Anno CLV — 1897. Lunedì 1.° Febbraio N. 32

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA QUESTIONE DI PISCICOLTURA
che diventa una tesi di politica

I democratici, più per ingraziarsi le masse e procurarsi i voti che per altro, dipingono il Governo come uno sfruttatore che opprime il popolo di imposte, mentre soffocando ogni iniziativa e ricusando egli stesso di prenderla, inaridisce ogni fonte di guadagno e crea irreparabilmente la miseria. Che ci sia del vero, ammettiamo, ma di grazia da ventun'anni a questa parte che governo abbiamo? Si mutò forma ma non si mutò sostanza, anzi gli aggravi crebbero, abolendosi tasse per crearne altre, togliendo la parola *forzoso* dalle banconote ma lasciandovi il fatto, ed è prevedibile che, mutata ancora forma di governo, saremo da capo, se non peggio. Basta vedere come si sguazzava al tempo della rivoluzione francese!

Ma, dicono alcuni in buona fede, se il governo incoraggiasse le industrie, massime le piccole che procurano il pane quotidiano a tanta povera gente e lo facesse o con premi o dando la materia prima od altrimenti, il popolo, spinto dalla buona iniziativa a lavorare, sarebbe meno ridotto a lottare tutti i giorni colla miseria e non ascolterebbe certi sobillatori.

Mi dispiace disingannare gli ingenui, ma devo dire che, piuttosto di cambiare i governi, occorrerebbe cambiare i popoli. Lo disse già uno dei nostri grandi che bisogna fare gli italiani e finora sembra che si sia piuttosto disfatto. Il nostro popolo, sia per ignoranza, sia per imprudenza, sia per scetticismo, più volte ha soffocato lui stesso qualche iniziativa tentata dal governo, ed un esempio fresco fresco lo abbiamo nelle stazioni di piscicoltura.

* *

La nostra Italia circondata da tre parti dal mare, ricca di laghi e fiumi, potrebbe dar pane col solo prodotto della pesca ad un numero dei suoi figli molto maggiore di quello che attualmente ne trae una vita stentata. Varii uomini intelligenti compresero ciò e rappresentarono al governo come la semina del pesce nelle nostre acque sarebbe divenuta fonte d'inesauribile ricchezza. Ed il governo accolse le proposte, fece fare sopraluoghi, inchieste, si procurò del buon pesce riproduttore ed a migliaia le uova ed i pesciolini furono trasportati nelle acque. Nessuno negherà che quel denaro, dato da tutti i contribuenti ricchi e poveri, sia stato speso a favore dei poveri pescatori e che questi avrebbero dovuto mostrarsi grati, tenendo conto delle nuove ricchezze per approfittarne con giusta economia.

Per persuadercene leggiamo la conclusione che fa il prof. Tellini di Udine in un suo articolo stampato nella *Neptunia* (Rivista speciale per la pesca ed acquicoltura) del gennaio corr.: *Quanto lo Stato spende per mantenere stazioni di piscicoltura e far seminare avannotti, è denaro peggio che sprecato*, perchè le popolazioni ignoranti e maligne distruggono, e non sempre di notte, molto più di ciò che lo Stato semina durante il giorno.

Ed il Tellini ci fa sapere che nel fiume Ledra a Maiano con una cartuccia di dinamite si uccise *un quintale* di pesce, in altri posti si avvelenano le acque, in altri si pesca colle maglie strette, distruggendo così tutto il novellame. Più volte non tutto il pesce pigliato con questi metodi illeciti può esser venduto; allora il pescatore ne piglia quel che gli bisogna e lascia che il resto imputridisca e guasti sempre più le acque, seminando la morte nel pesce rimasto sano.

* *

Ma, dirà alcuno, e perchè non si fanno rispettare le leggi? E' doloroso sentirsi fare questa domanda, perchè se il *povero popolo* non fosse affetto da quella fatale noncuranza che gli fa scambiare il Governo colla Provvidenza, non ci sarebbe bisogno di alcuna legislazione. Non occorre una soverchia intelligenza per capire che, se un contrabbandiere di confine fa il suo tornaconto recando un danno relativamente leggero allo Stato, un pescatore di contrabbando, distruggendo il pesce delle sue acque, reca un danno gravissimo, a chi? A sè stesso ed ai suoi compagni perchè non può aspettarsi che il Governo-Provvidenza tessa, per usare la giusta frase del Tellini, una interminabile tela di Penelope. Il Governo nelle attuali strettezze potrà pur soccorrere chi ha bisogno di aiuto ed intende approfittarne, ma si renderebbe reo di grave ingiustizia incoraggiando lo spreco.

Del resto vi sono persone incaricate di sorvegliare la pesca e mettere in contravvenzione i colpevoli, anzi certe società di pesca offrirono premi per ogni denuncia, ma ognuno sente quanto sia vergognoso dover ricorrere a simili misure, le quali creano inimicizie da parte di coloro stessi, pei quali furono fatte e che al paro dei ragazzi si astengono solo per timor del castigo.

Cari democratici che, seduti ad un banchetto, incoraggiate il popolo a disobbedire alle leggi, innestandogli nella mente che tuttociò che fa il Governo è in odio a lui e nulla a suo vantaggio, insegnategli piuttosto a spopolare le taverne ed essere meno vizioso, ed allora egli non disperderà, per istare allegro un giorno, tutto ciò che l'avrebbe mantenuto per molti anni. B.

AFRICA
Provvedimenti presi dopo la ritirata dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Il *Roma* pubblica le seguenti notizie sull'Africa, che dice attendibili: « Il corpo di operazione mantiene ancora le posizioni occupate al momento della invasione dei dervisci. Il generale Viganò ha visitato i dintorni di Agordat e ha disposto che sia riattivato il telegrafo elettrico con Cassala. Alcuni prigionieri dervisci catturati durante la ritirata furono internati nel forte di Agordat. Fra qualche giorno, se la situazione lo permetterà, sarà congedata la milizia mobile e parte delle truppe rientrerà nei rispettivi presidii. »

Una lettera di Albertone

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Il generale Sismondo ebbe una lettera del generale Albertone, prigioniero allo Scioa, in data 24 dicembre. Eccone un brano:

« Ti prego di ringraziare l'esimia contessa Santafiora a nome mio e di tutti i prigionieri, che impararono a benedirne il nome. Il solo pensiero che molte brave persone pensarono a soccorrerci in queste lontane regioni e la presenza fra noi di un bravo sacerdote come Oudin, ci furono e ci sono di non piccolo conforto. L'arrivo e la distribuzione di denaro e di oggetti di vestiario valsero a completare l'opera. »

L'indennità a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

L'*Italie* smentisce la notizia del *Corriere di Napoli* che il Governo italiano abbia già dato quattro milioni in acconto a Menelik per l'indennità. L'*Italie* dice che questa questione sarà trattata dal Nerazzini quando si recherà allo Scioa.

Una razzia dei dervisci

Cairo 31, ore 1 p. — Un corriere, giunto da Debboch, reca che i dervisci operarono una razzia nelle vicinanze di Ombillilah a cinquanta miglia al sud del deserto.

Russi e Abissini

Pietroburgo 31, ore 10 a. — Il Negus nominò il medico russo Rodsewites suo medico personale.

La Società della Croce Rossa di Pietroburgo aprirà fra alcuni giorni una esposizione abissina sanitaria ed etnografica. Organizzatore dell'esposizione è il delegato della Croce Rossa russa in Abissinia, capitano Suraguin.

Inglesi e mahdisti

Londra 31, ore 9.50 a. — Chamberlain pronunziò un discorso a Birmingham. Disse di sperare che la tirannide del califfato sparirà presto, restaurando così la sicurezza dell'Egitto. Soggiunse che l'Inghilterra contrasse obblighi morali riguardo il Sudan e non indietreggerà dinanzi al compimento dei suoi doveri.

Un'intervista col figlio di Romolo Gessi sui dervisci

Telegrafano al *Corriere di Napoli* da Trieste:

Ho avuto occasione di vedere il figlio dell'illustre viaggiatore africano Romolo Gessi, che vive a Trieste, e che fu col padre nel 1895 alla battaglia di Suakim. Egli trova che le apprensioni degli italiani per le incursioni dei dervisci lungo le rive del Barca sono esagerate. Con una buona organizzazione militare e con dei buoni cannoni, i dervisci non sono temibili.

Nel febbraio 1885, a quattro chilometri da Suakim, un reggimento inglese forte di 900 uomini era stato comandato ad erigere un fortino-vedetta. Arrivati sul luogo i soldati fecero il fascio d'armi e si disposero ad erigere il forte. Lo avevano quasi ultimato quando dai bassi cespugli di *salvadora persica* sbucarono più di 6000 *hadendoa*, i quali si gittarono sui soldati inglesi disarmati. Tanto rapido fu l'attacco che moltissimi soldati inglesi furono trucidati, prima ancora che potessero prendere dal fascio delle armi il fucile. Sconcertati ma non disperati, si radunarono in quadrato ed opposero accanita resistenza al nemico.

Il reggimento era già decimato, quando venne in suo aiuto uno squadrone di cavalleria indiana che si gettò sopra il nemico. Bastò questo perchè la fanteria potesse far uso anche delle mitragliatrici, battendo il nemico che lasciò 2000 morti sul terreno.

Questo fatto d'armi dimostrami, aggiunse il Gessi, che era presente a quella battaglia, come un corpo di truppa europea armato di mitragliatrici o cannoni possa aver facilmente ragione di forze derviscie molto superiori.

— Ma non crede — gli osservai che i dervisci del 1897 siano più forti nelle armi che quelli del 1886?

— Undici anni per quelle genti non segnano un passo innanzi nella via del progresso e della civiltà. Anche allora i dervisci erano armati di *remington* conquistati agli egiziani, e furono battuti egualmente. In aperta campagna sotto il sole ardente del deserto i dervisci sono temibili, perchè resistenti al calore e alla fatica, coraggiosi fino all'audacia, sfidanti la morte e il pericolo; fra le colline di Agordat protette dai forti, lontani immensamente dai loro centri di approvigionamento, essi saranno battuti.

La notizia della ritirata dei dervisci è la maggior prova della verità delle osservazioni di Romolo Gessi.

La questione di Cassala

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

L'insurrezione dei dervisci nei territorii della colonia ha messo nuovamente in campo la questione dell'abbandono o della cessione di Cassala.

L'opinione che Cassala sia per la nostra colonia più una causa di debolezza che di forza e ci esponga a continui pericoli e a continue molestie è quella che ora più che mai prevale nelle sfere governative.

Si ha anche ragione di ritenere che il generale Baldissera nei colloqui avuti col presidente del Consiglio o col ministro della guerra abbia di nuovo manifestato il parere che a noi convenga, tosto che si potrà fare, di abbandonare Cassala. Ma, come è naturale, quali che siano le intenzioni del governo, non è certamente questo il momento opportuno per disfarci della conquista che dobbiamo alla vanità militare del generale Baratieri, e la questione, che è più complessa di quello che appare a prima vista, perchè non si può guardare dal solo punto di vista militare e strategico, e perchè si connette con molte altre questioni, non potrà essere risolta che con mente serena e quando si saranno bene determinati i limiti entro i quali dovrà circoscriversi la nostra azione in Africa.

L'Inghilterra e la colonia eritrea

Il *Morning Post* dice che la ritirata dei dervissi è dovuta all'abile attacco di fianco e sulle retrovie compiuto dalle truppe italiane.

Considerando il probabile abbandono dell'Eritrea dice che esso porterà un grave mutamento nell'equilibrio politico dell'Africa orientale e che l'Inghilterra non potrà permettere che i territorii d'importanza strategica, occupati ora da una Potenza amica, cadano in mano dei rivali.

L'Inghilterra, dice il *Morning Post*, si opporrà alla occupazione russa e francese, preferendo che li assorbiscano gli abissini.

La spedizione d'Enrico d'Orléans in Abissinia

Telegrafano da Parigi, 30, alla *Stampa*:

Scrivono i giornali che il principe Enrico d'Orléans affretta i preparativi pel suo viaggio in Abissinia. Il principe percorre i grandi magazzini parigini e vi fa compere diverse. Acquistò in questi giorni un fonografo, un cinematografo ed un organetto che suona la *Marsiglese* e l'Inno russo. Fa molto assegnamento su questi strumenti per divertire gli indigeni e per farli strabiliare di meraviglia. L'organetto è destinato a far conoscere e volgarizzare fra i popoli etiopici i canti nazionali francesi. I giornali osservano anche argutamente che il principe mostra così la propria riconoscenza verso il Governo della Repubblica che l'ha decorato: si è fatto volontariamente missionario della Repubblica e dell'alleanza franco-russa.

Il giovane esploratore pensa pure alla salute della sua scorta e sta fornendosi d'una completa farmacia. Così ha fatto acquisto, presso uno fra i grandi droghieri della capitale, di 75 grammi di bi-cloruro di mercurio, che gli forniranno altrettanti litri del liquido antisettico o preservativo conosciuto sotto il nome di *liquore del Van Swieten*.

La spedizione, per combattere il tedio delle lunghe serate che trascorrerà in paesi privi d'ogni distrazione, porta seco giuochi diversi, pacchi di carte e due giuochi di *domino*.

I fondi della spedizione saranno depositi alla Succursale del Credito lionese in Aden, che ha un rappresentante a Gibuti. I bagagli saranno trasportati da trentacinque cammelli, di cui si farà più tardi acquisto.

Per vendicare l'eccidio della spedizione Cecchi

Un telegramma da Zanzibar all'*Evening Standard* dice che il *Volturno* prima di partire per Mogadiscio si riforni con abbondanza di viveri e di carboni, ciò che fa supporre che la sua permanenza in quel porto sarà lunga assai. Il capitano della nave, parlando colle autorità inglesi, disse di essere deciso a vendicare la spedizione Cecchi nel modo più energico che gli sarà possibile. Il Governo italiano lo avrebbe autorizzato ad agire di propria iniziativa, purchè non arrischiasse la vita dell'equipaggio in un'impresa disperata.

Il *Volturno* fu visitato dalle autorità di Zanzibar e dalla parte più eletta della popolazione, che augurarono felice riuscita all'equipaggio.

Episodii della morte del comandante Maffei

La vedova del comandante Maffei ha ricevuto una lettera da un ufficiale della *Staffetta* dallo Zanzibar, in cui si dice:

« I somali spogliarono il cadavere del comandante Maffei lasciandolo in camicia con i bottoni d'oro. Il Maffei morì da eroe. Egli era disarmato ed ordinò ai compagni difendentilo di non pensare a lui, ma di salvarsi. Il guardia marina Guzzolini rispose: *Comandante, dove resta lei, rimaniamo anche noi.* » Così vicino a lui caddero tutti.

« Lo scrivente augurasi che una delle nostre navi si intitoli dal comandante Maffei. »

Una onorificenza austriaca al defunto comandante Mongiardini

Si ha da Spezia:

Ieri il contrammiraglio Candiani, direttore generale di questo Arsenale, si è recato a casa della vedova del compianto capitano di fregata Mongiardini, ucciso, come i vostri lettori certo ricorderanno, nell'eccidio di Lafolè presso Mogadiscio, per consegnarle la croce di commendatore dell'Ordine Francesco Giuseppe, ultimamente concessa al bravo comandante da S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria in attestato di gradimento per la nave italiana *Volturno*, comandata dal Mongiardini nella protezione del Consolato e dei sudditi austro-ungarici in occasione del bombardamento di Zanzibar.

S. M. l'Imperatore, conosciuta la tragica morte del comandante Mongiardini poco dopo la concessione di tale onorificenza, espresse il desiderio che il diploma e le insegne della medesima fossero rimesse alla famiglia del defunto ufficiale. Ed è quanto, in esecuzione di ordini venuti da Roma, ha voluto, con squisito tatto, compiere personalmente ieri l'ammiraglio Candiani.

LE DILETTAZIONI DELL'ON. TECCHIO

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Leggo qui il seguito delle dilettazioni economico-telegrafiche dell'on. Tecchio.

Dopo le panzane politiche, sulle quali scrissi ieri, vengono le immaginarie interviste con supposti prelati vaticani, così ingenuamente sciocche, da far ridere i sacrestani stessi della parrocchia di S. Maria del Giglio. Inutile smentirle; esse hanno lo stesso valore dei supposti patti di Rudinì con Giolitti e compagni.

Avremo tempo di ridere prima, durante e dopo le elezioni. MACOLA.

Il movimento elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., matt.*:

Ecco le prime notizie intorno al prossimo movimento elettorale, che ho potuto raccogliere con una certa esattezza.

Naturalmente ad oltre due mesi di distanza dal giorno della lotta, nulla vi è di preciso e definitivo.

I SOCIALISTI

La condizione delle candidature socialiste è la seguente.

Probabilmente Prampolini non si presenterà a Guastalla, non consentendoglielo le condizioni finanziarie.

Agnini, che dispose delle elezioni socialistiche del 1895 nel modenese, non è più forte come allora. — Il fornaio Bertesi, che, mercè Agnini, riuscì eletto a Carpi, ora è molto debole.

L'on. De Marinis, che nel 1895 vinse a Salerno l'on. Tajani, adesso è combattuto seriamente dall'avvocato Mauro, caro al partito nicoterino di Salerno, uomo che rimase sempre fedele al suo partito ed alle sue amicizie. — Molto probabilmente il prof. De Marinis sarà battuto.

Viceversa Bissolati, direttore dell'*Avanti*, ha molte probabilità di riuscita a Pinarolo (provincia di Cremona) dove la volta scorsa cadde per soli 20 voti.

L'on. Codronchi, per far cadere De Felice a Catania, gli contrappone la candidatura di un repubblicano; ma è difficile che riesca.

L'on. Salsi è spacciato.

CAVALLOTTI

Oltre che nel collegio antico di Corteolona, la candidatura di Cavallotti sarà messa nel 4° collegio di Milano, dove Zavattari molto probabilmente finirà col ritirarsi.

Si tenta pure di portare Cavallotti a Bozzolo nel mantovano, al posto di Siliprandi.

Fu tastato anche il terreno a Cittaducale, ma invano.

I MINISTRI E SOTTOSEGRETARII

Si dice che Rudinì oltre che a Caccamo, suo antico collegio, si presenti in un collegio di Palermo.

Gianturco certamente si presenterà ad Isernia, non essendo sicuro dei suoi elettori di Acerenza.

Gli altri ministri non pare che siano intenzionati a presentare doppie candidature, nè corrono rischi nei loro collegi.

Dei sottosegretarii, Arcoleo non è sicuro del Collegio di Caltagirone, dove ebbe aspra guerra l'ultima volta: è stato annunziato che si presenterà anche ad Oleggio; De Martino avrà aspra guerra a Napoli (Porto), dove presenteranno un candidato locale, il sig. Corvino; De Bernardis sarà pure combattuto nel Collegio di Napoli.

Il contrammiraglio Palumbo, sottosegretario alla marina, si presenterà nel Collegio di Castellammare di Stabia, dove è deputato uscente l'on. Alfonso Fusco. Le probabilità maggiori sono pel Fusco.

L'on. Mazziotti, sottosegretario alle Poste, dicono che avrà per avversario a Torchiara il maggiore De Stefano tornato adesso dall'Africa; la lotta non sarà aspra, sicura la vittoria del Mazziotti.

ALTRE NOTIZIE

Bovio non ha competitori.

Nessuna lotta seria sarà fatta ad Imbriani.

Non avranno competitori serii: Crispi, Sonnino, Giolitti, Zanardelli, Lacava, Fortis, Baccelli, Barzilai, Bianchetti, Bettolo, Villa, Chimirri, Chinaglia, Compans, Coppino, Costantini, De Riseis Giuseppe, Falconi, Ferraris, Finocchiaro, Fortunato, Grippo, Lovito, Franchetti, Laurenzana Antonio, Gallo, Menotti Garibaldi, Socci, Giordano Apostoli, Lazzaro, Lucca, Martini, Nasi, Placido, Raggio, Rosano, Torraca, Vagliasindi e varii altri.

Vi manderò, a misura che le raccoglierò, le notizie dei varii Collegi d'Italia.

I programmi

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Nessuna decisione fu presa relativamente alla forma del programma governativo per le elezioni. Dicano i giornali *ben informati* quel che vogliano; la verità è che l'on. Di Rudinì non ha ancora deciso se annunziare il programma nella relazione al Re che precederà il decreto di scioglimento della Camera, o in un discorso o in una lettera agli elettori del suo collegio.

Per il discorso, alcuni gli suggeriscono Roma, altri Palermo, altri Milano. Pare però più probabile che il capo del gabinetto, se farà un discorso, lo faccia nella capitale.

Altri ministri parleranno sicuramente e non è esclusa l'ipotesi che l'on. Visconti Venosta faccia un discorso a Milano.

L'on. Luzzatti parlerà pure nel suo collegio e ciò prescindendo dal discorso che egli farà a Napoli, ove, invitato da quelle rappresentanze commerciali ed industriali, si recherà fra qualche settimana ed ove parlerà specialmente delle questioni bancarie.

Si afferma che l'onor. Brin parlerà in Piemonte.

Insomma, discorsi ministeriali diretti ad esplicare nelle singole parti al paese il programma del Governo, non ne mancheranno. Nè mancheranno gli oratori dell'opposizione. L'on. Sonnino discorrerà certamente nel proprio Collegio e forse anche altrove.

La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che possono ritenersi ufficiali le date del 21 e del 28 marzo per le elezioni. Invece vi assicuro che nulla è deciso, mentre alcuni ministri insistono per il marzo, altri per il 4 e l'11 aprile.

Francia e Italia

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Sebbene non vi sieno negoziazioni nel vero senso della parola tra Francia e Italia per un accordo commerciale, vi furono e vi sono conversazioni tra l'ambasciatore del Re a Parigi e il signor Hanotaux, e tra il signor Billot ambasciatore francese in Roma e l'on. Visconti Venosta. Il proposito di addivenire a qualche accordo è sicuro nei due Governi, ma le difficoltà da superare non sono nè poche, nè lievi.

E' già molto che il terreno sia sgombrato da certi pregiudizii e rancori e siavi una vicendevole aspirazione ad intendersi.

Il Papa e l'Uraguay

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., matt.*:

Il Papa, aderendo al vivo desiderio espresso dal governo dell'Uraguay, eleverà monsignor Soler, vescovo di Montevideo, alla dignità arcivescovile e istituirà due nuove diocesi nella Repubblica, a reggere le quali verranno chiamati mons. Riccardo Isàa, attualmente vescovo titolare di Anemurio, e mons. Pio Gaetano Stella, ora vescovo di Amizione. Le nomine avverranno in un prossimo concistoro.

L'Italia e il prestito ottomano

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

L'Italia ha aderito alla proposta di garantire la sesta parte del prestito ottomano di 100 milioni, che deve essere prossimamente emesso.

Si tratta di dare la garanzia per circa 17 milioni di lire.

Rudinì indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

L'onor. Di Rudinì stamane si è recato alla firma reale. Oggi però, leggermente indisposto, non si recò al Ministero. Il sottosegretario Serena in vece sua presiedette la Commissione reale della consulta araldica.

All'Università di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Il Consiglio accademico ha deciso di riaprire domani l'Università. Per evitare che estranei entrino alle lezioni dell'Università e le perturbino, si è disposto che gli studenti regolarmente iscritti, ritirino una tessera, senza la quale non saranno ammessi alle lezioni.

Il Consiglio ha mantenuto l'espulsione dei cinque studenti ieri arrestati e ha dato loro due giorni di tempo per presentare le loro discolpe.

* *

Domani alla Pretura Urbana si discuterà la causa degli studenti arrestati. Li difenderanno il senatore Pierantoni, i deputati Mazza e Barzilai.

Si temono disordini in Pretura.

La questione del "Glenorky„

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce, quanto asseriscono parecchi giornali, che nella questione fra il comandante del piroscafo *Glenorky* e l'autorità di Ancona il governo si sia rivolto all'Inghilterra per invitare il comandante del *Glenorky* a rispettare le disposizioni sanitarie nostre.

Finora — dice l'*Opinione* — il Ministero degli esteri non ebbe nessuna occasione di intervenire.

Abbiamo detto delle questioni sollevate a Ancona per l'arrivo del *Glenorky*, proveniente dall'India — questioni che minacciarono persino una crisi comunale.

Conferenza Merlino

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Stamane l'anarchico Merlino doveva tenere una conferenza fuori di porta Cavalleggera. All'ultima ora la conferenza fu rinviata. Le autorità avevano preso misure di precauzione. Le compagnie erano pronte e molta forza era agli ordini dell'ispettore Manfroni. Il Merlino terrà la conferenza in privato.

Le grandi manovre nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Lo Stato maggiore generale ha elaborato il piano delle grandi manovre per il venturo estate.

Esse si terranno nel Veneto.

In fascio

Il matrimonio degli ufficiali — Il duca di Genova — Zona doganale neutra — Il regolamento di Accinni

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Il Re ha firmato il regolamento per l'esecuzione della legge sul matrimonio degli ufficiali.

— Il duca di Genova parte stasera per Torino.

— La *Tribuna* stasera loda la proposta di stabilire una zona neutrale doganale ai confini della Francia, della Svizzera e dell'Austria per reprimere il contrabbando.

— L'ammiraglio Accinni è incaricato di completare il nuovo regolamento a bordo delle navi militari. Accinni lo aveva iniziato come comandante in capo della squadra.

LA SENTENZA DI UN ARBITRATO

Ci telegrafano da *Firenze, 31 genn., sera*:

Il senatore Vigliani ha comunicato ai rappresentanti dell'Inghilterra e del Portogallo la sentenza arbitrale emessa in data di ieri, relativa alla questione dell'Africa australe.

La sentenza stabilisce la linea di confine nei punti controversi tra la Colonia del Capo e Lorenzo Marquez.

DELINQUENTI SCALTRI E FORTUNATI

— Quali sono i delinquenti fortunati?

— Diamine, quelli che rimangono ignoti, o che vanno impuniti.

— Dunque gli scaltri.

— No, signore. La scaltrezza non dà causa alla impunità se non per eccezione, per accidente. Quella porta a questa un piccolissimo contingente. Quando in un paese i reati impuniti superano di numero i reati che finiscono con una condanna, segno è che l'apparato della giustizia (come lo chiama Spencer) funziona imperfettamente. Se i processi terminano negli archivi, perchè i colpevoli, nel maggior numero, restano ignoti, vuol dire che la polizia male ordinata, male distribuita, e peggio pagata, non sempre sa, o può, o vuole scoprirli; vuol dire che il popolo, anzichè aiutarla, la dispetta, e l'avversa; vuol dire che la fiducia ispirata dai pubblici ufficiali è inferiore alla paura dei ladri. Poi, un altro bel confluente della impunità è l'altro apparato della giustizia, la procedura.

Questa mette d'ogni maniera ostacoli allo scoprimento del vero: qui si ferma per pletora, là muore d'anemia, i magistrati troppo numerosi e poco indipendenti, le forme convenzionali e punto sincere, eccessi nell'accusa e nella difesa, gherminelle ai giurati, insomma congegni tali da far credere che in luogo della verità si dia la caccia all'errore.

Tutte codeste ed altre analoghe cose deve avere veduto ad occhio nudo il sig. Lino Ferriani, procuratore del Re a Como, quando imprese a scrivere il suo nuovo volume: *Delinquenti scaltri e fortunati*. Egli deve aver veduto che la scaltrezza conferisce alla fortuna dei delinquenti in ragione minima, del cinque o del sei per cento. Lo ha veduto come il capitano dal castello di poppa scerne gli scogli in mezzo ai quali naviga. Perciò ebbe cura di aggiungere al titolo uno schiarimento lucidissimo: *studio di psicologia criminale e sociale*. Il che volgarizzato significa: *chi parla dell'uno non parla dell'altro, non tiro sassi in piccionaia!*

⁂

Il suo libro può riguardarsi come il cinematografo della delinquenza attuale in Italia. Non v'ha reato che non sia descritto, aviscerato, esaminato in tutte le modalità con cui si commette, che non sia discusso ne' più minuti e più consueti particolari, che non sia raffrontato alle altre nazioni, ai codici, ai costumi, all'incentivo contagioso del mondo ambiente. Ogni reato offre cognizioni nuove, anche per i penalisti, anche per i malfattori. Quelli che leggono per divertimento vi troverebbero un pascolo gradito, e le signore poi si potrebbero lamentare persino di troppe cognizioni. Imperocchè non v'ha alcuna maniera di malvagità che sia stata pretermessa, nemmeno l'usura che la legge dichiara lecita, nemmeno il plagio che molti scambiano con un'opera meritoria e una prova di genio, nemmeno il contrabbando di tabacco che Beccaria ha ridotto a colpa di proporzioni minime, un secolo prima che fosse scoperta la Regia cointeressata.

E' un libro *sui generis* che non somiglia a verun altro, nostrano o straniero, di quelli che ho letto io. Alla sua creazione sono concorsi tre elementi principali: 1. la scienza, dalle dottrine fondamentali alle ultime conquiste, magari con un po' di predilezione pei quattro evangelisti della scuola positiva, Ferri, Lombroso, Garofalo, Sighele; 2. la statistica, dai lavori ufficiali e magistrali di Bodio ai riscon[tri] più modesti ma non meno utili, nè meno sicuri che un procuratore del Re può attinge[re] dalla compiacenza dei colleghi o raccogliere stando a bordo nel suo proprio castello di poppa; 3. gli studii psicologici e sociali mediante cui i più moderni scrittori delle passioni umane e femminili hanno fatto la vivisezione di questa nostra macchina tanto assortita che Dante disse nata a formare l'angelica farfalla, e che noi, con frase meno alata, chiameremo semplicemente il genere umano. L'autore da tutti quanti trae qualche insegnamento, o qualche esempio che non è parto di fantasia malata, da tutti, Tolstoi, Zola, D'Annunzio, Bourget, Rovetta...

Ma a che li vado io annoverando? Basti dire che nel volume il quale è di 650 pagine, le citazioni registrate all'indice si avvicinano alle 2000, a cui vanno aggiunte alquante centinaia che l'indice, nè so perchè, non riferisce, come sarebbero Bonjean, Monti, Guillot, De Amicis, Flechsig, Macola, e via di seguito.

Un lavoro improbo, come ognun vede, di diligenza e di assimilazione, ma un lavoro condotto di mano maestra, in mezzo al quale aleggia costantemente lo spirito della bontà umanitaria.

⁂

Io non ho il vantaggio di conoscere il signor Ferriani, ma mi figuro come è fatto. Egli deve essere plasmato sullo stampo dei Santi Padri, che vissero nei primi secoli dell'èra cristiana. Ne prendo uno, a caso, il Vescovo di Bona; questi adempieva tutti i doveri della sua diocesi, predicava ogni giorno, disputava con gli ariani, i manichei, i donatisti, i pelagiani, insegnava la dottrina, faceva viaggi dall'Africa a Roma ed a Milano, scriveva trattati di filosofia e di teologia, teneva testa ai Vandali, lettere una infinità, la *città di Dio*, e gli restava tempo di comporre le sue confessioni.

Così me lo immagino l'autore di questo poderoso volume dopo avere passato la giornata intera fra le tribolazioni di una regia procura affollata, com'è quella della industre provincia confinante con la libera Elvezia, dopo avere arringato al tribunale e alle assise, dopo essersi scervellato per comprendere i conti della Banca di Como e i garbugli di Luraghi, Mariani e compagnia — quando ogni altro non ne potrebbe più e manderebbe al diavolo carta, penne e calamaio — me lo immagino precipitarsi sui suoi libri con la freschezza di chi si immerga nella occupazione del suo cuore dopo un lungo riposo.

In questi giorni il più artista degli scienziati francesi, il quale è anche il più scienziato degli artisti, Eugenio Mouton, ha dato in luce un'opera intitolata: *L'art d'écrire un livre de l'imprimer et de le publier*. E' un'opera interessante, istruttiva, dilettevole, umoristica. Se dovessi riassumerla, trascriverei uno dei periodi finali: « Si chiede spesso dove sono i « grandi della terra. Eccoli: e chi porta nel « suo cuore il rispetto di codesti santi della « vita può dormire in pace, egli è padrone di « un tesoro. Diventato umile a sua volta, libero da orgoglio e da invidia, contento della « sorte toccatagli, scriverà cose buone ed utili « da leggersi, ed abbia o no la gloria, avrà « vissuto felice, facendo forse un po' di bene. »

Con questa verità impressa nell'animo, non vedo l'ora di conoscere il signor Ferriani per stringergli la mano, pieno di reverente entusiasmo.

D. GIURIATI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra Granduchi russi

Colonia 31, ore 9.20 a. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Il Granduca Michele Nikolajevich essendo gravemente malato, lo Zar ne chiamò in Russia il figlio Granduca Michele Micailovich che, dopo sposatosi colla contessa Merenbey, era caduto in disgrazia e non doveva più soggiornare in Russia. Si dice che lo Zar volle consolare così Michele Nikolajevich, dandogli una prova di stima eccezionale. Si ignora se il giovine Granduca rimarrà alcuni giorni presso il padre malato, oppure sarà reintegrato completamente nei suoi diritti.

Il Granduca Michele Nikolajevich, zio dello Zar, è nato a Pietroburgo il 31 ottobre 1832 ed è presidente del Consiglio dell'Impero — il Granduca Michele Nikolajevich è nato a Pietroburgo il 4 ottobre 1861 e cadde in disgrazia essendosi il 26 febbraio 1891 ammogliato morganaticamente a S. Remo, contro il volere del padre e dello Zar, con la contessa Sofia de Merenbey, dalla quale ebbe una figliuola.

Muravief a Berlino

Berlino 31, ore 6.10 p. — Si assicura che Muravief ebbe nel pomeriggio una conferenza con Hohenlohe e Marschall.

Colonie spagnuole insorte

Riforme per Cuba

Madrid 31, ore 10.20 p. — Nel Consiglio dei ministri, di giovedì venturo, la Regina reggente firmerà i decreti relativi alle riforme per Cuba. I decreti saranno pubblicati nella *Gaceta* di venerdì.

Madrid 31, ore 2 p. — Si ha da Avana: Avvennero alcuni scontri senza importanza; 29 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole attaccarono gli accampamenti trincerati degli insorti, questi perdettero in vari scontri 247 uomini.

Fanatici brasiliani

New York 31, ore 10.40 a. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Bande di fanatici commettono atrocità in provincia di Bahia incendiando la città, dopo respinte le truppe federali.

La situazione a Candia

Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*:

Giungono da Candia cattive nuove. Negli ultimi giorni furono assassinati nella città di La Canea e nei dintorni, parecchi cristiani. Tale eccidio provocò naturalmente vivissimo fermento fra i cristiani, che si vendicarono trucidando parecchi turchi.

Gli abitanti musulmani dei villaggi circostanti si sono raccolti nella città dove assunsero un contegno minaccioso.

Malgrado il divieto del porto d'armi, i cristiani tutti, senza eccezione, sono ben armati.

Lo scoppio di nuove ostilità fu impedito finora dall'inverno. Si teme che nella primavera si ripetano le scene sanguinose e selvaggie dello scorso anno.

I candiotti presero, a quanto sembra, tutte le disposizioni necessarie, e non difettano di armi e di munizioni.

Parigi 31, ore 3.10 p. — Verso il 12 febbraio si pubblicherà il *Libro Giallo* relativamente agli affari d'Oriente.

Un dispaccio da La Canea ai giornali annunzia che la calma è ristabilita a Candia in seguito alle misure energiche prese dall'autorità. Vi sono cinque arrestati.

Ancora dei tumulti universitarii in Atene

Telegrafano da Atene ai giornali francesi che la rivolta degli studenti di Atene fu assai seria. I rivoltosi erano armati di armi d'ogni fatta. Si sbarrarono entro l'Università, vigilando tutta la notte per impedire le sorprese della forza pubblica.

L'eccitazione degli animi era tale da far temere gravi conflitti sanguinosi. Il Governo volle usare prudenza, facendo circondare l'Università dalla cavalleria, in attesa che sbollisse il fermento.

Gli studenti assediati finirono col venir a miglior consiglio; compilarono un manifesto da lanciare alla nazione greca, due memoriali da presentare al Re e al Governo, chiedendo la punizione del capro espiatorio prof. Galvani. Infine capitolarono.

Dei motivi che provocarono questi disordini si narra: Pochi giorni or sono, il dottor Galvani, professore all'Università di Atene, mentre stava compiendo una difficilissima operazione chirurgica nella clinica dell'Ospedale d'Atene, essendo stato disturbato da alcuni studenti, rivolse loro un rabbuffo. Gli studenti si considerarono come insultati e chiesero le dimissioni del prof. Galvani. (*O guarda!*) Questi è uomo di modi cortesi e concilianti ed è riconosciuto quale il più eminente chirurgo della Grecia.

Questo il fatto che, allargandosi, provocò i gravi disordini.

La principessa Stefania è o no fuggita?

La notizia data prima dall'*Indépendance Belge* e poi confermata dalla *Gazette de France*, secondo la quale la principessa Stefania, vedova del principe Rodolfo d'Austria, sarebbe fuggita da Vienna con un ufficiale degli usseri, e dopo una breve fermata a Parigi, avrebbe con lui varcato la frontiera spagnuola, è recisamente smentita dal *Gaulois*, che si dice autorizzato a farlo.

Qualche giornale di Berlino invece conferma la fuga.

Morto appena costrutta la propria cassa

Scrivono da Ginevra che nel distretto di Muri, è morto giorni sono un tal Auw, falegname, che da tempo lottava con una malattia giudicata dal suo medico incurabile. Quando gli venne rivelata la sua triste sorte e seppe che per lui era finita, con una rassegnazione ed una filosofia d'antico romano, decise di dedicare gli ultimi suoi giorni e le poche forze che gli restavano a preparare la sua cassa mortuaria. Lavorò infatti con cura inaudita, e giunto al termine dell'opera sua, morì.

Un misterioso dramma a Spa

Un telegramma da Spa alle *Nachrichten* annunzia che in quella città fu ordinato il disseppellimento del cadavere della giovinetta Clara Pissart, la quale nell'agosto scorso era morta misteriosamente in uno di quei più eleganti alberghi.

Ora è nato il sospetto che la giovinetta sia morta per avvelenamento. Il veleno le sarebbe stato propinato da un elegante giovanotto che aveva insieme e che, come lei, si dichiarò di nazionalità francese. Pare che sotto il nome di Clara Pissart si nasconda quello di un illustre famiglia, alla quale il giovanotto avrebbe strappata la fanciulla. Questa sarebbe fuggita portando seco molte gioie, e fu appunto per impadronirsi di queste che il giovanotto avrebbe avvelenato la signorina.

Un giuoco di Borsa?

Si ha da Roma:

Il Papa, allarmato dalle gravi notizie che corrono circa la salute dello Zar, fece domandare a Jswolsky, ministro di Russia al Vaticano, le più precise informazioni.

Il ministro di Russia si affrettò a far sapere al pontefice che le voci corse erano assolutamente prive di fondamento e nascondevano un giuoco di Borsa.

Le conseguenze della carestia indiana

Come annuncia il *Daily Telegraph* nel Lancaster orientale (Inghilterra) l'industria del cotone è in completo ristagno, specialmente in causa della carestia nell'India. I padroni degli opifici conferiranno oggi circa la riduzione delle mercedi del 10 per cento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Pescia — Ci telegrafano 31 gennaio — *Il ministro Guicciardini* è arrivato alle 10, ricevuto dalle autorità e dalle associazioni con bandiere, e acclamato da grande folla. Il ministro si recò al Municipio, ove si fece la presentazione delle autorità.

Guicciardini alle 12 1|2 entrò fra vive acclamazioni nel *Teatro Pacini* per partecipare alla fondazione della Società agricola di Valdinievole. Il teatro era gremito e il ministro pronunziò un applauditissimo discorso, promettendo l'appoggio morale e materiale del governo.

Roma — Ci telegrafano 31 gennaio, sera — *Il processo per l'assassinio della contessa Lara* — Fu ultimata l'istruttoria del processo Pierantoni, l'uccisore della *Contessa Lara*. Si crede che il dibattimento avverrà in febbraio.

Atripalda — *Omicidio e suicidio* — La guardia di finanza Aurelio d'Ambrosio, del vicino Comune di Aiello, di questo mandamento, freddava con due colpi di moschetto il vice brigadiere Giuseppe Governolo da Corleone e subito dopo, con una rivoltellata, si suicidava.

Il fatto ha prodotto grandissima impressione ed è avvenuto ad Iglesia (Sassari).

Non si riesce a spiegare come il D'Ambrosio, che era un giovane di buonissima condotta, abbia potuto commettere un simile delitto. Era discretamente istruito, e doveva essere promosso a vice brigadiere.

Firenze — *Un elefante gigantesco allo stato fossile* — Nei pressi di Firenze e precisamente nel podere del sig. Zipoli, alcuni contadini, scavando per l'estirpazione di radici di grossi alberi, hanno scoperto lo scheletro di un elefante così enormemente grande del quale non si può avere nessuna idea. Basta dire che i due denti fossilizzati pesano circa *sette* quintali e sono lunghi sei metri.

Alla testa, proporzionatamente enorme manca la mascella inferiore.

Questa scoperta che pareva una cosa inverosimile, ha fatto sì che sul luogo è un accorrere continuo di gente dai paesi circonvicini e da Firenze, i quali tutti si abbandonano alle più disparate ipotesi, sul come questo gigante della razza si trovi in quel luogo. Qualcuno propende a credere trattarsi di una scultura su pietra e non di uno scheletro fossilizzato.

Forlì — *Un terribile equivoco* — Gualtieri Domenico, possidente di Borello, denunciò all'autorità di pubblica sicurezza di aver ricevuto una lettera anonima, ove gli si ingiungeva di consegnare una forte somma di danaro, depositandola ad una certa ora in luogo indicato, poco fuori del paese.

I carabinieri, travestiti da contadini, disposero un appostamento, facendosi precedere dal domestico del Gualtieri, il quale recava un plico da depositarsi nel luogo designato dai ricattatori.

Dicesi che sia avvenuto un equivoco nei segnali convenuti per il riconoscimento tra i carabinieri ed il domestico, in modo che quest'ultimo è rimasto ucciso per isbaglio da un colpo di rivoltella.

Il fatto avvenne sullo stradale fra Borello e Mercato Saraceno.

Napoli — *Un cancelliere suicida* — Il sessantenne sig. Augusto Dino Guida, cancelliere del Tribunale di Potenza applicato alla nostra Corte di Appello l'altra mattina, uscì di casa sua al quarto piano del palazzo N. 19 al Corso Umberto I e direttosi verso il davanzale del pianerottolo, si precipitò a capofitto nel cortile sottostante. Al tonfo della caduta di quel corpo accorse il portinaio, il quale trovò l'infelice cancelliere ridotto a un deforme cadavere.

Ben presto nell'atrio discesero i congiunti dell'infelice — la moglie, signora Annita Piacente, e i due figliuoli di lui, Emilia e Cosmo, quest'ultimo sottotenente nei bersaglieri — i quali, disperati per la sventura che li aveva improvvisamente colpiti, non risalirono a casa loro se non quando — eseguitosi dalle autorità le constatazioni di rito — potettero ritornarvi con la spoglia del loro caro. Il Diano Guida, ch'era originario d'Isernia da più tempo era affetto da una nevrosi, che lo aveva reso molto infelice.

Palermo — *I Sovrani a Palermo* — Telegrafano al *Fieramosca* da Palermo:

« Malgrado che la notizia non sia trapelata ancora ai giornali locali, ho da fonte sicurissima che nel prossimo maggio verranno a Palermo le LL. MM. e forse anche il Principe e la Principessa di Napoli. Scopo del loro viaggio sarà il collocamento della prima pietra del nascituro cantiere navale, tanto a lungo sospirato dalla nostra classe operaia. In questa occasione, si vorrebbe anche inaugurare (finalmente!) il famoso *Teatro Massimo*. L'invito ai Reali lo portò l'onor. Codronchi. »

Rovato — *Un omicidio* — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Da persona degnissima di fede, veniamo informati all'ultima ora di un grave fatto di sangue. Non ci è stato possibile assumere in proposito altri particolari, e pubblichiamo la notizia quale ci venne comunicata.

Certo Bisighini, pochi mesi or sono guardia campestre alle dipendenze del Comune di Chiari, dava le proprie dimissioni e veniva assunto, pure in qualità di guardia campestre, dal Municipio di Rovato.

Pare che il Bisighini contasse in Chiari molti nemici, alcuni dei quali, prima che abbandonasse la città, gli avrebbero detto che i suoi giorni erano contati.

Ieri mattina, sempre per quanto ci si dice, la guardia campestre Bisighini percorreva per ragioni del suo servizio una pubblica via fra il territorio di Rovato e di Palazzolo, quando venne all'improvviso colpita e uccisa da quattro colpi di fucile. »

NECROLOGIO

A Ferrara è morto l'avv. Gaetano Novi consigliere comunale — A Milano Edoardo Buffa negoziante di musica — A Voghera Pompeo Cornaro ufficiale di cavalleria — Ad Alone di Valsabbia il sindaco Luigi Passerini — A Torino l'avv. Carlo Borello — A Como il cav. prof. Luigi Mazzoletti direttore di ginnasio — A Mele (Genova) il march. Giuseppe Rovereto sindaco del Comune — A Cagliari l'ing. Onnis Franchino — A Arona il notaio cav. Felice De Vecchi — A Roma Filippo Ferrari padre dello scultore Ettore — A Parma il negoziante Corturio Rinaldi — A Pistoia l'avv. Olinto Cafalli — A Napoli il prof. Luigi Pezza — A Oviglio il dott. Ferdinando Porati chimico — A Setzu di Cagliari il parroco don Cesare Accalai.

A Lugano è morta suor Daria Prosdocimo, superiora delle suore Vicenzine — A New York il cav. Luigi Contencin, personalità spiccata della colonia italiana — A Kiew il prof. dott. Gio. Malyschevsky — e l'arciprete prof. Nazario Antonovitch Favoron — A Pietroburgo il contrammiraglio Teodoro Enghelm — A Aix Luigi Amiablo, consigliere d'Appello e già *maire* di uno dei circondarii di Parigi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 febbraio: S. Ignazio vesc.

Martedì 2 febbraio: Purificazione di M. V.

Sole leva ore 7, m. 34, tram. 5 m. 16.

LA CONFERENZA DI VENEZIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lisbona 31, ore 9 a. — Il Portogallo ha nominato il dottore Lanza Martins delegato alla Conferenza internazionale sanitaria di Venezia.

Cairo 31, ore 1.30 p. — Cherif pascià, sottosegretario al Ministero degli esteri, e il dottor Milton rappresentano l'Egitto alla Conferenza sanitaria.

Copenaghen 31, ore 3 p. — La Danimarca sarà rappresentata a Venezia dal suo ministro a Roma.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*: I delegati italiani alla Conferenza di Venezia saranno forse quattro. E' probabile che fra essi vi sia il sottosegretario Bonin come rappresentante diplomatico, l'onor. Baccelli come rappresentante tecnico.

LA CRISI DEI MAESTRI IN CONTERIE

Verso una soluzione equa

Mentre con viva soddisfazione rileviamo che il nostro articolo di ieri, sulla crisi delle conterie, ha avuto il plauso di quanti conoscono a fondo la questione, siamo lieti, per informazioni ricevute all'ultima ora, di comunicare che si ha fondate speranze di una felice soluzione.

Ieri a Murano ebbe luogo un'adunanza dei maestri in conterie, senza intervento di persone estranee al sodalizio, e saggiamente fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Unione maestri in conterie delibera trasportare la propria sede in altro locale, che sarà scelto dalla Commissione.

« I soci dell'Unione sono individualmente liberi di rimanere aderenti alla Camera di Lavoro. »

Sappiamo anche che fu deliberato il ritiro della bandiera e dei registri dalla Camera di Lavoro, pregando l'autorità municipale di Murano nella persona del cav. Manfredini di tentare la compilazione della tariffa unica su criteri serii ed equi.

Oggi alle dieci al Municipio di Murano avrà luogo una seduta indetta dalla Giunta municipale per trattare coi fabbricatori in conterie della grave questione.

Per le migliaia di operai, degni di riguardo e ai quali la Camera di Lavoro non potè pensare, per la grave preoccupazione di sfruttare i meglio pagati, come sono i maestri, ci auguriamo che tutto finisca in bene, tanto più che nella loro deliberazione si sono liberati dalle pressioni degli inframmettenti.

PER L'OSPEDALE DEI BAMBINI

Pubblichiamo volentieri questa lettera dell'egregio Prefetto, raccomandando il contenuto alla cittadinanza:

On. Sig. Direttore,

Venezia, 31 *gennaio*.

All'appello rivolto per la fondazione di un ospedale per i bambini conviene riconoscere che i veneziani hanno risposto con slancio ammirevole, giacchè a poche sottoscrizioni come a questa la carità cittadina si è manifestata in modo più largamente affettuoso.

Infatti in un anno e mezzo da che è sorta l'idea di istituire un ospedale pei bambini, si sono raccolte oltre 155 mila lire, e tutti i mezzi che vengono dal Consiglio direttivo escogitati per accrescere il fondo trovano nei nostri concittadini benevola e spontanea accoglienza.

Fra questi mezzi quello delle azioni di lire 10 all'anno ha cominciato a dare ottimi risultati, perchè in poco più di un mese ha assicurato per cinque anni un reddito di quasi lire 5000 complessivamente; e la *Buona usanza* trova nella città nostra grandissimo favore.

E poichè si è fatto cenno della *Buona usanza*, giova ricordare che ad essa, oltre che nelle circostanze luttuose, si può eziandio, ed anzi con maggiore soddisfazione, ricorrere per *ricordare ogni lieto avvenimento, ogni guarigione di persona cara, ogni gioia di famiglia*.

Ed allo scopo che ognuno possa con maggiore comodità far pervenire le offerte, il Consiglio direttivo ha deliberato che esse, oltre che dai giornali cittadini, sieno altresì raccolte nelle *Farmacie* della città, i cui proprietarii con gentile ed affettuosa premura aderirono alla domanda loro rivolta.

Nelle *Farmacie* saranno quindi apposti bollettari, ed agli offerenti verranno rilasciati quel numero di biglietti al prezzo di lire una che essi vorranno acquistare.

Il Consiglio direttivo si rivolge e fa nuovo appello alla cittadinanza veneziana, perchè voglia con offerte, sia con sottoscrizioni di azioni, sia col non dimenticare la *Buona usanza per onorare la memoria d'un trapassato o per solennizzare qualsiasi lieto avvenimento*, voglia ancora offrire splendida prova di vivo, incessante interesse per la benefica istituzione e di nuova carità.

Sarò ben grato a V. S. se vorrà compiacersi pubblicare la presente,

Per il Consiglio Direttivo

E. CARACCIOLO.

L'esperimento sul ponte di fabbrica l'égessé è stato ieri eseguito dall'ing. E. Cicognani nel cortile delle Scuole comunali di S. Provolo.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Lungi da lui i colpevoli pensieri, tutto quanto sperava era di attingere, in un'intimo abboccamento, la pazienza che gli mancava; di ritrovare, nella certezza dell'affetto della fanciulla, il coraggio che lo aveva abbandonato. Di assicurarsi che, venuto il momento, ella sfiderebbe il padre suo, se occorreva, e qualunque cosa avvenisse, dovesse pure il matrimonio loro essere ritardato, udir dirsi da lei che nulla potrebbe impedirle di essere un giorno sua sposa. Perciò si affrettò di recarsi in via Baime, appena giunto a Parigi.

— Una lettera per voi, signor Péricat, gli disse la portinaia.

Era la risposta di Balbine così concepita:

« Mio caro Saviniano,

« Non so se oserò, non posso quindi nulla promettervi, in ogni caso, non varcate la portiera se non qualche minuto dopo che più non vedrete alcun lume nella casa.

« Ah! se vi amassi meno...

« BALBINE. »

Oh! gioia! oh ebbrezza insperata! ella acconsente.

Saviniano assaporò quel pensiero con indicibile felicità e, sentendosi incapace di prestar la menoma attenzione ai detti e precetti del dottore che lo aiutava a prepararsi alla sua tesi, andò a prevenirlo che gli era impossibile di passare da lui il dopo pranzo di quel giorno, come aveva l'abitudine di farlo ogni settimana.

Compiuto quest'ultimo dovere, Péricat rientrò in casa per abbandonarsi a tutta la sua gioia, senza testimoni; poi, calmati i suoi trasporti e sentendo di nuovo il dubbio entrargli nel cuore, dopo avere riletto venti volte la risposta di Balbine, che non prometteva, si recò nella via Tournon, poi al cimitero, e di là andò a sedersi sulla panchina ove aveva potuto parlare con Balbine, trovando in quei vari pellegrinaggi, un'elemento al suo bisogno di riavvicinarsi a lei, il più intimamente possibile, attendendo l'istante in cui, forse potrebbe baciar le di lei mani, impregnarsi del puro suo respiro ed udirla teneramente ripetergli ancora come ella pure lo amasse e sarebbe un [illegible] giorno sua sposa.

Mentre Saviniano era [illegible] in preda alle dolci emozioni da noi riferite, Balbine non era [illegible] po turbata di lui, e non senza lotta si era decisa ad indirizzare a Péricat la risposta che conosciamo.

Dopo aver letta l'ardente supplica dello studente, pure accogliendo con gioia le di lui proteste amorose, la domanda del ritrovo notturno che le supplicava di accordargli nel giardino del dottore, sotto le finestre stesse di quel padre che si era spinto fino alla minaccia per aver ella adempiuto verso Saviniano una di quelle cortesie che si rendono al primo venuto, l'aveva letteralmente affranta.

Era impossibile, irrealizzabile, di un pericolo troppo grande, ed un'atto riprovevole infine: come Saviniano non lo aveva compreso?

Poi pensò che egli doveva soffrire veramente per averle scritto a quel modo, implorando quel colloquio notturno al quale pareva dar tanto valore.

Aveva dessa il diritto di rifiutargli il conforto che con tanta insistenza le chiedeva?

Se non acconsentiva, non si esalterebbe più di quanto mostrava di esserlo?

Balbine non poteva dubitare dell'impero che su lui ella esercitava. In qualche secondo gli avrebbe reso la calma e la speranza. Bastava per ciò, lasciar salire alle labbra quanto dal cuor suo traboccava.

Poi, malgrado la volontà paterna, non considerava ella Saviniano quale moralmente suo sposo, come egli le avea scritto?

I giuramenti più sinceri non li avvincevano l'uno all'altro e per sempre?

Non aveva ella infine già osato resistere alla volontà paterna, dichiarando che mai avrebbe altro sposo che lui?

Impegnata a tal punto, quale inconveniente v'era per lei di parlare, un istante, lungi da tutti gli sguardi, non temendo alcuna indiscretezza, con quel povero Saviniano, il cui cuore traboccava d'amore e di dolore?

E se il padre la sorprendeva?

Ebbene, era pronta a sfidare la sua collera ed a subirne tutte le conseguenze.

« La moglie deve obbedienza al marito. »

Curvandosi sotto questa legge così dolce a seguirsi per colei che si è unita all'uomo che ama, Balbine si decise; ma poco dopo, un terrore invincibile s'impadronì di lei.

Scendere nel giardino in mezzo alla notte? Non avrebbe dovuto attraversare la stanza di Caterina?

E come giungere nel giardino senza che tutta la casa non si riempisse del rumore dei suoi passi per quanto leggeri fossero?

Più si cerca di comprimere il rumore in tali circostanze, e più viene aumentato.

Oserebbe ella sfidare tutti questi pericoli?

Lo ignorava, non era ancora pervenuta a risolversi, e sotto il dominio dei molti timori che l'assalivano, suo malgrado, aveva scritto a Saviniano il viglietto di cui conosciamo il tenore.

Questi, dopo avere pranzato in una trattoria del *Quartier Latin* con un giovane avvocato suo amico, chiamato Paolo Rose, il quale aveva riportato allora un grande successo alle Assise della Senna, e dopo averlo invitato da parte di Léonard a recarsi nella sera dell'indomani a Mortefontaine per passarvi qualche giorno, egli riprese il treno delle otto e quindici alla stazione del Nord, ed alle nove e qualche minuto scese a Survilliers.

La notte era quasi completa e formava un contrasto immenso col sole i cui riflessi del tramonto si spargevano in colori purpurei sull'alto della volta celeste, la luna coi suoi raggi argentei, dominava lo splendore delle stelle, il cui scintillio diamantato, impercettibile intorno ad essa, non riprendeva il vivo chiarore che sugli strati meno elevati dell'orizzonte.

Ed il chiarore che risultava da quell'unione di luci varie rischiarava la campagna al punto che si avrebbe potuto leggere senza fatica.

L'atmosfera era pesante, ed annunciava una giornata burrascosa per l'indomani; con passo lento, Saviniano salì la costa che guida a Survilliers, la cui stazione dista un buon quarto d'ora di cammino dal villaggio stesso, abbandonandosi a riflessioni piene di ansie, perchè quel tempo così limpido, non doveva incoraggiare certo Balbine ad azzardarsi di scendere in giardino, ove potrebbe essere, del pari che Péricat, molto più facilmente sorpresa, che nel caso in cui la luna fosse stata velata da nubi protettrici.

(*Continua*)

Il ponte stesso è stato armato in pochi minuti ad una finestra sul cortile e ad altra sul rivo di S. Lorenzo; e sia per la solidità che per l'utilità ha riscosso l'approvazione generale.

Assistevano le principali autorità di Venezia, tra le quali:

Gli assessori generale Castelli e avv. Sorger, gli ingegneri Fautrier, Moro e Trevisan del Municipio; il tenente-colonnello Galante e parecchi ufficiali del Genio, l'ing. Vendrasco del Palazzo Ducale, l'ispettore dei pompieri sig. Priolo, molti ingegneri del Genio civile, del Catasto, i direttori delle Società telefoniche e d'elettricità, il comandante dei pompieri del R. Arsenale, e molti appaltatori e industriali.

All'esperimento hanno assistito e prestarono mano anche i pompieri.

Giacinto Gallina — Abbiamo detto ier l'altro delle condizioni aggravate del nostro caro infermo.

Ieri è venuto da Padova il Bassini per un altro consulto.

Alla consultazione presero parte coll'illustre professore dell'Università padovana, i professori Da Venezia e Giordano, i dottori Franchi, Tecchio e Calimani.

Il consulto avvenne specialmente fra i prof. Bassini e Giordano, i quali esaminarono e discussero per stabilire se esista il tumore al fegato di cui s'era già dubitato e discusso, e se si renda necessaria subito un'operazione. I due egregi scienziati convennero in perfetto accordo che il tumore esiste e che si deve tentare di estirparlo, per togliere la fonte della malattia.

Il prof. Bassini dolcemente persuase il malato che l'operazione bisogna eseguirla nella clinica dello Spedale ed essere quindi necessario il suo trasporto colà.

Il trasporto dell'infermo in clinica sarà eseguito stamani — e forse oggi stesso i professori Giordano e Bassini opereranno.

E' l'ultimo tentativo che la scienza fa per salvare Giacinto Gallina — e i due illustri maestri operano sorretti dal loro alto sapere e dall'augurio di quanti amano Giacinto Gallina.

Grande concerto di beneficenza — Apprendiamo che sotto la autorevole direzione del maestro Pomè avrà luogo verso la metà di febbraio un concerto, al quale prenderanno parte oltre alle signorine Farini e Storchio, altri egregii artisti e tutta l'orchestra attualmente applaudita al *Rossini*.

L'utile verrà ripartito tra l'Ospedale Umberto I, l'Educatorio Rachitici e la Cassa Previsioni Masse Corali. In città si parla già con vivo interesse di questo concerto, l'esito artistico ed economico del quale non può che riuscire splendido.

Ballo di beneficenza — Ci è noto che un gruppo di studenti universitari e della Scuola di Commercio si sono messi corpo ed anima per allestire un gran ballo di Beneficenza.

Si parla di un presidente onorario nella persona del nostro Prefetto comm. Caracciolo di Sarno e di un comitato di patronesse che ci affida della buona riuscita della intrapresa.

Il benvenuto a questa benefica festa di Tersicore.

Alla Lega fra gl'insegnanti — La conversazione domenicale, tenuta ieri alla Società degli insegnanti dal prof. L. Armanni, fu una dotta e chiara esposizione delle forme più spiccate in cui si divisero e si dividono i governi civili — dallo stato paterno del dispotismo storico allo stato gendarme dell'individualismo puro e all'ideale d'uno stato filantropico, animato dal più vivo e intenso amore del prossimo e del pubblico bene. Il valente professore, che parlò per quasi un'ora, chiaro, elegante, a volte brioso, fu infine vivamente applaudito.

Nomina — Il nostro concittadino dottor Giulio Paoletti assistente all'Orto Botanico di Padova, autore di vari lavori (fra i quali la Flora italiana in collaborazione col dott. A. Fiori), venne nominato professore di Storia naturale all'Istituto tecnico di Melfi. Congratulazioni.

Onorificenza — Al comm. Leopoldo Bizio fu conferita la placca della commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe. Fino dai primordii della sua carriera legale, egli fu avvocato del Consolato generale d'Austria-Ungheria, e trattò più cause pel Ministero della guerra, pel Ministero delle finanze, e per altri dicasteri austriaci. Congratulazioni per l'alta onorificenza.

Conferenze artistiche — Ricordiamo che stasera alle ore 9 pom. precise, nella sala del *Marcello*, Corrado Ricci terrà l'annunciata conferenza: *Fra le torri.*

Decesso — Ieri è morto improvvisamente il dott. Giuseppe De Angelo, un medico molto conosciuto nella città nostra e che aveva una estesa clientela.

Per schiamazzi notturni vennero deferiti all'autorità giudiziaria nove individui che l'altra notte con le loro grida, fecero affacciare alla finestra gli abitanti in Calle dei Fabbri.

E' lui il ladro? — Enrico Aimini di 33 anni, cameriere, abitante a S. Marco, 832, fu arrestato quale sospetto autore del furto di un sacco di biancheria, consumato giorni fa in danno della signora Augusta Hüller.

Presso l'amante dell'Aimini, fu sequestrata una salvietta di proprietà della derubata.

Infortunio — Mentre scaricava del carbone il facchino Vincenzo Fracca di 26 anni, abitante a S. Canciano 4151, alle dipendenze del negoziante Spada, riportò distorsione alla tibia sinistra.

Fu ricoverato all'Ospedale civile.

Gli ignoti al lavoro — Il pittore Giuseppe Danella, abitante al Ponte dei Pugni a S. Barnaba, 2839, fu derubato di due remi del valore di lire sei, che aveva collocato nell'atrio di casa sua.

A proposito di lettere non ricapitate — Ci scrivono:

« Nel vostro N. 31 a proposito della gran congerie di lettere dirette all'Eritrea e concentrate all'Uffizio Rifiuti per irreperibilità del destinatario si dice che il ministro sta pensando se deve rimettere l'obbligo di notare nelle ricevute delle raccomandate il nome del mittente, obbligo che fu abolito perchè portava complicazioni e quindi ritardi in un servizio ove la sollecitudine è tutto.

Sarebbe a dir vero desiderabile che il primo interessato ad impedire la giacenza delle lettere raccomandate fosse il pubblico stesso, il quale pronto ad accusare gli uffici ed il governo per qualsiasi irregolarità, è poi di una noncuranza supina da parte sua e lo dimostra cogli indirizzi scritti malamente, incompleti, equivoci. Un modo semplicissimo di riavere presto le proprie lettere in caso di mancato arrivo sarebbe quello di scrivere (come fanno vari mittenti, cui premono le cose proprie) sul rovescio della sopraccarta: *Spedisce....* (nome ed indirizzo del mittente). Ma poichè parte del pubblico non ci pensa, si potrebbero evitare le complicazioni all'atto dell'accettazione e quelle all'Ufficio Rifiuti coll'inconveniente anche dell'apertura delle corrispondenze, rendendo quella pratica *obbligatoria* da parte del pubblico come si fece pei pacchi postali. Poche parole di più scritte sulla busta non istancano la mano ad alcuno e risparmiano agli uffizi un tempo prezioso.

D'altra parte molti uffici, case di commercio e privati hanno già l'indirizzo loro stampato o sulla busta o sul bollo con cui chiudono la lettera il che riduce l'obbligo soltanto a quei mittenti che scrivono lettere una volta al mese e sono quelli che fanno perdere più tempo, rimanendo intontiti quando l'ufficiale di posta domanda il nome e l'indirizzo loro per poi pronunciarlo in modo inintelligibile.

Fui testimonio più volte di scenette che sarebbero state da *Pasquino*, se non avessero irritato coloro che aspettavano, come sarete forse stati testimoni anche voi e perciò credo che la mia proposta non sia tanto bislacca. »

R. Marina — Il volontario nel Ministero della marina Martinez avv. Giuseppe è stato nominato vice-segretario di seconda classe.

I medici di seconda classe Evangelista Enrico e Duranti-Valentini Curzio sono destinati ad imbarcare rispettivamente sulle regie navi *Provana* e *Volturno*, in sostituzione degli ufficiali sanitarii Pastega Antonio e Candela Francesco.

Il capo-macchinista di terza classe Garbarino Edoardo imbarcherà sulla regia nave *Bausan*, in surrogazione dell'ufficiale macchinista Montanari Ferruccio, che ne sbarcherà per motivi di famiglia.

— Il *Chioggia* è giunto a Milo; il *Fieramosca* è partito da Golfo Aranci; il *Palinuro* è partito da Barcellona; la *Città di Milano* è giunta a Port-Said; il *Miseno* è giunto a Castelnuovo (Bocche di Cattaro); il *Rapido* è partito da Palermo.

— Il Ministero della marina ha pubblicato l'elenco delle regie navi che durante l'anno 1896 fecero parte della divisione navale del Mar Rosso e sulle coste orientali dell'Africa, al personale delle quali è applicabile l'art. 1 della legge 1° luglio 1890, n. 7004 (serie 3ª). Esse sono:

Andrea Provana, Aretusa, Caprera, Città di Milano, Curtatone, Dogali, Etna, Etruria, Governolo, Scilla, Sebastiano Veniero, Staffetta, Volta, Volturno.

Nell'atto è specificato per ciascuna nave il tempo utile della decorrenza e cessazione della stagione in quelle acque.

— Per norma delle autorità civili e militari, il Ministero della marina notifica che la posizione delle varie classi di leva dei militari marittimi al primo gennaio 1897, è la seguente:

Classi di leva del 1858 al 1864: Prima e seconda categoria; riserva navale.

Classi di leva dal 1865 al 1875; prima e seconda categoria: corpo reale equipaggi: terza categoria: riserva navale.

Comunicati — *Scuola libera Popolare* — Questa sera alle ore otto precise nella Scuola professionale femminile a S. Provolo si tratterà della *teoria della popolazione*.

Per finire — Davanti a un'officina, un signore domanda a una guardia qual'è la strada più breve per arrivare in città.

— Non lo so precisamente, ma credo che di queste tre strade, la più breve è a mancina e la più lunga a destra.

— E perchè?

— Perchè quando gli operai escono a mezzogiorno dall'officina si mettono per la strada a sinistra, e tornano al lavoro per la strada a destra!

BUONA USANZA

Il sig. G. P. ha versato a favore dell'Ospitale Umberto I una lira causa una curiosità soddisfatta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Scorre l'*un*, l'*altro* estremo ed il *totale*
Spesso sublime, talor poco vale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PERI-ODO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Febbraio a Lire 104.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 72,66 - pel 10 agosto 72,56 - pel future 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.12 - pel 10 maggio 64.52 pel 10 agosto 65,17 - pel future 65,83.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0.95 2/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola calmo — raffinati — idem in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. —,—

Mercati

GRANI

Legnago 30 gennaio — Frumenti calmi — frumentoni in buona vista — Riso stazionario.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,75 — Grano turco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano nuovo da 11,75 a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 30 gennaio — Frumenti e Frumentoni stazionari. Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23,50 a 23,75 — basso da 23,— a 23,25 — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 23	B 35	Cg.	3010
Trame	B 8	B 37	B 45	Cg.	3195
Greggie	B 25	B 66	B 91	Cg.	7007
Pesate	B 4	B 115	B 119	Cg.	6169
Totali	B 50	B 240	B 290	Cg.	19381

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio N. 23 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia R. decreto che costituisce in unico ufficio speciale del Genio civile quelli per la sistemazione del Tevere Urbano per la costruzione del policlinico Umberto I e del palazzo di giustizia — Regio decreto riguardante la nomina del presidente e vicepresidente del Consiglio zootecnico e per le epizoozie — R. decreto per modificare l'articolo della convenzione di estradizione fra il Governo d'Italia e quello del Principato di Monaco — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Cepagatti (Teramo) e Ruvo di Puglia (Bari) — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella sessione straordinaria d'esame dell'anno scolastico 1895-96 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rivista meteorico agraria, seconda decade, gennaio 1897.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — L'Impresa ci comunica, confermando le notizie che abbiamo dato fin da ieri:

« L'Impresa di questo teatro si fa dovere d'avvertire codesta on. Direzione, di aver riconfermato pel resto del corrente carnovale l'egregio tenore Enrico Bertran che canterà martedì sera nella *Cavalleria Rusticana*. Tanto i *Pogliacci* che la *Cavalleria* saranno interpretate dalla valente artista Rosina Storchio.

Nell'entrante settimana andrà in scena lo *Zaneto*, di Mascagni, interpretato dalle signore Daria Farini (Zaneto), Rosina Storchio (Silvia). »

A domani dunque la ripresa dello spettacolo che fu e sarà ancora il trionfo di Rosina Storchio.

Goldoni — Molta gente ieri alle 2 per sentire *I Coscritti* o *La Gran Via*.

Iersera folla. Molti applausi e parecchi *bis* allo *Zingaro barone*.

L'operetta dello Strauss si ripete stasera.

Domani altra mattinata con un allegro programma cosidetto di famiglia.

Malibran — Felicemente riuscite le due rappresentazioni di ieri; moltissima gente e moltissimi applausi.

Stasera la Compagnia Calligaris Gravina darà un triplice variato spettacolo — cioè tre intere operette: *I lupi marini* — *Feste dei servitori* — *Gran Via* (senza la Calligaris, che ha ben diritto di riposare).

— Presto serata del Gravina.

— Quanto prima *Le cinque parti del mondo.*

Minerva — A questo teatro accorre ogni sera buon numero di spettatori, attratti specialmente dal ballo *Brahma*, messo in scena con lusso di scene e vestiario.

Teresina Tua — La fata del violino è ora a Londra — e così si scrive di lei dalla capitale inglese:

« Teresina Tua ha dato il suo primo concerto a S. James's Hall, davanti ad un pubblico straordinariamente numeroso ed autorevole. Piatti, la Nevada, tutti i direttori degli Istituti musicali, e tutti i critici con a capo Futtler Maitland del *Times* si erano dati convegno nella sala.

Il successo dell'artista torinese, che mancava da otto anni da Londra, ma non era stata dimenticata, fu completo, e stamane tutti i giornali di Londra lo constatano con particolare soddisfazione. La Tua venne invitata a prendere parte ai concerti popolari, ma dovette rifiutare per il tempo: darà il suo concorso alle audizioni dei maestri inglesi che avranno luogo nell'aprile al Costanzi di Roma.

Alma Tadema, il celebre pittore, diede un gran ricevimento nel suo meraviglioso studio in onore della Tua ».

A. Moro Lin — L'*Arte drammatica* annuncia che l'anno prossimo Angelo Moro Lin tornerà all'arte facendo Compagnia col Micheluzzi. Sono in trattative per fare la quaresima al *Fossati* di Milano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Lo Zingaro Barone.*
Malibran - 8 1/2 *Lupi, Festa Servitori, Gran Via*
Minerva - 7 1/2 *Pitocchi fortun.* e ballo *Brahma*.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Conegliano

Aggressione

Ci scrivono da Conegliano, 31 gennaio:

(*a.*) Sono imputati Pizzol Giovanni detto *Birra* e Canciani Domenico, contadini di Vittorio, per avere la sera del 22 settembre atteso ed aggredito con arma da taglio in Lucca d'Osigo, certo Luigi Vaccher producendogli ferite tali da metterlo in grave pericolo.

Siede alla difesa quello smagliante oratore che è l'avv. Pagani-Cesa; rappresenta la P. C. l'avvocato Spagnol.

A detta degli imputati, il Vaccher fu il primo ad aggredire ed essi traggono in campo ragioni d'amore.

Numerosi sono i testi, uditi i quali hanno la parola la P. C. e la difesa e fra le parti si svolge un vivo dibattito.

Il Tribunale manda assolto il *Birra* e condanna il Canciani a mesi otto e giorni dieci di reclusione, alla provvigionale di lire duecento, a lire ottanta per la costituzione di P. C. e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana ora finita è stata un vero trionfo per la nostra Rendita. Alla rapidità ed energia della ripresa ha si capisce efficacemente contribuito le sempre migliori notizie pervenute dall'Africa ma fu non meno potente ausiliario se pur non ne fu l'indispensabile principale coefficiente il contegno fermo della Borsa di Parigi che non si è punto turbata alle numerose e forti rendite italiane e tedesche ma ha impavidamente assorbito quanto si è riversato sul mercato, ben sicura di saperlo poi ricollocare con utile. — Bisogna però riconoscere che il suo compito è stato di molto facilitato dalle migliorate condizioni del mercato monetario ed il conseguente ribasso dei tassi di sconto.

Quello che si mantiene sempre pessimo da noi è il mercato degli altri valori quantunque i prezzi generalmente siano un po' migliorati. Quelli che si trovano più a mal partito sono naturalmente i valori bancarii ai quali certo non giovano le grosse e complicate questioni che danno tanto da fare a tribunali ed avvocati ma egli è certo che anche quelli industriali non si trovano in condizioni troppo ridenti.

Rendita italiana 5 0/0	95,80	a 95,70
Azioni Banca d'Italia	728,—	a 730,—
» Meridionali	669,—	a 670,—
» Mediterranee	505,—	a 503,—
» Rubattino	315,—	a 316,—
» Acciaieria di Terni	358,—	a 360,—
» Banca Generale	45,—	a 46,—
» Banca Veneta	235,—	a 236,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	a 264,—
» Società Veneta Lagunare	115,—	a 116,—
» Costruzioni Venete	—,—	a —,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	468	a 469
» » » 4 1/2 0/0	484	a 485
» » Banco di Napoli	395	a 396
Londra 3 mesi	26,23	a 26,45
Germania 3 mesi	128,25	a 128,50
Olanda 3 mesi	216,—	a 217,—
Francia a vista	104,80	a 104,90
Svizzera a vista	104,50	a 104,70
Austria a vista	220,—	a 220,25
America del Nord a vista	5,38	a 5,40
Oro	20,90	a 20,95

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Lauro Gaetano, cartoleria, Napoli — Donnarumma Gerardo, Pagani, Salerno — Fabiano vedova (ditta), mercerie, Messina — Francesconi Michele, S. Concordio, vini, Lucca — Leccioli Giovanni, Ariano ferrarese, tessuti, Ferrara — Mannino e Orlando, mercerie, Palermo — Parigi Sante, Quarata, generi alimentari, Arezzo — Seletti Achille, pizzicheria, Reggio Emilia — Treviri Alberto, chincaglierie, Bologna.

Moratorie

Rizzo Antonino, lingerie, Palermo

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.49	51.15	49.83
Termometro centig. al Nord	0.2	0.4	1.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	96	81
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 2.0 - min. di oggi: -1.0

Per la bonifica di Padova

Ci telegrafano da *Roma*, 31 *gennaio, sera*:

Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito alla domanda avanzata dal Comitato costituito per la bonifica del territorio di Padova, ha preso impegno di studiare i provvedimenti più idonei a riparare le zone paludose e ovviare ai pericoli di inondazione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 31 gennaio — **Carnovale e beneficenza** — (*S.*) Al Casino dei Negozianti — stanotte — festa sociale. Verso le undici, la graziosa riunione era già bene al completo. Ed il cav. Paganini poteva guardare, lieto e soddisfatto, il forte gruppo di giovani coppie fuggenti sulla tela, al suono dell'orchestra Pizzolotti.

Certo, la fisonomia dell'ambiente appariva un po' diversa agli occhi del brizzolato *reporter*, nella memoria del quale tornava qualche vecchio e gradito ricordo.

Ma, per quanto rinnovato, l'elemento raccolto nelle sale magnifiche costituiva uno spettacolo degno perfettamente delle squisite tradizioni raccolte sul nome del sodalizio di Piazza Unità.

Se volete, posso fornirvi qualche nome, si capisce, dell'elemento femminile: Zorzi, Perdibon, Zaccagna, Beltramini, Borgherini, Pozzi, Bellini, Salce, Giacomelli, Loris, Kelemen, Rizzetto, Belzini, Buratelli, Guarnieri, Gardellino, Perazzo, ecc. — tutte danzatrici eleganti ed instancabili ed alle quali è dovuto la grande animazione della *soirée*.

Al tocco, breve sosta al ben fornito *buffet* del sig. Turchi — ed il galoppo di chiusa alle ore 5 ant. — con questa parola d'ordine: — A sabato venturo!

Le sale tornarono alla tranquillità per poche ore. A mezzogiorno d'oggi cominciarono i preparativi per il *The dansante* a beneficio dell'Ospizio marino ed Istituto Rachitici.

Di codesto *the* forse vi scriverò a miglior agio. Vengo proprio adesso dalla festa e non voglio lasciarvi senza qualche dettaglio.

L'inizio non poteva riuscire più brillante, nè più animato: questa è la verità vera.

Figuratevi un'ottantina di dame e damine belle e gentili, nelle *toilettes* dai colori vivaci — ed un numero maggiore di cravatte candide e parecchie spalline!

Ai ballabili pensava l'orchestrina diretta dal marchese Dondi Dall'Orologio. E così forte divenne il numero delle coppie danzanti che fu necessario ricorrere all'ancora della *coda!*

Nelle sale, pieno di luce e di tepore, è rimasto un dolce profumo di viola. Ma la festa della beneficenza ha lasciato finanziariamente una traccia confortante.

Il breve cenno va chiuso con un ringraziamento, vivo e sincero, alla presidenza del *Casino*: la simpatica istituzione ha provato ancora una volta come sappia favorire ogni opera di carità.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 31 gennaio — **Consiglio comunale** — (*u.*) Continuazione e fine della seduta di iersera.

Dopo le nomine già annunciate, il Consiglio elesse — con allegre dispersioni di voti — Emilio Schiavon a membro della Commissione per la tassa vetture domestici, e Fausto Zoppelli dell'altra sorella gemella per gli esercizii e rivendite.

Tra gli altri argomenti trattati, notevole quello relativo all'acquisto (per 18 mila lire) di due baracche addossate al Salone dei 300.

Festa brillantissima stanotte al *Circolo Sociale*: concorso molto animato — oltre 50 signore — e cavalieri in giusta — forse troppo giusta! — proporzione.

Entrati col cielo stellato, siamo usciti.... colla neve — forse perchè le stelle si erano dato tutte convegno al *Circolo*. Il madrigale mi dispensi dal far nomi, perchè le dimenticanze sarebbero imperdonabili più del consueto. Questo solo dirò: che tutte promisero di non mancare alla prossima festa di sabato venturo.

Così quanti — e non furono pochi — lasciarono stanotte con desiderio, a malincuore, le sale del *Circolo*, condannati inesorabilmente da un *galopp*... presidenziale, potranno calcolare sicuramente sulla riuscita del quarto ballo famigliare del 6 febbraio.

La banda cittadina che doveva suonare oggi sul Piazzale della Stazione, causa la neve caduta nella notte, e la giornata rigida e coperta, diede — con gran dolore dei vetturali di servizio alla ferrovia — il suo concerto, come al solito, in Piazza.

A proposito: la riduzione a corista normale degli strumenti della banda, fatta dal De Azzi di Venezia, è riuscita proprio egregiamente — quella dei clarini, specialmente, ch'è anche poi la più difficile, in modo superiore all'aspettativa, migliorandone anche la voce, così che il lavoro esteso a tutta la banda è in linea pratica ed in linea economica una vera convenienza.

Carnevale benefico — Oggi al tocco tenne seduta la Commissione per il veglione *nel regno di bebè*, al quale è assicurato ormai — mercè tante buone idee che sono in gestazione — un brillante successo. Naturalmente, per ora, tutto è mistero.... ma il velo — magari colle indiscrezioni al di là del *mott-nale*, che il Comitato mette cortesemente a disposizione della stampa — non tarderà ad esser squarciato.

— Per domani sera, lunedì, è convocata la Commissione per la pesca e lo spettacolo in Piazza.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Cardiff vap. ingl. « Eastgate » cap. Simpson con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Clara » cap. Sane con carbone all'ordine - da Malta brig. ital. « Cuor di Madonna di Pompei » cap. Cama con carbone all'ordine - da Trieste gol. ital. « Nicolò dei Conti » cap. Furlan con merci all'ordine - da Taranto bark ital. « Errico M. » cap. Copezza con legname all'ordine.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. aust. « Margherita » cap. Iurcovich con agrumi a Giulio Regolini - da Cipro bark ital. « Nicolò » cap. Scarpa con agrumi a Giulio Regolini.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,06	23,06
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,55
O. Portogruaro Casarsa		10,30	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Ferrovia S. Giorgio di Nogaro

al confine austriaco

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che sono stati nominati i rappresentanti nella Commissione internazionale per gli accordi da prendersi circa l'allacciamento della ferrovia San Giorgio di Nogaro al confine austriaco a Montalcone-Cervignano. Tali rappresentanti sono:

Il sig. prefetto della provincia di Udine in rappresentanza del Governo; — il R. ispettore capo del Circolo ferroviario di Verona sig. ing. cav. Giovanni Balzaretti; — i delegati della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in rappresentanza della Società stessa concessionaria della linea San Giorgio di Nogaro, confine austriaco e che saranno designati dal direttore della Società; — il direttore della circoscrizione doganale di Udine sig. cav. Giacomo Paglieri designato dalla Direzione generale delle Gabelle nell'interesse della finanza.

Il Governo austro-ungarico ha nominato dal suo canto, membri della predetta Commissione:

Il consigliere della Luogotenenza Imperiale e Reale di Trieste signor Giovanni Vinkschgau, a nome della Luogotenenza Imperiale e Reale di Trieste; — l'ispettore generale Carlo Teodoro Ruhl, rappresentante del Ministero Imperiale e Reale delle Strade ferrate; — il consigliere e direttore delle Strade ferrate dello Stato sig. bar. Arturo di Borowiczka, rappresentante la direzione delle Strade ferrate dello Stato; nonchè i delegati della ferrovia locale del Friuli, signori: dottore Luigi de Pojer di Monriva, presidente di detta linea, ed il consigliere di amministrazione sig. dott. Isidoro Bing; — il commissario del distretto Giovanni Brekich-Strassoldo, che fungerà da segretario.

Belluno, 31 gennaio — **Luce elettrica** — (*C. E.*) I lavori per la nuova illuminazione sono quasi ultimati. Non si conosce il giorno fissato per l'inaugurazione; la curiosità va sempre crescendo, anche perchè gli esperimenti eseguiti presso i trasformatori diedero risultati più che soddisfacenti

Il mercato di ieri — Stante il tempo splendido il mercato riuscì molto animato. Si conchiusero buoni affari a prezzi sostenuti.

Conegliano, 31 gennaio — **Disgrazia** — (*a*). Mentre stava estraendo sabbia in una cava il contadino De Luca Celeste, franò la volta ed il poveretto rimase sull'istante cadavere.

Sorseggio originale — Mi si informa che a Motta di Livenza, mentre il parroco D. Giovanni Speranza celebrava messa, il giovane che l'assistiva gli involò dal soprabito lire dieci.

Teatro — Pare che la Compagnia Gallina incomincierà martedì il suo corso di rappresentazioni. La ben nota Compagnia è attesa vivamente. Buon segno!

Carnovale — I signori del Comitato per la montura della banda cittadina si raduneranno allo scopo di formare il Comitato per i prossimi veglioni.

Si stanno immaginando dei progetti, per cui non è prematuro asserire che i veglioni avranno fortuna.

Udine, 31 gennaio — (*P.r*) — **Il ballo della Triplice** che ebbe luogo iersera al *Minerva* non poteva riuscire più splendido. Tanta era la ressa che la circolazione era ostacolata. Di maschere una quantità straordinaria, tutte elegantissime, pochine però di notevoli. Il premio — un braccialetto d'oro con gemme — fu conferito ad una veramente splendida *irredenta*: costume ricco, artistico, indovinatissimo per la specialità della festa data a vantaggio delle società *Dante Alighieri*, *Reduci* e *Filodrammatici*. Lo indossava la signorina *Salmini* altra volta premiata per l'ottimo gusto. La festa, sempre animatissima, durò fino a stamane.

Ora la grande attrattiva è per l'altro grandioso ballo *Mercurio*, che avrà luogo sabato prossimo.

La salma del compianto prof. Francesco Poletti, che per tanti anni resse con grande onore il nostro Liceo, giunse qui ieri da Bologna nel pomeriggio. Erano alla stazione il Sindaco, le autorità scolastiche, studenti ecc. La salma fu trasportata al Cimitero monumentale, per la cremazione, secondo il desiderio dell'estinto, che fu uno dei promotori del crematorio.

Parlarono il prof. Fabio Luzzatto, il sindaco conte di Trento ed il prof. Misani preside del R. Istituto Tecnico tessendo gli elogi dell'illustre trapassato, al quale sarà fra breve eretto un ricordo marmoreo nelle aule del Liceo.

Angelina nob. **Duse-Masin Marenesi** ed il tenente colonnello **Marenesi** cav. **Enrico** con l'animo angosciato partecipano la morte del loro bambino

GIULIO

d'anni sette

oggi avvenuta dopo pochi giorni di violento morbo.

Il presente serva di partecipazione per quelle persone, che, in tanta sciagura, fossero state involontariamente dimenticate.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

1 Febbraio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 25
» » » mercant.	»	23 50	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	19 —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	11 —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	14 —	14 25
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	23 —
» colorati	»	11 —	25 —
Piselli Odessa	»	21 —	23 —
Riso chinese lucido	»	45 —	51 —
» nostrano lucido	»	45 —	49 —
» mezzo fino	»	— —	— —
» mercantile	»	44 —	45 50
» basso	»	37 —	38 —
Risone Chinese	»	23 —	26 —
» nostran	»	19 —	25 —
» novarese	»	19 —	24 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	25 —	24 75
» » » 15|00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	39 —
» » » 0	»	37 50	38 —
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	28 50	29 —
» » » 3	»	25 —	25 50
» » » 4	»	21 —	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	130 —	145 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	280 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco rould	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		22 —	22 50
Cremor tartaro raffinato		220 —	235 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	155 —	160 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	300 —	585 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	110 —	112 —
Sardegna vecchio	»	85 —	87 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	45 —	48 —
» Sicilia	»	52 —	55 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	49 —	51 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	65 —	70 —
» Tripoli o Tunisi	»	140 —	160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	60 —	70 —
» puglia sgusciate	»	120 —	130 —
Prugne assortite	»	45 —	45 —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	25 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	—
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 -
Carrubbe Puglia nuove	»	12 —	14 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	3 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	3 —	3 50
» » 300|360		4 —	4 50
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	2 —	3 -

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffine Puglia	»	138 —	145 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	104 —	108 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 10	— —
» » » Splendor		7 35	— —
» Russia » » Adriatic		5 80	— —

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Arsenicate macello	K.	2 a 3	L. 275	220
» morte	»	2 » 3	» 240	» 200
» rejection	»	2 » 3	» 170	» 155
Dacca Best macello	» —	» 3	» 195	» 215
» miste	» —	» 3	» 155	» 165
» rejection	» —	» 3	» 140	» 145
Imitazioni macello	» —	» 3 1|2	» —	» —
Burdwan »	» —	» 3 1|2	» —	» —
» morte	» —	» 3 1|2	» —	» —
Bufali arsenicati Patent	» —	» 8	» 190	» —
» » macello	» —	» 7|8	» 150	» 160
» » morti	» —	» 7|8	» 135	» —
» » rejection	» —	» 7	» 100	» —
China Best Selected	» —	» 3|4	» 195	» 210
» » »	» —	» 5|10	» —	» —
» seconde	» —	» 3|10	» 160	» —
Kurachee Sind	» —	» 4 1|2	» 150	» —
Buenos Ayres Pesadoso	—	» 15|17	» 200	» —
» » Campos	» —	» 10	» 235	» —
» » Riviera	» —	» 10	» 215	» —
Nord-America		10|14	» 210	» —
California N. western	» —	» 10|12	» 210	» —
Porto Said secche	» —	» 5|10	» 170	» —
» » salate	» —	» 12	» 125	» —
Rangoon selected	» —	» 3	» 200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	52 —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	10 —	18 —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	— —
» uso Lissa »	»	26 —	— —
» vere Lissa »	»	36 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	20 —	— —
» Portogallo »	»	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	— —
» Piemonte 50	»	124 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fine	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO (1)			da	a
Tavola abete 3|4 oncie	7	cento	61 —	63 —
» »	8	»	76 —	78 —
» »	7|10	»	87 —	89 —
» »	8|9	»	88 —	90 —
» »	8|12	»	110 —	111 —
» »	9|13	»	128 —	130 —
» »	10|14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1|2 »	7|11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4|4 »	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4 »	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5|4 »	7|10	»	154 —	157 —
detti »	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4 »	7|10	»	315 —	320 —
id. »	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n\|m 13\|15 medio c\|m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n\|m 20\|55 medio c\|m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c\|m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n\|m 11\|15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n\|m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	102.— 103.—	104.— 105
Eglinton	» 1	»	101.— 102.—	103.— 104.-
»	» 3	»	98.— 99.—	100.— 101.—
Clarance	» 3	»	94.— 95.—	96.— 97.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 — 30 —	31 — 32 —
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff I. qualità	»	31 — 31 50	33 — 33 50
Cardiff II. qualità	»	28 — 28 50	30 — 30 50
Minuto di Cardiff	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Mattonelle inglesi	»	33 — 33 50	35 — 35 50
» nazionali Cardiff Stella	—	— — —	32 — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 -
» II	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» minuto	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main	Tonn.	26.— a 26.50	28. a 28 50
Walker-Newieverson e simili	»	25.— a 26 —	27.— a 28.—

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	39 —	40 —	42 —	43 —
Buona qual. da caldaia	»	— —	— —	— —	— —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	7 —
detto nazionale	»	6 40	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	210 —
» in pani esenti dazio c	»	155 —	160 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 25
» Solvay 98|100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 2.	7 50
» caustica inglese bianca 70|72	»	22 50	23 —
» » » » 60|62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 -	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 50	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392	»	76
» » » » » 158 1|2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0\|0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0\|0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0\|0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0\|0.
Trementina, 20 per 0\|0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13.— a 14,— — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 al 9 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Martedì 2 Febbraio N. 33

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN INCHIESTA NELLA MARINA

Riguardo agli ultimi avvenimenti che hanno richiamato l'attenzione della stampa sulla nostra Marina non ci pare fuori luogo il seguente brano di un articolo pubblicato dal *Mattino* di ieri in cui si propone fra l'altro una inchiesta sulle cose dell'Armata:

A noi non preme di sapere come e perchè questo o quell'altro funzionario che non aveva beni di fortuna, col solo stipendio abbia potuto crearsi una rilevante ricchezza, ed assegnare doti favolose. Non è questo che il paese vuol conoscere: certi uomini oramai sono stati condannati dalla pubblica opinione, e la loro posizione non basta a salvarli da certe accuse.

L'inchiesta — in principal modo — dovrebbe mirare a studiare tutto il complicato ingranaggio del Ministero della Marina, penetrare nei segreti dell'amministrazione, osservare dettagliatamente il conto speso, verificare i contratti di fornitura, periziare e valutare le qualità del materiale, rendersi conto di tutte le consegne e di tutti i collaudi, e via dicendo.

Si sa, ad esempio, che all'Amministrazione dello Stato certi generi di fornitura spesso vengono a costare il doppio di quello che costano in piazza. Perchè?

Si sa che molto materiale grezzo o manufatto è di pessima qualità, mentre è stato pagato per buono. Di chi la colpa?

Si sa che non pochi apparati motori o non funzionano o funzionano male, mentre sono stati collaudati per buoni. Perchè?

Qualche nave costruita nei cantieri privati ha dato pessimi risultati, mentre ciò non risulta dai primi rapporti delle Commissioni.

Chi è responsabile? chi ha progettato o chi ha costruito?

E' risaputo che alcune navi costruite nei cantieri governativi sono state sbagliate di sana pianta, e nessuno è stato mai chiamato responsabile di tali errori.

Ma oltre alle navi sbagliate, alle forniture date in tutta *amicizia*, ai collaudi fatti in famiglia, ai cuscinetti che si fondono dopo i primi cento giri, alle macchine che non sviluppano quel numero di cavalli di forza, ai ciminieri che sprofondano, alle artiglierie che funzionano male ecc., altre cose, e forse più gravi, bisognerebbe osservare.

Le ultime promozioni hanno creato uno scandalo tale, da autorizzare il paese a non riporre che una limitata fiducia nella propria marina. Infatti, quando si vede che l'alto personale è scisso dal regionalismo, quando si vede che manca quella concordia che è la primissima dote per una buona organizzazione militare, ognuno ha il diritto di pensare a quel giorno in cui questi uomini dovranno essere uniti nella santa causa della difesa della Patria. Ebbene, giacchè questa piaga cancrenosa del regionalismo non è più un mistero per alcuno, il paese chiede che si studiino bene le cause, che si determinino le responsabilità, e che si pensi a colpire chi tiene vivo questo semenzaio di invidie, di gelosie, di cricche e di partiti.

Il paese si dissangua a mantenere Esercito e Marina: come volete negargli il diritto di discutere le grandi organizzazioni militari, e di pretendere che si curi il male, ora che si è in tempo?

Lo ripetiamo ancora una volta: non è il desiderio di nuovi scandali che ci spinge a trattare un tema tanto delicato; noi scriviamo nell'interesse nella Patria, dinanzi al quale non ci sentiamo inferiori ad alcuno. »

AFRICA
Nuovi particolari sulla ritirata dei dervisci e sulle nostre posizioni

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, matt.*:
Il governo comunica questi dispacci ufficiali:

Agordat 31 (sera). — I prigionieri dervisci confermano la forza e gli intendimenti dei loro, già annunciati. La ritirata da Amideb fu precipitosa. L'intero corpo dei dervisci si trova a Todluc.

Si suppone che continuerà la ritirata per Sogada senza escludere però che pieghi ad ovest.

La nostra forza ora è così disposta: nove compagnie indigene a Mogollo, una compagnia a Biscia; il grosso del corpo è ancora ad Agordat.

Cassala estende le sue esplorazioni per Bitama verso Todluc.

* * *

Agordat 1 (ore 3 p.) — I dervisci riuniti andarono ieri da Todluc ad Ambarab. Questo movimento si può interpretare come una continuazione della ritirata.

Gli informatori che furono mandati nel Ghedaref per scoprire se si apprestavano rinforzi sono giunti ieri e riferiscono che si tentava di mettere insieme le estreme risorse, al massimo mille armati di lancia, schiavi tutti; forza da tenersi in poco conto.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera:*
L'*Italie* dice che i dervisci trovandosi a Todluc si possono volgere al sud ovvero su Cassala. Se si dirigono su Cassala, le nostre truppe d'accordo col presidio di Cassala li possono attaccare durante la ritirata.

Del resto il generale Viganò attaccherà i dervisci soltanto se tutte le condizioni saranno a noi favorevoli.

* * *

Le ultime notizie dall'Eritrea dicono che le nostre bande inseguendo i dervisci ne fecero molti prigionieri. Il generale Viganò che è sempre ad Agordat, ha distaccato a Biscia alcune compagnie di indigeni. Le comunicazioni con Cassala sono liberissime.

Il maggiore Nuti comandante di Cassala ha inviato intorno pattuglie indigene. Tutto è tranquillo. Si pensa di migliorare il servizio informazioni per evitare nuove sorprese (*Era tempo!*).

Telegrafano dal Cairo alla *Stampa*:

« Il *Phare Egyptien* e *Le Sphinx* hanno particolari sulla precipitosa ritirata dei dervisci. Il primo smentisce che Ahmed Fadil in persona si trovasse alla testa dei dervisci, a poche miglia verso il Sud di Agordat: egli non si sarebbe mai mosso da El Fasser, dove stava in attesa degli avvenimenti. In luogo suo v'era l'emiro Hamond che, somigliandogli, fu forse scambiato per lui. Questi aveva seco 6000 uomini, ai quali aveva dato l'ordine di non avvicinarsi troppo alle fortificazioni di Agordat, ma di aspettare fuori tiro che gli italiani venissero ad attaccarli.

Data la posizione del suolo e l'ardore dei dervisci, questi presumevano che gli italiani sarebbero stati vinti. Ciò non avvenne, e allora cominciarono a difettare le provvigioni e s'impose la necessità di ritirarsi. Mancò anche ad Ahmed Fadil il promesso concorso di Osman Digma, il quale mandò a dire che non era il momento di disgregare le forze dei dervisci, iniziando una grande campagna contro gli italiani, quando gli inglesi miravano ad Ondurman.

Si confermano le scaramuccie telegrafatevi. In una di esse, forse la maggiore, vi furono parecchi morti fra i dervisci. Parecchi ascari italiani furono mortalmente feriti. »

La questione di Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera:*
Il *Roma* dice che la questione di Cassala è nuovamente oggetto di trattative fra i Governi italiano e inglese. Ieri l'Italia avrebbe notificato al Gabinetto inglese che l'occupazione di Cassala si manterrà fino a tempo indeterminato e ieri stesso si impartirono al generale Viganò istruzioni per organizzare i presidii in quelle regioni.

* * *

L'*Agenzia Italiana*, smentendo la cessione di Cassala all'Inghilterra, aggiunge che le decisioni definitive circa l'Eritrea si prenderanno alla fine del maggio, dopo il ritorno dei prigionieri e dopo effettuato la delimitazione delle frontiere.

Chefneux smentisce l'intervista del « Figaro »

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera:*
Chefneux scrive alla *Tribuna* smentendo l'intervista pubblicata dal *Figaro*. Egli scrive che non si recò ancora a Parigi e aggiunge testualmente: Le relazioni che ebbi in Etiopia con gli ufficiali italiani prigionieri, furono relazioni cortesi che mi lasciarono i migliori ricordi e sentimenti di grande stima, che mi fanno il dovere di protestare contro le asserzioni che mi sono attribuite.

Lagarde da Makonnen

Il signor Lagarde, governatore di Obock e segretario generale del ministero delle colonie, è stato incaricato di una missione, da parte del governo francese, presso Menelik.

Dalle ultime notizie giunte a Parigi per la via di Gibuti risulta che Lagarde, il quale lasciò Gibuti l'11 di gennaio, è giunto ad Harrar il 23 ed è stato ricevuto con grande solennità da ras Makonnen.

*

Secondo lo *Soir* la missione Lagarde giungerà ad Entotto con qualche ritardo, cioè alla fine di febbraio, poichè si fermerà parecchi giorni ad Harrar per stabilire con ras Makonnen un servizio di comunicazioni diretto tra Harrar e Gibuti.

Il Lagarde avrebbe dal suo Governo ampie facoltà per discutere i preliminari di un trattato di commercio che favorisse lo sviluppo dello scambio dei prodotti francesi ed abissini. Si accredita la voce che, ove compia bene la sua attuale missione presso Menelik, sarà scelto lui a risiedere alla Corte abissina, come rappresentante della Francia.

IL RETROSCENA SULLA STORIA
del trasloco di un procuratore generale
Le solite pressioni parlamentari

Persona autorevole ci scrive da Brescia:

Tanto tuonò che piovve. Più volte annunziato e altrettante smentito, il trasloco del comm. Musi, procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia, è finalmente un fatto compiuto.

Sarebbe curioso lo studio del dietroscena di questo trasloco. Le smentite ufficiose che si sono avute di quando in quando rappresentavano l'onesta resistenza del guardasigilli Costa alle pressioni che gli si facevano da ogni parte. Chè se il capo della giustizia italiana ha finito col cedere, considerando le forze adoperate a vincerlo, e data la fibra media dei ministri italiani, sarebbe il caso di esclamare col Casti:

— *Dica chi vuol, la resistenza è bella.*

Il trasloco, si annunzia, è stato compiuto per ragioni di servizio. Ma il governo sarebbe bene imbarazzato a citare una sola di queste ragioni di servizio, oltre alla solita di lasciare Brescia fuori della legge per compiacere l'on. Zanardelli o per averlo paraninfo.

Perchè il miserabile pettegolezzo che si era tentato di fabbricare sulla storia della querela data e ritirata da una donna di servizio, è morto appena nato, lasciando ai suoi autori la confusione dell'insuccesso.

Quali erano le colpe del Musi? Giunto a sessantasette anni, dopo aver retto la procura generale a Cagliari, a Lucca, a Catanzaro, a Messina, ad Ancona, egli ha sempre mostrato il carattere di magistrato integro e rispettato. Non si accusa in lui alcuna parzialità; il *Don Chisciotte*, di cui son note le relazioni con Zanardelli, riconosceva formalmente che al Musi bisogna concedere lode d'imparziale. Ha il costume di isolarsi molto anche dai suoi colleghi, di vivere solitario, di prender consiglio da sè stesso, ma questa, che sarebbe colpa in un prefetto o in un diplomatico, è guarentigia di indipendenza in un alto magistrato.

Ma egli aveva il gran torto di essere stato mandato a Brescia al tempo di Crispi — sebbene il Musi abbia tanto a che fare col Crispi quanto l'on. Rudinì coll'Esercito della salute.

* * *

Egli aveva, oltre a questo, il torto grandissimo, arcigrandissimo, di essere succeduto a Brescia al comm. Lucini, amico carissimo di Zanardelli, carne della sua carne (*). E finalmente aveva un ultimo, gravissimo torto, che si può riassumere in tre parole di colore oscuro, ma notissime a Brescia e in tutta la provincia: il processo Baruffaldi!...

Questo Baruffaldi, uno dei caporioni del partito zanardelliano, era il padrone, il *deux ex machina* delle otto o dieci aziende di cui degnava di occuparsi in un paese della riva del lago di Garda: sorretto dalla protezione del terribile *Pi*, che lo chiamava suo carissimo amico, giunto a spadroneggiare al punto di cacciar via i sottoprefetti che gli davano fastidio, il brav'uomo fu condotto a dimenticare le regole elementari del mio e del tuo.

Sorsero reclami violenti e prolungati; ma a Brescia non se ne davano per intesi, fino a che venne da Roma un ispettore che fece un'inchiesta, i cui risultati furono disastrosi. Bisognò mettere sotto chiave il *carissimo amico Baruffaldi*, e deferirlo alla Corte d'Assise.

Ma se è vero che il *est avec le ciel des accommodements*, è anche più facile talvolta, a quanto pare, di trovarne con taluni giurati di Brescia. Il processo si svolgeva lemme lemme, e già un coro di voci favorevoli annunziava la prossima assoluzione dell'accusato, il trionfo dell'innocenza e la confusione dei calunniatori, allorchè un ricorso fortemente motivato alla Corte di Cassazione invocò la remissione del giudizio a un'altra Corte d'Assise, per legittima suspicione.

Il Musi, giunto da poco a Brescia, ignaro dei partiti e degli uomini, trasmise — come era suo dovere di ufficio — il ricorso alla Corte di Cassazione; la quale, alla prima occhiata, al cumulo dei fatti e di prove che le era sottoposto, giudicò la suspicione evidente, e ordinò che la causa fosse giudicata da un altro Circolo, che assestò al Baruffaldi sei anni di reclusione.

E' questa la vera colpa che oggi è espiata dal Musi col trasloco *per ragioni di servizio*. Servizio di chi? della giustizia no certo! Ma certamente ha da essere il servizio di qualche cosa, o meglio di qualcuno.

Che bella cuccagna, finchè la dura!

(*) Noi abbiamo, a dir vero, il comm. Luccini da due anni a Venezia; nutrivamo certe prevenzioni anzi appunto per la sua provenienza e per le sue origini. Ma il Luccini qui si dimostrò magistrato rigidamente imparziale. E non siamo facili a scrivere tanto. (*N. d. D.*)

Continuano i chiassi degli studenti
Il processo in Pretura — La assoluzione e i suoi effetti — La gazzarra all'Università — Un dialogo significativo — Gli studenti di Napoli, di Palermo e di Catania seguono il bell'esempio.

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbr., sera:*
In Pretura oggi molto apparato di forza e moltissimi studenti. Cinque studenti figurano come imputati di contravvenzione all'articolo 434 del Codice penale per le dimostrazioni di avantieri; è imputato pure il socialista Petrucci. Difensori sono gli avvocati Mazza, Barzilai, Fratti, De Santis e Ranzi. Gli imputati, coll'abituale sentimento di responsabilità, si protestano innocenti.

L'udienza si sospende a mezzogiorno.

Prima della ripresa una folla enorme si pigia innanzi alla Pretura, e i delegati di pubblica sicurezza fanno le solite intimazioni perchè si sciolga. Gli studenti salgono in Pretura. Riaperto il dibattimento il Pubblico Ministero ritira l'accusa per inesistenza di reato e il pretore assolve.

Gli studenti, fra gli applausi e le grida dei compagni, sono portati in trionfo per la piazza. I delegati invitano i dimostranti a sciogliersi, ma invano. Si dànno gli squilli. Gli studenti allora si recano verso l'Università. I disordini intanto nella strada aumentano, e si arresta uno studente.

*

Da stamane alle 9 i carabinieri, i questurini, gli ispettori Neri, Calabresi e i delegati Ceccopieri e Sinimberghi, il tenente Brunnero stanno nei dintorni dell'Università, così pure una compagnia dei bersaglieri e del 69° fanteria.

All'Università si ammettono solo gli studenti con la tessera.

Le lezioni procedono fino alle 11 regolari. Mentre parla il prof. di diritto civile Filomusi Guelfo qualche fischio si fa intendere. I fischi aumentano durante la lezione del prof. di diritto romano Scialoja. Si grida, si strepita, si fischia.

Il prof. Scialoja chiede l'aiuto del rettore che subito avverte gli ispettori, i quali chiamano le compagnie e occupano subito l'aula. Gli studenti si calmano; e vengono arrestati gli studenti Fabbri, Movigliani, Locatelli, Saraceni e il figlio del professore Orano che ebbe uno schiaffo da un delegato di P. S. A quella vista gli studenti s'inferociscono tentando colpire gli agenti.

Un delegato ha fatto sgombrare i corridoi e le aule. Cordoni di truppe chiudono lo sbocco della strada all'Università.

Alle ore 2 pom. si ricominciano le lezioni per gli studenti con la tessera. Dapprima tutto procede in calma fino alle ore 4 pom., quando un gruppo di 400 studenti entra nel cortile; uno di essi cava un incisione con il ritratto del ministro Gianturco, e si brucia nel cortile tra fischi e urli. La truppa fa sgombrare il cortile. Gli studenti cercano di salire ai piani superiori ma le truppe lo vietano. Gli studenti che già stavano al piano superiore, impediti così di riunirsi ai compagni rompono i vetri, scassinano i banchi, fanno un baccano infernale. (*E lo Stato paga; e a ogni tre quattro mesi tutto il materiale deve rinnovarsi. Ma! sono sfoghi dei baldi giovani!*).

La truppa sgombra la piazza, gli studenti ricominciano le dimostrazioni, gli squilli di tromba si moltiplicano, gli studenti fuggono prodemente, si fa qualche arresto.

Le dimostrazioni si prolungano fino a stasera alla Minerva, in Piazza Colonna e sotto gli uffici dei giornali, dove si applaudisce e si fischia secondo il colore dei giornali.

All'Istituto anatomico gli studenti hanno invitati i compagni a lasciare le lezioni cui tranquillamente assistevano e i dimostranti furono ubbiditi.

* * *

Intanto a Montecitorio stazionavano drappelli di carabinieri temendosi (*??? sic*) altre dimostrazioni.

Gli arrestati furono stasera liberati.

Gruppi di dimostranti urlano ancora adesso in vari punti della città.

Ecco un brano di dialogo raccolto fra i dimostranti in Piazza Colonna.

Uno studente grida: *Telegrafiamo ai compagni di Napoli, Bologna che facciano la rivoluzione. (Che asini!).*

Grida: *Bene, bravo.*

Un altro studente grida: *Le rivoluzioni si fanno non si avvisano per telegrafo.*

La cittadinanza unanime deplora simili scenate.

Gli studenti non volendo far cessare l'agitazione pubblicano sui giornali un ordine del giorno invitante gli studenti delle altre Università a ribellarsi.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli, 1 febbr., sera*:
Stamane ricominciarono i disordini all'Università. Nelle prime ore gli studenti invasero le aule dei professori Cesaro e Ogliarolo, costringendoli a sospendere le lezioni. Nell'aula del prof. Cesaro avvennero gravi colluttazioni fra studenti e studenti; volarono panche, bastoni, sedie e ombrelli; fu una vera battaglia. Gli studenti Squillanti e Di Pietro si recarono all'Ospedale a farsi medicare alcune ferite alla testa. Furono eseguiti tre arresti.

Dopo questi fatti, il rettore ha ordinato la sospensione dei corsi.

Gli studenti hanno inviato ai colleghi di Roma un telegramma esprimendo la solidarietà contro i provvedimenti presi.

Fu affisso alla porta dell'Università un manifesto deplorante che per la prima volta gli studenti furono tradotti ammanettati in carcere come volgari malfattori *(E che cosa hanno di speciale questi pagliacci che si pretendono superiori anche all'amplesso più democratico e uguagliatore; quello delle manette?*

* * *

Ci telegrafano da *Palermo, 1 febbr., sera*:
Gli studenti di Catania e Palermo votarono i soliti ordini del giorno di adesione e solidarietà con gli studenti di Roma.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbr., sera:*
Nel Consiglio dei ministri odierno si sono decise severe misure contro i disordini nelle Università.

Mi consta che il ministro Gianturco ha deciso misure di rigore, perfino di chiudere qualche Università per un anno. Gianturco presenterà un severo regolamento universitario, e se il Consiglio non lo approverà, si dimetterà.

* * *

Pubblichiamo senz'altri commenti per non turbarci la digestione, i soliti telegrammi sulle enormità che vanno commettendo gli studenti, *pardon*, i piazzaiuoli che popolano certe Università italiane.

Non ce la prendiamo più nemmeno col Governo, che in fatto di politica scolastica è diventato ormai ridicolo. Bastava vedere a Roma l'altro giorno, squadre di guardie e di carabinieri, scalmanarsi a scortare un centinaio di cotesti sbarazzini, mentre ufficiali e delegati si fondevano in parole melate, perchè i dimostranti degnassero di andarsene tranquilli. Quei poveri funzionarii parevano dire: *signori studenti; noi siamo disposti a pagarvi il caffè e a berlo insieme, piuttosto che ci facciate fare questa figura barbina.* E quella brillante gioventù col coraggio dell'impunità che la distingue, si godeva un mondo, a far ansare tanti bravi funzionarii!

Ci si telegrafa che ora il Governo presenterà un severo regolamento universitario. Ah! c'era proprio bisogno del regolamento per provvedere a reati comuni, uomini di marzapane!

Questioni trattate nel Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:
Oggi alle ore 5 pom. si tenne Consiglio di ministri. Fu lunghissimo; si trattò della data delle elezioni e della somma da pagarsi a Menelik per l'indennità dei prigionieri (*), delle istruzioni da darsi a Nerazzini per il suo ritorno allo Scioa e della scelta dei delegati, che rappresenteranno l'Italia alla Conferenza sanitaria di Venezia.

(*) Riguardo alla questione della indennità:
Un telegramma da Aden al *National Observer* dice che, oltre i quattro milioni in oro che saranno pagati dal governo italiano al banchiere Thien, affinchè li trasmetta a Menelik come compenso pel mantenimento dei prigionieri italiani, il banchiere avrà in febbraio tante tratte per tre milioni.

In marzo poi si consegnerà al detto banchiere il restante della somma — un piccolo residuo certamente — che sarà determinato dal dott. Nerazzini e dal Negus.

Bourgeois a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:
Bourgeois, ex presidente del Consiglio dei ministri francese, è giunto a Roma. Lo ricevette il ministro Luzzatti che è legato a Bourgeois da amicizia e da solidarietà di studii.

L'on. Luzzatti stamane gli offrì un *dejeuner* al *Grand Hôtel*. Vi assistevano i ministri Guicciardini e Sineo, il deputato francese Maruejouls, il comm. Bodio e Stringher, il deputato Guerci e altri. Si scambiarono dichiarazioni di simpatia tra la Francia e l'Italia.

Domani a sera Bourgeois si recherà a Parma per visitarvi quelle istituzioni agrarie e dopo una sosta a Milano Bourgeois tornerà subito a Parigi.

L'on. Luzzatti oggi lo presentò a Di Rudinì e a Visconti Venosta con i quali si intrattenne in colloqui cordialissimi. Si nega che il viaggio di Bourgeois abbia qualsiasi scopo politico.

Domani Bourgeois è invitato a colazione dall'on. Di Rudinì nel villino di via Gaeta.

Il principe Danilo

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:
Stamane il Re, il principe Danilo, il conte di Torino, il presidente del Senato Farini, il maggiore Petrovich, il conte Brambilla sono andati a caccia a Castelporziano. Sono poi ritornati in città nel pomeriggio. Il principe Danilo è stasera nuovamente invitato a pranzo al Quirinale. Poscia interverrà al circolo che terrà la Regina.

Rudinì ristabilito

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio sera*:
L'on. Di Rudinì è ristabilito della lieve indisposizione di ieri; oggi ha conferito con varie notabilità mediche circa la conferenza sanitaria che si terrà a Venezia concordando le istruzioni definitive.

In fascio
Baratieri — Decreti vaticani — La lapide commemorativa — Tornielli non è a Roma. — Un altro viaggio del "Colombo" — Riunione di deputati.

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:
Baratieri ritirerà la sua candidatura a Breno.

— L'*Osservatore Romano* pubblica i nuovi decreti del Papa intorno alla proibizione e alla censura dei libri, decreti che abrogano le antiche disposizioni.

— Alla scuola di guerra si pensa di porre una lapide commemorativa degli ufficiali che ne frequentarono i corsi e morirono combattendo in Africa.

— L'ambasciatore nostro Tornielli non è giunto a Roma. Egli non si è mai mosso da Parigi; tornerà in Italia soltanto nel luglio o nell'agosto in congedo ordinario.

— E' probabile che il *Cristoforo Colombo* faccia un nuovo viaggio ma è incerto se vi parteciperà il duca degli Abruzzi che prossimamente sarà nominato capitano di corvetta.

— I deputati di Roma si riuniranno domani per discutere la minacciata soppressione del circolo catastale di Roma.

L'ARBITRATO DI VIGLIANI

Ci telegrafano da *Firenze, 1 febbraio sera*:
Il senatore Vigliani sulla questione della delimitazione dei confini nel Manicaland, in parte accetta la linea di confine proposta dall'Inghilterra, in parte quella proposta dal Portogallo; per alcuni punti i confini furono stabiliti dal Vigliani. Il territorio intorno a Macequece fu riconosciuto ai portoghesi.

LEONE XIII
affetto da anemia cerebrale
La Gran Croce al principe Lancellotti

Telegrafano da Roma alla *Stampa*:

Dopo le ultime indisposizioni avute, il Pontefice fu visitato accuratamente da un Consiglio di medici, il quale constatò in modo positivo che il Papa è affetto d'anemia cerebrale, e a ciò devonsi i deliquii cui va soggetto, le facili e frequenti prostrazioni.

La cura è molto difficile, non potendosi dare all'infermo nutrimenti frequenti e troppo nutritivi, per cui i dottori mostransi preoccupati, non escludendo la possibilità di una catastrofe improvvisa, quantunque ne sia improbabile l'imminenza. La notizia mi viene da alta fonte vaticana.

* * *

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:
In Vaticano ha fatto impressione l'altissima onorificenza della Gran Croce concessa dal Papa al principe Lancellotti, capo del partito clericale intransigente.

L'atto sembra debbasi interpretare come segue: che cioè l'animo del Pontefice si volga verso quella parte clericale più intrattabile che diede risultati disastrosi ai tempi di Pio IX. Il fatto ha suscitato un vero vespaio nella parte più temperata del Sacro Collegio, capitanata dal Vannutelli.

A diminuire l'importanza del fatto dicesi che il P. Lancellotti aveva chiesto a Leone XIII di nominare cardinale il padre Massimo suo fratello. Leone XIII, non volendo aumentare il numero dei Gesuiti del Sacro Collegio, erasi rifiutato slargendo in compenso al principe Lancellotti l'onorificenza della Gran Croce.

Peraltro al Vaticano notasi che, se il Padre Massimo avesse aspirato al Sacro Collegio, sarebbe cardinale già da gran pezzo; ma egli preferisce la vita semplice e di occuparsi dell'educazione dei giovanetti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le conferenze degli ambasciatori e le riforme

Costantinopoli 1, ore 6.10 p. — Le notizie pubblicate dai giornali riguardo alle riforme amministrative concordate nelle conferenze degli ambasciatori e all'applicazione delle riforme, nonchè sulle riforme finanziarie, sono inesatte. I circoli diplomatici sono molto soddisfatti che conformemente alle decisioni degli ambasciatori il segreto delle deliberazioni prese nelle conferenze sia stato mantenuto. — Il movimento dei maomettani nel distretto di Candia comincia a estendersi a Retimo. Ieri un notabile cristiano fu ucciso a Candia. Si temono rappresaglie.

Costantinopoli 1, ore 6.15 p. — Continuano le conferenze degli ambasciatori, esse non sono peranco giunte alle conclusioni concrete, però gli scambi di idee sulla base delle istruzioni dei rispettivi governi si avvicinano a una conclusione per la questione delle riforme. Nulla invece vi è ancora di conclusivo per la questione del prestito da farsi alla Turchia.

Vienna 1, ore 6.40 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Le conferenze degli ambasciatori sono terminate. Il progetto di riforme elaboratovi si sottoporrà prossimamente alle potenze. Il progetto si presenterà poi alla Porta fra due settimane.

Muravief a Berlino

Berlino 1, ore 8.10 a. — Al pranzo, offerto iersera da Hohenlohe in onore di Muravief, assistettero, oltre Muravief, il personale della ambasciata russa, Marschall ed altri funzionarii.

Berlino 1, ore 5.40 p. — I colloquii di ieri di Muravief con Hohenlohe e Marschall durarono circa un'ora ciascuno.

Kiel 1, ore 6.10 p. — E' giunto Muravief per ossequiare l'Imperatore.

Kiel 1, ore 6,15 p. — Appena giunto, Muravief fu ricevuto dall'Imperatore. Poscia Muravief e il ministro di Russia in Amburgo conte Wallwitz assistettero al *dejeuner* di corte.

Kiel 1, ore 6.20 p. — Muravief è ripartito nel pomeriggio per Berlino.

Dalle colonie insorte

New York 1, ore 2.10 p. — L'*Haraldo* ha da Avana: Gli insorti fecero saltare colla dinamite un treno militare in Pinar del Rio. Il

macchinista, il fuochista e tredici soldati rimasero morti.

Visite Imperatorie

Vienna 1, ore 3.15 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: L'Imperatore Francesco Giuseppe accompagnato da Goluchowski, restituirà la visita allo Zar in aprile.

Il flagello indiano

Londra 1, ore 9.20 a. — Il *Daily Mail* ha da Bombay: Due europei soccombettero all'ospedale, di peste bubbonica.

Echi dei disordini di Atene

Atene 1, ore 9 a. — In seguito alle dimostrazioni di venerdì furono spiccati mandati di arresto contro una trentina di studenti.

Il Granduca Michalowitzsch

Pietroburgo 1, ore 6. 30 p. — Il Messaggero ufficiale annunzia che il Granduca Michael Michalowitzsch è giunto qui venerdì.

L' Arciduca Ottone

Vienna 1, ore 6.40 p. — Si conferma la notizia che l'Arciduca Ottone si recherà quanto prima a Berlino.

Apprensioni pel Madagascar
Si parla di destituire l'attuale Regina

Nei circoli politici parigini si è preoccupati della situazione al Madagascar.

Il governatore francese Gallieni, malato di affezione intestinale, trascurò di curarsi e dovette quindi porsi a letto, in seguito ad aggravamento della malattia.

Si parla ora di conferire al Gallieni funzioni di residente generale, appena sia guarito.

Tale decisione sarebbe presa in vista di possibili rivolte che si credono fomentate dalla stessa Regina del Madagascar.

Si vocifera, anzi, che la Regina verrebbe destituita, senza che nessuno venisse più nominato al suo posto.

Una tragedia reale tra attori

Si ha da Budapest:

L'attore Högemann, da Düsseldorf, tirò ieri una revolverata contro l'attrice Helming che egli aveva seguita da Bucarest, ferendola gravemente al capo. Rivolse quindi l'arma contro sè stesso e si uccise.

Più ampiamente un giornale di Budapest narra il fatto:

Ieri arrivò qui da Bucarest certo sig. Rosenberg in compagnia di una signora di rara bellezza e prese alloggio in un principale albergo, occupando due stanze separate.

La signora s'inscrisse nel libro dei forestieri col nome di Helming, attrice, da Bucarest.

Stamane si presentò all'albergo un giovanotto che chiese della signora Helming; trovatosi però dinanzi al Rosenberg si scusò dicendo a questo che non era lui che egli cercava.

Si recò allora nell'altra stanza, da dove partirono poco dopo due colpi di arma da fuoco.

Accorse il Rosenberg, il quale trovò l'attrice stesa sul proprio letto con una ferita alla testa, grondante sangue, a piedi del letto giaceva mortalmente ferito il giovane Högemann, che stringeva ancora in mano una rivoltella a sei colpi.

Si è poi rilevato che il suicida era perdutamente innamorato dell'attrice che egli aveva seguita in tutti i suoi viaggi.

Siccome essa non voleva dar retta alle sue proposte amorose, il giovanotto risolse di uccidere prima l'attrice e poi sè stesso.

Lo stato della Helming è disperato; lo Högemann, giovanotto appena ventunenne, è morto poco dopo.

Il segreto epistolare violato in Ungheria

I giornali hanno da Budapest: « Il deputato Molnar (destinatario di una lettera del deputato Blaskocich, che venne casualmente in mano del presidente del Consiglio, barone de Banffy, il quale ne diede lettura in una seduta della Camera dei deputati) ha presentato querela penale contro il presidente del Consiglio, barone de Banffy, per violazione del segreto epistolare ».

Cose americane
Nove uomini in balìa del ghiaccio
Scomparsa di un milionario

Il *Progresso Italo Americano* di New York (18 gennaio) ci reca:

Nove pescatori di Menominee, Mich, che stavano tendendo le loro reti da una montagna di ghiaccio apparentemente attaccata alla riva del fiume Menominee, furono d'un tratto portati in mezzo alla corrente per essersi staccato dalla massa il pezzo su cui si trovavano, non rimanendo loro risorsa alcuna per dirigersi verso l'una o l'altra delle sponde, e non potendo aspettare altra salvezza che dal caso che li spingesse sulla costa di Chambers Island o di Green Island prima di arrivare al punto in cui il fiume sbocca nel lago Michigan.

Quel punto porta il sinistro nome di *Death Door* (Porta della Morte), e quel nome basta a dire quale sarà o quale è stato il destino di quegli infelici, se hanno dovuto passarvi, non essendo possibile alcun tentativo di salvataggio.

Del resto, una sola notte passata in quella regione inclemente, sul ghiaccio e vestiti leggermente come sogliono i pescatori quando lavorano a gettar le reti, bastava senza altri disastri, a farli morire gelati.

Si parla di altre sciagure consimili avvenute per lo stacco dei ghiacci ed alcuni dicono che siano in pericolo le vite di non meno di quaranta pescatori portati via nello stesso modo dei nove summentovati, le cui mogli e figli stanno sulla riva piangendo e pregando, incapaci di portare alcun soccorso ai mariti e ai padri.

Annunciasi da Chicago la scomparsa misteriosa del milionario proprietario di vaste miniere nel Nuovo Messico, George S. Hammond, il quale era partito la notte di Natale da Albuquerque per Chicago, nè mai più fu visto arrivare in questa ultima città, nè si ha notizia che sia arrivato in altra.

L'Hammond aveva indosso parecchie migliaia di dollari e gioielli di gran valore. V'è quindi ragione di temere che egli sia stato vittima di qualche agguato di ladri e fatto poscia sparire.

Guglielmo pei naufraghi dell'« Iltis »

L'imperatore Guglielmo fece distribuire, mediante l'ammiragliato, ai superstiti delle vittime della cannoniera naufragata *Iltis*, il foglio commemorativo abbozzato da Guglielmo stesso. E' un quadro che rappresenta la Germania piangente, la quale da un faro vede la nave lottare disperatamente coi marosi. Porta l'iscrizione: *Essi morirono per l'imperatore e la patria. Gloria alla memoria loro.*

ANCORA LE PANZANE DEL MATRIMONIO del generale Baratieri

Giorni fa l'*Adriatico*, riportava una stupida storiella sul matrimonio di Baratieri con una distinta signora, conosciuta anche qui a Venezia; la signora Luccardi.

Inutile dire che la storiella non ha ombra di fondamento. E' stata messa in giro da qualche imbecille che ha tempo da perdere, e ricamata e rischiarata a rovescio qui.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano 1 febbraio, sera — *La rovina del palazzo di giustizia* — Al palazzo di giustizia stamane, durante l'udienza della settima sezione, si è staccato il rosone dal soffitto. Un frammento ferì alla testa l'avv. Demita, provocando panico nell'aula.

Il presidente della Corte d'Appello emise una ordinanza, che sospende tutte le sedute fino a nuovo ordine.

La corvetta Stein — E' arrivata la corvetta germanica *Stein*.

Echi dei chiassi bolognesi
Non furono staccati i cavalli

Il signor Giuseppe Biasutti, studente universitario, ci scrive, in data 29 gennaio da Bologna, anche a nome di altri 800 condiscepoli, essere falso che i giovani dell'Ateneo bolognese abbiano — nell'occasione della visita del ministro Gianturco — staccato i cavalli dalla carrozza e che soto pensassero di farlo. Si tratta — scrive il Biasutti — di una maligna invenzione.

Noi prendiamo nota della dichiarazione, e avvertiamo il signor Biasutti che solo oggi questa sua dichiarazione medesima ha potuto uscire sulla *Gazzetta*, perchè egli ha diretto la lettera in persona al direttore, e il direttore era assente.

Anzi sarà bene ripetere qui che chi scrive di cose destinate alla pubblicità, non deve rivolgersi in particolare alla persona del direttore o di qualcuno dei redattori, ma impersonalmente al giornale

Bologna — *Giornalismo* — In vista delle prossime elezioni politiche, Ugo Pesci riprende la direzione della *Gazzetta dell'Emilia*.

Catania — *Il sindaco di Catania contro De Felice* — La seduta di ieri l'altro del Consiglio comunale fu molto numerosa, perchè si prevedevano incidenti a proposito della decisione contro De Felice. Oltre la stampa e al pubblico vi erano nell'aula anche numerosi agenti.

La Giunta interpellò il sindaco se veramente si presenta candidato contro De Felice. Avutane risposta affermativa, si dimise.

Qualche consigliere protestò per l'eccessivo sfoggio di forza nell'aula consigliare — e il sindaco rispose che è deciso a tutelare l'ordine a tutti i costi.

Milano — *Un referendum* — Domenica i cittadini di Milano furono chiamati a una specie di *referendum* per protestare contro il noto voto del Consiglio comunale per allargare la cinta daziaria e includervi i Corpi Santi:

L'esito è stato questo:

25,822 sono le firme direttamente raccolte per la protesta contro il dazio e l'allargamento della cinta, e cioè 15,671 nell'esterno e 10,151 nell'interno.

5923 sono le firme debitamente legalizzate degli elettori del suburbio, protestanti contro l'abolizione del decreto 1873. Essendo gli elettori del suburbio 15,000, per l'effetto legale della petizione-protesta sarebbero bastate 1500 firme (il decimo degli elettori iscritti).

Napoli — *Scene brigantesche!* — L'altra notte alle 3 e 1\2 il cantiniere Francesco La Pietra, domiciliato in via S. Giacomo alla Stella, dopo aver chiusa la sua bottega sita presso la salita S. Nicandro, si avviò a casa. Ma poco dopo essersi inoltrato nella stretta ed oscura viuzza, il La Pietra fu improvvisamente circondato da tre individui dalla ciera arcigna, i quali, minacciandolo di morte con le armi alla mano, lo depredarono a viva forza del portafogli contenente una trentina di lire in biglietti di banca. Il La Pietra tentò reagire, ma i tre grassatori, dopo averlo percosso e schiaffeggiato, si allontanarono di corsa scomparendo in quegli oscuri vicoli.

— Nell'istessa sezione Stella, e propriamente alla via Vecchia Capodimonte, anche ad ora inoltrata della notte sopra ieri, quattro audaci rapinanti, aggredito il negoziante di cuoi Giovanni Cuocolo, gli puntarono al petto le rivoltelle e sbottonatogli il pastrano gli tolsero il portafogli con una cinquantina di lire in biglietti di banca e l'orologio con catenella d'argento. Sorpreso così alla sprovvista, il Cuocolo non reagì ed i quattro ladri ebbero così l'agio di allontanarsi pacificamente senza essere disturbati.

Palermo — *Giornalismo siciliano* — L'altra mattina cominciò a pubblicarsi il giornale *La Cronaca*, politico quotidiano. Ne sono direttori il dottor Salèmi e l'avvocato Scutieri.

Ruggero Giannelli, già collaboratore dell'*Arena* e poi direttore dell'*Arena Nuova* a Verona, assunse la direzione del *Corriere dell'Isola*. Dandone annunzio nel giornale, il collega volge un cortese saluto al pubblico e alla stampa cittadina.

San Remo — *Un parroco che fugge con 45000 lire* — Un certo don C. L., curato d'una parrocchia e amministratore delle sostanze della ricca monaca Merloni, prese il volo per la vicina Francia asportando lire 45 mila.

LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIO DI TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 1 febbr., sera*: (*Cippi*) Avendo il Governo ordinato di inscrivere nelle liste elettorali gli stranieri non aventi diritto al voto, il podestà e tutti i consiglieri nazionali si dimisero nell'odierna seduta tra le frenetiche acclamazioni delle gallerie.

CRONACA DEL MARE

Spalato 1 — E' giunta la nave scuola italiana *Miseno*. Si tratterrà una settimana.

New York 31 — Il *Clive* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 febbraio: Purificazione di M. V.
Mercordì 3 febbraio: S. Biagio vesc.
Sole leva ore 7, m. 33, tram. 5 m. 17.

LA CONFERENZA DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*: Come vi telegrafai, Bonin e Baccelli furono nominati rappresentanti dell'Italia alla conferenza sanitaria di Venezia; a essi si aggiunge il direttore dell'ufficio di sanità al ministero dell'interno, persona competentissima. Stamane tutti e tre hanno conferito con Di Rudinì.

Vienna 1, ore 3.10 p. — Kusy di Vienna e Buhata di Trieste, sono nominati delegati tecnici dell'Austria alla conferenza di Venezia.

POLITICA ELETTORALE

Quel povero uomo del Tecchio ha cominciato male la sua politica elettorale. Leggendo la *Gazzetta*, che ha avuto nei giorni scorsi qualche vivace critica su certi propositi dell'on. Rudinì, specialmente perchè male annunziati, egli credeva di rendersi persona gratissima al Governo, difendendo il Governo nei suoi errori o nelle sue pretese velleità di riforme democratiche. — Alludiamo per dirne uno al *referendum* che aveva suscitato i commenti salati di tutti i giornali d'ordine e che era invece un *referendum* di *censiti* non della massa elettorale dei proletari. — Poi, il Tecchio, scambiando le cortesie e le tolleranze che il Rudinì deve usare verso coloro che l'hanno sostenuto non per amore alla persona o al principio politico e morale, ma in odio al Crispi, e sentendo crescere gli appetiti, si era dato a quella serie di diletti solitari, già denunziati da noi e con un articolo e con un telegramma firmato da Roma. — Che cosa è accaduto? — Che i ministri seccati dal vedere così tendenziosamente interpretate le loro idee, hanno dovuto invitare l'on. Tecchio a scrivere meno sciocchezze, e contemporaneamente a pregare qualche amico a voler far capire al pubblico che essi non ci avevano in quella pasticciata nè arte nè parte. Si legga il *Corriere della Sera* dell'altro giorno.

Per conto nostro, non diamo e non avevamo dato importanza alcuna a quelle chiacchiere; alcuna. Ma poi abbiamo pensato che gli allocchi sono troppi al mondo, e ci siamo presi il gusto di dare questa risciaquatina al collega, sapendo di poterla dare.

A proposito un'ultima parola.

L'*Adriatico* nei telegrammi dei giorni scorsi (fatica particolare del direttore del circo politico locale) insisteva a lasciar credere che Rudinì avesse visto parecchie volte il Cavallotti e che con lui si fosse accordato in vista delle elezioni. — Ebbene; il Cavallotti, non richiesto, ebbe a dire in via di conversazione l'altra sera alla Camera all'on. Macola che dal 17 novembre egli non aveva avuto occasione di *parlare* o di *visitare* il marchese di Rudinì; — ciò che confermava precisamente le parole del presidente del Consiglio in colloqui incidentali avvenuti lo stesso giorno!

Del resto, torniamo alle conclusioni dell'altro giorno. — Questi giochetti di uomini e di tendenze fatti balenare in un paese come il Veneto, che nella sua mitezza non subisce pressioni governative, sono ridicoli; — e se si avesse un maggiore sentimento della propria dignità o di quella altrui, non si tirerebbero nemmeno in campo! — Ma che asinate sono queste di voler far credere che cogli spauracchi da casotto, il Veneto possa diventare un piducato politico di due lombardi e di un piemontese soltanto perchè Zanardelli, Cavallotti e Giolitti vanno qualche volta a conversazione dal presidente del Consiglio?

LA CRISI DEI MAESTRI IN CONTERIE
La soluzione

Come annunciammo, ieri mattina ebbe luogo la riunione dei fabbricanti in conterie indetta a Murano da quella Giunta municipale.

Il risultato della discussione fu l'approvazione del seguente ordine del giorno, che migliora sempre più la situazione:

« I proprietarii di fabbriche riuniti, per invito della Giunta Municipale di Murano, preso atto delle buone disposizioni dei maestri, accettano di riaprire le loro fabbriche nel più breve termine possibile, riprendendo quelli dei loro maestri che crederanno, e a seconda dei loro bisogni, colle tariffe precedenti allo sciopero.

« Riconosciuta poi ragionevole, per quanto difficile, l'applicazione d'una tariffa generale unica e cartella relativa, incaricano l'autorità municipale di Murano di convocare i fabbricatori ed i maestri perchè nominino le Commissioni rispettive che dovranno esaminare il difficile e delicato incarico. »

Presiedeva l'adunanza il cav. E. Manfredini assessore, insieme alla Giunta che era al completo, come quasi al completo erano i fabbricanti di conterie, i quali con viva soddisfazione appresero che i maestri eransi decisi a pensare alla tutela dei proprii interessi senza prendere l'imbeccata dal *disinteressato* protettore del 5 per cento.

Per le migliaia d'operai, vittime innocenti, rinnoviamo il voto che subito le fabbriche riprendano il lavoro, e che un nuovo tentativo di sciopero non si manifesti mai più.

Non sempre possono trovarsi nei fabbricatori uomini di cuore, come non sempre possono le migliaia d'operai affamati chinare il capo rassegnato contro quegli incoscienti, i quali (pur bene pagati quando lavorano, ed avendo due lire al giorno senza lavorare) per istigazione di infidi e malvagi consiglieri, da noi smascherati, non si peritano di provocare la rovina d'un'industria e la miseria di una intera popolazione.

Giacinto Gallina — Ieri mattina, come abbiamo annunciato, l'illustre infermo fu trasportato nella clinica dello spedale civile.

Alla operazione, eseguita dal prof. Giordano, assistevano: il prof. Bassini della r. Università di Padova, i medici Franchi, Tecchio, Gius. Jona, lo studente in medicina sig. Fioran, figlio dell'ex primario al nostro nosocomio e gli assistenti tutti del Giordano; Toffoletti, Belzini, Ruini, i due cugini Spellanzon e D'Arman.

L'operazione dell'ascesso al fegato, cominciata alle 7.45, durò venti minuti. L'ascesso fu trovato al lobo sinistro del fegato e furono estratti circa 750 grammi di *pus*.

Il dottor Jona, quale direttore del laboratorio di batteriologia del nostro ospedale, prese il *pus* per il relativo esame.

L'operazione riuscì felicemente.

Però nessun giudizio può essere ancora pronunciato, perchè possono sopravvenire complicazioni.

Il prof. Giordano visitò ieri l'infermo tre volte.

Nel corridoio che conduce alla clinica stavano moltissimi amici del Gallina che attendevano con ansia l'esito della operazione. Notammo fra altri il comm. Selvatico ed i signori Fradeletto e Marsich.

Le condizioni del malato sono sempre gravi — però egli si sente un po' risollevato. Alle 5 e mezzo pom. di ieri, per esempio, era senza febbre e anche a tarda sera.

Possiamo sperare!

In Ospitale — Sotto questo titolo l'*Adriatico* riferiva un malato reclamo per certe misure che il generale Saggini ha preso verso i medici secondarii, pare non avvezzi più (sull'esempio dei primarii) ad obbedire alle esigenze dell'orario.

I secondarii volevano reclamare, e il generale Saggini non credette di riceverli, perchè infatti prima di lui c'è l'ispettore al quale devono dirigersi; questa sarà stata la ragione, e altre che non conosciamo.

L'*Adriatico* non giudica, ma augura che i dissensi abbiano a cessare.

Ma che dissensi d'Egitto! Fra superiori e inferiori non si possono ammettere dissensi. Il superiore ordina, perchè ha coscienza e autorità per ordinare; — gli inferiori obbediscono, e se sono liberi come in questo caso e non vogliono obbedire, se ne vanno.

Il servizio dei facchini alla stazione ferroviaria è assolutamente pessimo; — il numero è deficiente, e non se ne possono prendere di più, perchè quelli che ci sono vogliono guadagnare tutto. Che cosa accade? Che quando un treno arriva, i viaggiatori dei primi vagoni possono esserе serviti; tutti gli altri o devono attendere o devono accomodarsi come possono.

Tutti gridano, tutti protestano; — ma l'amministrazione ferroviaria non se ne dà per intesa come al solito. Eppure Venezia è città che vive sui forestieri, e facciamo di tutto per disgustarli.

Giriamo la cosa al comm. Bergnini. Provveda lui per dio, che quando vuole sa fare, e schiacci queste camorre locali così fatali alla città, come quelle dei facchini del porto.

Corrado Ricci intrattenne ieri sera il pubblico del Marcello in modo assai dilettevole narrando la storia delle torri attraverso le epoche, le forme e gli scopi differenti in cui furono erette ed a cui dovettero corrispondere. Narrò gli avvenimenti religiosi, guerreschi, civili in cui torri e campane ebbero tanta parte, ed infiorò la simpatica conferenza di aneddoti che procurarono al pubblico uno svago ed un diletto grandissimi.

Ogni epoca, ogni ciclo ideale ed artistico, sociale e morale ha avuto la sua torre e la sua campana e su quella cima eretta verso il cielo ha spaziato sempre e spazia ancora il pensiero umano.

Liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata in Municipio domani sera alle 9 precise per la revisione delle liste del 1897.

Il ballo di beneficenza degli studenti avrà luogo in palazzo Molin (ora albergo Vittoria), generosamente concesso dal proprietario sig. Bozzi, la sera del 16 febbraio alle ore 10.

A quanto ieri si è detto su questo proposito, possiamo aggiungere che oltre al valido appoggio del Prefetto e delle Patronesse, gli studenti hanno ottenuto l'aiuto dei due egregi artisti, cav. A. Prosdocimi e comm. prof. A. Dal Zotto, la cui opera cortese nella decorazione degli ambienti, avrà certo un'importanza e un effetto straordinari.

Da tutti questi indizi e da altri ancora abbiamo ragione di sperare da quei giovani grandi cose: per ora mandiamo loro gli augurii più cordiali.

Le previsioni di Chionio per la prima decina di febbraio — Chionio pubblica le seguenti previsioni per i primi giorni di febbraio.

Fra l'1ed il 4 mattino. — Il cielo ricoprirassi più volte minacciando disturbi atmosferici frequenti, alcuni dei quali con pioggie, nevicate, segnalate contemporaneamente in parecchie stazioni dell'Alta Italia. Però, a causa dei venti persistentemente contrari spiranti da sud-ovest, in molte località (specialmente a occidente ed all'estremo nord) non verranno, forse, a segnalarsi che nebbio, tempo coperto e variazioni nuvolose; alle quali faranno pure seguito dei notevoli tratti di tempo sereno.

Sono probabili boreali persistenti di nord-ovest e di nord-nord-est con dirotte pioggie e qualche nevicata in Corsica, Sardegna ed in Sicilia; più deboli con pioggerelle nell'Italia centrale; nonchè qualche forte bufera con neve fra Vienna ed il golfo di Venezia.

Fra il pomeriggio del 4 ed il giorno 5. — Una doppia corrente pressiva di ripulsione respingerà con forza le nubi dall'orizzonte, recando cielo sereno quasi ovunque; non però senza molestarci con qualche raffica di vento libeccio piuttosto fredda.

Fra la notte del 5 ed il giorno 6. — Il cielo ricoprirassi improvvisamente minacciando di ripetere (sebbene molto più brevemente) le ultime perturbazioni (durante alcune ore) nelle stazioni occidentali estreme del Piemonte e della Liguria, e al nord; nonchè nelle isole di Corsica e di Sardegna, rimanendo invece solo coperto o nuvoloso vario nella Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia; quasi, o totalmente sereno nelle altre regioni d'Italia.

Intervallo notevole di bel tempo. — Pomeriggio del 6, 7 e 8. — Pressione elevata ovunque: venticelli australi in forza, cielo qua e là leggermente nuvoloso con variazioni di nessuna importanza. — Bel tempo in tutta l'Italia.

9. — Una perturbazione nuvolosa tenterà di avanzarsi sullo zenit di parecchie località dell'Italia settentrionale; essa però, verrà respinta da corrente australe superiore, la quale, prima ad occidente, poscia nelle stazioni orientali e del nord, ristabilirà il sereno, eliminando i disturbi alle località estreme confinanti unitamente all'Austria occidentale ed alla Svizzera.

10. — Continua il bel tempo.

(Dal 4 al 10, periodo di pressione e di bel tempo per l'Europa occidentale estrema, cioè fra le isole britanniche, la Manica ed il golfo di Biscaglia. Temperatura mite a Brest e Bordeaux).

— Ed ora la parola al solito Mathieu de la Drome:

« Tempo variabile nei primi giorni del novilunio che comincierà il 1° e finirà il 9. Relativamente bello verso la metà e la fine per la regione meridionale della Francia e dell'Europa.

Vento sul Mediterraneo centrale e orientale e sull'Adriatico il 3 e l'8. Elevazione del livello dei fiumi.

Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16.

Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo.

Mediterraneo burrascoso sulle coste di Spagna e della Francia, come pure nei golfi di Lione e di Genova. Stato sanitario poco, soddisfacente. Igiene da osservarsi in seguito alle brusche variazioni di temperatura.

Periodo abbastanza bello al plenilunio, che comincierà il 16 e finirà il 23. Buone brezze sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo. Bel tempo in Algeria e in Tunisia.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 23 e finirà il 3 marzo. Periodo un po' ventoso per il bacino mediterraneo. Tempo freddo nei paesi settentrionali dell'Europa e all'ovest del bacino del Danubio, come pure in Svizzera e nel Piemonte.

Carattere del mese: variabile dall'1 all'8, cattivo dal 9 al 16, relativamente freddo dal 16 al 23, bello ma ventoso dal 23 al 28. »

Gli ignoti al lavoro — Mentre dalla sua abitazione, sita al secondo piano della casa N. 545 in piscina S. Giuliano, una signora era assente, sconosciuti, forzata la porta d'ingresso e con chiavi false aperta quella del piano, vi s'introdussero.

Dai cassetti rubarono parecchi oggetti preziosi e seicento lire in biglietti di banca.

A domani i particolari.

Piccoli incendii — Sono stati due: uno alla tabaccheria di Rubinato ai Ss. Apostoli, dove per uno scoppio di gas, si incendiarono poche carte

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 79

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ad un tratto, un fragore si udì da lungi. Il tuono rumoreggiava

E, come se quella voce minacciosa avesse aperto nel cielo delle porte invisibili, delle nubi apparvero sull'orizzonte, invadendo la volta azzurra, tanto pura fino allora.

Un uragano lontano aveva prodotto quella repentina modificazione che ridonò a Saviniano la speranza.

Egli aveva attraversato Survilliers e quasi era giunto rimpetto alla chiesa, quando una vettura a quattro posti nella quale si trovava un uomo di una quarantina d'anni, d'aspetto sorridente, dalla barba nera, lo raggiunse.

— Siete voi, signor Péricat, disse vedendo Saviniano ritornato da Parigi.

— Sì Savourè.

— Volete salire fino a Plailly?

— Volentieri, rispose lo studente, perchè senza saperne il motivo, era premuroso di passare dinanzi all'abitazione di Moreau come se un indizio qualunque avesse potuto informarlo su quanto avrebbe fatto Balbine qualche ora dopo.

Savourè, il carrozziere di Plailly, si fermò.

Péricat prese posto al suo fianco, ed alla voce del suo padrone il cavallo ripartì al trotto.

Dinanzi all'ufficio postale, Saviniano scese.

Qualche minuto dopo giungeva alla casa del dottore Moreau.

Le imposte del pianterreno erano chiuse, ma traverso a quelle del gabinetto del padre di Balbine, filtrava la luce, indicando come il dottore lavorasse.

E sopra quella stanza vale a dire quella di Balbine, i cui cortinaggi erano abbassati, si distingueva il globo di una lampada accesa, accusando egualmente la veglia, alla quale dal suo lato si disponeva la fanciulla.

Saviniano lo constatò rapidamente, e proseguì la sua strada verso Mortefontaine, in preda alla preoccupazione molto naturale che più non lo aveva abbandonato, dacchè si era domandato se malgrado le esitazioni evidenti di Balbine ella oserebbe togliere il chiavistello alla porticina del giardino, dopo che ogni lume fosse spento in casa sua, come aveva indicato nella sua risposta.

Presso ai castani che ornano l'ingresso di Mortefontaine Péricat trovò la via invasa da un greggie di varie centinaia di agnelli guidati da un pastore che non riconobbe sulle prime, perchè il cielo si era ottenebrato e la luna velata in quel momento, non rischiarava l'uomo, che, col bastone in mano, camminava a capo del numeroso bestiame affidato alla sua custodia.

Stavano per incontrarsi quando un lampo si fece nel cielo, e riconoscendosi immediatamente ambidue:

— Signor Saviniano?

— Jaquin! esclamarono insieme lo studente e lo sconosciuto, che altri non era che il cuoco del dottore Léonard.

— Sei dunque diventato pastore? chiese Péricat ridendo.

— Fino a domani soltanto, signor Saviniano, Sauvage mi pregò di rimpiazzarlo per recarsi a Parigi, e conduco gli agnelli dal signor Parent verso Moumeilan ove si trova la capanna. Il signor Léonard me ne ha dato il permesso.

— Bene, mio buon Jacquin, buona notte.

— Grazie, buona notte, signor Saviniano.

E, siccome gli agnelli approfittavano di quella fermata, per lasciare la loro strada.

— Manchette? ehi? Manchette? gridò Jacquin alla cagna intelligente e fedele, che aveva la missione di mantenere l'ordine nel gregge e se ne disimpegnava a meraviglia.

E mentre Manchette, richiamata al dovere dal suo padrone di un giorno che l'aveva regalata di un pasticcio eccezionale allo scopo di conquistare su lei l'autorità necessaria all'adempimento del suo mandato provvisorio, con un rapido slancio circolare faceva rientrare nei ranghi i devastatori, Jacquin riprese:

— Vi furono delle novità in casa questa mattina.

— Che mai? chiese Saviniano.

— Una signora ha portato al signor Léonard cento mila lire pei suoi poveri.

— Cento mila lire! ripetè il giovanotto.

— Non un soldo, di meno, e non volle neppure una ricevuta; ciò suggerì al signor Léonard di chiamare Giovanni ed io, per informarsi sulla cosa e chiudere sotto ai nostri occhi, i cento viglietti di banca nel suo scrigno.

— Mio padre sarà stato sorpreso di un dono simile, che gli permetterà di fare molto bene.

— Ah! sì! e nessuno potrà disimpegnarsene più degnamente di lui. Buona sera signor Saviniano.

— Buona sera, Jacquin.

— Via, Manchette, riprese il pastore provvisorio; e, proseguendo la sua strada alla testa degli agnelli, mentre Péricat, facendosi largo in mezzo alle bestie spaventate, proseguiva egualmente il suo cammino.

Ma, dopo un istante, si arrestò e ritornò in fretta verso Plailly.

L'ansia sua era troppo grande, voleva cercar di scoprire, avvicinandosi all'abitazione del dottore, un indizio qualunque che lo potesse togliere dall'incertezza.

E ben gliene venne, perchè Balbine esitava ancora un poco, e non avendo veduto Saviniano sulla vettura di Brancart aveva pensato che egli non sarebbe rientrato che nella sera e da quell'istante spiava il suo passaggio, dalla finestra, per poter almeno rivolgergli uno sguardo di consolazione.

Ma Saviniano appena la vide tra i cortinaggi, rapidamente la supplicò ancora col gesto, innalzando verso lei le mani congiunte, e Balbine, vinta da quell'affettuosa insistenza, gli fece un segno affermativo e si ritirò subito in fondo alla stanza.

Péricat, più nulla dovendo fare a Plailly pel momento, si affrettò di recarsi a Mortefontaine.

Giunse in breve dinanzi al cancello che chiudeva il giardino, lo spinse ed entrò nella casa.

Dieci ore erano suonate da qualche minuto.

Saviniano stava per porre la mano sul candeliere che si trovava nell'anticamera presso ad una lampada, come tutte le sere, per avviarsi alla sua stanza ove si proponeva di mutare vestito, prima di ritornare a Plailly, e vedere Balbine, quando la voce del dottore si fece udire.

— Sei tu Saviniano?

— Sì padre mio.

— Entra nel mio gabinetto, te ne prego.

Col candeliere in mano, Saviniano obbedì.

Nello stesso momento, Léonard sortì dalla sala da pranzo:

— Ho qualcuno, gli disse, scusami se non ti faccio entrare. *(Continua)*

nel retrobottega, con un danno di cinquanta lire. Il secondo, ancora di meno importanza, si sviluppò in una casa a S. Samuele con un danno di trenta lire.

All' Ospedale militare di S. Anna — Dicemmo già della lapide che, a cura dei medici del nostro dipartimento marittimo, fu collocata sotto la volta del cortile dell' Ospedale militare di S. Anna, in memoria dei compagni: Fermo Zannoni, Sestillo Rebaudi e Alfredo Smuraglia, morti il primo sulla r. nave *Lombardia*, il secondo, per febbre infettiva dopo un'autopsia eseguita in quell'ospedale l'ultimo massacrato dai somali con la spedizione Cecchi.

Di questa lapide, eseguita dallo scalpellino Antonio De Rossi, abbiamo dato estesa relazione nella *Gazzetta* del 24 gennaio.

Oggi alle undici, in forma privatissima, avrà luogo l'inaugurazione. Vi interverranno tutti gli ufficiali medici liberi dal servizio ed una rappresentanza di ufficiali degli altri corpi della r. marina, residenti in dipartimento.

Gli ufficiali indosseranno la divisa ordinaria con sciabola e pastrano. Il direttore dell'ospedale, colonnello Crisolni, commemorerà i defunti.

All'Ospedale — Verso le sei pom. di ieri l'altro si presentò all'ospedale certo Luigi Toffoli di 38 anni, abitante a S. Cassiano 217, per farsi curare una lussazione dell'omero sinistro, lesione giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Dopo la medicazione il Toffoli uscì.

— Alle nove e un quarto dell' altra sera, accompagnato dall'amico Vittorio Borghi, si presentava l'operaio ferroviere Pietro Semt di 44 anni, da Mogliano Veneto.

Egli aveva una ferita al sopraciglio destro, prodotta da un pugno, riportato in rissa da un suo compagno.

Ieri mattina il ferito uscì dal pio luogo.

— Poco dopo mezz'ora, presentavasi pure nel pio luogo il fuochista Giuseppe Da Venezia di 21 anni, celibe, abitante in Ruga Giuffa Calle del Magazzen 4806, alle dipendenze del sig. Luzzatti impresario dello scavo dei canali.

Il Da Venezia aveva una ferita alla testa ed una al petto, quest'ultima prodotta con arma da punta e taglio, ricevute in rissa, per cause di giuoco, da certo Angelo Piva di 24 anni, celibe, da Belluno, dimorante in Calle dei Botteri 1743.

Nella rissa, chi riportò la peggio, fu il Piva, che ebbe fratturato l'osso nasale.

Il Da Venezia è uscito dall' ospedale dopo la medicazione e il Piva ne volle uscire ieri mattina.

Le ferite furono giudicate guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

— Infine anche due ragazzi, i quali alle 8 di iersera, venuti a lite fra di loro a S. Apollinare, si picchiarono così bene a vicenda, da dover ricorrere ai dottori dell'ospedale per essere medicati.

Cominciano bene — L'altra sera, il maresciallo del sestiere di S. Polo, sorprese tre ragazzi che lanciavano dei sassi contro i fanali pubblici, riescendo anche a romperne alcuni cristalli.

Rincorsi i bricconi, l'agente riuscì ad afferrarne uno le cui tasche erano piene di pietre. Essendo minorenne (ha soli 13 anni) fu rilasciato subito in libertà, però fu deferito all'autorità giudiziaria. L'ufficio indaga per identificare gli altri due bricconcelli.

Di chi è l' «ulster» ? — Dagli agenti della squadra mobile, fu arrestato certo Vincenzo Massarolle di 40 anni, indoratore, abitante a Castello 2193 perchè trovato in possesso di un *ulster*, di cui non seppe dire la provenienza.

Quanto tempo perduto sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! E ciò possono fare i proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

A Dorsoduro — Per dar vita al sestiere di Dorsoduro uno speciale Comitato sta organizzando uno spettacolo da darsi colà: balli popolari, giuochi ginnastici, baracche, cuccagne, corse, musiche, ecc. Gli spettacoli avranno luogo nei giorni 21 e 28 febbraio e 2 marzo nel vecchio Campo di Marte.

R. marina — Con la data che sarà stabilita dal Comando in capo del secondo dipartimento passerà in disponibilità a Castellamare la r. nave *A. Barbarigo* col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Salazar Eduardo, responsabile. Commissario di seconda classe Cogrossi Enrico. Capo macchinista di seconda classe Mosca Giovanni.

In surrogazione del capomacchinista di seconda classe Mosca Giovanni prenderà imbarco sulla regia nave *Bausan* con le ff. del grado superiore il capomacchinista di terza classe Bettoni Augusto, il quale a sua volta sarà surrogato sullo *Scilla* dall' ufficiale De Marinis Giovanni.

Il capomacchinista di terza classe Agosti Giacomo prenderà imbarco sul gruppo torpediniere in disponibilità a Spezia, in cambio del signor Casola Italo, il quale con le ff. del grado superiore surrogherà l'ufficiale signor Saltarini Eugenio, che sbarcherà dalla *Liguria*.

— Il *Volta* è giunto ad Aden, l'*Europa* è partita da Taranto, il *Garigliano* è giunto a Venezia, il *Fieramosca* è giunto a Napoli, il *Miseno* è giunto a Castelnuovo.

— Il Ministero della marina aprirà un concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla seconda classe della R. Accademia navale, che avrà luogo a Livorno verso la fine del luglio p. v.

Vi potranno concorrere i giovani di nazionalità italiana che non siano nati prima del primo luglio 1877, sieno di sana costituzione fisica, e abbiano fatto il primo anno di Università nella facoltà di matematica, riportandone l'approvazione in algebra complementare, geometria analitica, geometria proiettiva e descrittiva, chimica e fisica.

Dovranno altresì subire presso la detta Accademia gli esami in composizione italiana e geometria analitica e lingua francese.

Spedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto Ospedale:

Dal sig. Ravà cav. Adolfo, direttore dell'Istituto internazionale, per sottoscrizione e pagamento anticipato di una azione quinquennale (rata 1897) L. 10 — Dal sig. P. F. come sopra pagamento anticipato complessivo di due azioni L. 100 — Dal sig. Arbib cav. Salvatore (ditta fabbrica conterie) L. 100 — Dagli operai della suddetta ditta per altrettante raccolte fra loro L. 50 — Dal sig. Lanserotto cav. Pietro sindaco di Camponogara per cinque *pietre* L. 5 — Per Buona usanza raccolto dal prefetto durante il mese di gennaio lire 45 — Somma finora riscossa e depositata lire 155,329.60.

Comunicati — *Società macellai e affini* — Nella sera del 28 gennaio scorso, come annunciammo, nel salone del Ristoratore alle *Barche* ebbe luogo una numerosissima assemblea dell' Associazione. Erano presenti più che duecento soci.

Dopo la relazione morale della presidenza letta dal vice-presidente Giovanni Zardinoni, che riscosse l'approvazione e gli applausi dei soci, si passò alla discussione ed approvazione del bilancio che fu approvato ad unanimità.

Indi — aggiunte allo statuto le cariche di consulente legale e di amministratore della Società, l'assemblea ad unanimità e tra applausi deliberò di offrire la carica di consulente legale all'avvocato Gino Bertolini, e l'altra al socio Valenzano Secondo.

Addivenendosi poscia alla nomina del Comitato di sorveglianza furono rieletti gli uscenti, ed a nuovo consigliere il socio Collovini Giorgio.

— *Opera Pia Combi* — Questa pia Istituzione durante il gennaio p. p., distribuiva fra gli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune n. 33,893 pani di prima qualità, del peso complessivo di kil. 2724.600 e del costo di L. 1117,08.

Stato civile — Bollettino del 31 gennaio e 1 febbraio: Nascite maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 4 — Totale 17.

Matrimonii: Monaro Oreste agente privato con Monaro Emilia mosaicista — Panizzutti Agostino terrazzaio con Zaramella Giuseppina fiammiferaia — Giaretta Girolamo vigile urbano con Mazzaro Rosa casalinga — Sara Massimiliano facchino con Gobitta Azele operaia al cotonificio, tutti celibi — Tonitto detto Agostini Sebastiano perlaio con Dal Prà Maria lavandaia, vedovi — Celebrato in Ancona il 30 gennaio: Caprana Ignazio impiegato con Angeletti Aida benestante, celibi.

Decessi: Zennaro detto Pipi Carlo d'anni 53 coniugato facchino di Venezia — Modenese-Penso Elisabetta 78 vedova casalinga di Venezia — Fagotto Antonia 73 nubile lavandaia di Portogruaro — Fulici Falesello Maddalena 77 vedova già levatrice di Venezia — Larese Bettini Giustina 70 vedova casalinga — Pietriboni Pietro 86 celibe possidente di Venezia — Tacchia Felice 47 coniugato pescatore di Venezia — De Angelo dott. Giuseppe 47 celibe medico chirurgo di Venezia — D' Este Pasquale 24 celibe falegname di Venezia — Gradara Amedeo 8 studente di Venezia — Maranesi Giulio 7 studente di Camposampiero.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un impiegato addetto all'ufficio ove si applicano le tasse sui cani, sui cavalli, ecc., raccontava che quasi, ogni giorno, capita il qualcheduno che domanda con tutta naturalezza e semplicità:

— E' questo l'ufficio delle bestie?

BUONA USANZA

Per l'ospitale dei bambini poveri, in morte del dott. Giuseppe De Angelo, Angelo Bianchetti, chirurgo dentista e moglie offrono L. 2.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera si riprende lo spettacolo che ha fatto la fortuna dell'attuale stagione — *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

In entrambe le opere canta la prediletta del pubblico: Rosina Storchio.

Nei *Pagliacci* Lanfredi, Broggi, ecc. — nella *Cavalleria* la Cerratelli, Bertran, Broggi.

Il teatro era da ieri quasi tutto venduto.

Goldoni — Anche iersera lo *Zingaro barone* — la più colossale delle operette — piacque assai a merito specialmente della Ronzecchi, dello Zera e del coro. Alcuni pezzi della bella musica dello Strauss furono replicati.

— Oggi due rappresentazioni: alle 2 1[2 lo *Zingaro barone* — alle 8 1[2 *Eva*, due spettacoli divertenti.

Malibran — La Calligaris e Gravina vogliono proprio andarsene, finito il Carnovale, da Venezia ricchi sfondolati.

Anche oggi danno due rappresentazioni — che vuol dire altre due piene fenomenali.

Alle 2 e mezzo si canta *Mascotte*; alle 8 e mezzo *Fanfan la Tulipe*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 1 febbraio:

Causa indisposizione del tenore Zeni la rappresentazione di iersera fu troncata dopo cinque minuti di musica e di azione. Il *Verdi* era affollatissimo — e l'operazione di sfollo riuscì alquanto laboriosa specie per la necessità di restituire agli spettatori l'importo od il biglietto d' ingresso.

L' indisposizione dello Zeni fu denunciata all'ultima ora. Ma l' impresa riteneva che, bene o male, il tenore avrebbe potuto tirare innanzi.

Però all' aria *tra voi belle, brune e bionde* la voce del tenore parve, alla platea, troppo *raucedinata*. E cominciarono i *basta, basta* che condussero alla discesa del sipario.

A quanto sembra, domani sera avremo *Bohème*.

Eleonora Duse — Nel *Gaulois* si trovano queste notizie di Eleonora Duse:

— La Duse è attualmente a Mosca, allo Slavianski-Bazar.

Il numero delle sue rappresentazioni doveva essere di dieci; ma, caduta ammalata d' influenza, ha dovuto restituire il costo dei biglietti già acquistati per le prime cinque recite: una somma cioè di circa settantamila franchi, poichè varii contratti a data fissa chiamano la Duse in parecchie città di Europa.

Così essa deve recitare a Breslavia l' 8, 10, 11 febbraio.... —

Dopo aver accennato alla rappresentazione al teatro di Corte di Berlino, già da noi annunziata, il *Gaulois* aggiunge:

— Dopo aver riposato, come ne ha l'abitudine, dopo i suoi giri artistici, la Duse andrà in Danimarca, Svezia e Norvegia. Infine ella ha firmato un contratto col suo abile impresario attuale, signor Schurmann, per andare in America, San Francisco e New-York nell'inverno 1897-1898.

La nuova opera di Franchetti — Giorni fa dicevamo essere probabile che il *Pourceaugnac* del Franchetti non sarebbe più rappresentato a Napoli, ma a Genova. Ora leggiamo in un giornale di Milano:

« Corre pericolo che non si dia il *Pourceaugnac* del m. Franchetti al teatro San Carlo! Pare che l'autore, malcontento delle accoglienze fatte al *Cristoforo Colombo*, abbia *dimenticato sinora* di consegnare lo spartito al Musella, quantunque il contratto tra essi interceduto stabilisse il termine del 15 gennaio. E' un gravissimo danno per l'impresa del Massimo partenopeo, poichè il *Pourceaugnac* figura nelle *opere di obbligo*, e già sono state fatte tutte le spese della *mise en scène*, degli artisti che dovrebbero prendervi parte, ecc., ecc.

Ecco una questione che, *si vera sunt exposita*, occuperà tra giorni i Tribunali e farà grande rumore nel mondo teatrale. »

La « Tosca » di Puccini — E' a Milano Giacomo Puccini, che sinora ha lavorato indefessamente sulla nuova opera *Tosca*, che sarà pronta per il carnovale venturo. È già finito il primo atto ed il Puccini è entusiasta della riduzione fatta dall'Illica del dramma di Sardou.

Due commedie nuove di Pailleron a Parigi — Alla *Comédie française* furono rappresentate *Mieux vaut douceur..... Et violence !...* produzioni in un atto ciascuna, di Edoardo Pailleron.

La prima commedia ottenne un lieto esito, e la seconda fu accolta piuttosto freddamente.

La critica osserva che i due lavori del Pailleron sono poco ingegnosi e divertenti, e che in essi fanno difetto lo spirito, l' eleganza e l' abilità dell' autore del *Mondo della noia*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Polka *La Gioiosa*, Mantelli — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Atto II (parte I) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Aria *Dinorah*, Meyerbeer — 5. Marcia religiosa, Gounod — 6. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 7. Waltz *I pattinatori*, Waldteufel.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 2 1[2 - *Lo Zingaro Barone* — 8 1[2 *Eva*.
Malibran - 2 1[2 *Mascotte* - 8 1[2 *Fafan Tulipe*.
Minerva - 7 1[2 - *Medea*. e ballo *Brahma*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita e inosservanza di pena — Bancarotta semplice.

Cipriano Casellato si busca mesi tre e giorni venticinque di reclusione e L. centoquaranta di multa perchè nel giugno 1896 in Venezia noleggiò un sandolo di Adolfo Vianello, che vendette ritenendo il denaro per sè, e per trasgressione agli obblighi della vigilanza speciale.

Avv. dif. Musatti.

— Luigi Grifalconi è condannato in contumacia a mesi sei di detenzione ridotti a tre dall'amnistia, per bancarotta semplice.

Appelli inefficaci

Quelli di Vittoria Ciriello condannata a lire 50 di ammenda per avere in Venezia aperta una casa di.. senza il permesso della P. S.; — di Amalia Pistore condannata a giorni tre di reclusione per furto d'uva nel 30 settembre 1896 a danno di Bortolo Baldan.

Gli immancabili

Nicola Giusto è mandato alla reclusione per giorni 6 per oltraggi agli agenti della P. S.

— Vincenzo Pavan si busca giorni trentacinque di reclusione per inosservanza di pena.

Luigi Finetti per lo stesso reato è condannato a giorni trentacinque di reclusione — e la stessa pena è elargita a Domenico Strozzi, contravventore alla vigilanza speciale.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

Altre cause della settimana

Oggi 2 febbraio: Bagagiolo Giacomo. art. 42 legge sanitaria, dif. A. Orlandini — Busato Adamo, furto — Garbin Giovanni e Garbin Demetrio, lesioni personali, dif. E. Florian — Mazzucato Francesco, cont. legge priv. ed oltraggi, dif. P. Donatelli.

Giorno 3: Zanon Giovanni, cont. art. 55 reg. ferr., dif. N. Dropopulo — Gamba Domenico, lesioni personali, dif. C. Celeghin — Savoldi Luigi, truffa — Tavagnà Luigia, art. 23 legge sanitaria — Marella Pietro, app. ind., dif. G. B. Munari — Nardim Giuseppe e Purisiol Ettore, furto e contrabbando, dif. Donatelli.

Giorno 4: Lisotto Oreste, appr. ind. — Caputti Raffaele, truffa — Simonato Vittorio, contrabbando — Dalla Venezia Angelo, Dalla Venezia Umberto e Girardi Oreste, cont. legge sanitaria, dif. A. Bizio — Penzo Giovanna, furto, dif. Donatelli.

Giorno 5: Pandolfi Antonia, truffa — De Carli Maria, furto, dif. E. Velo.

Giorno 6: Belingardo Carlo, furto — Marcon Giovanni, furto — Lanes Giovanni, furto — Martinuzzi Luigi, cont. legge priv., dif. A. Cornoldi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presid.: Cav. Merati; Consiglieri: Cav. Berlendis, Munari, Turchetti — P. M. cav. Ppecher.

De Lorenzi Caterina di anni 32 di Venezia, fu condannato da questo Tribunale a 5 mesi di reclusione per appropriazione indebita di L. 80 in danno di Aliotta Salvatore presso il quale serviva pur essendo parente. La De Lorenzi sostiene lo smarrimento delle L. 80, ma la Corte ritenendo il reato, ed accogliendo l'appello del P. M., eleva la pena a mesi nove, ridotti però di sei per il decreto di amnistia.

— Il contumace Luigi Natalin di anni 15 di Cologna Veneta, condannato a due mesi e sette giorni di reclusione per furto, ebbe confermata la sentenza.

— Fincati Matteo di anni 36 di Gallio, per ferimento a danno di Dal Degan Valentino, fu dal Tribunale di Bassano condannato a giorni tre di detenzione essendo stato accordato l' eccesso di difesa.

La Corte conferma la sentenza.

— Odorico Antonio di anni 33, oste di Venezia, condannato a giorni sei di reclusione per ingiurie ad un vigile, ebbe confermata la condanna.

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 1° febbraio)

Un militare che si taglia la mano per non fare il soldato

Il caso non nuovo, ma fortunatamente raro, è avvenuto qualche tempo fa sulle rive del Sile.

Certo Biscaro Alessandro, un bel pezzo di figliuolo, da S. Lazzaro di Treviso, facchino alla stazione ferroviaria, era stato arruolato in prima categoria e ritenuto abile per il servizio militare in un reggimento di cavalleria.

Proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto presentarsi al Distretto militare per essere mandato al suo corpo — il giorno cioè 26 novembre u. s. — il Biscaro dopo di aver bevuto allegramente coi compagni e coi presenti che erano convenuti all' osteria per dargli l' addio della partenza, uscendo nel cortile della sua casa ed afferrato un coltellaccio, si tagliava con esso le due dita indice e medio della mano destra, riducendosi di conseguenza inabile al servizio sotto le armi.

Davanti al Tribunale, al quale deve rispondere di quella volontaria mutilazione, egli sostiene di essersi ferito accidentalmente, nel tagliare della legna.

Le perizie mediche rilevano però che il ferimento deve essere stato volontario, ciò inducendo così dalla pluralità delle ferite (5,36) riscontrate sulla mano, o meglio sui moncherini rimasti, come dalla loro profondità e dal loro parallelismo. Escluso quindi che si tratti di accidente. Ma ad escluderlo anche di più sta la voce pubblica raccolta dalle autorità di P. S., secondo la quale pare che il Biscaro avesse già stabilito di mutilarsi piuttosto che fare il soldato. Che bella speculazione!

Il dibattimento rileva fra l' altro anche questo curioso incidente. Pare che le due dita rimaste sanguinanti sul terreno sieno andate a finire in pascolo ai maiali che giravano pel cortile!!

Il Biscaro per quella sua infamia, è condannato sulle conformi proposte del P. M. a due anni di reclusione e negli accessorii.

Presidente colonnello Bucchia, direttore del Genio — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Florian.

Tribunale di Conegliano

Amori rusticani e coltellate

Ci scrivono da Conegliano, 1 febbraio:

(G.) Leggo nel numero d'oggi della reputatatissima *Gazzetta* il cenno di un dibattimento tenutosi a Conegliano. Il fatto che vi diede luogo non è uno dei *soliti*. E poichè ha destato un interesse assai vivo e se ne discorre ancora molto, lo racconto ai vostri lettori con maggiori particolari.

Nella notte del 22 settembre u. s., in un sentiero recondito del Comune di Sarmede veniva gravemente ferito con una coltellata alla schiena ed una al petto, certo Luigi Vaccher di Val Vasone, provincia di Udine.

Il ferito accusava come autori del fatto tre giovani sui diciott' anni, certi Cancian Bernardo e Domenico fratelli e Pizzol Giovanni. Costoro protestarono la loro innocenza e raccontarono che mentre pel sentiero che dovevano percorrere si recavano alla loro casa, improvvisamente da una siepe, dov' era nascosto, saltò fuori il Vaccher Luigi e dicendo: *E' ora di finirla*, e abbrancò pel collo Bernardo Cancian.

Allora Domenico corse in aiuto del fratello, che stava per essere strozzato, e per fargli abbandonare la preda, ferì leggermente il Vaccher alla schiena. Ma questi si rivolse contro il feritore, afferrò pur lui pel collo tanto che Domenico per liberarsene, lo ferì nuovamente al petto.

La versione dei giovani per quanto conosciuti da tutti onesti e miti d' animo, non fu creduta specialmente perchè non era ammissibile che il Vacher da solo avesse affrontato i tre. Perciò essi furono mandati a dibattimento sotto la grave imputazione di essersi posti in agguato aspettando il Vaccher e di averlo ferito, mettendogli in pericolo la vita.

Al dibattimento però la situazione mutò, specialmente per la diligenza della difesa rappresentata dall' avv. Pagani Cesa.

Egli ricordava che due anni fa a Conegliano un giovane aveva dato prova di una forza addirittura meravigliosa. Costui si trovava alla stazione di Conegliano quando venne riconosciuto da due carabinieri per un tale che pochi giorni prima aveva rubato una vacca; i carabinieri si avvicinarono a lui per arrestarlo, ma appena gli misero le mani addosso, il giovane senza alcuno sforzo apparente li atterrò entrambi, poi tentò di togliere loro la sciabola e di morderli e potè essere arrestato soltanto perchè ai carabinieri si unirono parecchi altri fra cui il conte Formosa di Sacile, gentiluomo coraggioso e colossale. Pareva al difensore che il nome di quel giovane rispondesse a quello di Vaccher Luigi. Fece indagini coadiuvato allora anche dal procuratore del Re di Conegliano e si scoperse che era proprio lui e che il suo stato attivo nei riguardi della giustizia punitiva è splendido. Perchè venne provato che il Vaccher Luigi, il quale ha appena 24 anni è già stato condannato parecchie volte da vari Tribunali, come quelli di Genova, Como, Pordenone, per falso, per furto e specialmente per violenze. Allora la versione dei tre giovani apparve probabile, ma divenne certa per altre circostanze che il dibattimento ha messo in essere e che dimostrano le varie fasi di un romanzetto rusticano.

Viveva e vive in quel paese una bella ragazza, sospiro di tutti i giovinotti, ma essa a tutti aveva preferito Bernardo Cancian.

Con lui da tre anni filava il perfetto amore, quando alcuni mesi prima del settembre vi venne ad abitare il Vaccher Luigi, che nessuno conosceva. Ben presto si sparse la fama della sua forza prodigiosa, che gli permette di portare con tutta disinvoltura un peso di tre quintali. — La ragazza se ne innamorò. Licenziò il Bernardo Cancian e incominciò ad amoreggiare segretamente col suo *Ercole*. Pare che l'amante di prima, cui cuoceva l'abbandono, se ne sia lamentato e pare anche che abbia sparlato del Vaccher. Questi lo seppe e pronunciò varie minaccie esprimendosi che avrebbe fatto vendetta di tutti.

Volle disgrazia che nella sera del 22 settembre i fratelli Cancian e Pizzol si recassero *a filo* precisamente in una abitazione vicina a quella dove si trovava la bella Elena. Il Vaccher che si recava di nascosto dall'amante, lo seppe e vuolsi sia stato visto fremente aggirarsi silenzioso attorno alla casa dove i tre giovani si trovavano, spiandone l'uscita, e quando udì che erano sulle mosse per allontanarsi si sarebbe appostato in una località solitaria dove i tre dovevano necessariamente passare e appena vide il Bernardo Cancian lo prese pel collo.

La discussione della causa fu ampia e dotta. Il Tribunale ritenne che in quella sera i tre giovani si recassero tranquillamente alle loro case senza sospettare l'incontro col Vaccher ed assolse Bernardo Cancian ed il Pizzol; ma si fermò a mezza via condannando a cinque mesi di prigione Domenico che aveva ferito per difendere il fratello.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

T' eleva l' *un*, l'*altro* ti sta nel viso
Il mio *total* col pover va diviso.

Spiegazione della sciarada d' ieri: Po polo

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.81	54.37	54.52
Termometro centig. al Nord	0.4	0.0	3.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	85	60
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 2.0 - min. di oggi: -1.2

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali nel Nord, meridionali nel Sud; cielo coperto con pioggie e qualche nevicata specialmente nell' Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 1 febbraio — **All'Ospedale** — Il Consiglio d'amministrazione si radunerà soltanto mercoledì p. v. E pare verrà presa definitivamente una decisione a proposito della questione recente.

A cena — Gli studenti friulani si radunarono a fraterno banchetto nelle sale della trattoria al *Gambero*. Era un omaggio alla consuetudine — e la riunione riuscì numerosa. Molti brindisi e quattro salti di chiusa.

Processo — Pel noto furto in danno della signora Momo — abitante in Prato della Valle — la Camera di Consiglio decise di deferire al giudizio del Tribunale i due fratelli Bolognin, dei quali vi annunciai l'arresto. Di essi, uno è accusato di furto semplice, l'altro di complicità.

Nozze — La gentile signorina Emma Fiorazzo ha sposato, oggi, il signor Silvio Corradini, figlio del notissimo negoziante di Piazza Erbe.

Augurii di felicità!

La seduta del *Collegio dei Ragionieri* riuscì animatissima anche per concorso di soci.

Approvato il rendiconto patrimoniale e quello finanziario dell'esercizio 1896 — ed approvato puranco il preventivo 1897 si passò alla nomina delle cariche sociali.

Il Consiglio direttivo rimase per il 1897 così costituito: *Presidente*, Alessandrini Alessandro, professore della R. Scuola tecnica — *Consiglieri*, Moizzi Zeffirino rag. capo della Banca cooperativa - Bragni cav. Alberto segretario della Casa d'industria - Spada Eugenio rag. capo dell'Istituto esposti - Vason cav. Francesco capo dell'Ufficio controllo della Società Veneta — A *Sindaci* vennero eletti i sigg. Perazzo Pietro rag. capo della Banca d'Italia - Luzzatto Guido rag. privato.

A rappresentante *protempore* del Collegio presso la Delegazione nazionale in Roma venne rieletto il rag. Felice D'Ortenzio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Corriere rodigino

Rovigo, 1 febbraio — **La Commissione** — Nella seduta che ebbe luogo ieri alla nostra Prefettura fra i membri della Commissione incaricata di studiare i rimedii da prendersi per i terreni allagati nell' alto Polesine, non si prese nessuna determinazione e non si doveva prendere, essendo riservata la decisione al Ministero, il quale saprà senza nessun dubbio fare il proprio dovere ispirandosi solamente all' equità ed all' utilità generale.

L' ispettore comm. Parisini è partito stamane.

Trattenimento — Ieri sera, al nostro Casino Sociale, ebbe luogo l' annunciato trattenimento, che riuscì ancora più animato nel grande numero di signore e signorine che vi intervennero. Il programma musicale fu scelto e attraentissimo. Si distinsero al piano le signorine Bacchiega, Rovighi e Bonzelli.

Banca Popolare Cooperativa — Le risultanze che ha offerto il bilancio della nostra Banca Popolare Cooperativa sono state soddisfacentissime. Merita per ciò una lode l' amministrazione, e in modo speciale il direttore cav. Antonio Castellani che applica tutto il suo ingegno e la sua attività per il buon andamento dell' Istituto.

I signori soci della Banca suddetta sono invitati ad un' adunanza generale per la domenica del 28 corr. per la nomina delle cariche, per l' approvazione dei conti e per udire la relazione del Consiglio e dei sindaci.

Assolto — Quel ragazzo G. D. che fu arrestato per un furto a danno del suo padrone, fu portato all' udienza per citazione direttissima e venne assolto.

Cose d' arte — Nella vetrina dei signor Renozzoli e Zani è esposto un bellissimo lavoro in acquerello opera del vostro concittadino Giovanni Biasini e rappresentante il Battisterio di S. Marco.

Bassano, 1 febbraio — **Thè danzante** — Ebbe luogo ieri dalle 3 alle 7 a beneficio della *Croce Rossa* nel *foyer* del Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Oltre ottanta le signore e signorine intervenute, oltre cento i cavalieri. La festa riuscì geniale, per quanto fosse una novità per Bassano. Le danze animatissime lasciarono agli intervenuti vivo il desiderio di un *bis*. Il *thè* era servito dalle gentili signore: Antonietta nob. Agostinelli, Carolina nob. Tattara, Maria Andolfato, Anna nob. Compostella. Fra le intervenute notammo la co. Baroni, vice-presidentessa e quasi tutte le dame della sezione.

Fu una festa della bellezza e della cortesia, che lasciò gradito ricordo in tutti gli intervenuti.

Un bravo di cuore alla Presidenza ed al Comitato esecutivo, che, non dubitiamo, saprà perseverare nel bene.

Un elogio particolare al nob. Remondini, cui spetta l' iniziativa di questi *thè*.

Campo S. Martino 31 gennaio — **Nomina** — (X.) Il limitrofo comune di S. Giorgio delle Pertiche sarà per perdere fra qualche tempo il proprio sanitario, il dott. Italo Antonelli.

Giovane distinto ed esperto operatore, frequentò, per l' addietro numerose cliniche italiane ed estere, perfezionandosi così da poter conseguire in questi giorni e con una splendida votazione, il posto di chirurgo primario di Crevelcore in provincia di Bologna.

Un elogio cordiale al distinto sanitario e l' augurio che la nuova residenza possa appagare pienamente le sue aspirazioni.

Melara 1 febbraio — **Incendio** — Ieri si manifestava, improvvisamente, il fuoco nel fienile di Sani Mario; l'incendio malgrado il pronto accorrere dei vicini terrazzani, non fu potuto isolare. Le fiamme distrussero tutto il foraggio arrecando così un danno, assicurato, al signor Sani di L. 300. L'incendio ritiensi casuale.

Montebelluna 1 febbraio — **Il nostro mercato** — L' importantissima piazza di qui, che può dirsi anello di congiunzione tra il commercio della pianura e quello della montagna, è ora in un periodo nè troppo felice nè punto allarmante.

Il mercato del bestiame è sempre affollatissimo, benchè si lamenti la scarsezza degli affari; ciò non ostante i foraggi si mantengono ad un prezzo modico più di quanto potevasi prevedere alcuni mesi addietro.

Il prezzo del frumento oscilla dalle 23 lire alle 23,45 nelle partite medie e piccole, arriva anche alle 24 lire nelle forti.

Dei bozzoli e delle sete si deplora la depressione dei prezzi, la scarsezza di domande, quindi le poco floride speranze, anche per quest' anno, dei negozianti di qui.

Il mercato del frumentone è in un momento di stasi, nessun rialzo nè ribasso manifestandosi nei prezzi già troppo bassi ed oggetto di lamenti dei proprietari, che risentono le funeste conseguenze della importazione estera, specialmente in un' annata, e per le stravaganze del tempo e per le devastatrici grandinate, di meschinissime risorse.

Udine, 1 febbraio — *(P. e.)* **Il ballo della Triplice** — A completare il breve cenno di cronaca ieri inviatovi su questo riuscitissimo ballo, debbo aggiungere che fra le innumerevoli elegantissime mascherine intervenute alla festa — oltre l'*Irredenta*, premiata — la *Triplice*, raffigurante le tre Società promotrici del ballo (Reduci, Dante Alighieri e Filodrammatici); l'*estudiantina*, la *andalusa*, la *notte* ed i gruppi delle *montenegrine*, *contadine lapponi* e *corteo di nozze* (essere e non essere, ossia mezzo uomo e mezza donna), ed alcuni ricchissimi *dominò*.

— Altri stupendi costumi si stanno preparando pel ballo *Mercurio* che avrà luogo sabato prossimo. Si nota un certo risveglio del buongusto, degno veramente di lode, fra le nostre signore.

Nel primo Congresso degli insegnanti elementari del Friuli, promosso dalla Associazione magistrale friulana sarà discusso il tema: *Perchè la scuola popolare corrisponda al suo scopo di educazione civile, quali riforme sarebbero da adottarsi in Italia a favore degli insegnanti durante il servizio e nella posizione di riposo?*

Proposte relative al tema potranno essere inviate all'Associazione entro il corr. mese e non oltre. Le conclusioni adottate dal Congresso — la data del quale sarà presto fissata — saranno mandate a tutte le Società magistrali, ai deputati ed ai senatori.

Vicenza — **Conferenze** — Si annuncia un corso di conferenze all'Accademia Olimpica.

Domani mercoledì — scrive la *Provincia* — Ugo Ojetti, lo scrittore fecondo ed instancabile, l'intelligente critico, il dicitore garbato, di cui la stampa ebbe ad occuparsi largamente, terrà all' Accademia la sua conferenza *Il pensiero nella pittura*, conferenza che l'altra sera ottenne così brillante successo a Venezia.

NECROLOGIO

A Novara il prof. cav. Giovanni Fornaseri — A Firenze il principe don Clemente Rospigliosi duca di Zagarolo — A Marciana Marina il cav. Gio. Antonio Parilli ex sindaco — A Jesi il prof comm. Ruggero Rosi, illustre agronomo, preside dell' Istituto tecnico — A Como il prof. cav. Luigi Mazzoletti — A Cagliari l'avv. G. M. Tiana Frassu giudice del Tribunale — A Siena la contessa Resina Ugurgieri — A Genova G. B. Soero enologo — A Irona il cav. avv. Felice De Vecchi — A Ivrea il cav. prof. Pietro Ajmone — In S. Germano Chisone il cav. G. P. Meynier assessore comunale — A Martinengo di Bergamo il musicista Alessandro Poloni — A Finale Emilia la contessa Clementina Campi nata marchesa Bagnesi.

A Vienna è morto il cav. Michele de Mateyko ex deputato — A Cannes il generale russo Schreiber.

Telegrafano da Atene che il ministro austro-ungarico Kosjek è morto stamane improvvisamente.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il dott. **Giuseppe De Angelo** Medico chirurgo veniva rapito da morbo repentino. La famiglia coll'animo straziato ne dà il triste annunzio. I funerali Mercoledì a S. Salvatore ore 10.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Febbraio a Lire 104.88.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 febbraio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 1 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 75	— —
» » 4 1[2 0[0	103 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	860 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 30	129 45	— —	— —	3
Francia	104 80	104 86	— —	— —	4
Belgio	104 60	104 60	— —	— —	3
Londra	26 41	26 42	26 17	26 21	3
Svizzera	104 30	104 30	— —	— —	3 1[2
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Casse di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 1

Rendita ital. cont.	95 70	Navigaz. Gen. Ital.	313 —
Rendita fine	96 —	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	670 —	Francia a vista	104 90
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 50

Roma 1

Rend. it. cont.	95 771[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	805 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	183 1[2
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	243 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 85
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 45

Vienna 1

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 35
» in oro	123 65
» in corona	101 10
Az. della Banca	968 —
» Stab. di cred.	376 10
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	238 —
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	90 7[8

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	96 05
» » 4 1[2	104 15
Azioni Banca d'Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 —
Ferrovie mediterran.	585 50
Navigazione generale	312 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 90
» sconto Lond 26	431[2
» Germania	129 40

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	236 60
Lombarde	39 40
Rendita Italiana	92 —

Londra 30

Inglese	112 62
Italiano	90 7[8

Parigi chiusura

	30	1
Rend. fr. 3 %	100 95	101 15
Id. 3 % perp.	100 95	108 07
Id. 3 1[2 0[0	106 42	106 67
Id. ital. 5 %	91 70	91 78
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	112 ⁷/₁₆	112 68
Obblig. Lomb.	376 75	376 —
Cambio Italia	4 ¹/₄	4 ³/₄
Rend. turca	21 37	21 35
Banca Parigi	843 —	847 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziane 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 22	63 42
Banca Ottom.	562 —	561 —
Arg. fine	502 50	504 50
Cred. Fond.	690 —	691 —
Az. Suez	3168 —	3172 —
Lotti turchi	109 50	109 —
Ferr. mer.	657 —	637 —
Prest. russo	93 50	93 40
Id. porteg.	23 ¹/₂	23 ¹/₄
Banca Naz.	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	95 75
» » » spem.	95 771[2
» » 3 0[0	108 80
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	503 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 —
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 421[2
» » Londra	26 45
» » Germania	129 471[2

Firenze 1

Rendita per fine	95 95 —
Cambio Londra	26 19 —
» Francia	104 95 —
Ferrovie merid.	668 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	728 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,74 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.12 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto 65,17 - pel futuro 65,83.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.10 — Per febbraio 48.25 — A 4 mesi da marzo 48.40 — Pei 4 mesi maggio 48.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32.50 — Pei 2 marzo e apr. 33.25. — A 4 mesi da maggio 27.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — disponibile 23.80 — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 24.75 —Pel corrente 25.75 — A mesi da marzo 26.60 — A 4 mesi da maggio 26.60

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.90 — Per febbraio 23.25 — A 4 mesi da marzo 23.50 — A 4 mesi da maggio 23.10.

Anversa 1 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato 16 rib. — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato pes.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2765 — Vendite della giornata q.i 2000.

Tenero Varna f. 16.40.

GRANI

Udine 30 — Frumento all'ett. da 18,59 a 19,— — Avena da 15,80 a 16,70 — Granone comune da 9,50 a 11,— — id. giallone da 11,40 a 11,65 — id. cinquantino da 8,50 a 9,10 — id. bastardone da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11.54 a 11.76

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.65 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,— da 2 a 4 mesi L. 24 da 4 a 8 mesi L. 42,50 oltre 8 mesi da L. 42,50 a L. 70.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 62,— — id. di vacca a peso vivo L. 49,— — id. di vitello a peso morto L. 75,— — id. di porco a peso vivo L. 86,— — id. di... a peso morto L. —.

Mercati sufficientemente forniti. Nei cereali le domande erano rivolte pel genere scelto, negletta la roba inferiore.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.²⁰⁰
Idem	Splendor		» 22.50	» 28.⁹⁰⁰
	Adriatic		» 20.80	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 Gennaio N. 24 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge riflettente le domande di concorsi sussidii per i danni delle piene d'autunno 1889 e delle piene ed alluvioni avvenute nel 1896 — R. decreto sull'indennità annuale d'alloggio di Direttori di Circolo ed ai Direttori degli Stabilimenti carcerarii e Riformatorii governativi — R. decreto che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione per la 3 proroga della Convenzione di buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte sulla 2 quindicina del mese di dicembre 1896 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zancanaro Virgilio, commerciante in saggina, Zelarino di Mestre. — Curatore, Avv. Vittorio Coen Porto — Giudice, Mailiani Dott. Primo — Convocazione 16 Febbraio — Termine 28 Febbraio — Chiusura del Verbale 17 Marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonucci Raffaele, Matelica, coloniali, Camerino — Biasotto Fortunato, coloniali, Pordenone — Bonfiglio Carlo, profumerie, Milano — Fedele Giuseppe, coloniali, Napoli — Ferraris Carlo, vini, Milano — Galli e Raimondi, tipografia, Milano — Irrera Vincenzo, chincaglierie, Reggio Cal. — Nobili Giovanni, orologeria, Roma — Pagano Gerardo, farmacia, Salerno — Saetta Francesco, tessuti, Napoli - Salvatori Aristeo, stagnaro, Roma — Sbordoni Pietro, art. per caccia, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Giacomo Garagnin

Anno CLV — 1897. Mercoledì 3 Febbraio N. 34

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL TEMA DI MODA

Educatori e studenti

A proposito

della mancanza di responsabilità

Onorevole Sig. Direttore,

I fatti recenti che abbassarono le maggiori Università nostre al livello di un ritrovo plebeo, infrangendo la divina maestà della scienza e sconciando l'orgogliosa dignità della giovinezza, furono da lei già considerati politicamente nella loro importanza e nelle loro conseguenze, giusta quelle idee di Governo che costituiscono il suo sistema politico. E su di ciò nulla io ho a osservare; ella vede le cose dal punto di vista che le è proprio e sinceramente, con la serena coscenza del bene, esprime incisivamente il suo giudizio insieme a quei biasimi e a quei consigli che meglio le sembrano opportuni a togliere il male. Però gli avvenimenti, che ora ci occupano, hanno molti altri aspetti, e non solo riguardano la politica, l'ordine pubblico e la convivenza sociale, ma anche altre istituzioni e sentimenti di cui troppo lunga sarebbe l'enumerazione.

Io non voglio ora di certo esaminare tutti questi aspetti sotto i quali i disordini studenteschi di ieri possono mostrarsi, e nè pure tutti quei principii e quei sentimenti che da essi vengono intaccati; sarebbe, egregio Direttore, un abusare della sua cortesia, io desidero soltanto considerare quello speciale aspetto e quei particolari sentimenti e istituti offesi, che rappresentano la scienza e la morale, così che da questo esame derivi una armonica conferma data dalle norme scientifiche, morali, ed estetiche (sì anche estetiche) alle conclusioni puramente politiche cui ella giunse.

Questa è la ragione del mio scritto, il quale mostra che la mia collaborazione al suo eccellente Giornale, sebbene *saltuaria*, come lei ebbe a dirla nella benevola nota alla mia lettera precedente, pure è guidata da un filo di continuità spirituale, che si esplica nella concordanza fra i principii politici da lei sostenuti e le idee scientifiche e sociali da me bandite, concordanza che si manifesta assai più sovente di quanto pare possibile fra il conservatorismo politico e l'individualismo scientifico.

*

Non è più una novità il dire che le manifestazioni violente, rumorose, disordinate, le quali assomigliano la collettività agitata, la turba frenetica all'individuo epilettico, sono rivivenze ataviche o per lo meno sono forme assolutamente inferiori incoordinate, per cui si scarica l'eccesso nervoso.

E' proprio della animalità e delle specie primitive umane o selvaggie l'esprimere, tanto individualmente quanto collettivamente, in forme materiali — gesti o grida — quella tale diffusione di energia nervosa che, secondo l'avviso dello Spencer, è l'equivalente fisiologico della emozione. Una tale reazione disordinata e violenta è la caratteristica dell'azione riflessa, istintiva, nel compimento della quale non è intervenuto il cervello — l'impressione giunta al centro nervoso ne ha determinato la scarica, che immediatamente, senza il controllo della coscienza, è giunta al muscolo e ha prodotto il movimento. Niun arresto, quindi niun giudizio, niuna riflessione, la bocca ha gridato: *Evviva* o *abbasso*, ecc..., la mano ha lanciato pietre, ha infranto oggetti o si è aizzata all'offesa, e così di seguito.

Ma tutto questo, ripeto, è troppo noto perchè valga il conto di fermarcisi su, e il meno colto fra gli studenti universitarii avrebbe l'obbligo di conoscere queste elementarissime nozioni di psicologia.

Quello che, sebbene non sia una novità, tuttavia è già meno noto, è un principio di economia sociale, di estetismo morale, che fu illustrato in sapientissime e chiarissime pagine dal Novicow là dove mostra l'assurdo di operare il male per persuadere della bontà della propria opinione o per ottenere un vantaggio. Egli fa il caso individuale di Tizio che, convinto della supremazia della sua fede, uccide Cajo invece di catechizzarlo, eliminando così ogni probabilità di farsene un seguace. E fa poscia il caso sociale tipico di una comunità operaia che per ottenere un miglioramento delle proprie condizioni economiche e morali, comincia a far sciopero e quindi a ribellarsi, a commettere atti vandalici, a distruggere le macchine e l'officina della propria industria, riuscendo precisamente all'opposto dell'intento prefissosi. Poichè collo sciopero intanto non si produce più ricchezza, mentre se ne consuma per le esigenze della vita, colla ribellione e la distruzione poi si sperpera inutilmente un'altra quantità di ricchezza, e in tal modo si diminuisce la somma di ricchezza universale, che invece si vorrebbe aumentata.

Ora non siamo qui nello stesso caso? Anzi tanto più aggravato in quanto gli studenti dovrebbero essere al corrente di queste verità, mentre i contadini e gli operai, traviati da ignoranti predicatori, è naturale che le ignorino?

Gli studenti, ammesso un fine ragionevole alla loro agitazione, non approvano l'atto di un dato professore e le misure prese da un ministro — lasciamo a parte per un istante il principio d'autorità che pure deve avere in questo caso la sua osservanza — quali atti dovrebbero compiere in armonia alla elevatezza dell'anima moderna e a quei criteri di economia sociale e di estetica morale sopra detti? Evidentemente uno solo; dovrebbero convincere con ragioni più persuasive di quelle addotte dal professore e dal ministro, che professore e ministro sono dalla parte del torto.

E il mezzo oggi non manca. Invece? Invece così operano precisamente a rovescio, sospendono gli studi, urlano, tumultuano senza scopo, rompono il materiale scientifico, quando non ritornano con certi atti, come quelli dell'abbruciamento in effigie del ministro, a una intolleranza di coscienza a una assurdità di azione degna del più gretto medio evo; e ciò fanno per la dignità, il decoro, la libertà della scienza!

Eh via! o le parole hanno perduto il loro significato, o i giovani hanno perduto la ragione.

***

Di questi disordini, di queste turbolenze, incongruenze, assurdità, inferiorità ataviche, commesse da ogni comunità umana eccitata improvvisa, sia essa una turba di fanatici, sia una folla di popolo, sia una accozzaglia di plebe, sia un gruppo di studenti, sia una riunione di persone serie, già da più anni e da molti studiosi si indagarono i motivi e le forme cercando di delineare una specie di psicologia della folla; e i nomi di Tarde, di Sighele e di Le-Bon sono accoppiati a queste ricerche.

Ma se tutti questi valenti e positivi osservatori furono unanimi nel constatare e l'inferiorità assoluta, morale e intellettuale, della collettività rispetto ai suoi componenti e la caratteristica degradazione che il fatto di riunirsi produce nei singoli individui, non furono altrettanto d'accordo nella determinazione delle cause che dànno vita a questo fenomeno essenziale. Il Tarde, manco a dirsi, attribuisce la massima importanza alla *imitazione*, altri parla di suggestione, altri della maggiore facilità con cui noi siamo disposti ad accogliere il male che non il bene, altri della relativa supremazia numerica degli individui inferiori, meno morali e colti esistente in ogni comunione di uomini; sono sempre più i cattivi che i buoni; ecc. ecc.

Queste cause, con più o meno efficacia, concorrono senza dubbio al fenomeno in discorso, ma non bastano a costituirlo interamente, molte di esse sono parziali ed altre sono secondarie, cioè dipendono da una causa generale che finora fu sconosciuta. Quale è dessa?

A mio vedere essa consiste unicamente nella *diminuita responsabilità* che ogni membro componente della folla, della turba sa di dover assumere per gli atti posti in essere dalla collettività. Questa è la causa essenziale della inferiorità delle folle. Pur troppo l'uomo, anche nell'epoca nostra, (salvo i geni del bene e della morale) fa il bene e si trattiene dal male non per un elevatissimo impulso positivo del dovere, ma per il timore del danno che potrebbe avere se agisse in contrario, danno che si esplica nelle pene giudiziarie, nel disdoro sociale, nella reazione dell'offeso, nella perdita di un vantaggio ecc. Ora in una folla questo potente, unico freno degli istinti bestiali e selvaggi, che si annidano nell'anima umana sotto lo strato leggero della civiltà, se non è eliminato del tutto, è per lo meno così attenuato da non aver più che una debolissima influenza; l'individuo non ha più timore che il male da lui fatto gli apporti danno, egli sa che non risponde più interamente del suo atto, e la sua responsalità è di tanto minore quanto è più numerosa la folla di cui fa parte, poichè è tutta la comunità che opera ed è essa collettivamente che risponde del suo operato; l'individuo si trova nella condizione eccezionale di poter agire e di non dover rispondere della sua condotta.

Tutti vedono che basta questo a far sì che le tendenze più basse, più feroci, più dementi si esplichino con una grande facilità e una grande energia.

Ed eccoci così, onorevole Direttore, per vie diverse giunti alla medesima conclusione, la *mancanza del sentimento di responsabilità*, causa fondamentale dei disordini lamentati; il processo diverso con cui partendo da punti diversi noi abbiamo raggiunto la stessa meta ci è prova che noi siamo dalla parte del giusto e del vero.

Un altra volta adunque il suo criterio politico e la mia ricerca scientifica giungono a a confermarsi vicendevolmente.

Col massimo compiacimento.

Un neo professore

Ancora chiassate di studenti

Dentro e fuori l'Università

Lezioni impedite - Studenti coraggiosi

Sotto i giornali — All'Aragno

Le punizioni — I socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 2 febb., sera:*

Iersera tardi davanti la redazione della *Tribuna* lo studente Scimonelli in mezzo a numerosa folla di compagni ha letto un ordine del giorno, invitante gli studenti di tutte le Università del Regno alla ribellione.

Appena finita la lettura, lo Scimonelli fu afferrato dalle guardie che lo condussero in questura. Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Stamane gli studenti si sono riuniti all'Istituto Fisico, dove dovevano fare lezione i prof. Cannizzaro e Blaserna. Dopo dieci minuti un gruppo di studenti si presentò nell'atrio dell'anfiteatro, invitando i professori a cessare dalla lezione. Ne nacque un baccano infernale; i professori hanno abbandonato l'aula e si chiusero i cancelli.

Gli studenti si avviarono poi all'Università e passando davanti alla Minerva (Ministero della P. I.) emisero fischi assordanti.

Intanto fin dalle 7 di stamane nelle adiacenze dell'Università vi erano numerosi agenti agli ordini degli ispettori Calabrese e Neri, dei delegati Dara, Declementi e Sinimberghi. Due compagnie di fanteria erano piazzate all'esterno e all'interno dell'Università.

I professori hanno cominciato le rispettive lezioni tranquillamente davanti ad esiguo uditorio. Alla porta dell'Università era un gruppo di carabinieri e si esigevano le tessere.

I primi fischi scoppiarono durante le lezioni dei professori Meucci e Filomusi, e ne successero le solite scenate.

A un certo punto lo studente Grenga fu preso dal segretario della Facoltà di legge e condotto nel gabinetto del rettore; allora gli studenti cominciarono a rompere i vetri e ad urlare.

L'ispettore fece entrare le truppe. Gli studenti gridarono: *Viva l'Esercito!* Ma l'Università fu sgombrata.

Sessanta studenti intanto si barricarono nel museo anatomico. Il prof. Grassi ottenne che uscissero senza molestie; l'ispettore si limitò a prenderne i nomi.

A mezzogiorno l'Università e l'Istituto anatomico erano sgombri.

Le dimostrazioni poi continuarono in varii punti della città, specialmente sotto la Minerva; ovunque furono sciolte e si fece qualche arresto.

Gli studenti della Facoltà di matematica hanno aderito all'invito dei colleghi di lasciare i corsi; gli studenti della scuola d'applicazione invece vi si rifiutarono e anzi hanno reagito menando pugni sui sopravvenuti, barricandosi e facendo chiudere i portoni. *(Oh! in nome di Dio!)*

I carabinieri e le guardie accorsi hanno difeso gli studenti disposti a proseguire le lezioni.

Nel pomeriggio il rettore ha ordinato di sospendere tutti i corsi.

Gruppi di studenti si recarono sotto gli ufficii della *Tribuna* ad applaudire, e sotto quelli del *Popolo Romano* a fischiare. Ovunque avvennero colluttazioni, botte e arresti. Si dice che fra gli arrestati sotto gli ufficii della *Tribuna* per sbaglio degli agenti sia stato preso anche un delegato di pubblica sicurezza.

Anche al *Caffè Aragno* varii studenti sono entrati a chiassare. Sopraggiunsero le guardie e fecero gli squilli dentro il caffè. Gli studenti si rifiutarono di uscire e il pubblico si divise fra studenti e agenti.

Molta paura fra le signore e varie proteste, essendo il *Caffè Aragno* un luogo tranquillo. Le guardie arrestarono dentro *Aragno* il socialista Buoninsegni.

Tutti gli arrestati stasera saranno scarcerati.

**

Il Consiglio accademico all'unanimità di voti pronunziò le seguenti pene disciplinari pei disordini di sabato e lunedì:

1) Gli studenti Cerulli, Nardelli, De Nobili e Orano Domenico sono puniti colla espulsione dall'Università per due anni e colla perdita del diritto di presentarsi agli esami, ovvero a concorsi e all'interdizione di entrare per detto tempo nei locali universitarii — 2) Mosetti, Cherubini, Gazzilli e Fedeli colla sospensione degli esami nelle sessioni di giugno e ottobre — 3) Fabbri Attilio colla espulsione dall'Università per un anno, la perdita degli esami e l'interdizione dai locali universitarii per detto tempo.

Dichiarò esenti da pena gli studenti Lucatelli, Sarceni, Modigliani, Martella e Orano Paolo.

Il Consiglio accademico quindi decretò la chiusura dell'Università per un tempo indeterminato.

Il ministro approvò tale deliberazione.

**

Vi posso assicurare che il governo è stato informato, che nei disordini universitarii c'è la mano del partito socialista, il quale fa di tutto per ottenere durante i mesi del lavoro elettorale, che le Università restino chiuse, per utilizzare il lavoro attivo degli studenti, propagandisti preziosi e indefessi, specie nelle Romagne.

Questo non farà che spingere di più il governo a severe misure contro i socialisti sobillatori.

Ci risulta infatti da una lettera privata, che a Bologna, a Napoli e a Roma i socialisti si son data questa parola d'ordine. A Torino e a Genova no. Ci compiacciamo intanto che il maggiore ateneo veneto, l'Università di Padova, mantenga in questa come in altre circostanze, un contegno serio, che aggiunge decoro all'Istituto secolare; e che si convertirà in vantaggio reale anche per la città, se i nostri studenti non si lascieranno prendere dalla fregola di fare la scimmia a compagni ineducati, antipatici e peggio.

Nuovi tumulti anche a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 2 febbraio, sera:*

Stamani sono cominciati nuovi tumulti alla Università dove fu appiccicato un cartello con la scritta: *Chiuso per la morte di Gianturco.*

Indi gli studenti si recarono nella sala Maroccelli, ove il socialista Labriola teneva una conferenza agli elettori del partito. Avvenne un po' di chiasso ma senza conseguenze. L'avv. Domanico (?) ha proposto di combattere Gianturco nelle prossime elezioni.

Il Consiglio accademico ha approvato l'operato del rettore di tener chiusa l'Università.

AFRICA

Particolari sulla fuga dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

I dervisci fuggono con celerità e con ordine. A ogni fermata improvvisano zeribe e trincee provvisorie, ma evitano di impegnarsi coi nostri.

Si ritiene che i dervisci abbiano ripassato il Gasch.

Nella ritirata i dervisci hanno fatto qualche perdita, lasciando molti prigioni.

Si è constatato che l'armamento dei dervisci è composto principalmente di fucili Remington e di alcuni Schneider, di molti fucili a cane, oltre 5000 lancie.

Ancora l'indennità a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 2 febb., sera:*

L'*Italie* torna a smentire che il Governo abbia inviato 4 milioni in Abissinia. Dice essere probabile che prima di decidere la somma della indennità, il Ministero domanderà l'avviso del generale Albertone. Appena poi si prenderà una decisione, il dott. Nerazzini sarà incaricato di offrire al Negus la somma; se il Negus accetta, la somma sarà pagata.

Sorrentino al Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

Furono pubblicate notizie sulla spedizione di Sorrentino al Benadir, e furono date come provenienti dal Capo delle nostre forze in quei lontani paraggi, mentre Sorrentino ha telegrafato soltanto da Aden e per cose riguardanti particolari di servizio.

Solo il giorno 24 mandò avviso del suo arrivo a Mogadiscio.

E' impossibile che le notizie dalla costa del nostro protettorato possano venire frequentemente; bisognerebbe mandare una nave appositamente da Mogadiscio a Aden o a Zanzibar.

I dispacci di Sorrentino dunque sono insussistenti.

Gli anglo-egiziani e i dervisci

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 2, ore 2 p. — Le tribù alleate occuparono nuovamente Ombellittah dopo la ritirata dei dervisci. Kitchener è partito per ispezionare Suakim.

Lagarde in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 2, ore 3 p. — In Consiglio dei ministri all'Eliseo Hanotaux e Lebon informarono i colleghi che Lagarde e Makonnen scambiarono il 27 gennaio all'Harrar le ratifiche per la convenzione commerciale tra la Francia e l'Etiopia. Lagarde è autorizzato a recarsi ad Entotto.

Chi parlerà dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera:*

Dicesi che durante la lotta elettorale parleranno i ministri Rudinì, Luzzatti, Pelloux e Visconti Venosta. E' probabile che Luzzatti parli a Napoli.

Cavallotti e il suo programma

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Cavallotti presto pubblicherà il suo programma elettorale diffondendosi principalmente in tre punti: sulla questione morale e politica, sulla questione africana e sul sistema tributario. Nella questione morale egli tratterà l'argomento prescindendo da ogni carattere personale. Per l'Africa propugnerà il raccoglimento come un avviamento all'abbandono della colonia.

Qualche giorno prima delle elezioni l'on. Cavallotti pronunzierà un discorso a Corteolona.

Dichiarazioni di De Felice

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera:*

L'on. De Felice ha telegrafato alla *Tribuna*: « Prego smentire la tendenziosa notizia della mia unione con l'on. Di San Giuliano. Se avessi dovuto allearmi con avversari, avrei preferito non ripresentarmi agli elettori. »

Non Crispi, ma Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

Si smentisce che l'on. Crispi debba tenere un discorso il 14 marzo a Roma. E' probabile che il discorso sia tenuto da Baccelli.

Bourgeois

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

Bourgeois fece oggi colazione con Rudinì e Luzzatti; nel pomeriggio fu ricevuto dal Re.

Bourgeois parte stasera.

L'*Opinione* smentisce che egli abbia una missione economica o politica da parte del suo governo; dice essere ciò impossibile, essendo Bourgeois uno dei capi dell'opposizione.

Danilo a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

Danilo è partito incognito per Firenze ove si tratterrà una diecina di giorni. Poi ritornerà a Roma, indi andrà nel mezzogiorno.

Nella caccia a Castelporziano col Re furono uccisi 42 cinghiali.

Un dispaccio da Firenze ci annuncia che il principe vi è giunto alle 8.40 pom. e scese all'*Hôtel New York*.

La querela di Guicciardini

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera:*

E' fissato al 29 febbraio la discussione della querela mossa dal ministro Guicciardini contro il *Messaggero*, la *Tribuna* e il *Roma* per le notizie intorno ai libri che si diceva avrebbe con sè portato il comm. Miraglia, lasciando il Ministero e andando a Napoli, a dirigere il Banco.

La "Veneta" al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbr., sera:*

Il *Don Chisciotte* si dice informato che il procuratore generale Forni, il quale, conformemente al regolamento del Senato, venne delegato a formulare le requisitorie nella causa intentata dall'avv. Bo di Genova contro il senatore Breda ed altri, riguardo alla *Società Veneta*, ha concluso per la relativa procedura in ordine ad alcuni fatti che ritiene previsti dalla legge.

La Commissione senatoriale, prendendo atto delle requisitorie del Forni, ha inviato a proseguire le indagini sopra ulteriori circostanze emesse dai supplementi di querela presentati dall'avv. Bo.

La Commissione, composta dei senatori Giglieri, De Cesare, Finali, Bianchi, Giorgi, Saredo e Mezzacapo, intende esaurire prontamente il compito; e fra un mese il Senato farà conoscere i suoi provvedimenti.

In fascio

La gara di tiro a segno a Torino — La legge sulle Banche — Il « Cristoforo Colombo » — Trasloco smentito — Le dimissioni di Pantaleone — Martini a Napoli.

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

La sottocommissione incaricata di organizzare la gara di tiro a segno alla Esposizione di Torino si compone del senatore Colonna presidente, dei membri Adamoli, Derada, Luce, Serafini, Levi e Mariotti e del segretario Brunetta.

— Il ministro Luzzatti tiene continue sedute con i direttori generali delle Banche per il regolamento per applicare l'ultima legge sulle Banche.

— L'*Esercito* smentisce che il *Cristoforo Colombo* debba intraprendere un nuovo viaggio di circumnavigazione. Il *Colombo* resterà a Venezia per le riparazioni e la pulizia della carena.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce il tramutamento del prefetto di Firenze a un'altra importante prefettura.

— Dicesi che Pantaleone, regio commissario presso il municipio di Palermo, si sia dimesso per dissensi con Codronchi.

— Martini, capitano di corvetta, è destinato al comando dell'osservatorio di Napoli.

L'ON. LUZZATTI CANDIDATO A NAPOLI?!

Leggiamo nel *Mattino* di Napoli, giuntoci ieri:

« Una notizia strabiliante ci si telegrafa da Roma: Gigione Luzzatti vuol essere deputato di Napoli, ed ha fatto premure all'on. Di Rudinì per presentarsi nel collegio di Chiaia.

I titoli pei quali il gran finanziere intende aspirare alla deputazione partenopea si riassumono in questo: egli è stato, per effetto dei suoi ritrovati bancarii, il salvatore di Napoli.

E la sua prossima o lontana venuta nella città nostra, il discorso che ha da molto tempo preparato, e i festeggiamenti che si ripromette, dovrebbero servire ad apparecchiargli la base elettorale. »

E noi possiamo assicurare il *Mattino* che la sua strabiliante notizia non è che un *canard* delle valli di Comacchio!

I SOCIALISTI GIUDICI

e un giornale radicale di Milano

Si scrive a un giornale repubblicano di Milano da Bologna:

(A.) Si assicura che gli avvocati Boiardi e Palmieri vennero invitati dal procuratore generale del Re, in un colloquio che ebbero con lui, a dare le loro dimissioni dalla carica onorifica di giudici conciliatori per il motivo che essi sono ascritti al partito socialista e fanno parte della redazione del giornale socialista il *Risveglio* che si stampa nella nostra città.

Si dice però che i due avvocati avrebbero risposto che non credevano, per le ragioni addotte dal procuratore generale di doversi dimettere dall'ufficio che coprono.

Ci vuol poco a capire che le zelanti autorità superiori si affretteranno a destituirli.

*

Ed è ben naturale che si devano destituire, diciamo noi. — Coll'ultima legge il conciliatore ha acquistato una grossa importanza; è stata estesa la sua competenza, specie in fatto di interessi e di somme. — Ora come è possibile (a parte anche la maggiore accessibilità alla passione politica degli affigliati ai partiti estremi) come è possibile che un socialista che ha criteri così curiosi sul *mio* e sul *tuo*, giudichi serenamente applicando diritti legali, che non riconosce per le sue stesse teorie?

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il libro giallo e la conferenza degli ambasciatori

Ci telegrafano da *Parigi, 2 febbraio, sera:*

La distribuzione del libro giallo sugli affari d'Oriente sarà come vi telegrafai per il 12 febbraio.

Tutta la corrispondenza che deve essere pubblicata fu già data alla stampa. Il ministro degli esteri Hanotaux non aspetta altro per dare il *licet* della pubblicazione che l'assentimento delle potenze con cui furono scambiati i documenti che debbono figurare nel libro giallo.

Aggiungo che la conferenza degli ambasciatori che si tiene ora a Costantinopoli terminerà i suoi lavori fra tre o quattro giorni. La presentazione al Sultano del programma delle riforme elaborata in questa conferenza e di cui le grandi potenze raccomanderanno l'applicazione alla Turchia, sarà fatta immediatamente.

Una protesta francese all'Egitto

Parigi 2, ore 5.40 p. — Il Governo notificò al Kedive una protesta contro la anticipazione fatta dal Governo inglese per sopperire l. spese della spedizione nel Sudan. La protesta ricorda che il Kedive doveva rivolgersi alla Commissione del debito pubblico per contrarre simile prestito.

Alla Camera francese

Parigi 2, ore 6.50 p. — Alla Camera continua la discussione del progetto sul regime degli zuccheri. Malgrado l'opposizione di Meline, si prende in considerazione con 228 voti contro 219 l'emendamento di Habert, che stabilisce che i premii per l'esportazione degli zuccheri si concedano soltanto agli industriali impieganti almeno tra quarti di operai francesi.

Vapori provenienti da Bombay

Marsiglia 2, ore 1.40 p. — Due vapori inglesi, provenienti da Bombay e Kurrakee, sono entrati nei bacini di rifugio a Frioul. Tutte le misure furono prese per la disinfezione. Si attendono gli ordini del ministro per fissare la quarantena. Lo stato sanitario a bordo dei due vapori è eccellente.

Nigra indisposto

Vienna 2, ore 4.50 p. — L'ambasciatore italiano conte Nigra da due giorni è costretto a rimanere in camera, per causa di indisposizione.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 2, ore 3 p. — Si ha da Avana: Le colonne del generale Weyler avanzano in Lasvillas senza incontrare resistenza fino a Santo Spirito, alla ricerca del capo banda Gomez e di altri. Si presentarono all'indulto 32 uomini con armi della banda Lacret.

New York 2, ore 3.10 p. — Il *World* ha da Kiywest: La scorsa notte vi fu un combattimento ad Alonza provincia di Santa Clara fra le truppe spagnuole comandate dal generale Montanera e gli insorti cubani. Durante il combattimento i cubani fecero scoppiare

una mina. Una sessantina di spagnuoli e venti insorti rimasero uccisi.

Muravief è tornato a Pietroburgo
Un brindisi di Guglielmo II

Berlino 2, ore 9 a. — Muravief è ripartito iersera per Pietroburgo, salutato alla stazione dal personale dell'ambasciata russa.

Berlino 2, ore 2.20 p. — I giornali pubblicano notizie da Kiel, le quali dicono che ieri l'Imperatore, nella colazione offerta a Muravief, fece un brindisi allo Zar, mentre la musica suonava l'inno russo.

La *Novoje Vremya* scrive queste importanti considerazioni sulla presenza del conte Muravief a Berlino:

« L'accoglienza che il governo tedesco ha fatto al nuovo ministro degli esteri russo è una prova evidente che la Germania non gli serba il menomo rancore se è venuto da Parigi invece di venire direttamente da Pietroburgo. Anche le altre Potenze, allarmate sul principio dal viaggio di Muravief, si sono completamente calmate sapendolo a Berlino, in colloquio con Hohenlohe, come lo fu con Hanotaux, con l'Imperatore Guglielmo, come lo fu col presidente Felice Faure. Era tempo che l'Europa si persuadesse che tutte quante le questioni diplomatiche non si riducono all'antagonismo tra la Francia e la Germania. Per quanto grave esso possa parerci, vi sono altre nubi sull'orizzonte politico che ci sembrano anche più inquietanti. Vogliamo alludere alla questione di Oriente, che interessa tutti i popoli e che dura da troppo tempo per non persuadere le Potenze a risolverla. La Russia, specialmente, ha troppi interessi connessi a questa questione per non preoccuparsene grandemente, e possiamo assicurare che la gita del cancelliere russo non ha altro scopo fuorchè quello di cercare un appoggio e un consiglio per prendere una determinazione definitiva riguardo l'assetto dell'Impero turco. »

L'arresto di tre generali

Montevideo 2, ore 8.20 a. — Tre generali furono arrestati, avendo assistito a un *meeting* ostile al Governo.

La flotta russa del Mar Nero

Pietroburgo 2, ove 6.20 p. — Contrariamente al dispaccio da Odessa pubblicato dal *Times*, riguardante la flotta russa nel Mar Nero, non si tratta affatto di nuovi provvedimenti provocati dalla situazione politica. La flotta russa del Mar Nero dal 1894, secondo il desiderio dello Zar Alessandro terzo, fa manovre navali invernali per istruire gli equipaggi. Le manovre del 1896 durarono più lungamente. Ciò originò la notizia del *Times*.

Insurrezione al Guatemala

Londra 2, ore 3 p. — Un dispaccio da Panama annunzia che un'insurrezione è scoppiata al Guatemala.

Le spese militari inglesi

Londra 2, ore 1 p. — (*Comuni*) — Si approva in prima lettura il bill per le spese e i lavori militari.

Il divorzio dei principi Chimay

Charleroy 2, ore 2.10 p. — Il tribunale pronunziò oggi la sentenza nel processo di divorzio tra il principe e la principessa Caraman Chimay. La sentenza che accorda il divorzio è favorevole al principe e cita il nome dello zingaro Rigo, onde impedire il matrimonio tra questo e la principessa Caraman Chimay.

Il flagello indiano

Bombay 2, ore 5.10 p. — Numerosi casi di peste bubbonica con alcuni decessi avvennero a Goa e nel Damana. Le autorità portoghesi hanno preso rigorosi provvedimenti sanitarii.

Bombay 2, ore 5.20 p. — Ieri 245 decessi di peste bubbonica. La mortalità progredisce nelle carceri di Kurrachee.

Una crisi patriarcale in Turchia

Costantinopoli 2, ore 10 a. — Il Patriarca Ecumenico incaricò due membri dell'opposizione del Sinodo i Vescovi di Eraclea e di Anchialy di ritornare immediatamente alle rispettive diocesi. Essi però rifiutarono e tentarono di penetrare nella sala del Sinodo e nella chiesa cattedrale, affine di costringere con altri partigiani il Patriarca a dimettersi. Si attende una crisi patriarcale.

La situazione a Candia si aggrava
Nuovi massacri

Informazioni da Costantinopoli a giornali austriaci dicono che colà si è preoccupatissimi in seguito alla piega che le cose prendono in Macedonia e a Candia.

Le notizie che giungono al Governo da quelle provincie nonchè dall'Anatolia o dall'Albania sono piuttosto gravi ed annunciano che colà si preparano nuove insurrezioni.

Specialmente in Macedonia il fermento è vivissimo; le bande degli insorti, nell'inverno riparatesi al sicuro, si organizzano alla chetichella per essere pronte all'azione.

Anche al confine bulgaro, la situazione è poco tranquillante. Si assicura che colà buona parte della gioventù armena, sfuggita alle persecuzioni turche, va a poco a poco aggregandosi alle bande degli insorti.

Tutti questi fatti rendono la situazione generale piuttosto allarmante.

⁂

Ieri avemmo per dispaccio:

Atene 2, ore 9.20 — Gravi notizie giungono da Candia.

I cristiani, vendicando l'uccisione di un bambino, sabato massacrarono 4 mussulmani presso La Canea. I turchi incendiarono il villaggio di Galata, due cristiani furono uccisi, due feriti. Il giudice Markulakay fu ucciso ieri a La Canea. Regna il panico.

Si teme un conflitto coi cristiani, che si sono armati. Il governatore e i consoli tentano di calmare gli animi.

Costantinopoli 2, ore 3 p. — Il maggiore Bor, comandante provvisorio della gendarmeria, partirà domani per La Canea.

Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di un prestito per Candia, raccomandandolo alla sanzione del Sultano.

La Canea 2, ore 3.50 p. — Ieri un fuoco di fucileria intorno a La Canea durò fino a sera; molti cristiani armati discesero dalla montagna combattendo. Si ignora il numero dei morti e feriti, ma si dice che sieno parecchi. Fucilate furono sparate anche in città con l'uccisione di un magistrato cristiano. Il governatore generale esita ad impiegare le truppe temendo complicazioni.

I consoli invitarono gli stazionarii a portarsi davanti a La Canea.

Berlino 2, ore 4.50 p. — Un dispaccio da Costantinopoli reca che la notizia di nuove ostilità con spargimento di sangue fra musulmani e cristiani a Candia è confermata. Il villaggio di Galata presso La Canea, abitato da cristiani, fu incendiato. Il movimento è attribuito all'azione di agitatori che vogliono far abortire all'ultimo momento l'opera delle riforme proposte dalle Potenze e creare difficoltà al governo greco. A Rethymo e in altre località l'agitazione rivoluzionaria fu repressa dalla stessa popolazione greca.

Cose americane
Un duello per amore - Orribile linciaggio
Un travestito a bordo del « Noordland »

Togliamo dal *Progresso italo-americano* uscito a Nuova York il 21-22 gennaio e giuntoci ieri:

A Cynthiana (Kentucky) due giovinotti, John Dacey e Beniamin Dryman, ambedue al di sotto dei venticinque anni, vennero l'altra sera a querela contestandosi i favori della bella Jennie Hillery, la quale aveva dato segno di preferenza a uno dei due concorrenti, facendosi da lui accompagnare alla Messa domenica scorsa.

Questa Messa fu il pomo della discordia; tanto più che sembra che i due amanti fossero d'accordo nel dividersi i favori della ragazza, facendo una domenica per uno, e che quella domenica non fosse di diritto del Dacey che si trovava in vettura chiusa colla ragazza.

Il Dryman li trovò per la strada e in carrozza; l'uno e l'altro trassero i *revolvers*; fu sparato da ambe le parti e il Dacey, ferito da due colpi, morì pochi minuti dopo, non senza, però, avere bruciato le cervella al suo rivale.

La cosa accadde, naturalmente, in presenza della ragazza, causa della tragedia, e si crede che essa sia al punto da divenire pazza!

⁂

Ad Amite City, ieri l'altro mattina, John Johnson — reo confesso di avere assassinato la intera famiglia Cotton, di cinque persone — il suo complice Archie Joiner e un certo Gus Williams, uxoricida, tutti negri, sono stati da una folla indignata levati a forza dalle prigioni e giustiziati sommariamente secondo la legge di Lynch..

Il Willams fu impiccato al ramo di una quercia in faccia alla chiesa di Little Zion: lo stesso fatto toccò al Joiner, mentre più crudele fu quello del Johnson che fu legato a un palo e arso vivo.

Il delitto, pel quale il popolo furibondo gli inflisse una pena che nessuna legge civile avrebbe mai permessa, era barbaro anch'esso, trattandosi dello sterminio meditato e perpetrato di una intiera famiglia pel solo motivo che una ragazza ad essa appartenente, non corrispondeva alle sue aspirazioni amorose.

Duecento persone assisterono al truce linciaggio.

⁂

Qualche cosa di più allegro per finire.

Gli ufficiali del *Noordland* giunto ieri l'altro a New York, raccontano che nell'ultima traversata dall'Europa si trovava fra i passeggieri un uomo vestito da donna e registrato come passeggiero di sesso femminile in una cabina di prima classe.

L'individuo in questione, continuando a portare abiti femminili durante il viaggio, si è sempre frammischiato alle donne a bordo; solo all'arrivo si seppe che non era una donna ed egli fu detenuto a Ellis Island, dove per tutta scusa dichiarò che lo scopo del travestimento era puramente e semplicemente di fare uno studio dei costumi femminili a bordo dei batteili transatlantici.

Come novità, l'idea è carina e molto suggestiva, tanto che, d'ora in avanti, probabilmente, prima di imbarcarsi su un vapore transatlantico, bisognerà anche sottostare... a una visita.

LA CRISI COMUNALE A TRIESTE
Nuovi particolari

Ci telegrafano da *Trieste, 2 febbraio matt.*:

Il governatore intimò al Municipio di iscrivere nelle liste elettorali gli elettori slavi ed altri, malgrado il rifiuto del Municipio.

Nella seduta di ieri del Consiglio municipale la maggioranza si è dimessa perchè vede nell'ordine del Governo una violazione dello statuto comunale.

In seguito alle dimissioni della maggioranza del Consiglio, anche il podestà Pitteri si è dimesso.

Le tribune salutarono le dimissioni con vivissimi applausi.

⁂

Trieste 2, ore 0.20 p. — La notizia, pubblicata dal *Piccolo*, che il luogotenente generale abbia comunicato al podestà che il Consiglio dei ministri decise di nominare per Trieste un commissario governativo per un anno, è completamente falsa e smentita dallo stesso podestà.

LE TASSE DEI MUSEI

Le riscossioni della tassa d'ingresso ai Musei, alle Gallerie, agli Scavi ed ai Monumenti nazionali durante gli esercizi finanziari dal 1891-92 al 1895-96 hanno segnato un continuo aumento.

Venezia si dimostra nella statistica di queste riscossioni il principale centro artistico italiano; essa infatti ha prodotto il più grosso importo.

Vengono poi Firenze, Roma e Napoli.

Nell'esercizio 1895-96 si riscossero:

Bologna - *Pinacoteca*	L.	4,877.—
Capua - *Anfiteatro*	»	99.—
Ercolano	»	1,692.50
Firenze - *Gallerie, Musei, ecc.*	»	95,774.50
Milano - *Cenacolo Vinciano e Pinacoteca*	»	34,531.—
Modena - *Galleria Estense*	»	314.50
Monreale - *Chiostro di S. Maria Nuova*	»	1,393.25
Napoli - *Musei*	»	48,849.50
Palermo - *Museo e Chiesa di S. Maria*	»	2,654.50
Parma - *Museo e Pinacoteca*	»	1,790.50
Pavia - *Certosa*	»	9,058.50
Pesto - *Tempii*	»	1,522.—
Pompei	»	3,831.75
Pozzuoli - *Anfiteatro*	»	1,655.—
Roma - *Musei, Gallerie, Terme, ecc.*	»	48,116.75
Siracusa - *Museo Archeologico*	»	610.—
Tivoli - *Villa Adriana*	»	4,968.50
Torino - *Museo e Pinacoteca*	»	3,422.50
Venezia - *Gallerie, Museo e Palazzo Ducale*	»	98,280.50

In totale si riscossero L. 27,220.75 in più dello scorso anno, cioè L. 433,143.50.

CRONACA DEL MARE

Santos 2 — E' giunto il *Manilla*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Civitavecchia — Ci telegrafano 2 febbraio sera — *Sciopero finito* — In seguito all'intervento delle autorità, le Imprese trasporti e spedizionieri deliberarono di portare a lire 6 la mercede giornaliera dei facchini e a lire 3,50 quella degli addetti al carico dei vagoni alla stazione. Si ritiene che domani gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Palermo — Ci telegrafano, 2 febbraio, sera — *La commissione d'inchiesta ferroviaria* interrogò oggi il direttore generale della rete sicula, un funzionario dell'ispettorato governativo, alcuni commercianti, impiegati straordinari e addetti alle costruzioni ferroviarie, altri impiegati e agenti. La commissione proseguirà qui fino a domani gli interrogatori e giovedì si recherà a Catania, poi a Messina, dove chiuderà il terzo periodo degli interrogatori.

Catanzaro — *Duello con un giornalista* — Per uno spiacevole battibecco avvenuto sere fa, nel teatro *Comunale*, in un locale nei pressi della città si sono battuti alla sciabola il maggiore dell'83° reggimento cav. Begalli ed il giovane avv. Saverio Moro, redattore del giornale cittadino *Il Potere*. Al primo assalto il cav. Begalli venne leggermente ferito alla mano destra, per cui i padrini fecero cessare lo scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

Colico — *Naufragio d'un barcone sul lago di Como* — L'altra notte nelle vicinanze di Dervio naufragò un comballo.

Esso navigava a vele spiegate spinto ad una notevole velocità da una forte *breva* che spirava sul lago, andando così ad investire contro uno scoglio emergente dalle acque a poca distanza dalla costa.

I barcaiuoli che ne formavano l'equipaggio sono salvi, ma non si conosce ora il loro nome. Il proprietario si ritiene di Gravedona.

L'imbarcazione era diretta a Gravedona e portava pezzi di marmo destinati alla macinazione.

Spezia — *Le prove della « Calabria »* — Ieri l'altro alla presenza di apposita commissione, si sono eseguite nella seconda darsena del r. arsenale le prove di macchina sugli ormeggi della r. nave *Calabria*. Il funzionamento dell'apparato motore fu trovato regolare e tutto fa prevedere che colle imminenti prove di velocità la nave raggiungerà i prestabiliti 20 nodi all'ora.

Durante tali prove, per poco non accadde una grave disgrazia.

Un sottufficiale ed un marinaio vollero passare a poppavia della nave con un piccolo battello mentre l'elica era in moto. Il leggiero schifo però, giunto presso la nave, nel punto ove l'acqua sconvolta dall'elica formava profondi vortici, si capovolse. Il sottufficiale fece in tempo a saltare sulla vicina banchina; il marinaio invece piombò in mare e solo perchè ebbe la fortuna di trovare sottomano una fune potè essere salvo da certa morte.

Tolentino — *La morte di un neonato - Il medico e la puerpera feriti* — Ieri, mentre il medico-chirurgo Agostinelli assisteva insieme alla levatrice Nicolina Leonangeli la partoriente Rosa Gabrielli, il pavimento ad un tratto crollò e caddero nel sottostante piano il dottore e la levatrice traendosi dietro il neonato e certa Emma Baratti, che trovavasi nella stanza con altre donne.

Il chirurgo se la cavò con leggiere contusioni, la levatrice e la Baratti ebbero gravi ferite. Il neonato rimase morto, la puerpera è in pericolo di vita.

A proposito di una scoperta archeologica
Si tratterebbe dell'elefante d'Annibale

A proposito della notizia da noi data ieri circa lo scheletro del gigantesco elefante scoperto in questi giorni nel fiorentino, nel podere del signor Zipoli, il prof. Grasso, insegnante di geografia e di storia nel R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo, scrive alla *Sera* di Milano:

« Quando nel 1816 fu scoperto lo scheletro semi-fossile di un elefante presso Ponte Salaro non lungi da Roma, i geologi Brocchi e Riccioli, giudicando dalla forma dei denti, trattarsi di un elefante asiatico più che africano, pensarono ad uno degli elefanti trasportati in Italia da Pirro più che da Annibale.

Nello stesso torno di tempo, la scoperta delle ossa di un altro elefante nelle *pagliara di Sassa* in Abruzzo diè motivo a Felice Martelli di pubblicare in Aquila, nel 1888, una dissertazione farraginosa e grave di incongruenze e di anacronismi, per sostenere che Annibale, dopo la battaglia del Trasimeno, seguì, per recarsi dal Piceno nell'*Apulia*, la via di Amatrice, Valle Castellana, Amiterno.

E tale itinerario ei lo fondava, s'intende, tutto sull'ipotesi che quelle ossa fossero l'avanzo dell'ultimo elefante rimasto ad Annibale nel suo passaggio nell'Etruria.

Che cosa si dirà a proposito di questo terzo gigantesco elefante del territorio fiorentino?

Se vivesse ancora il buon Ferdinando Mezzetti, che scrisse una critica acerba alla dissertazione del Martelli, rivendicherebbe giustamente a sè il merito di aver sostenuto, parecchie diecine di anni fa, essere più probabile che l'ultimo elefante annibalico morisse nei territorii percorsi anteriormente a quelli ai quali accennava il Martelli e più specialmente in Etruria o in Umbria.

Tito Livio, infatti, nel capitolo secondo del libro ventidunesimo delle sue Storie, accennando all'eccezionale gonfiamento dell'Arno, nel momento in cui l'esercito cartaginese doveva passare all'altra riva, dice che Annibale affetto già da non lieve malattia agli occhi, potè superare comodamente quel fiume, sull'unico elefante rimastogli. Nè, che noi sappiamo, di quest'ultimo elefante annibalico si fa mai più menzione in tutte le operazioni militari posteriori.

Ma è il podere Zipoli sulla riva sinistra dell'Arno? E' tale lo scheletro che non lasci pensare piuttosto ad un fossile antidiluviano? »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 3 febbraio: S. Biagio vesc.
Giovedì 4 febbraio: S. Andrea Cors.
Sole leva ore 7, m. 31, tram. 5 m. 19.

L'Adriatico, dopo averci pensato su tre giorni, e dopo essersi accorto che i suoi compari radicali vedevano male il suo silenzio contro i cosidetti arbitrii del prefetto, che ha proibito la conferenza Badaloni, viene fuori ieri con una tardiva protesta. L'on. Rudinì (dice l'*Adriatico*) dovrebbe richiamare il prefetto al rispetto della legge. — Ma non sa l'on. Tecchio (o finge di non saperlo) che è proprio il presidente del Consiglio, che esige dai prefetti e dai questori le lamentate misure contro le mene di un partito, il quale è di per se stesso in conflitto colla legge?

Smettiamola, via, con questa commedia. — La politica interna del presidente del Consiglio (a parte certe sue velleità riformatrici) è una delle cause che ci tranquillizzano su tutto il resto; — voi non la approvate invece, perchè precedenti e amicizie vi obbligano a non approvare; ma vi ostinate a chiudere gli occhi perchè prossimi alle elezioni — è tattica buona far buon viso a cattivo gioco. — Attaccate i prefetti e i questori, perchè temete di attaccare più in su; — battete la sella per non battere il cavallo; questo lo vedono anche gli orbi; ed è e sarà questa vostra condotta così subdola, la ragione prima della vostra debolezza. — Staremo a vedere!

Giacinto Gallina — L'infermo ha passato calmo la notte dopo l'operazione. Iermattina fu colto dalla febbre che salì a 38.8. Iersera alle 5 continuava lo stato di abbattimento e la febbre era alla stessa temperatura. Più tardi invece decrebbe di qualche linea (38.2) e a mezzanotte lo stato dell'infermo era invariato.

Il prof. Giordano ha detto a qualcuno dei numerosi cittadini che accorrono a chiedere notizie: — Stato sempre gravissimo, ma non disperato.

Ballo di beneficenza degli studenti — Con grande attività si procede all'addobbo delle splendide sale del palazzo Molin (*Hôtel Victoria*) dove si darà il 16 il gran ballo di beneficenza. Le sale saranno trasformate a giardino, le piante più rare e profumate furono promesse dalle gentili signore della nostra aristocrazia ed esimi artisti si sono ripromessi di addobbare le sale con gusto veramente squisito. Insomma possiamo assicurare che il ballo segnerà epoca nei fasti del buongusto e della beneficenza veneziana.

Possiamo assicurare anche che gli scherzi più arguti e più rari, i giuochi più sorprendenti e più fini saranno aggiunti al ballo per assicurare alla festa l'esito più brillante.

Il Comitato infine ci comunica: La sede di esso Comitato è stabilita nelle sale superiori del palazzo Bauer-Grünwald.

I biglietti si potranno ritirare presso le dame patronesse, di cui sarà pubblicato l'elenco, o presso il Comitato stesso dalle 9 pom. alle 12

Un altro capo squadra rovinato — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* dell'11 novembre p. p., abbiamo narrato l'arresto del capo squadra R. Arsenale Giovanni Pasini di 52 anni, da ..., abitante a S. Francesco della Vigna ..., addetto alla officina congegnatori, imputato ... furto di una casseruola commesso sulla cannoniera N. 6. Ora ci consta che, in conformità alle conclusioni del giudice istruttore Sandri, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha pronunciato non luogo a procedimento contro il Pasini, per mancanza di indizii di reità.

Nuovi biglietti da 50 lire — La Banca d'Italia ha messo in circolazione i nuovi biglietti da 50 lire.

La carta di essi è bianca e pare molto resistente. Il disegno comprende tre colori: il celeste pallido per i fregi del fondo, il nero-indaco per le diciture e i disegni più spiccati, e il rosso per un piccolo disco della dimensione di una moneta di nichel, portante sul retto la testa d'Italia per profilo, e sul verso la data del decreto ministeriale di creazione 30 luglio 1896. Su uno dei lati è un altro disco bianco della dimensione di uno scudo d'argento, e per trasparenza vi si scorge la testa di Nettuno in chiaro-scuro, molto bene disegnata.

La lettera L della leggenda *lire cinquanta* occupa un terzo dell'altezza del biglietto, ed è finemente fregiata.

Senza essere un capolavoro, il biglietto non è brutto. Resta a sapersi se non sarà di troppo facile imitazione per i signori falsificatori, i quali, purtroppo, vanno perfezionandosi di giorno in giorno nella loro tristissima arte.

Nel centro del biglietto, e sempre per trasparenza, si legge facilmente L. 50.

Furto di carbone scoperto — Il 27 dello scorso mese, proveniente da Newcastle, giunse a Venezia il piroscafo inglese *Clara*, comandato dal capitano Same, carico di carbone diretto alla ditta Silva G. C.i di Milano, qui rappresentata dai fratelli Cesare e Gerardo Ambrosi, con studio al Sottoportico del Cappello Nero.

Il piroscafo, ormeggiatosi alla Marittima, cominciò lo scarico il giorno seguente all'arrivo.

Per le partite che dovevano essere spedite a mezzo della ferrovia, lo scarico fu effettuato nei vagoni; mentre quelle che dovevano passare per i canali fluviali, fu eseguito su burchi.

Il giorno 30, fra altri burchi riempiti, in uno denominato *S. Antonio*, furono caricate col concorso del pesatore Angelo Paganini, trenta tonnellate di carbone, dirette a Cavanella d'Adige alla ditta Busetto.

Tutte le disposizioni furono eseguite dagli stessi rappresentanti.

Il *S. Antonio* era condotto dal burchiaio Eugenio Nino, di 30 anni, da Treviso, qui domiciliato ai Tre Ponti, il quale, ultimato il carico e ricevuta la relativa polizza dagli Ambrosi, si allontanò dalla Marittima e andò ad ormeggiare il burchio alla Riva degli Schiavoni, per partire il giorno dopo.

Appena il burchio si allontanò dalla Marittima, al delegato Manganiello era venuto il sospetto (suffragato anche dai continui reclami dei negozianti e capitani che ogni volta riscontravano ammanchi) che nel burchio fossero state caricate più di trenta tonnellate e, volendo accertarsene, si recò alla Riva degli Schiavoni, fece tradurre il Nino al suo ufficio e dispose la sorveglianza del burchio durante la notte.

Il giorno seguente, e cioè ier l'altro, il delegato accompagnato dal signor Cesare Ambrosi, dall'agente Girotto e dal pesatore privato Serafino Ferrari, si recò nuovamente alla Riva degli Schiavoni, e, col mezzo di alcuni facchini, fece scaricare in altro burchio il carbone, naturalmente ripesandolo.

Infatti, invece di trenta, le tonnellate furono trovate trentaquattro, (quaranta quintali) del valore complessivo di lire cento.

Il lavoro di controllo durò dalle due alle otto pom. e fu eseguito davanti una grande folla di sfaccendati radunata intorno al burchio.

Oltre al Nino, fu ieri l'altro arrestato anche il Paganini ed entrambi deferiti all'autorità giudiziaria.

I due arrestati sono negativi.

Un gramo affare — Ieri l'altro alle due pom. un individuo, passando davanti il negozio del pollivendolo Vincenzo Gucchia, in Calle delle Botteghe a S. Barnaba, fu sedotto da un grosso tacchino del valore di lire sei, che lesto rubò, dandosi poi a fuga precipitosa.

Il Gucchia, che si trovava nell'interno della bottega, visto il tiro giuocatogli, uscì ed insieme ad altre persone inseguì l'individuo gridando: *Ferma il ladro!*

Costui che pareva avesse le ali ai piedi, vistosi quasi raggiunto, entrò in palazzo Foscari, sperando di trovare un'altra via di uscita; il fuggitivo si trovò invece davanti il Gran Canale. Egli risoluto di non farsi agguantare non si sgomentò e gettò nell'atrio del palazzo non solo il tacchino ma anche il proprio mantello, slanciandosi a capo fitto in canale. A grandi bracciate giunse al palazzo Darù; montò sulla riva e... via ancora di corsa spietata.

Il Gucchia raccolti tacchino e mantello, portò tutto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro dove denunciò il fatto. Il mantello fu sequestrato dall'ufficio e il tacchino restituito al suo proprietario.

Del ladro che ne era avvenuto?

Uscito dal palazzo Darù, il cui portone era aperto, s'incontrò con certo Castani, già usciere alla r. Prefettura, il quale lo aveva visto gettarsi in canale.

Sospettando che si trattasse appunto di un ladro, si diede pure lui ad inseguirlo pel Campo S. Margherita, per le Fondamenta del Malcanton e del Gaffaro, gridando sempre *ferma il ladro*; ma inutilmente. Ai Tre Ponti il Castani, sfinito dalla

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 80

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Vi lascio libero, padre mio, salirò nella mia stanza.

— Un istante, riprese Léonard.

Ed, avviandosi verso lo scrigno, proseguì:

— Debbo consegnarti cento mila lire che mi furono portate da una signora altrettanto generosa, quanto ricca..

— Lo sò..

— Come? riprese il dottore molto sorpreso,

— Ho incontrato Jacquin, che mi apprese quanto avvenne questa mattina.

— Allora, tu sai che la più generosa delle donne ha voluto affidarmi la missione di fare il bene per lei; ma allo scopo di perpetuare il suo beneficio di cui tu distribuirai un giorno le rendite ai tuoi ammalati poveri, quando mi avrai succeduto, bisogna che io impieghi questo denaro subito.

E così parlando, il dottore aveva aperto lo scrigno, poi lo aveva rinchiuso colla chiave appesa ad un mazzo che si era tolto dalla saccoccia, dopo avere preso nel mobile di ferro i dieci pacchi dei dieci viglietti da mille lire ciascuno formanti le cento mila lire, delle quali era il depositario.

E porgendoli a Saviniano:

— Prendi figlio mio, prendi. Domattina tu partirai alle dieci colla vettura e andrai a Parigi per incaricare un'agente di cambio di comperare cento mila lire di rendita od obbligazioni. Gli dirai come io voglia impiegare questo denaro in valori molto sicuri che dieno la maggior rendita possibile. E ch'egli faccia tutto pel meglio.

— Bene, padre mio: ma perchè darmi la somma questa sera?

— Perchè domattina, partirò alle cinque al più tardi, e perchè non voglio disturbarti a quell'ora.

Questo denaro sarà altrettanto sicuro sotto il tuo capezzale quanto nel mio scrigno; e perciò non esito a consegnartelo subito. Cerca di essere di ritorno domani a mezzodì; anch'io sarò allora a casa, e faremo colazione assieme.

— Io mi sbrigherò al più presto possibile.

— Ne sono certo, a domani, Saviniano.

— A domani, padre mio.

Con queste parole il dottore rientrò nella sala da pranzo, e Saviniano avendo preso i viglietti di banca, risalì nella sua stanza.

Nel silenzio completo della casa, tra il quale il giovanotto più non udì il tic tac dell'orologio, che Léonard caricava ogni giorno, più egli non percepiva che il vago mormorio della conversazione che aveva luogo tra il dottore e la persona la cui presenza aveva impedito, eccezionalmente, Léonard di far entrare il figlio suo adottivo, conversazione tutta amichevole, a giudicarne dal tuono poco elevato di coloro che tra loro parlavano.

Siccome fin'allora, malgrado le peripezie dei suoi amori con Balbine, Saviniano non aveva mai pronunciato il nome della fanciulla dinanzi al padre suo adottivo, fedele alla legge delicata che si era imposta, tutti i progetti che giungendo egli aveva formati affine di trovarsi a Plailly verso la mezzanotte e di raggiungere la fanciulla, si trovarono modificati.

Rientrando a Mortefontaine, Péricat contava passare qualche istante con Léonard che ordinariamente si coricava verso le dieci e mezza, poi salire alla sua stanza contemporaneamente al padre, ed un'ora dopo, mentre questi si sarebbe addormentato, ridiscendere e ritornarsene rapidamente a Plailly.

Ma la visita inaspettata che Léonard aveva ricevuto poteva prolungare la sua veglia, e non si sarebbe coricato forse che un'ora più tardi, ed allora a Saviniano sarebbe impossibile il risortire senza che il dottore se ne accorgesse.

In tal caso, si vedrebbe costretto di confessargli il motivo della sua partenza in quell'ora insolita, ciò ch'egli desiderava evitare.

D'altro lato se non risaliva nella sua stanza che più tardi, per attendere ad uscire, quando Léonard fosse addormentato, era un esporsi a mancare al convegno tanto implorato.

Meglio valeva dunque chiudere la sua stanza come aveva l'abitudine di farlo ogni sera, e scendere immediatamente.

Rimane la questione del deposito che gli era stato affidato.

Saviniano la troncò dicendosi che le cento mila lire nulla avevano a temere nella tasca del suo vestito, e che avendole seco se, come sperava, Balbine passava una parte della notte conversando con lui, lasciando il giardino di Moreau all'alba, potrebbe senza ritornare a Mortefontaine, giungere direttamente a Survelliers e prendervi il primo treno per Parigi; in ogni caso era prudente il non separarsi da quella somma importante, nessuna aggressione notturna essendo a temersi sulla strada ch'egli doveva seguire.

Dunque, dopo averli accumulati insieme accuratamente introdusse i biglietti di banca nella tasca interna del suo vestito, scese pian piano ed in breve si trovò sulla strada.

Quantunque molte nubi solcassero il cielo, il tempo era splendido e quando la luna si mostrava qua e là, la campagna era sorprendente nella sua imponente quiete notturna. Nulla sollecitava Saviniano.

L'importante per lui era di poter uscire senza destare l'attenzione di Léonard e siccome si era preso la cura di disfare il suo letto prima di lasciare la stanza, nessuno avrebbe potuto sospettare ch'egli avesse passato la notte fuori di casa, e per conseguenza non sarebbe costretto di mentire rapporto all'impiego del suo tempo, giacchè, per amore e per rispetto a Balbine, per nulla al mondo avrebbe voluto confessare ad alcuno il motivo della sua assenza.

Salì lentamente, fumando il suo zigaro, il pendio che dalla croce va all'albergo della Provvidenza.

Il trattore Dolarge, seduto sopra una panca, dinanzi l'ingresso del suo stabilimento, fumava la sua pipa respirando l'aria della sera.

Nell'ombra si distingueva la sua casacca bianca ed il beretto da cuoco.

— Buona sera, signor Péricat, disse, riconoscendo Saviniano ai raggi della luna.

La voce del trattore tolse bruscamente il giovanotto dalla dolce meditazione alla quale si era abbandonato in quel momento, assaporando la felice certezza di trovare Balbine al convegno.

Suo malgrado, egli trasalì sotto l'impressione della sorpresa e rispose:

— Buona sera, Dolarge.

Poi proseguì il suo cammino in fretta, avido di solitudine.

(Continua)

lunga corsa, dovette suo malgrado fermarsi e così il ladro si mise in salvo.

A quanto pare, dai connotati offerti dal Guocchia e dal Caetani, l'ufficio di P. S. di Dorsoduro avrebbe già identificato lo svelto mariuolo per un facchino della marittima e dispose pel suo arresto.

Gli ignoti al lavoro — Dicemmo ieri del furto, consumato l'altra sera in piscina S. Giuliano, in danno di una signora, mentre era assente da casa.

La derubata è la signora Giuseppina Sisti di Giuseppe da Pordenone, abitante al N. 545. Il danno sofferto ascende alla somma non disprezzabile di L. 1500, avendo i ladri, come abbiamo detto, oltre a seicento lire in biglietti di Banca, rubato: una sterlina, quattro marenghi, tre scudi d'argento, dieci bottoni d'oro per camicia, tre orologi: uno d'argento e due d'oro, un manin d'oro con saponetta, un medaglione d'oro, due braccialetti d'argento, un fermaglio con moretto e brillanti, un anello con brillanti, un altro anello liscio con perle bianche, tre scatole d'argento, una da tabacco e due da sigarette colle iniziali G. G.

I ladri che dovevano essere non meno di due e praticissimi delle abitudini della signora Sisti, scassinarono tutti i cassetti dei *comò* nella camera da letto, quelli del tinello e del gabinetto da lavoro. In quest'ultimo trovarono solo una collana d'oro con perle orientali e piccola croce in brillanti, che naturalmente involarono.

I ladri non toccarono invece nè i rami, nè la biancheria, di cui la signora Sisti è provvista abbondantemente.

La porta di strada della casa, abitata dalla signora, rimane sempre aperta e il furto fu consumato nello spazio di tre ore, il tempo, cioè, che rimase fuori di casa la signora.

Il ragazzo che, come dicemmo ieri, fu ricoverato all'ospedale, perchè ferito in rissa l'altra sera da un suo coetaneo in Ruga Rialto, è certo Pietro Stocco di 17 anni, fabbro, abitante ai Tolentini 3595.

Egli riportò una ferita di coltello alla regione temporale sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Ateneo Veneto — Questa sera, alle ore 9 precise, avrà luogo la seconda adunanza accademica dell'anno 1897. Il socio prof. dottor Ettore De Toni leggerà una sua memoria sul tema: *Lo studio delle scienze e le sue varie fasi.* Ingresso libero.

La mania di Luigi XV. — E' noto come il nipote del *Re Sole* fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Samia, di Nocera per le loro virtù sedative ed assorbenti che li rendono efficacissimi per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico stile Louis XV che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una *toilette* femminile.

La Cipria Eburnea è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse dalla pelle e le screpolature. Per commissioni *F. Bisleri e C. Milano.*

Comunicati — *Pei poveri* — Le volontarie offerte alla Congregazione di carità in quest'anno ammontarono a L. 3130.40, le quali furono erogate in soccorso ai poveri.

I principali benefattori furono le famiglie principi Giovanelli, fratelli Papadopoli, il bar. Treves, il comm. Ricci, comm. Guglielmo Berchet, cav. ab. Caburlotto, cav. Chiggiato. La Congregazione di carità si ripromette che l'esempio venga imitato da molti che potrebbero efficacemente concorrere al pietoso scopo, e che in passato con larga generosità beneficarono le istituzioni elemosiniere.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera nella scuola femminile a S. Provolo, vi sarà la solita lezione di diritto commerciale.

— *L'Associazione della Stampa Veneta* è convocata in assemblea generale per domenica 7 febbraio, alle ore 10 3/4 ant. nelle sale superiori della Birreria Bauer per svolgere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio Direttivo — Approvazione del preventivo 1897 — Discussione di riforme dello statuto proposte dei soci — Eventuale completamento del Consiglio Direttivo.

— *Parrucchieri* — La Società di Mutuo Soccorso fra padroni e lavoranti parrucchieri e la Lega di resistenza fra lavoranti parrucchieri si raccolgono in seduta domani sera alle ore 9 e mezzo nella residenza della Società fra Compositori Tipografi in calle del Carbon per discutere intorno al nuovo ufficio di collocamento.

— *Barche da trasporto* — Il termine entro il quale tutti i proprietarii di barche da trasporto di qualunque specie (piatte, burchiette, battelloni, topi, caorline, sandoli ecc.) dovranno assoggettare i loro natanti ad una nuova numerazione presso la sezione Vigili della Giudecca resta prorogato a tutto il giorno 15 febbraio p. v. Trascorso tale termine i proprietari delle barche non numerate verranno dichiarati in contravvenzione e non saranno ritenute valide le vecchie bollette di numerazione, perdendo così i proprietari stessi il diritto della numerazione gratuita. Ferme restando tutte le altre disposizioni dell'avviso 28 dicembre 1896, dopo il 15 febbraio la numerazione delle barche seguirà alla sezione Vigili al fuoco presso il Municipio e nei soli giorni di lunedì e venerdì dalle otto ant. alle quattro pom.

Stato civile — Bollettino del giorno 2 febbraio: Nascite maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 8.

Matrimonii: De Col Geremia, caffettiere, con Miotto Maria, casalinga, celibi — Spanio Federico, carbonaio, con Rallo Giovanna, fruttivendola, vedovi — Vianello detto Benetto Antonio, lattivendolo, con Ferro Elvira, casalinga, celibi.

Decessi: Zennaro Ferrari Antonia, di anni 73, con., già perlaia — Selassi Angelo, 80, vedovo, venditore di combustibili — Massaro Giuseppe, 77, vedovo, già cameriere — Trevisan Rinaldo, 73, vedovo, calzolaio, di Venezia — Cistorni Pasquale, 24, celibe, facchista nel Corpo Reali Equipaggi, di Rimini.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — A una distribuzione di premi in un liceo:

Il preside ha finito il suo discorso in latino, applauditissimo perchè nessuno ne ha capito nulla. Si alza un professore, e comincia un discorso in italiano.

— Adesso ci annoieremo sul serio! — dice un consigliere comunale.

— E perchè?...

— Perchè adesso capiremo!...

BUONA USANZA

Il cav. Augusto e Teresina Genovese, in morte del signor Pietro Pietriboni offrono 10 lire allo Spedale dei bambini poveri.

In morte del dottor De Angeli offrono allo stesso spedale: la nob. famiglia Renier 2 lire, onor. Cerutti 1, Teresa Cerutti 1, Mario Cerutti 1, Maria e Irene Cerutti 2, Anna Mozzoni Fabrizio e Luigi Fabrizio 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* favorisce, l'*altro* serve al peso;
Il *total* vuol esser ben difeso.

Spiegazione della sciarada d'ieri: ALI-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Siamo tornati alle grandi serate del *Rossini*; — all'annuncio della ripresa di *Pagliacci* e *Cavalleria* con Rosina Storchio, col Lanfredi, col Broggi assai più a posto, e col Bertran che fu accolto simpaticamente dal pubblico — il teatro si è riempito come per incanto. Folla enorme; il solo palco del prefetto non occupato.

La forte e gentile protagonista ebbe i grandi onori della serata. I soliti applausi agli altri egregi artisti.

Giovedì per l'ultima, assolutamente per l'ultima volta, lo stesso spettacolo. Non è male aggiungere che il teatro è completamente o quasi venduto.

Sabato, prima dello *Zanetto*.

Goldoni — *Eva* iersera ed *Eva stasera.* Il pubblico ci trova gusto a questa cosidetta operetta-ballo. Anche iersera il teatro era animatissimo. — Dunque buon divertimento!

Malibran — Stasera la compagnia Calligaris Gravina replica la bella operetta *Don Pedro dei Medina*, uno dei migliori e meglio accolti spettacoli di questa fortunata stagione. La Peppina Calligaris sarà Don Pedro.

— L'annunciato spettacolo in onore del bravo e simpaticissimo Cesare Gravina avrà luogo una di queste sere; — e fra giorni andrà in scena l'operetta in 3 atti *Mio Principe* del maestro Audran.

Teatro di Belluno — Ci scrivono che da qualche sera agisce a codesto teatro con ottimo successo la Compagnia drammatica Giannini. Piacciono specialmente la signora Ida Bianchedi e i signori cav. Piemontese e Cesare Giannini.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 2 febbraio:

(*a*) La Compagnia Gallina va in scena stasera con *Zente Refada* e *Bronze tove te*.

E' annunciata una novità *la serca de mati* di Laufs e..., a dire il vero, per trovarne in questi tempi non occorre certo il lanternino di quel tale filosofo!

La tragedia di D'Annunzio — *La Ville morte* di Gabriele D'Annunzio che Sarah Bernhardt ha ricevuto per rappresentarla alla *Renaissance*, è una tragedia moderna e comprende quattro soli personaggi, di cui naturalmente il principale è rappresentato da Sarah Bernhardt.

La tragedia, almeno, stando alle ultime notizie sarà rappresentata in ottobre, dovendo prima la Sarah mettere in scena *Spiritismo* di Sardou.

Una commedia italiana — *Fogli Volanti*, nuova brillante commedia in tre atti di Gerolamo Mariani ed Achille Tedeschi, rappresentata al *Niccolini* di Firenze dalla Compagnia Vitaliani, ebbe un successo completo, magnifico.

L'ilarità fu continua e le chiamate molte durante e alla fine di ogni atto.

Gli artisti ebbero sei chiamate al finale dell'ultimo atto e con essi il Mariani, il solo presente dei due autori.

La commedia si replicherà per parecchie sere.

Paderewsky — Ignazio Giovanni Paderewsky, il celebre pianista polacco, che l'anno scorso — come brillantemente ci è stato scritto dal Tirindelli — ha rivoluzionato l'America del Nord, tornato in Europa, ha dato l'altra sera un concerto al Conservatorio di Milano davanti una folla enorme. Non si ricorda da Rubinstein in poi tanta gente al concerto di un pianista. Il successo fu entusiastico o quasi. I giornali però sono discordi nel giudizio. Unanimi ammirano nel Paderewsky la tecnica, la resistenza, la memoria, la forza, l'impasto dei suoni — ma quanto al sentimento e allo stile l'ammirazione sconfinata del Nappi nella *Perseveranza* si cambia in critica molto severa nel *Corriere della sera*.

Il Paderewsky è andato ora a Roma. Perchè qualche ardito impresario non combina un concerto anche a Venezia? Il Paderewsky desterebbe anche qui la massima curiosità, il massimo interessamento.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 1/2 — *Eva*.
Malibran 8 1/2 - *Don Pedro dei Medina*
Minerva - 7 1/2 - *I saltatori* e ballo *Brahma*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti — Ferimento — Contrabbando ed oltraggi

Adamo Busato si piglia un mese e giorni tre di reclusione per aver rubato a Vittorio Tagliapietra di Torcello, mille mattoni.

Dif. avv. Florian.

— Nel primo novembre p. p. in Maerne certi Giovanni e Demetrio Garbin percossero Natale Mondi, cagionandogli ferite alla mano destra ed al capo.

Il Tribunale condanna Giovanni Garbin a mesi tre e giorni dieci di reclusione, Demetrio Garbin a mesi sei e giorni venti della stessa pena.

Dif. dei Garbin avv. Radaelli — A. Bizio parte civile.

— Francesco Mazzuccato per essere stato trovato in possesso di seicento sigarette estere non coperte da bolletta e per aver oltraggiato ed usato violenze alle guardie di finanza, si busca mesi sei di reclusione e novantuna lira di multa.

Dif. Donatelli.

— Giuseppe Dal Maschio infine è mandato per un anno alla reclusione, per furto in danno di due fuochisti inglesi.

Dif. Radaelli.

Appello inefficace

Quello di Giacomo Bagaggiolo per contravvenzione all'art. 42 legge sanitaria, condannato dal Pretore a cinque giorni di arresto e a dieci lire di ammenda.

Dif. Orlandini.

Pres. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Bonomi. — P. Ministero cav. Specher.

Bagonini Giuseppe d'anni 40 di Ostiano di Cremona fu condannato dal Tribunale di Rovigo a due anni e tre mesi di reclusione per furto di sei cavalli, commesso in Castelnuovo di Bariano.

Avanti alla Corte il Bagonini ammette la sua responsabilità quale ricettatore, ma la Corte conferma la sentenza.

— Riva Italico d'anni 18 da Majano, condannato per ferimento dal Tribunale di Udine a mesi diciotto di reclusione, ottenne la riduzione della pena a mesi dieci.

— Toppan Giovanni d'anni 30 di Venezia ex custode della Scuola Veneta d'arte per furto di oggetti d'arte a danno dell'istituto e per falso in cambiali, fu da questo Tribunale condannato ad anni tre di reclusione e mesi dieci. La Corte riduce la pena ad anni due e mesi nove.

— Franceschetti Giulio d'anni 20 di Vicenza condannato a cinque anni e mesi sette di reclusione per una quantità di furti ebbe confermata la condanna.

— La guardia di finanza di Venezia Pancino Enrico d'anni 20, ritenuto indiziato autore del furto di lire settantacinque a danno del suo camerata Giordano Ambrogio, fu da questo Tribunale condannato ad otto mesi di reclusione.

La difesa sostiene l'inefficacia degli indizii, ma la Corte conferma la sentenza di condanna.

Marco Praga ed il signor Volpi processati per duello

E' noto che nei primi dello scorso dicembre si batterono alla sciabola a San Siro (Milano) i signori Alessandro Volpi e Marco Praga per motivi che il pubblico non seppe con precisione, ma che si aggiravano attorno ad un mancato saluto.

Jer l'altro alla pretura urbana di Milano furono processati ambedue i duellanti e vennero condannati a tre giorni di carcere.

Difendevano gli avvocati Panighetti e Perucchetti.

NECROLOGIO

A Genova è morto il comm. Vincenzo Picasso, ex-console generale della Repubblica Argentina — A Cesena la contessa Neri Argia nata Orfei — In Ancona Francesco Vassallo, capitano del 37° fanteria — e, nel monastero di S. Lorenzo, suor Maria Francesca Boni oblata clarissa — A Roma Carlo Strazza, tenente dei carabinieri — A Napoli il cav. Antonio Fuentes, uno dei più anziani fra gli impiegati postali — A Milano il cav. Francesco Piatti — A Tropea l'ottuagenario Carlo Toraldo, che fu deputato nell'assemblea napoletana 47-48 — In Asti il farmacista Carlo Penna — A Lanciano l'avv. Domenico Auriti — A Napoli il cap. Salvatore Marzotta — A Chiavari Gaetano Peirano che fu soldato dell'indipendenza — A Milano Luigi Fumagalli, tenente del 5° alpini.

A Berlino è morto Edoardo Jacobson, autore di molti *vaudevilles* — A Pietroburgo il comm. Schilovsky, colonnello del Genio — Ad Helsingfors il sig. Kalonius proc. del Senato imperiale.

— Ci telegrafano da Siviglia 2, sera: La duchessa Isabella di Montpensier è morta oggi. La Regina Amelia era attesa oggi stesso.

— Ci telegrafano da Parigi che ieri è morto il barone Soubeyran ex direttore della *Banque d'Escompte*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.79	54.21	54.09
Termometro centig. al Nord	1.4	2.5	3.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	86	83
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	0	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 4.6 - min. di oggi: 0.5

Probabilità: Venti deboli, freschi intorno al Ponente; cielo nuvoloso coperto con pioggie.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 2 febbraio — (*S*) — **Un documento interessante** — Non è un vecchio papiro rivelatore nè di virtù nè di delitti antichi; è semplicemente una lettera di ieri, del comm. Carlo Maluta, ch'egli pubblica nella sua ex qualità di presidente della Società di mutuo soccorso fra agenti di studio e di commercio. Tuttavia, ripeto, il documento è interessante perchè rivela tendenze nuove e curiose nel campo, tutto moderno, della previdenza.

L'on. Maluta, adunque, c'informa che nel 1885 egli assunse la presidenza della Società sullodata, che aveva, allora, 125 socii e L. 4000 di patrimonio. — Dall'85 al '96 si pagarono circa L. 4490 di sussidii per malattia ed il patrimonio salì a L. 11000; ma, viceversa, i soci discesero a 53. Il fenomeno sarebbe strano se non fosse desolante. Ma questo è niente. Proseguiamo.

Convocata l'assemblea per l'approvazione dei conti dell'esercizio 1895-96, l'amministrazione, presieduta dall'on. Maluta — su proposta dei revisori — ebbe un voto di plauso unanime per l'opera sua sagace e provvida.

Che cosa concludere? Che quell'amministrazione, l'on. Maluta compreso, sarebbe stata riconfermata, non meno, alla unanimità. L'applauso non può derivare che dalla fiducia... se la logica e la coerenza hanno ancora qualche diritto al rispetto.

Ma sembra, ahimè!, che tale diritto vada smarrendosi nella nebbia greve delle... restrizioni mentali.

Si fa così anche a Montecitorio: si giura per la Monarchia e le si vota contro.

In conclusione, dopo l'applauso — dovendosi rieleggere tutto il Consiglio — l'on. Maluta ed i consiglieri cessanti — meno tre — furono, garbatamente, eliminati.

La Camera di Commercio insegna.

Però, non è tutto finito. Per iniziativa di 10 socii l'assemblea è convocata un'altra volta al 7 corr. — e l'ordine del giorno reca: «Proposta di scioglimento della Società ed eventuali deliberazioni.»

«Va da sè — scrive l'on. Maluta — che le deliberazioni riguarderanno il patrimonio sociale, e le mie informazioni mi danno come cosa sicura che si proporrà la divisione — e così sarà compiuto il suicidio!»

Amen!

Le cose dell'Ospedale — La situazione si complica e, complicandosi... incancrenisce.

Dopo l'ultimo ordine del giorno votato dal Consiglio spedaliero, nel quale era detto che la decisione sul dare, o meno, la famosa sala alla clinica, sarebbe stata risolta quando il Consiglio stesso avesse potuto deliberare senza pressioni, liberamente — pareva che, in un modo o nell'altro, o prima o poi, si sarebbe arrivati a concludere qualche cosa.

Secondo le voci da me raccolte (e, debbo ritenere attendibili) pareva, dico, che il Consiglio non fosse avverso, in massima, alla concessione; ma, anche per evitare possibili conflitti avvenire, non solo rispetto alla sala, ma anche negli altri e molteplici rapporti esistenti fra Università ed Ospitale, l'amministrazione desiderava che si procedesse — a così esprimermi — ad una intesa generale. Ad esempio, desiderava che le cliniche governative, anzichè provvedersi come fanno adesso, dei medicinali da un farmacista estraneo, si valessero della farmacia interna — fissando patti e prezzi di convenienza reciproca.

In questo senso, un rappresentante dell'amministrazione aprì trattative coi professori delle diverse cliniche: e siccome non ho nessun motivo per dubitare della sincerità delle intenzioni del Consiglio spedaliero, mi sembra che tali trattative fossero una base possibile di conciliazione e che tornasse opportuno di secondarle. Furono realmente e d'ogni parte secondate?

Io non possedo elementi bastanti per rispondere, con precisione, al quesito — e, su ciò che ignoro, non giudico.

Tuttavia, lasciatemi esprimere una mia opinione — ingenua, forse, ma molto profonda. — Dove non sono in lotta i principii; dove si fanno, civilmente, tacere le passioni e le preoccupazioni personali; dove la contesa verte soltanto su relazioni di fatto che, per diventare buone e durevoli, non domandano altro che della equanimità reciproca — io non so come e perchè non sia possibile d'intendersi fra uomini indubbiamente onesti e intelligenti.

Ma devo essere altrimenti ed io devo aver torto.

Intanto, sopravvenne un'adunanza di studenti, che si chiuse con una protesta vivace contro il Consiglio spedaliero per l'accenno alle *pressioni*.

Poi si annunciò che il Consiglio medesimo avrebbe preso, mercoledì, il suo partito; e, finalmente, capitarono le dimissioni del consigliere dott. Piaggi.

Queste dimissioni — che tolgono all'amm. dell'ospitale l'unico medico assegnatole — crescono l'imbarazzo della situazione.

Quali le cause della rinuncia? Eccole. Il dott. Piaggi era fautore dell'accordo preventivo e su tutta la linea. Invitato per mercoledì ad una seduta, per decidere, invece, semplicemente, della sala, lasciando stare il resto, credette di dover riservare ai colleghi la responsabilità di questo provvedimento speciale.

La situazione è a questo punto. L'egregio dottor Piaggi, che ha delle idee proprie e che non è abituato ad abbandonarle, difficilmente recederà — sebbene sia da augurarlo. Così è d'augurare che cessi, una buona volta, il lungo rumore che dura intorno alle cose dell'ospitale, ridotto pasto quotidiano della cronaca locale.

Sterile augurio il mio. Adesso si strilla anche per i *buoni* e per le *diete*.

Il Consiglio, a scopo di economia, dispose che i *buoni* per le cosidette *aggiunte* di vitto debbano esser firmati dai soli medici primarii.

Prima li firmavano anche i secondarii — senza regola, insomma. Per avere una regola, si seguì l'esempio degli Ospitali di Milano e di Pavia, che esigono precisamente dai primarii la firma dei *buoni*.

Del resto, non si tratta di buoni come fu detto, relativi ad infermi singoli; ma di buoni cumulativi per gruppi d'infermi, onde il compilarli non diventa, pei primarii, opera soverchiamente laboriosa.

E non è esatto che le diete siano state ridotte.

Ad ogni modo, i primi se ne lagnarono — come un primario solo.

Chi ha ragione?

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 febbraio — (*n.*) **Cronaca magra** oggi. La *Madonna della candelora* — malgrado il bel sole che ci dice: *de l'inverno semo fora* — ha rovinato perfino quel po' di mercato, da cui settimanalmente la città è animata. E ciò grazie alla propaganda astensionista fatta dal pergamo nelle campagne.

Si era tentato di far antecipare o di far credere che fosse antecipato, il mercato di un giorno — ma ieri i pochi venuti dal di fuori in città rimasero completamente delusi.

Squallore ieri, e squallore oggi! E chi ne soffre è il piccolo commercio.

E' il vero modo di... fargli la festa — non c'è che dire!

Agli «Impiegati civili» il consueto *lunedì* è riuscito come sempre animato. Si ballò sino al tocco.

Il generale Osio venne oggi qui in ispezione, da Udine.

Al «Garibaldi» mercoledì, giovedì, sabato e domenica darà quattro rappresentazioni popolari la Compagnia drammatica Emanuel-Gatti, cominciando colla *Morte civile*.

Basaldella 2 febbraio — **Infanticidio?** — Il 26 gennaio u. s. una giovane donna partoriva un bambino, frutto di relazione illegittima.

Nel domani 27 venne denunciata la morte del neonato, ed in paese si vocifera che la madre l'abbia lasciato morire di fame.

L'autorità investiga per iscoprire come stanno veramente le cose.

Belluno, 2 febbraio — **Pattinaggio** — (*G. E.*) In questi splendidi giorni alla villa della nobile contessa Pagani a Visanello, un'allegra comitiva di giovinotti e di gentili signorine, si dà convegno tutti i giorni per abbandonarsi all'igienico ed emozionante esercizio del pattinaggio. Partecipano a questo *sport* anche alcuni ufficiali della nostra guarnigione.

Carnevale — Col progredire del Carnovale vanno aumentando i balli delle varie osterie; più animato degli altri vi noto il salone Castellani.

Per sabato 13 venturo si darà un grande veglione mascherato al Teatro delle Varietà, illuminato in questa occasione a luce elettrica.

Conegliano, 2 febbraio — (*a*) — **Laboratorio di chimica agraria** — Con recente disposizione del Ministero di Agricoltura l'ufficio di assaggi, annesso al nostro massimo Istituto, ha preso il nome di *Laboratorio di chimica agraria*.

Con tale cangiamento l'istituzione viene ad essere equiparata di nome e di fatto a quelle esistenti presso le scuole superiori d'agricoltura di Milano, di Portici, di Pisa ed altri istituti.

In quanto al suo scopo, il Laboratorio di chimica agraria presso la nostra scuola, continuerà ad occuparsi di studii e di ricerche sperimentali riguardanti la chimica agraria, e ad eseguire le analisi dei prodotti che interessano l'agricoltura e l'enologia, come terreni, concimi, foraggi, vini e prodotti riguardanti la viticoltura e l'enologia, sostanze alimentari, ecc.

Esso può rilasciare certificati d'analisi per i vini che godono del dazio di favore per l'importazione in Germania ed in Austria-Ungheria.

R. Deposito di macchine agrarie — In quest'anno il Ministero di Agricoltura ha dotato il deposito di macchine agrarie di questa scuola enologica di nuove ed importanti macchine ed apparecchi che servono per le operazioni di cantina.

Dal detto deposito gli agricoltori delle vicine provincie possono avere in prestito istrumenti e macchine agrarie, distillatrici, ecc., facendone domanda alla direzione della scuola.

Este, 1 febbraio — (*Elgidi*) **Onorificenza — Tramutamento — Carnevale e quaresima? — Anomalie giuridiche** — Venne testè insignito del titolo di cavaliere il nostro presidente del Tribunale nobile Rimini Carlo. La meritata onorificenza onora il distinto, probo ed integerrimo magistrato, che davvero meritava di esser ricordato prima d'ora, se con tanta larghezza piovono delle croci sul petto a chi difficilmente sa rendersi ragione del proprio merito! All'ill.mo presidente cav. Rimini le mie congratulazioni.

— Da poco tempo fra noi, già s'acquistò la stima e la generale considerazione il tenente dei RR. carabinieri sig. Denicotti, quando nell'ultimo bollettino si lesse il suo tramutamento a Roma, al comando generale dell'arma. Questa è una prova dell'alta considerazione in cui è tenuto presso i superiori il brillante e distinto ufficiale, che spiacenti perdiamo. Che ci resta? Accompagnare il partente coi nostri augurii migliori per una sempre più splendida carriera.

— La carità — si predica — in tutte le forme: e più bella occasione non v'è del carnevale, propizio al divertimento beneficando! Ma qui è lettera morta: un po' di smunta alle saccoccie, con qualche ballo — ma di carattere pubblico e cittadino, nulla affatto. Ci sembra che dal letargo, sarebbe ora di svegliarsi, e subito adoperarsi per qualche cosa che sia degno delle tradizioni. Non esiste più una Società *Allegria e Beneficenza*? E se esiste perchè non dà segni di vita? Non molte cose, ma scelte bene, e molta buona volontà basteranno a rinnovar la vita a quell'epoca dell'anno, che ha sempre recato benefici alla città.

— Giovedì scorso furono da codesto Tribunale giudicati i cinque prevenuti, imputati della ricettazione dei zigari toscani, che sarebbero stati rubati nella linea ferroviaria Venezia-Padova nel 31 luglio 1896, ed a pene varie per detto titolo furono condannati, in parte amnistiate e in parte scontate preventivamente. Ma gli autori dell'audacissimo furto sono sempre ignoti. Un accessorio che manca del suo principale — direbbero i legali — è un contro senso: a meno che il principale non salti in mano alla pubblica sicurezza di Padova o di Venezia, chè se si sono condannati i ricettatori, vi devono pur essere anche i ladri!!

Feltre 1 febbraio — **Delusione elettrica** — A Feltre grandi e piccini conoscono la favola del *Sior Intento* e questa si potrebbe applicare all'inaugurazione della luce elettrica.

Dopo tante lusinghe ed aspettative anche gennaio è trascorso, e la luce elettrica è sempre di là da venire. Nelle vie secondarie, i lavori non sono ancora ultimati, e vociferasi di guasti avvenuti ad una dinamo; se questa non si potrà riparare sul luogo, converrà attendere l'arrivo d'un'altra ed intanto molt'acqua scorrerà sotto il ponte delle Tezze; se ne parlerà quindi fra qualche mese.

Cadavere — Ed a proposito del Ponte delle Tezze: in quei paraggi questa mane fu rinvenuto il cadavere d'una vecchia mendicante che soleva essere colà ricoverata.

Pare che, mentre discendeva una scala per portarsi sul fienile, sia stata colpita da apoplessia fulminante. Caduta non più si mosse; nemmeno i proprietarii ne ebbero il benchè minimo sentore.

Grisolera, 2 febbraio — **Telefono** — Apprendiamo con piacere, che le pratiche avviate dal nostro Comune — sino dai primi del mese decorso presso gli uffici del Genio Civile di Venezia e di Treviso nei riguardi del telefono, sono state bene accette. Non v'ha dubbio, che i due custodi idraulici di Grisolera e dei Revedoli — quasi dimenticati in casi di piena del Piave — potranno in allora parlare ai loro superiori, ricevere pronte istruzioni e scongiurare così molte disgrazie e danni incalcolabili.

Il progetto presentato, seguirebbe la linea: Revedoli-Grisolera e S. Donà.

E non sarebbe meglio prendere due piccioni ad una fava? — Allacciandosi con Cavazucchcrina, noi avremo otto chilometri di strada di meno da percorrere col relativo materiale; — di più avremo anche la comunicazione diretta col detto Comune.

Se questa idea sia attuabile per le anzidette ragioni, la raccomandiamo ai preposti dell'amministrazione, ai quali facciamo pure caldo appello di voler sollecitare le pratiche relative per raggiungere lo scopo più presto possibile.

S. Martino di Lupari, 1 febbraio — **Balli** — Le festine di ballo si succedono sempre più animate e brillanti nella nuova sala dell'*Allegria e Beneficenza*.

Riuscitissima la festa di ieri sera per concorso numeroso di eleganti e gentili signorine e per l'intervento di molti forestieri, specialmente dalla vicina Cittadella, i quali contribuiscono a dare maggior lena ed animazione alle belle serate che si passano nella nuova sala. Essa, benchè non ancora decorata e convenientemente addobbata, è tuttavia un simpatico e gradito ritrovo, che fa dimenticare la noia dell'inverno, portando una nota spensierata ed allegra.

Congratulazioni al corpo di musica che presta gratuitamente ottimo servizio, e lodi alla solerte presidenza che tutto ha disposto per soddisfare le esigenze del pubblico.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

I coniugi Tenente Colonnello del 25° Regg. Fanteria **Enrico Marenesi** ed **Angelina Duse Masin Marenesi** sentono il bisogno di esprimere la loro profonda gratitudine alle pietose persone che con diverse manifestazioni presero parte all'immensa sventura onde furono improvvisamente colpiti colla morte dell'adorato figlio

GIULIO

ed in particolar modo ringraziano il signor Colonnello Toselli, gli ufficiali del 25° Reggimento, le rispettive famiglie; gli ufficiali del 76° Reggimento Fanteria, sede Napoli, i parenti tutti e le famiglie Tecchio, Mirabello, Guadagnini, Covi, Cernuschi e Vaerini.

La famiglia Berna profondamente commossa e vivamente riconoscente ringrazia tutte quelle persone che con tanto affetto parteciparono alla luttuosa perdita dell'amata

MADDALENA BERNA

Domanda scusa per le involontariamente ommesse partecipazioni.

Mestre 2 febbraio 1897.

Pietro Pietriboni fu Innocente mancò ai vivi. Gli afflittissimi parenti ne porgono il triste annunzio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Febbraio a Lire 104.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 2 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 90	— —
» » 4 1[2 0[0	103 85	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 30	129 50	— —	— —	3
Francia	104 80	104 96	— —	— —	4
Belgio	104 60	104 75	— —	— —	2
Londra	26 42	26 45	26 20	26 24	3
Svizzera	104 30	104 45	— —	— —	3 1[2
Austria	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	95 85	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	96 10	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	669 50	Francia a vista	104 80
Ferrovie Mediterr.	509 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 45

Roma 2

Rend. it. cont.	95 811[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d' acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 85
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 45

Vienna 1

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 35
» in oro	123 65
» in corona	101 10
Az. della Banca	968 —
» Stab. di cred.	376 10
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	238 —
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	90 7[8

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	96 121[2
» » 4 1[2	104 15
Azioni Banca d' Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	670 50
Ferrovie mediterran.	509 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr. 104	921[2
» sconto Lond	26 44
» Germania	129 45

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	236 40
Lombarde	39 40
RenditaItaliana	92 10

Londra 1

Inglese	112 7[8
Italiano	90 11[16

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 °/o	101 15	— —
Id. 3 °/o perp.	103 07	103 22
Id. 3 1[2 0[0	105 67	105 72
Id. ital. 5 °/o	91 72	92 10
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	112 68	112 °/o
Obblig. Lomb.	376 —	375 25
Cambio Italia	4 °/o	4 °/o
Rend. turca	21 35	21 43
Banca Parigi	847 —	849 —
Tunis. nuove	501 —	500 75
Egiziano 6 °/o	530 —	530 —
Rendita ung.	— —	103 93
Rend. spag. est.	63 42	64 15
Banca Ottom.	561 —	562 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	691 —	692 —
Az. Suez	3172 —	3181 —
Lotti turchi	109 —	109 —
Ferr. mer.	657 —	639 —
Prest. russo	93 40	93 40
Id. portog.	23 °/o	22 °/o
Banca Naz.	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	95 95
» » » spezz.	95 95
» » 3 0[0	58 00
» » 4 1[2 0[0	104 —
Az. Banca d' Italia	729 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	670 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 471[2
» » Londra	26 45 1[2
» » Germania	129 60

Firenze 2

Rendita per fine	96 02 —
Cambio Londra	26 18 1[2
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	669 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	730 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.12 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto 65,04 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.95 6[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 7[8 Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 109,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 351.000

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — calmo in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard White C. 6.05

Mercati

GRANI

Ferrara 1 febbraio — Mercato calmo, tendenza debole, pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 24,25 a 24,50 — idem Bonifica da 23.25 a 24,— — idem Polesine da 23,25 a 23,75 — Frumentone colorito da 11,75 a 12,50 — idem giallo nostrano da 10,50 a 11,— — Avena da 13,50 a 14, - — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 2 — Mezza festa, mezzo mercato. Calmo, poco concorso. Prezzi nominali invariati.

Frumento Piave da 23,75 a 24,— — idem fino Polesine da 23,65 a 23,75 — idem buono mercantile da 23,50 a 23,60 — idem basso da 22,50 a 23,— — Frumentone pignoletto da 13, - a 13,25 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 12,— — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 2 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,25 a 23,50 — Semina Piave da 24,— a 24,50 Granoturco nost. da 11,25 a 11,50 — Bianco da 12, — a 12,25 — giallone e pignolo, da 13, - a 13,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —, a —,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,50 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fioretione, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 2 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 19	B 33	Cg. 2929
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg. 2059
Greggie	B 47	B 72	B 119	Cg. 9163
Pesate	B 2	B 141	B 143	Cg. 7252
Totali	B 65	B 259	B 324	Cg. 21398

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 20.80	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48. - — Per febbraio 48.10 — A 4 mesi da marzo 48.40 — Pei 4 mesi maggio 48.75.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32,— — — Per febbraio 32 50 Pei 2 marzo e apr. 33 50. — A 4 mesi da maggio 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.40 — Pel corrente 26.50 — A mesi da marzo 27.— — A 4 mesi da maggio 27.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22 90 — Per febbraio 23.25 — A 4 mesi da marzo 23 50 — A 4 mesi da maggio 23 80.

Anversa 2 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 8.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 14060 — Vendite della giornata q.i 10500 — Vendita a consegnare q.i 6500.

Duro Bona f. 21.50 consegna a marzo — Id. Taganrog f. 16 viaggiante — Id. Salonicco f. 15,60.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Fiume vap. ital. « Asia » cap. Freno con merci - per Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Iurkovich con merci - per Corfù sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ellen. « Andriano Stathatos cap. Aamandos con carbone all' ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd - da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Nicolich con merci al Lloyd - da Newcastle vap. ingl. « Berrie » cap. — con fosfato all' ordine.

Partiti il 30 per Cefalonia vap. germ. « Brumhilde » cap. Bad vuoto - per Fiume vap. ingl. « Mourino » cap. Searle vuoto - per Girgenti vap. ingl. « Betty » cap. Blecich con merci.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 31 da Castellamare del Golfo vap. it. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dexter con merci a Barriera e comp.

Movimento della Navigazione nell' ottobre 1896:

Arrivati: Velieri italiani N. 84 Stazza 4483 — Partiti N. 101 Stazza 5951 — Esteri arrivati N. 24 Stazza 1756 partiti N. 40 Stazza 2344 — Totale velieri arrivati N. 108 Stazza 6239 — partiti N. 141 Stazza 8295.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 32 Stazza 30682 — Partiti: N. 32 Stazza 29234 — Esteri arrivati N. 61 Stazza 55182 — partiti N. 60 Stazza 54682 — Totale piroscafi arrivati N. 93 Stazza 85864 partiti N. 92 Stazza 83916 — Totale generale arrivati N. 201 Stazza 92103 — partiti N. 233 Stazza 92211.

Anno CLV — 1897. Giovedì 4 Febbraio N. 35

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Ancora l'agitazione studentesca

La riunione al « Circolo monarchico » — Una protesta — L'on. Cavallotti — *Dimostrazioni di iersera*

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Stamane gli studenti si mantennero in calma. Nella scuola d'applicazione si fece tranquillamente lezione; il portone dell'università però rimase sempre chiuso.

Alle 10 circa 300 studenti si sono riuniti nei locali del *Circolo monarchico universitario* e presero nota dei dispacci pervenuti da altre università. Applausi enormi accolsero il dispaccio di solidarietà mandato dagli studenti dell'Ateneo genovese.

Cominciò poi la sfilata delle proposte. Uno studente propose di abbandonare definitivamente le lezioni, altri si opposero. Si decise di lanciare un proclama ai cittadini stigmatizzando gli eccessi della polizia e di ufficiare i deputati di Roma perchè sostengano in Parlamento le ragioni degli studenti.

Si dice che i deputati di Roma abbiano già aderito; anzi il Barzilai ha oramai redatto la formula di una interpellanza al presidente del Consiglio. In essa il Barzilai domanda all'on. Rudinì se intenda di mantenersi solidale con un ministro come Gianturco, che si è dimostrato inetto. (*)

Nell'adunanza si disse anche che Cavallotti, dopo aver dato ad alcuni studenti appuntamento per stamane, avrebbe poi rifiutato di riceverli non intendendo di perorare la loro causa (**). Alcuni studenti soggiunsero che Cavallotti teme che l'agitazione universitaria serva ad aiutare i crispini a risalire al potere.

Allora scoppiarono grida: — *Abbasso Cavallotti! Abbasso i deputati ministeriali!*

E si propose di intraprendere una propaganda antiministeriale durante le prossime elezioni (*applausi*).

Alcuni studenti indi proposero di recarsi a Santa Cecilia e di invitare gli studenti di quel liceo musicale a ritirarsi. Ma si diffuse la voce che ivi trovavasi la Regina, e la turba studentesca si astenne dal compiere il proposito.

Si deliberò finalmente di astenersi da qualunque dimostrazione di piazza.

⁂

Molti studenti oggi, incontrando la Regina che usciva dal Liceo di Santa Cecilia, vivamente la hanno applaudita.

Lo studente Orano ha presentato querela contro il rettore e l'ispettore Calabresi.

⁂

Stasera un gruppo numeroso di studenti si è recato in casa dell'ex rettore Maurizi, ora ammalato di cuore. La commissione lo salutò, mentre i compagni lo applaudivano, questo per indiretto biasimo al rettore Semerano.

Lo stesso gruppo ha fischiato sotto le finestre del Semerano.

Giunto poi sul corso Vittorio Emanuele il gruppo per forza fu sciolto e si fece qualche arresto.

Gli studenti di Urbino e Siena decisero di astenersi dalle lezioni.

(*) Tempo sprecato!
(**) E' naturale che un radicale serio come Cavallotti non possa pigliare sul serio codesta ennesima gazzarra studentesca.

A Macerata, Palermo e Bologna

Ci telegrafano da *Macerata 3 febb., sera*:

L'Università è chiusa per le dimostrazioni di ieri. Gli studenti tornano ai loro paesi.

⁂

Ci telegrafano da *Palermo 3 febb., sera*:

Stamane, ricominciando il baccano, l'Università fu chiusa. Stamane avvenne qualche disordine poco importante.

⁂

Ci telegrafano da *Bologna 3 febb., sera*:

In seguito ad un accordo tra il rettore e gli studenti, oggi in calma perfetta furono riprese le lezioni.

AFRICA

I dervisci scendono — La posizione dei nostri

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbr., sera:*

Il Governo comunica questo dispaccio ufficiale da:

Agordat 3 — I dervisci continuano a scendere lungo la linea del Gasc, e giunsero ieri mattina a piedi del monte Barbaro. L'avanguardia nostra si trova verso Elit in esplorazione e in collegamento cogli esploratori da Cassala. Si lavora a migliorare e aumentare i pozzi a Biscia ed oltre; è stabilito il doppio collegamento telegrafico con Cassala.

Stando all'*Avenir Egyptien*, le bande dei dervisci che sono sotto il comando dell'emiro Hamoud si sarebbero arrestate nella loro ritirata, e ciò perchè Ahmed Fadil avrebbe aspramente rimproverato Hamoud per questa specie di fuga.

Essi occuperebbero presentemente le rive del Gasc con tendenza a dirigersi verso il nord. Ove questo movimento continuasse, non sarebbe difficile uno scontro cogli italiani nella pianura del Barca (?).

L'*Echo d'Orient* ha da Wadi Halfa che sono segnalati a meno d'un'ora da Dongola forti pattuglie di cavalleria dei dervisci. Si teme trattarsi di un'avanguardia precedente il grosso dei dervisci.

Altri pensano — e forse con maggior ragione — che quei drappelli di uomini a cavallo non abbiano altro scopo che quello di razziare. In ogni modo la vicinanza dei dervisci inquieta l'Egitto, e sir Kitchener ebbe in proposito un colloquio con lord Cromer, che fu poi seguito da un lungo dispaccio mandato a lord Salisbury.

L'*Echo d'Orient* fa rilevare l'imprudenza del governo inglese che, per misure d'economia, licenziò ottima truppa indigena, lasciando ora quasi scoperta una forte posizione, com'è quella di Dongola.

Medaglie d'Africa rubate

Ci telegrafano da *Napoli, 3 febbraio*, sera:

Furono rubate le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo già pervenute al comando d'Africa per distribuirsi ai valorosi che si segnalarono ad Adua. Erano in una cassetta che su un carro di trasporto la ditta Elefante avviava al deposito. Due ladri rubarono destramente la cassetta e non furono scoperti.

Di ritorno da Massaua

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Napoli 3, ore 3.20 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Marco Minghetti* con cinque ufficiali e 121 uomini di truppa,

La convenzione franco-etiopica

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi 3, ore 3.50 p. — Il *Matin* dice che la convenzione franco-etiopica del 27 gennaio regola le condizioni consolari e il trattamento delle carovane, che dallo Scioa e dall'Harrar si dirigono verso Gibuti e viceversa.

La convenzione conterrebbe anche la clausola del riconoscimento dell'indipendenza dell'impero del Negus conformemente alla clausola del trattato anglo-francese 1888.

Il vero scopo dell'avanzata dei mahdisti

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

L'ufficiosa *Agenzia Stefani* ci ha, in questi giorni, ammannito una lunga serie di dispacci per farci credere che l'obbiettivo delle truppe di Osman Digma fosse stato quello di tentare di impadronirsi tanto di Cassala, quanto di Agordat. E, sempre secondo la suddetta Agenzia, quei mahdisti avendoci veduti così risoluti a *difendere* almeno Agordat, si sono dati a una fuga precipitosa, anzi, disastrosa, verso il fiume Gasc, cioè in direzione di sud-ovest. Quindi gli ordini partiti dal comando di laggiù alle varie bande per inseguire ferocemente quegli scampati da così grave pericolo.

Invece sembra risultare da telegrammi di origine inglese che l'ultima mossa dei Mahdisti fu occasionata precisamente dalla necessità che avevano di rifornirsi, mediante razzie, di quanto avevano bisogno.

Abilmente essi avevano spinto avanti a loro un corpo di truppe scelte e ben armate, per salvaguardare i razziatori da qualunque sorpresa per parte dei soldati italiani.

Appena che i mahdisti ebbero finito di taglieggiare al sud e ad occidente della nostra colonia, *abbandonarono* il campo di Amideb, ed ora, truppe scelte e razziatori, hanno da qualche giorno preso il cammino opposto, e cioè in direzione di nord-est, e per il Barca si sono indirizzati a Tekar, sotto Suakim, per congiungersi a Osman Digma e forse per tentare un colpo di mano su quella città anglo-egiziana.

La campagna del Niger

I primi successi delle truppe inglesi

Telegrafano da Londra 2:

Un dispaccio, in data 22 gennaio, è giunto da Egbom (al punto a monte d'Egga), ove la spedizione inglese del Niger è giunta, dopo una marcia di 17 giorni, nella quale i soldati dovettero procedere, in una sola fila attraverso la folta boscaglia, per la lunghezza di 200 miglia. Si dovettero vincere gravi difficoltà per procurarsi acqua. Si presero e distrussero grandi quantità di munizioni e provvigioni dei *fulah*, dei quali molti vennero catturati.

Le operazioni della prima parte della spedizione sono completamente riescite; il potere dei *fulah* nelle regioni che giacciono al Sud del Niger fu completamente annientato.

La flottiglia comandata dal capitano Langster e da tre ufficiali ha sorpreso e catturato la capitale del Fulah meridionale, Ladi (?). La città, colle sue grandi provvigioni, fu distrutta; 1200 schiavi furono liberati per la maggior parte vecchi, dacchè le donne, i fanciulli e gli uomini in età virile furono portati a Bida dai *fulah* fuggiaschi.

Gli schiavi liberati sono giubilanti; la Compagnia del Niger ne prese cura.

La seconda sezione della spedizione è ora partita per il Nord del Niger allo scopo di catturare la capitale Bida, che ha fra 60,000 e 100,000 abitanti. Il maggiore Arnold sta formando una colonna di 600 *haussa*, con 6 cannoni Maxims, cinque cannoni da 7 libbre, oltre ad alcuni altri cannoni Whitworth da 9 e 12 libbre.

Si dice che il nemico si prepari a difendere la strada che mette a Bida.

La chiusura della sessione

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera:*

Il *Don Chisciotte* smentisce che sia fissata la data della chiusura della sessione. Si delibererà alla fine del mese.

Il discorso Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Si assicura che l'on. Di Rudinì non terrà il suo discorso a Napoli, ma a Roma.

Il dott. Nerazzini è partito per la campagna, la sua assenza durerà otto o dieci giorni.

Fra Gianturco e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Non è vero quanto asserirono alcuni giornali di un vivace diverbio fra i ministri Rudinì e Gianturco, avvenuto iersera per i disordini universitarii. Il ministro Gianturco dopo l'ultimo consiglio di ministri non vide Di Rudinì.

In Senato

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Si è riunito oggi l'ufficio di Presidenza del Senato per discutere il proprio bilancio.

Guicciardini e Compans

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio sera*:

Il ministro Guicciardini, per mostrare deferenza verso l'on. Compans ex sottosegretario di Stato al ministero d'agricoltura, ha ordinato che si continui l'inchiesta in alcuni uffici del ministero di agricoltura, affidandola allo stesso impiegato cui l'aveva affidata l'on. Compans. Questi da suo canto, seguendo l'invito contenuto nella lettera dell'on. Di Rudinì, ha dichiarato che si asterrà da qualsiasi pubblicazione che accenni a un seguito degli incidenti sorti fra Guicciardini e lui Compans.

Veterani pensionati

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

La Commissione, nominata dal ministero della guerra per le pensioni ai veterani, ha comunicato l'elenco al ministero del tesoro. Risulta che i veterani cui la legge dell'anno scorso concede il diritto alla pensione erano 2384 — ne sono morti 191, ne restano quindi 2193, cui la pensione sarà accordata con decorrenza dal primo gennaio.

Gli Imperiali del Giappone

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, matt.:*

Notizie da Londra recano che l'imperatore e l'imperatrice del Giappone verranno in Europa e visiteranno Vienna, Pietroburgo, Berlino, Londra, Parigi e Roma.

La visita a Roma avrebbe luogo nel venturo ottobre.

In fascio

La legge bancaria — Il Municipio di Catania — Quattro caccia torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 3 febb., sera*:

Oggi a palazzo Braschi tennero conferenza Rudinì e Luzzatti per l'applicazione della legge bancaria.

— Si assicura prossimo lo scioglimento del Municipio di Catania.

— Il Ministero della marina ha indetto un concorso per la costruzione di quattro caccia-torpediniere.

ALL' "ITALIA MARINARA,,

A proposito delle promozioni degli ammiragli

L'*Italia Marinara*, che è un buon giornale napoletano, ha torto di dire, a proposito dell'articolo nostro *sugli ammiragli*, che noi sentiamo odio frenetico pel Mezzogiorno. E lo prova il fatto, che le stesse censure mosse a ufficiali ammiragli del Mezzogiorno, le abbiamo mosse (e l'*Italia Marinara* le riporta) ad ufficiali ammiragli del Settentrione.

Ne vuole un'altra prova? I contrammiragli più anziani ora e *promovendi* son quattro: Turi, Gonzales, Grandville e Gualterio. Ebbene: a giudizio di tutte le persone componenti l'Armata, non uno dei quattro si troverebbe nelle condizioni di comandare sul serio una squadra. Due sono napoletani, due settentrionali. Se noi potessimo esprimere l'avviso nostro diremmo, che tutti quattro fossero collocati, avendo gli anni di servizio, in posizione ausiliaria o saltati; mentre l'*Italia Marinara* vorrebbe promossi almeno i suoi.

Da qual parte adunque sta il regionalismo? Siamo giusti.

Preghiamo la consorella di prendere atto di queste nostre brevi dichiarazioni.

DI ALCUNE PROMOZIONI

nelle armi speciali

L'egregio colonnello Federici, nostro valoroso collaboratore per la parte militare, ha intrapreso a sviluppare nel giornale *L'Italia Militare* la questione intorno ad *Alcune promozioni nelle armi speciali dell'Esercito.*

Sullo stesso tema egli ci manda la seguente lettera, scritta e per gli esperti nella materia e per la massa dei lettori di un giornale politico come il nostro.

Noi la pubblichiamo volentieri, perchè tratta in forma semplice e chiara di un argomento vitale e perchè viene — come lo stesso egregio colonnello osserva — a completare una questione consimile l'altro giorno trattata dalla *Gazzetta*.

Ecco la lettera del colonnello Federici:

Padova, il 1° febbraio 1897.

Egregio sig. Direttore,

L'interessantissimo ed impressionante articolo che ho letto sulla *Gazzetta*, sotto il titolo *Ammiragli.. spagnuoli*, riguardo al modo con cui si procede per le promozioni nell'armata di mare, mi induce a comunicarle ciò che succede anche nell'esercito per la formazione di alcuni quadri di avanzamento.

Dichiaro subito che, fortunatamente, qui non si tratta di generali... spagnuoli, nè di grandi divisioni fra settentrionali e meridionali, nè di illecite ingerenze di deputati e debolezze di ministri; perocchè i nostri generali non si permettono di fare pronunciamenti neppure in sogno; nell'esercito non esistono antagonismi, predominii, gelosie od altro men che retto sentimento fra gli ufficiali di una regione e quelli di un'altra; i deputati non s'ingeriscono punto, perchè sanno di non trovare un terreno ad essi favorevole; e finalmente i ministri, anzichè subire pressioni, si trincerano fin troppo dietro i verdetti delle Commissioni di avanzamento e danno ad essi rigorosa e pronta esecuzione.

Aggiungo che, sempre per fortuna, le anormalità non si verificano, almeno su vasta scala, per gli ufficiali delle armi di linea, i quali costituiscono la massa principale dell'esercito, poichè riguardo ad essi si procede in modo razionale, e cioè per via dei superiori diretti sino alla Commissione suprema d'avanzamento.

Ma si tratta invece di favoritismi, parzialità, doppie misure, ingiusti *sciramenti* (come dicesi in gergo militare) o quanto meno solenni cantonate, che si verificano nell'avanzamento degli ufficiali delle così dette armi dotte per colpa bensì sovente di qualche generalone, che forse ha guadagnato il grado al tavolino con le doti del gesuita più che con quelle del soldato, ma specialmente del sistema affatto irrazionale con cui vengono formate e procedono le Commissioni speciali d'avanzamento.

⁂

Ognuno sa che gli ufficiali d'artiglieria (e quanto dico per l'artiglieria vale in gran parte anche pel genio) sono e devono essere — almeno finchè dura il sistema attuale, che trae la sua origine dall'antico esercito piemontese e che finora si tentò invano di correggere — dei veri ufficiali *omnibus*, i quali hanno obbligo di soddisfare a tutte le più disparate esigenze. Difatti, quando si eccettuino gli ufficiali che hanno attitudine per un solo ramo del servizio, tutti gli altri, specie i più versatili e distinti per qualità militari, vengono indifferentemente sbalzati dai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, alle brigate da fortezza o da costa, od anche agli stabilimenti, ai comandi, alle direzioni e viceversa. Or bene, ecco come vengono giudicati e trattati tali ufficiali.

Per le note caratteristiche, che hanno il più delle volte un valore limitato, si procede abbastanza regolarmente, presso a poco come per le armi di linea. Ma per la formazione dei quadri di avanzamento, che hanno un valore grandissimo e che decidono della sorte degli ufficiali, mentre per la fanteria e cavalleria si procede per via dei superiori diretti, cioè dei comandanti di corpo, di brigata, di divisione e di corpo d'armata, che hanno sotto la loro dipendenza i giudicabili e che li tengono sempre in vista; per l'artiglieria invece si procede a mezzo di una Commissione, che si raduna una volta all'anno a Roma e che è costituita da tutti i generali specialisti d'artiglieria. Ora che cosa succede nel seno di tale Commissione? Succede che per ogni ufficiale da giudicarsi (si noti bene, gli ufficiali d'artiglieria sommano alla bella cifra di 1700 circa) molti membri non possono dire nulla, perchè non l'hanno mai visto nè conosciuto; alcuni altri l'hanno visto per miracolo dieci o quindici anni addietro in un servizio molto diverso dall'attuale e quindi non possono dire ciò che l'ufficiale valga adesso; altri ancora lo conoscono abbastanza bene, ma giudicano secondo il proprio punto di vista speciale, talvolta esclusivamente tecnico, tale altra soltanto militare; finalmente qualcuno o lo porta alle stelle per nepotismo, o lo condanna per vecchia ruggine e magari per sola antipatia. Ciò posto, ed aggiunto che nessuno si degna dare un'occhiata alle note caratteristiche per farne il confronto con ciò che asseriscono i pochissimi, che si dichiarano profondi conoscitori dell'ufficiale giudicabile, la grande maggioranza si lascia rimorchiare e, giuocando a gatta cieca, distribuisce palle bianche e nere con una indifferenza che fa a pugni con l'importanza dei verdetti e delle decisioni che ne conseguono.

Moltissimi e variati esempi potrei citare qui per dimostrare le anomalie, le incongruenze, le parzialità e le ingiustizie che si commettono spesso a danno degli individui, ma più sovente a danno dell'esercito, dal quale si eliminano degli ottimi ufficiali, veri valori riconosciuti da tutti, per portare invece innanzi delle mediocrità; ma per non dilungarmi oltre misura mi limiterò ai due casi seguenti, che non sono ipotetici, ma quasi palpitanti d'attualità.

⁂

Colonnello X (E' mediocre a cavallo ed al tavolino, come pure nelle esercitazioni militari ed in tutte le questioni tecniche, ma per compenso è una specie di *quartigliere fisso* in caserma ed è giudice competentissimo e rigoroso in materia di bottoni e filettature nelle giubbe dei soldati). Metà dei membri della commissione d'avanzamento non lo conosce affatto; un quarto lo conosce appena di vista; alcuni lo hanno conosciuto quando era capitano, e che capitano! uno o due hanno aderenze con lui di vecchia data e sono magari dell'istesso paese, quindi lo portano sui candelieri facendone i più sperticati elogi. Si discute un poco, si vota e lo si dichiara idoneo a grande maggioranza, se non ad unanimità, per la promozione. Poco dopo il colonnello viene promosso generale e fa... una magra figura.

Colonnello Y (Le note caratteristiche lo dichiarano ottimo, ed è infatti distinto per qualità militari e morali; però ha il difetto, forse, di dire con rispettosa franchezza la sua opinione non sempre identica in linea tecnica a quella di qualche papavero superiore, e non è uso a sbracciarsi in *salamelecchi*). Molti membri della commissione, secondo il solito, non lo hanno mai visto, nè conosciuto, e quindi si conformano al parere degli altri; alcuni si ricordano d'averlo avuto alla loro dipendenza quando era tenente od al più capitano e dicono che allora era ottimo, ma adesso non sono in grado di dare un giudizio; qualcuno osa dichiarare che, avendo avuto occasione di vederlo recentemente in un servizio diverso dall'attuale, aveva dato prova di grandissima capacità; uno infine (fors'anche il presidente), che non lo ha nella manica, ma che anzi tiene un vecchio conto da liquidare, dichiara che è un ufficiale mediocrissimo e che non è più idoneo nè all'avanzamento, nè a conservare il posto che occupa. Si tenta un momento la discussione da parte di qualche membro, ma invano; nessuno s'accorge della evidente contraddizione fra le note caratteristiche e le dichiarazioni dianzi accennate; si vota e le palle nere piovono. Quindici giorni dopo il ministero, ossequente ad un verdetto tanto indiscutibile, invita quel colonnello a chiedere la posizione ausiliaria, o lo mette in disponibilità, e chi ha avuto ha avuto.

⁂

Molti altri esempi, davvero esilaranti se non fossero gravi per le loro conseguenze, potrei qui esporre per dimostrare come non solo nella marina, ma anche nell'esercito succedano cose dell'altro mondo.

Potrei anche dire che, se la legge d'avanzamento e sui limiti d'età recentemente votata dal Parlamento ha posto rimedio a molti arbitrii, presenta tuttavia nuovi e gravi difetti, per cui nel complesso se rimasero avvantaggiati gli *sergents* di fanteria, i *sabreurs* di cavalleria e le famose *aquile* (che, dopo compiuta la scuola di guerra ed imparato a muovere le armate al tavolino e sulla carta, tengono in tasca il brevetto di generalissimi e diventano poi, come scrisse con molto spirito l'on. Maccola, veri terremoti di guerra) — furono invece sacrificati gli *sgobboni* d'artiglieria e del genio.

Ma poichè il parlare diffusamente di tutto ciò non è cosa adatta per un giornale politico, mi riservo di scrivere nuovamente all'*Italia militare e marina*, sulle cui colonne ho aperta in proposito, sino dal mese *scorso*, una grossa ed interessante campagna.

Mi creda, egregio signor Direttore, coi sensi della massima stima e considerazione

Di Lei devotissimo A. FEDERICI
Colonnello d'artiglieria nella riserva.

LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Confronto fra Italia e Belgio

Il corrispondente romano dell'*Ordine* di Ancona scrive:

A Montecitorio, dove sono numerosi ora i deputati, si commentano le riforme che la Camera belga introdusse nel suo Regolamento per porre un freno alle violenze e alle intemperanze, che, specialmente per opera dei socialisti, turbano le discussioni.

Si ricorda che in una delle ultime sedute del dicembre, discutendosi della dotazione al principe di Napoli, l'on. Di Rudinì dichiarò d'esser pentito d'aver altra volta combattuto la proposta di modificare il nostro regolamento interno e si chiede se egli farà cenno anche di questo argomento nel suo discorso elettorale. Io escludo che ne parli, ma mi par probabile che, nella nuova Legislatura, specialmente se aumenterà il numero dei socialisti, come qualcuno prevede, la necessità di una riforma regolamentare si imporrà, non a danno della libertà di discussione, ma a tutela del decoro dell'assemblea e a difesa della maggioranza, sopraffatta dall'audacia e dalla violenza della minoranza.

In Italia si fecero vari tentativi di riforme regolamentari, ma non si riuscì ad attuarle e neppure a farle discutere, perchè prevalsero pregiudizi cosidetti liberali, che sono invece negazioni della libertà.

I CARDINALI

A proposito di recenti discussioni sul maggiore o minor numero di cardinali francesi, si pubblica questa statistica interessante:

Il numero dei cardinali è ora di cinquantotto: trentadue italiani e ventisei stranieri.

I cardinali stranieri sono:

Francia — Langénieux, arcivescovo di Reims; Richard, arcivescovo di Parigi; Lecot, arcivescovo di Bordeaux; Perraud, arcivescovo di Autun.

Austria-Ungheria — Schoenborn, principe arcivescovo di Praga; Grutcha, principe-arcivescovo di Vienna; Vatzari, principe-arcivescovo di Gran, primate di Ungheria; Schlauch, vescovo di Varadin; Sembratswich, arcivescovo greco-ruteno di Lemberg: Haller, principe-arcivescovo di Salzbourg.

Spagna — Monescillo y Viso, arcivescovo di Toledo, patriarca delle Indie; Sancha y Nervas, arcivescovo di Valenza; Cascajares, arcivescovo di Valladolid; Casanas, vescovo di la Seo di Urgel.

Portogallo — Ferreira dos Santos, vescovo di Porto; Neto, patriarca di Lisbona.

America — Gibbons, arcivescovo di Baltimora.

Belgio — Goossens, arcivescovo di Malines.

Quattro cardinali sono sudditi inglesi: uno australiano, Moran arcivescovo di Sydney; uno canadese, Tascherlan, arcivescovo di Armagh, primate d'Irlanda; Vaughan, arcivescovo di Westminster,

I quattro cardinali tedeschi sono: Ledochowski, Krementz, Kopp e Steinhuber.

QUESTIONI D' ARTE

La bellezza nell'arte — La bellezza nella vita

Il sig. Enrico Thovez ha ragione? Egli in un giornale di Milano scrisse l'altro ieri ed io riassumo: L'arte figurativa moderna — pittura e scoltura — si svolge in una mediocrità desolante, essa è inferiore non solo alla multiforme, varia, ricca, potente espansione della vita moderna, è inferiore non solo alla realtà delle cose e degli individui che ne circondano, ma è essenzialmente al di sotto delle esigenze dei nostri raffinati e complicati ideali estetici; in parte solo soddisfatti dalle altre arti musica e letteratura; inetta quindi a darci ogni godimento e però inutile.

E questo perchè l'artista — pittore o scultore — è inferiore quasi sempre, come intellettualità, allo spettatore; egli è un tecnico non mai un poeta; non solo non scopre nulla, nè ci eleva fino a lui, ma anzi ci obbliga a scendere alla sua opera; dalla vita moderna non ha tratto alcuna ispirazione — perchè l'opera sua, specchio della sua miseria intellettuale e della sua povertà imaginosa, riflette della realtà circostante gli aspetti più deboli e incerti, e del tipo umano la specie più bassa e degradata.

L'invenzione poi nel quadro episodico, ristretta in una ripetizione infantile di quattro temi tra i più frivoli e banali, rivela di per sè la sua deficenza, senza commento.

Attorno — nelle odierne metropoli, fulgenti di un chiarore superbo come il sole, vibranti di forza e di ricchezza nei mille opifici, nelle grandi feste e nel turbine assiduo della vita quotidiana, ansiose di godimenti, di spasimi, di passioni più intense delle antiche — nell'anima moderna, soprasensibile per l'acuità delle sue percezioni, sublime per l'elevatezza dei suoi disegni e dei suoi desideri, gagliarda per la volontà del suo dominio e la legge della sua bellezza — la vita passa trionfale e solenne con aspetti magnifici e decorosi come non ebbe mai, mentre le creature attingono il cielo nella rivelazione suprema dell'anima.

⁂

Così ho sentito quello che ha scritto il Thovez, e gli ho dato subito ragione senza discutere per ciò che si riferisce alla entusiastica ammirazione del mondo moderno, del mondo vivente. Sicuro, nulla di più bello, nulla di più intenso, complicato e grande del magnifico spettacolo che l'odierna civiltà ne presenta; non mai occhi mortali ebbero una visione così profonda e dilatata della forza fisica, economica e spirituale come quella che oggi si solleva in gigantesche epifanie tanto nei mattini soleggiati, quanto nelle notti laboriose, là dove si aduna, freme e crea uno dei centri della vita moderna.

Sicuro, nulla di più buono che la vita attuale, nulla di più estetico e di più morale, poichè, e fu dimostrato da scienziati di prim'ordine, accanto ai mali nostri che l'antichità avea assai più numerosi e brutti, noi abbiamo un insieme di beni che niuna età ebbe mai.

E la casa, e gli uomini, e li abiti, e le parole, e i volti, e le anime, migliori, certamente migliori sono di quanto non furono mai nel passato. E' per un *snobismo* prodotto appunto dalla nullità dell'arte, che noi non sentiamo il bene di quanto ne circonda, della casa che ci ospita, dei mobili che ci servono, degli abiti che ci vestono, e guardiamo indietro, poichè le antiche forme assai più goffe e malagevoli delle nostre, ebbero la ventura di essere state idealizzate dall'arte.

E l'anima, l'anima umana giovine, che in questo scorcio di secolo, pare assurgere al demoniaco soffio della profezia, e sottilizzarsi ampliandosi così da riassumere nei suoi palpiti rapidi, tumultuosi e diversi tutto il mondo; l'anima nostra che in un mirabile ringagliardimento pare divinizzarsi, illuminarsi così da trasparire dalla scorza corporea irradiando nei gesti e nei visi delle creature nuove quasi trasparenti in una aureola di spiritualità, quando mai fu più bella?

E le donne, le donne nostre che noi amiamo e desideriamo con amori e desideri fervidi, fiammanti, forti come non mai, quando furono

più bene adornate, più belle, più incitanti, più rispondenti alla raffinata esigenza erotica nostra? Oh guardate, guardate pure voi, che davanti a una tela sdruscita, sgretolata e fumida, voi che davanti a un affresco anonimo, raschiato e vanescente sollevate le alte meraviglie del vostro compiacimento estetico voluto, guardate, dico, tutte le madonne, tutte le sante, tutte le gentildonne e poi tutti i ritratti feminei, tutte insomma le tele in cui è figurata la donna, e guardate le più insigni, le più celebri, le più belle; non una di quelle figure, non una di quelle imagini può reggere al confronto della giovine femina viva moderna, elegante e bella che la razza nostra oggi produce, non una.

In questo, adunque il Thovez ha ragione, che non solo è assurda la nostra ammirazione per il mondo antico, ma anche per l'arte antica di fronte alla sorprendente fioritura della moderna realtà.

***

Ma per l'arte moderna, per il disdegno in cui egli tiene la pittura e la scoltura moderna la ragione è pure per lui?

Io qui mi sono trovato innanzi a una immensa Chimera, a una paurosa questione in cui l'anima mia si è veramente inabissata. La questione non è nuova, come nulla è nuovo sotto il sole, ma sono sicuramente nuovi i termini cui io la esprimo, cioè gli aspetti sotto cui essa è apparsa ai miei occhi diversi da tutti quelli precedenti.

Noi abbiamo due concetti differenti, opposti, nascenti da criteri e da elementi psichici contrari, per giudicare la bellezza secondo che essa si manifesta nella realtà, nella vita o nell'opera d'arte.

Induciamo dai fatti.

Quando è che noi diciamo bello un giardino, una camera, un mobile, un essere umano?

La risposta è senza dubbio presso che unanime.

Noi diciamo bello un giardino quando tutti i viali sono sparsi di ghiaia fine bene rastrellata, quando non vi sono foglie secche o sporcizie per terra, quando le aiuole sono ben limitate, le pianticelle forbite, curate, immuni da rami secchi, da bruchi etc. quando i fiori cantano una soave armonia di colore fra il verde originale delle foglie e il violetto delle intonazioni atmosferiche; mentre diciamo brutto un cortile sporco, dove si vedono le traccie dell'incuria per gli avanzi vegetali che insudiciano il suolo, per le spazzature che ingombrano viali ed aiuole, per le piante rosicchiate dalle galline, per la sudiceria che da per tutto turba il piacere dei sensi nostri.

Noi diciamo bella una camera, quando povero o ricco che sia il mobiglio è adatto all'ambiente, quando il sole ne ravviva l'interno, quando la decorazione armonizza con lo scopo cui la camera è destinata etc.; diciamo brutto l'opposto.

Diciamo bello un mobile quando è di un legno fine, che è ben levigato, euritmico nelle sue parti, polito, senza polvere e tarli, intatto etc.; diciamo brutto l'opposto.

Diciamo bello un uomo o una donna quando il tipo della razza si manifesta puro, quando i caratteri fisici elevati e fini si presentano agevolmente nel corpo e nel volto, quando niuna imperfezione turba l'organica armonia delle forme, quando l'abito con eleganza estetica è appropriato alla speciale figura umana che lo indossa, quando l'anima traspare nelle sue più sublimi elevazioni su ogni tratto del velo corporeo; e diciamo brutto l'opposto.

Su ciò ripeto non nasce dubbio, tolte le piccole variazioni individuali, il giudizio su ciò è unanime; salvo un pazzo, cento persone normali davanti a un giardino, a una camera, a un mobile, adatti al loro scopo, senza difetti e provvisti di quei caratteri che nella realtà costituiscono il bello, diranno è bello; le variazioni di gusto saranno solo formali, ma nessuno si sognerà di dir bello un giardino insudiciato di escrementi con le piante rotte e le aiuole senza contorni, come niuno dirà bella una donna senza un occhio, gobba o senza denti, o con le mani servili.

***

Invece quando è che noi diciamo bello un quadro, una statua?

Apriti cielo! Cento critici, cento sentenze, mille spettatori, mille gusti.

All'unanimità di prima corrisponde qui la più eteroclita contradizione. Non è più questione di piccole differenze su dettagli particolari. Davanti a un quadro uno dice: E' una porcheria; un altro: E' un capolavoro.

Oggi le principali tendenze per giudicare della bellezza nell'opera d'arte sono le seguenti: Primo il criterio dei *realisti*. Per costoro ogni volta che l'opera d'arte riproduce la realtà, è bella. Il cortile sudicio, la camera disadorna e repugnante, il mobile sfasciato, l'essere umano lercio e difettoso, insomma il brutto nella realtà, diventa il bello nell'arte purchè sia riprodotto fedelmente tale quale è.

Ed io ricordo Huysmans che nei suoi studii critici su molti pittori francesi afferma appunto ciò. Vale a dire, egli si compiace e loda e chiama belli quei dipinti che gli mostrano qualsiasi tratto della realtà così come appare, e biasima e rimprovera acerbamente coloro che non hanno il coraggio di dipingere la realtà brutta, e dice loro che le loro tele sono brutte, perchè menzognere, invertendo proprio il giudizio con cui nella vita si giudica fra il bello e il brutto.

E questo è il criterio dominante.

Vi sono poi altri gusti e innumerevoli; da una parte i *romantici*, gli *idealisti* chiamano bella un'opera d'arte, quando appunto nobilita la realtà istessa, oppure quando il fantasma dell'imaginazione si esprime con forme delicate ed emotive, e chiamano brutto ciò che i *veristi* sollevano all'apogeo; dall'altra i *mistici*, con Peladan alla testa, dànno il nome di opera d'arte solo a quella che rappresenta la sublimazione del tipo umano o manifesta la più alta spiritualità dell'anima nella figurazione della divinità; dall'altra ancora i *simbolisti* e i *pensatori* che fanno consistere la bellezza dell'opera d'arte nella significazione dell'idea; e dall'altra infine innumerevoli variazioni, chiesuole ecc., che hanno ciascuna un giudizio proprio, il quale giunge a intaccare la sostanza dell'opera stessa.

***

Perchè questo divario? Perchè il giudizio sul bello nella natura e nella vita è quasi unanime, o almeno differisce in lievissimi particolari di dettaglio, e consiste in un criterio solo, composto di elementi sempre identici, si tratti di cose inanimate o no, mentre invece il giudizio sul bello nell'opera d'arte, non solo è sostanzialmente variabile, ma oggi col predominio del verismo consiste in un criterio quasi opposto?

Eppure è indubitato che l'uomo si è formato originalmente il suo criterio di bellezza nell'esame della natura, della realtà, non certo dell'opera d'arte; il giudizio estetico portato sull'opera d'arte, quadro o statua, è nell'uomo formato da quelle linee che furono sbozzate dall'analisi dei fatti, delle scene e delli aspetti naturali.

Or dunque perchè i due giudizii debbono differire tanto? Perchè anzi debbono contrastare?

Questo è che io non comprendo, che io non posso comprendere e che io vorrei comprendere; ed è su questo che io avrei caro di sentire l'opinione di altri, delli artisti, delle spirituali lettrici.

Or bene, io credo che per gran parte il male lamentato dal Thovez stia in questo contrasto, in questa contradizione irreconciliabile fra la bellezza naturale, reale e quella artistica.

Quelli aspetti della vita moderna che io e il Thovez riteniamo belli, magnifici, degni del nostro gusto complesso e raffinato, chi sa che resi nell'opera d'arte non apparissero a noi stessi brutti e inestetici.

Chi sa, dico, se bene io abbia la convinzione del contrario.

Gli artisti poi che raramente pensano con la testa propria, e che quasi tutti eseguiscono l'opera d'arte per un istinto naturale inconscio che a ciò li spinge, diretti dai critici ora in questo, ora in quel senso, debbono naturalmente perpetuare senza che un dubbio li agiti questo dannoso equivoco.

Finchè esso perdurerà l'opera d'arte dovrà dichiarare il proprio fallimento davanti alla magnificenza moderna. Noi con i nostri scritti non riusciremo mai a dissipare la fatale opposizione. E' il genio solo che può far tanto. Sorgerà egli?

Io guardo intento all'opera immensa incompresa, forte come una profezia che si effettuerà nell'avvenire, del francese Degas, l'unico, il primo che della vita moderna, con più sapienza di tutti gli antichi, abbia compreso qualche apparenza, e non la più bella. Uno sforzo ancora del genio e l'assurdo conflitto dell'anima nostra fra il bello naturale e quello artistico potrà forse attenuarsi.

m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un caso di peste a Marsiglia
La Senna ingrossata

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febbraio, sera:*

Un caso mortale di peste bubbonica si è verificato a Marsiglia, ove le preoccupazioni sono grandissime. Gli abitanti però si lagnano chè i regolamenti sanitari verso le navi anche sospette, non vengono applicati con alcuna serietà. Due *steamers*, provenienti da Bombay, fecero appena due giorni di quarantena. Il servizio sanitario e i mezzi di disinfezione sono insufficienti.

— La Senna è ingrossata repentinamente. Parecchi punti di Bercy sono sommersi.

In Oriente

Costantinopoli 3, ore 8.30 a. — Il patriarca ecumenico si è dimesso in seguito a divergenze fra le due parti del Sinodo.

Costantinopoli 3, ore 1.30 p. — In distretto di Canea l'anarchia è completa. Si teme il rinnovamento dell'insurrezione. Un rinforzo per la guarnigione di Candia è preparato.

Le conferenze degli ambasciatori sono quasi terminate, ma non ancora chiuse. Si elabora ora un progetto concreto di riforme amministrative, che indi sarà sottoposto all'approvazione delle potenze.

Atene 3, ore 7.20 p. — Saccheggi e incendi isolati sono segnalati a Candia. Gli equipaggi delle navi estere a La Canea sono pronti a sbarcare. I giornali attribuiscono i disordini ai musulmani, desiderosi di impedire l'attuazione delle riforme.

Lo Zar all'esercito prussiano

Berlino 3, ore 2 p. — Il colonnello Nepokoischitzki, aiutante di campo dello Zar, arriverà oggi a Berlino per consegnare i nastri delle bandiere ai reggimenti prussiani, di cui lo Zar è capo. La consegna solenne si farà domani alla presenza dell'Imperatore.

Alla Camera dei Comuni

Londra 3, ore 10 a. — *(Comuni)* — Si approva il *bill* concernente l'educazione.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 3, ore 9.15 a. — Si ha da Avana: Gli insorti furono sconfitti e dispersi a Potrero e a Gertrudis. Ebbero 12 morti. Dodici insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: E' terminata la pacificazione degli Esteros di Bulacan. Bataan e Zumbales sono tranquille.

Stati Uniti e Venezuela

Washington 3, ore 1 p. — Il trattato d'arbitrato per la questione del Venezuela fu firmato ieri.

Crisi in Portogallo

Lisbona 3, ore 5.30 p. — Si dice scoppiata la crisi ministeriale.

Il flagello indiano

Costantinopoli 3, ore 9 a. — Un dispaccio da Teheran reca che la peste bubbonica è scoppiata nel porto di Djiradir nel Beluchistan. Il Consiglio sanitario decise di spedire una missione medica per esaminare la situazione igienica nel golfo Persico.

Bombay 3, ore 9.20 a. — I decessi di peste sono leggermente diminuiti a Bombay e a Kurrachee nell'ultima settimana di gennaio. La popolazione si rianima.

Ieri 282 decessi, di cui 97 di peste a Bombay e 51 a Kurrachee.

Rivolta militare al Perù

Londra 3. ore 9.50 a. — Il *Times* ha da Lima: Una rivolta militare è scoppiata a Puno; parecchi morti e feriti. L'ordine è stato ristabilito.

Puno è una città del Perù sul lago Titicaca, nel compartimento omonimo che conta 257,000 abitanti.

Giudizi germanici sulla visita di Muravief

Non erano certamente bene informati quei giornali francesi, i quali affermavano ai loro lettori che il viaggio di Muravief a Berlino non dipendeva che dalla necessità di passare dalla capitale prussiana ritornando da Parigi a Pietroburgo.

A quanto pare, la piccola corsa a Kiel non fu senza importanza, e voci autorevoli e serie, raccolte dai giornali di Berlino, concordano nell'ammettere che le conferenze, passatesi fra Muravief, il cancelliere Hohenlohe e Marschall, hanno ben precisato che l'accordo regna fra i due campi, in special modo per quanto si riferisce alla questione d'Oriente. Questa supposizione di perfetto accordo attinge forza dal fatto che tutte le questioni ora sul tappeto erano già state largamente discusse fra il principe di Hohenlohe ed il cancelliere austriaco Goluchowski, allorchè questi fu a Berlino.

E' quindi ragionevole supporre che le notizie tendenziose di Parigi nulla tolgano alla reale importanza della visita di Muravief a Berlino.

Un altro sciopero in Germania

A Weissenfels — uno dei centri della industria meccanica in Germania — è scoppiato uno sciopero nella fabbrica Biasig.

2500 fra operai ed operaie si sono ritirati dal lavoro, esigendo l'abolizione delle punizioni, e un aumento da 2 a 6 *pfenning* (2 1|2 a 13 1|2 centesimi) per paio di scarpe.

I fabbricanti, dichiaratisi tutti concordi colla Ditta Biasig, minacciano gli operai di un licenziamento generale, se — entro tre giorni — quelli addetti alla casa sunnominata non torneranno al lavoro. Da ciò lo sciopero generale.

La *Frankfurter Zeitung*, dalla quale togliamo la notizia, dice che questo procedere dei proprietari inacerbirà la questione, che può riguardarsi come un seguito dello sciopero di Amburgo.

Il Danubio restituisce due cadaveri

Presso Kaiser Therdorf il Danubio spinse a terra due cadaveri che sembrano quelli di due amanti che vollero morire uniti. Infatti essi sono legati faccia a faccia da una grossa e solida fune.

L'uomo è dell'apparente età di 25 anni, la donna ne dimostra 20 al più.

Non si potè ancora constatare l'identità dei due suicidi, poichè nelle loro tasche nulla si rinvenne che servisse a tale scopo.

Quello che costa a dir male della propria Sovrana!

La moglie di un operaio di Magdeburgo è stata condannata ad un mese di prigione per lesa maestà.

Il fatto che ha dato origine al processo è molto strano e vale la pena di essere raccontato.

Un'amica dell'accusata, sapendo che questa aveva veduto da vicino l'Imperatrice di Germania, le domandò se era poi proprio bella come appariva da un ritratto che le mostrava.

L'interrogata rispose che ci correva molto e che il ritratto l'aveva di molto abbellita.

E poi, seguendo il filo della sua parlantina cominciò a criticare vivamente la fisonomia dell'Imperatrice, esaminandola in ogni sua particolarità.

Erano passati alcuni giorni da questa conversazione, quando fra le due donne s'impegnò un vivace alterco che finì collo scambio di alcuni scapaccioni.

La donna che aveva interrogato l'avversaria sull'Imperatrice, per vendicarsi, andò dal commissario di polizia al quale raccontò la conversazione così poco lusinghiera per la sovrana.

Di qui s'iniziò il processo che terminò colla sentenza surriferita.

Spaventevole dramma

A Bruxelles un fabbro chiamato Pietro Delliens, il quale da più mesi viveva separato dalla moglie a cagione della sua condotta leggera, si recò all'osteria da lei tenuta nel sobborgo di Etterbeek, mentre stava discorrendo con sua madre e con una figlia ventiquattrenne.

L'avola aveva fra le braccia un bambino di quattro mesi, figlio naturale della sua nipote.

Delliens sparò contro di loro quattro colpi di rivoltella, ferendo gravemente la moglie ed uccidendo il bambino; quindi si tagliò la gola con un lungo coltello, e morì in pochi minuti.

Madre infame

Telegrafano da Brun che, nelle vicinanze del villaggio di Weiskirchen, si scoperse un orribile delitto, consumato con bestiale ferocia.

In una lurida stalla, venne rinvenuto un giovane di ventisette anni; la stalla da cinque anni serviva di prigione al disgraziato; egli fu rinvenuto completamente ignudo in mezzo alla più schifosa sporcizia.

Soltanto rare volte i suoi carnefici gli davano di che cibarsi, talchè quando la fame lo tormentava troppo aspramente, era costretto a mangiare i proprii escrementi.

L'infelice era figlio illegittimo e, con tardo pentimento del proprio fallo, la madre voleva sbarazzarsi di lui e lo sottoponeva per ciò a simile tortura.

Pochi giorni dopo da che era stato portato all'Ospedale e messo in cura, il disgraziato moriva in seguito ai patimenti sofferti.

Contro la madre infame venne iniziata procedura giudiziaria.

Nel paese l'effervescenza degli animi contro l'accusata è giunta al più alto grado.

LA CRISI DI TRIESTE
Il "Piccolo" e l'"Agenzia Stefani"

La *Stefani* ieri l'altro ci comunicava e ieri pubblicavamo questo dispaccio da

Trieste 2 — La notizia, pubblicata dal *Piccolo*, che il luogotenente generale abbia comunicato al Podestà che il Consiglio dei ministri decise di nominare per Trieste un Commissario governativo per un anno, è completamente falsa e smentita dallo stesso Podestà.

In risposta a questo dispaccio ieri abbiamo ricevuto quest'altro:

Trieste 3, ore 1.40 *p.* — La notizia della *Stefani* è errata. Il Podestà non smentì nè poteva smentire la minaccia fattagli dal luogotenente di nominare un Commissario governativo per un anno, sospendendo con ciò la costituzione, avendo egli stesso comunicato tale minaccia alla maggioranza del Consiglio. — Redazione del « Piccolo ».

***

Ed ora dai giornali triestini, in mancanza di una nostra corrispondenza diretta (e non sappiamo perchè il nostro corrispondente non si sia fatto vivo in questa occasione), togliamo qualche nuovo particolare sui precedenti di codesta crisi:

L'altra mattina veniva intimato al Podestà un rescritto luogotenenziale, concernente le elezioni per il Consiglio della città. In esso il luogotenente dichiarava che le decisioni prese dal Consiglio nella seduta del 17 gennaio — in quanto non riconoscono la qualità di *consorti* e il conseguente diritto elettorale a quelle persone, che, pur non pagando quelle imposte, per le quali spetta ai comunisti il diritto di voto, sono in possesso di qualità e coprono quegli uffizii che concedono tale diritto — sono contrarie alla legge; epperò ne sospende l'esecuzione in base al paragrafo 111 dello Statuto civico.

Inoltre il luogotenente ha avocato a sè la definizione del lavoro di compilazione delle liste elettorali ed ordinato al magistrato civico di iscrivere tutte le persone delle quali erano stati respinti i reclami dal Consiglio. In quest'ordine sono dunque compresi tutti i capitani mercantili non pertinenti al Comune, gli ufficiali pensionati, gli impiegati militari in attività di servizio e in pensione, e tutti gli impiegati della ferrovia dello Stato.

Contro questo decreto è aperto il ricorso al Ministero dell'interno; la luogotenenza però si affrettava a soggiungere che il ricorso non aveva forza sospensiva, perciò diventava puramente platonico.

In pari tempo il Luogotenente fissò il principio delle elezioni per il 17 febbraio; e siccome lo Statuto civico prescrive che nei quindici giorni precedenti le elezioni non si possano apportare cambiamenti alle liste, ordinava che queste fossero ultimate entro il 2 febbraio.

La notizia del rescritto e del suo contenuto, in tutti i ritrovi pubblici, destò una impressione viva e profonda. Sospendendo un deliberato che le è parso contrario alla legge, la Luogotenenza ha fatto uso di un diritto che nessuno le contasta; ma l'aver tolto di fatto al Comune il diritto di ricorso, l'aver ordinato l'ultimazione delle liste in un periodo di tempo assai minore di quello che è strettamente necessario, è parso un atto poco riguardoso verso il Consiglio municipale, che il governo non può esimersi dal considerare — finchè esiste — come la legale e legittima rappresentanza dei cittadini.

Quindi le dimissioni della maggioranza del Consiglio e del Podestà.

***

A proposito della precedente smentita, iersera la *Stefani* ci ha comunicato questo dispaccio da:

Trieste 3 — Il *Piccolo* oggi smentisce di avere annunziato che il luogotenente avrebbe comunicato al podestà che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di sospendere lo statuto a Trieste e di nominare un commissario governativo per un anno. Il *Piccolo* soggiunge che il podestà non smentì nè poteva smentire la minaccia fattagli dal luogotenente, avendo egli stesso, il podestà, comunicato tale minaccia alla maggioranza del Consiglio comunale.

LA SITUAZIONE FILOSSERICA IN ITALIA

Ecco il riassunto della situazione filosserica in Italia, secondo i dati pervenuti al ministero dell'agricoltura:

Il numero delle provincie infette nel regno dall'epoca della scoperta della filossera al 31 dicembre 1895 ammontavano a 28.

Esse erano Brescia, Bergamo, Como e Milano nella Lombardia; Novara e Cuneo nel Piemonte: Porto Maurizio nella Liguria; Bologna e Ravenna nell'Emilia; Livorno, Pisa, Firenze, Siena, Arezzo e Grossetto nella Toscana; Perugia nell'Umbria; Roma nel Lazio; Catanzaro e Reggio di Calabria nelle Calabrie; Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani nella Sicilia; Cagliari e Sassari nella Sardegna.

I Comuni attaccati dalla filossera in dette provincie ascendevano a 535.

Ve ne erano altri 88 pei quali poteva dirsi fondato il sospetto che fossero del pari infetti.

Dei suddetti 535 Comuni, in 88 si continuò ad applicare la distruzione su tutte le viti riconosciute fillosserate.

Negli altri invece si favorì semplicemente la applicazione delle cure.

In questi ultimi l'estensione invasa dalla malattia era di ettari 78.909.24; ma altri ettari 158,231.29 erano già stati sottoposti a sradicamenti o divenuti addirittura improduttivi.

Al 31 dicembre 1895 fra le provincie infette andava compresa anche quella di Torino e i Comuni invasi dalla filossera ascendevano a 516, i sospetti a 94.

CRONACA ITALIANA

Terzo Congresso dei giornalisti

Il Comitato ordinatore del terzo Congresso dei giornalisti che si terrà a Firenze nei primi giorni del prossimo maggio, ha pubblicato la circolare-programma, di cui i colleghi di Venezia e del Veneto potranno ritirare copia presso la sede dell'*Associazione della stampa veneta*.

Al Congresso aderirono le Associazioni della stampa di Firenze, Roma, Milano, Palermo e Venezia. Il Comitato di Firenze ottenne la riduzione del 75 per cento sul prezzo dei biglietti di viaggio per i congressisti.

La scheda di adesione dovrà essere rimessa a Firenze entro il corrente mese.

Napoli — *Un ufficiale suicidatosi in treno* — Il capo stazione della Rete Adriatica l'altra mattina fu informato dal capo convoglio del treno num. 203, proveniente da Foggia, che in prossimità della della stazione ferroviaria di S. Maria Capua Vetere era stato rinvenuto in uno scompartimento di II classe il cadavere di un ufficiale dell'esercito, in divisa. — L'infelice aveva la tempia destra sfracellata da un colpo di rivoltella. Nel pugno stringeva ancora l'arma scarica del colpo esploso.

A quanto pare il suicida era un ufficiale contabile; ma non essendogli stata rinvenuta indosso alcuna lettera s'ignorano le sue generalità precise. Il cadavere fu trasportato a Caserta a disposizione di quelle autorità militari.

Ravenna — *L'arresto di un socialista* — Ieri l'altro venne arrestato alla stazione il socialista Gaetano Zirardini, mentre recavasi a Bologna, ove dirige il giornale *Il Risveglio*. Finora ignorasi la motivazione dell'arresto, ordinato dall'autorità di Bologna.

Il Zirardini fu tradotto nelle nostre carceri.

Spezia — *Due suicidi* — Sulla *Lepanto* suicidavasi, sparandosi un colpo di carabina sotto il mento, il caporale cannoniere Rota Emilio di 23 anni. Si crede che sia venuto nel triste divisamento in seguito a una punizione disciplinare.

— Nell'Albergo Gaetani, certo Barbieri Luigi da Ferrara, di 27 anni, cameriere disoccupato, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Versa in condizioni disperate.

Sulmona — *Grave furto in ferrovia* — Col treno proveniente da Roma doveva giungere al capo stazione di Sulmona sig. Beccari un sacchetto contenente lire 7600 per le paghe degli impiegati ferroviari.

Il sacchetto giunse regolarmente sigillato, ma aperto, invece di contenere la suddetta somma, non portava che 50 lire di rame, della cartaccia stampata e un libro intitolato: *Caduta di una dinastia*, dramma storico in 3 atti di Gaetano Gattinelli. Il peso del sacchetto a Firenze era di grammi 5793. A Roma invece era cresciuto di 15 grammi. Il Beccari ha denunziato il furto al procuratore del Re.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong 3 — Il *Bisagno* è partito per Bombay.

Appendice della Gazzetta di Venezia 81

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Quantunque la strada fosse dritta, e che i pochi lumi che rischiaravano le finestre facessero comprendere come Mortefontaine fosse addormentata, Saviniano, che non voleva farsi vedere a Plailly per un'esagerazione di precauzioni che gli sembravano indispensabili per l'onore di Balbine, invece di seguire la strada dritta dinanzi a lui, appena si trovò presso al cancello del castello, scese il sentiero che guida alla chiesa, e giuntovi ai piedi, s'inoltrò sulla strada che conduce a Cherlefont.

La seguì fino al lavatoio, e là giunto, sedette sulla balaustrata di legno che la cinge in quel punto, aspirando l'aria fresca di quella bella notte d'estate, una vera delizia, sopra tutto per un innamorato il cui sogno più caro in quel momento, era di potere in breve aspettare il sorgere dell'alba a cielo aperto accanto all'adorata sua.

Rimase là solitario e pensoso, vagheggiando i più deliziosi progetti d'avvenire, vale a dire non pensando che a Balbine ed alla felicità di averla un giorno per sposa.

L'orologio della chiesa suonando la mezza dopo le undici, venne a trarlo dalla sua amorosa meditazione.

Era tempo di avviarsi.

Saviniano si ripose in cammino subito, passò presso alla fattoria, risalì fiancheggiando il vivaio fino alla strada, e giunse venti minuti dopo a Plailly.

Camminava lungo la muraglia.

Un'oscurità completa regnava, nella casa salvo nella stanza di Balbine, ove la lucerna, che Saviniano già aveva osservata, quando era passato qualche istante prima d'incontrare Jacquin, ardeva ancora.

Un silenzio profondo regnava in Plailly e tutti i lumi vi erano spenti.

Péricat stava a capo alzato da qualche istante, nel punto da noi indicato, quando una delle tendine della stanza di Balbine si sollevò, e l'ombra della fanciulla si delineò, staccandosi sul chiarore della stanza.

Quella apparizione non durò che un'istante.

Ma per quanto breve fosse, Saviniano non dubitò che Balbine affacciandosi così, non aveva altro scopo che di assicurarsi ch'egli aspettava.

L'istante decisivo era giunto adunque. Che sarebbe avvenuto?

Balbine oserebbe discendere?

Avrebbe dato il segnale che Péricat tanto impazientemente attendeva?

Egli si faceva questa domanda ancora, in preda ad una viva ansietà, quando la lampada che illuminava la stanza della fanciulla si spense.

Oh! felicità! oh, gioia infinita! ella gliene dava la certezza, stava per poter parlarle, posarle le labbra sulle mani, dirle tutte le sue sofferenze, le sue speranze e le sue risoluzioni,

Ma gli rimaneva ancora ad accertarsi se la porticina non fosse chiusa all'interno.

Si avvicinò leggermente, afferrò il bottone, lo girò cautamente, e sotto quell'impulso, la porta girò sui suoi cardini.

Un secondo dopo si trovava nel giardino e, senza far rumore, era pervenuto a rinchiudere la porta che aveva varcata. Subito cercò orizzontarsi.

A sinistra si ergeva la casa. Di fronte ad essa un prato ornato di un piedestallo sul quale si ergeva una statua di Diana, estendeva il suo verde tappeto, qua e là dei canestri di rose e di geranei l'ornavano.

A destra delle macchie di lilà, di acacie e di mandorli formavano un sentiero serpeggiante che si perdeva sotto il fogliame.

Senza esitare, e per sfuggire a tutti gli sguardi, Saviniano vi s'inoltrò, ed in quell'ombra attese.

Qualche secondo dopo, Balbine apparve sulla soglia della casa e là giunta rimase immobile.

Dopo un'istante di esitazione, Péricat comprese che la fanciulla attendeva che una nube protettrice coprisse di tenebre il giardino per poter pervenire fino a lui giacchè in quell'istante, ella non avrebbe potuto farlo senza attraversare una parte molto scoperta che, tolta quella sulla quale si estendeva l'ombra della casa, era quasi altrettanto illuminata quanto in pieno giorno.

Finalmente la nube bramata passò sopra la luna e Balbine si avanzò rapidamente verso Saviniano di cui prese la mano, dicendogli sottovoce:

— Qui, qui, venite!

Egli la seguì, e ad una ventina di metri di distanza, giunsero in un boschetto, ove sotto una pergola di glicinie e di edera d'Irlanda, si trovavano un tavolo ed una panca rustica e quattro seggiole in ferro.

— Avete acconsentito, siete venuta. Ah! mia Balbine, gli aveva susurrato Péricat camminando.

E Balbine tremante, sotto l'impero di un'indicibile emozione, per calmarlo, gli aveva risposto:

— Più sommessamente, amico mio, più sommessamente ve ne scongiuro.

Il giardino si rischiarava ancora, nel momento in cui giungevano sotto alla pergola.

Balbine vi fece entrare Saviniano, e sedettero, ella sulla panchina, egli sopra una delle seggiole, ma tosto prendendole le mani, gliele coprì di baci mormorando delle tenere parole la di cui sincerità non poteva esser messa in dubbio dal tuono commosso e penetrante assunto da Saviniano nel dirle:

— Mia Balbine!

— Mio Saviniano!

— Mi amate sempre?

— Non ne dubiterete, lo spero?

— No, aveva bisogno di udirmelo ripetere.

— Lo compresi, ed è perciò che ho acconsentito a quanto mi chiedevate.

— Di grazia, non tremate più, mia adorata

— Ciò è superiore alle mie forze, ella rispose, cercando invano di calmare la sua emozione.

— Di che temete?

— Nulla, perchè una sorpresa parmi impossibile, nessuno potè sospettare che io sia scesa per incontrarvi.

— Neppure Caterina?

— Mi sono ben guardata dal dirglielo, se una sventura accadesse se mio padre si destasse, e, cosa impossibile, ci sorprendesse, non vorrei che la mia povera nutrice venisse neppure sospettata d'essere d'accordo con noi, e sola vorrei sopportare la collera di mio padre.

— Voi pensate a tutto, mia Balbine, ma il cielo ci proteggerà. Ah! quanto sono felice accanto a voi, di grazia, lasciate la vostra mano tra le mie ed ascoltatemi. Caterina e le vostre lettere mi hanno appreso quanto è avvenuto; ne conclusi che il signor Moreau può di nuovo farvi partire, e che una separazione più o meno lunga può venirci imposta. Giuratemi che, qualunque cosa avvenga, fossi senza vostre notizie per settimane, o mesi perfino, io non dovrei mai temere di essere da voi dimenticato.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 febbraio: S. Andrea Cors.
Venerdì 5 febbraio: S. Agata v. e m.
Sole leva ore 7, m. 30, tram. 5 m. 20.

IL RE E VENEZIA

Ieri ricevemmo questo dispaccio che ci affrettiamo a pubblicare:

Roma 3, ore 2 p.

« Sua Maestà il Re si è compiaciuto disporre che la parte del Palazzo Reale, destinata già alla Mostra tiepolesca, sia messa a disposizione del Congresso internazionale sanitario.

A dimostrare poi il suo alto speciale gradimento per lo sviluppo che assume la istituzione dell'ospedale dei bambini poveri, che prende dalla Maestà Sua l'Augusto nome, ha assegnato un magnifico dono per la pesca gastronomica che sarà fatta a vantaggio della benefica Opera pia.

Prefetto CARACCIOLO »

RUDINÌ E CARACCIOLO

Ci telegrafano da *Roma, 3 febb., sera*:
Rudinì ha conferito col prefetto di Venezia comm. Caracciolo.

LA CONFERENZA DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 3 febb., sera*:
Si conferma che l'on. Baccelli ha rifiutato di essere delegato alla Conferenza di Venezia. Il prof. Durante, interpellato, rifiuta per ragioni di salute.

Giacinto Gallina — Nello stato dell'infermo si nota un leggiero miglioramento. La temperatura era iermattina appena a 38 — e in qualche ora della giornata l'ammalato non aveva febbre.

Alle 6 pom. chiedemmo notizie e ci fu risposto: — Forze un po' rianimate.

A mezzanotte dallo spedale ci si rispose: — Va meglio, temperatura 37,4.

Insomma la malattia procede il suo corso e finora non sono avvenute complicazioni più gravi, anzi le condizioni generali dell'infermo si fanno sempre migliori.

Il gran ballo degli studenti — Il Comitato ci comunica la seguente lista di signore che hanno con slancio pietoso e gentile aderito di far parte del Comitato di patrocinio:

Contessa Caracciolo di Sarno, co. Albrizzi Malgarit Elsa, co. Elena Papadopoli Hellembach, co. Rosanna del Mayno Marcello, duchessa Lucrezia della Grazia, co. Ersilia Cozzi Canevaro, co. Teresa Sormani Moretti, co. Enrichetta Du Bois Grimani, signora Irene Levi Levi, sig. Clementina Guggenheim, signora Maria de Reali Lucchesi, sig. Antonietta Curti Fornoni, sig. Anna Rietti, sig. Sofia Goldschmiedt, sig. Emilia Lietnam Pardo, sig. Angelina Scandiani Ravà, baronessa Ortensia Treves Visentini, sig. Olga Viterbo Viterbo, sig. Angelina Levi Jesurum, co. Editta Bronson Rucellai, sig. Linda Ciardi, sig. Emilia Lolli Pardo, co. Annina Viola Favaretti, madama Reichsteiner, co. Marianna Tiepolo Lafranchini, sig. Angelina Balloni Toso, donna Paola de Blaas, donna Ernesta Sagrè da Zara, co. Giulia Persico della Chiesa, co. Annina Rombo Morosini, baronessa Zoè Morpurgo, sig. Adele Salom di Carobbio, sig. Corinna Bernardi Gherard, co. Leopoldina Brandolin D'Adda, co. Teresa Venier.

Conferenze artistiche — Domani sera al Marcello il prof. Primo Lanzoni della nostra Scuola di Commercio terrà la sua conferenza: *Natura e arte nell'India*. Il tema è oltre modo interessante, riferendosi a un paese, di cui la splendida vegetazione tropicale e l'antichissima civiltà, la ricchezza dei prodotti e dei commerci e la miseria e i morbi terribili rendono sempre più intenso il desiderio di conoscerne le vere condizioni, le bellezze e i mali.

Per questo molto pubblico accorrerà domani sera alla conferenza dell'egregio prof. Lanzoni.

Funerali — Ieri vennero celebrati a S. Salvatore i funerali del dott. Giuseppe Dall'Angelo. La cerimonia riuscì veramente solenne, perocchè se per espresso desiderio del defunto non vi fu la vana pompa dei ceri e delle ghirlande, la bara sua era circondata da una folla di conoscenti, colleghi ed amici, che vollero così rendere questo pietoso tributo di affetto al distinto medico, al virtuoso quanto modesto cittadino.

La bara era condotta da sei soci della Misericordia mascherati col noto costume, e posava sopra un cataletto di ferro a ruote ricoperto di panno giallo e nero.

Alla riva della Banca d'Italia il dott. Pinelli pronunciò brevi ma toccanti parole di estremo addio.

I nostri artisti — All'Esposizione di Firenze Noè Bordignon ha venduto nei giorni scorsi un quadro *Contadina*. Congratulazioni.

Gli ignoti al lavoro — Anna Giunta abitante a S. Polo 2939, si assentò ieri mattina alle nove da casa sua lasciando aperta la porta.

Rimase assente circa mezz'ora e quando rincasò non trovò più una svoglia antica del valore di lire cinquanta. Un attento sconosciuto ne sentiva certamente il bisogno e...

— Giuseppina Vernier, abitante a S. Benedetto, denunciò all'ufficio di P. S. del Sestiere che l'altra notte dalle una alle sei, fu derubata di alcuni effetti di biancheria del valore di lire sette, da essa esposti alle finestre della propria abitazione.

— Ieri sera alle sei al uno sconosciuto, aperta la vetrina del negozio Ridottolo a Rialto, ne esportò una pezza di cotonina. Quando fu dato l'allarme, il ladro era scomparso.

Tormenti e tormentati — Le indecenze da noi altra volta rilevate e lamentate, deturpatrici del viale che separa la laguna dal Giardinetto reale, continuano moleste e sucide, quasi che anche questa deliziosa plaga non fosse sotto la sorveglianza dei vigili.

E questa volta fra i tormentati trovansi anche i soci della *Bucintoro*, che, dalla condotta di pochi mascalzoni e di insorvegliata canaglia debbono risentire senza sugo anche dei danni economici, come la rottura dei cristalli.

Speriamo che l'autorità provveda energicamente per la scomparsa dello sconcio, magari chiudendo il viale; o che nella peggiore ipotesi vi pensino i gagliardi muscoli dei soci della *Bucintoro*.

Pel furto in danno della signora Sisti Giuseppina abitante in Piscina S. Giuliano, furono ieri l'altro eseguite parecchie perquisizioni, che riuscirono infruttuose.

Però uno dei perquisiti fu arrestato, essendo contro di lui sorti gravi indizii di colpabilità.

Aiuto-contabili — I candidati al concorso per la nomina ad aiuto contabili nella R. marina, risultati idonei in tutte le prove scritte, testè sostenute, del R. nostro Arsenale sono: Appiani Virginio, capo-tim. di 2 cl. — Carpeggiani Paolo id. 3 cl. — Zanaldi Giovanni capo-furiere di 2 cl. — Pedina Eugenio id. — Ravà Giuseppe commesso di 1 cl. — Roberti Vittori Amile. id. — Mazzoni Ermenegildo id. — Vigani Giuseppe commesso di 2 cl. — Morsica Riccardo id.

Essi dovranno trovarsi a Roma mercoledì 10 corr. mese, per presentarsi al Ministero e sostenere le prove orali davanti alla Commissione appositamente nominata.

Credito cooperativo fra operai — Gli azionisti della *Cassa cooperativa* di credito fra operai di Venezia si riunivano in assemblea l'altra sera.

Il segretario sig. Angelo Bettini lesse la relazione sull'andamento morale e finanziario del semestre passato, e a nome del collegio dei sindaci il signor Bertina Vittorio lesse una elaborata relazione, elogiando il consiglio d'amministrazione, il suo presidente ed il cassiere sig. Domenico Deprà per la loro premura disinteressata a beneficio dell'istituzione.

Questa relazione e il bilancio furono subito approvati.

Venivano poi eletti i signori Albanese Edoardo, Deprà Domenico, Fano Giovanni a consiglieri; a sindaci Dordiz Marco, Pescante Luigi.

Il presidente sig. Albanese Edoardo, sciolse la assemblea, facendo voti per la sempre maggiore prosperità dell'istituzione.

Per vendere oggetti usati tutti usano servirsi di rivenditori ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono il minimo possibile con grave danno di chi ha la necessità di ricavarne un valore. Mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina se saranno informate invece le persone che cercano o desiderano tali oggetti, gli scambi saranno più onestamente e vantaggiosamente combinati.

Ospizio marino veneto — La direzione esprime pubblicamente la sua riconoscenza per la generosa disposizione testamentaria dell'ora defunto sig. Pietro Pietriboni, che lasciò erede della sua sostanza l'Ospizio marino veneto per piazze a favore di poveri fanciulli della città e provincia di Venezia.

Per chi l'avesse smarrita — E. Romanelli vedova Limentani, depositò al nostro ufficio una bolletta del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di una pezza di stoffa, bolletta trovata sulla pubblica via.

La bolletta è a disposizione del suo proprietario.

Stato Civile — Bollettino del 3 febbraio: Nascite maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Totale 7.

Matrimonii: Galata Pasquale, imp. Banca Veneta con Binetti Emma, civile — Coccon Lodovico, agente comm. con Buffolin Laura, possid., celibi — Paulotto Luigi, contadino con Naletto Maria, casalinga, celibi, celebrato a Dolo il 31 gennaio '97.

Decessi: Spinelli Frelich Giuseppina, d'anni 83, vedova, cas. — Colletto Filomena, 35, nubile, domestica — Festari Gaetano, 69, coni., già calzolaio — Mustelli Maffio, 68, id., vice brigad. daziario — Vianello Antonio, 55, id., facchino — D'Este Antonio, 22, celibe, calzolaio, tutti di Venezia — Janna Pietro, 75, celibe, barcaiuolo, di Budola — Manzoni Giuseppe, 73, ved., rescivendolo, di Burano — Pilotto Filippo, 60, coni., falegname, di Treviso — Tasca Luigi, 56, id., fiammiferaio, di Fossalta.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'*una al giorno* del *Journal*, che è veramente carina. Al veglione dell'*Opera* un giovinotto prende per la vita una mascherina dalle forme accentuate:

— Mi conosci? Chi sono? — chiede la mascherina.

— Non ti rivelo, ma si sente che esisti... Sei l'alleanza franco-russa!

BUONA USANZA

In morte del dott. Giuseppe De Angelo la famiglia Berchich offre quattro lire allo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, con l'*altro* fuggi,
Se il *tutto* ti va male, tu ne ruggi.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PROGRAMMA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera si ripete ancora lo spettacolo tanto meritamente beneaccetto al pubblico: *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*, interpreti principali le signore Storchio e Cerratelli, i signori Lanfredi, Bertran e Broggi-Muttini — direttore Pomè.

— Molto innanzi le prove dello *Zanetto* di Mascagni, interpreti le signorine Storchio e Farini.

Goldoni — Stasera *Eva* — che anche iersera procurò molti applausi alla Barbetti — cede il posto ad *Alda*, una brillante operetta dei maestri Graffigna e Lombardo, non ignota al pubblico del *Goldoni*, che l'ha altra volta applaudita.

— Sul palcoscenico si lavora alacremente per allestire la *mise en scène* del *Giro del Mondo*.

Malibran — Stasera la Compagnia Calligaris-Gravina dà uno svariato duplice spettacolo: *Una notte in prigione* dello Strauss, meno il primo atto — e poi la *Gran Via*. Nella prima operetta ha parte principale il Gravina, nella seconda la Calligaris.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data del 3 febbraio:

La *Collana di Pasqua* andrà in scena sabato: codesto, almeno, il *si dice* teatrale meglio accreditato.

Intanto si tira innanzi — sempre molto bene, del resto — con la *Bohème*, lo spartito dal successo magnifico e resistente.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data del 3 febbraio:

(*a*) Alla prima rappresentazione data ieri sera dalla Compagnia goldoniana Gallina, assistette un pubblico numeroso ed elegante, che fu largo d'applausi verso i distinti artisti, fra i quali vi sono vecchie e ben note conoscenze.

Come annunciai, si diede *Zente refada* e *Bronze coverte* e gli attori non potevano dare una esecuzione che meglio rispondesse all'ottima fama della Compagnia.

La *verve* e la naturalezza grande dell'attore cav. Benini piacquero immensamente, e gli applausi che egli seppe riscuotere ieri sera determinano per lui un successo di più nella sua brillante carriera.

Veramente ottimo il Gallina che seppe suscitare vive risate, e seppe con le signore Moro, Benini-Sambo e la Zanon riscuotere applausi in copia, assieme agli altri e distinti artisti.

Molte chiamate al proscenio: insomma un successo che, di certo, assicura teatroni per ogni rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *I Pagliacci e Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1/2 — *Eva.*
Malibran - 8 1/2 - *Notte in prigione* - *Gran Via*
Minerva - 7 1/2 Ballo *Brahma* e comm.

NECROLOGIO

A Parma è morto il prof. don Giovanni Della Cella — A Partinico Pietro Di Marco vicesegretario al Municipio — A Mantova l'ing. Leopoldo Zara — A Palermo il prof. G. B. Benigno e il tenente colonnello medico cav. uff. Domenico Caruso — A Napoli il commerciante Giuseppe Mammolino — A Torino Giovanni Vassia contabile nelle ferrovie R. M. — A Macerata il prof. Alessandro Serantoni — A Cagliari il comm. Gennari Patrizio, noto botanico marchegiano — A Torino il comm. Luigi Spalla ex capo divisione al ministero della guerra — A Larino il sindaco Ludovico Vietri — A Torino l'industriale G. B. Ghighiolo — A Portoscuro di Cagliari il cons. comunale Nicolò Miglia — A Catania il cav Giuseppe Barbagallo che lasciò mezzo milione all'ospedale — A Bologna Adele Gaiba maestra di canto — A Tavernelle (Toscana) il marchese Luigi Nicolini Alamanni, antico gentiluomo della Regina — A Parma il marchese Gustavo Paveri Fontana — A Milano il cav. Luigi Izoard valentissimo incisore.

Ad Ajaccio è morto il principe Ernesto di Windischgrätz, di 24 anni, ufficiale nell'esercito austriaco — A Frauenfeld il celebre Martini inventore del fucile omonimo — Ad Antibo il celebre chirurgo barone Spencer Wells — A Lilla il dottor Wannbrouck decano onorario della facoltà di medicina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contravvenzione legge sanitaria — Truffa — Appropriazione indebita — Furto e contrabbando.

Nel novembre 1896 in Venezia Luigia Tavagnà senza diploma nè laurea esercitava la professione medica, perciò fu deferita all'autorità giudiziaria; ma il Tribunale oggi dichiara non luogo a procedere per inesistenza del fatto.

Dif. Villanova.

— Il contumace Luigi Savoldi si busca un mese e lire centodieci di multa per avere in Venezia nel 15 novembre u. s. carpito a Giorgi Umberto tredici lire.

— Pietro Merella imputato di aver nell'anno 1896 in più riprese, tenuto per sè il ricavato di merce venduta per conto del suo padrone Nicolò Mayer, è mandato assolto per inesistenza di reato.

Dif. Sarfatti.

— Giuseppe Nardini ed Ettore Purisiol nel 22 ottobre p. p. rubarono dal piroscafo *Thalia* dell'uva passa non ancora daziata. — Oggi sono condannati a mesi tre e giorni dieci di reclusione e a lire sei e centesimi novantasei di multa ognuno. Sono loro condonati tre mesi per l'amnistia.

Dif. Donatelli.

Appelli

Giovanni Zanon, condannato dal pretore di Portogruaro a lire ottocentotrentatre per contravvenzione all'art. 55 Regolamento ferroviario, ebbe riformata la sentenza con dichiarazione di non luogo per inesistenza del fatto.

Dif. Cerutti.

— Inutile invece l'appello di Domenico Gamba, condannato dal Pretore di Chioggia a giorni quaranta di reclusione per ferimento a danno di Ermenegildo Cavallarin.

Dif. avv. Sarfatti.

Gli immancabili

Giacomo Poggi per ubbriachezza e resistenza alla P. S. si busca giorni quindici di reclusione e lire dieci di ammenda; e il solito Giovanni Frisan è mandato alla reclusione per giorni trentacinque per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dif. Donatelli.

Pres. Tagliapietra: P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami — Consiglieri: cav. Vanzetti, Riccio e Bonomi — P. M. comm. Favaretti.

Funes Francesco, di anni 34, di Puos d'Alpago, condannato ad un anno di reclusione per falsa testimonianza in un processo penale dal Tribunale di Belluno, fu dalla Corte assolto per non provata reità.

— Billot Rosa, di anni 19, sarta, di Treviso, condannata ad otto mesi di reclusione dal Tribunale di Treviso per maltrattamenti al proprio padre, ebbe confermata la sentenza di condanna.

— Panigai Enrico, di anni 30, di Chions, condannato ad un mese di detenzione per avere dato ricovero ad un ricercato dall'autorità, fu dalla Corte assolto.

— Peressinotto Giovanna, di anni 25, di S. Donà, condannata a due mesi e mezzo di detenzione per trascuranza nella custodia di un suo figliuoletto, che morì per ustioni riportate, fu dalla Corte assolta.

— Sturaro Pietro, di anni 48, di Adria, condannato per appropriazione indebita ad un anno di reclusione ottenne la riduzione della pena a due mesi.

— Ferro Antonio, Biccinis Antonio di Gonars, condannati assieme ad un terzo individuo per furto di uva coll'aggravante della unione, a mesi dieci di reclusione il Biccinis, a mesi otto gli altri.

La Corte riduce la pena a Ferro a mesi cinque, a Biccinis a giorni dieci.

Il processo per l'uccisione della contessa Lara

Si ha da Roma: Non è vero che — come pubblicarono alcuni giornali — il processo contro il disegnatore Pierantoni, per l'uccisione della contessa Lara, debba discutersi alle Assise di Roma nella prima quindicina del corrente mese.

Il ruolo delle cause per questa quindicina è già fissato e non vi si trova quella del Pierantoni.

Inoltre la Procura generale ritiene che non sia opportuno di discutere il processo nell'attuale periodo di recrudescenza dei delitti contro la donna, recrudescenza che ha contribuito a formare un ambiente morboso intorno ai processi. Quindi la causa sarà ritardata.

A proposito della contessa Lara: dall'inventario eseguito nel di lei appartamento è risultato che la disgraziata donna possedeva due cartelle di rendita, il cui capitale ascende a non poche migliaia di lire. Entrambe, però, trovavansi in pegno presso usurai; una a Firenze, e l'altra a Roma.

I processati della Camera di Lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:
Stamane alla Pretura ebbe luogo il processo fra i componenti della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro. Uno degli imputati fu assoluto, i restanti furono condannati a 50 lire di multa ciascuno. Li difesero i deputati Barzilai e Zuccari. Nessun incidente avvenne.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.60	52.60	52.31
Termometro centig. al Nord	3.4	2 8	3.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	86	78
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5.4 - min. di oggi: 2.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 3 febbraio — **Tentato suicidio** — Verso mezzogiorno, due guardie municipali, il brigadiere di P. S. Pasquinelli ed il delegato Bigoni vennero chiamati d'urgenza da un cameriere dell'albergo al *Paradiso*, dove un forestiere aveva proprio allora tentato di ammazzarsi.

Delegati e guardie — entrati nella camera segnata col n. 10 — trovarono difatti, adagiato sul letto ed immobile, un uomo civilmente vestito, con la gola rosseggiante di sangue.

Il caso non sembrava — per buona sorte — disperato. Ed il funzionario ordinò il trasporto immediato dell'individuo all'ospedale.

Su di un tavolo, nella stanza dell'albergo, venne subito trovato un biglietto così concepito:

« Nessuno s'incolpi se ho tentato e se per fortuna ho potuto mettere in esecuzione l'idea di sparire da questa vita.

Mi chiamo Tommasini Giovanni del fu Francesco e della fu Angela Pavanello — nato a Murano il 4 aprile 1853. Sono provvisoriamente dimorante a Mira Taglio.

Mio fratello Luigi Tommasini, al quale potrà venire trasmesso l'atto di decesso, abita in parrocchia dei Frari, S. Gio. Evangelista, calle Larga, casa Sardi, Venezia. »

Il povero Tommasini — che aveva tentato di recidersi la carotide col rasoio — stasera sta meglio. Ed a quanto pare guarirà dalle ferite che si è prodotto. Auguro che ciò avvenga presto.

Aggressione — Stanotte tre contadini di Monta — armati di bastone — assalirono due giovinotti che rincasavano dal *filò*.

I due tentarono di scappare ai primi colpi, anche perchè affatto disarmati. Uno riuscì ad eclissarsi — l'altro, sventuratamente, cadde e su di lui piombarono spietati i colpi di randello.

I tre aggressori saranno arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, perchè lo stato del ferito è assai grave.

Sulle cause dell'aggressione brutale *cherchez la femme*.

Questione risolta — La divergenza dell'Ospitale con l'Università riguardante la sala di S. Gaetano fu risolta con soddisfazione reciproca. La sala venne nell'odierna seduta del Consiglio di amministrazione in massima concessa alla clinica; naturalmente con riserva di prendere gli opportuni accordi con l'autorità scolastica per le reciproche garanzie.

Solennità ecclesiastica — Il giorno 28 corr. la parrocchia di S. Daniele sarà in festa. Quel parroco monsignor Puller compirà la vestizione del manto rosso di cerimoniere di Sua Santità, carica della quale venne recentemente insignito.

Falsi agenti di P. S. — Stanotte vennero arrestati due giovanotti operai, perchè volendo entrare a viva forza in un caffè già chiuso sito in Via Codalunga, si qualificarono per guardie di città.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 febbraio — **Conferenza** — Ieri sera alle ore 8, nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi il distinto professore cav. Tito Poggi tenne, davanti a un pubblico scelto e numeroso, l'annunciata conferenza sul seguente tema: *Come si presenta l'annata agraria nell'anno 1897, e quali spedienti sembrano consigliabili per renderla meno cattiva.*

L'argomento, della massima importanza, fu svolto dal valente oratore in modo veramente ammirabile, tale da meritare l'approvazione di tutti i presenti. La sala era convenientemente riscaldata.

Fior d'arancio — Ieri mattina il tenente Fabbiani Luigi si unì in matrimonio colla gentile e distinta signorina Concato Rachele. I migliori augurii alla coppia eletta e a Domenico Fabbiani padre dello sposo il quale si è quasi ristabilito da una gravissima malattia, che tenne per molto tempo in apprensione l'intera cittadinanza.

Nuovo consigliere — Il nuovo consigliere delegato conte cav. Giuseppe Riberti è giunto ieri a Rovigo ed ha già preso possesso del suo importante ufficio.

All'ottimo funzionario il nostro saluto.

Onorificenza — Il conservatore delle Ipoteche signor dott. Cesare Ronaudi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il gaz alla stazione — L'impresa del gaz si è messa finalmente d'accordo coll'amministrazione delle ferrovie e col Municipio.

In questa maniera vengono appagati i desideri nostri e quelli degli altri giornali, che reclamarono insieme a noi un'illuminazione rispondente ai bisogni ed all'importanza della nostra stazione.

Non appena firmato il contratto si principieranno i lavori e la stazione sarà illuminata con 80 fiamme 70 delle quali a sistema Auer più due grandi lampioni esterni.

Giudicato a Padova — Quel conte Bonanno, di cui avemmo occasione di parlare parecchie volte, perchè imputato di truffe, alcuna delle quali commesse a Rovigo, verrà giudicato dal Tribunale di Padova. Così fu stabilito dalla Cassazione.

Pel taglio del Tartaro — Ieri fu a Rovigo l'onor. Poggi ed il comm. Emanuele Romanin-Jacur, quali rappresentanti delle Valli Veronesi ed Ortigliesi. Ebbero una lunga conferenza col prefetto e coi rappresentanti del Genio Civile e dei Padani.

Essi si misero perfettamente d'accordo pel Taglio dell'argine del Tartaro al Canton Giacomelli per scaricare nel canale stesso la esuberanza delle acque stagnanti nel Consorzio di Melara e Bergantino.

Il Governo, sentito il rapporto della Commissione che visitò le località allagate, ha autorizzato il taglio il quale sarà subordinato alle condizioni del Tartaro stesso, come fu convenuto coi signori rappresentanti delle Valli Veronesi ed Ostigliesi.

Lo scolo delle acque nel Canalbianco, che è poi lo stesso Tartaro, fu pure autorizzato dal Governo in via di esperimento, a condizione che venga chiuso il sostegno di Bosaro. Quest'esperimento sarà fatto alla presenza di tutti i delegati dei Consorzi interessati. Questi provvedimenti sono ispirati al concetto di giovare per quanto più è possibile i territori Padani senza però recare danni maggiori ai territori inferiori che sono del pari allagati.

Bagaldella, 3 febbraio — **Infanticidio?** — (*P. r.*) Ieri furono sopraluogo il Giudice De Sabbata col suo addetto Bertuzzi e col dott. Pittotti, i quali dopo eseguito l'autopsia del cadaverino, poterono constatare che il bambino era nato vivo, ma non vitale, e perciò è da escludersi ogni giudizio di reato.

Questo per la verità.

Belluno, 4 febbraio — (G. E.) — **Luce elettrica** — All'insaputa del pubblico stamane avanti giorno si fecero gli esperimenti della nuova illuminazione elettrica. Persone che poterono esser presenti, assicurano che il risultato non avrebbe potuto essere più soddisfacente.

Tolmezzo, 2 febbraio — **Mancato omicidio** — Nella notte del 31 gennaio p. p. in Amaro era per avvenire uno di quei reati di sangue, quali fortunatamente nella nostra Carnia succedono ben di rado.

Per ragioni intime, nelle quali c'entra la donna, certo Toniutti Giovanni di anni 27 di Amaro, atteso armato di rivoltella il suo compaesano Prodorutti Beniamino che rincasava a tarda ora. Costui stava aprendo la porta di casa, quando vide lì vicino un'ombra. Dato il *chi va là* ed allungato un braccio per eventualmente schermirsi, fu fatto bersaglio ad una palla di rivoltella che il Toniutti sparava.

E qui il fatto tragico assume carattere di comico. Credendosi colpito, od anche per lo spavento, il Prodorutti cadde a terra, ed il suo assalitore, credendo di averlo freddato, si portò subito dai RR. carabinieri di Tolmezzo, ai quali si denunciò quale uccisore di un uomo. Le autorità tutte immantinenti si recarono in Amaro per le pratiche di legge e trovarono il Prodorutti a letto senza ferite. La palla che avrebbe dovuto mandarlo all'altro mondo, penetrò nella giacca vicino alla saccoccia, si arrestò nel moccichino ed in un barattolo di cotone fenicato che il Prodorutti teneva in tasca. Esso può ben dire di averla scappata bella!

A proposito di freddo — Quassù fa freddo intenso. Basti dire che il 30 gennaio p. p. a Tolmezzo avevamo 9 centigradi sotto zero, a Piano d'Arta 11 cent. e nella località detta Fulcigna fra Enemonzo e Socchiere 15 gradi sotto zero. Scusate se è poco.

Verona, 3 febbraio — **Manovratore schiacciato da una locomotiva** — Il primo treno da Legnago a Verona entrava in stazione a Cerea alle 6.40 di stamane. La macchina si staccava per passare in altro binario a prendere un carro e attaccarlo al treno. Procedeva a passo d'uomo.

Il manovratore Giovanni Mantovani d'anni 42 circa, di Gazzo di Bigarello, addetto alla stazione di Cerea saliva sul predellino della macchina.

Giunta questa presso il carro, il Mantovani discese e le camminò accanto. La macchina sostò e poi rinculò per agganciarsi al carro. Il Mantovani, o sia stata colto da perdita dei sensi, male cui andava soggetto, o abbia inciampato nelle rotaie, fatto sta che cadde traverso il binario.

La macchina rinculando gli passò sopra e gli fracassò il cranio.

Il Mantovani, conosciuto anche da molta parte del personale viaggiante della nostra stazione, era un buonissimo uomo amante del lavoro e premurosissimo del suo servizio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e 15. — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7. 11. 15 da Venezia 7. 11. 15
part. da Chioggia serv. str. 6,30. 12.45 da Venezia 10. 15.45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia **De Angelo** protesta riconoscenza alle pietose persone che parteciparono al lutto per la morte del

Dott. GIUSEPPE DE ANGELO

chiedendo scusa delle involontarie omissioni nel comunicare la dolorosa notizia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Febbraio a Lire 104.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 3 Febbraio

	Premo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	96 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	96 10	— —
» » 4 1[2 0[0	104 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 20	129 35	— —	— —	4
Francia	104 72 1[2	104 85	— —	— —	2
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	3
Londra	26 39	26 43	26 18	26 22	3 1[2
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	4
Austria	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 3

Rendita ital. cont.	95 77 1[2
Rendita fine	96 02 1[2
Ferrovie Merid.	671 50
Ferrovie Mediterr.	510 50
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	238 50
Francia a vista	104 80
Londra a 3 mesi	26 42
Berlino a vista	129 35

Roma 3

Rend. it. cont.	95 82 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	809 —
Acqua marcia	1215 —
Condotte d' acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	243 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 77 1[2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 40

Vienna 3

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 30
» in oro	123 30
» in corona	101 15
Az. della Banca	970 —
» Stab. di cred.	375 50
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	236 40
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15[16
Rendita Italiana	91 —

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	96 07 1[2
» » 4 1[2	104 30
Azioni Banca d' Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterran.	510 —
Navigazione generale	309 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 80
» sconto Lond	26 40 1[2
» Germania	129 30

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	236 50
Lombarde	39 40
Rendita Italiana	92 10

Londra 2

Inglese	112 15[16
Italiane	90 15[16

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	— —	101 20
Id. 3 % perp.	103 22	103 17
Id. 3 1[2 0[0	105 72	105 75
Id. ital. 5 %	92 10	92 10
Camb. s. L.	25 20	25 19
Consol. ingl.	112 3/4	113 18
Obblig. Lomb.	375 25	375 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 43	21 35
Banca Parigi	849 —	850 —
Tunis. nuove	500 75	501 —
Egiziano 6 %	530 —	530 —
Rendita ung.	103 93	— —
Rend. spag. est.	64 15	64 22
Banca Ottom.	562 —	558 50
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	692 —	693 —
Az. Suez	3181 —	3217 —
Lotti turchi	109 —	108 50
Ferr. mer.	639 —	640 —
Prest. russo	93 40	93 55
Id. portog.	22 1/4	23 1/16
Banca Naz.	— —	3695

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	95 90
» » » spezz.	95 90
» » 3 0[0	58 00
» » 4 1[2 0[0	104 25
Az. Banca d' Italia	730 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	510 —
» » Merid.	671 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Mod. Ad. Sic. abcd	290 —
Mod. camb. Francia	104 82 1[2
» » Svizzera	104 32 1[2
» » Londra	26 42
» » Germania	129 35

Firenze 3

Rendita per fine	96 12 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 77 1/2
Ferrovie merid.	671 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	730 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.15 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.25 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto 65,17 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.96 1[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 9 6[8 Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York 2** — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 48. — — Per febbraio 48.10 — A 4 mesi da marzo 48.60 — Pei 4 mesi maggio 49.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32 50 — Pei 2 marzo e apr. 32 50. — A 4 mesi da maggio 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A 4 mesi da marzo 25.80 — A 4 mesi da maggio 27.30

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.90 — Per febbraio 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.50 — A 4 mesi da maggio 23 90.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 8.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1000

Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Duro Bona f. 22.— consegna 3 mesi da marzo.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 32	B 49	Cg. 4814
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2343
Greggie	B 33	B 80	B 113	Cg. 8701
Pesate	B —	B 131	B 131	Cg. 7147
Totali	B 53	B 273	B 326	Cg. 23005

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 20.80	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. febbraio N. 25 contiene:

R. decreto che istituisce un posto di notaio in S. Nicola frazione del comune di Gallipoli, distretto notarile di Lecce — R. decreto che sopprime uno dei due posti di notaio assegnati al comune di Mestre distretto notarile di Venezia — R. decreto che riconosce come ente morale l' Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti della provincia di Roma, con sede in Roma — Nomina di membri dei consigli provinciali sanitari — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d' importazione e riduzione, rilasciati nel mese di novembre 1896 — Rettifiche d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Augione Angelo, mode, Taranto — Cavallera Gius., Gravina, pizzicheria, Bari — Fontana Francesco, mercerie, Bologna — Pezzoli Luigi e Silvio, Taranto — Rossi e Marella, fonderia ghisa, Novara — Scarlatti Basilio, Scandieri, mercerie, Firenze.

Moratorie

Nocifero Ignazio, mercerie, Catania.

Dissesti

Cavalli Giovanni, pellami, Novara — Corretto e Gandolfo, mercerie, Genova — Levi Achille, manifatture, Modena — Magnaghi Paolo, mercerie, Milano, Vais J. di M. e figlio, Carrara, tessuti, Massa.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

De Nardi Ercole, rappresentanze e commissioni, dal N. 1923 al 1327 di S. Marco.

Eliminazioni

Ancona Cesare, vendita pane, Cannaregio, 5733 — Trevisan Maria, vendita chincagiierie, Cannaregio, 60 — Menegon Polato Maria, vendita mobili, ecc., Castello, 4517 — Zanta e Gabrielli, neg. frutta fresche, S. Polo, 2748 — Pietro Thomas, fabbrica essenza d' aceto, S. Croce, 1387.

Movimento della Navigazione nel novembre 1896:

Arrivati: Velieri italiani N. 91 Stazza 6193 — Partiti: N. 80 Stazza 5502 — Esteri arrivati N. 44 Stazza 2818 partiti N. 45 Stazza 2920 — Totale velieri arrivati N. 135 Stazza 9011 — partiti N. 125 Stazza 8422.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 32 Stazza 27499 — Partiti: N. 36 Stazza 32492 — Esteri arrivati N. 50 Stazza 47907 — partiti N. 43 Stazza 39242 — Totale piroscafi arrivati N. 82 Stazza 75406 partiti N. 79 Stazza 71734 — Totale generale arrivati N. 217 Stazza 84417 — partiti N. 204 Stazza 80156.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 9
» Gottardo » » 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Assiria partenza giorno 7
» Peloro » » 14
» Simeto » » 21
» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro partenza giorno 8
» Simeto » » 15
» Sumatra » » 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solunto partenza giorno 10
» Marsala » » 17
» Imera » » 24

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV — 1897. Venerdì 5 Febbraio N. 36

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SOLITO TRATTATO DI COMMERCIO

Se le informazioni dei giornali non sono errate, in questi ultimi giorni, in cui poco se n'è parlato, le pratiche diplomatiche, per addivenire ad un trattato di commercio con la Francia, sono state spinte con grande alacrità dai governi interessati e le cose sarebbero giunte al punto che il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, il quale, ora, trovasi in licenza in Italia, ritornando al suo posto, sottoporrebbe al governo francese le ultime e definitive proposte dell'Italia.

Questa volta la Francia si mostrerebbe — almeno nella forma — di una arrendevolezza, di una buona volontà davvero stupefacenti per chi ricorda le acute punte ond'era ricoperta, all'epoca del sig. Meline prima maniera. Invece, col Meline seconda maniera, la nostra vicina non sarebbe più così inflessibilmente, così inesorabilmente protezionista; il suo, adesso, sarebbe un protezionismo mitigato e parziale. Infatti, si pretende che il programma del governo francese, nel corso delle attuali trattative con l'Italia, sia stato di largheggiare verso i prodotti agricoli italiani, per avere, in contraccambio, uguali facilitazioni dall'Italia a favore delle industrie francesi.

⁂

In massima, la piattaforma francese corrisponderebbe ai maggiori e reali interessi italiani. Si dica quel che si vuole, ma l'Italia è una nazione essenzialmente agricola. Buona parte delle sue industrie sono piante di serra, che si mantengono in vita con fatica e aggravio della intera nazione. Se, quindi, un trattato di commercio riuscisse di vantaggio alla proprietà territoriale: se i prodotti della terra italiani dovessero avere un più largo smercio ed una retribuzione maggiore, per ottenere siffatto risultato si potrebbero sacrificare quelle industrie artificiali che sono state create tra noi e conducono, in ogni modo, sempre una vita grama e precaria.

Si pronostica che il venturo secolo segnerà il rifiorire della supremazia dell'agricoltura, la quale, nel secolo attuale, è stata parecchio sacrificata all'industria, con grave danno dall'ordinamento sociale. Invano nasconderemmo la nostra antipatia per l'industrialismo ad oltranza, che ci ha dato l'affollamento delle città, le grandi caserme operaie, il predominio della borghesia speculatrice, avida e dura di cuore, il vorticoso moto bancario con le relative catastrofi, un'irritazione profonda tra classe e classe di cittadini, l'immoralità dilagante, un perturbamento pericoloso d'idee e di sentimenti in alto ed in basso.

Perciò, se la supremazia dell'agricoltura su l'industria tornerà in Italia e in tutte le nazioni dove ciò è possibile, sarà indubitamente un vantaggio per tutta l'umanità, ed i governi illuminati indubitatamente faranno opera saggia aiutando, con le debite norme della prudenza, questo movimento.

Ma questo in regola generale.

⁂

Nel caso concreto, il governo dovrà esaminare con la massima scrupolosità, se i vantaggi, che la Francia pare disposta di accordare ai prodotti agricoli italiani, siano reali e non apparenti. Anche la Francia è un paese eminentemente agricolo ed i suoi prodotti, nella massima parte, sono pure i nostri; con questa differenza, però, che, in Francia, l'agricoltura è più progredita e che il capitale — oggidì indispensabile in larga misura — vi si trova a molto miglior patto che non in Italia.

Vi è perciò il pericolo che un ribasso vicendevole di dazii sui prodotti agricoli, generi questo fenomeno singolare: che, cioè, l'agricoltura francese non risenta danno dalla concorrenza italiana, e che, viceversa, i prodotti francesi innondino l'Italia.

Sarebbe un risultato disastroso, perchè contemporaneamente, certe deboli industrie italiane — che pur dànno un pane a migliaia di famiglie, dovrebbero perire, soffocate dalla forte industria francese.

Si è avuto torto di promuovere in Italia una artificiale agitazione a favore di un trattato di commercio con la Francia, ed il governo ha errato — diciamo anche noi colla *Gazzetta di Parma* — pigliando sul serio siffatta agitazione. La Francia ha potuto credere, così, che l'Italia avesse fretta di concordare una capitolazione, per non soggiacere ad una inevitabile resa a discrezione; mentre, in realtà, era piuttosto vero l'opposto. Giova, quindi, far voti che i nostri governanti sappiano riparare all'errore commesso.

AFRICA

I sei battaglioni pronti per l'Africa
Cassala non sarà abbandonata

Ci telegrafano da *Roma, 4 febb., sera*:

L'*Esercito* stasera annunzia che le disposizioni per preparare la partenza di sei battaglioni di fanteria per l'Africa non sono revocate.

Una circolare ai comandanti dei corpi d'armata avvisa che ogni partenza è sospesa, ma i battaglioni debbono essere mantenuti in assetto di pronta mobilitazione, conforme agli ordini ricevuti.

L'*Esercito* assicura anche che il Governo non ha mai manifestato l'intenzione di abbandonare Cassala.

Un referendum sull'Africa
promosso dalla Società Geografica di Napoli

La Società africana di Napoli ha deliberato di tenere una conferenza per discutere la questione della Colonia Eritrea.

La Società africana di Napoli aspetta l'adesione della società geografica di Milano per diramare gli inviti.

Questi saranno trasmessi, insieme ad un questionario già formulato dalla società africana, a tutti coloro che hanno parlato alla Camera o fuori e scritto intorno alla questione dell'Eritrea.

Siccome la società africana di Napoli fu quella che indusse il Mancini ad occupare Assab, credesi che essa voglia creare un movimento da contrapporre alla corrente che desidera l'abbandono della nostra colonia.

Il corpo d'operazione contro i dervisci

L'*Africa Italiana* di Massaua del 25 gennaio pubblica da

Cheren 19 gennaio:

In data del 18 corrente si è costituito nella colonia un corpo di operazione comandato dal vice-governatore.

Esso è così formato:

Avanguardia, comandata dal tenente colonnello Samminiatelli, è composta di dieci compagnie indigeni, la batteria indigena e lo squadrone.

Grosso, comandato dal colonnello Caneva, e composto di quindici compagnie indigeni, ed una batteria.

Riserva, comandata dal maggior Locatelli e composta dei battaglioni alpini, bersaglieri e da una compagnia cacciatori.

Il comando del forte di Agordat è stato affidato anche al colonnello Caneva.

Con decreto in data di ieri il territorio di Cheren è stato dichiarato in istato di guerra.

Il comando della piazza di Cheren è stato assunto dal tenente colonnello d'artiglieria Salis-Manca.

Il Principe d'Orléans in Abissinia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 4, ore 9.50 a. — Il Principe Enrico d'Orléans è partito per Brindisi, diretto a Gibuti.

Il "Temps" e il neo-trattato di commercio franco-abissino

Il *Temps* dice che il neo trattato franco abissino si connette a quello concluso 50 anni fa sotto Luigi Filippo.

Da lungo tempo Menelick lo chiedeva, ma la Francia vi acconsentì solo dopo la pace da lui fatta con l'Italia.

Il concluso accordo darà un immenso sviluppo a Gibuti pel commercio fra i due paesi.

Una dottoressa svizzera alla Corte di Menelik

La signorina Zurcher di Zurigo, che ha già un ottima riputazione a Berna quale medichessa, parte per la Corte di Menelik.

Essa attende attualmente ad esercizi di equitazione, per prepararsi alle fatiche del viaggio in Etiopia.

La peste a Massaua?

Da Londra telegrafano:

Da Aden giungono notizie secondo le quali, a Massaua, si sarebbero verificati dei casi sospetti di peste bubbonica.

Ancora chiassate studentesche
Due riunioni alla "Filodrammatica,,
All'Istituto di B. A.

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Stamane gli studenti si sono riuniti nella sala della *Filodrammatica Romana*. Alle 8 nei dintorni del Campidoglio, presso il quale ha sede la *Filodrammatica*, erano tre compagnie di truppa, numerose guardie e carabinieri.

La sala e il loggione della *Filodrammatica* erano gremiti.

Si lessero telegrammi di adesione degli studenti dell'Università e Licei di Palermo (!!!) (*applausi*).

Si annunziò che il deputato Mazza era disposto a intervenire come paciere tra Gianturco e gli studenti, sapendosi Gianturco disposto a più miti consigli (*sic*). Si rifiutò l'opera del paciere — e il Mazza si unirà all'interpellanza presentata da Barzilai.

Si votò quindi un ordine del giorno, invitante i deputati a patrocinare la causa degli studenti (*state freschi !!*) e si decise l'astensione dalle prossime feste del carnevale. (*Altra iattura per l'Italia !!*).

Nel pomeriggio si tenne una nuova riunione, nella quale quei signori studenti decisero di pubblicare i nomi dei deputati aderenti alla agitazione. Si gridò: *Abbasso il* Popolo Romano, *il* Fanfulla, *il* Messaggero, *il* Corriere della Sera *e la* Gazzetta di Venezia! (*Sì, grazie a Dio, anche la* Gazzetta!)

Gli studenti, uscendo dalla sala a gruppi numerosi, emisero i soliti gridi. Incontrando la Regina, tutti si fermarono e si levarono il cappello. Uno studente porse a S. M. un programma. La Regina lo accettò sorridendo fra applausi fragorosi e grida: *Viva la Regina; Abbasso Gianturco!*

⁂

Dopo la prima radunanza un gruppo di studenti si recò fin all'Istituto di B. A. coll'intenzione di far sospendere le lezioni. Alcuni salirono dal direttore dell'Istituto, esprimendogli *il desiderio* degli studenti — e il direttore rispose loro che non poteva sospendere le lezioni, ma che lasciava liberi, senza punirli, gli alunni dell'Istituto di partecipare, se credevano, all'agitazione. (*)

(*) Codesto sig. direttore dev'essere un bel capo ameno!

Del resto non è il primo, nè il solo dei rappresentanti l'autorità costituita che agisca con tanta paterna premura!

Ier l'altro in Pretura di Roma erano da giudicare alcuni studenti autori dei noti disordini. Ebbene — il P. M., cioè il depositario della legge, il difensore della società e dell'ordine, non ha trovato di meglio che fare la requisitoria...... alle guardie e ai carabinieri!!!

Gravi disordini a Napoli
Colluttazioni fra studenti e guardie
Feriti e arresti

Ci telegrafano da *Napoli, 4 febbraio, sera*:

Oggi avvennero dimostrazioni di studenti in vari punti della città. Molti si recarono a casa del Bovio, che arringò la folla dal balcone, deplorando il contegno della polizia di Roma (*applausi*).

Gli studenti poi arrivarono in Galleria e gli agenti riuscirono a disperderli.

Al largo della Carità avvenne una colluttazione tra dimostranti e agenti. Uno studente fu colpito da una guardia all'addome. Gli studenti circondarono e schiaffeggiarono la guardia che fu costretta a salire in vettura.

Una guardia borghese fu disarmata del bastone.

Dicevasi che un delegato avesse colpito uno studente con una stoccata; la voce, quantunque falsa, eccitò la folla. Una guardia impugnò la rivoltella e molti gridavano: *Mano ai coltelli!* Due delegati si gittarono in mezzo alla lotta e pacificarono i colluttanti.

I maggiori disordini avvennero in piazza Dante. Nella collutazione si udì una forte esplosione. Un monello aveva sparato una bomba di carta. Si gridò: — *Un colpo di rivoltella!* e il trambusto divenne indescrivibile. Allora uscì una compagnia di fanteria fra confusione spaventevole.

Si fecero varii arresti. Tutto lo sbocco di piazza Dante è stato chiuso; si sbarrarono tutti i negozi.

Un'altra compagnia di fanteria chiuse gli sbocchi delle strette vie e la folla fu caricata dagli agenti.

Allora i dimostranti, armatisi di sassi, hanno cominciato una fiera lotta contro gli agenti. Questi presero a fugarli arrestandone parecchi.

Intanto arrivavano a gruppi gli studenti del Liceo e si univano ai dimostranti.

Altri dimostranti, dispersi e ricacciati a Toledo, si sparsero a gruppi sciogliendosi poco alla volta.

Si ignora il numero dei feriti e degli arrestati.

I disordini continuano stasera.

Va da sè che deploriamo i disordini; ma respiriamo in verità, pensando che fra quei cinquemila studenti vi sono stati due o tre centinaia di giovani che hanno tenuto testa alle guardie: e lo diciamo non per il gusto di approvare le ribellioni; ma, perchè (lo ripeteremo fin alla sazietà) c'è sempre da sperare da giovani che hanno il fegato sano.

A Messina

Ci telegrafano da *Messina, 4 febbr., sera*:

Il Consiglio accademico ha votato la chiusura dell'Università.

Gli studenti gridavano: *Viva Roma! Viva Orano!*

Anche alcune scuole secondarie hanno scioperato.

Le dimissioni di Gianturco?!

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbr., sera*:

Stasera si annunziavano le dimissioni del ministro Gianturco. La notizia però sembra infondata.

IN SEGUITO AD ACCORDO!...

Telegrafavano da Bologna, 3 febbraio:

« In seguito ad accordo fra il rettore dell'Università e gli studenti, le lezioni furono riprese con perfetta calma. »

Carino quell'*accordo* e peccato proprio che non ne siano stati resi di pubblica ragione gli articoli. Ma già può indovinarsi che esso non avrà leso minimamente la dignità degli studenti; quanto poi a quella dei professori è una altra faccenda, è una *quantité négligeable*.

Giacchè gli studenti si compiacciono di assistere con *calma perfetta*, che i professori insegnino pure, salvo poi ad un nuovo mal di fegato della scolaresca contro il ministro a tornar fra le quinte come i burattini.

E se la calma vien turbata da qualche fischio, cotone agli orecchi, signori professori, che già voi montate in cattedra per farvi sentire, non per sentire e, se gli studenti vi ridono in faccia, chiudete gli occhi, basta che recitiate per benino la vostra lezione in modo da istruire chi ha voglia di ascoltarvi.

Quanto poi all'educazione, al rispetto per voi come superiori, quelli son vecchiumi da non parlarne a giovani che parlano di deporre rettori e trasferire insegnanti; anzi in pratica quali sono i veri superiori?

Ciò che dice la "Tribuna,, sulle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

La *Tribuna* annunzia che Rudinì, dopo aver conferito con Zanardelli e Giolitti, ha conferito con Martini e Lacava.

Martedì sera vide nel suo villino Cavallotti.

Ciascuno ha portato i propri criterii sulla lista di candidati alle prossime elezioni.

Queste conferenze farebbero credere che le elezioni saranno fatte sulla base dell'adunanza nella Sala Rossa, ma la *Tribuna* crede che l'esecuzione pratica del progetto troverà gravi difficoltà, perchè i moderati di Lombardia, Piemonte ed Emilia insorgono contro le candidature dell'Estrema Sinistra.

La *Tribuna* constata che in Piemonte esistono difficoltà fra giolittiani ministeriali e antiministeriali e che nel Mezzogiorno vi sono dissensi tra Lacava e Serena intorno a vari candidati.

Se è vero che l'onor. Rudinì ha avuto le conferenze di cui parla la *Tribuna* — è vero altresì che il presidente del Consiglio ne ha avuto tante e tanto altro con uomini di parte moderata.

Il rappresentante serbo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, matt.*:

Si annuncia da Belgrado che Ivan Paulovich, console generale a Salonicco, è nominato incaricato d'affari a Roma.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Boschetti, presidente del tribunale di Vicenza, dalla terza categoria è promosso alla seconda — Fedozzi, consigliere della Corte d'appello di Venezia, *idem* — Amati, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia, ha l'aumento sessennale.

Malgrani, cancelliere del tribunale di Bassano Vicentino, dalla seconda categoria è trasferito alla prima — Dorin, cancelliere della prima pretura di Padova, dalla seconda categoria, è promosso alla prima — Andretta, segretario della procura del tribunale di Conegliano, *idem*.

Giberti, notaio a Villafranca, è traslocato a Bardolino — Reggio, *idem*, viceversa.

E' concesso l'*exequatur* a Polentarutti parroco di Zuglio.

Movimento nella Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Prestitero, capitano di corvetta, assume la direzione dell'Osservatorio del terzo Dipartimento — Cantelli, capitano di corvetta, assume il comando dei RR. Equipaggi nello stesso Dipartimento — Fabbrini, tenente di vascello, imbarcherà sul *Falco* — Solari, tenente di vascello, è destinato alla difesa di Spezia — Falletti, tenente di vascello, imbarca sulla cisterna *Pagano*.

Il morbo indiano — Il caso di Marsiglia
La sicurezza in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbr., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice: « Ripetiamo che si ha la completa sicurezza di conservare l'Italia incolume dal terribile morbo indiano. La notizia di un caso di peste con esito mortale, verificatosi a Marsiglia, è uscita da fonte soltanto privata, ufficialmente nulla è constatato. Anche se però il caso risultasse vero, le misure di precauzione sono così minute e rigide, che nulla c'è a temere quanto alla diffusione del male. »

In fascio
Tra ministri — Il Municipio di Catania — Nell'Accademia navale — Ricevimento reale

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbr., sera*:

Luzzati oggi tenne conferenza di oltre due ore con Rudinì.

— Non fu ancora firmato il decreto che scioglie il Municipio di Catania, non essendosi ancora scelto il Commissario.

— Il ministro della marina apre concorso a cinquanta posti di allievi nell'Accademia navale.

— Il Re ha ricevuto oggi in modo solenne il ministro della Repubblica di Venezuela.

DIECI MILIONI PER LA PACE

Un ardente partigiano dell'arbitrato internazionale ci scrive:

Il celebre ingegnere svedese Alfredo Nobel, inventore della dinamite, ha lasciato la sua immensa fortuna di cinquanta milioni a vari scopi umanitari ed ideali di cui dieci milioni sono destinati alla causa dell'arbitrato e della pace, senza distinzioni di nazionalità.

Nel testamento è detto che l'interesse dei cinquanta milioni per quanto riguarda i dieci milioni destinati alla pace siano distribuiti secondo l'opinione di cinque membri scelti dal Parlamento di Norvegia.

E' da notarsi che Nobel è svedese e che nel suo testamento egli lascia l'amministrazione degli altri quaranta milioni ai suoi concittadini. L'eccezione adunque ch'egli fa a favore della Norvegia dimostra sempre più la forte convinzione a favore dell'arbitrato, volendo dare un'attestato di giusto omaggio al Parlamento della Norvegia che fu il primo ad emettere la proposizione che *fosse* già tempo di concludere trattati di arbitrato tra le varie potenze civili; come oggi finalmente è stato praticato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Il Parlamento norvegiano inoltre ha scelto annualmente i rappresentanti alle Conferenze pagandone le spese di viaggio ed aiutando il *Bureau* centrale di Berna con cospicue sovvenzioni.

Lode adunque al filantropico Nobel e allo Storting norvegiano!

CRONACA ESTERA

NOTE DI POLITICA ESTERA
Il nuovo « Education bill » inglese

Un dispaccio da Londra ci ha annunziato che la Camera dei Comuni ha approvato il nuovo *Education bill*.

Dai giornali inglesi, giunti ieri, togliamo qualche spiegazione di questo *bill*:

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, presentò l'altro giorno — dicono i fogli inglesi — alla Camera dei Comuni la *risoluzione* che preludia all'apparizione del nuovo *Education bill*, annunziato dal discorso del trono e destinato a soccorrere finanziariamente le scuole libere o confessionali.

E' d'uopo sapere che, quando un *bill* importa una spesa, la Camera dei Comuni deve votare separatamente, per mezzo d'una *risoluzione*, sulla clausola relativa; ora, siccome il progetto di legge sulle *voluntary schools* si riduce, in fondo, ad una richiesta di danaro, così il Balfour l'ha fatto precedere dalla *resolution* sovraccennata, dalla cui sorte dipende quella del *bill* proprio.

Essa ha per obietto esclusivo le scuole libere, e propone che vengano sussidiate dall'Erario in ragione di cinque scellini per alunno.

Ridotto a termini così semplici, il nuovo disegno di legge non corre il pericolo di dividere la cattiva fortuna di quello di sir John Gorst, che il Governo dovette ritirare nella sessione scorsa.

In fondo, non pare che esistano divergenze tra i partiti sulla necessità di sovvenire la *voluntary schools* per metterle in grado di sostenere la concorrenza delle *Board schools*, o scuole dello Stato, le quali vivono largamente dei proventi delle *rates*, od imposte locali. I radicali, è vero, chiedono sussidii anche per le *Board schools* esistenti in distretti poveri, ma è questa una questione che dev'essere trattata a parte; al che il Governo *tory* sembra inclinato.

Vediamo poi le altre fasi del progetto durante la seconda e la terza lettura.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte
Riforme per Cuba

Madrid 4, ore 9.50 a. — Si assicura che le riforme a Cuba comprendono: la creazione di un'assemblea cubana di 35 membri, di cui la maggior parte eletti dal popolo; l'assemblea [illegible] il bilancio, stabilirà le tariffe doganali fisserà la posizione privilegiata pei prodotti sancendo [illegible] governatore nominerà alti impiegati [illegible] cubani oppure spagnuoli, e spagnuoli; [illegible] municipale e provinciale si le organizzazioni [illegible] liberalismo. Cuba regoleranno in senso [illegible] continuerà a inviare deputati e senatori alle Cortes spagnuole.

In Oriente

Londra 4, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: I rapporti greco-turchi sono tesissimi. La Porta concentra le truppe alla frontiera greca, arma tutti i mussulmanni in Macedonia e in Epiro.

Atene 4, ore 6.10 p. — I tentativi dei consoli a La Canea non hanno ancora approdato. Tremila cristiani circondarono la città. Circola fra la popolazione cristiana una petizione in favore dell'unione di Candia alla Grecia.

Il corrispondente ateniese della *Neue freie Presse* telegrafa al suo giornale di aver ricevuto da Candia una lettera, dalla quale risulta come regni colà la più perfetta anarchia.

Tutti i negozii e i magazzini sono chiusi, le comunicazioni dell'isola sono interrotte.

Nelle città si trovano migliaia di turchi che vi affluiscono sotto il pretesto del timore di atti di violenza da parte dei cristiani della campagna.

L'assassinio è all'ordine del giorno; la scorsa settimana, alle porte della città, furono trovati i cadaveri di sette cristiani ed il cadavere di un turco; tutti crivellati da orrende ferite di arma da taglio.

Il governatore dell'isola dispone di 1600 uomini di truppa, però, non fa nulla per tutelare la pubblica quiete asserendo di non aver ricevuto istruzioni in proposito.

⁂

Dal discorso, pronunziato l'altro ieri a Birminghan dal signor Chamberlain, ministro delle colonie, togliamo il seguente brano relativo alla questione d'Oriente:

« L'anno scorso è stato pieno di ansietà e di pericoli.

Vi sono stati dei momenti in cui un passo falso avrebbe potuto condurre ad una collisione e trascinare l'Inghilterra in un conflitto, il cui esito nessuno avrebbe potuto prevedere.

E' dunque di qualche conforto il poter dire che quel pericolo, se non è interamente scomparso, è in ogni caso stato allontanato, e che si è raggiunto un tale risultato senza perdita da parte nostra dell'influenza che abbiamo diritto di esercitare e senza derogare dai grandi scopi che il Governo e il paese hanno in mira. (*Applausi*)

Il signor lord (l'oratore precedente) ha accennato, con vibrate parole, al sentimento di indignazione, destato generalmente nel paese in occasione dei massacri dei cristiani nell'Impero turco.

Lord Salisbury, colla sua pazienza, fermezza e risoluzione ha convinto le potenze di Europa (sempre, mi duole il dirlo, inclinate a sospetti quando si tratta dell'Inghilterra) del nostro desiderio disinteressato di pace e allo stesso tempo della nostra determinazione, per quanto le consentano le nostre forze e la nostra influenza, che il mal governo di cui ci lamentiamo e che è stato uno scandalo per l'Europa, che il malgoverno, dico, dell'Impero turco, sia fatto cessare. (*Applausi*)

E' difficile di essere ottimisti circa l'avvenire in un caso come questo, in cui vi sono tanti interessi che cozzano fra loro; ma ritengo che possiamo nutrire ora qualche speranza, che il concerto europeo sia stato ristabilito e che sarà efficace ad impedire il ripetersi di orrori come quelli che hanno commosso la coscienza di tutto il mondo civile. » (*Applausi*).

Alla Camera francese

Parigi 4, ore 6.20 p. — (*Camera*) Continua la discussione del progetto pel regime degli zuccheri.

La commissione respinse l'emendamento Habert, preso in considerazione dalla Camera martedì e inteso a stabilire che i premi per l'esportazione degli zuccheri si concedano soltanto agli industriali, impieganti almeno tre quarti di operai francesi.

Meline combatte l'emendamento, invocando il diritto internazionale e legge in proposito le principali clausole, di cui godono le nazioni più favorite. Soggiunge che non è discutendosi il progetto del regime sugli zuccheri che si deve cercare di risolvere la protezione degli operai francesi (*applausi*).

L'emendamento Habert è respinto con 234 voti contro 232.

La Banca d'Inghilterra

Parigi 4, ore 5.10 p. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto la tassa di sconto dal 3 1/2 al 3 per cento.

La riforma delle imposte dirette
Il caso di Marsiglia smentito

Parigi 4, ore 8.45 p. — Il governo ha concretato la riforma delle imposte dirette assicurante ai Comuni rurali uno sgravio eccedente i 50 milioni.

— Un giornale della sera annunzia che il caso di peste che dicevasi avvenuto a Marsiglia nei bacini di Frioul è una notizia assolutamente inesatta.

Dichiarazioni di Banffy sul viaggio di Muravief

Budapest 4, ore 8.10 p. — (*Camera dei deputati*) *Banffy* rispondendo a una interpellanza di Kossuth circa la situazione in Turchia e i viaggi di Muravief in Francia e in Germania, dichiara che quanto alla prima parte della interpellanza, non è abitudine parlamentare di discutere l'azione diplomatica pendente e perciò la discussione della domanda rivolta gli da Kossuth è inopportuna. Il Ministero degli esteri si occupò colla maggiore attenzione della situazione della Turchia anche prima dell'interpellanza, ma nessun Parlamento è competente a stabilire se, ovvero quale costituzione debba introdursi in Turchia. In quanto alla seconda parte della interpellanza, Banffy dichiara che l'interpellante dedusse dal viaggio di Muravief la conclusione che si trattava dell'inizio di una grande azione politica. Banffy soggiunge: Io però sono di parere che commette un grande errore e può giungere a false conclusioni chi, come fece l'interpellante, considera la situazione politica dal punto di vista di un avvenimento apparentemente emozionante.

Credo potermi limitare a dichiarare che il ministero degli esteri austro-ungarico ha sempre piena coscienza dei suoi doveri e mirerà sempre a tutelare in qualsiasi occasione gli interessi della monarchia e conseguentemente gli interessi della pace europea (*approvazioni*). Sembra pertanto che anche il viaggio di Mu-

ravief non minacci sotto nessun punto di vista questi interessi e spero piuttosto che le interviste di Muravief coi personaggi dirigenti la politica della Germania, strettamente a noi legata, possano anche recare vantaggio alle buone relazioni esistenti tra la Russia e gli Stati della triplice alleanza e quindi anche alle relazioni coll' Austria (*vive approvazioni*).

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Banffy.

Lotteria invece di Lotto

Budapest 4, ore 3.10 p. — (Camera dei deputati) — Il Governo ha presentato il progetto che sopprime il lotto a datare dal 1 agosto '97 sostituendolo con una lotteria a parecchie estrazioni.

Festa russo-tedesca
Regalo dello Zar all' esercito tedesco

Berlino 4, ore 5.20 p. — A mezzogiorno vi fu, in forma solenne, la consegna dei nuovi nastri inviati dallo Zar per la bandiera del reggimento berlinese di cui è capo. Vi assistette Guglielmo con un brillante stato maggiore.

Il colonnello russo Napokoiscitzki, consegnando i nastri, ha pronunziato un discorso in tedesco.

Il comandante del reggimento ringraziò lo Zar dell' onore fatto al suo reggimento e terminò mandando un *urrà* allo Zar e all' Imperatore.

Questi strinse quindi la mano a Napokoiscitzki, rivolgendogli cordiali parole.

Infine il reggimento sfilò dinanzi l' Imperatore e a Napokoiscitzki.

Berlino 4, ore 8.25 p. — Oggi al *déjeuner* al Castello reale in onore del colonnello Nepokvischitzki l' Imperatore brindò allo Zar, esprimendo la gratitudine del reggimento di cui lo Zar è capo e dell' intero esercito pel nuovo atto grazioso dello Zar verso l' esercito tedesco. I nuovi nastri si aggiungono degnamente ai graziosi attestati dati precedentemente dallo Zar al reggimento che partecipò ai gloriosi eserciti e che ricorda le date storiche, di cui sopratutto è ricco il mese di febbraio.

In quanto alla fratellanza delle armi nel passato fra gli eserciti russo e tedesco, il reggimento di Nicolò II conserverà sempre il lieto ricordo del giorno in cui lo Zar con slancio spontaneo si pose alla testa del reggimento a Breslavia, città il cui nome sarà simbolo costante delle relazioni fra gli avi dello Zar e quelli di Guglielmo II.

Nepokvischitzki ringraziò, promettendo di comunicare allo Zar le graziose parole di Guglielmo e terminò con *hoch* a Guglielmo II.

In Francia non saranno molto contenti di codesta prova di simpatia data da Nicolò II ai soldati di Guglielmo II.

Echi del processo Stambuloff
Una testimonianza importante

Sofia 4, ore 2 p. — Il Governo bulgaro ha indirizzato oggi una nota al console generale del Belgio, ricordantegli la lettera direttagli da Matchowisch dall'Italia colla preghiera di prendere Nischioff sotto la sua protezione affinchè potesse recarsi a Sofia per fare deposizioni riguardo all'assassinio di Stambuloff. Quindi la nota prega il console del Belgio di intervenire presso il suo Governo onde gli consenta di prendere sotto la sua protezione Nischioff ed inviti questo a venire a Sofia per rivelare alla giustizia i segreti che pretende di conoscere sull'assassinio di Stambuloff.

Il Presidente del Consiglio insiste su questa misura, perchè avendo Matchowisch partecipato come ministro degli esteri al gabinetto Stoiloff all'epoca dell'assassinio di Stambuloff, il governo bulgaro non potrebbe lasciare pesare nemmeno un sospetto su un membro dell'antico gabinetto.

Il diritto di voto alle donne
Un capo del partito operaio eletto

Londra 4, ore 9.20 a. — (Comuni) — Si approva in seconda lettura il *bill* che accorda alle donne il diritto di voto nelle elezioni legislative.

— Woods, capo del partito operaio, fu eletto deputato a Wallhampton.

Un cantiere incendiato

Glasgow 4, ore 8.40 p. — E' scoppiato un incendio nei cantieri di costruzione marittime di Goran. Le perdite sono calcolate a 50,000 sterline. Nessun accidente.

I numerosi lavori ordinati dall' Ammiragliato subiranno un ritardo.

Il nuovo segretario del Tesoro americano

Un telegramma del *Times* da New York pubblica alcuni cenni biografici sul signor Lyman Gage che il signor Mac Kinley ha scelto come segretario del Tesoro nel suo futuro Gabinetto.

Egli è repubblicano, ma votò per il signor Cleveland nel 1884.

Non si sa che egli sia stato mai raccomandato da nessun *boss* o impresario politico. Egli è invece loro odioso perchè è un propugnatore delle riforme nell'amministrazione civile. A Chicago la sua nomina è stata approvata di gran cuore. Egli è presidente della prima Banca Nazionale di Chicago ed è tenuto in grande stima. E' un finanziere di larghe vedute che molto tempo fa si dichiarò in favore della riforma nella circolazione, che però come la maggior parte degli uomini di Stato conservatori ritiene che dovrebbe essere effettuata gradatamente.

Egli vorrebbe che il Governo si disinteressasse degli affari di banca. E' un uomo di grande forza di carattere e non permetterà quindi che nessuno si immischi nella direzione del Tesoro. Così il signor Sherman potrà consacrarsi unicamente agli affari del segretariato di Stato.

Il signor Gage è considerato come un uomo di idee molto moderate nella questione delle tariffe. I banchieri e finanzieri di New York approvano cordialmente la sua nomina che ritengono rinforzerà grandemente l'amministrazione.

Uccisa per difendere la figlia

Leggiamo nell' *Italia del Plata* di Buenos Ayres del 12 gennaio, giuntaci ieri:

« Domenica scorsa un grave fatto di sangue avvenne nella città di Tucuman. Nel 1894 si erano uniti in matrimonio Nicola Lenuzo di 29 anni, con Antonia Milo di 16 anni, giovane bellissima, modesta e lavoratrice.

Nel primo anno le cose andarono, come nella migliore delle lune di miele.

Però, col trascorrere dei mesi, lo sposo si rivelò di un carattere irrequieto, irascibile, autoritario.

Siccome con gli sposi abitava pure la madre di Antonia, accadevano spesso accalorati alterchi tra il genero e la suocera.

Lanuzo, visto che non poteva imporre la sua volontà, lasciò il letto coniugale e la suocera e si recò a Rosario di Santa Fè, dove si trattenne due o tre mesi; quindi ritornò in Tucuman, dove si mantenne parecchio tempo occulto, senza che la suocera e la moglie si preoccupassero punto di farne ricerca.

Domenica, dunque, alle ore otto e mezzo ant., fu visto nell' isolato 70 di via Maipù, dove abitava la sposa e la suocera, ed ai vicini domandò se avevano visto Antonia per la via.

Ottenne una risposta negativa.

Allora, senz' altro, si diresse alla casa della moglie, penetrò violentemente nella stanza e trovò la povera giovane seduta vicino ad un tavolo, e prima ancora che si fosse riavuta dallo stupore, le sparò contro due colpi di revolver.

Fortunatamente Antonia che vide il pericolo che le sovrastava, si gettò a terra, nascondendosi sotto il tavolo.

La suocera, Rosa Siffon, donna quarantenne che si trovava nel cortile, alle due detonazioni e alle grida della figlia si slanciò nella sala, e visto il genero armato che cercava di appuntare il revolver sul corpo di Antonia, si fece arditamente contro di lui: questi però non si trattenne, lasciò partire un altro colpo e colpì la povera donna nel petto, ritirandosi quindi tranquillamente.

Rosa Siffon morì poche ore dopo. L' assassino non venne ancora arrestato. »

LETTERE PARIGINE
Una nuova Società italiana
Pailleron si ripresenta
Fra gli Angiò e gli Orléans

(Nostra corrispondenza particolare)

31 *gennaio*

(G. M.) — L' inaugurazione della Società Italiana artistico-industriale fu una festa molto bene riuscita, molto fraterna.

Il pranzo, di cui S. E. il conte Tornielli, ambasciatore d' Italia, aveva accettato la presidenza d' onore, era di circa 200 coperti e raccoglieva le migliori notabilità della colonia; allo sciampagna, molto ammirato il brindisi del presidente cav. Bastianello alle LL. MM. il Re e la Regina d' Italia, al conte Tornielli e a M. Félix Faure. S. E. l'ambasciatore rispose applauditissimo, ringraziando con quella signorilità e quel tatto squisiti che, anche in Inghilterra, gli avevano procurata la reverenza e la stima di tutti.

Dopo un elevato discorso del consigliere Zoppetti, sorse Raquin, il brillante direttore dell' *Epoque* di Parigi e corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino e del *Fieramosca* di Firenze; egli improvvisando superbamente seppe ottenere un' ovazione entusiastica.

Tutti poi ebbero parole di vivo elogio per la valida iniziativa del cav. Almone, che dalla Società fu proclamato presidente onorario.

Molto gustato il concerto, e animatissimo il ballo, che alle tre, quando io abbandonava la sala, non accennava certo alla fine. Lo scopo di questa Società — dare lavoro agli italiani disoccupati e istituire delle scuole italiane — giustifica l' entusiasmo che essa seppe destare e il numero già forte dei soci, elencati in una grande pergamena, opera veramente artistica del pittore Zoa.

Augurii e congratulazioni.

* *

Mieux vaut douceur . . . . . Et violence, proverbio in due parti di Pailleron, rappresentato alla *Comédie Française*.

Parte prima: Lui vuol andare a cena con un amico e delle ragazze galanti; Lei ne ha il sospetto e sta zitta, però gli fa tante moine ch' egli preferisce di cenare a casa e costringe anche l' amico.

Parte seconda: Pressapoco la stessa scena; solo invece di *moine* leggete *furori*.

Che disillusione, lettori miei! Pailleron è morto, e dentro la sua testa ha preso domicilio un pesantissimo quarantesimo della *Grraande* Accademia. — Povero Pailleron, che fiasco! Ma come gli sta bene la lezione, a lui che, in questi ultimi tempi, non fece che gridare crociate contro i giovani più intelligenti e più promettenti del teatro francese, che sapevano *creare* qualche cosa e più di tutto sapevano *divertire* il pubblico, mentre lui si rinchiudeva nel riposo beato della sua Accademia e dei suoi milioni!

Peccato, che siano finiti così male quell' ingegno e quel brio che ristorarono a tanti capocomici il borsellino e deliziarono per tanto tempo, non solo il mondo della noia... più aristocratico, ma la gente di tutti i mondi! Bisogna dire che l' Accademia e il riposo e sopra tutto i milioni conferiscano ben poco alla salute dello spirito, se il giorno del suo risveglio egli non è stato capace che d' istoriarmi, anzi di storpiarmi a quel modo un proverbio, che non gli aveva fatto niente di male.

Il pubblico stavolta gliel' ha passata liscia e ha voluto usare, molto gentilmente, della *prima parte* del suo proverbio; ma credo che se da qui ad altri sett' anni egli mettesse in scena della roba simile a questa il pubblico si ricorderebbe allora della *parte seconda*. Idea del resto abbastanza barocca anche quella di ribaltare i proverbi, facendone, come chiamarli?, dei dittici — non però alla Bjornson.

*

I due capi della Casa d' Angiò e della Casa di Orléans, fino dal '92, si contendevano i tre gigli d' oro in campo azzurro e il titolo di Re di Francia. Triste e piccina querela invero, davanti al grande passato di quelle due stirpi che, se ebbe delle pagine fosche, può anche vantarne parecchie di splendide e di gloriose! Nè i moderni demagoghi, i chiassosi amici del popolo, avranno troppo da inorgoglire quando il tardo ma sereno esame della Storia potrà assumere la responsabilità del confronto!

Ebbene, con una ingenuità prodigiosa e un' assoluta mancanza di senso comune, Carlo, principe di Borbone, e Luigi Filippo, duca d' Orléans, si accordano di portare la lite davanti al collegio di un tribunale della Repubblica. Ma sono diventati pazzi? Forse che non lo sanno fino alla nausea, fino al delirio, che in Francia non esistono più nè blasoni, nè titoli, nè Re?

I magistrati, naturale, non si lasciarono sfuggire la magnifica occasione di dare libero sfogo ai loro repubblicanissimi sentimenti e di pungere nel più vivo e con la maggiore ironia quei due aristocratici querelanti. E la sentenza termina dicendo: che la qualità di Re di Francia non ha mai costituito un titolo, ma solo designava il Capo dello Stato; che, mentre in Francia la monarchia è abolita, è assurda la pretesa di farsi riconoscere Re; e che in fine è semplicemente ridicolo domandare ad un tribunale, giudicante in nome del popolo francese e sotto il governo della Repubblica, il diritto di portare un titolo che la nazione ha, con legge sovrana, abolito.

Don Carlos che ai primi di gennaio voleva partecipare alla querela, si è invece ritirato a tempo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Torino — Ci telegrafano 4 febbraio, sera — *Il senatore generale Cadorna*, da qualche tempo ammalato gravemente, stasera si trova in condizione disperata.

Firenze — *Il senatore Pietro Bastogi in fin di vita* — Il senatore conte Pietro Bastogi trovasi da qualche giorno ammalato di bronco-polmonite destra.

Malgrado le assidue cure dei suoi ottimi figli conti Giovannangelo e Giovacchino, l'età avanzata dell'infermo lascia poco a sperare.

Ora le condizioni generali si sono talmente aggravate, che si teme imminente la catastrofe.

Napoli — *Una bambina in un sacco* — L'altra sera una vecchia, certa Sofia D'Amato, si recò dal locandiere Costanzo Galletti domiciliato nell'antica piazzetta dei Lanzeri a Porto e gli consegnò una lettera ed un involto.

La lettera era stata scritta da un signore di Piscitta ed era diretta alla figliuola del Galletti; l'involto conteneva una bambina di soli tre giorni. Il povero locandiere spaventato si diè a gridare. Accorsi gli agenti, trassero in arresto la vecchia.

Roma — *I principi di Galles a Roma* — Si afferma che il principe e la principessa di Galles hanno espresso l' intenzione di venire a Roma per le feste di carnevale, invece che recarsi a Nizza, come si era dapprima annunziato. In questo caso cinque compositori inglesi, i più celebri interpreti dell'arte musicale del Regno Unito, che avrebbero dovuto venire a Roma durante la Pasqua per dare concerti, dietro iniziativa della Corte inglese, anticiperanno la loro venuta. Per assistere a questi concerti verranno pure i direttori dei principali giornali inglesi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 febbraio: S. Agata v. e m.
Sabato 6 febbraio: S. Dorotea v. e m.
Sole leva ore 7 m. 29 — tram. ore 5 m. 21

PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbr., sera*:

Si dice che Baccelli abbia rifiutato di intervenire alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia, volendone il governo affidare la presidenza a Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri.

*

Stoccolma 4, ore 8.10 p. — Si annunzia che saranno nominati delegati alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia il barone Bildt, ministro di Svezia e Norvegia a Roma, coi dottori Riccardo Wawvinsky per la Svezia e Michele Holuboe per la Norvegia. Però le nomine non sono ancora ufficiali.

Madrid 4, ore 8.50 p. — Il delegato e plenipotenziario di Spagna alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia sarà il conte di Baguer ministro residente. Il delegato tecnico non è ancora stato nominato.

Atene 4, ore 8.40 p. — La Grecia ha designato a suoi delegati alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia il sig. Demetrio Conduriotis, incaricato d'affari di Grecia a Roma e il dott. Zangaralla di Alessandria.

Lisbona 4, ore 7.40 p. — Oltre il dottor Sousa Martino il Portogallo ha nominato anche il dottor Tommaso De Mello Bregner, delegato alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Giacinto Gallina — Iermattina la temperatura dell' infermo era a 38 e qualche linea — prima del mezzogiorno discese a 37 — ma poi, purtroppo, salì a 40!

Alla mattina il prof. Giordano fece la radicale medicatura della ferita prodotta dall' operazione. Egli si mostrò contento perchè il pericolo della peritonite è scomparso — ma dichiarò che bisogna passino alcuni giorni ancora prima di fare un pronostico definitivo, poichè permangono i fenomeni febbrili, il cuore dell' infermo batte troppo rapidamente e le sue forze sono molto depresse, tanto depresse che iersera il bollettino, segnando la temperatura dell'infermo ancora a 40, soggiungeva: *Stato sempre più grave!*

A mezzanotte: *temperatura 39 — continua lo stato gravissimo.*

La mente di Giacinto Gallina è però sempre lucidissima.

I cittadini accorrono tutto il giorno in gran numero alla porta dello spedale per avere notizie — e gli attori della compagnia goldoniana vengono uno per volta da Conegliano, ove si trovano, per salutare il diletto maestro.

Al capezzale dell' infermo sono costantemente la moglie, la madre e qualcuno dei più intimi amici.

Liste elettorali — Domani alle 9 pom. precise è convocata in Municipio la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali. Essa continuerà il lavoro incominciato nella precedente seduta.

Ateneo Veneto — L'altra sera il prof. Ettore De Toni del nostro R. Liceo Marco Foscarini tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Lo studio delle scienze e le sue vere fasi*, davanti un uditorio scelto e numeroso.

Egli sostenne l'idea che la scienza sia nata coll'uomo, naturalmente dovendo ciò intendersi con qualche restrizione. Passò in rassegna le varie scienze alle quali l'uomo si dedicò fino dai primordi della sua esistenza, prime fra le quali l'astronomia, la zoologia. Esaminò come l'uomo proceda dal più facile al più difficile, dalle scienze di osservazione, dal presente, da quelle che ha sotto gli occhi, per poi riandare il passato ed argomentare il futuro. Ipparco, studiando il cielo al suo tempo e confrontandolo con quello studiato da astronomi precedenti, scoperse la precessione degli equinozii e predisse lo spostamento dell'asse del mondo.

La fisica e la chimica non potevano essere studiate in principio dall'uomo, perchè sono scienze esperimentali, e gli esperimenti non si potevano fare perchè mancavano i mezzi e bisognava provocare la natura. Certamente che col tempo le scienze hanno svelato nuovi orizzonti; prima dell'invenzione del microscopio la botanica, la zoologia erano bambine. Egli mostrò con esempii come non bisogna essere troppo facili nel ricavare le derivazioni dal nome e dal luogo dove vivono selvatici gli animali e le piante, perchè spesso si può essere tratti in inganno.

L'erudito professore, svolgendo la sua conferenza in forma facile e brillante, lasciò vivo desiderio in tutti i presenti di riudirlo fra breve.

Conferenza — Ricordiamo che stasera il prof. Lazzoni terrà al Marcello la conferenza sull' *India*, a cui abbiamo accennato ieri.

Pesca gastronomica — Al fortunato vincitore del magnifico dono che invierà S. M. il Re d' Italia per la pesca a beneficio dell' Ospedale dei bambini, il cav. Antonio De Paoli, che sa approfittare delle buone occasioni per beneficare, regalerà *un biglietto andata-ritorno seconda classe Venezia-Trieste-Adelsberg* valevole per effettuare il viaggio il giorno della Pentecoste, 6 giugno p. v., col treno speciale internazionale, in occasione della gita che si farà per assistere allo stupendo spettacolo della festa nazionale, annuale nelle famose e tanto decantate Grotte di Adelsberg nelle ore pomeridiane del 7 giugno colla straordinaria illuminazione di 20,000 candele e col concorso di più bande musicali.

Incaglio - Centocinquanta operai fuori dell' Arsenale — L'altra mattina alle sei, il piroscafo *Pellestrina* della Società V. L. in partenza da Burano e diretto a Venezia, con a bordo circa 150 operai del R. Arsenale, seguiva la sua rotta. Quando fu vicino al forte San Giacomo, malgrado la forte nebbia, il capitano vide una barca peschereccia ferma poco distante dal forte precisamente dove doveva passare il vaporetto.

Il capitano diede l' allarme gridando ai pescatori di prendere il largo; ma i pescatori non se la diedero per intese.

Allora il capitano, per schivare l' investimento della barca, virò di bordo e andò ad incagliarsi sul palude.

Soltanto alle nove, cioè tre ore dopo, potè levarsi di sole: ma però gli operai ci rimisero la giornata di lavoro, perchè non poterono più entrare nel R. stabilimento.

Sappiamo da informazioni assunte che la S. V. L. ha stabilito di indennizzare gli operai del danno sofferto.

Gli effetti dell' amnistia — Sempre gli ignoti — Mai, come quest' anno, Venezia ebbe a lamentare una sequela così lunga di furti, alcuni dei quali audaci e rilevanti.

L' altra notte, fu perpetrato a S. Polo un' altro furto che, se non ingente, è però audacissimo.

I fratelli Rizzardini tengono offelleria al n. 1415 in Campiello dei Meloni.

La bottega ha tre vetrine, due prospicienti il Campiello verso la Calle della Madonetta, l' altro la Calle del Forno.

Durante la notte, le vetrine vengono chiuse da imposte, le quali poi sono assicurate esternamente da una spranga di ferro, in linea orizzontale da una estremità all' altra della vetrina. Le spranghe sono a loro volta assicurate da lucchetti.

L' altra notte, dunque, i ladri ruppero presso il lucchetto, la spranga della seconda vetrina verso la Calle della Madonetta, tolsero quindi l' imposta di mezzo e, rotta una lastra della vetrina, portarono via sei vasi di vetro contenenti confetti e *gianduia*. Non contenti fecero pulizia del fondo della vetrina rubando tutti i pacchi di cioccolatta che erano in mostra per oltre venti chilogrammi.

Il danno sofferto dai signori Zardini è soltanto di cento lire.

Chi conosce la località dove fu consumato il furto, località di continuo passaggio, non può non rimanere impressionato. I ladri fuggirono portando seco anche la spranga, passando per le calli adiacenti al Campiello Albrizzi e Carampane, perchè appunto in quest' ultima località fu trovata da due ragazzi che la portarono poscia all' offelliere.

— Teresa Binetti di 70 anni, abitante a San Francesco della Vigna, ha una vendita di liquori a S. Samuele 3454. L' altra notte, ignoti ruppero la griglia dell' inferriata che prospetta la Piscina e rubarono dalla vetrina nove bicchieri vuoti per birra, del valore complessivo di L. 4 50.

— Finalmente Maria Zegnoli, abitante a San Polo 2633, denunciò la mancanza di una scatola di legno da un cassetto aperto del *comò* della sua camera da letto. La scatola conteneva effetti preziosi e denaro per un complessivo valore di lire trecentotrenta circa.

La derubata manifestò dei sospetti su una persona, sulla quale la questura indaga.

Una bella pesca di anguille — Giunge notizia da Comacchio che, malgrado la stagione inoltrata e gli scirocchi, in codeste valli furono testè pescati oltre quattrocento quintali di anguille.

Una metà di queste furono spedite a Chioggia, l' altra a Venezia.

Tentata frode in danno del Comune — Da qualche giorno si discorre in città di una rilevante frode tentata in danno del nostro Comune, di arresti eseguiti e di parecchi impiegati licenziati, per parte della direzione del Dazio.

La notizia è vera nella sostanza; ma molto esagerata.

Premettiamo intanto che la voce degli arresti è insussistente. Ecco come stanno le cose.

E' noto che, per agevolare il commercio e le ditte concessionarie dei magazzini fiduciari, gli incaricati delle ditte, o le ditte stesse si presentano sempre alla ferrovia con la dichiarazione sulla quale figurano le partite di merci da esportarsi dal Comune chiuso, quindi a scarico dei magazzini fiduciarii.

Giorni fa, l'incarico della ditta T... C... commissionati, si presentò con la solita dichiarazione ed ottenne lo scarico dal magazzino fiduciario.

La Direzione del Dazio però, sospettando che la merce, invece che partire a mezzo ferrovia, come era stato dichiarato, rimanesse in città, frodando così il Comune del relativo dazio, attivò subito diligenti indagini.

Da questa è infatti risultato che la ditta T. C. con la complicità di un impiegato e di un graduato daziario, aveva simulato l'esportazione.

La Direzione del Dazio, mentre licenziava *ipso facto* l'impiegato e il graduato infedeli, rilevava la contravvenzione alla ditta, denunciandola al Municipio per l'applicazione della relativa multa.

Il giudizio della Giunta è ancora pendente e, se sarà applicato l'articolo di legge, cioè la multa di un importo dieci volte maggiore del dazio frodato, la somma che dovrà esborsare la ditta oltrepasserà le duemila lire!!

All' Ospedale — Nel pomeriggio di ieri l'altro, accompagnata dalla propria madre, venne ricoverata la bambina di un anno e mezzo Adelaide Busi, da Bologna, per frattura del gomito destro, riportata cadendo accidentalmente in casa, Calle Riello a S. Geremia, 417.

— Ieri mattina poco prima del mezzogiorno fu ricoverato Giovanni Carraro di 63 anni, abitante a S. Pietro, Corte del Bianco 269.

Mentre era intento ad alzare un peso con la *grue* s' impigliò la mano destra nell' ingranaggio e n' ebbe fratturate le ultime tre dita.

Nel lavoro — L' operaio carpentiere in legno nel R. Arsenale, Luigi Bertoli alzando ieri un pezzo di ferro, riportò una distorsione lombare per la quale dovette essere ricoverato all' Ospedale militare di S. Anna.

Un portafogli — Nel pomeriggio dell' altra sera, in Calle della Pogola vicino all' Arsenale, il sig. Giovanni Sedea, fornitore della R. Marina, rinvenne un portafogli nuovo di pelle contenente lire ventuna in biglietti da 1 e 2 lire.

Il portafogli fu depositato all' ufficio di P. S. di Castello, dove il proprietario potrà ritirarlo.

Regolamento d' igiene — Il Sindaco pubblica a termini di legge che il Prefetto della Provincia di Venezia, veduto il regolamento d' igiene

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 82

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ve lo giuro senza esitare, Saviniano.

— Oh! grazie, giuratemi pure che alla fine dell' anno, vale a dire appena avrò passato la mia tesi, voi farete tutto quanto sarà a voi possibile per affrettare la nostra unione.

— Non vi sono interessata forse quanto voi? Lo stesso sentimento non ci guida entrambi, amico mio? Non ho esitato a dichiararlo a mio padre.

— Voi volevate sorprenderlo con questa confessione quando il momento sarebbe venuto?

— Sì, ma gli avvenimenti l' hanno precipitata con mio gran dolore.

— Non è meglio che il signor Moreau sappia, fin d' ora, come nulla potrà separarci?

— No, la sua resistenza sarà più tenace.

— La vinceremo, non bisogna dubitarne, sarebbe troppo crudele.

— Noi dovremo difatti ottenere il suo consenso, vi sono ben decisa.

— Dunque, se anche un giorno io venissi a dirvi: Balbine, un solo mezzo ci rimane, fuggite con me; bisognerà bene che vostro padre acconsenta dipoi ad unirci, mi seguireste? Oh! se ciò dovesse avvenire, sappiatelo fin d' ora, che il mio rispetto eguaglierebbe il mio amore, e che fino al giorno in cui verrebbe benedetto da un sacerdote e consacrato dalla legge, voi non sareste che una sorella per me.

— Ho una fede intera sulla vostra lealtà, e so come sarei sicura al vostro fianco, Saviniano, quanto sotto il tetto paterno; ma Dio faccia, che mai siamo costretti a ricorrere a questi mezzi estremi! Il nostro amore non ne sarebbe diminuito, ne sono certa; ma perderebbe della sua nobiltà verso gli altri, e se la virtù riempie l' anima ed il cuore delle sensazioni tanto dolci che procura l' adempimento del dovere, ne ingrandisce l' attrattiva quando s' impone alla stima degli altri e ci dà diritto al loro rispetto.

Per quanto leali ed onesti noi restassimo dopo la nostra fuga, io non sarei meno agli occhi del mondo, una fanciulla rapita che il matrimonio avrebbe riabilitata, è vero, ma senza renderle quella purezza, ch' è quanto la fidanzata porta di più prezioso a colui di cui è superba di divenire la sposa. Credetemi, non bisogna macchiarsi, neppure coll' ingiusto sospetto, perchè la stima non si ricupera che a condizione di cercare sempre di meritarla, anche a prezzo dei più grandi sacrificii.

— Riconosco la nobiltà dei vostri sentimenti, mia casta ed adorabile Balbine, e al par di voi io non chieggo di meglio che il non impiegare dei mezzi estremi; ma vi amo, vi amo ardentemente, l' impazienza mi tormenta il cuore; è necessario che voi siate mia sposa, il più presto possibile, e solo il timore di dover troppo aspettare, quando non saremo separati che dalla testardaggine di vostro padre, mi scompiglia e mi dispera.

— Coraggio amico mio, e come già vi dissi, contate su me.

— Vi benedico per queste buone parole.

Un lungo silenzio seguì allora.

Uniti negli stessi pensieri, Balbine e Saviniano assaporavano, nel mutismo, la felicità di essere assieme in quella bellissima notte, sotto quel cielo, che le varie nubi modificavano indefinitamente.

Poi ripresero la loro conversazione ridicendosi ciò che si erano già detto con nuova attrattiva, perchè i giuramenti d' amore formano il più dolce ritornello della canzone della primavera della vita.

— Dovessi vivere mille anni, non oblierei questa notte, Balbine mia adorata, sposa mia! mormorò Saviniano con voce commossa.

Ella taceva, ma le loro mani si avvinsero nella più soave e più sincera delle strette, facendo con quel contatto delizioso scorrere nelle loro vene, e fino nelle menome fibre del loro essere, un' inebbriante fremito di un estremo affetto.

Le ore volavano rapide sugli innamorati, e l' alba apparve, quando s' immaginavano di essersi appena ritrovati.

Assorti nel loro chiacchierio, non vi fecero sulle prime attenzione, e lo proseguirono con più ardore che mai, perchè esaltandosi naturalmente, si compiacevano nella dolce ebbrezza dello scambio delle loro caste espansioni.

Però il sole saliva e repentinamente Balbine trasalì.

— Dio mio, come dev' esser tardi!

— Sì; ma come il tempo trascorse rapidamente! Partirò subito, nessuno deve vedermi uscire da qui, mia Balbine, e fra poco tutti saranno destati.

— Sì amico mio, bisogna essere prudenti.

Ella si alzò, ma Saviniano rattenendola per la mano le disse:

— Quando vi rivedrò?

— Non lo so.

— Promettetimi una notte simile a questa fra quindici giorni.

— Sarebbe imprudente.

— Non più d' oggi, e pensate che tra breve, il rigore della stagione non ci permetterà di parlar più a cielo aperto. Ve ne supplico.

— Ebbene?

— Vi acconsento, giacchè lo volete, amico mio.

— Grazie adorata mia, mia sposa!

Egli fremeva chiamandola così.

— Sì, vostra sposa, ve lo giuro ancora; e ben presto.

— E ben presto.

Pian piano, comprimendo il rumore dei loro passi, più che loro era possibile, si avviarono alla porticina del giardino.

Saviniano posò un bacio sulle mani di Balbine, mormorando:

— Cara anima mia!

Ed uscì impiegando ogni possibile precauzione, mentre Balbine ritornava nella sua stanza senza avere neppure destato Caterina.

Appena ebbe varcata la soglia del giardino di Moreau, Saviniano si allontanò rapidamente verso lo stradale di Plailly.

Ed era tempo, perchè le imposte si aprivano e quantunque neppure un gatto si vedesse sulla strada pubblica, era facile l' accorgersi che gli abitanti si svegliavano.

Pèricat, con passo affrettato, proseguì la sua strada e giunse così all' entrata del comune.

Da qualche istante in lui succedeva la reazione.

La tensione dei nervi, tanto delicatamente eccitati da varie ore da tutte le care emozioni provate accanto a Balbine, lo piombava in una stanchezza dolce, ma invincibile, che suo malgrado, gli faceva chiudere gli occhi pur camminando.

(Continua)

deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute 24 giugno 1892 e 18 maggio 1896, udito il Consiglio sanitario provinciale, su parere favorevole del medico provinciale, ha approvato il regolamento stesso.

Un esemplare di tale regolamento viene affisso all'albo pretorio nelle residenze municipali in città e frazione di Malamocco.

Esterno la mia più viva gratitudine pubblicamente al sig. Direttore dell'ambulatorio di Mira, che col mezzo dell'apparecchio elettrico dei frat. Dott. De Alimonda, ridonò la salute al mio bambino Umberto di anni 4, affetto da gastro-enterite cronica, ridotto un vero scheletro, spacciato da medici del paese e fuori. Debbo pure la mia riconoscenza ai benemeriti fratelli dott. De Alimonda di Sagrado (Austria) rappresentati dal sig. Luigi Bacchini di Venezia che coll'invenzione del loro semplice apparecchio elettrico trovarono il modo senza farmachi di sorta di strappare alla morte persone affette da malattie dichiarate incurabili.

Maria Spolaore Meneghetti
Mira (Roncaduro) N. 15.

Spedale *Umberto I.* — Il presidente del Consiglio direttivo ci comunica:

« Il sig. Giovanni Zamara tenne incaricato da questo Consiglio di ricevere le offerte per *Buona usanza* che pervengono a favore di questo Pio Istituto a mezzo delle farmacie. »

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Stato civile — Bollettino del giorno 4 febbraio: Nascite: maschi 9, femmine 7 — Denunciati morti 3 — Totale 19.

Matrimonii: Santini Giovanni, margaritaio, con Furlan detta Menegazzi Antonia, casalinga — Chiesura Vittorio, ombrellaio, con Volpato Pasqua, già cameriera, tutti celibi.

Decessi: Sandini Maria, di anni 30, nubile, ex-canossiana, di Torre di Quartarolo — Case Maria, 26, nubile, ex-cappuccina, di Monfumo — Bertoluzzi Giovanna, 14, nubile, — Caldura Matteo, 73, con., fotografo — Martinelli Francesco, 68, con., custode privato, di Venezia — De Biasio Giovanni, 57, con., magazziniere, di Agordo — Zini Giovanni, 57, con., facchino, di Venezia — Santini Lorenzo, 43, vedovo, agente privato, di Verona — Toppan Giovanni, 37, con., ortolano, di Burano — Santin Giuseppe, 30, con., oste, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Signora, abbiate pietà di un povero cieco carico di famiglia!

— Quanti figli avete, buon uomo?

— Come posso contarli, signora, dal momento che non ci vedo?

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — L'impresa ci comunica che, non essendo stato spedito in tempo da Milano lo scenario per lo *Zanetto*, l'opera del Mascagni, annunziata per sabato, è rimandata ad altra sera.

Domani si ripeteranno *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Goldoni — Graffigna e Lombardo hanno scritto della musichetta sbrigliata per l'*Aida*, ovvero *Il Borgomastro*, un'operetta nella quale il Maresca ha una parte comicissima.

Iersera il pubblico rise e applaudì l'*Aida*, Maresca e i suoi compagni.

Stasera *Aida* si ripete.

Malibran — Il teatro è vasto, ma stasera dovrebb'esserlo anche più — per accogliere tutta la gente a cui Cesare Gravina ha fatto il beneficio di una allegra risata.

Il Cesare delle operette stasera *si benefica*, come dicono in palcoscenico — e, beneficandosi, ha scelto la parte nella quale meglio si manifesta il suo talento, il suo buon umore, la sua *verve* — quella di Floridoro in *Santarellina*. Gli sarà compagna nella gaia operetta la Calligaris.

Dopo *Santarellina*, lo scherzo comico musicale *Il Trovatore*, pel quale la musica è gentilmente concessa da Casa Ricordi. Le parti sono distribuite così: *Azucena* la Calligaris — *Leonora*, la romantica Leonora, Cesare Gravina — *Manrico* F. Leone — *Duca di Luna* G. Gariano.

A Cesare Gravina tanti augurii — applausi molti e quattrini anche più!

Per l'occasione alcuni amici del Gravina pubblicarono in un foglietto un articolo brillantissimo del collega Jarro, il quale fa del Gravina una biografia e un elogio veri e meritati.

III Mattinata — Domenica alle 2 1\|2 pom. avrà luogo la III ed ultima mattinata di quartetto (Dini, Giarda, Guarnieri) nella sala Liceo Marcello. Daremo domenica mattina il programma completo. Oggi diciamo che saranno eseguiti: il *Quartetto op. 18 N. 5*, di Beethoven — la *Sonata* per violino e piano di Tartini — *Sarabande* e *Bourrée* di Handel per violoncello — il *Trio in Re* dello Schumann.

Admirable! quattro volte — Abbiamo detto ieri della *Ville morte* di Gabriele D'Annunzio, ora leggiamo in un giornale di Roma:

« A Gabriele D'Annunzio, che le aveva finalmente spedito, tre giorni sono, il voluminoso manoscritto insistentemente richiesto della *Ville morte*, Sarah Bernhardt, ieri, non appena lo ha letto, ha telegrafato così:

— *Admirable! Admirable! Admirable! Admirable!!! Tout mon coeur reconnaissant.*

— *Sarah Bernhardt.* — »

Compagnie francesi in Italia — La ben nota attrice Jane Hading nella prossima primavera farà una *tournée* in Italia.

Della Compagnia fanno parte Coquelin *cadet*, Frederic Febvre, Adeline Dudlay.

Fra gli altri lavori si rappresenterà *Les Demi-Vièrges* del Prevost.

Un'altra *tournée* in Italia di artisti francesi, provetti pure, avrà luogo in primavera, incominciando da Torino.

Lo « Sport » di Manzotti — Molti dilettanti della coreografia e delle mastodontiche concezioni coreografiche manzottiane ci chiedono notizie dello *Sport* che deve andare in scena prossimamente alla *Scala* di Milano.

Rispondiamo che i giornali milanesi danno sicura la prima rappresentazione per la sera di mercoledì 10 corrente.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1\|2 — *Aida*.
Malibran - 8 1\|2 - Ser. Gravina - *Santarella* - *Trovatore*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Contravvenzione legge sanitaria — Furto — Contrabbando — Appropriazione indebita — Truffa

Angelo Dalla Venezia, il di lui figlio Umberto e Girardi Oreste, agente del primo, devono rispondere di contravvenzione all'art. 27 legge sanitaria.

Il Tribunale assolve il primo per non aver preso parte alla contravvenzione e condanna il secondo a lire centosessantasei ed il terzo a lire ottantre di multa.

Dif. A. Bizio.

— E' condannato a mesi due e giorni ventotto di reclusione Giovanna Penzo, perchè in Chioggia nel 3 dicembre p. p. rubò con destrezza dalle tasche di Luigia Monaro un portamonete contenente un bottone d'oro e lire una e centesimi sessantacinque.

Dif. Donatelli.

— Per possesso di sigarette di contrabbando Vittorio Simonato si piglia in contumacia lire settantuna di multa.

— Oreste Gisotti è mandato assolto per inesistenza del fatto di essersi trattenuto indebitamente il prezzo ricavato dalla vendita di seme bachi da seta, consegnatogli da Giuseppe Spagnol.

Dif. A. Bizio.

— Ambrogio Stefani in Venezia nel 3 corr. mese entrato nel Caffè Cavour a S. Stefano, ordinò alcune bibite, che poi non volle pagare.

Il Tribunale lo condanna a giorni quattordici di reclusione e lire diciasette di multa.

Dif. A. Bizio.

Gli immancabili

Giovanni Drè detto Indrè e Marco Dal Fabbro si buscano giorni trentacinque di reclusione ognuno, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

— Per oltraggi ed ubbriachezza Natale Agrezzo si piglia diecinove giorni di reclusione.

Presid. Cerchiari; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente: cav. Merati; consiglieri cav. Berlendis, Valbusa, Manfrin; P. M.: cav. Specher.

Menegazzi Luigi d'anni 59 di Verona fu da quel Tribunale condannato a mesi due di reclusione per ricettazione dolosa di una trave che era stata rubata a Foni Bartolomeo.

La Corte conferma la condanna.

— Cavallarin Adolfo d'anni 27 di Chioggia era stato condannato da questo Tribunale ad un mese di reclusione per truffa; ma per inesistenza di reato la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento.

— Tadio Giuseppina di Venezia, condannata a nove mesi di reclusione per furto, ottenne la riduzione di sei mesi di pena pel decreto di amnistia.

— Roch Vincenzo d'anni 27 di Seren, condannato a mesi nove di reclusione per ferimento, giudicato in contumacia, ebbe confermata la condanna.

— Banchetti Isolina d'anni 31, guardiarobiera nell'albergo al *Cappello Nero* di Venezia, condannata per furto di effetti di biancheria a danno del suo padrone fu dal Tribunale di Venezia condannata a cinque mesi di reclusione; ma la Corte, accogliendo l'appello del P. M. e ritenendo il danno non lievissimo come ritenne il Tribunale, ma solamente lieve, elevò la pena a mesi otto e giorni ventitre, dei quali vennero detratti sei pel decreto di amnistia.

— L'operaio timoniere Catullo Giuseppe d'anni 39 fu da questo Tribunale condannato ad un mese e venti otto giorni di reclusione per furto di olio e 4 scalpelli a danno dell'Arsenale. La Corte conferma la sentenza di condanna.

— Bastianello Antonio di Venezia, assolto da questo Tribunale dell'imputazione di bancarotta semplice per la mancanza dei registri, per non provata reità, ricorse in appello perchè sia dichiarata l'inesistenza di reato.

La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.02	58.89	59.80
Termometro centig. al Nord	1.2	2.2	5.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	89	85
Direzione del vento	OSO	0	E
Stato dell'atmosfera	10	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.2 - min. di oggi: 0.0

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord; intorno a ponente e a sud cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

La Scuola professionale femminile

Ci scrivono da Padova 4 gennaio:

(*Sces*) Vale la pena di parlarne, come d'un fatto importante della vita locale — come un sintomo o, quasi, una promessa dei nuovi tempi.

La scuola professionale femminile di Padova sorse circa quattro anni fa « allo scopo di fornire alla donna delle cognizioni necessarie per provvedere a sè stessa ed alla famiglia, rendendola abile nell'esercizio di qualche arte od industria. » Così lo statuto.

E sebbene allora, in Italia, a differenza dell'estero, dove ve n'hanno di fiorentissime, le scuole di tal genere fossero assai poco conosciute, qui, la nostra, trovò subito largo concorso di simpatie e d'aiuti; fu aperta e prosperò.

Del resto — lasciatemi divagare un momento — non poteva succedere altrimenti. Il campo dell'attività muliebre — fuori delle pareti domestiche — era, sin qua, esclusivamente ristretto all'insegnamento elementare. Pochissime le fanciulle a cui la fortuna paterna ed il proprio ingegno consentissero di aspirare all'istruzione secondaria o ad uffici d'altro genere e meglio retribuiti.

Ma di maestre, ormai, le scuole normali ne producono assai più della richiesta. Basta vedere quello che succede nei concorsi. Per un posto solo, anche modesto, anche rurale e... malamente retribuito, le aspiranti salgono a centinaia — e noi assistiamo al dolente spettacolo di tante brave figliuole, che consumano il fiore della giovinezza e delle speranze nella ricerca affannosa ed infruttuosa d'una scuola purchessia, che rappresenti, in qualunque modo, un collocamento.

Il fenomeno si spiega. — La vita è cara ed incalza colle sue crescenti esigenze.

Quel contingente numerosissimo del *terzo stato* che lavora e suda con scarsi profitti — ed è, senza dubbio, il vero e mansueto proletariato dell'epoca moderna — non sa più dove e come impiegare i suoi figli.

Lo spazio è augusto e la concorrenza spietata — C'è tutta una popolazione d'impiegati, di piccoli industriali, di piccoli negozianti, di possidenti schiacciati dalle tasse e dai debiti, che guardano — saturi di sgomento — all'avvenire della loro prole.

L'abitudine, il pregiudizio, l'amor proprio vietano a quella prole di sostituire il mestiere alla professione, mutando la scuola coll'officina. D'altronde, c'è folla bastante nel *quarto stato*, perchè anche il mestiere e l'officina siano di difficile accesso. Finalmente, non si può disconoscere l'esistenza di certe barriere — di nascita, di educazione, d'istinti — che segnano taluni confini, non superabili, alla esplicazione delle forze umane nelle singole classi sociali. L'ideale socialistico è ancora un *di là* molto remoto.

Che faremo, dunque, dei *nostri figli?*

* *

Il quesito non riguarda i maschi, soltanto. Certo: la condizione migliore, quella voluta di preferenza, dalla natura, dalle tendenze, dalle attitudini fisiche e morali della donna, sarebbe per la medesima, il matrimonio cogli ufficii e le compiacenze della maternità; ma il matrimonio costituisce sempre un evento malsicuro, in balia del caso e... dell'amore. I bisogni, invece, dell'esistenza sono presenti e sicuri e più lo saranno in seguito se il *menage* coniugale si risolverà, definitivamente, in una illusione perduta.

Così, come pei maschi, è necessario, è urgente aprire altre vie di sfogo all'attività della donna, per assicurarle il *panem nostrum*, quale frutto dell'onesto lavoro.

Le scuole professionali mirano a questo intento ed appariscono felicemente idonee a conseguirlo. Esse, pur avviando la donna della borghesia, povera, all'esercizio d'un'arte o d'un mestiere, la tengono lontana dagli *ateliers*, frequentati dalle fanciulle del basso ceto, aggiungendo tutti i beneficii di un insegnamento razionale, sistematico, completo, che — dalle finezze delle opere manuali — sale alla coltura dell'intelligenza ed alla educazione dello spirito.

* *

Su queste basi è organizzata la scuola professionale femminile di Padova, alla quale è tempo che io ritorni.

Il suo programma didattico si riassume così:

Nel corso generale: lingua italiana, nozioni elementari di computisteria pratica, di morale, di economia domestica, di igiene.

Nei corsi professionali: disegno-taglio e cucitura in bianco — cucito a macchina — rammendo in genere — taglio e cucitura vestiti da donna — stiratura — lavori di modista — ricamo — maglieria a mano — lavori in cuoio — intaglio in legno — tessuti svedesi.

Si voleva dare anche l'insegnamento della cucina e si preparò tutto il necessario, compresa una stanza molto decorosa per mangiare. Sarebbe bastato che la cucina fosse frequentata da pochi abbonati; i cibi erano ottimi, varii, a prezzi modestissimi. La prova fallì perchè gli abbonati non vennero — e l'insegnamento fu soppresso. Così, noi non avremo le *nostre* cuoche.

La Scuola accetta commissioni per lavori — anzi ne cerca, assiduamente, senza nessun obbiettivo speciale di lucro.

Io ho visto ed ammirato delle cose elegantissime uscite dalle mani delle maestre e delle alunne. Ricordo i lavori in cuoio ed i tessuti svedesi, pei quali la Scuola ebbe — durante alcuni mesi — un'abilissima signorina di Svezia, che rivelò il segreto di quei disegni in rilievo, di quelle combinazioni di trame e di tinte, ond'escono coperte di sedili, portafogli, cartelle, tappeti, fascie, tende del più fine buon gusto.

Graziosi e diligenti i lavori d'intaglio in legno, con nuovi metodi per la colorazione a fuoco; accurati i ricami in bianco ed a colori; buone le confezioni dei vestiti.

Le alunne, ch'erano 64 nel '95, sono adesso 120 e le domande continuano.

Bene disposti i locali e docenti; ma saranno presto inadeguati al numero delle scolare ed allo sviluppo dell'insegnamento.

La Scuola costa L. 8000 annue — o poco più, e vive delle contribuzioni dei soci, delle tasse e dei sussidi del Municipio (L. 3000) e di altri enti locali. Il Ministero della P. I. e quello d'industria e commercio danno ciascuno L. 200... per non rovinarsi!

L'amministrazione è affidata ad un Consiglio, formato di 10 signore e di 10 signori, dai quali viene eletta la Presidenza, oggi formata dal cav. F. Fonzago, presidente, e dalle ispettrici signore Omboni e Tessaro, che dedicano alla Scuola le cure più squisite dell'affetto e dell'ingegno.

E' direttrice l'egregia signora Gött-Prosdocimi — esempio di operosità, di bontà e d'intelligenza.

Le maestre, buone e brave, consacrano all'adempimento del loro dovere, le migliori sollecitudini — e la Scuola va, progredisce, fiorisce.

E sia così, sempre.

Padova, 4 febbraio — **Un fiasco!** — Oggi studenti di varie facoltà alle 5 1\|2 recaronsi alla scuola di medicina a S. Mattia con l'intenzione di far gazzarra. Faceva lezione in quel momento il prof. Achille Breda. I dimostranti, ch'erano in numero limitato, tentarono invadere la scuola, ma visto che il docente ascoltatissimo continuava tranquillo la propria lezione, cercarono di riversarsi nella scuola del prof. Tamassia; ma anche qui dovettero rinunziare all'intrapresa e finirono collo schiamazzare un po' nel cortile, proclamando la maggiore solidarietà coi colleghi di Roma e Bologna.

Si sciolsero poi senza turbare minimamente l'ordine.

Infanticidio — Giuseppina Gatto, di anni 19, da Agna è accusata d'infanticidio. Essa si sarebbe sbarazzata del frutto di illeciti amori, soffocandolo.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Club di scherma — Resultati della gara di iersera: Nella gara di spada vinse il socio Gasparini; secondo Conti, cui spettava il premio.

Nella gara di sciabola vinse il tenente Astolfi; secondo Gasparini.

Fra gli intervenuti notavasi il generale Maynoni, comandante questa divisione.

Domani — venerdì — festa di famiglia, ore 9 pom.

Il fuoco — Chiamati d'urgenza, i nostri pompieri partirono col macchinario verso le ore 4 alla volta di Campodarsego — da dove fu segnalato lo scoppio di un violentissimo incendio.

Gita — Domenica, gita del *Touring Club* a Castelfranco Veneto. Partenza alle ore nove dal caffè Gaggian.

A Castelfranco converranno — con la sezione di Padova — quelle di Treviso, Venezia, Vicenza, Bassano, Piazzola, ecc. (*Vedi Sport*).

La "Dante Allighieri" — Domani sera — venerdì — conferenza alla Gran Guardia. Il prof. Orsi parlerà sulla *Sfo la attraverso i secoli*.

Corriere rodigino

Rovigo, 4 febbraio — **Pei terreni allagati** — Il Po continua a decrescere ed è sperabile che sia aperta domani la chiavica di Castelnovo Bariano emissaria in Po mediante il Consorzio di Melara e Bergantino. Con un tale provvedimento sarebbe, secondo alcuni, superfluo il taglio dell'argine destro del Tartaro; avuto anche riguardo che il Consorzio delle Valli veronesi avrebbe opposta qualche nuova difficoltà che ha fatto pervenire questa mattina per telegramma; la sua adesione sarebbe subordinata a condizioni che il Consorzio di Melara e Bergantino non potrebbe accettare. Le acque del Po sono alte m. 1.70 sotto guardia: e se continueranno a decrescere, fra pochi giorni si renderà operosa la chiavica di Occhiobello emissaria del Consorzio di Zelo e Berlè; e più tardi verrà aperta anche la chiavica di Barbozza e Racano sul Po a Polesella per emettere in detto fiume le acque dei Consorzii di Stienta e del Gurzone.

Continuano per intanto le trattative, coi Consorzii interessati, per lo scarico, in via di esperimento, delle acque Padane in Canalbianco e Valle di Bosaro. Forse non più tardi di lunedì verranno incominciati gli esperimenti. Nel frattempo, affine di agevolare lo scarico delle acque di Fassinelle, fu disposto che la impresa Trezza, assuntrice dei lavori, metta subito in azione i macchinarii che sono alla chiavica Nuova di Bosaro sul Canalbianco.

Nomina gradita — Il sig. Gnudi Edoardo fu nominato segretario nell'importante Comune di Ceneselli. Egli andrà ad assumere il suo ufficio entro il corrente mese.

La sua nomina fu fatta a pieni voti. Il Gnudi era da più anni addetto alla segreteria del nostro Municipio, dove ha mostrato sempre attività ed intelligenza.

Decesso — A Verona è morto ieri il nostro giovane concittadino Giuseppe Fantoni, tenente nel 43° reggimento fanteria. Da soldato semplice, era arrivato al grado di ufficiale. Era giovane robusto, simpatico e contava nella sua città moltissimi amici. Lascia immersi nel più profondo dolore la madre, una sorella e due fratelli, ai quali mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Trattenimento di beneficenza — Domenica, 7 corr., come abbiamo annunciato, al nostro teatro sociale, convenientemente riscaldato, avrà luogo un'interessante e svariato trattenimento a totale beneficio della Società XX Settembre. Si prevede un grande concorso di pubblico. Ecco il programma:

Parte prima — 1. Sinfonia della *Semiramide* del m° Rossini — 2. Prologo recitato dal sig. Amedeo Sartorelli — 3, Walzer *Mon bijou* di A. M. Frechner.

Parte seconda — 4. Gara di scherma. Vi prenderanno parte maestri distinti e dilettanti di Rovigo e di fuori, che gentilmente si prestano. Fu assicurato l'intervento alla gara del nostro concittadino maestro Giuseppe Gennari — 5. Intermezzo. Concerto per clarino del maestro Bassi, su motivi dell'opera *I Puritani*, eseguito dal prof. sig. Tancredi Marcolini con accompagnamento d'orchestra.

Parte terza — 6. Continuazione della gara di scherma.

Parte quarta — 7. Gavotte dell'opera *Mignon* del m° Thomas — 8. *La scola dei Somari nel comune dei Somaroni*. Scherzo comico in dialetto veneziano sulla tela della *Class dei asen* del Ferravilla.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 4 febbraio — **Acquedotto** — Venne diramata ai consiglieri la relazione della Giunta sul collaudo dell'acquedotto. Dalla stessa si rileva che sul prestito di L. 480,000 approvato dal Consiglio nella seduta 19 dicembre 1894 a opera finita e collaudata si ebbe una economia di L. 10,246.67 senza tener conto di circa altre 10,000 di spese d'esercizio da rifondersi.

La relazione termina con questo ordine del giorno da approvarsi dal Consiglio:

« Il Consiglio comunale, prendendo atto della relazione della Giunta sulla esecuzione dei lavori dell'acquedotto; ed esprimendo il suo alto compiacimento per i risultati ottenuti; mentre rende omaggio anzitutto all'ing. cav. Enrico Carli autore del progetto, cui sorte infelice impedisce di veder compiuta l'opera da lui studiata con tanto acume e perizia tecnica: attesta la propria soddisfazione al direttore dei lavori ing. Paolo Milani che condusse a fine l'opera del suo maestro ed amico; all'ing. Adolfo Covi suo degno coadiutore; rinnova i sentimenti espressi in altra occasione, e dichiara che bene meritarono della città il sindaco conte Antonio Da Porto e i suoi degni colleghi gli assessori comm. avv. G. Zanella, Antonio Rossi, avv. Giovanni Mazzoni, cav. avv. G. Gasparella, dott. G. Ronzani, dott. L. Cavalli e il co. Almerico Da Schio alla cui perseveranza devesi il compimento dell'opera pubblica che Vicenza ricorderà fra le più utili alla salute del suo popolo. »

Conferenza — La conferenza di Ugo Ojetti richiamò ieri sera una folla di persone all'Accademia Olimpica. Il chiarissimo conferenziere parlò brillantemente sulla pittura e sulla sua attuale tendenza, sempre attentamente seguito e ammirato dall'affollato uditorio che alla fine lo salutò con una calda e generale ovazione.

Si dice che parleranno fra giorni anche Piero e Giuseppe Giacosa.

Salone — Nel corrente mese si aprirà questo vasto, elegante e popolare ritrovo di brillanti spettacoli allestiti dal Comitato, spettacoli della Società artigiani di mutuo soccorso.

Il Comitato ha ottenuto dal Municipio l'introduzione dell'acqua dell'acquedotto per una attraentissima fontana che sorgerà nell'ampia sala.

Si spera che il Comando del Presidio accorderà la fanfara del regg. *Genova* Cavalleria essendo la nostra banda in preparazione.

Castelfranco, 4 febbraio — Con recente decreto reale il signor Edoardo Conti, ottimo cittadino, che da anni ha coperto e copre importanti cariche pubbliche, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia farà certo piacere ai numerosi amici che conta nella città l'egregio cav. Conti, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Belluno 4 febbraio — (*G. S.*) — **Piccolo incendio** — Ieri notte il nostro ingegnere comunale, rincasando, avvertì del fumo nel suo appartamento. Allarmato, si diede a ricercarne la causa e constatò subito che quel fumo proveniva dalla conduttura del camino della casa attigua.

Accorsero prontamente i rr. carabinieri, gli agenti di P. S., e mercè anche l'intervento di persone, che allora allora uscivano dal teatro, l'incendio fu tosto spento.

Cividale, 4 febbraio — **Trasloco** — Il commissario distrettuale dott. Oreste Scamoni venne con recente disposizione trasferito a Chioggia.

La partenza di questo distinto funzionario venne da tutti i cividalesi appresa con vivo dispiacere, poichè il dott. Scamoni si era cattivato la generale stima e simpatia, sapendo conciliare i doveri del proprio ufficio coi modi squisitamente cortesi, in guisa che qui lascia un bellissimo ricordo della sua equanimità e del vivo interesse per il regolare funzionamento dei comuni di questo Mandamento.

A nome dell'intera cittadinanza al bravo e gentile dott. Scamoni gli augurii per una brillante carriera.

Carnevale — Il carnovale nelle sue prime apparizioni nelle feste popolari delle varie sale da ballo, aperte per la circostanza, finora si è dimostrato debolucció.

Però ne abbiamo ancora per un mese: e lo sappiamo per esperienza che *motus in fine velocior*.

Ceneselli, 4 febbraio — **Suicidio** — Ieri, certo Cuochi Federico, trovandosi affetto da malattia incurabile, si diede la morte impiccandosi ad una trave della propria abitazione. Sul sito si recò l'autorità.

Feltre, 3 febbraio — **Magazzino Alpini** — Dalla fiducia, se non erriamo, del generale Fonio, il capitano cav. De Boni veniva incaricato dell'impianto del nostro magazzino militare, che mano mano subì un notevole incremento. Dopo averlo diretto per 10 anni con zelo, attività ed intelligenza, ad ogni occasione sempre superiormente riconosciuta, venne ora, non comprendiamo con quanta opportunità, sostituito dal capitano Dal Farra. Questi siamo certi avrà potuto constatare la pulizia, l'ordine, la bella e razionale disposizione degli oggetti, come ci fu dato ammirare in una visita concessaci dal cessato direttore.

Ci auguriamo che egli segua in tutto l'esempio del predecessore.

O pitale — Tempo addietro fu soppressa la lamentata ed indecente carriuola pel trasporto dei morti al cimitero, ed oggi abbiamo constatato l'abolizione dell'antica portantina a spalle d'uomo, la quale venne sostituita da un'elegante, pratico ed igienico carrettino a mano. Le ben combinate molle di cui è munito risparmiano le scosse e gli sballottamenti dannosi al degente infermo, durante il tragitto allo Spedale. Plaudiamo quindi alle moderne ed umanitarie innovazioni, mano mano introducentisi nel nostro civico nosocomio.

Gaiba 4 febbraio — **Furto** — Ieri notte, ignoti ladri mediante rottura di un muro, rubarono in danno di Margutti Bortolo n. 30 capi di pollame, per un valore di L. 50 circa.

Finora nessun indizio sugli autori del furto. L'autorità indaga per scoprirli.

Udine, 4 febbraio — (*P.c*) — **I primi acquisti col Legato Marangoni** — Le prime tele che andranno a formare la futura pinacoteca Marangoni, da costituirsi con le rendite del Legato di questo benemerito nostro concittadino che lasciò la sua sostanza al nostro Comune per acquisti di dipinti di giovani pittori di qualche merito, vennero testè scelte all'esposizione artistica di Firenze dai signori conte Beretta, prof. Del Puppo e pittore Somella delegati dal nostro municipio. I quadri acquistati sono: *Pellegrinaggio a Pasqua* del pittore napoletano Postiglione e *Scaccia spine tre* del pittore Tommasi di Livorno, e vennero pagati il primo L. 4000 ed il secondo L. 2500.

Povera vecchia! — Giorni sono in Pinzano al Tagliamento l'ottuagennaria Millin Maria, colta da improvviso malore mentre attendeva alle faccende di casa cadde riversa al suolo e nella caduta riportò gravissime contusioni che determinarono la di lei morte avvenuta poco dopo.

Per Giacinto Gallina — Anche la nostra città che tanto apprezza l'illustre commediografo, s'interessa vivamente delle sue condizioni di salute e fa caldissimi voti per una sollecita guarigione che lo ridoni all'arte e agli amici, dei quali qui pure conta buon numero.

Per la grande veglia *Mercurio* (agenti di commercio), che avrà luogo sabato al Minerva, si preparano esilaranti sorprese da parte di alcune *macie* di qui, ben note per le loro spiritose trovate. In detta sera sarà aggiudicato il premio alla migliore delle sei *viliotte* scelte fra le trenta presentate al concorso. — Dalle adesioni, numerose, pervenute finora al Comitato, prevedesi un *veglionissimo*.

Villamarzana, 2 febbraio — **Nuovo Sindaco** — Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri fu nominato, in luogo del non mai abbastanza compianto cav. Ardiccio De Zaccaria, il signor Bernardinello Antonio. Fra qualche giorno si recherà a Rovigo a prestare giuramento. Rallegramenti.

Vittorio, 4 febbraio — **Cose d'arte** — Speciale comitato ha stabilito in questi giorni di far erigere un ricordo a Mazzini, e il lavoro fu affidato al cav. Dal Favero autore del bozzetto *Sogno garibaldino* che figurò all'esposizione di Treviso.

Teatro — Sabato 6 corr. nel teatro di Ceneda la compagnia d'operette Bovi-Campeggi inaugurerà il già annunciatovi corso delle sue rappresentazioni colla *Gran via* e il *Corno d'argento*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende l'*uno*, chi sta *altro* è forte
Difendi il tuo *total* fino alla morte.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CON-CORSO

SPORT

Il gran premio del Commercio

Le iscrizioni per il Gran Premio del Commercio 1897, chiuse a Milano, Roma e Parigi martedì 2 corr. alle ore 5, hanno raccolto 46 nomi.

Signor Enea Gallina: *San Vitale*, *Melrose* — Razza Volta, *Ghe, ghe*, *Royal Hart* — Costanzo Sinesi, *Varesa* — Razza di Carmignano, *Sansonetto*, *Hareng*, *Drusilla*, *Aleria*, *Febo*, *Norandino* — Barone Davide Leonino Arcono, Th. Rook sen. *Goldoni*, *Jubilee*, *Junita*, *Giamo* — Cav. Ranucci *Figurine* — Marchese di Serramezzana Flori, *Allegro*, *Eden*, *Palombaro*, *Chantilly*, Petite Ecurie — *Tancille*, *Vistola*, *Marignano*, *Palestro*, *Jesminum*, *Zucca*. Sir Rholand, *Suliman*, *Hiro*, *Jala* — Razza Casilina. *Oak Leaf* — C. Caillant, *Proscrit* — E. Veil Picard *La Tzarine* — Marquis de Tracy, *Cinnme*, *Nil* — M. Salvesto *Espoir de Rouvres* — Visconte Rapous de Paul, *Frechède* — Baron di Nivière — *Bonsoir* — L. Planner, *La Fontaine* — M. Cottin, *Dame d'Honneur*, T. Carter, *Le Passe Temps* — J. Gleson *Montane* — E. Blanc, *Rival* — A. Ménier — *Quélus*, *Beato*, *Nisord*.

Di queste 46 iscrizioni 31 appartengono a scuderie italiane e 15 a scuderie francesi: 31 sono cavalli d'anni 3, e 15 cavalli d'anni 4 ed oltre. Fra i rappresentanti nazionali troviamo 7 inediti: (*Arcano*, *Melrose*, *Suliman*, *Juanita*, *Jasminum*, *Eden*, *Norandino*) mentre fra le rimanenti 24 nominazioni ci sembra che sulla forma passata *Goldoni*, *Figurine*, *Allegro*, *Chantilly*, *Tancille*, *Sansonetto Jala*, *Hiro*, *Hareng* ed *Oak Leaf* dovrebbero essere le migliori. Fra i 15 francesi troviamo degli ottimi *performers*, quali: *Mamiano*, *Quélus*, *Beato*, *Nisard*, *Frechede*.

Touring club ciclistico italiano

Domenica 7 corrente avrà luogo una riunione di alcune Sezioni del T. C. I. a Castelfranco.

I soci della sezione di Venezia sono invitati a parteciparvi. La partenza seguirà da Mestre (Piazza) alle ore 9 ant.

Sono già parecchie le adesioni a questa gita che promette di riescire numerosa e divertente.

Il gran premio di Montecarlo

Ci scrivono da Nizza, 3 febbraio:

(*V.*) Il tempo splendido ha dato alla giornata del Gran premio del Casino per il tiro ai piccioni uno splendore straordinario. Una folla cosmopolita ed elegantissima gremiva le tribune. L'interesse per la lotta emozionante infondeva una grande animazione in tutti.

A mezzogiorno in punto i 25 tiratori che non avevano mancato un piccione e i 31 che avevano un solo zero sono entrati in *poule* per disputarsi il premio.

Al dodicesimo giro fissato dal programma, e dal quale, secondo ogni probabilità, doveva risultare il vincitore, avvenne un fatto senza esempio negli annali dello *shooting*. I signori Poiziat, Trauttmansdorff, Erskine e Danielli che avevano 11 piccioni su 11 hanno tutti fallito il dodicesimo e sono rientrati in linea con i loro concorrenti che, avendo uno zero, sembravano eliminati.

L'impressione prodotta da questo risultato strano fu vivissima e durò fino al sedicesimo giro. E fu allora che l'italiano Graselli avendo ucciso il suo piccione sortì vincitore. Tutti gli italiani presenti lo hanno portato in trionfo. Questo giovane tiratore che avea debuttato a Montecarlo nello scorso anno, abita a Cremona, e non era rimasto piazzato mai in alcun premio.

Con la vittoria del Graselli, è l'ottava volta che gli italiani vincono questa classica gara.

Eccovi l'elenco dei vincitori.

1. Grasselli piccioni 16 su 17 vince franchi 20,980 più un oggetto d'arte.

Il secondo e il terzo premio sono divisi fra Erskine e Horodetzki con piccioni 15 su 17 guadagnando complessivamente franchi 17,800.

4. Poiziat piccioni 14 su 16 guadagna franchi 1,540.

Si fecero molto onore gli italiani Danielli, Riva, Gastaldi, Galetti, Gambaro etc.

NECROLOGIO

A Cagliari è morto il teologo G. A. Sechi — A Firenze il prof. Tommaso Gordini che fu precettore del principe di Galles — A Como Eleonora Colombo Riccobelli direttrice del Convitto municipale — A Messina il cav. Giuseppe Flaminio Bussone tenente colonnello dei bersaglieri — A Roma il comm. Giovanni Batt. Tantesio ex direttore generale delle Poste — A Roma il conte Pietro Salimei un cattolico militante — e don Silvestro Moriga beneficiato di S. M. in via Lata — A Napoli donna Clotilde La Pequa y Valladolid nata De Chiara — A Cortona di Arezzo l'avv. Tito Carloni già segretario di prefettura — A Genova il conte Francesco Pelion di Persano — A Torino suor Angela Maria Melchioni — A Livorno mons. Girolamo Gavi.

A Burryport è molta Sarah Thomas di 109 anni.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 3 — L'*Orione* è giunto, il *Balduino* è partito per Genova.

Atene 4 — Le navi austro-ungariche *Sebenico* e *Maria Teresa* sono partite per La Canea.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Febbraio a Lire 104.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 4 Febbraio

	Prezzi	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	96 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e line di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 40	— —	— —	3
Francia	104 75	104 85	— —	— —	4
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	2
Londra	26 39	26 43	26 18	26 22	3
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	3 1[2
Austria	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 4

Rendita ital. cont.	95 771[2
Rendita fine	95 971[2
Ferrovie Merid.	670 50
Ferrovie Mediterr.	509 50
Naviga. Gen. Ital.	309 50
Raffineria Zuccheri	238 50
Francia a vista	104 82
Londra a 3 mesi	26 41
Berlino a vista	129 35

Roma 4

Rend. it. cont.	95 683[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	190 —
Società del Gas	810 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d' acqua	153 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	242 —
Banca Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 771[2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 321[2

Vienna 4

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 25
» in oro	123 65
» in corona	101 20
Az. della Banca	969 —
» Stab. di cred.	376 10
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	236 50
Cambio Vienna	170 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 5[16
Rendita Italiana	91 1[4

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	95 921[2
» » 4 1[2	104 15
Azioni Banca d' Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 —
Ferrovie mediterran.	509 50
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 75
» sconto Lond	26 39
» Germania	129 271[2

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	237 25
Lombarde	39 40
Rendita italiana	92 —

Londra 3

Inglese	112 15[16
Italiano	90 15[16

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	101 20	— —
Id. 3 % perp.	103 17	103 15
Id. 3 1[2 0[0	105 75	105 77
Id. ital. 5 %	92 10	91 77
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	113 18	113 31
Obblig. Lomb.	375 50	376 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 35	21 30
Banca Parigi	850 —	849 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziano 6 %	530 —	— —
Rendita ung.	— —	104 —
Rend. spag. est.	64 22	64 34
Banca Ottom.	558 50	555 50
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	693 —	696 —
Az. Suez	3217 —	3207 —
Lotti turchi	108 50	107 50
Ferr. mer.	640 —	639 —
Prest. russo	93 55	93 40
Id. portog.	23 [?]/16	23 [?]
Banca Naz.	3695 —	— —

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	95 70
» » » spes.	95 70
» » 3 0[0	58 00
» » 4 1[2 0[0	104 20
Az. Banca d' Italia	727 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	509 —
» » Merid.	670 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	296 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abed	330 50
Med. camb. Francia	104 871[2
» » Svizzera	104 371[2
» » Londra	26 41
» » Germania	129 40

Firenze 4

Rendita per fine	95 90 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 82 1/2
Ferrovie merid.	669 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	728 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 72.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L 63,87 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.25 - pel 10 maggio 64.64 pel 10 agosto 65,17 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0.95 4[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastato da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 6[8 Caffè Rio good 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati — idem in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.75 — Per febbraio 48.— — A 4 mesi da marzo 48.25 — Pei 4 mesi maggio 48.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32 50 - Pei 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 24.30 — Pel corrente 26.50 — A mesi da marzo 27.— — A 4 mesi da maggio 27.50

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.70 — Per febbraio 23.— — A 4 mesi da marzo 23.40 — A 4 mesi da maggio 23.75.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato sost.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 41091 — Vendita della giornata 2500 — Vendita a consegna 1500 — Duro Bona f. 22 cons. corr. pross.

GRANI

Verona 3 febbraio — Frumenti fiacchi, Frumentoni stazionari. Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 23,25 a 23,50 — basso da 22,50 a 23,— — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

Padova 4 — Mercato fiacco per grani offerti da 23,50 a 23,75.

Granoni da 12 a 13.

Avene 14 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 3 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 16	B 33	Cg. 2838
Trame	B 6	B 20	B 26	Cg. 1846
Greggie	B 31	B 63	B 94	Cg. 7238
Pesate	B 3	B 125	B 128	Cg. 6896
Totali	B 57	B 224	B 281	Cg. 18318

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.[?]
idem	Splendor	» 22.50	» 28.[?]
	Adriatic	» 20.30	» 29.[?]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 Febbraio N. 26 contiene:

R. decreto che riunisce in consorzio alcuni Comuni, agli effetti della riscossione delle imposte dirette pel quinquennio 1898-1892 — R. decreto che porta modificazioni alla tabella B del Ruolo organico per il personale dei Convitti Nazionali — R. decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della Marina mercantile — R. decreto col quale viene ridotto il contributo che il Comune di Forlimpopoli paga all' Erario per il mantenimento della Scuola normale maschile — R. decreto che dichiara chiuso agli effetti della riscossione dei dazi di consumo il Comune di S. Stefano di Briga (Messina) — RR. decreti riflettenti approvazione di Regolamento organico, costituzione di Ente morale, ecc. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — Nomine e dimissioni di membri dei Consigli provinciali sanitari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Ufficiali reintegrati nel grado onorario militare.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cecchini Torquato, pannine, Lucca — Cencini Francesco, Ponticino, calzoleria, Arezzo — Cuziol Pietro e figli, S. Lucia, commestibili, Conegliano — Fabbrichesi Gaetano, sartoria, Roma — Federici Pio, mercerie, Roma — Isola Lorenzo, « hotel Londra » Sarzana — Lazzerini Luigi, Marelica, chincaglierie, Camerino — Manganesi Ida, pizzicheria, Livorno — Nasti Vincenzo, Foggia, tessuti, Lucera — Parisi Francesco, mercerie, Milano — Passaro Giuseppe, pastificio, Roma — Penotti Rocco, chincaglierie, Parma — Sammarco Giovanni, lingerie, Palermo.

Dissesti

Gallo Francesco, chincaglierie, Palermo — Guida Aristide, mercerie, Cremona.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	9
»	Gottardo	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	7
»	Peloro	14
»	Simeto	21
»	Sumatra	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Peloro	8
»	Simeto	15
»	Sumatra	22

Fitti e Vendite

Fitti

Mezza terreno campo S. Angelo con porta sola composto di anticamera e 2 stanze con parquets d'affittarsi. Rivolgersi ai signori Bortoluzzi e figlio Ag. Mercurio.

S. Stefano, S. Vitale Calle Vetturi Casa civile porta sola 2921 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 mensili, chiavi vicino 2921 A.

S. Zandegola, Saliz. Fontego turchi 1672; 2 case civili I piano: sala, cuc., 6 cam., 2 mag.; II p.: sala, cuc., 7 cam., soff., 2 mag. Corte, riva, pozzo promiscui

Una stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Affittasi Campo Tana 2137 Castello nuovi appartamenti bellissimi a mezzogiorno con acquedotto e custode. Corte lavanderia mensili 40, 48 e 59. Riv. custode

Vendite

Vendonsi per Municipi, stabilimenti ecc. Quattro pompe da incendio, due grandi e due piccole con relativi attrezzi. Rivolgersi S. Moisè, Venezia, N. 1345.

Antichità — Bronzi, tappezzerie, quadri, libri, oggetti di terracotta, compra *H. Goujon* Via Boncompagni, 55, *Roma*.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a coda di primaria fabbrica. Scrivere A 1000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

M. M. — Scusami se ho tardato rispondere tua cara cartolina. Speravo combinare affare per spedire ciò che dev. *Sii bene come hai scritto.* Perdonami ed amami sempre.

Undici

Non sempre c'è si — 6 2 30 — vieni in vaporino. Addio Arrivederci.

Avvertiamo tutti coloro che continuamente ci inviano lettere per aver risposta alle offerte fatte al nostro indirizzo sotto iniziali diverse, di rivolgersi nuovamente alle iniziali indicate negli avvisi e le offerte nel rimettendole, COME CI ARRIVANO ai relativi committenti degli annunci.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Undecimo mese d'esercizio — **Situazione al 31 Gennaio 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 1° del mese di Genn.		Merci entrate durante il mese di Gennaio		Merci uscite durante il mese di Gennaio		Merci esistenti alla fine del mese di Gennaio	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.935.637	111.758	45 451	—.—	425.910	76.560	1.555.178	35.198
Liquidi	»	138.513	53.042	239.665	83.084	61.965	37.512	316.213	98.614
Cereali, farine, paste, ecc.	»	—.—	23.193	7.931	20.929	5.042	8.697	2.889	35.425
Generi coloniali e droghe	»	—.—	1.144	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	1.144
Prodotti vegetali	»	287.278	—.—	149.895	—.—	104.450	—.—	332.723	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	14.664	—.—	15.120	—.—	10.169	—.—	19.615	—.—
Prodotti di animali	»	—.—	3.363	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	3.363
Totale	K.	2.376.092	192.500	458 062	104.013	607.536	122.769	2.226.618	173.744

Fedi di deposito emesse durante il mese N. —

id. id. in circolazione alla fine del mese N. 1.

Il nuovo regolamento tariffa si distribuisce gratis alla Direzione dei Magazzini Generali a Santa Marta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagni

Anno CLV — 1897. Sabato 6 Febbraio N. 37

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ALTRE CONSIDERAZIONI
sul Carnevale studentesco

Sul carnevale studentesco, che del resto richiama una attenzione che non merita, dal punto di vista politico ha dato il suo giudizio l'onorevole direttore di questo giornale e dal punto di vista scientifico ne ha scritto con vera competenza un neo professore. Io vi aggiungo due parole; sono l'espressione delle impressioni che può ricevere un uomo tagliato alla buona e dette nel modo più piano perchè ognuno possa intenderlo.

Gli eccessi della gioventù così detta studiosa, eccessi che si ripetono con tanta frequenza da essere accolti come gli screzi insulsi della gente senza spirito, mentre per sè stessi sono soltanto noiosi, traggono però a serie considerazioni quando se ne vogliano rintracciare le cause.

E queste cause stanno nel sentimento di pochissima dignità e serietà della nazione che per alternarsi di vicende sembra che riposi sempre sopra uno strato di buffonesca carnevalità; nella falsa e depravata educazione che fino dalle prime scuole riceve la gioventù; e finalmente da una deplorevole eccessività di tolleranza per parte di questo e dei governi precedenti, i quali colla loro tenerezza morbosa trascurarono la cura profilattica del male.

***

Quanto alle due prime cause il rimedio non è nè breve nè facile, ma in fin dei conti potrebbe anche ridursi a un solo, poichè la buona, morale e saggia educazione della gioventù renderà migliore e più seria la società costituita di elementi bene educati. Su quest'argomento ho battuto e ribattuto e tornerò a ribattere colla chiaroveggenza che una volta o l'altra la buona causa riuscirà vittoriosa, poichè già la verità e il sole terminano sempre collo sbaragliare le nubi e far che la luce risplenda.

Quanto alla terza causa non ci vorrebbe molto a toglierla se il governo intendesse di abbandonare la strada delle oscillazioni e delle perplessità che fanno di esso un semplice trastullo nelle mani della gioventù che ha voglia di sbizzarrirsi senza pericolo di farsi gran male.

I giovani sono sempre stati inclinati a far ammattire la gente ed è ben naturale che i nostri studenti ci trovino gusto a veder correre affannati di qua e di là agenti di Pubblica Sicurezza, carabinieri, guardie di questura e consimili spauracchi affatto innocui perchè così vuole una sconclusionata interpretazione del diritto della libertà. Si vogliono svagare e trovano nel Governo un complice compiacentissimo dei loro passatempi.

***

Io vissi in epoca nella quale certe birichinate si facevano bensì ma sempre perdonabili perchè fatte con un po' di spirito, in barba di certi padroni che non stavano di casa in Italia e con una discreta probabilità di pagarle assai care.

Convien dire però, adesso che sono andati a casa loro, che quei padroni conoscevano egregiamente il mezzo di farsi rispettare; senza bisogno di leggi speciali ce n'era una sola nelle cui unghie tutti si guardavano bene dal cadere, perchè non portavano rispetto a nessuno, e, studente o non studente, chi aveva contravvenuto non trovava modo d'uscirne così presto.

Adesso muove a compassione il vedere tanti apparati di forza, il leggere nei telegrammi la notizia di tanti arresti seguita da un telegramma recentissimo col quale si fa sapere che *tutti gli arrestati furono rimessi in libertà*.

Con questo metodo il Governo s'indebolisce, si esautora non solo, ma finisce colle sue improvvide acquiescenze a determinare mali assai maggiori di quelli che faceva il Governo straniero colla sua inesorabile severità. Non c'è di peggio che accarezzare le tristi tendenze, le quali coltivate negli animi dal concetto della impunità, una volta o l'altra trovano che sia brevissimo il passo dalle strepitose dimostrazioni alle vie di fatto suggerite dalla passione brutale. Allora, se anche allora il Governo troverà in sè l'energia d'agire, sarà pur necessario che la forza intervenga non come una comparsa teatrale, ma col rigore del suo vero ufficio.

***

Gli studenti non hanno, ch'io sappia, nessun privilegio di casta; se non vogliono stare all'ordine il Governo ha i mezzi ed il dovere di farceli stare per quanto si agitino e strillino: davanti a tutto devono andare la legge e il rispetto per le autorità.

In Russia è lecito agli studenti di fare del carnevale, sempre a patti però che si mantenga nei limiti di una giovanile chiassata. Se va più in là senza bisogno di tanta esposizione di forza, bastano alcuni gendarmi per ammanettarli con tutte le regole e indurli a meditar bene sulla verità del proverbio che a rider troppo si fanno spuntare le lagrime. Noi non abbiamo Siberie, ma un Governo energico e fermo ha sempre a sua disposizione delle misure efficaci purchè siano seriamente applicate. Se gli studenti intendono di divertirsi troppo, si chiudano le Università e si mandino a spasso almeno per un anno: se ciò malgrado continuano, ci sono ad esuberanza carabinieri per renderli convinti che la gioventù fra gli altri studi deve conoscere quello di non rendersi ridicola e di non avvilire anche più la nazione a cui appartengono, nella scarsa considerazione in cui la tengono gli altri popoli civili d'Europa.

ARISTIDE TENTORI.

Le convulsioni degli studenti

All'Istituto di B. A. — Continueranno l'agitazione — A « Regina Coeli » — Scimonelli liberato — Contro i giornali — Nuove dimostrazioni — Incontro con la Regina — De Gubernatis — Scioglimento con la forza.

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

All'Istituto di Belle Arti stamane si tenne una riunione di 120 studenti, i quali decisero di abbandonare le aule. Essi si recarono nella sala filodrammatica, dove erano riuniti oltre 700 studenti. Al loro apparire scoppiarono applausi formidabili.

Quivi dopo una viva discussione si decise di continuare l'agitazione. Si lessero le adesioni di Livorno, Napoli, Pisa e di altre città e si approvò di recarsi in massa al carcere di *Regina Coeli*, ove sta rinchiuso lo studente Scimonelli.

Gli studenti si misero in via e il loro numero ingrossava a ogni tratto fino a raggiungere circa un migliaio. Dappertutto un grande apparato di forze. Lungo la strada gli studenti distribuivano dei proclami.

Gli studenti si fermarono a Porta Settimiana, donde mandarono una commissione al reclusorio.

Intanto il direttore di *Regina Cœli aveva ricevuto ordine di porre subito* (!!!!!) in libertà provvisoria lo Scimonelli e questi usciva in carrozzella da *Regina Cœli* quando vi giungeva la commissione degli studenti, i quali riconosciutolo proruppero in applausi formidabili e in *evviva Scimonelli*.

Gli studenti acclamando seguirono la carrozzella fino a Ponte Sisto, poi la abbandonarono recandosi sotto la casa del rettore Semeraro intonando il *De profundis* e fischiando.

Il delegato Sinimberghi intimò loro di sciogliersi e fece suonare i tre squilli. Gli studenti, allora andarono a San Silvestro ove acclamarono la redazione della *Capitale*.

Nel pomeriggio ebbe luogo una riunione nella sala filodrammatica. Si lessero altre adesioni e si mandò un dispaccio di simpatia al rettore dell'università di Camerino.

Si cominciò poi la discussione intorno alla stampa ostile.

Si biasimò il *Corriere di Napoli* e si protestò contro gli insulti (!) del *Corriere della sera*, definendolo l'unico giornale italiano permesso in Russia. (*Disgraziato* Corriere!)

Riguardo al *Fanfulla*, considerandolo di proprietà di Facelli, professore all'università di Roma, si decise che tutti gli studenti iscritti ai suoi corsi cancellino la firma del Facelli dal libretto.

Si decise ancora di ristampare a migliaia di copie la biografia di Gianturco stampata nel giornale *Avanti* e di distribuirla, specie nel Collegio di Gianturco.

Uno studente recò i ringraziamenti e il saluto di Scimonelli. *(Il martire studente liberato! Grandi applausi)*. Poscia gli studenti si recarono a casa del prof. De Gubernatis che si è dimesso dal Consiglio accademico, salutandolo con vive acclamazioni.

Avanti al palazzo Sciarra gli studenti avendo incontrato la Regina la applaudirono, gridando però *Abbasso Gianturco!*

De Gubernatis tenne un discorso agli studenti in cui egli li invitò alla calma e si dichiarò solidale con loro. (*Bella figura di Arlecchino questo professore!*).

Circa 1000 studenti si recarono poi a fischiare il *Messaggero*. A piazza Poli intonarono un *Miserere* sotto la casa di Gianturco. Il delegato Grazioli ordinò gli squilli. Gli studenti dapprima fecero qualche tentativo di violenza provocando colluttazioni con gli agenti, poi si calmarono e si ritirarono speditamente.

***

Stamane Rudinì ha conferito con Gianturco per prendere accordi per l'agitazione universitaria.

Chi fomenta l'agitazione
Un'inchiesta

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

L'*Opinione* dice stasera che l'agitazione degli studenti è fomentata dai partiti sovversivi (*E' quanto abbiamo detto anche noi l'altro giorno e parecchi giornali riprodussero approvando*).

L'*Opinione* Aggiunge: « Finchè l'agitazione perdura, perdurerà il rigore dell'autorità ».

Nuovi gravi disordini a Napoli
Colluttazioni colla forza pubblica

Un ispettore di polizia bastonato — L'invasione della galleria — Un caffè devastato — La sassaiuola contro la truppa.

Ci telegrafano da *Napoli 5 febbraio, sera*:

I disordini della studentesca oggi sono accresciuti. In tutti i licei le lezioni furono interrotte. Un grande trambusto avvenne alla porta dell'istituto tecnico. Dati gli squilli, gli studenti si sciolsero e si diressero verso la Scuola veterinaria.

Una colluttazione fra studenti e guardie avvenne verso la galleria Principe di Napoli. Tutti i negozi erano chiusi. Una compagnia di bersaglieri chiudeva il passaggio. I dimostranti tentarono di aprirsi il passo e vi riescirono. Allora i dimostranti scesero a corsa a Toledo fino allo sbocco di Santa Brigida, ove l'ispettore Rosiello tentò di trattenerli con buoni modi. Gli agenti furono travolti, volendo i dimostranti penetrare in galleria.

L'ispettore Rosiello ricevette una tremenda bastonata alla gamba e si è ritirato.

Gli studenti, ingrossati dai monelli e da altra gente d'ogni specie, sboccarono in piazza Plebiscito e si misero a tumultuare sotto la prefettura gridando: *Abbasso il Governo!*

L'ispettore Montagna riescì a dominare la folla, facendole un discorsetto bonario — ma la dimostrazione irruppe in galleria. Quivi fu lo spettacolo più importante della giornata.

Appena la dimostrazione invase la galleria, tutti i negozi si chiusero e la gente scappò da tutte le parti. I dimostranti cominciarono a rincorrersi cogli agenti tra fischi e grida assordanti. Si avanzò allora una compagnia di truppa, preceduta dalle guardie e dai carabinieri. I dimostranti li affrontarono furiosamente, afferrando le sedie del *caffè Starace* lanciandole sulla forza pubblica e rompendo le tavole di marmo e ogni cosa. I monelli tra i dimostranti cominciarono una fitta sassaiola.

Si chiusero immediatamente tutte le porte del *caffè Starace* e gli sbocchi della galleria vennero sbarrati dalla truppa in modo che i dimostranti furono completamente bloccati.

Le dimostrazioni sassaiuole si succedettero in vari punti della città.

Ancora due parole di commento, che concordano con quello che scrive più in su il nostro egregio Tentori.

Gli studenti trascendono a violenze che non parrebbero vere, perchè è stata stupidamente eccessiva la tolleranza dimostrata da tutti i governi in questi ultimi anni; talmente eccessiva, che gli stessi studenti, i quali menano il vanto di opinioni politiche le più avanzate, parlano nei loro manifesti di *diritto di asilo* universitario, che non è mai esistito nei codici nostri e che non può esistere.

Eppure la leggenda di questo diritto che offende le norme più elementari dei nostri ordinamenti democratici è cresciuta nelle menti dei giovani a furia di debolezze delle autorità governative e di lenocinii di alcuni professori diventati i cinedi dei loro studenti.

Il Governo vuol dimostrare ora di mettersi sul serio, e va bene; ma per cominciare, fa arrestare a Roma alcuni dimostranti, e trova per giudicarli un Pubblico Ministero che fa il processo alle guardie; — o si affretta a mettere in libertà qualche studente detenuto, appena sa che i suoi compagni muovono verso il carcere!

Gli eccessi degli studenti sono pure un grande ammonimento per tutti i nostri uomini politici.

Essi dimostrano infatti nella loro esplosione rumorosa, quanto in basso sia caduto il principio di autorità, e quanto fatichi ora il governo per poterlo ristabilire senza incidenti spiacevoli o dolorosi.

La gente di criterio poi, dinanzi allo spettacolo edificante, ha diritto di farsi un'altra domanda. E cioè; — Se la Capitale d'Italia con una guarnigione di migliaia di uomini, con due mila allievi carabinieri, con due mila agenti di P. S., si trova da qualche giorno quasi in balìa di qualche centinaio di giovani dimostranti, e se Napoli corre la stessa sorte, come se la caverebbe il governo, quando si trovasse dinanzi a una insurrezione vasta e risoluta per davvero?

AFRICA
Dove sono i dervisci

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, matt.*:

Il Governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Agordat 4 (sera) — Stamane i dervisci si trovavano ancora a piedi del monte Barbaro.

***

Ci telegrafano da *Roma, 5 febb., sera*:

Il *Fanfulla*, commentando il dispaccio ufficiale odierno, constata che la ritirata dei dervisci continua lentamente. Il generale Viganò rimane fermo in Agordat col proposito di evitare un combattimento finchè le circostanze non lo impongano.

Il *Fanfulla* aggiunge: Finchè non si sarà provveduto a uno stabile assetto dell'Africa, Cassala rimarrà occupata dalle nostre truppe che, date le evenienze, potrebbero esservi rinforzate.

Il *Roma* dice che i dervisci giunti al Gasc ne percorrono le rive lentamente, trincerandosi e prendendo buone posizioni. Si provvede per inviare a Cassala una carovana di munizioni e viveri.

Agordat è rinforzata di altre compagnie di fanteria e di una sezione di artiglieria.

Il *Roma* dice inesatto che il generale Viganò succeda nel comando a Baldissera. Viganò ha chiesto di rimpatriare e il *Roma* aggiunge essere probabile che alcuni ufficiali del corpo anglo-egiziano si rechino a Massaua per seguire le operazioni contro i dervisci.

Il trattato franco-abissino
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi 5, ore 5.10 p. — Il *Figaro* dice che il trattato franco etiopico firmato all'Harrar il 27 gennaio comprenderebbe, oltre concessioni commerciali importanti, la clausola del trattato franco-abissino 1843, stabilente che in caso di guerra, la Francia considera i nemici dello Scioa come suoi propri (*L'Italia ha capito!*)

Enrico d'Orléans dal Papa
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi 5, ore 3 p. — I giornali annunciano che il principe Enrico d'Orléans diretto a Brindisi e a Gibuti, si è fermato a Roma per essere ricevuto dal Papa.

***

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il principe Enrico d'Orlèans, che è diretto a Gibuti, oggi è giunto a Roma. Sarà ricevuto dal Papa.

Gli insuccessi diplomatici di ras Mangascià

Telegrafano dal Cairo, 4 alla *Stampa*:

Ieri sera ha abbandonato il Cairo quel nipote — o sedicente nipote — di ras Mangascià, il quale, come vi avevo telegrafato, era venuto qui, insieme a tre compagni, per offrire un'altra volta le bande di Mangascià al Governo inglese affinchè le arruolasse per la prossima spedizione contro i dervisci. Lord Cromer non volle ricevere quest'ambasciatore pezzente, e il suo segretario gli disse tondo che l'Inghilterra non aveva bisogno di sussidio delle orde di Mangascià. Ottenne invece una breve udienza da sir Kitchener, il quale sperava di sapere da lui qualche cosa di positivo sui dervisci.

Visto ch'egli ne sapeva ben poco, lo congedò bruscamente e giustamente, come nota l'*Avenir Egyptien* « poichè non si può avere nessuna fede in queste bande assoldate da un capo, il quale ha per unico nume il denaro! » Vi avevo detto che la missione aveva recato parecchi doni di valore, fra cui alcune zanne d'elefante, pelli di fiere, ecc. Ebbene, tutto questo fu venduto alla fiera del Cairo, poichè le autorità, tanto inglesi quanto egiziane rifiutarono assolutamente di ricevere i doni che erano stati portati espressamente per loro.

Fra l'Italia e l'Austria

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'assistenza reciproca dei malati poveri appartenenti all'impero austro-ungarico e alle provincie venete e di Mantova.

Lo scioglimento del municipio di Catania

Ci telegrafano da *Roma, 5 febb., sera*:

Le motivazioni del decreto per lo scioglimento del municipio di Catania, già uscito, si riferiscono alle ultime discussioni di quel Consiglio, ove avvennero manifestazioni politiche e elettorali.

In fascio

Ballo al Quirinale — L'indisposizione del Papa — In marina.

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbr., sera*:

Domani sera al Quirinale primo ballo della stagione. Sono 1500 gli invitati.

— Ieri il Papa stette tutta la giornata a letto, leggermente indisposto.

— Manlio Garibaldi, tenente di vascello, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per undici mesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I nuovi gravissimi fatti di Candia
Combattimenti e massacri
Le notizie giunte a Roma
Una nave italiana

Londra 5, ore 4.20 p. — Il *Daily News* ha da Atene: I consoli inglese, italiano, greco e austriaco a La Canea, accompagnando Berwitch, tentarono ieri di avvicinarsi ai combattenti per offrire una mediazione, ma il combattimento essendo troppo accanito, dovettero ritornare a La Canea. Rinnoveranno oggi il tentativo.

Costantinopoli 5, ore 3 p. — Gli ambasciatori continuano nelle loro conferenze per la redazione di un progetto di riforme amministrative. Intanto cominciarono l'esame dei provvedimenti da prendersi in linea finanziaria.

Canea 5, ore 6 p. — Mercoledì notte, in seguito alla notizia, riconosciuta poscia falsa, che cioè una banda armata mussulmana avesse ucciso ventisette sentinelle cristiane ad Acrotiri, il valì ordinò alla truppa di intervenire in difesa dei villaggi cristiani. La truppa fu attaccata. Dicesi che venti soldati sieno stati uccisi.

Nelle ore pomeridiane di ieri fuvvi uno scambio di fucilate in città con incendio in parecchi punti.

Parecchi consoli e il valì si trovavano al vicino villaggio di Halepa e nell'impossibilità di recarsi nella città di Canea. Quasi tutta la popolazione di Halepa si rifugia nelle residenze consolari e poi a bordo delle navi da guerra.

Nella notte il combattimento è cessato a Canea, ma perdurano gli incendii.

I comandanti delle navi inglese, italiana e francese scesero a terra e si adoperarono assai a far cessare il fuoco e a raccogliere i profughi.

Atene 5, ore 5.40 p. — La Canea è in piena rivolta. Il fuoco della fucileria fu cominciato dai mussulmani. Il numero delle vittime è sconosciuto ma si crede grande. Dalle navi da guerra si vedono grandi incendi. Le navi da guerra estere inviarono cinque marinai con un ufficiale a custodire l'ufficio telegrafico.

***

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Il ministero in seguito all'agitarsi della situazione a Canea, ha telegraficamente ordinato al contrammiraglio Gualterio, comandante la divisione d'Oriente, ancorata a Smirne, di far partire immediatamente una nave verso La Canea per proteggere i nostri connazionali e unirsi alle altre flotte per soccorrere i cristiani di Candia.

Le notizie di Candia sono sempre più gravi. Pare che gli equipaggi degli stazionari siano stati invitati dai consoli a sbarcare.

***

Particolari da Candia dicono che i turchi si sono ribellati e hanno respinti i cristiani e appiccato un incendio a La Canea. Mentre ardeva l'incendio gli abitanti si precipitarono verso il porto in cerca di uno scampo, ma per il mare tempestoso le navi europee non si arrischiano di avvicinarsi. Tuttavia il comandante della nave *Etna* non volle restare inerte spettatore dell'orribile dramma e fece mettere in mare alcune imbarcazioni con marinai italiani. L'abnegazione e il sangue freddo dei nostri strapparono grida d'ammirazione persino agli stessi turchi, e riuscirono a ricoverare sulla nostra nave oltre settecento fuggiaschi.

L'orrore della situazione non si descrive. I soldati turchi, malgrado gli sforzi isolati di taluni ufficiali, si abbandonano a ogni sorta di eccessi. Le grida degli abitanti mettono il terrore in tutte le parti dell'isola.

Si annunzia l'accorrere di candiotti armati, sitibondi di vendetta.

La situazione è estremamente grave.

***

Sono giunti al governo da Candia dispacci molto scuri. Fuori della città accampano gli insorti, dentro scorrazzano le orde turche. Il governatore generale e i consoli d'Inghilterra, Austria, Italia e Grecia lasciarono La Canea per recarsi tra i combattenti per cercare di ottenere che cessasse il fuoco, ma non poterono riuscire nella pacificazione. Fuori della città, poterono constatare che tutta la pianura è in fuoco. Furono bruciate dai turchi le case dei cristiani. Nel convento di Chrissopighi sono trecento tra donne e ragazzi affamati, ivi rifugiatisi, perchè le loro case sono distrutte.

Anche le truppe regolari turche parteciparono ai combattimenti.

Gli incendi a La Canea cominciarono ieri nel pomeriggio. I consoli erano bloccati ad Halepa.

E' cominciato il massacro dei cristiani.

Al Reichstag tedesco
Ancora il processo Lutzow

Berlino 5, ore 4.35 p. — Reichstag — Discutesi il capitolo del bilancio relativo al cancelliere dell'impero. Un oratore solleva la questione polacca.

Hohenlohe dichiara che il governo prussiano fece sempre il suo dovere verso i polacchi. Hohenlohe quindi parla sulla mozione dei liberali chiedenti provvedimenti per impedire le calunnie della polizia politica contro i funzionari dell'impero come quelle nel processo Lutzow-Lekert. Hohenlohe dichiara che la polizia politica è indispensabile; però verso di essa non fu sempre felice nella scelta dei suoi agenti (*risa*), ma il presidente del Consiglio dei ministri prussiano, immediatamente dopo il processo Leckert-Lutzow, prese i provvedimenti necessarii per impedire che si ripetano fatti come quelli rivelati nel processo stesso.

Marschall dichiara che nel processo Leckert-Lutzow fu costretto a difendere il suo onore e quello dei funzionari da lui dipendenti. Un processo disciplinare non avrebbe mai potuto fare la luce, come la fece il processo ordinario pubblicamente dibattutosi. Soggiunge che i capi del partito socialista conoscevano alcuni fatti avvenuti nella polizia politica, e preparavano una rumorosa rivelazione che il processo prevenne. Inoltre, facendo diversamente, si sarebbe potuto rimproverare il governo di voler nascondere qualche cosa.

Marschall, prendendo nuovamente la parola, dice credere di avere nelle mani tutte le fila degli intrighi orditi, ma nulla indica che un alto personaggio qualsiasi si trovi dietro il commissario di polizia Tausch.

Un discorso politico di Bourgeois

Marsiglia 5, ore 12.15 p. — Telegrafano da Parigi al *Petit Marseillais*: « Assicurasi che l'ex-ministro Bourgeois, nel discorso che deve pronunciare domenica ventura al banchetto dei senatori democratici, poserà le basi d'un accordo per la concentrazione della Sinistra.

» Egli si dichiarerà sempre partigiano della riforma dell'imposta. Formulerà un vero programma economico, e manterrà la necessità della revisione della Costituzione, affine di arrivare alla delimitazione dei diritti delle due Assemblee, per evitare conflitti sempre spiacevoli per il paese. »

Crisi portoghese

Londra 5, ore 6.20 p. — Il *Times* ha da Lisbona: Il ministero si è dimesso. Le dimissioni si annunzieranno domani alle Cortes. Credesi che Luccane e De Castro saranno incaricati di formare il nuovo gabinetto.

Alla Camera dei Comuni

Londra 5, ore 10 a. — (Comuni) — Brodrik dichiara che il bilancio della guerra, che si presenterà oggi, prevede un aumento di truppe specialmente nelle stazioni mediterranee.

Curzon dice che le ultime notizie ricevute dal Governo annunziano la continuazione dei combattimenti nella baia meridionale di Candia. In seguito alle insistenze dei consoli, gli insorti promettono di cessare le ostilità, se anche le truppe le cesseranno.

Dalle colonie di Spagna insorte

New York 5, ore 2.30 p. — Il *Sun* ha da Avana: Il capo degli insorti Arranguren avrebbe incendiato Guanabacoa.

Il morbo indiano
Precauzioni in Egitto — A Marsiglia

Alessandria 5, ore 8.10 a. — La proibizione per lo sbarco delle provenienze dei porti infetti si estende agli stracci, tappeti, biancherie, vesti, cuoi, pelli fresche, resti animali e piante verdi.

Bombay 5, ore 8.50 a. — Il totale dei casi di peste è 5098, decessi 3841; la mortalità nella settimana 1645.

Marsiglia 5, ore 3 p. — Gli armatori dei piroscafi *Persio* e *Bramstonhall* provenienti da Bombay basandosi sulle leggi internazionali, si dichiarano decisi in caso che non ottenessero stasera libera pratica pei loro vapori, di protestare con tutti i mezzi legali contro ogni contraria decisione del governo e della città di Marsiglia.

Parigi 5, ore 3.50 p. — Dietro insistenze di Peytral senatore di Marsiglia, Barthou ha promesso di presentare domani al Consiglio dei ministri la questione di proibire formalmente l'approdo ai porti francesi delle navi provenienti dalle regioni delle Indie, dove infierisce la peste bubbonica.

Severo linguaggio di Muravief all'ambasciatore turco a Parigi

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che durante le ultime conferenze, gli ambasciatori evitarono di pronunciare le parole: *mezzi coercitivi*: questa esclusione mantennero anche quando si trattò di chiudere il protocollo.

Gli ambasciatori lasciano quindi ai rispettivi governi il compito di accordarsi intorno all'eventualità di un'azione coercitiva contro la Porta.

Durante il suo recente viaggio a Parigi, il ministro degli esteri russo, Muravief, conferì con l'ambasciatore turco presso la repubblica francese Salich Munir bey, al quale il ministro russo dimostrò essere necessario che il Sultano accetti le riforme propostegli dai rappresentanti delle Potenze europee.

Il ministro aggiunse che di tutte le conseguenze di un rifiuto delle proposte di riforma sarebbe tenuto responsabile il Sultano.

Muravief concesse a Munir bey la facoltà di considerare queste comunicazioni come fatte a nome del governo russo e, quindi, di telegrafarle a Costantinopoli.

***

Il *Syne Otetchetva* (*Figlio della Patria*), elogiando il conte Muravief che seppe conquistarsi di primo acchito le simpatie di Faure e di Guglielmo, scrive: « E' inutile negare che la questione d'Oriente aveva fatto sorgere delle piccole nubi mi-

nascianti di offuscare per un momento il sereno che esiste nelle relazioni tra la Francia e la Russia... Ma Muravief seppe dar prove di un tatto diplomatico finissimo, e le sue franche, leali spiegazioni fornite a Faure e ad Hanotaux, fecero ben presto sparire le importune nubi. Con questo primo trionfo nella sua carriera di ministro, il conte Muravief ha dato prova di aver completamente meritato la singolare fiducia di cui volle onorarlo lo Zar ».

Brutale aggressione di un croato contro un italiano

Giorni sono gettò l'ancora nel porto di Spalato la goletta italiana *Miseno*, avente a bordo dei mozzi che viaggiavano a scopo d'istruzione.

Gli ufficiali della goletta vennero invitati ad un ballo della Società agenti di commercio.

Martedì, giorno festivo, si diede all'equipaggio del *Miseno* il permesso di scendere a terra: marinai e mozzi si dispersero quindi nei pubblici locali.

Due marinai — accompagnati da un cittadino italiano, un pescatore chioggiotto domiciliato a Spalato — entrarono in una osteria e vi si trattennero tranquillamente per qualche tempo.

Quando furono per uscire dall'osteria, da un gruppo di cinque giovinastri croati si staccò un individuo, rimasto tuttora ignoto, il quale, senza essere provocato e senza motivo di sorta per scusare la propria brutale aggressione, si slanciò addosso al pescatore chioggiotto, e mentre questi era sulla soglia della bottega, gli inferse due fortissimi colpi di coltello alla faccia ed alle spalle, tagliandogli il labbro superiore e spezzandogli la clavicola (*).

Il pescatore venne tosto ricoverato all'ospedale.

Dapprima si era sparsa la voce che il feritore appartenesse all'equipaggio del *Miseno* e ciò aveva contribuito ad accrescere la dolorosa impressione pel brutto fatto.

(*) Sarà un caso: ma pur troppo dobbiamo constatare che questi chioggiotti, tanti o pochi che siano, non fanno che rilasciare grandi ricevute in bianco ai cazzotti o alle aggressioni sulle coste dalmate!

Una squadra di alpini francesi sepolta nella neve

Si ha da Albertville (Savoia) 4 che mercoledì sera, due sott'ufficiali e quattro cacciatori alpini dell'11° battaglione, vennero travolti da una valanga mentre si recavano a Bourg Saint-Maurice ai baraccamenti delle Traversette al disopra del piccolo San Bernardo.

Tutti quegli infelici rimasero morti.

COMMENTI AL VIAGGIO di Bourgeois a Roma

L'ex ministro francese Bourgeois andò a Roma — conferì coi ministri — ebbe oneste e liete accoglienze — questo apprendiamo dai dispacci.

Ora i giornali scrivono per commentare codesta visita e per delinearne gli scopi.

Il corrispondente romano dell'*Ordine* di Ancona — sempre bene informato — per esempio, scrive:

Si domanda: perchè l'ex ministro francese è venuto a Roma? E si risponde da parecchi: è venuto per iniziare negoziazioni allo scopo di trovare tra i due governi un accordo commerciale.

La verità invece è questa.

Il Bourgeois che in Francia si interessa assai per tutte le istituzioni cooperative e che è da molto tempo in amichevolissima relazione coll'on. Luzzatti, aveva a questo promesso una visita, col proposito di esaminare alcune istituzioni economiche italiane, dei cui ottimi risultati e del cui rettissimo funzionamento aveva udito parlare in Francia dallo stesso Luzzatti e da altri.

E' naturale che la di lui venuta a Roma e i suoi colloqui coi ministri e specialmente con quelli che dovrebbero dirigere le trattative commerciali abbiano sollevato il dubbio che il signor Bourgeois fosse rivestito d'una missione, relativa appunto alla questione commerciale. E ciò è tanto più facile a supporsi se si considera che, quand'era alla testa del governo, il Bourgeois non celava il suo desiderio di far cessare tra Francia e Italia una guerra doganale nocevolo ad entrambe.

Ma la di lui attuale condizione di capo del gruppo più vivamente oppositore del Ministero Meline esclude l'ipotesi che il sig. Bourgeois abbia avuto una missione qualsiasi.

Il corrispondente continua credendo possibile l'effettuazione di un trattato commerciale italo-francese, trattato sul quale noi — come dicemmo ieri — facciamo le debite riserve, e conclude:

Vi scrivo ciò per confermare che il sig. Bourgeois non ha avuto alcuna missione, pur riconoscendo che egli è favorevole ad un accordo italo francese e che se il Parlamento dovrà discuterlo, egli sarà, sebbene avversario del Ministero, fra quei deputati che lo appoggeranno in tale questione.

Anche i giornali francesi cominciano a commentare la visita di Bourgeois.

Il *Gaulois* sostiene che Bourgeois andò a Roma incaricato dal Governo di raccogliere impressioni sulle questioni che agitano l'Europa. S'egli non si fosse presentato con una missione del Governo, il Re e Rudinì non avrebbero ricevuto con tanta benevolenza chi fu capo del Gabinetto radicale, e l'ambasciatore francese non avrebbe dato un pranzo in onore del *leader* dell'Opposizione.

L'*Eclair*, invece, afferma che gli amici di Bourgeois smentiscono che questi siasi recato a Roma con una missione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Febbraio a Lire 104.86.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listino Borse
Venezia 5 Febbraio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95	80	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	104	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	—	28	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	860	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 40	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	4
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 21	26 25	3
Svizzera	104 30	104 40	— —	— —	3
Austria	220 1/4	220 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/4	220 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	95 67 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	300 —
Rendita fine	95 85	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	668 50	Francia a vista	104 85
Ferrovie Mediterr.	509 —	Londra a 3 mesi	26 41 1/2
		Berlino a vista	129 42

IL PODESTA' RITIRA LE DIMISSIONI
Le elezioni comunali

Ci telegrafano da *Trieste, 5 febbraio, sera*:

Il giornale ufficiale *Osservatore Triestino* pubblica una lettera del luogotenente diretta al podestà Pitteri comunicante che il ministero non dà seguito alla domanda di dimissioni del Pitteri invitandolo a rimanere in carica. In quanto alle dimissioni di trentatre consiglieri municipali una lettera del luogotenente dichiara che, nonostante il Consiglio municipale non possa riunirsi, la delegazione municipale resta in funzione secondo le disposizioni dello statuto della città.

In seguito al rescritto del luogotenente il podestà comunicò stasera al luogotenente che egli rimane in carica colla delegazione municipale.

Le elezioni del Consiglio municipale si faranno entro il febbraio.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Civitavecchia — Ci telegrafano 5 febbraio, sera — *Sciopero finito* — In seguito a un accordo fatto coi padroni, gli scioperanti ripresero il lavoro.

Torino — Ci telegrafano, 5 febbraio, sera — *Un colonnello che tenta uccidere un cambista* — (*Zuccaro*) Ieri il colonnello cav, Augusto Frattola entrato nel negozio del cambista Compari, con un coltello tentò ucciderlo. Accorsero i questurini e lo arrestarono. Dicesi sia mezzo maniaco.

Un duello grave con un giornalista — Ieri si batterono alla spada il bar. Fenoglio, direttore del giornale mondano *Venerdì della contessa*, e un ufficiale. Il barone rimase mortalmente ferito con un fendente al capo.

Il generale Cadorna aggravato — L'illustre collare dell'Annunciata generale Cadorna è gravemente malato di un attacco cardiaco. Accorse al letto del genitore il figlio colonnello che è di stanza a Firenze, il quale in unione alla madre lo veglia amorosamente.

Livorno — *Onoranze alla salma di un vescovo* — Ieri l'altro dall'arciconfraternita della Misericordia fu trasportata solennemente alla cattedrale la salma del vescovo Gerolamo Gavi, benemerito concittadino, uomo caritatevole, morto nel 1869.

Le case erano pavesate a lutto; i negozi chiusi.

Grande folla seguiva la salma e assistevano al trasporto le autorità civili e militari, le associazioni cattoliche e l'arcivescovo di Pisa.

Milano — *Il nuovo presidente dell'Accademia di Brera* — Avendo S. E. il marchese Emilio Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, dichiarato che, suo malgrado, non avrebbe potuto accettare la sua rielezione a presidente per un terzo quinquennio, il Consiglio Accademico lo ha eletto a presidente onorario per acclamazione.

Successivamente il Consiglio, all'unanimità, ha eletto a presidente il prof. comm. Camillo Boito.

Entrambe queste nomine dovranno essere confermate con decreto reale.

Il comm. Boito è stato eletto con 26 voti su 26 votanti — il che dimostra com'egli rispondesse perfettamente al concetto del corpo accademico.

Novara — *Scioglimento di circoli socialisti* — Con decreto di ieri l'altro il prefetto Argenti ha sciolto le Associazioni socialiste di Arona, Biella, Santhià, Bianzè e Coggiole.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Palermo — *Un orribile delitto* — Certo Gaetano Marino, nativo di Secondigliano, presso Napoli, esercitando a Prizzi un piccolo negozio di tessuti, era entrato in relazione con una donna separata dal marito, in seguito ad altre infedeltà.

Sere fa il Marino desinò in casa di costei, a nome Concetta Grapadonia, rimanendovi alla notte. All'indomani il negozio restò chiuso. Il commesso non ritrovandolo in alcun posto, denunziò la scomparsa. Per dirla brevemente, si trovò il cadavere del Marino ai piedi del letto della Grapadonia, crivellato da 18 pugnalate.

Le indagini praticate fanno credere che fu assassinato ferocemente nel sonno dalla donna unitamente al calzolaio Leonardo Cammarata, altro suo amante per depredarlo di qualche centinaio di lire che aveva addosso. Entrambi furono tratti in carcere.

Roma 5

Rend. it. cont.	95 55
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	823 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen	124 —
Tramw. omnibus	242 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 82 1/2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 37

Vienna 5

Rendita in carta	101 90
» in argento	102 20
» in oro	123 55
» in corona	101 20
Az. della Banca	971 —
» Stab. di cred	374 60
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino

Azioni Credit.	236 75
Cambio Vienna	170 45
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 5/16
Rendita Italiana	91 1/4

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	95 72 1/2
» » 4 1/2	104 25
Azioni Banca d'Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 87 1/2
» sconto Lond,	26 42 1/2
» Germania.	129 35

Parigi 5

Mobiliare	
Austriache	235 90
Lombarde	39 30
Rendita italiana	91 80

Londra 4

Inglese	112 15/16
Italiano	90 15/16

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	103 15	103 07
Id. 3 1/2 0/0	105 77	105 75
Id. ital. 5 %	91 77	91 55
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	113 31	113 18
Obblig. Lomb.	376 50	376 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 30	21 —
Banca Parigi	849 —	838 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	104 —	— —
Rend. spag. est.	64 34	63 84
Banca Ottom.	556 50	550 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	696 —	699 —
Az. Suez	3207 —	3195 —
Lotti turchi	107 50	108 50
Ferr. mer	639 —	635 —
Prest. russo	93 40	93 25
Id. portog	23 %	23 68
Banca Naz.	— —	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	95 70
» » » spesa	95 70
» » 3 0/0	104 17 1/2
» » 4 1/2 0/0	104 22 1/2
Az. Banca d'Italia	728 —
» » Torino	469 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	509 —
» » Merid.	669 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med.Ad.Sia.abod	290 —
Med. camb. Francia	104 87 1/2
» » Svizzera	104 37 1/2
» » Londra	26 41
» » Germania	129 35

Firenze 5

Rendita per fine	95 87 —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 82 1/2
Ferrovie merid.	669 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	727 — —

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 febbraio: S. Dorotea v. e m.
Domenica 7 febbraio: S. Teodoro di E.
Sole leva ore 7 m. 27 — tram. ore 5 m. 23

PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Costantinopoli 5, ore 9.40 a. — Cozzonius ispettore e console sanitario, Vitalis ispettore e il dottore Mahmud sono nominati delegati alla Conferenza di Venezia.

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera:*

La riunione qui a Venezia non sarà più tenuta il 10, come era stato annunciato, bensì il 16 corrente.

A PROPOSITO delle chiacchiere dell'"Adriatico"

Segnaliamo agli amici nostri come suggello delle informazioni politiche che abbiamo sempre dato in questi ultimi anni senza tema alcuna di smentite, poche parole dell'*Opinione*, che riportiamo qui sotto, le quali pare rispondano proprio ai noti ipocritelli che gonfiano il pelo come i gatti per farsi credere più grossi.

Più volte noi abbiamo convenuto che la politica interna del governo è e sarà tale da poter tranquillizzare gli amici dell'ordine. Certi commenti ci hanno reso di tratto in tratto diffidenti e non abbiamo nascosto mai il pensiero nostro in argomento; ma dinanzi a prove di fatto toccate colle mani, non abbiamo potuto dubitare della lealtà del governo.

Negli ultimi giorni c'era qui l'*Adriatico*, per esempio, di cui il Direttore pareva ormai essersi abbandonato a un frenetico quanto solitario sciupio di forze nervose, nella mania innocente di far credere che il governo trescasse con elementi troppo deboli verso la piazza. Noi lo abbiamo smentito, e il pubblico ci ha creduto perchè è avvezzo a crederci.

Poi lo stesso *Adriatico* si è scagliato, come altre volte, contro le autorità locali, colpevoli, secondo lui, di arbitrii commessi all'infuori dei desiderii e delle istruzioni del capo del governo. Abbiamo risposto come sempre che era il capo del governo a dare quelle istruzioni e che l'*Adriatico*, per prudenza e per calcolo, al solito, batteva la sella per non poter battere il cavallo. Ed era tanto vero quello che scrivevamo noi, che l'*Opinione*, organo *personale* del presidente del Consiglio, con parole più secche e più sicure, proprio come se dovesse rispondere all'organo radicale veneziano, nel suo numero di ieri dice:

« *Se v'ha qualcuno che tenta di illudere sè stesso e gli altri, sforzandosi di far credere che non il Ministero, ma Prefetti troppo zelanti o Questori eccessivamente inquisitori sfoggino energie non desiderate, noi diciamo che tale tentativo offende il Governo, descritto in balìa di coloro che devono obbedire ed eseguire i suoi ordini.*

« Il Ministero ha, dell'opera sua nel passato, degli intenti suoi per l'avvenire un programma chiaro, preciso, schietto, leale.

« Non vi sono nè furberie, nè artifici. Ciò cui si mira è questo: costituire nella Camera nuova, un forte e compatto partito, disposto a sorreggere il Governo nella prosecuzione della sua opera riparatrice e riformatrice, basata su spirito conciliativo largo e illuminato e guidata da armonia perfetta collo spirito del paese, liberamente interrogato. »

E' detto chiaro?

Giacinto Gallina — Continuano le condizioni dell'infermo allarmanti. Le forze sono sempre depresse — i fenomeni cardiaci gravi.

Pare che i medici credano indispensabile operare un'altra incisione per esaminare ancora il fegato.

Da ogni parte d'Italia giungono lettere e dispacci che domandano notizie dell'infermo e recano caldissimi augurii.

Nelle Indie: — Dato un geografo erudito quale è il professore Primo Lanzoni, saputo e risaputo che dentro quel conoscitore di carte e di mappamondi spira un'anima di poeta, la relazione della conferenza di ieri sera al Marcello sarebbe già bella e fatta e non sarebbe nè pure necessario soggiungere che il pubblico, il quale per più di un'ora è stato affascinato dalla prosa poetica e serena dell'oratore ha prorotto, in fine, in un applauso unanime.

Senonchè anche l'argomento della dotta ed ornata concione ha avuto la sua parte del successo; l'India dalle città floride specchiantisi nell'azzurro mare, dai giardini doviziosi per piante esotiche (per noi), dalla configurazione varia ed imponente del suolo, dai mausolei antichi le cui memorie vanno smarrendosi tra le rosee nubi delle prime età, ha attratto, mercè la parola saggia ed elegante del suo visitatore, ancora una volta l'attenzione di un pubblico europeo.

Onorificenza — Tutto il commercio cittadino conosce ed apprezza quel perfetto gentiluomo ed integro funzionario che è il cav. uff. Giovanni Salaris, direttore di questa sede della Navigazione Generale Italiana. E' per questa perfetta conoscenza che tutti hanno del cittadino che ha cercato di essere sempre utile alla nostra città, che siamo lieti di registrare la meritata onorificenza che gli è stata conferita dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Il cav. uff. Salaris fu promosso commendatore della Corona d'Italia, ed è questa una promozione che non andiamo errati nel dire con sicurezza che fa piacere a tutti.

Il gran ballo di beneficenza, organizzato dagli studenti, avrà luogo in palazzo Molin (*Hôtel Victoria*) martedì 16 febbraio alle 10 pom.

Cavalchina alla *Fenice* — La benemerita Società del Teatro La Fenice ha gentilmente concesso l'uso del teatro al Comitato generale di beneficenza il quale darà una grande cavalchina la sera di lunedì 1 marzo prossimo. — I biglietti d'ingresso che costano sole lire cinque, sono venduti dalle gentilissime patronesse ed incaricati alle prenotazioni dei palchi sono i signori cav. avv. Giacomo Levi e conte Pier Alvise di Serego Allighieri.

Modificazioni a bandiere russe — La ambasciata russa ha partecipato al Governo che alcune bandiere ed insegne, in uso presso quella marina, subirono modificazioni. Conseguentemente il Ministero della marina ha fatto le opportune comunicazioni alle autorità dipendenti rimettendo i disegni delle nuove insegne.

Tentata frode al Comune — A proposito di quanto scrivemmo ieri, riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione,

Nella cronaca di oggi di questo reputato giornale, narrandosi una tentata truffa a danno del Comune di Venezia, si espongono le cose in modo che quasi parrebbe essere stata la nostra Ditta a commettere l'atto disonesto.

Il fatto invece avvenne così:

Noi avevamo rilasciato procura notarile al sig. S... B... perchè ci rappresentasse in tutte le operazioni daziarie. Questi, tradendo la nostra fiducia e colla connivenza indispensabile di due agenti del Dazio Consumo, facendo apparire in transito ferroviario venti sacchi di zucchero, se ne divise con loro l'utile.

Noi tutto ciò sapemmo dopo che l'Amministrazione daziaria scoprì la cosa.

Abbiamo perciò revocato il mandato allo S. B. licenziandolo, come l'Amministrazione del Dazio licenziò quei due impiegati infedeli.

E adesso poi dovremo pagare come civilmente responsabili la multa al Comune.

Il *contrabbando* quindi, (dal giornale qualificato *truffa*), se fu tentato a danno del Comune, finì per essere a tutto nostro danno.

Questa la verità.

Con tutta stima

Dev.mi TAMI e CONCIATO

Noi abbiamo qualificato di truffa l'atto a cui la presente lettera si riferisce non solo perchè la parola contrabbando significa appunto una determinata specie di truffa contro lo Stato, ma anche perchè nel caso attuale non si tratta di contrabbando vero e proprio, ma bensì di un raggiro che per le sue forme ha tutte le modalità della truffa.

Oggi e domani Esposizione busti dedicata alle bambine e ragazze — G. Fasoli e F. Merceria dell'Orologio.

Le prodezze di un bulo — Il sorvegliato speciale Carlo Armoni, macellaio, è uno dei tanti *buli*, che infestano il Sestiere di Cannaregio.

L'altra sera alle sei l'Armani che abita a S. Giobbe, passò davanti lo Stabilimento Baschiera e visto il piantone colà di servizio certo Venanzio Gandolino, guardia di finanza, gli si avvicinò e, senza alcun motivo, ma solo per istinto brutale, lo afferrò pel petto e gli tolse dal fodero la daga.

Alla aggressione inaspettata, l'agente doganale reagì e afferrata a sua volta la daga per la lama, riuscì a strappargliela di mano.

L'Armani fuggì e il Gandolino, non potendo abbandonare il suo posto, dovette lasciarlo andare.

Mezz'ora dopo però, giunti il maresciallo di finanza Luigi Cinque, il sottobrigadiere Giuseppe Guiguò e alcuni agenti di P. S. della brigata del Macello, narrò loro il fatto. Gli agenti si collocarono davanti la porta dell'abitazione di Armani e, quando verso le otto uscì di casa, lo arrestarono.

L'Armani oppose accanita resistenza, oltraggiando anche gli agenti; ma forza rimase alla legge, e legato per bene, fu collocato in una gondola e tradotto nelle carceri criminali.

Gli ignoti al lavoro — Giuseppina Perruti vedova Vio abitante in Calle dei Botteri 1648 denunciò il furto di oggetti preziosi pel valore di lire ottantaquattro, che erano custoditi in una piccola cassetta (a cui chiave però era sulla toppa) collocata sul *comò* della sua camera da letto.

I sospetti cadono su un individuo, che, raccomandato da un'amica della derubata, ottenne per cinque o sei giorni alloggio in casa sua. Codesto individuo che non si conosce che per Giuseppe, di Milano, si allontanò insalutato ospite portando seco anche la chiave di casa. L'autorità indaga.

— Ignoti, scalato il muro di cinta della casa a Dorsoduro 456, abitata da Cesare Lanza, rubarono alcuni effetti di lingeria e vestiario per un importo di L. 5.20. Avrebbero potuto fare un ben maggiore bottino, perchè nell'orto era distesa una quantità di biancheria; ma pare che i ladri sieno stati disturbati.

La classe 1876 — Il comando del Distretto Militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari di prima categoria della classe '76.

Dovranno presentarsi alla sede del Distretto nelle prime ore del 4 *marzo* i militari di Venezia, Murano e Burano.

6 *marzo* quelli di Chioggia, Cavarzere, Cona, Pellestrina, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagitaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa di Piave, S. Michele del Quarto, Torre di Mosto.

9 *marzo* quelli di Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala, Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Piazzo d'Artico, Fossò, Mira, Strà, Vigonovo.

I ruoli della milizia comunale. compilati secondo le disposizioni di legge, rimangono esposti presso l'ufficio Leva municipale a tutto 27 corrente, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esclusi i giorni festivi perchè tutti gli interessati possano ispezionarli e presentare quei reclami che credessero di produrre contro qualsiasi indebita inscrizione od esclusione di militari soggetti all'obbligo della milizia stessa.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Un organo del secolo XV — Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda* e riproduciamo per la cronaca:

« Al Museo Civico di Venezia esiste abbandonato un antichissimo organo di brevi dimensioni, alla foggia degli organi di S. Cecilia, colle canne di legno e di carta, opera di Lorenzo da Pavia, e che ha l'impronta della sua antichità nell'iscrizione che presenta dinanzi alla tastiera:

Quales astra sonos, tales ego pulsa remitto si modo me facilis comprimat arte manus, Laurentius Papiensis faciebat, 1494 (in numeri romani).

Ai due lati su frontoni classici intarsiati d'ebano e di avorio, sta inciso un distico greco, un verso per parte. Vi si nota un registro, il somiere, il manticello che è mosso da un pedale simile a quello dell'*harmonium*. Non esiste peraltro alcun pedale pel suono che a quell'epoca non era ancor stato inventato.

Alcuni amanti dell'archeologia musicale presentarono un'istanza alla Giunta perchè questo secolare istrumento venisse riattato in modo da essere suonato e corredarono l'istanza con un progetto dell'organaro Pugina di Padova, della spesa di sole L. 300.

Speriamo che la Giunta, vista la mitezza della spesa, accondiscenda a questo desiderio artistico, pel quale i forastieri farebbero certo ben maggiori sacrifici, come tanti ne fanno per l'archeologia musicale. »

Saliti 97 gradini — Una persona che cercava un appartamento economico, vede al quarto piano di una casa i soliti pezzetti di carta indicanti d'affittare. Monta le scale ansando, e giunta all'uscio di quel piano si sente rispondere: *E' affittato da sei mesi!* — *Ma... e i cartellini?...* — Se questa persona avesse invece cercato nell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina non sarebbe incorsa in tali inconvenienti.

Disgrazia — Dalla propria madre fu ieri l'altro trasportato all'Ospedale il bambino di tre anni Giov. Fulin abitante in palazzo Pesaro 2072 per frattura dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa sua.

R. Marina — Il contrammiraglio Cafaro di Riardo è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato grande ufficiale mauriziano.

— Il *Volta* è partito da Aden per Massaua. Dopo pochi giorni farà ritorno a Mogadiscio, il *Marco Polo* è giunto a Pozzuoli, il *Dogali* è giunto a Gaeta, la *Città di Milano* è giunta e partita da Suez, la *Liguria* è giunta a Portoferraio, l'*Umbria* è giunta a Porto Belgrano, il *Vesuvio* è giunto a Spezia.

Il *Cristoforo Colombo* verrà immesso lunedì nel bacino maggiore dell'Arsenale per alcune riparazioni.

Scuola di commercio — Sul tema inesauribile *Gli organismi finanziari e contabili della Repubblica di Venezia*, che così largo campo di studio offre ai cultori delle scienze finanziarie e della Ragioneria, [...]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.18 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.87 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.25 - pel 10 maggio 64.78 pel 10 agosto 65.30 - pel futuro 65.83.

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0.94 1/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 320,000 — Sped. per gli Stati Uniti 38,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 18.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59-6 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 5/8.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 480,000 — Sped. per Amburgo 12.000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 20,000 — Vendita della settimana 86,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 50.6 Mercato fermo.

PETROLI - Amburgo 4 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. 6.25

Mercati
GRANI

Conegliano 5 — Granoturco all'ett. da 10,— a 10,50 — Sorgo rosso da 5,80 a 6,50 — Frumento mercato senza prezzi Fagiuoli al quint. da 8,50 a 11,10 — id. scarti per animali 7,75 — Buoi da carne I. qualità 130 massime — Vacche da 100 a 110 — Vitelli peso a vivo da 80 a 95 — Maiali da macello da 85 a 95 — Piccoli da allevare mercato sostenuto Uova alla dozzina cent. 66 — Burro nostrano 2,15 — id. di latterie 2,30 a 2,45.

Udine 4 — Frumento all'ett. da 18,45 a 19,04 — Avena da 16,40 a 16,70 — Granone comune da 9,50 a 11,50 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,50 a 9,30 — id. bastardone da 11,65 a 11,90 — id. sorgo rosso da 7,— a —,— — Segala da 11,61 a 11,76

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.65 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,50 da 2 a 4 mesi L. 24,50 da 4 a 8 mesi L. 42,50 oltre 8 mesi da L. 42,50 a L. 70.

Mercati scarsi. Tutti i cereali portati furono venduti, mantenendosi attivissime le domande. Il granone forestiero affatto neglétto. Non viene neppur esposto sulla pubblica piazza.

SETE

Lione 4 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	13	B	24	B	37	Cg.	3182
Trame	B	3	B	20	B	23	Cg.	1633
Greggie	B	47	B	85	B	132	Cg.	10161
Pesate	B	2	B	132	B	134	Cg.	7127
Totali	B	65	B	261	B	326	Cg.	22106

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 47.40 — Per febbraio 47.60 — A 4 mesi da marzo 47.80 — Pel 4 mesi maggio 48.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32.75 — Pel 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.50 — Pel corrente 26.50 — A mesi da marzo 27.— — A 4 mesi da maggio 27.50

Frumento — Mercato pes. — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.90 — A 4 mesi da marzo 23.25 — A 4 mesi da maggio 26.60.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — disponibile Rmk. 5.85

Marsiglia 5 — Affari nulli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 Febbraio N. 27 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che costituiscono rispettivamente in Ente morale la Scuola serale e domenicale di Arti e Mestieri di Pistoia, e l'Istituzione creata in Livorno col Titolo « Premio annuale per soccorso agli asfittici » — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Obblighi di servizio dei militari di 1 categoria arruolati nell'arma di cavalleria con la ferma di anni tre — Ammissioni nella Scuola militare e nell'Accademia militare per l'anno scolastico 1897-98 — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Conferme e nomine di componenti delle Commissioni consultive per la pesca e fillossera — Bollettino settimanale fino al dì 30 gennaio 1897 — Classificazione degli allievi laureati nel 1896.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Algarotti Giuseppe, formaggi, Torino — Astengo Pietro, prestino, Genova — Berrino Michele, Rimini, biciclette, Forlì — Campi Emilio, pellami, Genova — Corvetto e Gandolfo, stoffe, Genova — Dal Pozzo Gius., Imola, pizzicheria, Bologna — De Martini e Queirazza, tessuti, Genova — Orero Luigia, mercerie, Genova — Poletti Pietro, Cigliano, ferramenta, Vercelli — Preziosa e C., Bisceglie, medicinali, Trani — Stemmer fratelli, rame, Torino — Talice Gius., generi diversi, Torino — Velluso Giov., cartoleria, Bari.

Movimento della Navigazione nel dicembre 1896:

Arrivati: Velieri italiani N. 71 Stazza 3749 — Partiti N. 60 Stazza 4389 — Esteri arrivati N. 18 Stazza 1209 partiti N. 20 Stazza 1657 — Totale velieri arrivati N. 89 Stazza 4958 — partiti N. 80 Stazza 6046.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 30 Stazza 29709 — Partiti: N. 31 Stazza 29577 — Esteri arrivati N. 55 Stazza 55382 — partiti N. 57 Stazza 59362 — Totale piroscafi arrivati N. 85 Stazza 85041 partiti N. 88 Stazza 88939 — Totale generale arrivati N. 174 Stazza 89999 — partiti N. 168 Stazza 94985.

la Ragioneria, egregiamente parlarono ieri alla nostra Scuola superiore di commercio i signori Enrico Ceccarelli di Rimini e rag. Ugo Fornasari di Verona, svolgendo, con ricchezza d'indagini e perspicacia di idee, il vasto argomento.

Spedale Umberto I — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Sig. Salom Giulio e sig. Salom Adele conti di Carobbio azioni tre — sig. Salom Ettore id. una — sig. Rechsteiner cav. Federico console di Germania azioni tre.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 94 per l'importo di lire 4700.

Comunicati — *Per gli artisti* — L'Esposizione Internazionale di B. A. che si aprirà il 1 giugno p. v. a Monaco di Baviera, avrà una sezione speciale per l'Italia, ordinata per cura del R. Governo. Vi saranno giurì regionali costituiti presso le RR. Accademie ed Istituti di Belle Arti di Torino, Milano, *Venezia*, Bologna, Firenze, Roma e Palermo. Le opere ammesse dal giurì godranno del trasporto gratuito, andata e ritorno dal luogo di spedizione a Monaco. Dovranno però essere notificate al giurì stesso non più tardi del 1 marzo p. v. e presentate al suo esame fra il 15 e il 25 dello stesso mese. Per maggiori schiarimenti, gli *artisti del Veneto* possono rivolgersi all'Istituto di Belle Arti di Venezia, presso il quale, nei giorni ed ore di ufficio, potranno anche ispezionare il relativo Regolamento.

— *La Biblioteca educativa del popolo* nel mese di gennaio ha ricevuto in dono libri di Lanzoni, Orbici, A. Rossi, L. Poli, Pelizzari, Pallaveri, Panizza, Fogazzaro, Zoli, Salvadori, ecc. Ha ricevuto altri doni in denaro e oggetti.

— *Consiglio dell'ordine degli avvocati* — I signori avvocati iscritti presso la Corte d'Appello di Venezia sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica 24 febbraio, alle ore 2 pom. nella sala d'udienza del Tribunale al Ponte di Canonica.

— *Banchetto* — Oggi alle 6 pom. in occasione del terzo anno di vita, i soci della *Cassa Cooperativa di credito tra operai di Venezia* si riunisce a fraterno banchetto nel locale delle *Barche* a S. Simeone.

Giovedì sera furono riconfermate le cariche sociali anche per l'anno corrente.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera nella Scuola Maschile a S. Provolo (ingresso fondamenta dell'Osmarin) verrà trattato il seguente tema: *Farina e pane.*

Stato civile — Bollettino del giorno 5 febbraio: Nascite maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 14.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Mainini Provino, di anni 74, coniugato, negoziante, Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Dopo la prova generale, il maestro interpella un amico:

— Ebbene? Che ne dici della mia musica? Non ti pare che in certi punti l'istrumentazione sia troppo fragorosa?

— Quel tanto che occorre perchè il pubblico, di tratto in tratto, si svegli.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'un ti tormenta, l'*altro* è musicale
Di bella donna cerchi il *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: DI-RITTO

PEL CARNEVALE

Sia lodato Iddio! I grandi balleranno. Ho veduto due o tre annunzi, per i quali le abili sarte si danno un da fare immenso. Se visitate in questi giorni i principali *ateliers*, vedrete attaccate agli uncini le lunghe vesti vaporose, che vi danno l'illusione di trovarvi in un'atmosfera d'oro e di zaffiro.

Attraverso i quasi inafferrabili corpettini, vi par di vedere palpitare le carni più alabastrine ed allungarsi dei colli ingemmati, che faranno verseggiare, o vaneggiare, tutti i poetuncoli, a cui basta un *sen di latte* e *un collo eburneo* per salvare una situazione.

Si parla di veglioni, in cui lo spirito umano si manifesterà tutto quanto, e in cui verrà data la stura a un reggimento di frasi, che a volto scoperto non si osa pronunziare; grandi cose si preparano, da un certo numero di persone volonterose, per rimpolpare questo fantoccio grottesco che si chiama carnevale, e che, da un pezzo in qua, va mostrando troppi spigoli.

Ma ciò che mi preoccupa seriamente, ciò che mi fa essere un po' imbroncita con quel gruppo di brave persone che organizzano divertimenti, è che non si accenna ancora ad una festa mascherata per bimbi. Essi, questi piccioncini di casa, all'ultima festa saranno stati anche insolenti, si saranno addormentati dopo aver finito un giro di polka, avranno in un momento di piccolo dispetto, sgualcito il costume di una mascheretta che aveva le mani piene di dolci. Ma questi drammucci infantili, non hanno turbato il santuario della famiglia, non hanno fatto sbattere sopra una faccia maschile nessuna carta di visita, non hanno fatto comparire dinanzi al Tribunale per il divorzio nessun paio di coniugi.

E poi io ho inteso delle frasi veramente carine in questi giorni, in cui tutta una legione di piccole creature, attende, quasi sicura di non rimanere deluse. Io *mi vestirò da mascherina*, diceva una bimba, grande e ricciuta come una puppattola, e *Giulio che sarà mio marito* (santa innocenza) *si vestirà da pagliaccio*.

E un bimbo, a cui non si è ancora osato di mettere i calzoncini, m'ha detto che si vestirà da dottore che suona il mandolino.

Poveri clienti se va a curarli suonando il mandolino!

Ma io chiedo: Avranno i piccini la loro festa? Debbo rispondere a una quantità di domande, e bisogna ch'io sappia!...

LUISA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Non potendo, come dicemmo ieri, andare in scena stasera lo *Zanetto* del Mascagni, stasera si ripete l'applauditissimo spettacolo: *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Goldoni — Anche iersera gente e applausi all'*Aida* di Graffigna e Lombardo.

— La divertente operetta *Eva* sarà replicata domani nella rappresentazione diurna, alle 2 1/2 e la Barbotti vi canterà delle nuove canzoni napoletane.

— Stasera si torna al *Zingaro barone* dello Strauss.

Malibran — Enorme il concorso per assistere alla beneficiata del lepidissimo Cesare Gravina. Se volessimo fare la cronaca minuta della serata andremmo troppo per le lunghe, sicchè la riassumiamo in una parola: *un successone*, che inebbriò il simpaticissimo artista, il quale agli insistenti, lunghissimi, ripetutissimi applausi, si presentò realmente commosso.

Dopo la scena finale di *Santarellina* fu addirittura presentato all'insuperabile *Floridoro* un tavolino con suvvi i regali seguenti:

Una scatola di cravatte — un portafogli — quattro portasigarette d'argento — due scatoline d'argento, portacerini — un bocchino d'ambra — una spilla d'oro con pietre — un bastone con pomo di argento — un portagiornali di velluto ricamato in oro — un quadro ad olio rappresentante la *Piazzetta* — un magnifico mazzo di carote, ravanelli, cipolle, aglio *et similia*, che il seratante durante i lunghi applausi addentò entusiasticamente.

Non mancò anche una pubblicazione a stampa, ricordo dei fasti *gravineschi*.

E basta così, augurando che dovunque Cesare Gravina possa vedersi ripetere la meritata dimostrazione di iersera.

Il beneficiato, e davvero beneficiato, ebbe degno concorso da tutti gli artisti, specie da Peppina Callegaris (un amore di coscritto), dalla Piraccini, dalla Gariano, da Leone, Mattioli ecc.

— Stasera prima rappresentazione della brillante commedia-operetta del maestro Audran *Mio principe*, che ebbe altra volta sulle nostre scene dei bellissimi successi.

— Domani le due solite rappresentazioni domenicali: alle 2 1/2 e alle 8 1/2.

— Quanto prima serata d'onore degli artisti coniugi Sofia e Francesco Leone.

Il "Poeta,, di Rovetta al Manzoni

Ci telegrafano da Milano, 5 febbraio sera:

(*O.*) — Al teatro Manzoni il *Poeta* di Girolamo Rovetta subì un insuccesso in gran parte dovuto alla troppa aspettativa.

Il primo atto fu zittito. Al secondo si ebbe un applauso a una bella scena intermedia; al terzo il lavoro cadde completamente.

Il teatro era gremito di un pubblico immenso elegantissimo.

La recitazione fu buona da parte della Compagnia Andò.

Come critica telegrafica vi dico che la commedia mi parve mala impostata.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 5 febbraio:

La collana di Pasqua del Luporini andrà in scena al *Verdi* mercoledì p. v.; lunedì 8 corr. prova generale.

Intanto si tira innanzi, sempre molto bene, con la *Bohème*, la quale trova spettatori plaudenti ed ammiratori ad ogni nuova rappresentazione.

Iersera — p. es. — si era alla sedicesima replica!...

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data 5 febbraio:

Ieri sera la compagnia goldoniana Gallina rappresentò la novità di Laufs in *Cerca de mati*. Piacque e si rise molto; specie per opera dell'inarrivabile cav. Benini.

Stasera le *Serve al pozzo* e domani ultima recita con *La base de tuto*.

La Duse ammalata — Un giornale di Milano ha da Berlino 4:

Un telegramma da Mosca annuncia che l'attrice Eleonora Duse, gravemente ammalata, ha interrotto le recite ed è partita.

Tre commedie francesi — All'Odèon sono state date tre novità: *Sous le joug*, un atto di Daniel Riche, mette in scena un marito ingannato che ha perdonato a sua moglie, la coppia cerca di ricominciare una nuova vita di amore. Ma i sarcasmi perseguitano il marito al circolo, la di lui madre supplica la nuora a partire, ed andarsene lontana per l'onore del nome. E gli sposi vittima dei pregiudizi del mondo, sono obbligati a separarsi di nuovo.

Accoglienza abbastanza buona.

Pour le roi, un atto del signor Barrucand ci trasporta in piena rivoluzione, il giorno della condanna di Luigi XVI. Una *ci-devant* cerca di salvare il Re impiegando tutte le sue seduzioni presso un membro della Convenzione che l'aveva già amata appassionatamente; ma non vi riesce.

Successo contrastato.

La Promèsse, commedia in tre atti del sig. J. H. Rosny, è la storia di una fanciulla che ha promesso a suo padre morente di sposare un capitano di artiglieria diventato suo tutore. Essa preferisce tuttavia le galanterie di un bellimbusto al rozzo linguaggio del soldato, ma non tarda ad accorgersi che non troverà la felicità che rispettando le ultime volontà di suo padre,

Successo mediocre.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *I Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1/2 — *Lo Zingaro Barone*
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1/2 - *Regata Veneziana* comm. e Ballo
Ridotto - 11 - Gran festa da ballo mascherato

QUESTIONE PERSONALE

Da vario tempo il *Corriere Bellunese* diretto dal signor Ernesto Pietriboni dottore in lettere (e studente ascritto alla Università di Padova per suo onesto diletto) attaccava la *Gazzetta di Venezia* e chi la dirige. L'onor. Macola non aveva mai creduto di rilevare gli attacchi o le punzecchiature; ma un articolo dell'altro giorno più vivace del solito, nel quale, alludendo evidentemente al direttore della *Gazzetta*, se ne offendeva l'onorabilità, parlando di *libellisti provocatori*, lo obbligava a chiedere spiegazione o soddisfazione per le armi.

Il verbale che qui sotto pubblichiamo si riferisce appunto a questa vertenza.

In Venezia, in una sala dell'Albergo Vittoria, *il giorno 5 febbraio 1897, alle ore* 13.20.

Il sig. conte Ferruccio Macola, deputato al Parlamento, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ritenutosi offeso dal sig. Ernesto Pietriboni, direttore del *Corriere Bellunese*, per l'articolo *Gli studenti e la classe dirigente*, pubblicato nel *Corriere Bellunese* del 2 e 3 febbraio corr., incaricò i signori conte comm. Bortolo Bellati e conte Guido di Villabruna di chiedere al sig. Pietriboni quelle riparazioni che reputassero necessarie alla difesa del suo onore.

Il sig. Pietriboni, al quale i sigg. Bellati e Villabruna fecero personalmente conoscere il mandato avuto dal sig. Macola, dichiarava di porsi immediatamente a disposizione del sig. Macola, e quindi delegava a rappresentarlo per le necessarie pratiche i sigg. avv. Cesare Sarfatti e avv. Piero Perera.

Convenuti i quattro rappresentanti nel luogo e nell'ora suindicati, esaminata la questione, riconosciuto l'offeso nell'on. Macola e che dovere del Pietriboni era di prestarsi ad una riparazione, ricercarono, secondo l'obbligo loro, se ed in quali limiti fosse possibile un amichevole componimento.

Dopo lunga discussione, devennero alla seguente dichiarazione, accettata da ambo le parti:

« Il sig. Ernesto Pietriboni, mentre riafferma il « proprio diritto alla critica di tutto che si scrive « su cose di pubblico interesse;
« mentre dichiara di avere scritto l'articolo « *Gli studenti e la classe dirigente*, con allusioni al« l'indirizzo della *Gazzetta di Venezia* e dell'on. « Macola, in difesa degli studenti, come pubblici« sta e come studente, senza alcuna ragione di « personale risentimento verso l'on. Macola; di« chiara pure di essere dispiacente della vivacità « eccessiva usata nella polemica, in quanto riflet« ta l'onorabilità dell'on. Macola ».

Con ciò, i quattro rappresentanti dichiarano chiusa la vertenza fra i rispettivi mandanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

BORTOLO DOTT. BELLATI — AVV. CESARE SARFATTI
GUIDO VILLABRUNA — AVV. PIERO PERERA.

SPORT

Torneo internazionale di scherma a Venezia

Fra i festeggiamenti in occasione della seconda Esposizione di Belle Arti, il Consiglio direttivo del Circolo veneziano di scherma, nella seduta straordinaria del 4 corrente, ha deliberato di organizzare un Torneo internazionale pel prossimo mese di aprile.

Dietro proposta del comm. Fambri il patronato di questa importante festa cavalleresca verrà offerto a S. M. il Re.

Della Commissione esecutiva fanno parte i signori: Comm. Paulo Fambri, Martini prof. cav. Tito, Errera cav. uff. Paolo, Ranzatto prof. cav. Arnoldo, Chiggiato Giovanni di Arturo e Trentinaglia nob. Carlo.

Nella stessa seduta venne pure completato il numero dei membri del Consiglio, e riescirono eletti i signori: Canali cav. dott. Gio. Battista, Chiggiato Giovanni, De Blaas nob. Eugenio, Lucchesch nob. Luigi, Ravà cav. Adolfo e Trentinaglia nob. Carlo.

Fra giorni verrà pubblicato il regolamento-programma di questo Torneo schermistico.

I ciclisti a Castelfranco

Sappiamo che al Convegno ciclistico da noi ieri annunciato e che avrà luogo domani a Castelfranco, oltre ai soci del T. C. C. I. interverranno numerosi anche quelli della Società Ciclisti veneziani. Ad essi potranno unirsi anche tutti coloro che non sono ascritti a queste Associazioni.

La partenza avrà luogo domattina alle ore 9 precise dalla piazza di Mestre.

Se la giornata d'oggi fosse piovosa e che per conseguenza lo stato delle strade impedisse che il convegno avesse luogo domani, esso verrà rimandato a domenica prossima.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Sempre furti

Il 20 novembre p. p. Maria De Carli rubò un fanale, due vasi di vetro e due colombe di legno in questo Cimitero comunale; perciò oggi è condannata a giorni trentatre di reclusione.

— Girolamo Peinentani è condannato ad un anno e mesi tre di reclusione ed alla vigilanza speciale della P. S. per un anno, perchè in Venezia in una notte del dicembre p. p. rubò varii oggetti per un importo di trenta lire in danno di Giuseppe Navarro

Dif. Velo.

Pre. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Roi, Vanzotti e Bonomi — Pubblico Ministero cav. Castagna.

Moret Caterina d'anni 29 ed Angela d'anni 33 di Vittorio condannate a dieci mesi di reclusione colla diminuzione di sei mesi per l'amnistia, per furto, ebbero confermata la sentenza.

— Bosato Giacomo d'anni 23 e Trois Giovanni di 26 di Venezia, furono condannati da questo Tribunale il primo per appropriazione indebita qualificata continuata ad un anno di reclusione, ed il Trois per complicità in detta appropriazione e per falso ad anni quattro di reclusione.

La Corte conferma la sentenza.

— Bazzato Emilio d'anni 34 facchino e Bombassei Angelo d'anni 21 di Venezia furono condannati per furto di bottiglie di vino a danno del sig. V. Pelli negoziante di vini in Frezzeria, il primo ad un anno di reclusione perchè recidivo, il Bombassei a mesi cinque.

La Corte conferma la sentenza pel Bozzato e riduce la pena al Bombassei a tre mesi.

— Colognese Isidoro d'anni 21, condannato per ferimento a danno di Moretto Francesco ad un anno di reclusione ottenne la riduzione della pena a mesi sette.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.76	61.90	61.46
Termometro centig. al Nord	8.3	3.2	5.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	97	84
Direzione del vento	OSO	0	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.3 - min. di oggi: 2.0

Probabilità: Venti deboli intorno al levante; cielo nebbioso o nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova 5 febbraio — **Dimissioni confermate** — Il dott. Piaggi, sebbene vivamente officiato a desistere dall'intero Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, ha mantenuto la propria rinuncia da membro del medesimo. — Senza essere contrario, in massima, alla concessione della sala di S. Gaetano all'Università, egli crede che la questione relativa — specialmente dopo l'ordine di rinvio votato dal Consiglio — devesse risolversi altrimenti.

Inde la rinuncia ed oggi la conferma.

A proposito d'Ospitale; ci sono dei corrispondenti i quali si compiacciono di portare la facenda dei *buoni* — di cui già vi scrissi — all'altezza d'un avvenimento.... quasi nazionale — e parlano di subugli, di clamori, di malati, a momenti, lasciati morir di fame. — E parlano anche di revoche delle disposizioni prese, a cui il Consiglio sarebbe stato forzato dalla necessità delle cose.

Tutto questo o è esagerato od è inesatto. *In primis*, nessuna revoca. — L'ordine che i *buoni* vengano firmati dai primarii c'è e rimane. — Su questo tema l'esperienza va dimostrando che quella firma non è una.... fatica di Ercole per nessuno.

Un po' di buona volontà ed il desiderio (potevo dire: il dovere) di secondare l'Amministrazione ne' suoi propositi di sistemare i servizii e le spese — assicurando gli opportuni controlli — devono bastare perchè subugli e clamori si riducono, oggi e sempre, a prodotti di fantasie, che vedono o sognano il male, i soprusi o le ingiustizie anche dove non esistono. — Inconvenienti ce ne saranno, senza dubbio, per causa del nuovo metodo di emissione dei *buoni* — e, specialmente, nei primi tempi.

Ma bisogna anche cercare se tali inconvenienti non siano, in molta parte, creati da chi — per ragioni che non discuto — vorrebbe si tornasse all'antico. I casi sono tanti, in questa valle di lacrime e.... di questioni spedaliere!.

E non aggiungo verbo,

Per la ferrovia — Mi consta che l'on. Luzzatti si occupa, col massimo interesse, delle cose della nostra stazione, sollecitando il collega Prinetti a fare la parte sua affinchè le opere invocate diventino, al più presto, realtà. Su tale vitalissimo argomento c'è stato in questi giorni uno scambio di telegrammi fra il ministro e il sindaco. Così l'on. Luzzatti va acquistando un nuovo e cospicuo titolo all'affetto ed alla gratitudine dei padovani.

Casa Da Zara, aprirà martedì, 9, alle 3 pom., le sue sale ospitali ai bambini della *haute* cittadina per una festa da ballo, piena di liete promesse.

Come sia aspettato questo avvenimento da tutto uno sciame di piccini saturi di desiderio impaziente, è inutile dirlo.

Essi non hanno obliato ed hanno sentito parlare di altre feste, nelle quali l'amabilità e le signorili accoglienze degli ospiti lasciavano viva nella memoria la dolcezza d'un godimento squisito.

La lite — E' noto che questa Società per le corse al galoppo, per questione tutta economica, decise di abbandonare la riunione 1897. Codesta soppressione — approvata dall'assemblea dei soci — poneva puranco la Società nella condizione di poter chiudere il quinquennio di vita — scadente nel 1898 — con una eccellente riunione a base di premii rafforzati

Or bene. Parecchi soci, mancando la riunione 1897 si credono in diritto di evitare il pagamento delle 50 lire costituenti il canone relativo ed annuale.

E la Società — che la pensa diversamente — ha deciso di agire contro i soci morosi, le vie legali. E' da notarsi che qualcuno tra i.... dissidenti sarebbe disposto a versare le 50 lire — ma a scopo di beneficenza!

Ma se la sbrigherà il giudice.

Il fuoco — L'incendio ieri scoppiato a Campodarsego arrecò un danno di circa 5000 lire al signor Luigi Rizzo, fortunatamente assicurato presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

I nostri pompieri, guidati dal capo De Franceschi, rincasarono, col treno campagna, dopo mezzanotte.

Carnevale — Il *Circolo filarmonico-artistico* darà quattro sabati danzanti — al 6, 13, 20 e 27 febbraio corrente.

Domani sera festa anche al Casino dei negozianti.

Al *Verdi* avremo tre veglioni — uno dei quali di gala e per beneficenza.

Nuova Società — Le pratiche per l'impianto, qui, di una fabbrica di ghiaccio artificiale, sono benissimo avviate.

Lo stesso Municipio, trattandosi di vera necessità igienica, pare disposto a favorire la istituzione della nuova società.

Un'adunanza della « Savoja »

Ci telegrafano da *Padova*, 5 *febbraio, sera*:

Il Comitato direttivo della *Savoja* elesse stasera il *Comitato elettorale*, votando un ordine del giorno, determinante i criteri della scelta del candidato politico, conforme ai principii e alle tradizioni dell'Associazione.

Corriere rodigino

Rovigo, 5 febbraio — **L'unione cooperativa** — L'argomento non è nuovo: su queste colonne fin dagli inizi, e in ogni fase del suo svolgimento, il pubblico ha avuto la sua parte di informazioni,

Ora, con buona pace di chi non vuole scriviamo ancora una volta — e non sarà l'ultima — perchè le insidie degli avversarii della cooperativa sono insinuanti, più che temibili, ma esercitano sugli irriflessivi e sopra una parte del pubblico minuto, un potere suggestivo che è qualche cosa come una minaccia.

La ragione di essere della cooperativa — bisogna capacitarsene — e il favore che si è guadagnato stanno ad indicare che l'istituzione trionfa, perchè risponde ad una grande utilità.

Nessuno ignora che fin qua, sulla nostra piazza, gli esercenti, d'amore e d'accordo, stretti in lega, sopprimendo ogni concorrenza, hanno fatto alto e basso su tutti i generi, costituendo un vero monopolio a danno dei consumatori.

Assodiamo intanto il beneficio recato al paese coi ribassi ragionevoli portati nei prezzi dalla cooperativa, e prendiamo atto dell'opposizione degli esercenti e delle serve, le due classi per le quali si può legittimare questo atteggiamento, perchè esse sole risentono il danno dall'apertura dei magazzini.

Ma gli esercenti che sono stati dapprima a vedere e poi han diramate circolari e son venuti dietro coi ribassi, ora coi prezzi son discesi anche più giù, per alcuni generi, mirando con ciò di sviare il concorso ai magazzini di consumo.

Pazza risoluzione e inefficace difesa: troppo tardi!

Sa il pubblico che la cooperativa non ha scopo di lucri e che non si fonda sulla speculazione, che le vendite si fanno con onestà, senza inganno e senza sofisticazioni, e che l'artificiosa concorrenza aperta dagli esercenti ora non può durare ed è una pania tesa per adescare gli allochi.

Ma la cooperativa ormai si è fatto il suo posto nella distribuzione e nel commercio cittadino e vive e vivrà anche meglio in seguito perchè *trecento* e più famiglie che si sono appunto costituite in associazione per provvedere direttamente quanto occorre al loro consumo giornaliero, assicurano della sua esistenza, anche se nessun altro venisse a provvedersi ai suoi magazzeni.

Ma sappia del resto anche l'altro pubblico che ne va del suo interesse a non abbandonarla, perchè il giorno in cui dovesse cadere, saremmo gettati di nuovo in braccio all'ingordigia di quella gente che ci ha taglieggiati fin qui, facendosi pagare senza discrezione, diciamolo pure, e qualche volta senza coscienza.

Per dare un'idea del movimento del primo mese, esponiamo questo solo dato che non ha bisogno di illustrazione. Si è venduto dal 1° al 31 gennaio per L. 19.500, notando che la macelleria ha cominciato a funzionare il giorno 9 soltanto, che ancora non è stato aperto il forno e che non una riga di circolare, nè un bollettino sano usciti al pubblico per la più semplice *rèclame*.

Iersera il Consiglio Direttivo che sottoscrisse e versò subito per una bella somma, raccolse buon numero di nuove azioni, per il fondo di riserva, per fronteggiare i casi imprevisti e rendersi sempre più indipendente.

La raccolta continua e il successo non può mancare, perchè il prosperoso istituto, retto da intelligenti, probe e disinteressate persone è garanzia a tutti di vita durevole e proficua.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 5 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — (*u.*) Decisamente il comitato per le feste carnevalesche è nato sotto una buona stella: l'inizio dell'opera buona ed allegra non potrebbe essere più promettente.

Mentre la commissione per la *pesca* e gli spettacoli in Piazza comincia già a raccogliere molti ed ottimi doni, quella per il Veglione *nel regno di bebè* è così innanzi nel suo lavoro e sta escogitando ogni giorno nuovi e bellissimi progetti — che saranno più che un contorno, un coefficiente alla riuscita della festa — da lasciar prevedere il più brillante dei successi.

Questo regno, il quale, oltre che di *bebè*, sarà il regno della grazia, dell'eleganza e dello spirito, si inizierà con un *concorso* fra le signore per *vestiti di bambola*.

Saranno duecento queste bionde puppattole dai grandi occhioni pieni di stupefazione — e fra giorni arriveranno... alla piazza: allora pubblicherò, anche a costo d'essere indiscreto, tutte le norme di questo concorso, che desta già fra il mondo femminile trevigiano tutto l'interesse e tutto l'ardore delle cose nuove e gentili,

Al "Circolo sociale,, — c'è bisogno di ricordarlo? — domani, sabato, si dà il quarto *ballo famigliare* della stagione che, brillantemente iniziata, s'avvicina — *crescit eundo* — brillantemente alla fine.

Gli avvocati e procuratori si raduneranno domani sera, alle 6 e mezzo, a... pranzo alla *Stella*. Il *menu* umoristico nella forma, sarà molto serio nella sostanza: *sior Antonio* ha giurato di superare sè stesso.

Non so quanti saranno i commensali: certo si troveranno in numero... legale!

— Lunedì, poi, 8 corr. alle 10 ant. si faranno al Tribunale le elezioni per le cariche presidenziali nel consiglio dell'ordine degli avvocati, e in quello di disciplina dei procuratori.

Al « Garibaldi » il pubblico non accorre soverchiamente numeroso — tuttavia non mancano gli applausi agli artisti e specialmente, al loro direttore Guglielmo Emanuel Gatti.

Sabato *Spettri* di Ibsen — domenica ultima recita.

Una rissa indiavolata è avvenuta alla sagra di Ospedaletto d'Istrana.

Due contadini — Gaspare ed Andrea Cavallin, di Villanova — venuti a contesa nell'osteria di Valentino Gastaldello, si sfidarono ad uscire, e trovatisi fuori si azzuffarono di santa ragione.

L'Andrea Cavallin se la cavò con contusioni e ammaccature di poco conto — ma Gaspare ebbe la peggio avendo riportato una grave lussazione alla spalla destra per la cui guarigione il dott. Della Zorza pronosticò che occorreranno 60 giorni, salvo complicazioni, un morso al pollice della mano destra, più graffiature, contusioni, ecc. da ridurlo in uno stato deplorevole.

Il Cavallin Andrea venne arrestato dai carabinieri, e tradotto a Treviso — Domani si recherà sopraluogo il pretore del II. Mandamento dott. Piccoli,

A Meolo i fratelli Minetto di Fossalta di Piave ribaltarono dalla vettura, chi dice in causa del cavallo focoso, chi d'un altro fuoco che potrebbe essere anche quello di Bacco. Fatto sta che uno dei fratelli, Giovanni, si ferì, cadendo, in più parti della faccia, all'occhio specialmente, ed alle mani.

Belluno, 5 febbraio — (*G. E.*) **Grande veglione mascherato** — Domani sera alle ore nove al nostro *Sociale*, avrà luogo l'annunciata veglia di beneficenza a favore dell'Asilo infantile, Cucina di beneficenza, Orfanotrofio Sperti.

Fare appello ai nostri concittadini, perchè concorrano numerosi a questa opera di carità, sarebbe inutile; Belluno ha sempre risposto con slancio a queste nobili iniziative.

Questa è adunque la parola d'ordine: *tutti al veglione!*

Mirano, 5 febbraio — **Nomina** — In sostituzione del rinunciatario Ispettore del Corpo pompieri signor Busetti Luciano, la Giunta municipale, con voto unanime, nominava a supplirlo il sig. Prasch Francesco.

La scelta fu oltremodo felice; difatti il sig. Prasch, a capacità tecniche indiscutibili, accoppia quell'energia che richiedesi per ben guidare un corpo di tanta necessità al paese quale è quello dei pompieri.

Sappiamo che il sig. Prasch sta costituendo un comitato, allo scopo di organizzare una festa da ballo a benefìcio del corpo suddetto.

Auguri per l'esito felice.

Udine, 5 febbraio — **Lo sgombro del castello** — (*P. e.*) Essendosi verificati nei muri di questo colosso guasti e spaccature tali da far temere della solidità e resistenza dell'edificio, la truppa ivi acquartierata ha ricevuto l'ordine di sgombrare.

Già fin da stamane una compagnia è partita per Palmanova, altre partiranno oggi o domani. Il comando del reggimento e gli ufficii prenderanno posto nei locali del distretto.

Ed il castello si riparerà — con una spesa certamente enorme — o sarà demolito? Sentiremo il voto dei nostri *patres-patriae*.

I drammi del contrabbando — Ieri mattina le guardie di finanza Venturi, Bergonzi, Bolsi, Casanati e Lassali trovandosi in appostamento fra Buttrio ed Orsaria inseguirono tre contrabbandieri, uno dei quali certo Cecutti Luigi di anni 21 fu raggiunto. Ne avvenne colluttazione durante la quale partì, pare inavvertitamente, un colpo di pistola che andò a colpire il Cecutti all'anca sinistra. Venne trasportato all'Ospedale di qui in condizioni però non gravi. Naturalmente sarà fatto processo a carico di lui e delle guardie rispettivamente pei reati di contrabbando e di ferimento accidentale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani per trattare la modificazione della tariffa daziaria: alcuni generi di prima necessità verrebbero sgravati; verrebbe invece aumentato il dazio sul vino — Intanto oggi gli osti entro la cinta daziaria si radunano per protestare contro tale aumento pel quale risentirebbero notevole danno in confronto di quelli *extra-moenia*.

Domani sabato — Ballo *Mercurio* al *Minerva*.

NECROLOGIO

A Treviso è morto improvvisamente il notaio dott. Francesco [illegible].

A Bassano è morta Egina Vendramini, lasciando desolata la famiglia che l'amava come angelo tutelare. Alla famiglia le nostre condoglianze.

A Genova è morto l'ammiraglio Vittorio Arminjon nato a Chambery nel 1830 — A Roma l'avv. cav. Ergilio Scavini — A Napoli il prof. Luigi Lezza — A Messina Ferdinando Brigandì Lo Mundo barone dei Margi — A Martinengo di Bergamo il maestro Alessandro Poloni — A Palermo Giuseppe Gallo commerciante — A Torino il cav. Spirito Aubert pensionato governativo — A Cesena la contessa Argia Negri — A Galgiana (Milano) il dott. Carlo Preti pretore a riposo — A Milano il ragioniere Enrico Cavenago — il prof. Ercole Moneghini direttore delle Scuole elementari e Antonio De Magri un vecchio patriota.

Un dispaccio da Vienna 5 ci annuncia la morte di Felice Mancio, professore al Conservatorio musicale.

A Olivone (Canton Ticino) è morto Giuseppe Degrussa segretario comunale — A Stoccolma Oscarre Roberto Thomptander ex ministro di Stato — A Cairo Halton pascià pres. del Cons. d'amministraz. delle ferrovie egiziane.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della Croce Rossa Italiana — 41.a estrazione seguita in Roma il 1.o febbraio 1897.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2530	25	L. 20,000	3783	33	L. 50
2968	12	» 2,000	4024	23	» 50
7562	6	» 1,000	5601	7	» 50
9494	28	» 1,000	5893	1	» 50
2154	21	» 50	6447	28	» 50
2728	12	» 50	10777	5	» 50
3504	14	» 50	11348	2	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 31:
Serie del N. 1 al 50

667 686 1441 3139 3326 3870 4107 4213 5156 5931 6006 8782 8874 9626 9749 9981 10094 10731 11699 11863.

Pagamenti e rimborsi dal 9 febbraio 1897.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio, ma continua ad essere sorteggiata per il rimborso.

Firenze — *Debito unificato* 3 0/0 1800 — 34a Estrazione del 1° febbraio 1897.

Numeri delle serie estr.	Quantità delle obb. per ciascuna serie	Valore nominale di ciasc. obbl.	Numeri d'iscrizione Dal	al
6	Una	L. 30,000	1501	1800
123	»	» »	36601	36900
170	»	» »	50701	51000
265	»	» »	79201	79500
627	Tre	» 10,000	187801	188100
1005	Sei	» 5,000	301201	301500
1627	Trenta	» 1,000	487801	488100
1636	»	» 1,000	490501	490800
1799	Trecento	» 100	539401	539700

Pagamenti dal 1° aprile 1897.

— Serie estratte precedentemente, le cui obbligazioni non vennero ancora presentate per rimborso:

513 625 781 921 950 1169 1191 1202 1211 1231 1339 1346 1353 1382 1413 1421 1439 1445 1465 1470 1501 1508 1529 1531 1533 1581 1583 1584 1616 1619 1622 1623 1638 1654 1670 1691 1698 1711 1724 1748 1752 1762 1781 1785 1786 1798 1800

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile



L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Tentò sulle prime di lottare contro quel torpore e, sentendo come fosse inutile, pensò che un'ora di sonno basterebbe a riparare le sue forze, e che nulla lo impediva di cercare un luogo a ciò propizio, prima di arrivare a Survilliers e quindi recarsi a Parigi, per farvi l'acquisto dei valori, di cui Léonard lo aveva incaricato.

Una volta formato questo piano, Péricat lasciò lo stradale, e dopo qualche istante, ai piedi di una piccola collina trovò una macchia di alberi che già aveva osservato camminando, la quale conveniva perfettamente alle sue pigre disposizioni.

Dai loro tronchi coperti di musco, i tre faggi ed i due pomi che lo componevano, ergevano verso il cielo, estendendoli a guisa di ventaglio, i loro rami coperti di foglie, i quali ombreggiavano i piè loro mollemente soffici.

Saviniano stese il suo fazzoletto sul musco e si adagiò all'ombra.

Qualche minuto dopo si addormentava profondamente. Quando si destò il calore era assai grande, e l'altezza del sole fece comprendere a Péricat come avesse dormito molto più a lungo di quanto avesse la intenzione di fare.

Guardò l'orologio, Segnava le cinque.

Evidentemente si era arrestato, ciò che del resto indicava l'immobilità delle sfere del quadrante.

Saviniano si alzò subito e si avviò per giungere alla stazione di Survilliers il più presto possibile.

Aveva fatto una mezza lega circa, quando vide quattro uomini innanzi a lui, che camminavano frettolosamente.

In breve li raggiunse, Saviniano non ne conosceva che due.

La loro conversazione era molto animata, a giudicare dai gesti coi quali l'accompagnavano pur camminando.

Al vedere Saviniano il più vecchio, papà Gerolamo, come veniva chiamato nel paese, si arrestò.

— Come, siete voi, signor Péricat disse con una sorpresa marcata.

— Sì, vado a Parigi.

— A Parigi? ripetè il contadino più sorpreso ancora.

— Sì, Gerolamo, che v'è di sorprendente?

— Il signor Péricat è il figlio adottivo del dottore Léonard, riprese Gerolamo rivolgendosi a' suoi compagni, senza rispondere allo studente.

A queste parole i quattro contadini si guardarono interdetti.

— Che avete? loro chiese Saviniano.

— Non sapete dunque? riprese Gerolamo esitando,

— Non so che ora sia, e mi farete un piacere dicendomelo, riprese Péricat.

— E' facile, rispose Gerolamo, traendo dal suo taschino uno di quegli orologi del buon tempo antico, in forma di scaldaletto.

— Sono le 10.15.

— In tal caso non mi resta che il tempo appena; buon giorno.

— Non venite dunque a Mortefontaine?

— No, ma scusate, ho fretta...

E Saviniano voleva proseguire la sua strada. Ma Gerolamo, gli sbarrò il passo dicendogli:

— Non posso lasciarvi partire così, senza dirvi...

— Senza dirmi, che cosa?

— Lo spaventevole avvenimento...

— Come?

— Del quale fu vittima il signor Léonard.

— Mio padre?

— Sì, signore, vostro padre adottivo, il più buono uomo del dipartimento, malgrado noi pure valiamo qualche cosa, non è vero voi?

— Parlate, parlate presto, riprese Péricat! dolorosamente impressionato da quanto Gerolamo aveva detto.

— Il posto vostro non è a Survilliers, signor Péricat, ma nella casa di vostro padre ove noi ci rechiamo.

— Ma perchè? ... venite.

— Coraggio, signor Péricat, ...

— Non farò un passo senza sapere ciò che voi esitate a dirmi, papà Gerolamo.

Questi gettò a' suoi compagni uno sguardo interrogatore che chiaramente significava:

— Debbo farlo?

— Parlate, Gerolamo, disse il coltivatore che conosceva anch'egli Péricat.

— Ebbene! si dice che il signor Léonard sia stato assassinato.

— Assassinato! ripetè Saviniano, è impossibile!

— Nulla di più vero, però, a quanto sembra. Ma come mai non lo avete ancora saputo? Tutto Mortefontaine e tutta Plailly sono sossopra da questa terribile notizia che ci è giunta fino a Survilleurs, e noi ci rechiamo dal signor Léonard.

— Dio! pensò Saviniano, padre mio!

E si diede a correre verso Plailly senza rispondere e senza preoccuparsi nè di papà Gerolamo nè dei suoi compagni . . .

. . . .

Sappiamo come Péricat, in seguito all'interrogatorio che agli abitanti della casa avevano fatto subire il procuratore della Repubblica di Senlis, il signor Gourdain, il giudice d'istruzione Barjas ed il commissario di polizia Dahumel, era stato arrestato quale incolpato nell'assassino del dottore, e come i magistrati lo avessero coi gendarmi e l'agente Gamard, fatto partire verso Senlis, ove essi stessi si disponevano a recarsi.

Il dottor Moreau, che malgrado l'odio suo, ... si era recato cedendo alle istanze di Baroino, ... dal suo nemico, aveva proceduto all'esame del cadavere, poi aveva abbandonato il teatro del delitto prima dell'interrogatorio di Saviniano.

Egli non solo non immaginava il risultato terribile di quell'interrogatorio durante il quale tante prove aggravanti per Saviniano, che però era innocente, avevano finito col far pesare su lui tutti i sospetti, ma ancora, come tutti i presenti in quell'istante, e malgrado l'odio suo, non aveva neppur un'istante avuto il pensiero che lo studente avesse potuto rendersi colpevole del delitto, che lo aveva attirato, suo malgrado, nella casa del suo nemico.

Quando Gamard e Bastien erano andati l'uno da Brancart e l'altro da Savourè, per pregarli di venire colla loro vettura in casa di Léonard, l'arresto di Saviniano era un fatto conosciuto, essi non avevano creduto dover nasconderlo, e quella notizia stupefacente era tosto circolata di bocca in bocca, sollevando un clamore generale da parte di qualche pessimista, che, malgrado l'eccellente riputazione di cui godeva Saviniano Péricat nel paese, nascondeva la sua profonda sorpresa sotto alla pretesa di una grande penetrazione che interdiceva di protestare contro il rigore dei magistrati.

(Continua)

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi Campo Tana 2177 Castello nuovi appartamenti bellissimi a mezzogiorno con acquedotto e custode. Corte lavanderia mensili 40, 48 e 50. Riv. custode.

S. Zandegolà, Salizz. Fontego turchi 1672; 2 case civili I piano: sala, cuc., 6 cam., 2 mag.; II p.: sala, cuc., 7 cam., soff., 2 mag. Corte, riva, pozzo promis. uti.

Affittasi appartamento secondo piano, a muri vuoti in Villa vicino a Mestre composto 8 stanze, salotto, cucina; trattative Fotografia A. Dal Mistro, Venezia.

D'affittarsi in Mestre piazza Maggiore Trattoria alla Luna con 8 stanze sala da pranzo, in parte ammob. Per trattare riv. sig. Baso Marco Morando fu Angelo.

Casa II p. S. Cassiano, Calle della Regina, 2256 A con ingresso proprio, 8 locali, cucina, magazzino, acquedotto L. 45. Per vederla al N. 2256.

D'affittare subito caffè bene avviato ed abitaz. S. Aponal 1250. Per trattare rivolgersi al proprietario che abita nella stessa casa N. 1298 in Venezia.

Vendite

Si venderebbe campagna di Campi Trevigiani 50 incirca di grande produzione, vicina stazione ferroviaria in un solo corpo, con case di nuova costruzione, senza aggravi tranne pubbliche imposte, con casa Padronale. Per informazioni scrivere P 627 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia, Zampironi, Venezia.

Vendonsi per Municipi, stabilimenti ecc. Quattro pompe da incendio, due grandi e due piccole con relativi attrezzi. Rivolgersi S. Moisè, Venezia, N. 1345.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatore, che facesse il Veneto, potrebbe avere due buone rappresentanze. Inutile rivolgersi senza ottime referenze. Rivolgersi Conte Basevi, Vittorio (Veneto).

Diversi

3 Gennaio — Scusate ma trovo niente. Senz'altro Domenica mattina alle 10 tenetevi vicino casa mia, seguendomi; ma prudenza! Preparate vostri scritti, firmati, consegnerò i miei.

Fenice

Poco — Aveva già spedita pubblicazione giornale quando ricevetti tua prima, adesso ebbi altro delizioso scritto, rassicurati, amami sempre. Baci infiniti.

Demoiselle anglaise

(28) bien née et instruite, musicale, joue et chante, désire poste comme institutrice ou dame de compagnie dans une bonne famille. Des références données et désirées. Ecrire 703 Haasenstein et Vogler, Florence.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Gennaio 1897

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	923.063	—
Denaro in Cassa	»	420.606	21
Buoni del Tesoro	»	5.700.000	—
Titoli dello Stato	»	8.595.135	—
» garantiti dallo Stato	»	1.207.931	—
» di Provincie e Comuni	»	1.386.537	05
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	2.975.379	25
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.901.993	14
Conti correnti garantiti	»	393.793	16
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	123.155	—
Cambiali	»	2.613.764	31
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1896 sui depositi	»	739.230	72
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	7.089	81
Debitori per rendite maturate e dietim	»	374	68
Crediti in sofferenza	»	21.341	55
Mobili	»	10.140	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	273.361	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.087.241	10
Totale delle attività	L.	31.700.777	41
Spese e tasse dell'esercizio 1896 . L. 400.022.40 / Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 11.176.09	»	411.198	49
Somma totale	L.	32.111.975	90

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	15.048.248	12
» in conto corrente	»	9.624.643	08
» speciali	»	129.733	68
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	109.923	35
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.360.602	60
Risconto del portafoglio	»	8.264	08
Fondo beneficenza	»	—	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.510.000.— / » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 286.111.16		2.796.111	16
Totale delle passività	L.	31.100.445	87
Rendite dell'esercizio 1896 . L. 998.158.26 / Rendite dell'esercizio in corso . » 13.371.77	»	1.011.530	03
Somma totale	L.	32.111.975	90

Venezia, li 31 Gennaio 1897.

Il Presidente di turno
VOLPI Comm. Dott. GIUSEPPE

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Domenica 7 Febbraio N. 38

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

Quelli che soffiano nel fuoco

I disordini di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Notizie da Napoli dicono che nella scorsa notte la questura ha proceduto agli arresti di persone notoriamente pregiudicate, sospette di fomentare i disordini.

La scolaresca essendone stata informata, pubblicamente ha dichiarato di non volere che si confonda la sua causa con quella di tali mestatori.

L'*Opinione* dice che fra gli arrestati di Napoli per i disordini universitari vi è un commesso di negozio sorpreso mentre tentava di far esplodere nella galleria un petardo di carta carico di dinamite. Gli trovarono addosso otto simili petardi.

⁂

Ci telegrafano da *Napoli, 6 febbraio, sera*:

Furono arrestati circa 300 elementi della mala vita, caporioni della camorra. Stamane in varie sezioni furono mandati tremila uomini di truppa a rinforzare gli agenti. Questo apparato di forza ha calmato la cittadinanza; i negozi si sono riaperti.

Alla porta dell'Università un gruppo di studenti ha chiesto l'aiuto degli agenti per separarsi dalla plebaglia che si agglomerava. Questa fu respinta insieme ad alcuni socialisti e ad alcuni studenti di Liceo che mossero per via San Biagio. La forza però li accerchiò separandoli dagli studenti universitari. Ne furono arrestati 70, in maggioranza non studenti, compresi i socialisti Brugio, Vanguardia, Fasula-Dodriedo, De Luca, Talarico. Alcuni saranno inviati davanti al magistrato.

Null'altro oggi di notevole.

L'agitazione degli studenti si estende

Dalle Università al liceo....

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Oggi s'ebbero nuove dimostrazioni in varii punti della città con le solite grida. Il circolo universitario ha deliberato lire 50 (*sic?*) di fondo per mantenere viva l'agitazione.

Gli studenti decisero di invitare l'on. Bovio a tener una conferenza a Roma sul libero insegnamento.

Le dimostrazioni stasera si replicano.

Gli studenti dell'istituto tecnico hanno deliberato di essere solidali con gli studenti dell'università.

200 studenti del liceo hanno deliberato che lunedì non si faccia lezione in alcun istituto secondario (*).

(*) Evidentemente questi ragazzi devono credere in buona fede alla rovina dell'Italia, se si chiudono le Università o i Licei??? E in famiglia, i genitori, che non hanno davvero da inorgoglirsi dei cari rampolli, almeno stando ai miserandi risultati degli studi in Italia, quali insegnamenti danno? Poichè, se l'assenza di ogni sentimento di rispetto al principio di autorità e fin alla gentilezza dei costumi, si manifesta così largamente fra gli studenti e fra i *pivellini* degli istituti secondari, è chiaro che anche l'educazione domestica deve essere molto trascurata.

Sono infatti gravi generalmente i sacrificî che fa una famiglia per mantenere i figliuoli agli studî, e sono poi immense le difficoltà, perchè i giovani possano cogli studî fatti conquistare una posizione anche modesta.

Ora, quanti saranno coloro che insegnano ai ragazzi come molto sia necessario di sapere per vivere in un'epoca nella quale diventano più numerosi i dottori che gli asini?

Quanti saranno i padri che spiegano il terribile fenomeno della concorrenza sociale ai giovani, se costoro credono di fare un dispetto allo Stato minacciando di disertare le scuole?

⁂

Quale falso e curioso ambiente è mai il nostro. Non c'è persona di buon senso, che non deplori l'anarchia nelle scuole superiori, ma non c'è padre di famiglia che pensi per suo conto a richiamare al dovere il figliuolo studente.

Non c'è professore che nella intimità non si scagli contro l'educazione, contro la svogliatezza della studentesca, deplorandone il basso livello intellettuale, ma è raro che uno solo sappia affrontarla. C'è di peggio, anzi; professori che tengono bordone alle canagliate se ne trovano, come si trovano anche professori come quell'imbecille del De Gubernatis a Roma, che in pubblica piazza arringa gli studenti e li spinge all'azione, perchè la forza pubblica *ha violato il tempio della scienza!!*

E questo retore, degno appena di spiegare la cabala del lotto alle donnette, non si accorge che le università vanno diventando taverne e che da quei cosidetti *templi della scienza*, sbucano spesso inferociti e recidivi i nemici della grammatica italiana. Vedere l'ultimo manifesto diretto ai popoli dalla studentesca romana!

Non basta.

Non vi è in questo momento giornalista che abbia il cervello a posto, che non dichiari privatamente di avere sulle tasche tutti i baldi e seccanti e noiosi gogliardi di questa Italia impagliata, ma che prima di scrivere non si domandi, se sia opportuno sostenere il Ministero nelle misure prese contro le birichinate universitarie: anzi se lo domanda a tal punto da trovare giornali di colore moderato, o che sostenevano la politica conservatrice di Crispi, che difendono oggi gli studenti contro il governo!

E così fra giochi di opportunismo politico, fra tolleranze, fra debolezze e contraddizioni, l'anarchia scende dalle università alle officine aiutata dalla immobilità orientale degli Alti Poteri e dallo scredito che non a torto, grava sulle altre istituzioni dello Stato.

⁂

Le solite geremiadi, diranno gli scettici o gli addormentatori. Geremiadi un corno! Che cosa importerebbe e che cosa può importare dopo tutto a noi, che scriviamo senza avere beni al sole da difendere, se la baracca così mal puntellata dovesse crollare!

Chi è che ci obbliga a questi attacchi, che possono recarci noie e imbarazzi; — chi ci impedirebbe di adattarci al quieto vivere dei più! Gli è che noi che dovremmo essere diventati cinici ormai, e considerare tranquillamente il giornalismo come un grasso mestiere, non sappiamo rassegnarci ad assistere impassibili alla cronicità del male progressivo che colpisce il paese nostro, perchè lo amiamo questo paese perdio; e perchè abbiamo la convinzione, che se altri parlassero in giornali diffusi e ascoltati e dicessero le cose collo stesso sentimento del vero; e se battagliassero e si *arrabbattassero* anche a scapito di interessi personali giorno per giorno per un'alta idealità di redenzione civile e morale, questa azione efficacemente antisettica non andrebbe perduta!

La nota politica di questo articolo nostro la dà il deputato Torraca che scrive:

« Il periodo elettorale è aperto, e questo sembra mezzo e tempo adatto a perturbare: o il Ministero cede — dicono gli agitatori di professione — e rimarrà esautorato, o resiste e, tenendo chiuse le Università, avrà ostili migliaia e migliaia di famiglie. Gianturco è anch'egli oggi un pretesto, perchè battendo lui si spera di aprir breccia nel Gabinetto. Il fenomeno più deplorevole è che giornali sedicentisi amici del Ministero, e fautori di alleanze sue con questi e quei gruppi, contribuiscono a mantenere il disordine, e quando non possono apertamente sostenere la causa degli studenti, che è cattiva, mutano bersaglio e dànno addosso agli agenti della pubblica sicurezza, esagerando ed inventando quanto di più duro e odioso può immaginarsi.

« Il Ministero non è senza qualche preoccupazione, toccando ora con mano le difficoltà sue, perchè da una parte manca l'appoggio di alleati pensosi soltanto di sè stessi e vaghi di malsana popolarità, ligi a malintesa libertà, e da un'altra parte esso non si trova nemm[illegible] sorretto e incoraggiato dai liberali conservatori, che sono dubbiosi e perplessi temendo che nel movimento elettorale siano abbandonati agli avversari antichi sicuramente sostenuti.

« Ma noi compiamo il debito nostro ed esortiamo i nostri amici a compierlo con vigore, perchè l'ordine materiale e morale turbato con queste agitazioni sia difeso per sè stesso, indipendentemente da accidentalità ministeriali o parlamentari. I ministri scompaiono, checchè questi facciano. La gente, desiderosa di tranquillità, non deve chiudersi nell'indifferenza e lasciar fare. I chiassi devono finire e il Governo non può piegare e bisogna essere col Governo. »

⁂

Il corrispondente del *Corriere della sera* telegrafa in data di ier l'altro al suo giornale questo episodio che era stato mandato anche a noi ma senza quel colore che fa fede della gentilezza d'animo dei nostri studenti!

« Proseguendo la via, gli studenti sono andati a fare la solita fischiata al *Messaggero* e i soliti applausi ad altri giornali e si sono fermati davanti l'abitazione di Gianturco ad intonare in tono fratesco il *Miserere*, dando prova di quanta nobiltà d'animo sia in essi, recandosi non solo a fischiare e deridere un ministro, ma ad allarmare una signora e dei bambini. Il delegato Grazioli, con guardie e carabinieri, intimò lo scioglimento. Seguirono i soliti squilli, i soliti parapiglia, il solito lamento da parte di studenti di ricevere pugni, poi altre chiassate e relativi scioglimenti sul Corso e in piazza Colonna. Molti uomini che si chiamano seri protestano contro questi scioglimenti, perchè dicono dover esservi libertà di andare a fischiare e cantare il *Miserere* sotto le finestre di chiunque, ma un operaio che colla giacca sulle spalle stava a vedere lo scioglimento diceva: — Se fossimo noi a *fare così*, a quest'ora ci avrebbero rimpatriato. »

Gli esami di riparazione

Ci telegrafano da *Roma, 6 febb., sera*:

Il governo comunica ai giornali:

« Alcuni giornali annunziarono che Gianturco voglia obbligare i giovani rimandati alla sessione di ottobre a ripetere tutte le prove, anche quelle non fallite. La notizia è assolutamente infondata. Nella sezione di ottobre si ripeteranno, come per il passato, le sole prove fallite ».

IL MANIFESTO DELL'ON. RUDINÌ AL PAESE

Per la cronaca, riproduciamo questo dispaccio da Roma al *Caffaro*:

Si conferma la notizia mandatavi la scorsa notte, e cioè che il marchese di Rudinì, in luogo di indirizzare una lettera ai suoi elettori, farà un manifesto al paese, esponendo il programma del governo.

Il sistema nuovo in Italia è invece molto usato presso altre nazioni.

Il manifesto-programma sarà molto ampio, essendo intenzione del capo del governo di dire tutto intiero il pensiero al paese, perchè questo possa pronunziare con coscienza piena il suo giudizio nei comizi.

Parte capitale nel programma sarà naturalmente assegnata al problema africano.

E' assolutamente insussistente che il presidente del Consiglio voglia propugnare l'abbandono della Colonia.

Egli insisterà nell'antico concetto del mantenimento del triangolo; stabilendo anzi bene, con trattati ben chiari e onestamente conclusi in modo da non dar luogo a strascichi — fin dove debba estendersi la *sovranità* territoriale dell'Italia.

Insomma si stabilirebbe un vero e proprio *hinterland*, come in Africa stessa lo mantengono l'Inghilterra, la Germania, ecc.

AFRICA

La posizione dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, matt.*:

Il governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat 5. (Ritardato) — Oggi a mezzogiorno la situazione era questa: Il grosso dei dervisci si trova sempre a piedi del monte Barbaro e la sua avanguardia occupa da ieri El Gherat.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Commentando le notizie ufficiali, la *Tribuna* constata che le avanguardie dei dervisci si troverebbero a otto o dieci ore da Cassala presso Gulsa, in località ricche di acqua. Dalla posizione che occupano non si esclude che i dervisci tendano a continuare la ritirata o sopra El Fascer o sopra Tunnat, ma non è escluso neanche un colpo su Cassala, essendo Gulsa un luogo adatto perchè un esercito possa dimorarvi qualche tempo.

Due anni fa il Califa, deciso di riprendere Cassala, aveva fissato Gulsa come luogo di fermata.

Notizie dall'Harrar

Quando rimpatrieranno gli altri prigionieri

Telegrafano da Roma, 5, alla *Stampa*:

Una sezione della Croce Rossa si trova fino dalla fine di dicembre all'Harrar. La sezione è comandata dal capitano Demartino, che ha ai suoi ordini cinque militi bianchi e parecchi indigeni, con tutti gli accessorii di una carovana ben fornita.

Ai primi di gennaio il Demartino scriveva lungamente al Comitato centrale della Croce Rossa dando particolareggiate notizie sulle disposizioni prese pel ricevimento dei prigionieri. Demartino e i suoi compagni sono alla Corte di Makonnen, che li tratta con ogni riguardo. Demartino conferma la difficoltà delle marcie per l'assoluta mancanza d'acqua.

Il primo scaglione di prigionieri dovette fare settanta chilometri di strada senza trovare un pozzo. Durante una delle ultime tappe quello scaglione dovette dissetarsi con limoni, dei quali la carovana era ben provvista.

Demartino conferma che gli scaglioni successivi dovranno comporsi di non oltre centocinquanta uomini.

Quando Demartino scriveva, mancava completamente di notizie del secondo scaglione. La Croce Rossa calcola che non se ne avranno notizie in Italia che verso la fine di febbraio. Un telegramma dall'Harrar a Roma [illegible] costa un milione o poco. Perciò Demartino, che ha la consegna di usare la più stretta economia, non ricorre al telegrafo che nei casi più urgenti. Del resto, se qualche inconveniente si fosse verificato, tale da ritardare il ritorno, Demartino a mezzo di Makonnen ne sarebbe stato avvertito e non avrebbe mancato di darne subito informazioni in Italia.

Malgrado le enormi difficoltà suddette, si calcola che entro il prossimo maggio tutti i prigionieri si troveranno rimpatriati.

Dal Bollettino militare

Promozioni - Trasferimenti - In servizio ausiliario

Dal Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbr., sera*:

Bisi, sott'ufficiale del 68° fanteria, è promosso sottotenente e destinato al 26° fanteria — Bosco, *idem* del 26°, *idem* al 30° fanteria.

Ricciardi, tenente del distretto militare di Treviso, è trasferito al 26° fanteria — Masnada, *idem* al 46° fanteria, *idem* a Treviso.

Tournon, tenente-generale comandante del quinto corpo di armata, è esonerato dal comando.

Pio, tenente in aspettativa ad Osoppo, è ammesso a concorrere agli impieghi.

Novelli, capitano del 15° artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria.

Nagliati, maggiore del 13° artiglieria, è trasferito al 2° — Zuccari, *idem* dell'Ispettorato d'artiglieria da campagna, è trasferito al 13° artiglieria.

Cotelessa, capitano medico del reggimento cavalleria *Savoia*, è trasferito nelle truppe d'Africa — Ledore, capitano contabile del 7° alpini, è trasferito all'89° fanteria — Garnerone, *idem* dell'89° fanteria, è trasferito al 7 alpini.

— Marsoni, reggente di matematica nelle Scuole tecniche di Pordenone, è trasferito ad Udine.

In fascio

La nuova legge sul domicilio coatto — Rudinì indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbr., sera*:

Si assicura che il Ministero intenda di applicare per decreto reale la nuova legge sul domicilio coatto come venne modificata dal Senato.

— L'onor. Di Rudinì per una lieve indisposizione stamane e oggi non si recò al Ministero.

I PRINCIPI DI NAPOLI IN INGHILTERRA

Al *Corriere di Napoli* mandano da Roma 5 questi particolari:

Si attribuisce nei nostri circoli diplomatici una speciale importanza al viaggio che i Principi di Napoli faranno prossimamente in Inghilterra, rappresentandovi S. M. il Re alle feste che in giugno verranno celebrate a Londra in onore della Regina Vittoria.

Salvo che condizioni di salute della Principessa vi si oppongano, il Principe di Napoli si imbarcherà con essa a Spezia a bordo del *Savoia*. Sarà scortato da due o tre navi della squadra attiva e prenderà terra in uno dei porti militari inglesi, ove sarà ricevuto ufficialmente con gli onori che si competono al suo grado e alla rappresentanza di cui è investito. Il Principe sarà accompagnato da un ristretto seguito, dagli ufficiali di servizio nel mese, da due dame e da uno dei gentiluomini della Principessa.

Come in Russia, durante le feste per la incoronazione dello Zar, al Principe di Napoli spetterà la preminenza su tutte le altre rappresentanze ufficiali di monarchie o di governi. La presenza della Principessa Elena, la quale visita per la prima volta la Corte inglese, darà argomento a maggiori dimostrazioni di deferenza e di cortesia, le quali ridonderanno a onore del nostro paese, legato all'Inghilterra da antichi vincoli di amicizia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora degli eccidii a La Canea

Particolari sugli ultimi fatti

La Grecia entra in azione

La Canea 6, ore 9.10 a. — A bordo della nave italiana *Etna* si trovano circa 700 rifugiati, in maggioranza ellenici. La giornata passò calma. L'imbarco dei cristiani continua tuttora. L'incendio persiste, malgrado gli sforzi dei marinai. I morti di ieri si calcolano trenta.

L'invio delle navi a La Canea ha prodotto il generale entusiasmo. V'è grande attività al Pireo. Il ministro della marina visitò l'arsenale di Salamina. Il ministro degli esteri informò i consoli del carattere pacifico dell'invio di navi a Candia.

Dispacci da Candia in data di iersera dicono che i consoli lasciarono Halepa, giungendo a La Canea per via di mare. I consolati rigurgitano di famiglie cristiane. Tre quarti dei quartieri cristiani a La Canea sono incendiati: a Retymo i musulmani bloccarono il palazzo del governatore, chiedendo la revoca dell'ordine, che proibisce alle famiglie turche di partire.

Atene 6, ore 9.20 a. — Le ultime notizie da La Canea dicono che i soldati fecero fuoco contro i cristiani. I musulmani incendiarono i quartieri cristiani. L'incendio si avvicina al palazzo arcivescovile e alle scuole greche. Molte persone furono salvate a bordo delle corazzate estere.

Durante la seduta della Camera, Delyanni annunziò di aver ordinato alle torpediniere *Hydra*, *Mikaly* e *Miaeulis* di partire per La Canea per proteggervi i sudditi greci. Tale notizia fu accolta con entusiasmo.

La Canea 6, ore 4.30 p. — Gualterio, comandante la divisione navale italiana, ha disposto per la partenza da Smirne per La Canea delle regie navi *Lauria* e *Stromboli*. La nave *Etna*, che si trova a La Canea, sbarcò una compagnia di marinai e prese a bordo 700 persone che porta a Syra. A La Canea regna ora ordine e tranquillità completa.

Atene 6, ore 5 p. — Le tre torpediniere greche annunziate arriveranno stasera a La Canea.

Atene 6, ore 5.10 p. — Quattromila rifugiati sono giunti a Mylo. La situazione di Retymo diviene critica. [illegible]

Oltre la metà delle case dei cristiani a La Canea furono incendiate. I marinai esteri pattugliano le vie. Tutti i cristiani abbandonarono la città. Gli archivi dei consolati furono trasportati a bordo delle rispettive navi.

La nave italiana *Stromboli* è partita oggi per La Canea.

La Canea 6, ore 7.10 p. — La situazione sembra leggermente migliorata. Gli edificii della missione cattolica ove si trovano numerosi rifugiati sono completamente rispettati. I marinai delle navi estere custodiscono i consolati, l'ufficio telegrafico e la missione cattolica.

Parigi 6, ore 3 p. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Hanotaux confermò i gravi fatti di La Canea, soggiungendo che parte della città è incendiata. I marinai esteri sono sbarcati per spegnere gli incendii. La corazzata *Charner* partirà per Candia.

Parigi 6, ore 6.10 p. — *Camera* — Hanotaux, rispondendo a un'interrogazione di Demun sugli avvenimenti di Candia, comunica i dispacci giunti al governo, contenenti le notizie già note, ed accennando ai diversi incidenti avvenuti il 3 corr., fa elogio ai marinai delle navi delle varie nazioni, che si adoperarono per combattere gli incendi a La Canea, e proteggono attualmente i consolati, la cancelleria, la missione cattolica, l'ufficio telegrafico. Hanotaux quindi annunzia la pubblicazione del libro giallo sulla questione ottomana, che presto sarà distribuito al Parlamento (*applausi*).

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Il Ministero degli esteri ha ricevuto numerosi dispacci dal consolato italiano di Candia. Questi dispacci descrivono la situazione come gravissima e dicono che i danni della guerra sono incalcolabili. Intere famiglie perdettero negli incendi tutti i loro averi. Vittime numerose giacciono insepolte nella città.

Si crede imminente la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia. Desta entusiasmo in tutta la Grecia il contegno dei consoli e dei marinai italiani, sapendosi che la maggior parte dei rifugiati a bordo dell'*Etna* sono greci.

Si attendono di momento in momento altre notizie sugli incontri alla frontiera di Macedonia fra greci e turchi.

L'*Esercito* dice essere probabile che si mandino truppe da sbarco sulle nostre navi che si trovano nelle acque di Candia.

Non è improbabile che il governo italiano prenda di accordo colle potenze una parte notevole per la tutela degli europei e per fronteggiare la situazione. Si aspettano nuove comunicazioni dal consolato italiano.

Il morbo indiano

L'effervescenza dei marsigliesi — Precauzioni del Consiglio sanitario e del Governo.

Ci telegrafano da *Parigi, 6 febbraio, sera*:

Il panico a Marsiglia è aumentato per l'arrivo del piroscafo *Caledonia* carico di derrate indiane. Il consiglio sanitario decise che il carico non sarà sbarcato neppure dopo l'eventuale disinfezione della nave e che le tre navi *Caledonia*, *Persia* e *Brantonhale*, provenienti dalle Indie saranno invitate a lasciare Marsiglia. Pare effettivamente che il *Caledonia* tre giorni prima di arrivare a Marsiglia abbia avuto a bordo un decesso; si afferma però, per malattia ordinaria.

Il *maire* di Marsiglia ha telegrafato ai giornali della regione che malgrado il perfetto stato sanitario vuole agire energicamente. Aggiunge che ove il governo non approvasse le conclusioni della commissione sanitaria l'effervescenza della popolazione sarebbe tale che si verificherebbero dei disordini.

Come si prevedeva infatti il Consiglio dei ministri decise di interdire assolutamente lo sbarco delle navi provenienti dai paesi contaminati.

Anche a Dunquerque la popolazione è allarmata per l'arrivo della nave *Vulcan*, proveniente da Bombay, che malgrado le proteste sbarcò le merci.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio sera*:

Il Papa ha messo a disposizione del Vicario apostolico delle Indie una rilevante somma per soccorrere le vittime della peste e della fame.

Un'altra somma venne spedita da Propaganda Fide.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 6, ore 4.30 p. — Si ha da Avana: Weyler giunse a Santa Clara, dopo aver sostenuto alcune piccole scaramuccie cogli insorti, questi senza opporre resistenza retrocedendo allo avanzarsi delle colonne spagnuole. E' autorizzata la macinazione della canna di zucchero nelle fattorie in provincia di Lasvillas sotto la protezione delle squadriglie locali e delle truppe incaricate di liberare il territorio dalle restanti bande di insorti.

Madrid 6, ore 4.30 p. — La *Gaceta* pubblica oggi il progetto delle riforme per Cuba.

L'Inghilterra resta in Egitto

Londra 6, ore 10.20 a. — (*Comuni*) — *Il cancelliere dello scacchiere* presenta il credito per anticipazione all'Egitto delle somme prelevate dalla Cassa del debito pubblico per la spedizione di Dongola. Dice che la maggioranza delle potenze approvò la spedizione. I tribunali misti si mischiarono a torto in questa questione; ciò provocherà una occupazione più lunga dell'Egitto. La Francia ce ne lasciò la responsabilità, deve lasciarci anche le mani libere. Il Governo propone perciò di avanzare nella Valle del Nilo fino a Abuhamed e contribuirà per 270.000 sterline alla ferrovia Wadihalfa-Abuhamed.

Morley, Dilke, Harcourt protestano e dicono che il cancelliere parlò un linguaggio di sfida.

Il credito è approvato con voti 169 contro 57.

La crisi portoghese

Lisbona 6, ore 9 a. — Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto. Luciano Dicastro fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Barros Gomez assumerà gli esteri. [illegible] Il Gabinetto sarà progressista e scioglierà le Cortes.

Lo sciopero d'Amburgo terminato

Amburgo 6, ore 1.30 p. — Lo sciopero è terminato. Il 65 per cento degli operai votarono in favore e il 35 per cento contro la ripresa dei lavori.

Nelle riunioni degli scioperanti d'oggi i delegati dei socialisti raccomandarono di riprendere lunedì il lavoro. Ogni ulteriore resistenza sarebbe stata vana per la mancanza di denaro.

Una legazione del Montenegro

Vienna 6, ore 7 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne: Il ministro di giustizia Bogitchisch fu inviato a Roma per trattarvi l'istituzione di una legazione del Montenegro presso il Quirinale.

Chiusi dai ghiacci

Copenaghen 6, ore 4 p. — I porti di Aalborg, Randers e Koldings sono chiusi dai ghiacci.

La baronessa di Lesseps derubata in treno

Il *Figaro* giuntoci ier sera racconta:

La baronessa di Lesseps fu vittima di un furto assai importante.

La signora di Lesseps che dimora a Parigi era partita per andare a trovare sua nuora la contessa di Bertrand a Braumont.

Nello stesso compartimento, dove la baronessa aveva preso posto, era salita una giovane donna di cui le apparenze un po' strane avevano inquietato la signora di Lesseps; per cui fu molto contenta quando vide discendere la sconosciuta a l'Isle-Adam.

Ma appena il treno aveva abbandonato questa stazione la baronessa si avvide che una piccola valigia che ella avea collocato vicino a sè era scomparsa.

Ora la valigietta conteneva oltre a un *nécessaire* da *toilette* di gran valore, due mila franchi in oro e ventisei biglietti da mille franchi.

La ladra deve avere avuto una grata sorpresa aprendo la valigia!!

La piattaforma delle elezioni in Austria-Ungheria

In questo momento i giornali di Austria e di Ungheria — dove è ormai aperta la campagna elettorale politica — muovono vivaci reclami al Governo perchè voglia provvedere con misure opportune a rendere possibile lo sviluppo delle industrie agricole e sopratutto l'organizzazione rapida del Credito Agricolo. E si può dire che la questione della creazione delle Banche Agricole è quella che fornirà la piattaforma, non soltanto del partito agrario, ma anche del partito liberale nelle prossime elezioni.

Taluni soggiungono che nell'attuale marasma finanziario gli agricoltori debbono essere soddisfatti dell'esito della scorsa annata. E' un fatto che il 1896 ha favorito assai gli agricoltori austro-ungheresi. Ma gli agrari, ammettendo ciò, soggiungono che l'esito buono per essi della scorsa annata dipese unicamente dal mancato raccolto granario in America. E deplorano appunto che il miglioramento da loro risentito debba imputarsi soltanto al caso, mentre avrebbero bisogno e mancano quasi del credito necessario a sviluppare meglio le loro industrie.

Il lotto in Ungheria

Il ministro delle finanze dell'Ungheria ha — come ci fu già telegrafato — presentato alla Camera fra gli applausi generali un progetto per l'abolizione dell'immoralissimo giuoco del lotto, sostituendolo con una lotteria per classi, come quella che funziona già in Germania.

L'appalto di questa lotteria sarebbe assunto da

un Consorzio di Banche, le quali dovrebbero pagare al Governo l'annuo canone di fiorini un milione 200,000.

Tale sostituzione era necessaria, perchè il Governo non poteva di punto in bianco rinunziare ad un provento che nel 1895 ascese a fiorini un milione 400,000.

A prima vista può sembrare che si tratti di una riforma più apparente che sostanziale: lotto e lotteria... suppa e pan bagnato! Ma non è così.

L'esperienza fatta in Germania ha dimostrato che il basso popolo, il quale fornisce il maggior contingente all'esercito dei giuocatori al lotto, partecipa invece in parte addirittura minima alle lotterie. Le statistiche fissano appena al 2 1/2 0/0 questa partecipazione.

Se a questo dato di fatto si aggiunga che per un accordo preso col Governo austriaco, i banchi di lotto esistenti al di qua della Leita non potranno accettare giuocate provenienti dall'altra sponda di quel fiume, si potrà facilmente concludere che la proposta riforma ha un alto valore morale, e che essa meriterebbe di esser presa in seria considerazione anche dai nostri governanti.

La manomissione del corriere della Regina di Spagna

Soltanto oggi si vengono a sapere i particolari d'un grave furto a danno della Regina reggente di Spagna.

Tutte le sere un addetto al palazzo reale di Madrid si reca alla posta per ritirare il corriere — molto voluminoso — della Regina. Le lettere sono messe in una borsa di pelle, i giornali in un sacco. Poi l'addetto sale in una carrozzella, della quale egli stesso guida il cavallo, e non ne scende che nel cortile del palazzo. L'altra sera si trovò mancante la borsa di pelle. Si credeva perduta durante il tragitto, ma un esame più attento dimostrò che erano state tagliate — con taglio regolare — le correggie che la tenevano salda nell'apposito vano di fianco alla carrozzella.

Si suppone che approfittando dell'oscurità, qualcuno sia salito pianamente nella carrozzella, dalla parte posteriore, e che con destrezza sia riuscito a tagliare le correggie.

La Regina è molto impressionata di questo furto, perchè nella busta si contenevano, oltre le lettere di famiglia, anche alcuni documenti relativi alle somme ch'ella tiene depositate alla Banca d'Inghilterra. Non si ha il menomo indizio per rintracciare il ladro.

Il "record reign" della regina Vittoria

Il grande avvenimento del corrente anno è, per la Gran Brettagna, la celebrazione del 60° anniversario del regno di Vittoria — di quello che gli inglesi chiamano *record reign*, perchè la graziosa sovrana viene a superare la durata del regno di tutti i suoi predecessori, non escluso l'avolo suo, Giorgio III, che sedette sul trono dal 1770 al 1820, benchè negli ultimi dieci anni, affetto di demenza, fosse sostituito nella direzione degli affari da Giorgio IV.

La regina ha lasciato al principe di Galles la cura di esaminare i diversi progetti ufficiali che saranno loro presentati e di fissare i particolari delle cerimonie che si organizzeranno per tale circostanza, e che supereranno, in splendidezza, le feste del giubileo del 1887, già così imponenti e che lasciarono incancellabili ricordi nelle menti di quanti vi assistettero.

Ma, all'infuori dei progetti ufficiali, se ne formano in ogni parte, ed il principe di Galles riceve innumerevoli lettere che gli domandano di esprimere la propria opinione sul miglior modo di celebrare ciò che si è chiamato il *giubileo di dia*[illegible]na opinione in proposito, ma che spera che gli organizzatori di feste non perderanno di vista di venire in aiuto alle istituzioni di beneficenza ed a tutte quelle che hanno lo scopo di migliorare la condizione dei poveri e degli infelici.

Il duca di Westminster, e altri fra i più opulenti membri dell'aristocrazia inglese, propendono per la fondazione di un'opera di baliatico che si estenda a tutto il Regno Unito: questo disegno raccoglie maggiori simpatie che non le altre proposte, tra cui quella di donare alla Regina un *yacht* che vada a sostituire l'omai vecchio *Victoria and Albert*, e che costerebbe circa 15 milioni.

ANCORA SUL VIAGGIO DI BOURGEOIS A ROMA
L'eco a Parigi

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Parigi:

« Le notizie giunte da Roma sul soggiorno di Bourgeois, e le sue visite ai ministri italiani, e l'ottenuta udienza dal Re, sono commentate vivamente.

L'organo di Bourgeois scrive che l'accoglienza del Re fu cordialissima.

Il Re espresse le sue simpatie verso la Francia e la speranza che vengano ristabilite fra breve le relazioni più cordiali fra l'Italia e la Francia. »

— Il *Journal* invece pubblica un telegramma di Bourgeois, da Milano, col quale smentisce assolutamente la missione attribuitagli.

COSE DEI LAVORI PUBBLICI
Una circolare dell'on. Prinetti

Abbiamo da Roma 5:

Con circolare diretta agli ispettori compartimentali ed agli ingegneri capi del Genio civile il ministro Prinetti nota che nella costruzione o sistemazione delle strade provinciali autorizzate dalla legge 23 luglio '81 manca spesso quella attenta vigilanza, che è commessa alle funzioni del Genio Civile.

La legge anzidetta ed il relativo regolamento sanciscono un sistema organico di mezzi ed una serie di cautele necessarie a bene approvare i progetti, al procedimento degli appalti, al pagamento delle quote dello Stato, alla liquidazione ed al collaudo delle opere.

Ciò non ostante si verifica, quasi sempre, la introduzione, senza le forme regolari, di importanti spostamenti nei tracciati generali già presentati, o nessuna diligenza nello studiare e rivedere i progetti esecutivi e l'introduzione — senza preventivo consenso del Ministero — di varianti ai contratti in corso con aumento delle spese di costruzioni e senza dimostrato necessità.

Il ministro deplora la deficienza di sorveglianza del Genio Civile, causa di gravi inconvenienti, ed invita gli ingegneri capi a sorvegliare anche la gestione delle strade provinciali sovvenute, avvertendo che riterrà responsabili quei funzionari che trascurassero l'adempimento di questo dovere.

CRONACA DEL MARE

Genova 6 — E' giunta la nave scuola germanica *Gneisenau* proveniente da Napoli. Scambiò i saluti d'uso.

New York 6 — E' giunto il piroscafo *Fulda*.

Montevideo 6 — E giunto il piroscafo *Manilla*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il commissario regio a Catania

Ci telegrafano da *Catania, 6 febbraio, sera:*

Il decreto che scioglie il Municipio di Catania nomina a commissario regio lo stesso Sindaco Sapuppo che si presenta candidato contro l'on. De Felice.

Catania — Ci telegrafano, 6 febbraio, sera: *La Commissione d'inchiesta ferroviaria* ha sentito i deputati Aprile, Castorina, De Felice e impiegati e agenti di diverse categorie. Non avendo ancora esauriti gli interrogatori, la Commissione prolunga di un giorno la permanenza a Catania. Terrà seduta a Messina l'8 febbraio.

Genova — Ci telegrafano 6 febbraio, mattina — *Sciopero dei caricatori di carbone* — 3590 facchini, scaricatori di carbone, scioperarono in causa di un articolo aggiunto nel regolamento ferroviario, che impone la massima precisione nello stivaggio dei vagoni, sotto pena di pagare la differenza in tariffa ordinaria.

I commercianti attribuiscono ai facchini questa differenza; quindi malumore e sciopero.

Milano — Ci telegrafano 6 febbraio, sera — *La colonizzazione interna* — Oggi la Cooperativa agricola italiana acquistò definitivamente per lire centomila il latifondo Surigheddu presso Alghero, ove dal 1891 attuò l'impianto della colonizzazione interna.

Palermo — Ci telegrafano 6 febbraio, mattina — *Atroce assassinio* — Nella propria abitazione fu trovato barbaramente assassinato e colla testa quasi spiccata dal busto, il procuratore legale Ferdinando Fiore, ottantenne.

Egli conviveva con un suo vecchio amico e collega, Nicolò Bologna, che stamane, uscendo, lo aveva lasciato solo in casa.

[illegible] tafogli fu trovato a terra senza denari.

Pare si tratti di un delitto per commettere un furto. La città è impressionata dell'orrendo misfatto.

Torino — Ci telegrafano 6 febbraio, sera: *Il francobollo dell'Esposizione nazionale* — *(Zuccaro)* Venne ieri alla presidenza del Comitato esecutivo della Mostra Nazionale presentato dal commendatore Bieruti, direttore della R. officina Carte Valori, la prima prova del francobollo-*réclame* dell'Esposizione stessa, che si vedrà nelle cartoline e lettere. E' opera splendida del pittore fumista acquafortista torinese Carlo Chessa. Raffigurasi l'*Italia* che seduta sotto un albero ricco di frutti e foglie impugna colla destra la spada mentre colla sinistra regge un libro aperto sul quale si leggono le parole dello Statuto Albertiano: *Con affetto del popolo, con lealtà di Re* — E nel basso del francobollo le parole *Esposizione Generale Italiana - 50° anniversario dello Statuto.*

Il gran cartello dell'Esposizione — Col giorno 15 corrente scade il termine del concorso di progetto del gran cartello a *réclame* dell'Esposizione Nazionale. Ne giunsero già di bellissimi, fra cui parecchi da parte dei pittori italiani residenti a Parigi.

Genova — *Epidemia suicida fra le guardie doganali* — Vi è una epidemia suicida fra le guardie doganali, in meno di ventiquattr'ore se ne suicidarono tre.

La guardia Ferreri Salvatore si uccise ieri l'altro. L'altra notte si tolse la vita nella pubblica via la guardia Alfredo Fornengo. Stamane il brigadiere Vittorio Caimati si bruciò le cervella nella villetta Di Negro.

Pare che la causa del suicidio del Fornengo sia stata una passione amorosa contrastata. Il Caimati si sarebbe ucciso perchè stanco di vivere.

— *Un battello circondato da enormi capidogli* — L'altra sera la barcaccia a vapore *San Pietro*, allontanatasi dieci miglia dal porto, venne improvvisamente contornata da una frotta di capidogli lunghi 18 e 20 metri, i quali, dopo qualche tempo, si allontanarono senza produrle alcun danno.

Firenze — Ci scrivono 6 febbraio — *Esposizione dei rifiutati* — Il comitato per la Esposizione delle opere non ammesse alla *Festa dell'arte e dei fiori*, nel dubbio che per erronee indicazioni di indirizzo, le circolari e schede non siano pervenute ad alcuni artisti, ci prega di invitare gli artisti stessi ad avere la cortesia di richiedere la scheda alla sede del comitato via Cavour 6, avvertendo che l'Esposizione si aprirà il giorno 15 del corr. mese di febbraio.

Mara di Sassari — *Un omicidio commesso scherzando attorno al fuoco* — Giorni or sono, in casa di certa Anna Maria Sale, si trovarono scherzando attorno al focolare il contadino Antonio Masia, d'anni 43, e Pietro Obino, bracciante di anni 44, tutti di Mara. L'Obino, preso un tizzone, scherzando, cercò dar fuoco alla barba del Masia. Questi impazientito, tolse un altro tizzone, che sbattè contro le ginocchia dell'Obino. Questi allora diede un violento colpo di bastone alla testa del Masia. Il Masia stramazzò a terra e non parlò più. Il giorno dopo moriva.

Chiamato il dottor Masia da Pozzomaggiore, dovette, per ordine dell'autorità giudiziaria, procedere all'autopsia, la quale accertò che il Masia morì in seguito a frattura interna della cassa cranica, con profonda echimosi e spappolamento di parte della massa cerebrale. L'Obino è latitante.

Oneglia — *La scarcerazione della spia Levamis* — Giuseppe Secondo Levamis, da Ventimiglia, ov'è imparentato alle più influenti personalità di quella città, terminerà oggi la sua pena di venti mesi di reclusione a cui fu condannato il 9 aprile 1896 da questa Corte d'Assise per reato di spionaggio militare, commesso nei mesi d'agosto e di settembre 1895, assumendo notizie di fatti che dovevano rimaner segreti e comunicandoli a stranieri residenti in Cannes.

Com'è noto il Levamis fu arrestato il 7 settembre 1895 nel castelletto pignese d'Argeleo, scelto a luogo di sua residenza per di lì assumere informazioni sulla via militare Pigna-Rezzo, ecc. ecc.

Reggio Calabria — *Il misterioso suicidio di un inglese* — L'alta notte all'albergo *Caprera* un viaggiatore misterioso, alto di statura, con capelli e baffi biondi, di condizione apparente molto distinta, giunto la sera da Messina, si uccise con un colpo di rivoltella alla bocca facendosi saltare le cervella. Lasciò la seguente lettera scritta in lingua inglese senza firma:

« Muoio per mia mano, perchè non posso più a lungo sopportare le mie sofferenze. Lascio ogni cosa di mia pertinenza al proprietario dell'albergo e spero che egli mi darà sepoltura decente e semplice. Il superfluo del mio bagaglio e il denaro è stato inviato in America ai miei amici, da Palermo via Napoli. I miei amici conoscono ciò che è avvenuto di me. Posso riposare in pace. Perdonami, mio Dio ».

Lo straniero suicida non lasciò traccia delle sue generalità.

La festa dello "Skating-Ring"

Ci scrivono da Ferrara, 4 febbraio:

(S.) Alla festa dello *Skating-Ring* convennero ieri sera i fiori — più eletti — della Società ferrarese. Belle eleganti [illegible] dame, numerosi i cavalieri [illegible]cissimo fra il nimbo dei capelli castani, la contessina Gnoli in bianco con nastri rossi, una visione eterea, la contessina Gulinelli, la contessina Bonaccossi, la signora Bonetti in nero e verde, di un verde chiaro che faceva spiccare i contorni dolcissimi della figura regale ed accanto a lei, la signorina Ciardi, graziosa nell'abito chiaro, bionda e snella; due perle delle vostre lagune; — le signore Fantoni, Corsini, Cavalieri, Zavaglia, Chiozza, Monti, la contessa Revedin con le figliuole e la signora Gatti-Casazza; la marchesa di Bagno felice, spigliata, briosissima, splendida nella gentilezza sua... ed altre ancora.

Si stanno organizzando nuove feste per riunire la società di Ferrara e, se dall'aurora è lecito presagire la bellezza del giorno, questo sarà certamente maestoso.

Scenate napoletane
L'assistito

Una storiella assai graziosa si è svolta l'altra sera nel rione di Capodimonte a Napoli.

Un tal Salvatore Fedele, di anni 55, si era spacciato presso alcuni creduli per *assistito* (indovino specie per il giuoco del lotto), ed aveva affermato che un giorno avrebbe trovato un segreto, del quale avrebbe messo a parte i suoi dodici compagni.

Il Fedele aveva fatto capire a costoro che nella tenuta Tramontano allo Scudillo in un dato sito, era un tesoro, e che un bel giorno sarebbero andati a scavarlo. Ed infatti i dodici credenzoni, in compagnia del Fedele si recarono alquanti giorni or sono, al punto indicato e cominciarono a scavare, e presto ai loro occhi si presentò una sterlina.

L'*assistito*, mostrandosi giulivo, fece intendere agli altri che il tesoro, pur cominciando a comparire, non era *maturo* e che bisognava aspettare ancora un poco, perciò si fece consegnare la somma di lire 100, dicendo che gli sarebbe servita per menare avanti la intrapresa.

Un'altra volta il Fedele condusse nuovamente i compagni sul posto, e dopo di avere scavato alquanto rinvenne una pergamena ed una chiave. A questa vista il furbo fece vedere d'impazzire dalla gioia, dicendo che la chiave era della cassetta contenente il tesoro, che un'altra volta *Satana* avrebbe fatto rinvenire.

I dodici individui, sempre creduli, consegnarono al Fedele 300 lire per ultimare il lavoro, e si dettero convegno per la sera, per impossessarsi del tesoro mediante il sagrificio di un canerino, come aveva fatto intendere il Fedele.

Intanto questo volgare truffatore temendo che alla sera l'avrebbe passata male, se avesse canzonato ancora quei dodici individui, scrisse, giorni or sono, una anonima al questore, nella quale diceva che la sera del 3 febbraio nella tenuta Tramontano allo Scudillo vi doveva essere un grande avvenimento.

Il comm. Perego incaricò il delegato di Capodimonte sig. Nicolò il quale si recò sul posto e vista una folla di gente in contegno sospetto, coadiuvato da alcuni agenti, riuscì a trarre in arresto quelle persone le quali condotte in questura dichiararono il nome del Fedeli.

Costui fu perquisito e poichè fu trovato possessore della ricevuta della lettera che il questore aveva avuta, fu arrestato. Gli altri furono rilasciati in libertà.

LA TUTELA DELL'INDUSTRIA PESCHERECCIA

A proposito dell'articolo sulla piscicoltura che abbiamo pubblicato l'altro giorno, notiamo oggi che da un documento del ministero di agricoltura risulta come da quando fu affidata a quel ministero la tutela dell'industria peschereccia e della piscicoltura, esso pose ogni maggior cura per migliorare le condizioni di pescosità nelle nostre acque pubbliche, mediante immissioni di pregiate specie di pesci.

Tali immissioni cominciarono ad effettuarsi nel Piemonte, Lombardia e nel Veneto e più tardi si estesero, in notevoli proporzioni, anche in fiumi e laghi dell'Italia centrale e meridionale. I risultati ottenuti dalle immissioni indussero l'amministrazione ad indagare se vi fosse possibilità di migliorare pure le condizioni pescose dei corsi di acqua dell'Italia insulare ed introdurvi speciali colture.

Queste indagini hanno per ora determinata la istituzione di un incubatorio annesso alla r. scuola pratica di agricoltura in Sassari, per provvedere alla chiusura ed all'allevamento delle uova di trota procurando di ottenerle dalla fecondazione artificiale di quelle che vivono, piuttosto abbondanti, in alcuni fiumi della Sardegna.

Le immissioni fatte ebbero sempre crescente successo; mercè esse le trote sono ricomparse e diventate più frequenti in molti corsi d'acqua, da cui erano completamente o in gran parte scomparse, e il coregono (una specie pregevolissima quanto la trota) è riuscito ad acclimatarsi nei Laghi Maggiore e di Como, tanto che in questo anno i coregoni immessi in questi laghi, per circa due milioni, provengono da uova fecondate artificialmente e prodotte da coregoni pescati specialmente a Varenna e a Fiumelatte sul detto lago di Como.

Dal 1891 al 1896 furono fatte complessivamente in Italia le seguenti immissioni: trote da fiume 3,578,810; trota da lago 5,718,000; carpioni 1 milione e 501,000; salmerini americani 11,000; coregoni 7,335,000; anguille 2,523,865; gamberi 33,227.

NECROLOGIO
Il senatore generale Cadorna

Ci telegrafano da *Torino, 6 febbraio, sera*:

Alle ore 8 pom. è morto il senatore Raffaele Cadorna.

Raffaele Cadorna era nato a Milano nel 1815 il 3 di febbraio. Intraprese la carriera delle armi e nel 1840 era luogotenente nel genio dell'esercito piemontese. Nel 48 ebbe il battesimo del fuoco allo Stelvio, e dopo di allora seguì le armi piemontesi quasi in tutte le guerre fino al 70.

Andò in Crimea e si segnalò a Balaklava; combatte poi strenuamente a San Martino, e nel 59 fu fatto ministro della guerra del Governo toscano. Dopo il plebiscito rientrò nell'esercito, prese parte all'assedio di Ancona e alla campagna del 66 come comandante di una divisione e poi di un corpo d'armata.

La guerra era finita per allora, e il generale Cadorna fu mandato con poteri straordinarii a Palermo, dove era scoppiata l'insurrezione, che egli riuscì a sedare efficacemente dando prova di sapienza civile e di senno politico.

A lui fu affidata in fine l'impresa che porterà il suo nome ben avanti negli anni, cioè la direzione suprema delle operazioni militari per l'occupazione di Roma nel 1870. E non solo la storia dice come il fatto fu ben compiuto ma registra l'ordinamento che il Cadorna seppe dare alla grande città occupata. Nel '77 fu dal Mezzacapo, allora ministro, collocato a riposo.

Riguardo alla sua carriera politica egli fece il suo ingresso nel Parlamento subalpino alla seconda legislatura, e al 15 novembre 1871 fu nominato senatore.

Di lui resta anche un libro: *La liberazione di Roma nel 1870 ed il plebiscito.*

A Venezia è morto ieri il negoziante Antonio Maggioli del fu Giovanni.

A Cividale è morta la signora Antonia Fanna vedova Nussi madre dell'avv. Vittorio.

A Mantova è morto l'avv. Giulio Caffuzzi — Bergamo il ragioniere Ernesto Tizzoni — A Palermo Cesare Benso dei duchi di Verdura — A Firenze Angiolina Bosio comproprietario dell'*Arena Nazionale* — A Margarita di Cuneo il cav. Pietro Berione — A Formigliana di Vercelli l'agricoltore Germano Garavano — A Torino l'ing. cav. Cesare Manlino — A Prato il comm. Nicola Marconi commissario presso il cons. comunale di Montemurlo — A Genova Antonio Revello capitano marittimo — A Torino il cav. Amedeo Louvel cap. nella riserva — A Milano la nob. signora Paolina Greppi Bassi — A Ozieri di Sassari don Giammaria Tedde economo del seminario — A Napoli donna Irene Anguilli contessa Capece Tomacelli Filomarino — A Torino Isidoro Delfio albergatore.

A Minas nell'Argentina è morta Maria Zaballa di 110 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 febbraio: S. Teodoro di E.
Lunedì 8 febbraio: S. Giovanni di M.
Sole leva ore 7 m. 26 — tram. ore 5 m. 24

PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Madrid 6, ore 10.20 a. — I dottori José Calvo y Martin ed Emanuel Alonso Sanudo saranno i delegati tecnici alla Conferenza sanitaria di Venezia.

Giacinto Gallina — La febbre si mantenne ieri a 38 e qualche linea. I medici trovarono le forze depresse, ma non più depresse dei giorni scorsi.

A tarda notte lo stato dell'infermo era gravissimo.

Conferenze artistiche — Domani sera, al *Marcello*, Pellegrino Oreffice parlerà di *Giacomo Favretto.*

E' ancora vivo, e ben vivo, nella memoria e nel cuore dei veneziani il ricordo di Giacomo Favretto, del grande artista nostro, così crudelmente e anzi tempo rapito all'affetto e all'ammirazione dei concittadini e di tutta l'Italia, che lo annoverava tra i migliori.

Riescirà quindi particolarmente cara al nostro pubblico la parola dell'Oreffice che, essendogli stato amico carissimo e possedendo le qualità necessarie per giudicarne le opere, tratterà degnamente di lui, come uomo e come artista.

Per il ballo di beneficenza — Sappiamo che dalle moltissime vendite di biglietti già avvenute, è assicurato alla festa un concorso di pubblico numeroso e brillante. Animati da questa speranza, artisti e studenti sono infaticabili al lavoro di addobbo del palazzo Molin, che già a quest'ora presenta un aspetto totalmente diverso dal solito. Il signor Davide Fiorelli, che si è assunto il lavoro di tappezzeria, pel suo buon gusto e per la sua prontezza si rende anch'egli benemerito dell'impresa, cui portò validissimo aiuto il Municipio, concedendo generosamente al Comitato il materiale d'addobbo dell'Esposizione artistica. Gli studenti sperano da qualche altro ancora un appoggio tanto utile, e intanto non cessano dal lavorare infaticabili per la buona riuscita.

Esequie — Ricorrendo Domenica 7 corr. l'anniversario della morte del compianto cav. G. B. Collauto, l'indomani lunedì 8 alle ore 10 sarà celebrato un esequie nella Chiesa di S. M. Zobenigo per cura della famiglia.

Identità di nome — Riceviamo questa letterina:

« Venerdì 5 corrente alle ore 11, due carabinieri, suonato il campanello di una casa civile, vi entrarono eccitando la curiosità delle comari del vicinato alle quali si erano rivolti colla scorta del cognome.

Cercavano di una giovane ladra di anni venti nata fuori di Venezia e fuori di Stato, denunziata con cognome simile a quello della famiglia cui si erano presentati. Compresero subito l'errore, chiesero replicate scuse, ed a loro giustificazione mostrarono alle signore, che sole trovarono in casa, il mandato del Procuratore del Re che riguardava la ricercata: quindi si ritirarono.

Sta il fatto che le signore padrone di casa non si spaventarono perchè non ne avevano motivo, ma rimasero seccate della visita poco.... sagacemente iniziata, e per le spiegazioni che dovettero dare al vicinato curioso.

Sembra che, indipendentemente da tutte le perturbazioni che potrebbe portare in una famiglia civile una visita simile, non sia prudente che, sia pure la benemerita, entri in una casa per ricercare una persona colla sola scorta della identità del cognome, senza prima ricorrere almeno all'ufficio di stato civile per conoscere l'età, il luogo di nascita, e gli altri recapiti occorrenti ad individuare le persone che vi abitano.

La prego pertanto, egregio cronista, di pubblicare la presente, e forse, chi ha il dovere di farlo, troverà modo di provvedere onde per l'avvenire non si replichino fatti simili presso altre famiglie.

Un abbonato »

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

Tarde denuncie — Luigi Canella, abitante a Castello, n. 4593, procuratore del possidente Giuseppe Groggia, denunziò all'ufficio di P. S. di S. Marco, che alle tre pom. del giorno 29 scorso mese, un ignoto, qualificatosi incaricato del suo padrone, tolse dalla porta d'ingresso della casa 4590 a S. Luca una serratura egiziana con la relativa catenella del valore di lire sette.

— Giovanni Antonio Fontana, direttore generale dell'impresa *pubblicità lagunare* denunciò la sottrazione di parecchie bottiglie di *Cognac*, *Bitter* e *Rhum* dalle sale dell'Esposizione nel palazzo Faccanon, già ufficio delle RR. Poste.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 84

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Qualche istante dopo la partenza di Saviniano da Mortefontaine, Moreau, ritornando da Montaby, ripassò per Mortefontaine.

Dei capanelli si erano formati sulla strada che conduceva alla casa del dottore fino al caffè Barbier, commentando sull'arresto di Saviniano.

— Che avvenne ancora? chiese Moreau dopo aver dato l'ordine a Luigi di arrestare la vettura.

— Parliamo dell'arresto del signor Péricat, rispose Leone Brancart al quale egli si era rivolto.

— Péricat fu arrestato?

— Sì e fu condotto alle prigioni di Senlis.

— E perchè?

— Si crede sia lui che abbia assassinato il padre.

Dire che questa terribile notizia rallegrasse Moreau sarebbe troppo, ma l'accolse come un atto di suprema giustizia, confermando l'odio suo.

— Ha confessato? riprese il dottore non sapendo troppo che dire affinchè nessuno trapelasse ciò che in lui avveniva.

— Certo no, ma si pretende esistano delle prove, fra le altre, le cento mila lire..

— Sì, sì.

— Che si credevano rubate, e che il signor Saviniano aveva in tasca

— Dunque, avrebbe assassinato il padre, per derubarlo.

— Per derubarlo, ed ereditare da lui, doppiamente, disse uno dei presenti.

— Due terribili avvenimenti! arrivederci! riprese il dottore.

E Luigi, avendo rimesso al trotto il cavallo, proseguì la sua strada verso Plailly col suo padrone.

La notizia dell'arresto di Saviniano Péricat ve lo aveva preceduto, mettendo sossopra tutti gli abitanti.

Caterina, che era stata incaricata da Balbine di attinger notizie, apprese da un vicino come l'assassino fosse stato arrestato; ma egli non aveva nominato Péricat, e Caterina si affrettò di ritornare in casa per apprendere a Balbine quest'arresto, sollecitandola a mettersi alla finestra affine di vedere passare il colpevole.

— L'assassino è arrestato, signorina, disse rientrando tutt'ansante.

— Chi è?

— In fede mia, non l'ho domandato, ma passerà ora da qui, i giudici lo accompagnano a Senlis. Mettiamoci alla finestra.

— Sì, disse Balbine, non resistendo alla curiosità che le parole della sua nutrice facevano sorgere in lei.

Qualche istante dopo si annunciavano le due vetture

Balbine e Caterina si affacciano alla finestra.

Nella prima vettura guidata da Giuseppe Brancart si trova Barjas ed il signor Jourdain; nella seconda, a fianco della quale trottano i due gendarmi, vi sono Dahumel e Gamard e in mezzo a loro Saviniano.

Péricat col fazzoletto sugli occhi, sfuggiva alla crudele curiosità pubblica, che prendeva per dignità l'atteggiamento del colpevole, il quale, malgrado la sua innocenza, non osava affrontare gli sguardi della gente che si affollava sul suo passaggio per vederlo.

— Oh! disse Balbine con stupore, scorgendolo.

Ma salvo Caterina e Saviniano, nessuno aveva udito quel grido della fanciulla ed egli serbò la sua immobilità.

Riconoscendo Saviniano che non si aspettava affatto di vedere con essi, l'aspetto disperato di lui le aveva strappato quel grido, e non gli rimproverava di non avere neppure gettato su lei uno sguardo nel momento in cui per l'assassino del padre suo adottivo doveva essere immerso nel più spaventevole dolore, ma Péricat, è d'uopo dirlo, non poteva essere per Balbine il triste eroe di quella nefasta giornata, non meno di Dahumel che, cinto della sua sciarpa di commissario, fumava il suo sigaro accanto a Saviniano, e di Gamard la cui uniforme rivelava la condizione e per conseguenza Balbine si persuase che l'assassino di Léonard non si trovasse nella vettura.

— Tu sei stata male informata, il colpevole non è là.

— Mi era stato affermato, però, rispose Caterina.

— Si sono ingannati, l'assassino non avrebbe potuto trovarsi che nella vettura circondata dai gendarmi; il signore seduto sulla panchina anteriore è un commissario di polizia, vedesti alla sua sciarpa, e l'uomo che occupava il sedile del fondo col signor Saviniano è un agente, lo si comprende dall'uniforme.

E, sorridendo tristamente, perchè era angosciata, Balbine soggiunse:

— A meno che tu non sospetti il signor Péricat, mia buona Caterina, bisogna rendersi all'evidenza.

— Sì, è vero, ma perchè i gendarmi scortavano quella vettura allora? disse la contadina.

— Per farla passare tra la folla senza dubbio; non mi dicesti che tutta Plailly è sulla strada?

— E perchè il signor Saviniano va a Senlis?

— Per aiutare i magistrati probabilmente. Ah! povero giovane, quale dolore! gli scriverò domani subito, e gli porterai la mia lettera a Mortefontaine, me lo prometti?

— Certo; quel caro signor Saviniano, sarà per lui un grande conforto il ricevere da voi una prova d'affetto in un momento tanto crudele. Ma ecco il padrone.

Diffatti, la vettura di Moreau si faceva vedere allora sul principio della strada.

Qualche istante dopo egli entrava nel suo gabinetto ove Balbine, che aveva rinchiusa la finestra e rimandata Caterina, lo attendeva per interrogarlo.

Ma Moreau non gliene lasciò il tempo.

— Ebbene le disse, sai la notizia? Vedesti passare il bel Péricat, spero che sarai guarita per sempre, mia povera Balbine.

— Che vuoi dire!

— Semplicemente che, siccome sarebbe poco caritatevole l'opprimerti maggiormente in questo momento, è superfluo l'insistere di più sul passato, ma non credo inutile farti osservare, che l'avvenimento giustifica le mie apprensioni al di là delle mie speranze, e che calcolo bene approfitterai della lezione.

— Non vi comprendo affatto, padre mio.

— Dunque, tu ami sempre Saviniano?

— La sua sventura non può che accrescere il mio amore.

— Taci, disgraziata, ed arrossisci della tua audacia, essa mi sorprende, più ancora che ripugnarmi.

— Spiegatevi, padre mio, ve lo ripeto ancora... non vi comprendo.

(Continua)

Quale sospetto autore del furto fu arrestato il fattorino Ugo Armani, diciottenne, abitante a Cannaregio, 4341.

Infortunio — Giov. Gianola, operaio congegnatore del r. Arsenale, ieri nel lavorare sul maglio a vapore, n'ebbe fracassato il medio della mano destra e fu ricoverato nell'ospedale militare di S. Anna.

R. Marina — Il capo-macchinista di seconda classe Jacozzi Giustino è trasferito dal secondo al primo Dipartimento Marittimo.

— La *Liguria* è partita da Portoferraio il 4, giunta a Gaeta il 5; il *Marco Polo* è giunto a Gaeta; il *Provana* è partito da Aden.

Notizie del Dipartimento — Essendo terminati i lavori ai locali della biblioteca dipartimentale, lunedì 8 corrente, presso la medesima, si riprende il servizio di distribuzione dei libri a prestito.

— Il comandante la r. torpediniera 140-S è autorizzato a far eseguire la prova idraulica della tubolatura del vapore.

Generosissima elargizione — I fratelli De Angelo per onorare degnamente la memoria del compianto loro amatissimo fratello dott. Giuseppe De Angelo con atto di generosa carità hanno rimesso al prefetto la cospicua somma di lire 500 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Comunicati — *All'Associazione del riposo festivo* il Consiglio direttivo nella sua seduta del 3 corrente, dopo aver votato un ordine del giorno di ringraziamento all'Unione esercenti per il suo appoggio morale, a completare la presidenza furono eletti i signori Bagilotto Vittorio e Pianetti Antonio vicepresidenti, Ancona Arturo ispettore di vigilanza, Castellan Augusto cassiere, De Santa Carlo segretario, Reviglio Luigi, Rizzardo Giacomo vice-segretarii.

Votò inoltre un ordine del giorno, col quale delega la presidenza a farsi iniziatrice di una sollecitazione alle consorelle d'Italia, con facoltà di accordarsi colla speciale Associazione veneziana del riposo festivo, allo scopo di agire di conserva per trovare la via più breve onde tale riforma, imposta dalla logica e dalla giustizia, abbia ad essere proclamata legge dello Stato.

— *Decentramento* — Il Comitato veneto per il decentramento e le autonomie terrà assemblea generale sabato 20 corr. alle ore 3 1[2 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo veneto. Ordine del giorno: Schema di riforme della Giunta esecutiva — Regolamento del Comitato — Accordi cogli altri Comitati per una comune azione particolarmente in vista delle prossime elezioni generali.

— *Biblioteca Educativa del Popolo* — Questa sera alle ore 9, il prof. E. de Toni, nelle sale della Biblioteca, parlerà sul tema: *Lucciole e luccicori.* Potranno entrare nelle sale *soltanto* le persone munite delle tessere di riconoscimento o di speciale viglietto d'invito.

— *Lega fra gl'Insegnanti* — Oggi alle ore 2 p. alla sede, il socio prof. G. Bettanini terrà la conversazione domenicale sul tema: *Fra pesi e misure.*

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Ferrari Vincenzo, cuoco con Fontanella Paolina, casalinga — Zennaro Gaetano, tabaccaio agente con Belli detta Dando Maria, casalinga — Gatti Enrico, falegname con Canaretto Gisella, privata — Prevedello Paolo, operaio al gaz con Gasparini Angela, sarta — Bovo d. Capoto Angelo, gondoliere con Lazzari Angelica, casalinga — Firpo Virgilio, macch. I. cl. RR. Equipaggi con Cogo Laura, possid. — Lanza Ferdinando, pescatore con Dordit Annunziata, casalinga — Simionato Marco, fornaio lavorante con Vivenzi Luigia, domestica — Mazzega Umberto, possid. con Zanetti Ida, possid. — Vicino d. Prospero Napoleone, parrucchiere con Padoan Matilde, gia sarta — Bonometto Giovanni, rimessaio lavorante con Bonivento Luigia ch. Rosina, domestica — Gavagnin Rocco, agente privato con Turcato Anna ch. Giuseppina, casalinga — Casarotto Giuseppe, impiegato Congreg. Carità con Priarolo Teresa, civile — Amadio Giacomo, vigile urbano con De Chiara Angela, già domestica — Bertotti Giovanni, macellato con Reveltella d. Gasgnon Rosa, casalinga — Conte Salvatore, cuoco con Vellezzi Giuseppina, già cameriera — Botteri Vincenzo ch. Eugenio, falegname lavorante con Cristofoli Luigia, casalinga — Ugazzi Adolfo, sarto con Copetta d. Diavolin Maria ch. Marianna, sarta — Ginapri Pietro ch. Ferruccio, fattorino di comm. con Spirch Maddalena, sarta — Rampini Alberto, lattivendolo con Favaro Maria, casalinga — Fumiati Nicolò, cocchiere con Ricato Domenica, cameriera — Raimondi Luigi, pittore con Bonet Luigia, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del 6 febbraio: Nascite maschi 6 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Toresin Enrico, tappezziere, con Furlanetto Luigia, ch. Elvira, domestica — Bianchini Giuseppe, muratore, con Salvalaggio Amalia, perlaia, tutti celibi — Celebrato a Genova il 9 gennaio: Scamparin Angelo, macch. navale, con Gnocchi Alice Adele, celibi.

Decessi: Guidi Serafin Luigia di anni 75, ved., ricoverata — Carisi Perini Girolama 64, vedova, casalinga — Maggioli Antonio 54, vedovo, negoz. e poss. — tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Due fanfaroni stanno seduti al caffè:

— Figuratevi — dice uno di essi — che io posseggo un pappagallo, il quale non solo parla e canta, ma mi legge anche i giornali.

— E io ne ho uno che, quando scrivo, mi corregge gli errori di ortografia.

BUONA USANZA

Giuseppe Bassi, lire una.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Latino numer l'uno, l'*altro* attorra,
Se il *tutto* viene, te ne vai sotterra.

Spiegazione della Sciarada di ieri: FAVO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Bellissimo teatro: applausi più vivi e più caldi del solito (se è possibile) alla protagonista delle due opere. Questo si può scrivere a grande inchiostro, senza far ridere i veneziani che leggono su qualche giornale dei di fuori, specie su quelli teatrali, le più comiche e impudiche affermazioni di successi... da becchino.

Applauditissimi il Broggi, Lanfredi e Bertrand; così l'orchestra inappuntabile.

Domani *Carmen* a prezzi popolari.

Martedì *Zanetto.*

Ed ora un po' di conti. Siamo al 7 di febbraio e ci troviamo come il primo giorno; cioè abbiamo il solo spettacolo messo primo in scena che rappresenta in coscienza la risorsa della stagione. Ma *Pagliacci* e *Cavalleria* non bastano.

Veda l'Impresa, vedano le masse di finire bene, come tanto bene è stato incominciato. Affrettino questo *Amico Fritz* e il *Refugium.* Pensino le masse, che esse non devono soltanto saper sbarcare il lunario con abilità nella sola stagione; esse devono fare in modo da affidare tutti sulla loro capacità, coscienza e bravura nell'allestire spettacoli degni della città.

Nell'anno venturo le masse possono trovarsi negli stessi bisogni, e sarà più facile allora a noi che le abbiamo sempre patrocinate e agli amici nostri del Consiglio comunale (che non le hanno volute mai sacrificate ai criterii stupidamente sbagliati del partito cosidetto liberale) interessare Municipio e città alla loro causa. Anche la stagione di primavera può presentarsi bene a loro favore. Ma prima di impegnarci bisogna dimostrare che esse come impresa sono degne di ogni considerazione e riguardo.

Goldoni — Come abbiamo detto oggi la Compagnia Maresca dà due rappresentazioni:

alle 2 1[2 due operette *Eva* colle canzonette napoletane cantate dalla Barbetti, e i brillantissimi *Lupi marini*;

alle 8 1[2 una delle operette che ebbero maggior successo nella stagione *Fanfan la Tulipe.*

— E' prossima la prima rappresentazione del *Giro del mondo.*

Malibran — Iersera avemmo un'altra applauditissima rappresentazione del *Fanfan la Tulipe*, interpreti principali la Calligaris e Gravina.

— Oggi due rappresentazioni: alle 2 1[2 la *Mascotte*, protagonista la Calligaris — alle 8 1[2 *I granatieri*, ommettendo il primo atto, e la *Gran via.*

— Presto la operetta *Mio principe.*

III Mattinata — Ecco il programma completo della III mattinata di quartetto (Dini-Giarda-Guarnieri) che avrà luogo oggi alle 2 1[2 nella sala del Liceo Benedetto Marcello:

1. Beethoven, *Quartetto op. 18 N. 5* — eseguito dai prof. Guarnieri e Dini, dalla signorina Finzi e dal sig. Fossati.
2. Tartini, *Sonata per violino e piano* — in 4 tempi — prof. Guarnieri e Giarda.
3. Händel, *Sarabande e Bourrée*, per violoncello con accompagnamento di piano — prof. Dini e Giarda.
4. Schumann, *Trio in Re*, per piano, violino e violoncello — prof. Giarda, Guarnieri, Dini.

E' questa l'ultima delle mattinate invernali — ed è indubbio il brillantissimo successo di questa come delle due precedenti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 2 e mezzo alle 4 1[2 p.:

1. Marcia *Un saluto a Messina*, Marenco — 2. Potpourri *Faust*, Gounod — 3. Valzer *Toujours ou Jamais*, Valdteufel — 4. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Mazurka *L'aurella*, Becucci.

LOTTO — Estrazione del 6 febbraio

VENEZIA	82	76	60	31	84
BARI	14	17	79	52	16
FIRENZE	83	68	22	77	30
MILANO	58	28	77	11	49
NAPOLI	76	82	17	49	18
PALERMO	52	3	34	28	72
ROMA	86	59	18	74	81
TORINO	8	33	3	61	89

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.20	59.10	52.85
Termometro centig. al Nord	6.0	6 0	7.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	94	94
Direzione del vento	NE	NE	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri [illegible] minima di oggi [illegible]

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno al ponente — cielo nuvoloso, vario con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 6 febbraio — **Attraverso i secoli** — (S.) Questo il titolo della conferenza del prof. Orsi. E, dal titolo, si avrebbe potuto credere ch'egli volesse fare, ad esempio, una gran corsa pei regni morti della storia o, forse, una critica dei metodi ond'è derivata e deriva ancora la storia — qualche cosa, insomma, di generale ed anche d'universale, risalendo — lontano — nel tempo per adunare e comporre le linee di un quadro di dimensioni vastissime e trarne delle conclusioni.

Capirete che *attraverso i secoli* c'è del largo — e questo, il pubblico candidamente si aspettava di vederselo rievocato davanti.

Ma non sempre i titoli sono... le conferenze — tanto è vero che il prof. Orsi parlò del *proletariato siciliano*, dipingendolo, a seconda delle età, schiavo, servo della gleba e *giornaliero* o mezzadro. In tutte queste diverse condizioni, la plebe dell'isola visse e vive male; oggi stesso, in onta ai tempi mutati, il suo stato è dei più lamentevoli, per la scarsa retribuzione del lavoro, pel concentramento sfruttatore della proprietà in poche mani.

E descritti i mali, — onde derivarono sommosse feroci e repressioni crudeli — l'oratore accennò ai rimedii, esaminando i progetti dell'onor. Crispi, che giacquero lettera morta, e le opere dell'on. Rudinì.

In sostanza, il prof. Orsi vorrebbe accresciute le sorgenti — a così dire — del lavoro, imponendo, a titolo di pena, delle multe fortissime ai proprietarii in ragione dei terreni ch'essi lasciano incolti.

Tenne pur parola di altri rimedii, già recentemente e diffusamente discussi in Parlamento e nella stampa — invocando, per ultimo, la cooperazione e l'autorità dell'opinione pubblica, affinchè — ispirandosi ad una grande benevolenza pei fratelli isolani — maturi ed imponga al Governo, in loro favore, sane, pronte, efficaci provvidenze.

La conferenza del prof. Orsi è stata un grido pro *Trinacria* — grido alto, affettuoso, nobilissimo, al quale il pubblico degli uditori si associò con applausi cordiali.

Alla Savoia — Il comitato direttivo della *Savoia* — presieduto dall'on. Colpi — non perde, certo, il suo tempo. In attesa dello scioglimento, ormai sicuro della Camera e della battaglia, più o meno prossima, che sarà combattuta per rifarla, il comitato predetto ha creduto opportuno — ed ha creduto giusto — di procedere alla nomina del comitato elettorale.

E ier sera — in una numerosa riunione, dopo un opportunissimo scambio d'idee, destinate a fissare i criteri fondamentali a cui deve essere inspirata la scelta del nostro candidato politico, fu votata la seguente lista:

Astolfi ing. Luigi — Cassis ing. co. Cesare — Da Ponte dott. Giovanni — Duse avv. Silvio — Romanin Jacur dott. cav. Michelangelo — Moroni cav. Luigi — Valvasori dott. G. B. — Gabrieli Luigi — Miari co. ing. Giacomo — Treves Bonfili bar. Mario — Emo Capodilista co. Antonio, senatore del regno — Ferretto prof. L. — Marin ing. Marino — Rovetto cap. Domenico.

Il comitato direttivo provvide a completare l'ufficio di presidenza, rieleggendo a vice presidente il cav. Giuseppe Carli ed a segretari i signori Gabrieli L. ed Astolfi L.

Per la commissione amministrativa furono riconfermati i signori Astolfi rag. Ferdinando, Romanin Jacur cav. Michelangelo e Marin ing. Marino.

Club di scherma — Fiorita e gioconda anche la festa di stanotte. Una deliziosa orchestrina lanciava nell'aria calda della sala la musica di ballabili affascinanti.

Ed alle tre le danze duravano ancora.

Il secondo the — Domani, alle tre, secondo *the* danzante. Se è vero il *crescit eundo* anche in materia di balli, domani le sale saranno uno splendore.

I nostri studenti — Lasciatemi constatare un'altra volta — e con profonda compiacenza — il contegno serio e calmo tenuto dagli studenti della nostra Università nella presente agitazione, che turba, violentemente, la quiete degli Atenei e delle città principali d'Italia.

Qui gli studii procedono, come nei tempi più tranquilli. Cioè, no. Li molestano, un poco, le feste del carnevale. Ma non è scritto: *servite... Domino in laetitia?* E la letizia non è il sorriso della giovinezza?

Un nuovo giornale? — Corre insistentemente la voce che, presto, uscirà un nuovo periodico, quotidiano, intitolato *La Provincia di Padova* — organo del partito, dirò così progressista. Dovrebbe dirigerlo un pubblicista, che ebbe già la direzione di un giornale vicentino. — Vedremo.

Festa militare — Domattina, in Prato, rivista militare, o meglio presentazione delle truppe di presidio al nuovo comandante la divisione, generale Maynoni.

Disgrazia grave — Nel maneggio del *Savoia* cavalleria — durante l'istruzione — il soldato Giuseppe Scopini da Benevento, cadde di sella, riportando un calcio alla fronte.

Raccolto e trasportato allo Spedale, malgrado il pronto aiuto dei medici, il povero milite cessò di vivere. Il calcio del cavallo aveva ormai prodotto al cervello lesione troppo grave!

Venne assodato trattarsi puramente di sgraziato accidente — esclusa, cioè, qualunque responsabilità da parte dei superiori in servizio al momento della caduta.

Arresto — Le guardie di città hanno arrestato, in Piazza V. E. un tal Gaetano dall'Oglio romagnolo, attivamente ricercato dalla questura del paese suo.

I vandali notturni tornano alla carica pigliando di mira i pubblici fanali, spenti o no.

Nè bastano i vetri in frantumi a saziare le brame violenti dei numerosi fanalofobi. Le povere lanterne vengono orbate del beccuccio — quando non si pensa addirittura a spezzare od a rovinare i bracciali.

Le guardie hanno potuto finalmente agguantare un vandalo nell'esercizio delle sue funzioni devastatrici — e pare che si pensi a denunciarlo sul serio.

Può darsi che una lezioncina serva a qualche cosa di buono. Meglio ancora se si continuerà a sorprendere ed a denunciare.

Come si celebrano i matrimonii

Ci scrivono da **Osoppo**, 3 febbraio:

Ieri il nostro paesetto era in festa; si celebravano quattro matrimonii, e parenti e conoscenti vollero prender parte al gaudio dei nuovi sposi.

Alla vigilia, prima che annottasse, la eco di moltissimi spari di mortaretti annunziava ai buoni osoppiani che il giorno dopo si univano in matrimonio dei loro conoscenti. Quegli spari facevano certo balzare il cuore a tante altre belle figliuole, e suscitare cari ricordi alle giovani spose.

Ieri dunque alle dieci del mattino, le note allegre della brava musica del paese accompagnavano gli sposi, seguiti da un lungo corteo di parenti e amici, alla chiesa parrocchiale, mentre i mortaretti e gli evviva della popolazione salutavano i festeggiati, che col sorriso sulle labbra ringraziavano gli amici dei saluti e degli augurii.

Qui ad Osoppo vige l'uso che i matrimonii si debbano celebrare sempre il mercoledì, giorno destinato al ballo. Rari sono quelli che si celebrano in altri giorni, perchè, come sapete, qui in Friuli la passione per il ballo è una vera frenesia.

Compiuta la cerimonia, gli sposi escono dalla chiesa sempre a suon di musica e allo sparo dei mortaretti vengono accompagnati alle loro case, e poi a pranzo che dura fino alle tre ora stabilita per il ballo.

Manco a dire che le spose sono le regine della festa e che tutti gli uomini devono ballare con loro. La danza dura in generale fino a sera; poi si ritorna a mangiare e poi a ballare tutta la notte, e quando l'alba annunzia il nuovo giorno, gli sposi si ritirano fra i nuovi augurii e le strette di mano degli amici.

Osoppo, 5 febbraio — Anche qui abbiamo avuto il nostro bravo spettacolo teatrale. La compagnia del 26 reggimento qui distaccata, comandata da quel simpatico capitano che è il signor Borelli, pensò di costruire un teatrino e dare qualche modesta rappresentazione.

I soldati ne parlarono al loro bravo capitano, che di buon grado aderì, tanto più, diceva egli giustamente, che, oltre a divertirsi, i soldati si istruiscono.

In pochi giorni, nelle ore di riposo, fu costruito un teatrino con vero gusto artistico.

Il capitano, che è fra parentesi un forte dilettante da un egregio Michelangelo Buonascopa, il sergente Bezzan.

Il programma si iniziò con un dramma, nientemeno, *I Masnadieri*, che fu messo in scena dal milanese caporale Zappa in pochi giorni; poi un monologo *la licenza*, recitato dallo stesso caporale Zappa, e una farsa *Un brillante a spasso*, a merito del furiere Antelitano.

Come vedete ce n'era per tutti i gusti. E infatti ier sera, molte simpatiche signore e signori di Osoppo gentilmente aderirono all'invito, e accorsero numerosi. Alcuni bravi giovanotti del paese, durante gli intermezzi, suonarono magnificamente sui mandolini, ai quali si unì anche diremo l'enciplopedico sergente Bezzan, il quale, oltre a recitare bene, faceva parte anche dell'orchestra.

Nel dramma, la parte principale fu sostenuta molto bene dal caporale Zappa, dilettante provetto, riscuotendo sinceri applausi; furono suoi compagni il sergente Bezzan, il caporale maggiore Agostini, i caporali Martinello, Simionati, Mainardi, Grossi e il soldato Campagnoli, e tutti interessarono il cortese uditorio.

Nel monologo il caporale Zappa fece proprio sbellicare dalle risa, come pure nella farsa il furiere Antelitano seppe sostenere con valentia la parte di brillante, e lasciare nell'uditorio una grata impressione della bellissima serata.

Pei viaggi degli emigranti

Il Ministero dell'interno ha decretato che non può fornire il viaggio gratuito fino a Genova od altro porto di imbarco, agli emigranti perchè i mezzi di viaggio gratuito si accordano soltanto agli indigenti a fine di rimpatrio, giusta il disposto dell'art 86 della legge di pubblica sicurezza.

Coloro che emigrano possono invece ottenere il ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario, qualora le competenti autorità di pubblica sicurezza riconoscano che concorrono le condizioni richieste per concedere siffatta facilitazione.

Da Tolmezzo a Girgenti
Una simpatica riunione

Tolmezzo, 4 febbraio — Esco ora da una simpatica riunione e vi scrivo.

Il nostro Commissario dott. Giuseppe Tortora in quattro anni di vita fra noi si addimostrò abile e sagace amministratore. Ligio ai suoi doveri, seppe conciliare la sua non facile posizione di funzionario con tutti gli obblighi di probo ed onesto cittadino.

Per i suoi meriti egli ebbe il plauso dei superiori e la conseguente promozione a consigliere nella importante prefettura di Girgenti.

Alle sue doti la meritata promozione e la promessa di uno splendido avvenire; — a noi il dispiacere di perdere un integerrimo funzionario ed un ottimo amico, — di quelli che lasciano un vuoto non facile a colmare.

Questa sera parecchie personalità cittadine, sindaci e rappresentanze della regione convennero nell'albergo *Alle Alpi* ad un geniale ritrovo per salutare dolenti la di lui dipartita.

Dopo uno squisito desinare servito inappuntabilmente dal simpatico Londero Giorgio, conduttore dell'albergo, primo si levò quel conosciuto gentiluomo che è il nostro sindaco sig. Lino De Marchi, il quale con sentito e condiviso discorso, ricordando i meriti del magistrato che ci lascia, addimostrò il dispiacere del paese e della regione nel perderlo; — salutò il suo successore sig. Martinuzzi che ci viene da Udine.

Brillantemente, come sa fare, rispose il sig. Tortora, lodando le nostre miti e laboriose popolazioni, augurandosi di ritornare nel corso della sua carriera ancora in Friuli, ove lascia tante care amicizie.

Amo far menzione di una frase del nostro Sindaco che con cognizione di causa accennava: come non sia inutile la presenza di funzionarii retti ed imparziali nella tutela delle amministrazioni comunali, non perchè ve ne sia bisogno, per l'integro carattere dei reggitori della pubblica azienda, ma perchè col valido loro patrocinio, si possa più in su far sentire la voce di chi ha bisogno di protezione nelle legittime aspirazioni.

Successivamente si alzò quell'egregia persona che è il nostro consigliere provinciale avv. Edoardo Quaglia che su poche parole seppe dire quello che il dott. Tortora fece per la nostra Carnia; accennando come tutte le sue cure, tutto il suo intelletto egli volse a scopo di bene, per questa nordica parte d'Italia, che dimostrò di amare ed amò qual fosse la sua culla.

Altri e parecchi furono i brindisi, tutti belli ed improntati a quella franchezza ed amicizia quale si conviene a gente amica e sincera.

A tarda ora si sciolse la simpatica riunione, fra le strette di mano e gli abbracci, cogli augurii più fervidi di un brillante avvenire al festeggiato, il quale in non lontani tempi per ragione d'ufficio speriamo ritorni fra noi.

Dalle colonne di questo giornale mi permetto di mandare il saluto cordiale ed affettuoso degli amici che non poterono intervenire alla festa, all'amico che parte per una gentile ed importante provincia ove troverà indubbiamente per le sue ottime qualità molti amici ed ammiratori, i quali speriamo non varranno a farci dimenticare.

Belluno, 6 febbraio — **Luce elettrica** — (G, E.) Ieri sera alle nove si fecero gli esperimenti tecnici della nuova illuminazione. La riuscita fu completa, la luce intensa e splendida: vivissima la curiosità del pubblico, il quale si riversò nelle piazze e nelle vie, ammirando il miracolo del moderno progresso.

Cavarzere 5 febbraio — **Crisi nell'Amministrazione comunale** — Al pubblico è nota già la crisi della nostra amministrazione comunale — Tralasciamo di accennarne le cagioni perchè, di esse sono note, tanto le apparenti quanto le reali.

Alla prima riunione consigliare per trattare sull'argomento, si radunarono sedici consiglieri e, dato il numero esiguo dei presenti, essa venne prorogata. Oggi si raccolse di nuovo il Consiglio; assistevano solo undici consiglieri.

Dobbiamo dire che, dal principio della crisi ad oggi, le cose sono cambiate di molto? La maggioranza che sosteneva la dimissionaria amministrazione, si è squagliata per trasformarsi in una maggioranza negativa. A questa, secondo noi, incombe una grave responsabilità, perchè o essa compone una nuova amministrazione o ricade su d'essa la colpa del commissario regio; a meno che un'ispirazione nobile e veramente patriottica, aleggiando su tutte le persone di buon senso dell'una e dell'altra parte, non le riunisse e le affiatasse per tener lontano dal paese il commissario governativo.

Conegliano, 5 febbraio — **Disposizioni vandaliche** — (a.) Faccio pienamente eco a quanto ebbero a scrivere i colleghi dell'*Adriatico* e della *Gazzetta di Treviso*, a proposito di disposizioni che non corrispondono ad altro che a veri e proprii vandalismi degni di tempi peggiori, molto peggiori!

Non si sa per ordine di quale autorità, venne indetto un appalto per procedere al taglio parziale delle piantagioni di platani che popolano la strada provinciale Conegliano-Treviso, e che oltre al rispondere all'estetica di sì bella via si rendevano assai benefiche colla loro ombra.

L'opera deturpatrice fu già incominciata, ed essa provocò una vera indignazione nell'animo di tutti i cittadini, dei quali alcuni decisero di inviare al Municipio una protesta ed una preghiera perchè venga d'urgenza provveduto contro l'atto vandalico.

Come dissi non si sa da quale autorità sia partito un tale ordine, ma in ogni modo non poteva prendersi decisione più barbara e che portasse più indignazione in quanti sentono un po' d'amore verso la pubblica cosa.

Noi rivolgiamo caldo appello a chi di ragione, perchè contro opera tanto deplorata venga quanto prima provveduto!

Montegalda, 6 febbraio — **Sveglierino sul medico consorziale** — La ormai noiosa questione del *medico consorziale coattivo* sarà vicina alla soluzione presso la quarta Sezione del Consiglio di Stato. Finchè non arriva il responso definitivo non sarà fuor di luogo tener viva la cosa accennando a due fatti non ancor pubblicati, cioè al *contro ricorso* di Montegaldella, ed al contegno del Consiglio comunale di Montegalda.

Il Comune di Montegaldella avrà fatto il suo *contro ricorso* come vuole la procedura amministrativa. Non so, nè mi curo di sapere la sostanza di tale documento [illegible] strare che l'articolo 15 della legge sanitaria è applicabile a Montegaldella o in altre parole che la popolazione di Montegaldella è così esigua che non può avere un medico proprio e che l'estimo di Montegaldella è così povero da non poter mantenere un medico da sè solo. Qualunque altra ragione non è contemplata dalla legge.

Per ridurre Montegaldella ad aver favorevole per sè il citato art. 15, bisognerebbe che dei 1800 abitanti ne emigrassero almeno un 1300 per restare in soli 500; e delle 62 mila lire di estimo che ha Montegaldella ne cedesse a qualche comune limitrofo almeno 50 mila rimanendo con sole 12 mila. In questi casi soltanto avrebbe luogo la applicazione della obbligatorietà del Consorzio sanitario.

Ma finchè la popolazione e l'estimo di Montegaldella restano quali sono al presente, e la legge resterà *legge viva* e non morta, il consorzio medico tra Montegalda e Montegaldella è un controsenso ed una violazione della legge voglia o non voglia ed ha fatto e fa molto bene la rappresentanza di Montegalda di mantenersi negativa in ogni pratica.

La quarta Sezione di Stato, se sarà illuminata esattamente e con tutta verità sopra lo stato della questione, darà il suo responso autorevole in tutto e per tutto a favore dello scioglimento dell'attuale coattivo consorzio sanitario.

Tanto meno la IV Sezione potrebbe cavarsela colla scappatoia di tener fermo il consorzio ordinando *due medici consorziali* per appagare i bisogni dei due paesi, perchè, se è illegale il consorzio, come scrissi sopra, saranno egualmente illegali *i due medici consorziali* con la aggravante in più a danno di Montegalda che dovrebbe spendere di più con due medici consorziali che con il solo medico proprio, ciocchè sarebbe una ingiustizia.

L'altro fatto è che a Montegalda i maggiori censiti sono contenti e votano per avere un medico proprio spendendo di più perchè i poveri sieno assistiti; a Montegaldella invece quelli che hanno maggior censo insistono e vogliono un solo medico consorziale per pagar meno, poco curandosi che i poveri siano più o meno bene assistiti.

A Montegalda non v'è soltanto filantropia, ma vera carità cristiana ed a Montegaldella? . . . A chi legge la risposta.

Noventa di Piave, 5 febbraio — **Dimissioni?** — **Per gli inondati** — Dicesi che due assessori municipali intendano dimettersi in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio comunale. Se fosse vero e la crisi dovesse allargarsi, nessuno può prevederne le conseguenze, per cui i nostri amici devono mostrarsi superiori a certe animosità personali ed hanno il dovere di procedere concordi nel programma così nettamente delineato dalle ultime elezioni.

— Nessun aiuto arriverà dal Governo ai nostri poveri inondati, S. E. l'on. Serena aveva promesso qualche soccorso, ma poi... si è dimenticato anche lui.

Le deplorevoli condizioni del canale pubblico che raccoglie tutte le acque del grande comprensorio fra Piave e Livenza fecero sentire i loro tristi effetti anche in questo Comune.

Sappiamo che l'egregio sindaco di S. Donà inviterà presto tutte le rappresentaze dei paesi interessati per invocare dal Governo un efficace provvedimento. A quell'invito nessuno deve mancare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Sempre furti e contrabbando

Carlo Belingardo in Chioggia per aver rubato il 23 novembre p. p. a Carlo Ravagnan alcuni sacchi di risone, è condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione.

— Nel novembre e dicembre p. p. in Peseggia Giovanni Marcon rubò a Natale Gibralesso trenta polli; oggi è mandato per mesi due e giorni ventisette alla reclusione.

Dif. Cornoldi.

— Giovanni Lanes di Venezia nel maggio 1896 rubò a Giulio Gastinoni dei libri.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. Grubissich.

— Infine il contumace Giuseppe Martinuzzi si piglia settantuna lire di multa, per essere stato trovato in possesso di sigarette estere non daziate.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Predassi.

Trib. militare marittimo

Movimenti

Come annunciarono già i nostri telegrammi particolari da Roma, a datare dal 16 corr. cesseranno di far parte del nostro Tribunale marittimo:

Capitano di vascello Nicastro Gaetano presidente — Capitano di corvetta Martini Gio. giudice supplente — Medico capo di 2.a Chiari Attilio id. — Tenente di vascello Pucci Giovanni id. — e saranno sostituiti dai seguenti: Capitano di vascello De La Tour Umberto presidente — Capitano di corvetta Novellis Carlo giudice supplente — Medico capo di 2.a Cesàro Raimondo id. — Tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo id.

Alla prima riunione del Tribunale, il presidente ed i giudici di nuova nomina presteranno giuramento.

La situazione dell'"Immobiliare"

Il curatore del fallimento della *Società di Credito immobiliare* ha presentato al Tribunale l'inventario di questa Società al 31 dicembre 1896.

E' una severa valutazione dell'attivo ed un diligente accertamento del passivo; la situazione non sembra molto favorevole pei creditori, come è agevole rilevare dalle cifre seguenti:

Attivo: fabbricati in Roma L. 10.635.300, terreni id. 1.255.725:47, proprietà fondiarie in Napoli e provincie meridionali 1.287.632, valori diversi 4.507.319:45 annualità 6.969.649:28, delegazioni 1.032.372, mutui regolari 5 per cento 8.455.289:06, mutui regolari 4 per cento 1.048.057:41, mutui 5 per cento in sofferenza 5.070.100, mutui 4 0[0 in sofferenza 6.048.130, conti garantiti 3.386.945:41, crediti provincie meridionali 1.592.703:76, Comuni sardi 25.000: totale attivo L. 51.313.893:84.

Passivo: Obbligazioni in circolazione 5 per cento L. 38:213.000, obbligazioni in circolazione 4 0[0 lire 30.550.000, creditori non obbligatarii 43.918.798:19; totale passivo L. 112.681.498:19.

Dal 26 giugno al 31 dicembre 1896 il movimento di cassa è stato di L. 1.400.483:73 alla entrata e di L. 729.637:27 all'uscita, con una rimanenza quindi di L. 270.546:46.

A queste cifre possono fornire magro conforto le trattative in corso per la conclusione di un'concordato, da cui dovrebbe risultare la risurrezione dell'Immobiliare.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Abbiamo partecipato ai congiunti ed amici che la nostra diletta EGINA non è più con noi.

Essa ebbe ieri l'ultimo bacio dei genitori e delle sorelle.

Ci lasciava prima di compiere l'ottavo anno, uccisa da meningite.

Con affetti squisiti, con intuizioni giocende fu una vera benedizione nella famiglia che ne godeva il sorriso. Spegnendosi, forse comprese di arrecarci per la prima volta un dolore — ma non seppe quanto fosse straziante.

Dalle testimonianze di affetto pietoso che accompagnano il nostro lutto presentiamo vivissimi ringraziamenti, pregando siano compatite le involontarie omissioni nell'invio del funebre annuncio.

Bassano, 5 febbraio 1897.

Francesco e Mary. Eva. Elena. Elsa. Eccelina Vendramini.

"Un anno oggi compiesi dal dì che questa terra abbandonasti, e l'anima tua al Ciel saliva, per godere ivi la ricompensa di tante tue nobili e sante virtù.

Ma non è sol la terra che hai abbandonato, fu anche la or desolata tua famiglia, la quale perdette con te il suo capo, il suo conforto, l'angelo suo tutelare.

Sì, o bene amato battista! la tua casa un tempo frequentata da tanti cari e distinti amici, che dopo esaurite le giornaliere loro occupazioni venivano teco a ricrearsi, risuonava allora per ogni lato con allegre note di contentezza e di concordia; ora invece, pur troppo, non regna in essa, che la tristezza, il pianto.

In tanta desolazione solo ci conforta la speranza di non essere da te dimenticati, anzi siamo certi, che quell'affetto di cui ci desti tante splendide prove qui in terra, lo serberai anche lassù fra i Beati, e non cesserai d'implorare per chi tanto ti amò, un avvenire più tranquillo e men doloroso.

Pace al tuo spirito — godi il celeste soggiorno.

La sorella **L.**, *il cognato* **G.**

Venezia, 7 febbraio 1897.

E' ormai trascorso un anno dacchè l'edace onda del tempo seco travolse l'esistenza di un uomo, che consacrò tutta la sua vita ad un lavoro assiduo ed onesto meritando la stima e l'affetto di tutto il ceto commerciale veneto.

Oggi appunto si commemora l'anniversario della morte del **Cav. G. B. Collauto**, e noi suoi più vecchi agenti ci sentiamo in dovere di ricordarlo con devozione e rispetto ai molti suoi amici.

In questo giorno nefasto si rinnova il dolore della sconsolata vedova e delle sorelle rimaste prive del loro conforto della dolce convivenza, e noi memori della bontà sua e della amicizia della quale ci favoriva, deponiamo in tal giorno riverenti un nuovo fiore sulla sua tomba lagrimata.

M. C. F. M.

I figli, i fratelli, i generi, i cognati, ed i parenti tutti accasciati dal dolore partecipano l'improvvisa perdita del loro amatissimo **Antonio Maggioli fu Giovanni** ieri avvenuta. I funerali il giorno 8 corrente ai Frari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Febbraio a Lire 104.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 febbraio per i dazioni non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 6 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 45	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 —	— —
Azioni Banca d'Italia	835 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 35	129 55	— —	— —	4
Francia	104 90	105 —	— —	— —	2
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	3
Londra	26 42	26 46	26 16	26 20	3
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —	4
Austria	220 3/8	220 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3/8	220 7/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/2.

Milano 6

Rendita ital. cont.	95 17 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	95 35	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	665 50	Francia a vista	105 15
Ferrovie Mediterr.	506 50	Londra a 3 mesi	26 49
		Berlino a vista	129 70

Roma 5

Rend. it. cont.	95 55
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	823 —
Acqua marcia	1216 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramv. omnibus	242 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 82 1/2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 37

Vienna 6

Rendita in carta	101 90
» in argento	102 20
» in oro	123 35
» in corona	101 20
Az. della Banca	966 —
» Stab. di cred.	370 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	236 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 3/16
Rendita Italiana	90 3/8

Genova 6

Rendita ital. 5 0/0	95 27 1/2
» » 4 1/2	104 15
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. su Fr.	105 07 1/2
» sconto Lond.	26 46 1/2
» Germania	129 65

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	283 40
Lombarde	39 —
Rendita Italiana	91 10

Londra 5

Inglese	113 3/16
Italiano	90 3/8

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3%	— —	101 10
Id. 3% perp.	103 07	102 80
Id. 3 1/2 0/0	105 75	105 50
Id. ital. 5%	91 55	90 95
Camb. s. L.	25 19	25 19 1/2
Consol. ingl.	113 18	113 —
Obblig. Lomb.	376 50	376 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 —	19 90
Banca Parigi	838 —	822 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziane 6%	— —	— —
Rendita ung.	— —	103 98
Rend. spag. est.	63 84	65 43
Banca Ottom.	550 —	540 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	699 —	691 —
Az. Suez	3195 —	— —
Lotti turchi	103 50	99 —
Ferr. mer.	689 —	681 —
Prest. russo	93 25	92 50
Id. portog.	23 68	25 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	95 32 1/2
» » » spen.	95 35
» » 3 0/0	104 12 1/2
» » 4 1/2 0/0	104 17 1/2
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	668 —
» » Merid.	590 —
» » Sicule	298 —
Obb. fer. Sarde 1879	320 50
» » Vitt. Em.	290 —
» » Med. Ad. Sic. abol	105 —
Med. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 47 1/2
» » Londra	26 44
» » Germania	129 55

Firenze 5

Rendita per fine	95 52 —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie merid.	667 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	725 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,66 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,13 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65.30 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0.94 1/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 2.50 a 2,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

COLONIALI - Nuova York 5 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.80 — Zucchero muscovado N. 12 2 3/4 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.60 — Per febbraio 47.75 — A 4 mesi da marzo 48.10 — Pei 4 mesi maggio 48.—.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32.75 — Pei 2 marzo e apr. 33.— — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.50 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.60

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.90 — A 4 mesi da marzo 23.30 — A 4 mesi da maggio 23 60.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietola — 8.97 — Mercato fermo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 30729 — Vendite della giornata q. 600.

Duro Tunisi L. 22.60.

GRANI

Adria 6 — Mercato di poco concorso causa la solita cattiva stagione. Affari pochi, prezzi più sostenuti in tutto ma senza aumento.

Frumento Piave da lire 24,— a 24,50 — idem fino polesine da 23.50 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,— a 23,25 — idem basso da 22,50 a 22,75 — Frumentone pignolo colorito da 14,— a 14,25 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12.25 — Avena da 14,— a 14,50 — Risoni da 22,— a 23,— — Risi da 38,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 25,— — idem colorati da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,25 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite: tendenza indecisa.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	27	B	43	Cg.	3698
Trame	B	4	B	15	B	19	Cg.	1349
Greggie	B	27	B	56	B	83	Cg.	6391
Pesate	B	2	B	76	B	78	Cg.	3833
Totali	B	49	B	174	B	223	Cg.	15271

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.700
idem	Splendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 20.80	» 29.700

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Febbraio N. 28 contiene:

Relazione e R. decreto sul riordinamento del Consiglio di Agricoltura — R. decreto riflettente la denominazioni dei Sotto-Ispettori dell'Ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione ed i servizi del Tesoro — Relazioni e R.R. decreti che sciolgono rispettivamente i Consigli comunali di Ceccano (Roma) e Montemurro (Potenza) e nominano un Commissario straordinario — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Murazzano (Cuneo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Trasferimenti di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bemporad Giovanni, generi diversi, Siena — Chierici Ettore, Cento, tintoria, Ferrara — Colangelo Antonio, sartoria, Roma — Grifoni Prospero, Montevarchi, chincaglie, Arezzo — Pacini Florido, vivandiere 92 fanteria, Novara — Porro Domenica, frutta e verdura, Saluzzo — Speranza Gennaro, Capua, generi diversi, S. M. Capua V. — Vais J. di M. e figlio, Carrara, tessuti, Massa — Valle Giuseppe, coloniali, Padova.

Moratorio

Brescia Gemma, oggetti militari, Ancona — Gasparetti A., cartoleria, Ancona.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,55
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14.40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,55
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,30 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina.

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e 15. — Partenza da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Anno CLV — 1897. Lunedì 8 Febbraio N. 39

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN ORIENTE

I fatti di Candia

Navi a Retymo — L'opinione di Hanotaux — Gli incendi e i combattimenti a La Canea — L'« Etna » a Syra — Si occuperà Candia? — I soccorsi delle navi estere — La nostra flotta d'Oriente — Gli elogi del Re — L'unione alla Grecia — Commenti sull'azione dei greci.

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 7, ore 9.20 a. — La nave austriaca *Sebenico* è giunta a Retymo.

Parigi 7, ore 10.20 a. — Durante il ricevimento dei diplomatici di ieri, Hanotaux dichiarò di prevedere che la situazione a Candia in primavera sarà difficile, ma è convinto di un prossimo accomodamento degli affari in Turchia.

Anche Munir bey spera in una prossima soluzione della questione d'Oriente.

La Canea 7, ore 1.30 p. — La calma continua in città. L'incendio, quasi estinto, ricomincia. Le famiglie dei cristiani sono tutte imbarcate. Nei dintorni si scorgono bruciare parecchi villaggi, si ode un vivo scambio di fucilate fra gli insorti e le truppe. Circa settecento cristiani armati sono sopra Halepa di fronte ai musulmani pure armati. A Retymo e Candia la situazione è cattiva. Gli agenti consolari invocano l'arrivo di navi da guerra.

Una nave italiana sarà inviata a Candia. La nave *Etna* è partita iersera per Syra con circa mille rifugiati ellenici e cretesi.

Syra 7, ore 6 p. — E' giunta la nave italiana *Etna*. Dopo sbarcati i rifugiati, ripartirà per La Canea dove giungerà domattina.

Atene 7, ore 6.10 p. — Si assicura che i turchi saccheggiarono le case dei cristiani a La Canea, rimaste salve dall'incendio. Parecchi villaggi nei dintorni di La Canea sono in fiamme e le truppe turche, accampate a Kalyres, giungono a La Canea. Dispacci da Retymo chiedono soccorsi.

L'incendio continua a La Canea. La plebe insorta saccheggia la città.

Le autorità militari forniscono munizioni e armi ai musulmani, che dirigono l'attacco contro Halepa difesa dai Montenegrini.

Emozione straordinaria regna ad Atene.

***

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Un attivo scambio di dispacci avviene fra Gabinetti delle principali potenze a proposito di Candia. Prevale il concetto di occupare l'isola con truppe regolari estere, qualora la situazione seguitasse grave. Si afferma che, qualora la spedizione apparisse necessaria, il governo si servirebbe dei battaglioni che erano pronti per l'Africa imbarcandoli su piroscafi noleggiati.

Gli equipaggi delle navi estere ancorate a La Canea sono in parte sbarcati e presidiano la città, spengono gli incendi e soccorrono i feriti.

***

Si dice che stamane nella riunione dei ministri si sia deciso di accrescere di due navi da guerra la nostra flotta d'Oriente.

Alla firma reale il Re ha lungamente conversato con Visconti Venosta e Brin intorno agli avvenimenti di Candia. Il Re espresse vivi elogi per il comandante e l'equipaggio dell'*Etna* per l'ardita opera di salvataggio compiuta l'altro giorno a La Canea.

Si afferma che il ministro della guerra ha già ordinato che i 2500 uomini che dovevano far parte del corpo di spedizione per l'Africa, si tengano pronti a recarsi a Napoli al primo cenno.

Credo che questo ordine si connetta coi fatti di Candia.

***

A La Canea è cessato il massacro dei cristiani perchè non ve ne sono più! Il maggior numero dei fuggiaschi si è recato a Syra. Retymo ed Eracleion sono in preda all'anarchia. I cristiani delle montagne armati discendono a schiere numerose.

Si dice che ad Halepa bande fortissime di cristiani armati, riuniti in assemblea numerosa, abbiano proclamato l'unione alla Grecia.

Si assicura che le navi greche si opporranno anche a forza allo sbarco di nuove truppe musulmane nell'isola.

I giornali italiani ed esteri, giuntici ieri, commentano in vario modo i fatti di Candia, tutti però concordi nel riconoscere l'impotenza delle autorità turche.

Vivamente è commentato anche l'invio di navi greche sul luogo della rivolta e degli eccidii.

La Grecia — si osserva giustamente — inviò le sue navi, le quali, forse, saranno più attive delle altre, giacchè i cervelli si riscaldano ad Atene ed il Re ed il Governo potrebbero essere forzati dal sentimento nazionale ad iniziare una politica di rivendicazione a mano armata.

Che le cose dovessero giungere a tal punto Re Giorgio parve prevederlo quando decretò la formazione d'un campo d'esercitazioni a Platea e la chiamata delle riserve: misure alle quali la Turchia risponde ora concentrando truppe in Macedonia e sul confine di Tessaglia.

I prodromi di gravi eventi non mancano, dunque. E se la Grecia interviene materialmente a Candia, vorranno le Potenze trattenervela colla forza? E lasciandola fare, non permettono che si riapra in tutta la sua violenza la quistione d'Oriente, ossia della spartizione dell'Impero ottomano, che è il loro incubo?

In verità, triste e minacciosa è la prospettiva che ci si schiude davanti.

Ma poniamo che le cose prendano una piega benigna, che il nuovo incendio scoppiato a Candia si spenga senza propagarsi fuori dei confini dell'isola e senza che altri intervenga per estinguerlo, noi ci chiediamo quale speranza si può concepire che il sultano, anche accettando le proposte degli ambasciatori per la riforma del suo Impero, voglia poi tradurle in atto? Quale guarentigia avranno le Potenze che ciò che accade a Candia non si ripeta in Anatolia, dove i musulmani hanno già dato spaventosi saggi del loro fanatismo, del loro odio per i cristiani? Il controllo di consoli, di commissari europei non basterebbe a vincere il malvolere delle autorità, che ricevono istruzioni segrete da Yildiz-Kiosk onde l'applicazione delle riforme si risolverebbe, temiamo, in una commedia.

La Turchia è incorreggibile; bisogna pigliarla quale è, tollerare i suoi abusi, le sue iniquità, o sopprimerla e surrogarla con un sistema politico occidentale. Ora, le Potenze che la vogliono tener viva ed in pari tempo migliorarla, tentano l'impossibile e dovranno rinunziare all'una e all'altra parte della loro impresa. Abbiamo sempre avuto una scarsa fede nell'opera degli ambasciatori a Costantinopoli; i fatti di Candia e gli insegnamenti che ne scaturiscono ce la tolgono del tutto. I Governi europei, quindi, devono prepararsi all'insuccesso dei loro sforzi e ad una situazione in cui ogni errore può essere fatale per la pace.

***

Telegrafano da Atene 6:

Il colossale incendio di Canea è visibile a 15 miglia dal mare. E' uno spettacolo straordinario, parendo che una città di fuoco, sorga dalle onde.

I cristiani ed i musulmani appena s'incontrano si sgozzano. La ragione è del più forte in quel dato momento, ed atti di barbarie si commettono tanto da una parte come dall'altra.

La *Palingenesi* dice che mercoledì sera si riunirono 700 candioti fra i più autorevoli, e decisero di offrire ufficiosamente la loro isola alla Grecia. Ma se questa, per ragioni d'indole diplomatica, non accettasse, allora i candioti si eleggerebbero un presidente, e si dichiarerebbero costituiti in Repubblica.

***

Ecco la forza delle navi che la Grecia spedisce a Candia:

La corazzata *Hydra* è una nave in acciaio costrutta in Francia nel 1889, nel cantiere di Saint-Nazaire, ha uno spostamento di 6000 tonnellate, è armata di quattro cannoni, le sue macchine hanno una potenza di 2150 cavalli-vapore ed una velocità di soli 12 nodi.

L'incrociatore *Mycale* esce dai cantieri inglesi di Glasgow ed in origine si chiamava *Buzzard* ed apparteneva alla marina inglese. Il suo scafo è in acciaio, stazza 1000 tonnellate, è armato di due potenti cannoni, fila soli 11 nodi e le sue macchine hanno una potenza di 1000 cavalli vapore. Venne costrutto nel 1884.

L'*Ammiraglio Miaulis* è una vecchia corvetta in legno costrutta a La Seyne (Francia) fino dal 1879. E' armata di nove cannoni, sposta 1800 tonnellate, corre 15 nodi e mezzo all'ora e le sue macchine hanno una potenza di 2200 cavalli-vapore.

Le torpediniere greche, delle quali tre pure andranno a Candia, sono pure in acciaio ed escono quasi tutte dai cantieri inglesi di Poplar e di Glasgow.

In caso di un conflitto fra la Grecia e la Turchia, ecco quali forze si troverebbero in presenza:

Grecia: L'esercito greco — che un recente rapporto ci dà come non troppo solidamente organizzato ed armato — può disporre, in tempo di guerra, di 66,000 uomini, 2250 cavalli e 180 pezzi d'artiglieria divisi in 54 battaglioni, 15 squadroni e trenta batterie a sei pezzi.

La flotta conta 41 navi delle quali però sole 4 moderne corazzate, nonchè di 13 torpediniere. La marina greca è forte di 3115 marinai, comandati da 169 ufficiali.

Turchia: Dopo il riordinamento dell'esercito turco per opera del colonnello tedesco Von der Goltz — l'autore del *Popolo in Armi* (*Der Volks im Waffen*) conta, nominalmente, in tempo di guerra circa 800,000 uomini, ma di questi sarà gala se potrà mobilizzarne un 150,000 per la guerra. Gli altri in parte dovrà lasciarli a casa per mancanza dei mezzi pecuniari indispensabili alla mobilitazione; in parte dovrà tenerli in Armenia, in Siria, nell'Asia Minore, a Tripoli ed a Costantinopoli per tenere a dovere le popolazioni sempre in stato di latente rivolta.

La fanteria è divisa in 282 battaglioni armati di fucili Mauser, 185 squadroni e 169 batterie. La flotta, dopo la guerra turco-russa del 1877, è ridotta a 62 navi, delle quali non più di otto sono navi moderne di battaglia.

AFRICA

I prigionieri tardano

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Il ritardo dell'arrivo in Harrar del secondo scaglione di prigionieri impensierisce. La *Tribuna* crede che i capi si siano accorti che i prigionieri rappresentano per il Negus un grosso affare e vogliano all'atto della consegna avere parte del riscatto.

Preoccupazioni pei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio sera*:

La lentezza dei dervisci desta preoccupazione. I dervisci reclutarono dal Ghedaref tutti gli uomini abili alle armi.

Cassala è già rifornita di abbondanti viveri e munizioni. Le carovane che portarono il carico non ebbero molestie. I dervisci seguono la riva destra del Gasc senza passarlo, quantunque esso sia asciutto, e si mantengono sempre in linea di battaglia.

Il generale Viganò mantiene il contatto col nemico che gli avamposti molestano con rapide scorrerie.

A proposito dei movimenti dei dervisci telegrafano da Cairo 6 alla *Stampa*:

« Secondo le ultime informazioni pervenute al Comando militare delle truppe inglesi, i dervisci non fecero, nelle ultime 24 ore, nessun movimento rilevante dalla parte di Dongola. In quanto a quelli tra Agordat e Cassala sembrano essersi formati sulle sponde del Gasc, dove hanno stabilito il loro quartier generale.

Si conferma che un numeroso gruppo di dervisci rimane ad El Fascer, ed è qui che probabilmente si trova, in attesa degli avvenimenti, Ahmed Fadil.

— Verso la metà del mese si riprenderanno i preparativi per la spedizione anglo-egiziana: preparativi che erano stati improvvisamente interrotti, non sembrando l'Inghilterra decisa di aiutare pecuniariamente la spedizione. Ora invece un giornale inglese, *The Echo of Nile*, assicura che lord Cromer ha ottenuto la promessa che gran parte della spedizione sarà fatta coi denari dell'Inghilterra.

Il *Phare Egyptien* rimprovera garbatamente il generale Viganò perchè non diede addosso ai dervisci, impedendo loro di ritirarsi così comodamente. Crede che la mancanza di audacia del generale italiano servirà a convincere i dervisci che gli europei non sono poi quei temibili nemici che loro si vuol far credere ».

Inizio di lotta elettorale in città e provincia di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbr., matt.*:

Si dice che il Governo abbia ricevuto dai prefetti l'assicurazione che il movimento elettorale, pur essendo finora fiacco o scarso, accenna a manifestarsi favorevole agli elementi temperati, non tenendo conto di antiche denominazioni o classificazioni, ma dei propositi sicuri e fermi in quegli uomini, sulla cui devozione alle istituzioni si può fare saldo assegnamento.

Le agitazioni socialiste producono quasi dovunque effetto opposto a quello che si prefiggono i loro promotori, poichè, diffondendo preoccupazioni e sgomenti, ne nasce una reazione.

Ed eccovi la situazione elettorale di Roma.

Nei cinque Collegi della capitale vi è senza dubbio un movimento, se non negli elettori, nei deputati uscenti e nei candidati. L'opera dei deputati attuali per mantenersi in sella è attivissima. Il solo dei cinque deputati romani che non avrà lotta sarà l'onor. Baccelli.

Un giornale piemontese, abitualmente bene informato, accennava per un Collegio romano alla candidatura del cav. Tenerani, che è presidente della Congregazione di carità e al quale certamente molti elettori pensarono, sicuri che egli ha grandi ed estese simpatie nella cittadinanza: ma il bello è che quello stesso giornale accenna, per un altro Collegio ad un Tenerelli che non esiste e che esso confondeva probabilmente col Tenerani! Ciò conferma che non si deve credere a tutto ciò che si legge stampato, sulle candidature di Roma.

Il partito socialista lotterà vivamente in più Collegi, ma specialmente in quello nel quale avea nel 1895 portato il De Felice, contro il quale lottò l'on. Crispi; in quel Collegio finì poi col vincere lo Zuccari, repubblicano. Questi non è elettoralmente forte, anche perchè non ebbe modo e tempo di dimostrare se ha le attitudini all'ufficio parlamentare e se è disposto a difendere gli interessi piccini con quella operosità con cui li difendono altri deputati romani.

I rappresentanti della capitale, che alcuni suppongono meno degli altri bersagliati dagli interessi locali, perchè Roma è sede del Governo e i suoi interessi sono grandi e si confondono quasi con quelli dello Stato — sono invece oppressi continuamente da piccole questioni, da incessanti visite di elettori e relative brighe.

— Nella provincia romana la lotta elettorale sarà vivacissima in alcuni Collegi, fra cui quello di Viterbo, nel quale l'on. Zeppa si sforzerà di riprendere il suo posto.

A Civitavecchia l'agitazione testè finita per la questione dei facchini finirà col giovare piuttosto che nuocere al deputato attuale, perchè sarà sempre più messo in chiaro quali sieno gli intenti di certe agitazioni, e le classi dei proprietarii e di coloro che hanno qualche cosa da perdere si scuoteranno dalla loro inerzia.

Le elezioni e il manifesto al paese

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

La *Tribuna* raccoglie la voce che le elezioni, in causa dell'agitazione universitaria, si rinvierebbero al 4 e all'11 aprile.

L'on. Di Rudinì aiutato da Visconti Venosta e da Costa prepara il manifesto per il paese. Esso uscirebbe due o tre giorni dopo la convocazione dei comizii. Così l'on. Rudinì non farebbe più alcun discorso.

Una lettera dell'on. Torraca
Rudinì e i partiti

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio sera*:

Il deputato Torraca in una lettera al *Don Chisciotte* si difende dall'accusa di sottigliezza e di artificiosità. Dice che il suo scopo è di vedere uniti e forti i conservatori liberali. Il Ministero Rudinì si era messo in questa via, ma oggi si vede l'on. Di Rudinì continuare a essere alleato di uomini e di gruppi cordialmente avversi ai conservatori liberali correndo rischio essere sopraffatto.

L'on. Torraca domanda al *Don Chisciotte* se gli scopi di Cavallotti e Giolitti siano identici a quelli dell'on. Di Rudinì. Ognuno di questi cerca la maggior forza sua, non quella di Rudinì.

Torraca conclude testualmente: « Io desidero che l'on. Di Rudinì sia padrone dell'azione sua per e con i conservatori liberali, e sia fuori e sciolto e lontano da coloro che hanno tradizioni, ambizioni e scopi diversi. Temo che Rudinì con costoro perderà sè e i conservatori liberali. »

L'articolo del *Don Chisciotte*, a cui l'on. Torraca risponde, si intitola *Dove si ha da arrivare* — ed è una critica ad altri articoli sul Ministero e sulle elezioni dal Torraca pubblicati nel *Corriere della Sera*.

Il *Don Chisciotte* accusava gli articoli del Torraca, ministeriale a modo suo, di tali artificiosità e sottigliezze da non potersi intendere di essi il vero spirito e tutta la portata. E sopratutto il *Don Chisciotte* chiedeva al Torraca di manifestare le proprie idee su tutti i punti del programma politico — cioè sulla *meta* a cui gli italiani dovrebbero avviarsi.

***

Abbiamo ragione di credere che l'on. Torraca sia male informato o giudichi troppo in base alle apparenze, censurando le oscillazioni di Rudinì. Pur troppo la indeterminatezza sta un po' nel carattere del presidente del Consiglio; ma bisognerebbe crederlo un uomo molto in mala fede e sprovvisto assolutamente di senso politico se avesse mutato ora le carte in mano ai suoi amici.

Il pagamento dei " coupons „ all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio matt.*:

I delegati del Tesoro, incaricati del servizio dell'*affidavit* all'estero pel pagamento dei cuponi della rendita italiana, sono ritornati quasi tutti a Roma.

Le operazioni procedettero dappertutto colla massima regolarità. Ormai i portatori esteri dei valori italiani si abituarono a tali formalità che non cagionano più errori nè lagnanze.

Sebbene non si conoscano ancora i risultati definitivi, sembra però che i pagamenti all'estero tendano a diminuire, con notevole vantaggio del Tesoro.

A Parigi la diminuzione sarebbe stata più accentuata senza le numerose compre fatte da Berlino in seguito alla stipulazione del trattato italo tunisino.

Canne di fucili in Boemia

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Si ripete, malgrado le smentite, che l'amministrazione della guerra ha ordinato in Boemia cento mila canne per i nuovi fucili.

La ragione di questa ordinazione è che le confezioni in Italia di tali canne hanno dato pessimi risultati, sia per deficienza di macchine, sia per poca abilità del personale.

Necrologie di Cadorna

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbr., sera*:

Tutti i giornali pubblicano lunghe necrologie del sen. gen. Cadorna.

Il Re anche a nome della Regina ha espresso le sue vive condoglianze alla vedova.

Il sindaco Ruspoli le ha inviato un dispaccio a nome di Roma.

*

Ci telegrafano da *Torino 7 febbr., sera*:

La contessa Cadorna ha ricevuto un telegramma del Re, che anche a nome della Regina esprime condoglianze per la morte del generale Cadorna, che ha combattuto tutte le battaglie della indipendenza italiana, e il cui nome vivrà nei secoli congiunto a quello immortale di Roma.

Inviarono pure telegrammi il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, Rudinì, Farini e Villa.

Fra gli studenti
Comincia la calma

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Iersera gli studenti hanno eletto Orano presidente del circolo monarchico universitario fra grandi acclamazioni. Orano tenne un breve discorso.

Stamane il prefetto ha pubblicato un manifesto invitante i giovani a usare dei mezzi legali per rivendicare i loro diritti.

Oggi furono fatti due tentativi di riunione, uno in Via delle Grazie, a cui presero parte socialisti studenti e non studenti, e che fu sventato dalla polizia la quale fece numerosi arresti, fra cui i socialisti Pozzi, Mongini e Bonavita; l'altro al teatro Marcello. Quivi v'era grande apparato di forze. I delegati volevano proibire la radunanza; da ciò nacque un battibecco, ma non si fece alcun arresto.

Gli studenti mandarono allora una commissione a protestare alla prefettura. Mentre la commissione usciva, gli agenti ne arrestano quattro membri traducendoli in questura.

Il prefetto ha subito invitato il questore a una conferenza, intanto il ministero degli interni ha ordinato un servizio di pattuglioni che circolano per tutta la città, operando numerosi arresti.

Per il Catasto

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio, matt.*:

Al Ministero delle finanze continuano gli studii, da tempo iniziati, onde le operazioni catastali possano essere proseguite e compiute con una spesa di molto minore di quella finora incontrata. La spesa finora incontrata è stata in media di L. 10 per ettaro, e di L. 8 per le operazioni veramente di catasto. Con nuove norme amministrative e prescrivendo metodi tecnici diversi in parte da quelli seguiti, senza per questo raggiungere meno tutti gli scopi della legge del 1 marzo 1886, la spesa potrà essere molto inferiore e molto prossima ad una media di 5 lire all'ettaro. Giova notare che in altri paesi la spesa media fu anche inferiore alle L. 5 per ettaro.

Gli onor. ministri delle finanze e del tesoro stanno studiando un progetto di legge per regolare gli stanziamenti relativi alla formazione del nuovo catasto con l'assegnazione di un minimo di spesa annua od almeno di una spesa da doversi considerare come consolidata.

Il commissario regio per Catania

Ci telegrafano da *Roma, 7 febb, sera*:

La *Tribuna* vibratamente biasima la nomina dell'ex sindaco Sapuppo a commissario regio a Catania.

*

Ci telegrafano da *Catania 7 febb., sera*:

L'*Unione* e il *Corriere dell'isola* pubblicano articoli per la nomina di Sapuppo a commissario regio. Il deputato Di San Giuliano ha telegrafato vibratamente all'on. Di Rudinì, invitandolo a smentire la notizia.

Il cinquantesimo anniversario dell'" Opinione „

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Stasera nella sala del *restaurant* alle *Venete* i redattori e gli operai tipografi dell'*Opinione* celebrarono il cinquantesimo anniversario del loro giornale.

L'on. Rizzo, direttore, ricordò la gloriosa vita del giornale e augurò che sempre si tenga alta la bandiera dell'*Opinione*: *Re e Patria*.

Parlarono poi applauditi parecchi redattori ed operai. Erano presenti circa una quarantina di persone. La riunione fu cordialissima.

In fascio

Dal Re — Il ballo al Quirinale — Ricevimento alla Consulta.

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Il Re oggi ha ricevuto in privata udienza il deputato di Belluno Paganini.

Al ballo di stanotte al Quirinale notai i deputati veneti Bertolini, Fusinato, Eugenio Valli, Romanin Jacur, Clementini, Paganini e Minelli.

— Stasera alla Consulta vi fu un ricevimento diplomatico.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una legge contro i maestri italiani

Ci telegrafano da *Parigi, 7 febbraio, matt.*:

Il Ministero della Pubblica Istruzione Rambaud ha dichiarato che non si sarebbe opposto all'adozione del progetto del deputato Bourret, il quale vuole che nessun professore straniero possa d'ora innanzi insegnare in pubblici e privati istituti, se non è munito di un permesso del governo. Il Bourret vuole in questo modo colpire massimamente i molti insegnanti italiani che in questi ultimi anni si sono offerti, ed in parte vennero accettati — specialmente nelle scuole private, dove si contentano di onorari modesti.

Il nuovo gabinetto portoghese

Lisbona 7, ore 10.10 a. — Il gabinetto è così costituito: Luciano De Castro presidenza e interno, Cavalho esteri, Ressano Garcia finanze, generale Cunha guerra, Barroz Gomez marina, Cunha lavori, Berroz giustizia.

Lisbona 7, ore 6.10 p. — Il nuovo ministro degli esteri Carvalho Vasconcellos, ministro del Portogallo presso il Quirinale, è atteso da Roma prossimamente.

Lisbona 7, ore 6 p. — Le nuove Cortes si raduneranno soltanto in maggio.

La Spagna e le colonie insorte

Madrid 7, ore 9 a. — I giornali, tranne i liberali, approvano il progetto di riforme per Cuba.

Madrid 7, ore 5.40 p. — La *Gaceta* di ieri pubblica il progetto di riforma per l'isola di Cuba, che d'urgenza, fu esaminato dal Consiglio di Stato.

E' preceduto da una lunga relazione nella quale sono esposti i precedenti e il proposito del governo di dotare l'isola di Cuba di un personale locale e amministrativo soddisfacente alla necessità reale, che l'isola esperimenta, di un governo autonomo (*self gouvernement*) capace di dare a quel paese grandissima parte nell'amministrazione dei proprii interessi, affinchè assuma la responsabilità dei proprii atti, mantenendo intatte la sovranità e le condizioni indispensabili per conservarla. Il decreto consta di quattro articoli.

Un vapore incagliato — 43 morti

Madrid 7, ore 9.55 a. — Il vapore inglese *City of Sora*, proveniente da Liverpool, si è incagliato sulla spiaggia di Aron presso Corcubion (La Corogna). Dei 73 uomini dell'equipaggio e 2 passeggieri si salvarono soltanto 32 uomini dell'equipaggio.

Nuovi disordini ad Amburgo

Amburgo 7, ore 4.30 p. — Iersera vi furono disordini. Parecchi operai, irritati che lo sciopero fosse terminato senza risultati, attaccarono gli operai ritornati dal lavoro e li maltrattarono; la polizia intervenne e dovette sguainare le sciabole: — tre persone rimasero ferite.

La polizia, avuti nuovi rinforzi, sgombrò le strade; molti arresti.

Amburgo 7, ore 5.50 p. — Il motivo principale del disordine di ieri fu un colpo di rivoltella tirato in aria da un carbonaio, che era stato aggredito dagli scioperanti, mentre si trovava con due compagni. Dalle finestre si gettarono pietre e bottiglie contro i gendarmi.

Molti marinai parteciparono ai disordini.

I dimostranti usarono coltelli e anche parecchi passanti, estranei alla dimostrazione, furono feriti. La polizia disperse i dimostranti senza bisogno della truppa. Alle due del mattino l'ordine pubblico era ristabilito.

La giornata d'oggi è passata tranquilla — Si fecero numerosi arresti.

Il flagello indiano

Pietroburgo 7, ore 4.50 p. — Un rapporto inviato dal capo del territorio transcaspiano annunzia la peste essere scoppiata a Kandahar. E' stabilita una linea di sorveglianza lungo il fiume Amudaria. Il cordone sanitario è formato da quattro reparti di cosacchi doganali e da dodici compagnie di truppe Buchasa comandate dal generale Jonow.

Vittime di una valanga

Davos 7, ore 8.30 a. — Sulla via del colle Fluela, unente Davos all'Engadina una valanga, staccatasi nel pomeriggio di ieri, seppellì presso l'ospizio parecchie slitte con cinque persone e sette cavalli.

Il voto politico alle donne in Inghilterra
Un po' di cronistoria

Il progetto di legge sul voto politico delle donne, presentato dal deputato Faithfull Begg ed approvato l'altro giorno dalla Camera dei Comuni in seconda lettura, ha una storia piena di vicissitudini, che è prezzo dell'opera qui riassumere.

Il 20 maggio 1867 John Stuart Mill, mentre dalla Camera si discuteva il grande progetto di riforma elettorale noto sotto il nome di *Reform bill*, propose un emendamento che importava la concessione del voto alle donne.

In quell'occasione Mill fu appoggiato da alcuni altri deputati, ma l'emendamento fu respinto con forte maggioranza.

Fra coloro che votarono a favore vi erano John Bright ed il Labouchere.

Il 26 aprile 1876 fu presentato dal deputato Forsyth un progetto per togliere la incapacità delle donne, ma anche questo fu respinto. Del resto altre proposte tendenti a dare il suffragio politico alle donne furono costantemente respinte dai Comuni per ben tredici volte nel periodo dal 1870 al 1892: in questo ultimo anno la proposta fu respinta per soli 23 voti: in quell'occasione Gladstone votò ma non parlò contro il progetto.

La proposta del Begg fu approvata con una maggioranza di 71 voti sopra 387 votanti. Considerando che la Camera dei Comuni si compone di 670 membri, certamente non è questo un numero abbastanza ragguardevole per un così importante cambiamento nella Costituzione. Comunque, i difensori del suffragio politico alle donne hanno diritto di congratularsi con sè stessi per questo successo.

Intorno al principio, sul quale si basa questo progetto, il *Daily News* esprime il seguente parere:

« Le donne sono perfettamente atte, come gli uomini a formarsi un giudizio sulla cosa pubblica

ce (!). Il grado di competenza è questione di individui e non di sessi. Pertanto ci sembra che in coloro che combattono il voto vi sia molta ipocrisia.

Le donne esercitano il voto nelle elezioni municipali e locali *fra la* generale approvazione; e però ci sembra che quel suffragio sia troppo limitato ».

Il Begg, presentando il suo progetto, lo ha difeso strenuamente adducendo molti e validi argomenti. La votazione dell'altro ieri non ha avuto carattere di partito: infatti fra i liberali che votarono contro il *bill* sono: Sir William Harcourt, Asquith, Mundella, Bryce. Fra i liberali che votarono a favore sono: Woodal, W. Foster, Carles Dilke, Haldane.

Fra i ministeriali che votarono contro il *bill* sono: Chamberlain, Walter Long, George Hamilton, Michael Hicks-Beach, Goschen, T. W. Russell, Chaplin, Akers Douglas, Hanbury, Bowles, James Lowther. Fra i ministeriali che votarono a favore sono: Gerald Balfour Robert Finlay, Lecky, Carson, Colonel Saunderson, Johnston.

Gravissimi duelli fra studenti svizzeri e strasburghesi

Il *Journal d'Alsace* del 3 febbraio racconta:

« Parecchi duelli avvennero sabato scorso, nella birreria di Schillinghen, fra studenti svizzeri e studenti dell'Università di Strasburgo.

« Vi furono ferite gravissime. Uno dei duellanti ebbe un orecchio tagliato, e un altro la metà di una guancia portata via.

« Il medesimo giorno avvenne uno scontro alla sciabola, nel quale uno degli avversari ebbe il braccio, sinistro completamente separato dalla spalla. »

L'impiccagione di tre briganti

A Zagabria l'altra mattina furono impiccati gli assassini Brezovic, Ploscak e Bukmanic.

Tutti e tre andarono al patibolo rassegnati, si confessarono e comunicarono.

Bukmanic tenne un lungo discorso, in cui dichiarò di pentirsi.

Chiese perdono al suo paese nativo, pregandolo di fare educare i suoi figli meglio di lui.

Durante l'esecuzione cadde una pioggia dirotta.

Guglielmo che vince una lotteria

Nell'estrazione di ieri della lotteria dell'esposizione industriale, l'Imperatore Guglielmo riportò cinque notevoli vincite.

I PROVENTI DELL'ERARIO
Il lotto

Ecco il riassunto delle riscossioni e delle vincite al lotto fatte durante il mese di gennaio 1897:

RISCOSSIONI
(*Introito dell' Erario*)

Estrazione del			
Estrazione del	2	gennaio	L. 1,258,200
»	9	»	» 1,288,500
»	16	»	» 1,294,300
»	23	»	» 1,308,000
»	30	»	» 1,333,700
		Totale	L. 6,482,700

VINCITE

1ª estrazione	L.	455,900
2ª »	»	340,200
3ª »	»	686,600
4ª »	»	635,600
5ª »	»	653,600
Totale	L.	2,771,900

Così che l'introito del mese è stato di 3,710,800 lire.

La percentuale delle riscossioni sulle vincite è stata la seguente: prima estrazione lire 36,23, seconda 26,40, terza 50,05, quarta 50,12, quinta 49,01.

A PROPOSITO DI UN GENEROSO LASCITO
Propaganda per la pace?!
Governi e popoli

Il generoso lascito — di cui ho letto ierl'altro sulla *Gazzetta* — a pro della propaganda per la pace non può non rallegrare qualunque uomo di buon senso, il quale considera la guerra, qualunque ne sia lo scopo, come uno dei più terribili flagelli dell'umanità.

Solo la letizia può venir intorbidata dal timore che quei denari non vadano spesi come si dovrebbe, perchè ai giorni nostri siamo troppo avvezzi a simili spettacoli.

Oblazioni fatte per popoli funestati dalle acque, dagli incendii, dai terremoti vanno a finire non si sa dove, ma il meno è quello che riscuotono i danneggiati; sussidi per società che dovrebbero avere per iscopo il lavoro servono invece ad alimentare lo sciopero; è dunque giustificato un certo timore che quella somma vistosa possa essere almeno in parte, deviata dal suo vero e giusto scopo.

Tale sospetto mi venne leggendo l'almanacco *Giù le armi*, pubblicato anche quest'anno colla vista umanitaria della pace, ma che altri potrebbero intendere come me, visto che esso deve andar fra le mani del popolo il quale spesso si ferma al primo significato delle parole. La prefazione è un dialogo col lettore in cui a pag. 6 leggiamo: *due o tre popoli, quelli che sono alla testa della civiltà faranno il loro dovere, reclamando la fine della pace armata e costringendo i loro Governi alla riunione di un Congresso europeo che abbia il mandato di dare una base giuridica alla pace generale. — E se i Governi non obbedissero? — Prima o poi dovranno obbedire perchè i Governi non sono alla fine che i delegati dei popoli... parte dei popoli liberi, consci dei loro diritti e doveri.*

Ora, restringendoci alla sola Europa, sappiamo che popoli *liberi e consci* ecc. ve ne son pochi perchè il Russo ed il Turco non lo sono ufficialmente ed altri non lo sono in fatto. Ma limitiamo pure la questione a quei due o tre, i quali dovrebbero *costringere* i loro Governi e si domanda: Se questi popoli sono consci di ciò che fanno, il Governo da loro stessi eletto non può che agire all'unisono dei loro desideri senza bisogno di coazione alcuna e, caso mai esso non corrisponda, non mancano le nuove elezioni per crearne un'altro che davvero rifletta le opinioni degli elettori.

Ma quando una volta il popolo si elesse un Governo, gli é forse lecito intervenire e dir in qualche modo: *voglio far io?* Sarebbe anarchia bella e buona e quel *costringere* mi puzza di barricata dieci miglia lontano.

Non val la pena allora di lavorar tanto per l'abolizione della guerra esterna, se si vuol suscitare qualche cosa di peggio, la guerra intestina di cui, pur troppo, per quanto in piccolo, abbiamo avuto ed abbiamo tuttora, dei poco edificanti saggi.

B.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un discorso dell'on. Taroni

Ci telegrafano da *Lugo, 7 febbraio sera*:

Oggi in *Teatro Rossini*, presenti 500 persone fra le quali molti correligionarii politici, il deputato repubblicano Taroni diede conto del proprio operato agli elettori del suo Collegio.

Censurò l'impresa africana, rievocò la questione morale e censurò la condotta del collega Cavallotti, che accusò di aspirare al potere.

Pose in evidenza il suo voto contrario alla legge sull'appannagio del Principe ereditario.

Durante questa parte del discorso l'oratore è stato interrotto dall'ispettore di pubblica sicurezza Gambardi.

Chiuse invocando la concordia fra repubblicani e socialisti durante la prossima campagna elettorale.

Mentre il Taroni parlava, dal loggione furono gittati dei cartellini con una scritta inneggiante alla Repubblica.

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio 1897. La neve e il freddo di questa decade hanno sensibilmente migliorato le condizioni delle campagne dell'Italia superiore e del versante dell'Adriatico e giovarono specialmente ai seminati ed alle viti. Di queste ultime si è cominciato quasi dovunque la potatura. Non così nel versante meridionale mediterraneo e in alcune provincie della Toscana e della Sicilia, dove la troppa umidità e le continue pioggie fecero sospendere ogni lavoro campestre.

Si desidera ovunque tempo sereno e freddo.

Si hanno notizie di danni prodotti da alluvioni in alcune località della provincia di Benevento e da frane in quella di Basilicata.

Palermo — Ci telegrafano 7 febb., sera — *Gli autori dell'assassinio Fiore* — La polizia arrestò gli autori dell'orrendo assassinio, ieri consumato, nella persona del procuratore legale Fiore, delitto di cui vi ho ieri telegrafato.

Essi sono i giovani ventenni Giovanni Tedesco e Vincenzo Messina, dimoranti nella borgata Tommaso Natale.

Il Messina propose al Tedesco di derubare ed uccidere il Fiore sapendolo agiato. Accettata la proposta, entrambi recaronsi in città, salirono in casa del Fiore che, aperta la porta, venne afferrato ed ucciso con un colpo di roncola, che gli spiccò quasi la testa dal busto.

Gli assassini involarono circa quattrocento lire e andarono poscia tranquilli a far una lauta colazione in una osteria di città, quindi ritornarono nella borgata. Il Tedesco soleva spesso venire in casa Fiore a trovare il suo parente Nicolò Bologna che coabitava col Fiore.

Il Bologna riferì questo particolare alla Polizia che subito arrestò il Tedesco che confessò il delitto; quindi fu arrestato il Messina che nega. Credesi però che il misfatto possa avere anche un altro movente oltre al furto, cioè la questione di una futura eredità. Si fecero altri arresti.

Perugia — Ci telegrafano 7 febbraio sera — *Commemorazione Cecchi* — Di iniziativa della Sezione del Club Alpino il prof. Bellucci ha commemorato oggi solennemente il Cecchi, morto a Mogadiscio.

Bologna — *La grave disgrazia di ieri a Castenaso* — A Castenaso l'altra mattina alle 10 mentre gli operai Marchesini Paolo, Zucchini Riccardo, Morini Carlo, Mazzacurati Enrico e Tonelli Alfonso tutti di Castenaso, stavano sul fiume Idice facendo prove sopra diga secondo il nuovo sistema del signor Giulio Serrazanetti, vennero travolti da una fortissima corrente.

Marchesini, Zucchini, Morini, e Mazzacurati nuotando poterono salvarsi, ma il Tonelli miseramente perì.

Informato dell'accaduto il pretore, si portò subito sul luogo, e si stanno facendo le debite ricerche per vedere su chi pesi la responsabilità dell'accaduto.

Ferrara — *Duello* — In conseguenza di un grave diverbio, avvenuto ieri l'altro sera in un ritrovo cittadino, in una villa poco discosta dalla città, si batterono alla sciabola, senza esclusione di colpi, i conti Arturo Giglioli e Olao Gulinelli. Dopo tre assalti in seguito ad una ferita all'avambraccio destro riportata dal conte Gulinelli, fu giudicata dai medici impossibile la continuazione dello scontro; il conte Giglioli riportava una lieve ferita all'avambraccio destro. I duellanti non si strinsero la mano.

S. Anna Pelago — *Un numero unico* — I colleghi del *Resto del Carlino* hanno avuto il gentile pensiero di pubblicare un numero unico a beneficio dei danneggiati dalla nota frana, numero che fu messo in vendita al prezzo di cent. cinquanta la copia.

Certo è che l'importanza degli scritti e l'eleganza di questa pubblicazione procureranno alla bella impresa dei caritatevoli promotori il più completo successo.

Ed oltre essere un'opera di carità questo numero unico, adornamento dei salotti eleganti, sarà una piacevole ed istruttiva lettura quando si consideri che scrittori e disegnatori notissimi hanno dato il loro ingegno e la loro abilità a pro degli sventurati.

COSE MILITARI
Un nuovo cannone a tiro rapido per l'esercito
Nuovi particolari

L'ammiraglio della riserva Albini, competentissimo in materia d'artiglieria, presentò al Ministero della guerra un nuovo tipo di cannone a tiro rapido di propria invenzione per l'esercito. Il cannone misura otto centimetri calibro, porta un cofano di munizionamento per sessanta cariche: due soli artiglieri possono manovrarlo.

Esso possiede un congegno pel quale può tirare senza cambiare posizione entro un raggio di venti gradi.

Possiede inoltre una macchina motrice a benzina con accessorii, che gli dà un movimento automatico pel caso morissero i cavalli.

Il Ministero gli scrisse una lettera di encomio, promettendo di esperimentare il nuovo cannone.

L'esercito inglese

Anche l'Inghilterra, la quale aveva resistito fin qui alla febbre degli armamenti, che travaglia gli Stati continentali, ha ceduto all'influenza, ed i giornali di oltre Manica annunziano la presentazione di un progetto di legge:

a) per la creazione di 11 battaglioni di fanteria, dei quali due nei reggimenti delle guardie e di alcune compagnie di artiglieria da fortezza;

b) per il riordinamento dell'arma di cavalleria in brigate di 3 reggimenti ed in reggimenti di 3 squadroni *di servizio* ed uno squadrone *di deposito*. Gli squadroni di servizio dovranno mantenere anche in tempo di pace completo il loro effettivo tanto in uomini e tanto in cavalli, sì da poter entrare in campagna quando che sia.

Il corpo della guardia, che è un corpo privilegiato, non vede di buon occhio il proposto aumento del suo effettivo.

Gli ufficiali temono che l'allargamento del quadro influisca dannosamente sul reclutamento scelto del corpo stesso, eppperciò sul suo spirito militare; ma, più di tutto, temono le guarnigioni di Malta e di Gibilterra, a ciascuna delle quali le guardie dovrebbero concorrere, per l'avvenire, con un battaglione, distaccato per turno.

Il Corpo delle guardie gode ora del beneficio di tener presidio in sole quattro città del Regno Unito, Londra, Windsor, Dublino e Perbright; distaccandone una parte nelle stazioni del Mediterraneo, equivale a pareggiarlo agli altri Corpi di linea e ciò gli ufficiali delle guardie, in gran parte ricchi proprietarii di terra, vorrebbero impedire.

PER IL RUOLO UNICO
dei funzionarii dipendenti dal Ministero dell'interno

Un articolo della *Gazzetta* del novembre scorso sulla questione del ruolo unico nel personale dell'Amministrazione centrale dell'interno e quello provinciale ebbe moltissime adesioni fra gli impiegati ai quali esso si riferiva.

Ora ci si manda una circolare diretta ai predetti funzionarii dello Stato — e la bontà delle idee esposte, la loro inoppugnabile verità troveranno certo eco presso il presidente del Consiglio dei ministri, che deve essere guidato nella materia da criterii della più retta equanimità.

La circolare dice che il Ministero dell'interno avea preparato il decreto che riuniva in unico ruolo il personale dell'Amministrazione centrale e quello provinciale.

Tale provvedimento da tanti anni invocato ed atteso, è già attuato per il personale di tutti gli altri Ministeri nei quali era applicabile, mira allo scopo di rendere più facile l'assegnazione dei funzionarii ai varii posti così del Ministero come delle Prefetture e sotto-prefetture, a seconda dei bisogni del servizio e delle attitudini di ciascuno. Esso poi renderebbe facile il passaggio dall'Amministrazione centrale alla provinciale e viceversa senza danno di alcuno, e farebbe cessare quella ingiusta disparità di trattamento tra gli impiegati delle due carriere, la quale finora ha reso agli uni più facili e frequenti le promozioni con danno di chi lavora di più, e deve superare ben maggiori difficoltà, affrontando spesso assai più gravi responsabilità.

Quel decreto però, che doveva andare in vigore col primo gennaio è stato invece sospeso grazie ai soliti maneggi di coloro che hanno interesse a mantenere la sperequazione ad essi troppo favorevole. E così — soggiunge la circolare — le speranze che si erano concepite rimarranno anche una volta deluse, se, scuotendo l'apatia che fece di noi provinciali una classe tanto trascurata per non dire abbandonata, non faremo sentire a S. E. il ministro anche la nostra voce, che non chiede favori ma invoca giustizia.

La circolare quindi invita i colleghi a formulare per ogni Provincia o per ciascun Circondario analoga istanza che firmata da tutti gli impiegati del rispettivo ufficio dovrebbe essere spedita al più presto a S. E. il ministro.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 8 febbraio: S. Giovanni di M.
Martedì 9 febbraio: S. Apollonia v. m.
Sole leva ore 7 m. 24 — tram. ore 5 m. 26

PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

L'*Opinione* in una nota ufficiosa, pur rendendo omaggio alla scienza e al valore dell'on. Baccelli, spiega il perchè il sottosegretario di Stato agli esteri Bonin fu delegato a rappresentare l'Italia alla conferenza sanitaria di Venezia.

L'Austria seguita da tutte le potenze designò un rappresentante diplomatico assistito da un delegato tecnico e l'Italia fu costretta a uniformarsi alle altre potenze delegando come nel 1892 il sottosegretario di Stato agli esteri.

UOMINI E PROGRAMMI
Si risponde a un articolo dell'"Adriatico" scritto coi... prolegomeni

Parlare o scrivere anche con cattive cause da difendere, si può e si potrà sempre. Ma saper convincere; quello è il difficile. E l'*Adriatico* ce ne ha dato ieri un saggio, che voleva aver l'aria di una risposta alle osservazioni nostre dei giorni scorsi.

Lasciamo da parte la storia dei suoi famosi telegrammi, così autentici, che ci dichiariamo pronti a sborsare qualche centinaio di lire all'erigendo ospedale dei bambini (*il Prefetto prepari una proposta di crocefissione!*) se l'*Adriatico* potrà presentarcene uno solo trasmesso sui fili da Roma a Venezia.

Lasciamo da parte le *ostriche e i gianizzeri che stanno con tutti i gabinetti*, perchè sono parole che non possono riguardare nè i deputati veneti amici nostri, e molto meno la *Gazzetta* cui difficilmente capiterà di adagiarsi una sola volta in un qualunque tranquillo ministerialismo, nel senso parlamentare e *comodino* della parola.

Fino a qui adunque l'articolo dell'*Adriatico* ci riguarda poco; — ma ci tocca direttamente quando dice che la *Gazzetta* fa capire che preferisce ritirarsi sotto la tenda durante le elezioni, piuttosto che *combattere per il suo programma di coraggiosa reazione*. Ci spiace di essere stati mali intesi. Il programma nostro, che non è infatti molto dissimile da quello che con un po' di colore di più enumera l'*Adriatico* di ieri, noi lo esponiamo e lo difendiamo quasi tutti i dì alla luce del sole; e non abbiamo quindi bisogno di farne oggetto speciale di discussione durante l'epoca delle elezioni. — Certamente sarebbe comodo per i nostri avversari politici di Venezia e di fuori, che un solo uomo e un solo giornale pretendessero imporsi al Governo per dire: *« o accettate tutte le nostre idee o vi combatteremo »*.

La politica non si fa a strappi violenti; il temperamento italiano è fatto di accomodamenti e di mezze misure. Oggi noi appoggiamo con qualche riserva Rudinì per quanto si avvicina al programma nostro; lo appoggiamo per esempio nella politica interna piuttosto ferma, ed ecclesiastica piuttosto mite; mentre l'*Adriatico* che subisce questa stessa politica, non trova parole per sconfessarne la solidarietà, o le trova prudentemente contro funzionarii, rei di eseguire le istruzioni superiori.

Noi daremo per esempio il nostro pieno, largo, cordiale, completo appoggio a Rudinì, quando *lo sentiremo fra giorni* annunziare nel suo discorso la restrizione del suffragio amministrativo, preludio alla restrizione del suffragio politico, errore, piaga, vergogna, fatalità, disastro per il paese, e non abbiamo paura di dirlo. — L'*Adriatico* invece, quantunque convinto come lo Zanardelli, che il suffragio allargato sia un malanno, teme di proclamarlo altamente per riflessioni di pura indole personale ed elettorale; e si sentirà doppiamente imbarazzato, quando, dicendosi ministeriale, scoprirà che il presidente del Consiglio farà a giorni nel suo programma, di questa *necessaria, urgente* restrizione la sua più salda base politica verso i banchi di Destra.

E non vogliamo dire di più per dimostrare che dopo tutto, i deputati veneti di parte moderata, sarebbero indegni del nome di uomini politici, se volessero buttarsi a capo fitto nell'opposizione, lasciando il Rudinì prigioniero del piccolo e sfiancato Lafajette Bresciano e del troppo noto Giolitti, due anni fa messo al bando dai radicali come il più svergognato e inconsciente poliziotto; ed ora diventato per amore di quiete il loro più tenero amico!

Il giochetto sarebbe comodo, specie per il Tecchio nel Veneto, che sogna un proconsolato! E lo sognerà per un pezzo quel proconsolato il caro collega, perchè è ormai provvidenzialmente fatale, che fra il programma di quel liberalismo importato dalla turba ignorante di avventurieri e di pazzi, che ha preso d'assalto il potere nel 76, e il programma francamente e decisamente conservatore, che difendiamo noi, trionfi a passo a passo quello dei *reazionarii*. E non ci spaventiamo della brutta parola, no: perchè essa significa la reazione del buon senso, contro gli spropositi, le ingenuità, le malversazioni, le bestialità commesse dai grandi uomini, a cui l'*Adriatico* ha acceso sempre le sue candele.

Giacinto Gallina — Ieri mattina alle dieci, dopo una notte relativamente tranquilla, la febbre era a 37.7.

Il prof. Giordano, dietro anche il parere del prof. Bassini, eseguì una contro-apertura alla ferita perché il *pus* potesse uscire liberamente.

Dopo l'operazione, l'infermo era abbastanza in forze, senonchè alle undici e mezzo si aggravò e il prof. Giordano, chiamato di urgenza, si recò nuovamente all'Ospedale.

Trovò l'ammalato in istato gravissimo, quasi agli estremi.

Il professore ne ritornò scoraggiatissimo.

Già, precedentemente, il prof. Bassini aveva dichiarato che, visto il colore del *pus* estratto nella prima operazione, il caso era disperato.

Ieri sera il bollettino segnava: febbre 36,3, respirazione 34, pulsazione 112, deperimento generale delle forze.

Iersera tardi si è esperimentata la respirazione artificiale.

Pur troppo, si prevede la catastrofe vicina!

Ieri S. E. il cardinale Sarto si recò all'Ospedale, chiedendo di visitare l'infermo, ma causa le gravissime condizioni del malato, gli fu impossibile soddisfare il cortese desiderio.

Nozze principesche — Il matrimonio del principe Fabrizio Massimo con la principessa Beatrice di Borbone, figliuola di Don Carlos, duca di Madrid, sarà celebrato nella città nostra il giorno 27 corr. febbraio.

Conferenze artistiche — Ricordiamo che stasera alle ore 9 precise, nella sala del Liceo Macello, il prof. Pellegrino Oreffice terrà la sua conferenza su *Giacomo Favretto*.

Un Congresso anticlericale?: — Scrive *Fra Pacomio* nelle ultime sue note vaticane, pubblicate dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

« E' indetto, nella prossima primavera, a Venezia, un Congresso anticlericale italiano. E' il primo del genere in Italia, e forse lo hanno provocato tutti quei Congressi cattolici, che, da noi e fuori, si son tenuti l'anno scorso: Congressi cattolici, così per dire, ma politici nei loro fini, politici nel carattere degli oratori, e nella misura e nell'intonazione dei discorsi.

Ricordate Fiesole e Orvieto e il Congresso antimassonico di Trento, e come a Fiesole le intemperanze raggiunsero un grado veramente altö, mentre ad Orvieto le discussioni furono notevoli per la loro moderazione. La quale, pare incredibile, fu interamente dovuta al cardinal Parrocchi, che presiedeva al Congresso, e che, nella tranquilla e pittoresca città umbra, ricevette onori e augurii di futuro Papa.

A queste riunioni clericali vuol rispondere oggi il Congresso anticlericale di Venezia, che, alla sua volta, provocherà altre dimostrazioni dall'altra parte. Manca agli uni e agli altri la misura, e il sentimento della necessità, che una situazione, come la nostra, col Papa in casa, e in un paese cattolico, impone. Non bisogna dimenticare che nel Veneto la propaganda clericale, specie con le Casse rurali, è notevole, e che vi è Patriarca il cardinale Sarto, creatura ed intimo del Parrocchi, e la cui nomina sollevò tante discussioni circa il patronato regio sulla sede di Venezia. Il governo dovrà provvedere, perchè attriti e disordini non ne avvengano, nè è piccola parte quella a lui riserbata. Alcuni uomini politici, invitati a mandare la loro adesione, e ad intervenire al Congresso, hanno risposto negativamente. Il marchese Carlo Alfieri di Sostegno ha inviato questo nobilissimo telegramma:

« *Cinquantenne, inconcussa fede mantenuta alla libertà avvalora mio indefettibile proposito di favorirne il legittimo esercizio in pro delle mie convinzioni, non osteggiandolo negli altri per le loro. Alla giustizia nelle contese provvedono le leggi ed i magistrati.* » —

Veramente a Venezia per la primavera si parla molto dell'Esposizione Internazionale e molto poco del Congresso anticlericale — tanto poco che i promotori del medesimo, a quanto ci si narra, vanno a raccogliere firme di aderenti perfino fra gli studenti dei licei e ginnasii, con quanta serietà delle firme e dei raccoglitori è inutile dimostrare!

In memoria di Dario Papa — Ieri, nell'assemblea generale dell'Associazione della Stampa Veneta, l'avv. Arturo Santini, presidente provvisorio dell'assemblea, ha commemorato con nobili ed applaudite parole il compianto collega Dario Papa, di cui rilevò le eminenti doti di pubblicista e di patriota.

I soliti « buli » — Domenico Grigi e Pietro Bugati, facchini, abitanti a Cannaregio, l'altra notte nella bottiglieria di Luigi Bontempelli in Calle del Cristo a S. Marco 2063, commettevano dei disordini, rompendo lastre e bicchieri.

Il Bontempelli, impossibilitato di far fronte ai

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 85

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Tu non comprendi come io sia indignato di udirmi dire che tu ami un miserabile!

— Che dite? riprese Balbine impallidendo.

— Dico che tu sei un'infame e che morrei di vergogna se qualcuno potesse sapere che tu ami ancora Péricat dopo il delitto ch'egli ha compinto.

— Saviniano?

— Sì, Saviniano! l'assassino di Léonard; Saviniano il parricida, che vedesti passare tra i gendarmi, che lo conducono alle prigioni, e tra breve al patibolo.

— Ah! fece Balbine con un grido terribile, è lui che fu accusato?

E cadde al suolo come fulminata, ai piedi del padre atterrito.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

I.

Quando Firmin Magean, dopo aver ricevuto la notizia della morte repentina del padre, era partito la sera stessa per Grenoble, lasciando sola a Saint-Leu-Pervenus, ove seco viveva, Marta Péricat, la giovane donna da lui sedotta promettendole di sposarla un giorno, aveva trovato giungendo nella casa paterna la madre in preda ad una vera disperazione.

— Oh! sei qui, figlio mio, egli fu fulminato, gli disse la signora Magean, indicando al figlio colla mano la stanza del morto.

E delle lagrime ricominciarono a cadere dagli occhi suoi gonfi da tutte quelle già sparse dopo l'istante in cui l'apoplessia le aveva rapito il marito.

Del pari commosso, Firmin abbracciò la madre, con grande effetto, perchè molto l'amava, e passò la soglia della stanza paterna, ove sul letto, colle braccia in croce, parendo stringere un crocifisso d'avorio, il cadavere di Magean era adagiato.

Firmin, al vederlo, si fermò un'istante per contemplarlo, poi vivamente si avvicinò e posò le labbra su la fronte gelida del padre.

— Bene, figlio mio, disse allora dalla soglia la signora Magean, che aveva seguito il figlio, senza che egli se ne fosse avveduto e che di fronte alla situazione nella quale si trovava il marito ed il loro unico figlio, nel momento in cui la morte aveva visitato quella casa, vedeva in quel bacio, non solo un atto di rispetto e d'affezione, ma ben anche la negazione di ogni rancore in Firmin, ciò che l'aveva commossa.

Dobbiamo rammentare che, avendo promesso sinceramente a Marta di sposarla, avendoglielo perfino giurato dinanzi al cadavere della di lei avola, fedele alla sua promessa, appena la giovane orfana che perdeva il suo unico appoggio, aveva avuto fede nella parola di Firmin, questi aveva informato il padre suo della situazione, e dei suoi progetti, e come il signor Magean li aveva condannati immediatamente, minacciando il figlio di privarlo d'ogni mezzo di sussistenza qualora egli non avesse troncato un legame, al quale aveva dato un'importanza che poteva avere le più serie conseguenze pel suo avvenire.

Alle minaccie paterne, Firmin aveva risposto come più non avrebbe studiato, finchè il padre non acconsentiva al suo matrimonio.

Il signor Filippo Magean aveva allora soppresso la pensione del figlio, e la madre, all'insaputa del capo di famiglia, aveva sostenuto Firmin inviandogli il denaro che si procurava senza destare i sospetti dell'architetto; ma l'amante di Marta era stato obbligato allora di rifugiarsi con lei a Sain-Lieu-Taverny, ciò che non gli aveva costato troppo sacrificio, perchè ancora molto innamorato di lei, per esitare a rassegnarsi nel vivere in qualsiasi luogo e modestamente, purchè non fosse diviso dalla sua adorata amica.

Tutto era stato bello ne' primi tempi, e Firmin, rassegnato alla sua sorte, nulla rimpiangeva; ma poco a poco, i suoi sentimenti si modificarono, alterati da una noia opprimente che cresceva ogni giorno.

Malgrado la violenza che s'imponeva, affinchè Marta non potesse rimarcare ciò che in lui avveniva, la giovane donna se ne avvide; ma come lo aveva detto a Léonard implorando pel suo piccolo Saviniano, ella non sospettava che Firmin l'amasse meno per questo, e non attribuiva il cupo suo umore se non alla monotonia della loro esistenza. Le sue illusioni glielo facevano considerare ancora come l'amante appassionato e leale che aveva legato la sua vita a quella di lei, l'adorerebbe fino alla tomba e diverrebbe suo sposo ad ogni costo, quando Magean, scorato dalla solitudine e dall'ozio, e sazio di tenerezze si era stancato di lei, più non l'amava e non aspettava che un'occasione per abbandonarla.

Ricevendo la notizia della morte di suo padre, il dovere nel quale lo poneva quel tragico avvenimento completamente impreveduto gli era apparso come una vera liberazione, avrebbe lasciato Saint-Lieu, Marta uscirebbe dalla implacabile regolarità di una esistenza di cui ogni minuto rassomigliava a quello che lo aveva preceduto, e poteva servire di paragone a quello che susseguiva.

E dinanzi il cadavere del signor Magean, diceva tra sè, come questi avesse avuto ragione di volere staccarlo dall'amante sua, e comprendeva che, se non si era sottomesso alla volontà paterna già da vari mesi, gli era perchè uno stolto amor proprio soltanto ve lo aveva trattenuto.

Quanto a chiedersi di qual gravità fossero i suoi giuramenti a Marta ed il suo amore per lei, ben morto ucciso dalle virtù stesse della dolce creatura la cui tenera sottomissione non s'era mai smentita un solo istante in quei lunghi giorni d'inverno nei quali, esasperato di noia, Firmin si sarebbe adirato con ebbrezza solo per distrarsi, per rompere l'uniformità di quelle calme giornate, quanto a rammemorare le ore care, tanto allora lontane che l'avevano reso per lungo tempo il più felice degli amanti, non ripensava neppure.

Ed il figliale bacio, posato sul cadavere, provocato dai sentimenti nuovi che gli dominavano il cuore e la mente, era un atto di sottomissione ben più che un atto di rispetto, che egli riassumette con questa riflessione:

— Come fui imbecille!

Povera Marta!

Lo zio Blaise, il fratello minore di Filippo Magean, il cui arrivo aveva preceduto di qualche ora quello del nipote, che appena giunto si era messo a disposizione della cognata, rientrò dopo aver fatto i passi necessari che il decesso dell'architetto rendeva indispensabili.

— Ah! sei venuto? disse a Firmin con uno stupore crudelmente ironico.

(*Continua*)

due *buli*, mandò a chiamare gli agenti, i quali, accorsi, arrestarono i due *eroi*. Il peggio si è che, a quanto ci assicurano, al Bontempelli fu rilevata la contravvenzione per protrazione d'orario, mentre sarebbe risultato che aveva tentato tutti i mezzi per allontanare dall'esercizio i due farabutti e chiudere l'esercizio.

Gli ignoti al lavoro — Il padre gesuita D. Lorenzo Verga lasciò ier l'altro, aperta momentaneamente una finestra che prospetta le Fondamente Nuove al n. 4887, finestra alta da terra circa due metri.

I soliti ignoti ne approfittarono per entrare e portar via quattro lenzuola, due trapunte, due coperte di lana, una di cotone ed una camicia, per un valore complessivo di lire quaranta.

— In Calle del Forno a S. Canciano, l'altra sera alle dieci e mezzo, sempre ladri ignoti, aperta con chiave falsa la porta di una casa, dove dormivano madre e figlia, tentarono di penetrare nella camera; ma furono fugati dagli stessi inquilini. Alle grida delle donne, accorsero una quantità di gente ed anche gli agenti di P. S. del sestiere; ma oramai i ladri avevano preso il largo.

All'Ospedale — Arcangeli Andrea di circa 45 anni, pontoniere alla Riva degli Schiavoni alle dipendenze della S. V. L. fu ieri ricoverato all'Ospedale civile per paralisi completa della parte destra della persona.

Una finestra sulla testa — L'altro giorno verso le tre pom. la ragazza di 14 anni Gemma Allegria, figlia di Pietro, capitano di marina, abitante in Calle Friggiera di fronte ai pubblici Giardini 1884, lavorava alla macchina per cucire, e le cadde il rochetto per terra.

Si chinò per raccoglierlo e nell'alzarsi urtò un telaio della finestra che, uscito dai piccoli ganci, andò a cadere in via Garibaldi.

Sfortuna volle che passasse di là il ragazzo di nove anni Attilio D'Este, carpentiere all'Arsenale, abitante in Calle Martello 1151. Il telaio colpì il ragazzo alla testa producendogli due ferite leggiere.

Dal facchino Luigi Siega e dalla ragazza Italia Nordio il D'Este fu accompagnato all'ospedale militare di S. Anna, dove il medico di servizio Umberto Colorni cucì la ferita con tre punti di sutura.

Un costume già di moda rende talvolta nervosa qualche bella signora che vorrebbe disfarsene e ricavarne un prodotto conveniente con cui, aggiungendo una somma limitata, acquistarsi un costume nuovo. Ma quante e quante difficoltà, ed infine anche quale danno!.... Ma se una tale signora vorrà valersi della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, mettendo puramente delle iniziali, con un indirizzo riservato, troverà subito chi abbia il desiderio di fare acquisto e combinare assai meglio il suo affare,

R. Marina — Il tenente di vascello Tignani sbarcherà dalla r. nave *Re Umberto*, essendo destinato aiutante di bandiera del comandante militare marittimo di Taranto.

Imbarcherà in sua vece l'ufficiale Varale Carlo, il quale sarà sostituito sul *Duilio* dal tenente di vascello Torniolli.

Il medico di prima classe Remor Carlo imbarcherà sulla r. nave *Caracciolo* in sostituzione dell'ufficiale sanitario Rocco Gennaro, il quale è trasferito dal I. al II. Dipartimento marittimo.

Il medico di 2.a cl. Rana Nicola imbarcherà sulla r. nave *Trinacria*, in sostituzione dell'ufficiale sanitario Baccari Edoardo il quale è destinato a prestar servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Il *Chioggia* è giunto a Navarino; il *Provana* è giunto ad Aden; il *Volta* è giunto ad Aden.

Quest'anno si vuol ballare — Mentre al Ridotto le veglie si succedono alle veglie, le famiglie vanno a gara per fare sgranchire le gambe, è indetta la cavalchina alla *Fenice*, il ballo al *Vittoria* e si progettano altri balli di beneficenza, riceviamo il seguente annunzio:

« Molti studenti della R. Scuola superiore di commercio, ad imitazione dei loro colleghi dell'Università di Torino, indicono un ballo privato che avrà luogo nel grande salone delle Barche, a cui invitano a prender parte le gentili fanciulle veneziane.

I biglietti d'invito strettamente personali saranno distribuiti fra qualche giorno. »

Lega fra gli insegnanti — Il prof. Giuseppe Bettanini tenne ieri la sesta delle conversazioni indette dalla Lega fra gli insegnanti, parlando sui *pesi e misure*.

L'egregio professore intrattenne gl'insegnanti presenti su importanti questioni intorno all'argomento da lui svolto, dando prova della sua profonda coltura scientifica e meritandosi alla fine della sua conversazione un vivo applauso.

— Il presidente della Lega fra gli insegnanti avverte i soci che d'ora innanzi la biblioteca della Lega, arricchita di nuovi libri, resta aperta la domenica dalle 9 alle 12 ant. e il giovedì dalle 3 alle 6 pom.

Notizie di belle arti — L'accademia di Milano, in sostituzione di S. E. il ministro degli affari esteri, dimissionario, elesse a unanimità, come abbiamo già detto, l'architetto Camillo Boito, a suo presidente. Questa nomina, per acclamazione, è un onore ben meritato per l'illustre artista, al quale mandiamo congratulazioni.

— Il governo, al quale sta tanto a cuore l'istituzione delle nuove scuole superiori d'architettura, per soddisfare i giusti desiderii delle nostre autorità amministrative, ha nominato una Commissione tecnica che possa completare studii già iniziati in argomento da altri ministri e coordinare in maniera realizzabile le esigenze artistiche con quelle finanziarie. La commissione così composta si radunerà a Roma l'11 corrente sotto la presidenza di S. E. il sottosegretario di Stato: Senatore L. Cremona, architetto C. Boito, architetto G. Sacconi, architetto L. Del Moro, architetto D. Azzurri.

Auguriamo pel bene di Venezia che questa alta e nobile istituzione, tanto desiderata dal nostro Sindaco e dall'assessore Molmenti assieme a tutto il Consiglio, divenga al più presto un fatto compiuto. Nessuna città nel mondo ne ha più diritto e può dare maggiori risultati, se la scuola sia ben iniziata e diretta.

Il riposo festivo — A maggiore schiarimento di quanto dicemmo ieri su questo argomento del riposo festivo — soggiungiamo che l'ordine del giorno per la propaganda allo scopo di ottenere che il riposo festivo abbia ad essere proclamato legge dello Stato, venne votato dal consiglio direttivo della *Unione fra esercenti* nella seduta del 3 corr. con delegazione alla propria presidenza di accordarsi all'uopo con questa speciale Associazione del riposo festivo e con le Associazioni consorelle del Regno.

Un organo — Ier l'altro si è scritto in cronaca di un antico organo per ristaurare il quale occorrono 300 lire. Sappiamo che la Giunta ha stabilito di spendere questa somma per il ristauro dell'organo.

Ospedale pei bambini poveri — Oggi alle 4 p. m. in una sala terrena della R. Prefettura il Comitato dei festeggiamenti, a favore di questo Istituto, terrà la seconda seduta.

Comunicati — *La Società stenografica veneziana* avrà la sua festa domani sera nei locali (Scuola Sebastiano Caboto) per onorare la memoria dell'inventore della moderna scrittura veloce.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle 8 nella Scuola femminile di S. Provolo si darà la lezione del corso di elementi di economia politica. L'insegnante continuerà a trattare della *Teoria della popolazione*.

Per finire — Fresca, dal *Don Chisciotte* di ieri. Un marmocchio alla mamma:

— Mamma, oggi non voglio andare a scuola.
— Perchè?
— Perchè sono solidale.
— Se lo ridici ti do due sculacciate!
— Come? Anche tu vuoi ricorrere .... alle baionette?

CRONACA DEI TEATRI

III Mattinata — Sala e galleria al *Marcello* piene zeppe.

Si cominciò da Beethoven e si finì con Schumann — un monumentale quartetto del primo; lo strano tempestoso Trio in Re del secondo — e l'uno e l'altro numero eseguiti alla perfezione, plauditi calorosamente dalla folla.

Come intermezzo una *Sonata* del Tartini per violino e piano, nella quale si misurarono Guarnieri e Giarda. Questa musica tartiniana può definirsi un passaggio dalle cincischiature del settecento alla robusta modernità. Non troppa affettività, profusione di difficoltà tecniche. Il Guarnieri delineò la *Sonata* da pari suo — e il Giarda lo assecondò benissimo. Alla fine un applauso entusiastico.

E con pari entusiasmo fu salutato il Dini, che sul violoncello sospirò la *Sarabande* di Händel e miniò la *Bourrée* dello stesso autore. Il Dini ha dimostrato anche ieri di aver pochi rivali nel trattare lo strumento del Piatti e del Braga.

Conclusione — tre mattinate splendide che procurarono ai bravi esecutori applausi e, ciò che non guasta, quattrini.

Goldoni — Stasera spettacolo in onore del tenore Carlo Zera con questo brillantissimo spettacolo: 1. Il primo atto di *Fanfan la Tulipe* del maestro Varney — 2. Il secondo atto dello *Zingaro barone* dello Strauss — 3. Il terzo atto (quello del *Café chantant*) dell'*Eva* di Sassone e Cunzo — la Barbetti canterà delle nuove canzonette napoletane. Augurii.

Malibran — Stasera prima rappresentazione della brillante operetta in 3 atti e 4 quadri *Mio principe* del maestro Audran. Le parti principali sono distribuite così: Rita — signora Calligaris; Alcide — Cesare Gravina.

Molti augurii perchè *Mio principe* trovi di nuovo le vecchie simpatie.

Teatro di Vittorio — Ci scrivono in data 7 febbraio:

Un pubblico discretamente numeroso intervenne iersera al Sociale di Ceneda per assistere alla prima rappresentazione della compagnia Bovi-Campeggi, la quale ha qui esordito sotto i più lieti auspici.

La nuova graziosa operetta in due atti *Il corno di argento* e la *Gran via*, operetta questa sempre applauditissima, ebbero ottimo successo. Gli artisti furono tutti festeggiati.

Bene l'orchestrina composta di elementi del nostro paese, decorosa la messa in scena, insomma uno spettacoletto che diverte e che attirerà non v'ha dubbio grande concorso di gente.

Centenario di Donizetti — In quest'anno si compie il centenario della nascita di Gaetano Donizetti. Bergamo, patria del grande maestro, lo celebra con l'inaugurazione di un monumento marmoreo, opera dell'illustre scultore F. Jerace e con onoranze speciali, nei mesi di agosto e di settembre. Si costituì all'uopo un Comitato centrale, il quale elesse parecchi sub-Comitati per le principali città d'Italia, Il programma delle onoranze comprende: 1. Mostra Donizettiana; 2. Avvenimenti musicali (spettacoli al *Teatro Riccardi* — mattinata orchestrale — due concerti serali — tre concerti pubblici delle più reputate Bande italiane — messa di *Requiem* di Donizetti da eseguirsi a Santa Maria Maggiore); 3. Concorso nazionale di pittura a soggetto donizettiano, e concorso nazionale per la coniazione di una medaglia commemorativa delle onoranze; 4. Divertimenti popolari (tombola, illuminazione, festa notturna, concerti musicali popolari).

A formare il sub-Comitato veneziano furono eletti i signori Taddeo nob. Wiel, presidente, maestro cav. uff. Nicolò Coccon, cav. Giuseppe Lazzari, maestro G. G. Bernardi ai quali è affidata la cura di rintracciare quanto conservasi in Venezia nel campo musicale, letterario, della pittura, della scultura, dell'arte decorativa, riferibile alla persona e all'opera di Donizetti.

Sono pertanto pregati tutti coloro che possiedono musica inedita, lettere, autografi, ritratti, scene e costumi teatrali ecc. riguardanti il grande maestro e le sue composizioni, di volerne arricchire la mostra.

Il m. G. G. Bernardi, professore del Liceo *Benedetto Marcello*, che è anche segretario del Subcomitato, è incaricato di ricevere i contributi alla mostra, e di dare agli offerenti e agli artisti che volessero prender parte al concorso (per il quale sono fissati due premi, l'uno di L. 1500, l'altro di L. 500) tutte le spiegazioni necessarie, secondo il programma del Comitato centrale.

Una primizia drammatica — Ci scrivono da Milano, 6 febbraio:

(o) Per il primo sono in grado di annunciare una novità drammatica, che non mancherà di destare una grande curiosità nel pubblico intellettuale italiano.

Arturo Colautti, il forte letterato, tornando al teatro, sta dando gli ultimi tocchi ad una commedia in tre atti che porta per titolo *La messe*. Il lavoro sarà rappresentato a Milano nella prossima primavera. Gli auguro di cuore che raccolga allora una larga ed abbondante *messe* di applausi!

« Il signor di Pourceaugnac » — La nuova opera del maestro Franchetti, doveva essere rappresentata a Napoli, al San Carlo. Sorte però delle divergenze, come abbiamo già detto, queste vennero risolte col ritiro dell'opera da parte dell'autore.

Pare così che la appetitosa primizia abbiano proprio a gustarla i genovesi, poichè verrebbe rappresentata al Carlo Felice.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni 2 1/2 — Spettacolo variato.
Malibran 2 1/2 - *Mio principe*.
Minerva - 7 1/2 *Regata veneziana* comm. e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Oggi 8 febbraio: De Zan Ernesto, bancarotta — Agostinetto Vincenzo, Nobili Luigia, oltraggio — De Min Giuseppe, approp. indebita e truffa, dif. D. Pellegrini.

Giorno 9: Marini Carlo, bancarotta semplice — Plebani Giuseppe, furto, dif. Mimiola — Garatto Gio. lesione personale, dif. Donatelli.

Giorno 10: Turchetto Enrico, oltraggio — Zaratin Maria, furto — Paludet Luigi, art. 168 C. P. — Baliana Francesco, bancarotta, dif. Perosini.

Giorno 11: Battistella Antonio, lesione personale — Bacco Giuseppe, bancarotta — Soldà Osvaldo, bancarotta — Raoul Kautz, diffamazione — Jach Joseph, truffa, dif. G. Marangoni.

Giorno 12: Burco Giacomo, peculato contravv. dif. A. Diena.

Giorno 13: Nalesso Giovanni, furto — Franceschina Giuseppe, appr. ind. — Favro Giov., omicidio colposo, dif. Florian

Tribunale di Tolmezzo
Per una disgrazia sul lavoro

Ci scrivono da Tolmezzo:

Un grosso dibattimento è cominciato venerdì davanti al nostro Tribunale. Ecco il fatto.

Ai 19 settembre 1895, in occasione di certe riparazioni che si facevano al ponte Peraria sulla ferrovia Pontebbana, disgraziatamente si spezzò la trave di un'armatura, e quattro operai precipitarono nel letto del torrente: due morirono e due rimasero gravemente feriti.

Di questo fatto sono chiamati a rispondere un ingegnere della manutenzione, due sorveglianti, e l'amministrazione delle ferrovie come civilmente responsabile.

La parte civile è rappresentata dagli avv. Beorchia, Percetti di Firenze e Miani di Pontassieve.

Siedono al banco della difesa gli avv. Bruseschi e Da Pozzo di qui, cav. Billia di Udine, e comm. Leopoldo Bizio di Venezia.

Abbiamo circa una quarantina di testimoni e quattro periti ingegneri, fra cui il comm. Mazzocchi di Milano e il cav. Asti capo del Genio civile provinciale di Udine.

La Banca di Como
fallita dal giorno della sua costituzione!

Il foglio degli *Annunzi Legali* della Prefettura di Como pubblica i seguenti edificanti estratti di sentenze emesse il 29 gennaio ultimo scorso:

« Il Tribunale civile e penale di Como ha con odierna sentenza determinato che la cessazione dei pagamenti della ditta Luraghi, Erra e C., abbia avuto luogo fino dal 1 dicembre 1896, e quella della Banca di Como *dal dì della sua costituzione*, 13 *agosto* 1894. »

« Il Tribunale civile e penale di Como ha, con odierna sentenza, determinato che la cessazione dei pagamenti della fallita ditta Bonsignore e C. abbia avuto luogo il 13 dicembre 1893. »

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 6 del 7 febbraio 1897, contiene: *Testo*: La Settimana — Corriere (Il referendum. La rivoluzione degli studenti. La carità. Il centenario di Schubert, Jokai e Lister) (Cicco e Cola) — I pensieri di un galantuomo (Giov. De Castro) — San Francesco e la moda (ill. da 4 dis.) (Ugo Ojetti) — Dante Gabriele Rossetti (sue lettere e memorie) (Raffaello Barbiera) — Natalia, racconto (fine) (Enrico Castelnuovo) — La nuova corazzata *Saint Bon* e l'arsenale di Venezia (Attilio Centelli) — Costumi americani (nostra corrispondenza) (G. T.) — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: L'emigrazione italiana in America. L'arrivo a Nuova York e visita della polizia — Il dott. Grenier, deputato mussulmano, alla Camera francese — La torre del Silenzio a Bombay — Damtai presso Agordat: Luogo del combattimento del 21 dicembre 1893 — La corazzata *Saint Bon* in costruzione nell'Arsenale di Venezia. Ingresso nell'Arsenale. La poppa — Fiori di campo, quadro all'Esposizione di Firenze, di *Francesco Gioli* — La Povertà, di Giotto, nella chiesa di San Francesco d'Assisi. Effigie di San Francesco nel pulpito di Santa Croce a Firenze. Statua di San Francesco d'Assisi, di Luca della Robbia. Frammento della Crocifissione di Frate Angelico, nella chiesa di San Marco a Firenze. Illustrazione al racconto Natalia, di Enrico Castelnuovo — Ritratti di Dante Gabriele Rossetti e Lizzie Siddal (Rossetti), e del conte Michele Mufatief — Scacchi — Rebus — Sciarade — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

NECROLOGIO

Ci scrivono da Parma, 7:

L'ingegnere comm. Carlo Veronese, ispettore del genio civile a Bologna, qui giunto ierl'altro mattina in missione, fu colpito, mentre ancora trovavasi all'albergo della *Croce di Malta*, da improvviso malore, che lo fece stramazzare a terra in fin di vita. Furono tosto chiamati dei medici, i quali subito giudicarono le condizioni del comm. Veronese gravissime.

Si telegrafò alla famiglia, al Ministero e al genio civile di Bologna.

E stamane alle 11, assistito dai figli e da un fratello, il comm. Veronese spirò.

* *

A Salerno è morto il medico dott. Gio. Maria Curzio — A Genova il commerciante Leonida Papageorgopulo — A Bologna il dott. Gaetano Orlandi — A Monteleone (Catanzaro) il capitano Cesare Chiodo — A Perugia Adalgisa Bianchi musicista valente — A Tenda di Cuneo Stefano Alberto cons. comunale — A Genova il cav. avv. Domenico Podestà cons. d'Appello — A Torino il cav. Gio. Vasco maggior generale in ritiro, il canonico don Giuseppe Morelli — A Induno Olona la maestra elementare Virginia Tonetti Lazzari — A Genova l'avv. G. B. Musso.

A Parigi sono morti il deputato conservatore d'Aillieres — il barone De Montbrun prefetto di palazzo sotto Napoleone III — A Pietroburgo Michelo Mischailovitch Koriakine, dottore in medicina e famoso basso — A Diran il generale Abel de Libran.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 6 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.20	59.10	52.85
Termometro centig. al Nord	6.0	6.0	7.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	94	94
Direzione del vento	NE	NE	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.8 — min. di oggi: 4.2

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno al ponente — cielo nuvoloso, vario con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 7 febbraio — **Carnevale** — (S.) Stanotte, ballo al Circolo Artistico-Filarmonico e ballo al Casino dei Negozianti — l'una festa e l'altra benissimo riuscite.

Da buon *reporter* ho visitato i due ambienti. In via maggiore verso le 10 la riunione poteva già dirsi al completo: in prevalenza l'elemento giovane. Suonava l'orchestrina del buon Tanara, verso il quale arrivavano, alla fine di ogni ballabile, complimenti e congratulazioni.

In piazza dei Signori, la quadriglia di mezzanotte affermava che le coppie — diremo — in attività di servizio superavano la quarantina. Molta eleganza di *toilettes* — e molta novità nei ballabili del Pizzolotti.

Così al Circolo come al Casino la quiete ritornava soltanto dopo le cinque del mattino.

Alle 3 d'oggi secondo *thè* di beneficenza al Casino — con numeroso concorso di danzatrici graziose — leggete con superbo successo finanziario. Le ultime note alle 6. L'animazione si mantenne intensa.

Club Ignoranti — La benefica istituzione festeggerà domenica 21 corr. — nella sala della Gran Guardia — l'inaugurazione del vessillo sociale riuscito — a quanto si afferma — un piccolo capolavoro del genere. Il lavoro di ricamo esce dal magazzino Lurhaleg; il cimiero dal laboratorio dell'intagliatore Tullio Campello; l'asta dall'*atelier* del Miotello. Per l'occasione il *Club* darà alle stampe un opuscolo — una breve istoria del sodalizio e delle sue speciali benemerenze.

Sport — Il *Veloce Club* istituirà, entro la pista di Piazza di V. E., il *lawn-tennis*.

Auguro volentieri che dessa abbia migliore fortuna del pattinaggio, contro il quale — è doveroso constatarlo — ha voluto specialmente congiurare questa capricciosa stagione invernale!

La croce — Il cav. Alvise Tortorini ed il sindaco di Monselice cav. Giovanni Pertile vennero nominati ufficiali della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Decesso — Lo scultore Giovanni Rizzo ebbe la sventura di perdere il padre ottantenne, al quale portava affetto profondo.

Società disciolta — Oggi, in assemblea generale, la Società di M. S. tra agenti di studio e di commercio ha deciso lo scioglimento definitivo del sodalizio.

A ciò si mirava da un pezzo — anche perchè da 120 i soci erano ormai discesi alla sessantina — ed i rimasti non sapevano più comprendere l'esistenza del sodalizio.

La proposta dello scioglimento ebbe — su 40 votanti — trentacinque voti favorevoli e cinque contrarii. Uno astenuto e due (comm. Maluta ed avv. Bovoli) assentatisi dalla sala prima della votazione dichiarandosi fermamente contrarii alla uccisione della Società.

La votazione venne fatta a schede segrete. Su proposta del socio sig. Ciotti, l'assemblea incaricò l'attuale presidenza di tutte le pratiche relative allo scioglimento del sodalizio ed alla conseguente ripartizione dei fondi sociali.

E' noto che la morente Società dispone di un capitale non inferiore alle undicimila lire.

A quanto pare, i dissidenti disturberanno l'effettuazione dello scioglimento, oggi deciso dall'assemblea.

Ferrovie venete

Il *Monitore delle st. ad. ferrate* dice che il Consiglio di Stato ha dato nelle sue recenti adunanze parere sui seguenti affari concernenti il servizio di ferrovie venete:

Circa la questione dei compensi da accordarsi in via transattiva all'Impresa Galbusero per l'esecuzione di lavori di costruzione di case cantoniere e di cisterne, lungo il tronco Adria-Loreo, nella linea Adria-Chioggia;

Su di un atto di transazione concordato coll'impresa Mantese a definizione delle questioni sorte in ordine all'esecuzione dei lavori di completamento del tronco da Treviso a Ponte di Piave, nella ferrovia da Treviso a Motta;

Circa l'applicabilità della multa contrattuale a carico dell'impresa Gaspare Cesa, per ritardo da essa frapposto nell'esecuzione dei lavori di rivestimento della scarpa sinistra della trincea di Villaga, nella ferrovia da Treviso a Belluno; e sulla demanda di compensi avanzata dall'impresa stessa;

Sugli atti di collaudo dei lavori affidati a rimborso di spesa alla Società per le ferrovie Meridionali, ed appaltati alla Ditta Giuseppe Mantese, per la costruzione di tre case cantoniere doppie a chilom. 21.820, 25.200 e 30.850 della ferrovia Treviso-Motta, per un importo netto da ribasso d'asta di L. 17,820.

Un caso di fiscalismo

Ci scrivono dal **Distretto di Este**:

Il signor Ispettore demaniale del Circolo di Padova nel dicembre dello scorso anno, fece la sua solita visita a tutti i Comuni del Distretto di Este per osservare se le tasse di bollo fossero state integralmente pagate; visto che non eravi materia sufficiente per rilevare contravvenzioni, escogitò un metodo abbastanza curioso per far incassare denaro alla finanza dello Stato.

Avendo trovato nei Comuni visitati varii mandati di pagamento, i quali erano forniti del bollo relativo con regolare quitanze; pure perchè portavano in testa la semplice scritta pagabile ad un dato termine, anzichè alla data del mandato, rilevò tante contravvenzioni quanti erano i mandati con tale dicitura, cioè lire 84 per cadauno. Essendone stati ritrovati circa 200, così un totale di lire 16.800, delle quali il pagamento metà spetta ai Comuni e l'altra metà ai percipienti i mandati stessi, e tutto ciò senza che esista speciale disposizione di legge, ma col semplice appoggio di una circolare ministeriale che riguarda i mandati di un Consorzio fluviale che niente hanno a che fare con quelli che emettono i Comuni.

Vi furono così dei poveri negozianti che, dopo aver aspettato qualche anno il pagamento del loro avere dai Comuni, ebbero la brutta sorpresa di vedersi intimata la contravvenzione di lire 42 per mandato, come fossero obbligati di conoscere le non poche leggi in materia di finanza non solo, ma anche le circolari che, a caso, un ministro emana, e che un subalterno può applicare fuori di proposito.

Il solerte Ispettore, dopo eseguite le dette contravvenzioni, per indorare la pillola abbastanza ostica alle sue vittime, disse che, essendo vigente ancora il R. decreto d'amnistia, i sopradetti Comuni mandando un'istanza in carta da bollo da lire 1.20 e col pagamento immediato di una penale da lire 2.40 per mandato, otterrebbero l'esonero della multa.

Anzi per dimostrare tutta la sua buona volontà, compilò lui stesso il modulo di qualche istanza, cosicchè i Comuni suddetti con simile appoggio si ritenevano sicuri dell'esito.

Ma, vedi sorte avversa! intanto che l'Ispettore, fiutando il vento infido, se ne partiva per altri lidi, giunse la risposta confermante la contravvenzione; così i poveri Comuni doppiamente canzonati ci rimisero col danno di prima anche le nuove spese.

Vi riferisco però che è tanta l'indignazione prodotta da questi fatti, che i detti Comuni del Distretto di Este hanno stabilito di intentare una causa al Governo per decidere tali contravvenzioni, e così si vedrà a chi ridonderà il danno di tanto fiscalismo.

Belluno, 7 febbraio — **La veglia al Sociale** — (G. E.) Splendida ed animatissima riuscì questa festa della carità: l'incasso superò ogni aspettativa. Una lode speciale va data al Comitato, che in pochi giorni seppe riuscire a far divertire beneficando.

Distribuzione di premii — Oggi alle 11 ebbe luogo nel teatro delle Varietà, la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola d'arti e mestieri, presenti le autorità civili e militari e coll'intervento della nostra banda cittadina.

Bergantino, 7 febbraio — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco alla capanna, contenente attrezzi rurali, del signor Montagnini Giuseppe. Le fiamme in breve distrussero tutto ed il proprietario ne risentì un danno, assicurato, di L. 100 circa.

La causa dell'incendio è ignota.

Feltre, 7 febbraio — **Ancora luce elettrica** — La Società assuntrice, in questi giorni, si è adoperata a tutt'uomo, e come avesse voluto smentire il precedente articolo *Delusione elettrica* con gradita ed inaspettata sorpresa appagò la pubblica aspettativa, facendo un esperimento coll'accensione delle lampade già poste in opera. Manco a dirlo, le vie furono tosto percorse da cittadini d'ogni età e sesso, ed anche molte signore abbandonarono i loro tiepidi salotti, per ammirarne l'effetto. Difatti l'effetto fu brillante, la soddisfazione generale e la città ben diversa dalle sere precedenti. Fu notato però qualche punto oscuro, a cui si provvederà certo o coll'aumento di qualche lampada, o con una migliore disposizione o dislocazione di talune già collocate. Udimmo pure qualche ragazza notare che in certi vicoletti non sarebbe stato più possibile il piacevole *flirt* serale. Ciò prova che si è pensato anche ai più reconditi punti della città. E fu ottimamente fatto.

Rovigo, 7 febbraio — **Conferenza** — Ieri sera ebbe luogo in una sala dell'Accademia dei Concordi la annunciata conferenza tenuta dal cav. prof. Tito Poggi. Il pubblico era accorso numerosissimo, ed il valente professore fu, come sempre, chiaro, efficace e persuadente. Alla fine si ebbe moltissimi e meritati applausi.

Trattenimento — Nelle feste che si danno ogni otto giorni al nostro Casino sociale, c'è un crescendo di vita, di movimento, di concorso che fa veramente piacere. La riunione famigliare di ieri sera riuscì splendida, vivace ed elegante. Le signore della nostra aristocrazia vi erano tutte, un numero forse mai raggiunto nelle feste di quest'anno, e moltissimi pure i cavalieri. Dopo la solita musica, furono fatti i non meno soliti quattro salti e con molta animazione.

Pel carnevale — Il comitato per le feste di carnevale sarà convocato quanto prima per decidere sui divertimenti che si potranno fare negli ultimi giorni di carnevale.

Trasloco — Fu traslocato il delegato di P. S. dott. Carmello Maccaronio, che da poco tempo era a Rovigo, all'importante prefettura di Livorno.

Verrà a sostituirlo il delegato Coletti Antonio che presentemente si trova a Livorno.

Udine, 7 febbraio — (*P. r.*) — **Interessi comunali** — Ieri il patrio Consiglio votò a grande maggioranza (22 contro 9), l'aumento del dazio sul vino ed il totale sgravio per le farine, legna, carbone, ecc.

Il ballo « Mercurio » riuscì la scorsa notte molto animato. Numerose le mascherine, ma al solito, senza brio, e questa volta non molto eleganti, fatte poche eccezioni. Divertì assaissimo una brigata di *pesani*, con coro, armonica, preti, soldati ecc.

Alla mezzanotte, come era stabilito, vennero cantate sei delle *villotte* scelte fra le tante presentate al concorso. Ma, convien dirlo, nessuna, nè per i versi nè per la musica corrispose all'aspettativa. C'era bensì in qualcuna del nuovo e del bello, ma, come disse l'arguto maestro, il bello non era nuovo ed il nuovo non bello.

La giuria assegnò il primo premio — L. 100 — alla villotta *Io no sai* del maestro Franco Hescher, ed il secondo — L. 50 — a *Gott d'avril* (parole del poeta Zorutti), del maestro Luigi Cuoghi.

Le danze si ripresero poscia e continuarono sempre animate fino alle 5 di stamane.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

I figli, fratelli, nipoti e cognata accasciati dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita del Nobil Uomo

VERONESE Cav. CARLO
Ispettore del Genio Civile

avvenuta oggi in Parma.

Serve questa per personale partecipazione agli amici e conoscenti.

Venezia 7 Febbraio 1897.

Volge ora l'anno dalla morte di quel valentuomo che fu il signor

Giambattista Collauto

e noi pure, chiamati dalla fiducia di lui a cooperare all'esecuzione de' suoi divisamenti, crediamo di dover fare omaggio alla sua memoria anche pubblicamente, per avvalorare con quell'autorevolezza ch'è frutto soltanto della conoscenza intima de' fatti, le manifestazioni multiformi d'affetto e di stima, ond'essa finora fu proseguita.

Altri gli riconobbero il merito di uomo amorosissimo della famiglia, agli amici sinceramente e durevolmente affezionato, soccorrevole a' bisognosi largo di aiuti materiali e morali a coloro che a lui ricorrevano, di avveduto, sagace e onestissimo negoziante; di cittadino, quanto schivo degli onori altrettanto volonteroso nel prestare la propria opera disinteressata e profittevole a sodalizii che onorano la città, o coll'esercizio del culto e coll'incremento del nostro patrimonio artistico, o colla solidarietà di esto non ismentita da diversità di fortune, o finalmente colla carità più industre e meno appariscente,

Noi desideriamo, da parte nostra, questo soprattutto attestare! che G. B. Collauto fu uomo saviamente e altamente benefico, perchè del suo proposito di giovare al prossimo, col frutto delle sue fatiche, non volle per sè la lode, ma preferì che altri più tardi avesse con lui, nel metterlo in atto convenientemente, a dividere il merito.

La memoria di lui, dunque, nel presente tempo, è ben a ragione tale che solleva e ricrea.

E sia questo il maggiore, fra gli umani conforti, alla vedova ed alle sorelle; mentre nuovo affanno loro esacerba l'animo addolorato per la patita sciagura.

Venezia, il 7 febbraio 1897.

Luigi Tagliapietra
G. B. Veritti.

L'ora quinta del giorno 6 corrente suonava ultima per

Antonio Maggioli fu Giovanni

onesto negoziante, padre modello. Vittima di crudele malattia egli ne sopportò con forte animo le dolorose insidie, e potè avvicinarsi al fatale momento affranto nel corpo, ma collo spirito sereno; conscio di aver in vita soddisfatto onestamente ad ogni sociale dovere.

Antonio: Dall'eterno soggiorno benedici i tuoi figli, ed accetta l'estremo vale che coll'animo addolorato ti porge

L'amico tuo **V. Lucich.**

Le famiglie **Mainini, Grando, Azzi**, profondamente commosse, ringraziano i parenti e gli amici per le dimostrazioni d'affetto nella luttuosa circostanza del decesso del loro amato

PROVINO MAININI

e chiedono scusa per le involontarie ommissioni in cui fossero incorse nella partecipazione del triste annunzio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Febbraio a Lire 105.04.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.99.

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65.30 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 6 — Framento rosso D. 0.94 6|8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3|4

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 6|8 Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 3|4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. 6.25

Mercati

GRANI

Legnago 6 febbraio — Frumenti, frumentoni, e Risi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,75 — Grano turco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano nuovo da 11,75 a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 6 febbraio — Frumenti flacchi, Frumentoni stazionari. Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 23,25 a 23,50 — basso da 22,50 a 23,— — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 6 — Affari calmi: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg. 3526
Trame	B 2	B 35	B 37	Cg. 2627
Greggie	B 29	B 47	B 76	Cg. 5852
Pesate	B 6	B 32	B 38	Cg. 2223
Totali	B 51	B 141	B 193	Cg. 14228

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio N. 29 contiene:

Legge che approva la convenzione fra l'Italia e l'Austria Ungheria relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero austro ungarico e alle provincie Venete e di Mantova — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maletto (Catania) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi degli inscritti di prima categoria della classe 1876 — Rettifica d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana incominciata sotto i più lieti auspicii è finita assai male.

I forti ribassi avvenuti non si possono attribuire che alle tristi notizie pervenute dall'Oriente mentre nessun altro dei forti coefficienti di rialzo è sino ad ora venuto a mancare. — Vero è che le notizie giunte da Canea sono addirittura raccapriccianti. I massacri e gli incendi si succedono con sempre maggiore intensità e ferocia, e siccome non è possibile che l'Europa si mantenga indifferente allo svolgimento di scene così barbare e trovi finalmente necessario di mettersi d'accordo per un'azione comune, così tenuto conto delle rivalità più o meno intense o latenti fra le varie potenze interessate nella vecchia ed intricata questione, è naturale che il mondo si preoccupi per le eventuali complicazioni. — Se si riesce tuttavia a ristabilire nuovamente l'ordine e che di là giungano presto migliori notizie, la ripresa è certo immancabile, perchè le disposizioni del mercato parigino sono per la nostra rendita sempre ottime ed il ribasso sempre crescente dei tassi di sconto rendendo sempre più allettante l'impiego nella Rendita di Stato, contribuisce a facilitarla.

Nessuna novità abbiamo dall'Africa dove purtuttavia si sta sempre sull'attenti, ma è sperabile che la condotta prudente del governo e dei nostri generali in Africa ci eviti sgradite sorprese.

Poco attivo e poco allegro si mantiene da noi il mercato dei valori che non si può negare che non si sia un po' rinfrancato. — Va rilevato fra altro il miglioramento delle Obbligazioni fondiarie della Banca d'Italia i cui possessori pare si sieno convinti che i loro allarmi erano un po' troppo ingiustificati.

Causa i ribassi della Rendita il cambio ha nuovamente sorpassato il 105.

Rendita italiana 5 0|0		95,25 a 95,30
Azioni Banca d'Italia		725,— a 726,—
» Meridionali		668,— a 667,—
» Mediterranee		507,— a 503,—
» Rubattino		309,— a 308,—
» Acciaieria di Terni		366,— a 365,—
» Banca Generale		—,— a —,—
» Banca Veneta		235,— a 236,—
» Cotonificio Veneziano		265,— a 266,—
» Società Veneta Lagunare		115,— a 116,—
» Costruzioni Venete		29,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0|0	466 a 467
» » »	» 4 1|2 0|0	486 a 487
» » » Banco di Napoli		395 a 397
Londra 3 mesi		26,30 a 26,32
Germania 3 mesi		128,70 a 128,80
Olanda 3 mesi		219,— a 219,50
Francia a vista		105,10 a 105,15
Svizzera a vista		104,80 a 104,90
Austria a vista		220,1|2 a 221,—
America del Nord a vista		5,38 a 5,40
Oro		21,— a 21,04

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Almini e comp., manifatture, Milano, Cantoni Attilio, sartoria, Cremona — Fabbri Michele, pizzicheria, Bologna — Fratecolla Angelo, legnami, Milano — Spotti Maestri Ermelinda, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Artagna con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Leith vap. ingl. « Graphic » cap. Iohns con carbone a A. Fal Fiol e comp.

Arrivati il 3 da Catania sch. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine - da Taranto gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Dora » cap. John con carbone all'ordine.

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Matlecovich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Canzoneri con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Clara » cap. Land vuoto.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci alla N. G. I.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	9
»	Gottardo	» »	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	7
»	Peloro	» »	14
»	Simeto	» »	21
»	Sumatra	» »	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	8
»	Simeto	» »	15
»	Sumatra	» »	22

Linea commerc. 5 (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Solunto	partenza giorno	10
»	Marsala	» »	17
»	Imera	» »	24

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e 15, — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7. 11, 15 da Venezia 7. 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10. 15,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Anno CLV — 1897. Martedì 9 Febbraio N. 40

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

La ritirata dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera:*

Il governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat 6 (mezzanotte) ritardato — Il grosso dei dervisci si trasportò nella notte scorsa dalle falde del monte Barbaro ad Elgheraf. Fermatosi quivi parecchie ore per fare provvista di acqua riprese poi la marcia in direzione dell'Atbara sempre a contatto colla nostra avanguardia e assalito sovente dalle bande dei Baria.

L'avanguardia dei dervisci, che il 4 corr. aveva occupato Elgheraf, in seguito al movimento del grosso e di tutto il corpo dei dervisci, nelle prime ore del pomeriggio era già sfilata al di là di Abugamel.

L'estrema nostra avanguardia è quasi giunta a Cassala.

Il grosso della stessa avanguardia ripiegherà domani verso Biscia dove giungerà all'alba del giorno 8.

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

La *Tribuna* commentando il dispaccio ufficiale odierno afferma che i movimenti dei dervisci significano una ritirata completa.

Il secondo scaglione

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Il *Fanfulla* dice che private informazioni assicurano che il secondo scaglione dei prigionieri è già prossimo ad arrivare in Harrar.

Si calcola che il secondo scaglione dei prigionieri sarà a Zeila il 20 di febbraio e gli altri scaglioni si succederanno ogni dieci giorni. Si attendono dal Ministero particolari sulla marcia.

L'Inghilterra e Cassala

Ci telegrafano da *Roma 8 febbr., sera*:

L'*Italie*, rilevando l'egoismo dell'Inghilterra verso l'Italia che ha sostenuto tanti sacrificii per Cassala, sostiene la necessità di porre nettamente la questione. Se le domande dell'Italia non saranno accettate, sarà meglio abbandonare Cassala entro ventiquattr'ore.

Una corrispondenza dall'Africa
Fra ras Alula e ras Agos

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* in data del 26 gennaio conferma la notizia del combattimento fra ras Alula e ras Agos nello Scirè e i movimenti di Tedla Aguben per vendicare la morte di ras Agos.

Aggiunge che il comando impedisce che si trasmettano ai giornali d'Italia notizie sui movimenti dei dervisci.

Ancora di Monsignor Macario

Monsignor Sogaro, che recò al Cairo le istruzioni a monsignor Macario per la missione in Abissinia, così infelicemente finita, ha fatto ritorno in Roma, dopo aver preso tutte le disposizioni per l'istituzione del grande seminario copto, pel quale il Papa ha elargito 50,000 lire. Monsignor Sogaro ha assicurato il cardinale Ledokowsky, prefetto di propaganda, che le autorità anglo-egiziane hanno accordato tutte le facilitazioni richieste. Ha inoltre riferito riguardo alla missione di monsignor Macario, dimostrando che il clero copto è rimasto mortificato dal modo come le cose sono andate, e che contro il Macario vi è una corrente sfavorevolissima, che non tardò a manifestarsi appena si seppe della missione affidatagli dal Papa, essendo generale la convinzione che più infelice scelta non poteva essere suggerita.

Il generale Baldissera malato di diabete e oftalmia

La *Regione Lombarda* pubblica una lettera da Roma di un suo « egregio ed autorevole amico » il quale potrebbe essere anche l'onor. Canzi, in cui si dànno come positive le seguenti informazioni relative al ritorno del generale Baldissera dall'Eritrea:

Roma, 2 febbraio.

Quando il generale Baldissera lasciò Massaua per venire in Italia, sapeva perfettamente della operazione intrapresa dai dervisci e sapeva altresì se essa poteva, o meno, incutere serii timori.

Egli ne informò il Governo, esponendo che si trattava più che altro di razzie e di incursioni momentanee: e rassicurò in modo tale il Ministero che potè partire per l'Italia, lasciando il comando al generale Viganò, nel quale dichiarava aver piena fiducia.

Che il Baldissera avesse ragione ormai fu dimostrato dai fatti e non occorre insistervi.

Tutte le notizie messe fuori ad arte — sia che il Baldissera fosse partito senza saper nulla dei dervisci, sia che avesse chiesto rinforzi e gli fossero stati rifiutati, o viceversa — sia che fosse malcontento della pace col Negus, o che fossero insorti gravi dissensi col Ministero — erano pure fandonie.

Il Baldissera è tornato in Italia per gravi e urgenti ragioni di salute.

Egli è affetto da diabete piuttosto inoltrata e da oftalmia.

Non può più — almeno per ora — montare a cavallo nè affrontare le fatiche di una campagna. Ecco perchè egli chiese ed ottenne di tornare in Italia, con una licenza di alcuni mesi, per curare la sua salute che ne ha grande bisogno.

Vi posso garantire che questa è la pura verità, E perciò tanto maggior torto ha avuto il Ministero di non dir subito la verità pura e semplice.

Bisogna altresì avvertire che fu lo stesso Baldissera a pregare che non fosse resa pubblica la vera causa del suo ritorno.

D'altronde la verità giovava a tutti.

CI VOGLIONO AMICI
ma sottomessi

Abbiamo ragionato un po' l'altro giorno, mettendo la sordina sugli entusiasmi di taluni giornali in vista della possibilità di un trattato commerciale franco-italiano, di cui tanti parlano e scrivono come di cosa saggia, utile, indispensabile alla salute d'Italia.

Non siamo soli a pensarla su questo grave argomento con circospezione e prudenza.

La *Gazzetta dell'Emilia*, per esempio, trattando le medesime questioni, esce a dire:

« Abbracciamoci pure! Ma prima di abbandonarci nelle altrui braccia non sarà male di badare almeno se ci vengono aperte. Il sig. Bourgeois ha detto chiaramente che, riguardo al trattato commerciale, non v'è nulla da fare nè col Meline troppo impegnato con gli ultra-protezionisti, nè con chiunque altro possa succedergli al governo. Se non lo avesse detto il Bourgeois lo direbbero chiaramente le proposte di chi vuole, per far dispetto all'Italia, proporre la limitazione del numero de' lavoranti stranieri nelle officine pubbliche e private: lo dice ogni giorno la stampa francese che l'altro giorno, quando si credeva avvenuto un caso di peste a Marsiglia e tutti n'erano spaventati, proclamava che se l'epidemia fosse scoppiata la colpa sarebbe stata degli italiani dimoranti in quella città.

Contro l'Italia e gli italiani, sempre e dovunque; in Europa come in Africa. E' un programma al quale deve accomodarsi chiunque governi la Francia. Non per essere benevoli per l'Italia i francesi sono andati a ripescare fuori una lettera scritta nel 1843 da Saclè Saclassiè sovrano dell'Etiopia a Luigi Filippo re dei francesi per chiedergli protezione e alleanza, ed un trattato stipulato allora da Rochet d'Hericourt, con il quale la Francia promettova al re Etiopico di considerare come propri nemici coloro che fossero nemici di lui! Si potrà dire che non v'era bisogno di esumare il trattato, già messo in azione nell'ultima guerra italo-etiopica; ma probabilmente si desidera in Francia di potere, occorrendo, aiutare gli abissini più efficacemente e senza tante finzioni.

Certamente sarebbe una bella cosa il ritornare cordialmente amici dei francesi ed essi di noi, se pure lo sono mai stati. Ma il governo ha l'obbligo di comportarsi con la più grande prudenza e non deve offrire troppo umi mente la propria sottomissione, giacchè i francesi non ci vorranno amici se non sottomessi. »

Ancora gli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera:*

Stamane circa 600 studenti dell'Istituto tecnico S. Pietro in Vincoli, dopo la lezione del pomeriggio facevano tranquillamente colazione. Un delegato si è accostato a loro intimando di sciogliersi. Di qui confusione, arresti, tumulto e proteste.

I professori tentarono di calmare i tumultuanti promettendo di recarsi in questura a liberare gli arrestati (*applausi*). Poco dopo infatti gli arrestati furono liberati.

Alle ore 3 pom. circa 400 studenti dell'Università si riunirono al teatro *Marcello*. Si lesse la lettera dell'on. Bovio che promette di parlare quando finirà l'agitazione. Scrosciano applausi fragorosissimi.

Così pure si applaudì all'unanimità la proposta di uno studente di combattere nelle prossime elezioni il ministro Gianturco. Si conta su 50000 voti.

Si vota finalmente un ordine del giorno di protesta contro i metodi di repressione usati dal Governo.

Chi ci manda questa notizia o ha giocondamente bevuto, o ha bevuto fino a rasentare il crimine, il telegrafista che spediva il dispaccio.

Seicento studenti dai 16 ai 20 anni che fanno colazione insieme! Ma questi devono avere sbranata qualche mandria di agnelli o di maiali che passano spesso per le vie di Roma. Chi poteva appagare le legittime e patriottiche esigenze dello stomaco di seicento studenti?

Possibile che un delegato possa prendersi il gusto di turbare la digestione di tante giovani speranze della patria?

E altri commenti ci suggerisce questo impasticciato telegramma.

E' curioso per esempio, per quanto ormai normale, che i professori si arroghino il diritto dell'autorità politica o giudiziaria, liberando gli arrestati.

E' curioso anche che quei 400 studenti universitari spingano la loro super-ignoranza delle cose del loro paese, fino a proclamare la morte politica di Gianturco, giurando di concentrare contro a lui 50000 ipotetici voti frutto delle loro ire; precisamente come se un elettore avesse il diritto di partecipare alla elezione dei deputati in ogni collegio di Italia! Quanta miseria buon Dio, quanta asinità rigogliosa e promettente in codeste manifestazioni gogliardiche! Copriamoci la faccia colle mani!

Una riunione di studenti sul mare

Ci telegrafano da *Napoli, 8 febbr., sera*:

Calma completa regna fra gli studenti. Per evitare la sorveglianza della polizia fu deciso di tenere domani una riunione in mare noleggiando dei battelli.

De-Gubernatis e le punizioni agli studenti

Si sa che il prof. De-Gubernatis, dopo i chiassi studenteschi e le conseguenti punizioni, si è dimesso da membro del Consiglio accademico e poi ha arringato la folla degli studenti plaudendoli e incoraggiandoli alla resistenza e alla continuazione delle loro bravate.

Ora il *Resto del Carlino* ha questo dispaccio da Roma, davvero edificante:

« A proposito delle famose dimissioni che De-Gubernatis avrebbe date in causa delle punizioni inflitte agli studenti, posso garantirvi che risulta dal verbale che le punizioni vennero deliberate all'unanimità, presente e votante il De-Gubernatis, il quale non inserì alcuna protesta a verbale. »

Cose ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, matt.*:

Il Governo, su proposta delle tre grandi Amministrazioni ferroviarie, aveva approvato, che a datare dal gennaio scorso avessero effetto alcune modificazioni all'art. 107 delle tariffe e condizioni sui trasporti ed agli articoli 8 e 9, e rispettivamente 9 e 10 delle condizioni generali per l'applicazione tariffe speciali, comuni e locali, nonchè la riduzione dei pesi minimi per alcune merci in riguardo all'applicazione delle rispettive speciali condizioni di peso.

Ora, in seguito ai vivissimi reclami pervenuti al Ministero dei lavori pubblici, specie dai caricatori e commercianti del Porto di Genova, l'Ispettorato Generale delle Strade Ferrate ha fatto vive pratiche colla Direzione della Mediterranea perchè consenta alla revoca delle disposizioni suindicate.

Ora sarebbe stato convenuto che, per quanto riguarda i trasporti diretti a stazioni mediterranee, le merci verranno tassate in base al peso effettivo caricato, senza tener conto della deficienza che ne può derivare nella utilizzazione dei vagoni.

La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Il *Don Chisciotte* smentisce che la data delle elezioni si ritardi per le agitazioni universitarie. Si smentisce qualsiasi imposizione di uomini politici su Rudinì.

La candidatura del ministro della marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio sera*:

Si era detto in questi giorni che il ministro Brin presentava la sua candidatura politica a Spezia.

La notizia non è vera, anche perchè Brin non ha alcuna ragione per cambiare di Collegio, nè credo che egli ambisca alla facile ambizione di presentare due candidature.

Vi dovrebbe essere un'altra grave ragione per indurre l'onor. Brin a rifiutare la candidatura di Spezia. E' infatti una cosa assurda che la legge non trovi una enorme incompatibilità che il ministro della marina abbia ad essere il candidato di un centro quasi esclusivamente composto dei suoi diretti dipendenti, mentre trova incompatibile che un comandante di dipartimento, come questo di Venezia, per esempio, per convenzionali ragioni di giurisdizione, possa essere il rappresentante putacaso di Bari, di Pescara, di Otranto, di Ravenna, tutti paesi e città della costa Adriatica.

Balli diplomatici e di Corte

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Mac Veagh, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, stasera darà una festa da ballo, alla quale interverranno i Sovrani e i ministri.

Il secondo ballo di Corte è fissato per il 27 corrente.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Il tenente di vascello Cito all'11 corrente surrogherà il capitano di corvetta Richeri nella Giunta di verificazione presso la Direzione delle torpedini. Il Richeri surrogherà il capitano di fregata Devoto presso l'ufficio di difesa alla Spezia, assumendo le funzioni del grado superiore.

Aerostati militari

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., matt.*:

Prossimamente verrà costituito un parco aerostatico militare per l'Africa.

Nelle recenti campagne qualche aerostato militare avrebbe potuto rendere preziosi servigi. Il generale Baratieri ne aveva parlato al Governo ancora l'anno passato, prima di Abba Carima — ora la domanda però essendo stata rinnovata da Baldissera e da Viganò, pare che si sia deciso di prenderla in considerazione.

Il Papa e la Regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., matt.*:

Il Papa incaricherà il cardinale Vanghan, arcivescovo di Westminster, di rappresentarlo al giubileo della regina Vittoria.

In tale occasione S. S. invierà alla Regina una lettera autografa, nella quale accennerà all'unione delle chiese cristiane.

Le riscossioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio matt.*:

Nelle sfere finanziarie di Roma si giudicano soddisfacenti i risultati delle riscossioni dell'Erario durante i primi sette mesi dell'esercizio.

Si constata che sono in progressivo miglioramento specialmente quei cespiti che hanno più diretta attinenza coll'economia nazionale.

Ancora il Commissario di Catania
I poteri di Codronchi prorogati
Scioglimento di un altro Consiglio comunale

Ci telegrafano da *Roma 8 febbr., sera*:

Un dispaccio da Palermo all'*Opinione* conferma la nomina di Sapuppo a Commissario regio di Catania, e dice che il Governo per tutelare l'interesse del Comune, fu costretto a sciogliere quel Consiglio, ma riconoscendo i meriti di Sapuppo (che era il sindaco) non poteva abbandonarlo ai partigiani di De Felice, e quindi lo nominò Commissario regio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di tre mesi i poteri del Commissario Codronchi in Sicilia, e il decreto che scioglie il Comune di Pojana Maggiore.

Ci telegrafano da *Catania, 8 febbr., sera*:

La nomina di Sapuppo a Commissario regio produce viva agitazione. Si prepara un Comizio popolare di protesta, presieduto dagli ex-consiglieri comunali e da De Felice.

In fascio
In memoria di Pio IX — L'Italia alla Esposizione di Parigi — I ferri per l'esportazione — La consulta araldica — La contabilità delle ferrovie sicule — I funerali di Cadorna

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera:*

Stamane nella Cappella Sistina si celebrò un solenne funerale in suffragio di Pio IX. Fu notato l'aspetto floridissimo del Papa.

— Oggi si è riunito il Consiglio superiore di commercio per formulare il regolamento per il concorso dell'Italia alla Esposizione di Parigi e designare i membri che dovranno comporre il Commissariato italiano.

— Stamane si è riunita la Commissione incaricata degli studii sul *drawback* per i ferri e gli acciai laminati destinati all'esportazione.

— Oggi tenne riunione la consulta araldica presieduta dal senatore Tabarrini [illegible].

— Il ministro Prinetti ha nominato una Commissione per fare indagini sulla tenuta della contabilità delle ferrovie siciliane, che è ritenuta non pienamente regolare.

— Stasera il ministro Pelloux si reca a Torino per i funerali del senatore generale Cadorna.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I fatti di Candia
L'unione alla Grecia
Il contegno delle Potenze
I profughi — Notizie contraddittorie — Ciò che si preannuncia a Retymo e a Erakleion — Comunicati ufficiosi — Le navi italiane a Candia

Atene 8, ore 9.20 a. — Mille cinquecento profughi candiotti si trovano a La Canea a bordo di una corazzata inglese. Duecento cittadini o protetti francesi si trovano a bordo di un incrociatore francese. Il palazzo del governatore è bloccato dai musulmani; Berovich pascià per levare il blocco distribuì armi.

Da sabato mattina si combatte fuori delle mura di La Canea. Il fuoco di fucileria continua; i soldati combattono coi musulmani.

Londra 8, ore 5.40 p. — Il *Daily News* ha da Atene: La situazione a Reymo è critica; i musulmani arrivano in massa.

Costantinopoli 8, ore 6.10 p. — L'anarchia regna a La Canea. I musulmani saccheggiano le case dei cristiani che si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

Si assicura che il governatore generale distribuì armi e munizioni fra i musulmani col pretesto che le truppe non bastavano a mantenere l'ordine.

Anche le notizie dell'interno dell'isola sono gravi. I musulmani candiotti chiesero telegraficamente al sultano protezione per le persone e la proprietà.

Il ministro degli esteri si recò negli ultimi giorni ripetutamente a chiedere consiglio agli ambasciatori.

Nei circoli diplomatici si crede che la situazione di Candia si aggraverebbe collo invio di truppe ovvero con l'invio della squadra ottomana. Si cerca di impedire tale invio, che potrebbe aggravare la situazione.

La Canea 8, ore 6.15 p. — La tranquillità regna a La Canea. *(Il dispaccio sopra dice che l'anarchia regna a La Canea. Chi ci capisce qualche cosa?)*. Il fuoco che era alimentato dai numerosi depositi di olio è ora completamente domato. Il vescovato greco e oltre duecento case sono bruciate. Sono arrivate le navi italiane *Stromboli* e *Ruggero di Lauria*.

A Candia la plebaglia musulmana diede l'assalto all'arsenale militare asportando duemila fucili Martini.

Nella lotta colla truppa due turchi rimasero uccisi e cinque feriti.

Atene 8, ore 6.20 p. — Si parla dell'eventualità di una crisi ministeriale.

Atene 8, ore 6.20 p. — Il governo greco ha richiamato l'attenzione delle potenze sulla grave situazione di Candia. Tutti i gabinetti risposero consigliando la Grecia a mantenere un'attitudine saggia e calma, rilevando i gravi pericoli di un'azione da parte sua.

Atene 8, ore 6.25 p. — Una dimostrazione di tremila persone al grido di *viva Candia, viva l'unione* si recò iersera al ministero della marina ove i ministri erano adunati in consiglio. Cinquemila profughi giunti a Milo si trovano in uno stato deplorevole, quasi nudi, estenuati; hanno tutto perduto. Furono chieste navi immediatamente a Erakleion e a Retymo ove si temono disordini. La squadra ellenica è giunta a La Canea. Il comandante ricevette la visita del comandante della squadra inglese.

Atene 8, ore 5 p. — Il Comitato centrale candiotto ha pubblicato un proclama al popolo ellenico, annunciante che il popolo candiotto nel cominciare la lotta per la libertà fa appello ai suoi fratelli liberi.

Atene 8, ore 7.20 p. — Un dispaccio del comandante dell'*Hydra* conferma che l'incendio a La Canea è domato. Notizie da Syra assicurano che i cristiani hanno issato fuori di La Canea la bandiera greca e proclamato l'unione di Candia alla Grecia. Fu invitato il Re Giorgio a prendere possesso di Candia come parte integrante del regno di Grecia. L'opposizione ha tenuto alle 3 pom. una seduta plenaria. Vi si decise la presentazione di una interpellanza in proposito alla seduta della Camera.

Atene 8, ore 8.30 p. — *(Camera dei rappresentanti)* — Stais propone in nome dell'opposizione che si tenga seduta segreta. Delyanni accetta la discussione della proposta Stais. La seduta è proclamata deserta. Le tribune si sgombrano.

Berlino 8, ore 5.50 p. — Si assicura che si ordinò di armare immediatamente l'incrociatore *Kaiserin Augusta* che partirà prestissimo per Candia.

Atene 8, ore 6.25 p. — Si ha da La Canea: Alcune navi estere partono per Retymo. Corre voce della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia, ma la notizia merita conferma.

Londra 8, ore 8.30 p. — *(Camera dei Comuni)* — *Curzon* dichiara che la voce di massacri a Candia è infondata. Il numero degli uccisi è minimo, la condotta dei soldati turchi fu esemplare. Gli incendii furono ora spenti, duecento case e parecchi magazzini sono incendiati; 5000 profughi si rifugiarono a bordo delle navi estere.

Il fuoco è cessato attorno a La Canea. I musulmani di Candia si impadronirono delle armi dell'Arsenale, ma ora la città è tranquilla. Presentemente le corazzate inglesi *Barfleur*, *Scout*, *Neymple*, *Fearless* e *Dragon* si trovano nelle acque di Candia. Il *Revenge* parte per Candia.

Costantinopoli 8, ore 7 p. — Un comunicato ufficioso reca che notizie da fonte ateniese mirarono ad attribuire le responsabilità degli ultimi avvenimenti di La Canea alla popolazione musulmana di colà.

Taluni vollero ricercare la cagione degli avvenimenti nella pretesa lentezza del governo nell'applicare le riforme da esso concesse a Candia. Ma nulla di tuttociò è fondato. Le riforme giudiziarie e amministrative erano in via di applicazione. Gli agitatori candiotti vedendo così sfuggire la realizzazione delle loro mene sovversive ordirono intrighi criminosi allo scopo di fare abortire le riforme. Ai loro aderenti residenti a Candia si debbono i disordini avvenuti che momentaneamente turbarono l'opera di pacificazione che si compie col concorso di delegati delle grandi potenze.

Ciò nonostante e malgrado quelle mene la maggior parte della popolazione musulmana e cristiana si mantiene fuori del movimento e deplora i disordini. Vi è quindi speranza che i provvedimenti efficaci presi dal governatore generale d'accordo con le grandi potenze riusciranno a far cessare i disordini e che la tranquillità sarà ristabilita presto completamente.

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Anche l'*Italie* crede probabile che la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia sia prodromo di guerra. Si suppone che la Grecia sia incoraggiata da qualche potenza europea. Nei circoli diplomatici la situazione d'Oriente desta apprensione.

Il ministro Brin ha presi opportuni accordi con Rudinì e Visconti Venosta e ha telegraficamente ordinato alla nostra squadra attiva mobilizzata attualmente a Spezia di tenersi pronta a partire al primo cenno.

L'ordine è partito questa mattina. La squadra comprende fra le altre due corazzate di primo ordine, la *Sicilia* e l'*Umberto*.

Notizie da Costantinopoli dicono che il Sultano dopo di aver sdegnosamente rifiutato le riforme proposte dalle potenze da due giorni si è reso invisibile a tutti. Il fatto preoccupa gravemente il mondo politico temendosi che un accesso di furore decida il Sultano a qualche tremenda risoluzione.

La situazione di Candia si è aggravata per la connivenza dei funzionari turchi con la plebaglia musulmana. In Eracleion si aprono i depositi di guerra per distribuire armi ai tumultuanti.

Lo *Stromboli*, il *Ruggiero di Lauria* e l'*Etna* sono riunite a La Canea e possono sbarcare fino a 800 soldati.

Il Sultano accetta le riforme

Vienna 8, ore 7.15 p. — La *Politische Correspondenz* dice che la Porta fece pratiche presso le potenze affinchè di fronte alle inquietudini (!!) delle popolazioni le fosse comunicato il progetto di riforme amministrative concertato nelle conferenze degli ambasciatori, assicurando che il Sultano è pronto ad applicarle immediatamente.

Le Potenze risposero essere inopportuna ogni comunicazione anticipata.

Il progetto definitivo si sottoporrà a suo tempo al Sultano.

Frattanto i Gabinetti dichiarano di prendere atto con soddisfazione delle buone intenzioni del Sultano circa l'applicazione delle riforme.

La Canea bombardata?

Ci telegrafano da *Londra, 8 febbraio, sera*:

Secondo un telegramma giunto da Atene da stamane le navi delle potenze cominciarono a bombardare Canea. La notizia però merita conferma.

La spedizione anglo-egiziana alla Camera francese

Parigi 8, ore 6.30 p. — *(Camera)* — Rispondendo a una interrogazione di *Deloncle* sulle dichiarazioni di Hichsbeach alla Camera dei comuni circa l'anticipazione dell'Inghilterra all'Egitto senza il consenso delle Potenze per le spese della spedizione di Dongola, *Hanotaux* legge la nota della Francia al Kedivè sulla quistione finanziaria. In quanto al linguaggio di Hichsbeach, Hanotaux dice che quelle parole non possono sotto verun aspetto considerarsi tali da assicurare qualsiasi soluzione alla vertenza internazionale (*benissimo*). Si parla molto di giurisdizione dei Tribunali misti. Perchè dunque non si ottemperò alla sentenza del giudice accettato? *(Benissimo)*. Spettava a coloro cui l'Europa aveva affidato il controllo della amministrazione dell'Egitto avvertire il governo egiziano che si metteva per la strada delle avventure che forse lo avrebbe condotto al disavanzo del bilancio. Questo avvertimento fu dato conformemente alle esigenze della buona amministrazione delle finanze egiziane *(benissimo)*.

La Francia si è adoperata per quanto ha potuto a mantenere l'accordo europeo. Nulla havvi di cambiato nella situazione internazionale e nulla cambierà nel proposito della Francia di non acconsentire ad alcun attentato contro il diritto riconosciuto dai patti internazionali (*applausi*).

L'incidente è chiuso.

Dalle colonie ribelli

Madrid 8, ore 3.45 p. — Si ha da Manilla: Nove imputati di tradimento e di ribellione furono fucilati in seguito a sentenza del Consiglio di guerra. Tutti coprivano cariche importanti nel Consiglio supremo dell'insurrezione, uno funzionava da ministro della guerra.

Si ha da Avana: Weyler segue ad avanzare onde realizzare il suo obbiettivo militare e togliere agli insorti ogni aiuto e spingere le loro bande verso Oriente. Alcune colonne combinate eseguendo una ricognizione verso Santo Spirito e Remedios sostennero numerosi scontri cogli insorti a Matanzas e Santa Clara. Gli insorti sono sempre inseguiti.

Gli insorti brasiliani

New York 8, ore 2.35 p. — L'*York Herald* ha da Rio Janeiro: Seimila insorti brasiliani sarebbero riuniti a Bahia sotto il comando di Conselheiro; sessanta piantagioni sarebbero distrutte e duemila incendiate. I fanatici possederebbero un vapore che incrocierebbe sui corsi d'acqua della regione.

Il Perù è tranquillo

Lima 8, ore 2.10 p. — La pubblica tranquillità è completa. I disordini di Puno furono senza importanza. La popolazione appoggiò il Governo. Gli autori dei disordini saranno puniti.

La politica commerciale

Berlino 8, ore 7.15 p. — *(Reichstag)* Si discute la mozione Barth invitante il Governo

a presentare la relazione sugli effetti economici dei trattati di commercio fra la Germania e le altre nazioni.

Marschall dichiara che la Germania dovrà mantenersi anche in avvenire fedele al sistema dei trattati di commercio; ma questi dovranno essere migliori degli attuali. In quanto alla preparazione di una nuova tariffa autonoma più specializzata di quella attuale e a cui fece cenno Posadowsky nell'ultima seduta, Marschall dichiara che fu egli che propose di compilare tale tariffa col consenso di Hohenlohe e tale preparazione è necessaria appunto perchè la politica commerciale attuale dell'Impero deve continuarsi.

La quistione del Transwaal

Il presidente Krüger e il discorso Chamberlain

Giorni addietro Chamberlain, ministro inglese delle Colonie, pronunciò un discorso in risposta ai deputati conservatori Maclean e sir John Lubbock, i quali chiedevano si rinunziasse a fare una nuova inchiesta sulla incursione del Transwaal.

Al discorso seguì un sennatissimo commento del *Temps*, il quale rilevava lo strano aspetto che Chamberlain aveva dato alla questione fra la Repubblica e la *Chartered Company*, secondo il quale la inchiesta dovrebbe terminare più che altro in una requisitoria contro la Repubblica sud-africana piuttosto che rivelando i particolari della prepotenza della Compagnia autorizzata dal Governo inglese.

Il presidente del Transwaal Krüger, appena letto il discorso, ha energicamente protestato, come rileviamo dal seguente telegramma da Pretoria:

Il presidente Krüger intervistato sulla impressione riportata dalla lettera del discorso Chamberlain sull'Africa meridionale, ha protestato energicamente contro il ravvicinamento della quistione della incursione della *Chartered Company*, non giustificata da nessuna causa locale, con le sedicenti lagnanze degli *uitlanders*.

« Io — ha detto il presidente Krüger — ho impiegato tutta la mia influenza per diminuire gli odii di razza sud africani; ma il linguaggio del signor Chamberlain è fatto per mettere esca al fuoco ».

Il *Volkstem* di Pretoria, commentando le ultime dichiarazioni del ministro Chamberlain e quelle di lord Sebborne, a proposito dell'applicazione completa della convenzione anglo-transwaaliana, dice che questa convenzione, la quale datava dal tempo in cui il Transwaal era semplicemente uno Stato pastorale ignorato, appare oggi come un anacronismo; e teme che la politica inglese attuale incontrerà una grande impopolarità nel mezzogiorno dell'Africa, per essere un ostacolo alla legislazione usuale liberamente adottata. Questa politica d'altra parte pare che corrisponda assai male alla moderazione del presidente Krüger e allo spirito della convenzione.

Duello alla pistola

Ha avuto luogo a Parigi un duello fra Jean Lorrain, redattore del *Journal*, con Marcel Proust. Gli avversari si scambiarono due palle senza ferirsi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 8 febbraio, sera: *Ozono che scoppia* — Oggi nel gabinetto chimico dell'Università, durante gli esperimenti, è scoppiato l'apparecchio per lo sviluppo dell'ozono, (*stato alotropico dell'ossigeno*) ferendo gravemente l'assistente dottor Brighetti, leggermente il prof. Garelli, e alcuni studenti.

Messina — Ci telegrafano 8 febbraio, sera — *L'inchiesta ferroviaria* — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha cominciato oggi i lavori.

Taggia — Ci telegrafano 8 febbraio, sera — *Un assassino dodicenne* — Ieri nella regione di Capella, Priori Giovanni di anni 12 colpì con sassi e poi gettò in un piccolo stagno, ove morì annegato, certo Conio Agostino di anni 5; inseguì poscia il fratello di costui di anni 7, a nome Giovanni Battista, e, raggiuntolo poco distante, lo uccise a colpi di sasso sulla testa. Il Priori fu arrestato.

Cosenza — *Una signorina avvelenatasi alla vigilia delle sue nozze* — Cosenza è ancora sotto la tragica impressione di un avvenimento doloroso e passionale. La signorina Angiolina Falco — una bella, buona e gentile fanciulla, da poco fidanzatasi al dott. Francesco Tancredi, un giovane e valoroso medico — quasi alla vigilia di toccar la mèta radiosa dei suoi sogni, si è avvelenata col sublimato. Ella ha portato con sè il segreto della tragica risoluzione, il segreto della lotta tremenda, che nell'anima sua si è combattuta e che ha avuto un così truce epilogo.

Le esequie dell'infelice giovinetta sono riuscite solenni. La salma è passata, in un nembo di fiori, frammezzo ad una popolazione lacrimante per intensissima commozione.

Milano — *Il comm. A. Bazzini*, l'illustre musicista, direttore del Conservatorio, è da qualche giorno gravemente malato. Gli si sono manifestati sintomi di esaurimento cerebrale con disturbi cardiaci.

Ventimiglia — *La scoperta d'una necropoli* — Venne scoperta una necropoli nella regione Anza, sul territorio di Isolabuona, e nei predi di taluni pignesi.

Un sepolcro formato d'ardesie contiene le ossa di due cadaveri, uno grande e l'altro piccolo.

Le necropoli d'Anza sono numerose. I sessagenarii narrano di altri sepolcri scoperti varii lustri addietro, e la tradizione vuole che ci fosse colassù un numerosissimo casale sin dai primi secoli del cristianesimo.

Certo che le tombe sparse di quella necropoli vi fanno indubbia l'esistenza di un antico abitato, il quale dev'essere anteriore al sesto secolo, al principio del quale cominciarono a seppellirsi i morti in cimiteri rasenti le primitive chiese cristiane.

Noterelle torinesi

La morte di Galileo Ferraris

Il gran veglione del « Fischietto »

Zuccaro ci scrive da Torino 7 febb.:

Mentre vi scrivo — il tocco — torno dalla casa dell'illustre infermo, cioè del neo-senatore prof. Galileo Ferraris — e le novelle che ebbi sulla di lui salute sono anche più tristi! — Alla grave pleuro-polmonite ora si è aggiunta la meningite e la febbre che è quasi sempre a 41 gradi, cosicchè sono svanite le più piccole speranze che l'illustre scienziato sopravviva alla grave crisi. Il Fontanini disse che non v'ha da sperare che in un miracolo!

Da tutte le parti giungono alla famiglia telegrammi chiedenti notizie, e ne giunse pure uno del Re, telegrammi tutti in cui si fa voti perchè Galileo Ferraris sia conservato alla scienza di cui è gloria vivissima. (*)

— E' riuscito splendidamente la scorsa notte il gran veglione dato dal giornale *Il Fischietto*. Il teatro Carignano rigurgitava di maschere, costumi, mascherate umoristiche e *domini* elegantissimi. Il teatro, trasformato in un convento in cui non mancava il cortile del pozzo della verità — presentava un aspetto bellissimo, una grande vivacità.

Tutta la direzione e redazione del *Fischietto* componeva una schiera di frati in costume bellissimo ed originale. Stupendo il biglietto d'ingresso, che venne lasciato in ricordo agli intervenuti, disegnato da *Caramela*; e fra le brigate in costume che ebbero premi vi ricordo i *Pellegrini diabolici*, le *beghine della chiave*, le *suore*, e poi fra i costumi la *lampada* e l'*insalatina dei frati*. Insomma è riuscito stupendamente e l'incasso fu assai notevole. Elogi meritatissimi adunque ai colleghi egregi *Caronte* (cav. Calleri) e *Caramela* Sapelli.

(*) Un dispaccio ci annuncia la morte dell'illustre elettricista senatore Ferraris avvenuta alle 5.20 pom. e da Roma ci telegrafano che tutti i giornali pubblicano affettuose necrologie.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 febbraio: S. Apollonia v. m.
Mercoledì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Sole leva ore 7 m. 23 — tram. ore 5 m. 27

LA REGINA A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera:*

La Regina agli ultimi di aprile si recherà a Venezia e vi soggiornerà una quindicina di giorni.

LA CONFERENZA SANITARIA

La lista completa dei delegati

Berlino 8, ore 6.10 p. — Secondo la *Norddeutsche* i delegati della Germania alla Conferenza di Venezia saranno i consiglieri di legazione Muelberg e Lehmann addetti al segretariato degli esteri, e il dottor Kulp membro del Consiglio sanitario di Alessandria d'Egitto.

Ecco i nomi delegati italiani ed esteri che assisteranno alla conferenza internazionale sanitaria, che si aprirà a Venezia il giorno 16 corrente:

AUSTRIA-UNGHERIA — Delegato: conte Lützow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Dresda.

Delegati tecnici dottori Kusy e Bohata.

BELGIO — Delegato: signor E. Beco, segretario generale al ministero di agricoltura e dei lavori pubblici.

Delegato tecnico: dottor Van Ermengen.

DANIMARCA — Delegato: signor conte de Keventlow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

FRANCIA — Delegato: S. E. il signor C. Barrère, ambasciatore della Repubblica a Berna.

Delegati tecnici: professori Brouardel e Proust.

GERMANIA — Delegato: Von Mühlberg, consigliere intimo di Legazione, con rango di ministro plenipotenziario. Signor Lehmann, consigliere di Legazione.

Delegato tecnico: dottor Kulp.

GRECIA — Delegato: signor D. Ccundouriotis, incaricato d'affari a Roma.

Delegato tecnico: dottor Zancarol.

INGHILTERRA — Delegato: signor Herbet, primo segretario dell'ambasciata inglese a Roma.

Delegati tecnici: dottori Thorn-Thorn e Clagsorn.

ITALIA — Delegato: S. E. il conte Bonin-Longare, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Delegati tecnici: professori Santoliquido e Foà.

PAESI BASSI — Delegato: Van Der Does de Villebois, agente diplomatico e console generale al Cairo.

Delegato tecnico: dott. Ruysch.

PORTOGALLO — Delegato: S. E. Carvalho y Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Delegati tecnici: dottori T. De Mello Breyner e Souza Martins.

RUSSIA — Delegato: S. E. signor Yonine, consigliere intimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Delegato tecnico: dottor Botkine.

SPAGNA — Delegato: Don Silverio Baguer De Corsi y Ribas, conte di Baguer, ministro residente.

Delegati tecnici: Don Josè Calvo y Martin e Don Alonso Sanudo.

STATI UNITI — Delegato: S. E. Mac Veagh, ambasciatore a Roma.

SVEZIA e NORVEGIA — Delegato: signor barone de Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Delegati tecnici: (per la Svezia) dottor Riccardo Wawrinsky, (per la Norvegia) dottor Michele Holnboe.

SVIZZERA — Delegato: signor dottor G. Carlin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Delegato tecnico: dottor Schmid.

TURCHIA — Delegati: Cozzonius effendi, Vitalis effendi.

Mahmoud bey (colonnello medico).

(*Per l'Egitto*) — Delegato: Cherif pascià, sottosegretario al Ministero degli affari esteri.

Delegato tecnico: dottor Milton.

RISPETTIAMO IL CARATTERE DI VENEZIA

Ristauratori-demolitori

Non si potrà dire che la *Gazzetta* abbia sdilinquimenti eccessivi per l'arte; tali cioè da averne annebbiato l'intelletto con pregiudizio di interessi più positivi; — ma però pensiamo, che un giornale il quale viva a Venezia debba possedere quella dose di sentimento artistico, che gli permetta di diventare in qualche momento tutore delle bellezze di una città, troppo esposta agli attentati continui, progressivi e, diciamolo pure, vandalici di pretese esigenze moderne.

Questo scriviamo leggendo in bozze alcuni brani di uno studio sull'arte e sull'industria di Venezia che coi tipi del Barbera sta per pubblicare Pompeo Molmenti. — L'egregio uomo trova parole piene di calore, di persuasione, di affetto, di dolore quasi, quando ricorda i veri crimini artistici consumati sulla meravigliosa città negli ultimi cinquant'anni a danno dell'antica e originale edilizia veneziana. — Questi crimini, che possono lasciare tranquilli i cervelli coperti di grasso, devono destare la insurrezione in tutti coloro, i quali credono alla seguente verità dogmatica: « che cioè sarebbe cosa da pazzi pensar di modificare Venezia, così che le sue strade possano rivaleggiare con quelle delle grandi città moderne; » — perchè nè il tentativo potrebbe riuscire, nè le modificazioni, gli allargamenti, le nuove costruzioni potrebbero mai compensare il danno fatto al capitale artistico della città. — E adoperiamo la sacra parola *capitale*, che fa palpitare il portafoglio sui cuori della gente pratica, perchè ogni veneziano deve essere assolutamente persuaso che il forestiere viene a Venezia per vedere Venezia nella sua più vergine originalità, non per estasiarsi dinanzi a quelle porcheriole dell'edilizia moderna, fatte sorgere in questi ultimi anni.

E' tempo che il Municipio e chi lo rappresenta si facciano un *credo* assoluto di queste necessità di ambiente; se no, tutta la città risentirà, a lungo andare, il danno della sviata corrente dei forestieri, parte viva del commercio e delle risorse locali.

Ed ora ecco qua alcuni brani più interessanti dello studio del Molmenti; brani che si leggono collo stesso diletto di un romanzo:

.......Non si vuole già, con esagerato amore, serbare tutto ciò che ricorda il passato, ma si conciliare l'avanzamento economico e civile, il vantaggio reale col culto di quella bellezza artistica, che si può dire abbia fra le lagune sua vera sede. E' tuttavia doveroso che i pochi affermino il sentimento e il rispetto dell'arte, contro la dilagante temerità profana.

Nefasta s'agitò a Venezia l'operosità dei distruttori e dei costruttori, e tra le moderne profanazioni edilizie si pensa alla cara isoletta di Sant'Elena, gemma della laguna, e alle *calli* tutte colore, e al bell'*arzere* ampio, verde, gaio di Santa Marta. Povera contrada questa di Santa Marta, ma singolarissima fra tutte, per costume e tradizione. Ora sulle rovine delle vecchie case e sull'*arzere* sorge, nella sua borghese ineleganza, un vasto cotonificio. E, fra i pubblici Giardini e il Lido, invece della verde isoletta di Sant'Elena, un'oasi galleggiante piena di vegetazione e di mistero, emerge dalle acque una informe massa di fango e di calcinacci, che tende ogni dì a congiungersi alla città, invadendo a poco a poco lo stretto che la divide dai Giardini e da San Pietro di Castello. Su quel terreno recente pesano officine basse e goffe, magazzini, tettoie, fumaiuoli, in mezzo ai quali si nasconde quasi vergognosa la bella chiesa archiacuta del quattrocento. Là dove un giorno salmodiavano i frati, doveano, nel pensiero di alcuni, agitarsi invece gli operai di una fabbrica di carrozzoni da strada ferrata. Ma l'industria fallì e l'arte pianse senza profitto distrutta la gemma più cara delle lagune — *insularum oc'llus.*

Pareva che dopo questa atroce offesa alla bellezza di Venezia, almeno la magica laguna sarebbe stata rispettata. Invece, nel canale di San Marco, di fronte alla Piazzetta, a canto al tempio palladiano di San Giorgio, fu eretto, non ha guari, un brutto cantiere, che rompe sgarbatamente la scena

. . . . . dove cielo e mare
fan di color meravigliose gare

Certo, i nuovi tempi muovono guerra alla vecchia poesia, e ha ragione chi dice che colla poesia si muore di fame. Ben vengano adunque fra noi il lavoro e le industrie; ma perchè non conciliare le esigenze odierne col culto della bellezza antica? Esiste forse un dissidio così profondo fra i doveri verso la storia e i bisogni della civiltà moderna? Le idee informanti il vivere odierno non possono respingere le nobili tradizioni del passato, nè la brama del lucro può spegnere il senso dei godimenti spirituali e intristire lo svolgimento lieto dell'arte. Venezia non deve sicuramente rimanere inerte, immutabile e priva di vita, mentre tutto intorno a lei è moto e avanzamento, ma fra la smania sacrilega di tutto innovare e la esagerazione di coloro che vorrebbero conservato il sudiciume per timore del nuovo, c'è il posto per una opinione temperata. L'igiene non richiede di abbattere tutto quello che è o sa di antico, sol perchè è antico, nè domanda sia tolta a Venezia la sua impronta originale per renderla uguale alle altre città. Nessuno può opporsi ad alcuni allargamenti parziali, alla demolizione di miserabili catapecchie, ma chi distrugge una cosa deve pur sentir l'obbligo di sostituirne una migliore. Ora alle case che aveano, se non altro, il pregio del colore e l'irregolarità artisticamente attraente, che cosa si è sostituito? Edifici disagiati, obbrobriosi, dove il cattivo gusto, alleato alla parsimonia, non ha saputo neppur creare le moderne agiatezze. Bisognerebbe esser ciechi per non vedere l'orribile governo fatto a Venezia in questa seconda metà di secolo. Anche quelli che non sono vecchi ricordano un'altra Venezia pittoresca, poetica, piena di fascino e di mistero, in gran parte distrutta, non per comodo, per decoro o per utile, ma per inconsulta brama di novità. Durano ancor molte cose, che furono testimonii di una grande gloria civile ed artistica, durano, ma ingiuriate dal tempo e più dalla modernità irriverente, e col senso recondito delle ruine portano le visioni del passato.

Studenti della Scuola Superiore di Commercio — Una bella prova di buon senso, la hanno data giorni or sono gli studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio, che chiamati a raccolta dai soliti mestatorelli del socialismo, per dichiararsi solidali coi compagni di altre Università nei chiassi ingiustificati, risposero a grande maggioranza un bel no.

Così dopo le Scuole superiori di Milano, di Genova e dopo gli Istituti superiori speciali di altre città, anche gli studenti di Venezia come quelli di Padova, hanno saputo sottrarsi alla tirannia della volgarità schiamazzante. Ciò che dimostra una certa superiorità di criterio e un sentimento più elevato dei proprii doveri e dei proprii diritti.

Evidentemente a questo contegno saggio, ha contribuito l'ambiente, che condanna unanime il contegno inqualificabile dei monelli universitarii; hanno contribuito i giornali che quasi tutti acerbamente censurarono le studentesche impunemente ribelli; ma devono aver contribuito assai anche l'autorità morale dei professori e l'indirizzo severo e persuasivo, che nella nostra Scuola Superiore ha introdotto Alessandro Pascolato.

***

Sappiamo poi che gli studenti nostri si sono stizziti contro il Questore, che alla loro riunione ha voluto applicare i regolamenti vigenti di P. S. Il Questore, che sa come troppe sieno le reclute fatte dal socialismo nella Scuola superiore, e che deve in questi giorni specialmente obbedire a istruzioni severe venute dal Ministero degli Interni, nei riguardi degli studenti, non è censurabile. Applica la legge e la fa eseguire per tutti; — per operai, per studenti, per ogni ordine di cittadini; — e non crediamo che si sia nel giusto, facendogliene un carico.

Del resto queste sono inezie; l'essenziale è che in Italia gli studenti appartenenti alle scuole di applicazione Ingegneri (che costituiscono la parte più seria della studentesca) e agli Istituti speciali, che danno i migliori risultati, abbiano saputo una buona volta respingere ogni solidarietà con coloro, che non hanno alcuna giustificazione di invocarla.

Giacinto Gallina — Ieri, nelle condizioni gravissime, allarmanti, dell'infermo vi fu un leggerissimo miglioramento. La temperatura era un po' rialzata. Ma nessuna lusinga, pur troppo! L'infermo conserva ancora le sue facoltà mentali.

— Le ultime notizie di stanotte schiudono il cuore alla speranza; eccole: febbre 37.5, leggiero miglioramento, pericolo per ora non imminente.

Giacomo Favretto. Il pittore smagliante della vita veneziana, l'uomo bonario e modesto nella sua fama, ha trovato ieri sera in Pellegrino Oreffice un commemoratore intelligente insieme ad un amico sincero.

Trascorso un decennio dalla dipartita di colui, il quale vide e pinse con straordinaria realtà il *liston* ed il ponte di Rialto — la sua figura sorse a nuova apoteosi traverso la parola sentita, la frase ponderata e concisa, l'accento vibrato e spesso commosso di quell'altro artista che ieri sera rivelò al pubblico del *Marcello* quel Giacomo Favretto che egli ama ed ammira così in vita come in morte. E nella comune ammirazione, nell'affetto comune che legano insieme l'artista commemorato ed il pubblico, codesto pubblico ha trovato la ragione per applaudire meritamente l'oratore il quale con tanta ammirazione e con tanto affetto commemorava il beneamato.

Onorificenza — Il marchese cav. Filippo Clavarino, il solerte ispettore compartimentale del Catasto, ebbe novella prova del grande concetto, nel quale meritatamente è tenuto dal Governo, che lo ha nominato cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Per un ricordo a Deodati — Ci si comunica la prima lista di offerte raccolte per erigere in palazzo Foscari, sede della Scuola superiore di commercio, un ricordo marmoreo al senatore Eduardo Deodati. Primo in lista è S. E. il ministro Luzzatti per 50 lire — e la lista raggiunge la somma di L. 927.50.

Dimissioni — Il sig. conte comm. Ernesto Micheroux de Dillon, tenente colonnello dei RR. carabinieri, in riserva, ha dato le dimissioni da presidente della Società fra ex carabinieri.

Alla Marittima — Giorni fa, dopo avere lavorato una giornata e mezza, allo scarico del frumento da un piroscafo inglese, i facchini scaricatori abbandonarono il lavoro, pretendendo un aumento della tariffa, essendo il frumento avariato.

Il comandante del piroscafo si rifiutò di concederlo e, chiamato il delegato Manganiello, dichiarò di volere che lo scarico della merce fosse continuato dal personale di bordo. Il delegato fece scendere dal piroscafo tutti i facchini, ma questi, visto che il capitano non ischerzava e che il lavoro dello scarico veniva fatto sotto la protezione degli agenti di P. S., vennero a miglior partito e chiesero di continuare essi il lavoro, cosa che fu loro concessa.

— Ieri l'altro giunsero alla Marittima i piroscafi *Glascow* e *Navigat on* carichi di concime, raccomandati alle ditte Dolcetti e Ceresa-Antonini. Ieri mattina, dopo avere lavorato fino alle dieci con un solo facchino per *ganga* (mastella) i facchini chiesero l'aumento di una persona per ciascuna delle sei *gonghe*. Essendo stato loro rifiutato, sessanta facchini della Compagnia dei 300 abbandonarono il lavoro.

Alle una pom. il lavoro fu ripreso avendo i rappresentanti delle ditte concesso l'aumento richiesto, salvo però di prendere gli opportuni accordi con la presidenza della Società dei 300.

Gli ignoti al lavoro — La sera del 6 corr. i soliti ignoti staccavano la gondola del conte Leonardo Labia, legata alla riva del palazzo Zen ai Frari e rubato il tappeto e tutti gli addobbi e fornimenti per un valore complessivo di duecento lire, la abbandonarono in balìa della corrente.

La gondola fu ricuperata il giorno seguente e riportata al proprietario.

Per arma insidiosa — Leonardo Bindoni, di 22 anni, friggipesce, abitante a S. Polo 2682 questionò ieri l'altro in Campo dei Frari col fruttivendolo Giuseppe De Vella e il fratello suo Antonio, venditore di brodo. Ad un dato punto il Bindoni estrasse un rasoio stando sulla difesa.

Sfortunatamente per lui, passavano per là gli agenti doganali Natale Bernardi e Luigi Baroncini, che lo disarmarono e lo arrestarono per porto d'arma insidiosa.

Piccolo incendio — Ieri sera alle dieci e mezza circa i pompieri della prima sezione coll'ispettore Priolo accorsero a spegnere, come spensero, un piccolo incendio sviluppatosi nella bottega di carte da tappezzeria di Todesco in Merceria S. Salvatore.

La bottega fa parte del fabbricato assicurato di proprietà del sig. Angeloni, abitante a S. Stefano.

Avvocati e procuratori — Nell'odierna numerosa assemblea degli avvocati e procuratori si approvarono i bilanci e si procedette alla rinnovazione dei membri dei due consigli scadenti per anzianità. Vennero all'unanimità, o quasi, rieletti gli uscenti.

Quindi pel 1897 il Consiglio dell'ordine degli avvocati si compone dei signori:

Radaelli cav. avv. Gio. Batta, presidente — Piazza comm. avv. Leopoldo, segretario — Cevolotto cav. avv. Enrico, tesoriere — Calzavara avvocato Alessandro e Mandruzzato avv. M. A. consiglieri.

E il consiglio di disciplina dei procuratori dei signori:

Ferro avv. Guglielmo, presidente — Salsa avvocato Giovanni, segretario — Bellincanta avvocato Giulio, tesoriere — Bianchini co. avv. cav. Vincenzo — Palatini avv. cav. Michele — Sernagiotto avv. Giovanni e Torresini avv. Antonio consiglieri.

I due collegi sono riconvocati per mercoledì sera p. v. per trattare importanti argomenti professionali.

Comunicati — *La Società cooperativa di consumo fra agenti ferroviari* è convocata in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 febbraio alle ore 8 pom. precise nella sala di seconda classe della stazione centrale — gentilmente concessa dal signor capo-movimento per trattare diversi importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

— *Il Club Ignoranti* ci comunica che il concittadino sig. Natale Stefani, baritono, si presterà gentilmente assieme alla signorina De Pol, pure nostra concittadina, in un concerto di beneficenza, che esso Club sta organizzando, per un giorno della corrente settimana in unione ad altri divertimenti.

Stato civile — Bollettino dei giorni 7-8 febbraio: Nascite maschi 14 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Totale 25.

Matrimonii: Ciprian detto Biondo Angelo, operaio al Cotonificio, con De Bona Maria, id. — Rizza Giovanni, falegname, con Battocchio Anna domestica — Zerbini Francesco, macchinista ai tabacchi, con Zanardini Giovanna, casalinga — Gasparon Luigi, fuochista, con Trebaldi Celestina,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 86

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Non era mio dovere l'accorrere?

— Certo; ma quando una gonnella vi ha messo in gabbia, si dimenticano talvolta perfino i doveri più sacri.

Lo zio Blaise era procuratore imperiale a Bordeaux.

Filippo gli aveva parlato di Marta nei più cattivi termini ed il magistrato condivideva la falsa opinione del fratello sulla fanciulla.

— Ebbi dei torti, caro zio, rispose Firmin, ne convengo; ma non ho mai dimenticato il rispetto che dovevo a mio padre.

— Avresti dovuto, in tal caso, lasciare la tua donzella più presto, rispose Blaise.

Firmin non rilevò l'insulto che il magistrato infliggeva a Marta.

Vilmente, egli lasciò ingiuriare la sua vittima, ed avendo lo zio Blaise soggiunto:

— Convieni, che non è mai troppo tardi per pentirsi.

— E' vero, ebbe l'infamia di risponder colui, cui Marta non s'era data, se non perchè dinanzi il cadavere della di lei avola, egli le avea giurato di sposarla.

— Sentite Matilde, riprese il magistrato rivolgendosi alla cognata, la quale assisteva a quell'abboccamento.

— Figlio mio, rispose la signora Magean, stendendo le braccia a Firmin che corse ad abbracciarla.

Da quell'istante, la madre e lo zio dello studente respirarono più liberi.

Quantunque straziati ambedue dalla morte di Filippo, si erano ciononondimeno intrattenuti sulla situazione di Firmin prima del suo arrivo.

Lo zio Blaise avea perfino messo in dubbio ch'egli giungesse.

La cognata più fiduciosa, aveva protestato.

Firmin, traviato da una donna ambiziosa e che doveva avere acquistato un'influenza altrettanto grande quanto perniciosa, Firmin aveva potuto resistere alla volontà del padre ma si affretterebbe ad accorrere per rendere al capo di famiglia gl'imperiosi doveri che la riconoscenza, l'affetto, il rispetto e la pietà figliale imponevano.

— Poichè abbia sì a lungo lottato, bisogna che quella creatura l'abbia stregato, aveva ripreso il magistrato la cui austerità era proverbiale nella Gironde, ed ho gran paura che egli agisca a modo suo e non finisca col far entrare per forza nella famiglia quella sirena, ma vi dichiaro anticipatamente che, se ciò mai avvenisse, io non lo riconoscerò più per nipote.

Da questo frammento di conversazione è facile comprendere a qual punto i due cognati fossero soddisfatti, constatando la profonda indifferenza di Firmin per colei ch'egli abbandonava.

L'indomani della sepoltura dell'architetto, avvenuta tra un gran numero di accorrenti che avevano dimostrato verso Firmin un grande rimpianto, facendogli ritrovare numerosi amici di un tempo, Blaise disse alla vedova:

— Io debbo ripartire per Bordeaux dopo domani, cara Matilde, vorrei prima di partire sapere ciò che conta di fare mio nipote.

— Glielo chiederò dinanzi a voi, Blaise, oggi stesso durante la colazione.

E quel momento essendo venuto:

— Firmin, disse la madre, tuo zio ci lascierà tra ventiquattr'ore; giacchè i tuoi studi non ti richiamano a Parigi, spero vorrai rimanere con me, almeno per qualche tempo.

— Non dubitatene, madre mia, perchè calcolo di riprendere i miei studi e finirli qui.

— Bravo! esclamò lo zio Blaise, e giacchè le cose stanno così, fra sei mesi, appena potrò chiedere il mio ritiro, verrò a vivere con voi se lo volete.

— Ecco una bellissima idea! disse la vedova.

— Eccellente, difatti, zio mio, riprese Firmin.

— Sarebbe guarito? chiese il magistrato alla cognata, appena furono soli. Vi confesso cara Matilde che ciò ne ha tutta l'apparenza.

— Lo spero al par di voi, mio caro Blaise.

— Ch'egli rivegga i suoi amici, che lavori, spingetelo alla distrazione appena lo potrà, senza offendere le convenienze, lo ammoglieremo tra un anno, e poi entrerà nella magistratura, riprese il magistrato.

— Sarebbe il mio desiderio più caro.

— Tenetemi al corrente della sua condotta, se vi occorre un rinforzo per svincolarlo completamente della persona che sapete, vi prometto di ritornare. Firmin entrerà, se lo vuole, in una bellissima posizione, potrà prender moglie facilmente scegliendo una fanciulla degna di lui e di noi, tra le più onorevoli famiglie del Delfinato; sono questi dei vantaggi che non possiamo permettergli di trascurare.

— E' pure la mia opinione, ed ogni mio sforzo tenderà a che egli li conserva e ne [illegible] con mia grande gioia.

Lo zio Blaise era partito da un mese e Firmin si era mostrato perfetto verso la madre.

Nessun' allusione al passato era stata fatta nei loro discorsi più intimi.

Pareva che su questo rapporto vi fosse un accordo fra loro.

La vedova trovava pericoloso l'affrontare un argomento che poteva rianimare nel cuore di Firmin i sentimenti tanto temuti per la sua quiete materna.

Firmin non chiedende che di dimenticare Saint-Lieu-Taverny e Marta.

Era una maniera d'evitare dei rimorsi che l'avrebbero penosamente turbato malgrado tutto, perciò cercava di non più pensare alla povera fanciulla, alla quale non aveva da rimproverare che un'amore illimitato e troppo fiducioso.

— Non è mia colpa, se più non l'amo; queste cose non si comandano, tra sè diceva quando, più possente della sua smemorata indifferenza e della sua crudele ingratitudine, l'immagine di Marta s'imponeva suo malgrado al suo pensiero.

Qualche giorno, prima della ripresa degli studii:

— Mi sono iscritto, disse alla madre, il nostro lutto obbligandomi ad una vita ritirata ne approfitterò per lavorare alacremente, e prima di sei mesi avrò passata la mia tesi.

La signora Magean era felice.

Suo figlio le era realmente restituito. Cionondimeno delle lettere giungevano frequentemente da Saint-Lieu, dimostrando come il tenuto legame ancora esistesse.

Noi sappiamo da Marta ciò che conteneva quella corrispondenza.

(Continua.)

casalinga — Predofin Francesco, biadaiuolo, con Durzu Adelaide, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Dissera Ravanello Maria, di anni 74, vedova, casalinga, Murano — Bucella Zandiri Giovanna, 71, id., id., Venezia — Iraldi Caprara Amalia, 32, coniugata, id., Villa Minozzo — Salviati Alice, 8, studente, Venezia — Torcellan Giovanni, 75, celibe, industriante, Murano — Mingoni Giuseppe, 59, vedovo, oste, Venezia — Fadeli Lorenzo, 14, celibe, studente, id. — Toniolli Cristina, 78, nubile, suora maestra, Venezia — Tagliapietra Maria Caterina, 72, id., ricoverata, id. — De Fort Appolonia Domenica, 42, coniugata, domestica, Polcenigo — Bovi-Campeggi Floriano, 80, vedovo, già artista drammatico, Bologna — Greco Giacomo, 68, coniugato, biadaiuolo e possidente — Pizzolato Antonio, 48, id., agente privato — Carattoni, Giuseppe, 32 id., id. — Tessier Rodolfo, 9, studente, tutti di Venezia.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel ch'*un* non sempre è ver, l'*altro* magno,
Sei del *total* che più ti dà guadagno.

Spiegazione della Sciarada di ieri: TER-MINE

CRONACA DEI TEATRI

A proposito dello "Zanetto„ di Mascagni

Lo *Zanetto* di Pietro Mascagni va in iscena domani sera al *Rossini*.

Perciò non saranno inopportune quattro chiacchiere di presentazione.

Lo *Zanetto* è stato rappresentato per la prima volta il 2 marzo dello scorso anno nella sala del Liceo musicale di Pesaro, durante i concerti musicali in omaggio di Gioacchino Rossini e nell'occasione del primo centenario del grande maestro. E' stato un bel successo — maestri, giornalisti, dilettanti che assistettero alla esecuzione della nuova scena lirica mascagniana, ne scrissero e ne parlarono entusiasti.

Un mese e mezzo più tardi — e precisamente il 18 aprile — passato dal ristretto ambiente del Liceo pesarese ai magnifici contorni della *Scala* di Milano, lo *Zanetto* fece un capitombolo, capitombolo relativo, beninteso, al nome dell'autore e alla grande aspettazione che la nuova concezione e l'esito di Pesaro avevano destato nel mondo musicale.

Dopo la *Scala* — lo *Zanetto* fece qualche rara comparsa all'estero.

⁂

Non si tratta di una vera opera in musica, di più o meno vaste proporzioni — si tratta di una sola scena a due personaggi, soprano e contralto.

Il Coppée scrisse per Sarah Bernhardt *Le Passant*, un argomento tenue e delicato esposto in versi limpidi, gentili, armoniosi, che la Sarah disse colla sua *voce d'oro* nel modo più delizioso. *Le Passant* fu recitato per la prima volta all'*Odéon* nel 1869 — e compagna della Sarah interprete della parte del trovatore, era la signorina Agar sotto le ricche spoglie della bella cortigiana fiorentina.

Le Passant non parve solo al Mascagni soggetto degno di note musicali — lo musicò anche il Paladhile, l'autore della famosissima Serenata, ma il suo *Passant* fiascheggiò nel '72 all'*Opéra Comique* e rimase allo stato di tentativo.

Il Mascagni incaricò di ridurre il poemetto del Coppée a versione italiana i suoi inseparabili Targioni Tozzetti e Menasci — i quali, come fu benissimo osservato anche da altri — se riprodussero press'a poco la sostanza del testo francese, non riuscirono a rendere altrettanto vivi e puri, ciò che più sarebbe importato, lo stile, lo spirito, l'anima del lavoro.

Abbiamo ancora la bella cortigiana fiorentina annoiata della vita e maledicente l'amore — il dolce giovinetto troviero che va pel mondo poetando e cercando lei, Silvia, bella, signora, ricca e prodiga. Abbiamo ancora l'incontro dei due che simpatizzano a vicenda senza conoscersi — e lei, che, innamorata subitamente di lui, pur lo lascia partire facendosi promettere che non avrebbe cercato di Silvia. Ma nella versione italiana tutta la poesia che emana dall'animo della Silvia.... francese è sparita. Questa vuol serbar puro il suo alto concetto dell'amore e per ciò non si dà a Zanetto pur desiderandolo: la Silvia di Targioni e compagnia si limita a pensare che Zanetto saprebbe il domani di chi sarebbe stato quella notte l'amante.

⁂

Queste però sono forse sottigliezze di critica. Il compito di sorreggere la concezione scenica — breve di durata ma intensa di passione — spetta alla musica.

Precede la scena a due un coro interno a voci sole perdentesi nella quiete notturna. Al coro succede l'orchestra, che delinea l'ambiente del dramma psicologico. Poi, dopo alcune frasi di Silvia, entra in scena Zanetto e nel duo che ne segue è svolto il contrasto di quelle due anime per varia ragione così tristi e meditabonde. Il canto iniziale del menestrello accompagna quindi Zanetto che si allontana e finalmente l'orchestra riprende il motivo medesimo, mentre Silvia piange ripensando al suo sogno d'amore incontaminato.

La semplicità è il fondamento di questa musica — sulla scena due personaggi; in orchestra solo il quartetto degli archi e quello dei legni.

Abbiamo detto ancora che lo *Zanetto*, qualunque abbia ad essere il suo esito, non potrà divenire un altro dei capisaldi della attuale stagione al *Rossini*: lo impediscono le proporzioni e il genere stesso del lavoro. Ma la rappresentazione di domani varrà specialmente per la risoluzione di questo problema: lo *Zanetto* meritava gli entusiasmi di Pesaro o la sdegnosa indifferenza di Milano?

Rosina Storchio sarà *Silvia* — Daria Farini *Zanetto*. Alessandro Pomè dirigerà l'orchestra.

Goldoni — Iersera fu molto plaudito il tenore Zara, a cui beneficio si dava lo spettacolo. Dopo il primo duetto del second'atto dello *Zingaro barone* gli furono offerti alcuni oggetti in dono.

Dovendosi dare ancora due buone prove per l'andata in scena del *Giro del mondo* che avrà luogo infallibilmente domani mercoledì, il teatro questa sera rimarrà chiuso.

Malibran — Molti applausi iersera al *Mio Principe* dell'Audran.

Stasera ultima definitiva rappresentazione dell'operetta che fu il più brillante successo della stagione — cioè *Fanfan la Tulipe*: — parti principali la Calligaris e Gravina.

— Quanto prima beneficiata dei coniugi Leone.

— Si provano *Le cinque parti del mondo*, una spettacolosa zarzuela.

Teatro di Vittorio — Ci scrivono in data 7 febbraio:

Il teatro di Ceneda apertosi iersera con la brava compagnia Campeggi ha assistito ad un vero successo, e promette meglio per l'avvenire.

Si annunzia per la fine del carnovale la operetta di un concittadino, musica e parole, intitolata *Arlecchino finto principe*. Questa non ha niente da fare con l'antica favola. Trattasi di un salumaio, che stando di casa fra due paesi, in uno è impiegato e nell'altro è sindaco. La sua natura lo porta a vendicarsi delle umiliazioni che gli tocca patire nel primo con soperchierie, prepotenze, vessazioni sul secondo. Ma i due comuni finiscono a mandarlo con le gambe in aria, in mezzo ad una quantità di scene comiche, tutte da ridere, che finiscono con un ballo campestre. Chi ha udito le prove ne dice un gran bene.

L'autore è un uomo assai noto in società e nel mondo industriale.

Il Quartetto Giovannelli a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci scrive:

Un pubblico sceltissimo ed affollato, fra cui molti professori, accorse oggi al *Quartetto Giovannelli*, nel salone del Liceo musicale. Schumann, Boccherini, Beethoven ebbero dalla insigne violinista Luisa Giovannelli, dal di lei esimio genitore, pure violinista, dalla viola Fighela e violoncello Depaoli una splendida interpretazione piena di colore e di sentimento. Molti e calorosi quindi gli applausi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni — Riposo
Malibran - 2 1|2 - *Mio principe*.
Minerva - 7 1|2 - *Regata Veneziana* comm. e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Bancarotta Semplice — Appropriazione indebita e truffa

Ernesto De Zane, commerciante di Venezia, è condannato a mesi sei di detenzione, ridotti a tre per l'amnistia, per bancarotta semplice.

— Nel 30 marzo p. p. Giuseppe Demin convertiva a suo profitto lire diecinove e cent. quaranta a danno del suo padrone Antonio Cattazzo e nell'estate decorsa carpiva lire duecentosettanta a Giuseppe Bacco ed a Francesco Barbieri lire quindici e cent. cinquanta — Il Tribunale condanna il Demin a mesi due e giorni ventitre di reclusione e ventotto lire di multa, per il primo reato, pene condonate per l'amnistia e pel secondo fatto dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. Pellegrini.

Gli immancabili

Pasquale Secchi di qui per oltraggi e rifiuto d'obbedienza alla P. S. è condannato a giorni dieci di reclusione e lire dieci di ammenda.

— Per oltraggi alla P. S. ed ubbriachezza Vittorio Tessarotto si busca giorni quindici di reclusione.

Dif. Donatelli.

Pres. Tagliapietra — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Merati; cons. cav. Berlendis, Turchetti, Fedozzi — P. M. cav. Amati.

Sartori Luigi, di anni 29, di Mel, condannato dal Tribunale di Belluno a lire duecentocinquanta di multa per ingiurie al maestro comunale Ferigo Cristoforo, ebbe confermata la sentenza di condanna.

— Conte Giacomo, di anni 37, di Arsiè, condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno di detenzione per bancarotta semplice ottenne la riduzione della pena a mesi 7.

— Bortolini Luigi, di anni 59, condannato dal Tribunale di Conegliano a tre anni e mesi dieci di reclusione per atti osceni con una bambina di nove anni.

La Corte riduce la pena ad anni due e mesi otto.

— Foschia Pietro, di anni 25, da Ragogna, per furto di due piante di olmo, fu condannato dal Tribunale di Udine ad ottantanove giorni di reclusione. La Corte conferma la sentenza, amnistiata però la pena.

Una assoluzione

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Il Tribunale ha assoluto tutti gli imputati nel processo per la morte del marchese Berardi.

Il marchese Berardi era presidente del consiglio d'amministrazione del Manicomio di Roma. Un pazzo, sfuggito alla sorveglianza, gli spezzò il cranio con un colpo di scure. Gli eredi allora hanno chiamato giudiziariamente a rispondere dei danni, costituendosi parte civile, il direttore del manicomio e i sorveglianti per mancata custodia del pazzo omicida.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 8 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.35	56.43	58.60
Termometro centig. al Nord	5.9	5.2	8.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	84	68
Direzione del vento	OSO	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	7	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi: 1.4

Probabilità: Venti freschi forti settentrionali nell'Italia superiore specialmente intorno a ponente; cielo sereno al nord ed al centro, vario al Sud; temperatura in diminuzione; brinate.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 8 febbraio — **Il secondo the** — (S.) Una meraviglia, semplicemente. Perchè il *non plus ultra* delle feste da ballo è questo: arrivare al punto di non poter ballare più. Ed i *the* cittadini sono molto prossimi a questo ideale.

Ieri, intanto, per cominciare, si sono invase, durante i *lancieri*, anche le sale minori, durante i balli, così detti in giro, si facevano, invece, delle code eterne sì, ma deliziose. Le code — pare impossibile — servono ad un duplice scopo: a quietare i polmoni e... ad inquietare i cuori.

Aspettando di riprendere il *dancing* od il *boston*, si ciarla, si ride, ma si *flirta* anche, cantando in semitono, l'introduzione del *duo* eterno.

Come descrivervi la folla che ha popolato ieri, fra le 3 e le 6, il Casino dei negozianti? Il solito *fiore* della bellezza e della eleganza muliebre non sarebbe a paragone della realtà, che un'imagine sbiadita. Ed io, non trovando niente di meglio, rinuncio.

Certo, ieri, mi parevano ritornati i tempi — troppo remoti — dei massimi splendori del Casino, quando, nei sabati tradizionali, la circolazione diventava un'impresa iperfisica.

L'orchestra, diretta dal marchese Orologio e composta di dilettanti valentissimi, ha suonato con un garbo ed una precisione incantevoli.

E, *dulcis in fundo*, le signore patronesse hanno largito il the, con l'amabilità consueta, fatta di sorrisi e di premure cortesi.

Domenica terzo the — ma non dico anche ultimo, sebbene lo dica il programma. Perchè c'è ormai tutta una congiura organizzata per costringere il comm. D'Ancona — anche.... a mano armata — a consentire il quarto. Ed egli, pei suoi piccini rachitici, è capace di.... cedere. Così sia.

La faccenda dei buoni — Ho il rammarico di doverci tornar sopra e dire: che nè all'amministrazione, nè alla direzione dell'ospitale è mai risultato che « ammalati aggravatissimi siano rimasti privi, sino a tarda ora, degli alimenti più necessarii ».

Dunque, il fatto o è immaginario (e deve esserlo) od avvenne e non fu denunciato a chi, in qualunque modo, per ragione d'ufficio e d'umanità avrebbe *dovuto* e *potuto* impedirlo.

E mi pare che faccia lo stesso, se non peggio.

— che non si è mai saputo di minaccie di dimissioni di primarii. A chi furono fatte queste minaccie? E da chi? Si domandano i nomi.

— che il Consiglio spedaliero non ha revocato niente. Soltanto ha consentito, a così esprimermi, una più larga interpretazione della sua volontà.

A provar questo, trascrivo il seguente ordine del giorno *in data* 7 *corr.*, comunicato ai primari dal medico-capo:

« Il primario può ordinare a ciascun malato quanto crede in coscienza possa essergli necessario, senza eccezione nè di qualità, nè di quantità.

« Deve, però, estendere *di propria mano* e firmare i buoni, facendoli pure complessivi per quelle sostanze che vengono somministrate dalla cucina; ma *indicando i numeri dei letti e le rispettive quantità dei cibi*.

« Le altre sostanze debbono essere domandate in buoni separati per ciascuna di esso, ma complessive per tutta la divisione, indicando però i numeri dei letti ai quali debbono essere distribuite ».

È chiaro?

Inoltre, sussiste sempre la disposizione che i medici-assistenti non possano disporre dei buoni se non quando manca il primario « per allontanamento giustificato dalla città o per malattia ».

E che cosa c'entrano le suore con quell'ordine del giorno? Dove la facoltà di far le copie, perchè sieno firmate dai primarii?

Del resto, il supporre che il Consiglio abbia emanato le sue disposizioni « all'evidente scopo che i poveri infermi non avessero mai o quasi mai vivande o bibite di aggiunta » come suppone il corrispondente, al quale mi prendo la briga di rispondere — sarebbe cosa da far sorridere, se non lo impedisse la melanconia del tema. — Grazie al buon Dio, la barbarie a Padova non è coltivata da un pezzo; nè il Consiglio spedaliero intende ora di farla rifiorire. — Che cosa ne dice quell'*efferatissimo* uomo che è l'avv. Angelo Rasi?

Le nomine al gaz — Stasera il Consiglio d'amministrazione dell'azienda comunale del gaz ne completava l'organico con le seguenti nomine: scrivano, Dal Bon, già furier maggiore — assistente officina: Marcato — magazziniere: Zecchini — capo accenditore: Trotto, già brigadiere dei carabinieri.

Il concorso aveva raccolto oltre cento concorrenti.

Decesso — E' morto stanotte, l'ottantenne Giuseppe Fua, patriota e galantuomo; il povero *Beppe* lascia nella costernazione i parenti — specie il nipote commendatore Eugenio che gli era fortemente affezionato.

Condoglianze vivissime.

Arresti — Vennero arrestati: certo L. Teodoro di anni 36 calzolaio di Venezia per contravvenzione alla vigilanza, e certo De Antoni Pietro di anni 37 per vagabondaggio. Questo arresto venne eseguito dalla polizia di Unt Cantone Turgovia (Svizzera).

Disgrazia — Il bambino di 5 anni Michelon Oreste giuocando si fratturò la gamba destra. Venne trasportato all'Ospitale civile.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 8 febbraio — (*u.*) **Carnevale** si presenta assai bene, quest'anno. Mentre il Comitato per le feste di beneficenza continua efficacemente il suo lavoro preparatorio, la folla prende un'antecipazione e invade rumorosamente le vie. Anche iersera la Piazza e il Calmaggiore furono animatissimi, e non mancarono mascherine e mascherotti più o meno spiritosi.

— Al *Circolo Sociale* ieri notte si ballò per la quarta volta, con quel brio e quella simpatica festosità che sono una caratteristica del bellissimo ambiente.

Caso raro, le molte belle signore — erano circa 50 — furono superate, in quantità, s'intende, dal sesso forte — forte, stavolta, anche di numero, quasi a prendersi una rivincita sulla rimproveratagli minoranza nelle feste scorse.

Danze, quindi, costantemente animatissime, contribuendovi, in modo da meritarsi applausi ed elogi, l'ottima orchestrina diretta dal co. Onorio Loredan.

Per completare la festa, egregiamente servite le cene dal *Gambrinus*.

— Stasera, per consuetudine, ma sempre volentieri, si balla agli *Impiegati civili*.

Il Consiglio scolastico provinciale si raduna giovedì p. v. alle 2 pom. coll'intervento del nuovo provveditore agli studi prof. Dal Ferro.

Al Tribunale il nuovo presidente cav. Morossi, prese possesso del suo ufficio.

Una importante questione giuridica — *La condanna condizionale* — è stato oggetto di uno studio, giudicato assai favorevolmente dai competenti che il dott. Tullio Chiarioni, applicato alla nostra R. Procura, ha pubblicato coi tipi Longo.

Giro al giovane amico le lodi che ho udito fare all'opera sua.

Al "Gambrinus„ è annunciato il *debutto* del *terzetto Starace*, una specialità, come si dice in gergo artistico-teatrale, dei *cafe-chantants* della penisola e di fuori.

Un furto veramente audace è stato commesso a Cornuda, nella villa del veneziano dott. Giovanni Castagna. I soliti ignoti rubarono 60 lire, mantelli, vestiti, lenzuola, un orologio, un fucile a 2 canne, ecc. per un migliaio di lire in danno del dott. Giovanni, del dott. Francesco e dell'ing. Luigi; poi, spaventati dal rumore fatto rovesciando un tavolino, fuggirono, non dimenticando però il bottino, da una finestra a pianterreno.

L. B. è pregato di rimandare notizia non pubblicata.

Corriere rodigino

Rovigo, 8 febbraio — **Accademia** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata accademia a beneficio della Società XX Settembre. Il teatro presentava un aspetto imponente. Non un posto vuoto in platea, e i palchi erano al completo, in essi sfolgoravano le nostre signorine con bellissime acconciature. Lo spettacolo fu svariato ed attraente. Ebbe meritati applausi l'orchestra, diretta dal bravo maestro Gragona, e nei varii assaiti di scherma, che fu la parte più interessante del divertimento, furono ammirati ed applauditi tutti i bravi dilettanti, e festeggiatissimi i signori maestri Tonioni, Gennari e Marzola.

Anche lo scherzo comico ebbe un esito abbastanza buono — e si distinsero i signori Ettore Archippati, Sartorelli Amedeo, Borrivant Giuseppe, Micaglio Napoleone e Ferrarese Ercole.

Fu detto in modo veramente ammirabile il prologo dal signor Amedeo Sartorelli.

Tutto sommato, si passò una bella serata e il professore cav. Ferdinando Rubini, che ne fu l'organizzatore, deve essere soddisfatto. La beneficenza, fatta in questa maniera, non secca, nè è di peso a nessuno.

Un bravo dunque all'egregio professore Rubini, e a tutti coloro che gentilmente si prestarono a beneficare divertendo.

Croce Rossa — Ieri si riunirono le signore del Consiglio della Croce Rossa e deliberarono intorno alla festa da ballo che avrà luogo il 20 del corr. mese a beneficio della Croce Rossa. Presto si darà principio alla distribuzione dei biglietti. Su questa festa si fanno già delle bellissime previsioni.

Un posto meritato — L'egregio amico nostro avv. cav. Ugo Maneo, fu nominato avvocato della Banca d'Italia, sede in Rovigo, in sostituzione dell'avv. cav. Luigi Vanzetti rapito all'affetto dell'intera cittadinanza.

Al distinto avvocato cav. Maneo, i nostri vivissimi rallegramenti per la meritata nomina.

Cronachetta friulana

Udine, 8 febbraio — (*P.c.*) — **Scherzi di carnevale** — Ignoti, mediante scritti anonimi, minacciarono nella vita e negli averi certi Serafini Antonio, Serafini Armando, Ermacora G. Batta e Della Torre Serafino di Remanzacco chiedendo la bellezza di lire settemila ai tre primi e lire novemila all'ultimo, senza però precisare nè dove nè quando tali *inezie* dovrebbero essere state depositate. Dei *burloni* che fecero lo scherzo nessun sospetto; ad ogni modo la solerte autorità indaga.

Cadata mortale — Certa Vergolini Giulia d'anni 37 transitando l'altro ieri in calesse pel paese di Corno Rosazzo, in seguito ad un sobbalzo della vettura, cadde sulla strada, riportando lesioni sì gravi, per le quali morì due giorni dopo.

Un incendio, sviluppatosi la sera del 1 corrente in Fagagna nella casa tenuta in affitto da Sabbadoni Giacomo vi arrecò un danno di circa tremila lire.

Il veglione del « Nazionale » la scorsa notte fu animatissimo e si protrasse fino alle ore 5 di stamane.

I prossimi veglioni mascherati al Teatro Minerva avranno luogo nei tre ultimi mercoledì del corrente carnevale ed ultimo lunedì (festa dei fiori). I balli sociali si possono dir ora terminati — non essendovi in vista che la grande cavalchina di beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di carità, che si darà al Teatro Sociale la sera del 20 corrente — per cui i veglioni del Minerva sono la speciale attrattiva degli amanti di Tersicore.

A richiamare il maggiore concorso di maschere, e perchè le medesime gareggino nell'eleganza, l'amministrazione del teatro ha stabilito di assegnare un premio consistente in un pezzo d'oro da *cento* lire alla miglior maschera che interverrà ai veglioni prossimi.

Competente giuria sarà chiamata a stabilire a chi spetterà il premio, ed ove essa non riconoscesse nessuna delle maschere meritevole, il premio stesso andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Non è improbabile che negli anzidetti veglioni si cantino alcune *villotte* che non presero parte al concorso *Mercurio*.

Auronzo, 7 febbraio — (*Fiorenzo*) — **Escursioni invernali** — E' qui giunta la 75ª compagnia degli alpini, 7º reggimento, per una delle consuete escursioni invernali. Essa salirà da Auronzo al Pian dei Buoi e per il declivio opposto scenderà a Pieve e di là in seguito farà ritorno a Conegliano, ove è di stanza.

Il vedere questi allegri e robusti militari percorrere le vie mette un po' di vita e rompe l'usata monotonia in paese. Sarebbe davvero desiderabile che una compagnia di alpini fosse distaccata ad Auronzo.

Cavarzere 7 febbraio — **La crisi comunale** — Oggi il Consiglio, presenti quindici consiglieri, sei dei quali membri della Giunta, pregò nuovamente l'Amministrazione di ritirare le date dimissioni.

Montagnana 7 febbraio — **Festa da ballo** — Il ballo così detto dei *negozianti* che ebbe luogo la notte scorsa nelle splendide sale del palazzo *Loggia* ove tiene la sua residenza la Società del Casino, non poteva avere un esito più lusinghiero.

E' stato un vero trionfo della bellezza, dell'eleganza, dell'armonia, ma di quella sana e invidiabile.

Oltre 250 persone rallegrarono fino alle 6 1|2 del mattino col loro schietto buon umore e colle danze animatissime il palazzo un tempo soggetto di vivaci polemiche.

La deputazione del Casino, accordando gentilmente per una serata a negozianti e a giovanotti intraprendenti l'elegante ambiente, operò con saviezza con tatto e dimostrò irrefutabilmente che il sentimento della concordia fra le classi cittadine supera ogni ostacolo, e che quando si ha la fortuna di annoverare fra i nocchieri delle pubbliche e sociali cose uomini conciliativi, bene educati, forniti di intelletto e di cuore, un paese è sicuro di progredire moralmente e materialmente.

Il seme gettato col convegno brillante della scorsa notte servirà a stringere sempre più il fascio delle energie cittadine e porterà i suoi benefici frutti, perchè i fatti non si possono smentire.

Monselice, 7 febbraio — Da parecchio tempo Monselice è funestata dai seguaci di Mercurio, i quali, deludendo la sorveglianza di questa pubblica sicurezza, commettono varii furti, e vedendosi sempre protetti dal loro Dio, se la godono a perturbare di continuo i pollai, mettendo con ciò in grave pensiero ed in continua agitazione la cittadinanza.

Anche l'altro giorno i soliti ignoti fecero una delle loro imprese, rubando venti capi di polli in danno dell'ingegnere municipale Toffoletto.

Questa volta però il delegato di P. S. in un alla benemerita arma e coadiuvato dalle guardie municipali, potè sequestrare sul mercato del pollame parte della refurtiva.

Se lode meritano costoro, una maggiore però devesi dare al sig. Golia Lodovico, capo di queste guardie municipali, il quale, malgrado che da poco tempo copra il posto, colla sua perspicacia potè in un al delegato procedere ad alcuni arresti, dai quali speriamo si potrà arrivare alla scoperta di altri complici.

Pieve di Cadore, 7 febbraio — **Alpini in escursione** (*a.*) Ieri passò per Tai e Pieve il battaglione alpino *Pieve di Cadore*. La 75ª compagnia andò in Auronzo, la 68ª a Laggio e la 67ª a Borca. Domani le due prime andranno al Pian dei Buoi e la 67ª nei Piani di Sodorno, e nelle ore pom. saranno tutti a Pieve. Il giorno 9 partenza per Conegliano.

Carnevale — Il solito veglione dei Pompieri avrà luogo il 21 corr. nella sala del palazzo della Comunità.

Porto Tolle 8 febbraio — **Incendio** — Ieri notte a sospetta opera di certo G. A. che aveva antichi rancori coi proprietarii, fu appiccato fuoco ad una tettoia dei fratelli Mancia, i quali ebbero a soffrire un danno assicurato di L. 500 circa.

Il sospetto autore dell'incendio per gravi indizii che pesano a suo carico, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Campo S. Martino 7 febbraio — **Grave disgrazia** — Or ora ci giunge notizia che nella vicina Piazzola sul Brenta avvenne ieri una grave disgrazia e della quale potemmo avere i seguenti particolari.

Verso le una un operaio di quel paese, sulla cinquantina addetto allo Stabilimento *Concimi chimici*, e propriamente alla macchina che sminuzza le ossa, ebbe sfortunamente ad essere preso per un braccio fra gli ingranaggi di quella.

Il medico comunale e il dott. Maccaguan chiamati d'urgenza poterono constatare la completa disorganizzazione dell'arte sino al terzo superiore. Le parti molli e le ossa erano tutte soppeste.

Prestate le prime medicature, il povero infelice venne inviato tosto all'Ospitale di Padova. Le segua l'augurio d'un esito fortunato.

Schio, 8 febbraio — **Carnevale** — Siamo già alla metà di Carnovale e abbiamo diritto di farci questa domanda: Sono forse banditi da Schio le feste da ballo ed altri divertimenti? Di veglioni al Teatro Sociale non se ne parla, di festine private meno che meno. Che si fa adunque? Dovremo passare il carnovale senza nessun divertimento? Il comitato che l'anno scorso seppe tanto bene organizzare i festeggiamenti quest'anno non si fa vivo. Solo al Casino Sociale da tre sabati si fa festa, ma il risultato non corrisponde alle premure della Presidenza, nè al desiderio delle signore e signorine che numerose v'accorrono. Pare incredibile: l'unico luogo che al presente offra dei divertimenti scarseggia di giovani. — Dove va questa benedetta gioventù? Speriamo che si risvegli e che per l'avvenire non s'abbia più a verificare questa inerzia che la ha invasa e che quindi saprà, divertendosi, divertire e beneficare.

Verona, 8 febbraio — **Uomo strangolato — Orribile disgrazia** — Sulla strada tra Zevio e Santa Maria venne trovato il cadavere dell'affittavolo Federico Torazzi, diecinovenne, di Santa Maria. Recava i segni evidenti dello strangolamento e l'omicidio si spiega col fatto che l'infelice amoreggiava con una ragazza la quale — sebbene gli fosse fedelissima — era pure corteggiata da altri.

Vennero fatti tre arresti, essendo specialmente accusati alcuni individui che più volte minacciarono di morte il Torazzi.

— Certo Tranquillo Avesani, un buon vecchino di 75 anni, aprendo ieri mattina una finestra della sua stanza, che ha il davanzale assai basso, cadde nella via da un'altezza di sette metri, spirando in breve per commozione cerebro-spinale.

Vicenza, 8 febbraio — **Consiglio comunale** — La convocazione del Consiglio comunale è fissata per il giorno di lunedì 15 corr. al tocco, per trattare molti oggetti posti all'ordine del giorno.

Biblioteca Bertoliana — Si afferma che anche il conte Alessandro Zileri Dal Verme abbia rinunciato alla carica di membro della Commissione alla Biblioteca Bertoliana.

Istituto musicale — Il cav. avv. G. Gasparella venne dalla Giunta confermato nella carica di membro della presidenza dell'Istituto musicale.

I concerti della Banda cittadina saranno ripresi nel prossimo maggio.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto don Bartolomeo Baffi, arciprete e vicario foraneo di Sant'Imeto — A Portici il cav. Raffaele Puzziello — A Palermo il dott. cav. Vincenzo Abbate, capo della condotta medica — A Roma il cav. Annibale Levera — A Milano il conte Federico Claretta Assandri — A Trigolo di Cremona Luigi Bonati, segretario comunale — A Catanzaro Giovanni Garcera, segretario della Congregazione di Carità — A Torino il dott. Giuseppe Randone chimico farmacista, e il negoziante Vincenzo Guenno — A Diano Marina il notaio cav. Giacomo Antonio Ramorino.

A Castel San Pietro presso Lugano il sindaco architetto Angelo Pozzi — A Sagrado (Istria) l'ex-podestà cav. Domenico Vittori — A Parigi il dott. Carlo Loiseau, vice-presidente del Consiglio municipale, e il cav. Amedeo Vée, presidente onorario del Comitato centrale delle Camere sindacali.

CRONACA DEL MARE

New York 8 — Il piroscafo *Fulda* è partito per Genova.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Collauto** ringrazia quei cortesi che vollero nuovamente onorare la memoria del suo desideratissimo **Giambattista**.

La moglie, i figli, i parenti commossi riconoscenti per la grande affettuosa dimostrazione fatta a

FELICE DALLA COSTA

loro bene amato marito, padre e congiunto ringraziano vivamente l'Ill.ma e benefica famiglia dei **Nob. Conti di Collalto**, quella dell'Egregio Sig. Procuratore **Cav. Dall'Armi Tomaso**, nonchè gli agenti dell'Amministrazione stessa e tutti coloro che spontaneamente concorsero colla loro presenza a rendere l'ultimo tributo d'affetto al vecchio dipendente, al collega, all'amico.

Uno speciale ringraziamento sentono l'obbligo di esternare al valente distintissimo Dottor **Gio. Batt. Arrigoni** che con premure superiori ad ogni elogio si prestò a lenire per quanto la scienza medica lo permetteva, i dolori che dilaniavano l'infelice defunto.

Chiedono scusa, delle involontarie dimenticanze, a coloro che non ebbero speciale partecipazione.

S. Salvatore di Susegana, 8 Febbraio 1897.

La famiglia **Salviati** commossa dalle molteplici manifestazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita della sua adorata

ALICE

ringrazia dal profondo del cuore e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Brescia, li 30 Gennaio 1897.

Egregio signor ing. Traiano Simoni
Rappresent. la Società Anonima Italiana
Assicurazione contro gli Infortuni in Milano
Brescia.

Questa Direzione sente il dovere di esprimerle pubblicamente i suoi sinceri ringraziamenti e la sua più viva soddisfazione pel modo corretto e cortese col quale l'onorevole Compagnia da Lei sì degnamente rappresentata venne sollecitamente liquidato e pagato il danno d'infortunio toccato all'operaio Tomioni Faustino addetto a questa officina, il quale ebbe recentemente a soccombere schiacciato fra due carri ferroviari.

Nel rilasciare questa spontanea dichiarazione formiamo l'augurio che tutti i Capi di stabilimenti industriali abbiano a ricorrere ad una Assicurazione così provvida e benefica per i loro dipendenti.

Coi sensi della maggiore stima ci protestiamo

Officina del Gas — Brescia
Il Direttore
Federico Laeng.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio **Prof. Giordano** primario all'Ospedale di qui, d'avermi sollevata dalla mia malattia mediante un'operazione fattami colle più solerti cure, e con tutto il valore della sua scienza.

S'abbia Egli la mia più viva ed incancellabile riconoscenza per la ricuperatami salute e per avermi colmata di modi cortesi, che son tanto balsamo nei giorni tristi e lunghi di una malattia sofferta all'Ospedale.

Venezia, 9 Febbraio 1897.

Anna Bortoli.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Febbraio a Lire 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 8 al 15 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.99.

Listini Borse

Venezia 8 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 05	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	103 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banco Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 60	129 80	— —	— —	4
Francia	105 10	105 30	— —	— —	2
Belgio	104 95	105 10	— —	— —	3
Londra	26 50	26 55	26 32	26 37	3
Svizzera	104 65	104 80	— —	— —	4
Austria	221 —	221 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 8

Rendita ital. cont.	95 —
Rendita fine	95 15
Ferrovie Merid.	666 —
Ferrovie Mediterr.	506 —
Navigaz. Gen. Ital.	306 50
Raffineria Zuccheri	237 —
Francia a vista	106 20
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	129 80

Roma 8

Rend. it. cont.	95 11 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	190 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1256 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	191 —
Tramw. omnibus	242 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 48
» Germ. »	129 75

Vienna 8

Rendita in carta	101 80
» in argento	102 —
» in oro	123 50
» in corona	101 —
Az. della Banca	966 —
» Stab. di cred.	370 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	233 60
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	89 3/4

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	95 16
» » 4 1/2	103 95
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. su Fr.	105 25
» sconto Lond	26 51
» Germania	129 85

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	233 25
Lombarde	39 10
Rendita Italiana	90 90

Londra 6

Inglese	113 —
Italiano	89 7/8

Parigi chiusura

	6	8
Rend. fr. 3 %.	101 10	101 —
Id. 3 %, perp.	102 80	102 67
Id. 3 1/2 0/0	105 50	105 40
Id. ital. 5 %.	90 95	90 70
Camb. s. L.	25 19 1/2	25 19 1/2
Consol. ingl.	113 —	113 —
Obblig. Lomb.	376 —	— —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	19 90	19 70
Banca Parigi	822 —	824 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	103 93	103 81
Rend. spag. est.	63 43	63 22
Banca Ottom.	540 —	531 50
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	691 —	690 —
Az. Suez	— —	3185 —
Lotti turchi	99 —	98 50
Ferr. mer.	631 —	632 —
Prest. russo	92 50	92 60
Id. portog.	23 1/2	23 56
Banca Naz.	— —	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	95 05
» » » spez.	95 05
» » 3 0/0	57 75
» » 4 1/2 0/0	104 10
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	666 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Med.Ad.Sic.abod	290 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	104 82 1/2
» » Londra	26 55
» » Germania	130 10

Firenze 8

Rendita per fine	95 18 —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 21 —
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	793 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.12 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 65.04 pel 10 agosto 65.44 - pel futuro 65,27.

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.94 6/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 47.60 — Per febbraio 47.60 — A 4 mesi da marzo 48.— — Pei 4 mesi maggio 48.30.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — — Per febbraio 32.75 — Pei 2 marzo e apr. 33.— — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.50 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.50

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.90 — A 4 mesi da marzo 23.25 — A 4 mesi da maggio 23.50.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato sosten.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 1000 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare q. 3000 Ghirka Alexandroff f. 17.40 pronto imbarco.

GRANI

Udine 6 — Frumento all' ett. da 18,60 a 18,84 — Avena da 16,30 a 16,70 — Granone comune da 10,— a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da —,— a —,— — id. bastardone da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,89 a 11.76

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 65,— — id. di vacca a peso vivo L. 52,— — id. di vitello a peso morto L. 75,— — id. di porco a peso vivo L. 85,— — id. di porco a peso morto L. —.

Mercato granario quasi nullo causa il tempo piovoso. Stante il bisogno d' acquisti i prezzi si sostennero, senza alcun accenno per ora al rinvio.

SETE

Lione 6 — Affari calmi: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg. 3526
Trame	B 2	B 35	B 37	Cg. 2627
Greggie	B 29	B 47	B 76	Cg. 5852
Pesate	B 6	B 32	B 38	Cg. 2223
Totali	B 51	B 141	B 193	Cg. 14228

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
Idem	Splendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 20.80	» 29.200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettinzoli Cesare, granaglie, Brescia — Borghesi E., Rimini, cappelli, Forlì — Caponetti Gioachino, marmi, Palermo — Citarda Minucci Nicolò, frutta, Palermo — Li Manni Salvatore, Marsala, tessuti, Trapani — Moretti Carlo, falegname, Torino — Roneo Giovanni, tessuti, Genova — Sagna Enrico, Castel di Sangro, agente di emigrazione, Solmona — Servadei Ermenegildo, Brisighella, tipografia, Ravenna.

Moratorie

Di Paola Emanuele, tessuti, Catania — Ricceri Clorinda mercerie, Pistoia — Torniamenti e C., passamanterie, Milano

Dissesti

Binetti Cesare e C., fabbrica birra, Brescia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 Febbraio N. 30 contiene:

Relazioni e RR. decreti riflettenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. decreto che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Lucca ad imporre un' annua tassa sui redditi degli esercenti industria e commerci — RR. decreti coi quali i Consorzi d' irrigazione del Comune di Brusasco e delle praterie di Candiolo (Torino) sono autorizzati a riscuotere il contributo dei soci — Decreto Ministeriale che istituisce la Commissione permanente, presso il Ministero della Marina, incaricata dell' esame della situazione dei capitali del bilancio — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Brescia — Rettifiche d' intestazione — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1896.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Fiorelli Lodovico, deposito e vendita mobili, dal N. 2401 al 4811 di S. Marco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza giorno 9
» Gottardo » » 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 14
» Simeto » » 21
» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 15
» Sumatra » » 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Soluuto partenza giorno 10
» Marsala » » 17
» Imera » » 24

Anno CLV — 1897. Mercoledì 10 Febbraio N. 41

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VOTO POLITICO ALLE DONNE

In Inghilterra, la Camera dei Comuni, in seconda lettura e con 71 voti di maggioranza ha approvato il progetto di legge che accorda il diritto del voto politico alle donne. Questo noi abbiamo annunciato l'altro ieri, facendo una breve istoria dei vari tentativi che aveano preceduto la grave deliberazione.

Vero che l'approvazione in seconda lettura data dalla Camera dei Comuni può solo avere un significato di compiacente cortesia, vero che alla terza lettura il progetto può essere respinto, vero infine che la rigida barriera della Camera ereditaria dei lordi rimane ancora a superarsi, ma l'importanza però del fenomeno in sè stesso è tanta che non ci pare fuori luogo aggiungere oggi alcune considerazioni di indole morale e sociale intorno alla significazione di esso.

La prima riflessione che questo provvedimento suggerisce è la seguente: La legislazione politica è in arretrato di al meno venti anni, in confronto con le idee e le tendenze delli spiriti superiori.

In fatti, se una concessione si fatta accordata alla donna era in armonia con quanto si pensava e si riteneva giusto molti anni fa per una reazione alla corrente tradizionale, la quale avea confinato la donna a una inferiorità eccessiva, e per il primo entusiastico sollevarsi delle utopie umanitarie, oggi tale concessione va invece contro, non solo alle teorie scientifiche più universalmente accettate, ma ripugna al sentimento stesso dominante della generazione che si presenta nella pienezza delle sue forze alla vita.

Le scienze fisiologiche e sociali hanno bensì spazzato via molti pregiudizii che intorno alla donna annebbiavano la mente delli avi, hanno bensì infranto tutto quel sistema di costrizioni e di bassezze che confinavano la donna in una specie di prigione in cui le erano riservati i più umili ufficii, le hanno bensì attribuito una personalità che ha diritto di esplicarsi liberamente, ma non hanno mai giustificato quell'improvviso slancio, di taluni utopisti sempre romantici, i quali, prendendo occasione da queste prime vittorie sulle idee tradizionali, pretesero di concludere all'uguaglianza biologica dei due sessi per giungere alla uguaglianza delle funzioni e dei diritti.

Anzi non appena queste assurde proposte furono intese, studiosi di primo ordine cominciarono a combatterle, ed ora non vi è più [illegible] che scientificamente possa sostenerle. Biologicamente e fisiologicamente l'inferiorità feminile, o se non si vuole questa parola, diciamo la diversità fra la donna e l'uomo, è tanto palese e dimostrata da ricerche di ogni specie che sarebbe una vera pazzia porla in dubbio, moralmente, e socialmente poi tale inferiorità o diversità che sia è affermata dalli studi più recenti, dalli ingegni più illuminati.

E in più luoghi delle sue opere il grande filosofo inglese lo Spencer seguito da cento altri, parlando appunto sulla questione della partecipazione della donna alla politica, ne dimostra e ne afferma la assoluta inattitudine.

∴

Ma è inutile dilungarsi su ciò; si disse sopra che il provvedimento preso dalla Camera inglese va contro, oltre che alle idee, anche al sentimento della generazione che appunto dovrebbe sottostare alla legge (*).

E a provar questo asserto poco ci vuole.

Da una parte i vecchi della generazione nostra, sia per effetto dei principii religiosi, sia per l'influsso delle idee tradizionali, sia infine per l'ambiente in cui furono allevati e per l'abitudine in cui vissero, hanno circa la donna tutto un sistema di sentimenti che risolutamente si oppone a quanto attenta a togliere la donna dalla casa, dalla famiglia, dalla soggezione all'uomo.

Dall'altra i giovani sono divisi in varie correnti, ma quelli che pensano e sentono con una testa e una coscienza proprie educate e irrobustite da una moderna coltura e da una forte esperienza e che perciò formano la parte superiore della collettività, si schierano a loro volta contro a tutto ciò che tende a diminuire nella donna la feminilità, vale a dire la specificazione dei caratteri essenziali suoi in armonia con le funzioni che ella deve esercitare.

E se quindi questa parte giovane della generazione attuale approva il movimento feminista nel senso intuito dai grandi artisti moderni con a capo Ibsen, cioè nel senso che la donna possa esplicare liberamente la sua personalità, assurgendo dal grado di automa a quello di una individualità cosciente (quello stesso cammino che Nora in *Casa di Bambola* fa dal primo al terzo atto) ciò approva soltanto in quanto si intende che la donna esplichi questa sua libera individualità nell'orbita delle funzioni che le sono inerenti.

E queste funzioni, è superfluo lo spiegarlo, non possono essere altro che quelle sessuali. — La donna si svolga pure in una esistenza libera in cui possa acquistare l'esatta nozione di sè, renda pure la sua anima profonda e diafana come quella dell'essere più nobile, abbellisca il suo corpo e la sua mente come meglio vuole, ma tutto ciò non deve servire che a farle compiere in modo più perfetto, individuale e cosciente ciò che prima faceva per consuetudine o per obbligo. Per tal modo, come accennano, anche fra le stesse donne, talune *feministe* più colte nei loro scritti scientifici e letterari, è nei rapporti sessuali che questa nuova più elevata e bella individualità feminea si deve svolgere, affermando il suo diritto a conquistare qui il suo piacere e ciò che conviene all'indole sua, e pretendendo che qui sia riconosciuta la sua perfetta eguaglianza con l'uomo.

E veramente è in questo campo, nelle relazioni genesiche, che la scienza, distruggendo ogni preconcetto tradizionale o mistico che abbassava la donna, la ha posta allo stesso grado dell'uomo.

Ma da qui al voto politico ci corre, anzi direi quasi che si corre in senso inverso, poichè la donna per queste funzioni a lei inadatte che le si vorrebbero attribuire, viene distratta dalle sue proprie e non può più sentire e fornire quella somma di benessere che invece noi vogliamo sempre più accresciuta.

∴

Come si spiega adunque il favore incontrato in Inghilterra dalla intromissione della donna nella politica?

Anzi tutto si spiega perchè ben pochi sanno fare questa distinzione fra i diritti che alla donna si sono attribuiti nel campo sessuale e quelli che le si vogliono dare dalli utopisti nel campo sociale; e più pochi ancora per un falso pudore, per un pregiudizio e per ignoranza non sanno comprendere l'opposizione che vi è anzi fra lo sviluppo intero della personalità sessuale della donna, il quale, soddisfacendo ogni desiderio, da il *maximum* del bene, e l'intromissione della personalità femminile nelli offici extra-sessuali che non le spettano.

In secondo luogo poi, perchè i legiferatori pur troppo appartengono a quella intermedia generazione, che mentre non ha più il senno conservatore, le idealità poetiche e sia pure le ingenuità e i pregiudizi dei vecchi, non possiede poi le coraggiose, forti, originali idee dei giovani; una specie quasi ibrida che rispecchia quel periodo di transizione in cui stiamo ancora e che intercorre tra il graduale disfacimento delle antiche credenze e il formarsi delle basi su cui poggerà l'anima nuova.

E' a tali coscienze incerte e invide che si deve il voto politico alle donne, e in genere tutte quelle leggi che da vent'anni sono state fatte e che ora cominciamo gradualmente con grande fatica a disfare.

Ed ora attenti al contracolpo che questa riforma politica in pro delle gonnelle susciterà nei paesi latini! Qui, dove la fregola dell'imitazione cieca per le istituzioni inglesi fa scalmanare i teoristi della democrazia politica, si farà presto sentire qualche voce che bandirà l'estensione del suffragio alle femine. E, come di solito, allora niuno penserà alla profonda immensa diversità che separa non solo la costituzione politica nostra da quella inglese, ma la natura stessa psicologica e sociale delle due razze.

Mentre invece, quando si tratta di innovazioni di tal genere, bisogna sempre tener presente da una parte il senso giuridico, l'ossequio innato al principio di autorità che caratterizzano il popolo inglese, contrariamente alle razze latine, e dall'altra il conservatorismo che è inerente allo stesso governo inglese, tanto per la formazione quasi plutocratica della Camera dei Comuni, quanto per la continuazione ereditaria della Camera dei Lordi, che forma la vera e forte base del potere parlamentare, potere che presso noi è pur troppo in balìa della forza inconscia e ignorante del numero.

Ed ora aspettiamo il voto sulla terza lettura. *m. m.*

(*) E nè pure la generalità delle donne, in favore delle quali si accorda il voto, è molto grata di questa concessione. Tolte talune mitingaie esaltate e senza sesso, le altre, come ha dimostrato, con dati di fatto, uno degli oratori della Camera dei Comuni Mr. *Radcliffe Cooke*, non vogliono saperne di votare. Le stesse società che si propongono di sostenere i diritti delle donne esistono più di nome che di fatto e versano in cattivo acque.

Or bene, niuno delli oratori favorevoli al progetto fece opposizione alla efficace dimostrazione del *Cooke*.

AFRICA

La ritirata dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Durante la ritirata, i dervisci lasciarono i fuochi accesi per mascherare i loro movimenti, ma questa manovra fu scoperta dalle bande dei Baria che attaccarono i dervisci infliggendo loro perdite notevoli.

Le nostre avanguardie si riunirono a quelle del presidio di Cassala, sei ore distante dalla città.

La marcia delle carovane per i rifornimenti a Cassala di munizioni fu effettuata attraverso dirupi e sentieri selvaggi spesso trasportando a braccia i carichi.

I dervisci, abbandonando Monte Barbaro, vi hanno lasciato molti morti e feriti che furono raccolti e curati dai nostri. Cessato il pericolo, il generale Viganò rafforzerà Cassala presidiando i forti intermedi fra Agordat e Cassala, servendosi degli assaortini che hanno dato prove di grande fedeltà e coraggio.

∴

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice: I dervisci continuano nella ritirata a brevi tappe verso l'Atbara per Abu Gamel e El Fascer seguiti dalle nostre avanguardie assaliti sovente dalle tribù dei Baria. Il nostro corpo d'operazione ha cessato ormai l'inseguimento e comincia il movimento retrogrado per riprendere le ordinarie guarnigioni. Furono riattivate le comunicazioni con Cassala, davanti alla quale, nessuna banda di dervisci si è presentata durante la campagna attuale.

E' giunto il *Volta* proveniente dalla costa del Benadir, che appena finite le operazioni imbarcherà altri cento ascari di rinforzo a quelli che trovansi già di presidio a Mogadiscio.

Il *Volta* portò sei somali arrestati perchè presunti complici della strage della spedizione Cecchi.

In vista delle elezioni

Lo scioglimento della Camera — Dichiarazioni di deputati — La candidatura di Serena — Ancora di Sapuppo

Ci telegrafano da *Roma, 9 febb., sera*:

L'*Italie* riconosce la possibilità che il Parlamento si convochi qualora in Oriente succedano complicazioni tali che richiedano per il Governo il concorso delle Camere. Salvo questa eventualità, lo scioglimento della Camera è una decisione irrevocabile.

— L'onor. Di San Giuliano ha diretto una lettera al *Don Chisciotte*, in cui si dichiara oppositore del Ministero per la sua politica africana disforme alle promesse, che il Gabinetto aveva fatte. Dice che riuscirà ad esser rieletto, nonostante le violenze contro di lui già cominciate.

— Moltissimi elettori di Molfetta hanno proclamato la candidatura del sottosegretario agli interni Serena, e una commissione si recherà a Roma appositamente per annunciargli la proclamazione.

— L'*Agenzia Italiana* dice: L'ex-sindaco di Catania Sapuppo, cui molti elettori avevano offerto la candidatura del secondo Collegio di Catania quando rivestiva la carica di sindaco, intende ora, in seguito alla nomina a Commissario regio, di pregare gli amici di non insistere nel proposito.

— L'onor. Barzilai in una lettera alla *Tribuna* si dichiara apertamente candidato d'opposizione.

Movimento nelle Prefetture

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

Si annunzia un ristrettissimo movimento nel personale di alcune Prefetture, determinato da ragioni di servizio.

Serrao, attualmente prefetto a Ravenna, sarebbe trasferito a Bologna.

I provvedimenti bancarii

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio matt.*:

L'accordo fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia per l'applicazione della nuova legge bancaria è riuscito completo.

Ora al Ministero del Tesoro si sta compilando il relativo regolamento, che potrà esser mandato fra una decina di giorni al Consiglio di Stato.

Nelle conferenze fra l'on. ministro Luzzatti ed i direttori degli Istituti di emissione per l'applicazione dei provvedimenti bancarii, furono pure presi accordi importanti circa la questione delle smobilizzazioni.

L'agitazione universitaria terminata

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

L'agitazione universitaria è terminata. Quando il comitato degli studenti compirà il lavoro (??) si convocherà l'assemblea. Molti studenti, aspettando la riapertura delle Università, tornano alle loro case.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Il capitano di corvetta Somigli è destinato alla difesa locale della Maddalena esonerandone Caput.

Il capitano di vascello Inigo Guevara nonostante le vive preghiere del ministro Brin insiste nelle date dimissioni,

E' una grande disgrazia per l'Italia!!!

Il nuovo ponte sul Po

Ci telegrafano da *Roma, 9 febb., sera*:

Furono approvati i piani del nuovo ponte sul Po fra Crescentino e Verona. La spesa supererà il milione; oltre la Provincia vi concorrerà il Governo.

Il fallimento dell'"Immobiliare„

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbr., sera*:

Il comm. Tittoni curatore del fallimento dell'*Immobiliare* ha depositato al Tribunale il bilancio del fallimento. Vi è un passivo di 112 milioni contro un attivo di 51 milioni.

LE ELEZIONI MUNICIPALI DI TRIESTE

La soluzione della crisi

La convocazione degli elettori

Il manifesto del Comitato progressista

Abbiamo da Trieste 9 febbraio:

(*Cippi*) — Risolta la crisi, alla quale avevano dato origine le dimissioni del podestà e della maggioranza del Consiglio municipale, con il sobbarcarsi del primo cittadino e dei membri dimissionarii della Delegazione municipale al disbrigo degli affari correnti e convocati gli elettori del IV corpo per il 17, quelli del III per il 19 e 20, quelli del II per il 28, quelli del I per il 25 e quelli del territorio per il 28, è comparso stamane il manifesto del Comitato progressista, che vi comunico nella sua integrità:

« *Elettori*,

Come in tutti i momenti più gravi noi ci siamo raccolti, anche oggi, nella imminenza delle elezioni municipali, sotto la bandiera dell'*Associazione progressista*, poichè è in essa che si rispecchiano il nostro pensiero e le nostre aspirazioni. Nel motto di quella bandiera, che suona *libertà progresso*, sta il manifesto politico degli uomini, che noi vi proporremo al maggiore officio, che, nelle condizioni nostre, cittadini possano commettere a cittadino.

La rettitudine, la operosità, la indipendenza della vita; il lungo servigio da alcuni già prestato alla patria; la difesa della nostra autonomia; il saldo proposito di voler mantenuto in questa terra, senza transazioni, l'impero di quella italianità, che natura, storia e forme d'incivilimento le hanno impresso; l'assidua e amorosa cura di tutto ciò che abbia attinenza con la nostra vita intellettuale e specie con le nostre scuole: l'animo aperto a ogni civile progresso e il rispetto alla libertà del pensiero e della coscienza; l'aiuto alle classi disagiate con provvedimenti e leggi, che ne importino vero sollievo e le pongano in grado di combattere e vincere, senza turbamento dell'armonia sociale, la lotta per la esistenza; il pensiero costante della igiene pubblica e dei provvedimenti ch'essa richiede; il soddisfacimento e la protezione, per quanto spetta al Comune, di tutto ciò che si attiene al commercio e all'industria; l'assettamento delle finanze del Comune, rese più difficili dalla tristezza de' tempi — questi i titoli e i propositi, per i quali noi vi chiederemo di confidare agli uomini da noi proposti il mandato di far parte della rappresentanza cittadina.

Elettori,

Se mai fu tempo di gravi contingenze, in cui Voi foste chiamati a eleggere la rappresentanza cittadina, certamente è quello, che oggi attraversiamo. Le onde della reazione, da ogni parte minacciose; la nostra autonomia, sino a pochi anni, più fortunata delle nostre franchigie, non più sicura; lo statuto, già presidio e scudo de' nostri diritti, insufficiente a proteggerli; la università degli studii e la scuola normale inutilmente richieste; una gente nuova e baldanzosa de' suoi possenti aiuti, che ci sta accampata contro per contrastare l'impero alla millenaria italianità di questa terra.

Ma Voi, cittadini elettori, consci del danno che sovrasta a' nostri più alti interessi, correrete tutti alle urne e col vostro voto, tante volte vittorioso, provvederete anche oggi al pericolo.

E poichè lo spirito di disciplina è in Voi gagliardo, voterete, concordi e non distolti da bugiarde professioni e promesse, per quegli uomini, che noi Vi proporremo siccome degni di rappresentare la nostra diletta Trieste. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I fatti di Candia

L'attitudine della Grecia — Altri combattimenti — Le proteste della Turchia — Le navi italiane di rinforzo

Atene 9, ore 8.50 a. — Il combattimento fuori le mura di La Canea continua.

Si conferma la notizia della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia; si starebbe formando un governo provvisorio. Gli incendi sono completamente spenti. La maggior parte dei quartieri cristiani è ridotta un vasto ammasso di macerie.

A bordo del *Mikale* si trovano 67 profughi, di cui due vescovi.

(*Camera*) — Durante la seduta segreta di ieri, Delyannis si dichiarò contrario alle sedute segrete, soggiungendo che non vi prenderà parola. La proposta di Stais, messa ai voti, fu respinta con 102 voti contro 51.

Atene 9, ore 11.35 a. — Un decreto mette in attività quasi tutte le navi da guerra. Altre due torpediniere partiranno per Candia.

Si ha da La Canea: I cristiani continuano a occupare Halepa. Incendiarono i villaggi di Nerokuro e Perivohia. Le truppe partecipano alla lotta. Il console greco è ritornato ad Halepa.

La notizia della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia è ufficialmente confermata. La situazione di Erakleion è allarmante. A Retymo i musulmani, appoggiati dalle autorità, occuparono il quartiere cristiano, saccheggiandone i magazzini.

L'incrociatore *Miaulis* e un vapore greco partiranno oggi per Retymo.

Costantinopoli 9, ore 11.50 a. — I combattimenti nei dintorni di La Canea sono diminuiti per mancanza di munizioni. A Retymo i consoli, che tentarono di intervenire, vennero circondati, ma furono liberati dalla nave austriaca *Sebenico*. Nei circoli diplomatici si ritiene non si possa impedire l'invio di truppe turche per reprimere il movimento nell'isola.

Londra 9, ore 1040 a. — Si assicura che causa dei disordini a La Canea fu l'aggressione di una banda di cristiani contro il quartiere musulmano. Si crede che vi furono a La Canea soltanto 30 morti. Si ignora il numero delle vittime nei dintorni.

Il *Times* ha da La Canea: I musulmani attaccarono ierl'altro l'arsenale militare di Erakleion e impadronironsi di 1500 fucili. Vi furono due morti. Ieri i musulmani tentarono un secondo attacco, che però fallì.

Atene 9, (ore 4 p.) — Fuvvi ieri un combattimento fra le truppe turche e i cristiani nei dintorni di La Canea. I musulmani, bene armati, prestavano aiuto alle truppe; queste ebbero quindici morti. Si prevede che si riprenderanno le ostilità. Evvi scambio attivo di comunicazioni tra i comandanti delle navi estere ancorate dinanzi a La Canea, compreso quelli delle navi greche.

Vienna 9, ore 6,40 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: I rappresentanti della Grecia comunicarono alle Potenze una nota verbale rilevante la seria importanza degli avvenimenti di Candia e la necessità che le Potenze vi portino tutta la loro attenzione indicando misure energiche per evitare ulteriori e inevitabili pericoli.

Berlino 9, ore 7.40 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta si lagna dell'attitudine precipitata del governo greco. L'omissione del saluto da parte della nave ellenica *Hydra* entrando a La Canea provocò un incidente non ancora appianato, malgrado l'interposizione del comandante della squadra inglese. L'attitudine provocante dell'equipaggio dell'*Hydra* apre una grave prospettiva in caso che la forza navale ellenica nelle acque di La Canea fosse ancora rinforzata.

La Canea 9, ore 10.10 p. — La città è tranquilla; si procede allo sgombro delle macerie degli edificii incendiati. Alcune botteghe si riaprono e arrivano provviste. Il maggiore inglese Bor col concorso di ufficiali italiani organizza la gendarmeria che già comincia a funzionare.

La corazzata ellenica *Hydra* che si era rifiutata di salutare la bandiera turca la salutò oggi e il saluto fu restituito.

Costantinopoli 9, ore 8.20 p. — Il Consiglio dei ministri si dichiarò contrario all'invio di truppe a Candia. Invece il Sultano si pronunziò favorevole.

Intanto si è deciso di mandarvi due navi da guerra. Il vascello *Pora* e una nave per trasporto di truppe sono pronti.

Insorti giunti da Anokorona si accamparono presso Halepa issando la bandiera ellenica, e proclamando l'unione alla Grecia.

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Per la grave situazione di Candia si è deciso di aumentare le forze navali d'Oriente. Fu chiamato a Roma il vice ammiraglio Canevaro, che arriverà stanotte. Non fu ancora stabilito il numero delle navi di rinforzo, ma è probabile che parta una intera divisione comandata dal Canevaro, la quale andrebbe a rinforzare l'altra divisione che già trovasi in Oriente comandata dal Gualterio; il comando supremo sarebbe assunto dal Canevaro.

L'*Opinione* in una nota ufficiosa dice prematuro qualunque pronostico circa la questione di Candia, ma giudica eccessivamente ottimiste le dichiarazioni di Curzon alla Camera inglese e afferma che le Potenze hanno comune e fermo il proposito di localizzare la questione e provvedere per la pacificazione dell'isola.

∴

Si conferma che a Candia e in Halepa si sia proclamata l'unione con la Grecia. Si combatte dappertutto. In Eracleion 10,000 cristiani minacciati da musulmani si sono armati derubando l'Arsenale. I rapporti fra la Grecia e la Turchia sono tesi.

Il Governo italiano ha mandato ordini alla Spezia perchè l'*Euridice* e il *Vesuvio* partano dirette in Oriente. Domani partiranno dalla Spezia per Napoli l'*Umberto*, la *Sicilia* e la *Sardegna* e saranno probabilmente raggiunte dal *Dogali*, dalla *Liguria* e dal *Marco Polo* che si trovano a Palermo in attesa di ordini.

L'isola di Creta

Storia — Posizione geografica

Abitanti — Costumi

L'isola di Creta, che i veneziani, dalla sua città principale, denominarono Candia, sorge nel Mediterraneo orientale, a mezzodì della Grecia. Essa si estende da ponente a levante per circa 260 chilometri, mentre la sua larghezza varia da 55 a soli 12 chilometri. La sua superficie è di circa 8580 chilometri quadrati: press'a poco come la Corsica.

Una catena di montagne traversa tutta l'isola costituendone l'ossatura, e forma tre gruppi principali: ad ovest le Montagne Bianche od Asprovuna, al centro il monte Ida, a levante il monte Lassithi. L'Ida è sempre stato considerato come il principale nodo montuoso dell'isola, ma per altezza la cede di qualche metro alla vetta più alta delle Montagne Bianche, che raggiunge i 2469 metri. Data la sua poca larghezza, i corsi d'acqua de l'isola sono di poca importanza.

Le coste di Creta sono assai frastagliate, sopratutto a nord, ove s'aprono i vasti golfi di Kissamo, della Canea, di Suda, d'Armyro, di Candia, di Melos, di Mirabella e di Sitia. Nella costa sud invece, non si notano che le baie di Makri-Yalo e di Messara.

Sui 275,000 abitanti dell'isola di Creta, 234,000 sono cristiani, e 37,800 musulmani; gli altri appartengono a nazionalità straniere all'isola. I turchi abitano le città (alla Canea ed altri luoghi, sono in maggioranza) e certe regioni dell'interno. Nella regione centrale-meridionale dell'isola occupano un vasto territorio, composto del distretto di Monofatsi, e di parte di quelli di Temenos, Pyrgotisa ed Amarion. Altri territorii occupano all'ovest (Selinon e Kissamo) a mezzodì di Retymo ed all'est.

Tutti però, cristiani e turchi, parlano il medesimo dialetto, che è un greco corrottissimo, sparso di qualche parola derivante dall'italiano, avanzo della lunghissima dominazione veneziana.

Riguardo al fisico la popolazione più pura, è quella delle Montagne Bianche conservatasi disgiunta sempre dalle varie razze, romani, arabi, italiani e turchi, che dominarono l'isola. Gli abitanti del litorale invece dimostrano chiaramente, per la loro statura e per la loro fisionomia, la loro discendenza da incrociamenti fra veneziani e cretesi.

Le tre principali città dell'isola sono Candia, La Canea e Retymo, tutte sulla costa settentrionale. Candia già capitale dell'isola, fondata nel IX secolo dagli arabi, conta circa 12,000 abitanti. E' città interamente turca, per le sue moschee, i suoi bazar, e la vita che vi si mena. E' circondata da fortificazioni costrutte dai veneziani sotto i quali fu in grande floridezza. Vi si vedono ancora i resti della chiesa di S. Francesco e la vecchia cattedrale latina. La Canea, che conta 8000 abitanti, dei quali 5000 musulmani, è ora la capitale commerciale dell'isola. Anche questa è cinta di fortificazioni costrutte dai veneziani, ed il leone di S. Marco decora ancora la porta dell'ospitale. Retymo conta pure circa 8000 abitanti, e dista 61 chilometri all'ovest di Candia.

Il clima di Creta è dolce, il suolo fertile, quindi la vegetazione è lussureggiante e varia. La vite vi prospera benissimo, e si raccolgono cereali e frutta in grande abbondanza. La pesca della spugna e la preparazione del sale sono pure industrie in fiore a Creta.

Posta fra l'Asia, l'Europa e l'Africa, fornita di buoni porti, col suo dolce clima, non v'ha dubbio che l'isola di Creta, sottratta alla tirannia fanatica dei turchi, diverrebbe uno dei principali emporii del vecchio mondo, e vedrebbe risorgere l'èra di floridezza di cui godette sotto la Repubblica di Venezia. GIUSEPPE BALBI

Lo Zar si occupa direttamente della questione candiotta

Severo giudizio sulla Grecia

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Lo Zar ha avuto un lungo colloquio col conte Muravief in proposito della situazione a Candia. Più tardi, in un altro colloquio sullo stesso proposito, intervenne pure il conte Chichkine, il quale tre mesi fa presentava allo Zar un suo progetto mediante il quale si poteva concedere l'autonomia ai candiotti, senza, nello stesso tempo, emanciparli completamente dalla Turchia.

La *Novoje Vremya* dà in pochissime parole conto di queste riunioni, le quali non possono avere in questi giorni che una grande importanza, vista l'influenza della Russia sul Governo turco.

Come commento si limita ad aggiungere che la situazione potrebbe aggravarsi se qualche potenza credesse suo dovere precipitare l'intervento armato a favore dei candiotti.

∴

E' pure notevole il fatto che in questi giorni i giornali russi sono severissimi contro la Grecia, che accusano d'aver provocato i fatti attuali per venire in possesso di Candia.

L'umor nero del sultano

Misteriose riunioni ad Yldiz-Kiosk

La ribellione di due reggimenti turchi

Telegrafano da Costantinopoli (via Filippopoli), 8, alla *Stampa*:

Il sultano è da alcuni giorni di umor nero verso gli ambasciatori ed ha rifiutato i diversi colloqui, che da essi, collettivamente o separatamente, gli erano stati chiesti. Non si sa se questo contegno debba attribuirsi all'influenza di qualche Potenza, — che potrebbe essere la Russia, — la quale teme che una troppo grande docilità da parte del sultano possa compromettere, a suo danno, la soluzione che, per forza delle cose, non si deve più fare aspettare della questione d'Oriente.

Le riunioni segrete a Yildiz-Kiosk sono frequentissime. Vi partecipano tutti quei pascià che sono più noti per le loro tendenze a ribellarsi contro i consigli degli ambasciatori europei.

E' pure accertato che a qualcuno di questi colloquii prendono parte parecchi notabili musulmani i quali godono — chi per una ragione, chi per un'altra — una certa influenza sul popolo. Essi sarebbero incaricati di tener vivo nella folla il sentimento dell'opposizione ad ogni riforma imposta dagli europei. E, a tempo opportuno, questi capi-popolo susciterebbero una agitazione per le vie, che finirebbe coi soliti tumulti, in cui il sangue dei cristiani scorre a fiotti.

Ieri si dovevano spedire due battaglioni nell'Asia Minore, dove regna una anarchia assoluta ed i musulmani commettono ogni sorta di eccessi. Ma all'ultimo momento le truppe ricusarono di partire, adducendo di non volersi mettere in viaggio senza prima aver ricevuto la paga, che invano aspettano da quattro mesi. Si misero in prigione diciotto ufficiali.

Disordini ad Amburgo

Amburgo 9, ore 9 a. — La giornata passò abbastanza tranquilla. Gli operai, ritornanti dal lavoro da Wilkelmsbourg, furono aggrediti e tirarono sugli aggressori. Vi sono un ucciso e un ferito.

Iersera alle 9 una dimostrazione, composta specialmente di monelli, provocò gravi disordini sullo Schaamarkt. I gendarmi accorsi adoperarono le sciabole contro la folla che emetteva grida sovversive e arrestarono parecchie persone. Sonvi alcuni feriti. Verso mezzanotte avvennero nuovi tumulti nelle vie vicine allo Schaamarkt. Tre gendarmi e parecchie persone sono gravemente feriti. Nella via Grosserbaeckergang la folla spense i lampioni, dalle finestre gettossi acqua calda sulla polizia e si lanciò cenere, bottiglie e pietre sui gendarmi che si ritirarono chiedendo rinforzo. Infine l'ordine fu ristabilito.

Sinora stamane tutto è tranquillo.

Cortesie dalmate

Spalato 9, ore 5.50 p. — La nave italiana *Miseno* è partita stamane. Durante la permanenza in questo porto, diverse feste da ballo furono date dalle Società di Spalato in onore dell'equipaggio della *Miseno*. Gli ufficiali della *Miseno* offersero domenica scorsa un banchetto alle autorità e al console italiano. Al levare delle mense si scambiarono amichevoli brindisi.

La situazione di Fiume

Budapest 9, ore 8.13 p. — (Camera dei deputati) — Banffy discutendosi la situazione di Fiume dice che il Governo non vuole togliere l'autonomia di Fiume nè attaccare l'elemento italiano. Però è desiderabile che si sviluppi nella città il senso ungherese. Fiume deve essere unita allo Stato ungherese non nei rapporti della lingua ma nella sua organizzazione politica.

L'arbitrato

Washington 9, ore 9.50 a. — (Senato) — Si decide di non discutere in seduta pubblica il trattato di arbitrato.

Un caso di peste a Madras

Bombay 9, ore 7.20 p. — Un caso di peste fu dichiarato a Madras fra gli Hindou provenienti da Poona. Rogers Pasia ritiene che la peste aumenti, invece di diminuire.

Il duello di Filippo Coburgo

I fogli belgi affermano che il principe Filippo di Coburgo si è battuto con un tenente austriaco.

E' atteso l'arrivo del principe a Cannes insieme alla moglie principessa Luisa, figlia maggiore del Re dei Belgi.

Questo duello sarebbe l'epilogo dell'ultimo scandalo — la fuga cioè della principessa.

Il suocero di Dreyfus querela Castelin
Questi querela gli editori della "Rivista antisemita",

Hadamard, suocero del capitano Dreyfus, ha scritto al procuratore generale della Repubblica, querelando per diffamazione il deputato Castelin per un suo articolo comparso nella *Revue antisemite*, concernente un supposto tentativo di spionaggio da parte di Hadamard.

A sua volta, il deputato Castelin ha dato querela agli editori della succitata Rivista per aver essi stampato e firmato col suo nome un articolo di cui egli afferma di ignorare anche l'esistenza.

NUOVA LINEA
fra l'Italia e il Nord del Brasile

Abbiamo da Roma:

E' stata stipulata una convenzione fra l'armatore Gustavo Gavotti e lo Stato del Parà (Brasile) per una linea di navigazione fra Genova e Bahia con scali a Marsiglia, Barcellona e Isole Azzorre.

Siccome ancora non esistono altre linee dirette fra l'Italia e i porti del Nord del Brasile, questa, ora assunta dal Gavotti, riuscirà utilissima ai due paesi, specialmente all'Italia che potrà importare in quel paese considerevoli quantità dei nostri principali prodotti.

La nuova linea sarà inaugurata fra pochi mesi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Torino — Ci telegrafano 9 febb., sera — *I funerali del generale Cadorna* — I funerali di Cadorna che si fecero alle ore 3 pom. riuscirono imponenti. Vi parteciparono tutte le truppe del presidio e tutti gli ufficiali non comandati. — Scortavano il corteo un reggimento di fanteria, una batteria, uno squadrone e due compagnie ferrovieri. Facevano ala altre truppe. Otto sott'ufficiali del genio trasportarono la salma sullo affusto; fiancheggiava la brigata ferrovieri, seguivano i parenti, il duca d'Aosta rappresentante il Re, il ministro Pelloux, il presidente Villa, il prefetto, il prosindaco, generali, senatori, deputati, tutte le autorità e società militari con bandiere e altre associazioni. Dopo la funzione religiosa, la salma scortata da uno squadrone di cavalleria fu trasportata alla stazione. Partirà domattina per Pallanza. — Le vie e le finestre erano affollatissime.

Torino — Ci telegrafano 9 febbraio, sera — *I funerali del senatore Ferraris* — Al solenne funerale per il senatore Ferraris sono intervenute tutte le autorità, le rappresentanze dei Ministeri, dell'Università, della Scuola del *Valentino*, del Museo, della Scuola di guerra, dei corpi scientifici italiani ed esteri, senatori, deputati, e immensa folla. La truppa rendeva gli onori. La salma fu tumulata nel Famedio della città.

Roma — Ci telegrafano, 9 febbraio, sera — *Duello alla spada* — In seguito a un incidente di caccia si sono oggi battuti alla spada il marchese Luciano di Roccagiovine e il marchese Marignoli. Si fecero quattro brillanti assalti; il marchese Marignoli riportò una leggera ferita al polso.

E' curioso che la spada faccia in Italia, come arma di duello, una grande impressione, mentre tutti i combattimenti a spada e in Francia e in Italia finiscono quasi sempre con una puntura al braccio.

Lodi — Ci telegrafano, 9 febbraio, sera — *Duplice parricidio* — Stamani a Borghetto lodigiano il canestraio Guarrini, impazzito improvvisamente, uccideva il padre e la madre. Il parricida fu arrestato.

Palermo — Ci telegrafano 9 febbraio sera — *La squadra a Palermo* — E' arrivata la squadra comandata dal contrammiraglio Palumbo. Si tratterrà cinque giorni.

L'"Opinione", in festa

I telegrammi da Roma l'altra sera ci hanno detto di un banchetto alle *Venete* per solennizzare il cinquantesimo anniversario dell'*Opinione*.

Questo giornale ci giunse iersera con una lunga descrizione della simpatica riunione. Togliamo questo brano:

« Erano 35 i commensali: affettuosamente alcuni ex collaboratori vollero unirsi alla Redazione per dimostrare che non son rotti i loro vincoli col vecchio giornale. I posti si alternavano fra redattori, operai e impiegati dell'Amministrazione.

Nella sala spiccavano i ritratti del Re, del generale Giacomo Durando, primo direttore dell'*Opinione* e dei compianti Giacomo Dina e Francesco D'Arcais, e in mezzo sventolava un'elegante bandiera di seta, nella quale erano stampati i nomi dei fondatori e direttori dell'*Opinione*.

Questo vessillo fu donato alla Redazione dagli operai, ai quali spetta l'iniziativa della festa, come l'on. Rizzo rammentò quando, presiedendo il banchetto, portò il primo brindisi della serata ».

E lo stesso on. Rizzo rivolse un affettuoso saluto al vecchio gerente, Giovanni Rombaldo, che firmò il primo numero dell'*Opinione* del gennaio 1848 e ne è tuttora il gerente e deplorò che, per malattia, non abbia potuto intervenire al banchetto quell'onesto e buon vecchio, che, egli disse, può definirsi il *Moroso della Nonna*.

Altri affettuosi brindisi seguirono quello dell'on. Rizzo — il quale alla fine disse ai suoi redattori:

— A rivederci al 100° anniversario!

Milano — *L'arresto di un giovane elegante* — Ieri l'altro prestissimo l'ispettore Valvassori arrestava al suo domicilio Forchino Eloardo, trentenne, giovane elegante che già scontò quattro anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. Ultimamente era segretario della ditta Platner Verzazzi legata alla nota ditta Luraghi e compagni.

Torino — *Furto ingente di gioielli* — L'altra notte ignoti ladri, aperta una breccia nel muro comunicante col negozio del gioielliere Silvi Giuseppe, rubarono per oltre 50 mila lire di monili.

Tropea — *Un grave disastro* — Un grave disastro è avvenuto nel vicino villaggio di Drapia.

Una lettera delle Americhe annunziava la morte avvenuta colà di un giovane emigrato, che godeva molta stima in paese.

Appena saputasi la notizia, più d'un centinaio di persone s'erano recate dalla madre del povero emigrato defunto, per condolersene. Stavano tutti riuniti in una sola stanza al secondo piano, il pavimento della quale, non essendo in molte buone condizioni, pel peso enorme delle persone convenute, d'un subito rovinò, travolgendo tutti nel piano sottostante. Vi furono tre morti e più di trenta feriti, dei quali otto in istato piuttosto grave.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Giovedì 11 febbraio: I Sette Fondatori.
Sole leva ore 7 m. 22 — tram. ore 5 m. 28

SENZA PROLEGOMENI

Meno male che una buona volta l'*Adriatico* si è deciso a riconoscere che e noi e gli amici suoi abbiamo buone e solide ragioni politiche, per non combattere, anzi per appoggiare benevolmente il Gabinetto Rudinì, in attesa che gli uni e gli altri possano totalmente attirare il Governo nell'orbita rispettiva. L'*Adriatico* poteva andare più avanti e aggiungere, che sarebbe fare troppo ingenuamente il giuoco degli avversarii se o gli uni, o gli altri volessero buttarsi in questo momento a capo fitto nell'opposizione.

In politica ha ragione chi ha più tatto, chi meglio possiede il senso dell'opportunità, senza venir meno ai proprii principii. Ora noi, non crediamo rinunciare al nostro programma di *conservatori* (i quali in fondo sono i soli che abbiano il diritto a dirsi liberali in Italia) strappando a Rudinì o tentando di strappargli quello che più si avvicina al programma nostro, che in fondo, meno qualche fisima di liberalismo dottrinario e cronico, è anche il programma suo.

Posta così la questione, il gioco deve farsi a carte scoperte, alla luce del sole, senza accuse e senza recriminazioni inutili, perchè i due giornali, che rappresentano i due partiti, non sono disposti a lasciarsi gabbare, come due imbecilli. — Noi, personalmente, possiamo credere che dopo aver cacciato giù tante pillole grosse e amare, proprio come quei belli polli d'India da ingrasso, l'*Adriatico* non dovrebbe sdilinquirsi troppo verso il Gabinetto; ma siamo disposti anche a riconoscere, che la capacità digestiva dello stomaco è una delle invidiabili qualità del nostro avversario, al quale chiederemo invece a tempo migliore se qualche boccone gli fosse per caso rimasto di traverso!!

Giacinto Gallina — Iermattina le condizioni dell'infermo erano, sebbene gravissime, non allarmanti: temperatura 37. Più tardi l'infermo si aggravò: la temperatura discese a 36 — lo stato generale sempre più depresso.

L'on. Accinni vice-ammiraglio comandante il Dipartimento, fece ritorno ieri sera da Roma.

Domani continueremo la pubblicazione di altri brani dello studio dell'onor. Molmenti intorno al *Carattere artistico di Venezia*.

Arrivo dei delegati — Ieri alle 2.15 p. col treno proveniente da Vienna, giunsero S. E. il sig. Jenine, consigliere intimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Impero russo, e il delegato tecnico dott. Botkine, membri russi della Conferenza sanitaria che si terrà nella nostra città. Era alla stazione a riceverli il console russo. Presero alloggio in casa Barbier.

Un'altra visita agli uffici postali — Col treno delle 2 pom. giunsero ieri da Roma, il comm. Giovanni Rossi Doria, ispettore generale al Ministero delle Poste e Telegrafi ed il cav. Piccone, ispettore centrale, incaricati dal ministro di esaminare nuovamente i locali del nostro ufficio postale.

Tale missione fu originata dai reclami dei forestieri e dagli articoli di giornali esteri, che deplorano le vergognose condizioni del nostro Ufficio centrale.

Accompagnati dal direttore delle Poste cav. Scolari, i due signori visitarono minutamente i locali e ne riportarono una disastrosa impressione.

Speriamo che questa visita sarà l'ultima e che alle promesse del ministro seguiranno presto i fatti.

Il ballo a palazzo Molin — La nostra più eletta società troverà martedì prossimo a palazzo Molin un ambiente degno delle più belle tradizioni veneziane: il buon gusto e l'arte squisita di artisti famosi si uniranno allo spirito esuberante di tanti giovani per divertire le dame e i cavalieri cortesi e soccorrere alla più pietosa fra le miserie umane, la miseria dei piccoli esseri, che si schiudono alla vita.

Perciò ripetiamo l'augurio che si rinnovino nelle sale di Palazzo Molin le tradizioni delle splendide feste antiche e plaudiamo a queste giovani benefiche iniziative.

Il Comitato ci comunica: La società della luce elettrica ha generosamente concesso un forte sconto sul consumo nella sera della festa. La signora N. N., non potendovi intervenire, ha elargito al Comitato L. 10.

Luce elettrica — Ci dispiace doverlo notare, ma da qualche tempo (e lo proviamo noi) la Società per la luce elettrica non corrisponde troppo alle esigenze del pubblico che se ne serve. Si è disposti a tollerare le oscillazioni che a certe ore della notte subisce la luce; ma quello che non si può tollerare è la sua progressiva povertà. — Evidentemente la Società deve avere di molto e di molto aumentato il numero delle lampade senza aumentarne la produzione. Ci si potrà dire di no, ma poco importa; la verità è una, ed è questa: che la gente si lagna e con ragione della diminuita intensità della luce.

I ladri della chiesa dei Frari — Dopo incessanti ed attivissime indagini, la questura è riuscita ad assicurare alla giustizia tutti gli autori e complici del furto perpetrato nella chiesa dei Frari.

Fino ad ora gli arrestati sono sei uomini, vi sono pure due donne che saranno deferite al potere giudiziario, per complicità. Non è però improbabile che altri ancora vadano a tenere compagnia ai sei arrestati.

Per non intralciare le ricerche dell'autorità politica, dobbiamo rimandare ad altro giorno gli interessanti particolari della audacissima operazione.

All'Ospedale furono ieri l'altro ricoverati: Angelo Lepesio di 30 anni, da Pordenone, facchino, domiciliato qui, in fondamenta S. Giuseppe a Castello 755, per ferita lacero contusa alla gamba sinistra, riportata in seguito alla caduta di un quadrello di carbon fossile, mentre lavorava alla Marittima.

— Il muratore Vittorio Pes, di 29 anni, abitante ai Carmini 2626, mentre lavorava a S. Luca, ebbe una pietra sulla testa che gli produsse una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

— Da certo Marchetti inserviente alla sala anatomica dell'ospedale, vi fu accompagnato certo Giovanni Pezzi, fu Giovanni di anni 45, che appena uscito dalle carceri iermattina si buttò per disperazione in acqua al ponte Cavallo.

— Infine ieri sera alle sette e mezzo Rosada Stefano, di anni settantacinque, abitante a Castello, fu trasportato nel luogo pio dal vigile N. 60 perchè colpito in Via 22 Marzo da pericardite.

Per amore dell'arte — Ieri l'altro mattina il signor Guido Marangoni, milanese, che aprì una cartoleria all'angolo della Calle S. Salvatore, fece collocare una vetrina nuova all'esterno della bottega. La vetrina, chiusa soltanto da piccoli ganci, era piena di oggetti per disegno, pittura e di cancelleria.

L'altra sera alle sette e un quarto circa, un individuo, che si crede sia un ragazzo di 15 anni, girò i ganci della vetrina e portò via varie scatole contenenti tubi di colori diversi per un valore di lire dieci e centesimi settantacinque, quattro pacchi di carta da lettere rigata del valore di lire due; tre buste e una scatola di legno nero con piccole tavolette di vario colore; tre o quattro scatole di tubi di colori ad acquerello, più quindici o venti tubi avvoltolati in una carta per un valore di lire dieci circa.

La gita di.... piacere di due minorenni — Giuseppe Pavanello di 14 anni da Forlì e Guido Gualterosa di 13 anni, veneziano, il primo ricoverato nell'istituto Evangelico a S. Giobbe, il secondo abitante presso la zia in Corte dell'Orso, frequentavano insieme la scuola tecnica *Sebastiano Cabotto*.

Sette od otto giorni fa, furono entrambi allontanati dalla scuola per cinque giorni ciascuno, non sappiamo per quale mancanza.

Invece di ritornare alle rispettive dimore, i due ragazzi progettarono di fuggire da Venezia, e misero subito in esecuzione il loro progetto, malgrado che, fra tutti due, non possedessero che cinquanta centesimi.

Il direttore dell'Istituto Evangelico, nonchè i parenti del Gualterosa, fecero mettere sottosopra tutte le autorità cittadine e fecero lavorare il telegrafo, temendo qualche disgrazia.

Invece ieri l'altro giunse un telegramma dalla questura di Forlì annunciante che i due fuggiaschi, dopo sette giorni di marcia, erano giunti colà e ricoverati presso i parenti del Pavanello.

I due piccoli birichini faranno ritorno qui, accompagnati dagli agenti di P. S.

Disgrazie all'Arsenale — Bartolomeo Martinelli, della direzione costruzioni in ferro, lavorava ieri mattina su una torpediniera.

Tutto ad un tratto, per un falso movimento, la tavola di legno, che gli serviva di ponte, si sbandò e il Martinelli cadde nel boccaporto, riportando una lussazione al braccio sinistro.

— Più tardi, mentre la macchina, *verricello*, funzionava per tirare a terra il secondo pezzo avanti scalo della invasatura del *Saint Bon*, sul pontone N. 2, si spezzò il tirante e una parte di questo colpì alla parte sinistra del torace l'operaio Pietro Scarpa, producendogli una contusione. I feriti furono ricoverati all'Ospedale militare di S. Anna.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Un portamonete — Marianna Righes, di 22 anni, da Bribano (Belluno) cameriera presso la contessa Bembo a S. M. Formosa, fu derubata del portamonete che aveva collocato nella sua camera da letto.

Il portamonete conteneva un biglietto di banca di lire venticinque ed uno da lira una.

Gravi sospetti cadono su un giovanotto, che fu fatto tradurre all'ufficio del sestiere di Castello.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Un piccolo incendio — Iersera alle 7 si è sviluppato un piccolo incendio nella casa di proprietà delle sorelle Barinetti, affittata ai signori Gerardi al n. 4891 in sestiere di S. Marco.

Il fuoco si era manifestato da un pezzo traversale di legno sostenente il coperchio del camino. Il danno approssimativo è di L. 20. Lo stabile è assicurato. Si recò allo spegnimento la sezione VII dei Vigili al fuoco.

Bisogna provvedere — Anche ieri sera, al giungere del treno delle 6.20 si è rinnovato il vergognoso inconveniente da noi giorni fa lamentato, la mancanza cioè del personale per portare le valigie dei passeggieri.

I facchini, sopraggiunti all'arrivo del treno, erano *quattro* soltanto. Molte signore, fra cui le signore Levi, chiamavano a squarciagola: *facchino! facchino!*, ma nessuno rispose loro e le signore, dopo avere atteso invano ben *dieci minuti*, dovettero portarsi loro stesse le proprie valigie!!! E' un servizio vergognoso e si deve assolutamente provvedere.

Senza provvigioni, ogni proprietario può affittare i proprii stabili direttamente, valendosi dell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina la di cui spesa è quasi incalcolabile.

R. Marina — Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale dell'amministrazione centrale:

Orengo cav. Francesco, nominato capo-divisione di 2ª classe, a scelta — Bianchetti cav. Giorgio, capo-sezione di 1ª cl. — Serra cav. Gerolamo, capo-sezione di 2ª cl. — Cucchi cav. Carlo, segretario di 2ª cl. — Oriandini Pasquale, segretario di 2ª cl. — Acquaroni Pietro, segretario di 3ª cl. (per risultato esami).

Il tenente di vascello Jacoucci Tito imbarcherà sullo *Sparviero* in surrogazione dell'ufficiale Capece Francesco.

Il tenente di vascello Guida Roberto imbarcherà sul *Vesuvio* in luogo dell'ufficiale Dentice Alfredo.

Il *Palinuro* è giunto a Napoli, lo *Stromboli* e il *Lauria* sono giunti a Sofia, il *Marco Polo*, la *Liguria* e il *Dogali* sono partiti da Gaeta.

Comunicati — *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore 8 nel locale della Scuola Professionale femminile di S. Provolo avrà luogo la solita lezione di Diritto commerciale. L'insegnante parlerà sui *Contratti di trasporto e di assicurazione*.

Stato Civile — Bollettino del 9 febbraio: Nascite maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 3 — Totale 14.

Decessi: Priamo Lorenzo, di anni 74, vedovo, sarto, di Volpago.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Gismondi Beltrame Carlotta, di anni 65, vedova, civile, decessa a Mogliano Veneto.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro "La Fenice,,

Parliamo della *Fenice* per dare una buona notizia: un fatto nuovo che viene ad affrettare la soluzione del problema che pesa sul nostro massimo teatro e preoccupa quanti hanno a cuore il decoro della città.

In questi ultimi anni divenne così scarso il numero dei proprietari di palchi alla *Fenice* da riuscire impossibile il costituire una *dote sociale* così forte da assicurare gli onesti impresarii. E questa fu una delle cause della forzata chiusura del teatro, con danno di tanta gente che vive degli spettacoli invernali e con disdoro della città.

Non importa dire oggi le cause di ciò — importa invece soggiungere che ci sono stati tre cittadini volonterosi i quali hanno pensato che questo ostacolo si poteva e si doveva togliere aumentando il numero dei palchettisti; bastava mettersi nell'impresa sul serio, e si avrebbe facilmente trovato fra i veneziani ricchi i nuovi comproprietarii.

I cittadini volonterosi furono gli egregi amici nostri colonnello cav. A. Vianello, ing. cav. A. Chiggiato e avv. cav. Giacomo Levi. Eglino lavorarono sul serio — e nessun ostacolo incontrarono sul loro cammino, anzi trovarono la maggiore condiscendenza e il maggiore entusiasmo in coloro ai quali si rivolsero.

Breve. In pochi giorni di lavoro i predetti signori seppero allogare tutti i palchi di *pepiano* e tutti quelli di *primo ordine* disponibili, più un buon numero di quelli di *secondo ordine*. Perciò ora il numero dei palchettisti della *Fenice* è tale da aver assicurata una *dote sociale* conveniente e da poter esser presa in considerazione dai buoni impresarii.

Ritorneremo un altro giorno sull'argomento, completando le informazioni — oggi basta si sappia che la questione della *Fenice* volge verso un naturale scioglimento, onorevole per il teatro e per la città.

Rossini — Ricordiamo che ha luogo stasera la prima rappresentazione dello *Zanetto* [illegible] di Pietro Mascagni, che è nuova per Venezia e della quale abbiamo a lungo scritto ieri. La eseguiscono le signorine Rosina Storchio e Daria Farini. Dirige l'orchestra Alessandro Pomè.

Lo *Zanetto* sarà preceduto dai *Pagliacci* — parti principali la Storchio, il Lanfredi e il Broggi Muttini.

Goldoni — Ricordiamo che stasera va in scena lo spettacolo *Il giro del mondo*, prosa, canto e ballo. La favola è tolta dal noto romanzo del Verne, la musica è scritta dal maestro Mariotti. La *mise en scène* è la stessa che ottenne un grande successo al Costanzi di Roma, dove il *Giro del mondo* fu replicato per molte sere.

Il lavoro è diviso in 3 atti e in 12 quadri: vi son dentro parecchi ballabili, un passo a due e altri passi di carattere: coppia danzante Elisa Bozzoni e Giuseppe Paolucci.

Malibran — Il programma per stasera della Compagnia Calligaris-Gravina reca: *I Granatieri*, meno il primo atto — e *La Gran Via*.

Un grande concerto vocale e stromentale avrà luogo domenica alle 2 e mezzo pom. nella sala del *Liceo Marcello* a beneficio degli alunni poveri dell'Istituto medesimo. Vi prenderanno parte l'orchestra, un coro composto di gentili dilettanti e i professori Giarda e De Guarnieri. Dirigerà il maestro Enrico Bossi. Daremo a suo tempo il programma completo. Ingresso in sala 5 lire, in galleria 2.

Teatri di Belluno — Ci scrivono, 9:

Continuano con successo le rappresentazioni al *Sociale*. Questa sera beneficiata della prima attrice signora Giannini coll'attraente spettacolo *Cavalleria rusticana* e *Santarellina*. Fra giorni altra rappresentazione d'onore pel valente primo attore cav. Piemontese; si darà in quella serata il *Povero Piero* di Cavallotti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Zanetto* - *I Pagliacci*
Goldoni — 8 1/2 — *Il giro del mondo.*
Malibran - 2 1/2 - *Granatieri* - *Gran Via*
Minerva - 7 1/2 *Regata Veneziana* comm. e Ballo
Ridotto - 11 - Veglione mascherato popolare L. 1

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 87

E. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Se Firmin aveva avuto il triste coraggio di non difenderla dinanzi al di lui zio, di non rilevare quella parola di « donzella » colla quale il magistrato aveva flagellato l'assente, ch'egli non conosceva che per gli sprezzanti apprezzamenti del fratello Filippo, il quale preoccupato anzi tutto dell'avvenire del figlio, si era inconsciamente dimostrato di una ripugnante ingiustizia verso Marta, nella quale non vedeva che una di quelle pericolose creature venali e senza cuore, che si impadroniscono di un giovane per farsene una preda, se Firmin si era stancato di lei, più non l'amava e si era risoluto di rompere a disprezzo degli impegni solenni assunti, abusando della credulità troppo grande e della fede mal collocata dell'orfanella, retrocedeva però dinanzi alla confessione della sua colpevole risoluzione, sotto l'impero di un vago timore, e lasciava l'abbandonata in un'illusione completa quanto crudele.

Perciò le rispondeva regolarmente nei termini più affettuosi.

E siccome non sempre prendeva la precauzione di andare alla posta egli stesso per gettarvi le lettere a Marta, la signora Magean ne aveva avuto qualcuna dalle mani del domestico che il figlio suo, incaricava talvolta d'impostare.

Ma, vedendo il figlio lavorare con accanimento, non sembrando preoccuparsi seriamente che dei suoi studi e di conquistarsi il suo diploma, non diede più una troppo grande importanza a quello stato di cose, e non provocò nessuna spiegazione su tale argomento.

Dopo la vita disoccupata che aveva condotta a Saint-Lieu, in quel *tête a tête* che lo aveva sulle prime estasiato, e che alla lunga era diventato tanto penoso per lei, ritrovando tutte le agiatezze della casa paterna, colmato di cure dalla signora Magean, accarezzato da qualche amico d'infanzia che vedeva quanto spesso glielo permettevano i suoi studi, ed in compagnia del quale godeva di tutte le distrazioni compatibili col suo lutto, Firmin si sentiva realmente rinascere e, più era soddisfatto dalla sua situazione, più rendeva la povera Marta responsabile dei cattivi giorni ch'egli aveva trascorsi a Saint-Lieu, e più diveniva cattivo verso di lei, giungendo perfino al punto di adirarsi per non avere alcun rimprovero da farle.

Ah! come l'egoista avrebbe avuto la coscienza tranquilla se la giovane donna si fosse mostrata aspra, collerica, infedele perfino; ma Marta era un modello di calma, di dolcezza e di sincero affetto.

Il ricordo della sua raggiante bellezza non aveva neppur più attrattiva per Magean. La seduzione dello sguardo di Marta, quell'adorabile sorriso, il biondo dorato di quella capigliatura flessuosa, il timbro di quella voce, quella voce che aveva esercitato un sì dolce impero su lui, Firmin, appena aveva potuto apprezzare quegli accenti attraenti, più non esisteva per lui.

Lo zio Blaise al quale la cognata aveva scritto parecchie volte per informarlo sulla condotta di Firmin che, dal suo arrivo a Grenoble, non s'era in nulla modificata, annunciò il suo prossimo arrivo.

Questa notizia che la signora Magean attendeva impazientemente fu accolta con altrettanta soddisfazione da Firmin e dalla madre.

Questi non aveva mai provato tanta sincera affezione per lo zio, di quanto risentiva dacchè il magistrato aveva dimostrato una ostilità così grande verso di Marta.

Matilde aveva sempre evitato di parlar di costei a Firmin, e senza neppur sospettare il mutamento completo che si era operato nelle di lui idee, ma temendo semplicemente di offenderlo, lasciando suo malgrado penetrare nelle di lei parole l'antipatia che ella pure risentiva per la donna perchè il marito fosse morto senz'essersi riconciliato col figlio, e non essendo ancor pervenuto a dissipare il turbamento che suo malgrado provava in fondo all'anima dacchè aveva risoluto di finirla colla povera fanciulla, Firmin sentiva il bisogno di una seria sanzione, affine di assolvere sè stesso, e quella sanzione, lo zio Blaise gliela avrebbe portata interamente.

Non erano scorsi otto giorni dacchè questi s'era stabilito in casa della cognata, che la calma più completa regnava nella mente del nipote.

Grazie ai discorsi dello zio Blaise, il suo legame con Marta non sembrava più a Firmin se non una banale avventura simile a quelle di tanti altri giovani che non vi avevano mai data neppure l'importanza, che a lui invece lo aveva condotto a lottare, durante vari anni, contro la volontà paterna.

Si confessava di avere sedotta Marta, ma persuadendosi ch'ella avrebbe dovuto comprendere, dandosi a lui, come la di lui promessa di sposarla un giorno non era che un modo di permetterle di cedere il più castamente possibile non vedendovi altro che una delicatezza di condotta, di cui il tempo doveva cancellare perfino il ricordo.

Tale fu la conclusione che fece l'ingrato per trovare il suo modo di agire perfettamente corretto. Lo zio Blaise lo incoraggiava in questi mostruosi paradossi, non perchè fosse un cattivo uomo e mancasse di cuore, ma abbiamo detto perchè non potesse stimare Marta, e la sua austerità non gli permetteva di ammettere che un legame illegale fosse serio e potesse impegnare il meno possibile un figlio di famiglia verso un'operaia ch'egli aveva degnato di onorare della sua tenerezza.

Come lo aveva annunciato, Firmin aveva in capo a qualche mese passata la sua tesi; fu una gran gioia per la madre e per l'antico procuratore.

La sua famiglia essendo soddisfatta, il nuovo avvocato non scrisse neppure a Marta di avere ottenuto il suo diploma. — A quale scopo?

Il passato era morto

Per la prima volta dopo il decesso del marito, la signora Magean diede un gran pranzo al quale assisterono la vedova di un notaio, la signora Verdurin, la di lei figlia Agnese e lo zio di quest'ultima, il comandante Ettore, come tutti lo chiamavano nella città.

La signora Verdurin era un'amica di collegio della signora Magean.

Suo marito le aveva lasciato una considerevole ricchezza.

Agnese era figlia unica.

Il comandante viveva pure delle sue rendite.

Celibe, aveva raggiunto l'età del suo ritiro, dopo avere servito valorosamente il suo paese principalmente in Italia, ciò che gli aveva procurato la croce d'ufficiale della legione d'onore senza neppure chiedersi se non avrebbe fatto bene di unire legalmente la sua esistenza ad una bella ed onesta fanciulla.

(Continua)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Ferimento - Furto e falso - Bancarotta

In Campagna Lupia il 13 novembre p. p. Giovanni Garatto con un corpo contundente feriva Giuseppe Garatto; oggi il Tribunale lo condanna a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Dif. Donatelli.

— Giuseppe Plebani agente di *mezzà* dell'avv. Cesare Celeghin di qui, nel 1895 sottraeva da un fascicolo di causa un libretto postale e mediante falsificazione di una cedola riusciva ad intascare dugentocinquanta lire.

Il Tribunale condanna il Plebani contumace, ad anni due e mesi undici di reclusione.

— A favore del negoziante Carlo Marini di Venezia (contumace) è dichiarato non luogo a procedere per inesistenza della bancarotta semplice a lui addebitata, avendo soddisfatto agli obblighi del concordato, pagando ai suoi creditori il cento per cento.

— Antonio Monaldi carpentiere in ferro al R. Arsenale, buscasi mesi tre di reclusione per oltraggio al pudore.

Dif. Lorenzoni.

Gli immancabili

Andrea Furlanetto ed Attilio Urbani sono imputati di oltraggi ai vigili urbani, nonchè di minaccie agli stessi per l'Urbani.

Il Tribunale assolve il primo e condanna il secondo a giorni venticinque di reclusione e lire ottantatre di multa.

Dif. Lorenzoni.

Presid. Romagnoli; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Roi, Zanoni e Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Morandi Giuseppe di anni 50 da Castions veronese, processato per ferimento, fu dal Tribunale di Verona assolto, essendo stata ammessa la legittima difesa. — Appellò il P. M. e la Corte accogliendo il ricorso, condannò l'imputato a due mesi e mezzo di detenzione estinti per l'amnistia.

— Furono in contumacia confermate sentenze contro Tommasi Mattia di anni 51 di Dogna che per ferimento fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a due mesi di detenzione — e contro Da Ros Teresa di anni 49 e De Vido Giuseppina di 25 anni di Conegliano che pure per ferimento furono condannate alla reclusione: la De Vido a giorni 57 e la Da Ros ad otto.

Trib. Militare di Venezia
(Udienza dell'8 febbraio)

Prevaricazione e falso

Berti Egisto, caporale di contabilità nell'87° regg. fanteria, è imputato di prevaricazione e falso, perchè — abusando della fiducia che in lui aveano malamente riposto i suoi superiori — falsificava le firme di due militari nei vaglia loro diretti dalle rispettive famiglie, apponeva su di essi la firma del comandante la compagnia e i bolli dell'amministrazione e riesciva a riscuotere dall'ufficio postale di Padova la somma di lire 17 che convertiva in proprio vantaggio ai danni di quei suoi commilitoni.

L'accusato è pienamente confesso; in omaggio alla precedente ottima condotta, il Tribunale gli concede il beneficio delle attenuanti e lo condanna al minimo della pena, un anno di reclusione militare diminuita di 3 mesi per effetto del R. Decreto di amnistia 24 ottobre 1896.

Insubordinazione e minaccie

Niffaler Emilio, guardia di finanza nella brigata di Erbezzo (Verona) è imputato di insubordinazione e minaccie contro il maresciallo Adinolfi.

Egli — nei primi giorni del passato mese — riesciva ad evadere dalla stanza ove si trovava in punizione, ed incontrato quel suo superiore, ai rimproveri che giustamente gli venivano mossi per la nuova mancanza, rispondeva indispettito in malo modo facendo anche l'atto di slanciarsi coi pugni chiusi contro il nominato maresciallo, minaccia che certamente avrebbe tradotto in effetto se le guardie presenti non lo avessero trattenuto.

L'accusato nega ostinatamente tutti gli addebiti che gli vengono fatti, dice che i testimoni sono menzogneri ed assicura d'essere agente modello.

Il Tribunale, punto persuaso di quelle proteste, lo condanna a mesi 8 di carcere militare.

Pres. colonnello cav. Bucchia — P. M. cav. Boido — Dif. avv. Villanova e Sarfatti.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il maestro di musica Luigi Mazzone — A Palermo l'avv. Pietro Algozini capo del Contenzioso al Municipio — A Bari l'avv. Adolfi Chiaia — Ad Almè di Bergamo l'avv. cav. Giacomo Regazzoni di Piazza Brembana — A Bergamo Giovanni Bajamonte valente intagliatore — A Torino il comm. G. B. Doix tenente generale della riserva — A Milano il cav. Angelo Donati — A Roma l'avvocato Antonio Aquari dotto archeologico — A Palermo Alessandro Ciaccio, uno dei mille — A Cecina Oresto Adami presidente della Congregazione di Carità — A Siena il comm. G. B. Senesi colonnello nella riserva — A Napoli il dott. Salvatore Breglia chimico farmacista — A Torino il cav. Gaetano Rho — A Firenze Gaetano Eim uno dei giovani deputati czechi al Parlamento austriaco — A Messina il pubblicista Pasquale Oteri — A Gerenzano don Paolo Maria Farè parroco — A Lodi il cav. dott. Achille Bignami, notaio.

A Bologna è morta la signora Rosa Schiratti Salvioni, sorella dell'on. Schiratti. La salma sarà trasportata a Pieve di Soligo. Alle famiglie Schiratti e Salvioni condoglianze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Febbraio a Lire 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.99.

Listini Borse

Venezia 9 Febbraio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95	30	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	104	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	265	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28	—	28	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	— —	— —	— —	— —
Germania	129 55	129 80	— —	— —
Francia	104 95	105 10	— —	— —
Belgio	104 75	104 90	— —	— —
Londra	26 46	26 50	26 28	26 32
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —
Austria	220 5[8	221 1[8	— —	— —
Banc. Austr.	220 5[8	221 1[8	— —	— —

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 9			
Rendita ital. cont.	95 15	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	95 30	Raffineria Zuccheri	237 50
Ferrovie Merid.	667 50	Francia a vista	105 15
Ferrovie Mediterr.	508 50	Londra a 3 mesi	26 48
		Berlino a vista	129 80

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 9 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.99	65.22	65.78
Termometro centig. al Nord	11.7	6.6	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	81	78
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi: 3 9

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali; cielo sereno; brinate e gelate.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 9 febbraio — **Il suicidio di una Società** (S.) Ritorno sul suicidio della Società degli agenti di studio e di commercio, consumato l'altro giorno a colpi di scheda. E vi ritorno non per capriccio di voler mettere il naso nelle faccende degli altri, ma perchè il fatto di cui si tratta, si può qualificare come una specie di fenomeno della vita locale.

Prima di arrivare alla conclusione, ci fu una relazione, quella del presidente dell'assemblea, nella quale si svilupparono i seguenti concetti:

« Ormai siamo ridotti in pochi; e se è vero che tutti godiamo buona salute, se è vero che le finanze sociali sono floridissime — considerata la media dei sussidii annui in lire 500 e *supposto* che si avessero da soccorrere quattro inabili al lavoro, la spesa sarebbe maggiore delle rendite (interessi e contributi) e la Società quindi mancherebbe al suo scopo ».

Quindi scioglimento.

Notate: la divisione del capitale sociale procurerà a ciascun socio un beneficio momentaneo di neanche 200 lire; in cambio, scomparisce ogni e qualunque riserva per l'avvenire. Quando verranno le malattie (e queste vengono, ahimè! anche a coloro che. . . . scoppiano di salute), malati e sani si troveranno al medesimo livello... sociale: zero.

D'altronde, non è molto esatta, a quanto mi si assicura, l'affermazione che la media dei sussidi annui fosse di L. 500. Questa cifra si raggiungeva una volta, negli anni in cui la Società contava il maggior numero di aderenti. Adesso la media stava fra le lire 300 e le 400, ed a ciò bastavano i frutti del patrimonio constatato al 31 dicembre 1896 in lire 11000 e più. Restavano quindi disponibili tutte le contribuzioni mensili dei socii, per seguitare ad ingrossare il patrimonio.

E' poi un mistero il *supposto*... presidenziale dei quattro inabili al lavoro. Da quale argomento fu ricavato? Ma non è stato detto che tutti i soci godevano buona salute? E invece si può parlare di *inabili* in una Società che ha appena *dieci anni* di vita? Son tutti forse sessagenarii i soci attuali!

Ah! la previdenza, la vera, la buona, la santa previdenza si vale di una logica migliore; sopratutto, essa resiste alle tentazioni... divisionali, conscia che le medesime pressarono ai vinti l'acre amarezza dei falli senza riparo.

— Sul tèma, di cui vi scrivo, ricevo e vi prego di pubblicare questa opportunissima lettera che l'avv. Cesare Benedetti, presidente della Federazione delle Istituzioni di previdenza, ha indirizzato al sig. Anzolin Antonio, presidente della Società suicida:

« Le deliberazioni prese dalla Società di M. S., presieduta da V. S., ed ormai di pubblica ragione, vennero a conoscenza anche della Federazione delle Istituzioni di previdenza, risparmio e cooperative, la quale si è costituita appunto collo scopo di tenere alti i concetti di mutualità e previdenza.

« Non può pertanto la Federazione assistere indifferente allo scioglimento di una Società di M. S. che da quando è sorta, corrispose pienamente agli alti scopi del suo statuto e si mantenne fedele ai detti principii.

« Vorrebbe la sottoscritta presidenza potersi ancora convincere che non fosse definitivo l'enunciato proposito, ma pur troppo l'esito dell'assemblea del 7 corr. toglie ogni lusinga.

« Se tuttavia si potesse ancora fare appello al senno ed al cuore dei componenti il Consiglio dell'importante sodalizio, la presidenza sottoscritta sarebbe lieta di veder tolto ogni motivo di suo intervento; — mentre in caso contrario dovrebbe prestarsi in appoggio delle ragioni e dei diritti dei dissenzienti. »

Federazione delle istituzioni di previdenza — Sono informato che il progetto per la istituzione delle scuole serali operaie non venne abbandonato; ma solamente ne è ritardata l'effettuazione dalle difficoltà insorte per trovare il locale adatto allo scopo.

La presidenza della Federazione si occupa attivamente per togliere le ultime difficoltà e conta di poter fra breve indire la seduta per stabilire le modalità definitive e l'invio dei corsi!

Rissa — Stanotte nell'osteria ai *Fasci*, in Via San Rocco certa Moro Giuseppina assieme a certo Zago Adolfo si accapigliò col possidente Angelo O. . . di 54 anni perchè, a quanto afferma la donna, Angelo aveva tentato di corrompere sua figlia di 10 anni. Lo Zago difendendo la madre oltraggiata inferse un pugno al vecchio. Fu sporta querela.

Casino Pedrocchi — Il programma della festa del Casino Pedrocchi conferma le notizie che vi mandai giorni fa.

15 corr.: Lotteria (biglietti gratuiti) — the — ballo — 22 corr. ballo — fiori — *cotillon*.

2 marzo: — festa mascherata.

Le sale si aprono alle ore 10 pom.

Per la lotta imminente — Domani, mercoledì, si radunerà, per la prima volta il neo-eletto Comitato elettorale.

Irreperibile — Da Bovolenta si annunzia la scomparsa del girovago Santo Rossi. Temesi qualche disgrazia.

Niente permesso — Il Prefetto ha proibito la conferenza che l'on. Badaloni doveva tenere nella sala degli Armeni, in Prato.

Al Gaz — Vi completo la notizia di iersera. L'organico dell'amministrazione comunale del Gaz venne completato con le seguenti nomine: A capo-accenditore Trotto Vittorio ex-brigadiere dei carabinieri — a magazziniere: Bartolomeo Zecchini ora alle dipendenze della Fonderia ex-Rocchetti — ad assistente presso la officina: Vittorio Marcato ora presso la Società Napoletana del Gas — a scrivano di seconda classe: Ermenegildo Del Bon ex-furiere maggiore di fanteria.

I nominati godevano di requisiti eccellenti.

Carnevale — Il veglione di beneficenza al *Verdi* venne deciso. La società del teatro ne concesse l'uso molto volontieri — ed il Comitato si è messo diggià all'opera perchè la festa riesca bene.

— In casa del comm. Da Zara, dalle 3 alle 6 ballo di bambini, riuscito splendidamente. Ma vi manderò domani qualche interessante dettaglio.

Una festa — La Presidenza del Casino dei Negozianti ha deciso di festeggiare con un'opera di carità, il 25° anniversario della sua fondazione. Benone!

A proposito di feste di beneficenza. Domenica, al Casino suddetto, avremo il terzo the danzante. Ma pare che si pensi già ad un *the* numero quattro, visto specialmente il buon viso fatto dalle dame e damine padovane alle due feste passate.

L'idea va incoraggiata senz'altro.

Roma 9	
Rend. it. cont.	95 20 3[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	242 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 —
» Lond. »	26 46
» Germ. »	129 70

Vienna 9	
Rendita in carta	101 85
» in argento	101 95
» in oro	123 45
» in corona	101 —
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	369 —
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	233 40
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	89 5[8

Genova 9	
Rendita ital. 5 0[0	95 25
» » 4 1[2	104 30
Azioni Banca d'Italia	726 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	508 50
Navigazione generale	306 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 05
» sconto Lond	26 46 1[2
» Germania	129 72 1[2

Berlino 9	
Mobiliare	— —
Austriache	281 —
Lombarde	39 10
Rendita Italiana	90 20

Londra 9	
Inglese	113 15[16
Italiano	90 —

Parigi chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	101 —	101 —
Id. 3 % perp.	102 67	102 55
Id. 3 1[2 0[0	105 40	105 40
Id. ital. 5 %	90 70	90 70
Camb. s. L.	25 19 1/2	25 20
Consol. ingl.	113 —	112 %
Obblig. Lomb.	— —	376 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	19 70	19 60
Banca Parigi	824 —	823 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	103 81	— —
Rend. spag. est.	63 22	62 %
Banca Ottom.	534 50	530 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	690 —	695 —
Az. Suez	3185 —	3180 —
Lotti turchi	98 50	98 50
Ferr. mer.	632 —	633 —
Prest. russo	92 60	92 55
Id. portog.	23 56	23 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 9	
Rend. it. 5 0[0	95 50
» » » spem.	95 52 1[2
» » 3 0[0	104 25
» » 4 1[2 0[0	104 30
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	508 50
» » Merid.	668 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	330 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 02 1[2
» » Svizzera	104 47 1[2
» » Londra	26 46
» » Germania	129 70

Firenze 9	
Rendita per fine	95 45 —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 02 1/2
Ferrovie merid.	667 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	725 — —

Cronachetta trevigiana

Treviso, 9 febbraio — **Carnevale di beneficenza — Il concorso delle bambole** (u.) — Domani la Commissione per il veglione nel *regno di bebè*, che è fissato per sabato 27 corr., manderà alle signore e signorine una graziosa letterina di una *bambola* (scritta con caratteri infantili, e imitata magnificamente dalla litografia Longo) invitandole al geniale *concorso* di cui vi tenni parola.

Alla lettera della bambola il Comitato aggiunge, per conto proprio, il regolamento di questa gara del buon gusto e del buon cuore. Eccone, a norma delle non poche concorrenti, le disposizioni principali:

E' aperto fra le Signore e Signorine un *Concorso* per *vestiti di bambola*.

E' ammesso qualsiasi vestito: storico, di costumi nazionali, di fantasia.

Le bambole, tutte eguali, vengono provvedute gratuitamente dal Comitato.

Le Signore, che cortesemente aderiscono di prender parte al Concorso, sono pregate di ritirare una o più bambole presso la sede del Comitato (*Municipio*), od al negozio di mode G. Farzone.

La tassa d'iscrizione al Concorso è di L. 1 per bambola, da pagarsi alla consegna, verso ricevuta.

Le bambole dovranno essere riconsegnate alla sede del Comitato non più tardi del giorno 22 febbraio corr., accompagnate da una busta chiusa con entro il nome della signora concorrente, e distinta all'esterno con un motto od un pseudonimo.

Le bambole saranno esposte nei giorni precedenti il Veglione nelle Sale del Teatro.

Apposito Giurì conferirà 12 premi, tenendo conto del buon gusto, della novità, dell'originalità, dell'esattezza e della ricchezza del costume.

I premi consisteranno in nastri d'onore e mazzi di fiori.

Le sole buste riferentesi alle bambole premiate saranno aperte; le altre distrutte.

Le bambole restano di proprietà del Comitato di beneficenza, il quale ne farà oggetto di una lotteria.

Avvocati e procuratori — Il cenno relativo alle nomine dei collegi degli avvocati e procuratori; ieri pubblicato, per errore d'impaginazione, nella cronaca di Venezia, si riferiva a Treviso, e faceva parte dell'ordinaria corrispondenza, ieri stesso inserita.

Nella R. Questura — L'ispettore sig. Francesco Guarino è stato traslocato da Treviso al r. Commissariato di Palermo. Verrà da Palermo a sostituirlo l'ispettore G. B. Pacenza.

Un « cab » magnifico ed elegantissimo — di proprietà di M.r C. A. Lichtenberg, il ricco signore che acquistò mesi or sono la villa Levi, a S. Artemio — richiamava oggi l'attenzione e la curiosità della folla, per la novità e originalità dell'attacco, col cocchiere posto molto alto, dietro alla vettura, ed una infinità di accessori utili e perfetti che completano questo veicolo di uso spiccatamente inglese.

Un altro attacco curioso, di genere affatto diverso, ma non meno interessante, comparve oggi, verso le 4 pom. a Treviso.

Si tratta di un carretto tirato da un grosso cane, che venne da Pordenone a Treviso, percorrendo cioè 60 chilometri in tempo relativamente breve. Nel carretto stava comodamente il proprietario — un tirolese, dal cappello orlato in verde e infiorato di candidi *ed brass*.

Dopo un po' di riposo, il piccolo attacco ripartiva verso le 6 pom. per Mestre.

Belluno, 9 febbraio — **Politeama** — (G. V.) Il 21 corr. cominceranno i balli mascherati al Politeama, che riescono sempre animatissimi per il grande concorso di pubblico.

Orologio in Piazza — Altre volte ho accennato alla opportunità di collocare un orologio visibile a tutte le ore del giorno nella nostra piazza maggiore; Adesso che Campitello è splendidamente illuminata a luce elettrica, questo bisogno si rende più necessario, e la comodità del pubblico lo richiede assolutamente.

Castelfranco, 9 febbraio — **Circo equestre** — (G.) Nella ventura settimana avremo qui il Circo acrobatico equestre dei fratelli Bianchi. Attualmente agisce sulla piazza di Bassano, dove, a quanto ci viene assicurato, il successo è completo.

E' fuori di dubbio che anche tra noi, la compagnia, che conta 32 artisti, farà affaroni.

Conegliano, 9 febbraio — **Riunione d'addio** — (c.) Ieri sera si radunarono all'albergo *Leon d'Oro* gli studenti della R. Scuola superiore di Enologia per offrire una bicchierata d'addio al loro amico, l'enotecnico sig. Nicolàs Arzeno, il quale venne appositamente a Conegliano per porgere un saluto ai vecchi compagni prima di lasciar l'Europa, dovendo egli ritornare al suo paese nativo d'oltremare, a Buenos Ayres.

La riunione riuscì oltremodo cordiale, ed essa risultò una vera prova di affetto e di stima verso l'amico che di certo conserverà buona memoria dei suoi compagni, anche dopo varcato l'Oceano.

Al bravo giovane, al sincero amico nostro, che, per gli studii ottimamente percorsi in questa Scuola, tornerà propizio ai bisogni della patria enologia, riescano graditi un nuovo augurio ed un sincero addio che di gran cuore gli rivolgiamo.

Motta di Livenza, 9 febbraio — **Festicciuola** Una festicciuola da ballo, sempre cosa sospirata dai giovani che hanno delle *vedute speciali* alla loro età, fu data l'altra sera dalla Società il *Buon Umore*, con esito soddisfacentissimo per concorso... e buon umore.

La presidenza, a cui fu data lode e più dalle signorine, che si sono divertite, credesi, non chiuderà il periodo del carnevale col solo esordio. Ciò sta nel voto... delle parti interessate.

S. Vito al Tagliamento 8 febbraio — **Il Circolo Agrario — Conferenze** — Il nostro Circolo Agrario fondato di recente per opera del conte Gustavo Freschi, nostro deputato al Parlamento e dal professore Domenico Pecile, ha preso uno sviluppo meraviglioso e per numerose adesioni e per entità di operazioni.

Il benefico sodalizio, presieduto dall'esimio dottor Giorgio Gattorno, alla solerte operosità aggiunge la parte teorica colle conferenze agrarie, che fa impartire.

Sabato e domenica, in questa sala filarmonica, si tennero dal prof. F. Viglietto dell'Istituto tecnico di Udine, tre conferenze agrarie riflettenti la viticoltura, i concimi, il sistema del prof. Solari e l'insegnamento occasionale dell'agraria nelle scuole elementari.

Il popolare conferenziere, le cui dottrine sono altrettanti assiomi agricoli alla portata di tutti venne meritamente onorato da un numerosissimo concorso di agricoltori.

Udine, 9 febbraio — (P. e.) — **La disgrazia di un musicante** — Benigni Dionisio da Jesi, appuntato nella banda del 26° regg. fanteria, mentre ieri mattina — per effetto dell'ordinato sgombro del Castello, — trasportava sulle spalle la propria branda, scivolò e cadde. Volle fatalità che nelle tasche posteriori del cappotto avesse un pezzo di lapis nero, il quale nella caduta andò a conficcarglisi nelle basse reni causandogli atroci dolori. Venne trasportato allo spedale militare dove dovrà subire una dolorosa operazione per l'estrazione della punta di lapis rimastagli infissa nell'osso.

Nozze burrascose — Sabato scorso a Zugli (Carnia), dopo un pranzo di nozze, sorse un accanito diverbio, risultato del quale si fu che lo sposo ed i compari rimasero più o meno gravemente feriti. E che allegria!

Non uno, ma due saranno i premi alle migliori maschere o costumi che interverranno ai veglioni dei due ultimi mercoledì al teatro *Minerva*. Il primo di lire *cento* ed il secondo di lire *cinquanta* — in oro. Il teatro in tali sere sarà trasformato con gran lusso di ornamenti, sfarzo di illuminazione, proiezioni colorate durante il ballo e riduzione del palcoscenico ad uso *salon*.

Anche il Circolo operaio darà il consueto suo ballo nella sala Cecchini.

Vicenza 9 febbraio — **Provvedimenti sanitarii** — La Giunta, sull'avviso avuto venerdì scorso dal prefetto che stava per arrivare a Vicenza del cotone proveniente da luoghi infetti delle Indie, e sull'invito dello stesso prefetto di attivare la opportuna vigilanza nonostante fossero state prese tutte le precauzioni onde non venisse importato materiale pericoloso, ebbe a rispondergli che declinava ogni responsabilità all'ingresso nel Comune di qualunque merce proveniente da luoghi infetti, soggiungendogli che non avrebbe potuto restare al suo posto se il signor prefetto avesse creduto di dare disposizioni diverse.

Avendo il prefetto replicato che egli non poteva prendere disposizione alcuna, poichè doveva attenersi alle istruzioni ministeriali, basate sull'ordinanza di sanità marittima 29 dicembre 1896, la Giunta stimò di telegrafare ieri a S. E. il presidente del Consiglio, chiedendogli di disporre che sia sospeso almeno, finchè siano note le conclusioni della prossima Conferenza sanitaria internazionale di Venezia, l'entrata in questo Comune delle balle di cotone provenienti da luoghi infetti, dichiarando che deliberava di dimettersi se la sua istanza non fosse presa in considerazione.

Rispostosi subito dal presidente del Consiglio che tutte le merci suscettibili d'infezione furono rigorosamente escluse dal commercio nazionale; e consentita solo la importazione di quelle esenti da qualsiasi pericolo; che fra queste è il cotone; e che egli pregava il sindaco e la Giunta di desistere dal proposito di rassegnare le dimissioni; la Giunta persuasa che ogni sua opposizione ulteriore sarebbe vana, declina nuovamente ogni responsabilità, pur non escludendo di attivare la vigilanza che in ogni caso le spetta, non insiste nel proposito di dimettersi e si limita a far noto quanto ha creduto di fare nell'interesse della pubblica salute.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olio - **Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72 56 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.52 - pel 10 maggio 65.04 pel 10 agosto 65.57 - pel futuro 65,27.

Cereali - **Nuova York** 8 — Frumento rosso D. 0.92 5[8 — Granoturco D. 0 29 — Farine extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

Coloniali - **Nuova York** 8 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6[8 Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 62 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 416.000

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

Petrolio - **Filadelfia** 8 — Petrolio Standard White C. 1.— — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Ferrara 8 — Mercato molto calmo, tendenza debole, compratori riservati, pochi affari in ogni cereale. Le sole canape in buona vista, e diversi affari furono conclusi a prezzi di rialzo.

Frumento ferrarese da L. 24,— a 24,25 — idem Bonifica da 23.— a 23,50 — idem Polesine da 23,25 a 23,50 — Frumentone colorito da 12,25 a 12,50 — idem giallo nostrano da 11,25 a 11,50 — Avena da 13,50 a 13,75 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 9 — Mercato abbastanza attivo. Frumenti calmi con piccola frazione di ribasso nelle qualità mercantili. Frumentoni pure calmi con poche vendite.

Frumento Piave da 23,50 a 23,75 — idem fino Polesine da 23,50 a 23,60 — idem buono mercantile da 23,— a 23,25 — idem basso da 22,50 a 22,75 — Frumentone pignoletto da 13,— a 13,25 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 12,— — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 9 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,10 a 23,40 — Semina Piave da 24,— a 24,25 Granoturco nost. da 11,25 a 11,50 — Bianco da 12,25 a 12,50 — giallone e pignolo, da 12,25 a 12,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,50 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 23,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 9 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 8 — Affari difficili; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 29	B 45	Cg. 9070
Trame	B 6	B 23	B 29	Cg. 2069
Greggie	B 27	B 83	B 110	Cg. 8470
Pesate	B —	B 164	B 164	Cg. 8335
Totali	B 47	B 299	B 348	Cg. 27984

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 47.75 — Per febbraio 47.75 — A 4 mesi da marzo 48.— — Pel 4 mesi maggio 48.45.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 33.75 — Pei 2 marzo e apr. 33.— — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 86.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26,60 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.60

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.50 — Per febbraio 22.80 — A 4 mesi da marzo 23.25 — A 4 mesi da maggio 23 60.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato sosten.

Marsiglia 9 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 17244 — Affari nulli.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Fiume vap. aust. « Iokai » cap. Martineck con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 4 da Costanza vap. aust. « Galatea » cap. Scarpa con grano al Lloyd aust. ung. - da New York vap. « Peconic » cap. Mills con merci all'ordine — da Swansea vap. ingl. « Para » cap. Gunsden con carbone all'ordine - da Buenos Aires vap. ital. « Re Umberto » cap. Parcella con grano all'ordine.

Partiti il 5 per Braila vap. ellen. « Ano. Stathatos » cap. Rumandos vuoto — per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 5 da Swansea vap. aust. « Szent Lazlo » cap. Nagy con carbone all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd aust. ung.

La famiglia del fu **Antonio Maggioli**, vivamente commossa, ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Rende poi, speciali grazie alla Spettabile Camera di Commercio, ed alla stampa chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

La **famiglia Tessier** vivamente ringrazia tutti che parteciparono in tanti modi, alla sua immensa sventura e si scusa per le dimenticanze occorse nella partecipazione.

Venezia, 9 Febbraio 1897.

La famiglia accasciata partecipa l'irreparabile perdita della loro amata **Maria Baksa Bercich** ieri avvenuta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	partenza giorno
Gottardo	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	partenza giorno
Peloro	14
Simeto	21
Sumatra	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	partenza giorno
Simeto	15
Sumatra	22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	partenza giorno
Selunto	10
Marsala	17
Imera	24

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

e domande d'affari interessanti e curiosità

Quaranta e più anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell' estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficenze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, e malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto tanto per malattie come pure per qualunque domanda d'affari, d'interesse particolari o di curiosità di cose che si desiderano schiarimenti e consigli importanti, si dirigano di presenza o per corrispondenza al Professore PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, piano secondo in BOLOGNA - ITALIA.

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di ROMA

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di BOLOGNA la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE.

Concessionari per la fabbricazione e vendita **C. BONAVIA e FIGLIO** Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna.

Trovansi in tutte le principali farmacie

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barrera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12 Milano.

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti secondarie vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un régime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi farmacia avviata buono reddito ecc. Dirigersi C. Fale Bertol. Cernad.

Affittasi appartamento secondo piano, a muri vuoti in Villa Lino a Mestre composto 5 stanze, salotto, cucina; trattative Fotografia A. Dal Mistro, Venezia.

D'affittare subito caffè bene avviato ed abitaz. S. Aponal 1259. Per trattare rivolgersi al proprietario che abita nella stessa casa N. 1248 in Venezia.

Affittasi Campo Tana 2117 Castello nuovi appartamenti bellissimi a mezzogiorno con acquedotto e custode. Corte lavanderia mensili 40, 48 e 50. Riv. custode.

S. Sandegola, Salizz. Fontego turchi 1862; 2 case civili I piano: sala, cuc., 6 cam., 2 mag.; II p.: sala, cuc., 7 cam., soff., 2 mag. Corte, riva, pozzo promiscui.

A MESTRE cercasi per affitto comodo appartamento buona situazione sana — o Villino, anche per compera, con campagna, qualora trattisi affare vantaggioso. Scrivere Z 714 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane professore cerca camera ammobigliata a S. Stefano, a S. Angelo o a S. Maurizio. Scrivere fermo in posta C. G. 3819.

Vendite

Si venderebbe campagna di Campi Trevigiani sessanta di grande produzione, vicina stazione ferroviaria in un solo corpo, con case di nuova costruzione, senza aggravi tranne pubbliche imposte, con casa Padronale. Per informazioni scrivere P 627 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi a mitissimo prezzo monumento sepolcrale ottimo stato. Rivolgersi Angelo Marcon Corte Berlendis Fondamenta Nuove.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

EBURNEA



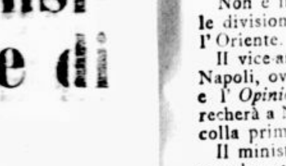
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce i pori favorendo così lo scambio materiale.



CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri e C., Milano.

In **VENEZIA** vendesi nella Profumeria **Bertini e Parenzan** Merceria dell'Orologio 219-20-21; nelle Farmacie: **Zampironi** S. Moisè; **Ponci** S. Fosca e al **Piccolo Parigi** S. Marco Sottop. Cavalletto, 99.

Ottimo stramento musicale a... fabbricato di primaria fabbrica. Scrivere A 1809 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si cederebbe a buone condizioni negozio di Drogheria riccamente fornito di merci e avviamento, posizione centrale. Scriv. Y 706 Haasenstein, Venezia.

PUBBLICITA economica

Lezioni

Lingua francese — Un professore di francese da un anno insegnante in un Collegio della città darebbe lezioni tanto a casa quanto nel proprio domicilio. Rivolgersi al professore di francese Collegio Armeno.

Diversi

Antefao — Ricevuto tue. Non merito rimproveri. Giustificherò prima occasione. Precedente impegno obbligami mancare Giovedì. Amoti sempre. Baci affettuosi.

Possidente domanda prestito fire duemila rimborsabili e oto mensili, cederebbe volendo riscossioni affitti detto importo. Buonissimo interesse, massime garanzie. — Indirizzare offerte A 750 Haasenstein e Vogler, Venezia.

7 Febbraio — Sei tu angelo mio? Ti amo sempre. Indispensabile spiegazione altrimenti la nostra non è vita ma tortura. Non so se faccio piacere o dispiacere. Vuoi vedermi? Vuoi parlarmi? Fissa tempo e luogo. Pur non spiacerti farò quello che vuoi. Ti adoro, baci intimi.

Gastone de Foix

Poesia (martedì) — Risorto al calore del tuo amore benedico la vita! Tu il sole, tu la primavera, tu il fiore profumato della mia esistenza! T'amo e nell'idillio soave della tua bellezza trovo l'unica felicità! Non mi basta pensare a te; tu vivi nella mia mente, sei il sangue delle mie vene, sei tu stesso, nella tua vita, bambina, si fonde la mia!

Garibaldino — Prima vaga speranza. Ebbi solo certezza ultima vostra. Scrivetemi come posso indirizzarvi lettera. Saluti affettuosi.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci** - Firenze. *Gratis opuscolo illustrativo Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

CACAO GAEDKE

Significa Risparmio e salute per le famiglie
Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

Anno CLV — 1897. Giovedì 11 Febbraio N. 42

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SIAMO FORSE ALLA GUERRA?

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe Giorgio di Grecia parte per Candia

Atene 10, ore 9,10 p. — **Il Principe Giorgio, ventottenne, capitano di fregata, secondogenito del Re di Grecia, parte alle ore dieci con sei torpediniere diretto a Candia.**

Bell'esempio perdio! E non aggiungiamo una parola di più.

Una seduta burrascosa alla Camera greca — Incendii a Retymo — Gli ammiragli stranieri — Notizie contradditorie — La nostra squadra attiva — Sintomi allarmanti.

Atene 10, ore 8.10 a. — (*Camera dei rappresentanti*) — Stais ieri parlò violentemente contro la politica seguita dal Ministero negli affari di Candia. Seguì un vivo incidente fra Stais e il ministro della guerra. La seduta fu oltremodo burrascosa. A un certo punto alcuni deputati sarebbero venuti alle mani senza l'interposizione dei più calmi.

Le navi *Hydra* e *Agheios* si sono recate a Retymo per imbarcarvi i cristiani.

Londra 10, ore 9.50 a. — Curzon dichiara di ignorare la proclamazione del governo provvisorio a Candia. Gli insorti di Akrotiri avrebbero issato la bandiera greca. L'ordine è ristabilito rapidamente a La Canea, ove gli affari ricominciano.

Lo *Standard* ha da Atene: Una nave greca è giunta a Sira per proteggervi i cristiani che i musulmani attaccarono.

Il *Daily News* ha da Vienna: I rappresentanti della Grecia sono incaricati di comunicare alle potenze una nota che richiama l'attenzione sugli avvenimenti di Candia e chiede di prendere gli opportuni provvedimenti.

Canea 10, ore 2.10 p. — La situazione perdura calma: — tutti i profughi, ricoveratisi a bordo delle navi estere, ritornarono a terra. La condotta delle autorità turche è irreprensibile, soltanto v'è qualche inquietudine causa la condotta delle navi greche, supponendosi che esse siano d'accordo cogli insorti.

Berlino 10, ore 4.10 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: La corazzata greca *Hydra* sbarcò presso La Canea armi e munizioni.

La Canea 10, ore 8.20 p. — E' arrivato l'ammiraglio inglese Harris. Si attende oggi l'ammiraglio francese Pothier.

Atene 10, ore 8.40 p. — I musulmani di Retymo dettero fuoco a vari quartieri.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbr., sera:*

Dispacci giunti al Governo dicono che la situazione di Candia è gravissima. L'ufficiale che è incaricato a Candia di informare il nostro Ministero sugli avvenimenti militari, dice che la soluzione definitiva appare imminente e inevitabile.

La nostra squadra attiva in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera:*

Il vice-ammiraglio Canevaro stamane ha conferito con il ministro Brin lungamente intorno alla situazione di Candia. Nel pomeriggio ha conferito con Visconti Venosta.

Non è impossibile che domani sera ambedue le divisioni della squadra attiva salpino per l'Oriente.

Il vice-ammiraglio Canevaro partirebbe per Napoli, ove si imbarcherebbe sull'*Umberto I*, e l'*Opinione* annunzia che domani egli si recherà a Napoli e si imbarcherà per il Levante colla prima divisione della squadra.

Il ministro della marina ha ordinato che la squadra attiva si concentri a Napoli. La corazzata *Umberto I*, che ripulisce la carena nell'Arsenale di Taranto, salperà domani.

L'*Italie* nega che il vice ammiraglio Canevaro parta subito per il Levante con la prima divisione, e aggiunge che tale ordine si darà se la situazione si aggraverà.

L'entusiasmo in Grecia

Per far conoscere a qual punto sia giunto l'entusiasmo in Grecia, riproduciamo — e serve a completare la cronaca di questa nuova fase della questione cretese — il seguente brano di una lettera da Atene in data 5 febbraio corrente:

Altra volta, e segnatamente nell'85, il Governo di questa penisola orientale — che è destinata per sua natura a difendere sempre il principio di nazionalità — commise l'errore di mettersi dal punto di vista ristretto dello *statu quo ante*, e vide di mal'occhio l'iniziativa dei bulgari.

Ma adesso il Re ha compreso che la Grecia cesserebbe dall'essere una nazione indipendente e sarebbe al di sotto della sua missione se restasse impassibile in faccia alla violazione dei diritti della razza ellenica, se essa non tendesse la mano attraverso il mare comune dichiarando che non cesserà dall'agire finchè Creta, ellena per eccellenza, non sarà ricoverata sotto l'egida dell'ellenismo.

Re Giorgio alle promesse non crede più, così come non crede alla seconda o terza rappresentazione della commedia della Conferenza in Costantinopoli, e le speranze sue le fonda sulla indiscutibilità dei diritti della nazione, sulla concordia dei suoi rappresentanti, sulla punta delle baionette.

— Io darò al Governo il concorso della mia opera personale — disse ai ministri il Re — e farò appello al patriottismo dell'opposizione; perchè nei momenti di una lotta come quella che sta per aprirsi e dalla quale dipende l'avvenire della Grecia, non vi devono essere divergenze di opinioni, non spirito di partito, ma la concentrazione di tutti gli sforzi e di tutti i sacrificii verso una direzione unica.

E concluse con questa solenne affermazione:

— Nelle cause nazionali il diritto lotta sempre, ed è qualche volta in pericolo, ma finisce col trionfare.

Ora, quando un Re, che fu sempre prudente fino alla timidità, parla così: quando un popolo intero si commuove, e quando questo popolo ha una storia che comincia da Codro e finisce a Canaris, non c'è dubbio che Re e popolo onoreranno la storia.

Nella Camera non vi ha più Opposizione, ma un'unione completa, un solo pensiero, un solo scopo: quello di far convergere tutte le forze del paese, *viribus unitis*, alla difesa dei diritti e degli interessi nazionali.

Nel giornalismo non vi sono più distinzioni; si parla una lingua sola: quella del più puro entusiasmo, del più elevato amor di patria; e, davvero, certi periodi mandano rapidamente il sangue al cervello anche ai flemmatici.

Il contegno della Germania giudicato in Inghilterra

L'*Evening Standard* considera non senza qualche inquietudine lo strano contegno della Germania, la quale è solita a mostrare interesse per cose di minor conto che non sia quella della questione d'Oriente, mentre per questa fa mostra di una olimpica indifferenza.

Si sa che Hohenlohe telegrafò replicatamente all'ambasciatore germanico a Costantinopoli affinchè mantenesse, nel dibattito della questione, un'attitudine riservata e, possibilmente, conforme a quella della Russia....

In Inghilterra si teme che, ad un dato momento, la Germania si dichiari solidale colla Russia, ciò che sarebbe assai dannoso agli interessi inglesi.

AFRICA

La ritirata dei dervisci

Il corpo di operazione si scioglie

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, matt.:*

Il Governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Biscia 9 (sera) — Il giorno 6 una parte del presidio di Cassala uscì dal forte ed occupò Abugamel col compito di tenersi a contatto col nemico in ritirata e di fare prigionieri i ritardatarii.

I dervisci ripassarono l'Atbara ad El-Fascer.

Il generale Viganò scioglie il corpo di operazione e i riparti che lo componevano saranno di ritorno alle loro sedi pel giorno 15 corr. Verranno però trattenute in servizio per altri dieci giorni le compagnie di milizia mobile per far loro eseguire alcune lezioni di tiro al bersaglio col fucile di piccolo calibro.

Notizie del Benadir

La colonia è tranquilla - Le salme delle vittime

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Zanzibar 10, ore 1.50 p. — Sono giunte oggi qui col *Governolo* notizie dal Benadir.

Il comandante Sorrentino, commissario straordinario, era arrivato il 26 gennaio sull'*Elba* a Mogadiscio. La colonia era perfettamente tranquilla. Gli indigeni avevano terminato i raccolti del grano e del cotone, riusciti abbondanti.

Le salme delle vittime dell'eccidio della spedizione Cecchi, tutte ricuperate, ebbero per cura del commissario straordinario sepoltura in forma solenne.

Una ricognizione si è spinta verso l'interno e trovò il paese in condizioni normali. Anche i Biemal presso Merka si mostravano tranquilli, sottomessi alle autorità italiane.

Le comunicazioni verso terra sono tutte ristabilite.

La medaglia d'oro a Robecchi

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera:*

La Società africana ha conferito al viaggiatore Robecchi la medaglia d'oro per i viaggi di esplorazione nella Somalia. Nella solennità in cui la medaglia gli verrà data, il Robecchi terrà una conferenza sul momento attuale nella Somalia in relazione agli interessi italiani.

Gli avvenimenti cretesi ritarderanno le elezioni generali?

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, matt.:*

Le vicende politiche internazionali che minacciano di complicarsi nuovamente in Oriente sono da alcuni indicate come possibili cagioni di ritardo nello scioglimento della Camera.

E' certo che l'orizzonte si annuvola per la insurrezione cretese e le preoccupazioni non sono prive di fondamento; ma, secondo notizie attinte a buona fonte, gli sgomenti dei governi sarebbero minori di quelli che i dispacci provocano nel pubblico e particolarmente nell'elemento borsista.

Nel considerare gli avvenimenti e le impressioni da essi destate bisogna tener conto dello sviluppo che, anche mediante il giornalismo, presero gli artificii borsisti. Talora gli sgomenti non sono che l'eco interessata di giuocatori al ribasso, nè deve credersi che vi sieno estranei i giornali non appartenenti alla razza latina!

Secondo qualcuno, la questione orientale complicandosi potrebbe imporre al governo provvedimenti gravi, dei quali esso solo non vorrebbe assumere la responsabilità. E quindi potrebbe verificarsi il caso della riconvocazione della Camera attuale. Ma dai più si crede remotissima questa eventualità, pur riconoscendo che nei regimi costituzionali, se non si pubblicano che all'ultimo momento i decreti di scioglimento, anche se questo è deciso da mesi, è precisamente perchè nessuno può assolutamente escludere eventualità, che potrebbero imporre come una necessità la riconvocazione dell'assemblea.

Provvedimenti sanitarii

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbr., sera:*

Il Consiglio superiore di sanità fu convocato d'urgenza stamane per deliberare circa i provvedimenti da prendersi per lo scarico in Genova di un bastimento di pelli proveniente dall'India.

Le pelli sono destinate ad una ditta piemontese, la quale insieme all'armatore si oppone al divieto di scarico opponendo che il piroscafo giunse a Genova prima che fosse emanata l'ordinanza che vietava la libera pratica alle provenienze dalle Indie. Le autorità sostengono invece che l'ordinanza ha potere retroattivo.

La nuova legge bancaria

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio sera:*

I rappresentanti della Banca d'Italia e dei Banchi meridionali si sono accordati circa la applicazione della nuova legge bancaria. Presto il ministro Luzzatti invierà al Consiglio di Stato il relativo regolamento. Le recenti conferenze di Luzzatti con i direttori degli Istituti di credito furono dedicate a sollecitare la smobilizzazione delle partite incagliate dei Banchi.

In fascio

Dal Re — Conferenza — Le prove del "Confienza" — Riunione di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbr., sera:*

Stamane il Re ha ricevuto il principe Carlo Napoleone.

— Stamane si tenne una conferenza fra l'on. Di Rudinì e il sottosegretario alla guerra generale Afan de Rivera essendo Pelloux assente per i funerali di Cadorna.

— Si è costituita la Commissione che presenzierà le prove del *Confienza*. La presiede il capitano di vascello Trani.

— Oggi a Palazzo Braschi si tenne una riunione fra Rudinì, Visconti Venosta, Brin, Luzzatti, Branca e Prinetti.

GLI STUDENTI

Sotto questo titolo la *Sera* di Milano pubblica queste considerazioni sui recenti tumulti universitarii — e le facciamo nostre perchè collimano perfettamente con le nostre idee in argomento:

Amiamo occuparci della questione studentesca perchè essa — pur essendo antipatica peggio dell'olio di ricino — ha una grande importanza.

Da un certo punto di vista essa lo è più che non i conflitti presumibili coi dervisci e le complicazioni di Candia.

Infatti la generazione che sta per prendere le redini dei pubblici interessi dovrebbe rappresentare logicamente la depositaria di una somma di responsabilità superiore ancora a quella della generazione che va a farsi uccidere per obbedire alla patria. Ond'è che non riescono a farci ridere neppure le grottesche trovate della questura di Roma per sedare i tumulti.

Sono forse in mezzo al drammatico dissolvimento d'ogni senso di rispettabilità e di legge.

Che dire infatti del bigliettino inviato dal questore di Roma alle famiglie dei dimostranti arrestati, in cui le si avverte che potranno liberare i rispettivi figliuoli purchè *promettano di tenerli in casa all'infuori dei disordini* odierni?

Oh! e i disordini del giorno successivo alla liberazione non sono contemplati?!

E con qual giustizia si elargisce questa pietà a degli studenti, che studiano legge o sono in grado di conoscerne le disposizioni, mentre oggi stesso basterebbe che quattro analfabeti cantassero l'inno dei lavoratori (mai sequestrato) in mezzo al deserto per essere processati e condannati ad un minimo di due mesi di carcere?!

I dispacci recano inoltre che furono liberati tutti gli studenti arrestati (pare sommassero complessivamente a circa 200) meno 22 di essi riconosciuti come socialisti.

Perchè? — Il diritto a far del chiasso irragionevole e indecente è forse riservato agli studenti monarchici?

Perchè fare delle distinzioni politiche odiose laddove sarebbe stato così opportuno mettere tutta in un mazzo, sia nel castigo che nell'indulgenza, questa gente svogliata che reclama tanti diritti e non sente il gran dovere che deriva dal togliere — come elementi d'una collettività — un milione al mese dalla bocca dei poveri, che in Italia si vedono messe all'asta le capanne appena sieno in arretrato di due lire col fisco?!

Questo, questo era il punto da far valere. Perchè, se è vero che solo i ricchi possono accedere oramai alle scuole primarie, non è men vero che questi ricchi succhiano, anche dagli scanni dell'università, il sangue dei miserabili.

Questo implica per lo meno che il loro onore e la loro dignità sono impegnati, come sopra una cambiale a scadenza fissa, anzitutto perchè studino ed imparino, in secondo luogo perchè quel che apprendono venga rivolto al pubblico bene.

Questo dimenticano gli studenti e dimenticano i professori — la condotta di molti dei quali fu addirittura indecente; — questo dimenticano la polizia ed il governo istesso.

E questi studenti pretendono commuovere la folla?!

No; la folla vi ha semplicemente in conto di una sanguisuga e tanto più gli date noia se siete irrequieti.

Il referendum universitario

Dopo il popolo gli studenti. A Pavia gli studenti per decidere se dovevano o no riprendere le elezioni ricorsero al referendum. La domanda era: Volete andare alle lezioni o volete non andarci?

Gli studenti dovevano rispondere sì e no. E nelle giornate di lunedì e ieri, la votazione ebbe luogo, nelle aule del bidellato.

Si presentarono 958 studenti. Votarono pel sì, cioè per andare a scuola, 578; pel no, 373; voti annullati, 7.

Gli studenti quindi riprenderanno le lezioni e per l'Italia sarà scongiurato il grande pericolo di cui la minacciavano i 373 dissenzienti, quello cioè di addottorarsi con qualche mese di ritardo!

Gli studenti ricorrono

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera:*

Gli studenti puniti dal Consiglio accademico si rivolsero al ministro Gianturco, e se questi respingesse il ricorso gli studenti si appellerebbero al Consiglio di Stato.

Ci vuole una bella petulanza!

GLI ANARCHICI ALLE ELEZIONI

Le due parole anarchico ed elettore messe accanto sembrano, anzi sono una contraddizione, e pure questa volta taluni caporioni dell'anarchismo tentano di conciliarle per potere prender parte alla prossima campagna elettorale.

Noi non vogliamo ora discutere con quale coerenza di principii un anarchico che ragiona a base di dinamite possa parlare di voto, vogliamo solo dare l'avviso e scuotere gli ingenui e gli indifferenti che nei partiti estremi non vedono i delinquenti del domani, ma solo gli umanitarii pietosi delle plebi.

Ed è una discussione fra l'anarchico Merlino e il collega Malatesta quello che ci delinea i propositi elettorali degli anarchici che si riassumono nelle due seguenti massime: Non porre essi medesimi la loro candidatura (*e pour cause*) ma far propaganda e appoggiare i candidati che hanno nel loro programma la tutela del... disordine.

Quelli che hanno la testa a posto e che hanno qualche cosa da difendere, sono avvisati.

NOTE SPALATINE

Feste ai marinai della "Miseno" (*)

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Spalato, 7 febbraio 97.

(*Giacri.*) Domenica 30 gennaio gettava l'àncora in questo porto la R. nave italiana *Miseno*, nave adibita a scuola timonieri, sotto gli ordini del capitano cav. Trifari.

Da parecchio tempo, se si eccettua la *Castelfidardo* che per poche ore accostò, una nave da guerra con bandiera italiana non aveva qui fatto così lunga sosta. Potete dunque immaginare il giubilo degli italiani regnicoli e dei cittadini stessi, che si fanno dei sentimenti italiani un dovere; meglio, una religione. Prova lo splendido ricevimento da parte di tutti fatto a questi bravi militari, non ultima la Società *Bersaglieri di Spalato*, che ricevette nella sua sede ufficiali e soldati, i quali dal presidente sig. G. Bettizza e dai socii ebbero tali accoglienze che migliori non avrebbero potuto desiderare.

Il ricevimento in casa del nostro R. vice console co. Giacchi non poteva essere più sontuoso e non mancarono i brindisi alla nostra Italia.

Venerdì scorso tutto l'equipaggio fece una gita a Salona, la Pompei della Dalmazia, accompagnato nell'escursione da quel dotto archeologo che è il professor Bulich. — Ebbi occasione di intrattenermi con ufficiali e soldati e tutti erano ammirati (è proprio il caso di adottare questa parola) delle bellezze vedute.

Alla sera vi fu accademia alla *Società Filarmonica*. La sala presentava un colpo d'occhio magnifico. La *crême* di Spalato vi si era data convegno.

Troppo lungo sarebbe enumerare tutte le bellezze femminine. Cito a caso la contessa Giacchi moglie all'egregio nostro console, la signora Gilardi e figlie, la signora Fradelich e figlie, la signora Voltolini, la signora Valach, le signorine Savo-Bulat e tante altre, delle quali mi sfugge il nome.

Gli onori di casa erano fatti da quel perfetto gentiluomo che è il conte Sime Capogrosso, dal sig. Luigi Savo e dal dott. Selich.

Il programma non poteva essere meglio scelto. In primo la sinfonia del *Don Giovanni* per orchestra, diretta dall'esimio maestro Corsi e composta tutta di bravi filarmonici, fra i quali la gentile violinista sig.na Persich ed i signori dott. Giuseppe e Riccardo fratelli Savo. Dopo il sig. A. Feoli cantò con bella voce la romanza della *Carmen*.

Il *clou* della serata fu la comparsa della sezione mandolinistica, che faceva il suo primo debutto. Suonarono maestrevolmente l'*Ave Maria* di Gounod e la *Serenata* di Schubert. Una parola di elogio va data al maestro Corsi, che in sole tredici lezioni seppe presentare i suoi allievi in un assieme così bene affiatato.

La sig.na I. Feoli, applauditissima, si presentò coll'aria di *Betly* di Donizetti.

Altre due sinfonie per orchestra *Manon* e *Mignon*, di cui si volle il *bis*, aprirono la seconda parte del trattenimento. La sig.na Salvi molto bene cantò un'aria del *Faust* ed il prof. Nardelli, violinista, mandolinista e baritono, seppe strappare l'unanime applauso nella non facile romanza del *Tannhäuser*.

Come finale il numeroso pubblico gustò il terzetto dell'*Ernani* egregiamente cantato dalla sig.na E. Germanis e dai sigg. M. Fabris e G. Suzzi, e replicatamente plauditi e chiamati per ben tre volte alla ribalta.

I quattro salti di prammatica chiusero questa geniale serata resa più brillante dalla presenza degli ufficiali e sotto ufficiali della *Miseno* accompagnati dal nostro egregio console, fatti segno a vive simpatie tanto da parte dell'eletta adunanza, quanto dagli I. R. ufficiali qui di guarnigione intervenuti alla festa.

Lo scrivente non può che lodare ciò che gli stessi avversarii di partito sono costretti a encomiare, cioè la veramente lodevole condotta della truppa navale italiana, quando è a terra, in confronto di quella di qualche altra nave estera qui arrivata.

Ieri sera, gran veglione della *Banda cittadina autonoma*. Immenso concorso di maschere, come pure degli ufficiali italiani. In tutta la festa regnò la più schietta armonia e le danze animatissime si protrassero fino a giorno.

Oggi all'una gli ufficiali della *Miseno* diedero al *Caffè-Restaurant Troccoli*, un pranzo alle notabilità italiane della città.

Domani la nave parte, se il tempo lo permette, per Manfredonia, o direttamente per Messina.

Un addio, o meglio un arrivederci di cuore a questi bravi compatriotti.

(*) Telegrammi da Spalato hanno nei giorni scorsi appena accennato alle brillanti feste fatte da Spalato agli ufficiali e marinai della *Miseno*, feste delle quali questa corrispondenza dà i particolari.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un accordo russo-franco-tedesco?

Ci telegrafano da *Marsiglia, 10 febbraio, mattina:*

Un giornale di qui ha da Parigi:

« Il conte Muravief avrebbe insistito presso Guglielmo II per deciderlo a scegliere la prima occasione per mostrare alla Francia sentimenti di simpatia.

« Nei circoli politici si conferma la notizia proveniente da Vienna circa un accordo fra la Russia, la Francia e la Germania negli affari d'Oriente da contrapporsi alla politica inglese. »

Insurrezione al Brasile?!

Rio Janeiro 10, ore 1.40 p. — E' infondata la notizia del *York Herald* riguardo all'insurrezione del Brasile; tutto si riduce al fatto che certo Conseilleiro, fanatico religioso, essendo riuscito a formarsi un gruppo di seguaci, commetteva rapine nell'interno dello Stato di Bahia.

Il governo ha preso energiche misure; ora la tranquillità è ristabilita nell'interno dello stato di Bahia.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 10, ore 10.20 a. — Si ha da Manilla: La insurrezione in provincia di Bulacan è domata. La tranquillità delle provicie di Pampanga, Nuevaliya e Farlae è assicurata. Fra giorni saranno terminati i preparativi per attaccare Cavite.

Madrid 10, ore 3.50 p. — Un dispaccio privato da Manilla annunzia che una banda di insorti fu battuta nell'isola Negros. Gli insorti ebbero 190 morti, gli spagnuoli nessuna perdita.

Ottone a Berlino

Berlino 10, ore 3.20 p. — L'arciduca Ottone d'Austria è arrivato stamane alle 11.30, ricevuto dall'Imperatore e dai principi reali, dai generali e dall'ambasciatore austriaco Szolgyeny. L'Imperatore abbracciò e baciò l'arciduca, quindi entrambi passarono in rivista la compagnia d'onore, recandosi poscia in carrozze di gala al palazzo reale, scortati da un drappello della guardia del corpo, entusiasticamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso. A palazzo l'arciduca fu ricevuto dall'imperatrice.

La spedizione sul Niger

Londra 10, ore 2.5 p. — La spedizione della compagnia del Niger si è impadronita di Bida ed ha occupato il palazzo dell'emiro Nupè.

Dodici cadaveri

Liskcard (Cornovaglia) 9, ore 8 p. — E' crollata l'armatura di un ridotto. Dodici uomini precipitarono dall'altezza di 150 piedi e rimasero cadaveri.

Precauzioni contro la peste

Londra 10, ore 9.40 a. — (*Comuni*) — Balfour dichiara che tutte le misure di disinfezione sono prese per le provenienze dalle Indie in modo da non nuocere al commercio.

La prima prova di un'allenza franco-russa

La strana risposta che darebbe l'Inghilterra

Nei circoli diplomatici di Parigi, si afferma che l'ambasciatore russo a Londra sia stato incaricato dal suo governo di presentare al *Foreign Office* (ministero degli esteri d'Inghilterra) rimostranze particolari a proposito dell'incidente in Egitto. Sarebbe questa la prima prova effettiva del concorso della cancelleria russa in favore della Francia.

Si crede però che tali rimostranze rimarranno senza effetto.

Qualche pessimista pretende persino che l'Inghilterra approfitterà di un probabile aggravamento nella questione orientale per proclamare il suo protettorato sull'Egitto.

Un dinamitardo chiede un milione di danni

Si ha da Londra che il noto Ivory, implicato nella cospirazione feniana del novembre scorso, e il cui processo fu lasciato cadere perchè colla mancata estradizione di Tynan venivano meno le prove, ha iniziato processo contro il Governo inglese chiedendo un milione di danni per la prigionia subita.

Costumi chinesi

Fra i chinesi di San Francisco

Si ha da San Francisco di California:

Il funerale di Fong Ching — capo della Società Sam Yep, assassinato da misteriosi sicarii e per ordine dei rivali Le Yup, almeno credesi — è stato celebrato con tutta la pompa pagana.

L'accompagnamento al cimitero fu, addirittura, una grande mascherata: tutti i colori dell'arcobaleno sfoggiavano negli abiti, nelle bandiere, nelle bardature dei cavalli ecc.; e sulla tomba del morto furono deposti diciotto porci arrostiti, una quantità enorme di pollame, di dolciumi, di uova, di frutta ecc. affinchè — secondo la credenza religiosa orientale — il defunto, durante il viaggio all'altro mondo, non soffra di debolezza di stomaco e resista agli spiriti cattivi.

Intanto, da ogni parte della costa del Pacifico, sono partiti chinesi, che vogliono vendicare l'assassinio del loro capo; sicchè, durante le feste del capodanno chinese, che si celebrano il 1° febbraio, si prevedono molti fatti di sangue, colla quasi certezza che — commessi in quel putiferio e tra quella folla — andranno senz'altro impuniti.

LETTERE PARIGINE

La « Vie de Bohême » Regine di ventiquattr'ore

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi, 6 febbraio.

(*G. M.*) Una studentessa, molto bella, ha presentato in un vaso di alcool al commissario di polizia il frutto del suo amore con uno studente che, finiti gli esami, l'aveva abbandonata.

La giustizia vuol sapere se il documento di nuovo genere nasconda, o meglio riveli un delitto. Io credo che il giudice d'istruzione farebbe assai bene a non perdere il suo tempo; non c'è in questa faccenda che la vendetta originale di una donna cattiva, e bisognerebbe non conoscere affatto il quartiere Latino per credere che gli amoretti degli studenti possano terminare in un dramma. Oramai sono passati i tempi della *Vie de Bohême*! Oggi le *Mimis* abbandonate non muoiono che di vecchiaia e le *Musettes* si consolano subito; sanno benissimo che il loro compito è di rallegrare per un trimestre una camera ammobigliata, o solo durante la preparazione a un esame. Il commiato rassomiglia perfettamente all'incontro; esse se ne vanno come sono venute, senza nessuna illusione e senza troppi capricci, col sorriso sulle labbra, il cuore tranquillo. Bando al romanzo tragico nel quartiere Latino; lo scrittore più volenteroso non vi troverebbe argomento che per commedie allegre.

Tutt'al più, innanzi a questo ributtante vaso di ferro verniciato, si potrà rimpiangere le buone tradizioni di un tempo e dare un addio manzoniano ai fiori disseccati in fondo allo scrittoio, alle vecchie lettere esalanti il profumo triste delle emozioni e delle memorie lontane, ai nastrini di seta, ai riccioli biondi.

* *

A Parigi si cospira; da per tutto si parla di Regine e di Re e il governo resta impassibile, quantunque gli stessi cospiratori lo abbiano avvertito.

Che i repubblicani si tranquillizzino! I regni costituiti non dureranno a lungo e la loro esistenza non sarà che un fuoco di paglia. Sovrani e sovrane non dureranno che un giorno; per un giorno solo i cortigiani s'inclineranno con rispetto innanzi al potere reale; dopo, torneranno la repubblica e... il lavoro.

Usciti dalla schiera modesta dei lavoratori, Re e sudditi, abbandonando i costumi leggiadri, ritorneranno alle dure fatiche interrotte da un sogno,

ma adesso i quattro grandi mercati di Parigi si sono costituiti in monarchie e le elezioni, che avrebbero potuto insegnare onestà e gentilezza a quelle di Nizza e Tolosa, hanno già nominato le quattro Regine per il corteo di metà quaresima. In quelle pacifiche riunioni la maggioranza era riservata alle donne; esse erano là serie e solenni nei loro abiti da festa, misurando con un'occhiata le probabilità di vittoria delle loro compagne; e le elette Regine accoglievano, sorridendo e arrossendo un poco confuse, i complimenti e gli scherzi delle amiche.

Quest'anno c'era anche da eleggere la *Regina delle Regine*; la sorte, fra i quattro nomi messi nell'urna, ha preferito Maria Gaudin, disegnatrice di mobili; una bruna dalla faccetta mobilissima ed espressiva, dagli occhioni immensi e un aspetto dei più parigini. Poveretta, la gioia la faceva tremare e il petto si alzava e si abbassava con violenza; eppure quante noie per lei, a cominciare da quel momento! Il parrucchiere, la modista, la sarta, le lezioni di portamento. Poichè ella in quel giorno dovrà salutare con un gesto regale della mano tutta Parigi assiepata lungo *tutti i boulevards*.

L'impresa è difficile, ma la civetteria e l'amor proprio centuplicano le forze e il giorno del trionfo la *Regina delle Regine* si conterrà certo in modo mirabile. Alla sera, dopo le fatiche di quella giornata campale, cogli occhi stanchi e le orecchie assordate, ma ancora raggiante dal suo trionfo, ella ritornerà tra gli amici della corporazione; e però la viva luce della sua stella comincierà allora a scemare, e le acclamazioni dei parigini, le parole dei personaggi più illustri, i complimenti stessi di Faure non saranno per lei che il lieto ricordo di un sogno!

O manto regale come sei pesante ed effimero! Ecco perchè potremo vedere il presidente della Repubblica essere gentile con una regina che s'è tagliato un regno dal suolo francese.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 10 febbraio, sera — *Riunione politica* — I socialisti, riuniti oggi in assemblea, affidarono a un Comitato esecutivo e ai redattori della *Scintilla* l'incarico di riferire sulle condizioni in cui si presenta la lotta politica, indicando i nomi dei candidati e rimandandone la proclamazione a un'adunanza che terranno mercoledì.

Messina — Ci telegrafano, 10 febbraio, sera — *La Commissione d'inchiesta ferroviaria* ha sentito il presidente della Società operaia, impiegati e agenti di diverse categorie; ha visitato il dormitorio del personale viaggiante. Terminato così il terzo periodo degli interrogatorii orali, la Commissione si è prorogata.

Pallanza — Ci telegrafano 10 febbraio, sera — *La salma del generale Cadorna* — La salma del generale Cadorna è arrivata accompagnata dal figlio. Fu ricevuta dal Prefetto di Novara. I funerali furono imponenti. Vi parteciparono le autorità, le associazioni della città e dei paesi vicini e gran folla. I negozi erano chiusi per lutto cittadino. Il carro era coperto di corone. Parlarono sulla bara il Sindaco e il Prefetto. La salma fu tumulata nel cimitero nuovo.

Palermo — Ci telegrafano 10 febbraio sera — *Suicidio per amore* — La signorina Guli diciottenne amoreggiava con un giovinotto della grossa borghesia. Stamane la poveretta venne a sapere che costui era fidanzato con un'altra signorina.

Disperata per il tradimento, verso mezzogiorno la Guli salita sulla terrazza del quinto piano si buttava a capo fitto nella strada.

Cadde in piedi, e morì sull'istante per la rottura della spina dorsale. Il viso però conservava la placidezza dei graziosi lineamenti. Un ragazzino investito dalla suicida riportò una frattura al braccio destro.

Roma — Ci telegrafano 10 febbraio, sera — *Arresti di grassatori* — L'ispettore-capo della polizia giudiziaria ha arrestato tutti gli autori delle grassazioni avvenute nell'estate scorsa ai Castelli Romani.

Palermo — *Per vendetta* — Scrivono da Licodia Eubea, che tempo addietro il contadino Falcone Salvatore aveva fatto condannare dal Tribunale per adulterio la moglie sua Margherita Trombino amante di Caruso Pasquale. In sede d'appello desistette dalla querela e perdonò col patto che la moglie tornasse fedele al tetto coniugale. La donna però si rifiutò di mantenere la promessa, temendo che il marito potesse maltrattarla e preferì vivere di stenti coi figliuoletti. In seguito riannodò la relazione col Caruso.

Il marito, irritato, minacciò di vendicarsi. Infatti mentre l'amante stava per entrare in casa della Margherita, egli, che stava appostato, lo assaliva uccidendolo con una coltellata al cuore.

Parma — *I funerali N. H. comm. Carlo Veronese*, vostro illustre concittadino che nella sua qualità di ingegnere-capo del genio civile per il dipartimento di Bologna, lascia imperitura memoria dell'opera sua scientifica e benefica, riuscirono degni del defunto.

Vi presero parte tutte le autorità e gran numero di cittadini.

Parlarono il prefetto, il cav. Campanini a nome del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il sindaco e il cav. Faramondo Dalzio, quest'ultimo ricordando i meriti tecnici ed artistici dell'uomo rapito così immaturamente alla patria ed al suo ufficio.

Ultimo parlò l'ing. Corazzini del genio civile di Parma, il quale disse che la città è superba di dar ricetto alla salma del compianto Veronese, il quale anche nella pace del sepolcro si troverà fra compagni illustri e degni.

Savona — *Suicidio* — L'altra notte, nel reclusorio militare, con un colpo di rivoltella suicidavasi il tenente Signorino Salvatore, d'anni 34, di Alessandria.

Una vertenza cavalleresca per il Brasile

Si ha da Genova, 9:

« In seguito ad una corrispondenza apparsa in un giornale di Parigi, nella quale si trovava una frase detta dall'avv. Granadeiro, deputato nel Brasile, all'indirizzo del pubblicista F. Mosconi, questi, ritenendo la frase offensiva, mandò a chiedere delle spiegazioni a mezzo di due suoi amici, l'avvocato prof. Umberto Pipia e il giornalista Dante Mecca.

L'onor. Granadeiro nominò suoi rappresentanti l'avv. Paolo Erizzo e Adolfo Gismondi, i quali a nome del loro rappresentato dichiararono a titolo di dilucidazione che la frase attribuita al Granadeiro fu profferita in un confidenziale discorso con altra persona, quale scherzosa risposta ad una frase del Mosconi ritenuta pure scherzosa, e dichiararono che la risposta era destituita da qualunque intenzione di offesa, e che non potevano neppure ammetterne la testualità.

In seguito a queste spiegazioni, i quattro padrini dichiararono esaurita la vertenza. »

Il signor F. Mosconi ha avuto un solo torto in questo affare, quello di aver preso sul serio un brasiliano. Non ce n'è un solo che meriti tale onore.

LA CRISI A ROMA VA RISOLVENDOSI

Scrive il *Sole* di Milano:

E' molto notevole il numero dei forestieri che si trovano a Roma, e le feste e i ricevimenti nell'alta società sono molto numerosi. Il piccolo commercio constata con piacere il notevole miglioramento che vi è quest'anno in confronto agli ultimi cinque o sei.

La crisi che da così lungo tempo affligge Roma volge sempre più verso la sua fine, come l'attesta una quantità di fatti e d'indizi. Se, come si annunzia, nelle Conferenze fra i Capi degli Istituti di emissione e l'on. Ministro del Tesoro si è concretato in modo definitivo un piano per affrettare le smobilizzazioni, Roma rientrerà nella sua vita normale. La lenta trasformazione delle culture nell'Agro romano apre d'altronde alla città un nuovo avvenire, specie se i Corpi locali comprendessero la necessità di maggiormente stimolare e coadiuvare questo sano movimento.

CRONACA DEL MARE

Bombay 9 — Il *Lesmbro* è partito per Hong Kong.
Montevideo 9 — L'*Alacrità* è partito per Genova.
New York 9 — E' giunto il *Columbia*.
Montevideo 8 — Sono giunti i piroscafi *Italie* e *Vittoria*. E' partita la *Duchessa di Genova* diretta a Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 febbraio: I Sette Fondatori.
Venerdì 12 febbraio: S. Giov. Elemos.
Sole leva ore 7 m. 20 — tram. ore 5 m. 30

IL COLORE DI VENEZIA

I bei ricordi di un tempo

Dello scritto di P. Molmenti sul *carattere di Venezia* — scritto del quale abbiamo detto l'altro ieri a lungo — riportiamo oggi quest'altro brano, col quale il chiaro scrittore entra proprio nel campo delle rinnovazioni e dei ristauri a Venezia:

Il campo di Santa Margherita! E' ancora un luogo dove si conserva il colore veneziano, specie nelle giornate di sole, in cui i panni bianchi posti ad asciugare sulle corde tese, staccano vivamente sul bruno circostante di alcune case. In un angolo s'alzano le nere muraglie del campanile e della chiesa, eretta nel secolo IX, rifabbricata nel seicento. Fra le muraglie annerite e l'oscurità di un portico e il fondo scuro di una calle senza riuscita, dinanzi ai toni caldi del cielo, che s'apre largo e radioso sul vasto campo, s'ergeva, ora non è molti anni, una stupenda casa, costruita a due solai. Una ringhiera correva lungo la facciata e sui balaustri di legno traforati s'arrampicava una vite e finiva sotto la grondaia a modiglioni sporgenti. La ringhiera, la bella grondaia, tutto è scomparso. Ora un casino giallo schiude le imposte di color cilestro dinanzi alla vecchia scuola dei varoteri (pellicciai), che un dì o l'altro sarà, non vi ha dubbio, demolita, e sulla quale si ammirava un ingenuo bassorilievo, raffigurante la Madonna, venduto già a un rigattiere.

E il ponte del Paradiso, a S. Lio, con la sua mirabile cuspide del trecento? Resta ancora, in alto, fra le due case, la cuspide, su cui è figurata la Madonna, che, aprendo con le braccia il manto, accoglie alcuni devoti genuflessi; ma il bellissimo ponte fu distrutto, e sostituito con un ponte screziato, dal pavimento di asfalto e dai balaustri di ferro. Allora si chiamava del Paradiso e la fantasia si piaceva di richiamare quel tempo, vero paradiso dell'arte, in cui nelle lagune correva per l'aria come uno schietto tripudio artistico; ora, illanguidito il culto dell'arte, si può bene seguire l'indagine fredda dell'erudito per sapere se il ponte si chiamava così perchè a canto vi abitava la famiglia patrizia Paradiso, o pure se il nome sia derivato dai magnifici adornamenti che, nelle grandi solennità della Chiesa, si esponevano da quelli, *qui morabantur in Paradiso, in contracta Sancti Leonis*.

Anche gli archi arditamente eleganti de' Tre Ponti, a San Nicolò da Tolentino, non restano ormai che sulle tele dei pittori, poichè i tre rivi presso il Campo di Marte furono uniti da tre ponti coi parapetti di ferro e cogli archi a sghimbescio.

∴

Seguiamo i bei ricordi.

La *Via Garibaldi* tra il ponte della Veneta Marina e i Giardini pubblici, si chiamava *Via Eugenia*, in onore del vicerè d'Italia Eugenio Beauharnais. Aperta nel 1807, se non mostrava l'aspetto delle antiche contrade, avea pure certe singolarità, care a chi cerca quelle prospettive e quegli sfondi veneziani, che non si trovano in alcun altro paese. Ora ai due lati della strada sorgono dall'asfalto e stendono le magre braccia due file di alberelli tisicuzzi.

E il Canal grande, la più bella strada del mondo?

Filippo di Commines, ambasciatore di Carlo VIII, entrando, il 1495, in Venezia, nella *plus triomphante cité* che avesse mai veduta, d'innanzi allo spettacolo del Canal Grande, in cui si specchiavano i palazzi, dipinti dai più grandi maestri dell'arte, scriveva estatico: *C'est la plus belle rue que je croy qui soit en tout le monde e la mieulx maisonnée.... Les maisons sont fort grandes et haultes et de bonnes pierres et les anciennes toutes painte; les aultres, faites depuis cents ans, toutes ont le devant de marbre blanc, qui leur vient d'Istrie, à cent mils de là, et encore maintes grant piece de porphire et de serpentin sur le devant.*

Il forestiero, che entra oggi nella più bella strada del mondo, crede trovarsi in una bottega di rigattiere. Centinaia di cartelli variopinti indicano negozii di oggetti antichi, di vetri, di mosaici, di fantocci di legno, di merletti. Povera Venezia! Molti de' suoi palazzi patrizi son ridotti a botteghe di rigattiere, dove non soltanto si fa traffico delle avite ricchezze artistiche, ma turpemente si offendono le buone e oneste tradizioni del commercio veneziano. Argomento di dolore e altresì il vedere certi restauri, profanazioni dell'arte. Al bruno e marmoreo palazzo dei Tiepolo, eretto nel cinquecento, di finissima architettura, fu aggiunta una nuova ala giallognola, grave di cornici e mensole di stucco bianco. Sugli archi acuti del palazzo Sagredo passò la mano sacrilega dell'imbianchino; e quel gioiello del palazzo Corner-Spinelli, mirabile opera dovuta forse alla sesta di Pietro Lombardo, fu sciupato in miserando modo da recenti e indecenti aggiunte.

∴

Quasi di fronte alla Ca d'Oro, una bruttissima tettoia di ferro nasconde quella parte della Casa grande Quirini, che ancora rimane. Il palazzo Quirini, uno degli edifici più antichi e curiosi di Venezia, fu, nel 1310, demolito per due terzi, avendo due fratelli Quirini preso parte alla famosa congiura di Baiamonte Tiepolo. Tre erano questi fratelli: Marco, Pietro e Giovanni. Quest'ultimo non era fra i cospiratori, e la parte di palazzo che possedeva fu rispettata; ma gli altri due erano stati operosi compagni di Baiamonte, e la lor casa, come quella del Tiepolo, fu demolita. Nel 1319 il Governo comperò la parte illesa della casa Quirini per collocarvi le pubbliche Beccherie di Rialto, e dopo quasi cinque secoli, quando Napoleone sciolse le Confraternite delle Arti, le Beccherie furono abbandonate, e la superba casa Quirini finì per diventare mercato di polli. A canto v'era la Pescheria, la più bizzarra confusione di banchi di legno e di tende dai colori vivaci, che spiccavano sulle acque verdognole del canale e sui fondi delle case, e producevano certi effetti di luce e di colore, da parer perfino inverosimili. S'aggiungeva a tutto ciò il costume dei pescatori. In vero, per amor dei pittori, non si dovea lasciare la vecchia e sudicia Pescheria, ma non si doveva deturpare il Canal Grande con una sconcia e sgangherata tettoia, la più misera e infelice, fra le misere e infelici opere compiute in questi ultimi anni.

Nessuno, nemmeno gli amatori più fervidi di modernità, potrà in buona fede negare che in tali opere si sarebbe potuto conciliare il vantaggio pratico col rispetto dell'arte e dell'impronta originale di quest'unica città. Quale miglioramento materiale, quale vantaggio igienico hanno portato ai Veneziani tali insulti al buon gusto?

Ma dai più si dice che per una falsa idolatria dell'antico non si dee veder Venezia sporca e rovinosa, che il piccone del muratore deve recar la luce e l'aria fra le calli strette umide, buie, pidocchiose, che contro la filantropia non può lottare alcun sentimento di venerazione storica o di ammirazione artistica. E fin qui c'è poco a ridire. Ma chi volesse ridurre Venezia una delle noiose e monotone città moderne, dai larghi corsi, commetterebbe un delitto artistico, contro il quale dovrebbero protestare tutti coloro che sentono il culto del bello.

Sarebbe stolto ammirare le strette e buie viuzze e l'oscurità dei puzzolenti angiporti, ma non so però non provare un senso di dolore, vedendo la leggerezza, per non dir peggio, di certi provvedimenti edilizi, e di certi disegni di *sventramento* o, per dirla con un ipocrita eufemismo, di *risanamento* della incomparabile città. Si vuol risanare una città, dove, da ogni parte del mondo, traggono i forestieri a respirare le aure miti e saluberrime.

GIORNALE E PUBBLICO

Giornalisti e seccatori

Togliamo dal *Don Chisciotte* e facciamo nostro e per conto nostro:

Un signore mi scrive: — Due mesi sono le ho mandato un libro e lei non ne ha mai detto niente sul giornale: mi scriva la ragione del suo silenzio.

Senza voler dispiacere al signore che mi ha fatto spontaneamente il dono di un suo lavoro al quale — è chiaro — è legato da grande amore, colgo l'occasione per alcune, lievissime dichiarazioni, come diceva una volta l'onorevole Di Rudinì:

1. Il giornalista può non essere una vittima della fatica; ma è un tale che, generalmente, ha più di otto ore di lavoro al giorno, perchè, pel suo mestiere, deve fare qualche cosa d'altro che scrivere l'articolo;

2. Se vuole, dunque, esercitare onestamente quel suo mestiere, non ha tempo per una corrispondenza epistolare, numerosa, seguita e senza interesse anche pel pubblico;

3. Infine, il giornalista non è un servitore del primo che intende, pel piacere o per l'interesse suo, di mandargli un libro o un biglietto di concerto, di scrivergli una lettera o di fargli una visita. Quindi egli rivendica il diritto comune a tutti gli esseri umani di leggere quello che gli piace, di andare a sentire chi crede, di non ricevere o di non rispondere che quando può farlo senza danno del suo lavoro.

Insomma per quanto ci faccia piacere di servire il pubblico, non vogliamo essere nè apparire fattorini di piazza.

E questo sia detto per ogni caso e tempo.

I delegati che arrivano — Ieri proveniente da Brindisi, giunse e prese alloggio al *Grand Hôtel* S. E. Cherif Pacha, sotto-segretario di stato in Egitto agli affari esteri.

Cherif Pacha è il rappresentante diplomatico dell'Egitto alla Conferenza internazionale sanitaria che si terrà nella nostra città.

Prese anche stanza al *Grand' Hôtel* il delegato tecnico inglese, dott. Richardson il quale dimorò a lungo nelle Indie.

Pure col treno delle 2.10 giunsero i delegati della Turchia: Cozzonius Effendi, Vitalis effendi ed il colonnello medico Matimond Bey, che presero stanza all'*Hôtel Europe*.

Giacinto Gallina — Continua lo stato gravissimo dell'infermo. La temperatura si mantiene sui 37 e qualche linea, ma le forze sono sempre più prostrate. I medici lo sostengono con le inalazioni e iniezioni d'etere.

Iersera le pulsazioni erano 128, si notava un minore abbattimento, ma permaneva lo stato gravissimo.

Conferenze artistiche — La conferenza di domani sera al *Marcello* sarà tenuta dal dott. Delfino Orsi, un giovane e valente pubblicista piemontese, già noto per importanti lavori critici e storici nell'arte drammatica.

Trattando il tema *Artisti in commedia*, egli ci parlerà dell'aspetto geniale in cui viene rappresentato sulle scene il tipo simpatico dell'artista. La sua conferenza sarà interessante e divertente; ce ne affidano insieme l'indole del tema e il brillante successo riportato dall'Orsi con altre conferenze, specie al Circolo filologico di Torino.

L'Orsi è redattore della *Gazzetta del popolo* di Torino.

Cronaca rosa — Il cav. Giuseppe Vianello Moro ha sposato ieri la signorina Pia Baldanello, figliuola del signor Francesco, uno dei comproprietari dei Teatri *Rossini* e *Malibran*. Agli sposi, alle loro famiglie felicitazioni ed auguri.

Il ballo in palazzo Molin — Per l'addobbo di Palazzo Molin sappiamo che il Municipio, la Real Casa, la contessa Papadopoli e la contessa Sormani-Moretti, hanno gentilmente concesso le piante dei loro giardini, cosicchè avremo del verde a dovizia, e col verde quella freschezza ch'è carattere di una festa della gioventù. E una lieta freschezza presenta anche il lavoro di tappezzeria, pel quale nella sola sala da ballo furono impiegati più di mille metri di stoffa. Fiori, piante e stoffe armonicamente disposti saranno degna cornice alle *toilettes* smagliianti, ai visini bellissimi delle dame benefiche.

E' prescritto naturalmente abito nero e cravatta bianca.

Nella sede del Comitato (Sale superiori del palazzo Bauer-Grünwald) è pure cominciata la distribuzione dei biglietti, dalle 9 alle 11 pomeridiane per coloro che non potessero rivolgersi alla presidenza.

La società del gaz in luogo di concedere uno sconto sul prezzo di consumo, ha elargito al Comitato L. 40.

Importazione di bestiame, pelli ecc. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura, e tiene a disposizione degli interessati, il nuovo decreto che regola l'importazione nel Regno, per via di mare, del bestiame, dei cuoi salati, delle pelli non conciate, lane greggie, corna, unghie ed altri avanzi di animali, e quella per via di terra e di mare delle carni in conserva.

Anello di brillanti scomparso — Gustavo Placeo, affittacamere ammobigliate a S. Zaccaria 4698, chiamò l'altra mattina i falegnami Bernardo M... di 48 anni e Antonio M... di 60 per riparare le gambe di una tavola collocata nella camera di un suo inquilino, certo Enrico Nemann, possidente di 74 anni da Praga, qui residente.

Senonchè la tavola, mentre la portavano fuori della camera, s'inclinò in maniera che i due cassetti, che non erano chiusi, uscirono riversando per terra quanto contenevano e cioè, carte, biglietti di banca e un anello d'oro antico contornato da brillanti del valore di oltre mille lire. Il vecchio Antonio, rialzata la tavola, la tenne ferma perchè l'altro rimettesse a posto cassetti e quanto contenevano. Dopo avere eseguito il lavoro i falegnami se ne andarono e il Nemann si accorse della mancanza dell'anello. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Castello si eseguirono delle perquisizioni che riuscirono infruttuose.

Nessun altro individuo, essendo entrato nella camera del Nemann, costui ritiene che il furto sia stato consumato se non da tutti due, da uno dei falegnami.

L'ufficio di P. S. per non isbagliare arrestò i due operai e li deferì all'autorità giudiziaria, la quale dirà l'ultima parola.

Due fratelli ladri di corda — Giovanni Damian, stracciivendolo ed assuntore di lavori, tiene a S. Girolamo un deposito di materiali, coperto da una tettoia.

La notte dall'8 al 9 corr. i ladri scalato il muro di cinta penetrarono nel deposito e rubarono ottanta chilogrammi di corda in pezzi del valore di lire dieci.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, l'agente Missana incaricato delle indagini, riuscì a sequestrare la refurtiva in un magazzino e trarre in arresto i ladri, che sono i fratelli pregiudicati Silvestri Francesco di 21 e Alvise di 13 anni.

Sarà lui? — Narrammo ieri il furto di un portamonete contenente ventisei lire, consumato in danno di certa Marianna Righes, cameriera presso la contessa Bembo in Campo S. M. Formosa. Aggiungemmo pure che era stato arrestato un giovanetto, certo Nicola Collarin di ventidue anni, pure al servizio della contessa; orbene, questo è direttamente accusato dalla Righes, siccome sospetto autore del furto.

Guarito. — I lettori ricorderanno che la mattina del 13 gennaio u. s. certo Giuseppe Granzotto da Sacile di 30 anni, qui residente, mentre era in letto, ricevette la visita della sua amante Elvira Citton di 22 anni e dopo un breve alterco, questa estratta una piccola bottiglia ne slanciò il contenuto (acido solforico) sul viso del Granzotto.

Ricorderanno ancora che sulle prime si diceva che il Granzotto sarebbe rimasto cieco dell'occhio destro. Possiamo oggi annunciare che in seguito alle amorose ed incessanti cure dell'egregio professore Gosetti, primario dell'Ospedale civile, il Granzotto uscì ieri dal pio stabilimento completamente guarito.

Associazione di piccoli malfattori — In seguito al furto in danno del cartolaio Guido Marangoni, in Calle del Lovo, furto al quale abbiamo ieri accennato, l'ufficio di P. S. di S. Marco eseguì alcune perquisizioni che portarono ad un felice risultato.

Infatti oltre che ad una parte degli oggetti rubati al Marangoni, esso riuscì a sequestrare altri oggetti del compendio di circa dieci furti, consumati nei giorni precedenti in danno dei negozianti Ghirlanda, Marforio e Jacchia. Il valore degli oggetti, finora sequestrati, ascende a circa cento lire. Quattro ragazzi dagli 11 ai 13 anni, facenti parte di una vasta associazione di ladruncoli, furono già arrestati.

L'ufficio continua le indagini per la scoperta di altri furti e dei soci degli arrestati.

Salvamento — Il ragazzo di nove anni Angelo Amadi abitante a Dorsoduro, nel recarsi ieri l'altro alla scuola, correndo, cadde nel canale dalla fondamenta dei Girardini.

Certi, Ferdinando Gasparini di 30 anni, facchino e Carlo Morosini di 48 anni, scrivano, abitanti a Dorsoduro, scesero su una barca e riuscirono ad afferrare il ragazzo, che consegnarono poi alla madre sua.

R. Marina — Col 1° marzo p. v. il guardiano di magazzino di 1. classe Siciliano Vincenzo è trasferito dal 1. al 2. dipartimento marittimo.

Avranno poi luogo i seguenti movimenti: sottotenente di vascello Gazzola Giovanni dal *S. Martino* sulla *Sicilia*: id. id. Arias Francesco, dal *Calatafimi* sulla *Sicilia*; guardiamarina Vettori Gustavo, dall'*Italia* sulla *Sicilia*; Scapin G. B., dalla *Lepanto* sul *Vesuvio*; Bozza Flaminio, dal *Fieramosca* sul *Bausan*.

La *Città di Milano* è giunta a Massaua; il *Chioggia* è giunto ad Argostoli, l'*Europa* è giunta a Pozzuoli, l'*Etna* è partita da Suda, l'*Urania* è partita da Smirne.

Ospedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Signora Elisa Sacerdoti-Jacur contessa di Carobbio azioni due — signora contessa Cecilia Albrizzi vedova Neville azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 97 per l'importo di lire 4850.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Comunicati — *L'annunciato concerto di beneficenza* organizzato dal Club Ignoranti, col gentile concorso del sig. Stefani Natale baritono e della gentile signorina Luigia De Pol, nostri concittadini, nonchè colla cooperazione dei distinti dilettanti del Circolo Veneziano di scherma, avrà luogo la sera di venerdì 12 corr. alle ore 8 1/2 precise nella sala maggiore del Ridotto gentilmente concessa.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Sua nipote, che gli era pure figlioccia, era per conseguenza la sua erede.

Agnese aveva diciotto anni.

Era una piccola bruna, dalla tinta pallida, dall'occhio vivace, che non mancava di una certa attrattiva.

Firmin non l'aveva avvicinata da sei anni quando la vide entrare nel salotto della signora Magean, nel giorno in cui si celebrava il risultato da lui ottenuto.

Il grande contrasto ch'esisteva tra la signorina Verdurin e Marta lo colpì, e fu sorpreso di constatare quanto il tempo avesse modificato il fisico della giovinetta ed a di lei vantaggio.

Quando era partito, ella era una fanciulla malatticcia dai lineamenti angolosi, la cui tinta bruna le dava l'aspetto di una mulatta, le sue piccole amiche la chiamavano allora « prugna » e mai soprannome non venne meglio applicato.

Ma, sviluppandosi, Agnese s'era letteralmente trasformata.

Una leggera rotondità aveva attenuate le angolosità del volto, dando grazia alle sue membra giovanilmente scarne, il suo sguardo si era fatto espressivo, la sua carnagione si era imbianchita ed un po' di civetteria completando l'opera della natura, aveva di molto messo in rilievo le qualità fisiche, inaspettate della fanciulla.

Firmin non vi diede che l'importanza da noi descritta; ciononondimeno, avendo preso, senza motivo in uggia una splendida bionda che non aveva retrocesso dinanzi a verun sacrificio affine di piacergli doveva provare forzatamente una grande simpatia per una bruna così diabolicamente bella, quanto la bionda lo era serafficamente, la bruna nulla avendo tentato, per attirarlo.

L'indomani del pranzo in questione, lo zio Blaise che aveva constatato con viva soddisfazione come Firmin si fosse mostrato particolarmente galante verso Agnese, dopo avere consultato la signora Magean, a cui questo dettaglio non era neppure sfuggito, disse al nipote:

— Eccoti avvocato, ora bisogna pensare a prender moglie. Ammogliandoti, farai un grande piacere a tua madre, e non ti nasconderò che a me pure tornerà assai gradito il vederti stabilito seriamente e secondo le esigenze della tua futura carriera.

E, senz'aspettare la risposta del nipote:

— La signorina Verdurin sarebbe perfettamente adatta al tuo scopo, parmi.

— Avete forse ragione, caro zio.

— Come « forse » esclamò il magistrato, ho, « assolutamente » ragione, amico mio, e se tu potessi dubitarne, consulta tua madre, sono certo che sarà della mia opinione.

— Non dubito affatto, caro zio, e non vi chieggo per rispondervi, che il tempo necessario di studiare il carattere della signorina Verdurin.

— Eccellente, parmi, ma comprendo la ragionevolezza della tua restrizione e, lungi dal biasimarla, l'approvo.

La signora Magean fu messa dal cognato al corrente di quanto era avvenuto, ed affine di realizzare il più presto un progetto che la seduceva, fece in modo che Firmin ed Agnese s'incontrassero il più spesso possibile.

Quanto al consenso della vedova del notaio, non ne faceva una questione.

Quando fanciulline ancora, erano insieme nel primario collegio della città, Matilde e lei si erano infantilmente già fatto promessa, facendo dei progetti per l'avvenire, di unire un giorno i figli loro, se l'una avesse avuto un figlio e l'altra una figlia.

La loro amicizia in nulla si era alterata da quell'epoca e la loro condizione di fortuna rispettiva faceva, inoltre, dell'unione di Firmin e di Agnese un matrimonio dei meglio assortiti.

Rimaneva a sapere se lo zio Ettore, comandante, non vi metterebbe ostacolo.

Molto franca di carattere, qualche giorno dopo il consenso del figlio al progetto formato dallo zio Blaise, la signora Magean andò a visitare la madre di Agnese.

— Ti rammenti, mia cara Desiderata, ciò che dicevamo nel collegio, le disse; mi è ritornato in mente l'altro giorno in casa mia, vedendo Agnese e Firmin vicini l'uno all'altra.

— Perfettamente, e non ti nasconderò che vi ho pensato in seguito, anche prima della partenza di tuo figlio per Parigi.

— Allora acconsentiresti a dargli la tua Agnese?

— Con gioia.

— Lo spero ma la mia visita ha sopratutto per iscopo l'assicurarmi che tuo fratello approverà il nostro progetto.

— Credo poterti rispondere anticipatamente che lo approverà quanto noi: ma, ciononondimeno gli parlerò subito domani e verrò a riferirti lealmente il risultato del nostro abboccamento.

Come la signora Verdurin lo aveva preveduto, il comandante era della sua opinione.

— Ne sono felice, disse la signora Magean quando l'amica sua andò ad annunciarglielo; rimane ora a sapersi se tua figlia e Firmin la condivideranno.

Mio figlio è prevenuto, ma mi chiese di non rispondergli subito, vuole studiare Agnese.

— Ha ragione, dirò a lei di fare altrettanto con Firmin, rispose ridendo la signora Verdurin.

Un mese dopo questa conversazione, tutti erano daccordo, ed in un pranzo di famiglia i due giovani furono fidanzati.

Quanto all'epoca del matrimonio, le due madri la fissarono a tre mesi.

Fu deciso di comune accordo che fino alla pubblicazione degli annunci nulla si sarebbe detto a nessuno per un'eccesso di prudenza, ed appena tutto fu così convenuto, la casa della signora Verdurin fu aperta a Firmin come ad un figlio.

Da una settimana tutto era così disposto, quando Marta scrisse al fidanzato di Agnese ch'ella stava per divenir madre.

Questa notizia produsse in Firmin il desiderio di partire per Saint-[illegible] al più presto, la rivelazione dello stato della povera Marta gli sembrava una minaccia contro alla quale egli doveva guardarsi cautamente, perchè le conseguenze potevano far tramontare il suo matrimonio.

E, sotto l'impero di un vago timore, pur dicendo che Marta era incapace di mai nulla tentare contro di lui, raddoppiò di tenerezza nelle lettere che le indirizzò, cullandola perfino nella speranza ch'egli in breve sarebbe ritornato a lei vicino, con la madre che, diceva, era quasi completamente decisa ad acconsentire al loro matrimonio.

(Continua)

Ci riserviamo di pubblicare domani il programma della serata.

I biglietti sono vendibili presso il negozio musica Brocco, Merceria dell'Orologio; Mantovani, Merceria del Capitello — Castellani, sottoportici Rialto, nonchè alla porta del Ridotto al prezzo di lire una.

Stato civile — Bollettino del giorno 10 febbraio: Nascite: maschi 5, femmine 10 — Denunciati morti 2 — Totale 17.

Decessi: Baksa Bercich Maria, d'anni 72, coniugata, casalinga — Tagliapietra Orlando Maria, 46, coniugata, perlaia — Manoni Giovanni, 62, celibe, già scritturale — Fenzo Bartolomeo, 45, celibe, gondoliere — Baldrocco Antonio, 12, tutti di Venezia — Sambo Angelo, 68, coniugato, suonatore girovago — Manzoni Gustavo, 48, coniugato, impiegato municipale, tutti due di Chioggia — Cimarosti Serena Antonia, 42, coniugata, casalinga, di Morano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ti si fa pagar l'*un*, l'*altro* è reale
Il *tutto* è delizioso vegetale.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PAR-TITO

CRONACA DEI TEATRI

«Zanetto» di Mascagni
Iersera al "Rossini"

Dopo le violenze drammatiche e musicali dei *Pagliacci* — il maestro Pomè e le signorine Storchio e Farini ci rivelarono iersera quello che c'è di buono nello *Zanetto* del Mascagni.

Il distacco fu troppo forte — questa scena lirica mascagniana può essere ciò che in drammatica i francesi chiamano un *lever de rideau*, messo assieme e rappresentato per preparare l'anima del pubblico a più vive commozioni o drammatiche o estetiche.

Dello *Zanetto* a Pesaro, dopo la rappresentazione trionfale al *Liceo Rossini*, fu scritto come di un capolavoro — a Milano, dopo la rappresentazione alla *Scala*, come di una cosina inutile per l'arte in generale e per la fama del Mascagni in particolare. A Pesaro lo *Zanetto* fu giudicato un inno postumo di passione e di grazia al secolo d'oro italiano, al secolo del grande Rinascimento intellettuale; a Milano lo *Zanetto* fu trovato insipido e noioso.

La verità — come sempre — sta nel mezzo. Lasciamo in riposo il grande Rinascimento intellettuale italiano che qui non ci ha a che vedere e probabilmente non è mai passato per la mente di Pietro Mascagni — ma tecnicamente la musica di lui merita dei riguardi.

Il campo, nel quale il musicista poteva esplicare le sue facoltà intellettive e tecniche, non era certo il più adatto alla speciale arte sua. La musica non ha mai avuto un'espressione, una tecnica confacenti alle minuzie, alle quisquilie psichiche — e il poemetto del Coppèe, liberamente ridotto dai signori Targioni Tozzetti e Menasci per uso e consumo del musicista — è fatto appunto di quelle minuzie e quisquilie. La musica può rendere i gradi più chiari, più evidenti della passione, sia o non sia erotica — può delineare i tratti più caratteristici di un personaggio, ma non può rendere, non può delineare tutte le piccole fasi per cui la passione passa prima di rivelarsi. E la poesia del Coppèe è fatta essenzialmente appunto di queste piccole fasi.

Ne viene che nella musica dello *Zanetto* abbiamo una giovane appassionata, molto appassionata — e un giovanetto ingenuo e anelante alla gioia, e l'una e l'altro abbastanza bene disegnati e coloriti nelle melodie, nelle melopee e negli accompagnamenti orchestrali ora tenui, ora caldi, quasi infocati, immaginati e svolti dal musicista — ma non abbiamo la ragione e la cagione delle ansie e delle ripulse di lei, delle ingenuità e degli slanci di lui.

Insomma — quantunque sia vero (come altri ha osservato) che il Mascagni, scrivendo *Zanetto*, si è più inspirato alla fonte francese che alle parole dei suoi poeti italiani — non crediamo che il pubblico possa interessarsi, come dovrebbe, ai sentimenti che legano per un momento insieme Silvia e il nomade menestrello, perchè questi loro sentimenti si esplicano piuttosto in pensierini immusicabili che in manifestazioni drammatiche limpide e facilmente afferrabili.

Certo il Mascagni ha avuto la mano felice nel tratteggiare la scena lirica e nell'approfittare dei momenti nei quali gli era permesso una espressione musicale forte e persuasiva — certo sono lodevoli l'unità dello stile, la nobiltà delle idee e la cura sapiente dell'istrumentazione leggera e non vuota, commentatrice esperta e non soverchiante le voci — ma su tutta la partitura, specie nei brani vocali, nei quali non era possibile un canto piano e spiegato o un ritmo chiaro ed evidente, pesa come una indecisione, una nebbia, — nebbia e indecisione prodotte, ripetiamo, meglio dalla natura del poema che dalla insipienza del maestro.

La musica dello *Zanetto*, se non proprio composta di reminiscenze, ricorda il Mascagni di *Cavalleria* e del *Fritz* e rivela ancora — troppo spesso — il Mascagni innamorato delle violinate; ma si manifesta buona e dolce nella gentile eleganza del coro iniziale, troppo lungo forse — della canzone e del racconto di Zanetto; forte e passionale nei brani di Zanetto: *E' così bello andarsene* e *Senti: i miei pari* — nel primo monologo di Silvia, nel vivace *No, non andar da Silvia*, nello straziante *Eccoti il fior* — sente cioè il dramma dove e quando lo può sentire e far sentire agli altri. Pure fatta allusione a questi brani, la rievocazione del grande Rinascimento intellettuale resta un iperbole — e per la leggiadria dei brani medesimi è altrettanto, quantunque nel senso inverso, iperbolico il giudizio contrario.

Udendo *Zanetto*, si capisce che Pietro Mascagni si sia innamorato di quei due innamorati di... mezz'ora; leggendo il poema, si comprende come quei due risultino diversi che nella musica!

***

Abbiamo detto che le signorine Storchio e Farini e il maestro Pomè ci hanno rivelato tutto quanto di buono v'è dentro a *Zanetto* — e infatti non si poteva desiderare una esecuzione vocale e orchestrale più unita, più espressiva e più simpatica.

La Storchio ha infuso al canto — non sempre limpido e terso — di Silvia la sua nota passionale calda e vibrata, rendendo netta, evidente colla sua bella voce forte e serena la melodia delle frasi più salienti. Dopo il brano *No, non andar da Silvia*, da lei delineato ed espresso con una accentuazione vivacemente drammatica, scoppiò un entusiastico applauso da tutta la sala — il più convinto degli applausi che abbiano interrotto iersera l'esecuzione del breve atto.

E la Farini è stata uno Zanetto efficace per voce ed espressione — disse il racconto meglio che la canzone, della quale non risultò spiccato il ritmo — colorì bene le frasi principali, e si meritò un applauso dopo il brano *E avrò di te soltanto la memoria*.

La cronaca precisa è questa:

Molta impazienza, prima che si principiasse, nella folla che occupava la sala. Alzato il telone, ammirato lo scenario. Dopo il coro a voci scoperte, eseguito finemente, il loggione tentò un applauso, ma il tentativo non ebbe seguito.

La musica poi si svolse fra la più viva attenzione del pubblico — interrotta dall'applauso entusiastico alla signorina Storchio, dopo il brano, come abbiamo detto, più appassionato dello spartito, e da qualche approvazione alla signorina Farini.

Calato il sipario, il pubblico raccolse il suo giudizio in un bell'applauso che chiamò al proscenio quattro volte le signorine Storchio e Farini, sole due volte, due col maestro Pomè.

Al quale maestro Pomè spetta il merito della concertazione squisita e dell'interpretazione orchestrale perfetta. E il pubblico, riconoscendolo, chiamò il Pomè a gran voce al proscenio.

Non diremo che il pubblico iersera si sia molto divertito allo *Zanetto*; esso riconobbe e plaudì al suo giusto valore l'esecuzione.

***

Stasera prima lo *Zanetto* e poi *Cavalleria rusticana*.

Goldoni — La prima rappresentazione dello spettacolo *Il giro del mondo* (prosa, musica, ballo) che doveva aver luogo iersera, fu rimandata a stasera per assicurarne con una prova di più il successo.

Malibran — Stasera la Compagnia Calligaris-Gravina dà due intere operette: *Una notte in prigione* dello Strauss — la zarzuela *Gran Via*.

— Domani serata degli artisti coniugi Leone con un brillante spettacolo.

— Si prova la *féerie*: *Le cinque parti del mondo*.

— Domenica due rappresentazioni.

Il ballo "Sport" alla Scala

Ci telegrafano da *Milano* 11, *ore* 1.15 *a.*:

(*O.*) Il ballo *Sport* ebbe un buon successo per i due quadri del Pattinaggio e del *Gran Premio di Longchamps*. Il resto cadde.

Un vero trionfo ottennero i costumi disegnati dall'Edel, riuscitissimi.

La musica in complesso è insignificante.

Il teatro era splendido, imponente; assistevano la principessa Letizia e il conte di Torino.

Lo spettacolo del "Rossini" a Treviso

« *Treviso*, 10 *febbraio*, *ore* 10 *sera*

(*u.*) Il Comitato per le feste di beneficenza ha combinato coll'impresa del *Rossini* di portare per una sera al nostro *Sociale* lo spettacolo di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, tal quale si dà a Venezia.

L'idea — che si è potuta concretare, grazie alla accondiscendenza cortese degli artisti — è stata accolta con entusiasmo dai trevigiani. Si spera che non sorgeranno difficoltà, e che il progetto sarà attuato con generale soddisfazione ».

Crediamo che il nostro corrispondente sia in inganno. Altre difficoltà sopravvenute, renderebbero impossibile il progetto, fra cui le condizioni fatte ad artisti, che sarebbero costretti a cantare tre sere consecutive.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 10 febb., sera:

(S.) Vengo ora dal *Verdi* dove si rappresentò la *Collana di Pasqua* del maestro Luporini. L'autore assisteva alla *première* — eseguita dagli artisti seguenti: Tilde Maragliano *Pasqua de fiori* — baritono Feruccio Corradetti *Anacleto Fondigli* — tenore Furio Miselli *Drea il figurinaio* — Elvira Pellegrini *Nenna* — Ida Sambo *Mara Nastagia* — Dante Bolis *Taddeo il sagrestano*.

Teatro affollatissimo — vivissima l'attesa.

Il successo è stato disastroso. Rumori e fischi incessanti impedirono di apprezzare anche le poche parti interessanti dell'opera. Ecco la mia impressione: istrumentale deficiente, ispirazione mediocre, esecuzione buona, malgrado l'ambiente contrario.

Il fiasco di Sardou — La nuova commedia di Sardou *Spiritisme* ha fiascheggiato a Parigi; si salvò una scena per la bravura di Sarah Bernhardt nel recitarla. Catullo Mendes dice che l'azione è bestiale. E infatti, giudicando dai sunti dati dai giornali, la qualifica del Mendes pare giustissima.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa — Furti e contrabbando — Oltraggi — Peculato.

La contumace Antonia Pandolfi è condannata a mesi quattro e giorni due di reclusione e lire centoquaranta di multa perchè in Venezia nel maggio, agosto e settembre 1896 riuscì a carpire lire quaranta ad Antonio Mazzolo.

— Enrico Pezzato dal piroscafo *Simeto* sottraeva kil. 1,400 di zucchero greggio non ancora daziato.

Il Tribunale assolve il Pezzato pel furto e lo condanna alla multa di lire sei e cent. sessantaquattro per il contrabbando.

Dif. Volo.

— Nel giorno otto dicembre p. p. nel Municipio di Coggia, Emilio Turchetto oltraggiava il Sindaco; oggi è condannato a lire duecentocinquanta di multa.

Dif. A. Bizio.

— Maria Zaratin nel luglio p. p. in Carpenedo rubava un orologio e catena d'oro alla contessa Maria Bianchini, nonchè tentava di sottrarre quattro pani freschi al conte Bianchini.

Il Tribunale assolve la Zaratin per non provata reità del primo fatto e dichiara non luogo a procedere per inesistenza del secondo.

Dif. Perosini.

— Il contumace Luigi Paludet guardiano delle carceri di S. Severo, è condannato a mesi dieci di reclusione, lire duecentocinquanta di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici perchè nel 28 agosto p. p. sottraeva lire diciasette e cent. settantacinque di pertinenza di Radoch Domenico detenuto nelle carceri suddette, e che aveva avute in consegna.

Gli immancabili

Per oltraggi e minaccie alla P. F. Luigi Manzoni è condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione e lire centoventi di multa.

Dif. Perosini.

Presid.: Tagliapietra; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri: cav. Ovio, Gialinà e Riccio — P. M. cav. Specher.

Botter Attilio e Mariano di Follina, condannati dal Tribunale di Conegliano a nove mesi di reclusione il primo e cinque il secondo, ebbero in seguito ad appello del P. M. aumentata la pena ad un anno di reclusione.

— Busatto Sante, di anni 56, da Rovignano, condannato a due mesi di detenzione per bancarotta semplice per mancanza di registri, ebbe confermata la condanna.

— Eguale sorte toccò al fallito Pilla Giuseppe, di anni 52, da Conegliano.

Tribunale di Tolmezzo

Infortunio sul lavoro

Ci scrivono da Tolmezzo:

Il dibattimento cominciato venerdì in confronto di un ingegnere, di due operai e dell'amministrazione delle strade ferrate meridionali, in seguito al disastro di ponte Peravia sulla ferrovia Pontebbana ove due operai morirono e due rimasero gravemente feriti, è terminato martedì 9 corr.

Dopo una lunga e vivace discussione fra avvocati della parte civile (Percetti di Firenze, Damiani di Pontassieve e Beachia di qui) i quali chiedevano la condanna e il conseguente risarcimento del danno nell'interesse delle famiglie degli uccisi e dei feriti, e gli avvocati della difesa (da Pozzo di qui, comm. Leopoldo Bizio di Venezia e cav. G. B. Billia di Udine), il Tribunale mandò completamente assolti tutti gli imputati, due per non aver preso parte al fatto, ed uno per non provata reità.

Si dice che il pubblico ministero e la parte civile ricorreranno in appello.

Giornalisti ricattatori
Deputati che pagano i ricatti?

Scrivono da Firenze 9 al *Secolo* di Milano:

Al tribunale è cominciato ieri il processo contro Alberto Ghivizzani, ex impiegato ferroviario e direttore della *Lotta*, sua moglie, e i redattori Antonio Gaudenzi, Augusto Rafanelli, imputati di ricatti continuati e tentativi di estorsione a danno di notissime persone di Firenze.

Il processo desta viva curiosità perchè si aspettano rivelazioni piccanti; quantunque si sia procurato, *pro pudore*, di sollevare il meno che sia possibile il velo che copre certe vergogne.

L'aula è affollata. Numerosissimi i testimonii.

Il Ghivizzani, sua moglie e il Gaudenzi sono difesi dagli avvocati Ballanti e Coppini, il Rafanelli dall'avvocato Corsi.

Si è proceduto all'interrogatorio del Ghivizzani il quale nega di aver fatto dei ricatti ma di aver pubblicato notizie concernenti le persone allo scopo di fare un giornale di scandali, non politico.

Intanto è risultato che al giornale *La Lotta* hanno pagato largo tributo della paura individui che occupano posizioni distinte e, fra questi, cito il deputato Ginori che dette oltre 1000 lire, il deputato Civelli più di 4000 lire, il deputato Brunicardi oltre 6000 lire, l'ex deputato Carpi 1700, il deputato Bastogi 2000, suo fratello Giovanni Angelo circa 4000, il marchese Bourbon del Monte, a mezzo del senatore Barsanti, oltre 1000 lire, e infiniti altri.

Questo processo che scopre il retroscena di un giornalismo vituperevole, è molto significante perchè dimostra quanto sia scarso il numero delle coscienze tranquille che possono e vogliono resistere alle intimidazioni e alle minaccie di scandali.

Oggi vennero sentiti i testimoni. Però fra quelli d'accusa non figurano tutti coloro che dai registri del giornale *La Lotta* risulta essere stati maggiormente spennacchiati, e il non aver questi voluto sporgere querela dà luogo a commenti non sempre benevoli.

NECROLOGIO
E' morto Bazzini

Ci telegrafano da *Milano* 10 *febb.*, *mattina*:

Stanotte è morto il maestro Bazzini, l'insigne musicista, direttore del nostro Conservatorio. Aveva 79 anni.

Fu sempre assistito nella malattia dalla sorella che ha 83 anni.

***

Il Bazzini era bresciano. Fin da giovanetto studiò il violino — e nel '36 meravigliò lo stesso Paganini. Dal 40 al 52 viaggiò come concertista l'Europa, ottenendovi clamorosi successi. Nel '73 divenne professore del Conservatorio di Milano, del quale dall'82 era direttore.

Lascia molta eccellente musica da camera, e parecchi lavori corali e orchestrali — popolari le sinfonie del *Saul* e del *Re Lear*, il poema sinfonico *Francesca di Rimini* ed i due Salmi 51 e 56.

Tentò anche l'opera, facendo rappresentare alla Scala nel '67 una *Turanda*, ma l'esito non corrispose.

Il Bazzini, oltre che un grande artista, era un uomo dolce, buono, simpaticissimo.

A Roma è morto Augusto De Santis ragioniere della Cassa di risparmio — A Brescia il comm. Antonio Tunesi pres. onorario di Corte d'Appello — A Bologna il co. Francesco Campo — A Livorno Fortunata Millul direttrice degli Asili d'infanzia israelitici — In Alessandria l'avv. Bernardino Casoletti — In Asti il chirurgo dott. comm. Casimiro Grassi — A Casale Monferrato l'avv. Francesco Acuto e Angelo Maccario cassiere di dogana — A Lodi il notaio dott. Achille Bignami subeconomato dei Beneficii vacanti.

A Castelfranco Veneto è morto il dottor Francesco Solimbergo, da oltre 53 anni medico veterinario distrettuale.

A Berlino è morto Giorgio Davidshon redattore capo del *Börsen Courier* — A Reutlingen nel Wurtemberg l'avv. Schott uno dei più distinti avvocati di Strasburgo — A Parigi il sig. Maillet già senatore — e il sig. Haro abilissimo restauratore di quadri.

SPORT
Le vittorie di Pini a Bruxelles

Ci telegrafano da Bruxelles, 10 febbraio, sera:

Nella grande accademia di scherma il maestro Pini battè il celebre Desmedt con 3 colpi contro nessuno. Fuori discussione con 6 colpi contro 1 contando tutto. Battè pure Delhaise maestro del principe ereditario. Pini fu acclamatissimo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.82	65.31	65.12
Termometro centig. al Nord	2.7	4.3	6.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	81	84
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.5 - min. di oggi: 1.8

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno; brinate e gelate.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 10 febbraio — (S.) **La festa in casa Da Zara** — E' stata la festa dell'infanzia e della gentilezza. — Alle quattro, uno sciame di bellissimi bambini turbinava già nella sala di casa Da Zara, incalzati, quasi, dalle note — vibranti e gaudiose — dell'orchestrina Tassara.

Passavano stretti, in coppie, confondendo — come in una fantasmagoria incantevole — le testine bionde e brune, i costumi eleganti — dal bianco niveo all'azzurro di cielo — ed i sorrisi d'una letizia profonda.

Ma Noni Da Zara antecipava — colla vivace disinvoltura del suo spirito infantile le compiacenze della virilità. — Egli, minuscolo, preferiva le signore — tanto è vero ch'io l'ho visto ballare colla principessa Colonna colla baronessina Morpurgo e colla contessina Bernini — serio, franco, preciso nelle movenze, come un ballerino consumato.

Due fulgidi amori di bimbe le piccine bionde, sorelle di Noni — avvolte in un nimbo di veli bianchi.

Potrei continuare colle citazioni e coi superlativi; perchè ho nella memoria, fra gli altri, un magnifico angiolo, biondo anch'esso, dagli occhi neri e dolci, che rispondeva al nome grave di Antonia; ma non oso farlo. — Le omissioni sarebbero molte — e, sebbene tutte involontarie, mi procurerebbero gli sdegni legittimi del... paradiso.

Intorno ai piccini, le mamme e parecchi giovanetti della più eletta società padovana. — Intervenuti anche il prefetto comm. Caravaggio ed il cav. Sacerdoti. Alle sei il *buffet*, prima pei piccoli, poscia pei grandi — servito con garbo e con profusione signorili.

Quindi il *cotillon*, con regali d'ogni specie, da mandare in estasi cento bambini — e quelli di ieri non erano che trentacinque. Mentre si distribuiscono, provando degli scoppi di... felicità, le signore ricevevano una gentile cestina piena di dolci ed un mazzo di viole.

E non ho ancora nominato — per riservarmi alla chiusa l'argomento migliore — la figura di Ernesta Da Zara, che ha preparato e presieduto a questa festa dell'infanzia colle sollecitudini squisite del suo fine spirito di donna e che può compiacersene insieme al comm. Giuseppe, come di un pieno e geniale successo.

Ancora della Società suicida — I socii dissenzienti della Società fra agenti di studio e di commercio — quelli, cioè, contrarii allo scioglimento — hanno rilasciato mandato all'avv. Cesare Benedetti perchè proceda, prima, agli atti conservativi del patrimonio sociale e, poscia, tratti la lite davanti al Tribunale perchè lo scioglimento, di cui sopra, sia dichiarato illegale.

Topiche ministeriali — Il caso è tipico e.... topico.

Al principio del '96, pervenne al nostro Comizio agrario (notate: *Comizio*) dal Ministero di agricoltura industria e commercio l'annuncio che il presidente del Comizio stesso era chiamato a far parte del Consiglio superiore di agricoltura.

Il presidente interpellò il Ministero se, in vece sua, avesse potuto intervenire, nelle adunanze del Consiglio, un proprio delegato — membro, si intende, dell'amministrazione del Comizio — ed il Ministero rispose reciso: no; deve essere il presidente.

Poi, per un pezzo, non si pensò più della cosa, anche perchè il Consiglio non aveva avuto bisogno di radunarsi, e, in ogni modo, non era stato invitato a farlo.

Finalmente, l'alto silenzio fu rotto. Ed ecco il quando e il come.

Sempre al Comizio, venne nei giorni scorsi recapitata una lettera — sempre del Ministero di agricoltura, industria e commercio — che portava il seguente indirizzo: al presidente del *Consorzio agrario* (notate: *Consorzio*) e domandava l'intervento al Consiglio — o qualche cosa di simile.

Il presidente allora, per iscrupolo, chiese se, per Consorzio si intendeva Comizio; ed il Ministero rispose che intendeva: *Sindacato agricolo* (!?)

Dio giusto! — I commenti sarebbero un delitto, ed io non commento.

Stazione ferroviaria e lavori — Il *Veneto* ha ricevuto oggi da Roma il dispaccio seguente:

« Il ministro Prinetti si occupa personalmente, e in seguito a vive preghiere dell'on. Luzzatti, del progetto relativo alla vostra stazione ferroviaria e tutto lascia credere in una non lontana soluzione del problema. Lo slancio con cui gli enti locali fecero adesione alla prima idea, persuase il Governo del bisogno di esaminare e studiare con la maggiore attenzione, la questione importantissima.

Alcuni ingegneri verranno incaricati di fare un sopraluogo. I lavori più urgenti principierebbero nel venturo estate ».

Speriamo bene!

Funerali — La salma del compianto patriota Giuseppe Fuà venne trasportata alla dimostra estrema stamane alle 6. I funerali ebbero luogo in forma modesta e ad ora mattutina perchè tale il desiderio espresso dal defunto negli ultimi giorni di sua esistenza.

Al comm. Eugenio Fuà rinnoviamo le nostre condoglianze sincere per una sventura che lo lascia così profondamente addolorato.

Il fuoco — Ad Arzergrande è scoppiato un incendio violentissimo sul podere di Anna Pinazzo, in affitto ai sigg. dr. Mazzarella e Beretta.

Gli affittuarii ebbero un danno che si fa ascendere a dodicimila lire: erano, però, assicurati.

Un'altra Società in liquidazione volontaria è la Cooperativa piccolo Commercio e industria.

Con l'assunzione da parte del nostro Municipio del servizio *stazii e posteggi* venne a mancare lo scopo principale pel quale il sodalizio era sorto. *Inde* lo sgretolamento sociale.

Anche qui i dissenzienti non mancano. Ma i fautori dello scioglimento hanno trovato nella persona dell'egregio cav. Bernoni un patrocinatore cortesissimo.

In base al di lui consiglio — tendente a tranquillizzare gli animi — essi produssero un'istanza-reclamo, sul quale, probabilmente, qualcosa decideranno le competenti autorità.

Rovigo 10 febbraio — **Casse rurali in Provincia** — Il giorno 4 corr. nella Provincia nostra furono costituite due nuove Casse rurali, quella di Ceregnano e Canale e quella di Villadose.

Terreni allagati — Il Po è oggi a metri 1.56 sotto guardia, e si nota un lieve aumento quotidiano. Le condizioni dei terreni padani allagati, in luogo di migliorare, si fanno sempre più gravi per la cresciuta difficoltà di scolare le acque.

Il Comitato pei divertimenti è convocato per domani sera per deliberare intorno ai progetti di festeggiamenti.

Cooperativa — Ieri sera il Consiglio direttivo ha eletto a consigliere il signor Marchi Ugo, un distinto ingegnere e caldo cooperatore. Ha inoltre fissato di aprire entro il 20 corrente il forno, e in una prossima seduta deciderà definitivamente il giorno di apertura al pubblico. Si è occupato anche della nomina di un direttore generale tecnico; ma su questo riguardo delibererà tra breve.

Nella prossima seduta verranno prese alcune altre importanti deliberazioni, che per ora crediamo conveniente sottacere.

Palmanova-Latisana, 9 febbraio. Ci scrivono: — Quantunque non sia ancora aperta la campagna elettorale, permettetemi di dare fin d'ora un grido d'allarme, per prevenire certi appetiti ingiustificati di individui, che sognano la pelle dell'orso e cioè la deputazione politica di Palmanova. — L'on. Terasona che ci rappresentava, non pare disposto a ripresentarsi; si dice anzi che avrà un posto in Senato: e quindi sul Collegio si sono scatenati molti, troppi desideri. — Si parla, per esempio, di un giovane patrizio friulano che porta un bel nome; si parla daccapo di un pensionato dello Stato che ha amici in un grosso centro del Collegio; si parla di un grande possidente, nobile, uomo tutto di un pezzo, agrario per eccellenza, conoscitore profondo dei bisogni del Collegio; — e infine vuole che si parli di sè un magistratello, radicaleggiante, che sta scrivendo sopra un ottimo giornale di Udine certi componimenti politici, parecchio sgrammaticati e contorti, coll'aria di voler spezzare il pane della scienza ai buoni friulani: — l'intonazione di quelle sue pappolate è proprio questa: *Venite o brava gente a udire il verbo politico, come lo spiego io, che sono fra i pochi eletti che hanno potuto ricere a Roma* (vedi quale meraviglia!) *ben quattordici mesi!*

Non si sa nemmeno come l'egregio prof. Giussani possa lasciare sostituire ai suoi brillanti e concludenti articoli quella prosa stitica del suo collaboratore straordinario, anche lui invaso dalla fregola della deputazione! — L'individuo così delineatovi sarebbe anche ben provveduto; semita di razza e caratteristicamente brutto di figura!

Possibile che il Collegio nostro sia alla mercè della prima ambizione pretensiosa!

Asolo, 9 febbraio — **Veglioni** — (L.) Il successo, addirittura insperato, del primo veglione, ha deciso il comitato ad indire il secondo per domenica 14 febbraio. E sarà un veglione *monstre*, se si deve basare il pronostico sulle promesse d'intervento dal di fuori e sulle prenotazioni di palchi che giungono quotidianamente. Del resto perchè queste feste non dovrebbero riuscire?

Belluno, 10 febbraio — **Passaggio di alpini** — Quest'oggi arrivò la 66.a compagnia alpini, reduce dalle solite escursioni invernali nel Feltrino; dopo breve fermata, ripartì alla volta di Conegliano.

Basaldella, 10 febbraio — **Infanticidio?** — I lettori ricorderanno ancora la notizia da noi pubblicata, sotto questo titolo, giorni sono, su un infanticidio avvenuto a Basaldella, e come fosse da escludersi in questo fatto ogni sospetto di reato, giacchè l'autopsia eseguita di concerto coll'autorità ne dimostrò chiaramente l'insussistenza.

Il marito però della donna sembra che voglia indagare sulla condotta tenuta dalla propria moglie durante i due anni, nei quali egli dimorò all'estero per ragioni di lavoro, giacchè produsse in di lei confronto al procuratore del Re, querela per adulterio, adducendo che il bambino defunto nacque per illegittima relazione della moglie nei due anni anzidetti.

A nulla valsero le preghiere e le lagrime della moglie; lo sdegnato marito non recedette dalla presa e già compiuta risoluzione.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Al'onor. Consiglio d'Amministrazione della **Società Generale Italiana** di Mutua Assicurazione Incendi in **Padova.**

Noi sottoscritti soci che fummo bersagliati dal terribile incendio avvenuto nella contrada Frisani di questo Comune, nella sera del 26 Dicembre del testè spirato anno 1896, ci riteniamo in dovere di rendere tanti ringraziamenti alla *Società Generale Italiana di Mutua assicurazione in Padova* e per essa al Rispett. Consiglio di Amministrazione e al sig. Direttore Generale conte Girolamo Grimani, nonchè al Direttore Divisionale di Vicenza sig. Levato Luigi per la puntualità e correntezza usataci nella liquidazione dei danni cagionati dall'incendio e molto più per la prontezza con la quale ci fu pagato il giusto indennizzo nella complessiva somma di L. 12,333.63 (lire dodicimila trecentotrentatre e cent. sessantatre) prima ancora che fosse trascorso il termine stabilito dallo Statuto Sociale, cosa che onora la Società e chi l'amministra.

Con tutta stima e riconoscenza ci protestiamo

Enego 2 febbraio 1897.

f.i DAL MOLIN MARCO - DAL MOLIN NICOLÒ
FRISON PIETRO - LAZZAROTTO ANGELO.

La *Società Generale Italiana* è rappresentata per la provincia di Venezia dal sig. avvocato Giuseppe Lazzaroni, S. Gallo, Venezia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Febbraio a Lire 105.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.99.

Listini Borse

Venezia 10 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 10	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 60	129 85	— —	— —	4
Francia	105 05	105 20	— —	— —	2
Belgio	104 85	105 —	— —	— —	3
Londra	26 46	26 52	26 30	26 34	3
Svizzera	104 85	104 70	— —	— —	4
Austria	220 7/8	221 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 7/8	221 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 10

Rendita ital. cont	95 07 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	95 22 1/2	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	667 —	Francia a vista	105 15
Ferrovie Mediterr.	508 —	Londra a 3 mesi	26 47
		Berlino a vista	129 80

Roma 10

Rend. it. cont.	95 08 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	290 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1251 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	243 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 48
» Germ. »	129 75

Vienna 10

Rendita in carta	101 75
» in argento	101 95
» in oro	123 45
» in corona	100 95
Az. della Banca	953 —
» Stab. di cred.	366 50
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	232 10
Cambio Vienna	170 30
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13/16
Rendita Italiana	89 5/8

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	95 20
» » 4 1/2	104 22 1/2
Azioni Banca d'Italia	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 50
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 15
» sconto Lond	26 48 1/2
» Germania	129 77 1/2

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	231 50
Lombarde	39 10
Rendita Italiana	90 —

Londra 10

Inglese	112 5/8
Italiano	89 1/2

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	101 —	100 80
Id. 3 % perp.	102 55	102 67
Id. 3 1/2 0/0	105 40	105 50
Id. ital. 5 %	90 70	90 65
Camb. s. L.	25 20	25 19 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 68
Obblig. Lomb.	376 —	375 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	19 60	19 60
Banca Parigi	823 —	830 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	530 —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 1/2	62 56
Banca Ottom.	530 —	530 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	695 —	699 —
Az. Suez	3180 —	3187 —
Lotti turchi	98 50	99 —
Ferr. mer.	632 —	633 —
Prest. russo	92 55	92 35
Id. portog.	23 1/2	23 1/2
Banca Naz.	— —	—

Torino 10

Rend. it. 5 0/0	95 10
» » » spem.	95 10
» » 3 0/0	104 10
» » 4 1/2 0/0	104 15
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	667 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	104 70
» » Londra	26 53
» » Germania	129 95

Firenze 10

Rendita per fine	95 17 —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	725 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,37 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.52 - pel 10 maggio 65.04 pel 10 agosto 65.57 - pel futuro 66,09.

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.93 1/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola debole — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. —.—

SETE

Lione 9 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 33	B 52	Cg. 4474
Trame	B 6	B 35	B 41	Cg. 2911
Greggie	B 27	B 88	B 115	Cg. 8955
Pesate	B 3	B 153	B 156	Cg. 8206
Totali	B 55	B 309	B 364	Cg. 24544

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[800]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.40 — Per febbraio 47.50 — A 4 mesi da marzo 47.75 — Pel 4 mesi maggio 48.10.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 33.50 — Pei 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 30.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 32.40 — Per febbraio 32.75 — A 4 mesi da marzo 33.10 — A 4 mesi da maggio 33.40.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 9 05 — Mercato sosten.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 988 Vendite della giornata 3500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Azoff f. 15.75, apertura Azoff.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio N. 31 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Lucca Sicula (Girgenti), Pojana Maggiore (Vicenza), Pisticci (Potenza) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Palermo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste nel dicembre 1896 - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1996-97 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellocchi Ed., Fabriano, tappezzerie, Ancona — Bonvecchiato Ernesto detto Emilio, paste alimentari, Padova — Calcaterra Angelo, cappelli, Milano — Chiostergi Clementina e figli, Terni, Spoleto — Chirico Rocco, Ceglie Messapica, Lecce — Codegoni Giovanni, vino, Milano — Donzelli Angelo, cappelli, Ancona — Inguscio Luigi, Galatone, Lecce — Polito Giuseppe, Grottaglie, chincaglie, Taranto — Restivo Salvatore, Licata, cereali, Girgenti.

Moratorie

Nocifero Ignazio, mercerie, Catania.

Rinunzia

Magnoni Enrico, cappelli. Monza.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Porto Empedocle sch. ital. « Federiano » cap. Nardo con legname - per Messina vap. ingl. « Pecovich » cap. Mills con merci - por Sira vap. ingl. « Bertie » cap. Henglken vuoto.

Arrivati il 6 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Chandler con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Bernard » cap. Story con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Navigation » cap. Wallentine con fosfato all'ordine - da Savonnack bark it. « Celestina » cap. S. di Pagliaro con resina all'ord. - da Sinigaglia trab. ital. « Terenzio Mamiani » cap. Cecchini con zucchero all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione di ditta

Con atto privato 31 ottobre 1896 la ditta Levi e Camerini si sciolse e passò allo stato di liquidazione. A liquidatore venne nominato il sig. Arturo Camerini fu Sabbato.

Eliminazioni

Carraro Pomponio, imprenditore, Castello, N. 2953 — Menin Augusto, vendita corone e fiori, S. Marco, 1230 — Bazo Attilio, vendita carbone e legna, S. Croce, 155 — Vio Giov. Antonio, alborante, Castello, 1453 — Chiea Domenico, vendita biade, Castello, 5620 — Bon Achille, noleggio biciclette, S. Maria Elisabetta di Lido — Leonardi Luigi, vendita latte, S. Marco, 2621.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 14
» Simeto » » 21
» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 15
» Sumatra » » 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marsala partenza giorno 17
» Imera » » 24

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV 1897. Venerdì 12 Febbraio N. 43

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati com presi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CANDIA E GRECIA

IL MOTO ANNESSIONISTA e il contegno delle potenze

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La partenza del principe Giorgio — L'entusiasmo della folla — Nuovi combattimenti — Una seduta alla Camera greca — Le inquietudini per il futuro — La nostra squadra — I greci mandano rinforzi.

Atene 11, ore 8.10 a. — Ieri al momento della partenza del principe Giorgio per Candia una folla immensa, entusiastica, agitante i fazzoletti e gridando: *Viva Candia!* acclamò il principe che era in vettura col Re e col principe Nicola.

La Regina, affacciatasi alla finestra del primo piano, piangeva.

Il Re era diritto dentro la vettura che fu costretta a farsi strada tra la folla che la accompagnava fino alla stazione. Parecchi dimostranti riaccompagnarono poscia il Re a palazzo.

Analoghe scene entusiastiche avvennero al Pireo alla partenza a mezzanotte del principe Giorgio colla flottiglia di torpediniere per Candia.

Il principe Giorgio, prima della partenza, assistette a una messa solenne.

Quando il principe Giorgio si imbarcò al Pireo la folla fece salve, tirando trecento colpi di fuoco.

A mezzanotte la folla fece una nuova ovazione al Re sotto le finestre del palazzo.

L'*Asty* dice che la flottiglia delle torpediniere fu inviata a Candia dietro calda richiesta del Re.

Il Governo diresse alle Potenze una nota dichiarante che la Grecia non può assistere semplice spettatrice agli avvenimenti di Candia per doveri verso i cristiani, per sentimento verso le popolazioni aventi lo stesso sangue e la stessa religione.

Londra 11, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Un distaccamento di marinai tenta di spegnere l'incendio a Retymo.

Un dispaccio da La Canea reca che 23 tra donne musulmane e fanciulli furono massacrati a Kissamo e Castelli, località all'ovest di La Canea.

Il *Times* ha da La Canea: I soldati saccheggiarono i negozi di Suda ed Erakleion; i cristiani tirarono contro le truppe. I cristiani assediarono Sitia e uccisero in combattimento tre musulmani. Berovich pascià si trova al consolato greco di Halepa.

Londra 11, ore 8 p. — Il *Times* ha da Atene in data 10 corr.: Il primo distaccamento di seicento candiotti è partito iersera per soccorrere i fratelli di Candia.

Canea 11, ore 1.40 p. — Alcune famiglie musulmane furono liberate in seguito ad accordi. Essendo in cammino verso Candia, scortate dalla truppa; furono attaccate dai cristiani ed ebbero perdite. La popolazione di Candia eccitata principiò a saccheggiare, cercando di impedire l'imbarco anche dei sudditi esteri. Le autorità locali sono passive.

Canea 11, ore 3 p. — Nulla di nuovo a La Canea. L'insurrezione nei distretti vicini sembra calmarsi.

Atene 11, ore 2.40 p. — *(Camera)* — Delyanni, rispondendo a una interrogazione riguardo la partenza della flottiglia di torpediniere per Candia col principe Giorgio, dice che non può comunicare gli ordini dati alla flottiglia. Soggiunge di non avere notizia ufficiale che gli ambasciatori delle potenze impedirono alla Turchia di inviare truppe a Candia, ma il Governo greco prese già la sua decisione in proposito *(sensazione)*.

— La nave *Miaoulis* coll'ammiraglio ellenico è giunta ad Erakleion, ove la situazione è critica.

— La flottiglia delle torpediniere è partita alle due antimeridiane.

— Un accanito combattimento vi fu ieri a Castello in provincia di Kissam. Si assicura che trenta cristiani e un centinaio di musulmani rimasero uccisi. I capi dei diversi distretti si sono riuniti.

Si prevede prossima la costituzione di un governo provvisorio.

L'incendio a Retymo non è ufficialmente confermato.

Atene 11, ore 8.40 p. — In seguito alle rimostranze le autorità turche di Erakleion promisero di lasciare libera la partenza dei cristiani. Una flottiglia di torpediniere è pronta a partire per Candia.

Sono ultimati i lavori di fortificazione delle frontiere. La Camera ha approvato il credito di 500,000 dramme in favore dei profughi candiotti.

Costantinopoli 11, ore 3.50 p. — In seguito agli avvenimenti di Candia gli ambasciatori affrettarono i loro lavori e finirono il progetto di riforme amministrative che fu trasmesso alle potenze.

Vienna 11, ore 8.40 p. — La *Politische* ha da Londra: Fra i Gabinetti vi è uno scambio di vedute per l'azione concorde delle Potenze circa gli avvenimenti di Candia, per agire con misure dirette a terminare l'insurrezione e a impedire la rottura delle relazioni turco-greche. In conformità a questa unanimità di vedute, le Potenze inviarono istruzioni sostanzialmente identiche ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli e ad Atene e ai consoli in Candia.

Inquietudini a Roma
Canevaro dal Re - La nostra squadra

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

Dopo la firma dei decreti, il Re ha conferito con Rudinì, Visconti Venosta e Brin sulla situazione in Oriente.

L'atteggiamento risoluto della Grecia in Oriente desta inquietudini. I musulmani, per contraccolpo, insorgono.

Nel Mar Nero e nelle vicinanze del Bosforo si concentrano le navi russe.

Mancano notizie dei varii consolati, essendosi spezzati i fili telegrafici.

Le notizie delle provincie segnalano nuovi disordini.

Il Re oggi ha ricevuto il viceammiraglio Canevaro che domani a Napoli imbarcherà sulla *Sicilia*, recandosi a Smirne, ove assumerà, come già vi telegrafai, il comando di tutta la squadra italiana.

E' probabile che alla *Sicilia* dove imbarcherà Canevaro, si uniscano la *Sardegna*, e presso Napoli poi il *Vespucci*, lo *Stromboli*, l'*Euridice* ora ferme a Messina, e l'*Umberto* ancorata a Taranto.

Si assicura che i comandanti delle squadre europee a Candia impediranno lo sbarco delle flottiglie greche.

Il Re ha ricevuto Francisi, console italiano a Trebisonda, che lo ha informato minutamente dei recenti massacri di armeni.

Quando salperà la nostra squadra
Il pericolo del movimento greco
Il moto annessionista
La «Tribuna» e la partenza del principe Giorgio

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

Mentre l'*Italie* dice che la squadra probabilmente salperà per l'Oriente domani, l'*Agenzia Italiana* dice che salperà sabato.

Si crede che l'accordo fra le potenze per costringere la Grecia a non spingersi troppo, sia fallito per la mancata adesione della Germania.

Canevaro alzerà sulla *Sardegna* la bandiera ammiraglia.

La *Tribuna* ha le seguenti notizie:

La partenza delle sei torpediniere greche per Candia è motivata dalla notizia, giunta al Governo ellenico, che due torpediniere turche hanno lasciato Costantinopoli dirette al Sud e dal timore che i turchi vogliano cogliere di sorpresa le navi greche ancorate a Candia. Il Governo greco ha inviato la flottiglia per tagliare la strada a quelle due torpediniere.

Le conseguenze di uno scontro sono incalcolabili.

Il moto annessionista di Candia si propaga. Si costituiscono Governi provvisorii e continuano i combattimenti parziali. 4000 cristiani marciano su La Canea che è circondata dagli insorti.

La *Tribuna*, commentando i dispacci da Atene sulla partenza del Principe Giorgio, ha vive parole di elogio per il coraggio della dinastia ellenica, che con la sua condotta dimostra che il Principe non dev'essere un pleonasmo e una decorazione, ma una individualità pensante e volente.

L'attitudine della Grecia commentata a Berlino

Le dimostrazioni greche, rispetto alla questione cretese, sono commentate sfavorevolmente dai Circoli politici berlinesi, ove temesi che l'attitudine della Grecia possa turbare l'accordo delle Potenze, ed ove si ricordano le tristi condizioni del tesoro ellenico. Si dubita anche che il regno greco abbia poi a fare le spese di una politica così disastrosa.

La *National Zeitung* conclude che l'attitudine di alcuni giornali francesi è guidata dall'intento di attirare la Russia ad assecondare, più che non l'abbia fatto finora, le mire francesi.

La questione di Candia e la diplomazia

I dispacci ci danno ogni giorno le notizie degli avvenimenti candiotti, non sempre però genuine e incontrovertibili — infatti vi si notano parecchie differenze, secondo la fonte da cui emanano.

Al tempo il far da giudice sulle contraddizioni dei dispacci.

Qui notiamo che non si è confermata la notizia che le navi greche avevano l'ordine di bombardare La Canea.

Del resto è già cosa grave che un tale atto sia stato creduto possibile, giacchè è indizio di una situazione che tutti giudicano piena di pericoli impreveduti.

La situazione delle potenze di fronte all'isola e alla Turchia, diventa sempre più difficile, poichè ogni giorno che passa diminuisce in esse quella autorità morale che, il giorno dopo delle ottenute riforme, avevano intera. Quanto alle riforme il difficile non era di ottenerle dalla Turchia, ma di applicarle.

E infatti, come al solito, anche questa volta la Porta ha giocato il gioco che per lunga prova ha sperato che le riescirebbe; essa scivola, per così dire, di mezzo alle rivalità delle Potenze, si raccoglie in una inerzia che le riesce facile, data la sua disordinata debolezza. Il fatto è che in Candia non si è riesciti a nulla, e che quel tanto che si è cercato di attuare, ha, più che ad altro, servito ad accrescere il disordine, ad accrescere le speranze e l'audacia dei provocatori di fronte all'impotenza di coloro che avevano la missione di applicare le decretate riforme.

Frattanto, si vede come una così piccola questione, la più piccola fra quelle che turbano l'Oriente, possa gettare un vivo allarme, e influisca diversamente sull'atteggiamento delle Potenze, e desti intorno ad esse nuove difficoltà.

Alcuni giornali francesi hanno notato che c'è nella situazione della Francia rispetto alle diverse questioni orientali, una certa contraddizione, la quale mette il Governo in un tal quale disagio; poichè, mentre da un lato vuole mantenuto in Candia lo stato politico attuale, perchè non vuole che la pace generale sia turbata, non può tenere, di fronte alla questione egiziana, una condotta che condurrebbe in ultimo alla guerra. Perciò, il Gabinetto francese non può rispondere al linguaggio molto reciso del ministro inglese con parole altrettanto recise.

Di qui la posizione riservata dell'Hanotaux.

E' poi singolare e notevole il mutamento di linguaggio che il Governo inglese usa rispetto agli avvenimenti di Candia, linguaggio che ha per iscopo voluto di attenuare i fatti. Tale è stato l'altro giorno quello tenuto dal Salisbury, tale è pure quello che usava ieri il Curzon in risposta ad una interpellanza. Le turbolenze di Candia giovano in due modi all'Inghilterra, e come diversione alla questione egiziana, e come prova della irreformabilità, più volte proclamata da essa, della Turchia.

A Costantinopoli
Perquisizioni — Allarmi — Armamenti
I giovani turchi — Cosa pensa il Sultano

Telegrafano da Costantinopoli, 10 alla *Stampa*:

Per ordine di Ahmed pascià furono perquisite le abitazioni di alcune famiglie greche sospettate di connivenza cogli agitatori di Candia.

In casa del negoziante Dajopolus si trovò appunto una lettera firmata da un capo candiotto in cui si parlava della speranza che si ha di una prossima annessione dell'isola alla Grecia. Naturalmente il Dajopolus fu portato in carcere, e finora non valsero le proteste del ministro greco che ne vuole la liberazione.

Gli armamenti di terra e di mare proseguono con una rapidità insolita per i turchi. Si sono arrotate le sciabole e ripassati i cannoni. Si provano le munizioni per vedere se il tempo le abbia deteriorate.

In quanto alla marina, il Sultano ha ordinato l'armamento di tutto il naviglio disponibile. Nel porto marcivano da vent'anni due navi da guerra adibite alle esercitazioni degli allievi di marina; anche ad esse è toccato l'onore di venir armate, sebbene probabilmente non più in grado di tenere il mare.

I fogli turchi si allietano di queste precauzioni, che dicono derivate dalle minaccie della Grecia, la quale si arma per invadere la Turchia!

Desta gravi inquietudini il contegno del Sultano che è ostinato a voler mandare truppe turche a Candia, [illegible] qual cosa non farebbe che inasprire la situazione, la quale [illegible] avrebbe un contraccolpo anche qui. Infatti qui pare d'essere alla vigilia di nuovi e tristi avvenimenti. L'Associazione ottomana di unione, progresso, uguaglianza, giustizia e libertà, che è composta dei giovani turchi, ha mandato un manifesto agli ambasciatori, con suggelli e simboli rivoluzionarii.

E' detto chiaramente in questo manifesto che i giovani turchi sono decisi a qualunque costo di imitare gli armeni, pur di finirla col regime attuale.

La cosa giunse alle orecchie del Sultano, che ha dato ordini severissimi alla polizia e alle truppe. Numerose pattuglie girano per la città e si insinuano nei ritrovi, ed è stata rinforzata la guardia agli ambasciatori.

Il Consiglio dei ministri è sempre discorde col Sultano, ma non ha potuto impedire che un'altra nave turca partisse alla volta di La Canea per ordine del Sultano, il quale è sempre più inquieto per l'attitudine presa dalla Grecia.

L'opinione di Kunduriotis

Secondo un dispaccio da Roma a un giornale di Bologna, Kunduriotis, incaricato d'affari di Grecia, intervistato a proposito della situazione a La Canea, affermò che è gravissima. Disse che l'invio di navi greche nelle acque di Candia deve considerarsi semplicemente come una adesione della Grecia all'opera delle Potenze in una azione di civiltà. Negò la eventualità accennata dalla *Stefani* di una probabile crisi ministeriale in Atene: dichiarò anzi che mai come in questo momento, Re, popolo e governo furono uniti in un solo pensiero.

Kunduriotis ebbe parole di viva ammirazione per la splendida condotta del comandante, degli ufficiali e di tutto l'equipaggio dell'*Etna* che fecero rifulgere ancora una volta il valore e le belle virtù militari del soldato italiano.

AFRICA

L'inseguimento dei dervisci
I Baria danneggiano il nemico

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Il governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Agordat 10 (sera). — Le disposizioni, impartite per l'inseguimento dei dervisci, furono che l'avanguardia delle nostre truppe dovesse incalzare sempre il nemico, ciocchè fu sempre fatto e le bande dei Baria cercassero di impadronirsi dei loro approvvigionamenti.

Stante la rapidità con cui i dervisci iniziarono la ritirata, i risultati dell'inseguimento furono dapprima scarsi, ma giunti al Gash, i Baria, raggiunta sul fianco destro la massa nemica, riuscirono ad impadronirsi di una grande quantità di bestiame, di fucili e di lancie, uccidendo la scorta e facendo dei prigionieri.

Le colonne dei prigionieri in viaggio
Il dott. Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

Il governo comunica questo dispaccio ufficiale da

Aden 11 — Al comandante del *Provana* è giunta notizia che le colonne dei prigionieri sono in viaggio dallo Scioa.

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, matt.:*

Il dispaccio intorno alla marcia del secondo scaglione di prigionieri è giunto al ministro Pelloux, mentre si trovava alla firma reale e subito lo ha comunicato al Re.

Il dott. Nerazzini è tornato a Roma stamane prestissimo ed ebbe una lunga conferenza con Di Rudinì.

L'*Esercito* crede che gli scaglioni dei prigionieri ritorneranno senzachè necessiti il ritorno del dott. Nerazzini allo Scioa. Questi vi ritornerà solo per definire le frontiere.

Fra Assab e Massaua
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Assab 11, ore 5 p. — Evvi una interruzione telegrafica fra Assab e Massaua. E' giunta la nave *Città di Milano* per riparare il guasto.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbr., sera:*

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto che sopprime un posto di notaio a Mestre.

Rinaldo, giudice del Tribunale di Treviso, è tramutato a Venezia — Padovin, vicecancelliere della pretura di Fonzaso, è messo in aspettativa — Bruna, cancelliere del Tribunale di Ancona, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Venezia, è tramutato al Tribunale di Potenza — Parusso, cancelliere della pretura di Asiago, è tramutato a Longarone — Burlini, *idem* da Camposampiero ad Asiago — Cristofoli, *idem* da Cologna Veneta a Motta di Livenza.

E' concessa la proroga fino al 7 settembre 1897 al notaio Piamonte per assumere il suo esercizio a Piovene.

La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

L'*Agenzia Italiana*, smentendo che gli odierni avvenimenti d'Oriente possano far rinviare le elezioni, ne conferma le date al 21 e 28 marzo.

Un'altra riunione di studenti al "Teatro Cossa"
Semeraro querela la Tribuna

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbr., sera:*

Oggi al *Teatro Cossa* affollato si tenne una riunione di studenti. Dopo la lettura di alcune adesioni, specie di quella di Savona, si deliberò un dispaccio di lode al professor Mussi di Bologna che fu solidale cogli studenti, e si votarono due ordini del giorno, uno invitante gli studenti arrestati a querelarsi contro i responsabili.

Si annunziò che si è costituito un collegio di difesa gratuito per questi accusati, collegio composto di vari avvocati, fra cui Barzilai, Labriola e Ranzi.

L'altro ordine del giorno qualifica la lettera stamane pubblicata dal *Popolo Romano* (*) una indegna manovra del giornalismo servile.

Si approvò la cancellazione sui libretti delle firme del corso del prof. Semeraro, Rettore dell'Università.

Il Rettore prof. Semeraro si è querelato contro la *Tribuna* per un articolo pubblicato iersera. (**)

(*) La lettera [illegible] è firmata *Gli studenti* ed in essa [illegible] le autorità scolastiche a non prolungare la sospensione [illegible] delle lezioni, riuscendo ciò di grave nocumento alla maggior parte degli studenti e si spera d'altra parte nel buon senso dei compagni, i quali, facendo prevalere all'egoismo la riflessione, si persuaderanno del gravissimo danno che a molti arreca questo stato di cose.

(**) L'articolo è firmato *Rastignac* ed è una violenta requisitoria contro Semeraro prof. di istituzioni di diritto romano e rettore dell'Università romana. Il Semeraro vi è dipinto come uno strumento nero inintelligente del ministero, dimentico delle sue qualità di insegnante e di governatore dell'Università, che egli permise fosse tramutata in una piazza d'armi. L'articolo domanda l'allontanamento del Semeraro.

Scuola italiana a Spalato

Ci telegrafano da *Roma 11 febb., sera:*

Si ha da Zara che la Dieta respinse la mozione Salvi chiedente l'istituzione di una scuola elementare italiana a Spalato. Il partito italiano autonomo allora abbandonò la sala dichiarando di astenersi dalle sedute della dieta.

In fascio
Riunione di socialisti — Boccardo grancroce — Pranzo al Quirinale — Pelloux a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

Nel pomeriggio i deputati socialisti si sono riuniti negli ufficii del giornale *Avanti* per deliberare intorno alla condotta del partito durante le elezioni.

— Il senatore Boccardo è stato nominato grancroce della Corona d'Italia.

— Domenica i Sovrani offriranno un pranzo alle collaresse dell'Annunziata e alle mogli dei ministri e sottosegretarii di Stato. Il pranzo sarà di 28 coperti.

— Stamane è tornato il ministro Pelloux.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Riva a Berna

Berna 11, ore 6.10 p. — E' giunto Riva, nuovo ministro d'Italia; ha assunto le sue funzioni.

I trattati con la Bulgaria

Sofia 11, ore 10.20 a. — Nei circoli bene informati si assicura che i negoziati colle Potenze per la conclusione del trattato di commercio si trovano a buon punto.

La convalidazione di Mac Kinley

Washington 11, ore 9 a. — La Camera e il Senato riuniti in Congresso procedettero alla convalidazione dell'elezione presidenziale: Mac Kinley riescì eletto con 281 voti, Bryan ne ebbe 176, Sewalle 149, Waston 27.

Onorificenza

Berlino 11, ore 8,30 p. — L'Imperatore ha conferito la croce dell'*Aquila nera* all'arciduca Ottone.

In diplomazia

Londra 11, ore 5.20 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Goluchowski smentisce assolutamente la voce che Apponyi sostituirebbe l'ambasciatore a Londra Deym; giammai si pensò al richiamo di Deym.

Interpellanza rimandata

Parigi 11, ore 3.40 p. — *(Camera)* — Brisson annuncia che Cochin ha presentato una interpellanza ad Hanotaux sugli avvenimenti d'Oriente, ma che non essendo presente Hanotaux si fisserà per domani la discussione dell'interpellanza stessa.

Abdicazione smentita

Sofia 11, ore 7.40 p. — Un comunicato ufficioso dichiara di non meritare neppure smentita la notizia tendenziosa che Ferdinando abbia deciso di abdicare in favore di Boris nel primo giorno della pasqua ortodossa.

Il flagello indiano

Costantinopoli 11, ore 8.5 a. — Il Consiglio sanitario decise la creazione di una Commissione sanitaria a Bassora per organizzare una severa quarantena sulle coste e un servizio di vigilanza alle frontiere. La quarantena per le provenienze dalle Indie è aumentata di 15 giorni. Le navi, aventi casi di peste a bordo, dopo l'arrivo in porto subiranno quarantene di 20 giorni. E' imposta una quarantena anche alle provenienze dal Beluchistan.

Pietroburgo 11, ore 10.20 a. — L'*Agenzia russa* dice: La notizia dello scoppio della peste a Kandahar non si conferma. La notizia probabilmente è errata.

Guglielmo e Francesco Giuseppe andranno in Russia in autunno
Felix Faure vi andrà in marzo

Si annuncia da Parigi che alle grandi manovre autunnali russe che si effettuerebbero presso Bialystok, furono invitati gli imperatori d'Austria e Germania per incontrarsi collo Zar.

La visita del presidente della Repubblica francese, Faure, allo Zar, si effettuerebbe nel prossimo marzo.

Nel suo viaggio a Pietroburgo, lo Zar passerebbe da Abbazia per avervi un colloquio coll'imperatore Francesco Giuseppe.

Curiosità americane
250 volte traversato l'Oceano

Il *Progresso italo americano*, giuntoci ieri, narra:

E' morta l'altro giorno ad Anamosa, Jowa, la signora Elijah Carson, nativa di Belfast, la quale in trent'anni ha fatto, per puro divertimento, 250 volte la traversata dell'Oceano.

Il primo viaggio fu nel 1864 quando, rimasta vedova, venne in America con una figliuola a visitare il fratello stabilito a Chicago, il quale morendo, poco dopo, le lasciò una vistosa sostanza.

Di questa essa approfittò per soddisfare la passione inspiratale dalla prima gita, servendosi sempre della linea Cunard e preferibilmente del vapore *Lucania*, del quale, dicesi, non ha mai perduto una traversata avanti e indietro dal vecchio al nuovo mondo dacchè quel legno è stato varato.

La Carson aveva preso affezione al capitano del *Lucania* Mc. Kay e a tutti gli ufficiali del medesimo: e lo provò nel testamento, in cui — pur non dimenticando i parenti e gli eredi naturali — lasciò a quel fortunato capitano dollari 50,000 e agli altri ufficiali somme proporzionate all'affetto e alla stima che essa aveva per ciascuno di loro.

Il suo ultimo viaggio lo fece cinque settimane or sono e ne acquistò una polmonite, che fu causa della morte.

UN PO' DI TUTTO

La filosofia del disordine — Una storia semplice di Neera — Lo studio dei gerghi — Le buone usanze di Mantea — Un mistero di lettere africano-amoroso — L'Italia degli italiani.

Ho messo sopra il mio tavolo di studio alla rinfusa, come li estraeva dai cassetti, i libri che mi giunsero in questi ultimi giorni per sceglierne alcuni dei migliori al fine di elaborare la traccia di un articolo critico. Invece la prima cosa che mi fece riflettere fu il gaio disordine di colori, di forme, di idee, che tutti quei volumi accatastati in gruppi diversi presentavano alla vista.

Una nuova edizione delle *Storie di Tito Livio* stava sopra *Giovanna d'Arco*, che a sua volta aveva accanto alcune tristi considerazioni sulle *riforme più urgenti in Italia*. Le *lettere di Vincenzo Monti* facevano una reverenza a un manuale sulle *navi da guerra moderne*, mentre una *Rivista di magia*, l'*Initiation*, stava presso a una lacrimevole raccolta di *versi serii, faceti e luttuosi*.

Un delicato romanzo di Neera appariva sopra uno studio intorno al *gergo dei criminali* e l'*Italia degli Italiani* del buon Tivaroni gravitava attorno a un manuale *sulla rotazione dei cereali e foraggi*... Inconscia filosofia del disordine!

Come è naturale, il ponderoso articolo di critica per fortuna dei lettori sfumò; il disordine si era pure insinuato nell'anima mia; ed io pensai di passare da un libro all'altro, dicendo due parole, così come la vivace copertina casualmente attirava i miei occhi sopra questo e quel libro, o la simpatia di un nome o di un titolo attirava i miei ricordi.

E mi sovvenni di una storia molto semplice, molto buona, narrata con parole sottili e un po' diafane, quasi che per molta parte fossero composte di essenze ideali. Era la storia di un sacrificio feminile. Una soave anima di donna, vero giardino solitario e chiuso, si riempiva gradatamente di buoni germi, di nobili sementi per l'influsso di una benefica cultura. Un giovine uomo era penetrato in quella solitudine apportando la buona novella, la luce dell'anima nuova, la spiritualità della virtù sincera e cosciente dei buoni e dei forti. E il giardino si riempiva di fiori magnifici e intatti. L'ideal fioritura toccava la maturità, ma un solo stelo mancava, il più insigne, il più decoroso, il fiore del sacrificio. Lo avrebbe prodotto quella buona terra? Sì; la preparazione era stata feconda, possente era stata la parola del persuaditore, e il fiore, dopo un tremendo vortice in cui la neofita e l'apostolo spasimano, il fiore si solleva immune da ogni vizio e da ogni peccato.

La rinuncia è compiuta. Myriam conforta, ospita la rivale piangente, cela l'estremo strazio al Signore della Querciaia, lo spirituale seminatore, e va lontana per la spinosa via del dovere.

Mi sovvenni di questa semplice istoria, e volli narrarla prima per la compiacenza di dir bene spontaneamente. Ne è autore *Neera*, la gentile scrittrice di *Anima sola*. Ella ha trovato nei suoi ultimi lavori *Anima sola* e questo *Amuleto*, (pubblicato con molta eleganza a Milano dall'editore Cogliati) la coscienza di sè nelli ideali sinceri e sublimi che l'arte nuova illumina per quelli che sanno vedere e comprendere.

Che strane voci risalgono ora nella mia memoria? Idiomi barbari, eloqui aspri, informi, che sentono la brutalità del selvaggio, l'incoerenza, la ripetizione, la bassezza del degenerato, dell'appassionato, o del demente, la violenza della lotta o la vergogna della lussuria o la precisione della novità; un miscuglio che richiama qualcosa di quelle lingue rozze, originali, primitive, con cui i nostri padri preistorici parlavano d'amore alle loro donne o apostrofavano i loro nemici. Tutto ciò è nel gergo; nel gergo delli uomini normali, dei delinquenti, dei degenerati, che il signor *Niceforo* studia e analizza in un breve lavoro pub-

blicato adesso dai fratelli Bocca di Torino nella loro *Biblioteca antropologica*.

Il concetto generale che sta a base delle ricerche è il seguente: il gergo è un prodotto della lotta per la vita, esso si presenta come un'arma di difesa; l'individuo che impegna la lotta col suo ambiente ha, fra le altre, per arma di difesa il gergo. Perchè vi sia vero gergo occorre che vi sia l'elemento della difesa.

E l'autore studia dapprima le varie forme di gergo e poscia i varii ambienti e momenti in cui si sviluppa; dal gergo nella coppia amica a quello della coppia formata dalle più strane perversioni della sessualità, per finire col gergo nei criminali.

Il tentativo del Niceforo è lodevole, ma lo studio non è forse troppo riuscito; primo per difetto di metodo scientifico, secondo per la leggerezza e superficialità con cui è condotta l'indagine, terzo per l'eccessiva, inutile ampiezza data alla esposizione del gergo osceno, quarto infine per l'intromissione nel libro di cose che poco vi hanno a che fare, ad esempio, tutto quel socialismo stantio che l'autore tira quasi per forza in ballo la dove nel cap. VI parla del gergo osceno.

⁂

E' una giusta conseguenza che le imprecazioni, le bestemmie e le parolacce dei gerghi che offesero le mie orecchie mi abbiano fatto subito pensare, per contrasto, alle cortesie, alla educazione delle forme e dell'anime a tutte insomma le convenzioni (poichè in fondo in fondo sono proprio convenzioni) che reggono la vita gentile delle classi superiori, e che la scrittrice, la quale si cela sotto il nome di *Mantea*, espose in un vago libriccino *Le buone usanze*, volumetto che inaugura le pubblicazioni di Renzo Streglio, il rilevatario della libreria Roux e Frassati di Torino.

Niun argomento, niuna contingenza sfuggì alla diligente scrittrice; ce n'è per tutti, dalla fanciulla al giovinotto, dal militare al sacerdote, dal bagno al tram... e mi pare che si possa esser contenti.

Veramente io non lo sono tanto, non solo perchè un po' più di spirito moderno mi pare che non avrebbe guastato, ma perchè, se bene questo genere di libri abbia per meta il bene, riescono, a mio vedere, spesso dannosi, inducendo nelle giovini persone un senso di ipocrita bontà, mansuetudine, condiscendenza e gentilezza che va contro a quella sincera esplicazione dell'individualità nostra, la quale deve formare il pernio della condotta umana.

⁂

Non certo allevata secondo le massime di questi galatei è la signorina a cui sono dirette le *Lettere d'amore di un generale d'Africa* (chi sarà mai?). Ella si chiama Miss Isabel Codds, ed è una ardente americana, troppo ardente anzi, che in un *hôtel* cosmopolita di Locarno avea concesso al generale dopo *table d'hôte* e a due passi dai commensali tali baci infiammati da fargli poi apparire gelido il sole di Massaua; ma se posso dire fortunato il generale, non posso dir bello il mistero di queste lettere lunghe e volgarucce, edite dal *Dott. Calce* e stampate a Sondrio, e preferisco por fine alla mia scorribanda con qualche cosa di molto buono e di molto apprezzato, il tomo II dell'*Italia degli Italiani* di *Carlo Tivaroni*, pubblicato nella *Biblioteca storica* delli Editori Roux e Frassati di Torino.

Dire del Tivaroni è superfluo, chi ha letto i volumi precedenti della sua storia ne conosce il merito grande. Questa sua storia critica del risorgimento è la più completa che sia stata fatta finora: diligenza, scrupolo e sentimento vi cooperarono armonicamente per il gran quadro della leggendaria epopea Italiana. Il volume attuale va dal 59 al 66, e presto verrà l'ultimo che ci porterà al gran giorno del 70.

E per oggi basta. *m. m.*

I PROVENTI DELLE DOGANE
Sali e tabacchi — I redditi dell'Erario
Il debito vitalizio

Nella prima decade di gennaio i proventi delle dogane furono di L. 5.000,000; nella seconda di L. 7.800.000; nella terza di L. 7.200.000.

Il totale ascese così nel mese a 20 milioni di lire.

⁂

Le levate dei sali e tabacchi del mese di gennaio ultimo scorso sono state accertate nelle seguenti somme:

Sali

1ª decade	L.	1,982,980
2ª »	»	2,418,800
3ª »	»	2,434,200
	L.	6,835,980

Tabacchi

1ª decade	L.	4,328,940
2ª »	»	5,368,220
3ª »	»	5,287,050
	L.	14,984,210
Totale sale e tabacchi	L.	21,820,190

A tutto il mese di gennaio decorso, le entrate dell'esercizio 1896-97 per tasse di consumo e privative ascendevano a L. 407.896,801, con una diminuzione di L. 10,853,983 in confronto de l'eguale periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione, verificatasi quasi integralmente nelle dogane, è dovuta al grano, e sarebbe stata maggiore, se non si fosse avuta una più larga importazione di coloniali e di petrolio.

Le tasse sugli affari avevano prodotto a tutto il gennaio 1897 L. 124,184,063, con un aumento di L. 5,285,019 in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio 1895-96. Quest'aumento è in gran parte dovuto alle leggi di condono.

Finalmente le imposte dirette avevano dato, alla fine di gennaio decorso, una entrata di 249,072,613 lire, minore per 406,206 lire di quella verificatasi a tutto gennaio dell'esercizio precedente.

Abbiamo sott'occhio il prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 96-97. Si aumenta sempre di anno in anno, di semestre in semestre.

Al 1 luglio dello scorso anno si avevano iscritte pensioni 94,346 per L. 78,640,194; al 1 gennaio scorso, invece, il numero delle pensioni risulta diminuito a 94,248, ma il loro importo aumenta a 79,219,279.96.

La differenza in più al 1 gennaio scorso è quindi di L. 579,085.96. Oltre mezzo milione di aumento va attribuito alle pensioni dovute dal Ministero della guerra.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Catania — Ci telegrafano, 11 febbraio, sera — *Sapuppo contro De Felice* — L'ex sindaco Sapuppo si presenterà candidato contro De Felice. Sapuppo, aiutato dagli amici, lavora attivamente per la sua riuscita e si assicura che abbia licenziato tre bidelli e un maestro notoriamente amici del De Felice.

Napoli — Ci telegrafano, 11 febbraio, mattina — *Un nuovo sistema per il lancio dei siluri* — E' partito dal nostro porto per Pozzuoli l'incrociatore *Fieramosca* per le prove di un nuovo sistema di lancia-siluri proposto dal costruttore Armstrong.

Roma — Ci telegrafano, 11 febbraio, sera — *Il « Mattino » e la Regina* — Oggi uno sconosciuto ha gettato nella carrozza della Regina, mentre passava sul Corso, un numero del *Mattino*, ove era un articolo di *Tartarin*, intitolato *Madame de Pompadour* con manifesta allusione all'organizzatrice della spedizione Wersowitz.

Bassano — *Una frana* — Giunge notizia da Monte San Pietro che una frana distrusse il fienile di una casa colonica di proprietà del dottor Lanzerini. La frana non è ancora ferma e minaccia soprastanti poderi. Nessuna disgrazia.

Livorno — *Duello* — Il cav. Alberto Bongleux battevasi alla sciabola con Borsi, direttore del *Corriere Toscano*, in causa di una lettera pubblicata e firmata dagli scioperanti del mulino Bongleux. Al secondo assalto il Bongleux riportò due ferite al petto che resero impossibile la continuazione dello scontro.

Milano — *Candidature socialiste* — L'altra sera l'assemblea generale degli ascritti alla sezione milanese del partito socialista italiano, votò per le prossime elezioni politiche la seguente lista di candidati.

Bartini, correttore tipografo, già consigliere provinciale nel primo Collegio — Il dott. Gnocchi-Viani nel secondo — Si discusse poi su queste altre candidature: il rag. Della Torre nel terzo — il tipografo Costanzi nel quarto — l'avv. Turati nel quinto — e il prof. Ettore Ciccotti nel sesto.

Ma il Della Torre declinò decisamente la candidatura, per cui nel terzo si propose di nuovamente portare il Dott' Avalle.

Ravenna — *L'assassino di Faenza suicida in carcere* — Ier l'altro la guardia carceraria di servizio entrò per la consueta visita nella cella n. 17, entro cui era il noto Primo Lolli di Faenza, che doveva rispondere dell'assassinio del proprio fratello e del noto negoziante Pelitti. Il carceriere ebbe davanti a sè un ben triste spettacolo. Il Lolli erasi appiccato con striscie di lenzuolo legate alla sbarra superiore della finestra! Fu chiamato tosto il medico, il quale non ebbe che a constatarne il decesso. Il Lolli, completamente nudo, era alto da terra tre palmi.

Torino — *Il suicidio di un banchiere* — Ieri l'altro nel suo studio si suicidò con un colpo di rivoltella Paolo Merlo, consocio della Ditta fratelli Merlo banchieri. Il suicida ha 34 anni. Si ignora il motivo.

La miseria nell'Ogliastra
Due morti di fame e di sofferenze

Scrivono da Lanusei, 5, alla *Nuova Sardegna*:

« La condizione economica in cui versa la regione ogliastrina rasenta la disperazione.

« Due individui di Lanusei sono stati trovati morti di fame e di freddo. L'altra mattina in una stalla disabitata del sig. Giovanni Demuro, quasi fuori del paese, fu rinvenuto cadavere uno dei molti disgraziati, certo Giuseppe Boi, cui fortuna non diede nè casa, nè campi e che da parecchi anni viveva della carità umana. Il tempo, che da otto giorni si flagella con neve e vento, non gli permise di uscire dalla misera stalla, in cui si era rifugiato, e vi è morto.

« E ieri mattina, nelle identiche sofferenze, morì Giovanni Antonio Mameli Lorrai, ex-ufficiale postale ed ex-segretario comunale, figlio al fu Salvatore Mameli, fratello all'ex-ministro e senatore Mameli. »

CRONACA DEL MARE

Palermo 11 — La nave scuola germanica *Stosch* è partita.

CRONACA
CALENDARIO

Venerdì 12 febbraio: S. Giov. Elemos.
Sabato 13 febbraio: b. Eustochio.
Sole leva ore 7 m. 19 — tram. ore 5 m. 31

IL MONTE DI PIETA' DI VENEZIA
che strozza

Da vario tempo eravamo informati dell'anormalità assoluta, colla quale funziona in Venezia questo grande Istituto. Non anormalità rispetto a quello che fanno o che non hanno fatto amministratori o impiegati; sarebbe questione cotesta di ordine assai secondario; ma anormalità come funzione organica, che violenta, che adultera senz'altro lo scopo della pia fondazione.

La enunciamo senza fronzoli e senza personalità, sperando che tutti, senza distinzione di parte vorranno essere con noi nel rilevarla. Il fatto è questo; — che il Monte fa pagare da anni e anni ai miseri pignoranti un interesse enorme, scandaloso, usuraio, iniquo; che va dal *minimo* dell'otto per cento al *massimo* del diciotto per cento per i pegni a due mesi, con una media che oscilla fra *il dieci* e *il dodici*.

Chieste informazioni dirette ci si è risposto che le condizioni dell'Istituto poco prospere e i debiti contratti non permettono di fare diversamente, anche per la concorrenza dei *Montini*.

E' enorme anche la risposta. Ma come! Perchè l'Istituto in causa forse di trascurata amministrazione, si è indebitato, e perchè altri esercitano poco pulitamente le stesse funzioni, voi dovete far gravare il peso sui miserabili che ricorrono a voi, stabilendo una scandalosa usura legale? — Chi può tener conto di giustificazioni come queste? E' ben semplice il dilemma, che noi dobbiamo metterci dinanzi, e che rende assolutamente trascurabili le supposte ragioni tirate in campo; — e cioè: — o l'Istituzione può corrispondere pietosamente e umanamente al fine, pel quale è stata fondata; e allora essa deve reggersi; — o non può corrispondere, e allora è destinata a sparire; perchè è strano che essa si sorregga con metodi in aperta contraddizione collo spirito di carità cui essa deve ispirarsi.

Non sta a noi suggerire rimedii ai mali; — anche senza pensare alla soppressione dell'Istituto *cosidetto pio*, vi devono essere mezzi radicali per rimediare a tanto sconcio; e sarà opera degna del nuovo presidente conte Tornielli e della amministrazione comunale, solerte, equilibrata e attiva, quale mai forse l'ebbe Venezia, applicarsi alla soluzione di un problema, che reclama tutto il nostro studio e il nostro amore.

Il Consiglio provinciale è convocato martedì 16 corrente alle ore 12 per trattare i seguenti argomenti:

In seduta segreta: Proposta di pensione di grazia a favore dell'usciere Antonio Rinaldo.

In seduta pubblica: Relazione sul legato disposto a favore della provincia dal compianto deputato provinciale cav. dott. Antonio Pancrazio e conseguenti proposte — Relazione sui lavori di decorazione della nuova sala per le sedute del Consiglio provinciale — Relazione e proposte sul servizio di navigazione fra Venezia, Chioggia e Cavarzere dal primo ottobre in avanti — Relazione della Commissione per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura e relative proposte — Parere sopra alcune proposte modificazioni allo statuto del Consorzio idraulico Bidoggia e Grassaga — Proposta di concorso della provincia per l'istituzione di premii nella prossima Esposizione artistica internazionale di Venezia — Domanda del Municipio di Venezia per ottenere il concorso della provincia a favore del Liceo civico musicale Benedetto Marcello — Domanda dell'Associazione della Croce Rossa italiana per la continuazione del sussidio provinciale — Domanda dell'Amministrazione dell'opera pia Carlo Combi per la continuazione del sussidio prov. — Domanda di sussidio della Società reg. ven. per la pesca e l'acquicoltura — Comunicazione dei prelevamenti di somme dai fondi a calcolo e di riserva stanziati alle categorie 26 e 27 del bilancio 1896 — Comunicazione della deliberazione d'urgenza per alcuni storni di fondi da categoria a categoria del bilancio per far fronte alle maggiori spese occorse per i mentecatti poveri — Nomina di un membro effettivo della giunta provinciale amministrativa in sostituzione del rinunciante co. cav. avv. Gasparo Gozzi — Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del compianto cav. Pancrazio — Nomina di un membro del consiglio direttivo della R. scuola superiore di commercio in sostituzione del compianto senatore Deodati — Proposta di modificazioni nella pianta dei sorveglianti delle strade provinciali e di soppressione nella pianta generale degli impiegati del titolo di cancellista, sostituendovi quello di vicesegretario-archivista — Parere sopra una modificazione al regolamento di polizia fluviale e lacuale — Relazione della commissione su le locande sanitarie ed approvazione del regolamento provinciale per l'impianto e funzionamento delle medesime.

I delegati che arrivano — Ieri giunsero per la conferenza sanitaria internazionale, i rappresentanti della Spagna: dottor Calvo y Martin senatore e Manuel Alonso Sanudo professore della Clinica Medica nella Università di Madrid.

Per l'ufficio poste e telegrafi — Accompagnato dal direttore delle poste cav. Scolari, ieri l'ispettore generale comm. Giovanni Rossi Doria e l'ispettore centrale cav. Picone, si recarono alla ferrovia ed ebbero una conferenza col capo movimento e con quello della manutenzione per trattare su una migliore e più opportuna sistemazione dei locali ad uso ufficio postale alla ferrovia, i quali, attualmente, sono insufficienti, indecorosi ed impossibili.

Le trattative sono arrivate a buon punto, come a buon punto sono quelle riguardanti l'ufficio centrale al Fontego dei tedeschi.

A questo riguardo anzi, sappiamo che oggi il comm. Doria avrà una conferenza col sindaco co. Grimani e col presidente della Camera di commercio comm. Suppiej e possiamo assicurare che sarà una buona volta definita la questione pel nuovo ordinamento dei servizi postali e telegrafici, con la soddisfazione del pubblico e dei forestieri.

L'egregio funzionario comm. Doria, non potendo recarsi a Chioggia per visitare anche quell'ufficio postale che ha urgente bisogno di essere riordinato, se ne è occupato qui a Venezia, raccogliendo tutti i dati sulle condizioni di quell'ufficio per riferirne poscia al Ministero.

Tutto insomma fa sperare che, tanto per Venezia, quanto per la vicina Chioggia, si sia al principio... della fine.

Giacinto Gallina — Le condizioni dell'infermo si mantengono inalterate: la temperatura a 37 e qualche linea — le forze molto depresse. Non vi sono peggioramenti.

Michele Rosa — Non è spento a Venezia il ricordo di quest'ottimo funzionario che per venti anni resse qui il provveditorato degli studii — il comm. Michele Rosa.

Egli è morto l'anno scorso l'11 febbraio a Roma — ed ora a conforto della vedova, a ricordo della figlia adottiva e degli amici il signor Giuseppe Menghi ha stampato a Torino, coi tipi del Paravia, una affettuosa *Memoria*, nella quale ricorda la vita del Rosa tutta dedicata all'insegnamento della gioventù.

La *Memoria* è preceduta da un ritratto, assai somigliante.

Conferenze artistiche — Ricordiamo che stasera alle ore 9 precise nella sala del liceo *Marcello* il prof. Delfino Orsi terrà la conferenza *Artisti in commedia*.

Ordinanza sanitaria — La R. Prefettura comunicò alla locale Camera di commercio il seguente telegramma del Ministero dell'interno:

« Prego V. S. impartire ordini ufficii porti perchè siano sospese visite mediche e disinfezioni effetti uso personale domestico di cui ordinanza sanità marittima 1 dicembre 1895 N. 10 per navi provenienti Turchia europea risultando completamente cessate ragioni che resero necessarie quelle misure ».

Gli inverni miti — A proposito della stagione mite e dolce che da qualche giorno ci delizia dopo un veramente breve periodo di freddo, in un vecchio diario svizzero si trovano i seguenti dati intorno agli inverni miti dei secoli passati.

Nel 1172 l'inverno fu sì dolce che gli alberi divennero verdeggianti come in primavera; gli uccelli fecero il nido alla fine di gennaio, e le loro uova si schiusero ai primi di febbraio.

Nel 1229 non si ebbe inverno. La temperatura fu sì dolce che al Natale e il giorno dell'Epifania le giovanette di Colonia si ornarono il capo di violette di primavera e di rose.

Nel 1421 gli alberi fiorirono nel mese di marzo e le vigne nel mese di aprile. E in questo mese si ebbero delle ciliege.

Nel 1438 l'inverno è stato sì dolce che in gennaio i giardini divennero smaltati di fiori.

Nel 1482 le foglie degli alberi cominciarono a spuntare in gennaio e già in febbraio si vedevano nidi di uccelli.

Lo stesso fenomeno si verificò nel 1485.

Nel 1639, non si ebbe nè neve nè gelo.

Nel 1622 il mese di febbraio fu sì caldo, che in Germania tutti gli alberi fiorirono come in primavera.

Esposizione internazionale di pesca a Bergen — Sotto il patronato del Re di Svezia e Norvegia, sarà nel 1898 aperta in Bergen una esposizione internazionale di pesca, comprendente i prodotti, gli attrezzi e le imbarcazioni relative alla pesca.

Chi desiderasse il programma di questa mostra potrà farne richiesta al rappresentante italiano in Stoccolma o al R. agente consolare in Bergen.

Ladro e ricettatore in gattabuia — Il sig. Pietro Costa, che ha l'impresa dei lavori nel palazzo Swift, per conto dei proprietari del *Grande Hôtel*, si accorgeva quasi giornalmente dell'ammanco di utensili da lavoro.

Un giorno un livellatore, un altro una cordella metrica, un altro giorno due carrucole di ferro del valore di cinquanta lire, e poi piombo, e via dicendo.

Il sig. Coste, allarmato da queste sparizioni diuturne, denunciò i furti continuati all'ufficio di P. S. di S. Marco, il quale, cominciate le indagini, scoperse presso l'imprenditore Luigi Seibezzi le due carrucole, da lui acquistate per *dieci lire* dal muratore Giuseppe Granzo, alle dipendenze del Costa.

Inutile dire che le carrucole riconosciute dal signor Costa furono tosto sequestrate e che il Seibezzi ed il Granzo furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, il primo quale ricettatore doloso, il secondo quale autore del furto.

Mendicante e truffatore — Dai vigili urbani fu arrestato certo Umberto Querci, perchè sorpreso a questuare e per appropriazione indebita di lire una e centesimi novanta in danno di Giovanni Maresrati.

Una Petrovich derubata — L'altra notte, ignoti, mediante un bastone uncinato strapparono degli effetti di biancheria stesi su una corda collocata fuori della finestra della casa a S. Polo 851, in danno della signora Amalia Petrovich. Gli effetti rubati hanno il valore di lire venticinque.

Dura lezione ad un ubbriaco — Luigi Voltolina di circa 50 anni, negoziante di pesce, abitante a S. Polo 952, l'altra sera, piuttosto alticcio, si trovava a S. M. Formosa insieme ad un suo amico (?).

A S. M. Formosa, egli si staccò dal compagno per fermarsi davanti ad un.... vespasiano. Ritornato nel campo non trovò più l'amico.

Il Voltolina allora si recò da solo a casa dove, sebbene ubbriaco, constatò di essere stato derubato di lire centosettanta in biglietti di banca, che teneva in un libretto di conti. Chi sarà mai il ladro se il libretto non fu smarrito?

I piccoli malfattori arrestati ieri l'altro dall'ufficio di S. Marco sono: Giuseppe Montagner, Antonio Rongon, Umberto Cambiasi e Fabris Demetrio. Sono dagli 11 ai 13 anni. Ai negozianti derubati i cui nomi abbiamo pubblicato ieri, sono da aggiungersi i signori Ancona al ponte del Lovo e Boralevi in Merceria S. Giuliano.

I quattro ladruncoli sono stati arrestati in Via due aprile mentre tentavano di rubare dei ferma carte dalla mostra esterna del Bazar al N. 5036.

Male e malanno — Felice Vianello di 32 anni da Pellestrina abitante a Dorsoduro 2141 e Cesarino Talleri facchini, incontrarono ieri l'altro in Calle dei Morti i facchini Gio. Battaia detto *Spingardi* e Vittorio Spisch detto *Bottane*. Questi ultimi invitarono il solo Dalleri a berne un bicchiere, ma a quanto pare il Vianello oppose un rifiuto. Ne nacque una questione che si mutò subito in rissa, durante la quale quest'ultimo riportò una lesione all'orecchio destro, che all'ospedale fu giudicata guaribile in dieci giorni. Il peggio si è che nel tafferuglio il Vianello smarrì la giacca del valore di dieci lire.

Peccati vecchi, di un decenne — Il giorno 21 dello scorso mese, il ragazzo di nove anni Roberto Gregorio, abitante a S. M. del Giglio, 6499, mentre transitava la Frezzeria, vicino alla Corte Contarina, fu borseggiato del portamonete contenente due lire, da un velocimane di circa dieci anni, di cui il Gregorio seppe fornire i connotati.

Ora, l'ufficio di P. S. di S. Marco è riuscito a rintracciare ed arrestare il piccolo ladro nella persona di Antonio Canei.

Costui è responsabile pure di un altro furto. Circa un mese e mezzo fa, il Canei entrò nella bottega del biadaiuolo Crozzoli a S. Apollinare, forse per fare delle spese. Invece, visto sul banco un biglietto di 25 lire, che una donna aveva colà posato per ottenere il cambio, se lo prese e, non visto, riuscì a svignarsela.

Brigadiere suicida? — Arturo Mariotti fu Annibale da Sinigaglia, di 44 anni, brigadiere nel corpo delle guardie daziarie, si trovava a bordo della piroga *Carenaggio* ormeggiata a S. Pietro di fronte alle porte del r. arsenale.

Il Mariotti provvedeva il vitto ai suoi dipendenti nella piroga e per far fronte a ciò teneva un fondo di riserva dalle 20 alle 25 lire.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, disse al vicebrigadiere che, per affari urgenti di famiglia, era costretto di allontanarsi momentaneamente dalla piroga.

Ieri mattina, il vicebrigadiere, visto che il Mariotti non era ancora ritornato, visitò il posto da lui occupato e trovò tre lettere, due chiuse dirette: *al procuratore del Re* ed alla *madre del Mariotti*, l'altra aperta diretta al sig. Schwarz, direttore dell'amministrazione del dazio.

In questa il Mariotti diceva che aveva intaccato il fondo, per soccorrere un padre di famiglia gettato nel lastrico; che costui doveva rimborsargli ier l'altro del denaro prestatogli e che ciò non avendo fatto, egli, Mariotti, per non infirmare di fronte ai suoi dipendenti, aveva deciso di morire. Terminava la lettera, chiedendo scusa al signor Schwarz.

Il vicebrigadiere mandò subito un agente daziario a Venezia con le lettere ed il sig. Schwarz, dopo avere letta quella a lui diretta, le mandò tutte tre all'autorità. Nello stesso tempo, inviò sul luogo il sotto ispettore delle guardie Dall'Ava per le indagini relative.

Da informazioni che abbiamo potuto assumere, la causa del suicidio (se il suicidio fu consumato) sarebbe tutt'altra che quella indicata dal Mariotti.

Infatti questi percepiva uno stipendio che oscillava dalle 150 alle 200 lire mensili e quindi difficilmente si sarebbe trovato imbarazzato per l'ammanco delle poche lire di fondo per il vitto.

Il Mariotti, già brigadiere di finanza, aveva anche dato gli esami (con felice risultato) per essere promosso ufficiale. Sfortunatamente per lui, si innamorò di una giovane, che rese madre, e fu obbligato di sposare. Per questo matrimonio egli fu licenziato dal corpo e si arruolò nelle guardie daziarie.

Pare che tra lui e la moglie, la quale abita a Burano, non corressero troppo buoni rapporti e che per motivi di gelosia da parte del marito, avvenissero frequenti litigi.

La causa dunque sarebbe piuttosto da attribuirsi a dispiaceri di famiglia.

Disgrazie — Nel pomeriggio di ieri fu trasportato all'ospedale civile il muratore Antonio Vich, di 60 anni, abitante in Calle delle Scale ai Frari. Il povero vecchio, mentre lavorava su una armatura alta da terra due metri e mezzo, precipitò accidentalmente nella sottostante via.

All'ospedale gli fu riscontrata una ferita lacero contusa alla testa; ma non è improbabile possa sopraggiungere la commozione viscerale.

— Ieri mattina alle nove, dall'ava materna, fu trasportato in barca all'ospedale civile il ragazzo di sette anni Luigi Cappone, abitante a S. Pietro di Castello N. 61 perchè, caduto accidentalmente, si fratturò la gamba destra.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 89

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

E. malgrado la credulità completa dimostrata nelle risposte di Marta a quelle imposture, Firmin, che di nuovo aveva perduto la sua calma, provò il bisogno di mettere confidenzialmente lo zio al corrente della sua situazione.

— Spero bene che non vorrai dare importanza ai raggiri di questa furba, gli disse. Sposati e noi le invieremo una somma col signor Julien, nostro notaio, così ti sdebiterai, e la tua antica Dulcinea non potrà lagnarsi e dovrà rispettare la tua quiete e la tua felicità. Ella tenta di ricondurti a lei, facendo oggi ciò che si chiama un ultimo colpo, perchè dubito assolutamente per parte mia sulla realtà del suo stato interessante, in ogni caso ci regoleremo, ma anzitutto credi tu al suo stato, non aveva ella degli altri amanti?

— Non ricevevamo nessuno, e sarebbe impossibile a Marta l'ingannarmi nelle condizioni in cui noi vivevamo, rispose Firmin.

« Marta è una donna onesta » egli avrebbe dovuto dire « rispondo assolutamente di lei »

Ma egli non invocava per difenderla, che l'impossibilità materiale nella quale ella si trovava per condursi male, lasciando vilmente lo zio Blaise libero di pensare, che in altre condizioni l'onorevole e fedele Marta non si sarebbe fatta scrupolo d'ingannarlo.

— Accomoderò io tutto con tua madre e Julien, disse l'antico procuratore, concludendo quando tu sarai in Italia colla tua giovane sposa, durante il vostro viaggio di nozze, ed al tuo ritorno, ti renderò conto di quanto avrò fatto.

Quindici giorni dopo questa conversazione, Firmin sposava Agnese e partiva per Napoli con lei.

Prima di allontanarsi, aveva scritto a Marta la lettera d'addio che Léonard doveva leggere al capezzale dell'abbandonata qualche istante prima ch'ella spirasse.

Lo zio Blaise attese qualche giorno prima di recarsi dal notaio e non vi si decise se non dicendosi che Marta, più non ricevendo notizie di Firmin, potrebbe forse avere l'audacia di venirlo a cercare e che ciò produrrebbe uno scandalo senza effetto, perchè suo nipote era ammogliato, scandalo che occorreva evitare.

Dopo avere messo il notaio al corrente di quanto attendeva da lui ed avere ricevuto il suo consenso nel fare il passo che veniva a chiedergli, lo zio Blaise soggiunse:

— Credo poco o nulla alla veracità di quella donna, ma ch'ella abbia o meno, fatto uso di un sotterfugio per commuovere mio nipote, affine di metter questi al salvo d'ogni scandalo, ecco ciò che ho dettato a Firmin; voi rimetterete questa lettera alla signorina Péricat colle dieci mila lire di cui in essa è fatta menzione; se veramente ella si trova nello stato che ha annunciato, v'impegnerete in nome mio, di costituire al figlio suo con una cauzione una somma conveniente ch'egli dovrà percepire giunto alla sua età maggiore.

Sappiamo come il signor Julien si era disimpegnato nella sua missione e quale n'era stato il risultato.

Oltraggiata vieppiù che desolata dal tradimento di Firmin, Marta aveva esclamato:

— Voi credete ch'io sia per divenir madre, signore, grazie a Dio, no!

L'infame che l'aveva così completamente ingannata le sembrava indegno di essere padre, e da quel momento aveva preso la risoluzione formale di lasciargli sempre ignorare l'esistenza di Saviniano ed aveva agito in conseguenza fino al suo letto di morte.

Julien lasciò Saint-Lieu convinto che lo zio Blaise avesse avuto ragione di sospettare sulla veracità delle affermazioni della giovane donna e senz'avergli parlato della cauzione che avrebbe potuto venire in seguito in aiuto del figlio suo, questo impegno, più non avendo ragione di esistere.

— N'ero sicuro, esclamò il magistrato quando il notaio gli narrò quanto era avvenuto, quelle furbe non sanno far altro e tutti i mezzi loro sono buoni per perdere i giovani imprudenti che cadono nelle loro reti; ma fortunatamente, ecco un affare completamente terminato e che non può avere alcuna conseguenza, se non che ringraziarvi ancora di tutto cuore per aver voluto acconsentire nel recarvi presso a quell'astuta creatura, amico mio.

Quando la signora Magean fu informata dallo zio Blaise dell'esito fortunato della missione da lui affidata al signor Julien, missione che la vedova avea completamente approvato quando il cognato gliela avea comunicata, credendo egli dover suo il non lasciare ignorare alla madre di Firmin la condotta di Marta Péricat, ella pianse di gioia.

Suo figlio era ben salvo, l'avvenire gli apparteneva ed egli avrebbe potuto godere la completa felicità che doveva procurargli il suo matrimonio senza dare al passato neppur un ricordo.

Ma la signora Magean e lo zio Blaise non erano i soli ad occuparsi dei giovani sposi.

Lo zio Ettore aveva posto venticinque mila lire nel paniere della sposa dicendo:

— E' un acconto sulla mia eredità, e riservo a Firmin una sorpresa che, spero, gli farà un gran piacere come a tutta la famiglia. Ed il comandante si affilò la punta dei baffi, ciò che era in lui prova di una grande soddisfazione.

— Soltanto, soggiunse, la cosa non dipende da me solo.

— Ah! e da chi ancora? — chiese lo zio Blaise.

— Dall'imperatore! rispose il comandante con una cert'enfasi, e spero che egli si sovverrà della mia condotta a Solferino; ma permettetemi di non dire di più; lo ripeto, è una sorpresa.

Nè la signora Magean, nè suo cognato, avevano insistito, e qualche tempo dopo il ritorno di Firmin e della sua giovane sposa, nessuno pensava più alla sorpresa del comandante, quando un mattino questi giunse raggiante nel momento in cui i giovani sposi lo zio Blaise e la cognata sua, si mettevano a tavola per la colazione.

C'è, disse mostrando il *Moniteur* che teneva in mano; voi non potete comprendere, ma mi spiego, cari amici; mio padre mi lasciò un nome senza macchia, ho fatto del mio meglio per imitarlo, e credo poter dirvi che, in grazia mia, questo nome acquistò qualche splendore nelle nostre vittorie.

— Certo, comandante, approvò Blaise.

— Ebbene, io non volevo che questo nome sparisse con me, e non avendo figli, ho potuto ottenere l'autorizzazione pel mio nuovo nipote, di aggiungerlo al suo.

(Continua)

Salvamento — Ieri mattina alle 11 la domestica Bettini Angela, di anni 42, del signor Marchetti abitante a Dorsoduro, N. 3905, mentre stava lavando i gradini della riva in casa prospiciente il rio della Frascada, sdrucciolò e cadde nell'acqua. Alle grida della poveretta accorsero molte persone, ma nessuna si azzardava di gettarsi in acqua, allorchè fattosi largo in mezzo alla folla, un bel giovinotto, senza por tempo in mezzo, si slanciava, vestito com'era, nell'acqua, e dopo grandi sforzi, perchè inesperto nel nuoto, traeva in salvo la sventurata.

Il coraggioso giovine, a cui la Bettini deve la vita, è Carlo Costantini direttore del negozio biade Mazzariol al ponte di Donna Onesta.

Per una cattedra — Abbiamo ricevuto anche noi una lettera, nella quale gli studenti dei corsi speciali d'Architettura del R. I. di Belle Arti di Venezia, narrano come nel novembre dello scorso 1896 fecero istanza, appoggiata dalla Direzione dell'Istituto, all'Eccell. Sig. Ministro affinchè avesse a bandire un concorso per la nomina del titolare alla cattedra di detta sezione rimasta vacante per ben due anni dalla morte del l'amato e compianto Giacomo Franco e dimostravano l'impossibilità di più oltre frequentare il corso degli studi, qualora non fosse preso un tale provvedimento.

Poi si seppe essere stato bandito il concorso alla cattedra, concorso che scadeva in dicembre — e più tardi si seppe altresì il concorso protratto ad un tempo indeterminato.

Gli studenti d'architettura si lagnano di non poter avere conoscenza delle ragioni che spinsero l'Ecc. Sig. Ministro a prendere questa decisione, e invocano dalla stampa cittadina aiuto ed appoggio.

Gli studenti d'architettura hanno ragione e altra volta abbiamo detto qualche cosa in proposito.

Ma la questione ora risollevata si connette a un'altra non meno importante: l'istituzione di una Scuola superiore di architettura a Venezia. E anche su questo la *Gazzetta* ha detto più volte il suo parere.

E' evidente che fra la nomina del titolare di architettura all'Istituto di B. A. e la istituzione della Scuola superiore vi è intimità di rapporti. Ebbene, noi sollecitiamo un'altra volta il Ministero a mettersi d'accordo colle autorità cittadine, ben disposte (come abbiamo detto altra volta) a farlo, per risolvere la questione più grave — in modo che possa essere soddisfatto anche il giusto, l'onesto desiderio dei giovani, che attualmente studiano architettura nella città nostra.

Laguna e laghi — Il 1° marzo p. v. scade il termine per presentare le domande di ammissione al concorso per i posti di operaio macchinista e fuochista sulle torpediniere assegnate ai servizi di vigilanza finanziaria di confine sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia.

I vincitori del concorso, oltre al rimborso delle spese di andata e ritorno dal luogo della loro residenza a quello degli esami, e delle spese di viaggio per raggiungere la destinazione che verrà loro fissata dal Ministero, saranno retribuiti con l'assegno mensile di L. 160 i macchinisti e di L. 110 i fuochisti, assegno che può gradatamente elevarsi sino a L. 300 per i primi ed a L. 180 per gli altri

Saranno per di più stabiliti speciali premi in ragione dell'economia sui materiali di consumo (olio e carbone) e del numero delle ore di fuoco; ed in caso di trasferimento o di missione fuori di residenza gli operai godranno le relative indennità di viaggio e di soggiorno.

Sappiamo poi che l'Amministrazione finanziaria mentre provvede ai casi di malattia, giustamente preoccupata dall'avvenire del suddetto personale sta pur studiando il modo di renderne stabile la posizione o di assicurargli sufficienti mezzi di sussistenza dopo un determinato periodo di servizio.

Economia male intesa è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella nostra rubrica *Fitti e vendite*, quando con tale spesa si può incontrastabilmente affrettare il ricupero del proprio reddito, e si può vendere ciò che si desidera esitare, senza attendere una tarda o fortuita occasione.

R. Marina — Il guardiamarina Cappello Eugenio è stato promosso sottotenente di vascello.

Gli allievi ingegneri nel corpo del genio navale Pierini Alberto, Mamini Adolfo, Bernardis Curio, Gusmani Luigi e Bozzoni Gustavo sono promossi ingegneri di seconda classe.

Il guardiamarina nello stato maggiore generale Mibelli Fabio è nominato ingegnere di seconda classe nel corpo del genio navale.

L'*Urania* è giunta a Salonicco; il *Rapido* è partito da Napoli; l'*Etna* è giunto al Pireo; l'*Euridice* e il *Vesuvio* sono partiti da Spezia; il *Governolo* è giunto a Zanzibar.

Comunicati — *I procuratori* — Nell'assemblea generale dei procuratori tenuta il 7 corr. gli intervenuti hanno deliberato di rinviare la seduta al giorno 14 corr. alle 1 pom. nella sala d'udienza del Tribunale, sezione penale, al ponte di Canonica, per trattare sugli argomenti di cui la circolare 9 gennaio 1897.

— *Carriera diplomatica e consolare* — La Prefettura ci comunica che presso il Ministero degli esteri avranno luogo il 25, il 26 e il 27 marzo p. v. gli esami di concorso a 4 posti di volontario nella carriera diplomatica e il 29, 30, 31 dello stesso mese per sei posti nella carriera consolare. Gli esami si fanno secondo le norme fissate dal R. Decreto 24 dicembre 1896, N. 579. Gli esami si faranno al Ministero, al quale devono essere presentate le domande dei candidati prima del 20 febbraio corr.

— *Cassa cooperativa di credito fra operai* — Si interessa i signori azionisti d'intervenire all'assemblea generale che si terrà sabato 13 corr. alle ore 8 pom. nella sede sociale a S. M. del Giglio, per trattare il V articolo dell'ordine del giorno restato sospeso nell'antecedente adunanza.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 febbraio: Nascite maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

Matrimonii: Vianello detto Moro Giuseppe, possidente, con Baldanello Pia, possidente — Forcellini Andrea, cursore RR. Gallerie, con Minorello Emma, casalinga — De Carlo Cesare, piattaio, con Pierobon Giuseppina, casalinga — Bonutto Sante, biadaiuolo, con De Zotti Amalia, domestica — tutti celibi.

Decessi: Rigobon Gaetana di anni 86, nubile, già sarta, di Venezia — Piasenti Del Pio Luogo Regina 84, vedova, già perlaia id. — Morelli Vianello Anna 75, vedova, ricoverata id. — Cordella Soldan Francesca 74, coniug., casalinga id. — Fresato Crivellari Santa 56, vedova, domestica di Pellestrina — Longo Ortolani Margherita 46, coni. già casalinga di Padova — Conti don Lodovico 89, sacerdote di Roma — Viani cav. Francesco 73, celibe, r. pens. di Venezia — Franchini Giacomo 69, celibe, già perlaio id. — Marangon Sante 5 id.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — A caccia. Un cacciatore, tutto trafelato, ansante, sudato, a un piccolo pecoraio:

— Hai visto passare una lepre di qui?

— Sissignore.

— Quanto tempo fa.

— Saranno tre anni a Pasqua prossima.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, l'*altro* ha odore,
Convegno *tutto* ha molto più sapore

Spiegazione della Sciarada di ieri: FIO-RE

NOTE AGRARIE

Foraggi cattivi — Utile precauzione

L'umida stagione; le pioggie torrenziali; le acque che invasero i campi; fecero sì che molto fieno in questo anno andasse muffito, e tutti i mangimi in generale pregiudicati. — Gli animali non possono non risentirsene; e da una visita fatta in un vasto podere qui presso, dove già quattro bovi sono morti, si congettura che maggiori e più tristi conseguenze non tarderanno a rendersi manifeste.

∴

Preso consiglio con alcuni esperti veterinarii, venne concluso, che le eccezionalissime condizioni della presente ibernazione esigono una cura preventiva, allo scopo di depurare gli organi digestivi degli animali, e di ravvivarne le funzioni.

A tale uopo somministriamo per una volta tanto ad ogni vitello sopra i due anni 400 grammi di solfato di soda; ad ogni armenta 500 grammi; e ad ogni bove da giogo 700 grammi. I vitelli sotto i due anni non hanno bisogno di questa cura. Tutti poi gli animali devono per 10, o 15 giorni dopo, mangiare null'altro che paglia asciutta e pura di frumento.

∴

Tutti i grandi legislatori dell'universo; e sul Sinai e sul Golgota, e sui vasti piani della Libia, menochè alla senilità ed alla infanzia, prescrissero astinenze e digiuni. Nè ciò sol anto per propiziare l'anima alla divinità; ma anche perchè necessita all'organismo animale alternare il cibo, mutare o sospendere per qualche tempo le funzioni dello stomaco, tanto più dopo che esso abbia dovuto subire più forzate o laboriose elaborazioni.

∴

Dopo i polli adiposi di Stiria, i fegati ipertrofici di Strasburgo, e gli obesi zamponi di Modena, che in questi ultimi giorni di carnovale vanno saturando gli stomachi dei buongustai, ben vengano le aringhe affumicate ed i merluzzi stecchiti sulle grave di Terranova. E ai nostri bovi, dopo gli umidi fieni, le grasse canne fermentate nei silos, e i biberoni di farine di cocco, di fagioli, di fave, ben venga la soda che ne spazzi e ne strigli gli stomachi; e poi la paglia corroborante.

∴

Tombolo, Oco, Biso o Formentin, nè altro pio bove, comunque si nomi, hanno, che io sappia, per quanto piccina, una Psiche da propiziare. Hanno però delle bistecche; e bisogna bene che noi le conserviamo per la prossima campagna... E ettorale? mi interrompe un candidato pericolante. No; agricola, soggiungo io: chi vuole che si rompi ad ogni momento le scatole colla sua elezione?

febbraio 1897. — MEO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Si rappresentò prima *Cavalleria* col solito pieno successo, e poi lo *Zanetto*.

E' innegabile; esso piacque un poco più della prima sera. A un certo punto si trova troppo lungo e monotono il dialogo fra le due protagoniste, ma l'orecchio viene abbastanza spesso deliziato da una musica melodica, fine, aristocratica, sentita.

La cronaca è la seguente. Il coro cantato con una fusione e con un colorito ammirabili, e dominato dalla bella voce argentina della signora Cassandro, ha riscosso approvazioni, ma non applausi. Ed è una vera ingiustizia, perchè musicalmente il pezzo è una cosa riuscitissima, mentre è assolutamente rara una audizione corale tanto perfetta. Bravissimi davvero.

Durante l'esecuzione, che fu eccellente, superiore ad ogni aspettativa, da parte delle signorine Storchio e Farini, ruppe il raccoglimento del pubblico un bell'applauso toccato alla signorina Farini, che bissò alcune graziosissime battute. Poco dopo, il *Non andar da Silvia* (la sola frase che abbia Rosina Storchio), detta, miniata, cantata da lei con una freschezza di voce che parrebbe straordinaria dopo l'esecuzione di *Cavalleria*, e con una finitezza estrema di colore e di calore, scoppiò nel pubblico un immenso, eccezionale applauso, vivo, insistente, che durò cinque buoni minuti.

Tra alte grida di *brava* e *bene*, si chiese il *bis* con grave imbarazzo dell'egregio cav. Pomè, che, dirigendo quasi all'oscuro, non poteva subito trovare il punto di partenza sullo spartito. Il *bis* accordato, nuovi applausi copersero l'artista gentile.

Calato il telone, il pubblico volle prima le protagoniste, poi le rivolle col cav. Pomè, agli onori del proscenio, tre volte fra immensi battimani.

Sabato (crediamo) stesso spettacolo.

Goldoni — Una folla enorme assistè iersera alla prima rappresentazione del tanto atteso spettacolo, qui trasportato dal *Costanzi* di Roma, e intitolato *Il giro del mondo*. Non c'era un posto vuoto a pagarlo un occhio e si sono incassate circa 2000 lire.

Questo dimostra la enorme curiosità del *Gi o . . . .* medesimo.

Ci ricordiamo di aver visto la stessa *féerie* una ventina d'anni fa. Anche allora, come adesso, lo spettacolo — drammaticamente molto ingenuo — si reggeva per la bellezza degli scenarii, la rapidità dei passaggi più stupefacenti, la ricchezza del macchinario e un certo brio delle canzonette e dei ballabili intercalati nella così detta azione.

Iersera si rinnovò il successo della fantasmagoria e dell'apparato scenico.

I principali *quadri* piacquero e riscossero fragorosi applausi. Il *clou* della serata fu il finale del secondo atto; il mare e il bastimento.

C'è insomma meglio da *vedere* che da *ascoltare*. Ed è certo che per il diletto della vista il *Giro del mondo* attirerà al *Goldoni* spettatori in folla. Le mamme vi condurranno volentieri i loro bambini.

Lo spettacolo è finito dopo la mezzanotte: una specie di ballo grande!

Stasera seconda rappresentazione.

Malibran — Stasera beneficiata degli artisti coniugi Sofia e Francesco Leone. Si rappresenta l'operetta *Boccaccio* e negli intermezzi i bravi seratanti canteranno alcune canzonette napoletane.

— Fra giorni *Le cinque parti del mondo* — e domenica due rappresentazioni.

La serata del « Club Ignoranti » — Stasera alle 8 1/2 nella sala del Ridotto avrà luogo l'annunciato concerto di beneficenza, organizzato dal *Club Ignoranti*.

Vi si prestano gentilmente il soprano signorina Luigia De Pol e il baritono Natale Stefani e il Circolo Veneziano di scherma con varii assalti di spada e sciabola.

Ecco il programma dei pezzi musicali:

Romanza di Denza, *Se tu m'amassi* — Prologo dell'opera *I Pagliacci*, Leoncavallo — Duetto nell'opera *Trovatore* per soprano e baritono, Verdi — Romanza *Mignon*, Thomas — Strofe *Toreador* per baritono, Bizet.

Siederà al piano (favorito dalla Casa Brocco) il prof. Attilio Bearzotti.

Negl'intermezzi seguiranno gli assalti di spada e sciabola.

La casa editrice Sonzogno e Ricordi concedettero gentilmente l'esecuzione dei pezzi musicali.

I viglietti d'ingresso (L. 1) si possono acquistare presso i negozi: musica E. Brocco merceria dell'Orologio; d'ottica C. Mantovani, merceria del Capitello, od orificeria A. Castellan sotto i portici di Rialto, nonchè al cancello del Ridotto questa sera.

« Tristano ed Isotta » a Torino — Il superbo melodramma wagneriano, pieno di calda passione, nel quale il grande maestro ha profuso melodie affettuosissime, celestiali, non fu più rappresentato in Italia, da quando la prima volta comparve sulle scene del *Comunale* a Bologna, nel 1888. Ora si sta preparandone una esecuzione al teatro Regio di Torino, sotto l'abile direzione di Arturo Toscanini, e l'aspettativa è grandissima.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente il 14 corr., esecutori principali il tenore Dupeyron, il baritono Dufriche, il basso Arimondi, e le signore Prossnitz e De Spagni.

Ancora dello « Sport » — Tutti i giornali confermano quanto ci fu l'altra sera telegrafato dal nostro corrispondente di Milano — che cioè il ballo *Sport* del Manzotti alla *Scala* non ebbe che un mezzo successo.

Abbiamo già detto giorni fa che nello *Sport* v'è un quadro rappresentante Venezia, le sue regate e le sue serenate. Ora osserva la *Perseveranza* che la *nota lagunare* è data anche dalla musica, la quale attacca le prime battute della canzone veneziana: *Vado al veglion, xe vero....* ma noi osserviamo che questa canzone non è mai stata e non è veneziana, bensì triestina.

Speriamo che tutto il resto: scenarii, gondole, pubblico, sia più veneziano della canzonetta.

L'« Iris » di Mascagni — Giorni fa abbiamo riprodotto da un giornale estero molti particolari che l'artista parigina signora Dalma dava intorno al libretto e alla musica della nuova opera giapponese *Iris*, del maestro Mascagni.

Oggi nella *Cronaca musicale* di Pesaro leggiamo una lunga lettera del Mascagni medesimo — nella quale dice che le rivelazioni della predetta signora sono tutte fantastiche, perchè « l'opera è appena cominciata.. o quasi » — perchè « l'opera egli l'ha nella testa, proprio come la statua di quel tale scultore. »

Ancora del Bazzini — A proposito del maestro Bazzini, morto ierl'altro a Milano, riportiamo questo episodio patriottico:

Bazzini, da giovane, suonò a Brescia al *Teatro Grande* ch'era affollatissimo. Suonò una *Ridda* che venne ripetuta fra applausi continui e strepitosi. All'uscita del teatro, la dimostrazione al Bazzini (bresciano) continuò, e siccome nella folla trovavansi molti *Polizai* austriaci sorse spontanea l'occasione di frammischiare agli evviva al Bazzini, altri evviva a *Mazzini*.

La massa del popolo era imponente, e i portici e il Corso del Teatro risuonava dei nomi di Bazzini e Mazzini.

I *Polizai* erano sbalestrati ed esterrefatti, e mentre stavano per allungare le mani su qualche dimostrante che aveva gridato *Mazzini* venivano assordati da altre grida di *Bazzini*, e contro la loro buona volontà di fare qualche arresto non lo poterono, imbarazzati dalla somiglianza dei due nomi. E la dimostrazione durò una buona ora.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.

Goldoni — 8 1/2 - *Il giro del mondo*.

Malibran 2 1/2 Ser. coniugi Leone, *Boccaccio*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Bancarotta semplice — Truffa

Giuseppe Brocco, biadaiuolo di Venezia per bancarotta semplice è condannato a mesi cinque di detenzione, ridotti a soli due per l'amnistia.

Dif. Villanova.

— Il contumace Osvaldo Soldà è condannato per lo stesso motivo a mesi sei di detenzione.

Joseph Janchin si busca mesi sette di reclusione e lire centosessantacinque di multa per aver carpito del denaro a Prosdocimo Brozzolo.

Dif. Musatti.

Gli immancabili

Giovanni Perini e Giovanni Bortoluzzi per contravvenzione alla vigilanza speciale sono condannati a giorni trentacinque di reclusione per ciascuno.

Dif. Musatti.

∴

Pres. Cerchiari — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Cav. Merati Vincenzo — Consiglieri: cav. Valbusa, Manfroni, Munari — P. M. comm. Favaretti.

Pianta Antonio agente privato condannato per appropriazione indebita a due mesi di reclusione, ebbe confermata la sentenza.

— Moreno Giacomo di Vallonara, condannato dal Tribunale di Bassano ad anni due e mesi undici di reclusione per falso in cambiale, ebbe confermata la condanna.

— Tagliarolo Vittoria, levatrice a S. Michele al Tagliamento, condannata dal Tribunale di Venezia a cinque mesi di detenzione, condonati per l'amnistia, per omicidio colposo di un neonato, che morì disanguato per imperfetta legatura dell'ombellico, ha confermata la sentenza.

Pretura di Montagnana

Ci scrivono da Montagnana, 11:

(*Fert*) Martedì u. s. ci svolse nella nostra Pretura il processo a carico del sig. Mazzaggio ed altri socialisti di Castelbaldo. Con elaborata sentenza l'egregio Pretore dott. Stefani accolse le conclusioni dei difensori signori avvocato Marin di Padova e prof. Baniani di Reggio; e gli imputati andarono completamente assolti.

SPORT

Tiro al piccione ad Abano

Programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 14 febbraio alle ore 10 ad Abano:

ore 10, *Tiro di prova* - Entratura L. 5 — Un piccione da metri 24 a 28. I. premio 50 0/0 e diploma, II. premio 25 0/0 id.

ore 12, *Tiro Montiione* - Entratura L. 10 — Permessa anche la III. iscrizione a quei tiratori che non avessero due iscrizioni buone. 5 piccioni; 3 a m. 24; 2 a m. 26 gara fino a m. 28. I. premio L. 150 e diploma, II. L. 75 id, III. L. 35 id., IV. L. 15 id

Regolamento di Milano — 30 iscrizioni o modificati proporzionatamente i premi. — Il tiratore concorre ad un solo premio. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo nel Prato gentilmente concesso dai signori fratelli Rigoni.

Tiro al piccione a Gazzo Padovano

Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo il giorno 21 corr. a Gazzo Padovano:

Tiro Prato, ore 11 — Due piccioni obbligatorii a metri 22, gara sino a metri 26. Entratura L. 8 — Primo premio L. 80 e diploma - secondo L. 50 id. - terzo L. 30 id. - quarto L. 20 id. — 30 iscrizioni o modificati proporzionatamente i premi.

Tiro Gazzo, ore 12 e mezzo — Cinque piccioni 2 a metri 22, 3 a metri 24, gara a metri 26. Entratura lire 15 — Primo premio L. 250 e diploma - secondo L. 150 id. - terzo L. 100 id. - quarto L. 50 idem - quinto L. 30 id. - sesto L. 20 id. — 40 iscrizioni o modificati proporzionatamente i premi.

Tiro Ceresone, ore 3 pom. — Tre piccioni a m. 24, gara a m. 26. Entratura L. 10 — Primo premio L. 100 e diploma - secondo L. 70 id. - terzo L. 50 idem - quarto L. 30 id. — 30 iscrizioni o modificati proporzionatamente i premi.

Premio di maggioranza L. 30 e diploma a quel tiratore che in tutti tre i tiri di programma non avesse vinto nessun premio.

Avvertenza — Il Comitato si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune.

Il vincitore del primo premio del Tiro Gazzo e i vincitori di L. 500 in più nell'anno in corso e negli anni antecedenti retrocederanno di due metri nel Tiro Ceresone.

Sono permesse le doppie iscrizioni, semprechè fatte contemporaneamente. I vincitori dei premi del Tiro Prato e Gazzo non potranno concorrere che a un solo premio Tiro Ceresone. Dopo i tiri *poules* libere colla trattenuta del 25 per cento. Piccioni a lire 1.50 cadauno.

Servizio d'armaiuolo sul campo del Tiro. Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo. Regolamento di Milano.

Per la riproduzione equina

Sotto le discipline adottate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, anche quest'anno sarà instituita una stazione di monta, dal primo marzo al primo luglio, a Treviso, presso le scuderie Speranzon.

Gli stalloni saranno *Latino* e *Nettuno* del comm. Breda.

Le domande dovranno rivolgersi al sig. Luigi Boghetich segretario della Società ippica provinciale di Treviso.

NECROLOGIO

A Napoli è morto l'illustre psichiatra, prof. Gio. Angelo Limoncelli. — A Milano l'ing. cav. T. Arpesani capitano di stato maggiore a riposo. — A Mede l'avv. Felice Crosio. — A Torino l'avv. Pietro Buggino. — A Caivono di Napoli il pretore avv. Alfonso Carraro. — A Sassari l'ing. G. B. Spellini di Villafranca di Verona. — A Bolotara di Sardegna il segretario comunale Antonio Gavino Corda.

— A Marvejols (Francia) è morto l'ex deputato Federico Grousset. — A Caen il prof. di letteratura greca Giacomo Denis. — A Pietroburgo Nicolò Andreievitch Yermakow ex direttore del dipartimento del commercio. — A Danzica Giuseppe Fuschs capo del partito cattolico prussiano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.53	64.52	63.72
Termometro centig. al Nord	4.2	4.7	7.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	87	63
Direzione del vento	ENE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	4	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi: 2.9

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 11 febbraio — **Conferenza** — Venerdì sera 12 corr., alle ore 8 e mezzo vi sarà nella sala della Gran Guardia la terza conferenza promossa dalla Dante Alighieri. Il professore di lettere italiane presso il nostro Ateneo, Francesco Flamini, tratterà il tema *Francia e Italia nella poesia del '500*; e non è a dubitarsi che il pubblico padovano e la scolaresca che già conoscono il valore dell'insegnante da oltre un anno qui chiamato ancor giovanissimo a sostituire il Mazzoni vorranno accorrere numerosi a sentirne la conferenza; ce ne affida anche la genialità del soggetto.

Seduta — Per lunedì 15 corr. — ore 2 — il Consiglio della Camera di Commercio è convocato in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca puranco la nomina del Presidente.

L'anniversario — La prossima festa di beneficenza, indetta dal Casino dei Negozianti per solennizzare il 25. anniversario della sua fondazione, comprende l'estrazione di una Tombola con biglietti economici e premii di qualche importanza.

Detta Tombola verrà estratta in Prato della Valle.

Corriere rodigino

Rovigo, 11 febbraio — **Festa di beneficenza** — Per la sera del giorno 20 corr. avrà luogo nelle sale del nostro Casino del teatro una festa da ballo a beneficio della Croce Rossa. Il Comitato ha diramato i biglietti per il ballo accompagnandoli con una circolare, il biglietto per famiglia costa L. 10, per una persona sola L. 5.

Adunanza — Domenica 10 corrente si raccoglierà il nostro Consiglio comunale per discutere ed approvare diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Adunanza — Ieri alle ore 4, come annunciammo, ebbe luogo, negli uffici del giornale locale, la riunione dei sottoscrittori per il ricordo marmoreo al capitano Laurenti. La Commissione esecutiva riuscì così composta:

Ing. cav. Remigio Piva, magg. cav. Enrico Greggiati, dott. cav. Giusto Fracassetti, avv. prof. Libero Fracassetti, avv. cav. Ugo Maneo, cav. Arturo Cavaglieri, avv. Antonio Bononi, prof. Giuseppe Fenzi, Domenico Fante, Ferruccio Zago, Alberto Bergamini.

Questa Commissione si adunerà quanto prima per le opportune discussioni e deliberazioni da prendersi.

Il prefetto a Roma — Il nostro prefetto comm. Cova è partito ieri per Roma per informare il Governo direttamente intorno alla gravissima questione idraulica, che preoccupò e preoccupa tanta parte della nostra provincia.

Il comm. Cova ha preso, per questa questione, un grandissimo interessamento.

Il Po — Il fiume Po, questa mattina, all'idrometro di Polesella, segnava m. 1,75 sotto guardia con tendenza a decrescere.

Se il fiume continua così i terreni allagati ne potranno risentire qualche vantaggio.

Comitato pel carnevale — Il Comitato per le feste del carnevale terrà un'adunanza nella stanza del Veloce Club, gentilmente concessa.

Conferenza agraria — Ieri sera, nella solita sala dell'Accademia, il distinto professore Tito Poggi, tenne l'annunciata conferenza davanti a un pubblico scelto e numeroso. Il dotto conferenziere fu vivamente applaudito.

Nomina — Il giovane signor Guido Voghera ha conseguito il diploma di stenografo dal ministro della Pubblica Istruzione con nota del 20 corrente.

Nuovi cavalieri — Sopra proposta del ministro dell'interno sono stati nominati in provincia cavalieri della Corona d'Italia i signori: Dal Fiume Camillo, consigliere provinciale; Caenazzo Giusto, consigliere comunale di Badia; Bresciani Antonio, sindaco di Massa Superiore; e Fornasari Vitaliano, distinto segretario comunale di Melara.

Ai neo-cavalieri le mie vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 febbraio — (*u*) **Lo spettacolo al Sociale** — proprio quando pareva che il progetto toccasse il porto — appartiene ormai al regno dei sogni belli e fugaci, non tanto per le difficoltà insorte da parte degli esecutori, quanto per la mancata accondiscendenza, espressa anche in forma certo non soverchiamente cortese, del signor Sonzogno, proprietario degli spartiti. — Peccato!

Quattro croci son venute a fregiare il petto dell'assessore Nicola Vianello — dell'ing. Vincenzo Gregorj — del dott. Giangiacomo Banchieri e dell'ing. Girolamo Levi. Nominati per benemerenze cavalieri della Corona d'Italia.

Al « Circolo Sociale » il programma di questa settimana sarà: sabato 13, alle 9 pom. *quinta festa famigliare* — domenica 14, dalle 3 alle 6 pom. *ballo di bambini*. Grandi e piccini, allegri!

Tattica interpresidiaria — Sabato avrà luogo lungo il Terraglio, presso Mogliano, una tattica fra i presidi di Venezia e di Treviso.

Tent. to suicidio — All'ospitale venne accolto il cameriere Luigi Ciatti di Cremona, che sul Terraglio tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di revolver in bocca e poi gettandosi in un fosso.

Belluno, 11 febbraio — **Veglia di beneficenza** — (G. E.) Nella vicina Longarone sabato 14 corrente avrà luogo in quel teatro un veglione mascherato a favore dei poveri.

Sappiamo che da vari giorni una schiera di volonterosi giovinotti lavora alacremente per addobbare il teatro nel miglior modo; vi noto fra questi il pittore Facchinetti vostro comprovinciale.

Chioggia, 11 febbraio — **Ufficio telegrafico ed ufficio postale** — La questione che, pel momento, ancora si agita è quella relativa alla progettata fusione dell'ufficio telegrafico coll'ufficio postale.

Le notizie pervenute direttamente dal Ministero e quelle dell'on. Galli trovano un punto d'incrocio nel senso: che dietro le rimostranze della rappresentanza Comunale e dei cittadini si comprende che ogni decisione, sulla progettata fusione, rimarrà sospesa, finchè non sia deliberato sull'elevamento, o meno, ad ufficio di prima classe, del nostro ufficio postale che è attualmente di seconda.

Sappiamo che col tramite del Municipio venne rivolta istanza, firmata da un numero ragguardevole di cittadini, all'on. Galli, perchè sia appagato il desiderio comune ai riguardi suesposti.

Altra istanza sarà pure rivolta al Ministero, in seguito a voto emesso in una riunione di cittadini, recentemente tenuta.

Confidiamo che il lavoro comune raggiunga il desiderato fine, ed intanto insistiamo perchè autorità e cittadini non riposino sugli allori degli affidamenti dati, ma continuino nell'agitarsi finchè i diritti legittimi di Chioggia sieno assolutamente appagati.

Nuovo Circolo — Splendida la prima festa da ballo data nelle sale di questa società, e splendida, confidiamo, riescirà pure la seconda che verrà data fra breve.

Conegliano, 11 febbraio — **Cose comunali** — (*a*). Tempo fa ebbi a notificarvi come una disposizione del Ministero dell'Interno obbligasse i sindaci dei comuni capi-consorzio ad eseguire periodiche verifiche nelle casse delle pubbliche esattorie assumendo la responsabilità degli atti vidimati, così impartendo ai sindaci stessi troppo lavoro, una soverchia responsabilità e che fu questo motivo che indusse il nostro sindaco cav. Angelo Malvolti a presentare le sue dimissioni.

La insistenza nel mantenere queste dimissioni, da parte del nostro sindaco, non poteva certo sentirsi senza un generale e forte rammarico; senonchè siamo ben lieti di annunciare che, essendo il Ministero addivenuto a più convenienti disposizioni, il cav. Malvolti ritirò le sue dimissioni ed anzi presiedette il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata.

Così può dirsi evitata una crisi comunale...

Veglioni — Domenica primo e grande veglione dell'*Edelweis*.

Una buona orchestra da un lato sta studiando belli e nuovi ballabili, un solerte Comitato dall'altro prepara.... che cosa? delle belle sorprese di certo!

Il primo veglione promette già di riuscire benone sotto ogni rapporto.

Mirano, 12 febbraio — **Ballo di beneficenza** — Come preavvisato, domani sera avrà luogo la festa da ballo a beneficio del Corpo pompieri; festa che per qualità e quantità degli aderenti promette di riuscire oltremodo splendida.

Per tale circostanza la Ditta Viganò e Fossati di Milano, a mezzo del loro rappresentante in Venezia sig. Gaetano Turazzini farà un'impianto d'illuminazione a gaz acetilene.

Tutto questo ridonda a merito del signor Prasch e dei componenti il Comitato che in questi giorni tanto si adoperano per la buona riuscita della festa stessa.

Montagnana, 11 febbraio — **Una festa** — (*Fert*) Dopo il brillantissimo successo ottenuto dai nostri filodrammatici nella loro ultima recita, essi ebbero la squisita soddisfazione di essere invitati a lieto banchetto in casa del loro collega signor Domenico Valery. Fu un ritrovo genialissimo e del quale con affascinante gentilezza fece gli onori la elettissima signora Antonia Foratti Valery.

Ascensione aerostatica — Ormai è assicurato che tra giorni l'aeronauta sig. Quaglia verrà fra noi per dare uno spettacolo di ascensione partendo dalla piazza del teatro.

Motta di Livenza, 11 febbraio — Sembra che il desiderio che sieno date altre feste da ballo non resterà insoddisfatto.

L'egregio presidente della *Società Buon Umore*, si compiacque dirci che ne sta organizzando un'altra per la prossima settimana.

Auguriamo riesca decorosa, animata, divertente, come quella che vi annunciai. — Tersicore sarà, così, bene onorata.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,55
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Municipio di Fiume (Pordenone)

Il taglio e vendita legname nel Bosco di Fiume è stato deliberato provvisoriamente col 2 0/0 di aumento sui prezzi a base d'asta. I fatali avranno luogo fino alle 12 meridiane del 15 corrente.

Il Sindaco Zatti Paolo

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Febbraio a lire 105.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.99.

Listini Borse

Venezia 11 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 95	— —	— —	3
Francia	105 10	105 25	— —	— —	4
Belgio	104 90	105 05	— —	— —	2
Londra	26 49	26 54	26 31	26 36	3
Svizzera	104 60	104 75	— —	— —	3
Austria	221 —	221 3/4	— —	— —	4
Bcon. Austr.	221 —	221 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/2.

Milano 11

Rendita ital. cont.	94 17 1/2
Rendita fine	94 30
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	506 —
Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Raffineria Zuccheri	227 —
Francia a vista	105 70
Londra a 3 mesi	26 44
Berlino a vista	130 60

Roma 11

Rend. it. cont.	94 09
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	180 —
Società del Gas	810 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	20 —
Molini e Magaz. gen.	121 —
Tramv. omnibus	241 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 25
» Lond. »	26 57
» Germ. »	129 60

Vienna 11

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 70
» in oro	123 05
» in corone	100 70
Az. della Banca	962 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	230 80
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	89 5/8

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	94 10
» » 4 1/2	103 80
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su Fr.	105 55
» sconto Lond.	26 59
» Germania	130 25

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	228 25
Lombarde	38 75
Rendita italiana	89 70

Londra 11

Inglese	112 9/16
Italiano	88 5/8

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	105 65	100 72
Id. 3 % amm.	102 87	102 85
Id. 3 1/2 0/0	105 50	105 20
Id. ital. 5 %	90 65	89 12
Camb. s. L.	25 19 1/2	25 19 1/2
Consol. ingl.	112 68	112 1/16
Obblig. Lomb.	375 —	— —
Cambio Italia	4 1/2	3 1/2
Rend. turca	19 60	18 65
Banca Parigi	820 —	817 —
Tunis. nuovo	500 —	500 —
Egiziano 6 %	520 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 56	62 85
Banca Ottom.	520 —	517 50
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	699 —	688 —
Az. Suez	3187 —	3155 —
Lotti turchi	99 —	96 50
Ferr. mer.	633 —	626 —
Prest. russo	92 35	91 50
Id. portog.	23 1/2	23 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0/0	94 97 1/2
» » » spez.	95 —
» » 3 0/0	57 75
» » 4 1/2 0/0	104 —
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	435 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	567 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	238 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abod	290 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	104 —
» » Londra	26 52
» » Germania	129 75

Firenze 11

Rendita per fine	95 07 —
Cambio Londra	26 29 —
» Francia	105 15 —
Ferrovie merid.	666 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	724 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - **Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.41 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.70 — pel 10 maggio 72.70 - pel 10 agosto 72.41 - pel futuro 72.41 — Olio di Gioja al quint. contanti L. 64.30 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.61 - pel 10 maggio 65.17 pel 10 agosto 65.69 - pel futuro 66.22.

CEREALI - **Nuova York** 10 — Frumento rosso D. 0.92 1/2 — Granoturco D. 0 29. — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

COLONIALI - **Nuova York** 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.20 — Zucchero muscalado N. 12 2 13/16 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

Londra 10 — Zuccheri grezzi mercato ... — barbabietola sost. — raffinati — idem in pani calmo — cristallizzati idem.

PETROLI - **Filadelfia** 10 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.30 — Per febbraio 47.50 — A 4 mesi da marzo 47.60 — Pel 4 mesi maggio 48.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32.50 Pei 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.75 — Pel corrente 26 75 — A mesi da marzo 27.75 — A 4 mesi da maggio 27.75

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22 50 — Per febbraio 22.75 — A 4 mesi da marzo 23. — — A 4 mesi da maggio 23 50.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rak. 5.85.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietola — 9 17 — Mercato fermo.

Ungheria 11 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 14578 Vendite della giornata 20000 — Vendita a consegnare q.i 20000. Duro Azof f. 15.60 a 15.50, imbarco apertura Azof.

GRANI

Padova 11 — Mercato meno abbondante — Grani da 23.— a 23.50 pronti — Granoni da 12 a 13.

Avene 14 fuori dazio comunale il tutto secondo le qualità.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; tendenza ferma

Pubblicazione alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 25		B 23		B 48	Cg.	4128
Trame	B 4		B 27		B 31	Cg.	2201
Greggie	B 43		B 87		B 130	Cg.	10010
Pussie	B 4		B 78		B 82	Cg.	4044
Totali	B 76		B 215		B 291	Cg.	20383

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Prezzo sdaziato per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 22.50	» 28.—
	Adriatic	» 20.80	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio N. 32 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla inversione per un decennio delle rendite delle opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza Ospitaliera in Sicilia — Regio decreto rifiettente l'alta sorveglianza del servizio del Genio civile per le provincie di Salerno e di Foggia — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Battifollo (Cuneo) — Decreto ministeriale che istituisce la commissione permanente presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio incaricata dell'esame della situazione dei capitoli del bilancio — Bollettino settimanale fino al 6 febbraio 1897 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina di gennaio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bisio Lorenzo, commestibili, Genova — Castelline Giov., chincaglierie, Pinerolo — Cosatti Eugenio, generi alimentari, Roma — Curto Giov., Montegrosso d'Asti, commestibili, Asti — Da Forno Giuseppe, Pieve di Cadore, fieri, Belluno — Francesconi Domenico, S. Concordio, legna e carbone, Lucca — Lupi Angelo, generi alimentari, Roma — Naldi coniugi, Campertogno, commestibili, Varallo — Palombini Antonio, tessuti, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ingl. « Loyan Butos » cap. Whayaunn con fosfato all'ordine - da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla N. G. I.

Arrivati l'8 da Genova vap. ital. « Faro » cap. Iaccone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 9 per Costantinopoli vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci - per Genova vap. ital. « Re Umberto » cap. Parcella con merci - per Striphos vap. ingl. « Perra » cap. Garden vuoto - per Huelva vap. ingl. « Dora » cap. Philip vuoto - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Leva con merci.

Arrivati il 10 da Sinigaglia trab. ital. « Unica Maria » cap. Mancini con zucchero all'ordine - da Trieste vap. aust. « Danae » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Scarpa Maria, vendita vino con fermativa, Castello, 3060 — Rizzardini G. M., vendita vino, ecc., S. Marco, 5473 — Zambon Narciso, vendita vino per esportazione, Cannaregio, 966 — Lorenzi Rosa, vendita vino per esportazione, S. Marco, 2687 — Farina Domenico, vendita vino per esp. S. Polo, 1595 — Boscari Paolo, trattoria e liquori, Castello, 676 — Favero Vittorio, trattoria, Dorsoduro, 2785 — Ranzoni Giovanni, vendita vino, Castello, 3052 — Gobbo Angelo, trattoria, S. Marco, 2765 a — Fagotto G. B., vendita manifatture, S. Polo, 726.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 14
» Simeto » » 21
» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 15
» Sumatra » » 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marsala partenza giorno 17
» Imera » » 24

Anno CLV 1897. Sabato 13 Febbraio N. 44

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONFLITTO GRECO-TURCO

COME SI SVOLGONO I FATTI

Il pericolo è prossimo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Particolari sui saccheggi — Si chiedono spiegazioni alla Grecia — Indirizzo alle potenze — Accordo greco-bulgaro? — Berovich pascià — La situazione a La Canea — Nuovi massacri — Le rimostranze delle potenze — Una nota della Porta.

Londra 12, ore 8.50 a. — Il *Times* ha da La Canea: I contadini musulmani entrarono ad Erakleion saccheggiando i negozi dei cristiani. Trecento musulmani furono uccisi nei dintorni di Sitia. A Retymo i musulmani minano le case dei cristiani colla dinamite.

Londra 12, ore 8.50 a. — (*Comuni*) — Curzon fa dichiarazioni sulla questione di Candia. Ricorda i fatti noti relativi ad Halepa. Soggiunge che i rapporti dei consoli concordano nel constatare che i cristiani attaccarono, anzichè essere attaccati. Ignora se le autorità turche abbiano armato i musulmani. Fu la plebaglia musulmana che invase l'arsenale di Candia e prese duemila fucili. In quel conflitto due soldati turchi rimasero uccisi, cinque feriti. Dopo quell'incidente, la calma è ritornata in città.

Atene 12, ore 9 a. — Assim bey chiese spiegazioni sulla partenza della flottiglia di torpediniere per Candia. Una nota del governo greco alle potenze spiega il provvedimento.

Assicurasi che i turchi sono scoraggiati.

I cristiani, occupando Halepa e tutti i punti strategici attorno a La Canea, minacciano di attaccare la città. Un distaccamento della nave greca *Hydra* rimane ad Halepa per proteggere il consolato ellenico. Il governo provvisorio si installerà presto ad Halepa.

A Syra mille profughi candiotti votarono un indirizzo alle potenze, dichiarando decaduta la sovranità del sultano su Candia e proclamando l'unione di Candia alla Grecia.

La flottiglia delle torpediniere greche, comandata dal principe Giorgio, lasciò Milo, diretta alle acque candiotte.

— Si assicura che l'agente diplomatico bulgaro è incaricato di trattare per un accordo greco bulgaro.

Atene 12, ore 3.50 p. — Si conferma che Berovich pascià si è rifugiato mercoledì al consolato greco di Halepa. La principessa Berovich si era di già rifugiata al consolato di Francia. Il passo del governatore è motivato dal fatto che sarebbe caduto in disgrazia del Sultano, essendo egli considerato la causa degli attuali conflitti.

La Canea 12, ore 2.50 p. — La situazione è stazionaria. Dovunque regna l'anarchia. A Candia la plebaglia musulmana si oppone violentemente all'imbarco dei cristiani, anche stranieri.

A Retymo il console di Grecia, ritornando dal visitare la corazzata ellenica, fu due volte respinto dalla plebaglia armata, pronta a tirare e riuscì a salvarsi soltanto mercè l'assistenza dei consoli d'Italia, d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria sopra una barca austriaca.

La ripetizione dei fatti ultimamente accaduti a Canea è attesa da un momento all'altro in quella città. Canea è tranquilla ora per mancanza di elementi cristiani. Nei dintorni di Canea oltre quattromila insorti, armati, aspettano la parola d'ordine e forse lo sbarco di munizioni da guerra dalle navi da guerra per marciare sopra la città.

La Canea 12, ore 4 p. — E' giunto ieri l'ammiraglio Gualterio, comandante la seconda divisione della squadra attiva italiana a bordo del *Morosini*.

Nei villaggi dei dintorni di Sitia i cristiani massacrarono le famiglie musulmane abitantivi. Temesi che tali eccidii abbiano un contraccolpo a Candia, ove si impedisce ai cristiani di imbarcarsi e già 82 negozii furono saccheggiati.

Il corpo consolare di Retymo si adopera a liberare i soldati e le poche famiglie musulmane rimaste ancora nell'interno.

Atene 12, ore 8 p. — Gli insorti candiotti d'accordo coi consoli, proclamarono Halepa territorio neutro. La neutralità cesserà soltanto in caso di attacco contro La Canea, nel qual caso i consoli dovranno ricevere un preavviso di ventiquattr'ore. I comandanti delle navi estere richiesero formalmente al comandante della nave ellenica *Hydra* di avvertirli quarant'ore prima nel caso che le navi greche attaccassero La Canea.

Costantinopoli 12, ore 9.30 a. — Le potenze si concertano per dirigere ad Atene rimostranze per il richiamo delle navi greche. L'energia della Grecia allarma. A Yldiz-kiosz si teme nell'accordo greco-bulgaro per un'azione comune in Macedonia.

Una nota della Porta ai suoi rappresentanti all'estero li incarica di dichiarare che gli ambasciatori a Costantinopoli col loro progetto di riforme a Candia e l'attitudine della Grecia causarono la situazione a Candia e con ciò loro prescrive di chiedere che le potenze intervengano presso la Grecia onde ritiri la squadra da Candia.

La Grecia fa sul serio

Le potenze vogliono impedire il conflitto

Londra 12, ore 4.20 p. — L'incaricato d'affari di Grecia Metaxas ha presentato iersera a Salisbury una nota dichiarante che la Grecia impedirà con tutti i mezzi lo sbarco di truppe turche a Candia.

Vienna 12, ore 5 p. — La *Neue Freie Presse* annunzia che i comandanti delle squadre estere, ancorate a La Canea, ebbero precise istruzioni di impedire con tutti i mezzi la rottura della pace.

La flottiglia delle torpediniere greche, giungendo a Candia, sarà sorvegliata dalle squadre internazionali e messa nell'impossibilità di spiegare qualsiasi azione. Probabilmente sarà ricondotta al Pireo sotto scorta.

L'ufficio telegrafico di La Canea è occupato dai marinai della flotta internazionale. Le comunicazioni coll'Europa sono completamente assicurate.

Intorno a La Canea

La proposta della Francia alle potenze

Ci telegrafano da *Londra, 12 febbraio, sera*:

Quattromila insorti intorno a La Canea aspettano rinforzi e munizioni da Spakia, per assalire la città.

La Francia ha proposto alle potenze l'intervento navale collettivo, per prevenire un'azione qualunque della flotta greca.

Una protesta turca

L'azione dell'Italia - La nostra squadra

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., sera*:

Oggi alla Consulta tennero conferenza i ministri Rudinì, Visconti Venosta e Brin.

Si afferma che la Turchia ha diramato alle potenze una vivace protesta sul contegno della Grecia. L'ambasciatore turco stamane si è recato alla Consulta per conferire con Visconti Venosta.

L'*Italia Militare* dice stasera che da molto tempo è pronta una spedizione per l'Oriente, ma che essa partirà solo se gli eventi lo richiederanno. (*Il* Secolo XIX *e la* Stampa *di ieri dicono che questo corpo di spedizione è forte di 10.000 uomini*).

L'*Italie* stasera dice che furono date al viceammiraglio Canevaro istruzioni segrete. L'Italia segue le potenze che non sono disposte a impedire con la violenza gli sforzi della Grecia.

L'*Opinione* invece conferma il completo accordo dell'Italia con tutte le potenze per la questione d'Oriente.

Domattina la *Sardegna*, l'*Umberto*, l'*Euridice*, il *Vesuvio*, il *Bausan* salperanno per l'Oriente al comando di Canevaro. La nave ammiraglia sarà la *Sicilia*.

Canevaro a mezzogiorno ha lasciato Napoli. La squadra si formerà lungo il viaggio. Si è provveduto all'invio di centomila razioni di viveri, che partiranno col primo piroscafo.

Il valore dei nostri

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Una lettera del greco Pelopida Telonyda a nome di 850 greci, rifugiati a bordo dell'*Etna*, diretta alla *Tribuna*, esalta il valore della Marina italiana.

L'entusiasmo della Grecia

Nuovi particolari sul principe Giorgio

L'attitudine delle potenze

Commenti

Raccogliamo qui sotto notizie e commenti portatici ieri dai giornali esteri.

L'entusiasmo in Atene e in tutta la Grecia è grande. Dapertutto si grida: *Candia libera o morte!*

La Camera, come ci è stato telegrafato, ha votato una somma pei profughi di Candia. I giornali l'*Asty* e l'*Akropolis*, raccolsero subito 10,000 dramme.

Il Comitato Armeno, volendo dar prova di solidarietà col popolo greco, che lo aiutò nella lotta contro la Turchia, si riunirà per discutere sulla proposta del membro Aphiros, che propone di versare 30,000 dramme al Comitato di soccorso pei candiotti.

I giornali greci hanno pure commenti entusiastici sul contegno eroico dei marinai italiani nel salvare i cristiani di Candia.

Durante le dimostrazioni di Atene, i consoli e i ministri esteri sono accorsi al palazzo reale. Re Giorgio, volgendosi al ministro di Francia, gli disse: *Potete riferire al vostro Governo quello che avete veduto. La Grecia non ha ormai che una sola volontà!*

Tutti i partiti gareggiano nel dare attestati di devozione al Sovrano. Perfino la minuscola frazione repubblicana della Camera ha pregato il Re di contare sull'opera e l'abnegazione dei suoi membri per la liberazione dell'isola sorella.

* * *

E i giornali di tutta Europa scrivono entusiasti del principe Giorgio, che è partito al comando delle torpediniere greche, le quali, come i dispacci affermano, hanno la missione di impedire l'avanzarsi verso Candia delle torpediniere turche.

Il principe Giorgio è — come dicemmo — il secondogenito del re di Grecia: egli fu compagno di viaggio dell'attuale Zar al Giappone e gli salvò la vita nel noto attentato perpetrato da un fanatico giapponese contro Nicola.

I lettori ricorderanno che lo Zar, che era allora principe ereditario, rimase nondimeno ferito al capo dal colpo di sciabola menatogli dal fanatico.

Il giovane principe è popolarissimo in Grecia per i suoi sentimenti panellenici manifestati da lungo tempo e per i quali il padre gli tenne anche in addietro un po' di broncio.

Il principe ama il mare con vera passione — ed è competentissimo nelle cose della marina. D'un'attività divorante, egli va e viene, si muove e si agita, a qualunque ora, con qualsiasi tempo, anteponendo il suo servizio ad ogni altra considerazione.

Di statura gigantesca, dalle spalle larghissime, egli è dotato d'una forza prodigiosa.

In Atene vanno pazzi per gli aneddoti che si narrano sul conto della sua forza. Una volta, salendo sull'Acropoli, egli trovò un pezzo di mascalzone, grande e grosso, che batteva un ragazzo. Il Principe s'interpone; ma l'uomo, che non lo conosce, lo accoglie malamente. Allora il principe Giorgio, come nulla fosse, prende in braccio il ragazzo, tenendolo con una mano, con l'altra afferra il percuotitore e ritorna placidamente in città, portando l'uno e trascinando l'altro.

Ad onta del suo aspetto imponente, il principe Giorgio, coi suoi occhi azzurri e i suoi capelli biondi, ha un'espressione di grande bontà.

* * *

Però se l'entusiasmo della Grecia è sintomatico — bisogna calcolare altresì sulla intenzione delle altre potenze. Ora che il dado è tratto, come finirà? La previsione non è facile davvero, poichè bisognerebbe conoscere fino a qual punto giunga l'affidamento che la Grecia ha potuto avere dalle potenze.

Che Candia venga, ora o più tardi, annessa alla Grecia, non è una questione che minacci l'Europa, giacchè in fondo l'unione dell'isola alla Grecia non potrebbe sollevare gelosie od attriti, tanto più che mentre la Grecia fu sempre all'avanguardia della lotta contro la Turchia, al banchetto di Berlino non le toccò neppure una mela.

Ma la questione diventa grave per le conseguenze. Evidentemente la Turchia non è disposta a farsi prendere l'isola dalla Grecia restando colle armi al piede, nè la Grecia s'illude, avendo formato in previsione un campo a Tebe e chiamato sotto le armi 10,000 uomini.

Ora, a parte il dilatarsi dell'insurrezione nella Macedonia e altrove, è questione di vedere se nella lotta che ne deriverà, dato che le Potenze lascino arrivare le cose fino a questo punto, non venga a rompersi l'accordo delle Potenze, che finora riposava sopra l'unico capo saldo dell'integrità della Turchia.

E a questo proposito l'*Express Agence* dice che l'incrociatore francese *Forbin* si mise alla ricerca delle navi greche per opporsi a tentativi di sbarco dei greci a Creta — e che informazioni particolari gli permettono di affermare che il governo francese ha risoluto di esercitare tutta la propria influenza per far desistere la Grecia dalla via intrapresa. Se la Grecia insistesse, la Francia piglierebbe le misure necessarie per impedirlo.

Il *Radical* si esprime press'a poco negli stessi termini — e il *Temps*, evidentemente inspirato, dice che le Potenze furono colpevoli, lasciando tirare in lungo le riforme cretesi, e avranno la responsabilità di quanto avviene e avverrà. La diplomazia ha un solo modo di riabilitarsi, dice il *Temps*, e questo consiste nell'interdire assolutamente alla Porta l'invio di nuove truppe, ottenendo il richiamo della squadra greca e nel ristabilire l'ordine a Creta, applicandoie il nuovo regime. Solo in questo modo si eviterà una guerra terribile e si soddisferà alla coscienza del mondo civilizzato.

Il solo *Matin* annunzia prossima la soluzione della questione di Creta in senso opposto alle aspirazioni della Grecia — ma il *Matin* non rispecchia l'opinione delle alte sfere francesi — mentre invece in queste si parla come si parla.... in Russia, e si può quindi non dubitare che la Russia sia contro l'espansione greca.

Infatti tutti i giornali russi adoperano un linguaggio così violento contro la Grecia, da far supporre che esso sia imposto dalla influenza governativa.

I giornali serii accusano gli uomini di Stato greci di falsità e minacciano gravi castighi — i giornali umoristici tartassano Re Giorgio!

E l'Inghilterra? Là spirano due correnti — le ufficiose (lo vediamo nei dispacci) tendono a mettere in mala vista gli insorti cretesi; i gladstoniani dicono come il loro maestro che: *lo stato disperato del governo turco farebbe loro contemplare con delizia che lo si spazzasse dai paesi che tortura.*

Finalmente le notizie da Costantinopoli si fanno sempre più gravi. Manifesti pubblicati dai giovani turchi domandano la deposizione del Sultano. Temesi un attentato contro il Sultano che, per le cerimonie del Bairam, deve uscire di palazzo.

Nei sobborghi di Stambul già è cominciata la caccia ai greci. Gli ambasciatori ricevettero lettere minatorie e rinforzarono le loro guardie. Difficilmente si potranno evitare eccessi della plebaglia turca.

* * *

Nei dispacci odierni i lettori hanno visto come il nuovo dramma orientale si delinea.

La Grecia vuol impedire alle truppe turche di sbarcare a Candia — le potenze vogliono impedire alle navi greche di avvicinarsi all'isola sospirata e vogliono ricondurle al Pireo.

Ci chiediamo ancora: Come finirà?

Truppe turche a Candia

La Russia aiuterà la Turchia

Telegrafano da Costantinopoli 11 alla *Stampa*:

Sono giunte in questo porto le navi *Stamboul* e *Alziet* per caricare truppe e munizioni — evidentemente per Candia. La partenza è fissata per domani sera; però, se il mare continuasse ad essere grosso com'è attualmente, essa verrebbe rimandata la mattina dopo, non essendo navi che possano resistere alla burrasca.

Ahmed pascià fece sequestrare due giornali inglesi, perchè dicevano che in questi giorni il sultano è in piena balìa di chi lo circonda; che non è più un uomo, ma un automa. Ahmed pascià chiese al sultano la soppressione definitiva di questi due audaci giornali.

* * *

La *Neueste Nachrichten* hanno da Costantinopoli che la Turchia impedirà lo sbarco dei greci a Candia e che ha chiesto alla Russia di essere aiutata. La risposta favorevole della Russia è aspettata da un momento all'altro. In questo caso toccherebbe alla squadra del Mar Nero portarsi immediatamente nelle acque di Candia. Il sultano, in questi giorni esaltatissimo, vuole la guerra ad ogni costo colla Grecia. Se Costantinopoli tumultua, verrà subito proclamato lo stato d'assedio.

AFRICA

Per la delimitazione delle frontiere [...]tà?

Otto milioni d'indennità

Notizie della Croce Rossa

Gli scaglioni dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Appena il generale Viganò tornerà a Massaua, si ricomincieranno gli studii relativi alla delimitazione delle frontiere. Finora i pareri sono discordi. E' probabile che il dottor Nerazzini, tornando in Africa, si fermi a Massaua per prendere gli ultimi accordi, prima di recarsi allo Scioa.

L'*Opinione* annuncia che il dottor Nerazzini tornerà in Africa alla fine del mese.

Il giornale *Roma* dice che il Ministero è deciso a pagare a Menelik otto milioni di indennità. La somma si verserebbe in quattro rate uguali.

La Croce Rossa, in seguito alla richiesta del capitano De Martino, ha inviato allo Scioa mille colli di cose confortabili. De Martino informa che le stazioni della Croce Rossa hanno funzionato egregiamente, curando anche parecchie centinaia di indigeni.

Il secondo scaglione dei prigionieri ha lasciato l'Harrar diretto alla costa. Ora si prepara la partenza del terzo scaglione. La salute dei prigionieri è ottima. La carovana della Croce Rossa li ha rivestiti e vettovagliati.

Ciò che pensa Fazzari

Ci telegrafano da *Roma, 12 febb., sera*:

Una lettera di Achille Fazzari alla *Tribuna*, confermando che le elezioni non si faranno (!), dice che gli sembra impossibile che l'on. Di Rudinì possa procedere d'accordo coi radicali.

La *Tribuna*, commentando la lettera, dice che il ministero, ingarbugliatosi in tante contraddizioni, è impossibile che possa recedere dalle elezioni.

De Felice in lotta coi compagni socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che De Felice ha mandato al collega Agnini una dichiarazione scritta, nella quale dice che non intende più di appartenere al gruppo parlamentare socialista. Egli rivendica intera la sua libertà d'azione, pure rimanendo nel partito.

Pare che il dissenso tra De Felice e i colleghi si sia accentuato in questi giorni, causa i sistemi di lotta che De Felice preferisce, e specialmente per la sua teoria intorno al duello. Il De Felice non ha mai negato di battersi, mentre Ferri, Agnini e altri socialisti gliene fanno grave colpa.

* * *

Oggi tennero una nuova adunanza i deputati socialisti; mancavano Berenini, De Marinis e Prampolini. Si prese atto della lettera di De Felice e si incaricò l'on. Turati di redigere un manifesto elettorale. Si decise pure di concentrare la lotta nei collegi di maggiore importanza.

Prima di partire per Washington

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Il deputato Chiaradia è giunto a Roma per accordarsi col ministro Sineo sulle questioni che si dovranno trattare al congresso postale di Washington, ove l'on. Chiaradia rappresenterà l'Italia.

Non hanno ancora finito

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., sera*:

Gli studenti hanno inviato un nuovo appello alle università italiane, esortandole a non togliere dalle loro agitazioni il concetto di protesta contro le violenze poliziesche.

Ai candidati alle licenze

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio sera*:

I candidati alla licenza nei licei, istituti tecnici e nautici e nelle scuole tecniche, presentatisi nelle sessioni d'esame 1895 e 1896 per riparare a prove non superate, potranno ripetere le prove nelle due sessioni nell'anno corrente, ripagando la tassa per ciascuna delle sessioni d'esame.

Per migliorare la cavalleria

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, matt.*:

E' annunziato un provvedimento da parte del Ministero della guerra per migliorare la cavalleria italiana.

A tal uopo, si acquisteranno altri stalloni all'estero, si miglioreranno le scuole di equitazione e si ordineranno speciali manovre di cavalleria.

Promozioni nell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Fra le promozioni imminenti nell'Esercito si annuncia che varii comandanti di brigata diverranno tenenti generali; quattro colonnelli maggior generali; in fanteria diversi tenenti colonnelli; 10 capitani che saranno promossi a maggiori; 60 tenenti a capitani; in cavalleria: un colonnello a generale, 4 tenenti a colonnelli, 5 maggiori, 10 capitani.

Parecchie promozioni saranno fatte anche nelle altre armi.

Tutti i decreti però usciranno solo il 14 marzo.

La circolazione delle monete di bronzo e di nichel

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., matt.*:

Con recente decreto il Ministero del Tesoro ha istituito una Commissione, incaricata di esaminare le condizioni della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio.

La Commissione è così composta; senatore prof. Gerolamo Boccardo *presidente* — senatore comm. Ernesto De Angeli, *vice-presidente* —

membri: avv. Paolo Carcano, comm. Elio Morpurgo e prof. Giuseppe Fasce deputati, avv. Domenico Zeppa ex deputato, comm. Gustavo Biagini ispettore generale del Tesoro, comm. Serafino Zincone direttore-capo divisione al Tesoro, dott. Vincenzo Magaldi delegato del Ministero di agricoltura, ing. Israel Sacerdote direttore della R. Zecca.

Le riscossioni della prima decade di febbraio

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., sera*:

Le riscossioni nella prima decade di febbraio, di fronte alla prima decade rispondente del 1896, furono promettenti. Esse diedero in più per le dogane lire 200 mila, pei sali lire 346 mila, pei tabacchi lire 529 mila. Il lotto a tutto l'8 febbraio 1897 diede lire 1,040,000 di più nelle riscossioni, e 1,041,000 di meno nelle vincite. Quindi tutte le previsioni del bilancio sono oltrepassate.

In fascio

Conferenze di ministri — Il Re e Bonin — All'università.

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

L'on. Rudinì ha oggi conferito coi colleghi Costa e Luzzatti.

— Oggi il Re ricevette in privata udienza il sottosegretario di Stato agli esteri on. Bonin, che si reca a Venezia per presiedere la conferenza sanitaria.

— Stamane tenne riunione il consiglio accademico dell'Università intorno ai recenti disordini.

I PRODROMI DELLA LOTTA ELETTORALE

Le previsioni

Secondo un dispaccio da Roma al *Caffaro* di Genova, le candidature conservatrici, poste sinora nei diversi Collegi, ascendono a circa 250. Sono quasi tutte ministeriali.

La lotta elettorale va prendendo un aspetto ordinato quasi dappertutto. In generale l'agitazione è vivissima (?) nell'Alta Italia, mentre lo è meno nell'Italia centrale e meridionale. In diverse provincie del mezzogiorno non c'è ancora alcun sintomo di lotta.

— Quasi ogni giorno il Governo riceve dieci o dodici rapporti dai prefetti sulla situazione elettorale. Le previsioni dei capi delle diverse provincie sono generalmente favorevoli al Governo.

Taluni prefetti segnalano una viva agitazione socialista, specialmente nelle Romagne, nella Toscana, nel Piemonte e nella Sicilia.

QUESTIONI D'ARTE

Il bello nell'arte — Il bello nella vita

Le risposte di Villanis e di Albertazzi

In un articolo pubblicato sulla *Gazzetta* del 4 di febbraio con questo titolo stesso, io constatava un singolare contrasto tra il giudizio che noi portiamo sul bello nella natura e nella vita, e sul bello nell'arte. E a questo proposito io formulava la domanda: Perchè il giudizio sul bello nella natura e nella vita è quasi unanime e consiste in un criterio unico composto di elementi sempre identici che noi riscontriamo nei più disparati prodotti della natura — un giardino, un paesaggio, un fiore, una donna — mentre invece il giudizio sul bello nell'opera d'arte, non solo è sostanzialmente variabile, ma oggi col predominio del verismo, consiste in un criterio quasi opposto?

Perchè un sudicio cortile, una donna deforme che tutti sono concordi a dir brutti nella realtà, per i veristi (e oggi lo sono un pò tutti) diventano tanto più belli nell'opera d'arte quanto più sono resi fedelmente.

Vorrebbe ciò forse dire che il bello naturale non può conferire all'opera d'arte un'elemento in più di pregevolezza a quelli che vi può porre l'artista?

A queste domande risposero fra gli altri il noto critico della *Gazzetta di Torino* e dotto conferenziere Luigi Alberto Villanis, e il giovine autore dell'*Ave*, uno dei più forti e dei meglio scritti romanzi dello scorso anno, l'Albertazzi.

Ciò mostra che la questione ha destato un certo interesse, ed io, ringraziando i chiari colleghi, mi compiaccio di pubblicarne qui gli scritti pregevolissimi.

* * *

Comincio con la risposta del Villanis:

La domanda nettamente formulata dall'egregio critico d'arte della *Gazzetta di Venezia* (n. 35), afferma ancora una volta quell'acuto e prepotente bisogno che spinge l'uomo moderno ad affondar l'occhio nelle più riposte latebre del meccanismo psichico. Figli d'un secolo, che all'apriorismo dogmatico ha recisamente sostituto l'esperimento e l'osservazione, noi tutto vogliamo investigare, tutto conoscere: le calme luci del pregiudizio vanno cedendo il campo ai lampi del giudizio sia pur esso paradossale, l'accademico sistema decade, l'indagine minuta, costante, continua ci affascina ed assorbe: e tutta intera la vita moderna attrae le nostre ricerche.

Ecco il perchè, nella cerchia modesta dei miei studii d'estetica, alla domanda del chiaro collega vorrei rispondere con alcune osservazioni che, se non decisive, possono tuttavia tornar non inutili alla risoluzione del problema tracciato.

Tutto quanto piace e viene gratificato col titolo di bello — altrove osservai — deve tali suoi caratteri ad un complesso di fattori soggettivi, i quali riannodano completamente l'estetica alla grande scienza madre della psicologia. Se quindi noi vogliamo rispondere ad uno qualsiasi fra i più semplici problemi del bello, ci è sempre d'uopo scendere in quel misterioso laboratorio di emozioni e pensieri che, per varia via manifestandosi, si appella psiche.

Supponiamo ora che in un momento qualsiasi dell'esistenza, Tizio rimanga colpito da un dato fenomeno. Supponiamo inoltre, come già feci svolgendo una simile questione nel *Fortunio*, che la sensazione percepita susciti in lui uno scuotimento e che questo, per la particolare natura ed il carattere affine ad altri già raccolti dall'*Io* senziente, risulti gradevole. Allora per tutto l'essere di Tizio correrà un fremito di piacere che gli farà dir *bello* quel fenomeno, registrandolo nella memoria con un ricordo piacevole.

Da quel punto tra coscienza e memoria si stabilirà un rapporto indissolubile. Non appena la prima avvertirà un fenomeno, che per il carattere si possa connettere con quello già registrato, tosto la seconda, per un rapido processo di associazione, le fornirà il ricordo dell'emozione altra volta subita; così che, se il nuovo fenomeno è piacevole, le risultante emozione riuscirà tanto più accentuata, quanto maggiore sarà il numero dei momenti estetici rievocati.

Quindi per Tizio il valore estetico d'una data impressione non dipenderà più soltanto dall'entità del fenomeno osservato, ma si appoggerà sopra una folla di ricordi i quali tutti diverranno fattori del giudicato finale. Eppereiò quanto maggior sarà il numero di associazioni piacevoli che possono venir sollevate da una impressione sensoriale, tanto maggiore sarà l'emozione, tanto più facile l'avvertire il godimento estetico.

Che se, in fine, tali associazioni siano per tutti quasi identiche, identica in tutti riuscirà la sostanza del giudizio finale.

* * *

Ciò premesso, non è difficile il comprendere come a quasi tutti siano accessibili le bellezze della natura, mentre a pochi sono aperte le emozioni dell'arte — e varii riescono i giudizi — e multiformi le scuole.

Infatti, per migliaia e migliaia di anni i nostri progenitori vagarono tra i prati e le foreste infinite, si destarono cantando coll'alba, meditarono colle ultime luci del vespero, tesero l'orecchio al bisbiglio degli insetti nelle notti profonde, e con sacro raccoglimento ascoltarono le voci perdute della natura.

Le razze attuali poi, procedendo da quei lontani genitori vaganti nella luce e nel sole, meditanti nell'ombra per le roccie ed i prati e le foreste infinite, vibrano ancora alle emozioni man mano da essi raccolte, associano ai fatti quotidiani della vita tutto un mondo psichico latente nelle profondità dell'organismo. Ciò avviene perchè il nostro sistema senziente ad essi, atavisticamente, è dovuto: esso vibra alle scosse che li colpirono, si esalta a quelle cui l'abitudine aveva man mano reso pieghevole lo spirito, si ribella o si accascia a quanto gli torni nuovo, o non prima provato.

Quindi i fenomeni naturali, che da migliaia di anni ci impressionano attraverso alle evoluzioni della razza, trovano in tutti una eco manifesta. Quindi i fiori e l'erbe e il sole e gli orridi della montagna e le acque e le valli profumate del piano sono ancora, e per tutti, gli altari d'un Dio che non conosce atei.

Ma quando, nelle arti plastiche, tentiamo innalzarci alla interpretazione emozionale di questi stessi soggetti, allora la funzione fatalmente si complica. Nell'opera d'arte v'è più e v'è meno della pura verità; il più è dovuto all'impronta del genio: il meno all'imperfetta rappresentazione della materia.

E siccome quest'ultimo elemento è il solo che a tutti parli — e ne abbiamo veduto il perchè — così l'opera d'arte, spesso non solleva associazioni se non in coloro che abbiano vissuto in un ambiente adeguato: onde per i moltissimi rimane lettera morta.

*
* *

Con ciò, nella forma breve ed affrettata d'un articolo, non credo già si risolvano tutti i punti della proposta quistione: ho tuttavia la certezza che i principi accennati rechino una guida novella per lo studio tracciato. Se l'associazione delle idee ha campo immenso nel fenomeno estetico — e di ciò spero dar prove in opera avvenire — è anche implicitamente dimostrata la ragione della differenza fra le impressioni nascenti dalle bellezze naturali e da quelle che all'arte si attengono.

Torino — Luigi Alberto Villanis

*
* *

Bologna 6 gennaio 97

Caro m. m.

Davanti a ciò che è bello naturale, o, che bello di natura, poco più ricevette di artificio umano, l'osservatore ammira con considerazione quasi del tutto oggettiva. Che bel giardino! Che bella donna! — e in quel momento non pensiamo di potere o saper fare un bel giardino o una bella donna.

Invece davanti al quadro e alla statua noi, anche se non apparteniamo ad alcuna scuola e non siamo guidati da pregiudizi, anche se ingenui, ci riportiamo, consapevolmente o no, a termini di raffronto: a quadri, a statue già viste, o, almeno, al modo con cui ciascuno di noi, *individuo*, concepisce la realtà, al modo con cui crede che egli pittore o scultore rappresenterebbe quel dato soggetto. Solo il tempo elimina a poco a poco l'individualismo dei giudizii e impone l'opera d'arte, incontrastabilmente, all'ammirazione universale. Prima, l'assurdo conflitto è necessario, inevitabile, perchè *umano*. Non vi pare?

Albertazzi.

*
* *

Al Villanis io avrei a obiettare solo un dato di fatto. E' vero che il nostro giudizio estetico si è formato prima davanti alli spettacoli naturali; è vero che questo primo criterio artistico che, l'uomo ricavò dalla natura, costituisce il primo nucleo del giudizio complicato che l'uomo moderno dà intorno all'opera d'arte. Ma è vero altresì che oggi sono assai in minor numero le anime che percepiscono l'emozione del bello davanti a una scena della natura che, non quelle che la sentono davanti a un'opera d'arte. E' più facile che un intelletto medio risenta un certo compiacimento artistico davanti a un quadro o a una statua che non posto innanzi al paesaggio reale. Sono soltanto le anime superiori e raffinate, anime di poeti e di artisti che accolgono la natura nella sua significazione estetica. E' vero ciò?

Anzi da molti, e specialmente dai veristi, si dice che uno degli offici essenziali dell'artista plastico è appunto quello di interpretare la natura per presentarne ai profani, per così dire, adunata, raccolta e spiegata la bellezza.

All'Albertazzi poi io potrei opporre che quando parlo del bello nella natura non intendo solo parlare di cose o di esseri — piante, giardini, paesaggi, mobili, creature umane ecc. — ma anche di fenomeni e di fatti. Cioè, un fatto che nella realtà è brutto, ad esempio un litigio, una sconcezza di un ubbriaco, perchè diventa bello se efficacemente descritto o narrato nell'opera d'arte?

La questione è sempre la stessa. Quindi ammettendo per vero ciò che scrive l'Albertazzi, che quando noi diciamo: Che bel giardino, che bella donna non pensiamo di poter o saper fare un bel giardino o una bella donna, e perciò il giudizio è unanime, mentre davanti a un quadro noi pensiamo soggettivamente come lo avremmo eseguito noi stessi; ammesso pur ciò, dico, resta sempre il quesito inspiegabile per quanto si riferisce ai fatti, poichè davanti ripeto a un litigio, a una sconcezza, ecc., noi possiamo pensare se li faremmo o no.

E però il contrasto eliminato per un verso sorge per un altro.

m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera ungherese

Budapest 12, *ore* 8.10 *p.* — *(Camera dei deputati)* — Si approva con qualche modificazione il progetto che abolisce il lotto e stabilisce una lotteria con parecchie estrazioni, che entrerà in vigore il 16 ottobre.

Polony propone che la Camera tenga seduta segreta per discutere l'attitudine dell'Austria-Ungheria nella questione d'Oriente, divenuta minacciosa negli ultimi giorni.

Banffy dichiara che il tenere seduta segreta non calmerebbe la popolazione, anzi eccitarebbe inquietudini e simili questioni debbono discutersi in seduta pubblica. Perciò si dichiara pronto a dare ogni schiarimento.

Polony ritira la domanda; l'incidente è esaurito e la seduta tolta.

Dicesi che Kossuth interpellerà domani sulla questione d'Oriente.

In onore di Ottone

Berlino 12, *ore* 10 *a.* — Iersera pranzo di gala in onore dell'arciduca Ottone. L'Imperatore brindò alla salute di Francesco Giuseppe suo caro amico ed alleato. L'arciduca lo ringraziò e bevve alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice e dell'esercito tedesco.

Berlino 12, *ore* 5.40 *p.* — L'arciduca Ottone è partito per Stuttgard, dopo congedatosi cordialmente dall'Imperatore che lo accompagnò alla stazione.

Cancellato dall'esercito

Berlino 12, *ore* 1 *p.* — Il ministro della guerra comunicò al Reichstag che il Tribunale militare condannò a tre anni e venti giorni di carcere oltre alla cancellazione dai quadri dell'esercito, il luogotenente Brusewitz che uccise l'ingegnere Siepmann in un *restaurant* a Karlsruhe.

Una causa del Papa

Parigi 12, *ore* 4 *p.* — La Camera di consiglio della cassazione ha ammesso il ricorso, presentato dal Papa contro la sentenza della Corte d'Appello di Amiens in favore degli eredi di Vanfrelaud, nella vertenza relativa al testamento della marchesa Plessis-Belliere.

E' notorio che il testamento della marchesa nominava erede il Papa, escludendo gli eredi naturali.

Francesco Giuseppe in viaggio

Vienna 12 *ore* 6 *p.* — L'Imperatore partirà il 22 febbraio per Cap Martin per soggiornarvi tre settimane.

Un suicidio alla Corte di Vienna

Vienna 12, *ore* 3.10 *p.* — Il gran cacciatore di Corte conte Wolkenstein si è suicidato con una revolverata.

Sei deputati dimessi

Zara 12, *ore* 4.50 *p.* - *(Dieta)* — Il presidente partecipa che sei deputati del partito italiano autonomo si sono dimessi.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

Gli stranieri in Francia
Contro gli italiani

Un articolo del *Temps* protesta contro le tasse e le misure poliziesche, con cui si minaccia di colpire gli stranieri che lavorano in Francia. Dimostra come la Francia verrebbe meno alle secolari tradizioni di ospitalità, esponendosi a rappresaglie.

— Viceversa telegrafano da Marsiglia, 11:

Tremila disoccupati si sono riuniti alla Borsa del Lavoro e decisero di recarsi domani nelle principali fabbriche a chiedere lavoro e, occorrendo, a scacciare gli italiani.

Un altro sciopero ad Anina?

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Budapest:

Nelle miniere di Anina, Reszizza ed Oravizza si prepara nuovamente un grande sciopero di minatori, i quali in numero di diecimila abbandonerebbero il lavoro.

Forti distaccamenti di truppa furono inviati ad Anina per prevenire lo scoppio di eventuali disordini.

E' giunto ad Anina anche il vice-presidente del Comitato; ciò fa supporre che la situazione possa farsi grave. Finora però la quiete non è stata minimamente turbata.

La causa del rinnovarsi del moto operaio sarebbe da ascriversi all'ideata regolazione delle casse di mutuo soccorso pei minatori.

Due sposi presi a fucilate
nel dì delle nozze

A Lindaro (Istria) si celebrava l'altra sera in una casa un lieto avvenimento: le nozze del giovane possidente campagnuolo Festan da Novacco. C'erano i congiunti, gli amici, tutti intorno alla sposina che felicitavano col bicchiere alla mano.

L'allegria era al colmo, quando da una finestra aperta della sala terrena partì una schioppettata. Un grido di terrore corse per la sala. Lo sposo cadde a terra gravemente ferito, e si nutre poca speranza di salvarlo. Anche la sposa ed una sua amica rimasero ferite, essendo stato lo schioppo caricato a pallini.

Pare si tratti della vendetta di un geloso.

La gendarmeria praticò finora cinque arresti.

Un premio di 100,000 lire

Il noto filantropo Osiris ha messo a disposizione della stampa parigina 100,000 franchi per premiare il miglior lavoro artistico, letterario, industriale, oppure d'indole umanitaria, che sarà presentato alla esposizione mondiale del 1900.

Osiris aveva erogato il medesimo importo, per l'identico scopo, per l'esposizione del 1889 a Parigi.

LETTERE PARIGINE
Strada inaugurata e non compiuta
Una commedia di speculazione
Un autore senza modestia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi, 10 febbraio.

(G. M.) Le vie, e perchè trattarle peggio?, sono come le esposizioni: prima si inaugurano e dopo si compiono. *Via Réaumur* fu inaugurata domenica; questo vuol dire che fra molti anni *Via Réaumur* sarà una strada pulita e bene educata, colle due fila di case simmetriche, i due binarii del tram comodamente a dislivello, i negozii abbaglianti di luce e principescamente scorticatori; tutto quello infine che è necessario ad una perfetta e insipida via di capitale moderna.

Ma per ora *Via Réaumur* è divertente; anzi non avevo mai visto un miglior effetto di colori come vidi ieri l'altro fra le tribune presidenziali, a damasco e velluto, e lo sfondo di quei muri sudici, dai quali si arguiva tutta una storia secolare e fedele di intimità domestiche.

Il rettilineo non ha rispettato nemmeno le sporcizie più sacre; quando una facciata gli veniva tra i piedi, giù; dritto o sghimbescio non importa, ma salva la linea. Ed ecco le pareti delle stanze, vergognose ed unte, esposte alla nausea dei passanti; e le tappezzerie di carta a penzoloni; e gli antri fetidi, ieri adoperati a cortile e peggio, oggi aperti al pubblico e propizii a divagazioni notturne di qualunque genere; e da per tutto un suolo ad altipiani e vallate, ora in forma di roccia ed ora a palude. I ferravecchi e i cartelloni-*réclame* vi hanno piantato la sede generale; quelli col loro emporio di serrature probabilmente scassinate e di chiavi predestinate al furto, questi coi colori furibondi e la figuretta cancanneggiante in onore di un *apéritif* o di un *punch* ultima invenzione. E l'altro giorno, durante le chiacchierate inaugurali di quelli omenoni intirizziti e in marsina, mi pareva che quelle donnine dipinte gridassero: *Dunque, non avete ancora finito?*

Le inaugurazioni saranno anche un divertimento utilissimo; ma quando si fa pulizia è meglio farla alla chetichella; inutile attirare l'attenzione del pubblico e spendervi per giunta ventimila franchi. Eppoi non so che cosa abbia inaugurato il Municipio di Parigi, — il passaggio rettilineo, o il trionfo della sporcizia?

*
* *

Sarà lo scirocco che mi dà ai nervi, se volete, ma a me pare che *Spiritismo* di Sardou non pesi di una linea le altre *premières* francesi di questa disgraziata stagione.

Spiritismo è una commedia di quel Sardou speculatore, corretto, elegante, decente, che ha sempre con sè tutto il bagaglio artificioso degli altri lavori, che non peggiora mai, ma che non fa mai un passo avanti; è una commedia banale, vuota, precisa come un ricamo a macchina; mancano perfino gli errori, per i quali almeno è necessaria una testa.

Spiritismo?

Spiritismo è scritto sul manifesto, per invogliare la gente a comperare il biglietto; nella commedia c'entra lo spiritismo come vi potrebbe entrare il telefono, o il telegrafo, o magari anche il porta lettere: è un particolare affatto secondario, e per giunta infantile, che lascia dormire tranquilli scienza, *medium* e seguaci.

La padrona di una villa cede al marito la cura degli ospiti; prende fra questi una dama di origine dubbia, che le servirà per salvare le apparenze, e un giovanotto a corto di quattrini, che d'ora in poi sarà il suo amante; e, con un pretesto qualunque, finge di partire per Parigi. Il marito è spiritista; un quarto d'ora dopo la partenza della moglie egli comincia una *seduta*. Il tavolino comanda di aprire la finestra: il marito obbedisce, vede presso alla stazione delle fiamme orribili e cala il sipario.

Il giorno dopo, la moglie, che non è partita, ma è nella casa dell'amante, legge su un giornale che il treno con cui ella doveva andare a Parigi fu completamente incendiato e distrutto, vicino alla stazione, per lo scontro con un *merci* carico di petrolio; tra le vittime, capo-lista, è il nome dell'amica, partita davvero.

Come mai, domando io, un commediografo disinvolto al pari di Sardou, per il quale lo spiritismo rimpiazza così bene poste, telegrammi e chiamate telefoniche, non si serve anche al secondo atto dello stesso mezzo, ma ricorre al più lento di tutti: il giornale?

Che diamine, quando si professa un'opinione bisogna esser uomini! Di spiritismo invece non se ne parla più fino quasi alla fine; dove si vede il marito invocare lo spirito della moglie, creduta morta, e questa comparirgli sana e pentita (?). Ella confessa tutto, l'altro perdona tutto, e tutti contenti.

Che razza di spiritismo intermittente, e bugiardo, e comodo; eh?

Ammetto che la commedia sia adorna di tutte le raffinatezze del dialogo e della letteratura francese, ammetto che sia condotta con la maggiore esperienza; ma la trama, che vi ho narrato fedelmente nei suoi punti principali, basta da sola a darmi ragione.

Spiritismo potrà anche *tenere il manifesto* per dei mesi e riempire la cassetta. Le facezie della fortuna sono così.. spiritose!

*
* *

Ieri sera le *premières* s'erano dato convegno; alla *Renaissance*, *Spiritismo*; all'*Opéra Comique*, *Kermaria* di Erlanger e altre quattro o cinque nei teatri minori. Evviva la faccia degli impresarii che hanno coraggio!

Erlanger, che da oggi comincia anche ad essere critico musicale di un giornalone di Parigi, proclama *Kermaria*, nella sua autocritica, un'opera veramente *sui generis*. Modesto il compositore! Io, si capisce, non l'ho sentita; ma se avrete la pazienza d'aspettarmi, ve ne parlerò un'altra volta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il terremoto nel mezzogiorno

Messina — Ci telegrafano 12 febb., mattina — Stamane alle 0.35 si sentì una forte scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata otto secondi. La scossa fu avvertita anche a Catania.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 12 febb., mattina — Stamane alle 0.35 molti avvertirono in città e in parecchi Comuni della provincia due forti scosse consecutive sussultorie e ondulatorie di terremoto in direzione N-S di lunghissima durata, che produssero panico dapertutto.

Roma — Ci telegrafano 12 febbraio, sera — l'Ufficio centrale di Meteorologia comunica che stanotte circa alle 0.35 forti scosse di terremoto furono avvertite a Mineo, Messina, Oppido Mamertino, Siracusa, Reggio Calabria, a Palagonia con rombo, a Biancavilla, Venerino, Zafferana, Modica, Pachino, Lipari, Bari, Tiriolo (Calabria).

Anche gli istromenti degli osservatori geodinamici di Ischia e del collegio Romano di Roma registrarono la scossa.

Ferrara — Ci telegrafano, 12 febbraio, sera Chiamato dal ministro Rodinò, stanotte parte per Roma il prefetto Fioretti.

— Un tal Germano Tieghi tentava di suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

Napoli — Ci telegrafano, 12 febbraio, sera — *Contro Gianturco* — Gli studenti universitarii, fermi nel proposito di combattere la candidatura di Gianturco, ministro della pubblica istruzione, hanno deliberato di tenere un veglione per raccogliere i primi fondi per le spese necessarie. (*Ecco un soggetto per una nuova farsa in prosa e musica: « Politica e danze »*).

— *Altro crollo!* — A San Giovanni a Teduccio è crollata la tettoia di una fabbrica in costruzione, seppellendo alcuni operai. Un operaio è morto, due sono feriti gravemente, tre leggermente.

Torino — Ci scrivono, 12 febbraio, sera — (*Zuccaro*) — *Il principe Tommaso al Consorzio Nazionale* — Quando oltre a 30 anni fa sorse l'idea della costituzione del *Consorzio Nazionale* — il tutore dei principi Tommaso e Margherita di Savoia — ora Regina — fece ad essi sottoscrivere per un totale di 50,000 lire, che principe e sorella pagarono annualmente in tante rate. Ora la somma essendo stata completamente versata, il Consorzio ideò di presentare, in ricordo dell'atto generoso, al principe Tommaso una pergamena, la quale gli venne presentata ieri dal senatore Casalis a nome del Consorzio stesso. Il principe gradì molto l'omaggio. Delle 50.000 lire, 8333 erano state versate dalla principessa Margherita, ora Regina d'Italia.

— *Un monumento a Galileo Ferraris* — Nelle sale del R. Museo Industriale, verrà eretto un monumento al compianto neo-senatore Galileo Ferraris, gloria della scienza elettrotecnica italiana.

— *Uno studente che viaggia a piedi l'Europa* — E' giunto a Torino uno studente francese di medicina, il quale intende viaggiare a piedi tutta l'Europa. Egli è partito stamane da Torino alle ore 9 per Milano, Venezia, Trieste, Vienna, Pietroburgo, Berlino, Kiel, Metz, ecc. Il viaggio deve esser compiuto entro il mese di settembre secondo la scommessa da lui fatta di lire mille con un compagno suo di Lione.

IL TRASLOCO DEL CAV. PESCATORE

Il Bollettino della giustizia, oltre alle disposizioni ieri segnalate per dispaccio, contiene il trasloco del sostituto procuratore del Re Pescatore Francesco da Roma ad Ascoli.

Di questo magistrato si parlò molto negli scorsi giorni a proposito dei noti processi bancarii.

Fu il *Messaggero*, che primo stampò come in una perquisizione operata nello studio dell'avv. Galmi, si fossero trovate alcune lettere che accennavano a fatti compromettenti la posizione del cav. Pescatore come magistrato. Già fin da allora il giornale romano disse che il Pescatore sarebbe stato traslocato e, riferendoli da un giornale milanese, pubblicò pure anche altri ulteriori particolari dell'incidente.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 febbraio: b. Eustochio.
Domenica 14 febbraio: Settuagesima
Sole leva ore 7 m. 17 — tram. ore 5 m. 33

L'arrivo dei delegati — Proveniente da Roma, giunse ieri mattina col treno diretto delle 5.25 il prof. Rocco Santoliquido, uno dei due delegati tecnici alla Conferenza sanitaria. Prese alloggio al *Grand Hôtel*.

Giacinto Gallina — Le condizioni del nostro caro infermo sono disperatissime. A mezzanotte era agonizzante! La scienza non ha potuto vincere la forza della malattia — ha potuto soltanto ritardare la catastrofe!

Per l'ufficio postale e telegrafico — Ieri, come dicemmo, ebbe luogo al Municipio la conferenza tra l'ispettore generale comm. Rossi Doria e l'ispettore centrale cav. Piccone, col sindaco conte Grimani e il comm. Suppiej, presidente della Camera di commercio. Assistevano il cav. Scolari, direttore delle poste, e il cav. Canali, segretario della Camera di commercio.

La conferenza durò circa un'ora. Il comm. Rossi Doria, convinto della bontà della causa e della urgente necessità del riordinamento dell'ufficio della posta e relativa annessione in esso dell'ufficio telegrafico, per agevolare il commercio cittadino ed i forestieri, promise di riferire in questo senso al Ministero.

Il Municipio e la Camera di commercio poi, a loro volta, si sono incaricati di fare le pratiche relative e provvedere perchè un terzo almeno dei locali del primo piano, adibiti all'Intendenza di finanza, sia ceduto all'ufficio postale.

I due ispettori partono questa mattina alle 8.45 per Milano.

Ispezioni e lunch — Ieri mattina, il vice ammiraglio Accinni, accompagnato dal suo aiutante di bandiera conte Tornielli visitò la caserma del corpo reali equipaggi. Nell'ordine del giorno del dipartimento, il vice ammiraglio espresse in proposito la sua soddisfazione al comandante del distaccamento ed agli ufficiali suoi dipendenti per la sollecitudine e la diligenza, colle quali in breve tempo seppero far acquistare un soddisfacente grado di istruzione militare agli inscritti di nuova leva, venuti recentemente sotto le armi.

Più tardi, il comandante il dipartimento visitò pure la Scuola macchinisti e le regie navi *Sesia* e *Terribile*.

Questa mattina a bordo dell'*Ercole*, il vice ammiraglio si recherà a Chioggia, per ispezionare i forti dell'estuario.

Domani alle ore 10 dieci ant. passerà in rivista, sulla spianata di S. Elena, tutto il personale di marina presente in dipartimento.

Alle ore 9.45 gli ufficiali di tutti i corpi, non impediti da gravi ragioni di servizio, si troveranno sulla spianata anzidetta accanto alla porta che vi immette dai pubblici giardini per ricevere il comandante del dipartimento.

La divisa, per tutti, sarà l'ordinaria invernale e per gli ufficiali con pastrano e sciarpa.

Dopo la rivista, cioè a mezzogiorno, nel palazzo del comando, il vice ammiraglio offrirà il *lunch* d'addio di circa venti coperti a tutti i capi di corpo.

E' noto che, come annunciarono i nostri telegrammi da Roma, con la data del 16 corr. l'on. Accinni è destinato al Ministero della marina.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Febbraio a Lire 105.66.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i dazii con superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse
Venezia 12 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 40	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	—
» » 4 1/2 0/0	103 80	—
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 30	130 60	— —	— —	3
Francia	105 50	105 75	— —	— —	4
Belgio	105 30	105 55	— —	— —	3
Londra	26 58	26 64	26 40	26 46	3
Svizzera	105 —	105 26	— —	— —	3
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	94 30	Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Rendita fine	94 40	Raffineria Zuccheri	287 —
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	105 62 1/2
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 61
		Berlino a vista	130 40

Roma 12

Rend. it. cont.	94 16 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	191 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	172 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	131 —
Tramw. omnibus	240 1/2
Sicul. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 65
» Lond. »	26 60
» Germ. »	130 80

Vienna 12

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 65
» in oro	123 20
» in corone	100 40
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	362 90
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	397 40
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5/8
Rendita Italiana	88 1/2

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	94 82 1/2
» » 4 1/2	103 70
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	464 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	286 —
Camb. vist. su Fr.	105 70
» sconto Lond.	26 63
» Germania	130 45

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	228 10
Lombarde	38 10
Rendita italiana	89 60

Londra 12

Inglese	112 7/8
Italiano	88 1/2

Parigi

	chiusura 11	chiusura 12
Rend. fr. 3 %	100 73	— —
Id. 3 % perp.	103 35	103 47
Id. 3 1/2 0/0	105 30	105 40
Id. ital. 5 %	89 12	89 30
[illegible]	25 19 1/2	25 19
Consol. ingl.	112 1/16	112 1/8
Obblig. Lomb.	— —	— —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	18 85	18 87
Banca Parigi	817 —	817 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 28	61 65
Banca Ottom.	517 50	519 50
Arg. fine	504 50	507 50
Cred. Fond.	688 —	698 —
Az. Suez	3155 —	3175 —
Lotti turchi	95 50	94 50
Ferr. mer.	626 —	626 —
Prest. russo	91 80	91 70
Id. portog.	23 1/4	23 1/2
Banca Naz.	— —	—

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	94 37 1/2
» » » spez.	94 40
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	103 90
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	665 1/2
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abed	290 —
Med. camb. Francia	105 77 1/2
» » Svizzera	105 32 1/2
» » Londra	26 66
» » Germania	130 75

Firenze 12

Rendita per fine	94 85 —
Cambio Londra	26 48 1/2
» Francia	105 67 1/2
Ferrovie merid.	— — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	723 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.41 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.70 — pel 10 maggio 72.70 - pel 10 agosto 72.70 - pel futuro 72.41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.39 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.61 - pel 10 maggio 65.04 pel 10 agosto 65.69 - pel futuro 66.22.

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.91 3/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.25 — Zucchero muscobado M. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N — — Depositi nei porti dell'Unione N —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato sost. barbabietola idem raffinati — idem in pani idem — cristallizzati idem

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti 42,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 4,000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59- mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 9/16.

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 450,000 — Sped. per Amburgo 6.000 — per Trieste 20.000 — per il resto d'Europa 26,000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del caffè buono ord. scellini 50. Mercato calmo.

PETROLI - [illegible] 11 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York 11** — Petrolio Standard White C. 6.25

Anversa 12 — [illegible] — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per marzo e aprile 18.25.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo.

Resto affari nulli.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 46.60 — Per febbraio 46.75 — A 4 mesi da marzo 46.90 — Pei 4 mesi maggio 47.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32.50 Pei 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.60.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 22.10 — Per febbraio 22.40 — A 4 mesi da marzo 22.75 — A 4 mesi da maggio 22.90.

GRANI

Udine 11 — Frumento all'ett. da 18.57 a 18.84 — Avena da 16.50 a 16.80 — Granone comune da 10,— a 11.30 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8.50 a 9.50 — id. bastardone da 11.50 a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 12.90 a 13.15

Bestiame — Quint. da macello da L. 0.60 a 1.10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,50 da 2 a 4 mesi L. 24,— da 4 a 8 mesi L. 46,25 oltre 8 mesi da L. 46,25 a L. 70.

Mercato granario mediocremente coperto. Domande attivissime, perchè tutta la roba portata ebbe esito a prezzi sostenuti.

Sacile 11 — Mercato bovino con molti animali.

Continua il favore per le vacche pregne e per quelle con vitelli. Buoi da lavoro ricercati con prezzi di poco aumentati. Vitelli da macello a 0.70 il ch. peso vivo, gli altri bovini da carne a prezzo stazionario. Suini in aumento causa la qualche ricerca e la difficoltà a trovarne per la stagione avanzata, si pagarono perfino lire 95 il quint. peso morto. Granone da 10 a 10,50, Sorgo da 5,50 a 6 all'ettolitro e gli altri cereali pure stazionari.

Conegliano 12 — Granoturco 9,50 Giallone 11,25 Bianco da 9,80 a 10,25 Sorgorosso da 5,40 a 6.— Frumento da 22,60 a 23,80 Fagiuoli nostrani da 10 a 11,50 Crusca di frumento da 13,— a 14,—.

Bestiame: Buoi da 130 a 140 Vacche I. qualità da 110 a 120 Vitelli peso vivo da 80 a 90 Agnelli da 80 a 85 Maiali da macello da 85 a 95 id. da allevamento poche ricerche Uova alla dozzina da 50 a 55 cent. Burro da lire 2,10 a 2,50.

SETE

Lione 11 — Trans. poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 17	B 31	Cg. 2666
Trame	B 3	B 32	B 35	Cg. 2485
Greggie	B 29	B 61	B 90	Cg. 6930
Pesate	B 5	B 81	B 86	Cg. 4326
Totali	B 51	B 191	B 242	Cg. 16407

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	[illegible]	L. 21.15	Chilo 29.[illegible]
	Splendor		» 22.50	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[illegible]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 gennaio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	5816.03
Pepe	»	675,83
Coloniali e droghe	»	516.53
Ferramenta	»	3779,02
Varie	»	1264.80
Semi oleosi	»	402.18

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	14767.96
Granoni	»	23108.16
Riso semi greggi	»	13189.79
Avena	»	3641.34
Segala	»	1000.19
Pesce secco ed affumicato	»	6239.84
Orzo	»	40. —

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	8123.01
Caffè	»	331.29
Zucchero	»	204.18

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	26855.81

A surrogarlo nel comando del dipartimento, dicemmo già, fu destinato il vice ammiraglio Frigerio.

Delfino Orsi, nostro collega della *Gazzetta di Torino*, ha dimostrato ieri sera al *Marcello* di possedere tre facoltà preziose e, diremo meglio, indispensabili in quanti pensano, scrivono, parlano per il pubblico: — conoscenza vasta e nel tempo stesso minuziosa dell'argomento, — conoscenza e pratica perfette, in cui codesto argomento trova la sua vitale esplicazione, — conoscenza del pubblico e dei gusti del pubblico, davanti il quale l'argomento viene svolto.

La materia — artisti in commedia — Delfino Orsi ha palesato di conoscerla a fondo e di averla, ci si passi la parola, digerita e fatta sangue del suo sangue, ed ha saputo spiegarla al pubblico oltre ogni dire numeroso con quella sua parola così facile e convincente, con la ricchezza degli esempii e degli aneddoti, con la percezione e la scelta sicure ed efficaci di tutti quei dati che sono più inerenti alla questione.

L'indole varia degli autori ed attori, l'umore e la simpatia del pubblico, le condizioni particolari dei singoli ambienti vennero dall'Orsi studiati e sviscerati con una penetrazione ed una leggiadria di forma che sono tra i meriti speciali di qualsiasi conversazione detta ed elegante, tenuta davanti un pubblico intelligente.

Per l'agricoltura — L'on. Commissione provinciale per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura in questa Provincia ci comunica che il chiarissimo professore di agricoltura cav. dott. Tito Poggi terrà lunedì 13 corr. alle ore tre pomeridiane nella sala superiore del l'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, una pubblica conferenza sulle *cattedre ambulanti di agricoltura e la loro influenza sul progresso agrario.*

La Cavalchina di beneficenza avrà luogo alla *Fenice* la sera del 1 marzo. In teatro si lavora già alacremente per gli addobbi del palcoscenico e della sala.

La cavalchina — com'è noto — viene organizzata dal Comitato di beneficenza e promette fin d'ora di riuscire, come le precedenti, splendidamente. Molti palchi sono venduti — la principessa Giovanelli, il co. Gio. Pietro Grimani e il cav. Giuseppe Lazzari hanno rinunciato a favore del Comitato l'uso dei loro palchi per detta sera. Aggiungiamo che incaricati della vendita dei palchi sono l'avv. cav. Giacomo Levi e il co. Alvise di Serego Allighieri.

Siamo poi in grado di potor informare anche su qualche altro particolare. Dopo la cortesia della Società del teatro, che concesse gratuitamente la splendida sala, viene la Società del gaz che offrì pure gratuitamente la luce e due tonnellate di carbone necessario al riscaldamento.

Il *buffet* verrà assunto da quello specialista in materia gastronomica ch'è l'Ortes e la decorazione del palcoscenico venne affidata agli egregi artisti Ciardi e Mainella, i quali hanno intenzione di far qualche cosa di fantastico e di genialissimo. Hanno offerto piante il Municipio, la contessa Papadopoli, la contessa Sormani ed altri ancora, bandiere e trofei il R. Arsenale, e molti negozianti e privati della città hanno già mandato numerosi e ricchi doni.

Terremo informati i lettori su quanto potrà loro interessare.

Il ballo degli studenti — Gli studenti sono quasi giunti al termine della loro opera febbrile, aiutati da quegli egregi artisti che si chiamano Dal Zotto e Prosdocimi, e bisogna dire che quest'opera si presenta sotto un aspetto veramente felice. Le richieste di biglietti sono numerosissime: in società non si fa che discorrere di questa festa sospirata e dell'esito splendido che essa avrà indubbiamente. Oltre le attrattive del ballo, ci sarà anche quella di un Esposizione umoristica, dovuta alle argute trovate degli studenti promotori. « *Storia, letteratura, arte, scienza* » ci diceva uno studente loquace, *vi avranno posto* » e..... aggiungeva « *certe cose che vi faranno smascellar dalle risa.* »

Martedì sera, a Palazzo Molin, sentirete la spiegazione di uno di codesti.... genii proteiformi, che passa dallo studio del codice o dell'anatomia a fare il Cicerone alle belle signore!

Al Ridotto — Anche quest'anno il Ridotto è nelle mani del bravo sig. Alfonso Zorzi, il quale sa organizzarvi delle feste che riescono, non solo brillantissime, ma ordinate: allegria molta, molte bottiglie sturate e baldoria fino al mattino ogni sabato e ogni domenica.

Avvicinandosi la fine, le feste si fanno anche più attraenti. Per stasera, per esempio, è bandita la *Gran festa di gala del ventaglio*. La sala sarà trasformata nel *regno dei ventagli* — bandiere, ventagli d'onore e bottiglie di Champagne saranno dati in premio alle migliori maschere e mascherate. L'orchestra, diretta dal maestro Cherubini, suonerà scelti ballabili.

Conclusione: stanotte tutta la gente, che ha voglia di divertirsi, va al Ridotto!

In onore di Wagner — Ricorre oggi il XIV anniversario dalla morte di Riccardo Wagner, morto a Venezia, Palazzo Vendramin Calergi, il 13 febbraio 1883.

Come ogni anno, la nostra banda cittadina, diretta dall'egregio Calascione, consacra il concerto d'oggi in piazza alla memoria del Wagner, eseguendo esclusivamente pezzi del grande maestro tedesco.

Liste elettorali — La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata oggi alle 9 pom. per discutere:

Completamento delle operazioni di revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali per l'anno 1897.

Suicida risorto — Il brigadiere del dazio consumo Arturo Mariotti, allontanatosi dalla piroga, come dicemmo ieri, col manifesto proposito di suicidarsi, ieri mattina si è presentato vivo e sano alla Direzione del dazio consumo, dichiarando di essere pentito della determinazione di suicidarsi.

Siccome il suo capo riparto gli annunciò che per la pubblicità avuta dal fatto, il suo posto era stato coperto da altro agente, così il Mariotti, consegnata la brigata, offerse le proprie dimissioni per dispiaceri di famiglia.

Scene di gelosia — Nella voce corsa che fosse stato arrestato uno studente dell'Accademia di B. A., dopo assunte informazioni, possiamo assicurare solo questo esservi di vero.

Certo E. H. suddito estero, studente all'accademia amoreggia da circa un anno e mezzo con la signorina S. M. nella cui casa anzi alloggiava. Per questioni di gelosia, giorni fa lo studente si trovò un altro alloggio, lasciando tutti i suoi effetti presso l'amante.

L'altra sera egli si recò per riprenderli; ma non gli si voleva aprire la porta. Lo studente allora gridò, bestemmiò fino a che potè entrare.

Tra lui, l'amante e la madre di lei nacque una scena violenta durante la quale lo studente estrasse anche una rivoltella e percosse la madre.

Intervenuto il genero della vecchia, strappò l'arma allo studente, cacciandolo di casa.

Ieri mattina la vecchia sporse querela contro lo studente, che fu deferito all'autorità giudiziaria, per violazione di domicilio (!) e percosse. La revoltella fu sequestrata.

Ritorna con le pive nel sacco — Ieri mattina alle nove certa Luigia De Lio, abitante a S. Cassiano 1561, uscì per le solite spese, lasciando aperta la porta di strada, ma chiudendo però quella del suo appartamento al secondo piano.

Ritornata dopo circa mezz'ora, aprì senza difficoltà alcuna la porta dell'appartamento che trovò chiusa; ma entrata nella sua camera da letto trovò scassinato un cassetto del *comò*.

Nel breve spazio di tempo che rimase fuori di casa, uno sconosciuto vi era penetrato, aprendo con chiave falsa la porta dell'appartamento.

Fortunatamente però, dopo scassinato il cassetto, deve essere stato disturbato da qualche rumore, perchè fuggì senza rubare alcun oggetto.

Il ladro fu visto fuggire da alcuni affittuali della stessa casa; ma non sono in grado di fornirne i connotati precisi.

Comunicati — *Il Casino di commercio* terrà adunanza generale ordinaria domani alle ore 2 pom. nelle sale sociali per discutere e deliberare sul rapporto dei revisori sul resoconto 1896 — sul rapporto della Direzione sull'andamento della Società; — sul Consuntivo 1896 e sul Preventivo 1897; — e addivenire a parecchie nomine.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore otto precise alla scuola maschile S. Provolo (ingresso fondamenta dell'Osmarin) si terrà una lezione nella quale l'insegnante, a seguito della precedente, svolgerà il tema: *La candida della terra.*

Stato civile — Bollettino del 12 febbraio: Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri comuni: 1 — Totale 13.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Privid jo Perini Lucia, di anni 51, coniugata, casalinga, Chioggia — Canduzio Della Venezia Clorinda, 41, id., id., Venezia — Trei Spiridione, 75, coniugato, già gondoliere, id. — Allegri Francesco, 56, id., r. pensionato, id.

Più 5 bambini al disotto degli 5.

Per finire — Il marito e la moglie.

— Ti manderò per un mese da tuo zio.

— Come? Mi avevi promesso di mandarmi alle acque!

— E' lo stesso: lo zio è idropico.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte a beneficio dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

Per la morte di Bove Campeggi Fioriano, Poli dott. Giacomo lire 2 — Per la morte del dottor D'Angelo, Mina Rambousich Adami lire 1 — Per la morte del dott. De Biasio Giovanni, Manganiello Giovanni lire 2 — Per la morte di Provino Mainini, Pitteri cav. Andrea lire 1 — Per la morte di Giulio Marenesi, il padre Enrico Marenese lire 25, la madre Teresa nob. Querini Duse lire 15, Cemin Girolamo lire 2, Olivo Giovanni L. 5, D'Armar Giuseppe lire 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uno chi è istruito, l'*altro* è fruttuoso
Contro chi ha *tutto* c'è più d'un geloso.

Spiegazione della Sciarada di ieri IN-TIMO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera si dà l'ultima rappresentazione della *Carmen*.

Domani *Zanetto* e *Cavalleria*.

Goldoni — *Il giro del mondo*, la spettacolosa e macchinosa produzione, rimpinzata di prosa, canto e ballo e allestita col maggior lusso di scene, di vesti e di attrezzature, anche iersera richiamò in teatro gente in folla.

E applausi entusiastici seguirono i *quadri* più appariscenti, principalmente quello del naufragio col relativo sprofondamento della nave.

Applausi speciali ebbero le cantanti Ronzecchi, Barbetti e Botticelli — e la prima ballerina Borroni, bella figurina e graziosa danzatrice.

Si vollero al proscenio anche il macchinista e il Maresca.

Stasera terza rappresentazione, e quindi terzo teatrone.

Malibran — Lo spettacolo dato ieri per serata dei coniugi Leone (*Boccaccio* e alcune canzonette napoletane) piacque tanto che stasera viene replicato a richiesta.

— Domani le due solite fortunatissime rappresentazioni della domenica con attraenti spettacoli.

Il naufragio al "Verdi„ di Padova della "Collana di Pasqua„
versi di Illica — musica di Luporini

Senex, facendo seguito al suo telegramma dell'altra sera, ci scrive da Padova:

Scrivo di malavoglia — come mi succede sempre quando non posso dir bene di qualche cosa o di qualcheduno — e pur bisogna dire. Ma la verità, nel caso presente, non ammette nemmeno le circonlocuzioni, più o meno laboriose, del frasario giornalistico, nonchè teatrale, consumate tante volte, a base di misericordia, per far apparire meno disastroso un insuccesso.

No, *La collana di Pasqua* ha naufragato, al *Verdi*, senza possibilità di.... salvataggio, ha naufragato — per continuare la metafora — sotto l'onda, sempre più grossa ed incalzante, della disattenzione, delle chiacchiere, dei clamori e dei fischi.

E teniamo pur conto delle prevenzioni sinistre, che giudizi anticipati ed altrettanto sinistri avevano diffuso tra il pubblico; questo coefficente, tirando le somme, non altera, o d'assai poco, la conclusione finale. Perchè, anzi, il pubblico — sebbene dominato da un'impazienza progressiva — manifestava, visibilmente, il desiderio che un brano, una nota, una situazione venissero a quietare la tempesta, imponendosi col pregio dell'interesse e della ispirazione. I tentativi d'applauso, e non tutti della *claque*, lo dimostrano.

Ma, appena balenava un lampo di luce e, quasi, di speranza, gli animi stavano sospesi... aspettando il sole, la musica ripiombava nelle ingenuità di una tecnica primitiva — e allora le proteste tornavano a scoppiare più violente, in ragione della compressione subita nell'attesa.

Ed allora i rumori, d'ogni specie e d'ogni misura, continuavano per un pezzo; l'orchestra diventava come un... vago sospetto di accordi remoti e la voce degli artisti si smarriva, inafferrabile, nel fragore della gran voce del pubblico.

Rinuncio alla cronaca dettagliata dello spettacolo. Quello che ne ho scritto già, basta.

Constato, semplicemente, che la *Collana* fu lasciata finire e.... morire.

Constato anche l'atto cortese, ma improvvido, della Maragliano che, dopo il duetto del terzo fra lei e Corradetti (*Pasqua* e *Cleto*), credendo alla sincerità di un applauso, volle chiamarne partecipe il Luporini, il quale apparve e fu subissato da clamori sbalorditivi.

Questa *Collana* dovrebbe essere, nella sostanza, un dramma tutto passionale, per quanto rusticano. — *Pasqua*, moglie di *Cleto*, ama *Drea* e fu sua. *Drea*, sazio di *Pasqua*, l'abbandona per *Nenna*, che sposa. *Pasqua*, avvilita, sopraffatta dai rimorsi anche per la.... bontà di *Cleto*, si avvelena e muore durante i gaudii nuziali di *Drea* e *Nenna*, ai loro piedi.

Ecco il dramma. C'è, è vero, in mezzo a tutte questo una collana d'oro, donata mi sembra da *Pasqua* a *Drea* e che passa di mano in mano, fino a terminare in quelle di *Cleto* (poverino!); ma la faccenda va lo stesso, come vi scrissi.

L'ossatura del fatto poteva dar luogo a delle pagine musicali caldo, forti, impressionanti — tipo *Cavalleria* o *Pagliacci*. Ma invece, anche per colpa, forse, del libretto troppo... toscaneggiante, troppo letterariamente fiorito — il Luporini non ha saputo manifestare che... delle buone intenzioni.

Ciò che più colpisce è la povertà, l'assenza di colore e di calore nell'orchestrale; questa volta, anzi, c'è da domandarsi se proprio valeva la pena di tenerli, inchiodati, per due ore e mezzo, una cinquantina di suonatori a cui il maestro, per tratti non brevi, affida appena l'officio di segnare un motivo — come le poche battute d'un corno solitario o la strimpellata d'un violino e d'una viola, abbandonati a sè stessi.

Nè il canto compensa il vuoto dell'orchestra — almeno così mi sembra, per quella parte che ho potuto afferrare nettamente e fissarla nella memoria.

Anche gli spunti felici perdono valore, quasi s'immiseriscono nello svolgimento successivo; al brano, che accenna ad un desiderato rinvigorire della ispirazione, succede tosto come una stanchezza invincibile di nervi e di sentimento.

Così il quadro riesce pieno d'ineguaglianze, nel fondo sbiadito dell'insieme.

Tale la sintesi delle magagne della *Collana*.

Dopo le quali, è giusto avvertire che non tutti, assolutamente — e lo feci comprendere — gli anelli della medesima sono.. d'oro patito.

Il primo *duo* fra *Pasqua* e *Drea*, la canzone mulattiera di *Cleto*, un effetto di coro lontano, il pezzo concertato dei fanciulli in chiesa e delle contadine sul sagrato ed il finale tra *Pasqua* e *Cleto* — presi isolatamente — rivelano la mano del compositore esperto e capace (io lo auguro colla massima cordialità) d'una onorevole rivincita.

Esecuzione buona, specialmente pel coraggio impavido della Maragliano, cantante eletta e sicura.

Bene la Sambo, la Pellegrini, il Miselli, Corradetti e Bolis. — Cori inappuntabili, al solito. — Golisciani e l'orchestra hanno fatto tutto quello che potevano per cavare dallo spartito gli effetti che.... mancavano.

E, adesso, *Bohème* ancora — la cara, la geniale *Bohème*, avvivata, fresca e profumata, come fosse apparsa ieri sul palcoscenico del *Verdi* — alla sua.... ennesima rappresentazione.

La Compagnia della Duse — Abbiamo da Cormons, 12:

Non in teatro, ma nei singoli alberghi, abbiamo avuto qui per 24 ore la Compagnia Duse, che, senza la propria celebre attrice che si trova a Vienna indisposta proveniva da Mosca e sostò qui per attendere dalle ferrovie italiane i biglietti a prezzi ridotti.

Raccontarono di avere fatto in Russia affari d'oro e dopo una fermata in Italia di un mese tutta la Compagnia, compresa la grande attrice, si porterà a Bruxelles.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco oggi 13 febbraio dalle ore 3 alle 5 pom. in commemorazione del sommo musicista alemanno Riccardo Wagner:

1. Marcia *Huldigungs* — 2. Ouverture *Tannhäuser* — 3. Preludio *Lohengrin* — 4. L'incantesimo del Fuoco *La Walkiria* — 5. Cavalcata delle Walkirie — 6. Gran Marcia Funebre *Il Crepuscolo degli Dei* — 7. Finale III *Tristano ed Isotta* — 8. Ouverture *Rienzi*, Wagner.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Carmen*
Goldoni — 8 1/2 - *Il giro del mondo.*
Malibran - 2 1/2 - *Boccaccio* e Canzoni.
Minerva - 7 1/2 - *Drago divoratore* e comm.
Ridotto - Grandiosa festa ventaglio con premi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)
Per peculato
(PRIMA UDIENZA)

L'imputato è il dott. Giacomo Burco, cinquantanovenne, di Cividale ex-cancelliere del Tribunale di Udine.

Egli è chiamato a rispondere di peculato continuato per avere nello spazio di dieci anni dal 1886 al 1896 abusato dei fondi a lui consegnati per gli incanti giudiziarii e per la carta bollata, per il complessivo importo di settemila lire.

L'udienza si apre alle 10 e mezzo, e dopo le solite formalità comincia l'interrogatorio dell'imputato, il quale si esprime con facilità e chiarezza.

Riassumendo il lungo interrogatorio, che è finito nelle ore pomeridiane, diremo che il Burco, che fu anche cancelliere presso il nostro Tribunale parecchi anni fa, si scusa dicendo che tutto è da imputarsi alla sua ignoranza contabile; al poco ordine che regnava in questo ramo d'amministrazione; al grande e gravoso lavoro, che doveva compiere e ad un'altra e non minore causa, alle preoccupazioni di famiglia.

L'imputato è a piede libero, essendo in libertà provvisoria, avendo depositato la cauzione relativa.

Dopo l'audizione di soli tre testimonii, l'udienza è rinviata a stamane.

Il processo durerà parecchi giorni, dovendosi interrogare una cinquantina di testimonii, perchè tanti sono dopo i sette, reclamati dal P. M., perchè vengano a deporre su fatti specifici.

Non mancano tre periti e una biblioteca di libri, di registri e di documenti,

Avvocati difensori: cav. A. Diena e Girardini.

Pres. Sommariva — P. M. Dal Pian.

Trib. Militare di Venezia
(*Udienza del 12 febbraio*)
Insubordinazione e diserzione

La guardia di finanza del Circolo di Rovigo Gentili Pietro, in uno degli ultimi giorni dell'ottobre decorso si trovava in servizio di perlustrazione col caporale Vuanaini, sul territorio del Comune di Maistra. Avendo visto che in una osteria si ballava, attirato dal desiderio di far quattro salti, tenta per forza di entrarvi, piantando in asso armi e bagaglio, e al caporale che si oppone risolutamente, scaglia, inviperito, un monte di ingiurie, minacciandolo anche di rompergli la testa.

La cosa viene portata davanti al Tribunale Militare dove acquista il valore e la gravità di una insubordinazione, e dove, malgrado tutti i suoi sforzi, il Gentili non arriva a diminuire la sua responsabilità e a discolparsi. Perciò egli viene condannato alla pena di sei mesi di carcere militare e negli accessori.

— Crema Luciano, soldato nell'11° bersaglieri, di guarnigione a Verona, disertò nel maggio scorso dal suo reggimento, e truffando ad un oste un cavallo ed una carrettella, raggiunse più presto il confine, rifugiandosi in Austria.

Colpito però dal mandato di cattura del procuratore del Re di Verona, egli venne fermato e subito ricondotto in Italia, dove dopo di aver reso conto alla giustizia ordinaria di quella sua truffa, è chiamato anche a rispondere davanti ai giudici militari del reato di diserzione. Egli è stato però arrestato prima che fossero trascorsi i cinque giorni necessari a maturare la diserzione, e perciò il Tribunale lo rimanda in libertà per inesistenza di reato.

Presidente colonnello cav. Canta; P. M. cav. Liberali; difensore avv. Villanova.

Alla Pretura di Vicenza
Per il lavoro dei minorenni

Vicenza 12 febbraio — (*Eli*) — Nell'aula modesta della nostra Pretura del I. Mandamento si svolse ieri e l'altro giorno un processo, che, per il genere dell'imputazione e per la qualità delle persone accusate, destava nel pubblico un grande interesse, che anche maggiormente s'accrebbe, durante il dibattimento, per i vivaci incidenti sollevati dalla difesa.

Il sig. Ottone Schroeder, ricco filatore di seta di Vicenza, era accusato di contravvenzione agli articoli 3 e 4 della legge 11 febbraio 1886 per avere nel suo Stabilimento fatto lavorare 61 fanciulle inferiori ai dodici anni per un tempo più lungo delle otto ore consentite da detta legge.

La contravvenzione fu per ordine superiore rilevata dai delegati di P. S. Mazza e Cobianchi, che all'udienza, malgrado ogni sforzo fatto per coglierli in contraddizione, furono molti precisi ed espliciti nelle loro deposizioni.

Le bambine invece e i loro parenti, evidentemente animati dal timore di perdere il pane, fecero il possibile per escludere la responsabilità del sig. Schroeder e per far credere, che malgrado l'orario fissato in oltre nove ore, in fatto non lavoravano più di otto.

Dopo assunti molti testimonii e dopo le arringhe del P. M. e della difesa, ieri sera il Pretore pronunziò sentenza, colla quale ritenute tutte le contravvenzioni condannò il sig. Schroeder a L. 60 di multa per ciascuna contravvenzione, quindi a complessive L. 3660.

Si potrebbero fare molti commenti a questo processo; ma io mi limiterò ad osservare che il contegno assunto dalle bambine e dai loro parenti in difesa dell'accusato dimostra, come sia vano fare prematuramente delle leggi sociali a favore del popolo, quando i primi a tentare di giustificarne i violatori sono precisamente coloro, a favore dei quali le leggi stesse son fatte.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 12 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.03	61.16	61.63
Termometro centig. al Nord	4.8	5.2	6.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	83	79
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi: 2.9

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 12 febbraio — **Veglione di beneficenza** — Si sta preparando un grande veglione al teatro *Verdi*, a beneficio dell'ospizio marino ed istituto rachitici, degli asili d'infanzia e dell'istituto Camerini-Rossi.

Oggi, alle 2 pom., fu tenuta la prima adunanza del comitato organizzatore in una sala del Casino dei negozianti.

Presiedeva il comm. Napoleone D'Ancona.

Numerosissimi gli intervenuti — tutti giovani della migliore società — tutti animati dal desiderio che l'impresa allegra e pietosa, riesca magnificamente.

E riescirà — speriamo.

Il comitato si è diviso in gruppi: per la *reclame* e per gli addobbi, per la vigilanza, per organizzare quelle che si potrebbero chiamare le sorprese allettatrici.

C'è, per aria, l'idea di.... sbalordire le genti con qualche cosa di mai più veduto sulla faccia del globo e.... dei veglioni.

Ma, per questo, fino a nuovo ordine, acqua in bocca.

Manco dirlo, le maschere più belle avranno dei premi di-vini, cioè una mezza cantina di bottiglie — senza contare altri premi ed altri premiandi, che il comitato designerà a tempo e luogo.

Dunque, i figli e, sopra tutto, le figlie d'Antenore si preparino al tripudio.

La data: mercoledì, 24 febbraio.

Una società in crisi — E' scoppiata una crisi violenta in seno all'amministrazione della Società di M. S. fra camerieri, cuochi e [illegible]ttieri causata dalle nuove elezioni per il [illegible] consiglio d'amministrazione.

A domani maggiori particolari.

Ladri di polli — In Provincia, i carabinieri hanno eseguito l'arresto di parecchi ladri di polli. Per la tranquillità di tanti buoni villici è da sperare che l'azione contro gli spogliatori di pollai abbia a continuare senza posa.

Se non sono male informato, si penserà puranco a colpire qualche esercente poco scrupoloso negli acquisti di polleria.

Seduta — Per i primi giorni di marzo verrà convocato il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno di codesta prossima seduta verrà posta nuovamente la « rinnovazione del contratto con la Società Veneta per la fornitura della ghiaia ».

Il veglione di gala progettato si darà al *Verdi*, a beneficio dell'Ospizio marino, dell'Istituto rachitici, dell'Istituto Camerini Rossi e degli Asili infantili.

Oggi ebbe luogo la prima seduta del Comitato organizzatore

Cavallo che scappa — Un doloroso accidente — che non ebbe per fortuna gravi conseguenze — è toccato al sig. Antonio Fiocazzo, il notissimo negoziante di legnami.

Mentre — in carrozza — lasciava la città per dirigersi verso Vigodarzere, una delle redini consumata si spezzò. Sentendosi semi-libero, il cavallo si diede a fuga precipitosa.

Visto il pericolo, il sig. Fiocazzo balzò di carrozza ferendosi leggermente ad una gamba.

Cavallo e ruotabile vennero fermati al passaggio a livello della ferrovia.

Comizio — Per questa sera si annunzia un comizio di camerieri disoccupati.

Il convegno è fissato nell'osteria *Africa* — in Via Spirito Santo.

Superfluo accennare allo scopo del Comizio. I camerieri in discorso desiderano lavoro almeno in questo periodo di feste notturne straordinarie.

Comizio a parte — i conduttori di trattorie ecc. farebbero bene ad aiutare — possibilmente — un pochino anche la gente senza padrone.

Croce Rossa — Il sottocomitato della Croce Rossa di Padova — presieduta dal conte Gilio Giusti — ha pubblicato il riassunto del consuntivo 1896.

Gl'incassi dell'esercizio — frutto di capitali, contributi di soci, prodotto d'una colletta e rifusioni — ammontarono a L. 2069.60, superando di L. 1163.75 i pagamenti, che, di conseguenza, si limitarono a L. 905.75.

L'eccedenza degl'incassi sui pagamenti — insieme ad altre L. 1220.90 prelevate dal deposito di L. 6996.76 esistente presso la Banca popolare — fu impiegata nell'acquisto di materiale per l'ospitale sommeggiabile.

Il patrimonio, che al 31 dicembre 1895 era di L. 32457,16, aumentò — all'epoca corrispondente del '96 — di L. 1168.75, salendo così alla cifra di L. 33625.91.

Questa cifra è costituita dal materiale di soccorso per L. 13999.10 — da consolidato italiano per L. 13840.95 — da un deposito di L. 5780.86 presso la Banca popolare e da L. 5 di crediti.

Si tratta, adunque, d'una condizione economica fiorente, dovuta, senza dubbio, alla saggezza ed alla parsimonia degli amministratori.

Battaglia 12 febbraio — **Cucina economica** — Ad esclusivo godimento della classe povera di questo Comune, per iniziativa di distinti cittadini, colla scorta di fondi di riserva ed elargizioni pecuniarie di molti, dal primo febbraio a. c. con l'assidua e caritatevole opera di questo rev. parroco don Angelo Guazzo, all'uopo delegato, è assicurata l'alimentazione a ben 70 famiglie quotidianamente.

Non posso tacere della ormai palese generosità del sig. conte Wimpffen che a tal fine elargì la cospicua somma di L. 500, essendo il cuore suo incline sempre a concorrere a lenire le sventure, come per dimostrarlo basta ricordare che ogni anno a Natale provvede a ben 120 bambini bisognosi d'ambo i sessi

Balli — Esaurito l'argomento della beneficenza, tocchiamo quello del carnevale, giacchè nella sala Marigo ogni domenica si balla allegramente col concorso di scelta società e con superba orchestra del signor maestro Navastro distinto pianista e del professore Bonetti, primo violino, coadiuvati egregiamente dalle seconde parti, offrendo così un complesso veramente soddisfacente.

Belluno, 12 febbraio — **Acquedotto urbano** — Su questo importante e vitale argomento si è scritto e parlato molto; e dalla larghissima discussione avvenuta, risultò addimostrato come l'acquedotto delle Roncole, non ostante la maggiore spesa, sia senz'altro da preferirsi a quello di Fisterre.

Basti infatti accennare come la condotta delle Roncole si trovi in grado di fornire, anche in epoca di grande magra, un volume d'acqua più che bastante ai bisogni pubblici e privati della città, mentre quella di Fisterre fu riscontrata insufficiente; come l'acqua delle Roncole per freschezza, purezza e leggerezza sia di gran lunga migliore a quella di Fisterre; come infine la condotta delle Roncole, essendo in pressione, a differenza dell'altra, possa dare l'acqua ai piani delle case con notevole comodità pei privati e vantaggio pel Comune.

Ad onta di ciò, parecchi avversarii dell'attuale amministrazione, pur essendo convinti della opportunità, nell'interesse vero del paese, di adottare senz'altro la condotta delle Roncole, non si sanno dar pace, e dimostrano il loro continuo malumore predicando ai quattro venti cose inesatte ed impressionanti. Essi, in sostanza, colgono tutti i pretesti per colpire possibilmente in pieno petto i preposti all'amministrazione del Comune, provocare lo scioglimento del Consiglio e prender loro a tempo opportuno le redini della pubblica cosa. Questa, ve lo garantisco io, è la vera morale della favola.

Del resto la Giunta, riportando le questione dell'acquedotto delle Roncole dinanzi il Consiglio, *ha fatto male*, perchè in questo modo ha dato indirettamente soddisfazione agli avversari, e perchè non vi era punto bisogno di una nuova sanzione su di un provvedimento di troppo evidente utilità.

Chioggia, 12 febbraio — A beneficio della famiglia dell'impiegato municipale Giuseppe Sambo ebbe luogo la sera del 10 in *Teatro Garibaldi* uno spettacolo di prosa e musica. Il concorso fu tale che l'incasso superò le previsioni. Il sig. G Antonio Rossetti lesse un'applaudita conferenza sul tema *Dio e la scienza nella poesia* — i signori Nezzo e Duse eseguirono un concerto, bissato, per piano e violino sulla *Jone* — il sig. Camuffo declamò la poesia *L'inno a la miseria* del predetto sig. Rossetti — e poi si ballò fino alle 2 antim.

Rovigo, 12 febbraio — **Finalmente!** — Ieri sera il Consiglio direttivo della Cooperativa ha deliberato d'invitare il direttore del forno ad assumere il suo posto e di attuare anche la vendita del pane al pubblico. Nei giorni 25, 26, 27, 28 il pane sarà lavorato per prova e sarà distribuito soltanto alle persone che ne faranno richiesta; al primo marzo poi la vendita sarà pubblica.

Diamo questa notizia con vivo piacere, perchè siamo certi sarà gradita a tutti coloro che da tanto tempo aspettavano che i magazzini della Cooperativa fossero al completo.

Per l'acqua potabile — Ieri fu qui un capitano del genio per trattare sulla questione dell'acqua potabile. L'acqua di Rovigo non è certo delle migliori, ma è però abbastanza sana; ed è provato che qui le malattie infettive hanno sempre attecchito meno che nelle altre città.

Al nostro Municipio è stato presentato un nuovo progetto di acquedotto. E sarebbe bene che una questione di così grave importanza venisse in breve discussa, e si accettasse il progetto più efficace e meno dispendioso. E' già assodato che non si manda a Rovigo molta guarnigione, perchè si crede la nostra acqua non troppo sana.

Udine, 12 febbraio — **Ballo di beneficenza** — (*P. e.*) Un manifesto variopinto, molto variopinto, ma altrettanto poco artistico, annunzia per la sera del 20 corr. un grande ballo di beneficenza che avrà luogo al Teatro *Sociale* a totale vantaggio della Congregazione di carità. In detto cartellone figurano i nomi delle gentili patronesse della festa: i più bei nomi della nostra *élite*. Sarà certamente un ballo splendido come quelli degli anni decorsi che fruttarono notevoli somme alla pubblica beneficenza.

Al *Nazionale* domenica avrà luogo il solito veglione mascherato.

NECROLOGIO

A Valdobbiadene è morta Rita Trattenero da 5 lustri suora superiore dell'ospitale dell'orfanotrofio.

A Ferrara è morto a 73 anni il banchiere Amadio Zamorani, padre dell'avv. Amilcare, direttore del *Resto del Carlino* di Bologna. Condoglianze al collega.

A Genova è morto il prof. Gian Carlo De Simoni direttore della Scuola tecnica Mameli — A Novara il cav. Edoardo Arigo maggiore nel 91 fanteria — A Salerno Francesco Giannone ragioniere capo municipale — A Torino il negoziante Giovanni Moretta — A Firenze Alfredo Diligenti direttore del *Consulente ferroviario* — A Cicagna (Genova) Anna Cesana maestra comunale — A Milano, sul palcoscenico della *Scala*, l'altra sera durante la rappresentazione del ballo *Sport*, è morto improvvisamente il chitarrista Pietro Tomasini di 63 anni.

A Enzheim nella Bassa Alsazia è morto il signor Helmestetter di Strasburgo decano dei pastori protestanti alsaziani — A Nowgorod il principe Nicolò Egrafovitch Myschetsky ex maresciallo di nobiltà in quella provincia — A New-York è morto il conte De Castran, il celebre basso che in arte si faceva chiamare Castelmary; anni fa ha cantato anche alla *Fenice*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 15 da Venezia 7, 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 15,45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 90

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E stendendo le braccia al marito di Agnese:

— Signor Firmin Magean de Jourdain, abbracciatemi, soggiunse.

II.

Saviniano dall'istante in cui aveva preso posto col commissario di polizia Duhamel e l'agente Gamard, nella vettura a fianco della quale i due gendarmi, venuti da Senlis coi magistrati, cavalcavano, era nello stato di un uomo ubbriaco e gli pareva di essere in preda al più orribile degli incubi.

Col volto celato nel fazzoletto affine di evitare gli sguardi degli abitanti di Plailly agglomerati sul suo passaggio, si rinchiudeva nel suo figliale dolore per sfuggire alla tortura che gli era inflitta e contro la quale si disponeva a reagire, forte della sua coscienza e ben calcolando che il fatale errore di cui era vittima verrebbe in breve dissipato.

Ma, troppo sconvolto ancora dagli avvenimenti che si erano compiuti alla vigilia, più non si sentiva la forza di riflettere e non pensava che a Léonard ed al suo assassino, desolato della morte dell'uno, agitato come tutti dal desiderio di punire un giorno l'altro, l'autore dell'orribile delitto.

Ma la prostrazione delle sue forze, si estendeva a tutto il suo essere.

Dopo le emozioni provate al suo ritorno a Plailly, in preda a tutte le ansie che aveva fatto sorgere la lettera di Balbine che, come si deve rammentare, non si era impegnata completamente a scendere di nottetempo nel giardino di suo padre come Saviniano l'aveva supplicata in nome del loro amore, dopo gli incanti di quella notte raggiante in cui più ancora aveva risentito le dolci impressioni, che le tormentose incertezze passate, sensazioni adorabili che avevano popolato il suo sonno dei sogni più deliziosi, a un tratto queste parole terribili erano echeggiate al suo orecchio:

— «Il dottore Léonard fu assassinato» e quando, pazzo di dolore, era rientrato presso al padre suo adottivo, lo aveva veduto sanguinante, sfigurato, orribile nella sua rigidezza statuaria in mezzo alle traccie della lotta più spaventevole, ed in quel terribile istante, non aveva cessato di piangere che per lottare contro la più mostruosa, la più ingiusta accusa.

Egli, un assassino! Egli, l'assassino di Léonard, tanto buono, tanto leale, a cui era debitore di tutto!

Egli infine, il più onesto degli uomini, che mai aveva avuto a rimproverarsi neppure un cattivo pensiero, per un'infernale cumulo di prove schiaccianti, era stato arrestato, veniva trattato come un delinquente!

Egli, infine che amava Balbine, quella casta e bella creatura, che venerava ed adorava come una santa!

Balbine di cui non aveva che a proferire il nome per spiegare la sua condotta e distruggere i sospetti, Balbine presso di cui era giunto sorridente, pieno di tenerezza e che non avrebbe esitato forse nel gridare a Barjas:

— Voi chiedete ove Saviniano trascorse la notte: egli era con me, nel giardino di mio padre, ove mi aveva dato convegno.

Egli pel quale l'adorabile fanciulla tutto avrebbe sfidato, egli un ladro! un assassino!

Un tale ammasso d'incidenti terribili era ben fatto per immergere il povero giovane in una prostrazione inconsciente, nella quale dominava costantemente come un rintocco funebre, questo spaventevole pensiero:

— Mio padre non è morto!

Le due vetture, quella in cui il signor De Jourdain e Barjas avevano preso posto e quella occupata da Péricat e dai suoi guardiani, appena ebbero varcato la costa di Plailly, attraversarono rapidamente la pianura e giunsero in breve alle prime case della Chapelle-en-Serval. Colà, i curiosi attendevano pure il passaggio dell'assassino.

Malgrado la lontananza relativa, Mortefontaine, Plailly, la Chapelle-en Serval, Pontarmè ed anche Senlis, la notizia dell'arresto dell'assassino del signor Léonard vi si era sparsa come una nube di polvere, e quell'avvenimento aveva prodotto un'emozione altrettanto viva quanto quella dell'assassinio del dottore.

A due chilometri dalle prime case della Chapelle-en-Serval, una specie di clamore lontano richiamò Saviniano alla realtà rivelandogli che come l'avevan fatto gli abitanti di Plailly, quelli del comune che stava per attraversare si erano agglomerati sulla strada per vederlo al suo passaggio.

— Nascondetemi il più che potrete, signori, ve ne prego, disse Péricat a Duhamel ed a Gamard: la curiosità malsana che io provoco molto a torto è un supplizio maggiore per me.

— Lo comprendo, rispose il commissario, mettendosi in modo di nascondere completamente Saviniano, ed appoggiò il suo dire gridando ai gendarmi:

— Non camminate ai lati della vettura, ma dietro, signori.

— Oh! grazie, riprese Péricat, comprendendo tutta la portata dell'ordine, tanto semplice però, che veniva impartito da Duhamel.

I cavalli, del resto, volavano.

Liberata dai gendarmi che la indicavano come quella che trasportava il colpevole, la seconda vettura non doveva più della prima attirare gli sguardi dei curiosi, perciò la maggior parte delle persone che volevano veder l'uomo arrestato non poterono distinguerlo tra quelli che lo accompagnavano.

(Continua)

Fitti e Vendite

Fitti

Vendite

PUBBLICITÀ

Cent. 6 la parola, minimum C. 90

economica

Domanda ed offerta d'impiego

Diversi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Anno CLV — 1897. Domenica 14 Febbraio N. 45

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONFLITTO GRECO-TURCO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le dichiarazioni di Curzon
Combattimenti a Kissamo e in Tessaglia

Londra 13, ore 8.10 a. — *(Comuni)* — Curzon dichiara di non avere conferma della notizia che la Porta abbia inviato a Candia un ufficiale incaricato di combattere gli sforzi del governatore per la pacificazione e per sollevare i musulmani contro le riforme. Non crede che il governatore Berovich pascià si trovi ad Halepa. Gli ambasciatori approvarono il progetto di riforme da presentarsi alla Turchia, ma è impossibile dire quando potranno comunicare col Sultano.

— Il *Times* ha da La Canea: Le quattro torpediniere greche, comandate dal principe Giorgio, sono giunte.

I cristiani di Kissamo tirarono contro una nave da guerra turca e l'arsenale di Larude che rispose. Allora i cristiani si ritirarono. I musulmani sono assediati a Selimo. Dicesi che vi sono una ventina di morti.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: La squadra del Mediterraneo ebbe ordine di recarsi a Candia.

Il *Daily News* ha da Atene: I turchi, temendo l'attacco di Prevesa, concentrarono le navi all'ingresso del golfo di Arta.

Dicesi che un combattimento sia avvenuto fra gli avamposti alla frontiera della Tessaglia.

La Regina di Grecia scrive al Sultano
I musulmani tengono le città
La decisione delle potenze

Costantinopoli 13, ore 3.10 p. — Si assicura positivamente che la Regina di Grecia indirizzò allo Zar un telegramma, dichiarandogli che la situazione di Candia e l'agitazione della nazione greca costrinsero a mandare il Principe Giorgio con la flottiglia di torpediniere nelle acque Candia.

Notizie da Candia recano che le principali città dell'isola La Canea, Candia e Retymo si trovano in possesso dei musulmani. I cristiani di Retymo che i musulmani impedirono di fuggire, sono insorti. I cristiani trovantisi dinanzi ad Halepa, ricevettero munizioni, dicesi, mediante le navi da guerra greche. La loro azione offensiva è attesa da un giorno all'altro. Le truppe turche essendo poco numerose rimangono sulla difensiva.

— Le potenze decisero di non permettere lo sbarco delle truppe greche a Candia. Decisero pure che il governo ottomano non manderà truppe a Candia.

Le potenze non ancora stabilirono definitivamente le misure da prendere per far rispettare questa decisione.

L'arrivo del principe Giorgio a La Canea
Sbarco di munizioni

La Canea 13 ore 3.16 p. — Giunsero ieri le quattro torpediniere elleniche collo yacht *Sfacteria* avente a bordo il principe Giorgio. Dicesi che durante la notte sono state sbarcate armi e 800 casse di munizioni da guerra e 300 casse di viveri.

Si aspetta pure lo sbarco di un colonnello ellenico con ottanta artiglieri e cannoni. A Sitia 300 musulmani furono uccisi, altri lo furono a Kissamo.

Atene 13, ore 2 p. — Si conferma che la flottiglia ellenica è giunta a La Canea.

— I ministri tennero consiglio la scorsa notte. La flottiglia di torpediniere col Principe Giorgio dovrebbe giungere oggi a Retymo. Numerose sottoscrizioni si fanno nelle provincie in favore dei profughi di Candia. Le corazzate russe *Navarrino* e *Alessandro II* sono partite per Candia.

Gli armamenti della Russia
Una nota della Grecia

Berlino 13, ore 4 p. — Il *Wolffbureau* ha da Pietroburgo: Si assicura nei circoli competenti che i commenti provocati dall'aumento effettivo di alcuni corpi e dal richiamo degli ufficiali trovantisi in licenza e dell'armamento delle navi della flotta russa sul Mar Nero non hanno alcuna gistificazione. Tali provvedimenti debbono considerarsi come misure di precaune naturalissime e aventi nulla di comune colla mobilizzazione dell'esercito e della flotta. Tutte le notizie dei giornali relative alla mobilizzazioni dell'esercito e della flotta sono false od inventate.

Vienna 13, ore 6.20 p. — La *Politische Correspondenz* annuncia che l'incaricato d'affari di Grecia rimise ieri nelle mani a Goluchowscki una nota già segnalata, spiegante la politica della Grecia negli ultimi tempi, indicando specialmente i motivi dell'invio a Candia della flottiglia di torpediniere.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: E' assolutamente infondata la notizia che il ministro della guerra si preparerebbe a richiamare sotto le armi le truppe di riserva.

La flottiglia greca
non sarebbe ricondotta al Pireo

Vienna 13, ore 7.13 p. — La *Neue Freie Presse* dichiara inesatta la sua notizia di ieri che la flottiglia delle torpediniere greche sarebbe probabilmente rimandata al Pireo sotto scorta.

Anche il *Wiener Tagblatt* conferma l'inesattezza della notizia, aggiungendo che vi ha nessuna ragione per prendere tale provvedimento.

***

Ci telegrafano da *Roma, 13 febb., sera*:

L'*Italie* smentisce che i comandanti delle flotte europee a Candia abbiano ricevuto l'ordine di sorvegliare la flottiglia greca e ricondurla a Costantinopoli (*certo la consorella ufficiosa voleva dire al Pireo*) sotto buona scorta.

Le dichiarazioni di Banffy
sul conflitto greco-turco

Budapest 13, ore 5.20 p. — *(Camera dei deputati)* — Rispondendo all'interpellanza di Kossuth sugli avvenimenti di Candia, *Banffy* dichiara assolutamente infondate le voci diffuse dai giornali circa le intenzioni dell'Austria-Ungheria di mobilizzare l'esercito. Soggiunge che non può in questo momento rispondere in modo esauriente all'interpellanza presentatagli, ma però può dichiarare che gli avvenimenti di Candia furono senza dubbio provocati dalle mene dei comitati segreti greci; ma le autorità turche ne hanno pure colpa, perché impedirono l'attuazione delle riforme progettate. Il governo greco ha agito contrariamente ai consigli di tutti i rappresentanti diplomatici di tutte le potenze, ispirate al deriderio comune che la pace e l'ordine regnino in Oriente e lo *statu quo* non sia turbato.

L'azione diplomatica tende ad evitare qualsiasi complicazione in Oriente, specialmente a Candia *(applausi)*.

Kossuth e la Camera prendono atto delle dichiarazioni di Banffy.

I primi attacchi?
Una nave turca respinta

Costantinopoli 13, ore 7.50 p. — Ieri gli ambasciatori tennero riunione riguardo la questione di Candia.

Secondo notizie ufficiali, una nave da guerra turca, volendo sbarcare truppe e gendarmi su un punto della costa di Creta, venne attaccata con cannonate da una nave greca e dovette retrocedere.

Si conferma che le navi greche sbarcarono munizioni e volontari a Creta.

Atene 13, ore 8.50 p. — Alcuni scontri fra cristiani e musulmani avvennero intorno a Creta.

Parigi 13, ore 9.40 p. — Si ha da La Canea: Si dice che una nave turca che voleva uscire dalle acque di Candia, fu costretta a ritornare indietro da una corazzata greca.

***

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Si afferma che la nave greca *Hydra* abbia respinto a cannonate una nave da trasporto turca che recava soldati e armi a Candia.

Grecia e Russia
Le nostre forze navali in Oriente
L'azione dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma 13 febb., sera*:

L'*Esercito* crede che l'azione della Grecia proceda d'accordo colla Russia; aggiunge che la Russia già mobilizzerebbe un corpo d'armata e la flotta per mandare a Candia *(Vedi dispaccio da Berlino)*.

La prima divisione della squadra attiva si dirige a Smirne. La compongono la *Sardegna*, la *Sicilia*, il *Morosini*, il *Lauria*, il *Doria*, lo *Stromboli*, il *Vesuvio*, l'*Urania*, l'*Euridice* e l'*Etna*, e le torpediniere *Aquila, Avoltoio, Falco, Nibbio* e *Sparviero*.

A questa imponente forza navale, se sarà necessario si aggiungeranno il *Doria*, la *Liguria* e il *Marco Polo*.

L'equipaggio di questa squadra è di 410 ufficiali e di 6000 uomini.

Ora navigano per Candia solo la *Sicilia*, il *Vesuvio* e l'*Euridice*. Invece il *Bausan*, che completa urgenti riparazioni, e la *Sardegna* solo fra giorni raggiungeranno la squadra nelle acque di Candia.

A bordo della *Sicilia* si sono imbarcate 200 tonnellate di carbone, 1000 chilogrammi di carne in conserva, oggetti di vestiario e 130 mila lire in oro. La squadra sarà a Smirne lunedì.

Il vice ammiraglio Canevaro ha ricevuto l'ordine di dislocare le navi per disporle nei vari porti d'Oriente a seconda delle circostanze.

Stamane nel villino di Via Gaeta l'on. Di Rudinì ha conferito con Visconti Venosta.

L'*Italie* dice che l'Italia nella questione di Candia procede di pieno accordo con le potenze e con intendimenti pacifici. Se il concerto europeo si romperà l'Italia riprenderà la sua libertà d'azione seguendo le sue origini e le sue tradizioni che le comandano di rispettare la volontà dei popoli.

***

La *Tribuna* dice che la possibilità di una guerra in Oriente trova l'Italia impreparata, tanto più che il Governo, invece di risolvere i grandi problemi militari, ha pensato di fare le elezioni.

I turchi a La Canea hanno ricominciato il saccheggio e i massacri. I cristiani si rifugiano a bordo delle navi.

***

Oggi a Montecitorio insistentemente si diceva che il principe Giorgio fosse sbarcato a Candia presso Retymo.

Berovich pascià si trova a Halepa in casa del console greco custodito da dodici marinai della nave *Hydra* e da dodici gendarmi montenegrini.

Dietro le gravi notizie di Candia oggi si tenne una conferenza fra Rudinì, Visconti Venosta, Brin e Luzzatti.

La *Tribuna* dice che i ministri si accordarono per una linea di condotta ferma e ardimentosa.

Una lettera da Retymo
Sbarco di ufficiali ed armi greche
I massacri — Le intenzioni dei greci
Sultano canzonatore

La *Capitale Italiana*, giuntaci iersera, pubblica una lettera del pubblicista genovese Cravera, datata da Retymo (Candia) 6 febbraio.

Il Cravera si recò a Candia con la nave greca *Elios* avente a bordo 87 fra ufficiali e sott'ufficiali greci e parecchie migliaia di fucili, molte casse di munizioni ecc.

L'*Elios* passò liberamente avanti le tre navi italiane incrocianti nelle acque di Candia, potendo sbarcare senza difficoltà il suo carico nel porto di Retymo.

Il Cravera aggiunge che questa è l'avanguardia dell'arrivo del principe Giorgio a Candia e che l'*Elios* precedeva di alcuni giorni le corazzate greche.

Dice inoltre che gli insorti sono greci e cristiani ma che i disordini vengono operati in uguale misura e con identica atrocità dai cristiani come dai musulmani, essendo gli uni e gli altri ubbriachi di sangue.

Aggiunge che un grosso nucleo di ufficiali e soldati greci si trova da qualche tempo nell'isola; sono precisamente quei famosi disertori dei quali si parlò mesi sono e che disertavano col permesso di Delyannis.

Narra il Cravera di una imponente dimostrazione che si tenne il 4 corrente ad Apocorona, dove un oratore fu portato poi in trionfo, protestò contro il blocco delle potenze e pronunziò queste parole: *Siamo 230,000 cristiani oppressi da 37,000 straccioni di musulmani; uno solo è il voto nostro: l'unione alla Grecia! Potrà ancora la vecchia diplomazia europea opporci quel trattato di Berlino a cui non prendemmo parte?*

Cravera aggiunge che i consoli, sfiduciati e stanchi, non hanno più autorità, e il Sultano, che non ha voglia nè mezzi di affrontare Candia, ha tutto l'interesse a fare il morto, canzonando tutti.

L'Italia in queste complicazioni

L'Italia ha nelle presenti complicazioni una situazione difficile. Da una parte il trionfo dell'insurrezione candiotta e l'unione dell'isola alla Grecia devono essere nei nostri voti, sia per ragione di civiltà, che di simpatie e quasi diremo di affinità. Le memorie del nostro periodo di risorgimento, i principii per cui esso si combattè e si vinse, il ricordo anche che Candia cadde nel dominio turco per una vittoria di questo sulle galee venete, tutto ciò ci fa desiderare che Creta sia riunita alla sua antica madre la Grecia.

Ma noi dobbiamo ricordare quanto già altre volte questa politica così detta del sentimento, abbia nociuto ai nostri interessi internazionali. Noi non siamo tanto solidamente signori e potenti da farci i gratuiti paladini di ogni popolo insorto e oggi specialmente noi non possiamo metterci in aperta opposizione coll'Inghilterra, ed è inutile enumerare le ragioni, visibili, per cui quell'amicizia ci è preziosa; bisogna dunque che non ci discostiamo troppo nella nostra attitudine da quella inglese.

Se l'Inghilterra, che ha già ceduto alla Grecia le Isole Jonie, acconsentisse ad ingrandirla ulteriormente, a scapito della già tanto violata integrità turca, con Candia, la situazione ci parrebbe molto semplificata.

Il comando delle nostre forze navali non solo ma anche la responsabilità politica è fino ad un certo punto in mano del vice-ammiraglio Canevaro, che a Roma fu ricevuto dal Re, ebbe conferenze coi ministri, si è imbarcato a Napoli sulla *Sicilia*.

E' un valoroso marinaio non solo, ma uomo di ingegno, di coltura e di decisione. Fu deputato per tre legislature. Siamo certi che saprà mostrarsi all'altezza delle difficili circostanze.

Egli avrà sotto di sè una imponente flotta composta delle navi, che un nostro odierno dispaccio specifica.

Gravissimi sintomi
di una rivoluzione in Macedonia

Un telegramma da Sofia alla *Wiener Zeitung* dice che colà la popolazione è assai agitata in causa del fermento che esiste tra la colonia greca e quella musulmana, entrambe numerose.

Il *Narodni Prava* dice di sapere che il Comitato rivoluzionario macedone comprò all'estero 5000 fucili per essere, a mezzo di diverse vie, spediti in Macedonia, dove si distribuiranno agli uomini validi alla guerra.

Il ministro turco residente a Sofia protestò parecchie volte presso il Governo, ma senza frutto. Invano osservò che la Bulgaria, non impedendo il traffico d'armi a vantaggio dei macedoni, violava le leggi della neutralità.

Ogni giorno accadono risse alla frontiera. L'ultima, la più grave, accadde presso Redepe, dove le guardie bulgare in perlustrazione si incontrarono con un drappello di soldati turchi e ne avvenne una zuffa. Tre turchi rimasero feriti, uno morì subito. Dei bulgari appena uno fu ferito.

A Sofia si ritiene imminente la rivoluzione generale della Macedonia!

AFRICA

Il saccheggio dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma 13 febb., sera*:

In una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* in data 31 gennaio si dice che il bottino che i dervisci fecero sulle tribù nostre protette ascende a 6000 cammelli e 3000 buoi. Aggiunge che l'inazione delle nostre truppe fu dovuta a ordini del ministero, raccomandanti una estrema prudenza.

Un'altra missione francese in Abissinia

Ci telegrafano da *Parigi, 13 febb., matt.*:

Ieri sera alle ore 11 sono partiti dalla *Gare de Lyon* i membri della missione inviata dalla Compagnia francese dell'alto Nilo in Egitto e in Abissinia.

Questa missione, diretta dal sig. Baveläer durerà circa due anni; essa ha per iscopo di raggiungere a Porto Said il principe Enrico d'Orleans e di aprire al traffico francese dei nuovi sbocchi nella vallata dell'alto Nilo.

Dall'Africa italiana
Lo scontro tra ras Alula e ras Agos
Il trattato di Addis Abeba — I prigionieri

Nel giornale massauino *L'Africa italiana* del 31 gennaio, giuntoci ieri, togliamo questo brano relativo allo scontro fra i ras Alula e Agos, di cui s'è tanto scritto in Italia che contiene maggiori particolari dei dispacci già noti:

« Sullo scontro tra ras Alula e ras Agos dello Scirè avvenuto il giorno 19 riceviamo i seguenti particolari.

La località dove avvenne lo scontro si chiama Adi Clomai, a nord ovest di Axum.

I due ras disponevano di circa settecento fucili ciascuno.

Nel combattimento le perdite di ras Alula furono cinquantuno morti, di cui dieci sottocapi, e quelle di ras Agos cento morti, fra cui cinque sottocapi: oltre circa un paio di centinaia di feriti in tutto da ambo le parti belligeranti.

La disfatta e la susseguente morte di ras Agos sono dovute principalmente al tradimenti di diversi capi di quest'ultimo, che ad un certo momento abbandonarono il vecchio ras dello Scirè.

Il giorno 24 ras Alula fu condotto dai suoi ad Axum per farsi curare la ferita, che pur non essendo grave, è dolorosissima.

Dicesi che Alula abbia chiesto al nostro governo un medico per farsi estrarre il proiettile che gli dà tanto dolore. »

***

Lo stesso giornale ha le seguenti informazioni sul testo del trattato di Addis Abeba:

« Il testo del trattato di Adis Abeba, firmato da S. M. il Re, fu mandato a Zeila dove il comandante del *Provana* cav. Coltelletti, dopo averlo ritirato, informò subito Ras Makonnen dell'arrivo del trattato pregandolo nello stesso tempo di inviare a Zeila un corriere di fiducia per ritirarlo.

Il testo del trattato di Adis Abeba arriverà nella prima metà di febbraio. »

***

I lettori ricordano esser corsa voce in Italia che Menelik non avrebbe rilasciato liberi gli altri prigionieri, se prima non si fosse effettuato da parte nostra lo sgombro completo dell'Eritrea abissina.

La stessa voce corse a Massaua insieme all'altra che il *Volta* si dirigeva a tutto vapore dal Benadir a Massaua per imbarcare truppa, in seguito alla mancanza di notizie di una compagnia indigeni, comandata dal capitano Corapi, la quale si temeva fosse stata massacrata dalle tribù somale che hanno commesso l'eccidio della spedizione Cecchi.

L'*Africa italiana*, riferite le voci, soggiunge:

« Ci siamo recati al Comando, che ci ha dichiarato prive di qualunque fondamento le due notizie messe in giro.

La verità è questa: il *Volta* ha lasciato il Benadir per venire ad imbarcare a Massaua altri cento *ascari* in rinforzo della compagnia Corapi: ciò era già deciso da qualche tempo, e se non è avvenuto prima è stato perchè le nostre truppe indigene erano concentrate ad Agordat contro i Dervisci: ritiratesi queste, naturalmente è stato telegrafato al *Volta* di venire a prendere il rinforzo, che già precedentemente s'era deciso di inviare al Benadir.

« In quanto ai prigionieri niente risulta che possa far apparire nemmeno verosimile la notizia corsa in seguito a un telegramma del corrispondente romano del *Times*. »

Per i caduti di Mogadiscio

Traduciamo dal *Phare de Port Said*:

La colonia italiana della nostra città ha comprato, per sottoscrizione, una splendida corona di fiori artificiali, destinata ad essere deposta sulla tomba dei prodi italiani caduti nelle vicinanze di Mogadiscio. La corona porta quest'iscrizione:

Gli italiani di Porto-Said ai martiri della civiltà.

Quanto prima essa sarà inviata al Benadir.

La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

La *Tribuna* dice che si accerta la data delle elezioni essere fissata per il quattro e undici aprile. I decreti della chiusura della sessione e dello scioglimento della Camera escirebbero ai primi di marzo.

L'on. Di Rudinì avrebbe terminato il manifesto al paese che si pubblicherebbe due o tre giorni dopo il decreto di scioglimento.

Un libro Verde

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, matt.:*

Si conferma la prossima pubblicazione di un *Libro Verde* sulle cose d'Oriente.

Alla Consulta si assicura che da tale pubblicazione risulterà in modo lampante che in tutti i fatti avvenuti dalla primavera scorsa l'attuale Ministero italiano, senza offendere nè gli alleati nè gli amici, non ha fatto in Oriente altra politica che quella dettatagli dagli interessi nazionali.

Il *Libro Verde* conterrà anche i documenti relativi alla spedizione, che il passato Ministero progettava di fare, d'accordo con l'Inghilterra e con l'Austria, nel Levante.

Il capitano Foscari

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Ieri il ministro della marina ha conferito col tenente di vascello Foscari, vostro concittadino, già comandante in 2° del *Volturno*, che ebbe nell'eccidio di Mogadiscio il comandante Mongiardini e due altri ufficiali uccisi. Dai rapporti arrivati al Ministero risulta che il cap. Foscari, subito dopo il doloroso avvenimento, assunse il comando delle forze militari operanti in terra, e lo tenne con grande energia. Sotto la sua responsabilità vennero fucilati tutti i prigionieri, fatti dai marinai e dagli ascari, appartenenti all'orda degli aggressori dei nostri ufficiali; il commissario civile Dulio si sarebbe invece opposto. — Il capitano Foscari crede che coll'incendio di quella striscia di foresta che permette le imboscate e con un battaglione di ascari si avrebbe presto piena ragione di quelle terre di somali nomadi che terrorizzano le contrade.

Dopo il ministro, che gli fece accoglienze assai lusinghiere approvando il suo operato completamente, il capitano Foscari fu ricevuto dal sottosegretario di Stato Palumbo e da altri ufficiali superiori, ricevendo affettuose congratulazioni.

S. M. informato dal ministro Brin ha espresso il desiderio di vedere il capitano Foscari, che ricevette quindi ordine di fermarsi a Roma. Conferirà anche col ministro degli Esteri; pare che certe sue verità abbiano fatto grande impressione.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Il capitano di fregata Zattera al 16 febbraio è destinato al comando del secondo dipartimento surrogando Mollo.

Il Ministero dell'Istruzione ha conferito il premio di tremila lire per una Antologia marinaresca al professore Angelo Russo.

Dal Bollettino militare di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio sera*:

Scotti, maggiore del 3° bersaglieri, è esonerato dalla carica di relatore e destinato al 18° batt. — Pottiggia, *idem* del 3° bersaglieri, è nominato relatore — Beltrandi, tenente del 26° fanteria, è destinato all'Istituto geografico militare — Baccon, tenente colonnello al comando di artiglieria a Spezia, è nominato comandante d'artiglieria a Venezia — De Dominicis, maggiore al 14° artiglieria, è trasferito al regg. artiglieria a cavallo — Ghini, tenente medico del 6° alpini, è trasferito in Africa — Frati, tenente contabile del regg. cavalleria *Umberto*, è trasferito al distretto di Udine — Centa, farmacista all'ospedale militare di Verona, è messo in aspettativa — Cerutti, capotecnico al laboratorio pirotecnico di Bologna, è trasferito al comando di artiglieria a Venezia.

Pei volontari di un anno
I militari e le questioni amministrative

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Riguardo all'arruolamento dei volontari di un anno pel 1897 il *Giornale militare* dice che ogni squadrone, ogni batteria e ogni compagnia sono autorizzati ad accettarne sei; l'ottava compagnia di sussistenza 12; la compagnia di sanità in ogni ospedale 8.

— Si assicura che al ministero della guerra si studia il progetto per impedire agli ufficiali che si rivolgano al Consiglio di Stato per le questioni amministrative, ma faccian capo al Tribunale supremo di guerra e marina. Vi riferisco ciò con riserva.

Dal bollettino della pubbl. istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbr., sera*:

Morsolin, titolare di italiano, è incaricato della vicepresidenza al liceo di Vicenza — Dramis, titolare di storia alle tecniche di Termini Imerese, è trasferito a Lonigo — Allegri, titolare di disegno alle tecniche Caboto di Venezia, ha ridotto lo stipendio — Ha l'aumento del decimo sullo stipendio Giacomini titolare alle normali di Rovigo — Gabrici è nominato commissario dei monumenti in provincia di Udine.

Un banchetto agli ospiti cubani

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Stasera il Comitato centrale italiano per Cuba darà un banchetto a Cassinari, redattore del giornale *Cuba Libre* di Montevideo e alla signora Cassinari, figlia del generale Decoicouria, decapitato dagli spagnuoli ad Avana.

In fascio
Precauzioni contro il morbo — Per il matrimonio degli ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Cavasola, prefetto di Napoli, ha conferito con l'on. Di Rudinì circa le disposizioni per le provenienze dalle Indie.

— La Corte dei Conti ha negato la registrazione del regolamento per il matrimonio degli ufficiali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli insultatori del Re d'Italia

Algeri 13, ore 8.20 p. — La Corte d'Appello in seguito all'appello del procuratore della Repubblica contro la sentenza del tribunale perchè troppo mite, condannò il gerente responsabile del *Crouzet* a 15 giorni di prigione e [illegible]gol editore della *Petite Tunisie* a otto giorni per ingiurie contro il Re d'Italia.

E' noto che di questo processo tempo fa si è a lungo scritto. I due imputati erano stati in prima istanza condannati a una multa.

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 13, ore 9.15 p. — Si ha da Avana: Gli insorti fuggono verso l'Oriente dinanzi all'avanguardia di Weyler, che avanza con tre colonne.

L'esercito inglese

Londra 13, ore 2.40 p. — *(Comuni)* — Si respinge l'emendamento di Labouchere, chiedente la soppressione del credito per le truppe inglesi occupanti l'Egitto. Si approva la proposta del governo che porta a 159.000 uomini l'effettivo dell'esercito.

Sinagoga saccheggiata

Tripoli 13, ore 9.30 a. — Causa il ritiro della guardia dal quartiere israelita di Mesuratt, gli indigeni saccheggiarono la sinagoga.

Un'altra scoperta del dott. Koch

Capetown 13, ore 9 a. — Il dott. Koch ha scoperto il vaccino della peste del bestiame.

Fuga di nichilisti

Telegrafano da Pietroburgo:

Un telegramma da Irkoustk annuncia che quindici nichilisti sono fuggiti dalla Siberia. Si sono trovati i cadaveri di dodici fuggiaschi sepolti sotto la neve. Si propone che gli altri tre siano stati divorati dai lupi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Livorno — Ci telegrafano, 13 gennaio, sera — *Il cantiere Orlando* — I cinque fratelli Orlando hanno sottoscritto un atto, impegnandosi di continuare insieme l'esercizio nel cantiere navale di Livorno.

Bologna — Ci telegrafano 13 febbraio sera — *Sciopero a Bologna* — E' scoppiato lo sciopero fra gli addetti del negoziante Capponi.

Lo sciopero fu provocato da domanda di aumento di salario.

Firenze — *L'arresto di un fabbricatore di biglietti falsi* — Dopo attivissime indagini, la questura riusciva a scoprire presso Poggio a Caiano nella casa del contadino Nesi Giuseppe, una vera officina di biglietti di banca falsi da lire due, cinque, dieci e venticinque. Dichiarato in arresto, il Nesi tentò di suicidarsi menandosi una coltellata al ventre. Il ferito non presenta gravità. Sequestraronsi gli ordigni atti alla fabbricazione e arrestaronsi molti individui che risultò spacciavano biglietti fabbricati dal Nesi.

PER L'UNIONE DELLE FERROVIE
italiane e austriache

Ci telegrafano da *Cervignano* (Gorizia) *13 febbraio, matt.*:

La Commissione austro italiana, presieduta da Wintschgan consigliere della luogotenenza di Trieste e Thunhohenstein della Prefettura di Udine, concertò ieri la località della frontiera per la riunione delle ferrovie austro-italiane. Fuvvi poscia un banchetto. Il presidente della ferrovia austriaca Pajer brindò a Re Umberto, Thun brindò all'Imperatore d'Austria.

La Commissione spedì telegrammi di omaggio e di ringraziamento a Umberto e a Francesco Giuseppe.

GIACINTO GALLINA

E' spirato ieri alle 2 e 35 pom.

Quel cervello, quel cuore, che hanno creato sulla scena tante dolci figure, tante squisite immagini sono spenti per sempre — vive ancora e mi aleggia intorno lo spirito suo, che a me, afflitto, tremante per dover rendere al diletto amico quest'altro tributo di affetto e di ammirazione, mi sorride ancora come nei più bei giorni della sua esistenza d'artista!

L'ultima volta che io lo vidi nel suo letto di dolore, prima ancora che la scienza si impossessasse di quel corpo per ridonarlo sano e forte alla patria e all'arte, egli, il mio caro Giacinto, mi parlava eccitato, commosso della nuova commedia di cui aveva scritto il prim'atto e abbozzato gli altri due — di questa commedia aspettata ansiosamente dalla sua Compagnia per trarsi da gravi impacci finanziarii. Egli — il più fecondo dei commediografi italiani — dalle circostanze della vita e della famiglia tratto a divenir capocomico, aveva perduto la serenità, aveva perduto la calma. Lavorava sotto il pungolo del bisogno, lavorava non solo per sè, per la sua fama, per l'arte idolatrata, ma anche per dar pane ai suoi attori. Il pungolo non gli offuscava però la visione estetica — egli vedeva chiarissimi il nuovo soggetto, la nuova struttura, il nuovo linguaggio e si compiaceva che tutto rispondesse al suo proprio *Ideale*, a quell'Ideale a cui, nella lunga e gloriosa carriera, non ha recato onta od offesa anche minima mai.

Noi tutti lo abbiamo amato, prediletto appunto per questo — per la purezza del suo Ideale, per la costanza, per la tenacità nel mantenerglisi fedele anche contro il diverso andazzo, contro la moda che parve in qualche momento ribellarglisi e sopraffarlo.

Vi fu anzi una sosta nella produzione, ricca e potente di lui, ma quando riprese la penna; quando tornò al teatro che a gran voce lo richiamava come duce e maestro, nulla di mutato vi fu nella sostanza dell'arte sua, apparvero più forti invece e più alta la forma, la tecnica e l'ingegno degli espedienti.

Mirabile costituzione psichica e fisica — il pensiero permane limpido e fecondo dalla prima all'ultima manifestazione sua — e il corpo lotta per due mesi contro la più atroce delle malattie, contro la violenza dei più violenti rimedii.

E' morto a 45 anni — e da più di un quarto di secolo il suo nome corre in Italia simpatico e riverito.

Figlio di un egregio medico, da giovanetto studia il piano e il violoncello — e non pochi ricordano Giacinto, serio, in occhiali a stanghetta, con indosso un lungo palamidone, a lavorare vigorosamente d'archetto nell'orchestra del *San Beneto*.

Altre aspirazioni, altre ebollizioni erano però in quel cervello — e già prima del '72 alcune quisquiglie drammatiche erano state udite di lui, commediole italiane zeppe di luoghi vieti e di retorica, non mancanti però di qualche lampo di originalità promettente. Venne poi una grande artista, morta troppo presto, una attrice nella quale l'equilibrio delle facoltà interpretatrici era illuminato da una grande vampa di sentimento sano e suggestivo — la Marianna Moro Lin — a farglisi Musa e inspiratrice.

La vera carriera d'autore Giacinto Gallina comincia nel '72 con *Le barufe in famegia*, imitazione goldoniana, ricca di gusto, di spirito, di potenza d'osservazione.

E dal '72 all'80 corre un periodo di attività fenomenale. Nel '72 vengono alla ribalta *La famegia in rovina* quadro di costumi, un poema di umorismo sano e simpatico; *Nessun va al monte*, brillante commedia inspirata al *Nessun va al monte* di Ferrari; nel '73 un'altra brillante commedia, che resta fra le minori di Giacinto, *Le serve al pozzo*.

La fama di lui è già stabilita, ma a assodarla, a ingigantirla viene nel '75 *El moroso de la nona*. Il bozzetto popolare, originale nella sua forma libera, nella sua invenzione solida, robusta, domina sulla scena dialettale, e appare come un capolavoro di forza, di finezza e di spontaneità comica.

Nello stesso anno sono rappresentate *La chitara del papà*, che riprodotta adesso, par migliore di prima — e quella mirabile *Zente refada* che, come studio umoristico di costumi, fa il paio alla *Famegia in rovina*.

Nel '76 Gallina dà fuori *Tutti in campagna*, una farsa in 3 atti, specie di tappa per arrivare nel '77 ai *Teleri veci*, dramma psicologico, che prepara pel '79 *I oci del cuor* dramma più ampio, profondo, più originale nell'invenzione, saldamente pensato e reso colla maggior semplicità di linguaggio.

Nel '79 però era venuta alla ribalta *Mia fia*, una brillante commedia che dipinge al vivo una delle umane ambizioni altre volte sfruttate sul teatro, ma la dipinge con tratti nuovi e nella costruzione della favola e nel colorimento degli incidenti.

Nell'80 l'idillio famigliare *La mama no mor mai* — e finisce il primo periodo, senza tener conto di quei graziosi due atti che s'intitolano *La solita storia (Gnente de novo)* e *L'amor in paruca*.

Pochi autori a trent'anni han dato all'arte tanti, così varii e pregiati lavori!

Qui avviene la sosta, cui accennavo dapprima....

Aveva scritto in italiano per la piccola Cuniberti *Così va il mondo, bimba mia!* e fu l'unico, fra gli autori italiani, che scrissero per la bambina prodigio, a immaginare una commedia che avesse buon senso non solo, ma altresì anima e gusto d'arte.

Il pubblico, i comici lo stuzzicavano, lo sospingevano a scrivere in italiano — egli annunciò allora una *Mamma del grand uomo* che forse architettò, ma non scrisse quando si accorse che il soggetto aveva dei punti di contatto con quello dell'*Alberto Pregalli* di Paolo Ferrari.

E la folla ingorda e maligna sogghignava — qualcuno lo accusava d'essere ozioso e fannullone.

L'artista invece era chiuso in sè stesso, pensava e il tarlo dell'auto critica lo rodeva. Egli che nel linguaggio amichevole si compiaceva delle libere e salaci famigliarità del nostro dialetto, era nell'opera sua rigido come un apostolo, severo come un sacerdote, puro come una vergine.

Scrisse.... tornò alla sua diletta scena veneziana quando l'estro e il criterio e la coscienza lo ammonirono: — Fai cosa degna di te!

Ed ecco — dopo la breve apparizione di *Un logheto in campagna*, dettato in collaborazione con Riccardo Selvatico — cominciare il secondo periodo della produzione artistica galliniana: nel 1888 *Esmeralda*, un atto, in italiano — nel quale l'autore parve riassumere e lumeggiare nel personaggio di Clotilde il suo *Credo* artistico — atto compromesso a Venezia la prima sera da una esecuzione disadatta e stonata; fatto valere poi in tutti i teatri d'Italia dalla Adelaide Tessero e dalla Virginia Marini.

Questo successo che a Roma divenne addirittura trionfale, procurò al Gallina tali onori, che il suo estro si sentì di nuovo infiammato. Riprese la penna gloriosa colla quale aveva scritto la *Famegia in rovina* e il *Moroso*, e ne uscirono una dopo l'altra quattro commedie mirabili, diverse di carattere, di intonazione, di calore, di espressione — tutte accolte col più sincero entusiasmo: *Serenissima* nel 1890, *Fora del mondo* nel '91, *La famegia del santolo* (il suo capolavoro) nel '92, *La base de tuto* nel '94.

Quale altro poeta comico italiano moderno può vantare una simile ricchezza e varietà di produzione?

Perchè, mantenendo intatto il suo tipo, il suo *verbo* — Gallina subì via via una metamorfosi.

Comincia dalla imitazione goldoniana. Il grande modello lo innamora. Entusiasmi da principiante! Capisce subito che la moderna borghesia, i popolani della seconda metà del secolo XIX sono per niente affatto uguali ai borghesi e ai popolani che videro gli ultimi anni della repubblica. E la commedia dev'essere lo specchio del suo tempo. Francamente, noi saremo meno ricchi, meno felici dei nostri nonni ritratti dal Goldoni, ma abbiamo sangue più caldo, nella testa più effervescenza, nel cuore più sentimento. Noi insomma pensiamo, amiamo e odiamo di più.

La metamorfosi, accennata nella *Famegia in rovina*, si rivela intera nel *Moroso de la nona* nel quale il popolo è popolo, esperti i vecchi, imprudenti i giovani; l'accorta malizia femminile contrasta colla espansione bonaria ma rozza di un galantomismo maschile, quasi inconscio di ciò che vale, ma altamente fiero di sè stesso — la vittoria dell'onesto avviene non per partito preso, ma come logica conseguenza degli avvenimenti e dei caratteri messi in lotta — e nell'amore rinascente dei due vecchi una vena chiara e limpida d'umorismo strappa allegri e brillanti sorrisi, ma altresì lagrime di tenerezza.

E Gallina s'innamora della tenerezza — se ne innamora un po' troppo, tanto da dover fare più tardi qualche passo indietro.

Si gitta a corpo morto nel mare della psicologia — nello studio delle anime sentimentali, anime dolci, anime appassionate, cuori sensibili e pieni d'amore, capaci di qualunque sacrificio.

Di qui *I teleri* e *I oci del cuor* — di qui certo la pausa nella concezione, per eliminare la esagerazione del sentimento che poteva diventare sdolcinatura morbosa — per rendere più robusta la fibra del pensatore e dello scrittore.

Infatti dai *Oci del cuor* a *Serenissima* intercedono undici anni. E già in *Serenissima* si rivelano quelle traccie di sano e giusto verismo che diverranno tipiche nella *Famegia del santolo* e che tipiche sarebbero rimaste in *Senza bussola* se la morte non avesse strappato l'artista al suo lavoro — forse al suo prediletto lavoro.

L'estetica, la morale; come le intende il nostro Giacinto!

Egli non crede — come tanti ormai credono — che basti tradurre una *pochade*, che basti fonografare una scenaccia popolana, per comporre una commedia o un incidente di commedia veneziana. Egli indaga entro l'anima dei personaggi che ricerca qui fra i vivi — e la involge entro a una cara atmosfera poetica, che li rende davvero, come devono essere, anche vivi nel mondo dell'arte. E non rifugge dagli ardimenti: mette sulla scena, per esempio, una *cocotte* — ma non dimentica che una *cocotte* può essere materia d'arte solo in quanto essa dica o faccia cose che esilarino o commovano entro ai confini della dignità e della riservatezza. Così è nata quella Cecilia, nipote di Serenissima, che pare altrettanto vera quanto squisitamente simpatica e che resterà popolare come il nobilomo Vidal!

Egli ha dato alla scena italiana un tipo di commedia dialettale moderna, che è l'ideale del genere — qualche cosa di più drammaticamente robusto della commedia goldoniana, la perfetta fusione cioè del comico nel pietoso, perchè la vita è appunto un succedersi, un intrecciarsi, un confondersi di riso e di lagrime. In ciò ha trovato la sua individualità.

E questa individualità si rispecchia nel mondo dei personaggi da lui creati per la scena — e che oggi io vedo, cogli occhi dello spirito, piangenti attorno al cadavere ancora tiepido di lui.

Veggo i poetici vecchi — i cari nonni — le bianche teste che hanno commosso tante platee e provocate tante lagrime, baciare e ribaciare la salma, nella quale una anima nobile d'artista vegliava per dare ad essi anima e vita lunga, gloriosa.

Veggo le popolane e i barcaiuoli e i piccoli borghesi, e i ganimedi frusti, e i giovanetti caparbii stemprarsi in pianto — essi che hanno tanto riso e sollevato così clamorose risate e tanti applausi!

Ma una figura s'alza presso Giacinto Gallina morto più grande delle altre — quasi maestosa: il nobilomo Vidal.

Quest'uomo rimarrà immortale prova della forza volitiva e creativa di Giacinto Gallina.

Nella prima versione di *Serenissima*, fiaschegiante a Roma, il nobilomo Vidal non esisteva — i fischi del pubblico romano furono la forza generatrice del Nobilomo nel cervello di Giacinto.

Chi direbbe che il nobilomo Vidal non è personaggio nato colla commedia, ma intercalato poi nella medesima? Chi saprebbe ora pensare *Serenissima* senza il nobilomo Vidal, che rimarrà popolare nel teatro nazionale, perchè vero, ameno e nel tempo stesso commovente, suggestivo e simpatico? Come si potrebbe togliere ora dall'organismo di *Serenissima* quel personaggio che s'infiltra in tutta la nervatura e in tutta la circolazione del lavoro — e, se non ne è la spina dorsale, ne è il miglior elemento di vitalità?

La filosofia di quel nobile spiantato, ma allegro per sè e per gli altri, va classificata fra gli ideali che beneficano l'uomo e lo rendono migliore; non è viltà e non è rassegnazione, ma sorriso e serenità. E il sorriso beatifica — la serenità mette la calma negli spiriti inquieti.

Amico Vidal! Io ti veggo là presso la cara salma, impietrito. Le armi della tua filosofia si spuntano davanti a quel morto — il sorriso ti si gela sul labbro — la frase tua favorita ti muore nella gola e quasi giuri di non più proferirla.

No, no! Non doveva morire il nostro carissimo! No, egli non aveva esaurito il suo còmpito — e doveva essere scritto che la scienza vincesse! E' vero; egli è morto nel punto più culminante della parabola sua, ma il cervello aveva ancora tanto fosforo, il cuore tanti palpiti, il criterio tanto raziocinio, la tavolozza tanta ricchezza di tinte, la mano tanta potenza di esperimento da dare all'arte nuovi capolavori. È il primo atto di *Senza bussola*, dove si muove un nuovo mondo, dove si esperimenta una nuova tesi di morale e di arte, sta là a provarlo.

O Vidal, stavolta la tua filosofia non vale! Piangiamo insieme!

Io non so se — nell'ansia, nella trepidazione del momento doloroso — sia riuscito a rianimare qui la geniale figura scomparsa ieri dal mondo dell'arte italiana, lasciando così vasta e profonda orma di sè.

Ma mi aiutaste a rievocarla voi, che avete letto, perchè voi tutti lo avete conosciuto e amato!

TONI.

I particolari della morte

Il prof. Giordano, i dottori Franchi e Tecchio iermattina fecero gli ultimi tentativi per richiamare in vita l'infermo, che da qualche giorno non lasciava più speranza di salvezza.

Lode a loro!

Il prof. Giordano, in questa disgrazia, è stato non solo quel valente e coraggioso scienziato che tutti riconoscono — ma del Gallina amico, fratello. Egli ha contrastato con lunga tenacia il corpo dell'amato nostro concittadino alla morte. La malattia fu più forte della scienza!

Iermattina l'infermo, malgrado la debolezza mortale, parlava ancora sereno. Si crucciava di essere allo Spedale, e sospirava la sua cameretta presso il Ponte di Rialto! Ricordò cogli amici presenti altri amici a lui cari, mandando a tutti saluti e baci.

Si spense dicendo: *Papà, papà! Voglio dei fiori!* L'ultimo suo pensiero fu per il vecchio padre che tanto lo aveva amato, per i fiori che allietarono le ultime ore della sua vita.

Poco prima della morte, il m. r. don Previtali, parroco di San Salvatore, lo benedisse.

Spirante aveva intorno al letto la moglie, la povera signora Paolina da due mesi martire del suo dovere e del suo affetto — il comm. Selvatico, il dott. Tecchio, il prof. Marsich e altri amici intimi, il signor De Madice e i signori avv. Angelo Pasetti e Giovanni Fulvio, venuti apposta il primo da Napoli, l'altro da Cividale.

Nella stanza attigua era la vecchia madre di lui; — il fratello Enrico, chiamato da doveri professionali, era partito la sera prima per Como.

Pochi minuti dopo che Giacinto era spirato, giunse il prof. *Fradeletto*, il quale sperava di poter ancora sentire la voce del diletto amico.

La salma fu composta sul letto — e intorno al capo vennero sparsi dei fiori, i fiori che la signora Selvatico non faceva mancar mai dalla stanza dell'infermo!

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Tutti i giornali di stasera pubblicano affettuose necrologie di Giacinto Gallina, ricordandone la vita artistica.

Le onoranze

La Giunta comunale, raccoltasi d'urgenza iersera, ha deliberato di rendere in nome della città le seguenti onoranze a Giacinto Gallina:

Addobbo della stanza mortuaria, intervento del Sindaco e degli assessori al funebre accompagnamento; deporre una corona di fiori sulla bara; la barca delle pompe funebri di prima classe; uscieri, vigili e musica nel corteo; una tomba come si è stabilito per Giacomo Favretto.

L'organizzazione e la direzione del servizio pubblico è lasciata alla famiglia.

Il funerale avrà luogo martedì mattina.

Ieri sono stati scambiati questi dispacci:

« *A S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.*

« Partecipo E. V. col più vivo dolore, cui si associa tutta Venezia, la morte oggi avvenuta di Giacinto Gallina, per alto ingegno, per acutezza di osservazione, per produzioni che resteranno imperiture, continuatore degno di Carlo Goldoni.

GRIMANI, *Sindaco.* »

« *Sindaco Venezia*

« Apprendo con profondo dolore notizia morte Giacinto Gallina, che fu continuatore opera goldoniana. Ho telegrafato Prefetto perchè mi rappresenti ai funerali e deponga mio nome corona sulla bara illustre estinto — prego anche Vossignoria partecipare famiglia mie vivissime condoglianze.

Ministro GIANTURCO. »

Ci scrivono da Murano:

Il Sindaco di Murano mandò un telegramma al Sindaco di Venezia, appena appresa la notizia del decesso dell'illustre Giacinto Gallina.

Stasera alla rappresentazione dei filodrammatici nella Scuola Ugo Foscolo l'avv. Arturo Santini parlerà del Gallina.

Si credeva da molti che il *Teatro Goldoni*, che fu il campo principale delle gesta artistiche del Gallina e dove sorge il busto che a lui eressero parecchi amici, iersera rimanesse chiuso. Invece il teatro rimase aperto come il solito!

La lega fra gl'insegnanti avverte che, in seguito alla morte di Giacinto Gallina, restano sospese, per lutto cittadino, la *conversazione domenicale* odierna e la *conferenza artistica* che si doveva tenere domani sera al *Marcello*.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 febbraio: Settuagesima

Lunedì 15 febbraio: Ss. Faust. e G.

Sole leva ore 7 m. 16 — tram. ore 5 m. 34

NEL CONSIGLIO SANITARIO DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che accetta le dimissioni del dott. Manzato da membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia, e nomina al suo posto il dott. Leone.

II ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE

I Principi di Napoli a Venezia

Il Sindaco co. Grimani ci comunica:

« Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli, aderendo al desiderio ch'ebbi l'onore di esprimere in nome della cittadinanza veneziana — ove circostanze, ora imprevidibili, non si oppongano — assisteranno all'inaugurazione della II. Esposizione artistica internazionale, prendendo da ciò motivo per soggiornare brevemente nella città nostra.

Con viva soddisfazione partecipo alla S. V. Ill.ma, così lieta notizia con preghiera di volerne far cenno nel suo reputato giornale. »

LA POLITICA NELLA CONFERENZA SANITARIA

Gli arrivati

Telegrafano da Londra, 12 alla *Tribuna*:

Sono informato che la Francia ha sollevato una nuova questione contro l'Inghilterra. Questa infatti, dopo aver partecipato alla Conferenza sanitaria del 1885 a Parigi, non ne ha ancora ratificate le conclusioni, specialmente quelle riguardanti il commercio coll'India.

La Francia ha quindi richiesto con una circolare alle Potenze di agire energicamente per obbligare l'Inghilterra ad una pronta ratifica secondo le norme del Congresso e gli impegni assunti.

L'Austria, pure accettando le viste del Governo francese, ha richiesto che la questione sia aggiornata a dopo la Conferenza di Venezia, nella quale potrà essere discussa.

— Il delegato turco alla Conferenza di Venezia, è stato intervistato in viaggio, ed ha dichiarato che il maggior pericolo risiede nel pellegrinaggio dell'India alla Mecca, perchè il Governo indiano non potrà prevenirlo.

Oltre ai delegati delle varie nazioni che aderirono alla Conferenza sanitaria di Venezia, cominciano già ad arrivare i corrispondenti dei più importanti giornali esteri.

Ieri abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita del dott. Sedan che viene da Parigi non solo per riferire al *Figaro*, che lo ha inviato, ciò che il Congresso internazionale farà, ma anche per presentare, all'infuori delle sedute, un nuovo processo di disinfezione per le navi, le merci, gli indumenti sospetti.

Con questo nuovo sistema di disinfezione che il simpatico collega si propone di esperimentare pubblicamente, si avrebbe il vantaggio di semplificare le operazioni sanitarie attuali e quindi di abbreviare le quarantene che gravano tanto sul commercio internazionale.

E iersera abbiamo avuto il piacere di salutare anche il collega nob. Alfredo Del Torre, il quale viene a rappresentare i giornali di Vienna *Medicinische Blätter*, *Neues Wiener Tagblatt* e *Deutsche Zeitung*.

Proveniente da Milano, giunse iersera col diretto il comm. Mayor des Planches consigliere di legazione a Berna, il quale fungerà da segretario alla Conferenza. Discese al *Grand Hôtel*.

Col treno delle 2.10 pom. proveniente da Vienna, è giunto ieri Don Silverio conte Baguer de Corsi y Ribas ministro spagnuolo per la Conferenza sanitaria internazionale. Scese all'Albergo *La Luna*.

Al Palazzo Reale si lavora per allestire i locali — Nessun invito, crediamo, sarà fatto per l'inaugurazione.

Il prefetto darà una festa in palazzo Corner e il Municipio, si crede, una serata di musica.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria giovedì 18 corr. alle ore 1 1/2 precise, per trattare sugli argomenti seguenti:

In seduta pubblica; Interrogazione del consigliere comunale avv. Sebastiano Tecchio, sopra l'indirizzo dato attualmente al Ricovero di Mendicità — Seconda votazione sulle proposte di modificazioni al regolamento ed alla pianta organica del personale della Scuola professionale femminile — Seconda votazione sulle modificazioni al regolamento del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello* — Comunicazioni della R. Prefettura circa i lavori da eseguirsi alla Stazione marittima — Nomina di tre membri della Commissione amministratrice del Patronato di Castello — Seconda votazione sulla proposta di prorogare il termine per l'assegnazione dei premii a favore dei costruttori di case sane ed economiche — Approvazione in seconda lettura della rinnovazione della concessione di uno spazio d'acqua alla riva del palazzo Farsetti — Nomina di un consigliere comunale a membro della commissione per la scelta delle giovani a cui saranno conferite le grazie dotali della fondazione Bonomo Mocenigo — Proposta riguardo alla collocazione di una vera da pozzo in Piazzetta dei Leoncini a S. Marco — Proposta di storni da categoria a categoria del bilancio 1896.

In seduta segreta: Nomina di un ingegnere di Sezione di terza classe — Comunicazione dell'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa relativamente alla pensione graziale alla vedova del capo divisione cav. Ferdinando de Guerra — Domanda della vedova del capo divisione municipale cav. Ferdinando Covi per pensione graziale — Proposta di pensione di diritto a favore della vedova del concellista municipale Marini Antonio — Nomina dell'ispettore del Corpo dei vigili.

Gli elettori di Venezia — La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali per l'anno 1897 ha finito le sue operazioni. Eccone gli ultimi risultati:

Liste politiche. Nel I. Collegio gli elettori nel '96 erano 6683 e ora sono 6744 — nel II. da 6141 divennero 6184 — nel III. da 5158 divennero 5199. In totale nel 1896 elettori politici 17982 in tutta la città — 18127 nel 1897.

Liste amministrative. Nell'anno 1896 gli elettori amministrativi erano 18166, nel 1897 sono 18380.

Liste commerciali. Da 2228 che erano nel 1896 gli elettori commerciali divennero quest'anno 2142.

Il vice-ammiraglio Accinni a proposito della visita fatta ieri l'altro alla Scuola macchinisti, ieri nell'ordine del giorno espresse la sua soddisfazione pel buon andamento del servizio altre volte esservi stato nella scuola stessa.

Alla *Fenice* — Il Comitato ebbe l'ottima idea di assegnare alle migliori mascherate e ma-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 91

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il palazzo di giustizia di Senlis è confinato in un quadrilatero che comprende, oltre al fabbricato principale, ove sono gli uffici del tribunale da un lato e dall'altro quelli della sotto-prefettura, le scuole materne e comunali delle fanciulle, come pure le prigioni.

Il palazzo, la cui facciata prospetta sulla strada di Parigi, comunica direttamente con le prigioni.

Si giunge all'ingresso di queste che si trovano di fronte alla strada della « Cognée », per la via « Du Temple » che conduce direttamente alla via della « Paterne », il cui aspetto sinistro indica la sua triste destinazione.

Mediante due gradini di pietra si arriva ad una porticina gialla ornata di un martello sopra la quale si legge la parola: *Prigioni*.

E' il numero 15 della Paterne, e l'edifizio di Senlis vi ha annesso una certa importanza, perchè il tristo fabbricato era per lo innanzi al numero 17 che si vede inquadrato di verde al fianco del suo successore.

La notte era a metà scesa quando le due vetture varcavano la strada di Parigi che scende dalla stazione attraversando tutta la città con un declivio alquanto rapido, e Saviniano non ebbe più a sopportare come le aveva fatto nel lasciare Mortefontaine, nuovi passaggi in mezzo alla folla.

Barjas ed il signor Jourdain, mentre la seconda vettura s'inoltrava nella via Du Temple, continuarono la loro strada per rientrare nelle abitazioni rispettive, sempre seguiti dai gendarmi. Duhamel, Gamard, e Saviniano giunsero un istante dopo dinanzi l'ingresso delle prigioni. Duhamel scese ed agitò il campanello entrando quindi con Saviniano e Gamard.

Un quarto d'ora dopo, le formalità del registro erano adempiute, e Péricat entrava nella cella che gli era destinata, la cui porta si chiudeva dietro lui.

Il fatto era compiuto: prigioniero, accusato di ladrocinio e di assassinio; — qualche ora era bastata per ridurlo a quella spaventevole situazione.

— Ecco dunque fino a qual punto si può ingannarsi, pensava; ma la verità dovrà bene farsi strada, e la mia innocenza dovrà ben essere riconosciuta, il dolore mi ha impedito di protestare quanto avrei dovuto, ma ora sarò forte.

E, pensando a Balbine:

— Povera adorata, quale emozione per lei, ma come mi aiuterà! ne sono sicuro!

E, dopo avere profondamente riflettuto per qualche secondo:

— Il mio cuore me lo fa presentire, penso, è da lei che mi verrà la luce ed appena sarò libero, dovrò bene trovare il colpevole per fargli subire il giusto castigo del suo esecrabile delitto. Dovessi morire con lui, quell'infame dovrà espiare il suo orribile crimine. Oh padre mio adorato, venerato, oh il migliore degli uomini, giuro che tu sarai vendicato!

Mentre solo e ritrovando la calma nella quiete della sua coscienza pura, Saviniano nella prigione si abbandonava a questi pensieri, Mortefontaine non aveva ancora ritrovato la sua calma consueta, e nelle case non si parlava che dell'assassinio di Léonard e dell'arresto di Saviniano.

In casa di Dubois dove Chantard e Jacquin avevano preso una stanza lasciando le chiavi della casa di Léonard, e quella del cancello a Bastien, che avevano chiuse le porte a doppio giro dopo la partenza dei magistrati, le conversazioni erano molto animate, e quantunque qualche ora prima, di Péricat tutti non avrebbero mai cessato dal fare le lodi, l'opinione della maggior parte si era completamente modificata dacchè lo si era veduto passare tra i gendarmi.

E questo mutamento era tanto più accentuato, perchè nessuno avrebbe osato emettere su Saviniano il menomo dubbio in quel mattino stesso.

Dunque, perch'egli fosse stato arrestato, non ci erano volute delle supposizioni, ma delle prove irrefragabili!

Saviniano delinquente, era un fatto dei più sorprendenti, ma era ben d'uopo ammetterlo; l'evidenza parlava.

I più inclinati a difenderlo dicevano così ed i discorsi loro non lo dimostravano che troppo.

Siccome salvo il sindaco e l'aggiunto Bastien, Chantard e Jacquin, nessuno aveva assistito all'istruzione sommaria che aveva preceduto l'arresto del figlio adottivo del dottore, era un a chi più li ricercava, maggiormente gli ultimi, per interrogarli.

Ma i tre primi erano rientrati nelle case loro e soli il giardiniere ed il cuoco del dottore non avevano cercato di evitare alcuno, perciò eran stati quasi costretti di sedere nella gran sala dell'albergo degli *Artisti* ove assorbivano l'attenzione generale, rispondendo alle innumerevoli interrogazioni che loro venivano rivolte.

— Dunque aveva il denaro indosso il signor Saviniano? chiese Sauvage, il pastore all'amico suo Jacquin, ch'era circondato da un gruppo di persone.

— Evidentemente, perchè lo consegnò al giudice.

— E' inaudito.

— E tu lo vedesti scavare il campo del signor Parent? riprese un giovanotto rivolgendosi a Chantard.

— Ho veduto un uomo.

— Il signor Péricat?

— Non ci si fosse il signor Péricat, era notte, io era lontano dall'albero sotto al quale colui che vidi nascose l'argenteria del signor Léonard, ma non l'ho riconosciuto.

— Se è lui che ha ucciso il signor Léonard, è lui pure che nascose l'argenteria.

— Tu non dicesti ai giudici, Giovanni, con quale istrumento colui ha scavato la terra, riprese Jacquin.

— Non mi fu domandato e non avrei potuto rispondere, ma ben certo però che non lo fece con una zappa, perchè lavorava accovacciato sul grano tagliato.

— In ogni modo è sempre una cosa straordinaria che si abbia osato arrestare il signor Saviniano.

— Quando i giudici lo credevano colpevole, era necessario il farlo.

— Ma chi l'accusa?

— L'orologio che!

Questa risposta di Giovanni chiedeva una spiegazione.

Jacquin la diede subito.

— Sì, sì, dissero parecchi degli uditori quando egli ebbe terminato; è cosa certa, l'orologio indica l'ora dell'assassinio.

— Ma il signor Saviniano era in casa?

— Lo ha detto egli istesso, ma pretende che l'orologio non camminava più quando egli parlò al dottore.

— Il signor Léonard lo caricò però dinanzi a me, alle sette nel momento in cui io portavo la zuppa in tavola, riprese Chantard.

— C'è da perdere il capo.

— Ti credo.

— Però, riprese Jacquin, se l'orologio più non camminava, come lo disse il signor Saviniano?

(Continua)

GIACINTO GALLINA

E' spirato ieri alle 2 e 35 pom.

Quel cervello, quel cuore, che hanno creato sulla scena tante dolci figure, tante squisite immagini sono spenti per sempre — vive ancora e mi aleggia intorno lo spirito suo, che a me, afflitto, tremante per dover rendere al diletto amico quest'altro tributo di affetto e di ammirazione, mi sorride ancora come nei più bei giorni della sua esistenza d'artista!

L'ultima volta che io lo vidi nel suo letto di dolore, prima ancora che la scienza si impossessasse di quel corpo per ridonarlo sano e forte alla patria e all'arte, egli, il mio caro Giacinto, mi parlava eccitato, commosso della nuova commedia di cui aveva scritto il prim'atto e abbozzato gli altri due — di questa commedia aspettata ansiosamente dalla sua Compagnia per trarsi da gravi impacci finanziarii. Egli — il più fecondo dei commediografi italiani — dalle circostanze della vita e della famiglia tratto a divenir capocomico, aveva perduto la serenità, aveva perduto la calma. Lavorava sotto il pungolo del bisogno, lavorava non solo per sè, per la sua fama, per l'arte idolatrata, ma anche per dar pane ai suoi attori. Il pungolo non gli offuscava però la visione estetica — egli vedeva chiarissimi il nuovo soggetto, la nuova struttura, il nuovo linguaggio e si compiaceva che tutto rispondesse al suo proprio *Ideale*, a quell'Ideale a cui, nella lunga e gloriosa carriera, non ha recato onta od offesa anche minima mai.

***

Noi tutti lo abbiamo amato, prediletto appunto per questo — per la purezza del suo Ideale, per la costanza, per la tenacità nel mantenerglisi fedele anche contro il diverso andazzo, contro la moda che parve in qualche momento ribellarglisi e sopraffarlo.

Vi fu anzi una sosta nella produzione, ricca e potente di lui, ma quando riprese la penna; quando tornò al teatro che a gran voce lo richiamava come duce e maestro, nulla di mutato vi fu nella sostanza dell'arte sua, apparvero più forti invece e più alta la forma, la tecnica e l'ingegno degli espedienti.

Mirabile costituzione psichica e fisica — il pensiero permane limpido e fecondo dalla prima all'ultima manifestazione sua — e il corpo lotta per due mesi contro la più atroce delle malattie, contro la violenza dei più violenti rimedii.

***

E' morto a 45 anni — e da più di un quarto di secolo il suo nome corre in Italia simpatico e riverito.

Figlio di un egregio medico, da giovanetto studia il piano e il violoncello — e non pochi ricordano Giacinto, serio, in occhiali a stanghetta, con indosso un lungo palamidone, a lavorare vigorosamente d'archetto nell'orchestra del *San Beneto*.

Altre aspirazioni, altre ebollizioni erano però in quel cervello — e già prima del '72 alcune quisquiglie drammatiche erano state udite di lui, commediole italiane zeppe di luoghi vieti e di retorica, non mancanti però di qualche lampo di originalità promettente. Venne poi una grande artista, morta troppo presto, una attrice nella quale l'equilibrio delle facoltà interpretatrici era illuminato da una grande vampa di sentimento sano e suggestivo — la Marianna Moro Lin — a fargli si Musa e inspiratrice.

***

La vera carriera d'autore Giacinto Gallina comincia nel '72 con *Le barufe in famegia*, imitazione goldoniana, ricca di gusto, di spirito, di potenza d'osservazione.

E dal '72 all'80 corre un periodo di attività fenomenale. Nel '72 vengono alla ribalta *La famegia in rovina* quadro di costumi, un poema di umorismo sano e simpatico; *Nessun va al monte*, brillante commedia inspirata al *Nessun va al monte* di Ferrari; nel '73 un'altra brillante commedia, che resta fra le minori di Giacinto, *Le serve al pozzo*.

La fama di lui è già stabilita, ma a assodarla, a ingigantirla viene nel '75 *El moroso de la nona*. Il bozzetto popolare, originale nella sua forma libera, nella sua invenzione solida, robusta, domina sulla scena dialettale, e appare come un capolavoro di forza, di finezza e di spontaneità comica.

Nello stesso anno sono rappresentate *La chitara del papà*, che riprodotta adesso, par migliore di prima — e quella mirabile *Zente refada* che, come studio umoristico di costumi, fa il paio alla *Famegia in rovina*.

Nel '76 Gallina dà fuori *Tutti in campagna*, una farsa in 3 atti, specie di tappa per arrivare nel '77 ai *Teleri veci*, dramma psicologico, che prepara pel '79 *I oci del cuor* dramma più ampio, profondo, più originale nell'invenzione, saldamente pensato e reso colla maggior semplicità di linguaggio.

Nel '79 però era venuta alla ribalta *Mia fia*, una brillante commedia che dipinge al vivo una delle umane ambizioni altre volte sfruttate sul teatro, ma la dipinge con tratti nuovi e nella costruzione della favola e nel colorimento degli incidenti.

Nell'80 l'idillio famigliare *La mama no mor mai* — e finisce il primo periodo, senza tener conto di quei graziosi due atti che s'intitolano *La solita storia (Gnente de novo)* e *L'amor in paruca*.

Pochi autori a trent'anni han dato all'arte tanti, così varii e pregiati lavori!

***

Qui avviene la sosta, cui accennavo dapprima....

Aveva scritto in italiano per la piccola Cuniberti *Così va il mondo, bimba mia!* e fu l'unico, fra gli autori italiani, che scrissero per la bambina prodigio, a immaginare una commedia che avesse buon senso non solo, ma altresì anima e gusto d'arte.

Il pubblico, i comici lo stuzzicavano, lo sospingevano a scrivere in italiano — egli annunciò allora una *Mamma del grand uomo* che forse architettò, ma non scrisse quando si accorse che il soggetto aveva dei punti di contatto con quello dell'*Alberto Pregalli* di Paolo Ferrari.

E la folla ingorda e maligna sogghignava — qualcuno lo accusava d'essere ozioso e fannullone.

L'artista invece era chiuso in sè stesso, pensava e il tarlo dell'auto critica lo rodeva. Egli che nel linguaggio amichevole si compiaceva delle libere e salaci famigliarità del nostro dialetto, era nell'opera sua rigido come un apostolo, severo come un sacerdote, puro come una vergine.

Scrisse.... tornò alla sua diletta scena veneziana quando l'estro e il criterio e la coscienza lo ammonirono: — Fai cosa degna di te!

Ed ecco — dopo la breve apparizione di *Un logheto in campagna*, dettato in collaborazione con Riccardo Selvatico — cominciare il secondo periodo della produzione artistica galliniana; nel 1888 *Esmeralda*, un atto, in italiano — nel quale l'autore parve riassumere e lumeggiare nel personaggio di Clotilde il suo *Credo* artistico — atto compromesso a Venezia la prima sera da una esecuzione disadatta e stonata; fatto valere poi in tutti i teatri d'Italia dalla Adelaide Tessero e dalla Virginia Marini.

Questo successo che a Roma divenne addirittura trionfale, procurò al Gallina tali onori, che il suo estro si sentì di nuovo infiammato. Riprese la penna gloriosa colla quale aveva scritto la *Famegia in rovina* e il *Moroso*, e ne uscirono una dopo l'altra quattro commedie mirabili, diverse di carattere, di intonazione, di calore, di espressione — tutte accolte col più sincero entusiasmo: *Serenissima* nel 1890, *Fora del mondo* nel '91, *La famegia del santolo* (il suo capolavoro) nel '92, *La base de tuto* nel '94.

Quale altro poeta comico italiano moderno può vantare una simile ricchezza e varietà di produzione?

***

Perchè, mantenendo intatto il suo tipo, il suo *verbo* — Gallina subì via via una metamorfosi.

Comincia dalla imitazione goldoniana. Il grande modello lo innamora. Entusiasmi da principiante! Capisce subito che la moderna borghesia, i popolani della seconda metà del secolo XIX sono per niente affatto uguali ai borghesi e ai popolani che videro gli ultimi anni della repubblica. E la commedia dev'essere lo specchio del suo tempo. Francamente, noi saremo meno ricchi, meno felici dei nostri nonni ritratti dal Goldoni, ma abbiamo sangue più caldo, nella testa più effervescenza, nel cuore più sentimento. Noi insomma pensiamo, amiamo e odiamo di più.

La metamorfosi, accennata nella *Famegia in rovina*, si rivela intera nel *Moroso de la nona* nel quale il popolo è popolo, esperti i vecchi, imprudenti i giovani; l'accorta malizia femminile contrasta colla espansione bonaria ma rozza di un galantomismo maschile, quasi inconscio di ciò che vale, ma altamente fiero di sè stesso — la vittoria dell'onesto avviene non per partito preso, ma come logica conseguenza degli avvenimenti e dei caratteri messi in lotta — e nell'amore rinascente dei due vecchi una vena chiara e limpida d'umorismo strappa allegri e brillanti sorrisi, ma altresì lagrime di tenerezza.

E Gallina s'innamora della tenerezza — se ne innamora un po' troppo, tanto da dover fare più tardi qualche passo indietro.

Si gitta a corpo morto nel mare della psicologia — nello studio delle anime sentimentali, anime dolci, anime appassionate, cuori sensibili e pieni d'amore, capaci di qualunque sacrificio.

Di qui *I teleri* e *I oci del cuor* — di qui certo la pausa nella concezione, per eliminare la esagerazione del sentimento che poteva diventare sdolcinatura morbosa — per rendere più robusta la fibra del pensatore e dello scrittore.

Infatti dai *Oci del cuor* a *Serenissima* intercedono undici anni. E già in *Serenissima* si rivelano quelle traccie di sano e giusto verismo che diverranno tipiche nella *Famegia del santolo* e che tipiche sarebbero rimaste in *Senza bussola* se la morte non avesse strappato l'artista al suo lavoro — forse al suo prediletto lavoro.

***

L'estetica, la morale; come le intende il nostro Giacinto!

Egli non crede — come tanti ormai credono — che basti tradurre una *pochade*, che basti fonografare una scenaccia popolana, per comporre una commedia o un incidente di commedia veneziana. Egli indaga entro l'anima dei personaggi che ricerca qui fra i vivi — e la involge entro a una cara atmosfera poetica, che li rende davvero, come devono essere, anche vivi nel mondo dell'arte. E non rifugge dagli ardimenti: mette sulla scena, per esempio, una *cocotte* — ma non dimentica che una *cocotte* può essere materia d'arte solo in quanto essa dica o faccia cose che esilarino o commovano entro ai confini della dignità e della riservatezza. Così è nata quella Cecilia, nipote di Serenissima, che pare altrettanto vera quanto squisitamente simpatica e che resterà popolare come il nobilomo Vidal!

Egli ha dato alla scena italiana un tipo di commedia dialettale moderna, che è l'ideale del genere — qualche cosa di più drammaticamente robusto della commedia goldoniana, la perfetta fusione cioè del comico nel pietoso, perchè la vita è appunto un succedersi, un intrecciarsi, un confondersi di riso e di lagrime. In ciò ha trovato la sua individualità.

***

E questa individualità si rispecchia nel mondo dei personaggi da lui creati per la scena — e che oggi io vedo, cogli occhi dello spirito, piangenti attorno al cadavere ancora tiepido di lui.

Veggo i poetici vecchi — i cari nonni — le bianche teste che hanno commosso tante platee e provocate tante lagrime, baciare e ribaciare la salma, nella quale una anima nobile d'artista vegliava per dare ad essi anima e vita lunga, gloriosa.

Veggo le popolane e i barcaiuoli e i piccoli borghesi, e i ganimedi frusti, e i giovanetti caparbii stemprarsi in pianto — essi che hanno tanto riso e sollevato così clamorose risate e tanti applausi!

Ma una figura s'alza presso Giacinto Gallina morto più grande delle altre — quasi maestosa: il nobilomo Vidal.

Quest'uomo rimarrà immortale prova della forza volitiva e creativa di Giacinto Gallina.

Nella prima versione di *Serenissima*, fiaschegiante a Roma, il nobilomo Vidal non esisteva — i fischi del pubblico romano furono la forza generatrice del Nobilomo nel cervello di Giacinto.

Chi direbbe che il nobilomo Vidal non è personaggio nato colla commedia, ma intercalato poi nella medesima? Chi saprebbe ora pensare *Serenissima* senza il nobilomo Vidal, che rimarrà popolare nel teatro nazionale, perchè vero, ameno e nel tempo stesso commovente, suggestivo e simpatico? Come si potrebbe togliere ora dall'organismo di *Serenissima* quel personaggio che s'infiltra in tutta la nervatura e in tutta la circolazione del lavoro — e, se non ne è la spina dorsale, ne è il miglior elemento di vitalità?

La filosofia di quel nobile spiantato, ma allegro per sè e per gli altri, va classificata fra gli ideali che beneficano l'uomo e lo rendono migliore; non è viltà e non è rassegnazione, ma sorriso e serenità. E il sorriso beatifica — la serenità mette la calma negli spiriti inquieti.

Amico Vidal! Io ti veggo là presso la cara salma, impietrito. Le armi della tua filosofia si spuntano davanti a quel morto — il sorriso ti si gela sul labbro — la frase tua favorita ti muore nella gola e quasi giuri di non più proferirla.

No, no! Non doveva morire il nostro carissimo! No, egli non aveva esaurito il suo còmpito — e doveva essere scritto che la scienza vincesse! E' vero; egli è morto nel punto più culminante della parabola sua, ma il cervello aveva ancora tanto fosforo, il cuore tanti palpiti, il criterio tanto raziocinio, la tavolozza tanta ricchezza di tinte, la mano tanta potenza di esperimento da dare all'arte nuovi capolavori. E il primo atto di *Senza bussola*, dove si muove un nuovo mondo, dove si esperimenta una nuova tesi di morale e di arte, sta là a provarlo.

O Vidal, stavolta la tua filosofia non vale! Piangiamo insieme!

*

Io non so se — nell'ansia, nella trepidazione del momento doloroso — sia riuscito a rianimare qui la geniale figura scomparsa ieri dal mondo dell'arte italiana, lasciando così vasta e profonda orma di sè.

Ma mi aiutaste a rievocarla voi, che avete letto, perchè voi tutti lo avete conosciuto e amato!

TONI.

I particolari della morte

Il prof. Giordano, i dottori Franchi e Tecchio iermattina fecero gli ultimi tentativi per richiamare in vita l'infermo, che da qualche giorno non lasciava più speranza di salvezza.

Lode a loro!

Il prof. Giordano, in questa disgrazia, è stato non solo quel valente e coraggioso scienziato che tutti riconoscono — ma del Gallina amico, fratello. Egli ha contrastato con lunga tenacia il corpo dell'amato nostro concittadino alla morte. La malattia fu più forte della scienza!

Iermattina l'infermo, malgrado la debolezza mortale, parlava ancora sereno. Si crucciava di essere allo Spedale, e sospirava la sua cameretta presso il Ponte di Rialto! Ricordò cogli amici presenti altri amici a lui cari, mandando a tutti saluti e baci.

Si spense dicendo: *Papà, papà! Voglio dei fiori!* L'ultimo suo pensiero fu per il vecchio padre che tanto lo aveva amato, per i fiori che allietarono le ultime ore della sua vita.

Poco prima della morte, il m. r. don Previtali, parroco di San Salvatore, lo benedisse.

Spirante aveva intorno al letto la moglie, la povera signora Paolina da due mesi martire del suo dovere e del suo affetto — il comm. Selvatico, il dott. Tecchio, il prof. Marsich e altri amici intimi, il signor De Madice e i signori avv. Angelo Pasetti e Giovanni Fulvio, venuti apposta il primo da Napoli, l'altro da Cividale.

Nella stanza attigua era la vecchia madre di lui; — il fratello Enrico, chiamato da doveri professionali, era partito la sera prima per Como.

Pochi minuti dopo che Giacinto era spirato, giunse il prof. Fradeletto, il quale sperava di poter ancora sentire la voce del diletto amico.

La salma fu composta sul letto — e intorno al capo vennero sparsi dei fiori, i fiori che la signora Selvatico non faceva mancar mai dalla stanza dell'infermo!

***

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Tutti i giornali di stasera pubblicano affettuose necrologie di Giacinto Gallina, ricordandone la vita artistica.

Le onoranze

La Giunta comunale, raccoltasi d'urgenza iersera, ha deliberato di rendere in nome della città le seguenti onoranze a Giacinto Gallina:

Addobbo della stanza mortuaria, intervento del Sindaco e degli assessori al funebre accompagnamento; deporre una corona di fiori sulla bara; la barca delle pompe funebri di prima classe; uscieri, vigili e musica nel corteo; una tomba come si è stabilito per Giacomo Favretto.

L'organizzazione e la direzione del servizio pubblico è lasciata alla famiglia.

Il funerale avrà luogo martedì mattina.

***

Ieri sono stati scambiati questi dispacci:

« *A S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.*

« Partecipo E. V. col più vivo dolore, cui si associa tutta Venezia, la morte oggi avvenuta di Giacinto Gallina, per alto ingegno, per acutezza di osservazione, per produzioni che resteranno imperiture, continuatore degno di Carlo Goldoni.

GRIMANI, *Sindaco*. »

« *Sindaco Venezia*

« Apprendo con profondo dolore notizia morte Giacinto Gallina, che fu continuatore opera goldoniana. Ho telegrafato Prefetto perchè mi rappresenti ai funerali e deponga mio nome corona sulla bara illustre estinto — prego anche Vossignoria partecipare famiglia mie vivissime condoglianze.

Ministro GIANTURCO. »

***

Ci scrivono da Murano:

Il Sindaco di Murano mandò un telegramma al Sindaco di Venezia, appena apprese la notizia del decesso dell'illutre Giacinto Gallina.

Stasera alla rappresentazione dei filodrammatici nella Scuola Ugo Foscolo l'avv. Arturo Santini parlerà del Gallina.

***

Si credeva da molti che il *Teatro Goldoni*, che fu il campo principale delle gesta artistiche del Gallina e dove sorge il busto che a lui eressero parecchi amici, iersera rimanesse chiuso. Invece il teatro rimase aperto come il solito!

***

La lega fra gl'insegnanti avverte che, in seguito alla morte di Giacinto Gallina, restano sospese, per lutto cittadino, la *conversazione domenicale* odierna e la *conferenza artistica* che si doveva tenere domani sera al *Marcello*.

LA POLITICA NELLA CONFERENZA SANITARIA

Gli arrivati

Telegrafano da Londra, 12 alla *Tribuna*:

Sono informato che la Francia ha sollevato una nuova questione contro l'Inghilterra. Questa infatti, dopo aver partecipato alla Conferenza sanitaria del 1885 a Parigi, non ne ha ancora ratificate le conclusioni, specialmente quelle riguardanti il commercio coll'India.

La Francia ha quindi richiesto con una circolare alle Potenze di agire energicamente per obbligare l'Inghilterra ad una pronta ratifica secondo le norme del Congresso e gli impegni assunti.

L'Austria, pure accettando le viste del Governo francese, ha richiesto che la questione sia aggiornata a dopo la Conferenza di Venezia, nella quale potrà essere discussa.

— Il delegato turco alla Conferenza di Venezia, è stato intervistato in viaggio, ed ha dichiarato che il maggior pericolo risiede nel pellegrinaggio dell'India alla Mecca, perchè il Governo indiano non potrà prevenirlo.

***

Oltre ai delegati delle varie nazioni che aderirono alla Conferenza sanitaria di Venezia, cominciano già ad arrivare i corrispondenti dei più importanti giornali esteri.

Ieri abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita del dott. Sedan che viene da Parigi non solo per riferire al *Figaro*, che lo ha inviato, ciò che il Congresso internazionale farà, ma anche per presentare, all'infuori delle sedute, un nuovo processo di disinfezione per le navi, le merci, gli indumenti sospetti.

Con questo nuovo sistema di disinfezione che il simpatico collega si propone di esperimentare pubblicamente, si avrebbe il vantaggio di semplificare le operazioni sanitarie attuali e quindi di abbreviare le quarantene che gravano tanto sul commercio internazionale.

E iersera abbiamo avuto il piacere di salutare anche il collega nob. Alfredo Del Torre, il quale viene a rappresentare i giornali di Vienna *Medicinische Blätter*, *Neues Wiener Tagblatt* e *Deutsche Zeitung*.

***

Proveniente da Milano, giunse iersera col diretto il comm. Mayor des Planches consigliere di legazione a Berna, il quale fungerà da segretario alla Conferenza. Discese al *Grand' Hôtel*.

Col treno delle 2.10 pom. proveniente da Vienna, è giunto ieri Don Silverio conte Baguer de Corsi y Ribas ministro spagnuolo per la Conferenza sanitaria internazionale. Scese all'Albergo *La Luna*.

Al Palazzo Reale si lavora per allestire i locali — Nessun invito, crediamo, sarà fatto per l'inaugurazione.

Il prefetto darà una festa in palazzo Corner e il Municipio, si crede, una serata di musica.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria giovedì 18 corr. alle ore 1 1|2 precise, per trattare sugli argomenti seguenti:

In seduta pubblica; Interrogazione del consigliere comunale avv. Sebastiano Tecchio, sopra l'indirizzo dato attualmente al Ricovero di Mendicità — Seconda votazione sulle proposte di modificazioni al regolamento ed alla pianta organica del personale della Scuola professionale femminile — Seconda votazione sulle modificazioni al regolamento del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello* — Comunicazioni della R. Prefettura circa i lavori da eseguirsi alla Stazione marittima — Nomina di tre membri della Commissione amministratrice del Patronato di Castello — Seconda votazione sulla proposta di prorogare il termine per l'assegnazione dei premii a favore dei costruttori di case sane ed economiche — Approvazione in seconda lettura della rinnovazione della concessione di uno spazio d'acqua alla riva del palazzo Farsetti — Nomina di un consigliere comunale a membro della commissione per la scelta delle giovani a cui saranno conferite le grazie dotali della fondazione Boncio Mocenigo — Proposte riguardo alla collocazione di una vera da pozzo in Piazzetta dei Leoncini a S. Marco — Proposta di storni da categoria a categoria del bilancio 1896.

In seduta segreta: Nomina di un ingegnere di Sezione di terza classe — Comunicazione dell'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa relativamente alla pensione graziale alla vedova del capo divisione cav. Ferdinando de Guerra — Domanda della vedova del capo divisione municipale cav. Ferdinando Covi per pensione graziale — Proposta di pensione di diritto a favore della vedova del cancellista municipale Marini Antonio — Nomina dell'ispettore del Corpo dei vigili.

Gli elettori di Venezia — La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali per l'anno 1897 ha finito le sue operazioni. Eccone gli ultimi risultati:

Liste politiche. Nel I. Collegio gli elettori nel '96 erano 6683 e ora sono 6744 — nel II. da 6141 divennero 6184 — nel III. da 5158 divennero 5199. In totale nel 1896 elettori politici 17982 in tutta la città — 18127 nel 1897.

Liste amministrative. Nell'anno 1896 gli elettori amministrativi erano 18166, nel 1897 sono 18380.

Liste commerciali. Da 2228 che erano nel 1896 gli elettori commerciali divennero quest'anno 2142.

Il vice-ammiraglio Accinni a proposito della visita fatta ieri l'altro alla Scuola macchinisti, ieri nell'ordine del giorno espresse la sua soddisfazione pel buon andamento del servizio altre volte constatato nella scuola stessa.

Alla Fenice — Il Comitato ebbe l'ottima idea di assegnare alle migliori mascherate e ma-

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 febbraio: Settuagesima

Lunedì 15 febbraio: Ss. Faust. e G.

Sole leva ore 7 m. 16 — tram. ore 5 m. 34

NEL CONSIGLIO SANITARIO DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che accetta le dimissioni del dott. Manzato da membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia, e nomina al suo posto il dott. Leone.

II ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE

I Principi di Napoli a Venezia

Il Sindaco co. Grimani ci comunica:

« Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli, aderendo al desiderio ch'ebbi l'onore di esprimere in nome della cittadinanza veneziana — ove circostanze, ora imprevidibili, non si oppongano — assisteranno all'inaugurazione della II. Esposizione artistica internazionale, prendendo da ciò motivo per soggiornare brevemente nella città nostra.

Con viva soddisfazione partecipo alla S. V. Ill.ma, così lieta notizia con preghiera di volerne far cenno nel suo reputato giornale. »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 91

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Il palazzo di giustizia di Senlis è confinato in un quadrilatero che comprende, oltre al fabbricato principale, ove sono gli uffici del tribunale da un lato e dall'altro quelli della sotto-prefettura, le scuole materne e comunali delle fanciulle, come pure le prigioni.

Il palazzo, la cui facciata prospetta sulla strada di Parigi, comunica direttamente con le prigioni.

Si giunge all'ingresso di queste che si trovano di fronte alla strada della « Cognée », per la via « Du Temple » che conduce direttamente alla via della « Paterne », il cui aspetto sinistro indica la sua triste destinazione.

Mediante due gradini di pietra si arriva ad una porticina gialla ornata di un martello sopra la quale si legge la parola: *Prigioni*.

E' il numero 15 della Paterne, e l'edilizia di Senlis vi ha annesso una certa importanza, perchè il triste fabbricato era per lo innanzi al numero 17 che si vede inquadrato di verde al fianco del suo successore.

La notte era a metà scesa quando le due vetture varcavano la strada di Parigi che scende dalla stazione attraversando tutta la città con un declivio alquanto rapido, e Saviniano non ebbe più a sopportare come lo aveva fatto nel lasciare Mortefontaine, nuovi passaggi in mezzo alla folla.

Barjas ed il signor Jourdain, mentre la seconda vettura s'inoltrava nella via Du Temple, continuarono la loro strada per rientrare nelle abitazioni rispettive, sempre seguiti dai gendarmi. Dùhamel, Gamard, e Saviniano giunsero un istante dopo dinanzi l'ingresso delle prigioni. Duhamel scese ed agitò il campanello entrando quindi con Saviniano e Gamard.

Un quarto d'ora dopo, le formalità del registro erano adempiute, e Péricat entrava nella cella che gli era destinata, la cui porta si chiudeva dietro lui.

Il fatto era compiuto: prigioniero, accusato di ladrocinio e di assassinio; — qualche ora era bastata per ridurlo a quella spaventevole situazione.

— Ecco dunque fino a qual punto si può ingannarsi, pensava; ma la verità dovrà bene farsi strada, e la mia innocenza dovrà ben essere riconosciuta, il dolore mi ha impedito di protestare quanto avrei dovuto, ma ora sarò forte.

E, pensando a Balbine:

— Povera adorata, quale emozione per lei, ma come mi aiuterà! ne sono sicuro!

E, dopo avere profondamente riflettuto per qualche secondo:

— Il mio cuore me lo fa presentire, pensò, è da lei che mi verrà la luce ed appena sarò libero, dovrò bene trovare il colpevole per fargli subire il giusto castigo del suo esecrabile delitto. Dovessi morire con lui, quell'infame dovrà espiare il suo orribile crimine. Oh padre mio adorato, venerato, oh il migliore degli uomini, giuro che tu sarai vendicato!

Mentre solo e ritrovando la calma nella quiete della sua coscienza pura, Saviniano nella prigione si abbandonava a questi pensieri, Mortefontaine non aveva ancora ritrovato la sua calma consueta, e nelle case non si parlava che dell'assassinio di Léonard e dell'arresto di Saviniano.

In casa di Dubois dove Chautard e Jacquin avevano preso una stanza lasciando le chiavi della casa di Léonard, e quella del cancello a Bastien, che avevano chiuse le porte a doppio giro dopo la partenza dei magistrati, le conversazioni erano molto animate, e quantunque qualche ora prima, di Péricat tutti non avrebbero mai cessato dal fare le lodi, l'opinione della maggior parte si era completamente modificata dacchè lo si era veduto passare tra i gendarmi.

E questo mutamento era tanto più accentuato, perchè nessuno avrebbe osato emettere su Saviniano il menomo dubbio in quel mattino stesso.

Dunque, perch'egli fosse stato arrestato, non ci erano volute delle supposizioni, ma pelle prove irrefragabili!

Saviniano delinquente, era un fatto dei più sorprendenti, ma era ben d'uopo ammetterlo; l'evidenza parlava.

I più inclinati a difenderlo dicevano così ed i discorsi loro non lo dimostravano che troppo.

Siccome salvo il sindaco e l'aggiunto Bastien, Chautard e Jacquin, nessuno aveva assistito all'istruzione sommaria che aveva preceduto l'arresto del figlio adottivo del dottore, era un a chi più li ricercava, maggiormente gli ultimi, per interrogarli.

Ma i tre primi erano rientrati nelle case loro e soli il giardiniere ed il cuoco del dottore non avevano cercato di evitare alcuno, perciò eran stati quasi costretti di sedere nella gran sala dell'albergo degli *Artisti* ove assorbivano l'attenzione generale, rispondendo alle innumerevoli interrogazioni che loro venivano rivolte.

— Dunque aveva il denaro indosso il signor Saviniano? chiese Sauvage, il pastore all'amico suo Jacquin, ch'era circondato da un gruppo di persone.

— Evidentemente, perchè lo consegnò al giudice.

— E' inaudito.

— E tu lo vedesti scavare il campo del signor Parent? riprese un giovanotto rivolgendosi a Chautard.

— Ho veduto un uomo.

— Il signor Péricat?

— Non dissi fosse il signor Péricat, era notte, io era lontano dall'albero sotto al quale colui che vidi nascose l'argenteria del signor Léonard, ma non l'ho riconosciuto.

— Se è lui che ha ucciso il signor Léonard, è lui pure che nascose l'argenteria.

— Tu non dicesti ai giudici, Giovanni, con quale istrumento colui ha scavato la terra, riprese Jacquin.

— Non mi fu domandato e non avrei potuto rispondere, ma ben certo però che non lo fece con una zappa, perchè lavorava accovacciato sul grano tagliato.

— In ogni modo è sempre una cosa straordinaria che si abbia osato arrestare il signor Saviniano.

— Quando i giudici lo credevano colpevole, era necessario il farlo.

— Ma chi l'accusa?

— L'orologio chu!

Questa risposta di Giovanni chiedeva una spiegazione.

Jacquin la diede subito.

— Sì, sì, dissero parecchi degli uditori quando egli ebbe terminato; è cosa certa, l'orologio indica l'ora dell'assassinio.

— Ma il signor Saviniano era in casa?

— Lo ha detto egli istesso, ma pretende che l'orologio non camminava più quando egli parlò al dottore.

— Il signor Léonard lo caricò però dinanzi a me, alle sette nel momento in cui io portavo la zuppa in tavola, riprese Chautard.

— C'è da perdere il capo.

— Ti credo.

— Però, riprese Jacquin, se l'orologio più non camminava, come lo disse il signor Saviniano?

(Continua)

schere tre premii i quali saranno espressamente confezionati dalle gentili patronesse. Non mancheranno quindi certamente i grandi costumi, gli spiritosi travestimenti per concorrere all'ambito onore.

Leggiamo nel giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* che la sera della festa uscirà un numero straordinario, che sarà venduto soltanto in teatro pel benefico scopo.

La spettabile Ditta Medicus, Leskovic e C. concorre pure al miglior esito finanziario della festa offrendo generosamente due tonnellate di carbone cok.

La benemerita Società delle candele steariche di Mira, concederà un grandissimo ribasso sul costo delle candele che verranno accese la sera della festa.

Ballo degli studenti — Il Comitato ci comunica:

E' proibito l'ingresso al ballo alle maschere e ai *domino*.

La famiglia Bezzi oltre alle generosissime sue prestazioni ha elargito al Comitato L. 30.

Infortunio in mare — Due annegati — Ieri mattina avendo issata la bandiera a mezza asta, giungeva a Venezia il piroscafo *Sofia*, carico di petrolio di proprietà della ditta Walter.

La causa del lutto è la seguente. Giunto il *Sofia* ai Dardanelli, fu ammainata la lancia dove presero posto quattro marinai ed il primo ufficiale di bordo, per prendere pratica. Sfortunatamente, il *Sofia* procedeva nella rotta e la lancia travolta dalle onde si rovesciò. Delle cinque persone, pare ne sieno morte due, e cioè l'ufficiale e un marinaio nato a S. Pietro in Volta.

Il console germanico cav. Kelchsteiner ha aperto subito una inchiesta per stabilire su chi pesa la responsabilità dell'infortunio. — Il piroscafo *Sofia* batte bandiera germanica.

Le imprese di un orologiaio — Alla fine di ottobre dello scorso anno, Guglielmo Stefanutti di 27 anni, orologiaio, senza fissa dimora, si recò a Mira e là aprì una bottega. Gli affari devono essere andati per lui discretamente se arrivò fino alla vigilia di Natale. In detto giorno egli disse a certo Santello Pietro, (col quale aveva stretta amicizia) che gli prestasse il suo mantello recandosi a Venezia per passare le feste in famiglia. Il Santello non se lo fece dire due volte e glielo consegnò; ma non vedendolo più ritornare, denunciò l'*amico* ai RR. carabinieri del luogo.

A questa prima denuncia ne seguirono molte altre ancora, cioè quelle di circa venti persone che avevano consegnato allo Stefanutti i rispettivi orologi per essere riparati. Fu aperta la bottega; ma era.... vuota, nessun orologio e nemmeno i ferri del mestiere.

Data notizia alla nostra questura, furono incaricati naturalmente degli agenti a ricercare lo Stefanutti.

Dopo circa un mese, l'altro ieri a S. Antonin, l'amico s'imbattè negli agenti della squadra mobile, Marini e Romano, che lo agguantarono e lo condussero in *domo Petri*.

Lo Stefanutti confessò le sue colpe, aggiungendo di essere pure autore del furto di un orologio di argento, avvenuto nel negozio di Luigi Tratteneri in Salizzada S. Antonin, orologio che impegnò poscia a S. Giov. Novo per lire tre.

Furto vecchio - Scoperta nuova — Paolina Allegri maritata Mussitano, di 23 anni, abitante a S. Luca, 4423, si accorse soltanto ieri della sparizione di una casseruola di rame del valore di lire dieci, sparizione avvenuta in giorno imprecisato.

Un mantello — Ieri l'altro, certo Vittorio Marassi, di 33 anni, abitante a Dorsoduro, 3088, legata la barca alla riva del Vin, l'abbandonò momentaneamente, lasciandovi il mantello del valore di lire dieci. Quando ritornò, il mantello non c'era più. Il furto è avvenuto di pieno giorno.

Falsa illusione — Dicemmo ieri di quel l'ignoto, il quale, introdottosi nella casa di certa Luigia Da Lio a S. Cassiano, scassinò i cassetti del *comò*, senza nulla rubare. Ciò infatti aveva denunciato in sulle prime la Da Lio; ma ieri però ritornò all'ufficio del Sestiere dichiarando avere constatata la sparizione di alcuni piccoli oggetti d'oro per un valore di lire quindici e di alcune bollette del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di effetti preziosi.

Il piroscafo Melo della Società *Puglia* entrerà oggi in bacino minore dell'Arsenale per la pulitura della carena e per leggiere riparazioni.

Ogni giorno vi sono persone che cercano casa, e domandano di qua e di là, e camminano per qualche ora sperando di trovare ciò che loro convenga, e ciò viene fatto all'azzardo senza sapere ove devono dirigere con sicurezza i loro passi. Leggendo invece gli appositi avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* che pubblicasi tutti i giorni in quarta pagina, avranno senza spese e senza seccature degl'indirizzi e delle indicazioni positive che faciliteranno il loro compito. In mancanza poi di quanto li soddisfi, facciano la ricerca col mezzo dell'economicissimo avviso, e pioveranno loro le offerte.

R. Marina — Il capo macchinista di I. classe Giovannini Ugo al suo ritorno in dipartimento prenderà imbarco sulla r. nave *Duilio*.

La *Sicilia* è giunta a Napoli, il *Vesuvio* è giunto a Messina, il *Piemonte* è partito da Buenos Ayres l'11 ed è partito da Montevideo il 12, l'*Europa* è giunta a Maddalena, il *Caprera* e l'*Atlante* sono partiti da Napoli, l'*Umbria* è giunta a Montevideo, il *Rapido* è giunto a Taranto.

Comunicati — La Congregazione di Carità ha assegnato nel 3 febbraio corr. sei grazie dotali da L. 160 della fondazione Gritti co. Francesco ad altrettante donzelle maritande della parrocchia dei SS. Ermagora e Fortunato di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Ranzato detto Santone Giovanni carpentiere all'arsenale con Scarpa detta Secchetti Ermenegilda casalinga — Zennaro detto Cerega Luigi chiamato Guerino carpentiere all'arsenale con Cuccolo Angela chiamata Emma sarta — Della Janna Antonio domestico con Quaja Lucia contadina — Quintavalle Bartolomeo fattorino telegrafico con Trentin Maria casalinga — Trevisan detto Pontio Giuseppe bracciante con Grandis Angela operaia al cotonificio — Pozzo Giuseppe vigile urbano con Bonini Maria operaia al cotonificio — Lamonti Marco ragion. agente di commercio con Placco Alba casalinga — Breda Giovanni appaltatore a gaz con Lena Carlotta già domestica — Brocca Giovanni facchino con Querini Teresa casalinga — Albertella Sudario cameriere con Dalla Pace Lucia cameriera — Bon Carlo r. pensionato con Clementini detta Barbarigo Maria chiamata Luigia cucitrice — Ceccato Umberto calzolaio con Chiesura Antonia ostessa — De Cilia Luigi parrucchiere con Fregonese Maria già domestica — Vivante cav. dott. Guido medico chirurgo con Ascoli Attilia profess. belle lettere — Zandanel Guglielmo fabbro all'arsenale con Del Favero Teresa domestica — Alinari Leopoldo commerciante con Pecchioli Teresita benestante — Predolin Ermenegildo giornaliere con Zanin Erminia domestica — Rosada detto Scrocco Pietro carpentiere con Venuda Carolina casalinga — Renier Luigi capitano mercantile con Tavolin Vittoria casalinga — Della Janna Andrea ch. Angelo bracciante con Azzalini Giuditta già domestica — Sardegna Isidoro fuochista all'arsenale con Guarinoni Regina perlaia — Gambarotto Pietro pizzicagnolo con Gersato Teresa casalinga — Diana Natale macellaio con Valier Minerva casalinga — Ive Pietro meccanico all'arsenale con Pinzon Giuseppina casalinga — Daissè Giovanni inserviente al Macello con Garbisa Santa casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 febbraio: Nascite: maschi 6, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Barasciutti Costante, intagliatore, con Trinca Margherita, fiammiferaia — Bel Emilio, calderaio, con Sonelli Enrichetta, casalinga — Bianchi Luigi, mosaicista, con Leroy Angelina, sarta, tutti celibi.

Decessi: Carraro Baldo Angela, di anni 76, con. ricoverata, di Campolongo — Tommasi Nicolò, 66, celibe, facchino — Loro Angelo, 62, con., pasticciere — Casati Ferdinando, 56, vedovo, carpentiere — Gavagnin Federico, 38, con., sensale marittimo, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I coniugi Betto offrono lire cinque all'Ospitale dei bambini poveri pel trigesimo della morte della loro diletta figlia Bianca.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Gli *un* sono uniti, l'*altra* scorre via
Nella *totale* si sta in compagnia.

Spiegazione della Sciarada di ieri SA-PERE

LOTTO — Estrazione del 13 febbraio

VENEZIA	54	4	77	55	86
BARI	20	36	72	79	32
FIRENZE	61	17	74	55	20
MILANO	87	76	60	37	39
NAPOLI	83	30	61	37	51
PALERMO	43	80	18	27	22
ROMA	18	31	82	7	15
TORINO	43	69	24	39	20

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto d'oggi al "Marcello„

Nella Sala del Liceo Civico musicale Benedetto Marcello avrà luogo oggi alle 2 1/2 pom. precise l'annunciato grande Concerto vocale-istrumentale a beneficio degli alunni poveri del Liceo musicale Benedetto Marcello.

Ecco il programma:

1 Mendelsshon, Ouverture del *Sogno di una notte d'estate* (orchestra) — 2. Délibes, *Les Norwégiennes*, Coro per voci di donna con accompagnamento di pianoforte — 3. Boccherini, Minuetto del Quintetto in *Do* (per soli archi) — 4. Liszt, *Canti ungheresi* per pianoforte con accompagnamento d'orchestra, (Solista prof. Francesco Giarda) — 5. Tebaldini, *Fantasia araba a)* adagio — *b)* allegro con fuoco (per orchestra diretta dall'autore) — 6. Paganini, Concerto per violino con accompagnamento d'orchestra. (Solista prof. Francesco de Guarnieri) — 7. Wagner, Coro delle filatrici nel *Vascello fantasma* (Coro femminile con accompagnamento d'orchestra) — 8. Bossi, *Ultimo Canto*, Elegia, e Massenet, *Sevillana* nel *Don Cesare di Bazan* (per orchestra).

Direttore: M. Enrico Bossi.

Il coro è composto delle signore dilettanti: Baglioni co. Cecilia — Signorina Billanovich Maria — Signora Bemporad-Bon Stametta — Signorina Bonfadidi Elena — Signorina Coen Ida — Signorina Calimani Ida — Signorina Dabalà Elvira — Signorina De Pol Luigia — Signorina Fanton Lina — Signora Frank Estella — Signorina Gianatti Elisa — Signora De Guarnieri Sofia — Signorina Kromer Elena — Signora Levi Barocci Enrica — Signorina Malliani Lucia — Signora Medicus Clara — Signora Mella Flora — Signorina Pardo Marcella — Signorina Pucci Erminia — Signora Rall Alice — Signora Romanelli Adelmina — Signora Rietti Anna — Signorina Salvadori Cornelia — Signorina Scopinich nob. Elvira — Signorina Secretant Clotilde — Vittorelli nob. Linda — Vittorelli nob. Alessandra — Signorina Vivante Ida — Signora Zan Coccon Gemma, che gentilmente si prestano, e dalle allieve del Liceo: Signorina Capatti Ida — Signorina Dall'Anese Giovanna — Signorina Epis Ester — Signorina Giacomini Anna — Signorina Lucon Emma — Signorina Masenza Ada — Signorina Micheroux Maria — Signorina Scattola Maria — Signorina Squarcina Anita — Signorina Tissi Maria.

Biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) L. 5 — Buono per 4 persone L. 15, per 3 persone L. 12 — Biglietto d'ingresso alla Ringhiera L. 2.

Rossini — Stasera si ripete il gradito spettacolo che anche l'altra sera ha richiamato moltissima gente a teatro e riscosse vivi applausi, dovuti in gran parte alla bontà dell'esecuzione: *Zanetto* e *Cavalleria rusticana*. Mascagni su tutta la linea.

Il maestro Pomè ha ricevuto ieri questo dispaccio: « Ringraziola efficace ottima interpretazione *Zanetto*, cui esito devesi sua direzione. Saluti.

MASCAGNI. »

Goldoni — Oggi si potrà fare il *Giro del mondo* due volte — infatti la spettacolosa *féerie* viene rappresentata dalla Compagnia Maresca due volte — la prima alle 2, la seconda alle 8 1/2. Alcune migliaia di persone potranno quindi godere di questo fortunato spettacolo.

Malibran — Oggi la brava Compagnia Calligaris Gravina, la quale conserva sempre il pieno favore del pubblico, dà le solite due rappresentazioni domenicali: alle 2 1/2 eseguisce *Santarellina*, alle 8 1/2 *Don Pedro dei Medina*, due delle più fortunate operette della stagione.

— Fra giorni *Le cinque parti del mondo* — e la beneficiata del sig. Giulio Favi.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 13 febbraio:

Stasera ripresa della *Manon*, con teatro in folla. Domani sera, domenica, forse *Bohème*.

Gli artisti, durante il giorno, provano continuamente l'opera di chiusa della stagione: il *Sogno di una notte d'estate* del Thomas.

Una novità di Butti e Anastasi — Nella prossima quaresima verrà rappresentata una nuova commedia, composta in collaborazione da Guglielmo Anastasi e da E. A. Butti.

La commedia è divisa in quattro atti e s'intitola: *Le Seduzioni*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 2 e mezzo alle 4 1/2 p.:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Marzurka *Sentimentalismo*, Capuzzo — 3. Pot-pourri *Un viaggio in Africa*, Suppè — 4. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — Valzer *Nathalie*, Pagano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Zanetto - Cavalleria rusticana*
Goldoni — 2 e 8 1/2 — *Il giro del mondo.*
Malibran - 2 1/2 - *Santarella* — 8 1/2 - *Don Pedro dei Medina.*
Minerva - 7 1/2 - *Drago divoratore* e comm.
Ridotto - Replica Grandiosa festa ventaglio

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Bologna

Il processo degli studenti

Ci telegrafano da Bologna 13 febbraio sera:

Il Tribunale stassera ha finito il processo degli studenti, per le dimostrazioni contro il ministro della P. I.

Sani e Toschi furono condannati, per oltraggio a pubblici funzionarii, a dodici giorni di detenzione; Bernagazzi, Coraluppi, Rotelli, Dimarco, Venturi, Lacchini, Samaja, Murri e Olivetti furono assolti.

Anche i due condannati uscirono, avendo scontato già la pena col carcere preventivo.

Il pubblico accorso era numerosissimo e composto di studenti e popolani; però all'uscita non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Appropriazione indebita
Omicidio colposo

Giovanni Nalesso è condannato a mesi quattro di reclusione per furto di quadri a danno di Guido Mariutto, e mandato assolto per inesistenza riguardo l'imputazione di inosservanza pena.

Dif. Florian.

— Avendo il 21 dicembre p. p. Giuseppe Franceschina in Venezia rubato a Pietro Scarpa kilog. diciotto di seme di zucca, oggi è condannato a mesi cinque di reclusione e lire centocinquanta di multa:

Dif. Florian.

— Giovanni Favro per omicidio colposo commesso in Venezia nel 3 settembre p. p. in persona del bambino Giovanni Veslani è condannato ad anni due di reclusione e lire cinquecento di multa.

Dif. Florian — P. C. avv. Sarfatti.

L' immancabile

Luigi Regazzi è condannato a lire venti di ammenda per ubbriachezza; dichiarato non luogo a procedere per inesistenza del reato di violenze ai vigili urbani.

Dif. Florian.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Predassi.

Per peculato

(SECONDA UDIENZA)

Dinanzi la Sezione II Penale continuò la causa per peculato in confronto di Giacomo Burco.

Furono assunti otto testimoni, i quali deposero circa i depositi fatti rispettivamente come aderenti a pubbliche aste e sulla liquidazione dei depositi stessi.

Furono anche interrogati i periti di accusa, su quesiti, le cui risposte saranno date assieme al perito di difesa, previo però esame dei documenti in presentazione, e per cui domani si raccoglieranno.

L'udienza è levata alle 5 1/2 e rinviata a lunedì.

Avv. dif. A. Diena e Girardini.

Pres.: Sommariva — P. M.: Dal Pian.

SPORT

Tiro al piccione a Bassano

Ci scrivono da Bassano 13 febb.:

Una nuova società *Tiro al volo* è sorta da poco tempo, presieduta dal sig. Giuseppe Jonoch *juniore* ed essa indice per domenica 21 corr. una grande gara di tiro al piccione con L. 1550 di premi. Essa avrà luogo vicino alla stazione in località adatta.

Pubblicheremo a suo tempo il programma.

NECROLOGIO

A Termini Imerese è morto il comm. Francesco Cosenz — A Ruchis di Sassari don Gio. Maria Pistaddi parroco — A Cantù di Como Vincenzo Cittorico, vecchio patriotta — A Torino il cav. Antonio Ferrero, maggiore dell'esercito a riposo.

A Nizza il cav. Giovanni Guglielmo Hertz, industriale torinese.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.01	62.86	62.88
Termometro centig. al Nord	4.7	5.9	8.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	82	73
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.6 - min. di oggi: 3.2

Probabilità: Venti deboli varii, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 14 febbraio — **Francia e Italia nel '500** — (S.) Mentre l'Italia era corsa e straziata da francesi, alemanni, spagnuoli, che se ne contendevano il dominio, la poesia fioriva rigogliosa in tutto lo splendore della rinascenza; gli italiani, impotenti nelle armi contro gli stranieri e, politicamente loro schiavi, se ne vendicavano soprafacendoli colle produzioni meravigliose dell'ingegno e della coltura. E l'omaggio degli stranieri al nostro valore intellettuale era alto e, spesso, incondizionato — e le Corti, dove regnavano i conquistatori della patria, cercavano, avidamente, l'opera degli artisti, il verso dei poeti nostri, colmando e gli uni e gli altri di onori e di ricchezze.

Così si irradiava dalle terre italiane il lume glorioso della civiltà tra i popoli d'Europa, a beneficio degli stessi oppressori — superbo e singolare ricambio alle loro iniquità soldatesche e di governo.

La Corte, che più volle abbellirsi di ciò che poteva dare il genio italico, fu quella di Francia e, specialmente, durante i regni di Carlo VIII, di Luigi XII e di Francesco I — il re cavaliere. — E' facile quindi comprendere quale e quanta influenza esercitassero sugli spiriti gallici gli uomini nostri — come difondessero il loro gusto, le loro tendenze, il loro sapere, parlando la lingua del *sì*, che suonava come un'armonia dolce e squisita.

A dimostrare questa influenza, il prof. Flamini dell'Università padovana raccolse e largì, ier sera, ad un eletto uditorio, gran copia di nomi e di fatti, accompagnandoli con osservazioni sagaci ed acute in elegantissima forma. E l'uditorio, dopo un'ora e mezzo d'intensa attenzione, salutò il conferenziere con un vivissimo applauso.

Fra un the e l'altro — Domani il terzo. Lo sappiano, specialmente, quelli che aspettavano il quarto. Poichè il quarto non verrà. Molte e buone ragioni ne hanno fatto abbandonare l'idea. Quindi, bisogna approfittare del terzo, che sarà anche l'ultimo.

Al Club di scherma — Bellissima la festa di stanotte — una veglia deliziosa, durata fino alle 4.

Oltre cinquanta le signore; *toilettes* gentili nella vivacità dei colori. Folla di cavalieri, borghesi e militari.

Venerdì, 19, ballo di bambini, che riuscirà splendido. Ma, dopo i bambini, non balleranno i grandi. La serata — ed è giusto — sarà tutta per i piccoli. I nostri *bebè* esultano.

Nomina — Il dott. Giulio Paoletti, primo assistente presso la scuola di Botanica presso questa Università, fu nominato professore di storia naturale all'Istituto tecnico di Melfi.

Gli amici — dolenti di perdere una persona carissima — offrirono al dott. Paoletti un pranzo servito dal bravo Nanei dello *Storione*.

La riunione dei camerieri disoccupati si svolse, iersera, tranquillamente all'*Africa*, un'osteria di via Spirito Santo.

Deliberarono — per ora — di ricorrere agli assuntori di banchetti e feste per ottenere lavoro durante il carnovale.

Per l'avvenire decisero di darsi anima e corpo alla costituzione di una *agenzia di collocamento* — meglio ancora se dessa verrà istituita dalla loro società, cioè dalla Società di M. S. tra caffettieri, camerieri e cuochi.

Disgrazia — La quarantenne Elisabetta Frattin, uscendo di casa, colta da insulto epilettico, cadde in un fossato rimanendovi annegata.

La Frattin abitava a Campodoro.

Un cadavere — Su quel di Ponte di Brenta venne tratto, dalle acque del canale, il cadavere di uno sconosciuto.

Si fanno pratiche per la identificazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 febbraio — (*u.*) **Nel regno di bebè** — Oltre al concorso delle *bambole* vi saranno al *veglione* del 27 corr. altri due concorsi a premi: di *fiori*, e di *fotografie* istantanee al magnesio.

— I premi alle *mascherate* saranno quest'anno più ricchi e più numerosi del consueto, cioè sei, in danaro e distintivi d'onore.

Il ballo di bambini al *Circolo Sociale* è fissato per domani — domenica — dalle 3 alle 6 pom.

Suonerà la solita ottima orchestrina — vi sarà qualche trattenimento speciale per i piccini — sorprese.... e chi più ne ha, più ne metta! Insomma il sogno di tante belle testine si realizzerà certamente nel modo migliore e più giocondo.

Dal terzo piano! — Stamane la ragazza dodicenne, Maria Casonato, di Salgareda, al servizio della famiglia Pellegrini, in via Tolpada, essendosi sporta troppo in fuori dalla finestra, cadde dal terzo piano nel cortile della fabbrica di carrozze Pieretra.

Raccolta e trasportata all'ospitale, non le si riscontrarono che alcune ferite e contusioni non gravi alla guancia e alle braccia, giudicate guaribili in poco più di 10 giorni.

Ecco una ragazza che può dire di averla scampata bella!

Altra onorificenza vi annuncio che certo sarà accolta con piacere a Treviso; — quella accordata all'egregio conte Francesco di Rovero nominato con decreto del 4 gennaio Cavaliere della Corona. Congratulazioni.

Corriere rodigino

Rovigo, 13 febbraio — **Nuovo provveditore** — A provveditore agli studi della nostra Provincia è stato destinato il comm. professore Gerolamo De Luca Aprile. L'egregio funzionario viene fra noi preceduto da ottima fama, e colla speranza vi rimanga molto tempo, gli mandiamo il nostro saluto.

Nomina onorifica — Il chirurgo primario del nostro civico ospedale, dott. Edoardo Sordina, è stato nominato, per concorso e per titoli, chirurgo primario all'ospedale di Città di Castello.

Per l'importanza della città, pel numero dei concorrenti, e pel notevole aumento di stipendio questa nomina del valente professionista ha un'importanza notevole; ma speriamo però vi rinunzi e rimanga a Rovigo ove, in poco tempo si è acquistata la simpatia e la stima dell'intera cittadinanza. Una prova di quanto diciamo gli fu data anche dalla locale amministrazione la quale gli aumentò, giorni sono, lo stipendio di L. 500.

Adunanze — Per quest'oggi, alle ore due è convocata la Commissione elettorale Comunale per l'approvazione delle liste.

— Gli avvocati del nostro foro si raccoglieranno in assemblea generale presso questo Tribunale, il giorno 19 febbraio, alle ore 10 e mezza per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

a) approvazione del consuntivo 1896;
b) approvazione del preventivo 1897;
c) approvazione dell'albo degli avvocati del collegio per l'anno 1897;
d) nomina delle cariche;
e) gettito del contributo per l'anno 1897.

Se questa adunanza andasse deserta per mancanza di numero, la seconda convocazione rimane fissata per il giorno 24 dello stesso mese; deserta anche questa, rimane fissata la terza pel giorno 26.

Beneficenza — La macelleria del sig. Pietro Grigolato regalò ieri all'Istituto del Patronato maschile carne e fegato. L'amministrazione del Pio Istituto esprime pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

Pei territorii allagati — Gli onorevoli Valli e Sani, deputati della nostra Provincia, conferirono ieri col ministro dei lavori pubblici Prinetti intorno ai danni apportati ai terreni allagati specialmente nei territorii di Badia, Massa, Occhiobello e parte di Lendinara.

Queste pratiche accennano ad avere un buon risultato.

Le notizie che si sentono intorno alle autorizzazioni già concesse dal Governo, non sono ancora definitive, ma sono quasi sicure.

E in prova di ciò, è ieri tornato il comm. Perosini, che si è recato subito a visitare i luoghi allagati portando con sè opportune e nuove istruzioni.

Oggi torna pure da Roma il prefetto comm. Cova che espose al Governo le disastrose condizioni nostre. Riferiremo subito su quanto verrà fatto.

Asolo, 13 febbraio — **Veglione** (*b.*) A proposito del veglione di cui parlai ier l'altro, sembra che debba riuscire veramente bellissimo. E' assicurata la venuta di molte maschere, alle migliori delle quali saranno dati ricchi premii, e al miglior gruppo una graziosa bandiera. L'*avviso réclame* uscito è veramente attraente, e certo nessuno mancherà al veglione, tanto più che è fatto a scopo di *beneficenza*.

Bassano, 13 febb. — **Divertimento e beneficenza** — Per domani dalle 3 1/2 pom. alle 7 è fissato il 2° *thè dansant* a beneficio della Croce Rossa. Esso promette di riuscire più brillante del primo, essendo assicurato l'intervento gentile di alcune signore e signorine, che mancarono al primo.

La presidenza sta preparando anche un grandioso veglione al Sociale per la notte dal 27 al 28. — Da molti anni qui non si danno veglioni al Sociale; è quindi certo che l'iniziativa corrisponde ad un vivo desiderio della parte giovane della città e l'esito sarà probabilmente pari all'aspettativa.

Belluno, 13 febb. — (G. E.) — **Circolo d'assise di Belluno** — Una delle più importanti cause che saranno trattate nella prossima quindicina, che si aprirà nei primi giorni di marzo alla nostra Corte d'Assise e che sarà difesa dal valente avv. co. Leopoldo Zazio di Feltre, è contro certa d'Incà, imputata d'infanticidio.

Nuovo direttore — Proveniente da Asti arriverà presto fra noi il nuovo direttore della Banca d'Italia cav. Giammatteo Rinaldi.

Trasferimento — Con recente decreto fu traslocato a Roma all'ispettorato delle ferrovie il signor Guido Spinola aiutante ingegnere presso codesto ufficio del genio civile.

All'impiegato le mie congratulazioni.

Campo S. Martino, 13 febbraio — **Nuova strada** — (*X.*) Ieri venne ultimata, presso la borgata di Campo S. Martino, la riattazione di un tronco di strada vicinale che in causa della piovosa stagione, era già da parecchi mesi sotto acqua.

Diverse erano le famiglie interessate e a merito del sig. Luigi Marchesi, farmacista locale, fu possibile riunire ed incoraggiare i capi di quelle, i quali, prestando volonterosi la gratuita opera loro, in pochi giorni videro realizzarsi ciò che era da molto tempo un pio desiderio. Un encomio al promotore, un bravo ai soci. Speriamo che l'esempio venga imitato.

Falso allarme — Verso le 5 pom. di ieri fu avvertito un incendio in mezzo ai campi, poco lungi dal paese. Fu un corri corri.

Il fuoco c'era, ma per buona sorte, dato da una catasta di canne di granoturco accesa, pare, da monelli. Meglio così.

Castelfranco, 13 febbraio — L'egregio nostro Sindaco ingegnere conte Azzo Avogadro è stato nominato cavaliere su proposta del presidente del Consiglio. Da varii anni egli occupava fra noi cariche pubbliche, e il suo concorso, dove vi era qualche cosa a fare pel bene del paese, non mancava mai. Sindaco della città da pochi mesi, egli ha saputo conquistarsi le generali simpatie. Certo l'onorificenza accordatagli sarà sentita fra noi con grande soddisfazione.

Conegliano, 13 febbraio — **Veglione** — (*a*) Domani a sera grande veglione mascherato di gala.

Il Comitato ha pubblicato già il cartellone che promette belle sorprese.

Coraggio adunque, signore e signorine... tutte alla festa!

Società operaia — Per domani è convocata questa Società con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni, ed approvazione del bilancio annuale 1896 — 2. Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori Plenario Marco, Fabris Alessandro, Giuseppe Piai, uscenti per anzianità, e Viviani G. e Michieli Giovanni, dimissionarii.

Ficarolo, 13 febbraio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella rimessa del signor Altasini Enrico. Le fiamme in breve distrussero tutto il fieno arrecando al proprietario un danno, assicurato, di circa L. 300. L'incendio ritiensi casuale.

Riese, 13 febbraio — Con recente decreto è stato partecipato al sig. Ferdinando Bottio, da varii anni Sindaco di Riese, che su proposta del ministro dell'Interno, gli veniva conferita la croce di cavaliere. Congratulazioni per l'onorificenza meritata, dovuta a un uomo, che dedica tempo e lavoro al bene del suo Comune, con pieno disinteresse e senza volgari ambizioni.

Verona. — **La grandiosa scenetta** così è narrata dall'*Adige* di ieri:

« Ieri verso le ore 4 pom., una cinquantina di studenti delle scuole ginnasiali e tecniche, dopo essersi soffermati alquanto davanti la porta del Liceo, mossero per il corso Sant'Anastasia e quindi si riversarono in Via Nuova, gridando degli *abbasso* e degli *evviva* non si sa all'indirizzo di chi, forse perchè il nome di Gianturco non lo sapevano ben pronunciare.

Sul quadrivio di Via Nuova trovarono molte guardie e molti carabinieri che fermarono la piccola corrente. Ed i componenti la dimostrazione, davanti a questo ostacolo, infilarono parecchi vicoli e si ritrovarono in piazza Bra, più in pochi sì, ma sempre più piccoli, dove dopo aver bighellonato un poco davanti ai lampioni ed ai biciclisti, che si fermavano davanti a quel curioso spettacolo di gente, si recarono a mangiare il riso che era diventato già troppo lungo. »

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Rileviamo dalla *Provincia di Brescia* e riproduciamo il qui sotto Necrologio:

La vedova ed i figli celebri suonatori nati ciechi abitanti in Città, sempre dolenti ricordano il terzo anniversario della morte del loro amatissimo

NOB. CAV. DE GESTEMBRANDT GIUSEPPE

da Padova, morto a Brescia il 1 febbraio 1894.

Veterano del 1848-49 combattè col grado di ufficiale per la difesa memorabile di Venezia con sacrificio personale e anche di denaro. Perseguitato nel '59 dal governo austriaco fu costretto a fuggire riparando a Milano.

Federico Gavagnin di Giovanni d'anni 36, sensale marittimo, dopo lunga malattia mancò ai vivi il 12 corrente. La famiglia angosciata ne porge il triste annunzio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Febbraio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90.

Listini Borse

Venezia 13 febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1897	94 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2] 0[0]	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0] valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 50	— —	— —	3
Francia	105 50	105 80	— —	— —	4
Belgio	105 30	105 60	— —	— —	2
Londra	26 58	26 61	26 40	26 46	3
Svizzera	105 —	105 25	— —	— —	3
Austria	221 5[8]	222 1[8]	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5[8]	222 1[8]	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4] — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4].

Milano 13

Rendita ital. cont.	94 95
Rendita fine	94 95
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	508 —
Naviga. Gen. Ital.	306 —
Raffineria Zuccheri	287 —
Francia a vista	105 45
Londra a 3 mesi	26 60
Berlino a vista	130 25

Roma 13

Rend. it. cont.	94 378[4]
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	130 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	178 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	242 1[2]
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 —

Vienna 13

Rendita in carta	101 70
» in argento	101 80
» in oro	123 20
» in corona	100 45
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 52 1[2]

Berlino

Azioni Credit.	227 60
Cambio Vienna	170 20
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[16]
Rendita Italiana	88 1[4]

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0]	94 30
» » 4 1[2]	103 50
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 65
» sconto Lond.	26 61
» Germania	130 35

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	89 80

Londra 13

Inglese	112 9[16]
Italiano	88 1[4]

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	100 80
Id. 3 % perp.	102 47	102 47
Id. 3 1[2] 0[0]	105 40	105 47
Id. ital. 5 %	89 30	89 40
Camb. s. L.	25 19	25 16 [1/2]
Consol. ingl.	112 13	112 56
Obblig. Lomb.	— —	373 —
Cambio Italia	5 [3/4]	5 [3/4]
Rend. turca	18 87	19 20
Banca Parigi	817 —	821 —
Turia. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	527 —
Rendita ung.	— —	103 87
Rend. spag. est.	61 65	61 93
Banca Ottom.	519 50	525 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	698 —	705 —
Az. Suez	3175 —	3190 —
Lotti turchi	94 50	96 —
Ferr. mer.	626 —	629 —
Prest. russo	91 70	92 30
Id. portog.	23 [1/2]	23 [11/16]
Banca Naz.	— —	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0]	94 —
» » » spez.	94 —
» » 3 0[0]	103 75
» » 4 1[2] 0[0]	103 80
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abed	290 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 25
» » Londra	26 65
» » Germania	130 80

Firenze 13

Rend. per fine aperto	93 80 —
chiuso	93 95 —
Cambio Londra	26 48 —
» Francia	105 83 [1/2]
Ferrovie merid.	668 — —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.41 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto 72,70 - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,52 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.78 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65.83 - pel futuro 66,22.

CEREALI - **Nuova York** 11 — Frumento rosso D. 0.91 2[8] — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2].

COLONIALI - **Nuova York** 11 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6[8] Caffè Rio good 9.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16] — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani calmo — cristallizzati idem.

PETROLI - **Filadelfia** 11 — Petrolio Standard White C. 6.50 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 46.30 — Per febbraio 46.25 — A 4 mesi da marzo 46.50 — Pel 4 mesi maggio 46.90.

Spirito — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32.50 — Pel 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.60.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 20.— — Per febbraio 22.25 — A 4 mesi da marzo 22 50 — A 4 mesi da maggio 22.75.

Anversa 13 — *Frumento* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18.25.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietola — 9 15 — Mercato calmo.

Garsigliano 13 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 27575 — Vendite della giornata 12000 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Taganrog L. 15.20 imbarco aprile e maggio — Duro Marmara L. 15.

GRANI

Adria 13 — Mercato con poco concorso e con affari limitati; tutto invariato eccetto l'avena richiesta per semina.

Frumento Piave da lire 23,75 a 24.— — idem fino polesine da 23,25 a 23,75 — id. buono mercantile da 22,75 a 23.— — idem basso da 22.— a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14.— — idem giallo nostrano da 12.— a 12.25 — Avena da 14.— a 15.— — Risoni da 21.— a 23.— — Risi da —.— a —.— — Fagiuoli bianchi da 15.— a 25.— — idem colorati da 15.— a 20.— — Segala da 17.— a 17,50 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 12 — Affari difficili; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	9	B	10	B	19	Cg.	1634
Trame	B	1	B	22	B	23	Cg.	1638
Greggie	B	26	B	76	B	102	Cg.	7854
Pesate	B	5	B	83	B	88	Cg.	4252
Totali	B	41	B	191	B	232	Cg.	15378

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[000]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio N. 34 contiene:

Regio decreto che approva il piano regolatore e di ampliamento dei nuovi rioni di Napoli, Vomero, Arenella e Belvedere — Regio decreto che iscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo il tronco di strada che da Venasca va all'incontro della strada provinciale tra Val Maira e Val Varaita — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monreale (Palermo) e nomina un commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le amministrazioni del Monte frumentario di Niscemi (Caltanissetta) e della Congregazione di carità di Ruffano (Lecce) — Situazione al 31 dicembre 1896 dei Debiti pubblici dello Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartoli Avveduti e Giardini, vini, Roma — Balciola Pietro, coloniali, Tempio P. — Curti Pia vedova Granara, panetteria, Cagliari — Maiocchi Gius., combustibili, Milano — Maione Antonia, Paola, farmacia, Cosenza — Moscatelli Virginia, mode, Forlì — Mondini Girolamo, vini, Roma — Scornaienchi Filippo, generi diversi, Cosenza — Simonetta Ignazio, Grugliasco, lime e raspe, Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien.-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,55
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,34 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,4[?] 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7. 11, 15 da Venezia 7, 11, 15
part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12.45 da Venezia 10, 15.45

Fitti e Vendite

Fitti

Mestre Via Caneve affittasi annualmente casa civile con adiacenze ed orto. Per vederla rivolgersi al Sig. Natale Marangon nella casa vicina.

Cercasi casa con giardino circa 12 stanze. Preferisco ammob. anche vuota. Anche villino intero verso Mestre. Scriv. subito C 739 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane professore cerca camera ammobigliata a S. Stefano, a S. Angelo o a S. Maurizio. Scrivere fermo in posta C. G. 3849.

Affittasi Campo Tana 2187 Castello nuovi appartamenti bellissimi a mezzogiorno con acquedotto e custode. Corte lavanderia mensili 40, 48 e 50. Riv. custode.

D'affittare subito caffè bene avviato ed abitaz. S. Aponal 1250. Per trattare rivolgersi al proprietario che abita nella stessa casa N. 1258 in Venezia.

S. Stefano, S. Vitale Calle Vetturi Casa civile porta sola 2921 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, te rr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 mensili, chiavi vicino 2921 A.

Affittasi farmacia avviata buone condizioni. Dirigersi Celeste Bertoi, Cornuda.

Vendite

Si venderebbe campagna di Campi Trevigiani [illegible] incirca di grande produzione vicina stazione ferroviaria in un solo corpo, con case di nuova costruzione, senza aggravi tranne pubbliche imposte, con casa Padronale. Per informazioni scrivere P 617 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si cederebbe a buone condizioni negozio di Drogheria riccamente fornito di merci e avviamento, posizione centrale. Scriv. V 706 Haasenstein, Venezia.

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia, Zampironi, Venezia.

Cederebbesi definitivamente o in affitto avviatissimo Esercizio Birraria Bottiglieria posizione centrale. — Domande dirigere B 730 Haasenstein e Vogler, Venezia. — **Inutile senza serie referenze.**

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Amore... cosa mi suggerisce oggi? Di ripeterti che ti voglio bene, che ti desidero, che ti penso, che sono tua e che chieda altrettanto al mio tesoro per dirgli felice, anche solo con lui e per lui ho raggiunto il mio paradiso. Ansioso [illegible] notizie

For ever — Fu oggetti lasciati.... havvi sacra cosa nostra. Tu ne ricordi? Occupatene. Unica mia felicità pensare a te. Rispondi.

Pubblicazione di bando

Si porta a pubblica conoscenza che

1. *Hermann Wolf*, musicista, abitante a Milano, prima a Venezia, figlio di Augusto Wolf, pittore e di Emilia nata Ferrari di Venezia;

2. *Clara Kilian* abitante a Stoccarda, figlia di Federico Kilian, privato e di Luisa nata Heutenius a Stoccarda vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del bando devesi eseguire nei comuni di Stoccarda, Milano e Venezia.

Stoccarda, li 9 febbraio 1897

L'impiegato dello Stato Civile

Wagenmann

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Febbraio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 9..

Listini Borse

Venezia 13 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 15	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 20	130 50	— —	— —	4
Francia	105 50	105 80	— —	— —	2
Belgio	105 30	105 60	— —	— —	3
Londra	26 58	26 64	26 40	26 46	3
Svizzera	105 —	105 25	— —	— —	4
Austria	221 5/8	222 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5/8	222 1/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 13

Rendita ital. cont.	94 25
Rendita fine	94 35
Ferrovie Merid.	663 —
Ferrovie Mediterr.	508 —
Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Francia a vista	105 45
Londra a 3 mesi	26 60
Berlino a vista	130 25

Roma 13

Rend. it. cont.	94 37 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	178 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	242 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 —

Vienna 13

Rendita in carta	101 70
» in argento	101 80
» in oro	123 20
» in corona	100 45
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	227 60
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/16
Rendita Italiana	88 1/8

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	94 30
» » 4 1/2	103 50
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 65
» sconto Lond	26 61
» Germania	130 35

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	89 80

Londra 13

Inglese	112 9/16
Italiano	88 1/4

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	100 80
Id. 3 % perp.	103 47	103 47
Id. 3 1/2 0/0	105 40	105 47
Id. ital. 5 %	89 30	89 40
Camb. s. L.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 13	112 56
Obblig. Lomb.	— —	373 —
Cambio Italia	5 3/4	5 3/4
Rend. turca	18 87	19 20
Banca Parigi	817 —	821 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziane 6 %	— —	527 —
Rendita ung.	— —	103 87
Rend. spag. est.	61 65	61 93
Banca Ottom.	519 50	525 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	698 —	705 —
Az. Suez	3175 —	3190 —
Lotti turchi	94 50	96 —
Ferr. mer.	626 —	629 —
Prest. russo	91 70	92 30
Id. portog.	23 1/2	23 1/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0/0	94 —
» » » spesa	94 —
» » 3 0/0	103 75
» » 4 1/2 0/0	103 80
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 35
» » Londra	26 65
» » Germania	130 80

Firenze 13

Rend. per fine aperto	93 80 —
chiuso	93 95 —
Cambio Londra	26 48 —
» Francia	105 83 1/2
Ferrovie merid.	663 — —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.41 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto 72,70 - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,52 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.78 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65.83 - pel futuro 66,22.

CEREALI - **Nuova York** 11 — Frumento rosso D. 0.91 2/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - **Nuova York** 11 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8 Caffè Rio good 9.25 — Zucchero muscovado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 11 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine 12 Marche* — Mercato debole — Pel corr. franchi 46.30 — Per febbraio 46.25 — A 4 mesi da marzo 46.50 — Pel 4 mesi maggio 46.90. *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32.50 — Pel 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75. *Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—. *Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.60. *Frumenti* — Mercato debole — Pel corrente 20.— — Per febbraio 22.25 — A 4 mesi da marzo 22 50 — A 4 mesi da maggio 22.75.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18,— — Per marzo e aprile 18.25.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 9 15 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 27575 — Vendite della giornata 12000 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Tangarog L. 15.20 imbarco aprile e maggio — Duro Marmara L. 15.

GRANI

Adria 13 — Mercato con poco concorso e con affari limitati; tutto invariato eccetto l'avena richiesta per semina. Frumento Piave da lire 23,75 a 24,— — idem fino polesine da 23,25 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,75 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— — idem giallo nostrano da 12,— a 12,25 — Avena da 14,— a 15,— — Risoni da 24,— a 23,— — Risi da —.— a —.— — Fagiuoli bianchi da 15,— a 25,— — idem colorati da 15,— a 20,— — Segala da 17,— a 17,50 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 12 — Affari difficili; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	9	B	10	B	19	Cg.	1634
Trame	B	1	B	22	B	23	Cg.	1638
Greggie	B	26	B	76	B	102	Cg.	7854
Pesate	B	5	B	83	B	88	Cg.	4252
Totali	B	41	B	191	B	232	Cg.	15378

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.50	» 28.300
	Adriatic	» 20.30	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio N. 34 contiene: Regio decreto che approva il piano regolatore e di ampliamento dei nuovi rioni di Napoli, Vomero, Arenella e Belvedere — Regio decreto che iscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo il tronco di strada che da Venasca va all'incontro della strada provinciale tra Val Maira e Val Varaita — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monreale (Palermo) e nomina un commissario straordinario - Regi decreti che sciolgono rispettivamente le amministrazioni del Monte frumentario di Niscemi (Caltanissetta) e della Congregazione di carità di Raffano (Lecce) — Situazione al 31 dicembre 1896 dei Debiti pubblici dello Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartoli Avveduti e Giardini, vini, Roma — Bulciolu Pietro, coloniali, Tempio P. — Curti Pia vedova Granara, panetteria, Cagliari — Maiocchi Gius., combustibili, Milano — Maione Antonia, Paola, farmacia, Cosenza — Moscatelli Virginia, mode, Forlì — Mondini Girolamo, vini, Roma — Scorusienchi Filippo, generi diversi, Cosenza — Simonetta Ignazio, Grugliasco, lime e raspe, Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,26	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 15 da Venezia 7, 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 15,45.

Anno CLV — 1897. Lunedì 15 Febbraio N. 46

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONFLITTO ORIENTALE

L'occupazione di Candia
La Grecia o le potenze?
I principi italiani
Le elezioni e il conflitto europeo

Ci telegrafano da *Roma, 14 febb., sera:*

Si assicura che oggi Visconti Venosta ha ricevuto il ministro di Grecia che ufficialmente gli ha partecipato essere il principe Giorgio sbarcato a Candia impossessandosene in nome del Re di Grecia.

Se la notizia è vera, si temono feroci rappresaglie turche a Costantinopoli, ove i greci sono numerosissimi.

L'intervento delle potenze è inevitabile, ma la forma dell'intervento desta inquietudini serissime.

L'*Agenzia Italiana* dice: Le potenze hanno esaminato seriamente la probabilità che la questione di Candia si risolva con l'occupazione mista sia da parte di tutte le potenze sia di una o due di queste delegate dalle altre.

L'occupazione sarebbe soltanto temporanea per dar tempo alla diplomazia di risolvere la sorte definitiva di Candia, che sarebbe però fissata, avendo il massimo riguardo ai desiderii e alle aspirazioni della popolazione dell'isola.

⁂

Il giornale *Roma* dice che, mentre l'Italia ha l'obbligo di soccorrere i popoli che reclamano la loro indipendenza, deve non lasciar rinnovare le gesta dei krumiri in Oriente, lasciando soltanto altri a fare il bottino. Citando poi la lettera che il principe di Napoli diresse a una gentildonna durante la guerra d'Africa quando insieme al duca d'Aosta chiese invano di recarsi nell'Eritrea, il *Roma* aggiunge che i principi italiani sapranno a tempo opportuno compiere il loro dovere.

⁂

Intanto dopo la firma stamane il Re per circa tre ore ha conferito con i ministri intorno alla questione d'Oriente. Visconti Venosta gli ha comunicato gli ultimi dispacci del nostro ambasciatore a Costantinopoli, degli agenti diplomatici e dei consoli.

Il Re si è informato minutamente dei fatti odierni e delle disposizioni delle Potenze. Visconti Venosta e Rudinì esposero a S. M. la linea di condotta che, salvo la Sovrana approvazione, il Governo seguirà in Oriente.

Il Governo inglese ha spedito una nota ai varii Gabinetti circa l'intervento della Grecia in Candia.

Il Ministero francese ha desiderato di conoscere la risposta del Goveлno italiano per uniformarsi possibilmente ad essa.

Si afferma inesatta la notizia data dai giornali militari che alcune torpediniere saranno aggregate alla squadra. Le torpediniere si troverebbero a Messina per le ordinarie esercitazioni.

Riguardo al concentramento a Torino di tutte le batterie del confine, l'*Opinione* dice che ciò è dovuto alle sfavorevoli condizioni climatiche che avrebbero reso impossibile senza inconvenienti di proseguire le escursioni delle batterie. Le escursioni saranno completate nella stagione propizia.

L'*Opinione* smentisce le voci di un disaccordo fra le Potenze. Dice che queste mireranno unicamente a localizzare la questione di Oriente. Crede che le Potenze tuteleranno efficacemente l'interesse della pace.

L'*Italie* dice che la data delle elezioni è subordinata agli avvenimenti di Candia. Se il conflitto si limiterà fra Grecia e Turchia il Ministero indirà i Comizii, se invece si complicherà, le elezioni verranno rinviate.

Ma l'*Italie* crede improbabile un conflitto europeo e dice che le elezioni si faranno, e aggiunge che la data sarà fissata alla fine di febbraio. Il paese non resterà senza Parlamento oltre un mese.

Ordine alla squadra volante
Preparativi guerreschi

Ci telegrafano da *Palermo, 14 febbr., sera:*

La squadra volante, qui ancorata, composta del *Marco Polo*, del *Dogali*, della *Liguria* al comando del contrammiraglio Palumbo, ebbe ordine di partire a mezzanotte per Messina, ove si riunirà la prima e la seconda divisione della squadra attiva per far rotta verso l'Oriente.

Sono venuti ordini ai reggimenti di fanteria e bersaglieri di equipaggiarsi in stato di guerra.

I patrioti italiani al Re di Grecia
Una lettera di Fazzari
Ciò che si voleva far di Candia nel 1864
Una intervista con Conduriotis

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera:*

Vari deputati meridionali hanno telegrafato a Conduriotis, ministro della Grecia, facendo voti per la causa ellenica.

Il consiglio della società dei reduci ha spedito al ministro del Re di Grecia il seguente dispaccio: « Il consiglio direttivo della società dei reduci delle patrie battaglie plaude al coraggioso Re e al principe Giorgio, e condivide l'entusiasmo del popolo ellenico.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Achille Fazzari diretta a Menotti Garibaldi ricordante il tentativo del 1861 di Garibaldi e Bixio d'accordo con Palmerston e Vittorio Emanuele per liberare Candia dandola a un principe di Savoia; e aggiunge che allora l'Estrema Sinistra ha impedito il tentativo come ora ci ha imposto la viltà della pace abissina. Questa ci impedisce ora di appoggiare la causa della indipendenza di Candia.

In giornata si tennero frequenti conferenze fra ministri per decidere circa la condotta del governo nella questione d'Oriente e verso il Parlamento qualora fosse necessario di riconvocarlo.

Il ministro di Grecia Conduriotis in una intervista con un redattore della *Tribuna* ha confermato la partenza delle truppe d'artiglieria greche per Candia.

Il comandante delle truppe appena sbarcato nell'isola ne proclamerà l'annessione alla Grecia.

Conduriotis è convinto che le Potenze non ostacoleranno i movimenti greci. Non crede che la Turchia voglia la guerra e che le Potenze si interessino in suo favore producendo forse la conflagrazione europea.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Giorgio governatore di Candia?

Parigi 14, ore 3.10 p. — Secondo il *Gaulois* le potenze studiano, come soluzione dell'attuale stato di cose, la nomina del principe Giorgio a governatore generale di Candia, che resterebbe tributaria della Turchia.

L'attacco di La Canea

Vienna 14, ore 3.50 p. — Il *Corr. Bureau* ha da La Canea (13) che i cristiani incominciarono alle 4 pom. i preparativi per l'attacco della città, occupandone le colline circostanti. Al principio del conflitto Berovich pascià con 30 montenegrini lasciò l'isola imbarcandosi a bordo di una nave da guerra russa.

La Grecia arma e manda truppe
Il principe Giorgio a La Canea

Atene 14, ore 2 p. — Le classi della riserva 1893-94 sono chiamate sotto le armi. I riservisti devono presentarsi entro quarantottore.

I cristiani tirano a cannonate contro la fortezza di La Canea.

Nel pomeriggio di ieri un corpo d'esercito composto di un reggimento di fanteria, di una compagnia del genio e di una batteria si è imbarcato al Pireo fra l'entusiamo della folla. Il principe ereditario passò in rivista le truppe, dirigendo loro calde parole.

Il Ministero degli esteri, rispondendo alle rimostranze dei ministri delle potenze, dichiarò che il governo greco, cosciente della situazione dell'isola di Candia, non esitava ad assumere tutta la responsabilità delle misure prese.

Un vapore greco è arrivato a Syra con 1500 profughi d'Erakleyon.

I rappresentanti delle potenze si sono riuniti per deliberare sulla situazione. Si assicura che decisero di indirizzare rimostranze al governo greco per la sua attitudine nella questione di Candia.

Il principe Giorgio è arrivato ieri a La Canea. Ricevette la visita dei comandanti delle navi estere. Quindi ripartì per Milo colla flottiglia di torpediniere.

Dicesi che a La Canea, il Bey, considerando come disperata la resistenza contro i cristiani bloccanti la città, invitò i comandanti delle navi estere ad occuparla. I comandanti ne avrebbero riferito ai rispettivi governi.

— I piroscafi, trasportanti truppe, giunti a Milo, ripartono immediatamente.

La riunione della flotta turca
L'accordo delle potenze

Costantinopoli 14, ore 4.50 p. — Dopo la partenza della flottiglia greca delle torpediniere si radunò il consiglio degli ammiragli. La squadra ottomana, ancorata a Costantinopoli, ricevette ordine di tenersi pronta a partire. Si ha intenzione anche di riunire le tredici torpediniere stazionanti a Costantinopoli, ai Dardanelli, al Bosforo, a Salonicco e nel golfo di Alessandretta.

— In seguito alla riunione di ieri gli ambasciatori raccomandarono ai governi rispettivi l'occupazione di La Canea, Retymo e Candia per la protezione dei musulmani.

— L'attacco di una nave da guerra greca avvenne contro una nave turca che trasportava soldati da Candia a La Canea.

Le potenze si sono accordate circa le istruzioni da darsi ai comandanti delle squadre nelle acque di Candia. I comandanti dovranno impedire ogni atto di aggressione ed hanno una certa libertà di azione e di iniziativa.

Non si confermano le voci di spedizioni di armi, munizioni e di volontari greci in Macedonia.

Le potenze non si accordarono

Ci telegrafano da *Parigi, 14 febb., sera;*

Un dispaccio da Vienna al *Jour* afferma che le potenze non si accordarono in un'azione contro la Grecia la quale, sapendolo, ne ascolterà le rimostranze con deferenza, ma quanto prima si impadronirà di Creta, ove il Sultano non la ceda alla Russia, alla Francia o all'Italia.

Vicino ad Halepa

La Canea 14, ore 1 p. — Le fucilate nei dintorni di Halepa sono cessate nella notte. Le truppe turche occuparono con cannoni le alture di Acrosiri, tenute ieri dai cristiani.

Pericolo eliminato?

Bucarest 14, ore 2 p. — (Camera dei deputati) — Il presidente del consiglio Aurelian rispondendo a un interpellanza di Jepuresco, dice che secondo le informazioni del governo ogni pericolo di guerra è eliminato, mercè l'accordo delle potenze, di cui la Romania seconderà, per quanto potrà, gli sforzi.

In Rumania
Un incrociatore austriaco

Vienna 14, ore 3.10 p. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Essuresen svolse alla Camera una interpellanza se la Rumania è preparata per ogni caso di guerra e se abbisogna di crediti.

Il presidente del consiglio rispose non credere alla guerra, perchè l'incidente di Candia rimarrà localizzato, tuttavia il ministro della guerra chiese un credito di tre milioni per le munizioni.

— Il *Fremdenblatt* ha da Pola: L'incrociatore *Elisabeth* e quattro torpediniere ricevettero ordine telegrafico di tenersi pronte.

CIVILTA'!!

Non c'è nulla a ridire, la cosa più chiara del sole è che l'Europa ha il vanto, il privilegio brevettato, il monopolio assoluto di una civiltà a pressione tanto elevata da dover implorare l'aiuto di valvole di sicurezza per evitare lo scoppio della caldaia civilizzatrice.

Questo dogma infallibile, belato in ogni forma di verso e di prosa da tutte le pecore e peccroni di questa beata Arcadia del secolo decimonono, ripetuto a noia da tutti i pappagalli di frasi stereotipate e ricantato da una intera generazione di menestrelli stuonati, si è tanto infiltrato per forza di suggestione nella coscienza pubblica che uomini anche serii cadrebbero senz'altro in deliquio al solo dubbio che la eccellenza della civiltà europea potesse soltanto venire discussa.

Trascinata da questa fiumana di civiltà, l'Europa infatti ha sentito commuoversi le sue viscere umanitarie alla semplice minaccia di una invasione pestilenziale ed ha già preso o sta per prendere ogni provvedimento per arrestare nel suo fatale cammino il flagello devastatore.

Io non so quante ramificazioni possa avere la civiltà; non so nemmeno quali sottilissime definizioni trascendentali si possano dare di quella parola; trovo però che in qualche caso non saprei dire quali caratteri la distinguano dalla barbarie, o, ammesso che la civiltà sia sempre tale, di quali barbare maschere possa coprirsi il volto.

Perchè è questa Europa stessa, trepidante per la minacciata salute dei popoli, che assistette non ha guari impassibile alla strage degli armeni senza opporre altro argine al fanatismo musulmano che con sterili piagnistei di ridicole proteste: è questa Europa stessa, affetta da tanta iperplasia di cuore per le sventure umane, che oggi non solo assiste imperturbabile ai massacri di Candia, ma sente lo scrupolo di coscienza a tal segno da impedire colla forza che a quell'isola, prediletta dalla natura e maledetta dal destino, giunga la provvidenza di un implorato soccorso.

Proviamoci un poco a fidarci dei programmi della civiltà europea!

Gli armeni e i candiotti volgano pure lo sguardo alla illuminata civiltà d'occidente: essa presterà loro l'usbergo delle sue metafisiche idealità umanitarie, mentre la scimitarra turca compirà tranquillamente l'opera sua.

Essi guardano ansiosamente al mare da cui attendono salvezza; vedono avanzarsi maestose le formidabili corazzate della civile Europa, sui loro fianchi biancheggia un fiocco di fumo ed il cannone tuona: sono le salve e gli onori che la civiltà rende alla flotta musulmana mandata a terminare gli eccidi per mancanza di vittime, mentre taglia la rotta alla eroica squadra ellenica, minacciando di ricondurla sotto buona scorta al Pireo.

O secolo decimonono di quante laide maschere sei stato il genitore! Tu sei nato colla menzogna sulle labbra, hai vagito i nomi di libertà e fratellanza, sei cresciuto da ciarlatano ingoiando il buono e cacciando fumo fuori dalla bocca contratta dal bieco riso dell'impostore; ora curvo, cadente, dal letto stesso di morte sollevi la testa scarna e coll'occhio di vecchia vipera sogghigni alla tua ultima mascherata.

Armeni e candiotti scompariscono sotto le rovine dei paesi saccheggiati; ma l'ordine s'è ristabilito, l'integrità dell'impero ottomano è assicurata e la civiltà risplende di luce abbagliante sul continente d'Europa e sulle macerie di Creta.

ARISTIDE TENTORI.

Umanità, libertà e fratellanza, magnifici ideali davvero, di cui ogni popolo civile dovrebbe essere orgoglioso di apparire difensore! Ma dalla generalità venendo a considerare singolarmente le agitazioni di Candia e le aspirazioni elleniche di fronte all'azione che può essere spiegata dall'Italia, bisogna tener sempre presente che, se per un lato, noi italiani, in omaggio alla tradizione nostra, dobbiamo vedere simpaticamente e anche aiutare ogni lotta per il principio nazionale e ogni forte manifestazione di sacrificio, di virilità e di coraggio compiuta per sostenerlo; dall'altro, non dobbiamo dimenticare del tutto il contegno ostile tenuto dai greci a nostro riguardo in questi ultimi tempi. Nel 65 fu la colonia greca di Trieste, che era la più forte e più ricca, quella che diede l'offerta più ingente all'impero austriaco in pro della flotta che doveva schierarsi contro di noi a Lissa, e furono i greci quelli, che d'accordo con i francesi, sono e furono i più insidiosi nostri nemici in tutte le traversie incontrate, dai primi anni della nostra politica coloniale, a tutt'oggi.

Quindi, generosi verso coloro che fortemente lottano per la nazionalità, sempre, ma non obliosi troppo dei torti ricevuti!

Gli armamenti
In Grecia — In Austria — In Italia
Un severo giudizio dell'organo di Bismark

Un giornale di Berlino annuncia che, oltre la flottiglia già partita col principe Giorgio, è pronta a prendere il mare un'altra flottiglia composta di 6 torpediniere: le cannoniere *Thinanos*, *Actium* ed *Autchria* sono già partite per Creta.

Dal Pireo sono state inviate alla squadra greca che si trova nelle acque di Creta due forti spedizioni di carbone.

Tutti gli ufficiali della marina che si trovano in permesso sono richiamati; ai sott'ufficiali che terminarono il servizio militare si promettono speciali vantaggi, in caso che siano disposti a rientrare nella marina.

Il ministro della guerra ha ordinato al 1° Corpo d'armata con sede in Larissa di aumentare ai confini turchi due battaglioni (il 5° ed il 2°) di *euzonai* (cacciatori) i quali erano distaccati in Atene. E' pure stato ordinato al reggimento di fanteria n. 9 di star pronto. Il generale Makri è ritornato in servizio.

I bey albanesi hanno dichiarato che in generale, eccettuati gli impiegati devoti al governo turco, gli albanesi amano la Grecia e vogliono una annessione al Regno, e andranno a ingrossare le file dell'esercito ellenico.

Giornali austriaci dicono che continua il concentramento delle truppe greche al confine settentrionale.

⁂

Secondo un giornale ungherese, si vocifera che, vista la presente situazione, i comandanti dei corpi d'esercito di stazione a Zagabria, Temeswar, Ermanstadt, avrebbero ricevuto ordine di mobilitazione.

⁂

Da Piacenza ci si annunzia che il comando di quel corpo d'esercito ricevette da Roma l'ordine di tener pronti varii riparti di truppa, in caso occorresse un pronto invio in Oriente.

Le ferrovie sono pure state avvertite di tener pronti i vagoni necessarii per un eventuale trasporto di truppe.

Da Susa si annuncia che le batterie VII, VIII e X che si trovano colà per i tiri contro parapetti di neve ebbero ordine di riunirsi subito a Torino.

E da Torino abbiamo:

Il Comando militare ricevette da Roma l'ordine di tener pronto ad ogni evenienza un certo numero di truppe (fanteria e bersaglieri) nel caso occorresse l'invio di soldati in Oriente. Anche la direzione delle ferrovie fu avvertita di tenere pronto un certo numero di vagoni per il trasporto eventuale di truppe. (*V. Dispacci da Roma*).

⁂

Abbiamo da Berlino:

Le *Hamburger Nachrichten*, organo di Bismarck, scrivono: Il procedere della Grecia è privo di qualsiasi base legale: questo Stato fallito potè iniziare la sua attuale politica soltanto perchè era conscio che l'Inghilterra, oppure qualche altra potenza lo avrebbe appoggiato.

Il protettorato d'Italia su Candia

Si ha da Roma e riproduciamo per la cronaca:

Dagli ufficiosi si sostiene che fra le grandi potenze si anderebbe a discutere il progetto di mettere l'isola di Candia sotto il protettorato dell'Italia, togliendola in modo assoluto alla Turchia.

In tal modo sarebbe impedito che, annessa Candia alla Grecia, scoppiasse una guerra fra questa e la Turchia.

Il progetto è favorito dall'Inghilterra, alla quale, nel caso di realizzazione, l'Italia cederebbe Cassala e Massaua. La Russia pure non lo vedrebbe di mal occhio; solo qualche obbiezione, non vera e propria opposizione, sarebbe venuta dalla Francia. A questo si dovrebbe se la flotta che l'Italia manda in Oriente è la più potente di tutte, dopo quella inglese.

Le mire della Russia ed i suoi preparativi militari

Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* telegrafa da Pietroburgo al suo giornale:

Nei circoli politici russi si considera come molto seria l'attuale situazione, tanto più perchè rinnovandosi dei disordini sanguinosi in Turchia, tanto la Russia che l'Inghilterra sarebbero decise ad intervenire ciascuna per proprio conto. Dato il caso, la Russia, cedendo alle eventuali richieste della Porta, preverrebbe l'Inghilterra allo scopo di proteggere la Turchia. Anzi la Russia all'occorrenza ricorrerebbe anche all'espediente della occupazione. La Russia si assumerebbe pure il riordinamento delle finanze turche.

Intanto le truppe si trovano già ad Odessa; secondo informazioni ufficiali ammontano a 25,000 uomini di fanteria oltre ad un reggimento di cosacchi. Nel porto vi sono piroscafi appositamente noleggiati quali trasporti militari, i quali sono tenuti pronti a partire entro le ventiquattr'ore dall'ordine ricevuto. Intanto la squadra russa del mar Nero è concentrata a Sebastopoli ed è armata come se si fosse alla vigilia di una guerra. A Sebastopoli si trova pure il vice ammiraglio Avelan, assistente del ministro della marina. Al tempo stesso dei treni straordinarii trasporteranno verso il sud altre truppe dai principali centri militari dell'Impero.

Sette navi da guerra russe incrociano da ieri all'alto del Bosforo. Dicesi che due corazzate russe abbiano a bordo circa 3000 soldati per lo sbarco qui in caso di bisogno. E' un fatto che negli arsenali del mar Nero si lavora notte e dì per approntare le navi da guerra ancora disponibili.

La Germania ritiene inevitabile la guerra turco-ellenica

Un comunicato ufficioso alla *Post* di Berlino reca: « Riteniamo quasi impossibile evitare la guerra tra la Turchia e la Grecia. L'Impero tedesco non ha ragione d'immischiarsi nelle cose d'Oriente, ma non impedirebbe certo il concorde procedere delle Potenze.

Le notizie dall'Italia, secondo le quali le Potenze non poterono far pressione sulla Grecia, perchè la Germania vi si rifiutò sono una vana invenzione.

La Germania non può appoggiare la Grecia se questa si precipita su Candia: anzi, aggredita, la Turchia ha diritto di far passare alle sue truppe il confine tessalico.

In considerazione dei recenti fatti crediamo impossibile evitare il versamento di sangue fra greci e turchi; possiamo, dobbiamo però sperare che si potrà limitare il conflitto ai due Stati vicini.

Tale è il compito precipuo della politica tedesca. »

Le difficoltà nell'arruolamento delle truppe turche

La nuova legge per l'arruolamento delle truppe turche, che vi comprende i Drusi delle provincie di Hermon, di Banvar e di Rasbega, produce un gran malcontento nelle popolazioni. Molti giovani si rifugiano nel Libano, da dove poi partono per l'America. Le autorità sono ridotte ad imprigionare i vecchi come ostaggi. Duemila Drusi sono così rinchiusi nelle carceri ottomane.

Ottomila giovani Drusi armati sono nel Hedyaz, dove si sono rifugiati, e dove attendono la primavera, quando le truppe regolari saranno richiamate, per potersi dare al brigantaggio.

La città di Beirut ha dovuto pagare centocinquantamila franchi per l'equipaggio dell'armata; la comunità cattolica è stata forzata a sottoscrivere per una forte somma.

Parole confortanti di Muravief

Il *Viedomosti* riferisce che, dopo un banchetto offerto dal conte di Montebello, ambasciatore di Francia, al conte Muravief, ed al quale parteciparono molte notabilità, i due uomini politici, si ritirarono a breve colloquio nel gabinetto di Muravief.

Quando uscirono erano sorridenti e Muravief, avendo visto il capitano conte Poliensky occupato a mostrare all'artista Wiaskly l'impugnatura della sua sciabola, la quale aveva nell'elsa uno squisito lavoro di cesellatura, gli disse sorridendo: *Capitano, vi avverto che nemmeno questa volta vi lascieremo adoperare questa sciabola a cui tenete tanto!*

Queste parole furono interpretate nel senso che fra il ministro degli esteri russo e l'ambasciatore di Francia l'accordo era completo per risolvere pacificamente la questione orientale.

Il linguaggio della stampa russa si è modificato

La *Novoje Vremya* ha modificato — come, del resto, tutti i giornali russi — alquanto il suo linguaggio soverchiamente propenso all'integrità assoluta della Turchia. Scrive ora che lo Zar non è contrario ad uno sbarco di truppe straniere nell'isola di Candia, purchè non vi siano truppe greche, la cui apparizione segnerebbe lo sterminio dei musulmani abitanti l'isola (?). Occupando militarmente Candia con truppe di nazioni non direttamente interessate nella questione, non sarà difficile la pacificazione dell'isola.

Appena ottenutala, si potrà imporre al sultano la promulgazione di quelle riforme tante volte promesse e giammai concesse.

Le *Novosti* affermano non essere vero che esista un accordo segreto tra la Russia e la Turchia. La Russia non difende nessuno di nascosto. La lealtà dello Zar e dei suoi ministri è pegno sicuro dei suoi intendimenti disinteressati. Difende soltanto la causa della pace ed è perciò che si sforza di far comprendere alla Grecia che non è ancora venuto il momento di servirsi della violenza per annettersi un territorio che l'avvenire le serba, ed in circostanze assai migliori delle attuali e senza compromettere la tranquillità d'Europa.

Una visita a Candia
Le case mutate in fortezze

L'ufficiosa *Corrispondenza Politica* di Vienna pubblica un sunto delle interessanti osservazioni che il barone Giesl, addetto militare all'ambasciata austriaca, ed il suo collega turco nella Commissione incaricata dell'organizzazione della gendarmeria cretese Cherefedine pascià, hanno fatto durante una gita d'ispezione intrapresa nei Kazas del distretto e di Candia.

In tutte le località da essi traversate, i due delegati fecero adunare la popolazione esortandola alla calma.

I cristiani e musulmani di Valovisia Messara e Murfar promisero di restarsene tranquilli fino all'installazione della nuova gendarmeria. I delegati osservarono che molti villaggi erano in rovina e che ogni casa rimasta intatta si era trasformata in una piccola fortezza, di cui ogni abitante stava a difesa armato fino ai denti. Da varii mesi non funzionavano più in nessun luogo nè la gendarmeria nè la giustizia; insomma anarchia completa dovunque. Il fatto più degno di nota era l'emigrazione dei musulmani del distretto di Pediada verso Candia.

Di ritorno a Candia, i delegati incontrarono circa un migliaio di musulmani diretti verso quella città colle loro famiglie e col bestiame; tutti i tentativi fatti perchè facessero ritorno ai loro focolari furono vani.

Sono questi musulmani che formano le bande recanti l'assassinio e il saccheggio fra le popolazioni cristiane.

Giunti a Candia, i delegati trovarono i musulmani adunati su tutte le pubbliche piazze, mentre fra i cristiani regnava un vivo panico.

I due delegati si recarono tosto presso il colonnello Chefki Bey, comandante la piazza, chiesero energicamente delle serie misure per la protezione dei cristiani.

In seguito ai loro reclami, tutti i punti della città vennero occupati dalle truppe ed alcune pattuglie furono spedite in tutte le direzioni.

AFRICA

Un'assemblea a Massaua
Si chiede l'integrità del territorio

Ci telegrafano da *Roma, 14 febb., sera*:

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* reca: I cittadini italiani, riuniti in numerosa assemblea, nominarono una Commissione coll'incarico di redigere una petizione al Parlamento e al Re, dimostrante la necessità di tutelare la integrità del territorio della colonia ed esponente i gravissimi danni dello sgombro già rilevanti solo per le voci che corrono.

Chiedono che si tenga conto dei giusti interessi degli italiani, che spesero qui capitali e attività personale, credendosi garantiti dalla bandiera della madre patria.

Noi non diciamo che si debba assolutamente trascurare la manifestazione dei desiderii dei commercianti di Massaua; ma sarebbe assolutamente fuori di luogo pensare che per proteggere limitati interessi personali, l'Italia dovesse modificare nel Mar Rosso un serio programma di raccoglimento, voluto oggi più che mai per la *necessità di essere pronti a qualche altra occupazione dentro il Mediterraneo*. Tanto più che quei signori commercianti hanno saputo molto bene in questi ultimi anni fare il vantaggio proprio!

Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbr., sera*:

Nel pomeriggio il dott. Nerazzini ha conferito col ministro Pelloux. Si conferma la prossima partenza del Nerazzini.

Per la Tripolitania

Ci telegrafano da *Roma, 14 febb., sera*:

Si ripete anche oggi la notizia, già corsa nei giorni scorsi, che tutto è pronto per oc-

cupare la Tripolitania, e che la squadra volante lascierà fra giorni Palermo per incrociare lungo la costa tripolitana.

Il programma del Governo

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbr., sera:*

L'*Opinione*, qualificando le affermazioni del *Times* sull'on. Di Rudinì, rifritture di altre affermazioni contenute nei giornali di opposizione, dice che presto si conoscerà il programma del Governo nelle elezioni, che è chiaro e preciso.

Sonnino scriverà ai suoi elettori

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, matt.:*

Si assicura che l'on. Sonnino non pare intenzionato a fare un discorso elettorale.

Egli invece dirigerà una lettera ai suoi elettori. In essa l'on. Sonnino spiegherà la sua condotta, specialmente per ciò che riguarda le spese africane.

Gianturco e gli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbr., sera:*

Gli studenti pubblicheranno un opuscolo contenente la storia delle ultime agitazioni.

Si afferma che il ministro Gianturco nulla ha finora deciso per la riapertura delle Università.

I giornali hanno pubblicato una lettera che Gianturco avrebbe diretto ad un amico circa i disordini universitari. Il *Fanfulla* la dichiara stasera apocrifa.

Fu l'*Osservatore Cattolico* il primo a pubblicare codesta lettera.

Il Re

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera:*

Il Re stamane ha firmato parecchie ricompense al valor civile.

Oggi il Re ha ricevuto il deputato Rizzo.

Il Re ha ricevuto la Commissione del Comune di Gaeta chiedente di intitolare *Principessa Elena* il nuovo comune di Borgo di Gaeta.

Una storiella sulla cessione di Pantelleria

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbr., sera:*

L'*Osservatore Romano* pubblicò da Malta che un giornale patriota, sotto il titolo *Pantelleria possedimento inglese*, ha pubblicato la strana notizia che il Governo italiano non sarebbe alieno dal cedere all'Inghilterra l'isola di Pantelleria per farne un lazzaretto per le provenienze dall'India e da altri possedimenti inglesi infetti dalla peste bubbonica. In compenso l'Inghilterra cederebbe all'Italia l'isola di Perim perchè si metta a disposizione della conferenza sanitaria di Venezia per le misure quarantenarie tendenti a garantire la salute pubblica del continente oltre ad un indenizzo pecuniario per le fabbriche esistenti a Pantelleria.

E' inutile dirvi nulla esservi in ciò di vero.

Da Roma a Verona

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera:*

Il capitano Vannuccini, comandato alla stazione di Roma, è trasferito a Verona e lo sostituisce Bertoli che ora è a Verona.

UN COMIZIO ELETTORALE A TRIESTE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 14, ore 4.10 p — Oggi vi fu un comizio elettorale per le elezioni comunali. Vi parteciparono moltissimi elettori. Il dott. Venezian svolse il programma del partito *del progresso* rilevandone il carattere nazionale. Nessun incidente.

I FASTI DELL'EMIGRAZIONE

La lettera che riceviamo qui sotto e che ci viene da persona, degna di fede, va raccomandata all'attenzione del ministro dell'interno, cui sarà spedito il giornale.

Anche per l'altro reclamo, stampato giorni sono, e mandato al governo dall'on. Macola, è stato provveduto iniziando atti processuali contro quella Compagnia francese, armatrice del piroscafo, di cui si tenne parola. E il governo ne dava avviso ufficialmente all'on. Macola.

Qui i fatti sarebbero più gravi e richiamiamo quindi tutta l'attenzione del governo per le più energiche misure.

Ecco adunque la lettera in data 12 febbraio:

Eccovi un doloroso e strano episodio da aggiungere alla lunga lista dei mali di cui è ricca la storia dell'Emigrazione nostra in America, per colpa specialmente della poca sorveglianza governativa e della troppa avidità dei piccoli armatori.

Sul finire del dicembre scorso e precisamente all'epoca in cui l'emigrazione per l'America del Sud fu sospesa a causa dei disordini avvenuti in Brasile, fu lasciato partire da Genova il solo piroscafo *America* (altri furono fatti tornare indietro) perchè il cav. Stefano Repetto, armatore e proprietario del piroscafo, garantì al nostro Governo lo sbarco degli emigranti nei porti designati.

In questo piroscafo viaggiavano oltre a emigranti con passaggio gratuito persone che avevano pagato il biglietto fino a Buenos Aires.

Or bene i viaggiatori paganti furono fatti scendere a Liverpool e colà lasciati alla lor sorte — e ne fa prova il sig. Bertoldi Telesforo del Comune di Salzano già sub economo dei Benefizi vacanti, il quale da Liverpool scrisse al padre e al sindaco — e i viaggiatori gratuiti... scomparirono nell'ignoto. Nulla più si seppe di loro, come non si ebbe più notizia del piroscafo *America* che non tornò più in patria.

L'ansia delle famiglie è naturalmente vivissima, il danno subito dai poveri viaggiatori ingente, e non sarebbe quindi inopportuno qualche efficace provvedimento. (*Segue la firma*)

L'"ANNUARIO" DELLA MARINA DA GUERRA

Dall'*Annuario* della nostra marina da guerra testè pubblicato ricaviamo i seguenti dati:

Lo stato maggiore generale della regia marina comprende: 1 ammiraglio — 7 vice-ammiragli — 13 contrammiragli — 53 capitani di vascello — 70 capitani di fregata — 70 capitani di corvetta 340 tenenti di vascello — 117 sottotenenti di vascello — 120 guardia marina. In totale 844 ufficiali.

Il corpo del genio conta 86 ingegneri — 16 aspiranti — 217 ufficiali macchinisti.

Il corpo di commissariato conta 285 ufficiali; il corpo reale equipaggi ne conta 125.

La riserva navale: Lo stato maggiore generale ha: 11 vice-ammiragli — 14 contrammiragli — 44 capitani di vascello — 26 capitani di fregata — 19 capitani di corvetta — 72 tenenti di vascello — 46 sottotenenti di vascello — 81 guardia marina.

Il corpo del genio navale della riserva conta 2 ispettori generali — 3 ispettori — 1 direttore — 14 ingegneri.

Gli ufficiali macchinisti della riserva navale sono 91.

Il corpo sanitario della riserva ha 64 medici; ne ha 137 il corpo di commissariato di riserva.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 14 febb., sera — *Un Comitato per Candia* — Si è costituito sotto la presidenza del colonnello Bedetti, consigliere comunale, un comitato *Pro civilitate* a favore di Candia. Conta già varie centinaia di aderenti. Si indirà subito un assemblea.

Roma — Ci telegrafano 14 febbraio, sera — *Suicidio* — Stamane il dottore viennese Dinglers venticinquenne si è appiccato a una corda sospesa sopra il letto. Si ignora le cause del suicidio.

Iglesias — Ci telegrafano 14 febbraio, sera — *Uxoricidio* — Nella decorsa notte Guspini Puseddu Francesco uccise nel proprio domicilio la moglie. Fu arrestato.

Torino — Ci telegrafano 14 febbraio, sera — *Per l'Esposizione del* 1898 — Nell'aula del Parlamento Subalpino si è riunito il Comitato generale dell'Esposizione 1898 sotto la presidenza del duca d'Aosta. Vi intervennero il duca di Genova, le autorità e moltissimi cittadini. Villa fece una relazione sui lavori del Comitato, presentando il bilancio e i disegni dei fabbricati e i risultati delle aggiudicazioni dei lotti.

Foggia — *Un soldato che rapisce una contadina* — In Bovino, mentre i contadini Sabba Alfonso, Fratello Giuseppe, Prigliacci Antonio e Patetta Teresa ritornavano dal lavoro, s'imbatterono nel soldato Accettano Michele, di anni 22, del 17° fanteria, il quale amoreggiava con la contadina Patetta Teresa. Il soldato s'unì alla comitiva che tornava in paese. A un certo punto della via, la Patetta e l'Accettano, dopo essersi allontanati dagli altri, si dileguarono e non più fecero ritorno in Bovino.

La famiglia della Patetta denunziò alla P. S. la scomparsa della figliuola ed il fratello di costei, la sera stessa recatosi in campagna in cerca della sorella, s'incontrò col soldato Accettano e gli chiese conto della Teresa.

L'Accettano allora gli si avventò contro esplodendogli dei colpi di revolver che lo ferirono gravemente. Dopo si costituì ai reali carabinieri.

Roma — *Quindici mila lire scomparse* — La *Capitale* racconta che in un Istituto cattolico di Roma si riscontrò un ammanco di 15 mila lire. Tale somma si doveva convertire in rendita; invece uno degli amministratori l'avrebbe trattenuta per sè. Si fece ricorso al prefetto. Sarà anche presentata una interpellanza al Consiglio provinciale.

— *Falso in cambiali?* — Parlasi di un processo intentato, dietro querela, contro il figlio di una notissima dama dell'aristocrazia romana. La denuncia riguarderebbe un falso in cambiali per una somma superiore alle centomila lire. La Camera di Consiglio dovrebbe in questi giorni decidere in proposito.

Ventimiglia — *Il suicidio di un giuocatore* — Ier l'altro, nel treno proveniente di Francia, in un vagone di terza classe, fu trovato cadavere, con una revolverata alla testa, il conte Adolfo Della Bordella di Stia (Arezzo) ventinovenne, proveniente da Montecarlo. Aveva in tasca 50 centesimi.

I DEBITI INSOLUTI DEGLI STATI

La *Corporation of foreign Bondholders* pubblica la statistica 1895-96 dell'ammontare nominale del debito degli Stati, che hanno sospeso i pagamenti e l'ammontare degli interessi arretrati non pagati. Eccola, confrontata colle cifre degli anni precedenti:

	Tot. nominale Lire st.	Int. arretrati Lire st.
1887-88	54.187,989	39,545.496
1888-89	52,724,716	41,041,645
1889-90	20,804,595	19,012,459
1890-91	20,780,420	19,990,000
1891-92	61,705,184	21,321,572
1892-93	54,380,842	22,670,032
1893-94	49,763,894	24,110,242
1894 95	53,898,424	26,085,468
1895-96	53,506,452	30,932,962

Il confronto non è confortante. Malgrado gli sforzi della Corporazione per ottenere pagamenti il debito degli Stati in condizioni d'insolvenza non è diminuito.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 febbraio: Ss. Faust. e G.
Martedì 16 febbraio: Oraz. di N. Signore.
Sole leva ore 7 m. 14 — tram. ore 5 m. 36

GIACINTO GALLINA

Funerali civili

Dunque è deciso! Il clero non interviene domani ai funerali di Giacinto Gallina; la Croce non precederà — è inutile riandare ora la lunga serie dei fatti, che hanno condotto a questa conclusione — non precederà la bara contenente le spoglie mortali del nostro grande poeta comico.

Eppure il segnacolo, il vessillo dei cristiani poteva essere orgoglioso di questo poeta — il quale fu cristiano nella essenza e nella forma della sua produzione estetica! Intendo cristiano nel senso di buono, dolce, apostolo di sani principii e di indiscutibile moralità.

Nelle commedie di Giacinto non c'è una battuta che possa riuscir ostica al più severo dei revisori ecclesiastici — e la squisitezza del sentire, dell'operare, del ragionare non va mai scompagnata dalla più pura dignità dell'eloquio. A lui che scriveva in dialetto e aveva così pronta e sicura la vena dell'umorismo, sarebbe stato facile strappare le risate e l'applauso della platea, satireggiando su episodii o frasi o parole cari ai credenti. Se n'è sempre scrupolosamente guardato — e l'opera sua, pur viva, vera ed attraente, si mantenne lontana da ogni contatto men che riguardoso, men che rispettoso colle sacre cose. I suoi vecchi amano e credono e insegnano a credere e ad amare — i suoi vecchi s'inchinano davanti alla Croce e ne portano impressa la immagine nel cervello e nel cuore. Il gondoliere *Paneti* benedice il suo figliuolo che parte per la regata — *Serenissima* accende il lume a Maria Addolorata — e nell'uno e nell'altro episodio spira un sentimento di verità e di poesia che ammalia e conquide.

Se è vero il giudizio dopo la morte, lassù le opere di Giacinto non saranno condannate ma benedette. Se è vero che nello stile si rispecchia l'anima dell'uomo; se è vero che per un opera buona e onesta mille peccati saranno rimessi — allo spirito di Giacinto sarà detto: *Tu sei bello e puro!*

Questo poeta doveva morire con la Croce sul petto — la Croce dovrebbe precedere la sua bara!

***

E qui mi sia permesso di fare uno strano confronto, spezzando il velo che copre ancora il primo atto di *Senza bussola* — il solo che Giacinto abbia potuto finire della sua nuova commedia, atto che io ho letto con una commozione intensa, mentre la malattia consumava lenta lenta quel corpo amatissimo.

In *Senza bussola* una popolana, divenuta contessa e rimasta vedova con due figliuole, si trova a capo della famiglia senz'avere nè l'ingegno, nè l'autorità, nè il criterio di comprendere la sua nuova posizione nel mondo e di saper farsi rispettare ed amare. E' ignorante e orgogliosa. Sicchè parecchi tra furbi e bricconi le si mettono intorno per ridurla ai loro fini, per farle compiere azioni contro il suo vero interesse e, specialmente, per maritare le due figliuole di lei secondo interessi estranei a quelli della loro felicità.

In questa casa — dove poi il protagonista compirà le sue gesta per tentare di ricondurvi l'ordine in tanto disordine materiale e morale — frequenta anche un sacerdote, il solo prete, il primo prete che Giacinto Gallina abbia posto nel suo repertorio. Ebbene — codesto sacerdote, un vecchio, è il prototipo dell'uomo del Vangelo — sublime nella bontà, nella carità, nel sacrificio — un uomo che, prima di agire, prima di parlare, guarda in faccia a Cristo e si modella in lui.

E' strano — questo dolcissimo sacerdote non comparirà mai sulla scena, e il prete domani non seguirà la bara di Giacinto Gallina!

Toni

***

Nella foga e nell'ansia dello scrivere, ci siamo dimenticati ieri due circostanze — non sostanziali, ma notevoli, della vita del Gallina, cioè: il suo [illegible] il primo passo tolto da una pagina delle Memorie [illegible] e scritto in occasione di una morte del Go[illegible] al Goldoni — la serata al *Rossini* pel monumen[illegible] traduzione italiana delle commedie *I oci del cuor* e la *Mama no mor mai*, la prima rappresentata con fortuna dalla Lavaggi, dalla Tessero e dal Belli Blanes tipico nelle spoglie del *Vecio de l'ospealeto*; la seconda recitata dalla fu Compagnia Nazionale, interprete principale la indimenticabile Pierina Giagnoni.

***

Tutti i giornali iermattina segnalavano come sconveniente che l'altra sera, per la morte del Gallina, non fosse stato chiuso il *Teatro Goldoni*. Ieri l'avv. Antonio Marigonda, per la proprietaria del teatro, pubblicò per le stampe un proclama (di Moncalieri ?!) *Ai miei concittadini*, nel quale narra che si era deciso fra lui, l'impresa Pepe e il sig. Maresca di tenere il teatro chiuso in segno di lutto il giorno dei funerali — ma che, nel turbamento del suo animo, non lo ha comunicato l'altra sera ai giornali.

Dunque il *Teatro Goldoni*, dove Gallina compì le migliori sue gesta e dove è eretto un busto in suo onore, rimarrà chiuso domani sera. Manco male!

I telegrammi di condoglianza

Al nostro Sindaco pervennero questi telegrammi:

Murano 13 — Murano associasi lutto Venezia per immatura morte di Giacinto Gallina, gloria del teatro veneziano. — *Pel Sindaco* Manfredini.

— *Trieste* 13 — Compresi indicibile cordeglio morte Giacinto Gallina gloria nazionale, inviamo codesta Rappresentanza profonde condoglianze immane perdita illustre figlio Venezia colla quale Trieste ebbe sempre comuni affetto, ammirazione ed ora comune avrà inconsolabile rimpianto per uomo carissimo, artista insigne.

Redazione Indipendente.

— *Trieste* 13 — Venezia ove Goldoni creava la commedia italiana, vide Gallina seguirne gloriosamente la via. L'opera di lui che oggi estinto piangiamo sopravvivendogli sia conforto al vostro dolore cui partecipiamo commossi.

Redazione Piccolo.

— *Trieste* 13 — Perdita prematura grande apostolo arte moderna, vero continuatore Goldoni teatro vernacolo, Unione ginnastica che reiterato volte acclamò entusiasta genio incontrastato Giacinto Gallina e ne apprezzò le alte doti del cuore, al lutto che colpisce Venezia, l'Italia, l'arte, si associa commossa. — Direzione Unione Ginnastica.

— *Roma* 13 — Al giusto dolore di Venezia e dell'arte italiana tutta per immatura perdita del povero Gallina, unisco il mio di amico e ammiratore.

Ermete Novelli.

— *Milano* 13 — Artisti Società Patriottica vivamente dolenti morte nostro Giacinto Gallina, onore arte nazionale, sentite condoglianze.

Giacomo Mantegazza.

— *Trieste* 13 — Con Venezia plaudimmo rinnovatore glorie teatro nostro, con Venezia ne piangiamo la morte.

Societa' Filarmonico Drammatica.

— *Udine* 13 — Condoglianze profonde per la gravissima perdita subita in Venezia dall'arte italiana con la morte di Giacinto Gallina.

Elio Morpurgo.

— *Cividale* 14 — Conceda che il rappresentante di Cividale, nella quale nome Giacinto Gallina è ricordato da unanime riverenza ed ammirazione, porga rappresentante Venezia vivissime condoglianze per immatura perdita illustre commediografo che nuovo alloro cinse all'imperitura grandezza di codesta città. *Sindaco* Morgante.

— *Vicenza* 14 — Mi permetto esprimere al primo magistrato di Venezia il mio profondo dolore per la morte immatura di Giacinto Gallina, nel quale parve rivivere, con intendimenti più alti, il genio di Goldoni, a onore della patria comune.

Antonio Fogazzaro.

— *Genova* 14 — Famiglia Artistica Ligure presenta vive condoglianze perdita illustre artista Giacinto Gallina. *Vice presidente* Sacheri.

— *Trieste* 14 — Condividiamo dolore Venezia perdita figlio onore teatro nostro.

Circolo Filarmonico drammatico.

— *Torino* 14 — La Commissione per l'arte drammatica alla Esposizione generale del 1898, profondamente commossa morte suo illustre corrispondente Giacinto Gallina, esprime a Lei e la prega esprimere famiglia dell'estinto dolore, compianto, perdita di tant'uomo, gloria di Venezia, dell'Italia, dell'arte.

Per la Commissione, il Presidente
Vittorio Bersezio.

***

L'Associazione lombarda dei giornalisti ha spedito questo telegramma alla famiglia:

Famiglia Giacinto Gallina — Venezia

Associazione lombarda giornalisti, sinceramente commossa, perdita Giacinto Gallina, grande gentile figura d'uomo, d'artista, associasi dolore vostro e di quanti amavano in lui l'espressione più schietta di un animo buono, di un alto ingegno.

Comitato Direttivo.

L'Associazione si farà rappresentare ai funerali.

***

Il sig. G. Barera ebbe per dispaccio:

Asti 14 — Un mesto saluto al grande estinto. Egli, come Riccardo Selvatico, ebbe la fede dell'arte e continuando Goldoni salvò il teatro paesano dalla invasione delle sudicerie. Sorga presto il prosecutore di Giacinto Gallina che salvi ancora il teatro nostro. Onore a Venezia che volle già eternato nel bronzo l'altissimo poeta.

Emanuel.

— *Milano* 14 — Flavio Andò e Claudio Leigheb fortemente addolorati si associano al lutto nazionale per la morte del Grande.

— All'avv. Marigonda:

Torino 14 — Affittissimi irreparabile perdita illustre commediografo Giacinto Gallina, preghiamola rappresentarci funerali e deporre corone.

Mariani-Paladini Zampieri.

— Al prof. Fradeletto pervennero questi altri dispacci:

Esprimo voi vivissime condoglianze gravissima perdita arte italiana. Giulio Pisa - *Milano*.

— Notizia morte Gallina quantunque purtroppo aspettata lasciaci costernati. Pregoti comunicare famiglia profonde condoglianze.

Corrado Ricci - *Modena*.

— La Famiglia artistica di Milano ha incaricato di rappresentarla il prof. Fradeletto, col seguente dispaccio:

« La Famiglia artistica milanese partecipando profondamente dolore perdita grande artista pregavi rappresentarla funerali. »

Per i funerali — La salma

I funerali, che saranno civili, avranno luogo, domattina alle 9 ant. partendo dalla sala mortuaria dello Spedale, e proseguendo per S. Marina, S. Gio. Grisostomo, S. Bortolomeo, Via 2 Aprile, Via Mazzini. La riunione è in Campo SS. Gio. e Paolo alle 8 1|2.

Il *Casino di commercio*, ieri raccolto in seduta ha deciso di inviare una rappresentanza al corteo e di deporre una corona sulla bara.

Il nostro redattore dott. Munaro ha ricevuto ieri questi dispacci:

da *Giuseppe Cauda*, redattore della *Gazzetta di Torino*: « Pregola rappresentarmi funerali compiantissimo Gallina. »

dal *collega Catigo* (*De Liberi*) redattore del *Secolo XIX di Genova*: « Pregovi usarmi cortesia rappresentarmi funebri amico carissimo Giacinto Gallina. »

Mandarono corone Ermete Novelli, Leigheb, la Compagnia Goldoniana. Emanuel e Andò saranno rappresentati ai funerali da Giovanni Barera.

Ai funebri saranno rappresentate anche la *Federazione magistrale veneta* dal suo presidente prof. A. Fradeletto — la *Lega fra gl'insegnanti* dal Consiglio direttivo — la *Palestra marziale* da una propria rappresentanza.

***

Ieri alle due pom. fu eseguito il trasporto della salma dal riparto dozzinanti alla camera ardente, una sala a pian terreno, adiacente alla sala anatomica.

La sala fu addobbata a nero.

Giacinto Gallina, vestito di nero, giace sopra un letto improvvisato. La sua salma è coperta di camelie, garofani ed altri fiori. La fisonomia non è per nulla deteriorata, il viso un po' dimagrito, e, se il pallore cadaverico non dicesse che è morto, parrebbe dormisse!

Attorno al letto ardono otto candelabri a quattro torcie ciascuno.

Lo scultore Urbano Nono tolse la maschera del defunto, la quale riuscì ottimamente.

Fino alle cinque pom. d'ieri fu un vero pellegrinaggio alla camera ardente. Abbiamo visto alcuni popolani baciare in fronte l'estinto.

Per accedere alla camera ardente, il pubblico deve passare per la Cavallerizza ed il ritorno si fa per la porta maggiore dell'Ospedale.

Iersera la salma fu composta nel feretro.

Giunsero ieri sera all'Ospedale alcune corone, fra le altre una bellissima di Zago e Privato, che furono deposte nella camera ardente.

Il servizio di onore è fatto dai vigili urbani.

***

La *Società filodrammatica G. Gallina* ha pubblicato ieri un affettuoso manifesto in memoria dell'estinto.

Il cav. Brocco ha parato a lutto il suo negozio di musica esponendovi i ritratti di Giacinto.

I giornali

Tutti i giornali, giuntici ieri, contengono affettuose necrologie di Giacinto Gallina.

Segnaliamo quelle più importanti: di *Gace* nel *Resto del Carlino* — di *Compare Turiddu* nella *Gazz. dell'Emilia* — di *o. b.* nel *Corriere della Sera* — di *E. de Lagar* nella *Tribuna* — di Zorzi nell'*Italia del Popolo* — gli articoli della *Sera* e del *Secolo* — di *Fert* nella *Perseveranza*, di Domenico Lanza nella *Piemontese* — quelli dell'*Arena*, della *Gazz. di Treviso*, ecc.

Molti pubblicano il ritratto dell'estinto.

Sono insomma generali l'ammirazione e il compianto.

La Rappresentanza di Trieste

Iersera giunse da Trieste il dott. Giuseppe Caprin per rappresentare ai funerali dell'illustre estinto il Gabinetto Minerva, la Lega Nazionale, la Sezione adriatica, la Società filarmonico-drammatica e il Circolo artistico di quella città.

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Proveniente da Vienna, giunse ieri il sig. Augusto de Froon Kirchrath, vice-direttore al ministero degli affari esteri austriaco.

Col diretto delle 6.45 da Milano, giunsero il sig. dott. Thorne Thorne, il sig. H. Farnall del *Foreign Office* e il dott. colonnello Notter delegati per l'Inghilterra.

Arrivò pure il prof. Foà da Torino.

Tutti presero alloggio al *Grand Hôtel*.

***

Sui lavori della Conferenza, il *Secolo XIX* scrive:

Il delegato d'Austria-Ungheria, che è rappresentante lo Stato che prese l'iniziativa della Conferenza stessa, proporrà un questionario, chiedendo che essa risponda alle dimande che le vengono presentate.

Appendice della Gazzetta di Venezia 92

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Perchè fu strappandone le sfere che l'orologio si arrestò!

— Ciò che v'è di più triste, si è che il nostro buon padrone è morto!

— Ebbene, malgrado tutto, non mi si farà mai credere che il signor Saviniano fu lui che lo uccise, giammai, riprese Jaquin, battendo il pugno sul tavolo.

— Avete ragione, signore, soggiunse un giovanotto che si era taciuto fin allora, pur prestando la più grande attenzione a quanto si diceva al tavolo ove Jacquin era seduto.

Messo con eleganza ed avendo l'aspetto di un viaggiatore distinto, pel buon gusto del vestito, del cappello da campagna all'ultima moda, l'inappuntabilità della lingeria, le mani bianche ed aristocratiche, quelle parole attirarono immediatamente su lui tutti gli sguardi.

Bruno, dagli occhi azzurri, lo sconosciuto, perchè nessuno mai lo aveva veduto a Mortefontaine, sembrava dell'età circa di trent'anni ed aveva la fisionomia più simpatica che si potesse vedere.

I lineamenti regolari, l'intelligenza che gli brillava nello sguardo, la energia dinotata dal suo mento leggermente prominente, la dolcezza della voce calda e penetrante, tutto in lui doveva ispirare la fiducia ed il rispetto.

Munito d'una piccola valigia, era giunto a Surviliers alle sei ed un quarto, e dopo aver gettato uno sguardo, uscendo dalla stazione, sulla piazza ove non si trovavano che gli omnibus per le località circostanti, vedendo sopra uno di questi la parola Mortefontaine, si era avvicinato a Leone Brancart che stava introducendo i suoi viaggiatori e gli aveva detto:

— Mi si doveva venire a prendere con una vettura per condurmi a Mortefontaine; ma non la veggo, vi sarebbe ancora un posto nella vostra?

— Sì, signore, salite pure.

Ed il viaggiatore era salito.

Varie persone di Plailly e di Mortefontaine avevano fatto la gita con lui, ma siccome erano partite il mattino, prima della scoperta del delitto, tutti lo ignoravano e lo sconosciuto ne sapeva meno di loro quando la vettura li fece arrestare dinanzi al cancello del castello.

Nel momento in cui Brancart gli dava la sua valigia che aveva messo sotto la coperta della vettura cogli effetti appartenenti ai compagni dell'incognito, questi che sembrava cercare tra le persone che stazionavano un volto conosciuto, gli chiese:

— Quale strada debbo prendere per recarmi dal dottore Léonard?

— E' morto.

— Morto? riprese l'elegante giovanotto, con una viva emozione. Da quando?

— Da ieri sera, fu assassinato.

— Gran Dio! egli esclamò impallidendo.

— Vi chieggo scusa, signore, non credevo che la notizia della morte del dottore potesse produrvi tanto effetto, non avendovi mai veduto a Mortefontaine, lo conoscete dunque molto?

— No, ma sono un amico intimo del figlio suo.

— Il signor Saviniano fu arrestato perchè venne accusato di avere ucciso il padre.

— Quale stoltezza! riprese il viaggiatore senza esitare e nel tuono più convincente.

Il vetturale non potè ascoltarlo di più, perchè chiamato dagli altri viaggiatori che reclamavano i loro bagagli, si affrettò di soddisfarli, abbandonando il suo interlocutore al doloroso stupore da cui era stato colpito.

E questo era tanto grande che tutta la gente già si era allontanata, ognuno avviandosi alla propria destinazione, chi da Martin, chi da Delorge od in una delle rare case borghesi del paese, i cavalli della vettura erano già stati staccati e ricondotti da Brancart nella scuderia, ch'egli ancora si trovava immobile, colla valigia in mano allo stesso posto, coi piedi inchiodati al suolo, tra la porta del vetturale e l'ingresso dell'albergo degli *Artisti*.

Infine egli alzò gli occhi sull'insegna umoristica, schizzata dal pittore Coutourier, e, scorgendo Brancart che si disponeva a far rientrare la vettura:

— Ritornate ancora a Survilliers, questa sera? gli chiese.

— Se me lo si ordinerà sì, ma il servizio per oggi è finito.

— Nel caso in cui volessi ripartire, a che ora dovrei prevenirvi?

— Verso le otto e mezza.

— Bene.

Leone rientrò in casa sua.

III.

Rimasto solo, il giovanotto esitò un istante gettando alternativamente gli occhi sull'insegna dell'albergo Martin e su quella dell'albergo della *Provvidenza*, e pensando a Léonard ed a Saviniano dopo aver mormorato: la provvidenza ne fa delle belle! si decise pel primo.

E così, dopo avere annunciato a Dubois come avrebbe pranzato all'aria aperta sotto uno dei chioschi che fiancheggiavano il giardino dell'albergo, si era avvicinato alla tavola ove Jacquin e Chautard parlavano dell'assassinio del dottore con varie persone del paese, ed aveva finito col prender parte egli pure alla conversazione dicendo, nel momento in cui il cuoco aveva dichiarato di non poter credere alla colpabilità di Saviniano:

— Avete ragione, signore.

Quell'approvazione, come dicemmo, aveva attirato l'attenzione generale sullo sconosciuto.

Jacquin che appena l'aveva formulata, aveva alzato gli occhi su lui, si sentì sul momento una grande simpatia pel nuovo venuto, che, come lui, difendeva Péricat, ed alzandosi:

— Siete un amico del signor Saviniano, signore? gli chiese.

— Sì, signore, un amico intimo, questi rispose; dovevo giungere in casa del dottore Léonard, dal quale Saviniano mi aveva fatto invitare per passare qualche giorno con lui, e non mi sono ancora riavuto dall'emozione provata, quando il vetturale poco fa, mi apprese la sua morte, e l'arresto di Péricat...

— Ah! ed io neppure, signore; parmi di fare un cattivo sogno.

— E' vero, non si può credervi, soggiunse Chautard, un uomo tanto buono, un così bravo giovanotto, ohu!

Jacquin che si era alzato per avvicinarsi all'amico di Saviniano, indovinando come egli desiderasse interrogarlo, si era avviato con lui nel giardino, ove andarono a sedere nel chiosco sotto il quale era stata apparecchiata la tavola per lo sconosciuto.

— Vi sarò infinitamente grato, se vorrete raccontarmi tutto quanto è avvenuto, signore.

— Molto volentieri; ma a chi ho io l'onore di parlare?

— Paolo Rose.

— Ah! vi conosco bene, signore, siete avvocato? riprese vivamente Jacquin.

— Sì,

— Il povero signor Saviniano ha molto spesso parlato di voi al padre suo.

— Saviniano mi ama molto ed io lo corrispondo egualmente; ma parlatemi, vi ascolto e cercate di non dimenticare alcun dettaglio. Siete al servizio del signor Léonard?

— Il suo giardiniere signore.

— Jacquin, allora, vedete che io pure vi conosco. (*Continua*)

Tale questionario, naturalmente, è formato in base a criterii generali; astrae completamente da ogni questione di dettaglio e dimanda solo risoluzioni generiche che possano servir di base ad una lega generale di difesa europea contro la peste e contro le altre malattie contagiose che, eventualmente, potrebbero essere regalate, putacaso, dai cugini di Asia ai *fratelli* della vecchia Europa.

Le principali questioni saranno queste:

1.a Se convenga istituire un grande Lazzaretto internazionale nel mar Rosso e più specialmente verso Suez con l'obbligo di recarvisi per tutte le navi, di ogni bandiera, provenienti da paesi dichiarati sospetti?

2.a Quale potrà essere il trattamento da farsi nei porti europei alle navi in arrivo, munite delle carte di libera partenza rilasciate loro, a quarantena scontata, dalle autorità Sanitarie del Lazzaretto suddetto?

3.a Potranno le potenze civili d'Europa far pratiche presso il Sultano perchè egli vieti, in certi anni, i pellegrinaggi alla Mecca?

Cronaca rosa — Ieri mattina il nostro ottimo amico e collega dott. cav. Guido Ermanno Usigli ha toccato la meta che era il più fervido dei suoi voti, dei suoi desiderii — ha dato la mano di sposo alla gentile Jone Biliotti, una delle più graziose e delle più colte signorine veneziane. L'amico Guido sa quanto bene gli vogliamo e quanto sia sincero il nostro augurio perchè a lui e alla sua sposa arrida sempre felice la vita.

Il matrimonio fu compiuto dal sindaco co. Grimani alle 10 ant. — e dopo la cerimonia, il sindaco, sempre perfetto cavaliere, porgendo ai coniugi i suoi augurii, offrì alla sposa un bellissimo mazzo di fiori adorno di ricco nastro.

Casa Biliotti iermattina era trasformata in giardino, tanti e così ricchi doni di fiori furono fatti alla sposa. Primeggiava uno splendido mazzo su porta fiori di porcellana mandato alla sposa con lettera assai affettuosa, dalla *Società Verdi*, di cui il cav. Usigli è benemerito presidente.

Ieri stesso alle 2 gli sposi sono partiti per Milano.

Per la fausta circostanza vennero presentate agli sposi parecchie pregievoli composizioni musicali.

Pier Adolfo Tirindelli ha mandato da Cincinnati un'appassionata romanza per soprano *Nome amato*, dedicandola alla sposa, ed una gaia e marziale *Marcia nuziale, il canto del gallo*, dedicandola allo sposo; — il maestro Gellio Benvenuto Corcnaro ha pubblicato, in elegante edizione del Nagas di Milano, una bellissima romanza *d'Inverno*, su parole del conte Gabriele Chiericati: — il maestro Antonio Acerbi ha arricchito la serie dei suoi lavori con due eleganti composizioni per piano e canto, l'una *Canzone* su parole di Heine, l'altra *Medio Evo* su parole di R. E. Pagliara. I due leggiadri lavori dell'Acerbi sono editi riccamente dallo Schmidl di Trieste e portano sulla copertina un finissimo disegno di Pellegrino Oreffice; — ed un'altra maestosa e brillante *Marcia nuziale* accompagna gli sposi, quella del bravo prof. Giuseppe Marasco, compositore genialissimo.

E *Carlin Rosso* (il maestro Carlo Rossi) ha mandato una delle sue brillanti e spiritose lettere in versi.

Il ballo degli studenti — Domani sera adunque avrà luogo il tanto atteso ballo di beneficenza degli studenti. Le sale di ricevimento sono di già terminate e il tappezziere Fiorellile ha addobbate con squisitissimo buon gusto. Le ricche stoffe ed i mobili da lui forniti hanno cambiato l'aspetto delle sale che sono riuscite ricche ed eleganti. Oggi saranno messe a posto le piante ed i fiori che renderanno l'ambiente allegro e profumato. I vialetti e le pergole saranno illuminati a lampioncini.

A rendere la festa più fine, interverranno i diplomatici ed i delegati intervenuti per la Conferenza sanitaria. Questa venuta del mondo ufficiale accrescerà di splendore la festa, che, speriamo, oltre all'esito finanziario diggià assicurato, avrà un grande successo per l'intervento di tutta Venezia fine ed elegante.

Il Comitato ci comunica:

La vendita dei biglietti, come fu già annunciato, si fa alla sede del Comitato (Sale superiori Bauer Grünwald) e durerà fino alle ore dodici di martedì 16 corr.

Il Gazzettino quindicinale dei prezzi delle merci non possiamo pubblicarlo oggi per mancanza assoluta di spazio.

Suicidio? — Carlo Montan di Pietro di 22 anni, abitante a Castello 2779, l'altra sera rincasò verso mezzanotte alquanto brillo.

Poco dopo, non si sa se a scopo suicida, oppure per essersi troppo spinto fuori dalla finestra della sua camera, sita al secondo piano, precipitò nella sottostante via.

Raccolto da alcune persone, fu trasportato all'ospedale, dove il prof. Cavazzani chiamato d'urgenza accorse e, riscontrata la frattura del cranio e commozione cerebrale, eseguì subito la trapanazione del cranio.

Tutte le cure però riuscirono vane e, dopo tre ore circa, il Montan cessava di vivere.

Il Montan, calzolaio, era alquanto scemo.

Paralizzato — Ieri mattina, la figlia di Carlo Marcoleone di 75 anni, ora tipografo e già nunzio a S. Eustacchio, abitante a S. Cristoforo, visto che il padre non era ancora uscito dalla sua camera, vi entrò e lo trovò in letto colpito da paralisi generale. Ieri alle quattro e mezza, il povero vecchio fu ricoverato all'ospedale civile. Lo stato suo è gravissimo.

Infortunio — Marco Cecchin di 47 anni, abitante a S. Pietro, Corte Cavalli, facchino alla marittima, scaricava alcune balle di cotone; una di queste gli cadde addosso e gli produsse grave contusione al fianco sinistro. Fu ricoverato all'ospedale civile.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

R. marina — Il medico di prima classe Alineri Filippo è stato collocato sotto riforma, d'autorità, per infermità indipendenti da cause di servizio che lo rendono inabile a continuare nel servizio attivo ed a riassumerlo più tardi, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegno che potrà competergli.

— E' aperto un esame di concorso per l'ammissione di dieci militari del corpo rr. equipaggi, a seguire gli studii dell'ultima classe della r. scuola allievi macchinisti, durante l'anno scolastico 1897-98. L'esame avrà luogo presso quell'Istituto nel mese di ottobre 1897, davanti ad apposita Commissione, e sarà dato sui programmi stabiliti dal decreto 9 marzo 1882.

Possono concorrere all'esame i graduati ed i Comuni che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano conseguito la licenza di macchinista navale in prima presso qualche R. Istituto nautico; siano di buona condotta, non oltrepassando l'età di 26 anni, al primo ottobre 1897; si obblighino a rimanere in servizio, dopo il termine della ferma in corso, per altri quattro anni.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate al Comando del corpo rr. equipaggi non più tardi della fine di agosto.

— L'*Europa* è partita da Maddalena l'11, il *Re Umberto* è partito da Taranto il 13, il *Nibbio*, l'*Aquila*, il *Falco*, l'*Avoltoio* e lo *Sparviero* sono giunti a Messina il 13, il *Vesuvio* e l'*Euridice* sono partiti da Messina il 13, l'*Atlante* è giunto a Gaeta il 12, il *Provana* è giunto a Gibuti il 12, il *Doria* è giunto a Smirne l'11, la *Città di Milano* è giunta ad Assab il 12, il *Caprera* è giunto a Pozzuoli il 12, la *Sicilia* è partita da Napoli il 12.

Comunicati — *La Società generale di M. S. fra macchinisti* terrà presso la sede sociale la sera di mercoledì 17 corr. alle ore 7.30 l'assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno.

Per finire — Il padrone rientra all'improvviso in casa, trova il servitore nell'atto di accendere uno dei suoi sigari di Avana, e non può trattenersi dall'esclamare:

— Sono profondamente meravigliato...

— Non tanto quanto me, signor padrone, che la credeva a passeggio!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Cavalleria* è passata come sempre, davanti a un pubblico straordinario e con un teatro da rimandare la gente. La signorina Storchio salutata dal solito grande applauso e gli altri egregi artisti con lei, ebbero l'abituale incontrastato successo, come se si fosse alle prime sere dello spettacolo.

Zanetto piacque a sua volta. Si tentò un primo applauso al bellissimo coro, che non fu continuato per non interrompere l'istrumentale dell'orchestra, che attaccava subito dopo. La signorina Farini fu applaudita in quelle sue graziose battute, e un lungo e caldo applauso toccò a Rosina Storchio alla frase: « *No non andar da Silvia* ».

Calato il sipario furono presentate fra i prolungati battimani del pubblico due grandi *corbeilles* alla signorina Storchio e una alla Farini. — Il cav. Pomè che si voleva a sua volta agli onori del proscenio, si sottrasse alle pompe del mondo; e gli applausi in suo onore dovettero lentamente spegnersi.

— Dopo la... (come dobbiamo chiamarla?) la liquidazione della *Carmen* definitivamente fallita sabato, pare non sia possibile ripeterla più. Non sarà una grave disgrazia; via! Quindi martedì e mercoledì si replicherà lo spettacolo di ieri sera; mentre per sabato si annuncia la prima del *Refugium* di Fabris.

Goldoni — *Il giro del mondo* ormai esalta la fantasia della gente. Ieri se ne dettero due rappresentazioni e il teatro parve, tanto alle 2 quanto alle 8 1|2, piccolo a contenere tutti quelli che volevano entrarvi. Successo, il solito — ammirati e plauditi i quadri principali.

Stasera un'altra rappresentazione — la quinta — dell'ormai famoso *Giro*.

Malibran — I fortunati Gravina e Calligaris dettero anche ieri due belle e buone rappresentazioni.

E stasera ripetono uno dei migliori successi della stagione *Don Pedro dei Medina*.

Il concerto di ieri al « Marcello » — L'egregio maestro Enrico Bossi ci ha dato ieri nella Sala del *Marcello* un concerto di musica facile e adatta ai profani orecchi — un concerto diremo quasi popolare, per orchestra e coro: una notissima *Ouverture* del Mendelsshon, l'eterno *Minuetto* del Boccherini, una *Sevillana* del Massenet, un coro del Delibes e quello wagneriano delle filatrici, già udito al concerto dell'anno scorso alla *Fenice*. L'esecuzione eccellente così orchestrale che corale riscosse applausi dal pubblico elegantissimo, in maggioranza signore, che affollava la sala.

Di nuovo udimmo una *Fantasia Araba* del Tebaldini, per orchestra, diretta dall'autore medesimo — un pezzo non privo di effetto, ma, via! non in tutto degno della fama e del valore del chiaro musicista; e una *Elegia* del Bossi, dolcissima nell'espressione, di ottima fattura e applauditissima.

Fra questi numeri orchestrali e corali (il coro era composto di gentili dilettanti, che si fecero molto onore) due solisti. Il Giarda suonò sul piano accompagnato dall'orchestra i noti *Canti ungheresi* del Listz, ottenendo pieno successo. Del finale — da un burlone definito: *Barbarossa all'assalto di Candia*, si volle il bis. Il Guarnieri eseguì da par suo, cioè con esattezza e con fuoco, uno degli indiavolati e non simpatici Concerti del Paganini, una musica che ha fatto il suo tempo e che impallidisce davanti alle veramente geniali composizioni per violino più moderne.

« Il signor di Pourceaugnac » alla Scala — Abbiamo da ottima fonte che l'opera del maestro Franchetti, su libretto di Ferdinando Fontana, *Il signor di Pourceaugnac*, verrà rappresentata nella corrente stagione, oltrechè a Genova anche alla Scala.

A Milano certo l'opera avrà una eccellente esecuzione. Fra gli artisti notiamo fin d'ora la Pinkert, il tenore Bonci, il basso Scarneo.

Un monologo proibito — Abbiamo da Napoli che l'autorità politica proibì al teatro Sannazzaro la recitazione di un monologo di Eugenio Sacerdoti intitolato *Candidato*, per allusioni al Presidente del Consiglio.

200 studi per piano — A. Monici ha pubblicato coi tipi Schmidt di Trieste *200 studi per le cinque dita*.

Questo pregevole lavoro del prof. Annibale Monici è di utilità indiscutibile per l'insegnamento del pianoforte.

Un'idea nuova e giustissima lo informa: abituare l'allievo a muovere con scioltezza e correttamente le cinque dita *nell'estensione di una o più ottave*. Quindi l'egregio autore, stabilita una formula, come p. e. la successione ascendente e discendente di un pentacordo, ne fa una progressione basandoia mano a mano su tutti i gradi della scala diatonica e cromatica.

E' manifesto come tale studio, ben condotto, riesca una preparazione efficace e razionalissima a quello delle scale, di cui non è chi non veda l'alta importanza.

L'edizione è nitida ed elegante come tutte quelle dello Schmidl; le note esplicative sono dettate in italiano, francese e tedesco.

Ci congratuliamo vivamente col valente autore, che gode già nella nostra arte alta e meritata considerazione. G. G. B.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Il giro del mondo.*
Malibran - 8 1|2 - *Don Pedro dei Medina.*
Minerva - 7 1|2 - *Drago divoratore e* [illegible]

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Costa tedesca l'uno, l'*altro* spinge,
Di pallore il *totale* i volti tinge.

Spiegazione della Sciarada di ieri. SOCI-ETÀ

SPORT

Il tiro a Gazzo padovano

Per accondiscendere a proposte dell'onorevole Comitato del Tiro al piccione di Bassano, che indisse un tiro nello stesso giorno, è stato rimandato alla domenica successiva 28 c. m. alle stesse ore e condizioni di cui il programma già pubblicato.

L'assalto Pini Kirchoffer al "Figaro"

Ci scrivono da Parigi, 13 febbraio:

(V) Non mi dilungo in frasi entusiastiche fin da principio, poichè a ben descrivere la serata di ieri memorabile negli annali gloriosi della scherma, e ad esprimere l'impressione riportata dai fortunati spettatori del grande assalto, esaurirei tutto il mio vocabolario senza raggiungere lo scopo.

E però mi limito al semplice racconto dell'avvenimento che di per sè può suggerire l'efficace commento al lettore.

Venerdì sera alle 10, quattrocento invitati erano riuniti in uno dei nuovi saloni del *Figaro* attorno alla pedana, dove i due maestri Pini e Kirchoffer dovevano mostrarsi.

Prima dell'assalto tiene una buona conferenza sulla scherma italiana Giorgio Vanor e finalmente alle dieci e mezza Pini e Kirchoffer salutati da grandi applausi compariscono sulla pedana.

Pini è vestito di velluto nero salvo il *plastron* in *piqué* bianco; Kirchoffer ha un corpetto di tela chiara — sulla manica porta i galloni verdi della sala *Jean-Louis* e un pantalone nero. Gli avversari si mettono in guardia con il massimo sangue freddo e nel possesso evidente di tutti i loro mezzi, e ben presto i colpi da maestro si succedono innumerevoli. Alla foga degli attacchi italiani di Pini, Kirchoffer opponeva molta calma e furberia. Era come una spada fine in un pugno d'acciaio che chiudeva la strada a una lama perennemente vibrante in una mano d'atleta.

In principio non vi sono che sfioramenti e frasi monche, ma presto la serie dei *toccato* franchi e netti comincia; l'assalto è meraviglioso. Contro il suo terribile avversario Kirchoffer eseguisce dei veri colpi alla Vigeant, e Pini si conquista l'universale applauso per le sua perfezione. Non si hanno per lui che elogi, ed egli anzi si scusa di non poter far a meno delle sue vivaci grida *E la, e la* e dice a Kirchoffer: Scusate sapete se dico *E la, la*; è una abitudine ma ciò non vuol dire affatto che vi abbia toccato.

Il combattimento condotto con la più squisita cortesia dura dieci minuti, che furono dieci minuti inarrivabili per i buon gustai della scherma.

Si fa un po' di riposo mentre gli elogi piovono sui due avversarii, di cui l'uno ha fatto maggior dispendio di sè stesso che non l'altro; infatti Pini appariva più sudato, ma le sue forze non erano diminuite minimamente in virtù di quel famoso trenaggio fisico tutto suo e che la scuola francese non usa.

Alle undici meno dieci l'assalto ripiglia e l'interesse e la ammirazione degli spettatori si accrescono a mille doppi. Pini tocca due volte meravigliosamente con sorprendenti attacchi avanzando e con vivissime risposte. Di Kirchoffer rimangono sempre straordinarii la ferma parata, gli a *fondo* precisi e le abilissime contro risposte.

Pini ha così in quest'ultimo attacco la vittoria, e lo scontro dei due maestri d'armi termina in mezzo a un indescrivibile applauso.

E la bella serata finisce dopo la rappresentazione cinematografica di un assalto degli stessi Pini e Kirchoffer.

Fra i presenti italiani invitati dal giornale il *Figaro* vi noto:

Il nostro ambasciatore conte Tornielli e poi il cav. Scolari, il conte Lucchesi-Palli, Casella, mar. Paolucci dei Colboli, cap. Bartoli, cav. A. Luzzatti, prin. Piero Strozzi ecc.

NECROLOGIO

A Montecchio Precalcino (Vicenza) è morto il parroco Antonio Tonioli — A Vicenza la co. Giovanna Beatrice Negri nata De Salvi.

A Firenze è morto Vincenzo Cattoli, ex capitano garibaldino, che fece tutte le campagne dell'indipendenza dal '48 al '67 — A Palermo l'avv. Giovanni Costantino — A Foggia il cav. dott. Quintiliano Sabatini capitano medico — A Napoli il sacerdote don Matteo Grossi — A Vercelli Angelo Motta veterano delle patrie battaglie — A Torino Eugenio Todi geometra — A Paesana di Saluzzo l'avv. Chiaffredo Margaria — A Moncalieri Giuseppe Boccardo cons. comunale — A Roma il cav. Crescenzio Alatri membro della Consulta Rabbinica — A Roma il prof. Enrico Tignani.

A Parigi è morto il dott. Bourgoing, deputato delle Ardenne — A Montieux (Svizzera) il figlio di Munzinger Pascià.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.20	62.58	62.27
Termometro centig. al Nord	6.4	7.7	8.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	86	74
Direzione del vento	OSO	OSO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.4 - min. di oggi: 5.0

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo nuvoloso coperto con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 14 febbraio — **Una splendida elargizione** — (S.) Da molto tempo l'amministrazione degli Asili d'infanzia cercava modo d'aprire una sezione nel quartiere popolare di Savonarola — dove una folla di bimbi vagano, quasi abbandonati, per le strade. Ma nè le risorse patrimoniali della Pia opera, nè gli ordinari contributi dei benefattori bastavano a tradurre in realtà questo desiderio nobilissimo.

Quando avvenne il matrimonio del principe di Napoli, si aperse una sottoscrizione per gettare, almeno, a così dire, le basi del nuovo ricovero dell'infanzia, deliberando che il medesimo dovesse intitolarsi dal nome della principessa Elena.

La sottoscrizione diede frutti discreti; poi, la Cassa di Risparmio aggiunse di suo la somma di lire 6000.

Tuttavia, i quattrini non erano ancora sufficienti. In specialità, occorrevano circa L. 17000 per l'acquisto dello stabile Candiani, dove adesso c'è uno stallo, posto di fronte alla Caserma di S. Marco e decorato d'un portico elegante e d'altri pregevoli ricordi architettonici.

Lo stabile in parola, secondo il concorde giudizio dei tecnici (ingegneri Maestri, Moschini e Cicogna), era stato ritenuto idoneo allo scopo per l'area capacissima (quasi 1800 metri quadrati), per il contingente di materiali da costruzione, che avrebbe fornito e per il luogo centralissimo.

A risolvere il problema finanziario, che affaticava gli egregi amministratori degli Asili, intervenne, un'altra volta, la Cassa di Risparmio la quale — nella ultima tornata del suo Consiglio — deliberando sul Bilancio del 1896, destinava oltre lire *undicimila* a beneficio degli Asili, perchè con le altre 6000, largite in precedenza, potessero provvedere all'acquisto dello stabile Candiani.

Questa liberalità non ha bisogno di laudi. A renderla altamente pregevole agli occhi — e, stavo per soggiungere — ai cuori dei padovani basta l'intento degnissimo, che la suggerì ed è prova novella e squisita dei sani ed elevati criteri, che guidano la opera di chi governa il nostro massimo e poderoso Istituto di credito.

Comperato il vecchio edificio — e fu già firmato il relativo preliminare — converrà procedere ai lavori d'adattamento e di restauro, rendendolo capace di contenere da 400 a 450 fanciulli.

La spesa prevista a tale scopo sale [illegible] a L. 40000; ma l'amm. degli Asili ha già [illegible] il suo piano per riuscire a vincere [illegible] quest'ultima e non lieve difficoltà.

Così la pubblica beneficenza avrà anche a Savonarola — dove la plebe cittadina va intensificandosi ogni giorno nella sua inesauribile fecondità — una magnifica sede, a protezione della fanciullezza, a difesa del costume, a sollievo di larghe e dolenti miserie.

E, prima d'ogni altro, ne avrà compiacimento la Cassa di Risparmio.

Carnevale — Stanotte, ballo al Casino dei negozianti, con numeroso intervento di *toilettes* graziosissime. La festa si protrasse animata fino all'alba, senza diserzioni di sorta. Quadriglia di quaranta coppie, senza bisogno di reclute fuori età. Riservati all'elemento giovanissimo i balli novità, dal *boston* in giù.

Contemporaneamente, veglia danzante al Filarmonico-Artistico. Anche qui sala fioritissima e brio resistente sino alle piroette dell'ultimo galoppo. Una variante: la luce *Auer* — sotto la quale l'ambiente potè assumere un aspetto aristocraticamente simpatico. A mezza festa *buffet* nelle sottoposte sale del *Gambrinus* con violenta distruzione di raffreddi.

Oggi, in Prato, dall'una alle tre, listone animatissimo. Tra la folla *endimanichée* parecchie mascherotti dai costumi economici e qualche prezioso *bebe* coi denti al completo.

Codesta primizia di carnevale era denunciata dal galleggiare di rarissimi *ciao, ciao*, emessi con voce di freddo.

Notato un solo mascherotto appartente alla categoria spiritosi. Ma lo era così male, che venne fatto rincasare in carrozza senza intervento dei vigili.

Dalle ore 4 alle 7 pom. terzo ed ultimo *the* di beneficenza al Casino dei negozianti.

Dai *tandaux* seguitarono quasi un'oretta a scendere dame e damine. Vi potete quindi figurare come fosse densa, di sopra, la festa.

Nomi e *toilettes*? Ahimè no! La memoria potrebbe tradirmi e lo spazio mancherebbe. Certo anche la terza edizione brillantissima di codesto *the* potrebbe venire battezzata la festa dei fiori. E come tale, dessa rimarrà, un po' a tutti gli intervenuti, dolcemente nella memoria.

La riuscita semplicemente magnifica dell'ultimo *the* suggerisce a *Senex* un nuovo complimento al Comitato organizzatore che ha saputo compiere così bene un'opera buona ed alla società che diede, alla festa, la ospitalità più cortese.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 febbraio — **Nell'Intendenza di finanza** — (s.) Il signor Valier, volontario presso la nostra R. Intendenza di finanza, venne nominato vice-segretario, e destinato a Rovigo.

Al « Circolo Sociale » la quinta festa famigliare è riuscita iersera quale era facile immaginare: gaia, brillante, popolata di belle signore e signorine, e di instancabili ballerini.

Circa quaranta coppie parteciparono alla quadriglia, dettata in figure semplici ma eleganti, dall'amico Piero Bortoletti.

Il ballo di bambini datosi oggi dalle 3 alle 6 pom. al *Circolo* Nesso, fu poi una festa geniale e simpatica, a cui intervenne una vera folla di signore e di soci, quale poche volte è dato vedere nelle sale di palazzo Rusteghello.

Calcolasi che sieno intervenute non meno di 300 signore, così che una fitta siepe di cappellini piumati e fioriti faceva contorno a quei 40 bambini danzanti, sotto la cortese e paziente direzione delle nob. signorine Motta, i balli del vecchio repertorio ed i moderni figurati.

Notati qualche costumino elegante: una contadina, una rosa, una viola del pensiero, personificate dalle tre graziose bambine Colonna-Preti — una fioraia ed un paggio, da due belle bambine Quaglia.

Fra i ballerini più instancabili i tre fratelli Cevolotto, i tre Usigli, le quattro sorelle Lutti, i due fratelli Avogaro, il piccolo e grave Marzolo, e tanti, e tanti altri meno coraggiosi, fra gli spettatori, ma che più tardi si decisero pure a partecipare alle danze.

Fra un ballo e l'altro, Ettore Starace — un buffo minuscolo, di sei anni, alto un palmo — cantò sopra un palco improvvisato, alcune canzoni napoletane, con una *verve* ed uno spirito, da divertire grandi e piccini, e da fare scrosciare vivi e spessi gli applausi.

Ai bambini si distribuirono, quindi, dolci e decorazioni — e infine, per accontentar tutti, si divise in due parti la sala con una fila di seggiole, una specie di muraglia della China, che permetteva ai piccini di continuare allegramente le loro danze, ed ai grandi, resi irrequieti dall'orchestrina brillante di slanciarsi ancora una volta nei vortici irresistibili del ballo.

Agli « Impiegati civili » domani — lunedì — si dà il solito ballo ebdomadario.

Belluno, 13 febbraio — **Acquedotto urbano** — (*G. E.*) Nella breve corrispondenza di ieri ho cercato di dimostrare quanto ingiusta ed assurda sia l'opposizione che si tenta di fare al progetto delle Roncole, e quali sieno le mire degli oppositori.

Vi aggiungerò a titolo di illustrazione una notizia davvero graziosissima appresa or ora, la quale da sola sarà più che bastante per farvi capire il grado di serietà di certe argomentazioni.

Bisogna sappiate che gli avversari dell'attuale amministrazione comunale in un loro articolo sul progettato acquedotto delle Roncole, così conclusero — « ... circa alla quantità d'acqua la portata delle sorgenti delle Roncole può variare dai 7 ai 70 litri « al 1" in accordo con lo stato igrometrico dell'atmosfera, e circa alla qualità dell'acqua che essa non « è assolutamente di vera sorgente, ma invece è lo « scolaticcio di acque piovane trascinantisi una quantità non trascurabile di materie organiche, putridumi nocivi e schifosi raccolti dalla coltivazione « e concimazione dei terreni. »

Ebbene, lo credereste? Tutta questa roba fatta su allo scopo solo ed unico di *far impressione*, si fonda su dati di fatto assolutamente sbagliati, perchè le sorgenti alle quali loro si riferiscono non sono quelle progettate delle Roncole, ma bensì quelle denominate Can del Bose che colle prime nulla hanno a che vedere.

A questo proposito non sarà male che io rammenti un fatto interessante accaduto nel 1894 e riflettente la questione della illuminazione elettrica. Al Municipio furono presentate in allora due offerte concrete, una della ditta Protti e Compagni, l'altra della Ditta Zannoni e Bisutti.

La ditta Protti e compagni nella sua proposta, aveva chiesto al Comune il monopolio trentennale e si obbligava per L. 10.000 annue di fornire 200 lampade da 16 candele, nonchè di fornirne altre ancora verso un compenso proporzionato; per cui su 260 lampade il Comune avrebbe pagato un canone annuo di lire 13.000, ed in trent'anni L. 390.000.

La ditta concessionaria Zannoni-Bisutti invece aveva chiesto al Comune il monopolio ventennale obbligandosi per L. 9500 annue, di fornire 260 lampade da 16 candele; per cui nel ventennio il Comune dovrà pagare in complesso sole L. 190.000.

Colla proposta Zannoni-Bisutti il Comune dopo i vent'anni rimanendo proprietario dell'intero impianto *pubblico* e *privato*, o nella certezza di poter far fronte alle spese ordinarie e straordinarie di esercizio coll'introito dalle numerose concessioni ai privati, nulla spenderà per la pubblica illuminazione durante i dieci anni necessari a raggiungere il trentennio.

Riassumendo.

Colla proposta Protti e compagni, il Comune avrebbe pagato in trent'anni per la pubblica illuminazione L. 390.000; avendo accettato invece quella Zannoni-Bisutti il Comune pagherà (pure in trent'anni) sole L. 190.000, risparmiando così la enorme somma di L. 200.000, dico lire duecentomila.

Ad onta di ciò vi furono delle persone, legate oggi al gruppetto avverso sistematicamente all'attuale amministrazione e quindi al progetto delle Roncole, le quali ebbero il coraggio civile di sostenere ad oltranza la proposta Protti e compagni, affermando così, ancora una volta l'amore intenso, ch'esse dicono di portare al proprio paese.

Fortunatamente il Consiglio comunale non [illegible] dar retta alle declamazioni disinteressate [illegible] messeri, e senza fare strappi alla [illegible] di quei [illegible] legge adottò la proposta Zannoni-Bisutti.

Non facono [illegible] commenti.

Cittadella, 11 febbraio — **Festa da ballo** — Riuscitissima quella di ieri, ad altro di lieto preludio. — Dalle *toilettes* serie eleganti, alle vaporose e candide, — dai colori vivaci alle sfumature; un assieme simpatico e geniale.

Cittadella, fedele alle brillanti e gentili tradizioni, auspici gli egregi signori del Comitato avv. Giuseppe Rossetti, Lino Collaro, Nicola Fabris, ha saputo organizzare una festina, proprio di quelle, che lasciano graditi ricordi.

Le gentili signore e signorine e la numerosa schiera dei gagliardi cavalieri delle vicine Bassano, Castelfranco e Camposampiero hanno espresso sensi di riconoscenza per l'ospitale accoglienza avuta dalle nostre dame e cavalieri sempre compiti ed obbliganti.

Tutto corrispose per il buon successo: serenità brio, fusione ottima, buona orchestra instancabile fecero trovare l'alba inoltrata — nella quale ci lasciammo col sincero e cordiale arrivederci.

Cividale 14 febbraio — **Banchetto d'addio** — Ieri all'Albergo *Al Friuli* ebbe luogo un banchetto d'addio in onore all'egregio Commissario distrettuale dottor Oreste Scamoni, che, come vi scrissi in altra mia corrispondenza, ci lascia per la nuova residenza di Chioggia.

La dimostrazione d'affetto e stima per l'ottimo funzionario non potea certamente riuscire più spontanea e cordiale, giacchè intervennero tutte le persone più notevoli di Cividale e del Distretto.

Il dott. Scamoni, partendo da Cividale, lascia una bella memoria di sè; ed è certo che anch'egli si ricorderà con affetto di noi, che di nuovo gli mandiamo un saluto di cuore, congratulandoci con Chioggia, la quale acquista un bravo, cortese ed integerrimo funzionario.

Pieve d'Artico, 14 febbraio — Alle 1 e 15 veniva crudelmente rapito dalla morte l'ex maestro Bonato Sebastiano d'anni 72, lasciando moglie e tre figli immersi nel più intenso dolore.

Tutto il paese è costernato per la perdita improvvisa di sì cara persona che per nove lustri sostenne con onore la carica di insegnante in queste scuole.

Da otto anni egli fruiva della pensione comunale e governativa.

Alla famiglia desolata condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle ore nove e mezza.

Mirano, 14 febbraio — **Festa da ballo** — Iersera ebbe luogo nella *Sala Enrico* la festa da ballo a beneficio del Corpo Pompieri; festa iniziata dal nuovo ispettore del corpo stesso sig. Prasch.

La sala era addobbata in modo veramente splendido, e l'illuminazione a gaz acetilene riuscì perfettamente.

Moltissimi gl'intervenuti, il bel sesso era in modo speciale rappresentato da un forte stuolo di signore e signorine in elegantissime *toilettes*.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 di questa mattina, ora in cui la festa venne chiusa, lasciando in tutti desiderio vivissimo che possa essere ripetuta.

Al signor Prasch ed ai signori del Comitato congratulazioni per la felice riuscita del ballo.

Rovigo, 14 febbraio — **Il taglio** — Ieri cominciò il taglio dell'argine del Tartaro e le acque dei terreni allagati hanno già principiato a defluire nel fiume. Questo provvedimento atteso da lungo tempo soddisfa le popolazioni dell'alto Polesine le quali si ripromettono un vantaggio dall'avere anche ora, sebbene tardi, i terreni sgombri dalle acque. Si apprezza vivamente l'opera degli onorevoli Valli, Sani e del prefetto comm. Cova, che con vero calore patrocinarono gli interessi di quelle disgraziate popolazioni.

Del carnevale — Ieri il Comitato per le feste carnevalesche, tenne l'annunciata adunanza. Si discusse ed approvò un largo programma di divertimenti, programma che non vi trascrivo perchè, sono certo, subirà diverse modificazioni.

Casino sociale — Ieri sera al nostro Casino sociale si tenne il solito trattenimento di famiglia. — La serata passò splendidamente fra musica e ballo, con soddisfazione di tutti gli accorsi che non erano pochi. Le signore e signorine erano più numerose delle altre sere.

Nuovo giornale — Entro il corr. mese uscirà in Adria coi tipi della tipografia *Concordia* un nuovo giornali democratico settimanale intitolato *Il Risveglio* che si occuperà degli interessi commerciali della regione. Direttore sarà il sig. Baule Oreste.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 14 — Il piroscafo *Rosario* è partito per Genova.

Buenos Aires 14 — Il piroscafo *Marilla* è partito per Genova.

Penang 14 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Febbraio a Lire 105.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 72.41 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto 72,70 - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,52 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64,78 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65.83 - pel futuro 66,22.

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0.90 6/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Noio cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.10 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Anversa 13 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. inv.

Mercati

GRANI

Legnago 13 febbraio — Frumenti, frumentoni, e Risi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,75 — Grano turco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano nuovo da 11,75 a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 13 febbraio — Frumenti Frumentoni fiacchi, Risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 23,25 a 23,50 — basso da 22,50 a 23,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 16,— a 17,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretto da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 14	B 38	Cg. 3268
Trame	B 2	B 18	B 20	Cg. 1420
Greggie	B 42	B 64	B 106	Cg. 8162
Pesate	B 3	B 115	B 118	Cg. 5852
Totali	B 71	B 211	B 283	Cg. 18702

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.15	Chile 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[000]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio N. 35 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto riflettente modificazione al regolamento di pesca marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di agosto 1896 in confronto con quelli definitivi del corrente mese del 1895 — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chierichetti Antonio, Abbiategrasso, salumeria, Milano — Fer e Segrè, pellami, Cuneo — Malinverni Luigi, panetteria, Casale — Patrico Giuseppe, oreficeria, Trapani — Santifaller Giuseppe e comp., fabbrica aceto, Bergamo.

Moratorie

Aita Mariano, chincaglierie, Palermo — Di Gregorio Pasquale, drogheria, Palermo — Righi Crispino, pellami, Siena — Tommasino Andrea, ferrarecce, Palermo.

Dissesti

Pozzi Achille, drogheria, Mantova — Asnaghi Vittore, foraggi, Milano.

Rivista Settimanale di Borsa

La gravità della situazione in Oriente non ha potuto a meno di commuovere le Borse, e quasi tutti i Consolidati hanno più o meno gravemente dovuto pagare il loro tributo. — L'Italiano fu come al solito il maggiore sacrificato, ma bisogna però convenire che il distacco fu questa volta minore delle altre.

Giunti come siamo al periodo acuto della crisi, potevamo aspettarci ribassi ben maggiori, ma si capisce essere ormai generale la convinzione che malgrado tutte le apparenti contraddizioni l'accordo fra le Potenze sia più che perfetto. — Troppi interessi e troppe rivalità tuttavia sono in gioco, perchè sia tolto il pericolo di eventuali complicazioni percui è molto probabile che per qualche tempo le Borse si troveranno in uno stato di nervosismo che non si può dire non sia giustificato.

Com'era prevedibile il cambio è precipitosamente aumentato di circa 1 0/0. — In buone condizioni si mantiene invece il mercato del denaro lo sconto fuori banca restando abbastanza facile al di sotto del 4 0/0.

Rendita italiana 5 0/0	94,30 a 94,35
Azioni Banca d'Italia	722,— a 725,—
» Meridionali	664,— a 665,—
» Mediterranee	505,— a 506,—
» Rubattino	306,— a 307,—
» Acciaieria di Terni	365,— a 366,—
» Banca Generale	44,— a 45,—
» Banca Veneta	235,— a 236,—
» Cotonificio Veneziano	265,— a 266,—
» Società Veneta Lagunare	115,— a 116,—
» Costruzioni Venete	30,— a 31,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	464 a 465
» » » » 4 1/2 0/0	485 a 486
» » » Banco di Napoli	393 a 395
Londra 3 mesi	26,40 a 26,42
Germania 3 mesi	129,10 a 129,20
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	105,30 a 105,40
Svizzera a vista	105,10 a 105,15
Austria a vista	220,— a 221,—
America del Nord a vista	5,38 a 5,40
Oro	21,06 a 21,08

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Broffario con merci alla Nav. Gen. ital. - da Barletta gol. ital. « M. Salute » cap. Busetto con avena all'ordine - da Barletta bark ital. « Dea » cap. Gavagnin vuoto all'ordine.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Leva con merci al Lloyd aust. ung. - da Anversa vap. germ. « Turco » cap. Closter con fosfato all'ordine - da Genova vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti l'11 per Termini sch. ital. « Lucietta » cap. Buzzi con legname - per Trieste vap. aust. « Galatea » cap. Scarpa con merci - per Alessandria vap. ingl. « Bernard » cap. Story vuoto.

Arrivati il 12 da Fiume vap. ingl. « Glenorck » cap. — con merci all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Salviati e comp. commercio in specialità veneziana, San Polo, 1976-77 — Tirelli Marchesi e comp., industria e vendita liquori, Cannaregio. 5042.

Volture

Da Cranio Jacopo a Pizzochero Luigi, vendita latte, San Marco, 3633 — da Raffael Alessandro a Dal Pin Raffael Maria, trattoria, Cannaregio, 511 — da Fano Lazzaro a Calimani Leone, caffè, Cannaregio, 1188 — da Spagnoli Alfonso a Olimpi G. B., bottiglieria, Cannaregio, 134 — da Statua Luigi a Ballarin Vincenzo, trattoria, Castello, 2544 — da Zanon Elisabetta a Bonato Angelo, trattoria, Castello, 6397 — da Besazza Giovanni a Breda Rosa, trattoria, Canaregio, 5775.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 15
» Sumatra » » 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marsala partenza giorno 17
» Imera » » 24

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 15 da Venezia 7, 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Vanezia 10, 15,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Anno CLV — 1897. Martedì 16 Febbraio N. 47

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONFLITTO ORIENTALE

LA DECISIONE DELLE POTENZE

Una curiosa osservazione

Un grande romanziere russo svolge in una delle sue opere più celebrate la seguente idea: I più importanti avvenimenti della storia umana non sono l'opera di un uomo e di alcuni uomini, siano pure questi investiti del massimo delli imperii, ma sono l'imprescindibile effetto di mille e mille piccole forze necessarie che tendono a quel dato punto. E niente di meno che l'insigne scrittore slavo cerca di dimostrare il suo asserto per mezzo di quei fatti nei quali sembra più evidente e potente l'affermazione di una volontà, cioè le battaglie, e di queste sceglie proprio quelle napoleoniche, e fra tutte la battaglia d'Austerliz, che alli occhi dei più splende come l'integro capolavoro guerresco del sommo capitano.

Gli uomini di Stato, i sovrani, i ministri e i generali hanno l'illusione di costruire con il loro potere l'edificio storico, credono di determinare la possibilità dei diversi movimenti nazionali, ed anche i popoli hanno questa persuasione, mentre l'immensa necessità che sorge in un dato momento da tutti gli infiniti elementi che compongono una nazione, è la sola maestosa corrente che travolge inevitabilmente uomini e cose, popoli e imperatori; e quelli che sembrano dirigerla non sono che segnacoli galleggianti e visibili ma trascinati al pari delli altri nascosti e immersi nella eterna fiumana.

Questa idea, che del resto collima perfettamente con quel sistema in parte mistico e in parte filosofico, che fa consistere il sommo bene nella completa rinuncia ad ogni attività davanti alla contemplazione serena del nulla, non è poi tanto paradossale quanto può apparire a prima vista, e sovente un esame un po' minuzioso di quanto ci capita sotto gli occhi viene in parte a confermarla.

⁂

Chi non direbbe leggendo quanto giornalmente i fogli politici, sotto forma di telegrammi, di informazioni, di lettere e di articoli, stampano intorno all'ardente questione orientale, che gli arbitri assoluti della situazione sono i capi dei governi Europei e i loro rappresentanti diplomatici?

Tutti, dal più al meno, hanno la persuasione che ciò che è avvenuto in Armenia e a Costantinopoli, e oggi più terribilmente a Candia, è avvenuto perchè i governi europei hanno lasciato fare e perchè il governo turco lo ha voluto, e niuno dubita che basterebbe che l'Imperatore di Russia o quello di Germania volesse ora agire in questo o quel senso per dare ai fatti d'Oriente una nuova piega.

E in fatti tutte le notizie di cui i giornali sono riempiti appartengono a questi pochi generi: O sono insulti e maledizioni, o consigli al Sultano e al governo turco, o sono riferimenti di ciò che disse questo o quel re e imperatore, questo o quel ministro e ambasciatore, o sono relazioni di ciò che fanno gli agenti diplomatici nei loro accordi, o sono in fine entusiasmi o rimproveri per il governo greco, per il re di Grecia e per il figlio suo.

Il Sultano non si fa più vedere, addio riforme da concedere ai popoli; il Sultano vuole mandare truppe a Candia, la guerra è inevitabile; il Sultano fa buon viso alle note diplomatiche, la pace e la tranquillità europee sono al sicuro. O per un altro verso: il Re di Grecia non dà ascolto a voci di prudenza, e l'Oriente va in fiamme; Muravief dice a un ufficiale: *Non adopererete la vostra bella sciabola*, e la pace è sicura. O infine gli ambasciatori hanno concretato le riforme, e l'impero turco e i popoli saranno queti e felici; i capi degli Stati europei si sono messi d'accordo di nominare il principe Giorgio governatore di Candia e lasciar questa tributaria alla Turchia, e l'incubo orientale è svanito.

Così si parla, si scrive e si giudica da tutti e da per tutto, mentre di quella gigantesca forza, che è la risultante di mille invisibili sforzi, tendenze, urti etc. che emanano da tutto l'insieme dei fatti, dell'ambiente, delli esseri niuno tiene conto.

E di qui sorge quel nugolo di contradizioni, di incertezze, di notizie non appena propagate e già smentite, in cui chi ci si raccapezza è bravo.

⁂

Or bene proviamo a smettere per un momento il comune modo di giudicare e sentire e guardiamo dentro l'intricato viluppo delle notizie che ci vengono da Costantinopoli, da Atene, da Londra, da Roma, da Parigi, da Vienna etc. con gli occhi dello scrittore russo di cui riferimmo le idee, chi sa che non approdiamo a qualche riva sicura.

Dopo le prime notizie di Candia, dopo i primi massacri, quando la Grecia almeno in apparenza, non era entrata in azione, gli agenti diplomatici europei a Costantinopoli, decisero di affrettare il piano di riforme da imporre al Sultano, e le Potenze convennero di imporre le riforme al governo turco, credendo così che la questione fosse risolta.

Naturalmente le cose continuarono come prima, l'agitazione di Candia perdurava, qualche nave greca era giunta nelle acque di La Canea, e allora, dopo parecchie incertezze, gli Stati europei mandarono colà alcune navi, cercarono di trattenere gli avvenimenti più prossimi, e pensarono se non era il caso di concretare per Candia qualche cosa di più efficace che non le riforme degli ambasciatori, per far terminare l'insurrezione e impedire la rottura delle relazioni turco-greche; e anche questa volta tutto doveva accomodarsi.

Ma i fatti non ne vogliono sapere di queste imposizioni; altre navi greche vanno a La Canea, in Candia i cristiani si armano e combattono, il principe Giorgio di Grecia parte entusiasticamente acclamato dal Pireo; e allora da capo le Potenze, o, per meglio dire, i pochi uomini che le rappresentano, convengono per altre misure, un intervento navale collettivo e il divieto per le truppe greche di sbarcare a Candia e per le truppe turche di dirigersi a quella volta.

E però si crede ancora di avere accomodato tutto con la convinzione che, cessati i torbidi momentanei, lo *statu quo ante* si ripigli pacificamente.

Ma, neanche a farlo apposta, gli eventi precipitano sempre più; il principe Giorgio sbarca a Candia, soldati, armi e munizioni elleniche sbarcano pure nell'isola, altre truppe si preparano in Grecia, dove l'entusiasmo è al colmo; a Retymo si proclama il governo provvisorio, e nell'isola tutta si parla dell'annessione alla Grecia.

E ad ogni ora giunge un fatto nuovo più grave, ogni dispaccio parla di un passo di più fatto verso l'indipendenza e la guerra. E le Potenze? Le Potenze che sembrano dirigere o almeno tollerare il movimento ponzano accordi su accordi, sistemi di misure diplomatiche e politiche su sistemi, uno dopo dell'altro, con un crescendo evidentissimo e conseguente al crescendo delli avvenimenti.

Da prima si propone che il principe Giorgio sia nominato governatore generale di Candia e che l'isola resti però tributaria alla Turchia, poi sotto l'eco delle prime cannonate si pensa a un intervento armato a una occupazione temporanea dell'isola da parte delli Stati europei, e infine, dopo che il principe Giorgio dichiara di impossessarsi di Candia in nome del Re di Grecia, si matura l'idea di fare occupare l'isola temporaneamente da una o due potenze europee, a tale uopo delegate, con la promessa sottintesa che questi possessori a scadenza cederanno l'isola alla Grecia.

Così fino ad oggi, cioè fino al momento che è passato, perchè nulla di più facile che di qui a un istante, sotto l'urto di ciò che avviene, in onta a tutti i costringementi singolari, le potenze decidano di guidare gli eventi a un nuovo modo.

⁂

Imparzialmente, in questo affare sono i sovrani, gli uomini di Stato, gli ambasciatori che hanno dato vita ai fatti o sono i fatti che hanno trarcinato e trascinano le volontà umane più potenti?

La risposta è indubbia, come è straordinaria l'accontentabilità dei forti Stati europei, che in meno di dieci giorni dalle piccole riforme amministrative da imporsi al Sultano, giunsero, per via di elastiche evoluzioni, illudendosi di dirigere la necessità fatale delle cose, alla sottintesa cessione di Candia alla Grecia!

E speriamo che i fatti questa volta non esigano di più.

m. m.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta si combatte

Gli ordini all'ammiraglio inglese

Atene 15, ore 8.30 a. — L'ammiraglio inglese ha ordine di prevenire una collisione nel mare di Candia fra le forze turche e greche.

Il principe Nicola parte col terzo reggimento d'artiglieria per Larissa.

— Si ha da La Canea: Si conferma che Berovich pascià si è rifugiato a bordo di una nave russa. I consoli coi loro nazionali si sono imbarcati a bordo delle navi rispettive. Gli insorti continuano a far fuoco nutrito di cannone contro la città. I musulmani sono demoralizzati. A Retymo i musulmani saccheggiarono parecchi negozi cristiani, incendiandoli poscia con la miccia.

— A mezzanotte fu divulgata questa notizia: Si assicura che un corpo d'esercito greco sia sbarcato a Creta.

Londra 15, ore 9.20 a. — Il *Times* ha da La Canea: I bascibozuck tentarono ieri di respingere i cristiani, ma questi ripresero alla sera le primitive posizioni.

Costantinopoli 15, ore 7 a. — Notizie dei consoli recano che ieri alle 4 pom. i cristiani attaccarono Halepa, difesa da truppe di basci bozuck. I consoli e le famiglie lasciarono Halepa, eccettuato il console austriaco.

Le torpediniere greche incrociano lungo la costa per impedire lo sbarco di truppe turche.

La notizia che gli ambasciatori sconsigliano alla Porta di inviare truppe a Candia è inesatta; consigli in proposito vennero dati avanti la partenza delle navi da guerra greche, per impedire l'incoraggiamento dell'insurrezione; dopo di allora si lasciarono alla Porta le mani libere.

I circoli politici turchi sperano che l'accordo delle potenze riuscirà a impedire mediante le loro squadre l'azione della Grecia.

Per impedire un ulteriore spargimento di sangue

L'accordo delle Potenze

Vienna 15, ore 5.10 p. — Il *Frendemblatt* dice che gli ambasciatori a Costantinopoli accettarono la proposta dell'ambasciatore inglese, stabilente l'occupazione di La Canea, Erakleion e Retymo da parte degli equipaggi delle squadre delle grandi Potenze, l'allontanamento della squadra greca dalle acque di Candia, l'astensione del rinvio di rinforzi di turchi nell'isola.

Il comandante della squadra austro-ungarica fu già incaricato di cooperare nelle misure tendenti ad evitare ed eventualmente ad impedire anche colla forza le ulteriori ostilità delle navi greche.

E' imminente, se non già completamente avvenuto, l'accordo delle Potenze relativamente ai provvedimenti da prendere per impedire un ulteriore spargimento di sangue nell'isola di Candia.

I comandanti delle squadre navali delle grandi Potenze si sono riuniti sotto la presidenza dell'ammiraglio francese come decano e deliberarono sul da farsi, in base alle conformi istruzioni dei rispettivi Governi.

I consoli di La Canea, conclude il *Frendemblatt*, proposero lo sbarco di tutti gli equipaggi europei.

Parigi 15, ore 3 p. — Persiste il saldo accordo di tutte le Potenze pel mantenimento della pace in Oriente.

Atene 15, ore 4.10 p. — La Russia si è pronunciata recisamente contro qualsiasi progetto d'annessione di Creta alla Grecia.

Vienna 15, ore 4 p. — La *Politische Correspondenz* dice che la Grecia tiene nella questione di Candia un linguaggio molto più categorico dei giorni scorsi, e dichiara apertamente di aspirare all'annessione dell'isola di Candia. Il linguaggio invece della Porta è molto più moderato, benchè essa dichiari che non tollererebbe un attacco aperto della Grecia sul territorio turco senza risponderví coll'ordine alle truppe turche di varcare la frontiera ellenica.

La *Politische* soggiunge che le potenze stanno rinnovando più energici consigli e reclami ad Atene e deliberano attualmente sulla condotta da seguire per costringere la Grecia ad arrendersi ai voti dell'Europa. Intanto le potenze fanno raccomandazioni alla Turchia di mantenersi calma.

Berlino 15, ore 2.10 p. — Alle rimostranze che i rappresentanti di tutte le grandi Potenze fecero ieri in Atene, riferendosi al pericolo che l'attitudine della Grecia, contraria al diritto delle genti, faceva correre per la pace europea, il ministro degli esteri ellenico, ha risposto che la Grecia ha deciso di occupare Candia.

In seguito a questa dichiarazione il governo tedesco non crede più dignitoso da parte sua di fare in Atene ulteriori pratiche diplomatiche.

Perciò, dopo uno scambio di vedute coi gabinetti di altre grande Potenze, il comandante della nave da guerra tedesca *Kaiserin Augusta*, che arriverà in questi giorni a La Canea, ricevette ordine di impedire d'accordo coi comandanti delle forze navali delle altre grandi Potenze riunite nelle acque di Candia ogni atto di ostilità per parte della Grecia nell'isola di Candia e cooperare inoltre, per quanto è possibile, a ristabilire l'ordine nell'isola, e impedire un ulteriore spargimento di sangue.

Parigi 15, ore 6.10 p. — *(Camera)* — Jaures e Leherisse chiedono di interpellare immediatamente sopra gli affari d'Oriente. Hanotaux e Meline rispondono che la situazione non giustifica la discussione immediata e propongono di aggiornare l'interpellanza, unendola a quella di Cochin, dopo la distribuzione del *Libro Giallo. (Applausi).*

L'aggiornamento è approvato con 382 voti contro 170.

Berovich pascià è partito

Si minaccia di bombardare Candia

La Canea 15, ore 3,10 p. — Berovich pascià è partito per Trieste sopra un postale austro-ungarico. Prima di partire annunziò ai consoli esteri di avere rassegnato le dimissioni. Il console di Grecia a Candia, dopo aver notificato a Berovich pascià che in caso di disordini una nave da guerra ellenica bombarderebbe Candia, si imbarcò ieri nella corazzata greca *Miaulis*, affidando la protezione dei sudditi ellenici e l'archivio del Consolato al console inglese.

Anche il console di La Canea con tutto il personale del Consolato e il vescovo ortodosso si imbarcò nel pomeriggio di ieri sulla corazzata *Hydra*. La bandiera del Consolato venne ammainata e gli archivi trasportati a bordo dell'*Hydra*, che è partita.

Continue scaramuccie avvengono intorno alla città.

Un corpo d'armata sbarcato

Atene 15, ore 9.10 p. — Un corpo d'armata greco sbarcò oggi a Platanies, presso La Canea.

Le forze greche in rotta per Candia

Il bombardamento di La Canea

La censura in Atene

Una dimostrazione navale nel Pireo

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio sera*:

Dispacci da Atene dicono che le navi portanti truppe greche si sono unite a Milo alla squadra del principe Giorgio, il quale, ponendosi alla testa, ha subito fatto rotta per Candia. Si attende ansiosamente la notizia dello sbarco; la popolazione è agitatissima.

A La Canea continua il bombardamento. I cristiani sono accampati intorno alle mura della città. Il panico è enorme; la fuga è generale. Si conferma che i musulmani abbiano effettuata una sortita da La Canea: le truppe turche avevano soli quattro cannoni. Ieri combatterono fino a sera, e si ignora il risultato dei combattimenti.

In Atene la censura è feroce. Pare che i ministri plenipotenziarii siano impotenti a fronteggiare le tendenze bellicose della Corte.

Si assicura che la Porta ha deciso l'invio in Macedonia di centomila uomini di rinforzo. Il Sultano si recherà mercoledì a Stambul per evitare dimostrazioni.

Per tre giorni le Legazioni estere di Atene rimasero senza istruzioni dei loro Governi, trattenendo il Governo greco i telegrammi. Le Cancellerie europee sono indignate. Si parla di una dimostrazione navale nel Pireo mediante le squadre riunite.

Le preoccupazioni degli Stati europei

La pace e le aspirazioni di Candia

Un dispaccio di Re Giorgio a Umberto

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

L'*Opinione* teme che le dimostrazioni della piazza in favore di Candia nuocciano alla missione che l'Italia e il governo si sono assunta.

Il circolo monarchico universitario romano ha telegrafato al presidente del consiglio in Grecia plaudendo alla santa generosa impresa della Grecia e augurando il trionfo.

Si afferma che le Potenze abbiano deciso di non permettere alla Grecia di occupare Candia. Gli equipaggi delle navi ancorate a La Canea sbarcheranno nelle principali città. Le potenze occuperebbero Candia solo temporaneamente.

Si spera di vincere l'opposizione della Russia qualora gli avvenimenti non abbiano un sanguinoso contraccolpo a Costantinopoli. La situazione si presenta meno grave.

Si assicura che il re Giorgio ha telegrafato a Umberto chiedendone l'appoggio morale pel trionfo della causa dei cristiani in Oriente.

L'*Agenzia Italiana* dice che le Potenze di pieno accordo riguardano l'eventuale sbarco di truppe turche a Candia come uno dei massimi pericoli per la pace.

Le squadre europee hanno la formale istruzione di opporvisi risolutamente.

Da Milo, ove il principe Giorgio ha preparato come un punto di concentramento delle forze greche, il principe dirige tutti i movimenti.

L'*Italie* conferma che le Potenze occuperanno Candia evitando le provocazioni della Grecia e la reazione della Turchia. Aggiunge che ogni Potenza occuperà un punto determinato assumendone il governo e impedendo i massacri. La risoluzione è ispirata dal serio timore di una conflagrazione europea cui avrebbe condotto la guerra fra la Grecia e la Turchia.

La decisione sarà così contraria alle aspirazioni della Grecia, ma sarà di efficace difesa alla pace.

L'Italia parteciperà all'occupazione mista non potendo nell'interesse della pace *(e suo)* isolarsi dalle Potenze.

L'*Italie* crede che l'occupazione sia come una preparazione di maggiori rimedii e si augura che questi concordino con le aspirazioni dei candiotti.

La divisione volante di Palermo, che ieri si diceva che dovesse salpare per l'Oriente, ha ricevuto un contr'ordine, per cui resterà a Palermo.

Da fonte inglese

Ci telegrafano da *Londra, 15 febbraio, sera*:

Le potenze accettarono la proposta di Salisbury di occupare La Canea, Eraclejon e Retymo, assumendosi la responsabilità del ristabilimento dell'ordine.

La Russia, la Francia e l'Inghilterra agiranno unite, e inviarono ordini ai comandanti delle flotte di agire con la massima energia.

Oggi probabilmente sarà effettuato lo sbarco.

Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano ordinò di tenere pronto il passaporto per l'ambasciatore greco da consegnarsi alla prima notizia di uno sbarco di greci in Candia. Si ordinerebbe subito l'invasione della Tessaglia.

Tre fra i più eminenti membri della Camera dei Comuni offersero appoggio al governo greco, preparandosi a recarsi in Atene alla prima richiesta.

Il proclama per l'annessione di Candia alla Grecia

Giunge da Atene notizia che i capi degli insorti in Halepa hanno composto e pubblicato il seguente voto:

In nome di Dio e della Patria

VOTO

E' stato dimostrato sino all'evidenza che le riforme concesse all'isola di Creta, per la benevolenza e la filantropia della grandi Potenze, sono inattuabili come risulta chiaro dagli atti vandalici e dalle crudeltà compiute e che si compiono tuttora in Canea e nei dintorni; da ciò apparisce anche quale energia abbia il Governo Centrale a causa dell'elemento ottomano e dell'esercito imperiale, e che un secondo tentativo per l'attuazione delle riforme non avrebbe avuto altro risultato che la completa distruzione dell'elemento cristiano. Perciò proclamiamo l'unione dell'isola di Creta col Regno della Grecia Libera come nostro unico, ardente ed immutabile desiderio; chiediamo l'aiuto di tutto il mondo civile; consideriamo cessata la nostra cooperazione coll'Imperatore degli Ottomani, il Sultano Hamid II, ed invitiamo S. M. il Re di Grecia Giorgio I ed i suoi eredi a prender possesso dell'isola di Creta come parte integrante del Regno Greco Libero.

Fatto in Halepa di Creta 25 gennaio (6 febbraio) anno 1897 e primo della Libertà dell'isola di Creta.

La Turchia potenza militare

Della marina militare turca è inutile parlare.

Dopo la morte di Hobart pascià essa non è più che un nome sul mare. Non devesi però dimenticare che essa può fornire un nucleo di 30 marinai e 10 mila uomini di fanteria marina, sobrii, devoti, disciplinati e rotti alle privazioni, capaci di costituire un corpo d'esercito di grande valore.

Nè l'esercito turco è cosa trascurabile. In mezzo allo sfacelo dell'impero, il solo esercito è in piedi intatto, ad onta che non corrano più stipendi, nè paghe.

Chi conosce la Turchia, non quella artefatta e falsata di Stamboul, ma la vera, sa che il Turco si considera il cavaliere dell'Islam, che per lui la vita militare è indivisibile dal sentimento religioso. Ecco come può risuscitare un esercito di *veterani* anche colà dove non corrono più le paghe!

Le reclute asiatiche sono le migliori. Chi scrive queste righe ha veduto nelle file dei reggimenti turchi soldati di 60 anni, avanzi della Crimea; erano semplici soldati che da oltre quarant'anni non conoscevano le paghe che di nome.

A questi quadri così forti e tenaci che nessun esercito del mondo può emulare, non mancano eccellenti sott'ufficiali ed ottimi ufficiali.

La guerra russo-turca del resto è storia contemporanea, e quale studioso d'arte militare può dimenticare Plewna, Scipka e la difesa di Kars?

Ultimamente una missione tedesca ha riorganizzato tutti i servizii scientifici.

Il fucile turco è il Mauser eguale al tedesco, l'artiglieria e l'ultimo modello Krupp.

Armi e munizioni non mancano, ad onta del disastro economico.

Quale è il numero delle truppe turche?

Se la legge militare del 1886 fosse applicata, l'esercito turco sarebbe simile ad un esercito europeo; ma la legge fu lettera morta, e i coscritti rimangono sotto le armi in permanenza, compensando quelli che per abuso non vengono neppur chiamati. Il soldato turco, specialmente l'asiatico, è soldato a vita!

In ogni modo la Turchia non può essere imbarazzata a spedire alla frontiera 200 mila uomini.

Ghazi Osman pascià il difensore di Plewna; Mouktar pascià, il difensore di Scipka sono alla testa dell'esercito.

Le *orde*, o corpi d'armata turchi, sono sette, compresa la guardia imperiale. Il secondo corpo (Adrianopoli) ed il terzo (Monastir) sono già per così dire alle frontiere. La guardia è a Costantinopoli, il quarto corpo a Erzingjau in Armenia, il quinto a Damasco, il resto a Bagdad ed il settimo nello Yemen. Ma questa dislocazione, tradizionale per l'esercito turco, non ha mai impedito una rapida concentrazione.

Coi russi padroni del Mar Nero Mouktar passò d'Asia in Europa, dall'Armenia all'Albania, quando e come volle!

L'esercito turco fu sempre un viso terribilmente duro ai suoi avversarii e probabilmente lo sarà ancora.

Candia e il trattato di Berlino

Il trattato di Berlino, accettato dalla Turchia, imponeva per Candia l'applicazione delle riforme, già convenute all'epoca dell'altra insurrezione del 1867 e concentrate nel regolamento organico del 1868, richiamato dall'articolo 23 del trattato di Berlino, articolo che suona così:

« Art. 23. La Sublime Porta si impegna ad applicare *scrupolosamente* nell'isola di Creta il regolamento organico del 1868, apportandovi le modificazioni che saranno giudicate eque.

« Regolamenti analoghi, adottati ai bisogni locali, salvo in ciò che concerne le esenzioni d'imposta accordate a Candia, saranno egualmente introdotte nelle altre parti della Turchia europea, ecc. ecc. »

Che cosa ha fatto in questi 20 anni la Turchia? Si è scrupolosamente industriata a farne nulla e le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, hanno sempre chiuso gli occhi.

Vedremo adesso!

Il patriottismo greco

Il patriottismo greco si manifesta in tutti i modi.

Averof, il noto banchiere milionario d'Alessandria, quello che fece ricostruire lo *stadeon* dei giuochi olimpici, pose a disposizione del Re grossissime somme.

Altrettanto fecero molti altri greci facoltosi.

La nostra squadra attiva

I comandanti delle navi

A compimento delle informazioni date circa la composizione della squadra attiva, una parte della quale già trovasi nelle acque di Candia, diamo qui il nome dei comandanti di ciascuna nave: *Sicilia*, capitano di vascello Mirabello Carlo; *Sardegna*, id. id. Coltelletti Napoleone; *Re Umberto*, id. id. Ricotti Giovanni; *Morosini*, id. id. Amoretti Carlo; *Lauria*, id. id. De Lidero Alberto; *Doria*, id. id. Ghigliotti Effisio; *Etna*, id. id. Giorello Giovanni; *Stromboli*, id. id. Graffagni Luigi; *Bausan*, id. id. Nicastro Gaetano; *Euridice*, capitano di fregata Giuliani Francesco; *Urania*, id. id. D'Agliano Galleani Edoardo; *Vesuvio*, id. id. De la Tour Umberto; *Nibbio*, capitano di corvetta De Pazzi Francesco; *Avoltoio*, tenente di vascello Marenco Enrico; *Aquila*, id. Sciotti Carlo; *Falco*, id. Solari Enrico; *Sparviero*, id. Facoucci Tito.

Comandante in capo della squadra è il viceammiraglio Napoleone Canevaro, il quale comanda anche la prima divisione. Comanda la seconda divisione il contrammiraglio Gualterio Enrico.

In complesso la intiera squadra è munita di oltre duecento cannoni, dei quali dodici da 431 mm. e dodici da 343 mm., nonchè di un grandissimo numero di mitragliatrici e tubi di lancio per siluri.

Fatta estrazione degli oggetti d'uso ordinario per la manutenzione delle navi e del materiale di consumo per il loro funzionamento, questa forza navale rappresenta un valore di oltre 170 milioni di lire.

AFRICA

Notizie dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio sera*:

Il Governo ci comunica questo dispaccio ufficiale da

Aden 15 — Al comandante Coltelletti giunse notizia che una colonna di oltre cento prigionieri è arrivata il sette febbraio a Burca a breve distanza da Harrar.

Makonnen concentra all'Harrar i prigionieri sparsi nella regione al di qua di Adis-Abeba.

Il generale Albertone scriveva il 27 gennaio che il concentramento di tutti gli altri prigionieri a Adis Abeba stava per essere compiuto.

Intorno alle elezioni

Il programma dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 15 febb., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che tutte le notizie sono inesatte. Il Ministero non se ne è ancora occupato. Terminato questo periodo agitato, l'on. Di Rudinì convocherà i colleghi ed esporrà i suoi propositi. L'*Agenzia* persiste nell'affermare che le elezioni non oltrepasseranno le ultime due domeniche di marzo. Rudinì non ha risoluto ancora se si debba esporre il programma del Governo per lettera o per discorso.

L'*Agenzia* conclude, dichiarando essere probabile che si verifichino tutte le induzioni e le ipotesi che si fanno intorno al programma dell'on. Di Rudinì tranne per quanto riguarda l'Africa. *(Ma come, tutte le induzioni e tutte le ipotesi anche le più disparate? Che maccheronata è questa?).*

L'*Agenzia Italiana* dice che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà il 5 marzo, cioè sedici giorni prima delle elezioni.

L'*Osservatore Romano* assicura che l'on. Di Rudinì nel suo programma sosterrà la necessità dell'istituzione del voto plurimo, cioè

che si accorda un maggior numero di voti ai censiti e a quelli che occupano certe posizioni sociali, per tutelare interessi superiori contro la prepotenza cieca del numero.

I deputati e senatori nelle Commissioni governative

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

L'*Opinione* scrive stasera intorno a una pubblicazione fatta ieri dalla *Gazz. del popolo* circa i deputati e i senatori che hanno incarichi nelle commissioni governative.

Dice che un simile documento è stato promesso alla Camera dall'on. Rudinì — e soggiunge che esso è allo stato di compilazione.

Si meraviglia come il deputato, nominato dalla *Gazzetta del popolo* (l'on. Salandra) abbia copia del documento — e soggiunge che il documento stesso contiene molti errori.

Dal documento della *Gazz. del popolo*, che abbiamo sott'occhio, risulta che sono circa cento i deputati, che appartengono a Commissioni governative, a cui generalmente è annesso un gettone di presenza, il quale spesso è pochissima cosa, ma per talune Commissioni, come fondo pel culto, statistica, dogane, rappresentano annualmente una non spregevole somma.

Stralciamo dall'elenco i nomi dei Veneti: Clementini (Commissioni Vigilanza Cassa depositi, prestiti; pel sistema ipotecario; per testi unici leggi registri e bollo) — Chiaradia (Comm. credito agrario) — Chinaglia (Consiglio previdenza) — Fusinato (Contenzioso diplomatico) — L. Luzzatti (Consiglio superiore Scolastico) — Rizzo (Cons. amministrazione Fondo Culto) — Sani (Ispettorato ferrovie) — Vendramini (Cons. tecnico amministrazione tabacchi) — Valli (Comm. vigilanza Cassa depositi e prestiti).

Il capitano Foscari dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera:*

Il Re domani riceverà il tenente di vascello Foscari, reduce da Mogadiscio.

Una faccenda poco pulita sbrogliata dal ministro Prinetti
contro sconci maneggi

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio sera*:

Vi posso assicurare che il ministro Prinetti prima di presentare l'ingegnere Toscano come arbitro nella vertenza Bagozzi, volle esaminare di persona (come fa di solito in casi sospetti come questi) tutto l'incartamento, e così potè convincersi, che si trattava di un brutto tiro teso all'erario, tali erano le pretensioni enormi della Ditta.

Le cose si capiscono subito ripetendo la notizia data qualche giorno fa, che è la seguente:

« Fu definita la vertenza fra lo Stato e l'impresa Bagozzi per la costruzione di un tronco di ferrovia. Il Governo offriva 240,000 *lire* e l'impresa chiedeva *quattro milioni*. Arbitri erano il deputato Brunicardi per l'impresa, l'ing. Toscano per lo Stato e Crispi per terzo arbitro. Il lodo degli arbitri liquiderebbe all'impresa *lire* 1,815,000.

« L'arbitro dello Stato all'ultima seduta si ritirò dichiarando che non avrebbe firmato il lodo.

« Quindi la sentenza arbitrale depositata in Tribunale non può avere che le firme di Crispi e di Brunicardi. »

E' noto che il Bagozzi deve la sua rapida fortuna a imprese assunte notoriamente sotto l'alto patrocinio di Giuseppe Zanardelli, il quale fu anche avvocato di quella ditta qui alla Corte di Appello.

Speriamo che i soliti puritani non fingano di scandalezzarsi per queste nostre parole. A Brescia son cose sapute fin dai muricciuoli; e queste e molte altre. — Anche il Brunicardi, gran liberale e il Crispi ci fanno una bella figura! Niente di nuovo del resto!

Le dotazioni dell'esercito
Ufficiali a riposo

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

L'*Italia Militare* dichiara che le dotazioni dell'esercito furono completate.

Il primo luglio si avranno 600 mila fucili di piccolo calibro, quanti occorrono cioè per armare la fanteria dell'esercito permanente e la milizia mobile.

— Il ministro Pelloux collocherà a riposo gli ufficiali che si trovano in posizione ausiliaria da tre anni.

Consiglio superiore di sanità

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Oggi, presieduto dall'on. Baccelli, tenne riunione il consiglio superiore di sanità.

Nel Consiglio superiore di sanità odierno si trattava di decidere se anche l'Italia doveva adottare il provvedimento del governo francese di chiudere i porti alle navi provenienti dalle Indie.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno di Bonasi e Nocito, per cui, reputando sufficienti le garanzie finora adottate, non crede sia ora il caso di prendere ulteriori provvedimenti.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Febbraio a Lire 105.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 15 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 35	— —	— —	3
Francia	105 45	105 65	— —	— —	4
Belgio	105 25	105 45	— —	— —	2
Londra	26 56	26 61	26 38	26 43	3
Svizzera	104 95	105 15	— —	— —	3
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Genova 15			
Rendita ital. cont.	93 40	Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Rendita fine	93 50	Raffineria Zuccheri	287 —
Ferrovie Merid.	662 —	Francia a vista	106 05
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 67
		Berlino a vista	130 70

In fascio
Le miniere dell'Elba — Notizie di marina — Il sottosegretario Galimberti.

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

L'asta per il nuovo affitto delle miniere dell'Elba si aprirà ai primi di aprile.

— Il capitano di corvetta Verde al primo marzo è destinato al servizio del comando marittimo di Taranto.

— Domenica Galimberti, sottosegretario di Stato all'Istruzione, terrà un discorso politico a Borgo San Dalmazzo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle Colonie di Spagna insorte

Madrid 15, ore 4.10 p. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli continuano a inseguire gli insorti, distruggendone le risorse.

Si ha da Manilla: Le operazioni militari contro Cavite sono cominciate.

Dalla Colonia del Capo

Londra 15, ore 9.50 a. — Rosmed governatore generale della Colonia del Capo, si è dimesso; lo sostituisce Milmer.

Per una frontiera

Montevideo 15, ore 8.10 a. — Il Governo ha proibito i *meetings* popolari, adducendo il motivo della risoluzione imminente della questione per la frontiera del Brasile.

L'Imperatore rinuncia a una gita

Berlino 15, ore 4.10 p. — Per affari urgenti di Stato, l'Imperatore ha rimandato la sua gita a Potsdam, ove si era proposto di recarsi a colazione cogli ufficiali del reggimento ussari della guardia.

Contro Hanotaux

La *Nouvelle Revue* pubblica un articolo documentato di M.me Adam, la quale dimostra che il ministro Hanotaux nulla comprese dell'alleanza colla Russia e che difendendo l'integrità della Turchia perdette la fiducia dello Zar.

L'articolo termina invitando Hanotaux a ritirarsi.

Dagli Stati Uniti
Nuovo fiasco della marina federale

Narra il *Progresso Italo Americano* del 2 febbraio, giuntoci ieri:

Sembra addirittura che il Dipartimento della marina degli Stati Uniti voglia mettere insieme una collezione di fiaschi tali da inorgoglire al confronto tutte le nazioni marittime del mondo e da dar ragione alla Spagna nella sfida superba, che questa ha recentemente lanciata pel caso di una eventuale e possibilissima rottura riguardo la questione cubana.

E si direbbe che la marina americana abbia adottato il motto *nulla dies sine linea*, nè voglia che si dimentichi un disastro prima che ne accada un altro. Per colmo di sventura — o si direbbe quasi, di derisione — tali deplorevoli disastri le accadono sempre sulle proprie coste, delle quali almeno gli ufficiali di marina, usciti dalle Accademie americane, dovrebbero conoscere le carte idrografiche.

L'ultima — fino ad ora — della funesta serie di disgrazie è avvenuta domenica scorsa alle 1.45 pom., cioè in pieno giorno, all'incrociatore *Brooklyn*, una delle navi da guerra, di cui più si vantava la nostra armata e che andò miserabilmente a rompersi su uno scoglio all'imboccatura del Delaware uscendo dall'arsenale di League Island, Pennsylvania, fra Chester e Marcus Hook.

Tutto il compartimento inferiore dalla parte di prua fu completamente demolito e se non fosse stata la fortuna che il compartimento interno resistette all'urto, la nave sarebbe immediatamente colata a fondo.

Ora l'incrociatore è piantato fermo sulla foccia, che ha investita, nè corre più alcun pericolo; solo non si sa se e quando potrà riprendere il mare, nè quali riparazioni occorreranno.

Il capitano e la ciurma erano tutti nuovi del legno; ma v'erano due piloti sperimentati che ne avevano la direzione; bisogna, quindi, dedurne che l'accidente sia da attribuirsi a difetto di costruzione o a mancanza di sorveglianza o di capacità da parte delle persone incaricate ufficialmente di sopraintendervi.

E ora torna opportuno rammentare quanto diceva — dimostrando — il *N. Y. Journal* pochi giorni sono, parlando di queste continue disgrazie navali, recentemente avvenute e quasi prevedendo le future, delle quali la prima fu quella del *Brooklyn*, e cioè che in tutta la Marina Federale americana non v'ha una sola nave, che non abbia bisogno di essere messa in riparazione per rimediare a difetti di costruzione radicali e di natura tale da renderle tutte incapaci al servizio, a cui sarebbero destinate e potrebbero essere chiamate ad ogni momento.

Diciotto mariti avvelenati

Nel villaggio rumeno di Dobelyl fu scoperto che 18 donne si sbarazzarono dei loro mariti, propinando loro un lento veleno.

Roma 13	
Rend. it. cont.	94 373/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	178 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	242 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 —
Vienna 15	
Rendita in carta	100 40
» in argento	100 90
» in oro	123 15
» in corona	100 —
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	358 25
Londra	120 25
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	229 20
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 9/16
Rendita Italiana	88 5/8
Genova 15	
Rendita ital. 5 0/0	93 60
» » 4 1/2	103 25
Azioni Banca d'Italia	721 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	286 —
Camb. vist. sc. Fr. 105	97 1/2
» sconto Lond.	26 70
» Germania	130 70
Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	227 —
Lombarde	37 20
Rendita Italiana	88 90
Londra 15	
Inglese	112 3/8
Italiano	87 3/4

Parigi chiusura	13	15
Rend. fr. 3 %	100 80	100 25
Id. 3 %, perp.	102 47	103 05
Id. 3 1/2 0/0	105 47	105 82
Id. ital. 5 %	89 40	88 25
Camb. a. L.	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	112 56	111 62
Obblig. Lomb.	373 —	— —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	19 20	18 45
Banca Parigi	821 —	810 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziane 6 %	527 —	— —
Rendita ang.	103 87	103 12
Rend. spag. est.	61 93	61 97
Banca Ottom.	525 —	511 —
Arg. fine	507 50	107 50
Cred. Fond.	705 —	693 —
Az. Suez	3190 —	3168 —
Lotti turchi	96 —	91 50
Ferr. mer.	629 —	615 —
Prest. russo	92 30	91 10
Id. portog.	23 1/16	23 1/4
Banca Naz.	— —	—

Torino 15	
Rend. it. 5 0/0	94 07 1/2
» » » spes.	94 12 1/2
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	103 70
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	593 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abod	290 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 30
» » Londra	26 68
» » Germania	130 50
Firenze 15	
Rend. per fine aperto	94 25 —
chiuso	93 90 —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 60 —
Ferrovie merid.	664 — —
Banca Italia	— — —

I due ultimi casi d'avvelenamento condussero alla scoperta dell'orribile misfatto.

L'autorità ha ordinato l'esumazione dei cadaveri.

Una fidanzata assassinata in treno

Traduciamo dai giornali inglesi:

Un feroce e misterioso assassinio è stato commesso la sera del 12 corrente dalle ore 8 alle 9 p. fra le due stazioni londinesi di Vauxhall e di Waterloo.

Il treno dei sobborghi delle 8.50 pom, era già entrato in quest'ultima stazione, quando un impiegato scoperse, in uno scompartimento di seconda classe, il cadavere di una giovane donna di circa venticinque anni.

Il viso ed il busto della disgraziata erano imbrattati di sangue, che sgorgava abbondante da una larga ferita alla gola. Il calore delle membra non per anco spento, dimostrava che il delitto non era commesso che da pochi minuti, e lo stato del vagone indicava che era avvenuta una lotta disperata fra la signorina e l'assassino.

Un giovane signore, certo Edward Berry, che trovavasi in stazione, riconobbe nella morta la sua fidanzata signorina Kemp.

Come e perchè avvenne l'atroce misfatto e chi ne fu l'autore?

Certamente fu la rapina il movente poichè sul cadavere della vittima non si rinvennero nè l'orologio, nè la catena, nè il portamonete. Aveva soltanto lo spillone e gli orecchini: probabilmente l'arrivo del treno in stazione impedì al ladro assassino d'impadronirsene.

Un pazzo alla Tribuna francese

Ierl'altro alla fine della seduta, mentre alla Camera francese si discuteva il credito per l'esposizione del 1900 un individuo che stava nella tribuna di sinistra si levò gridando: *Nel* 1900 *Parigi sarà un cimitero!*

Tosto gli uscieri di servizio si slanciarono verso di lui; ma si trattava di un pazzo, il quale resistette continuando a gridare: *Cittadini francesi! sono da dieci anni che i poteri pubblici vi ingannano e vi tradiscono.*

Finalmente lo si potè trascinare alla Questura ove fu riconosciuto per certo Pietro Tramont, presidente dell'associazione generale degli studenti di Aix.

Sembra che egli sia vittima di una fissazione: il timore della soppressione della sua università.

Portava avvolta la bandiera dell'Associazione, ma dovette lasciarla col soprabito, essendo proibito di entrare nelle tribune con pacchi. Ebbe il biglietto d'ingresso per mezzo del deputato Hugues. Alla porta della Camera aveva una vettura, dove trovavasi un pugnale e un magnifico cane di Terranova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra i socialisti palermitani

Ci telegrafano da *Palermo, 15 febb., sera*:

Nel Collegio di Cefalù si propone la candidatura di Schicchi ora al reclusorio di Orbetello.

In seguito a discordie intestine sorte nella Federazione socialistica di Palermo, ieri si tenne una adunanza della Associazione stessa in cui fu votato a grandissima maggioranza un ordine del giorno che dichiara sciolta la Associazione, e si nominò una Commissione di cinque membri per gettare le basi di un circolo di studii sociali e di una federazione operaia a Palermo.

E' una bella melanconia questa dei socialisti di darsi l'aria di scienziati e di studiosi profondi! Ma come si fa a parlare di circoli di *studii sociali* se quasi tutti i soci sanno appena dove sta di casa l'alfabeto!

Bologna — Ci telegrafano, 15 febb., sera — *Il fallimento Foschi* — A istanza del Banco di Napoli il Tribunale ha oggi dichiarato il fallimento di Francesco Foschi, coinvolto nell'affare Favilla. Questi era amicissimo di casa Foschi. Il Banco ha protestato dieci cambiali per un totale di centomila lire accettate dall'ottobre scorso da certo Tubertini a favore del Foschi, indi da costui girate al Banco. Il Foschi è già arrestato da tempo.

Ferrara — Ci telegrafano, 15 febbraio, sera — *Il consiglio provinciale* ha nominato ingegnere capo della provincia il signor Giuseppe Giacchino di Ivrea e, ingegneri di riparto, Boicelli, Ferrarese, Mongini e Piemontese.

Milano. — Ci telegrafano 15 febbraio, sera — *Banca commerciale* — Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo del 6.50 per cento per l'esercizio 1896.

Pro Candia — La dimostrazione *Pro Candia* organizzata dai radicali riuscì questa sera una semplice passeggiata sino al consolato di Grecia, ove dopo un discorsetto del reggente il consolato, tutto finì tranquillamente.

E' smentita la voce della partenza di volontari milanesi per Candia.

Tropea — Ci telegrafano 15 febbraio, sera — *Omicida arrestato* — Ieri per rancori certo Pulella Antonio con un colpo di rivoltella uccideva Tulosai Salvatore. L'omicida e i complici Locane Marianna e Medele Antonio furono arrestati.

Ancona — Ci scrivono 14 febbraio — *Il nuovo procuratore generale* — Il comm. Isidoro Broggi con recente decreto trasferito a questa Corte d'Appello da quella di Parma in qualità di procuratore generale, ha ieri, in seduta solenne della Corte, preso possesso dell'ufficio. Ed ieri stesso, ne ha dato, con una circolare inspirata ad elevatissimi sensi, l'annuncio ai capi di magistratura del distretto ed alle altre autorità.

A proposito di una collisione — Un mese fa circa il piroscafo *Drepano* della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal vostro porto, incagliava a causa della densa nebbia vicino alla spiaggia della Palombina, tra Ancona e Falconara. — Dopo varii giorni di sforzi inutili per parte di alcuni vapori, giungeva il piroscafo *Iniziativa* e riusciva a disincagliare il *Drepano* che fu preso a rimorchio dall'altro, entrambi diretti a Palermo.

Ma nella traversata, dopo quattro ore di viaggio felice, avvenne tra i due piroscafi una collisione che li costrinse a far ritorno in Ancona. Fu nominata una Commissione d'inchiesta, presieduta dal capitano del porto, per accertare a chi incombe la responsabilità dell'urto.

La Commissione ha conchiuso i suoi lavori ieri, dichiarando che la responsabilità è da imputarsi al capitano Antonio Benfante, comandante l'*Iniziativa*, che fu deferito al potere giudiziario.

Napoli — *Una crisi municipale per una acquafrescaia!* — E' scoppiata una grave crisi municipale perchè la panca di Teresina l'Acquafrescaia, morosa verso il Comune, è stata rimossa dal posto dove era. Per questa ridicolissima questione, che dimostra come Napoli non può essere amministrata con leggi comuni, nove vice-sindaci sopra dodici si sono dimessi, e un conflitto violentissimo è nato in seno alla Giunta.

Porto Maurizio — *Ciclista disgraziato* — Ierl'altro lungo la strada provinciale tra San Lorenzo e il Vallone dell'Inferno un velocipedista inglese che correva a gran carriera andò a battere colla macchina in un mucchio di pietre, squarciandosi in modo orribile ambedue le mani.

Il poveretto fu rinvenuto da un contadino che lo medicò alla bella meglio, quindi lo accompagnò da un medico e questi dichiarò che bisognava amputare le due mani per evitare il tetano.

Il disgraziato inglese dovette partire subito per Nizza ove colà si farà fare la dolorosa operazione.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72 56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72 85 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,75 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.93 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65.97 - pel futuro 66.35.

CEREALI - **Nuova York** 13 — Frumento rosso D. 0.90 c/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - **Nuova York** 13 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.10 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 13 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.75 — Per febbraio 46.75 — A 4 mesi da marzo 46.90 — Pel 4 mesi maggio 47.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32.25 — Pel 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.— — A 4 mesi da maggio 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.10 — Per febbraio 22.40 — A 4 mesi da marzo 22.60 — A 4 mesi da maggio 22.90.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18.25.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 11917 — Resto affari nulli.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 febbraio: Oraz. di N. Signore.
Mercoledì 17 febbraio: I santi martiri di Conc.
Sole leva ore 7 m. 13 — tram. ore 5 m. 37

GIACINTO GALLINA
Le onoranze funebri

La salma di Giacinto Gallina uscirà stamane alle 9 dall'Ospedale Civile.

Il corteo, che intanto si sarà formato in Campo Ss. Gio. Paolo, procederà per S. Marina, S. Gio. Grisostomo, Piazza Goldoni, Via 2 Aprile, per giungere in Via Mazzini, dove il feretro sarà posto nella barca delle pompe funebri e condotto al Cimitero.

Certo fu scelto questo itinerario perchè la salma del più grande poeta comico veneziano del secolo XIX passi accanto al monumento del suo immortale predecessore.

La direzione del corteo è assunta da alcuni amici della famiglia. Le Associazioni devono essere sul posto prima delle 9, ora in cui si chiuderanno gli sbocchi del campo dei Ss. Giovanni e Paolo. Sulla riva del Ferro parleranno i rappresentanti del Governo, del Comune e il prof. Castelnuovo — al Cimitero il prof. Bordiga e il cav. Ferruccio Benini. Alla Cerva vi sarà un vaporino speciale ove prenderanno imbarco i portatori di corone e di bandiere.

Il municipio prende parte alle onoranze in forma ufficiale: vi intervengono il sindaco e gli assessori con uscieri, valletti in livrea di gala e la banda cittadina.

Innumerevoli saranno le associazioni di ogni genere, veneziano e di fuori. La più larga rappresentanza è venuta da Trieste, dove Giacinto era considerato come concittadino.

D'ogni parte d'Italia, da artisti, letterati, uomini politici, amici, ammiratori innumerevoli giunsero telegrammi o lettere di condoglianza. A trascriverli tutti non basterebbe una pagina della *Gazzetta*.

Notiamo: la Direzione del *Teatro filodrammatico* di Trieste e quella del *Teatro accademico* di Conegliano si fanno rappresentare ai funerali dall'avv. Amedeo Grassini — il direttore del *Giornale di Udine* dal prof. Andreatta.

La società di previdenza fra gli autori drammatici e lirici (Roma) ha telegrafato al Sindaco.

Ieri il cav. Attilio Centelli ha ricevuto dagli editori fratelli Treves di Milano il seguente dispaccio:

« Rappresentate *Illustrazione italiana* funerali illustre Gallina. Preghiamovi avvisare Sindaco nostro invio manoscritto autografo, che possediamo, ultima commedia *La base de tuto.* »

I Treves stanno infatti per pubblicare questa commedia galliniana seguito di *Serenissima*, già pubblicata. Gli stessi Treves hanno edito anni fa in una edizione illustrata *Così va il mondo bimba mia!*

E a questo proposito notiamo che le commedie del Gallina, che — per intenderci — chiameremo del primo ciclo, sono pubblicate per le stampe in una bella edizione del Sacchetto di Padova. L'ultima uscì nel 1883. Sarà però bene pensare — a mente più calma e riposata — a una edizione completa e definitiva di tutto il teatro di Giacinto Gallina.

Alberto Boccardi telegrafa da Trieste allo stesso cav. Centelli:

« Profondamente addolorato per la perdita del nostro ottimo Giacinto al quale ero legato come amico da affetto fraterno, come artista da ammirazione fervida, come triestino da incancellabili cordialissimi ricordi, pregoti farti interprete presso congiunti mio sommo cordoglio e rappresentarmi funerali. Alberto Boccardi. »

L'amico cav. Gustavo Mayrargues ci telegrafa:

Roma 15 — Pregovi associare mio nome alle onoranze che la *Gazzetta* tributa a Giacinto.

Mayrargues

— Ieri è arrivato da Trieste il sig. Teodoro Lovato, amministratore della compagnia Zago-Privato per rappresentare i suoi capocomici e tutta la compagnia ai funerali del Gallina. Il cav. Zago e il cav. Privato non poterono, perchè indisposti, e malgrado il loro desiderio vivissimo, muoversi da Trieste. Il Lovato deporrà sulla bara due corone: una di Zago e di Privato, l'altra della compagnia.

— Gli artisti veneziani interverranno in massa ai funerali e deporranno una corona così pure gli studenti che porteranno una grande somma.

— Il *Circolo Italia* di Fiume sarà rappresentato ai funerali dal cav. Adolfo Rava; il sig. Gustavo Bazzanella rappresenta la *Società Operaia triestina* e il *Circolo Trento-Trieste*.

— Il prof. Luigi Pinelli ha incaricato l'avv. A. Pasetti di rappresentare ai funerali il Liceo Ginnasio *Canova* di Treviso; — il prof. G. G. Bernardi e il dott. Luigi Gilli hanno incarico di rappresentare l'*Unione Artistica* di Milano; — il sig. Baldanello rappresenterà la direzione del *Teatro Fenice* di Trieste e deporrà una corona.

— La Giunta Municipale di Murano, la Società del teatro ed i filodrammatici saranno rappresentati ai funerali. La società del teatro invierà una corona.

— Enrico Montecorboli, ammalato, scrive alla poetessa Vittoria Aganoor, nostra concittadina di dimora e di affetti, esprimendole il suo profondo dolore per la morte di Giacinto Gallina e soggiunge:

« Qualunque cosa si faccia per lui, vi prego di rappresentarmi. »

— Il prof. avv. Libero Fracassetti del *Giornale di Udine*, e il dott. avv. Jacopo Moro di Padova incaricarono il prof. Fradeletto di rappresentarli ai funerali.

— Anche la *Bucintoro* interverrà ai funerali.

In riserva di speciali onoranze da tributarsi al suo illustre socio Giacinto Gallina, il Comitato di Venezia della *Società Dante Alighieri* sarà rappresentato ai funebri odierni dal suo presidente e dal suo segretario, e offre una corona di fiori freschi in omaggio al grande estinto. Tutti i soci sono invitati all'accompagnamento.

L'*Ateneo Veneto* è rappresentato ai funerali del suo compianto socio dai due vice-presidenti L. Gambari e G. Occioni-Bonaffons.

Lo stesso prof. Occioni-Bonaffons rappresenta il R. Liceo *Marco Polo* e il suo preside.

— Il Consiglio direttivo dei *Veterani* 48-49, radunatosi d'urgenza, deliberò che l'Associazione concorra colla bandiera ai funerali di Giacinto Gallina. I soci sono invitati a trovarsi stamani in Campo Ss. Giovanni e Paolo attorno alla bandiera.

— Essendo stato il Gallina ufficiale di complemento del R. Esercito, al funerale interverrà una rappresentanza di tutti i Corpi dell'Esercito e della Marina.

Altri telegrammi di condoglianza

Il sindaco ci comunica i seguenti nuovi telegrammi pervenutigli per la morte di Giacinto Gallina:

— *Genova - Acqua verde* 14 — Offro condoglian

GRANI

Udine 13 — Frumento all'ett. da 18,45 a 18,84 — Avena da 16,45 a 16,75 — Granone comune da 10,— a 11,80 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da 8,50 a 9,50 — id. bastardone da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 11,39 a 12,13

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 63,— — id. di vacca a peso vivo L. 50,— — id. di vitello a peso morto L. 78,— — id. di porco a peso vivo L. 85,— — id. di porco a peso morto L. —.

Mercato granario debolmente fornito. È questa una condizione che si manifesta di solito ogni anno in questa stagione e va anzi accentuandosi fino alla venuta delle nuove messi. Sempre in ottima vista i cereali, perciò tutto fu smerciato.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 14	B 38	Cg. 3268
Trame	B 2	B 18	B 20	Cg. 1420
Greggie	B 42	B 64	B 106	Cg. 8162
Pesate	B 3	B 115	B 118	Cg. 5852
Totali	B 71	B 211	B 282	Cg. 18702

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. origin.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[800]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 Febbraio N. 36 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che pubblica gli articoli 1 e 3 di quello in data 4 gennaio 1891 riguardante gli Educatorii femminili di S. Maria Maddalena e S. Raimondo in Siena — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Tempio Pausania (Sassari), Trani (Bari), Partanna (Trapani) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Nomina di membri dei Consigli provinciali sanitari di Potenza, Caltanissetta e Venezia — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Importazione di sanse per l'estrazione dell'olio.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Avvocati e Nardini, tipografia, Roma — Camuccini sorelle, corone funebri, Roma — Cerri Giacomo, pellami, Avezzano — De Caterinis Amedeo, Terni, sartoria, Spoleto — Lacosta Giuseppe, Latiano, Lecce — Mortari Umberto, Ostiglia, pizzicheria, Mantova — Sertori fratelli, Monte Cerignone, cuoi, Urbino.

Moratorie

Gasparetti A., cartoleria, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Costantinopoli vap. ingl. « Graphie » cap. Ioules vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Leva con merci - per Brindisi sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con petrolio.

Arrivati il 12 da Glasgow vap. aust. « Bathory » cap. Lenaz con merci e carbone all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Bollensteiner con petrolio alla Società Italo Americana - da Genova vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci a S. Carriddi.

ze mia città natale per immenso lutto che Lei e tutta Italia colpisce nella perdita del mio amatissimo Giacinto Gallina. CALIGO (Deliberi)

— *Trapani 14 febbraio* — Veneziani residenti Sicilia piangono immatura fine Giacinto Gallina vanto, decoro arte nazionale. RICCARDO PEZZINI

— *Trieste* 14 *febbraio* — Addoloratissima grave perdita fatta dall'arte italiana con la morte di Giacinto Gallina, ammirabile dipintore del vero, la Direzione del teatro comunale di Trieste, mentre ricorda con orgoglio il bel nome del maestro segnato tra i fasti più splendidi delle massime scene di questa città, si associa reverente al lutto di Venezia. IL PRESIDENTE

— *Trieste* 14 *febbraio* — Il Circolo artistico di Trieste porge a V. S. devote condoglianze per la perdita dell'illustre Gallina, lutto dell'arte e della Patria. LONZA presidente

— *Padova* 14 *febbraio* — Filodrammatica padovana Giacinto Gallina addolorata morte illustre commediografo, porge vivissime condoglianze a Loi degno rappresentante città, che egli con cuore di figlio, con mente d'artista, indelebilmente illustrò. PRESIDENZA

— *Capodistria* 14 *febbraio* — Al lutto arte nazionale associasi Società teatro costernata morte Gallina, nelle cui immortali creazioni il cuore parla il nostro dolce dialetto. DIREZIONE

— *Trieste* 14 *febbraio* — La Società letteraria triestina *Minerva* addolorata, commossa gravissimo lutto Venezia e lettere italiane invia in degno patria di Giacinto Gallina elettissimo commediografo dialettale, condoglianze profonde mesto saluto. LORENZUTTI presidente

— *Fiume* 14 *febbraio* — Al grave lutto che oggi colpisce Venezia e l'arte italiana nella perdita applaudito, immortale autore di *Serenissima*, commossa si associa. DIREZIONE CIRCOLO TALIA

— *Verona* 14 — Verona commossa annunzio perdita illustre Gallina nuova gloria di Venezia che seppe vivificare ammodernando la scuola dell'immortale Goldoni. SINDACO.

— *Padova* 14 — Padova si associa lutto Venezia lagrimata perdita illustre commediografo Giacinto Gallina. *Sindaco* BARBARO.

— *Livorno* 14 — Livorno unisocsi unanime cordoglio immature fine Giacinto Gallina, illustre cittadino della patria di Goldoni, decoro insigne dell'arte drammatica nazionale. *Pel sindaco*, TOZZETTI.

— *Ferrara* 14 — Nel nome e nell'opera di Giacinto Gallina, Ferrara ha più volte salutato la gloria e la virtù popolare di Venezia. Alla illustre città sorella porge vivissime condoglianze. *Prosindaco*, RIGHINI.

— *Trieste* 15 — Moltissimi anni rappresentante compianto Giacinto Gallina teatri italiani Austria-Ungheria, partecipo vivissimo dolore perdita illustre commediografo, vanto, illustrazione Venezia, Italia. Profonde condoglianze. SIMONETTI, *Direttore giornale* Arte.

— *Roma* 14 — In tanto dilagare di arte commerciale è un grave lutto della nazione la perdita di chi proseguiva solitario gli ideali più puri dell'arte vera. Si compiaccia rappresentarmi funerali. COSTETTI.

— *Roma* 15 — Facendo segnito mio telegramma deponga corona. Compiacciasi rappresentare anche Cassa previdenza artisti drammatica. COSTETTI.

— *Portogruaro* 15 — Portogruaro piange con Venezia per immatura perdita di Giacinto Gallina, gloria nazionale. MUSCHIETTI, *Sindaco*.

— *Trieste* 15 — Lutto Venezia, Italia, prematura morte illustre Gallina, associasi reverente CORRIERE NAZIONALE.

— *Pirano* 15 — Società Filarmonico drammatica *Tartini* partecipa lutto Venezia, morte illustre figlio Gallina. DIREZIONE.

— *Pirano* 15 — Per morte Giacinto Gallina, morte arte italiana, invia sentite condoglianze. MUNICIPIO.

— *Trieste* 15 — Con sentita partecipazione al dolore di Venezia per la perdita del genialissimo scrittore Giacinto Gallina, onoromi annunciare a V. S. aver oggi spedito corona che prego deporre sul feretro dell'illustre estinto in nome della città di Trieste. PITTERI, *Podestà*.

— *Fiume* — Gioventù fiumana piange con Venezia e Italia tutta, grande estinto.

Altri dispacci:

Gio. Barera ha ricevuto questi dispacci:

Genova 15 — Pregoti deporre corona sulla tomba di Giacinto Gallina in segno del nostro profondo cordoglio. PASTA DI LORENZO

Firenze 15 — Col cuore pieno di angoscia mi unisco al vostro gran lutto. Rappresentami, ti prego, ai funerali del sommo commediografo, dell'incomparabile uomo. ULISSE SACCENTI *Te tro Firenze*

Ancora i giornali

Altri giornali, oltre quelli accennati ieri, ci giunsero ieri stesso, contenenti articoli biografici in onore di Giacinto Gallina.

Segnaliamo: un affettuoso articolo di Canda nella *Gazzetta di Torino* — altri non meno affettuosi dell'*Adige* di Verona, del *Corriere* di Napoli, dell'*Opinione*, del *Fanfulla*, del *Corriere toscano* di Livorno, del *Don Chisciotte* dove ha scritto in modo molto degno *Carambo*. Nel *Mattino* di Napoli scrive sentite parole Roberto Bracco, il quale oggi sarà rappresentato ai funerali dal sig. Mazzcolin.

Altre notizie.

— Ieri'altro, mentre la salma di Gallina era esposta nella camera ardente, il fotografo Giovanni Jankovick ne trasse l'immagine.

— Nel Veneto fu vivamente sentita la morte del nostro Giacinto. Abbiamo ricevuto da parecchie città e paesi veneti lettere contenenti vive espressioni di cordoglio e di rimpianto.

Senex, da Padova, ci ha scritto, ricordando i fasti del Gallina nei teatri padovani e specialmente gli entusiasmi pel *Moroso de la nona*, il mirabile bozzetto popolano che ha assodato da un capo all'altro d'Italia la fama del Gallina. *Senex* così finisce:

« Amico suo dalla giovinezza, lasciate ch'io dica l'immenso cordoglio che, davanti al suo feretro, coperto di fiori, turba il mio spirito e mi riempie il cuore di lagrime. »

Giacinto amava assai la quiete di Cividale, e il nostro corrispondente cividalese ci scrive:

« Qui forse più che altrove si è rimasti costernati perchè Cividale si può considerare quale sua seconda patria, alla quale era particolarmente affezionato. Egli cercava ristoro in questo aure balsamiche ed inspirazione a quei lavori che rappresentano tanti gioielli del moderno teatro italiano. »

Una lettera di E. De Amicis

Edmondo De Amicis ha mandato la lettera seguente alla vedova di Giacinto Gallina:

Egregia signora,

Torino, 14 *febbraio*.

Accetti le mie profonde condoglianze per la perdita dell'uomo impareggiabile a cui Ella fu per tanti anni devota compagna, dello scrittore illustre che l'Italia piange con Lei, del dolce amico che amai come un fratello.

Non oso rivolgerle parole di conforto: non le mando che l'espressione del grande dolore mio e della mia famiglia, il quale potrà essere mitigato dal tempo, ma lascierà in me una traccia di tristezza per tutta la vita.

O nostra gloria gentile, Giacinto grande e buono, addio! Ma non è svanito che il suo caro aspetto: resta in dieci capolavori l'anima sua, e la voce amorosa e potente parlerà ancora ai figli dei nostri figli. Si faccia coraggio, Signora.

EDMONDO DE AMICIS.

PER LA CONFERENZA SANITARIA

Ieri alle due pom. proveniente da Roma, è giunto S. E. onor. Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri, rappresentante il governo nella conferenza internazionale sanitaria che si inaugurerà oggi al palazzo reale.

Il conte Bonin è veneto ed è uno dei più giovani al governo. Egli copre con onore il posto cospicuo, portandovi un corredo di esperienze, di studii, e di tatto politico e diplomatico non comuni.

Era a riceverlo alla stazione il Prefetto.

Sceso al *Grand' Hôtel*.

Sono giunti pure: S. E. Lahovaay ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Rumania ed il dott. I. Filise.

Pel Cairo è giunto il dott. H. Milto e pel Portogallo il dott. Souza Martiny.

Scesero tutti all'albergo *Danieli*.

Ieri mattina col treno delle 5.25, giunse il sig. comm. Passera Oscar capo-sezione al Ministero degli affari esteri e delegato diplomatico italiano alla Conferenza col suo segretario sig. Zucchetti.

Proveniente da Roma, alle due, giunse S. Ecc. A. Oliveira Soarez, incaricato d'affari del Portogallo in Italia e delegato diplomatico.

Da Vienna, arrivò S. Ecc. il conte H. de Lützow, ministro plenipotenziario a Dresda d'Austria e Ungheria e delegato diplomatico.

Coi treni diretti della sera, giunsero S. Ecc. Gastone Carlin, ministro plenipotenziario della Svizzera in Italia, il dott. Schmid delegato tecnico per la Svizzera, S. Ecc. il conte de Reventlow, ministro plenipotenziario della Danimarca in Italia, S. Ecc. Demetrio Coundouriotis, incaricato di affari della Grecia in Italia ed il conte Vincenzo Macchi di Cellere vice segretario di sezione agli esteri e segretario alla Conferenza.

Da Cannes, col diretto di mezzanotte, giunse l'on. Michele H. Hebert primo segretario all'ambasciata d'Inghilterra a Roma e delegato diplomatico alla Conferenza.

Tutti presero alloggio al *Grand Hôtel*.

L'ammiraglio Accinni ha finito ieri le sue visite di congedo. Prima, i suoi doveri di soldato raccogliendo ufficiali e marinai in piazza d'arme, e indirissando alle truppe come agli allievi della Scuola macchinisti elevate e calde parole, vibranti di patriottismo e di fede. Poi, alle autorità locali.

Il congedo col nostro sindaco conte Grimani fu espansivo e affettuoso, tanto più che il sindaco sapeva come e quanto l'egregio uomo si fosse prestato a vantaggio dell'Arsenale nostro, che ebbe dall'on. Accinni incremento di lavoro.

L'ammiraglio fece la sua visita anche a S. E. il Cardinale che gliela restituiva stamane.

Al marinaro illustre, che lascia tante simpatie e amicizie a Venezia il nostro affettuoso saluto.

Il *reporter* ci comunica:

Questa mattina sulla r. nave *Sesia* sarà innalzata l'insegna del contrammiraglio Granville, direttore dell'Arsenale, che assumerà il comando interinale del dipartimento fino a che giungerà il nuovo comandante vice ammiraglio Frigerio, che forse sarà qui il 19 corr.

Il vice ammiraglio Accinni parte oggi alle 2 35 per Roma.

Consiglio comunale — In appendice alla circolare 13 corr., il Sindaco avvisa i signori consiglieri che, nella seduta di giovedì 18 andante, verrà trattato anche il seguente argomento:

Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 13 corr. circa alle spese pei funerali a Giacinto Gallina.

Scuola superiore di commercio — Nell'intento di contribuire per quanto sta nelle sue forze ad aprire qualche nuova carriera agli studenti che vengono licenziati dalla nostra Scuola superiore di commercio, il comm. Erasmo Piaggio, direttore della N. G. I. si rivolgeva tempo fa alla Direzione del nostro Istituto superiore, perchè volesse indicargli alcuni fra i migliori licenziati, ritenuti abili a coprire il posto di *applicato* presso la Società che egli rappresenta.

A tale scopo veniva a Venezia l'ispettore capo della Navigazione cav. Sabbadini, il quale potè fissarne già due per la sede di Venezia, tenendone in parola qualcuno anche per il compartimento di Genova.

Ci piace rilevare il fatto, perchè, non solo dimostra come i corsi di studio della nostra Scuola superiore si prestino, si adattino a carriere utili e diverse, quanto perchè la decisione del comm. Piaggio merita un simpatico plauso, ispirato sempre come egli è ad aiutare nei limiti del possibile, i bisogni multiformi dell'ambiente, nel quale la N. G. I. esplica la sua attività.

La cura e guarigione della Lepra — Sarà questo il titolo d'una Conferenza che il prof. Fornara terrà giovedì sera all'Ateneo Veneto, ed alla quale l'on. presidenza invitò i soci e i medici della nostra città.

L'importanza di questa Conferenza, il nome del detto conferenziere, che già pubblicò in molti giornali italiani ed esteri il risultato delle sue osservazioni, richiamera all'Ateneo numeroso concorso, e noi ci auguriamo che sia serbato al nome di un italiano il merito di una nuova e grande conquista della scienza.

Il ballo degli studenti — Il ballo che doveva aver luogo stasera in palazzo Molin è stato rimandato a domani, mercoledì, in seguito ai funebri di Giacinto Gallina.

Così gli studenti portano il loro spontaneo tributo alle dimostrazioni della cittadinanza.

Un *festival* popolare — Ci si annuncia che il *festival*, di cui già abbiamo tenuto parola, al Campo di Marte vecchio avrà luogo domenica 28 febbraio e martedì 2 marzo. In quei giorni la Società Lagunare farà un servizio straordinario di vapori, partendo dalla Riva degli Schiavoni.

Scuola superiore di architettura — Dicono i giornali di Roma che la Commissione artistica di architettura ha terminato i suoi lavori proponendo al ministro dell'istruzione l'istituzione di tre Scuole superiori di architettura nelle città di Roma, Firenze e Venezia.

L'amministrazione nelle Capitanerie di Porto — Il Ministero della marina ordinò che il servizio concernente il rilascio delle carte di bordo alle navi in partenza, stante la loro importanza e le responsabilità che ne derivano, venga affidato da ora in avanti ad un provetto ufficiale del porto, il quale dovrà anche provvedere alla applicazione di tutte le leggi e disposizioni complementari, specialmente per quanto riguarda la liquidazione delle tasse e dei diritti marittimi. Dovrà inoltre firmare un *visto* di partenza sulla patente di sanità e sul ruolo dell'equipaggio.

Il Ministero dispone anche che il capitano del porto si accerti personalmente della tassa d'ancoraggio. Solamente nei porti di Genova, Napoli, Livorno, Messina, Palermo e Venezia tale incarico potrà affidarsi ad un capitano in seconda, o ad uno fra i più anziani ufficiali.

Un furto ed un borseggio — La peripatetica Estella Dall'Olio fu derubata di un braccialetto d'argento del valore di lire dieci ad opera di un marinaio, rimasto finora sconosciuto. Si fanno indagini per identificarlo.

— Caterina Lehr, cuoca, abitante a S. Marco 2459, fu borseggiata del portamonete, contenente lire sette e cent. trentacinque.

Ella non sa fornire alcuna indicazione sull'individuo, che le giocò il brutto tiro.

Vuoti, sempre vuoti! — Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote, ma ci sono anche persone che cercano e non trovano. Taluni poi evitano di cambiare per non subire le noie delle ricerche. La nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina rimpiazza tali ricerche, esonera da tali noie.

Stato civile — Bollettino del 14 e 15 febbraio: Nascite: maschi 13 — femmine 9 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni: 1 — Totale 25.

Matrimonii: Usigli dr. cav. Guido, sottotenente nella milizia territoriale 5° Regg. alpini, di condizione pubblicista e possidente con Biliotti Ione, possid. — Zamatt Eugenio con Bianchini Stella ch. Emma, possidenti — Bertoloni Giuseppe, tornitore con Molinari Adele, casalinga — Valter Pietro, margaritario con Zanofio Adalgisa, perlaia — Irvis Giovanni, regio pens. con Pianon d. Dalle Stelle Antonia, casalinga — Sissa Felice, cuoco con De Pellegrini Savi Emilia, sarta — Minetti Alessandro, facchino con Zennaro d. Giaco Margherita, cas. — Labasin Angelo, gondoliere con Furlanetto Clotilde, cameriere, tutti celibi.

Decessi: Casellato Radi Maria, d'anni 28, coni., casalinga — Gallina cav. Giacinto, 44, id., commediografo — Bozzola Bianchi Caterina, 79, id., già domestica — Salomoni Baldo Virginia, 67, id.. cuoca — Osvaldella Nardo Anna, 42, id., vend. di maglierie — De Piccoli Peres Luigia, 37. id. cas. — Majer Domenico, 77, vedovo, negoz. e possid. — D'Antiga Mariano, 76, id., r. pens; — — D'Este Luigi, 56, id. facchino — Facchineto Liglio, 54, id., biadaiuolo, tutti di Venezia — Zuliani Vincenza, 66, vedova, casalinga, di Spilimbergo — Cerano Romano, 23, celibe, caporale 25. fanteria, di Lecce.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Personal l'*un*, l'*altro* m'avvien l'estate,
E' raro avere del *tutto* l'etate.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SPA-VENTO

NOTE AGRARIE

TITO POGGI — **La sua Conferenza sulle cattedre ambulanti di agricoltura.**

Ieri, all'Ateneo, udii per la prima volta la parola facile, corrente, armoniosa del cav. Poggi. Parlò della istituzione in Italia delle cattedre ambulanti di agricoltura, che già in Francia sono 90. Da noi ce ne sono 4; a Rovigo, a Parma, a Ferrara, a Bologna; e una se ne istituirà qui a Venezia, a cura e spese della provincia, col concorso dei Comuni. Ancora poche davvero!

Le cattedre hanno una direzione stabile nel capoluogo della provincia. Esercitano la loro utile azione in più forme, e specialmente:

a) *Colle consultazioni* gratuite, orali o scritte, sulle questioni tecniche ed economiche delle aziende. A Rovigo il prof. Poggi nel solo anno 1896 diede oltre 400 consultazioni scritte.

b) *Colle conferenze*. Queste si fanno nelle campagne, in una sala, sul campo, dovunque si possa ed occorra. Il cav. Poggi ne diede anche sulla cima di un bel pero, mostrando al sottoposto uditorio come debbasi potare il frutteto, e guarirlo dai parassiti.

c) *Col terreno sperimentale e col campo dimostrativo*. Accertata una verità tecnica e scientifica sul terreno, se ne dimostrano qua e là sul campo o sui prati, in più larga misura, la efficacia ed il tornaconto. Vedere per credere!

d) Col giornale apposito della cattedra, che si occupi solo delle questioni regionali. A noi che importa degli aranci, delle olive, delle mandorle?

La utilità di queste cattedre ambulanti, che sono il più tattico completamento o sussidio delle Scuole, dei Comizii, dei Sindacati, non si discute.

Fino dal 1500 la Serenissima ordinava ai parroci di istruire i contadini nel governo dei campi. Ahimè, quei buoni sacerdoti facevano più propaganda pei campi elisi!

Finita la conferenza, applaudita dallo scelto uditorio, il co. Comello porse all'egregio conferenziere i ringraziamenti del Comitato che provocò la conferenza, e lo disse l'apostolo più fervente del progresso agricolo in Italia. E disse bene.

Venezia 15 febbraio 1896 Mèo

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera un'altra volta l'attraentissimo spettacolo: *Zanetto* e *Cavalleria rusticana*.

Goldoni — Come abbiamo già detto, stasera il teatro rimane chiuso in segno di lutto per la morte di Giacinto Gallina, al quale oggi vengono rese le estreme solenni onoranze.

Malibran — Anche questo teatro stasera rimane chiuso per la stessa ragione. Domani l'operetta *Mio Principe*.

Il giro della Duse in Italia — L'*Arte drammatica* dà l'esatto programma del giro, tante volte annunziato, della Duse in Italia:

Dal 9 al 15 marzo a Napoli — dal 18 al 24 marzo a Roma — dal 29 al 4 aprile a Firenze — dall'8 al 14 aprile a Milano — dal 20 al 26 aprile a Torino — dal 29 aprile al 5 maggio a Genova.

Come? E a Venezia niente?!

Il maestro Mascheroni gravemente ammalato — Il maestro Mascheroni, il valentissimo direttore d'orchestra piemontese di origine, ma romano per elezione, che dirigeva gli spettacoli al Carlo Felice di Genova, è gravemente ammalato a Quarto a mare, per ileotifo.

L'orchestra romana ebbe in lui uno dei suoi più acclamati ed apprezzati direttori.

« Tristano e Isotta » a Torino — Abbiamo da Torino che l'altra sera l'opera di Wagner, *Tristano e Isotta*, ebbe esito ottimo, specialmente per merito del direttore d'orchestra maestro Toscanini. L'orchestra fu infatti ammirevole, specie nel secondo e nel terzo finale. La protagonista Prossi apparve alquanto deboluccia come voce, ma eccellente come artista. Così pure il tenore Dupeyron (Tristano). Assai bene il baritono Dufriche (Kurvenaldo), il basso Arimondi (Re Marco) e la De Spagni Irma (Brangania).

Numerose chiamate al maestro Toscanini e agli artisti.

Assistevano alla rappresentazione le duchesse di Genova, le principesse Letizia ed Elena e un pubblico sceltissimo.

Zacconi a Trento — Ermete Zacconi recita ora a Trento e vi solleva il più schietto entusiasmo. Il pubblico accorre in folla alle sue recite — e il grande attore vi ottiene il successo che merita la sua arte veramente sovrana.

E' noto che in quaresima Zacconi reciterà al nostro *Teatro Goldoni*. Ci si prepara dunque una stagione d'oro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Zanetto* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni — Riposo.
Malibran - Riposo.
Minerva - 7 1/2 - *Drago divoratore* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Per peculato

(III. UDIENZA)

Nella Sezione seconda promiscua continuò oggi la causa per peculato in confronto di Giacomo Burco.

Furono interrogati una ventina di testimonii fra quelli d'accusa e di difesa.

Quelli di accusa furono sentiti sui depositi in genere e quelli di difesa circa il modo con cui il Burco faceva i pagamenti ai suoi dipendenti.

Nessun incidente degno di rilievo.

L'udienza, levata alle 5 1/2, è rinviata a stamattina.

Dif. avv. Diena e Girardini.

Pres. Sommariva; P. M. Dal Pian.

Altre cause della settimana

Giorno 18: Galli Adelchi, furto, dif. L. Nordio — Topo Pietro, tentato furto, dif. E. Velo.

Giorno 19: Dolcetti Giovanni e Fanton Sante, furto aggravato, dif. Locatelli e Munari — Piovesan Domenico, Bercin Giovanni, Garbin Marco e Fabrizi Giuseppe, furto qualificato ed aggravato, dif. Munari — Cacurio Antonio, art. 190 C. P., dif. id. — Sopradassi Domenico, furto, dif. id.

Giorno 20: De Bastiani Gio. Maria, Rangoni Umberto, Gallo Antonio, Fagarazzi Costante, Meneghini Domenico, Furlanetto Luigi, Pisani Angela, i primi quattro di tentato furto, il terzo, quinto, sesto e sottimo di furto qualificato, la quinta in particolare di calunnia, dif. Musatti, Boncinelli e Cucchetti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Merati; consiglieri cav. Berlendis, Scarpa, Turchetti; P. M. cav. Apostoli.

Celso Marco e Carmellin Tranquillo di S. Martino di Venezze, confessi di ferimento a danno di Caltarossa Pietro e condannati ad un anno e mesi quattro di reclusione dal Tribunale di Rovigo, ebbero confermata la condanna ottenendo però la riduzione di tre mesi per l'amnistia.

— Bellino Giovanni di anni 32 da Ravosa per calunnia a danno del giudice conciliatore dott. Coren Lucio fu condannato a dieci mesi di reclusione dei quali la Corte ne riduce tre pel decreto di amnistia.

— Dal Degan Onorio di anni 27 da Majano fu per truffa condannato a due mesi di reclusione dal Tribunale di Udine.

La Corte conferma la sentenza di condanna.

— Zuppini Paolo da Cadidovio condannato per appropriazione indebita a diciotto mesi di reclusione, ebbe confermata la condanna con l'aggiunta della multa di lire trecento e ciò in seguito ad appello del P. M.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 15 febbraio)

Truffa ed insubordinazione

L'accusato è un bel giovane della nostra brigata d'artiglieria da costa e si chiama Dari Giuseppe del distretto di Osimo.

Nel dicembre decorso, nella sua qualità di attendente del capitano d'artiglieria sig. Morelli, trovandosi a Mestre per la cura di uno dei cavalli del detto capitano, dopo aver pagato un piccolo conto alla farmacia per medicinali adoperati in quella cura, tentava di truffare a quel suo superiore dieci lire di più, presentandogli una ricevuta sulla quale erano state alterate le cifre.

La truffa non raggiunse il suo scopo perchè il capitano si accorse a tempo dell'inganno, così che il Dari è solo chiamato a rispondere di tentativo.

Il Tribunale, malgrado che il Dari cerchi con ogni sforzo di offuscare la verità, riesce a farsi pienamente convinto della sua colpa e lo condanna, in vista della sua buona condotta precedente, a due soli mesi di carcere militare.

Invece viene assolta la guardia di finanza del Circolo di Verona Pica Paolo, la quale aveva pronunciato parole di minaccia verso un suo superiore ufficiale assente, e ciò perchè la indeterminatezza della frase minacciosa non lasciava tranquilli nè pure sul suo indirizzo.

Presid. colonnello Bacchia — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova.

Il processo dei socialisti

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *febbraio*, *sera*:

Posdomani alla prima Pretura urbana avrà luogo il processo a carico della disciolta Federazione socialista e dei Circoli dipendenti.

Vi sono 120 imputati e 120 difensori, perciò il dibattimento si svolgerà nell'aula delle Assise.

CRONACA ROSA

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *febbraio*, *sera*.

Stamane è avvenuto il matrimonio di Rosina Garibaldi la figlia del generale Menotti con il conte Ravizza. Vi assistevano molti invitati. Si lessero dispacci giunti da Digione e da Parigi fra grandi applausi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.50	62.91	62.48
Termometro centig. al Nord	9.7	5 2	8.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	84	78
Direzione del vento	NNE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi: 2 2

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel Nord, intorno al ponente e altrove; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore.

Lavori idraulici

Fra il Piave e il Livenza

Ci telegrafano da *San Donà di Piave*, 15 *febbr.*, *sera*:

(*T.*) Un'imponente adunanza dei Sindaci e rappresentanze dei Consorzii privati delle Provincie di Venezia e Treviso, convocati dal sindaco di San Donà, deliberò unanime di insistere presso il Governo per ottenere la classificazione di prima categoria delle opere idrauliche sul canale Grassaga sulla Livenza morta, attraversante il territorio fra il Piave e la Livenza, nominando un Comitato permanente.

Furono spediti telegrammi relativi al ministro e al prefetto.

Acquedotto urbano delle Roncole

Ci telegrafano da *Belluno*, 15 *febbraio*, *sera*:

(*E. G.*) Il Consiglio comunale, nonostante la violenta sistematica opposizione, adottò a grandissima maggioranza l'assennato progetto dell'acquedotto delle Roncole.

I cittadini esultano della brillante vittoria della Giunta comunale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 febbraio — **Il gaz** — Domani gli ufficii d'amministrazione dell'officina comunale del gaz passeranno in Via Spirito Santo e precisamente dov'era la tipografia Sacchetto.

Il mutamento è dovuto allo sviluppo preso dall'azienda e dall'inerente aumento nel numero del personale addettovi.

La nuova sede fu arredata decorosamente.

— **Per Gallina** — Il nostro sindaco in risposta al telegramma inviato a Venezia nella luttuosa circostanza della morte del commediografo illustre, ha ricevuto il seguente:

« Ringrazio manifestazione sorella Padova associatasi lutto Venezia per morte Gallina Giacinto che tanto accrebbe patrimonio letterario della nazione. — GRIMANI, *Sindaco*.

La lite — Dinanzi al Conciliatore venne trattata la causa intentata dalla Società padovana per le corse al galoppo contro alcuni soci rifiutatisi al pagamento della penultima quota (1896).

Rappresentava la Società l'avv. cav. Luigi Vio; i convenuti dall'avv. Ambrogio Negri e dal sig. Guido Vanzetti.

La discussione fu animatissima. La sentenza — attesa con vera impazienza — verrà pronunciata tra qualche giorno.

Il cadavere pescato nelle acque del Piovego su quel di Noventa venne identificato pel questuante Luigi Campanaro d'anni 48 di cola.

Pare si tratti proprio di suicidio.

Il Campanaro era effetto da pellagra: lascia famiglia numerosa.

Caduto — Stamane, lo stradino Luigi Boaretto, mentre attendeva alla potatura delle piante sulla via di circonvallazione interna presso l'ospedale civile, cadde ferendosi in varie parti del corpo.

I medici dichiarano che il suo stato desta apprensione.

Feltre, 14 febbraio — **Luce elettrica** — Per finire. La Giunta ha firmato il contratto colla Società, e la banda cittadina, percorrendo le vie, ha annunziato al pubblico la definitiva illuminazione elettrica, salvo sempre taluni lavori di compimento e modificazioni a farsi.

E va benissimo. Non vorremmo però che fosse naufragato il bellissimo progetto, tanto favorevolmente accolto dalla cittadinanza, cioè l'applicazione d'un orologio a luce elettrica sul campanile di S. Giacomo Maggiore, poichè è bene persuadersi che l'appetito vien mangiando.

Carnevale — Come proprio non esistesse. Fu solo lanciato al pubblico un preavviso in cui è detto che la sera del 20 corr. il nostro teatro *Sociale* sarà *sfarzosamente illuminato* e il da farsi lo si sta ponzando. — Le nostre ragazze però, di finissimo intuito, hanno già iniziato le loro propiziazioni a dea Tersicore, affinchè inspiri al Comitato l'idea di un veglione più o meno in maschera.

Al Casino Sociale pure si dovrebbe scuotere la polvere ai tappeti e dare qualche festina. L'elemento giovane di ambo i sessi non manca, e quanto prima sarà rafforzato dagli studenti liceali ed universitarii. Dunque buona volontà, e modestamente divertiamoci.

Ficarolo, 14 febbraio — Ieri mattina è incominciato il tanto invocato taglio dell'argine Arella al Cantone Giacomelli, ed oggi le acque dell'alto Polesine si riverseranno nel Tartaro, ed essendo questo in magra, in pochissimi giorni l'alto Polesine ne sarà liberato. E' grande la riconoscenza per tutte quelle benemerite persone che si adoperarono con tanto amore a sollievo delle località inondate, ed in special modo poi il nostro deputato generale Giacomo Sani.

Vicenza, 15 febbraio — **Salone** — Ieri sera seguì l'apertura di questo unico passatempo del corrente carnevale. Il pubblico vicentino vi accorse in folla e bisogna convenire che si diverti assai, non mancando il vasto salone di ogni sorta di distrazioni. Suonò la fanfara di cavalleria.

NECROLOGIO

A Sassari è morto l'ing. Gio. Battista Spellini — A Cefalù il capitano marittimo Francesco Quartararo — A Roma Caterina Beracchini, di 85 anni, che partecipò ai moti del '48 — A Borgonovo di Piacenza il cav. Vincenzo Scarani cons. comunale — A Napoli la baronessa Maddalena De Riseis, nata Guevara Suardo dei duchi di Bovino ed Ernesto Ferrante capitano dell'esercito a riposo — A Roma Augusto De Sanctis ragioniere della Cassa di risparmio — A Messina il medico Paolo Pelrina — A Roma il prof. Enrico Tignani — A Fano don Angelo Ambrosini — A Genova Giuseppe Tixi costruttore navale — A Chiavari Pietro Corsini segretario della R. Procura — A Torino il cav. Giuseppe Borsarelli colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria — A Spezia l'avv. Pietro Rossi.

— A Vienna è morto Federico Mitterwurzer illustre attore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il padre, la moglie, i figli, le sorelle e parenti del defunto

FEDERICO GAVAGNIN

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che onorarono con la loro presenza il trasporto della salma del caro Estinto, e chiedono venia delle involontarie commissioni incorse nella partecipazione.

Sindacato Agrario Prealpino — Montebelluna
Convocazione Assemblea - Vedi avviso in 4. pag

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

15 Febbraio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Bologna Lond fioretto	da L.	90 — a	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 — a	72 —
» 1. basso	»	72 — a	74 —
» 2. basso	»	66 — a	68 —
» scarto	»	56 — a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 — a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 — a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 — a	58 —
» 1. basso	»	72 — a	74 —
» 2. basso	»	66 — a	68 —
» scarto	»	54 — a	56 —
Canepino pettinato	»	100 — a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 — a	60 —
» 2.a »	»	48 — a	50 —
» 3.a »	»	35 — a	40 —
Pedali di canape strapputure	»	54 — a	56 —

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 — a	24 25
» » » mercant.	»	23 50 a	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25 a	24 50
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	19 — a	— —
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	12 — a	13 50
» Danubio	»	11 — a	— —
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	14 — a	14 25
» Puglia	»	14 — a	14 25
» Albania	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50 a	23 —
» colorati	»	11 — a	25 —
Piselli Odessa	»	21 — a	23 —
Rise chinese lucido	»	45 — a	51 —
» nostrano lucido	»	45 — a	49 —
» mezzo fino	»	— — a	— —
» mercantile	»	44 a	45 50
» basso	»	37 — a	38 —
Risone Chinese	»	23 — a	26 —
» nostran.	»	19 — a	25 —
» novarese	»	19 — a	24 —

Semi oleosi

Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	28 — a	24 75
» » » 15/00.	»	24 75 a	24 50
» » » bruno	»	24 25 a	24
» Ricino Bombay 1. scelta	»	26 75 a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Farine (1)

Farina bianca N. 00	da L.	38 50 a	39 —
» » » 0	»	37 50 a	38 —
» » » 1 sup.	»	33 — a	33 50
» » » 1 bis	»	32 a	32 50
» » » 1 A.	»	32 — a	32 50
» » » 2	»	31 — a	31 50
» » » 3	»	25 — a	25 50
» » » 4	»	12 — a	12 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Bahia	da L.	130 — a	145 —
Chapada	»	145 — a	155 —
Santos	»	155 — a	175 —
S. Domingo	»	195 — a	200 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	245 — a	255 —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	— — a	— —
Salvator	»	225 — a	230 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	73 — a	75 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	— — a	— —

Cotoni

Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulè	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Argento vivo (Mercurio) K.		530 — a	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 — a	22 50
Cremor tartaro raffinato		210 — a	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 — a	500 —
» Ceylon	»	190 — a	225 —
Vainiglia Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	490 —
Manna Comune Castelbene	»	135 — a	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 — a	3000 —
Rabarbaro di China	»	300 — a	585 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a	60 —

Formaggi

Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	200 —
» II. qualità	»	165 — a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 — a	260 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	110 — a	112 —
Sardegna vecchio	»	85 — a	87 —
Sicilia nuovo	»	155 — a	160 —

Frutta secche e agrumi

Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	45 — a	48 —
» Sicilia	»	52 — a	55 —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 — a	42 —
» Pantelleria vecchia	»	49 — a	51 —
» Smirne e Candia	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bagorah	»	65 — a	70 —
» Tripoli e Tunisi	»	140 — a	160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	60 — a	70 —
» puglia sgusciate	»	120 — a	130 —
Prugne assortite	»	45 — a	45 —
Fichi Brindisi ceste	»	24 — a	25 —
Fichi Smirne fini	»	90 — a	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a	—
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 — a	13 —
Carrubbe Puglia nuove	»	12 — a	14 —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 — a	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 — a	3 10
» » 300/360	»	4 — a	4 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	2 — a	3 —

Olii

Olio sopraffino Puglia	»	140 — a	145
» fino	»	115 — a	120 —
» mezzofino	»	106 — a	112 —
» comune	»	81 — a	82 —
» Corfù nuovo	»	— — a	—
» » vecchio	»	— —	—

Petrolio

Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 10 a	— —
» » » » Splendor	7 35 a	— —
» Russia » » Adriatic	5 80 a	— —

Pellami

Calcutta Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. 275 a 220	
» morte	» 2 » 3	» 245 » 200	
» rejection	» 2 » 3	» 170 » 155	
Dacca Best macello	» — » 3	» 200 » 215	
» miste	» — » 3	» 155 » 165	
» rejection	» — » 3	» 140 a 145	
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —	
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » —	
» morte	» — » 3 1/2	a — » —	
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» 190 » —	
» » macello	» — » 7/8	» 150 a 160	
» » morti	» — » 7/8	» 135 » —	
» » rejection	» — » 7	» 100 » —	
China Best Selected	» — » 3/4	» 195 » 210	
» » »	» — » 5/10	» — » —	
» seconde	» — » 3/10	» 160 » —	
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» 150 » —	
BuenosAyres Pesadosa	— » 15/17	» 200 » —	
» Campos	» — » 10	» 235 » —	
» Riviera	» — » 10	» 245 » —	
Nord-America	10/14	» 210 » —	
California N. western	» — » 10/12	» 210 » —	
Porto Said secche	» — » 5/10	» 170 » —	
» » salate	» — » 12	» 125 » —	
Rangoon selected	» — » 3	» 200 » —	

Pesci secchi e preparati

Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 — a	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 — a	— —
» Tromsoe	»	— — a	— —
» Vadsoe	»	105 — a	— —
» Vardoe	»	— — a	— —
Sampietri	»	74 — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	52 — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	14 —	20 —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— — a	— —
» uso Lissa	»	28 — a	— —
» vero Lissa	»	36 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	20 — a	— —
» Portogallo	»	28 — a	— —

Spiriti (1)

Spirito granone 95	da Lire	260 — a	262 —
» » vino	»	— — a	— —
» » vinaccia	»	258 — a	259 —
Acquavite Puglia 52	»	119 — a	— —
» Piemonte 50	»	124 — a	— —
» Nostrana 50.	»	130 — a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Vino Comune	»	30 — a	35 —
» Bagnoli	»	38 — a	45 —
» Limena	»	32 — a	40 —
» Bianco dolce	»	28 — a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a	— —
» Brindisi	»	26 — a	30 —
» Trani	»	23 — a	27 —
» Avellino	»	34 — a	40 —
» Gallipoli	»	24 — a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 — a	30 —
» Calabria	»	32 — a	40 —
» Milazzo fino	»	36 — a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 — a	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 — a	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 — a	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Legname (*Cadore*)

ASSORTIMENTO				
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 — a	63 —
»	8	»	76 — a	78 —
»	7/10	»	87 — a	89 —
»	8/9	»	88 — a	90 —
»	8/12	»	110 — a	111 —
»	9/13	»	128 — a	130 —
»	10/14	»	144 — a	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4	8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 — a	157 —
detti	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 — a	320 —
id.	8/12	»	410 — a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 — a	80
Mezzi id.		»	41 — a	43
Morali abete bastardi		»	51 — a	53
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 — a	21
Travi larice, fino oncie 7		»	30 — a	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	99 — 100.—	101.— 102
Eglinton	» 1	»	98.— 99.—	100.— 101
»	» 3	»	95.— 96.—	97.— 98.—
Clarance	» 3	»	90 — 91.—	92.— 93 —
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff I. qualità	»	29 50 30 50	31 50 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 — 29 —	30 31 —
Minuto di Cardiff	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	24 50 25 50	26 50 27 50
Scozia I. qualità	»	24 50 25 —	26 50 27 —
» II »	»	23 50 24 —	25 50 26 —
Liverpool	»	25 50 26 50	27 50 28 50

Istria in pezzature	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» minuto	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main	Tonn.	25.— a 26.—	27. a 28.—
Walker-Newleverson e simili	»	24.— a 25 —	26.— a 27.—

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	41 — 42 — 44 — 45 —
Altre qualità e	»	38 — 39 — 41 — 42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 — 36 — 38 — 39 —

Diverse

Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a	40 —
» » in barili » 90	»	22 — a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50 a	21 50
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a	3 50
Minio inglese L. B. C	»	42 — a	43 —
» nazionale	»	39 — a	40 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 — a	36 —
» nazionale		33 50 a	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90 a	7 —
detto nazionale	»	6 10 a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15 a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 — a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	155 — a	160 —
Stagno in verga	»	190 — a	195 —
Stagno in pani	»	180 — a	185 —
Sevo nostrano	»	52 — a	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 25
» Solvay 98/100	»	10 50 a	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 20 a	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50 a	23 —
» » » » 60/62	»	20 50 a	21
» Cristallizzata nazionale	»	7 a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50 a	24 —
Solfato di rame cristallizzato inglese	»	50 50 a	51 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 — a	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 — a	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 — a	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac	»	14 50 a	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» Licata	»	— — a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Iago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	» 76
» » » » » 158 1/2 — 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone. 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Terranova Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a 13.— — per Malta franchi 12 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Mercoledì 17 Febbraio N. 48

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONFLITTO ORIENTALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un articolo dell' "Opinione,,
Il primato dell' Italia a Candia
Dal Tigrè in Oriente

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio, sera*:

L'*Opinione* dice che mentre l'Italia desidera che in Oriente prevalgano gli ordinamenti civili umani deve pur mantenersi in accordo con le potenze. Le iniziative isolate condurrebbero alla guerra europea ove l'Italia sarebbe senza alleanze.

L'*Opinione* aggiunge che l'Italia difenderà i cristiani di Candia ma non sacrificherà la posizione che con tante fatiche ha conquistata.

L'*Opinione* nota a questo riguardo che la squadra italiana a Candia è una delle più formidabili. Il nostro ammiraglio presiede i convegni degli ammiragli e un ufficiale italiano comanda il drappello internazionale sbarcato a Candia.

Nulla avverrà in Oriente senza l'intervento diretto dell'Italia e ciò costituisce una missione più alta, più nobile e più vantaggiosa per l'Italia che non sperperi di inutili energie, di denaro e di vite fra le roccie e le lande del Tigrè.

Vi riferisco l'articolo dell'*Opinione* per la sua intonazione evidentemente officiosa.

L'autonomia di Candia
Il principe Giorgio governatore — Lo sbarco

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che le Potenze proclameranno l'autonomia di Candia. Si pagherà al Sultano un tributo annuale corrispondente alla parte che spetta a Candia del debito pubblico ottomano. E' evidente che il principe o governatore di Candia sarà il principe Giorgio. La nuova costituzione per volere delle potenze si confermerà con un plebiscito cui parteciperanno i capi delle famiglie cristiane e musulmane. Si spera per domani di ottenere la cessazione delle ostilità.

L'*Esercito* constata che i 450 marinai sbarcati a Candia sono una forza esigua e si domanda che cosa succederà se i greci non si ritireranno e gli insorti non desisteranno.

Lo sbarco degli equipaggi a Candia fu stabilito di pieno accordo.

Si inviarono nelle principali città marittime navi da guerra per garantirne la tranquillità.

Il consiglio degli ammiragli continuerà a riunirsi per provvedere nei singoli casi.

Notizie varie
In consiglio di ministri — Germania e Russia Carabinieri — Studenti — Una battaglia.

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio sera*:

Oggi si tenne un lunghissimo consiglio di ministri. Si lesse il rapporto dettagliato di Canevaro su Candia e circa l'esecuzione del mandato che le potenze hanno affidato dice che la Germania e la Russia maggiormente hanno insistito per l'odierna soluzione della questione di Candia. Tuttavia dice che nessuno sa se essa sarà accettata.

— Domani lasceranno Brindisi diretti a Candia i carabinieri italiani che accettarono di far parte del corpo di polizia internazionale.

— In una riunione odierna gli studenti hanno deciso di inviare agli studenti e al popolo di Atene due telegrammi e una pergamena inneggiante alla libertà.

— La *Tribuna* si dice informata che una battaglia fra musulmani e cristiani è avvenuta nel centro di La Canea.

La battaglia è terminata alle ore otto di stamane e i musulmani furono battuti.

La divisione navale volante

Ci telegrafano da *Palermo, 16 febbr., sera:*

La divisione navale volante fa esercitazioni di tiro. Si assicura che la divisione partirà oggi. Stamane sono arrivate tre torpediniere russe; esse si forniranno di carbone poscia partiranno per il Pireo.

L'occupazione di Candia
L'Inghilterra e le altre Potenze

Londra 16, ore 8.10 a. — Salisbury, rispondendo a una interrogazione, dichiara che continuerà d'accordo colle altre Potenze riguardo alla questione di Candia.

La Canea 16, ore 9 a. — E' giunta la prima divisione della squadra italiana, comandata da Canevaro. Come decano in grado, egli presiederà la riunione degli ammiragli.

Gli equipaggi delle squadre stanno procedendo all'occupazione mista, fra la generale soddisfazione.

Un distaccamento sbarcato a La Canea col consenso delle autorità turche, è composto di cento russi, cento italiani, cento inglesi, cento francesi, e cinquanta austriaci comandati da un ufficiale italiano.

Atene 16, ore 9.30 a. — D'ordine del ministro della guerra il colonnello Vassos, comandante il corpo d'armata sbarcato a Creta, pubblicò la seguente dichiarazione:

« L'odierno giornale ufficiale greco pubblica l'ordine di occupare l'isola di Candia in nome di Re Giorgio, prendendone le fortezze e cacciandone i turchi. »

Berlino 16, ore 7.40 p. — La *Norddeutsche* dice che le Potenze essendosi persuase che ulteriori pratiche diplomatiche in Atene avrebbero avuto nessun effetto si tenne a bordo della nave ammiraglia russa nelle acque di Candia una conferenza dei comandanti di tutte le navi da guerra concentrate per concertare i provvedimenti atti a impedire lo sbarco di truppe e munizioni da parte dei greci e per impedire i conflitti tra greci e turchi. In conformità alla decisione presa in questa conferenza le navi europee adoprerebbero anche la forza se, malgrado i loro avvertimenti, le navi greche sbarcassero truppe in Creta oppure avvenissero combattimenti nei villaggi della costa.

Lo sbarco di marinai esteri a La Canea
Le ragioni dello sbarco

La Canea 16, ore 2.30 p. — La nave italiana *Stromboli* è partita per Sira con circa mille profughi.

Sono giunte le navi italiane *Sicilia, Umberto, Vesuvio, Euridice*, coll'ammiraglio Canevaro. Oggi sbarcarono a La Canea cento marinai italiani, cento inglesi, cento russi, cento francesi e trenta austriaci, sotto gli ordini di un comandante italiano.

Si notificò ai greci di ritirarsi e agli insorti di desistere dalle ostilità in attesa delle decisioni delle Potenze circa la questione cretese.

Presieduti dall'ammiraglio italiano, si sono riuniti gli ammiragli francese, inglese, russo e il comandante austriaco. Decisero lo sbarco effettuato oggi di una compagnia di marinai di ogni nazionalità per la protezione di La Canea allo scopo di metterla sotto la salvaguardia delle grandi Potenze, dichiarando che la loro azione è intesa ad evitare un ulteriore spargimento di sangue per dar tempo di regolare la questione cretese. Lo sbarco dei marinai avvenne col gradimento del governatore comandante militare turco. Se ne informò il Comodoro greco.

Si parla di grandi massacri a Sitia, dove si inviò la nave italiana *Doria*, e dello sbarco di quattro battaglioni greci con due batterie sulla costa orientale dell'isola. Dicesi pure che gravi disordini sieno avvenuti a Kissano. I dintorni di Halepa sono tranquilli.

Un ufficiale della gendarmeria si è recato ad Akrotiri per invitare gli insorti a disarmare. Il comandante degli insorti rifiutò.

Atene 16, ore 2 p. — Scaramuccie ieri avvennero ad Akrotiri e a Selino, dove i cristiani bloccano la sotto prefettura. Gli insorti circondano Canea alla distanza di un'ora.

Canevaro a Candia
I telegrammi dei deputati italiani

Atene 16, ore 8.20 p. — Il vice ammiraglio Canevaro, in nome dei comandanti delle squadre riunite nelle acque di Candia, ha diretto una amichevole comunicazione al comandante ellenico, in cui gli annunzia l'avvenuta occupazione da parte delle Potenze, e gli raccomanda di desistere da qualsiasi attacco contro le fortezze.

Un ufficiale italiano della gendarmeria internazionale che recava una lettera al governatore militare turco, incontrò le avanguardie elleniche a Frondia. Il colonnello greco Vassos si rifiutò di rispondergli riferendosi agli ordini avuti dal suo governo.

Atene 16, ore 8.20 p. — *(Camera dei rappresentanti)* - Si leggono i telegrammi dei deputati italiani Imbriani, Bovio e di tre altri garibaldini, esprimenti simpatie per la causa della Grecia *(applausi)*.

Il presidente si fa interprete dei ringraziamenti della Camera.

I greci sbarcati avanzano
Una fortezza presa

Atene 16, ore 5.40 p. — Le truppe greche sono sbarcate ieri nella baia di Kolymbari alla presenza dell'*Hydra* e del *Miaoulis*. Duemila jandiutti armati hanno accolto le truppe con entusiasmo.

I greci avanzano verso La Canea.

Atene 16, ore 8.10 p. — Un dispaccio da Candia reca che i greci presero la fortezza di Aghia facendo prigionieri 400 turchi.

Armamenti turchi

Costantinopoli 16, ore 2.10 p. — In un Consiglio di ministri straordinario ieri si decise di chiamare sotto le armi cinquemila riservisti redifs di marina e di armare tutta la flotta.

Le intenzioni della Grecia e quelle del principe Giorgio

Un diplomatico greco dichiarò al redattore del *Welt* che la Grecia intende, occupando Creta, di por fine alla questione orientale, giacchè la Turchia arrendesi soltanto davanti al fatto compiuto.

La Grecia non teme la Turchia, potendo la sua flotta impedire il trasporto di truppe dalla Siria. Inoltre i greci cristiani dimoranti nel territorio turco faranno causa comune. Perciò la Grecia è a tutto disposta.

I giovani berlinesi intanto continuano ad accentuare che la Germania deve opporsi ai tentativi della Grecia.

E' notevole un articolo della *Vossische* dichiarante che l'unica soluzione è ora l'annessione di Creta alla Grecia e l'ingiunzione alla Turchia di astenersi da una invasione in Tessaglia.

* *

Un giornale inglese, la *Costantinople Gazette*, dice che il principe Giorgio è andato a Milo per aspettarvi le truppe di terra, partite ieri l'altro da Atene su due piroscafi, e che dopo di essersi messo alla testa di tutte le navi, tornerà nel porto di Canea, pronto a sforzarne l'accesso, dato il caso che si trattasse d'impedirglielo.

Il Sultano ha da qualche giorno mandato a Milo sei abilissimi agenti della polizia politica affinchè riferiscano sulle voci che corrono in quell'isola, attualmente diventata una specie di quartiere generale della Grecia.

Il proclama del Comitato Nazionale al popolo di Creta

Ecco il proclama fatto dal Comitato Nazionale per l'indipendenza di Candia:

Fratelli Cretesi.

Buona fortuna! L'ora è giunta! Dopo lunghi secoli di dolori e di lagrime l'accecamento del conquistatore ha reso impossibile ogni riconciliazione colla tirannia, ogni tolleranza, ogni tentativo di aperta connivenza coll'implacabile nemico. L'ultimo tentativo dell'Europa civile, che voleva salvare i resti del naufragio del Governo turco e crear l'apparenza di una pace fittizia, è fallito. Invano migliaia di volte avete sacrificato agli interessi dell'Europa l'alloro delle vittorie, che ha incoronato le armi di Creta. Ed infine, padroni dell'isola, vincitori dell'eterno nemico, avete abbassata la fronte prima di ricevere il comando dei potenti della terra, ed avete accettato finzioni di indipendenza, dubbie garenzie che dovevano per l'avvenire farvi sicuro almeno il diritto dell'esistenza; ma l'opera della diplomazia non ci ha potuto assicurare nemmeno questo.

Al doloroso sacrificio del popolo cretese e del Regno greco ha risposto la scimitarra ed il tizzone del Musulmano, e le fiamme delle città e dei villaggi di Creta ravvivano il rosso dei ruscelli di sangue.

La barbarie non può cambiarsi in civiltà con espedienti diplomatici. Una sola soluzione vi è: la soluzione che il popolo cretese da secoli si augura, cercandola col sangue di migliaia di martiri. L'augurio dei vivi e la voce dei morti si congiungono in un unico desiderio legittimo, in una sola risoluzione inevitabile e nell'istesso tempo gradita.

Proclamate l'unione colla Patria Greca!

Troverete nel suo seno la serenità dell'affetto; nel suo sembiante il sorriso della madre; troverete, in uno con essa, uniti al sostegno della felicità, il sollievo di sofferenze indicibili, la gioia della libertà.

Proclamate l'unione e fatevi coraggio!

Alla vostra voce risponderà quella della Nazione e dall'uno all'altro capo del mondo ellenico troverete fratelli che palpitano con voi e braccia che sosterranno le vostre.

Con questi augurii il Comando Superiore del Comitato Nazionale ordina a tutte le sezioni di Creta ed incita la popolazione dell'isola a proclamare l'unione della madre Greca.

Atene il 25 gennaio (6 febbraio) 1897.

Gli elogii della stampa greca alla nostra marina da guerra

Il Ministero della marina ha ricevuto il rapporto del nostro console al Pireo in data 8 febbraio che segnala gli articoli dei giornali greci pieni di entusiasmo per l'ammirevole condotta del comandante Giorello, nonchè degli ufficiali e dell'equipaggio dell'*Etna*. La stessa *Etna* era giunta il 7 mattina a Syra da Canea con mille rifugiati che sbarcò ritornando subito a Candia. Molti rifugiati giunti al Pireo, encomiano altamente la nostra marina per il coraggio, l'abnegazione e le infinite cure che sono state prodigate loro.

Intervista con un ex ministro sulle cose di Candia

Il corrispondente romano della *Gazz. di Torino* narra:

Interrogai un ex ministro settentrionale intorno alla situazione d'Oriente. Egli mi disse doversi vedere con simpatia l'iniziativa della Grecia e constargli in modo assoluto che la decisione delle Potenze era, due giorni sono, quella di far occupare Candia dalla gendarmeria internazionale.

Però rimaneva a sciogliersi la difficilissima questione della nomina d'un governatore, suscitando essa la gelosia delle Potenze.

L'ex ministro aggiunse: La nomina del principe Giorgio a tal posto la ritengo improbabile, poichè significherebbe sostanzialmente l'annessione alla Grecia.

Ritengo che si eviterà un vero conflitto e che la Turchia non perderà altre regioni.

La questione potrebbe, a mio avviso, sciogliersi mediante una graduale applicazione di riforme nell'isola e la nomina d'un governatore fatta dalle sei potenze.

Ritengo che la situazione non sia grave al punto da costringere il governo a rinunziare alle elezioni.

Lo scioglimento della Camera
Il manifesto elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

L'*Italie* annunzia che il decreto per lo scioglimento della Camera si firmerà il 4 marzo.

— Nel Consiglio dei ministri odierno l'on. Di Rudinì avrebbe comunicato ai colleghi il manifesto elettorale che è già pronto e stampato.

I socialisti e le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 febb., matt.*:

Recenti informazioni spedite dalle autorità prefettizie della Sicilia assicurano che il movimento elettorale socialista nell'isola va perdendo vigore.

Anche nelle provincie meridionali dell'Italia continentale l'agitazione socialista è meno estesa di quanto si diceva.

Tasse di registro e bollo

Ci telegrafano da *Roma, 16 febb., matt.*:

Il ministro delle finanze, on. Branca, sta studiando alcuni ritocchi alle tasse di bollo e registro più specialmente riguardanti le Banche e le Borse. Egli vorrebbe per certi rami, come quello delle locazioni, far pagare una tassa fissa relativamente lieve, facendo completare il pagamento sulla base della tariffa attuale quando il contribuente deve valersi dell'atto. Questo però rifletterebbe soltanto la registrazione di quelle convenzioni, che non devono essere fatte per atto pubblico.

"Opinione,, e "Gazzetta del Popolo,,

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbr., sera*:

L'*Opinione*, dietro le pubblicazioni inesatte della *Gazzetta del Popolo*, dice che è necessario che il Governo pubblichi subito il documento ufficiale circa gli assegni percepiti da uomini politici sul bilancio dello Stato.

Per il generale Cadorna

Ci telegrafano da *Roma, 16 febb., sera*:

Il senatore Cavalletto ha diretto una lettera all'*Opinione* chiedendo che uno scrittore politico militare illustri la vita del generale Cadorna. L'*Opinione* si associa al consiglio del venerando patriota veneto.

In fascio
Gli appelli degli ufficiali — Allievi ufficiali — Movimento dei prefetti — Mel dal Re — Notizie di Marina — Per il monumento a Carlo Alberto — Villa tornato a Roma.

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera:*

Si smentisce che il ministro Pelloux abbia disposto che gli ufficiali si appellino non al Consiglio di Stato ma al Tribunale Supremo per le questioni amministrative.

— Fu soppresso il corso degli allievi ufficiali per i sergenti della brigata di artiglieria di fortezza stanziata a Verona.

— Si afferma che il movimento dei prefetti è sospeso per la imminenza delle elezioni.

— Il Re oggi ha ricevuto il deputato Mel.

— Il capitano di corvetta Amero al 1° marzo assumerà alla Maddalena la responsabilità della *Castelfidardo*, surrogando Spezia che ritorna al suo dipartimento.

— Domani si riunirà la Commissione per il monumento a Carlo Alberto in Roma.

— Il presidente Villa è tornato a Roma.

AFRICA

Fra Agordat e Cassala
Il ritorno dei prigionieri
Croce Rossa e soccorsi

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbr., sera*:

Il generale Viganò sistema le fortificazioni fra Agordat e Cassala. Le popolazioni indigene che si erano ritirate sui monti per l'invasione dei dervisci, cominciano a rientrare nei loro villaggi. Le posizioni di Biscia e di Agordat avranno un presidio stabile e un largo servizio di esplorazione.

I confini al sud sono calmissimi.

La marcia pei prigionieri verso la costa procede senza impedimento. La Croce Rossa moltiplica le cure e lo zelo. Gli scaglioni di prigionieri di 150 uomini ognuno si seguiranno a brevi intervalli. E' probabile che ai primi di aprile tutti i prigionieri sieno tornati in Italia.

Il deputato Sacconi ha ricevuto una cartolina dal fratello ufficiale e prigioniero allo Scioa, datata 8 gennaio 1897. L'ufficiale annunzia che la carovana di soccorso inviata dal Governo, è giunta ad Addis Abeba il 7 gennaio.

Il capitano Foscari

Ci telegrafano da *Roma, 16 febb., sera*:

Il tenente di vascello Foscari reduce da Mogadiscio stasera parte per Venezia.

Stamane Brin e Visconti Venosta lo hanno ricevuto. S. M. lo accolse oggi in udienza.

La *Tribuna* riferendo le conversazioni che il tenente di vascello Foscari ebbe con varie persone dice che questi ha affermato che l'eccidio di Cecchi non fu dovuto a una imprudenza, ma che il Cecchi voleva assicurarsi della amicizia del Sultano di Gheledi, fonte principale della ricchezza del Benadir. Le diffidenze e le paure del Sultano determinarono l'eccidio.

Egli ha affermato inoltre che il comandante Sorrentino non ha ricevuto ordini precisi ma che il governo gli raccomandò di agire con la massima prudenza.

Il Foscari è convinto che Brin e Visconti Venosta oseranno un'azione energica. La vendetta contro il Sultano di Gheledi si effettuerà nel settembre prossimo quando senza pericolo si potrà sottrarre un migliaio di uomini dall'Eritrea.

Il Foscari descrive la ricchezza di Gheledi e rende omaggio al valore dei marinai mandati alla ricerca dei cadaveri e al valore del tenente di vascello Momini che condusse a Lugh cento ascari senza perderne uno.

Il Foscari partendo stasera per Venezia reca con sè parecchi ricordi per le famiglie degli ufficiali massacrati.

Nel Benadir

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio sera*:

L'*Esercito* assicura che le due navi ora stazionanti nelle acque del Benadir si richiameranno in Italia.

E' prossima l'installazione di porti commerciali sulla costa del Benadir.

Episodio dell'invasione dei dervisci
Un tenente salvato da un ascaro

Il *Faro romagnolo* di Ravenna ha la seguente letterina di uno dei nostri che trovavasi ad Agordat all'epoca degli ultimi eventi:

Agordat 15 *gennaio*

Dopo che il corpo del Ghedaref, comandato dall'Hamed-fadil e dai suoi Emiri, ebbero razziate tutte le nostre tribù a Baca Bozzo e distrutto tutto, i dervisci si sono stabiliti ad Adamideb, ad otto ore circa da Agordat.

Noi siamo pronti e li attendiamo fidenti nella nostra stella *(quella nuova!!!)* in 5000, di cui, tranne un battaglione di alpini ed un battaglione di bersaglieri, gli altri sono tutti indigeni.

Fino al momento in cui vi scrivo nessuno più si muove.

Di altre notizie non ne abbiamo, solo vi dirò che il buon tenente Arturo Nigra, che a lungo aveste a redattore del vostro giornale allorchè apparteneva al 78° fanteria, di stanza a Ravenna, fu ferito a Sciaglet, dove era stato mandato come capo informatore. (E' milanese).

L'ha scampata bella!

Egli deve la vita al valoroso e bravo Ali Nuri capo dei Sabdarat, il quale rimase ucciso, ed anche al suo attendente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Russia non mobilizza

Pietroburgo 16, ore 9 a. — Il giornale del commercio e dell'industria, diretto ... ordine del ministro delle finanze, ... smentisce categoricamente le ... voci sparse anche all'estero di una mobilitazione di due corpi d'esercito nella Russia meridionale.

Il giornale dice che tali voci sono create dalle morbose nervosità degli uni, sfruttate dalla speculazione degli altri. Attualmente, come d'abitudine, si procede alla dislocazione delle reclute, di cui una parte si reca a Vladivostock per la via di Odessa; ciò causò le voci che hanno prodotto panico favorevole ai ribassisti.

Diplomazia russa

Pietroburgo 16, ore 3.40 p. — Il ministro di Russia al Vaticano Iswolsky fu trasferito a Belgrado. Il ministro di Russia a Belgrado Rosen è inviato al Giappone. L'agente diplomatico di Russia a Sofia Tcharykow è nominato ministro di Russia al Vaticano.

Nozze d'oro dei principi Hohenlohe

Berlino 16, ore 3.50 p. — Il principe e la principessa Hohenlohe celebrarono oggi le nozze d'oro. Il cardinale Kopp dette loro la benedizione rituale. L'Imperatore e l'Imperatrice li felicitarono personalmente. Ricevettero pure le felicitazioni dei presidenti, di numerosi membri delle Camere prussiane e del Reichstag e di moltissimi personaggi tedeschi e stranieri.

Berlino 16, ore 7.50 p. — L'Imperatore diresse una calda lettera di felicitazione ad Hohenlohe con una medaglia. L'Imperatore lo ringraziò per la fedeltà e lo zelo con cui mise sempre le sue qualità superiori al servizio della patria.

Alla Camera francese

Parigi 16, ore 6.10 p. — Si approva con voti 453 voti contro 46 complessivamente i bilanci 1897; si stabilisce di discutere lunedì le interpellanze di Cochin-Jaures sugli affari di Oriente.

LETTERE VIENNESI

L'Esposizione Schubert
(Nostra corrispondenza particolare)

Un occhiata generale — Il grande quadro dello Schmid — La miseria del maestro — I disegni dello Schwind — I ritratti — I fratelli del maestro — I contemporanei, i poeti, gli interpreti — I manoscritti — La chiarezza del dettato — Lavoro e dolore.

Vienna, 15 febbraio.

(U. A.) Ho promesso di parlare e mantengo la parola.

E se mi son fatto aspettare è perchè ho voluto girarla in lungo e in largo, questa bella e interessante esposizione; e gustarmela adagio, un po' per giorno; ed ora che la conosco proprio bene, ora che ho esaminato minuziosamente tutti i preziosi ricordi ch'essa contiene, ebbene...... ora mi trovo più impacciato di prima a dirne qualcosa! Gli è che ogni oggetto, ogni quadro, ogni manoscritto vi dice un mondo di cose, vi parla della breve e travagliata esistenza del grande maestro, delle sue lotte, delle sue pene, delle sue miserie...... Ma le colonne di un giornale quotidiano non si addicono a tiritere di questo genere: mettiamole dunque da parte e, se non vi rincresce, facciamo un giretto nelle sale della *Schubert*.

* *

Entrando nella sala principale il nostro sguardo è subito attirato da un grande quadro di Julius Schmid: *Una serata di Schubert in una casa borghese di Vienna*. Il maestro, seduto al pianoforte, fa sentire le sue composizioni; gli stanno attorno 28 amici ed ammiratori fra i quali Vogl, il suo celebre interprete, le sorelle Frölich, i pittori Schwind e Kupelwieser, i poeti Schober, Bauernfeld, Mayrhofer e Grillparzer etc. etc. E' bellissimo l'effetto prodotto dall'insieme di tutte queste teste d'artisti, sulle quali si leggono le espressioni più varie e che hanno di comune soltanto l'estasi nella quale le rapisce le divine melodie del grande maestro.

Ma ecco lì vicino un ritratto di Schubert del Rieder che attira pure la nostra attenzione; è pieno di vita e di vera espressione, quel ritratto. Quel misto di dolcezza e di sconforto negli occhi dipinge a meraviglia il carattere affettuoso e appassionato del maestro che ha trovato dappertutto degli scogli, che ha dovuto lottare con tutto, persino con la miseria!

Ma lo si sa, egli della miseria se ne infischiava altamente e soleva dire che a dispetto di questa serbava tre grandi tesori che lo rendevano ricco e felice lo stesso: *la sua arte, i suoi amici, ed il suo amore per la natura*.

E' noto come al tempo delle vacanze egli si recava con entusiasmo in campagna, dove si sentiva *libero come un Dio* ed *esente da ogni bisogno*.

* *

Parecchi disegni di Schwind, di Kupelwieser e d'altri ritraggono i tratti caratteristici del maestro ad epoche diverse e qualche buona litografia completa la raccolta di ritratti che ce lo fanno vedere dalla più tenera infanzia fino agli ultimi giorni della sua breve esistenza.

Ecco i ritratti della sua numerosa famiglia, ma ci vorrebbe altro a esaminarli tutti: il padre Schubert ebbe la bagatella di 16 figli!

Andiamo oltre e troviamo ancora i ritratti dei più celebri artisti della sua epoca: Beethoven, Weber, Paganini, Rossini, Spohr, Schumann, Liszt, e quelli dei suoi interpreti fra i quali il più interessante è quello di Vogl che ha fatto conoscer per il primo la famosa *Ballata del Re degli Alni*, e quelli dei suoi più cari amici e pittori Schwind e Kupelwieser, e dei suoi poeti Goethe, Schiller, Bauernfeld, Körner, Grillparzer, Mayrhofer e . . . Goldoni, del quale Schubert musicò *La pastorella* prima per una voce sola, poi per quartetto.

Non dimentichiamo di notare i graziosi dipinti che rappresentano la casa nella *Nussdorferstrasse*, dove Francesco Schubert venne al mondo il 31 gennaio 1797 e dove passò modestamente i primi anni della sua esistenza, il quadretto del collegio dove ebbe la sua educazione e dove nelle ore d'ozio scrisse le sue prime composizioni; infine l'acquarello che rappresenta la sua ultima abitazione nella *Kettenbrückengasse*, abitazione che ora porta la seguente iscrizione: *In questa casa morì Francesco Schubert il 19 novembre 1828.*

* *

Mi pare inutile continuare il giro e attraversare anche le sale dedicate ai pittori Schwind, Kupelwieser e Danhaüser che sono come un'appendice dell'Esposizione Schubert, propriamente detta; ritorniamo dunque, se volete, sui nostri passi e diamo un'occhiata ai numerosi e preziosi manoscritti che, raccolti un po' dappertutto, furono qui riuniti ed esposti nelle vetrine numerate che circondano ed attraversano le sale della esposizione. La prima cosa che ci colpisce è la sicurezza della mano di Schubert.

I suoi manoscritti sono *quasi* privi di cancellature di sorta; la sua scrittura musicale è piccola e chiarissima, e ricorda parecchio quella di Mozart, mentre fa il più vivo contrasto con quella impetuosa e feroce di Beethoven.

Il foglio più vecchio è datato del 1810 e contiene *il lamento della giovanetta*; notiamo poi i manoscritti di *Margherita all'arcolaio*, del *Viandante*, (di cui si conservano due copie con titoli differenti) dei *Canti di Mignon*, della *Morte e la fanciulla*, della *Giovane religiosa* e di tutti quei sublimi *Lieder* che facevano esclamare a Beethoven, quando il genio di Schubert non era ancora proclamato che dai suoi pochi amici: *Certo vi è in Schubert la scintilla divina.*

Andiamo avanti e troviamo tutte le sue migliori composizioni per pianoforte e la musica

da camera e la musica da chiesa e la gran sinfonia in *do* maggiore e quella incompleta in *si* minore (di cui si conserva l'abbozzo della della 3ª parte) e le sue composizioni drammatiche: *I due gemelli, La villeggiatura del diavolo, Alfonso ed Estrella, Fierabras*, ecc.

E' incredibile la quantità di musica che lasciò in tutti i generi questo grande e povero maestro, la cui esistenza fu crudelmente troncata nel fiore degli anni e può riassumersi, come ben disse non so più quale dei suoi biografi, in due parole: *lavoro e dolore*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 16 febbraio, sera — *Incendio* — Stasera alle ore otto si sviluppò un minaccioso incendio nel negozio manifatture di certo Rotelli presso la stazione minacciando le abitazioni circostanti. Ma per il pronto accorrere dei pompieri e dei reali carabinieri ogni pericolo fu presto scongiurato. I danni sono lievi.

Bologna — Ci telegrafano, 16 febbraio, sera — *Coinvolto negli affari Luraghi* — Il Tribunale ha emesso oggi sentenza che respinge l'opposizione messa dal negoziante Schiavina Adolfo alla dichiarazione del proprio fallimento. Lo ha condannato anche nelle spese. Lo Schiavina è coinvolto per enorme somma negli affari del Luraghi.

— *Aggressione* — Casteroni Pietro e cinque *barabba* aggredirono stanotte il birocciaio Branchini, evirandolo. Tutti furono arrestati.

Livorno — Ci scrivono 16 febbraio — *(L.)* — *Il processo alla Camera del lavoro — Autonomia locale — Una funicolare* — Al nostro Tribunale è cominciato oggi il processo contro i componenti il Consiglio direttivo della disciolta Camera del Lavoro.

Titolo d'accusa: provocazione all'odio fra le classi sociali, fomentando gli scioperi.

Il presidente Catanzaro depone che la Camera del Lavoro esplicò sempre azione assolutamente pacificatrice: parlò dello sciopero del gazometro e di quello del cantiere Orlando, sostenendo che la Camera non li promosse, nè li sussidiò, e tanto meno poi li impose agli operai.

Circa identiche dichiarazioni fecero gli altri imputati: se la creazione della Camera del Lavoro fu a breve distanza seguita da scioperi, ciò accadde (dissero) per coincidenza, non per deliberato proposito di alcuno.

Dei testi d'accusa, alcuni — funzionarii di P. S. — sostengono che la Camera del Lavoro agiva per iscopi socialisti e con mire socialiste; altri depongono su circostanze di fatto che accompagnarono gli scioperi.

Nell'aula molto pubblico e molta eccitabilità.

Il processo durerà qualche giorno.

— I nostri villaggi (Ardenza, Antignano, Montenero) e alcuni nostri sobborghi (per es., quello di Torretta) si agitano per esser costituiti in Comuni autonomi, aperti.

Una tal misura, economicamente forse gioverebbe anche a Livorno, che ne vedrebbe di molto scemato il canone daziario; certo gli nuocerebbe come importanza e come decoro.

— Si è costituito un Comitato promotore per la costruzione di una funicolare, che dal principio della salita rechi alla piazzetta, dov'è lo storico Santuario. Il panorama del sacro colle è uno dei più pittoreschi d'Italia, colle colline dintorno, col mare ai piedi, colla città lontano.

I FUNERALI DI GIACINTO GALLINA

Venezia, per trovare altre consimili manifestazioni di pubblico cordoglio, deve ricordare i funerali di Antonio Berti, l'insigne psichiatra, morto improvvisamente mentre, in Consiglio Comunale, difendeva gli interessi della città — i funerali di Giacomo Favretto, il grande pittore, divenuti per numero di rappresentanze e imponenza di popolo manifestazione piuttosto nazionale che cittadina.

E anche ieri — nel corteo accompagnante la salma di Giacinto Gallina, per le vie, in Canalazzo, al Cimitero — era rappresentata non solo la Venezia che pensa, ma tutto il popolo.

Venezia intera — si può dire senza cascare nell'iperbole — volle salutare la salma del suo poeta comico e le si unirono moltissime individualità dell'arte e del giornalismo italiano e straniero.

Fuori dell'affollato ambiente della cerimonia, Venezia, ieri, pareva una città morta!

Le botteghe erano chiuse o semichiuse portando sulle imposte la scritta *Chiuso per lutto cittadino*, oppure *Chiuso durante le onoranze solenni che il popolo veneziano tributa a Giacinto Gallina.*

In molti luoghi era esposta una bella, commovente epigrafe dettata dal prof. Antonio Fradeletto — e alla gente che in folla si dirigeva verso le vie per dove doveva passare il corteo, veniva distribuita una poesia in lode del Gallina, scritta dal sig. Luigi Vianello di Murano.

***

Fino dalle prime ore del mattino, in Campo S. Gio. e Paolo faceva ressa il pubblico, a stento trattenuto dalle guardie e dai vigili.

Vi fu un momento in cui sul ponte Cavallo la gente tentò di irrompere in Campo, ma la robusta voce del questore comm. Marchioni (che fu alla direzione del servizio, per tutto il tempo che durarono i funerali) la trattenne.

In mezzo al Campo e nell'atrio dell'ospedale, dove alcuni amici della famiglia regolavano il corteo, attendevano le autorità, le rappresentanze e gli amici.

Alle finestre sul Campo e sul rivo, moltissime signore.

Le associazioni militari, artistiche, operaie e i portatori di torcie e di corone furono fatti schierare lungo la fondamenta dei Mendicanti, finchè alle 9 e qualche minuto fu dato il segnale della partenza — e la salma, tolta dalla cappella ardente, fu condotta per il grande atrio fino alla porta maggiore dello Speiale.

Lo stesso generale Saggini, presidente dello Spedale, vigilava che nell'interno tutto procedesse, come infatti avvenne, nel massimo ordine.

Quando il feretro si trovò stretto fra gli innumerevoli rappresentanti delle autorità, dell'arte, della scienza, che lo aspettavano, la commozione fu generale. Molti piangevano.

***

Il corteo procedette, formato nel seguente modo, fra due fitte ale di popolo e trovando in ogni parte gremite le finestre e tutti i luoghi dai quali si poteva vedere:

Un plotone di vigili in alta tenuta, la banda del 25° fanteria, un plotone dello stesso regg. sotto il comando del tenente Saccomani avendo, come dicemmo, il defunto appartenuto all'esercito, cento torcie mandate dalle principali famiglie veneziane, società, teatri, ecc., quattro uscieri municipali in alta tenuta, associazioni militari e cittadine con larghe rappresentanze.

Notiamo: Veterani 1848-49, Reduci, Garibaldini, Tiro a segno, Monarchica, Anticlericale, Studenti R. A., Uscieri ed inservienti, Scuola tecnica Livio Sanudo, Convitto M. Foscarini, Circolo di scherma veneziano e stenografico, Pittori, doratori e mosaicisti, Francesco Morosini, Scaricatori S. Lucia, Pittori e decoratori, Bastasi ferroviari, Licei M. Polo e Marco Foscarini, Istituto Paolo Sarpi, Scaricatori marittimi, Tipografi e federazione dei lavoratori del libro, Macellai, Maestri in conterie, Meccanici, Bucintoro, Costantino Reyer, M. S. fra il personale della S. V. Lagunare, Fornai, Calzolai, Ferrovieri, Sarti, Camerieri, Collegio Ravà, Macchinisti, Agenti biade e coloniali, Addetti alle frutta ed erbaggi, Club ignoranti, Generale operaia, Sebastiano Cabotto, Circolo triestino, Scuola Superiore di Commercio.

Seguivano le corone, tutte artisticamente belle, sicchè formavano un gruppo magnifico:

Una splendida di fiori freschi del Municipio di Venezia, quelle del Municipio di Trieste e del giornale *L'Indipendente* pure di Trieste.

Poi le altre portanti sui ricchi nastri queste scritte:

S. E. Gianturco ministro della P. I., Prefetto comm. Caracciolo, proprietarii dei *Teatri Rossini e Malibran*, Ermete Novelli, famiglia De Madice, Artisti veneziani, Casino di commercio, Compagnia goldoniana, Zago e Privato, Società Dante Allighieri, famiglia Castelli, Mainella e Marzolo, Artur Brownson, Associazione artistica M. S., Gli amici di Treviso, Compagnia Paladini-Mariani e Zampieri, *Stampa Veneta*, Samuele Ghiron di Roma, Filodrammatica Giacinto Gallina, Compagnia Gravina e Callegaris, Alcuni amici, Roberto Bracco, Sindaco di Verona, Gabrici e Pollis, Società italiana degli autori, Alcuni amici di Mestre, Ferruccio Benini, Pilotto e Zacconi, Arturo Ruol, Famiglia Guggenheim, Vittorio Molin, Palcone teatrale del *Circolo di Venezia*, Famiglie Selvatico e Bordiga, *Adriatico, Gazzettino*, Bagni Lido, Compagnia Andò e Leigheb, Giornale *Modernità* di Milano, Famiglie Fulvio e Pasetti, Associazione anticlericale, Socialisti, Repubblicani, Studenti di Venezia, Leone Franco, Felice Cavallotti, una seconda *Alcuni amici*, Gli zii G. ed Emma Rota, Cav. Giacomo Gabrici, Fratelli Sarfatti, Municipio di Cividale, una terza: *Alcuni amici*, Gli amici di Milano, Circolo filodrammatico padovano, Famiglia Marigonda, Compagnia Maresca, Società teatro di Murano, Enrico Castelnuovo, Cooperativa falegnami, Compagnia Pasta Di Lorenzo, Famiglia Carpi di Milano, Studenti di Concordia.

***

Due uscieri della deputazione provinciale in alta tenuta scortavano indi la bara — portata a braccia dai socii della *Filodrammatica Giacinto Gallina*. Gruppo commovente!

Il feretro era preceduto da una semplice Croce nera portata da un grazioso ragazzo, Cesare Gallina, nipote dell'estinto. Sul panno nero a ricami aurei era posata la corona d'alloro che i veneziani offrirono a Giacinto la sera in cui fu qui per la prima volta rappresentata *La base de tuto* — e nel vano della corona posava il Crocefisso!

I cordoni erano retti da S. E. il sottosegretario di Stato agli esteri onor. Bonin, dal prefetto comm. Caracciolo di Sarno, dal sindaco conte Grimani, dai prof. Castelnuovo e De Giovanni, dal comm. Selvatico, dal comm. Dal Zotto e dal cav. Ferruccio Benini. Seguivano stretti assieme la vedova, Enrico Gallina colla figliuola Giacinta, alunna dell'Istituto Caldana — e poi parecchie signore: le zie del defunto signore Rota e Beaufre, le signore Selvatico, Bordiga, Friziero ed altre ancora — e nel gruppo il vecchio consigliere Spanio, che amava Giacinto come un figliuolo.

Venivano poscia le rappresentanze: una folla lunga, varia — nella quale ci fu impossibile riconoscere tutti e l'aver nota di tutti. Vi erano ufficiali dell'esercito e della marina, i senatori Papadopoli e Pellegrini, i deputati Pandolfi, Caperutti, Molmenti, Treves, Tiepolo, Galli, Tecchio, Macola, il comm. Suppiej della Camera di commercio, il comm. Chiereghin, il comm. Cerese, assessori, consiglieri comunali e provinciali, il comm. Stefani dell'Archivio di Stato, artisti, giornalisti e via via a centinaia le persone che avevano rappresentanze di qui e di fuori e che abbiamo in questi giorni enumerato. Notammo il Caprin di Trieste, Ettore Dominici, pure di Trieste, amicissimo del defunto e rappresentante la direzione del *Politeama Rossetti*, il collega Zorzi di Milano, il sig. Fulvio di Cividale, l'avv. Pasetti di Napoli, l'avv. Renzovich che rappresentava il co. Alvise Zorzi di Cividale, ecc. ecc.

L'Istituto Veneto era rappresentato dal cav. Trois, il segretario comm. Fambri non potè intervenire perchè indisposto. Un nostro redattore rappresentava oltre che i colleghi Cauda di Torino e Caligo di Genova, anche quelli del *Mattino* di Trieste — un altro redattore rappresentava il *Fanfulla* e alcuni colleghi udinesi. Il sig. G. Baldanello rappresentava l'attore Gustavo Salvini.

Lo sfilamento durò tre buoni quarti d'ora e occorsero circa due ore per fare il tragitto da SS. Gio. e Paolo a Via Mazzini.

Chiudeva il lunghissimo corteo la banda cittadina.

***

Ad ogni sbocco di calle, la folla, fittissima, era trattenuta a forza dagli agenti di P. S. e dai vigili. Le finestre lungo il percorso erano tutte gremite.

A S. Bartolomeo, di fianco al monumento del Goldoni, la bara fu fermata e alzata dai portatori tre volte in segno di saluto. Il pubblico si scoperse riverente il capo.

All'imboccatura di Via 2 Aprile, dalle finestre dello studio del fotografo Scattola, furono gettati sulla bara dei fiori, ed altri fiori vennero gettati sul feretro da alcune signore, che stavano sul poggiuolo del fondaco Bocconi in Via Mazzini.

Quando il corteo giunse sulla Riva del Ferro, lo spettacolo si presentava imponentissimo: sul Ponte di Rialto, e sulle rive sin quasi a S. Silvestro si schierava la gente.

Le bandiere fecero circolo ed il Prefetto a nome del Governo, il Sindaco co. Grimani a nome di Venezia, il prof. Castelnuovo in suo nome e degli artisti, dettero in commovente modo il saluto alla salma.

***

Ecco il

DISCORSO DEL PREFETTO

Signori! Acerbo e sconsolato è l'affanno che preme i buoni al dipartire di una grande esistenza, nè vale a temperarlo l'improba invitta necessità del morire.

E il lutto che oggi prosegue il feretro di Giacinto Gallina non si chiude nel breve recinto della terra natale, ma si diffonde con malinconica eco in ogni più remota parte d'Italia.

Questa commemorazione è l'espressione più vera del comune dolore; è la glorificazione di alti ideali del bello, del nobile, del virtuoso che seppe quel sommo incarnare nelle sue opere.

La sua breve esistenza fu circondata di travagli e di dolori, ma in mezzo alle più dure battaglie la sua grande anima era rallegrata da un raggio di sole: l'arte. E' il genio che lotta contro le traversie della vita e che sopravvive immortale nelle sue creazioni.

Depongo un fiore sulla sua bara e qui reco il cordoglio dell'illustre uomo che presiede agli studii in Italia e che a questo lutto cittadino è presente in ispirito.

DISCORSO DEL SINDACO

In nome di Venezia mando l'estremo saluto a questa bara circonfusa dalla gloriosa luce delle tradizioni goldoniane, di cui Giacinto Gallina fu il continuatore fecondo, l'interprete sommo; a questa bara che la gratitudine e il compianto dei cittadini stringono in mesto amplesso di pensiero e di affetto.

Poichè la morte di Giacinto Gallina è sventura per Venezia e per l'arte: scomparsa una delle più geniali figure della nostra città; spento un eletto ingegno che nelle sue opere — dovunque arrivarono — attraverso alle argute dolcezze del dialetto nostro, ha fatto amare Venezia tenendone viva la memoria ed il culto.

Nell'età ancor fresca in cui morte lo colse, Giacinto Gallina poteva ben guardare l'avvenire colla certezza di nuovi trionfi; nessuno può dire dove sarebbe giunto, dove e quando si sarebbe fermato. Egli saliva, saliva sempre; ad ogni passo era un nuovo orizzonte che si schiudeva, era uno studio sempre più efficace, ma sempre sano, castigato, educativo, delle umane passioni.

Eppure il successo mai vinse la modestia in Giacinto Gallina; sorridente nella mansuetudine sua; pago delle amicizie e della semplice vita, mai sentì gli stimoli di vane ambizioni e pur potendo procacciarsi agiatezza, preferì la vita incerta e penosa del capocomico pur di conservare alla Patria una delle sue fulgide gemme: la commedia in dialetto.

Oh! come è giusto lo sconforto di quest'ora suprema fatalmente scoccata dopo tante affettuose premure, malgrado i raddoppiati conati della scienza e i fervidi voti dei cittadini accorsi ogni giorno, ogni ora, al Civico Ospedale dove il Gallina è morto lungi dalla vista del suo Rialto, che tanto desiderava, senza quel raggio di libero sole da lui tanto invocato.

Certo Giacinto Gallina vivrà ricordato e compianto nella memoria dei concittadini, vivrà cinto di immortale alloro nelle opere sue; ma il saluto ch'io mando a questa gelida salma rende tristi e conturba, pensando al vuoto che la sventura ha aperto nella letteratura e nell'arte.

DISCORSO DEL PROF. CASTELNUOVO

Sono trascorsi appena due mesi, e la notizia che Giacinto Gallina stava per far rappresentare una nuova commedia veniva accolta con gioia da quanti in Italia amano e sentono il bello. Una nuova commedia di Giacinto Gallina, voleva dire un nuovo trionfo per lui, una nuova gemma aggiunta al teatro italiano. Che importa ch'egli scrivesse in vernacolo? Da circa un quarto di secolo, per merito suo, come già per merito di Carlo Goldoni, il nostro leggiadro musicale dialetto rimanda da un capo all'altro della penisola l'eco festevole delle patrie lagune, e semina a molti nelle condizioni speciali della nostra prosa letteraria, lo stromento più adatto a colorire il pensiero con l'evidenza, con l'efficacia, con la brevità che la scena richiede.

Ma poco serve lo stromento se la mano che lo governa non è sicura. Poco giova padroneggiare un idioma ricco e flessibile se lo artista non ha la visione lucida e pronta, lo spirito d'osservazione vigile e acuto, e, insieme alla potenza che crea, il criterio sereno che giudica, il senso della misura che smorza, che sfronda, e, ove occorra, spietatamente recide. Tutto ciò possedeva Giacinto Gallina, e su tutto ciò si stendevano, ed erano parte integrale del suo ingegno, una squisita bontà e una soave indulgenza; ond'egli, che par dal suo Goldoni aver ereditato l'amore per la verità e per la schietta natura, sdegnò ritrar le brutture che alcuni reputano la suprema, anzi l'unica, manifestazione del vero, e fu pittore insuperabile piuttosto di debolezze che di vizi, piuttosto d'errori che di colpe. Semplice, onesta, sincera fu l'opera sua; opera riboccante d'umorismo e d'affetto, ove la nota patetica si alterna con lo scoppiettio dell'arguzia, e non è mai tanto sorridente che non vi brilli una lacrima; e la lacrima stessa è come pioggia traversata dal sole. Opera infine altamente morale che non ferisce nessuna credenza, che non offende nessun sentimento gentile, e in cui splendono di più fulgida luce due capolavori, l'uno sbocciato tra le audacie della giovinezza, l'altro maturato nei raccoglimenti della virilità: la *Famegia in rovina*, che Carlo Goldoni avrebbe sottoscritta, la *Famegia del santolo*, che forse Molière avrebbe accettata per sua.

Ed è tanto viva e fresca quest'opera, è, nelle sue ultime produzioni, piena di tante sorprese e di tante promesse, da farci parere impossibile che essa possa essere inopinatamente troncata.

E pure è così. Noi non udremo più nessuna nuova commedia di Giacinto Gallina. La morte cieca e brutale ha disperso i vaghi fantasmi che andavano via via prendendo forma e rilievo nella sua mente.

Egli ci lascia a meno di 45 anni, e la vita breve è feconda che bastò alla sua gloria non basta all'arte e alla patria. — Sorgi — esse gli dicono. — Sorgi; sei nostro! Se hai combattuto e sofferto, se hai stancato la lena nel correre affannoso dietro le visioni fuggenti del bello, se la tua giornata fu intessuta di poche gioie e di molti dolori, non per questo hai diritto al riposo. Più tardi morrai, quando il tuo cuore ci abbia dato tutto il suo sangue, quando il tuo cervello ci abbia dato tutto il suo fosforo.

Inutile appello! Il poeta ha reclinato per sempre la bella fronte pensosa sulla pagina interrotta del suo manoscritto; egli giace qui accanto a noi come una pianta recisa, carica invano di fiori.

Triste giorno per noi che l'amammo, triste per tutti coloro che hanno il culto dei nobili ingegni e dell'animo schietto. Non però triste così che un raggio non brilli fra queste tenebre. Pensate! Un secolo fa, povero, solo, lontano dalla sua cara Venezia, dimenticato in mezzo allo sfacelo d'un mondo, moriva Carlo Goldoni. Oggi il più degno dei suoi successori muore nella sua terra natale, povero anch'esso, ma cinto d'affetto e di cure, ma seguito nella lunga agonia dall'ansie di un popolo intero, ma accompagnato al sepolcro da piccoli e grandi, con un consenso sì pieno e spontaneo, ch'è aspro rimprovero ai pochi che mancano.

Ebbene; se per lui, ch'altro non ebbe fuor che il suo genio, e non tenne e non ambì pubblici uffici, e non fu insignito di gradi accademici, e non volle legarsi a chiesuole letterarie o politiche, e non si atteggiò a banditore superbo d'estetiche nuove: se per lui, per questo signore dell'arte buono e modesto, la coscienza nazionale si sveglia tutta e commove, ci sia lecito trarne l'augurio di tempi migliori all'arte e all'Italia.

***

Finiti i discorsi, fra i quali spiccò alta la nota del Castelnuovo, la salma venne posta su una barca di prima classe delle pompe funebri e circondata di corone. Le altre corone furono deposte in altre barche e la salma si avviò al Cimitero seguita dalla famiglia, dalle signore che avevano preso parte al corteo, da parecchie associazioni e da molti amici.

Prima che la cerimonia finisse, si sono uniti al corteo anche i rappresentanti dell'Università di Padova.

A S. Michele, la salma fu condotta presso la tomba destinatale dal Municipio, accanto a quella di Giacomo Favretto. Ivi parlarono il prof. Bordiga che ricordò in modo toccantissimo l'amico morto agli amici presenti; il sig. Monticelli con frase calda e colorita; il cav. Benini commosso di salutare in quel luogo di dolore il venerato maestro; l'avv. Marigonda (anche per la Compagnia Paladini Zampieri) memore che nel teatro di S. Luca, ora *Goldoni*, rifulse al cospetto di Venezia la gloria di lui, che fu nelle opere e nei pensieri soavemente umano; il sig. Lovato che portò alla salma il saluto di Emilio Zago e di Guglielmo Privato, specialmente a nome dello Zago che per molti anni fece vita comune col Gallina, dividendo assieme gioie e sconforti — e finalmente il collega avv. Florian, il quale disse molto bene a nome della Stampa, delineando la modestia di Giacinto e la sua ritrosia verso ogni volgare rinomanza — e salutandolo come simbolo immacolato di ciò che havvi di più bello e socialmente utile nell'arte, di più buono e moralmente puro nella vita.

A un'ora la mestissima cerimonia — riuscita degna di Venezia, degna del poeta — era finita!

Incidenti - Arresti

Lo svolgimento del corteo avvenne con molto ordine. Pochi e lievi incidenti.

Quando la bara, passata la Via Due Aprile, si dirigeva in Via Mazzini, avvenne un parapiglia. La folla immensa che stazionava in Campo San Salvatore, riuscì a rompere il cordone degli agenti e dei vigili. Questi cercavano di trattenerla; ma invano. La fiumana gittò a terra agenti e pubblico. Si udivano donne e ragazze gridare: *aiuto! soffoco!* La calma però ritornò ben presto.

— Fu arrestato dalle guardie di città col concorso dei vigili, certo Emilio Sfriso di 24 anni, scrivano, abitante a Cannaregio, 3101. Egli si trovava in prima fila, quando nacque il parapiglia. Invitato dagli agenti di P. S. a non rompere il cordone, rispose loro con parole ingiuriose, alzando anche il pugno per colpire il brigadiere. Allora i vigili e gli agenti lo afferrarono e lo arrestarono. Lo Sfriso tentò di ribellarsi e fu questa la causa prima per cui il parapiglia aumentò.

Anche ad altra causa si deve lo scompiglio. — Mentre la folla spingeva per oltrepassare il cordone delle guardie, certa Giuditta Cavardini di 25 anni, abitante a S. Polo, 1181, si accorse di essere stata borseggiata del portamonete. Ella afferrò l'individuo che aveva vicino, il quale dicendole: *per carità non mi consegni alle guardie!* stendeva la mano per restituirle il portamonete.

Ma vicino a lui stavano gli agenti Barbalonga e Sacco, i quali, preso l'individuo per le braccia, lo trassero fuori della folla e lo tradussero al Sestiere, sequestrandogli il portamonete contenente lire cinque e dieci centesimi. Al Sestiere, l'arrestato si qualificò per Riccardo Porta, di Francesco, milanese, di 26 anni, disegnatore.

Aggiunse di trovarsi a Venezia da pochi giorni, in cerca di occupazione e senza fissa dimora. L'autorità ha chiesto subito sul suo conto informazioni telegrafiche alla questura di Milano, ritenendo che il sedicente Porta sia uno dei tanto abili borsaiuoli di quella città.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 17 febbraio: I santi martiri di Conc.
Giovedì 18 febbraio: S. Simeone v.
Sole leva ore 7 m. 11 — tram. ore 5 m. 39

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La prima seduta

Il discorso inaugurale di Bonin

La seduta inaugurale della Conferenza sanitaria internazionale si è aperta ieri nella sala grande del palazzo reale alle 2 1/2.

Sua Eccellenza il conte Bonin-Longare, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha espresso ai delegati delle potenze il saluto di Sua Maestà il Re, che ha voluto espressamente attestata la sua alta soddisfazione di vedere i rappresentanti delle potenze, darsi convegno nei suoi Stati per studiarvi i problemi che interessano in grado così eminente il benessere dell'umanità, e fece voti sinceri per il felice risultato dei lavori della conferenza.

Ringraziò anche a nome del governo per la scelta fatta una terza volta dell'Italia, ed una seconda di Venezia, a sede di una Conferenza sanitaria internazionale.

L'Italia — disse — a guisa di ponte gettato sul Mediterraneo è sempre stato un tratto di unione tra l'Oriente e l'Occidente, e Venezia, nata coll'Evo di mezzo, fu, nel lungo crepuscolo della moderna civiltà europea, come finestra aperta sull'Oriento donde l'Europa potè intravedere il trionfale bagliore delle due grandi civiltà orientali e raccoglierne i raggi.

Per nuovo beneficio della loro posizione geografica l'Italia e Venezia possono ora radunare i rappresentanti di quasi tutte le nazioni civili, intenti non a discutere particolari e discordi interessi, ma ad attestare al mondo la solidarietà umana nella lotta contro le forze distruttive della natura.

Il problema dell'attuale conferenza è più semplice che quello proposto alle conferenze precedenti.

Non si hanno più da discutere teorie generali per trarne un complesso di norme pratiche componenti un codice sanitario internazionale; si tratta principalmente di applicare al pericolo peculiare che ci minaccia e di coordinare alle esigenze speciali del momento principii già stabiliti dalle precedenti conferenze. Si ha, non da preparare nuove armi, ma da accordarsi circa il migliore uso di quelle che già si prefiggono.

Spera in un accordo generale e ciò tanto più in quanto che, perfezionati i sistemi profilattici, il

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 93

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E siccome la signora Dubois si avanzava in quel momento portando la marmitta da dove si sprigionava un fumo appetitoso.

— Avete pranzato? chiese Paolo Rose.

— Non pensai neppur a far colazione; colpi tali tolgono l'appetito

— Non importa, bisogna sempre mangiare. Un altro coperto, signora, vi prego, proseguì il giovane avvocato rivolgendosi all'albergatrice; parleremo meglio pranzando, e non avrò timore in questo modo di abusare del vostro tempo, signor Jacquin.

Questi non tardò a soddisfare la viva ed affettuosa curiosità di Paolo Rose, pur mangiando da vero affamato.

L'avvocato lo ascoltava con profonda attenzione, interrompendolo il meno possibile.

— Vedete, signora, ciò che destò i sospetti del giudice, fu anzitutto, quando il signor Saviniano si trasse di tasca le centomila lire della signora contessa, riprese Jacquin.

— Evidentemente, perchè il ladrocinio di questa somma era il movente dell'assassino.

— Come ve lo dissi or ora, il mio padrone mi aveva dato il permesso di passare la notte nella pianura per far un piacere ad un mio amico, e non appresi il delitto se non questa mattina, per caso, da un uomo di Monmeilan che accorreva come tutti da noi, per vedere.

— Sì, me lo diceste, ma riprendiamo: rispondereste voi per Chautard?

— Come di me stesso. Non ha la testa molto solida, viene chiamato l'idiota, ma non fece mai male a nessuno e molto amava il signor Léonard

Nessuno. Cerco invano. V'è lì dentro un mistero che forse non verrà mai scoperto.

— Ma sarà ben necessario, che la luce si faccia, e se Saviniano deve prendere un difensore, perchè spero ancora che le cose non giungeranno fino a tal punto, siccome verosimilmente sarò io quello, muoverò cielo e terra, se occorre, per provare la sua innocenza, perchè vi credo assolutamente.

— Ed io pure, signore, ma il povero giovane si è tanto male difeso, a tal punto ve lo confesso arrossendo, che per un istante, io pure, ho dubitato di lui. Il dottore fu assalito alle 9.55. Il signor Saviniano pretende di essere rientrato in quell'ora e di avere lasciato la casa una mezz'ora dopo per recarsi non si sa dove, dopo avere ricevuto dalle mani del padre suo le cento mila lire in viglietti di banca che doveva, soggiunse, impiegare a Parigi, questa mattina.

— Scusate, interuppe Paolo Rose, non insceste, per andare non si sa dove, Jacquin?

— Sì, signore.

— Saviniano passò la notte fuori, e non volle dire dove?

— Sì, vi si è ostinatamente rifiutato, ciò che ha prodotto il più cattivo effetto.

— Non vi sarebbe forse sotto una donna, che maritata sarebbe stata compromessa da Péricat?

— Non lo penso, signore, perchè mai il signor Saviniano non passò la notte fuori di casa, e se egli avesse una relazione a Mortefontaine od a Plailly, lo si saprebbe subito, in piccoli paesi come questi, nulla si può nascondere.

Paolo Rose taceva. Dopo qualche secondo di riflessioni:

— E' ben strano, disse. Proseguite, Jacquin; ma spiegatemi in qual modo la casa del dottore, essendo abitata da quattro persone, egli, Chautard, Saviniano e voi, si trovasse lui solo ieri, in un'ora alquanto avanzata per la campagna in cui tutti si coricano presto.

— E' semplicissimo, signor Rose. Io avevo in guardia gli agnelli a' piedi della costa di Monmeilan, e Giovanni essendosi ritardato nel giuocare al bigliardo nell'albergo del Nord, a Plailly, con Bujean, il carrettiere, non rientrò che alle undici passate, dopo avere veduto da lungi nella pianura che si trova dinanzi i grandi ippocastani ch'avete dovuto osservare giungendo...

— Difatti.

— Un uomo ch'egli non potè riconoscere, ma che scavava la terra sotto un albero per nascondervi dell'argenteria rubata al dottore, e Giovanni non s'ingannava perchè quell'argenteria fu ritrovata nel posto appunto da lui indicato.

— Come ammettere che Saviniano, dopo avere rubato al padre le centomila lire di quella contessa di cui ignorate il nome, siasi preso il piacere di scavare la terra per nascondervi trecento scudi? certo; come ammettere, d'altronde, che Saviniano la rettitudine, la lealtà stessa, Saviniano che adorava veramente il dottore Léonard di cui era l'unico erede, sia divenuto assassino per appropriarsi il dono di quella caritatevole signora incognita?

— Sono della vostra opinione, e certo per me, il signor Saviniano non è colpevole, ma le cento mila lire sembrano essere state prese dallo scrigno, perchè vi si trovò appeso il mazzo di chiavi che il signor Léonard portava sempre con sè e fuorchè quelle cento mila lire, quello scrigno, lo si sapeva, non conteneva nulla che potesse tentare la cupidigia di nessuno al punto d'ispirare il pensiero di un assassinio. Inoltre il mazzo di chiavi in questione era macchiato di sangue, come il candelliere di cui l'assassino si è servito per rischiararsi nel gabinetto ove si trova lo scrigno e per aprirlo, ed infine la somma era nelle mani del signor Péricat.

— E' ben naturale, quando dice che suo padre gliela aveva affidata.

— Perfettamente, ma allora perchè aprì lo scrigno?

— Guardatevi Jacquin, voi accusate Saviniano facendovi questa domanda.

— Ah! signore, ve lo ripeto, io mi perdo, e cionullameno Dio mi guardi dal condividere l'opinione dei magistrati, perchè essi sono ben convinti sulla colpabilità del signor Péricat.

— Il suo arresto n'è la prova evidente.

— Sì, ma ve n'ha una ancor più forte, secondo me, ed è il mutamento che poco a poco si operò in essi man mano che il signor Saviniano rispondeva al giudice d'istruzione, poichè nè lui, nè il procuratore della repubblica mai lo abbandonavano collo sguardo.

Quando hanno incominciato l'interrogatorio era evidente che tutte le loro simpatie erano pel signor Péricat nel quale non vedevano che un figlio desolato dall'abbominevole assassinio del padre, ma alla fine, tutti due non lo considerarono, — gli sguardi loro, il modo con cui gli parlavano lo dimostrava abbastanza — se non come il miserabile autore del delitto: parevano provare una specie di repulsione per lui.

— Il rifiuto di Saviniano nel dire ove ha passato la notte, deve avergli dovuto nuocere enormemente.

— Ve lo dissi, signore, tutti avrebbero desiderato ch'egli parlasse, perchè è la sua ostinazione inesplicabile che destò la malfidenza dei giudici.

(Continua)

conflitto che sempre ha esistito fra gli interessi del commercio e le esigenze della sanità pubblica, non è più così acuto come in passato, il compito più circoscritto e più preciso, è però anche più urgente.

Il nemico è alle porte. Un flagello, che si riteneva non più da temere, devasta nobili contrade già culla della nostra civiltà e per la prima volta, dopo molti anni, minaccia nuovamente l'Europa.

Le popolazioni allarmate reclamano provvedimenti, e la conferenza è precisamente chiamata a provvedere che le disposizioni prese da ciascuno nella sfera d'azione della propria sovranità si completino con le analoghe disposizioni degli altri Stati. Da un lato il flagello è grande ed urge precludergli la via; dall'altro i progressi mirabili della scienza ed il sentimento di solidarietà di fronte ad un pericolo comune affidano che provvedimenti pronti ed efficaci saranno il risultato dei lavori della conferenza.

Sarà nuova gloria per Venezia l'aver il suo nome congiunto ad opera altamente umanitaria, destinata a provare che i flagelli che furono per secoli il terrore dei nostri avi, possano oggi venire facilmente domati dalla scienza, dalla civiltà e dall'unione degli animi.

⁂

Il delegato d'Austria Ungheria ringraziò il conte Bonin a nome dell'assemblea per le parole cortesi e cordiali ch'essa intese e lo pregò di trasmettere alle Loro Maestà gli omaggi rispettosi della conferenza.

Il compito che a questa incombe è di completare l'opera di Venezia, Dresda e Parigi, esaminando fino a quale punto le decisioni prese allora contro il cholera si applichino ugualmente contro la peste.

Un altro punto, non meno importante, è quello d'arrivare finalmente alla ratificazione delle decisioni della conferenza a Parigi attualmente ancora in sospeso.

Il delegato d'Austria-Ungheria constatò la viva soddisfazione provata dal suo governo per l'accoglienza simpatica che il suo invito ha ricevuto da parte di tutti i governi e pregò il conte Bonin di voler accettare la presidenza della conferenza.

⁂

Tutti i delegati della Conferenza, dei quali abbiamo già dato i nomi, sono presenti alla seduta.

Il conte Bonin prese posto al seggio presidenziale e ringraziò dell'onore che vien fatto al paese che egli rappresenta. Fece appello alla benevolenza e allo spirito di concordia della conferenza e ne dichiarò aperti i lavori.

Diede poi lettura del seguente telegramma del marchese Di Rudinì:

« Le cure del governo mi hanno impedito di portare personalmente, come avrei desiderato, il saluto in nome del Re e dell'Italia agli onorevoli rappresentanti diplomatici e tecnici degli Stati convenuti in Venezia a tutela della incolumità delle popolazioni. Prego Lei, signor presidente, di voler rendersi interprete presso la detta assemblea dei miei sentimenti di rispettoso ossequio e di voler comunicare l'augurio che parte dal cuore che i suoi lavori sieno per essere benedetti dai popoli preservati dal pericolo di grave epidemia. »

Comunicò inoltre una lettera del sindaco di Venezia, che saluta a nome della città gli illustri rappresentanti esteri convenuti.

Chiamò a far parte dell'ufficio di segretaria i signori comm. Meyer, capo dell'ufficio; Legrand e Barthou, della delegazione francese; Froom Kirchrath, segretario della delegazione austro-ungarica; comm. Passera e conte Macchi di Cellere del ministero italiano degli affari esteri.

Data quindi lettura del programma dei lavori quale venne proposto dal governo austro-ungarico, la Conferenza decise di aprire domani la discussione su di esso.

Oggi seduta alle 2 pom.

⁂

Da Roma giunse ieri mattina e prese alloggio al *Grand Hôtel* S. E. il barone Carlo de Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Svezia e Norvegia in Italia. Egli prende parte alla Conferenza in qualità di delegato diplomatico.

Richiamato alla capitale da urgenti dispacci il ministro plenipotenziario della Grecia in Italia Demetrio Coundouriotis dovette improvvisamente partire col diretto delle 2.35 d'ieri.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta di ieri

Baffo, Baschiera, Berna, Bertoldi, Boldù, Bortoletto, Bressanin, Carnielli, Cattanei, Cerutti, Chiereghin, Diena, Fiori, Frattin, Greggio, Guolo, Mariutto, Mion, Nani Mocenigo co. Mario, Penzo, Peli, Rocca, Saccardo, Salvadego, Ticozzi.

Presiede il comm. Diena.

Commemorazioni

Pancrazio e Giacinto Gallina

Nell'aprire la seduta il vice presidente e per incarico dell'on. Presidente ed in nome proprio, trova di adempiere ad uno strettissimo obbligo nel commemorare con amaro rimpianto quell'illustre uomo che fu il cav. dott. Antonio Pancrazio, già membro della nostra Deputazione provinciale. Dei meriti suoi nell'esercizio della sua professione di medico e nella direzione del civico Ospitale, non è qui luogo, dice egli, a discorrere diffusamente. Ci basti accennare come, per la condizione della sua salute, bisognoso egli stesso delle altrui cure, se medesimo prodigasse, senza riguardo alcuno, in favore di queglino che del suo aiuto aveano bisogno.

Qui è da rammentare come indipendentemente dalle sue benemerenze verso la Provincia anche nella disposizione della sua ultima volontà, avesse egli acquistato titoli permanenti alla nostra gratitudine per lo zelo e le cure per molti anni prestate al migliore andamento della nostra Amministrazione e come per l'equanimità sua e per la sua squisita dolcezza di modi e le virtù ond'era adorno da tutti fosse vivamente rispettato ed amato, cosicchè potesse dirsi di lui che non avesse, nonchè nemici, nemmeno avversarii che si trovassero inclinati a combatterlo.

Propone quindi che il Consiglio con solenne dimostrazione voglia unanime fare omaggio alla memoria dell'illustre defunto.

Il *Vicepresidente* quindi soggiunge: E poichè presi la parola a deplorare la perdita di quell'egregia persona che apparteneva al nostro Consiglio, parmi non possa oggidì una rappresentanza elettiva cominciare i propri lavori senza che si elevi commossa una voce di rimpianto per l'altra immatura perdita fatta, nonchè dalla città e dalla provincia di Venezia, dall'intera nazione colla morte di Giacinto Gallina, di cui oggi si è testè chiusa la tomba. Anche senza parlare dei grandi meriti suoi nelle lettere e nell'arte, noi non possiamo dimenticare che colla opera sua egli ha saputo rendere popolari e simpatici in ogni regione d'Italia, non pure il nostro dialetto, ma eziandio i miti costumi, le virtù onde va adorno gran parte del popolo nostro e come sulle traccie dell'immortale Goldoni e proseguendo l'opera di lui ritrasse con quadri imperituri le condizioni della società nostra, la vita in mezzo alla quale noi stessi viviamo. E non possiamo altamente non deplorare e come cittadini e come uomini di cuore la perdita di un uomo che ha saputo mantenere tanto fedelmente le promesse che egli faceva in una occasione solenne quando affermava « che il suo pensiero e la sua azione « sarebbero stati intenti sempre verso un ideale « di giustizia e d'amore e nel proposito di non « fare mai tregua cogli istinti grossolani nè per « certezza di lucri, nè per vanità di applausi. »

E' grande sventura per l'Italia e per l'epoca nostra che questo programma dei suoi nobili intendimenti non abbia potuto continuare a ricevere da lui quell'ampio sviluppo ch'egli avrebbe certamente voluto pur darvi e che un fatale destino abbia troncato anzi tempo una vita cotanto preziosa. Invito il Consiglio ad esprimere unanimemente col solenne suo voto alla famiglia dell'illustre defunto le condoglianze vivissime dell'intera provincia.

Il Consiglio approva unanime la splendida improvvisazione.

Chiereghin, presidente della Deputazione si associa per la commemorazione del dott. Pancrazio alle parole del presidente.

Interrogazioni

Baschiera domanda schiarimenti su di un'accusa lanciata all'Istituto Esposti dal procuratore del Re nel suo discorso inaugurale al Tribunale penale, a proposito di un bambino morto, perchè respinto dallo stesso Istituto.

Penzo, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto pio, sente il dovere di giustificare la condotta dell'Istituto stesso, dimostrando l'accusa senza fondamento.

Legato Pancrazio

Il deputato *Mariutto* espone la disposizione testamentaria del compianto collega Pancrazio, il quale lasciò alla provincia il suo casino di villeggiatura e quindici campi annessi nelle vicinanze di Mogliano Veneto perchè venga là istituita la colonia dei maniaci tranquilli della nostra provincia, sotto condizione che la provincia decadrà dal legato se non lo accettasse entro due anni, ovvero dopo averlo accettato non cominciasse durante il biennio i lavori necessarii per ridurre quello stabile agli scopi del testatore. La Deputazione crederebbe molto opportuno di riunire là tutti i maniaci in osservazione, togliendoli dai varii ospitali in cui si trovano adesso dispersi, salvo di assegnare successivamente i maniaci tranquilli al Manicomio di Mogliano e gli agitati a quello di Venezia; perciò propone di accettare il legato, tanto più che è assoluta la necessità di una colonia pei maniaci.

A questo punto sorge discussione se l'accettazione del legato tragga seco un obbligo da parte della provincia di dar corso al progetto esposto in via di massima dalla Deputazione, o se invece rimanga piena facoltà alla provincia di rinunziare entro il biennio al lascito anche dopo averlo provvisoriamente accettato.

Alla discussione prendono parte i cons. *Chiereghin, Fiori, Cerutti, Boldù, Baschiera*, il quale preoccupato dall'obbligo che contrarrebbe la provincia, accettando il legato, propone la sospensiva che viene respinta.

Si approva la proposta della Deputazione.

Questi accettò poi in modo espresso la raccomandazione del cons. Cerutti di non fare nel biennio alcun lavoro di riduzione che potesse venir interpretato quale principio di esecuzione dell'idea esposta dal testatore, dovendo il Consiglio esser su questo argomento richiamato a deliberare in base ad un concreto e completo progetto che adesso manca.

Nuova sala
Navigazione Venezia-Chioggia

Approvata la relazione sui lavori di decorazione della nuova sala (di cui uno di questi giorni parleremo) per le sedute del Consiglio provinciale, si discute sul servizio di Navigazione Venezia-Chioggia e Caverzere dal 1 ottobre dell'anno corrente e per il quale la Deputazione propone che sia bandita la gara, o nel caso che questa vada deserta il servizio sia affidato a trattativa privata.

Dopo uno spuntino di discussione anche questa parte è approvata.

Cattedra ambulante d'agricoltura

L'ex consigliere Comello legge la relazione sulla necessità di questa cattedra; e rapidamente si entra nella discussione singola dei quattro articoli, che sono approvati.

Su proposta di Ticozzi, dopo tale deliberazione, si decide di spedire un telegramma al ministro di A. I. e C., che tanto si interessò della faccenda.

⁂

Dopo quest'argomento, di corsa si prosegue nell'approvazione di quasi tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno, fra cui il più importante è l'assegnazione di un premio di cinquemila lire al migliore lavoro che sarà esposto nella prossima seconda Esposizione internazionale.

Nomine

In sostituzione del rinunciante avv. Gaspare Gozzi, a membro effettivo della Giunta provinciale è eletto l'avv. Salvatore Jacchia.

In sostituzione del defunto cav. Pancrazio, è eletto deputato provinciale il conte Roberto Boldù. A membro del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio, in sostituzione del comm. Deodati è chiamato il dott. Clotaldo Piucco.

Infine si esaurisce il lungo ordine del giorno, compresa l'istituzione delle locande sanitarie e il regolamento provinciale inerente, che sono approvati ad unanimità.

⁂

Cerutti fa un'ultima raccomandazione per sollecitare la Deputazione provinciale a presentare le modificazioni tante volte promesse al regolamento sul servizio del tram a vapore di Fusina, specialmente nei riguardi della pubblica sicurezza.

Questa raccomandazione è seguita da una dell'avv. Bertolini sulla strada di Portogruaro.

POCHI COMMENTI

Il Chiereghino

Sabato erano stati invitati i consiglieri provinciali ad una seduta privata per concordare possibilmente i voti sui nomi degli eleggendi ai tre posti rimasti vacanti. Il troppo noto comm. Chiereghin presidente della Deputazione provinciale propose il cons. Bertolini a deputato in luogo del defunto cons. Pancrazio, e ciò per dare (insinuava lui) a Portogruaro un rappresentante nella Deputazione.

Fu osservato che il Consiglio, nella sua prima seduta dovendo eleggere il Presidente della Deputazione Provinciale in due votazioni avea raccolto sul conte Boldù lo stesso numero di suffragi, e soltanto nel terzo esperimento fu vinto per un voto di differenza; quindi per una certa coerenza alcuni consiglieri proposero il nome del Boldù tanto più che egli rappresentava un mandamento di Venezia come il Pancrazio.

Allora il non mai abbastanza lodato Chiereghin ritirò la raccomandazione del Bertolini e assicurò che avrebbe votato per il conte Boldù.

Viceversa, colla solita buona fede che spicca su quella faccia di coccodrillo impagliato, nella seduta di ieri egli fece propaganda per il candidato *adriatichino*, che in onta alla sconveniente manovra non riuscì, sebbene mancassero molti nostri amici!

⁂

Non è la prima volta che questo signore covato e ingrassato come uno scrofano da zuppa sui letti della laguna chioggiotta ci obbliga a occuparsi dei fatti suoi. Il Chiereghin studiato e analizzato presenta sempre le stesse caratteristiche; — ambizione tortuosa, fede greca e tola per resistere a qualunque tempesta di schiaffi; coll'accorgimento di accompagnare queste manifestazioni del suo spirito palustre da zampate ad amici e ad avversari infiorate da sorrisi di gambero in occhiali.

I nostri amici faranno assai bene una buona volta a decretare la quarantena a un'individuo che li serve così male. Egli ha elemosinato i voti per la rielezione, più bugiardo di Ulisse, giurando e spergiurando fedeltà ai padroni nuovi; ma nascondendo aguzze le unghie *luttuose* fra i peli ispidi delle sue mani a spatola, pronto a sfogare sui padroni nuovi la bile del dominio oggi contrastato.

L'ammiraglio Accinni è partito ieri, come dicemmo, alle 2.35 per Roma.

Erano a salutarlo alla stazione il Sindaco, il maggior generale Polto, comandante il presidio, tutto lo stato maggiore della marina, il primo presidente della Corte d'Appello senatore Santamaria, il procuratore generale comm. Luccini e molti e molti altri amici dell'egregio ammiraglio.

Il ballo degli studenti — Ricordiamo che stasera avrà luogo il gran ballo di beneficenza degli studenti. Tutto è ormai preparato. Speriamo che il concorso di un pubblico numeroso ed eletto coronerà degnamente gli sforzi degli studenti e porterà un valido contributo alla beneficenza.

A G. B. Tiepolo — Domenica 21 corr., alle ore 10 ant., si murerà la lapide stabilita dal Consiglio comunale, sul luogo dove sorgeva la casa di Gio. Batt. Tiepolo, calle S. Domenico, presso ai pubblici Giardini.

La inaugurazione avrà luogo senza alcuna cerimonia.

Furto di destrezza — Bianson Teresa, di anni 63, conduttrice della bottega di vendita brodo e carne in Casselleria, abitante in Calle delle Pignatte a S. Marco, denunciò che oggi alle ore 9 1/2 circa, transitando per il campo S. Bartolomeo, con un grande involto, contenente diversi erbaggi e generi mangerecci, venne destramente derubata di 1 chilo di carne di maiale, 2 ettog. di formaggio, 1/4 di chilo di strutto, 1/4 di chilo di lardo, 3 salamini e un grembiale di color azzurro con entro un taccuino rotto, contenente più di lire tredici. — Non le rimasero che i pochi erbaggi.

Furto rientrato — L'altra notte i soliti ignoti, mediante un bastone uncinato, che fecero passare dal cancello della bottega del macellaio Antonio Mion sotto i portici di Rialto, 5112, staccarono due pezzi di carne equina; ma non riuscirono a trarla fuori forse per la ristrettezza del cancello, oppure per essere stati sorpresi.

I due pezzi di carne, del valore di lire quattro, furono trovati per terra ieri mattina dal Mion.

Due scrocconi — L'altra sera ad ora tarda, il facchino Giuseppe Fona, pregiudicato, abitante a Cannaregio, entrò con un suo compagno nella trattoria alla Ca' d'Oro. Tutti due, mangiarono, bevvero e fumarono perfino sigari e sigarette per un complessivo importo di quattro lire. Ad un dato momento, il compagno del Fona si allontanò dall'esercizio col pretesto di un bisogno.

L'esercente, visto che il cliente non tornava, subodorò qualche cosa e rivoltosi al Fona, lo invitò a pagare il conto.

Questi però non possedeva il becco di un quattrino. Allora furono mandati a chiamare gli agenti di P. S., i quali giunti poco dopo lo arrestarono.

Da venti metri! — Luigi Colombo, di 24 anni, abitante in Corte Mosto alla Giudecca N. 25, operaio alla direzione dei telefoni, lavorava ieri mattina sul tetto del palazzo Labia, che prospetta il Campo S. Geremia.

Ultimato il lavoro, l'operaio si avvicinò al cor- [illegible]

Disgraziatamente pose un piede sul cornicione di marmo, il quale deteriorato dalle pioggie, si spezzò e il povero Colombo precipitò nella sottostante strada da una altezza di circa 20 metri!

Il disgraziato fu raccolto dal capo squadra di lavoro Alessandro Frezza, il quale coll'aiuto del vigile N. 8 collocò il compagno in una gondola trasportandolo all'ospedale civile.

Il Colombo, a quanto si riferisce, avrebbe riportata soltanto la commozione viscerale.

Però i medici si riservarono ogni giudizio.

Conto vecchio — Ieri l'altro gli agenti di P. S. arrestarono il calderaio Giovanni Lambrugo, abitante a Cannaregio 3375 per mandato del procuratore del Re.

Il Lambrugo dovrà scontare anni due e mesi otto di reclusione, alla quale pena fu condannato dal nostro Tribunale per truffa e falso.

La Comunità ellenica ci comunica di aver inviato al Comitato centrale in Atene la seconda offerta di franchi 2000, a favore dei candiotti.

Comunicati — *Educatorio rachitici* — In luogo di torcia ai funerali del sig. Domenico Mayer la famiglia Antonio Scarabellin versò all'educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 5.

Bébé Marie Margherita Grünwald, in ricorrenza del suo compleanno manda da Vittorio agli infelici suoi coetanei dell'Educatorio rachitici lire cinque.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 febbraio: Nascite maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Totale 8.

Matrimonii: Andreolli Giacobbe, mosaicista, con Trauner Anna, casalinga — Zorzit detto Dordit Pio, facchino marittimo, con Lanza Pia, casalinga tutti celibi.

Decessi: Bisotto Nino Luigia, di anni 65, vedova, domestica, di Treviso — Corai Vianello Paola, 63, vedova, casalinga — Tian Angela, 6. — Angelini Angelo, 72, vedovo, fornaio — Fagherazzi Domenico, 67, con., muratore — Sandi Annibale, 63, vedovo, usciere municipale — Brespa Giuseppe, 63, con., spazzaturaio — Fagarazzi Vincenzo, 46, con., portalettere, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Siamo agli sgoccioli anche di *Cavalleria*, che ha sorretto, si può dire, la stagione, malgrado l'abuso che se ne è voluto fare per non mettere in scena qualche cosa di più. — Ebbe, come sempre con Rosina Storchio, il trionfale successo delle prime sere.

— Stasera ultima dello *Zanetto*, che nel complesso delle rappresentazioni ha discretamente piaciuto; ma che in verità non potrebbe reggere più oltre.

— Sabato prima del *Refugium*, libretto di Sugana e musica di Fabris. Pare che i pronostici sieno buoni.

Goldoni — Iersera la Compagnia Maresca fece riposo, in omaggio a Giacinto Gallina. Per la verità notiamo che il teatro rimase chiuso perchè la egregia signora proprietaria sborsò tutte le spese per paghe d'artisti, orchestra, ecc.

— Stasera si torna, naturalmente, al fortunatissimo *Giro del mondo*, che richiamerà certo in teatro ancora una volta spettatori in folla.

Malibran — Stasera la Comp. Calligaris Gravina ripete la graziosa operetta *Mio principe*, una delle cosidette fatiche particolari dell'impareggiabile Gravina.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Zanetto - Cavalleria rusticana*
Goldoni — 8 1/2 — *Il giro del mondo.*
Malibran — 8 1/2 - *Mio principe*
Minerva - 7 1/2 - *Drago divoratore* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura urb. di Venezia

Rivenditori girovaghi

Ieri (martedì) è stata decisa dal Pretore Urbano la nota questione dei rivenditori girovaghi. In seguito a deliberazione della giunta, il sindaco co. Grimani si costituì parte civile, incaricando l'avv. comm. Leopoldo Bizio della rappresentanza del Comune; ed il Pretore, accogliendo le conclusioni della parte civile, ammise la massima sostenuta dal Comune, che per esercitare il commercio girovago non basta l'inscrizione nel registro dell'autorità di P. S., ma è indispensabile la licenza municipale.

Condannò quindi i contravventori all'ammenda, alle spese e al risarcimento dei danni.

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per peculato

(IV. Udienza)

Si è continuata l'audizione dei testimonii, i quali oggi finiranno cogli ultimi due, già interrogati; ma che ad istanza della difesa e del P. M. lo saranno nuovamente nell'odierna udienza.

Esaurite le testimonianze si sentiranno i periti di accusa, quello di difesa, per modo che anche tutta la giornata sarà facilmente occupata dalle relazioni peritali.

Giovedì ad ogni modo, si avrà la requisitoria del P. M. il quale, per l'argomento complesso, ne avrà per tutta l'udienza.

Dif. avv. Diena e Girardini.

Presid. Sommariva; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Bonomi. P. Ministero cav. Apostoli.

Foghini Giuseppe d'anni 52 negoziante di S. Giorgio di Nogaro condannato per bancarotta semplice per la mancanza della vidimazione ai registri commerciali, a giorni venticinque di detenzione dichiarati condonati per l'amnistia, ebbe confermata la sentenza di condanna.

— Coassin Pietro d'anni 30 di Pordenone fu condannato da quel Tribunale a sette mesi di reclusione per falso. La Corte conferma la condanna.

— Salvadori Giuseppe d'anni 39 da Lestizza per più furti fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad un anno di reclusione confermati dalla Corte.

— Girotto Michele d'anni 52 di Padova per ingiurie ad un delegato di P. S. fu condannato da quel Tribunale a due mesi e dieci giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Zen Pietro d'anni 27 di Campese condannato a lire millecento undici per contrabbando di tabacco dal Tribunale di Vicenza ebbe confermata la sentenza.

— Fu egualmente confermata in contumacia la sentenza 19 dicembre 1896 del Tribunale di Udine che per contrabbando di zucchero condannò Passoni Fabio d'anni 30 di Manzano alla multa di lire cinquantanove e cent. quaranta, ed a sei giorni di detenzione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel ch'*un* non credi, l'*altro* fu famoso
A sceglier il *total* sii cauteloso.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SE-COLO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.41	71.65	73.20
Termometro centig. al Nord	5.0	5.0	6.8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	ENE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	10	7	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi: 4.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova 16 febbraio — **Camera di commercio** — La seduta di ieri — Presiede il vice-presidente Romanin Jacur.

Vengono comunicate le dimissioni da presidente del sig. Tessaro.

Romanin, invece, dichiara ch'egli accettò la carica per non rendere impossibili le funzioni della Camera. — Ed ha fatto benissimo.

Si prende atto della rinuncia del cons. Del Vo, il quale dichiara d'insistere nelle sue dimissioni — ed a termini di legge, vien chiamato a sostituirlo il signor Taboga Antonio, il candidato ch'ebbe il maggior numero di voti fra i non eletti.

Dopo le comunicazioni relative alla stazione di Padova ed ai lavori progettati, coll'annesso riparto di spesa si passa ad un nuovo tentativo per avere il presidente.

E n'esce fuori quello ch'io chiamerei il giudizio di Salomone. — Maluta, voti 9 — Tessaro, id.

Levi, preoccupandosi del decoro della Camera e per cercar modo d'affiatarsi (sommessamente, non potevano cercarlo prima?), propone di sospendere la prova.

Ma Brotto si appella al regolamento — si rivota e si torna da capo: nove e nove.

E' una cosa commovente! Anzi io dico che Salomone può andarsi a nascondere.

Per l'Esposizione di Torino si deliberano pratiche presso i corpi locali perchè aiutino la Camera ad ottenere che Padova vi faccia buona figura.

Intanto, Romanin resta e si tira avanti. — Ed è quello che importa.

Società d'incoraggiamento — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società nella sua ultima seduta prendeva tra le altre le seguenti deliberazioni:

I. Delegava a proprio rappresentante presso il Consiglio dirigente della Scuola di disegno *Pietro Selvatico*, questo cons. di Amministrazione prof. Alessandro nob. Cicogna.

II. Assegnava pel corrente anno il premio di fondazione *D. G. Viterbi* di lire cinquanta al compositore tipografo Vecchiato Giovanni, socio della Federazione dei lavoratori del libro e già premiato per lavori tipografici con medaglia di bronzo alla Mostra industriale di Milano del 1887.

Casino Pedrocchi — Perchè non dirlo? Sono rientrato nelle sale del Casino Pedrocchi dopo undici anni di più sulle spalle, e, sui capelli, una *nevegada* da far crepar d'invidia... il Monte Bianco. — Invece, le sale, beate loro!, hanno sopportato, senza mutare, la cosidetta ingiuria del tempo; le api dorate si inseguono ancora, lucenti e fuggenti, per le pareti bianche, nel fulgore della luce di fiamma; e ancora il cinico greco mostra sogghignando il suo pollo spennato — vivente definizione dell'uomo — nell'affresco del Gazzotto e le sfingi egizie vegliano, gravi, sui sonni della... milionesima dinastia.

Così le sale del Casino Pedrocchi sono apparse un'altra volta, in tutto il loro incanto signorile, mentre nella memoria risorgevano impetuosi i ricordi delle veglie passate e la visione dei loro splendori.

Però ricordi e visioni non erano l'esclusivo prodotto delle api, del cinico e delle sfingi; tutta brava... gente, ma semplice materiale da cornice. Era il quadro che mi affascinava — un quadro denso di meravigliose figure muliebri, rilevato dalla vivacità di una tavolozza tizianesca.

Perchè alle dieci e mezzo, quando io entrai, stavano già adunate quarantaquattro signore e signorine, rappresentanti quest'ultime della giovinezza che, rompendo le barriere di una vecchia consuetudine, è penetrata ormai stabilmente anche al Pedrocchi, portandovi la dolcezza del suo profumo, la letizia del suo sorriso.

Le signore erano il fiore... dell'eterno femminino locale — fiore di bellezza e di eleganza. A provarlo basterebbe ch'io cedessi alla suggestione di scriverne i nomi e le *toilettes*; ma, viceversa, non basterebbe una colonna della *Gazzetta* e, in fondo, ci sarebbe sempre il terrore delle ommissioni.

E, per evitare il medesimo, mi astengo dai particolari. Alle mie lettrici, che li vorrebbero, narrerò soltanto che stanotte avevano dominio, quasi assoluto, le tinte chiare, vive, smaglianti — dal bianco niveo all'arancio d'albore mattutino, attraverso il rosa e l'azzurro.

Si ballò dalle 11 e mezzo alle 3, con prefazione di lotteria ed intermezzo di the: *boston, dancing, pas des quatre* e qualche breve ritorno al *valtz* vecchio, ma sempre seducente; *bis* di lancieri e una quadriglia senza comandi. La novità mise così di buon umore le coppie, che tutte andavano per conto proprio.

I cavalieri non troppi, in proporzione delle dame. Dov'è, che cosa fa, la nostra *jeunesse dorée?* Riassumendo: veglia deliziosa che, lunedì, avrà una replica... al superlativo.

Adria, 16 febbraio — **Rissa tra fratelli** — Presso il ponte Tomba i due fratelli Braghin Vincenzo, di anni 45, e Gaetano, di anni 24, incontrandosi, per antiche divergenze, vennero fra loro a diverbio. Dalle ingiuriose parole passarono ai fatti, e Gaetano riportò una ferita lacero-contusa alla testa, giudicata guaribile in quindici giorni. Il feritore fu arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Asolo, 15 febbraio — (*b.*) — **Veglione** — Riuscitissimo, oltre l'aspettazione, fu quello di stanotte. — Auspici i bravi giovanotti del comitato, Asolo seppe dare una festa brillante. Tutto il fiore della gioventù dei due sessi s'era dato convegno al teatro. Furono numerose sempre le coppie, allegra e tranquilla la festa. Un numeroso gruppo di maschere in costume di *pierrots*, che guadagnò la bandiera d'onore e diede maggiore brio al divertimento.

Incominciato alle 9 pom. di domenica, all'alba di stamane la lieta schiera delle ballerine e ballerini lasciava il teatro, contenti e nella speranza che tale divertimento si abbia a rinnovare.

Belluno, 16 febbraio — (*G. E.*) **Acquedotto urbano** — A completamento del mio dispaccio di ieri, aggiungo che il Consiglio Comunale in seduta di ieri sera approvò senz'altro il progetto ed il capitolato relativi all'acquedotto delle Roncole, con voti favorevoli 16, contrari 6.

Si notò il *sì*, pronunciato forte e reciso, dall'autorevole consigliere cav. Martini.

La splendida vittoria della Giunta fu sentita con vero entusiasmo dalla intera cittadinanza, che biasima, e con tutta ragione, la condotta affatto nuova e poco leale degli avversari, i quali a corto di buone ragioni hanno impreso a bistrattare trivialmente, sul loro organo, persone rispettabili e circondate da stima generale.

Conegliano, 16 febbraio — **Veglione mascherato** — (*a*) Il veglione mascherato di domenica scorsa riuscì come si prevedeva. La *haute* coneglianese vi accorse numerosa e splendide *toilettes* abbellivano il teatro già gustosamente preparato.

Non descrivo le sorprese che piacquero oltre ogni dire: solo una lode al prof. Rizzo che seppe improvvisarne di bellissime.

Le danze procedettero abbastanza animate. Il getto dei coriandoli poi riuscì una vera battaglia.

Palmanova — L'on. amico nostro generale Terasona ci manda, e noi pubblichiamo con vivo piacere:

Roma 14 febbraio 1897.

Onorevole signor Direttore,

A proposito di alcune notizie pubblicate nel N. 42 del suo accreditato giornale, relativamente al Collegio Palmanova-Latisana, le sarò grato se ella vorrà pubblicare le seguenti poche righe.

Io non ho ancora manifestato ad alcuno, nemmeno agli amici più intimi, quali siano le mie intenzioni riguardo alle prossime elezioni generali, perchè attendo che sia prima pubblicato il decreto che scioglie la Camera e convoca i Comizii.

Non credo siasi mai pensato a darmi un seggio in Senato, ed a me poi non è certamente venuto in mente di sollecitarlo, anche perchè non credo di avere sufficienti titoli per aspirarvi.

Gradisca i sensi della più distinta considerazione mentre ringraziandola mi confermo

Dev.mo suo R. TERASONA.

Rovigo, 16 febbraio — **Decreto revocato** — L'ingegnere Guercia Oreste che, come dicemmo, era stato trasferito all'Ispettorato governativo delle ferrovie a Firenze, ha ottenuto di rimanere al posto che ora occupa al nostro Genio civile. In questa maniera sono stati amici, che amano il distinto impiegato come un fratello. Questo trasloco era stato sentito con molto dispiacere anche dall'intera cittadinanza.

Udine, 16 febbraio — (*P. e.*) **Per la grande veglia mascherata** che si darà sabato sera al teatro Sociale a totale vantaggio della Congregazione di Carità, pervengono al Comitato numerose richieste di palchi da ogni parte della provincia. La festa promette quindi di riuscire splendidissima — per nulla inferiore a quelle degli anni decorsi — nelle quali intervenne la *fine fleur* delle nostre dame. E così l'opera pia, alla quale è devoluto l'introito, avrà modo di allargare i suoi soccorsi alla pur troppo numerosa classe dei poverelli.

Grande attrattiva vi è pure pel veglione mascherato che avrà luogo domani mercoledì al *Minerva*, in vista dei due premi di lire *cento e cinquanta* in oro alle migliori due maschere. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato: il palcoscenico ridotto a *salon*, e durante le danze saranno dall'alto proiettati fasci di luce elettrica policromi. Una vera fantasmagoria. I successivi veglioni avranno luogo il 24 corrente e 1° marzo.

NECROLOGIO

A Milano il chimico farmacista Giovanni Regazzi — A Sassari il dott. Maurizio Basso Campus — A Ferrara il co. Andrea Rossi Foschi — A Loreto don Pilade Polverigiani che fu garibaldino — A Firenze Ettore Fioravanti segretario della Div. Gen. delle ferrovie meridionali — A Como il dott. Andrea De Gregori — A Torino il rag. Felice Taricco — A Pinerolo il prof. cav. Luigi Vittorio Matteucci, segretario capo del municipio — A Genova il cav. Giovanni Oliva maggiore in ritiro.

— A Madrid è morto il pittore Luigi De Madrazo — A Sion svizzero mons. Francesco Mattei protonotario apostolico.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Febbraio a Lire 105.68.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 16 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 1/4
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 25	130 45	— —	— —	4
Francia	105 60	105 75	— —	— —	2
Belgio	105 40	105 55	— —	— —	3
Londra	26 59	26 64	26 41	26 46	3
Svizzera	105 10	105 25	— —	— —	4
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	94 15
Rendita fine	94 20
Ferrovie Merid.	668 —
Ferrovie Mediterr	507 —
Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Francia a vista	105 63
Londra a 3 mesi	26 61
Berline a vista	130 81

Roma 16

Rend. it. cont.	94 22 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acque	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	121 —
Tramw. omnibus	242 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 67 1/2
» Lond. »	26 59
» Germ. »	130 40

Vienna 16

Rendita in carta	101 40
» in argento	101 60
» in oro	123 40
» in corona	100 35
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	363 50
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	224 50
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/16
Rendita Italiana	87 3/4

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	94 10
» » 4 1/2	103 65
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	507 50
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 70
» sconto Lond	26 62
» Germania	130 35

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	127 75
Lombarde	37 70
Rendita italiana	89 00

Londra 16

Inglese	112 1/4
Italiano	88 1/4

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	100 25	100 70
Id. 3 %, perp.	102 05	102 35
Id. 3 1/2 0/0	105 32	106 10
Id. ital. 5 %	88 25	89 05
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	111 62	112 18
Obblig. Lomb.	— —	369 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 45	18 75
Banca Parigi	810 —	823 —
Tunis. nuove	499 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	103 12	103 —
Rend. spag. est.	61 97	61 81
Banca Ottom.	511 —	521 50
Arg. fine	107 50	507 50
Cred. Fond.	693 —	700 —
Az. Suez	3168 —	3188 —
Lotti turchi	91 50	94 —
Ferr. mer.	615 —	625 —
Prest. russo	91 10	91 85
Id. portog.	23 %	23 31
Banca Naz.	— —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0/0	94 12 1/2
» » » spez.	94 20
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	103 80
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 70
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 65
» » Germania	130 50

Firenze 16

Rend. per fine aperto	94 15 —
chiuso	94 10 —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 67 —
Ferrovie merid.	663 — —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.85 — pel 10 maggio 72.89 - pel 10 agosto 73.13 - pel futuro 72.56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.93 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66.35.

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.90 7/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.10 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 102.000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 39.000

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — reffinati — calmo in pani sost. — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6,25 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6.30

Mercati

GRANI

Rovigo 16 — Le campagne sono in molte parti allagate, il disagio valuta aumenta, vi è un pripcipio di guerra, il grano estero distanzia di circa 3 lire dal prezzo del nazionale e con tutta questa prospettiva il nostro mercato segna ancora un quarto di lira di ribasso nei frumenti e frumentoni. Mancando la speculazione il consumo non è sufficiente a raccogliere tutte le offerte dei mercati.

Frumento Piave da 23,25 a 23,50 — idem fino Polesine da 23,15 a 23,25 — idem buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,50 — Frumentone pignoletto da 12,75 a 13,— — idem gialloncino friulotto da 11,— a 11,75 — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 9 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,— a 23,25 — Semina Piave da 24,— a 24,25 Granoturco nost. da 11,60 a 11,15 — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 13,— a 13,40 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —, a —,— — Avena da 14,35 a 14,75 — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 9 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

Udine 15 — Fiera di S. Valentino. — Favorita da una splendida giornata con una temperatura mitissima la fiera riuscì abbondantemente fornita d'animali. Si contarono 3070 capi bovini così divisi: 1118 buoi, 1242 vacche, 200 vitelli sopra l'anno e 518 sotto l'anno. Le domande preponderarono per le bestie da lavoro stante le prossime e molteplici faccende agricole. Aumento del 3 0/0 sui prezzi dei buoi; negli altri bovini prezzi fermi. La maggior parte dei vitelli venduti furono acquistati dai negozianti toscani. Si pagarono i buoi a L. 1000, 1100, 1040, 1200 e da L. 680 a 960; vacche nostrane da L. 300, 315, 328, 330, 400 e da 175 a 290; vitelli sopra l'anno da L. 125 a 340, al paio L. 470, 490, 590, 600; sotto l'anno da L. 60 a 244.

SETE

Lione 15 — Affari calmi; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 32	B 52	Cg. 4472
Trame	B 6	B 39	B 45	Cg. 3195
Greggie	B 24	B 73	B 97	Cg. 7469
Pesate	B 2	B 90	B 92	Cg. 5002
Totali	B 52	B 234	B 286	Cg. 20138

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 46.25 — Per febbraio 46.30 — A 4 mesi da marzo 46.50 — Pel 4 mesi maggio 47.—.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32.50 Pei 2 marzo e apr. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.50 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.50.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.90 — Per febbraio 22.25 — A 4 mesi da marzo 22.40 — A 4 mesi da maggio 22.75.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18,— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 42956 — Vendite della giornata q. 10009 — Vendita a consegnare q. 10000.

Duro Azoff f. 15.25, imbarco apertura Azoff.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[800]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Benisaf vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Chandler con merci - per Marsiglia vap. ingl. « Glenork » cap. Frales vuoto - per Fiume vap. ingl. « Navigation » cap. Wallesdine vuoto - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Loreny con merci - per Sfax sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con merci.

Giacomo Pavagnin

Anno CLV — 1897. Giovedì 18 Febbraio N. 49

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE A CANDIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Coundouriotis e Visconti Venosta
La decisione delle potenze
Un articolo dell'«Italie»

Ci telegrafano da *Roma 17 febb., sera*:

Oggi Coundouriotis, ministro di Grecia, ha conferito con Visconti Venosta.

Il *Fanfulla* dice che le potenze hanno deciso in massima, dopo il ristabilimento della tranquillità, di mettere Candia sotto il governo della Grecia. In ogni modo si esclude che Candia ritorni alla Turchia.

Invece il giornale l'*Opinione* dice che mai le potenze permetteranno il passaggio puro e semplice di Candia alla Grecia, che cagionerebbe la guerra europea.

Vi noto questa contradizione fra i due diarii officiosi.

Stamane Brin, Visconti Venosta e Rudini hanno conferito lungamente intorno alla questione d'Oriente.

I comandanti delle squadre a Candia hanno deciso che le stazioni delle navi siano Candia, Retymo e Sitia.

L'apposizione delle alette alla *Sardegna* è ultimata. Domani imbarcherà le munizioni, salpando per l'Oriente.

L'*Italie* dice che le dichiarazioni della Grecia, che vuole aver completa mano libera a Candia, rendono inutile l'occupazione mista delle potenze. Aggiunge che il contegno della Grecia oltre che provocare dolorose conseguenze, metterebbe le potenze nella impossibilità di proclamare l'annessione di Candia alla Grecia.

* * *

La *Tribuna* dice che lo Zar di Russia è in condizioni di salute assai gravi. Questo fatto avrà una grande influenza negli affari d'Oriente.

Il presidente della Camera greca ha diretto un entusiastico dispaccio a Bovio, ringraziandolo dei voti fatti per il compimento dell'unità ellenica.

L'Italia e la Tripolitania

Ci telegrafano da *Parigi, 17 febbr., sera*:

Si fanno alcuni commenti vivaci all'articolo pubblicato dal *Figaro*, intorno alla politica orientale dell'Italia e alle sue mire sulla Tripolitania. Si dice che ostensibilmente la diplomazia italiana si mostra d'accordo con quella delle altre grandi potenze, che in modo perentorio hanno notificato alla Grecia di non volere complicazioni, ma vi è poi una azione occulta del governo italiano in favore non solo dei nemici, qualunque siano, del governo ottomano, ma di qualunque idea di conquista dei territori attualmente sottomessi all'autorità del sultano.

Si parla anche di taluni dispacci di Roma che sotto il pretesto di una inverosimile *(perchè?)* agitazione prodottasi a Tripoli, giustificherebbero l'invio di forze italiane navali sulle coste della Tripolitania. (*E di ciò noi abbiamo avuto notizie fra i primi mediante un telegramma da Roma*). D'altro canto il *Figaro* accennava a un accordo secreto esistente fra l'Italia e la Grecia, pretendendo di dimostrarlo col fatto che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli non ha aderito al progetto di occupazione in comune delle principali città cretensi, progetto che fu deliberato e accettato dagli ambasciatori di Russia, Francia, Inghilterra, Germania, Austria. *(Ma se il corpo internazionale di marinai sbarcato a Creta è proprio comandato da un ufficiale italiano!)*.

Vi risparmio le note acri del *Figaro* e degli altri giornali a queste notizie. Tornano in campo la megalomania e Crispi, e si dice che in Tripolitania noi vogliamo prenderci la rivincita dello scacco subito in Abissinia e si insinua che noi siamo sedotti dall'idea di poter dar noie ai francesi, diventando per la reggenza di Tunisi vicini litigiosi e incomodi.

Si conclude infine, dicendo che le potenze sono tutte d'accordo di non prestare il loro concorso a uno smembramento della Turchia *(lo abbiamo visto dai dispacci questo accordo....)* per cui la Francia può dormire fra due guanciali, essendo una spedizione in Tripolitania una intrapresa pericolosa nelle condizioni attuali finanziarie e militari dell'Italia, mentre il turco dal punto di vista militare è un animale resistente.

Del resto non si deve dare una eccessiva importanza a questo articolo del *Figaro*, il quale oggi non rispecchia più come sotto il defunto Carnot le idee del presidente della repubblica.

La fiducia degli inglesi
Armamenti in Turchia e in Grecia

Londra 17, ore 8.30 a. — (Comuni) — Balfour crede che la politica, consistente nell'approvare l'azione della Grecia, potrebbe provocare la guerra europea. Il concerto delle Potenze risolverà il problema.

Costantinopoli 17, ore 9 a. — Il Consiglio dei ministri ieri decise di chiamare sotto le armi non cinquemila, ma cinquantamila riservisti di marina e *redifs*. La decisione non è ancora sanzionata dal Sultano.

L'ordine di mobilizzazione comprende 98 battaglioni con circa ottantamila uomini. Edheim pascià è nominato comandante supremo delle truppe alla frontiera.

Si ha da fonte turca: Ultimamente vi fu uno scambio di dispacci tra il Sultano e Salisbury. Il Sultano ricordando a Salisbury la vecchia amicizia dell'Inghilterra, dichiarava desiderare egli pure l'intervento delle Potenze a Candia.

Si decise oggi la formazione di due squadre per Creta, la prima comandata dal vice-ammiraglio Faik pascià partirebbe fra cinque giorni e si comporrebbe di quattro navi da guerra e di dieci torpediniere; la seconda, comandata dal vice-ammiraglio Hassan pascià, si comporrebbe di cinque navi da guerra e di dieci torpediniere. Alla prima squadra si unirebbero tutti gli stazionarii in servizio attivo nei porti del Mediterraneo. Il ministro della marina ha chiesto un credito straordinario di 500.000 lire turche.

La nave-trasporto *Inaiet* sbarcò a Sitia truppe turche.

Atene 17, ore 9.50 a. — Due classi di riserva della marina sono chiamate sotto le armi.

Si assicura che il ministro di Germania ebbe istruzione di desistere da qualsiasi pratica collettiva delle Potenze circa l'invio di truppe greche a Candia.

La corazzata *Spetzai* è giunta al Pireo.

Siamo in uno stadio di sosta?!
Un avviso della Germania
Una comunicazione di Canevaro

La Canea 17, ore 2.10 p. — Alcune navi delle squadre delle potenze si recano oggi a Retymo e a Erakleion. Esse non procederanno per ora, ma vi staranno di stazione. Il corpo di operazione greco, comandato dal colonnello Vassos, è fermo a poche ore da La Canea.

Il console generale greco è sbarcato stamane dalla corazzata *Hydra* e ha ripreso le funzioni, issando la bandiera nazionale sul Consolato.

Costantinopoli 17, ore 3.40 p. — Finora le relazioni diplomatiche ufficiali fra la Turchia e la Grecia non sono rotte, nessuna potenza ha sin qui sollevato la questione dell'opportunità di convocare la Conferenza o il Congresso europeo per risolvere la questione di Candia.

Atene 17, ore 3.50 p. — L'ammiraglio Stamatellos è nominato capo delle forze navali elleniche.

Il ministro di Germania ha ricevuto avviso che il Governo germanico invia una nave a Creta per cooperare colle navi delle altre potenze. Il ministro di Germania parimenti ha ricevuto un dispaccio del suo Governo che lo informa che, dopo la risposta al Governo ellenico e ai recenti passi collettivi dei rappresentanti delle potenze, il Governo germanico non crede dignitoso di associarsi a ulteriori passi che si facessero presso la Grecia nelle presenti contingenze.

Il colonnello Vassos continua senza incontrare resistenza le operazioni militari tendenti a occupare Creta, eccettuato Retymo, Candia e Canea.

Londra 17, ore 4.10 p. — Il *Times* dice che la situazione di Retymo è allarmante. I consoli chiedono lo sbarco degli equipaggi.

Berlino 17, ore 6.50 p. — La *National Zeitung* dice che continua lo scambio di idee tra le potenze circa i provvedimenti da prendersi contro la Grecia. Le potenze sarebbero intenzionate di stabilire il blocco, per impedire a nuove truppe greche di partecipare alle operazioni di Creta. La *National Zeitung* ignora però se si tratti del blocco del Pireo ovvero dei porti candiotti.

Atene 17, ore 5.20 p. — Canevaro diede comunicazione al Console ellenico di La Canea in nome di tutti i comandanti delle squadre la unanime decisione delle potenze di occupare quattro porti, cioè La Canea, Retymo, Candia, Eracleion e di non permettere nessuna azione militare dei turchi ovvero dei greci contro tali porti. La comunicazione insiste che l'esercito greco deve desistere da ogni azione in altri punti di Creta.

Il principe Nicola è partito per le frontiere fra frenetiche ovazioni.

Intimazione alla Grecia
Il blocco del Pireo
La situazione è gravissima

Ci telegrafano da *Londra 17 febb., sera*:

Gli insorti risposero all'ufficiale italiano, recatosi a ordinar loro di deporre le armi che lunedì l'assemblea rivoluzionaria avrebbe deciso in proposito. Il colonnello Vassos riaffermò che avrebbe occupato l'isola in nome della Grecia. Le potenze hanno presentato una nota alla Grecia richiedendo lo sgombro di Creta entro 48 ore, altrimenti sarà bloccato il Pireo. Il governo italiano si sarebbe mostrato contrario a tale misura.

L'incrociatore inglese che vigila la costa est dell'isola sorprese alcuni trasporti greci, ma non li fermò limitandosi a vigilarli da lungi.

Il vescovo di Kissamo presentò ai consoli una petizione piena di firme richiedente l'annessione dell'isola alla Grecia. A Retymo la situazione è gravissima, ma i turchi saccheggiano e bruciano le case dei cristiani.

* * *

Colonia 17, ore 8 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna che la maggior parte delle Potenze ha approvato la proposta della Germania di bloccare il Pireo.

L'entusiasmo dei Greci
Un colloquio con Scouzes min. degli Esteri
Il Principe Nicola

L'*Italia del Popolo* ha dal suo direttore, recatosi ad Atene, questi particolari in data 16 — i quali vengono a spiegare e a completare le notizie che da varia fonte comunica la *Stefani*.

Dice il dispaccio:

Qui si ritiene risolta la annessione di Candia alla Grecia.

Il Colonnello Vassos, aiutante del re, ne prese solennemente possesso, sbarcando a Platanias uomini, armi e munizioni. Mosse poi contro La Canea; ma avvertito dell'occupazione delle potenze, sospese il movimento, entrando in trattative.

Le truppe che dicevansi dirette alla frontiera macedone, sbarcarono in gran parte a Candia. Continua il richiamo ed il concentramento delle classi in congedo.

L'entusiasmo è indicibile nella popolazione.

Intervistai il ministro degli esteri, Scouzes. Egli si mostrò riconoscente per le disposizioni filelleniche degli italiani; crede bene avviata la questione candiotta, e non inquietante l'occupazione delle potenze. Interrogato sulla passività della Turchia, egli la disse accettante per fatalità il fatto compiuto, e su ciò, mostrandosi anzi saggissima del resto, poichè il dominio di Candia era per lei ormai ridotto puramente nominale. La Grecia, concluse lo Scouzes, continuerà fermamente nella strada intrapresa, fino alle ultime conseguenze.

Il colonnello Vassos fu avvisato da un ufficiale italiano della gendarmeria che a La Canea si inalberarono tutti i cinque vessilli delle potenze occupanti.

Il principe Nicola (terzogenito del re, di 26 anni circa) partirà domani per la Tessaglia con una batteria ed altre truppe.

Il ritardo dei dispacci

Un dispaccio alla *Neue Freie Presse* da Parigi dice:

Si conferma che gli uffici telegrafici greci, ritardarono molto la trasmissione dei dispacci diretti ai rappresentanti delle Potenze.

Anche quelli diretti dai rappresentanti ai rispettivi Governi subirono, non soltanto un notevole ritardo, ma anche mutilazioni.

Così avvenne che i rappresentanti delle Potenze rimasero addirittura parecchi (?!) giorni senza istruzioni da parte dei rispettivi Governi.

Il proclama del col. Vassos
agli abitanti di Candia

Il colonnello Vassos, appena giunto a Candia, ha indirizzato dal convento *Gonia*, dove ha sede provvisoriamente il comando delle truppe greche nell'isola di Candia, il seguente proclama ai candiotti:

« *Abitanti di Candia!*

« I mali che voi soffrite nell'attuale stato di anarchia, continuamente esposti agli eccessi di una plebaglia fanatica, svegliarono un sentimento emozionale e commossero profondamente il popolo ellenico sullo stato lacrimevole di un popolo della stessa razza, della stessa religione, che ha con noi comuni destini.

« Non potendo essere a lungo supportato un tale stato di cose, il Re ha risoluto di metter fine alla angosciosa situazione, occupando militarmente l'isola di Candia.

« Annunziando questa occupazione, agli abitanti dell'isola, senza distinzione di religione e di nazionalità, io prometto in nome del Re che proteggerò l'onore, la vita e le sostanze di tutti, rispetterò le convinzioni religiose di ogni abitante, portando in quest'isola la pace e l'eguaglianza.

« firmato: TIMOLEONE VASSOS
luogotenente generale del Re di Grecia ».

L'impressione nei Balcani

I giornali di Londra, giuntici iersera, hanno queste notizie dalla capitale serba:

La crisi attuale è considerata come gravissimo prodromo d'un movimento generale nei Balcani. La Serbia e la Bulgaria hanno i loro eserciti pronti. Sono note le relazioni dei loro Governi coi Comitati rivoluzionari. In caso di guerra, ognuna delle due piccole potenze dei Balcani scenderebbe in Macedonia, appropriandosene una parte, aspettando poi una Conferenza europea che ne riconosca il diritto.

I Greci, i Macedoni si trovano ora al parossismo della loro eccitazione: i loro capi sono in continua comunicazione col Governo greco.

E dalla capitale bulgara i giornali austriaci hanno queste altre notizie:

Il giornale *Svoboda*, del quale sono note le relazioni col partito ministeriale, scrive:

« Esiste un grave fermento fra le popolazioni dei Balcani. La Serbia attende ansiosa ciò che saprà fare il suo giovane re per cancellare con un colpo di mano le vergogne di cui suo padre insozzò il regno. La mobilizzazione dei serbi pare decisa e non si attende che il momento propizio per pubblicarne il decreto.

« I valacchi sono armati fino ai denti ed in questo sono imitati dai loro fratelli rumeni, poichè se Bukarest rimane apparentemente tranquilla, somiglia un po' a quei vulcani, la cui energica azione si rende più manifesta dopo un lungo periodo di quiete.

« Il Montenegro è inquieto; il principe Nikita ha rifiutato il solito congedo agli ufficiali, ed ha richiamato presso di sè il principe ereditario, che si godeva il tiepido sole di Nizza.

« Pare dunque che siamo alla vigilia d'un movimento generale fra questi popoli orientali, che aspettano l'impulso dalle prime fucilate che greci e turchi si scambieranno nelle foreste della Macedonia. »

La data delle elezioni -- Il programma

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio sera*:

Si assicura che nel prossimo consiglio di ministri Rudini proporrà la data delle elezioni pel 21 marzo.

Il giornale *Roma* dice che Rudini si limiterà a indirizzare una lettera agli elettori di Caccamo.

Nelle Università dopo i disordini

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbr., sera*:

In molte Università furono riprese le lezioni senza incidenti. Quelle tuttora chiuse hanno lasciato facoltà al consiglio accademico di determinare la convenienza e il tempo per riaprirle.

Il trattato con la Tunisia

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbr., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà esecuzione alla convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Tunisia.

Monumento a Carlo Alberto in Roma

Ci telegrafano da *Roma 17 febb., sera*:

La commissione pel monumento a Carlo Alberto in Roma, presieduta da Costa, ha approvato il programma di concorso e ha nominato la Giuria. Domani si pubblicherà il decreto che erige in ente morale la commissione stessa.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbr., sera*:

Ferraro è nominato vice pretore a Bassano Vicentino — Mioni *idem* di Dolo — Gerli vice presidente del tribunale di Padova, è nominato *idem* a Castelnuovo di Garfagnana.

La fabbriceria della parrocchia di Sanmartino di Burano è autorizzata ad accettare l'eredità Vio.

E' concesso l'*exequatur* a Ferretto parroco di San Giorgio di Carmignano in Sant'Ubaldo.

E' respinto il concorso della fabbriceria di Contarina.

AFRICA

Albertone non è più tanto ottimista
Prigionieri che hanno migliaia di lire
Timori per Bottego
Il ritorno dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

La *Tribuna* pubblica una lettera del generale Albertone datata da Addis Abeba 6 gennaio.

Il generale dice che il 5 gennaio a Addis Abeba erano raccolti 600 soldati e 37 ufficiali. Nel Mingiar si trovavano 140 uomini.

Molti sono malati di scabbia. Molti sono morti per malattia. Albertone consiglia che a Massaua si interroghino diligentemente i prigionieri per investigare le insubordinazioni, i reati e le mancanze commesse. Dice che qualche prigioniero possiede cinque, dieci e anche ventimila lire. Si dovrebbe chiedere la ragione e la provenienza di questo denaro. Albertone dice che i restanti prigionieri partiranno per tre scaglioni, appena sarà giunto il trattato firmato. Altri dicono dopo il ritorno del dottor Nerazzini.

Albertone parla poi di una spedizione contro gli Arussi Galla. Teme per il capitano Bottego, poichè gli pervenne notizia che sarebbe stato ucciso un bianco e sarebbero stati imprigionati quattro (*).

Dice che lo spettacolo dei nostri soldati scalzi, nudi, cenciosi, sucidi è sommamente doloroso e aggiunge che un capo, parlandogli del ritorno dei prigionieri, gli disse: *Partirete tutti allorchè saranno definite le cose di cui è incaricato Nerazzini. Del resto tu partirai e ... per ultimo.*

La *Tribuna* fa notare che le uniche cose lasciate in sospeso sono le questioni dei confini e dell'indennità; ed è per assicurarsi della risoluzione di esse che il Negus trattiene i prigionieri e come ultimo ostaggio l'Albertone. Se i prigionieri tornano, è segno che il Governo ha soddisfatto tutte le richieste del Negus, così non sorgeranno fortezze a Gura e non si costruiranno ferrovie, nè rimarrà a Massaua un uomo del valore del generale Baldissera.

(*) A proposito della spedizione Bottego, la *Stefani* ci comunica da

Roma 17 — Taluni giornali pubblicarono in questi giorni notizie della spedizione Bottego al Giuba, affermandone come avvenuto il ritorno a Lugh. Tali notizie sono completamente infondate. Il 3 ottobre 96 è la data dell'ultimo telegramma così concepito:

« Una carovana giunta a Brava provenienti dai Borani riferisce che la spedizione Bottego si trovava fra Amaraburgi, reduce dal Lago Rodolfo e precedette diretta a Mombasa. »

La Società geografica italiana per la iniziativa della quale la spedizione fu organizzata, non ricevette più nessuna notizia.

Ascari per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 17 febb., sera*:

Il governo ha telegrafato a Viganò se poteva mandar subito nel Benadir un numero di ascari sufficiente per attaccare il Sultano di Gheledi. Viganò ha risposto che le condizioni della Colonia impediscono ora questa diminuzione di forze.

LE ELEZIONI A TRIESTE

Trieste per la sua italianità
(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste 16.

(*Cippi*), Trieste, la sana Trieste, che indomita combatte per la sua italianità, per il suo indistruttibile Ideale, non vide mai momento più importante del presente, nel quale essa è chiamata contemporaneamente alle elezioni amministrative e politiche.

E' un mese appena, che il partito nazionale deliberò di abbandonare il vecchio principio dell'astensione dalle elezioni politiche e di porre per la Camera austriaca la candidatura di uomini, che, come fu detto, sappiano con energia promuovere i vantaggi di una città commerciale; con onestà di propositi rivendichino il posto, di cui Trieste è ingiustamente privata; ristabiliscano i diritti che spettano alle classi lavoratrici; con ogni sforzo, con ogni possa, con la loro vita impediscano che ci sia rubata la gloria nostra, la gloria che ne deriva da' secolari trionfi del pensiero, da' secolari beneficii resi alla umanità, la gloria di essere italiani.

I collegi sono cinque: votano nel I gli elettori del primo corpo comunale; nel II quelli del secondo e del terzo; nel III quelli del quarto e del territorio; nel IV la Camera di commercio; il V, la così detta *curia universale*, nella quale per la prima volta voteranno tutti i cittadini, che sieno qui domiciliati da sei mesi e che abbiano compiuto il 24° anno di età (anche gli analfabeti!)

* * *

Domenica ebbe luogo al *Politeama Rossetti* l'adunanza costitutiva del comitato nazionale. Dalla platea alle gallerie, dall'uno all'altro ordine di palchi una marea di teste, dominata da un solo patriottico pensiero.

Parlarono applauditissimi l'avv. Felice Venezian, che fu nominato presidente per acclamazione; l'operaio Bratos, che dimostrò come sia incompatibile con le nostre condizioni l'internazionalismo; Attilio Hortis, l'uomo, che, come ben disse il *Piccolo*, è più di ogni altro designato a parlare in nome di Trieste, della quale è il nome più caro e venerato; e l'avv. Fragiacomo, il popolare podestà di Pirano, che portò il saluto dell'Istria: dell'Istria, che, come il Trentino e il Friuli orientale, scende in lizza con Trieste per la formazione del Club parlamentare italiano, il quale da Vienna affermerà a' quattro venti il diritto nazionale degl'italiani dell'Austria.

* * *

Ieri è comparso il seguente manifesto, firmato dai 2600 membri del Comitato nazionale:

Cittadini!

« Esorbitanze intollerabili di estranei agitatori e nuovi ordinamenti elettorali c'impongono di accorrere tutti alle urne per inviare alla Camera dei deputati uomini nostri indipendenti, che vogliano, che sappiano, che possano tutelare vigorosamente il decoro nazionale del nostro paese.

« Pochi siamo gli italiani nello Stato; ond'è che maggiore e più concorde deve essere la nostra resistenza, per evitare che sempre nelle loro lotte le vie delle schiatte più numerose si riversino a' nostri danni.

« Con questo intendimento proporremo al vostro suffragio candidati, che sopra tutto sentano nell'anima la missione della nostra stirpe, e che non abbiano mai per nessuna ragione a transigere nella difesa della nostra civiltà.

« I candidati che vi raccomanderemo, pure avendo in cima d'ogni pensiero l'intangibilità del nostro patrimonio nazionale, seguendo le avite tradizioni della nostra gente, accoglieranno nel loro programma le idee e i principii dei tempi nuovi, e sosterranno caldamente i postulati d'ogni progresso umano. Dovranno essi, non col solo desiderio, ma con la parola e con l'opera promuovere il diritto delle classi lavoratrici, e cooperare efficacemente alla risoluzione del problema sociale.

« I nostri candidati, compendiando in sè gli affetti e i voti della nostra Trieste, cureranno con ogni interesse le sorti economiche della città, affinchè questo emporio, non per imprevidenza o incuria nostra sceso a poca considerazione, riacquisti mercè opportune leggi in pro dei commercii e delle industrie, mercè nuove comunicazioni, mercè vigoroso aiuto ad ogni impresa che ne accresca la potenza produttiva, quella floridezza, di cui la sua posizione e il suo passato lo rendono meritevole.

Cittadini!

« E' solenne l'atto che stiamo per compiere: richiede concordia di tutti gli uomini liberi; vuole fratellanza d'ogni classe sociale. Seguiteci alle urne! Sieno riaffermate le alte idealità che stanno nel cuore del popolo; e il giorno che tutti vi raccolga nel santo nome della Patria, sarà giorno di vittoria! »

* * *

Domani gli elettori del IV corpo sono chiamati a eleggersi dodici rappresentanti per il Consiglio cittadino. Gli slavi presentano propri candidati, i governativi si astengono.

I candidati del partito nazionale sono i seguenti: il dott. Moisè Luzzatto, vicepresidente del passato Consiglio; il dott. Giorgio Piccoli, presidente della *Lega nazionale*; l'avv. Felice Venezian; l'avv. Guido D'Angeli; Giorgio Benussi presidente dell'*Associazione progressista*; Michele Bratos, a cui fanno capo i socialisti nazionali; il dott. Spadoni; Edgardo Rascovich, presidente della Società operaia; Lorenzo Bernardino; Carlo Banelli; Antonio Barison e Carlo Zanzola.

Vi telegraferò l'esito dell'atto elettorale.

Il risultato

Ci telegrafano da *Trieste, 17 febbr., sera*:

Gli inscritti erano 1710, i votanti 1300.

Sono riusciti tutti i candidati nazionali; fu una vera votazione plebiscitaria. Il massimo dei voti lo raggiunse Carlo Banelli (1150), il minimo Lorenzo Bernardino (1136).

Entusiasmo indescrivibile.

* * *

E un altro dispaccio da *Trieste 17 febbr., sera*, ci aggiunge nuovi particolari:

Oggi ebbero luogo le elezioni municipali del quarto Corpo.

Ad onta delle manovre del partito governativo, la lista liberale nazionale riuscì con schiacciante maggioranza.

Fra gli altri eletti vi sono l'avv. Venezian, D'Angeli, Benusso, Piccoli, Rascovich, Bernardino.

La popolazione è esultante.

IL NOSTRO NAVIGLIO AUSILIARIO

Abbiamo dato l'altro giorno il quadro ufficiale della nostra marina da guerra — ecco ora il quadro del naviglio ausiliario tratto dalla marina mercantile e che in caso di guerra deve cooperare col naviglio dello Stato.

Alla specie degli incrociatori sono ascritti i piroscafi: *Nord-America*, lungo metri 135,21, della forza di cavalli-vapore 7694 — *Vittoria*, lungo metri 121,60, forza cavalli 4500 — *Duca di Galliera*, lungo metri 121,60, forza cavalli 4500 — *Duchessa di Genova*, simile al precedente — *Regina Margherita*, lungo metri 114, forza cavalli 3687.

Questi piroscafi appartengono alla Società Veloce, meno l'ultimo della Navigazione Generale, e possono essere armati di 2 cannoni da 57 e 4 da 37.

Alla specie degli avvisi sono ascritti: *Elettrico*, *Candia*, *Malta*, tutti della Navigazione Generale.

Sono lunghi in media 74 metri, ed hanno lo stesso armamento degli incrociatori suddetti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle colonie di Spagna insorte

Madrid 17, ore 4 p. — Si ha da Manilla: Il generale Ioramilo occupò la fortezza di Franquero. Il generale Lachambre marcia su Silan.

Il colonnello Barranquez, dopo un accanito combattimento, prese Pamplona che era stata munita di trincee e di artiglierie, uccidendo un centinaio di insorti.

L'insurrezione della popolazione rivierasca del fiume Zapate è domata.

Cose americane
Un enorme esercito nei quadri
Le donne anti-suffragiste

Nei giornali americani di New York, giuntici ieri, leggiamo:

Il Segretario Federale della Guerra ha trasmesso al Senato un quadro della intera Guardia Nazionale degli Stati Uniti nel 1896, conformemente ai bollettini dei varii Stati.

Risulta dal quadro che in servizio organizzato vi sono ora 115,627 militi, ma che comprendendo tutti al servizio, in caso di bisogno si avrebbero 10,149,185 uomini, cioè il più grande esercito del mondo... finchè rimane sui quadri della Guardia Nazionale.

* * *

Le signore, che non sono punto in favore che al loro sesso venga concesso quel diritto al voto, pel quale tante altre invece combattono sì ardentemente, si sono costituite notoriamente in Associazione dello Stato di New York, divisa in tante sezioni, delle quali la 13 qui nella metropoli si è organizzata da circa un anno, ed è composta di signore piene di buon senso, le quali credono che alle donne spettino altre cure che quelle della politica e dei pubblici uffici.

Quelle signore si sono radunate l'altra sera a prendere il the in casa di una di esse, la signora Hector M. Hitchings N. 264 W. 93a Strada, e non avendo parlato di politica altro che per incoraggiarsi reciprocamente a starne lontane, è naturale che abbiano passato il tempo allegramente.

APPUNTI MARINARESCHI

Scrivono da Spezia:

L'incrociatore *Calabria* iniziò la serie delle prove ufficiali di velocità a tirare normale.

Alla Commissione che diresse le prove preliminari è stato aggiunto l'ingegnere-capo di seconda classe Faruffini Marro Giulio, quale delegato della direzione delle costruzioni navali. Si prevede che la nave darà ottimi risultati, poichè nelle prove preliminari, con uno sviluppo della metà circa dei cavalli di forza, di cui l'apparato motore è capace, la *Calabria* raggiunse la velocità di 15 nodi.

— Il capitano di fregata cav. Augusto Bianco, attuale vice-direttore d'artiglieria ed armamenti, è stato nominato addetto navale all'ambasciata di Candia. Egli lascierà quanto prima questo dipartimento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Civitavecchia — Ci telegrafano, 17 febbraio, sera — *Suicidio* — Il diurnista postale, ventisettenne, Augusto Vignetti, romano, fratello del cavaliere Luigi, segretario di gabinetto del ministro Sineo, tentava di suicidarsi tagliandosi le arterie dell'avambraccio destro. Sorpreso, e prontamente soccorso, sperasi di salvarlo, benchè si trovi in grave stato. Si ignora la causa del disperato tentativo.

Ferrara — Ci telegrafano, 17 febbraio, sera — *Pro Candia* — La società dei reduci ha deliberato di iniziare una sottoscrizione *Pro Candia* mediante un manifesto da pubblicarsi domani, facendo appello agli studenti e alla Croce Rossa.

Messina — Ci telegrafano, 17 febbraio, sera — E' giunta la squadra volante.

Palermo — Ci telegrafano 17 febbraio sera — *La squadra volante*, comandata dal Palumbo, è partita per Messina.

Ancona — Ci telegrafano, 17 febbraio. sera — *Pro Candia* — Si è costituito in numerosa adunanza di cittadini invitati dalla Società di volontarii garibaldini, un Comitato *Pro Candia*. Fu nominato presidente il professore Pacetti, segretario Negroni. Si decise di tenere un Comizio popolare per promuovere sottoscrizioni in favore degli insorti.

Genova — Ci telegrafano, 17 febbraio, sera — *Ballo di beneficenza* — (G.) Il duca e la duchessa di Genova interverranno al ballo di beneficenza che avrà luogo il giorno 27 corr., nelle sale del palazzo municipale.

— *Nuovi piroscafi* — La Società *La Veloce* ha deliberato la costruzione di altri cinque grandi piroscafi che verranno posti in cantiere appena consegnati i quattro attualmente in costruzione.

Ancona — Ci scrivono in data 16 febbraio: — *Ferimento.* — Il vetturino Livio Volpi, detto Pilonza, presentavasi questa notte alle 12 e mezzo all'Ospedale per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra. Interrogato sul come fosse rimasto ferito, rispose che egli con alcuni amici erasi recato a caccia nei pressi di Ancona, verso Pietra la Croce; che verso sera, dopo aver mangiato, bevuto, facevano ritorno in città e che egli non potendo sostenersi, sia per il vino bevuto sia perchè privo di una gamba, era stato costretto a farsi portare sulle spalle da uno dei compagni. Nelle vicinanze del Mattatoio, alle porte della città, caddero egli ed il compagno che lo portava e uno dei fucili, battendo per terra, esplose producendogli la ferita riscontratagli, che fu giudicata guaribile in venti giorni.

Questa la versione data dal ferito. L'Autorità però sospetta che le cose non siano così semplici e quindi indaga con ogni mezzo per accertare se il ferimento debbasi ascrivere a disgrazia o a delitto.

Camporeale — *Tumulti* — Vi fu ier l'altro sera dimostrazione di protesta contro gli uscieri che, d'ordine della ricevitoria demaniale di Palermo, dovevano procedere al pignoramento di beni demaniali del fondo Curbini per il mancato pagamento dei canoni scaduti lo scorso agosto. Per intromissione dell'autorità, si potè ottenere che il tumulto non avesse troppo gravi proporzioni.

Il ministro commissario informato telegraficamente dispose che fossero sospesi gli atti esecutivi evitando così serii disordini.

NOTE AGRARIE

Ancora dei foraggi cattivi

Polemica

Riceviamo e pubblichiamo, lasciando la replica al nostro brillante e competente *Meo*:

La *Gazzetta di Venezia* del 12 corr., nelle note agrarie, contiene: *Foraggi cattivi — utile precauzione.*

Il signor *Meo* getta la responsabilità di una sua raccomandazione su alcuni esperti veterinarii, di cui però non fa il nome. Quegli esperti che significhi empirici? Fino a prova contraria, così lo credo, poichè il consiglio dato anzichè un' *utile precauzione*, è una *dannosa indicazione.*

Si consiglia dunque, di somministrare ad ogni vitello sopra i due anni gr. 400 di solfato di soda, ad ogni armenta gr. 500, ad ogni bove da gr. 300 a 700. Tutti poi gli animali devono per 10 giorni o 15 mangiare null'altro che paglia asciutta e pura di frumento.

Che una tale indicazione sia data da un laureato veterinario non è possibile, e se sì, fuori il nome per poter discutere con un collega diplomato.

Come già varii giornali del Veneto ebbero a riprodurre, come da mesi si va — con buon effetto — suggerendo in varie conferenze in Friuli, e fu pure dal Poggi suggerito nel Padovano e nel Polesine, nell'attuale tristissima annata si deve invece ricorrere senza incertezze alla somministrazione:

1. di sale comune o sale pastorizio al bestiame bovino, da un massimo di grammi 60 al giorno per capo grosso e 20 per vitello sull'anno.

2. di ricorrere a sostanze concentrate alimentari di conosciuta composizione e sana preparazione, usufruendo i grani scadenti della casa, la farina di avena e specialmente i panelli.

E finalmente oggi convien aggiungere:

3. Non somministrando solfato di soda se non in caso di prescrizione, caso per caso, — volta per volta — da parte di un veterinario vero ed autentico.

4. Riconoscendo che una alimentazione consecutiva di null'altro che paglia asciutta e pura di frumento sarà indubbiamente alimento insufficiente ed alterante le funzioni digestive.

Udine, 15 *febbraio* 1897

G. B. Romano

Veterinario provinciale di Udine.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 febbraio: S. Simeone v.

Venerdì 19 febbraio: S. Eutiechio p.

Sole leva ore 7 m. 10 — tram. ore 5 m. 40

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La seduta di ieri

La conferenza sanitaria internazionale ha proseguito ieri i suoi lavori, iniziando la discussione generale del programma sottoposto dal governo austro-ungarico.

Presero la parola i delegati di Francia, d'Austria-Ungheria, di Russia, d'Italia, Spagna, Inghilterra, Portogallo, Germania, Turchia, Paesi Bassi.

La conferenza, conforme ai precedenti, ha deciso di mantenere segrete le proprie deliberazioni.

IL BALLO DEGLI STUDENTI

Gli studenti hanno pensato che l'Oriente è di moda e quindi col concorso del comm. Dal Zotto e del cav. Prosdocimi, pensarono di trasformare quasi tutto il primo piano del palazzo Molin in un ambiente esclusivamente... orientale.

Appena varcata la soglia dell'Albergo *Vittoria*, s'impone l'erto scalone cosparso di bellissime camelie; sul pianerottolo palmizii e lauri in abbondanza, in mezzo ai quali s'apre la via, che a destra e a manca, attorno alla loggia, dominante il cortile interno, mena nelle sale del *bouffet*, veramente sontuoso.

In direzione dello scalone si entra subito in una stanza turca dove siete invitati a destra a percorrere un corridoio, trasformato in un poetico viale, verdeggiante per lauri e per piui, che s'intrecciano in alto agli scialbi e policromi raggi di lampioncini colorati.

A destra un ampio guardaroba e poi i salotti e il salone per le danze.

Grazioso un salotto giapponese, dove l'estremo Oriente è ricordato anche da un gigantesco fanalone da galera regalato da un signore giapponese alla principessa Geórgie e prestato agli studenti dal comm. Dal Zotto.

Dopo un salotto, che diremo così, degli arazzi, si entra nel salone da ballo, lungo e sottile, illuminato da grandi lampadarii alla veneziana nella sua monotona decorazione turca; bellissimo un gruppo di piante all'estrema sinistra, di contro al posto dell'orchestra.

Attraversato il salone si entra in un antico salotto di casa Morosini Gatterburg, dalle splendide stoffe veneziane.. di una volta, trasportatevi per l'occasione.

Avanti. Un altro salotto turco giapponese, chinese... come meglio volete, dall'enorme parasole, dai giganteschi ventagli foggiati sulle pareti con tende orientali.

E qui convien sostare, perchè sull'ostacolo discreto, che un tendaggio vi oppone, se volete continuare il giro, varcando un'altra porta, una caricatura *di uno studente* bene tratteggiata da Romolo Tessari, vi annuncia che al di là si visita a pagamento il *Frigidun museum.*

Qui si ammira una serie di caricature, di sorprese, di scoperte e di... panorami, fra cui qualche scherzo veramente indovinato.

L'Oriente infine spira anche nell'aria per il dolce tepore delle stufe e dei caloriferi.

Il quale dolce tepore aveva assunto verso la mezzanotte la temperatura di una stufa... da bozzoli! A quell'ora le sale erano affollatissime; le signore della *haute* avevano fatto la loro entrata, portando il loro contributo alla beneficenza e le loro grazie agli intervenuti; un giro; una battuta di *dancing*, un passo di quadriglia, qualche stretta di mano; e poi.. un ritorno nell'ombra discreta del felze.

Così, della sala restarono padroni gli egregi studenti e uno sciame di graziose fanciulle e di amabili signore, disposte a sacrificarsi alla beneficenza, senza dimenticare il godimento di un giro turbinoso di *Waltz.*

A proposito! a mezzanotte precisa l'orchestra suonava il nuovo *Waltz Fin de Siècle* del barone Mayneri, delizioso, miniato, mosso; è stato un successo.

Alle una intorno alle tavole del *buffet* rumoreggiavano, squittivano, chiassavano fra il giocondo picchio e ripicchio di piatti e di cristalli dame e cavalieri. Gli studenti portavano la nota più giovialmente e brillantemente lieta. Poi danze daccapo, e *champagne*, e *dancing*, e *walz*, e *galopp*, finchè ai più ostinati sorrisero gli albori!....

L'EX-SINDACO MATEMATICO

La causa del gaz

Una brutta notizia, per il bilancio comunale, ci viene da Firenze. Quella Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del nostro Comune, nella causa contro la Società del gaz per rimborso parziale del prezzo del gaz ad uso dell'illuminazione pubblica pel quinquennio 1886-90 in seguito alla diminuzione dei prezzi dei carboni e dei noli. Così il Comune che domandava L. 200,000 circa, non resta in definitiva che con L. 43,000 circa già incassate.

A questo proposito i nostri lettori devono ricordare che, mentre si discuteva in Consiglio comunale sul modo di sopperire al disavanzo del preventivo 1896 di circa L. 180,000, il cons. *Selvatico* nella seduta del 27 dicembre 1895, proponeva di farvi fronte col credito verso la Società del gaz di lire sterline 7300 (pari a circa lire italiane 200,000) che egli affermava **matematicamente sicuro**: parole testuali!

Nella seduta del 4 gennaio 1896 il cons. *Tecchio*, a nome della minoranza, sosteneva si dovesse provvedere al pareggio del bilancio con la cifra **minima** del credito verso la Società del gaz, e cioè L. 184,000 oltre agli interessi dal 1891 che imperterebbero, diceva, *oltre* 90,000 lire!

Faceva quindi formale proposta perchè venisse aggiunto alla categoria 5 (attivo) un articolo 5 colla seguente denominazione: *In conto* rimborso dovuto dalla Società del gaz L. 194,053.35!!

La proposta combattuta dal sindaco *Grimani*, dall'assessore *Manfrin* e dal cons. *Baldin*, fu respinta e fu ventura pel decoro del Consiglio comunale e pel bilancio: ci sarebbe nel consuntivo un disavanzo di L. 150,000 circa.

Non è da meravigliarsi dopo ciò che *Selvatico*, *Tecchio* e *Compagnia* evochino tanto spesso contro i nostri amici l'anticlericalismo. Se non avessero questo zimbello per allettare le allodole elettorali, dovrebbero restare con la **matematica** *sicurezza* di non tornar più a Ca' Farsetti a dar nuove prove della loro prudenza amministrativa e della loro scienza economica e finanziaria.

A quei corvi della politica che fanno capo all'*Adriatico* e che si servirebbero anche di un morto illustre, dopo averne sfruttata la debolezza come moribondo, rispondiamo che la Giunta fa quello che le pare e piace, forte della sua coscienza e dell'appoggio dei rappresentanti la maggioranza cittadina.

Chi non è contento porti la questione al Consiglio; — e si vedrà.

Conferenze artistiche — Domani sera, al Liceo Marcello, si riprenderanno le conferenze artistiche sospese per la morte di Giacinto Gallina. Parlerà l'on. Pompeo Molmenti sul tema: *La pittura veneziana nel secolo XIX.*

La conferenza Ojetti — Quell'eccellente giornale letterario che è il *Marzocco* di Firenze, nel numero di domenica 13 Febbraio '97 edito in 6 pagine, contiene, oltre a pregevolissimi articoli di valenti collaboratori come lo Zuccoli, il Pica, la Vittoria Aganoor, il Nealch, anche per intero la bella conferenza sul *Pensiero della pittura* che Ugo Ojetti tenne nel nostro Liceo Marcello.

Il *Marzocco* si pubblica presso la libreria Paggi a Firenze, a cui potranno rivolgersi coloro che desiderano leggere e avere l'elevata e smagliante orazione artistica dell'Ojetti.

Cura della lepra. — Rammentiamo che questa sera alle 8 1/2 il prof. Domenico Fornara terrà all'Ateneo la sua conferenza sulla *cura e guarigione della lepra*, e presenterà al pubblico un soggetto da lui guarito. L'ingresso è libero.

Ballo dal Prefetto — Il Prefetto di Venezia e la contessa Caracciolo di Sarno hanno diramato gli inviti per un ballo in Prefettura la sera del 21 corrente alle 10.

Sappiamo che per la non sufficiente capienza dei locali della Prefettura, il Prefetto non ha potuto con molto dispiacere aderire a varie domande d'invito al ballo medesimo.

Cavalchina alla « Fenice » — Il Comitato ci comunica le seguenti notizie:

Gli egregi proprietari di palchi signori conte Alessandro Tornielli, co. Vettor Giusti, coniugi Sacerdoti Salom, co. Giovanni Comello, contessa Giustina Valmarana e conte Edmondo Clary Aldringer hanno ceduto il loro palco al Comitato.

La contessa Teresa Sormani Moretti, il co. Filippo Grimani e la contessa Rosanna Dal Mayno Marcello, trattenendo il palco di loro proprietà, hanno fatto pervenire al Comitato l'importo di lire cinquanta.

I prezzi dei palchi venne fissato: pepiano e primo ordine lire 50 — secondo ordine L. 25 — terzo ordine L. 10 — poltrone e terza loggia L. 2.

Le signore patronesse offriranno al Comitato un ricchissimo ed elegante dono, ed altri doni bellissimi vennero già inviati da madama Huiton, dalle signorine Levi e Guggenheim, dal pittore Milo Bortoluzzi, dalle baronesse Hellembach, dalla contessa Elsa Albrizzi, dalla Ditta M. Miola e C., dalla signora Pardo Hanau, dalla contessa Maria Revedin di Groppello.

La signora Favier fece tenere al Comitato l'offerta di lire cinquanta.

La pesca gastronomica in piazza S. Marco — I doni affluiscono da ogni parte al Comitato per la pesca gastronomica, sicchè si può fin d'ora preconizzare che l'esito sarà splendido come l'anno scorso.

Il cav. F. Gei ha fornito gratuitamente tutto il legname per la costruzione del palco nell'atrio del palazzo Reale, la contessa Laura De Reali ha donato la carta per l'impacco dei doni, la Società del Gaz fornirà gratuitamente lampadari e gaz. Inviarono poi importanti doni i sigg. proprietarii dei caffè *Omnibus* e *Adriatico*, S. Ortes, Ditta A. Giacomuzzi, Comm. M. Jesurum, V. Parth, F.lli Camerino, N. Jesurum, Restaurant Pilsen, Città di Firenze, Sturli, Marchiori, Vaerini, Frizziero, Bigolin, C. Luigi Avogadro, Cariddi, A. Jenna, F. Monico, G. Oreffice, Flli. Righini, C. Sambo, B. Scatturin, G. Bernach, Molin, Att. Jesurum, Mandelli, A. Jesurum, L. Vendrame, Gelsomini, Trame, Melville Ziffer, L. Alinari, Barera, Bassi e Comp., Bacchini, G. Bassi, L. Baschiera e Comp., F.lli Antoniazzi di Conegliano, G. Fasolo, e G. B. Pezziol di Padova, Calodel e Vital e Comp., Gerussi e Comp., A. Lucatelli, A. Della Vedova, F.lli De Rossi, N. F. Zamarchi, A. Castellan, V. Acerbi, F. Zanchi, e moltissimi altri. Notevoli ancora alcuni doni di valori: sig. G. Morchio una posata d'argento, E. Boni un cucchiaio d'argento, D. Mello due porta salviette e un servizio da burro d'argento, G. Vanin un cucchiaio d'argento, G. I. H. Christophe una zuccheriera d'argento, A. Missaglia un calice d'argento e finalmente la Comp. Venezia-Murano sei splendide coppe artistiche.

Una letterina del prof. Poggi — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illustr. sig. Direttore,*

Gratissimo all'egregio suo collaboratore *Meo* per il benevolo cenno della mia conferenza di ieri l'altro, mi permetto di pregare la S. V. di una breve correzione.

Meo mi ha fatto dire che le *cattedre ambulanti* già istituite sono 4. Dissi invece che sono *nove*, e cioè, in ordine di *età*: *Rovigo, Parma, Bologna, Ferrara, Mantova, Novara, Cremona, Forlì* (sede a Rimini) e *Cuneo.*

Con molti ringraziamenti e scuse

Dev. e obblig. suo, Tito Poggi. »

Echi di un lutto — Il fotografo Gio. Jankovich ha fatto in questi giorni nella sua vetrina sotto le Procuratie Vecchie una esposizione speciale: un grande ritratto di Giacinto Gallina, molto somigliante — e sotto l'immagine del defunto, tolta dal letto di morte. La gente si fermava a guardare e davanti nell'immagine di quel cadavere — perfettamente riuscita — a deplorare ancora l'immatura fine del nostro poeta.

— Un signore, a proposito di una osservazione fatta da noi l'altro giorno sulla pubblicazione per le stampe delle commedie del Gallina, ci scrive lamentando che nè alla *Querini Stampalia*, nè al *Gabinetto di lettura all'Ateneo* si trovino le commedie medesime.

— L'*Indipendente* di Trieste ha aperto una sottoscrizione per erigere colà un ricordo marmoreo a Giacinto Gallina.

— Il prof. Mikelli, egregio critico d'arte, ha scritto da Perugia una lettera al nostro Sindaco, ricordando affettuosamente le virtù del Gallina.

— Ci telegrafano da Roma che di iniziativa della *Società degli autori drammatici* si farà a Roma una solenne commemorazione del Gallina.

Miglioria — Le condizioni di salute dell'operaio al telefono Luigi Colombo, caduto ieri l'altro dal tetto del palazzo Labia, sono molto migliorate. Ieri mattina si trattenne a discorrere lungamente con la madre sua.

E' insussistente quanto si diceva, che cioè egli avesse riportata la commozione viscerale. Pare che non si tratti neppure della frattura della base del cranio. Meglio così!

Per i candiotti — La Comunità ellenica ci prega di voler rendere pubblico che presso la Cancelleria della Chiesa di S. Giorgio dei Greci sta aperta una sottoscrizione in favore dei poveri candiotti. L'orario della Cancelleria è dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Disgrazia all'Arsenale — Alfonso Deria, operaio alle costruzioni in ferro, fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna per ferita all'indice della mano destra.

Fu nominata un'inchiesta per stabilire se la causa fu accidentale.

— Eugenio Tagliapietra, operaio alla stessa officina, mentre lavorava sulla *Saint Bon* cadde accidentalmente dalla coperta sul sottostante ponte corazzato, riportando una contusione alla gamba destra.

— Finalmente Costante Arcangelo, capo squadra alla officina carpentieri in ferro, alzando un peso, riportò distorsione al dorso.

Anche questi due operai furono ricoverati all'ospedale di S. Anna.

All'Ospedale civile fu trasportato ieri mattina alle nove certa Giacomazzi Filomena di 60 anni abitante in Calle dell'Angelo ai Ss. Gio. e Paolo. La poveretta era stata colpita da paralisi.

Gli ignoti al lavoro — Vittorio Aneson, di anni 19, garzone nella latteria del barone Bianchi in Calle dei Fabbri, l'altra sera verso mezzanotte, scaricava dei vasi di lamiera di ferro, contenenti il latte, da una barca legata in Rio dei Ferrai, per trasportarli in bottega.

Imprudentemente però, durante quest'operazione, la barca fu lasciata abbandonata in modo che i ladri approfittarono dell'occasione, rubando un vaso contenente venti litri di latte, del valore complessivo di lire diecinove. Dei ladri nessun indizio.

— G. B. Simoni, lattivendolo di Campalto, legò ieri la sua barca al rivo delle Acque Dolci a Cannaregio e la lasciò incostudita per portare il latte ai suoi clienti. Quando ritornò, non trovò più cinque remi del valore di lire venti.

Lastre fotografiche accettate alla Posta — Il ministro Sineo ha consentito che, in via d'esperimento, siano accettate come campioni senza valore alla posta le scatole contenenti lastre e carta fotografica che rechino però la marca delle Case produttrici e si trovino nello stato in cui uscirono dalla fabbrica. A tali scatole si concede la facilitazione in uso pei campioni medicinali e profumerie.

Effettivo guadagno avranno i proprietari che in luogo di altri mezzi costosi e lunghi, procureranno il sollecito fitto dei loro stabili, valendosi della nuova rubrica *Fitti e vendite* di cui in quarta pagina. Ciò vale anche per tutte quelle famiglie che vorrebbero affittare qualche stanza che gli è superflua.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — La famiglia Sartori fece tenere a questo Pio Istituto la somma di lire cento nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto suo procuratore sig. Giacomo Boccassini. La signora Lina de Rossi Purisiol, in occasione della morte dello zio cav. Giovanni Ziliotto, consigliere d'Appello, offrì allo stesso Istituto lire venti.

— *L'Associazione mutua fra agenti di commercio* ecc. si raduna domenica alle 2 pom. in una sala del Municipio per udire la relazione presidenziale sull'andamento del primo semestre — per decidere sull'investimento dei fondi — nominare il Comitato della Cassa prestiti.

— *Fra carabinieri in congedo* — La Società è convocata in assemblea generale sabato 20 corr. alle 7 e mezzo pom. nella solita sede, per approvare il consuntivo morale e finanziario 1896.

Sono invitati anche i soci onorarii.

— *L'assemblea generale del Comitato veneto* pel decentramento e le autonomie che doveva essere tenuta il 20 febbraio corr., per impedimento del relatore avv. Caperle è rimandata al 2 marzo, alle ore 3 e mezzo pom.

Il luogo della riunione resta fissato nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 febbraio: Nascite: maschi 3, femmine 11 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: Zafalon Ernesto, muratore, con Briolda Elisabetta, già villica, celibi — Bortoluzzi detto Sora Antonio, muratore, vedovo, con Zanolin detto Moretto Maddalena, lavandaia, nubile.

Decessi: Barbi Zanetti Elisa, di anni 77, vedova, ricoverata, Venezia — Manieri Erminia, 17, nubile, sarta, Ormella — Montan Giuseppe, 22, celibe, calzolaio, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte a beneficio dell'Ospedale dei bambini Umberto I le seguenti offerte:

I bambini dell'Istituto Giardino d'infanzia Vianello per festeggiare l'onomastico del loro direttore L. 5 — Per la morte di Mayer Domenico il cognato Antonio Bigaro L. 5 — Per la morte di Coppin Antonio, Zghini Rita L. 1 — Per lieto avvenimento, Mantolo Masnari L. 1 — Per la morte di persona cara, Pirzio Bivoli Edoardo L. 2 — Per l'anniversario della morte di Adelaide Zanardini Colombina, la nipote Elvira Fontanella L. 1 — Per la morte di Giacinto Gallina, dott. Guido Ancona L. 1 — Pitteri cav. Andrea L. 1 — E. R. emigrato istriano L. 20 — Triboulet Rosina L. 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

A l'*un* si giuoca, l'*altro* è brutto insetto.
Il suo *total* spesso hai benedetto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Par-tito

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera ultima dello *Zaneto*, eseguito come sempre a perfezione. La signorina Daria Farini, che alle 11 doveva partire per Verona, fu assai festeggiata; e a lei e alla signorina Storchio furono offerte dai palconi bellissime ceste di fiori — e fra grandi applausi chiamate al proscenio quattro volte.

Si diede la quattordicesima (diciamo quattordicesima) edizione di *Cavalleria* colla solita trionfale accoglienza del pubblico alla signorina Storchio e agli altri artisti egregi.

Goldoni — Continuano i successi del *Giro del mondo*, allestito con tanto lusso di scene e di accessorii dall'impresa Maresca Pepe. Anche iersera il teatro era ben popolato. Molti ragazzi d'ambo i sessi approfittano dell'occasione.

Stasera ottava rappresentazione del *Giro del mondo.*

Malibran — Oggi la Compagnia Calligaris Gravina fa riposo, per allestire al più presto la grandiosa *operetta feerie* — *Le cinque parti del mondo.*

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 17 febbraio:

Ieri, martedì, serata d'onore del signor Zeni con

L. Stapleaux

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— E cionullameno Péricat dovette dare sulla consegna della somma, i dettagli più precisi e più naturali.

— Ecco come egli spiegò la cosa. Quando è rientrato verso le dieci, perchè non può precisare i minuti, ma secondo me dovevano essere le dieci..

— Ecco ancora un'affermazione contro di lui, Jacquin.

— Oh che volete che vi dica, signor Rose, questa è la verità!

— Proseguite, mio buon Jacquin, perchè questa verità che invocate, bisognerà che noi la ritroviamo.

— Il signor Saviniano aveva preso il suo candelliere nel vestibolo ove vengono deposti tutti gli altri, e stava per salire nella sua stanza, quando, egli disse, il signor Léonard lo chiamò nel suo gabinetto scusandosi di non poter farlo entrare nella sala da pranzo.

— Perchè?

— Perchè v'era una persona che cenava con lui a quanto pare.

— Ah! e chi era quella persona?

— Lo s'ignora.

— Anche dal signor Saviniano?

— Egli non l'ha veduta.

— E come spiegò questo fatto?

— Il signor Léonard gli aveva detto, a quanto dice: ho là qualcuno che tu non conosci, scusami.

— Il dottore aveva forse un'amante?

— No certo, signore.

— E Saviniano doveva conoscere tutti gli amici di Léonard?

— Certo; immaginate dunque, che dalla sua più tenera infanzia egli non ha mai abbandonato il signor Léonard..

— Allora è inammissibile che questi non abbia fatto entrare Péricat nella sala da pranzo.

— Questa volta, signor Rose, siete voi che accusate il mio giovine padrone.

— Quanti misteri in questo dramma spaventevole, riprese l'avvocato per non confessare a Jacquin la naturalezza della sua osservazione.

— E quindi? egli riprese.

— Quindi, sempre secondo il dire del signor Saviniano, il dottore ha aperto il suo scrigno, ne tolse i viglietti di banca che vi aveva rinchiusi dinanzi a noi e li consegnò al mio giovane padrone raccomandandogli di partire oggi alle sei e mezzo colla vettura che vi ha qui condotto, per recarsi a Parigi.

— Il dottore si alzava dunque tardi?

— Era invece assai mattiniero.

— In tal caso, avrebbe dovuto aspettare fino a questa mattina per consegnare la somma a Saviniano.

— Difatti, ma questi ne spiegò il motivo affermando che suo padre gli aveva annunciato di dover partire alle cinque, oggi, per visitare un'ammalata al Louvre e che preferiva non disturbarlo troppo presto, vale a dire lasciarlo riposare fino alle sei.

— Tutto ciò parmi ben strano, ma le cose più naturali del mondo lo sono talvolta al punto da sembrare inammissibili. Vi rammentate, Jacquin, se Péricat spiegò perchè invece di recarsi a Parigi restò qui?

— Certo. Mi sono addormentato sotto un albero, disse al giudice d'istruzione, e mi sono destato assai tardi, ignorando l'ora perchè il mio orologio si era arrestato; cionondimeno, mi avviai verso Survilliers, ma appresi dalla gente che qui accorreva il delitto che si era compiuto e sono ritornato.

— Jacquin, sono convinto che, se Péricat fosse condannato come parricida, la giustizia commetterebbe il più fatale degli errori, ma sono costretto di riconoscere che contro lui sorgono delle prove schiaccianti, perchè il suo sistema di difesa è inammissibile.

— E' quanto io pure mi dicevo, signor Rose.

— Ebbene, Jacquin, sta a noi, a me sopratutto il distruggerle, e mia prima cura sarà di ricercare la persona che, secondo Saviniano, cenava ieri sera col vostro padrone.

— Vi aiuterò per quanto lo potrò, signor Rose.

— Non ne dubito, mio buon Jacquin. Alla vostra salute.

— Alla vostra, signore!

— Ed alla pronta liberazione di Saviniano.

— Oh! queste certo di gran cuore.

Toccarono i bicchieri, Dubois un istante dopo portava il caffè

— Alloggerò qui, signore, gli disse Rose.

— Benissimo, signore.

— Da domani ci metteremo in campagna, Jacquin.

— Sono agli ordini vostri, e nulla di meglio potrei fare, perchè furono posti i sigilli, la casa del mio padrone è chiusa ed in compagnia di Chautard noi abitiamo momentaneamente in casa di amici nostri, ma come cominceremo? Noi non abbiamo alcun indizio?

— Lo ignoro ancora io stesso, ma la notte porta consiglio. Ah! forse molto avremo a fare, Jacquin; ma non dobbiamo avere che un pensiero, che uno scopo, salvare Péricat, e ci riesciremo.

— Che Iddio vi ascolti!

IV,

Durante il tragitto da Mortefontaine a Senlis, il signor Jourdain e Barjas non avevano parlato che dell'assassinio di Léonard, ma spinti ambidue dalla convinzione contraria a quella che avevano conservato Jacquin e Paolo Rose, malgrado le supposizioni schiaccianti che sorgevano contro Péricat, delle quali essi pure avevano dovuto riconoscere tutta la gravità.

— Dacchè sono giudice d'istruzione, salvo il caso di flagrante delitto, ecco il primo in cui scopro il colpevole tanto prontamente.

— Confesso che io neppure mi aspettavo un risultato così pronto, e quando l'interrogatorio fatto subire a quel giovane ha incominciato, non prevedevo certo una tale conclusione.

— Evidentemente l'assassino è lui.

— Ne sono convinto al par di voi.

— Le sue allegazioni son stupide.

— Assurde.

— E se non trova nulla di meglio a dire per giustificarsi, il giurì non esiterà

— Passeggiare tutta la notte pei campi!..

— Con cento mila lire in tasca!...

— Che gli sarebbero state consegnate alle dieci e mezza da un uomo che fu assassinato alle dieci.

— E la cui morte non interessava che lui; non solo il ladro, ma anche l'erede.

— Ci ha preso per degli imbecilli Volete uno zigaro?

— Volentieri.

— Sarà una causa celebre.

(Continua)

la *Bohème*. Non un posto vuoto. Il bravo tenore venne fatto segno a feste cordialissime ed ebbe parecchi regali.

Domani, giovedì, *Manon*. Il *Sogno* andrà in scena entro la ventura settimana.

Teatro di Vittorio — Ci scrivono in data 17 febbraio:

La compagnia d'operette Bovi-Campeggi che, come vi scrissi, agisce nel teatro di Ceneda, è fatta segno alle più calorose spontanee dimostrazioni di simpatia, massime le tre graziosissime e brave sorelle Egloge, Annita e Diana Bovi Campeggi, alle quali vengono tributati i maggiori applausi.

Sono pure festeggiati il buffo Luigi Bovi Campeggi ed il tenore G. Merighi.

Quanto prima andranno in scena con nuovi artisti l'operetta del direttore d'orchestra sig. Gio. Pattacini *I saltimbanchi*, e le note *Campane di Corneville*.

« La base de tuto » — I fratelli Treves proprio ieri hanno dato fuori stampata l'ultima commedia di Giacinto Gallina *La base de tuto*. Abbiamo ieri stesso ricevuto il volume — e il volume abbiamo visto nelle vetrine dei librai. Gli editori accompagnano il volume prezioso con queste parole:

« L'ultima commedia di Gallina, esce per le stampe il giorno stesso dei suoi funerali. Questa fatale coincidenza ha una spiegazione. L'autore aveva corretto le bozze in colonna de *La base de tuto*. Ne aveva in mano le bozze in pagina, quando la malattia lo colse. Fece sapere ai suoi editori ed amici che potevano pubblicare senz'altro, ma questi vollero aspettare, sperando sempre. Così è che esce oggi *La base de tuto*, l'applaudito seguito dell'applaudita *Serenissima*. Mai il Gallina avea spiegato tanta potenza drammatica, tanto spirito comico. Chi avrebbe detto che questi dovevano essere i suoi ultimi lavori? »

La Tina Di Lorenzo in Russia — La nuova Compagnia Andò-Tina di Lorenzo ha definito con l'impresario Paradis per un giro artistico in Russia ed in Germania da compiersi nel nuovo anno comico.

Colà pare che vi sia grande aspettativa per la Tina: prevediamo quindi altrettanti trionfi che attendono la bella e intelligente attrice.

Tamagno all'Opèra di Parigi — Si annuncia che all'*Opèra* di Parigi nel prossimo aprile saranno date alcune rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi, in italiano, protagonista il tenore Tamagno. La prima di queste rappresentazioni sarà data a scopo di beneficenza sotto il patronato della figlia del presidente della Repubblica.

« La legge dell'uomo » di P. Hervieu — Al *Teatro francese* di Parigi si è data la nuova commedia la *Loi de l'Homme* di Paul Hervieu.

Ecco il soggetto: Una signora tradita dal marito non trova nelle leggi attuali un mezzo per vendicarsi riavendo la sua dote. Consente pertanto alla separazione lasciando al marito gran parte delle sue sostanze per conservare la propria figlia. Passano molti anni. La figlia ama riamata il figlio della rivale della mamma. Questa esasperata vorrebbe impedire il matrimonio, ma poi per la felicità della figlia consente alle nozze.

La commedia ottenne un buon successo, benchè sempre squilibrata avendo l'autore troppo studiato il codice senza tener conto della giurisprudenza che corregge certi articoli inesorabili.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il giro del mondo.*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti d. l mondo.*
Minerva - 7 1/2 - *Drago divoratore* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per peculato

(V. Udienza)

Contrariamente a quanto avevamo preveduto, nell'udienza d'ieri si sono sentiti gli ultimi testimonii e i periti.

Nelle ore pomeridiane chiaramente e diligentemente pronunciò la sua requisitoria l'avv. Dal Pian, sostenendo la colpabilità del cancelliere Giacomo Burco, per il quale domanda la pena di tre anni e mezzo di reclusione, tremilacinquecento lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici ufficii, e agli accessorii di legge.

Dif. avv. A. Diena e Girardini.

Presid. Sommariva; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pres. Cav. Adami; consiglieri: cav. Vanzetti, Gialinà, Riccio — P. M. cav. Castagna.

Cibien Luigi di anni 32 calzolaio di Vicenza, ritenuto responsabile di bancarotta, fu condannato a due anni e mezzo di reclusione, confermati dalla Corte.

— Dal Corso G. Batt. di anni 55 di Salzano, confesso di due furti pei quali fu condannato dal Tribunale di Venezia a un anno e quindici giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Romagnoli Angelo di anni 37 sorvegliante tecnico di lavori, condannato a settantacinque giorni di detenzione per omicidio colposo avvenuto su di un lavoro da esso sorvegliato, fu assolto dalla Corte.

— Alpron Leone di anni 30, negoziante di Venezia, condannato per bancarotta semplice a un anno di detenzione, fu invece in seguito a ricorso del P. M. ritenuto dalla Corte colpevole di bancarotta fraudolenta e la pena venne elevata a due anni e mezzo di reclusione.

— La guardia di finanza Uglietti Gio. Batt., condannato a sette mesi di reclusione dal Tribunale di Venezia per falsa testimonianza in un processo per insubordinazione svoltosi avanti a questo Tribunale militare contro la guardia Donna, ebbe confermata la condanna.

Tribunale di Roma

La Camera di lavoro e i Circoli socialisti

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Stamane cominciò il processo contro centoventi imputati appartenenti alla Camera di lavoro e ai Circoli socialisti testè sciolti.

L'aula era affollatissima e tutti gli imputati dichiararono illegale (*si capisce!!*) il decreto di scioglimento, firmato dal prefetto Bonasi.

Avvennero varii incidenti. Il processo fu rinviato.

Ricattatori alla reclusione

Dopo tanti giorni di dibattimento davanti il Tribunale di Firenze, terminò il processo, contro quella banda di ricattatori che da più anni ricattavano somme ad alcune famiglie fiorentine, minacciandole di scandali a mezzo di pubblicazioni sul famigerato giornale libello *La Lotta*.

Dicemmo anzi giorni fa come di questi ricatti sieno rimasti vittime parecchi uomini politici dei quali si fecero al processo pubblicamente i nomi.

Il Tribunale condannava ora Alberto Ghivizzani, direttore del giornale *La Lotta*, a quattordici anni di reclusione ed a tre di sorveglianza, nonchè i redattori: Antonio Gudenzi, ad otto anni di reclusione e due di sorveglianza; Augusto Rafanelli ad anni quattro e due di sorveglianza, e Matilde Bartolucci Ghivizzani ad anni tre e mesi quattro di reclusione ed uno di sorveglianza, perchè riconosciuti colpevoli di ricatti ed estorsioni continuate, commessi durante il periodo di tre anni e mezzo dal giornale suddetto, in danno di persone facoltose della nostra città.

Un "Per finire" giudiziario

Un sopraluogo... concludente

Istruendosi il processo contro un tale che abbandonò un bambino su una strada deserta di Parigi, in via Vaneau, il giudice si è trovato in un grave imbarazzo. Siccome il codice penale francese considera come un assassinio consumato l'abbandono di un bambino in un luogo solitario, quando ne segue la morte dell'abbandonato, e volendosi accertare se la via Vaneau devesi considerare un luogo solitario, senza di che il delitto sarebbe punibile con una pena minima, il giudice si è recato alle 10 di sera in detta strada, ma con sua grande meraviglia la trovò piena di gente.

Siccome nel quartiere si era saputo della visita che avrebbe fatto il giudice, tutti gli abitanti, spinti dalla curiosità, erano stati là in istrada ad attenderlo!

SPORT

Tiro al piccione a Bassano

Ecco il programma dei tiri al piccione che avranno luogo a Bassano domenica 21:

Ore 10 — Tiro dilettanti — 5 piccioni - 3 a metri 20 - 2 a metri 22 - Gara sino a metri 24. I. premio L. 150 e diploma — II. L. 120 id. — III. L. 75 id. — IV, L. 50 id. — V. medaglia d'oro id. — VI. id. d'argento id.

Entratura L. 15 — Piccione a L. 2 — 30 iscrizioni o modificati i premi — Ammessa la doppia iscrizione — Sono esclusi da questo tiro coloro che avessero vinto un premio di L. 500 o più.

Ore 1 — Tiro Bassano — 6 piccioni - 3 metri a 22 - 3 a metri 24 - Gara sino a metri 26. I. premio L. 500 e diploma — II. L. 250 id. — III. L. 150 id. — IV. L. 100 id. — V. L. 75 id. — VI. medaglia d'oro id.

Entratura L. 30 — Piccione a L. 2 — Premi irriducibili. Ammessa la doppia iscrizione.

Il campo di tiro è presso la stazione ferroviaria nella proprietà del signor Dalla Santa. Regolamento di Milano. I tiri si faranno con qualunque tempo e verranno suddivisi in squadre. *Poules* libere con la trattenuta del 25 0/0.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.68	73.72	73.78
Termometro centig. al Nord	2.8	3.4	6.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	80	52
Direzione del vento	ENE	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.4 – min. di oggi: 1.8

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 17 febbraio — **Ciò che domanda Ponte di Brenta** — (S.) La conoscete la lieta borgata, in fondo al lungo viale, ahimè!... splatanato? Un po' alla volta — coll'andatura diritta e decisa della gente sana — Ponte di Brenta, da semplice suburbio, si avvia a diventare un grosso e florido paese, abbellito di ville e giardini, *che fan cari gli ozii* alla ricca borghesia cittadina.

Ora, Ponte di Brenta ha delle aspirazioni... ferroviarie, le quali mi sembrano di una legittimità incontestabile — ed io le raccolgo e le raccomando, molto volentieri.

Si tratta adunque di questo.

Pare impossibile, ma è una verità che, per avere il servizio della *piccola velocità*, occorrono le stazioni grandi. E il Ponte ne ha una di minuscola, con pochi binarii, e quindi senza *piccola*. Adesso vorrebbe averla. Lo stato attuale delle cose procura un serio disagio ai nostri ottimi suburbani, costretti pei bisogni dei loro commerci, a servirsi della lontana stazione di Padova, con spese di trasporti rilevanti (spesso, anche di magazzinaggio) e un maggior consumo di tempo, il quale — si sa — è moneta... quasi sonante.

Ponte ha parecchi industriali e grossisti, che mandano fuori i loro prodotti e le loro merci. Lasciatemi citare Baro, Niero e Scaniamburlo negozianti di granaglie; Fasolo e Favretto, fabbrica acquavite a vapore; Basso, Bion, Valentini, negozianti di vino; Mauro, fabbrica d'olii medicinali, di nero animale, distilleria e molino a vapore; Bettanini e Morandi, fornace; Saetta, filanda a vapore; Breda, scuderia e monta; Volpato, Squercina e Manarotto grossisti di generi varii, ecc.

Ma, oltre al Ponte, concorrerebbero alla stazione del medesimo — dato che ci fosse la *piccola* — Codoneghe, Mianiga, Melaredo, Pianiga, Villanova, Caselle, Murelle, Noventa, Camin, Stra — comuni e frazioni contermini — bastevoli ad alimentarne lo scalo in misura largamente rimuneratrice, senza dire che il Ponte ci guadagnerebbe per conto suo dal cresciuto movimento commerciale.

E si assicura anche, che, inaugurando la *piccola* al Ponte, ne trarrebbe vantaggio la stazione di Padova, dando sfogo ad un contingente considerevole di merci e contribuendo, così a risolvere il nostro antico ed serpro problema.

Ma.... i quattrini?

Secondo i rilievi fatti, sarebbero necessarie circa L. 20,000 — e queste si vorrebbe fossero date dalla Adriatica, dalla Camera di Commercio e dal Comune di Padova.

E al Comune sarà presentata un'istanza, colle firme delle ditte migliori e maggiori della borgata, perchè i voti di Ponte di Brenta siano adempiuti.

Io lo spero e lo auguro, cordialmente, giacchè il Ponte domanda una cosa onestissima e degna: il mezzo d'espandere la propria attività, nel lavoro — il gran padre del benessere sociale.

La grande veglia di beneficenza — Il titolo solo è una promessa. Eccolo: *Tra fiori e stelle sotto la Repubblica veneta*:

Fiori nei palchi, stelle volanti per l'aria.

Ma non basta. Si preparano tre sorprese, che io confido ai lettori nel... *g'ret* dell'amicizia. E la medesima mi salvi dalle ire del Comitato.

Sorpresa prima — *La bocca del leone*. Che sarà mai? Precisamente una bocca del re delle foreste, la quale ingoierà le schede per concorrere al dono di tre superbi domino, nero, rosa e bianco.

Seconda — *Tutti in maschera*. — Con una spesa inverosimile per la sua esiguità, si potranno comperare delle maschere (volti) numerate; una maschera, cioè un numero, vincerà non so quante bottiglie.

Terza — *Le stelle filanti*. — Anche le medesime saranno numerate e la più fortunata avrà, come sopra, bottiglie a sazietà. Vedremo così le stelle... allegre — almeno una volta.

E per oggi basta.

Club Ignoranti — Furono diramati gli inviti per la festa di domenica prossima, ore 3.30 pom., nella sala della Gran Guardia. Allude alla inaugurazione del gonfalone preparato pel Club Ignoranti.

Come è noto, il gonfalone viene offerto al sodalizio dagli espositori della Mostra campionaria — auspice uno speciale Comitato. A codesto Comitato, il Club offrirà poi domenica stessa, nelle ore serali, un banchetto al Gambrinus.

Festa — Per sabato sera il Circolo filarmonico artistico prepara una festa danzante specialissima. Il *clou* della serata sarà un grande cotillon sulle figure del quale si mantiene il massimo segreto. Ho sentito parlare di costumi fatti venire espressamente da Milano e di lavori dovuti al pittore Manzoni e ad altri artisti del sodalizio. Ma di preciso, nulla posso rivelare.

Nomina e premio — La Società d'Incoraggiamento — leggi Gabinetto di lettura — ha nominato suo rappresentante, presso la scuola artigiani *Pietro Selvatico*, l'ingegnere nob. Alessandro Cicogna — ed assegnò il premio 1897 della fondazione D. G. Viterbi al tipografo Giovanni Vecchiato.

Il fuoco — Un incendio, scoppiato su quel di Candiana, distrusse il casolare abitato da Bortolo Sambin — proprietà di questo Istituto Esposti.

Danno: circa 1500 lire.

Bassano, 17 febbraio — **Il secondo the** — Domenica al Sociale ebbe buon esito. Molte le signore e le signorine intervenute: *toilettes* chiare. Il brio e l'*entrain* completi.

Al 27 è fissato un veglione pure a beneficio della Croce Rossa e probabilmente, un ultimo the, per l'ultima sera di carnevale.

La cronaca del carnovale prevede tre feste private e dei balli popolari al Donizetti.

Il cantante Ciretto, allievo del maestro Orefice di Padova, passa da Odessa (dove compiè una stagione brillantissima) a Tiflis. Lo accompagnino i nostri augurii.

Una conferenza sul socialismo fu tenuta domenica scorsa alle 10 del mattino nel teatro Donizetti dal medico Sartori. Anch'essa, come le precedenti, fu diagnostica, ma non profilattica, cioè l'oratore non disse come il socialismo toglierebbe i mali lamentati.

Al Collegio Vinanti ieri sera la prima rappresentazione dell'operetta *La festa dei fiori* ebbe ottimo esito.

I piccoli cantori, istruiti con intelligenza e pazienza non comuni dal loro bravo direttore cav. Luigi Vinanti, furono ammiratissimi per l'intonazione buona, per l'interpretazione efficace e colorita, sia nei cori che negli *a soli*.

Il teatrino era allestito con eleganza: eleganti pure riuscirono i vestiti.

Bene anche il ballo: alcuni ballerini in gonnella erano assai carini.

L'orchestra, poco numerosa per non soverchiare i cantanti, fu combinata con intendimento artistico e contribuì alla buona esecuzione il merito della quale spetta al Vinanti stesso, che oltre di essere un ottimo direttore è anche un intelligente cultore di musica.

Le autorità e le signore presenti furono larghe di applausi meritati ai ragazzi e a chi li istruì.

In complesso fu una serata di gran lunga superiore a quella che si danno di solito negli altri Collegi.

Belluno, 17 febbraio — **Teatro** — Ieri serata d'onore del cav. Piemontese si rappresentò il *Povero Piero* di Cavallotti. La fama già consolidata a Belluno del bravo primo attore, fece accorrere al *Sociale* un pubblico scelto e numeroso.

Diserzione — Domenica scorsa un sott'ufficiale del nostro reggimento bersaglieri, in seguito a punizione infittagli, deposta la divisa militare, prendeva la via del Cadore varcando il confine austriaco.

Artiglieria di passaggio — Reduce da una escursione nell'Alpago, ieri giungeva fra noi la batteria di montagna di stanza a Conegliano, stamane proseguiva per la vallata Agordina.

Campo S. Martino 16 febbraio — **Sagre** — (X.) Ier l'altro in ricorrenza di S. Valentino ci fu la solita sagra nella frazione di Busiago — ed oggi si festeggiò S. Giuliana a Villa del Conte.

In campagna, massime in questa stagione, gli spettacoli delle sagre si riducono a poca cosa.

Funzioni sacre eseguite colla maggior pompa possibile, intervento del clero viciniore, un desinaretto coi fiocchi (di prammatica) nelle canoniche. Questo al di dentro.

Al di fuori concorso più o meno numeroso di gente (secondo che la solennità cade in giorno di domenica) parte invitata dai parenti, parte spinta da curiosità o da altre mire, non sempre facili a conoscersi.

Frutta, dolciumi, giocattoli pochissimi.

Ciò che è l'anima e l'attrattiva maggiore di queste sagre si è un buon bicchiere ed un buon boccone dall'oste per chi gusta la *prosa* della vita.... il ballo per gli amanti della *poesia*...

Si balla fin che si ha fiato e non importa che il fianco sia vuoto o che la piattaforma sia di ghiaia o di fango. E a vent'anni, con un discreto concerto, in carnovale chi si sa tenere dal non fare quattro salti?

A Busiago (parlo di musica) gli onori di casa erano fatti egregiamente dalla banda di Campo S. Martino e da filarmonici di Arsego.

A Villa del Conte da dilettanti di Camposampiero e da armoniche.

A Busiago il ballo fu vietato, a Villa si ballò allegramente:

Commenti nessuno. Moccoli spenti ed accesi in quantità in un paese, allegria e buon umore nell'altro.

Baruffa — Certo Muraro Antonio, venuto l'altra sera a diverbio con dei compagni, pare tutti brilli, riportò una distorsione al braccio destro e ci vorrà qualche giorno per guarire.

Intanto sfumeranno i vapori di Bacco.

Conegliano, 17 febbraio — **Cronaca della R. Scuola superiore di enologia** — **Consegna del fondo Montalban** — (*a*) Il giorno 8 del corr. mese è stato stipulato il contratto definitivo fra il Municipio di Conegliano e il conte Riccardo Montalban; col quale il Municipio stesso si è fatto acquirente di un appezzamento di terreno, dell'estensione di circa due ettari e mezzo, per darlo in uso alla nostra scuola.

Tali terreni per la loro esposizione e giacitura si prestano assai bene per la coltivazione della vite. Nel giorno successivo al contratto la Scuola ha preso possesso dei medesimi, e già sono iniziati i lavori di dissodamento per ridurne fin da quest'anno una parte a vigna specializzata.

In tale occasione la direzione della Scuola, col mezzo del suo organo *La Rivista*, rende le più sentite grazie al Municipio di Conegliano che con tanto interesse e premura provvede ai bisogni della Scuola.

Esami di integramento — Nei giorni 8, 9 e 10 del corr. mese ebbero luogo presso il corso superiore della nostra Scuola gli esami di reintegramento. Tutti e sei gli alunni che si presentarono furono promossi; e cioè i signori: Basci Ero di Chiuso (Sondrio), Civelli Umberto di Catania, Holzner Enrico di Trieste del 1° anno e Bellinato G. B. di Minerbe (Verona) Bellini Luigi di Cremona e Personè Egidio di Nardò (Lecce) dell'anno 2.°

Este, 18 febbraio — **Accademia · Risveglio · Predomi..** — (*Eigidi*) L'ultima accademia al Casino Sociale si chiuse brillantemente con dell'ottima musica, felicemente interpretata dalla nobilissima schiera delle leggiadre signorine Elena ed Olga Mioli, Branca ed Eleonora Church, Fernanda Ronchi, Alice Ventura, Nidia Prosdocimi, Clelia Pietrogrande. L'orchestra, inappuntabile, alla direzione del distinto maestro signor Ferretti, ed applausi e *bis* meritati. Dopo, anzichè spegnersi i lumi — come si direbbe...., quattro salti, o già si immagina, con quanta animazione e *verve*, preludianti alla prima festa da ballo, di sabato prossimo. Alla tregua, dopo il ballo, senza pretenderlo, interessarono l'elettissimo pubblico, le distinte signorine Church con le loro canzoncine, tutte gaiezza e vivacità. Direttore e concertatore della seconda parte dell'accademia il signor Pedrazzoli Almerico... si può credere con quanto buon umore! La bellissima serata lasciò in tutti il più grato ricordo.

— Si è ridestata la presidenza della Società *Allegria e Beneficenza* con un caldo appello al pubblico. Speriamo non getti tempo e fiato, e riesca a fare qualche cosa di buono: magari un programma ristretto, ma che raggiunga lo scopo di non far gracidare chi — pace all'umor suo — vorrebbe proprio condannarci al convento!

Feltre 17 febbraio — **Elezioni** — Finora nessun accenno ad esse: il partito temperato però giudica invariata la situazione — si attende il manifesto-programma del presidente del Consiglio dei ministri.

Fiesso d'Artico, 17 febbraio — **Funerali** — Il dì 15 seguirono i funerali del compianto maestro Bonato Sebastiano. Tutto il paese vi prese parte e molti signori dei comuni limitrofi seguirono dolenti la bara, che fu portata dai suoi generi e dai vecchi scolari.

Per ordine del Municipio le scuole rimasero chiuse dalla morte alla tumulazione, nel qual dì la scolaresca tutta seguì il feretro al camposanto. I colleghi maestri, i generi, e gli amici con isvariate epigrafi ricordarono le ottime qualità del defunto, e numerose ghirlande ne adornarono la bara.

Al cimitero parlarono commossi e diedero l'ultimo addio l'assessore dott. Alceste Mion, vecchio allievo pel Municipio, e il maestro Erminio Girotti di Dolo pei colleghi del distretto.

Lendinara, 17 febbraio — **Elargizione reale** — S. M. il Re ha elargito L. 200 all'Asilo Infantile di Mollnella. Esprimiamo di cuore i nostri sensi di devozione e di gratitudine a S. M. il Re Umberto per la magnanimità del suo cuore.

Mira, 17 febbraio — **Fuga di una cavalla** — Ieri, verso le ore undici, nella località al Termine presso Oriago veniva fermata dal giovane vetturale De Orazi Giovanni una focosa cavalla d'anni cinque, datasi a precipitosa fuga dall'osteria Simionato di Malcontenta.

L'atto coraggioso, compiuto dal De Orazi, merita di essere segnalato al pubblico, avendo col medesimo scongiurato possibili pericoli lungo la strada provinciale.

Motta di Livenza, 15 febbraio — La Congregazione di carità di Motta di Livenza, interprete dei sentimenti dei beneficati, rende pubbliche grazie alla famiglia del compianto sig. Lorenzo Carrer fu Giovanni, che nella luttuosa circostanza della sua morte e nel trigesimo oggidì compiutosi, dispose per la distribuzione ai poveri di questo Comune lire duecento in denaro e cinque ettolitri di granturco.

Pieve di Cadore, 17 febb. — (*a.*) — **Misera fine di un cacciatore** — Sonaggere Alessandro, giovanotto di 18 anni, di Sottocastello, il 10 mattina partì con altri amici per una partita di caccia al camoscio nella montagna di Vedorchia.

Nel ritorno volle accorciare il cammino per una via più breve ma più pericolosa, e non fu veduto rincasare nè alla sera nè alla notte.

Temendo si fosse smarrito, la mattina dell'undici parecchi suoi campagni di caccia andarono a cercarlo nella montagna, e, verso mezzogiorno, fu rinvenuto morto vicino il Piave nella località detta *Bos rosse*.

Volendo egli raggiungere un sentiero, s'arrampicò per l'erto, il fucile gli sfuggì di mano, il cane battè contro un sasso ed il colpo partì sfracellando il ginocchio sinistro al povero giovane.

Non potendo più reggersi, sdrucciolò per il declivio sino vicino al fiume.

Là si levò il fazzoletto che aveva al collo e si fasciò la ferita.

Dopo poco deve aver perduto i sensi, ed il freddo deve aver compiuta l'opera.

Posto il caso che il soccorso fosse stato anche pronto, difficilmente si sarebbe potuto salvare il disgraziato cacciatore, tanto orribile era la ferita.

Carnevale — Riuscitissima una festina da ballo datasi sabato nella sala dell'albergo *Il Progresso*.

La festa dei pompieri di Venas — Il corpo dei pompieri di Venas domenica sera si raccolse ad allegro banchetto all'albergo *Il Borghetto* condotto da quel simpaticone di vecchio burbero e buono che è il sig. Gei.

La sala era addobbata con gusto, ed il pranzo fu quanto mai allegro e cordiale.

Sedeva a capo tavola il cav. Mariano Gei, (amato comandante il corpo) il quale annovera fra le sue migliori ore quelle che passa fra quei forti e serii giovanotti che, ben a ragione, lavorano.

Parlarono applauditi il cav. Gei, il signor Eugenio Gei, il sig. Dall'Asta Carlo ed il sig. Marco Soravia.

Poi, levate le tavole, la sala fu invasa da un nembo di graziose signorine, ed ebbero principio le danze che si protrassero sino alle 3 del mattino.

Questa festina dell'unione e della concordia lasciò in tutti un gradito ricordo, ed un grande desiderio che, prima che scappi il carnevale, se ne faccia un altra. *Non verrà accontentarli quei buoni figlinoli, cavaliere?*

Artiglieria — Il 17 arriveranno a Pieve la 14.a batteria e lo stato maggiore di brigata, e si fermeranno fra noi dal 17 al 26 corr.

Rovigo, 17 febbraio — **Il ballo di sabato** — Della propaganda in favore di questo ballo di beneficenza, che avrà luogo sabato prossimo al Casino del nostro Massimo, si occupano efficacemente le signore del Comitato della Croce Rossa, le quali fanno del loro meglio perchè detta festa riesca animata tanto da sorpassare il buonissimo esito che si è avuto l'anno scorso.

Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale si aduna in seduta straordinaria domenica 21 corr. alle ore 1; vi sono in seduta pubblica 13 oggetti all'ordine del giorno e 12 in seduta segreta.

Pei terreni Padani — Il Po stamane è in *stanca*: speriamo che il tempo non peggiori e che possano rimanere aperte le chiaviche emissarie dei Consorzi per liberare presto i terreni allagati dalle acque.

Le liste elettorali — La Commissione Comunale avendo compiuto la formazione delle liste elettorali, ha pubblicato i tre elenchi prescritti dalla legge.

Per il Carnevale — Questa sera al *Teatro Lavezzo* incominciano le prove dei dilettanti pei vari trattenimenti da darsi l'ultima settimana di carnevale.

Croce Rossa — Le signore del Consiglio direttivo del sotto Comitato si aduneranno quest'oggi alle ore due nella solita sala dell'Accademia per deliberare intorno alla festa di beneficenza.

S. Martino di Lupari, 15 febbraio — **Concerto e ballo** — Mercè la lodevole iniziativa della presidenza dell'*Allegria e Beneficenza*, coadiuvata dalla Società musicale, il paese è risorto. Le feste si fanno sempre più animate e attraggono gran numero di forestieri.

Domenica 21 corr., per cura della sullodata presidenza verrà dato un concerto vocale e istrumentale, seguito da festa di ballo. I cantanti, nelle persone dei signori co. Custoza, Gribaldo e Zaccagna di Padova e dei signori Andretta Vittorio, Conte Ugo e Beltrami di Cittadella, danno affidamento di pieno successo.

Il paese attende con viva curiosità lo spettacolo che sarà davvero una primizia per S. Martino.

Vicenza, 16 febbraio — **Il sussidio ai Veterani respinto** — Da molti anni il Consiglio comunale deliberava un sussidio di L. 400 alla Società dei Veterani vicentini, sussidio che andava a favore dei socii resi inabili al lavoro e malati. In quest'anno la Giunta propose al Consiglio la solita sovvenzione. Se non che prima della votazione il cons. Rumor manifestò l'idea che la Giunta nell'accordare il solito sussidio facesse raccomandazione all'Associazione di riammettere nel proprio sodalizio alcuni veterani che la Società aveva creduto bene di eliminare. A molti consiglieri non andò a verso questa illecita intromissione del Municipio negli atti della Società, e protestarono di votare puramente l'ordine della Giunta quale fu presentato al Consiglio. Ne successe un battibecco assai vivo e si finì col respingere il sussidio non avendo raccolto la maggioranza assoluta. Undici consiglieri e i più autorevoli votarono contro la proposta del consigliere Rumor.

La *Provincia* aperse tosto una sottoscrizione a favore dei Veterani perchè non venga loro mancato il sussidio. La sottoscrizione procede benissimo.

Sugli stessi argomenti abbiamo ricevuto quest'altra corrispondenza in data di ieri:

Consiglio Comunale — Per continuare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno nella sessione straordinaria del Consiglio Comunale, apertasi il 15 corr. venne fissato il giorno di lunedì 22 corr. alle ore una.

La Giunta ha in questa occasione diramato ai Consiglieri un regolamento a stampa per l'amministrazione dell'esercizio della illuminazione. Il regolamento consta di 22 articoli e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Per i veterani vicentini — La sottoscrizione aperta dalla *Provincia* a favore dei Veterani delle patrie battaglie ha dato in poche ore l'egregia somma di lire 582. Tosto raggiunte le 400 lire che annualmente vengono versate dal Municipio furono consegnate al presidente del Sodalizio che rilasciò una lettera attestante la riconoscenza più viva a nome dell'associazione cui presiede.

NECROLOGIO

A Milano è morto Filippo Mazzucchelli delegato della Congregazione di Carità — A Monza il cav. Pietro Garboli maggiore nella Riserva — A Firenze il cav. Alessandro Prato — A Pontenure di Piacenza Napoleone Draghi segretario comunale — A Roma il rag. Ercole Bettoni e Decio Marchetti fratello del maestro Filippo — A Fiume Carlo Fancelli industriale — A Barolo di Cuneo il padre Amedeo Vigna domenicano — A Torino don Lorenzo Pasero da Saluzzo — A Feroleto Antico (Calabria) l'arciprete don Gregorio Rende — A Genova il padre Antonio Nasi francescano — A Firenze Adriano Porciani maestro di musica — A Milano l'industriale Ercole Rajna — A Baucina di Palermo il cav. Vincenzo Di Salvo sindaco — A Piombino Giovanni Matteini già sindaco.

A Teolo è morto il prof. Umberto Bozza, figlio del medico condotto di Teolo.

In Alessandria d'Egitto è morto Giuseppe Timmermans giudice al tribunale misto di prima istanza — A Rio Janeiro Paolo Labarrière redattore capo del *Bresil republicain* — A Vienna Francesco Malcher bibliotecario della Collezione Albertina — A Parigi il marchese di Casa Montalvo grande di Spagna — A Lilla lo scultore Giulio Heyde — A Pietroburgo il generale comm. Girolamo Ivanovitch Stebnitsky.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

A GIACOMO BOCCASSINI

E' ormai trascorso un anno, ma non dimenticherò mai quel giorno funesto in cui raccolsi l'estremo tuo respiro ed impressi sulla tua fronte ancor tiepida l'ultimo bacio. A nulla valse la strenua lotta, nè l'aver diviso sempre a te vicino i lunghi patimenti, lo altalenò angoscioso di un morbo crudele per contenderti alla morte che ti volle vittima anzitempo. Purificata dal lungo martirio la tua bell'anima salì alle sfere eccelse.

Giammai si cancellerà dalla mia mente il ricordo di quel giorno in cui, radunati i parenti, gli amici tuoi fidati, a tutti rivolgesti parole di conforto senza querela per dover così presto abbandonare la vita, tranne il cruccio che t'opprimeva per lasciar me quaggiù unico superstite privo del tuo valido appoggio.

Nato e cresciuto pei santi affetti della famiglia, quando pur potevi formartene una propria, hai preferito di colmare la grave lacuna per la perdita dei genitori nostri, vivendo accanto alla mia: gaudente allorchè brevi gioie ne vennero ad allietare la pace, muto ed accasciato quando alla sventura Iddio volle provarci.

Non abbastanza eloquentemente potrei esprimere il dolore che risentii per la tua dipartita e disadorna ed inadeguata al tuo merito riuscirebbe la mia parola se qui mi fosse lecito elogiare le tue virtù. Il prezioso fardello dei tuoi ricordi, delle tue opere, da cui va tratto esempio costante al ben fare, lo serbo gelosamente custodito e ti prometto che saprò trasmetterlo intero ed efficace.

Verso la dimora eterna che accoglie tanta parte di me stesso movo oggi i miei passi e presso alla tua tomba di recente dischiusa verrò a rinverdire le sparse frondi d'intimi affetti, a rievocare la tua dolce figura chiedendo a te novella forza che m'infonda rassegnazione e conforto.

Venezia, 18 febbraio 1897.

Il fratello **Giovanni**

Comune di Fiume

Nel giorno 21 corrente ore 10 ant. asta definitiva per appalto del taglio e vendita di 1571 piante di quercia ed olmo di questo Bosco Comunale.

Il Sindaco **Zatti Paolo**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Febbraio a Lire 105.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 17 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 1/4
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	305 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 30	— —	— —	3
Francia	105 50	105 65	— —	— —	4
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	2
Londra	26 57	26 61	26 39	26 43	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	3
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	94 22 1/2
Rendita fine	94 37 1/2
Ferrovie Merid.	664 —
Ferrovie Mediterr.	506 —
Navigaz. Gen. Ital.	307 50
Raffineria Zuccheri	237 —
Francia a vista	105 57
Londra a 3 mesi	26 61
Berlino a vista	130 30

Roma 17

Rend. it. cont.	94 08 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	190 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	179 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	190 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	105 65
» Lond. »	26 60
» Germ. »	130 35

Vienna 17

Rendita in carta	101 15
» in argento	101 40
» in oro	123 40
» in corona	100 25
Az. della Banca	949 —
» Stab. di cred.	363 25
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	228 40
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 25
Rendita Italiana	— —

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	94 22 1/2
» 4 1/2	103 65
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 72 1/2
» sconto Lond	26 62 1/2
» Germania	130 35

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	128 60
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	89 75

Londra 17

Inglese	112 1/16
Italiano	88 1/16

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	100 70	— —
Id. 3 % perp.	103 35	103 42
Id. 3 1/2 0/0	105 10	105 30
Id. ital. 5 %	89 05	89 20
Camb. s. L.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 18	112 25
Obblig. Lomb.	369 50	369 50
Cambio Italia	5 %	5 1/2
Rend. turca	18 75	18 82
Banca Parigi	829 —	830 —
Tunis. nuovo	500 —	499 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	103 —	— —
Rend. spag. est.	61 84	62 1/4
Banca Ottom.	521 50	522 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	700 —	701 —
Az. Suez	3188 —	3185 —
Lotti turchi	94 —	95 50
Ferr. mer.	625 —	627 —
Prest. russo	91 85	92 05
Id. portog.	23 31	23 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0/0	94 15
» » » spec.	94 20
» » 3 0/0	103 66
» » 4 1/2 0/0	103 75
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abod	290 —
Med. camb. Francia	105 72 1/2
» » Svizzera	105 12 1/2
» » Londra	26 63
» » Germania	130 50

Firenze 17

Rend. per fine aperto	94 15 —
chiuso	94 10 —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 67 1/2
Ferrovie merid.	664 — —
Banca Italia	723 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.58 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,85 — pel 10 maggio 72.99 - pel 10 agosto 73,13 -, pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.93 - pel 20 maggio 65.30 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66,22.

Cereali - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.89 7/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali - Nuova York 16 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.15 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — sost. in pani calmo — cristallizzati pes.

Petroli - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6,25 — Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 6.30

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 46.30 — Per febbraio 46.25 — A 4 mesi da marzo 46.50 — Pel 4 mesi maggio 46.90.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — — Per febbraio 32.75 — Pel 2 marzo e apr. 33.— — A 4 mesi da maggio 31.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 25.— — Zucchero Raf. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo Disp. 26.50 — Pel corrente 26 50 — A mesi da marzo 27.— — A 4 mesi da maggio 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.80 — Per febbraio 22.— — A 4 mesi da marzo 22 30 — A 4 mesi da maggio 22.75.

Anversa 17 — *Frumenti* - Mercato calmo — Petrolio raffinato Mercato fermo - Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 9 12 — Mercato calmo.

Mortegliano 17 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 7963 — Affari nulli.

GRANI

Udine 16 — Frumento all'ett. da 18,58 a 18,84 — Avena da 16,56 a 16,75 — Granoturco comune da 10,— a 11,40 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,50 a 9,15 — id. bastardone da 11.50 a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,47 a 12,13

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.60 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,50 da 2 a 4 mesi L. 24,50 da 4 a 8 mesi L. 42,50 oltre 8 mesi da L. 42,50 a L. 70.

Mercato granario. Poca roba. Esito completo.

Fiera di S. Valentino. 16 — Vi erano 422 buoi, 573 vacche, 70 vitelli sopra l'anno, 185 sotto l'anno. Molti affari in bestie da lavoro. Prezzi al livello del giorno 15. La maggior quantità di contratti nei vitelli si fecero dai negozianti Toscani. Andarono venduti 45 paia di buoi, 130 vacche, 25 vitelli sopra l'anno 100 sotto l'anno. Si rilevarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani a L. 1000, 1005, 1050, 1060, 1160, e da L. 615 a 970; Slavi da L. 460 a 600. Vacche nostrane a L. 305, 308, 310, 360, 375, 390, 404, e da L. 200 a 290. Slave da L. 87 a 142. Vitelli sopra l'anno da L. 173 a 270; sotto l'anno da L. 70 a 165.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 6	B 30	B 36	Cg. 3096
Trame	B 5	B 34	B 39	Cg. 2769
Greggie	B 35	B 73	B 108	Cg. 8816
Pesate	B 1	B 125	B 126	Cg. 6421
Totali	B 47	B 262	B 309	Cg. 20662

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 Febbraio N. 37 contiene:

Regio decreto che approva il nuovo Regolamento per l'esecuzione della legge sulle Casse di risparmio — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Peschici (Foggia) e nomina un Commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Giungano (Salerno) — Concessione di Sovrano Exequatur a Consoli — Disposizioni riguardanti gli Uffici ed il personale dipendente dal Ministero degli Affari Esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alloro coniugi, drapperie, Casale — Cavalli Giovanni, pellami, Novara — Costa Barbè Angelo, panetteria, Novara — Ferraro Filippo, Quinto al mare, prestino, Genova — Filippi Gr., « hotel restaurant » Sanremo — Giannini Giocondo, Porcari, macelleria, Lucca — Lagorara Fantoli Veronica, « caffè ristorante » Genova — Lanfranchi Luigi e Lanfranchi vedova e figlio, Borgosesia, calzoleria e ferrareccie, Varallo — Laudisio Luigi e Raffaele, Coperchia e Pontecagnano, tessuti, Salerno — Lightwood Giulio, Nervi, sartoria, Genova — Piergiovanni e Affede, chincaglierie, Grosseto — Piu Pietro, ferramenta, Sassari — Quarta Serafino, liquori, Lecce — Ronchi Francesco, vini, Bologna — Teodoro Giovanni, drogheria, Vercelli.

Dissesti

Bongi Adolfo Alfredo, rappresentanze, Livorno — Zocchi Enrico, Stradella, stoffe, Voghera.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marsala partenza giorno 17
» Imera » » 24

Fitti e Vendite

Fitti

Mestre Via Caneve affittasi annualmente casa civile con adiacenze ed orto. Per vederla rivolgersi al Sig. Natale Marangon nella casa vicina.

Cercasi casa con giardino circa 12 stanze. Preferisce ammob. anche vuota. Anche villino intorno verso Mestre. Scriv. subito C 739 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi appartamento secondo piano, a muri vuoti in Villa vicino a Mestre composto 8 stanze, salotto, cucina; trattative Fotografia A. Dal Mistro, Venezia.

D'affittare subito caffè bene avviato ed abitaz. S. Aponal 1230. Per trattare rivolgersi al proprietario che abita nella stessa casa N. 1298 in Venezia.

Affittasi farmacia avviata buone condizioni. Dirigersi Celeste Bertol. Cornuda.

Vendite

Cederebbesi definitivamente o in affitto avviatissimo Esercizio Birraria Bottiglieria posizione centrale. — Domande dirigere B 730 Haasenstein e Vogler, Venezia. — **Inutile senza serie referenze.**

Si cederebbe a buone condizioni negozio di Drogheria riccamente fornito di merci e avviamento, posizione centrale. Scriv. V 706 Haasenstein, Venezia.

Venderebbesi coppia cani Terranova para razz. bellissimi. Rivolgersi per trattative **Bortolin Luigi, Umin di Feltre.**

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Venerdì 19 Febbraio N. 50

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE A CANDIA SI AGGRAVA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una nota ufficiosa
La guerra tra la Grecia e la Turchia
La parte dell'Italia
in uno smembramento della Turchia

Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:

L'*Italie* dice che mentre Candia è occupata dalle potenze il colonnello Vassos seguita la marcia nell'interno. Le forze navali non possono essere impiegate contro le truppe greche e i volontarii che le accompagnano.

D'altra parte la Turchia assolutamente nega di rinunciare a Candia. Frattanto nessuna potenza vuole prendere l'iniziativa contro la Grecia.

L'*Italie* aggiunge che essendo fallito lo scopo della occupazione mista l'unica soluzione possibile appare la guerra fra la Grecia e la Turchia. L'esito della guerra è problematico, ma non si crede che l'Europa e specialmente qualche potenza possano tollerare lo schiacciamento della Grecia.

Vi noto l'importanza di questa nota ufficiosa.

L'*Esercito* dice che in caso di uno smembramento della Turchia europea, l'Italia non avrebbe diritti chiaramente determinati mentre la Russia ha mirato sempre a Costantinopoli, la Francia alla Siria, l'Austria a Salonicco, l'Inghilterra a qualche grande isola del Mediterraneo. Si parla di cedere all'Italia la Tripolitania che ha difficili approdi guardati da forti guarnigioni turche.

L'*Esercito* aggiunge che l'unica aspirazione dell'Italia è di regolarizzare i suoi confini orientali.

L'*Esercito* domanda che il governo esponga chiaramente il suo piano.

Notizie varie
Il Re — La dimostrazione navale — Canevaro — Le potenze — Una lettera di Revel

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Stamane dopo la firma, il Re ebbe un lungo colloquio con Di Rudinì e Visconti intorno agli affari d'Oriente.

Il *Fanfulla* dice che le Potenze cercano di persuadere la Grecia a mutare di contegno, altrimenti è decisa la dimostrazione navale nel Pireo. La situazione si considera aggravata.

Il vice-ammiraglio Canevaro continua a convocare gli ammiragli delle squadre estere. Si attende l'esito del Consiglio odierno che sarà importantissimo.

L'*Agenzia Italiana* conferma che quando verso la Grecia si dovesse passare a mezzi coercitivi, le forze di alcune Potenze non si associerebbero all'azione.

* *

L'*Opinione* di stasera, commentando la lettera del generale Revel sugli avvenimenti di Candia, ricorda che Revel nel 1867 apparteneva al gabinetto che arrestava Garibaldi, e ne deduce che certe audacie possono riuscire pericolose, specie nel caso odierno di Candia.

La lettera del generale Thaon di Revel pubblicata nel *Corriere della Sera* del 17 febbraio contiene una carica a fondo contro l'azione della diplomazia negli affari di Candia e un vivace incoraggimento alla Grecia cui il generale consiglia di imitare l'antico Piemonte.

Da ciò si comprende il richiamo dell'*Opinione*.

L'agitazione in Italia

Genova — Ci telegrafano, 18 febbr., sera — (*G*) — *Il presidente della Camera greca a Stefano Canzio* — Il presidente della Camera ellenica ha inviato il seguente telegramma al generale Stefano Canzio: « Il popolo greco accoglie con gioia i voti di tutti pel felice esito della sua lotta per l'unità nazionale, specialmente di quelli i cui petti infiamma il culto della libertà. Voi commilitoni nostri, garibaldini avete combattuto la santa lotta perciò più preziose giungonci le dimostrazioni delle vostre simpatie. Vogliate aggradire i più fervidi ringraziamenti della Camera ellenica. Presidente *Alessandro Zaimis*. »

Bologna — Ci telegrafano, 18 febbraio, sera — *Carducci ha aderito in favore di Candia* — Carducci ha scritto una nobile lettera di adesione al Comitato per Candia presieduto dal colonnello Bedetti. Le adesioni raggiungono già le cinquecento fra cui vi noto quelle di Murri, Bombicci e di altre eminenti individualità. Procede egregiamente anche la raccolta di denaro. Sabato si terrà un *meeting* in cui parleranno varii oratori.

Ferrara — Ci telegrafano 18 febbraio, sera — *I Reduci per Candia* — La Società dei Reduci ha pubblicato un manifesto per constatare l'attitudine biasimevole della diplomazia europea. Il manifesto ricorda le lotte nostre per la emancipazione di Italia e fa voti perchè arrida la vittoria agli Elleni. Rivolge poi parole di simpatia a Candia, rammentando l'apostrofe celebre di Gladstone contro il Turco. Per ultimo incita la Croce Rossa e gli studenti a promuovere una sottoscrizione a beneficio dei fratelli candiotti.

Il nuovo Governatore di Candia
Risposta del ministero greco

Costantinopoli 18, ore 8,10 a. — Photiades bey, ex-principe di Samo, è destinato a governatore generale di Candia. Il consenso delle potenze sarebbe chiesto avanti la nomina pel tramite degli ambasciatori a Costantinopoli.

Il Sultano non ha approvato finora la nomina di Photiades bey a governatore generale di Creta.

Il generale di divisione Tewfirk pascià fu nominato comandante militare di Creta.

Atene 18, ore 8.50 a. — Il ministro degli esteri, rispondendo alle rimostranze dei ministri di Francia e Russia, dichiarò di non potere promettere il richiamo della flottiglia di torpediniere nelle acque di Candia, i cui ordini sono mantenuti.

Atene 18, *ore 5.40 p.* — I turchi si fortificano attorno a La Canea. A Benghazis saccheggiarono la chiesa di Pantellimon Halepa. Si rinvenne il cadavere mutilato di una suora.

Il colonnello Vassos organizza l'amministrazione di Creta.

Navi austriache a Creta

Vienna 18, ore 7.10 p. — Il *Neue Wiener Tagblatt* annunzia che partirono ieri da Pola per destinazione di Creta le torpediniere *Satellit, Elster, Sperber, Kibitz* e oggi la corazzata *Stefania* comandata dall'ammiraglio Hinke. Nessuna chiamata sotto le armi dei riservisti di marina. Fra gli equipaggi sbarcati a Retymo si trova anche un distaccamento dell'equipaggio della torpediniera *Sebenico*.

Il combattimento di Atrotiri
Una intimazione a Vassos

Atene 18, ore 8 20 p. — Nel combattimento di Atrotiri di domenica scorsa, cinque cristiani rimasero uccisi e dieci feriti. Gli ammiragli esteri ordinarono al console ellenico di abbassare la bandiera issata sul consolato di La Canea e invitarono Vassos a non attaccare non solo La Canea, ma neppure Halepa, avvertendolo che altrimenti la flotta internazionale attaccherebbe la squadra ellenica.

In seguito alla voce sparsa da alcuni giornali che la Turchia invierebbe 1500 soldati a Candia, regna in Atene una viva emozione. Il Governo ha rinnovato gli ordini al Principe Giorgio trovantesi a Milo colla squadriglia delle torpediniere di opporsi a uno sbarco di nuove forze turche a Creta.

Una dichiarazione dei musulmani candiotti
Il blocco del Pireo

La Canea 18, ore 5 30 p. — Si smentisce che siano sbarcate nell'isola truppe turche venienti dal continente. Poche truppe turche sbarcate a Sitia dal trasporto *Inaiek* venivano da altri punti dell'isola.

La Canea 18, ore 7.20 p. — Una deputazione della comunità musulmana si è presentata ai consoli di Candia dichiarando con preghiera di comunicare alle potenze che nel caso che l'Europa decidesse di staccare Creta dalla Turchia, i musulmani accetterebbero qualsiasi soluzione deliberata dalle grandi potenze, eccetto l'annessione alla Grecia. Da ieri le navi delle squadre europee stazionano anche nelle rade di Candia, Retymo e Sitia. E' accertato che le truppe greche sbarcate si asterranno da qualsiasi operazione contro le città occupate o protette dalle squadre internazionali.

Costantinopoli 18, ore 6.40 p. — Non consta ancora che si sia proposto alle potenze di bloccare il Pireo ma si assicura positivamente che la Germania voglia proporre tale provvedimento allo scopo di trattenere la Grecia da ulteriori iniziative. E' assolutamente falso che la Turchia abbia proposto o voglia proporre la cessione di Candia alla Grecia purchè questa rinunzi a ogni azione in Macedonia. Le potenze non fecero ulteriori comunicazioni ufficiali nè a Costanainopoli nè ad Atene.

Le potenze non sono d'accordo per il blocco

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera*:

Un dispaccio della *Vossische Zeitung* da Atene dice assicurarsi che l'accordo delle potenze per il blocco del Pireo non è avvenuto. L'Inghilterra e l'Italia non vogliono acconsentire a una azione ostile contro la Grecia per non diminuire l'autorità di re Giorgio. Qui non si hanno informazioni sulla attitudine dello Zar.

Un disegno di "Forain„

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera*:

Il *Figaro* di oggi pubblica un impressionante disegno di *Forain*. Il disegno rappresenta un turco che si lava le mani insanguinate mentre l'Europa gli presenta un asciugatoio dicendogli: *Asciugatele e andiamo a pranzo.*

La genesi della rivoluzione
Che cosa vuole la popolazione a Creta

La *Neue freie Presse*, giuntaci iermattina, reca due importanti interviste avute a Costantinopoli dal suo corrispondente speciale.

Una di esse ebbe luogo con il colonnello turco Pecsko, ritornato ora dall'isola di Creta.

Egli disse, fra altro, che Creta era già pacificata quasi completamente, allorchè comparvero circa 200 agitatori, i quali si diedero a percorrere l'isola, sobillando la popolazione.

Pecsko si dichiara convinto che il Governo ellenico non c'entrava in quella agitazione; ma che essa era opera dei Comitati e degli agenti rivoluzionarii e dei membri delle commissioni istituite dai rappresentanti delle Potenze per studiare la riorganizzazione della gendarmeria internazionale.

A Creta si incontravano spesso delle persone le quali alla domanda *chi fossero*, rispondevano: *agenti politici*.

Pecsko continua dicendo che non tutta la popolazione cristiana, formante i due terzi degli abitanti di Creta, desidera di passare sotto il dominio greco, poichè essa desidera la quiete e la introduzione delle riforme ordinate, le quali non potranno venir applicate che mediante il concorso delle Potenze.

Egli dice esser Creta un paese fertilissimo, il cui bilancio — che ora dà uno a due decimi di un milione di lire sterline — in tempi normali calmi potrebbe portarsi al doppio.

Per ottenere questo stato desiderato di cose, occorrerebbe, però, che l'Europa riordinasse le le condizioni dell'isola.

I due punti principali delle riforme consisterebbero nell'introduzione della gendarmeria internazionale e nella applicazione del disarmo generale della popolazione.

La Grecia arma

Telegrafano da Londra alla *Stampa*.

L'*Evening Courier* ha un dispaccio da Amsterdam che dà nuovi particolari sull'acquisto d'armi fatto recentemente dai greci nel Belgio. In quel porto olandese si sta in questi giorni caricando di 120,000 fucili la nave mercantile *Etoile Néerlandaise*.

I fucili sono tutti provenienti da fabbriche belghe e sono di eccellenti qualità.

Il ministro turco residente all'Aia, quando fu informato di tale acquisto di fucili, si lagnò col Governo olandese che non impediva un traffico d'armi a danno di una Potenza amica. Ma il Governo olandese rispose che, non essendovi dichiarazione di guerra tra la Grecia e la Turchia, non si poteva impedire un invio di fucili, considerandosi ciò come una semplice operazione commerciale.

Come avvenne lo sbarco delle truppe internazionali a Candia

Intorno allo sbarco dei marinai delle varie Potenze a La Canea, telegrafano al *Times* da La Canea questi maggiori ragguagli:

« Prima delle 3 pom. un gran numero di persone si adunarono lungo i moli, ma evidentemente per sola curiosità. Alle 3.15 una lancia, staccatasi dalla nave ammiraglia inglese *Revenge*, comandata dal contrammiraglio Harris, entrò nel porto e sbarcò un distaccamento di marinai, che si disposero in fila sul molo.

« Giunsero quindi le imbarcazioni francesi; poscia apparirono quelle delle corazzate austriache, italiane e russe. Il tempo era splendido: la scena appariva oltremodo pittoresca. I distaccamenti furono accolti da varii consoli, dai colonnelli Bor e Chermside della gendarmeria internazionale, ecc. Erano pure presenti alcuni ufficiali turchi e gli addetti militari delle ambasciate francese ed italiana a Costantinopoli.

« I marinai dei varii Stati marciarono quindi alle caserme loro preparate dalle autorità, a richiesta dell'ammiraglio italiano, anziano degli ammiragli presenti, il quale diede pure gli ordini relativi allo sbarco.

« La maggior parte della popolazione musulmana — la sola rimasta in città — è lieta evidentemente dell'arrivo delle forze europee; molti fra i loro capi chiesero anzi che l'occupazione si estendesse a tutta quanta l'isola. Soltanto una piccola minoranza, composta dei più fanatici, sembra scontenta. La notizia dell'intervento delle Potenze produce buon effetto anche sulla popolazione cristiana dell'isola. Fu deciso di occupare anche Eracleion e Retymo. »

La soluzione più probabile

Secondo la *Perseveranza* l'accordo colle Potenze persiste intanto anche nel non permettere lo sbarco a Candia di nuove truppe turche, che provochino nuove stragi. Ma sembra che le Potenze non abbiano esaminato il caso scabroso che il Governo greco, dominato dall'entusiasmo della popolazione, non ottemperasse all'intimazione di posare le armi.

Peraltro nei circoli diplomatici ritiensi questa essere la soluzione sempre più probabile, che, cioè, dopo un certo spazio di tempo destinato a ristabilire la tranquillità, Candia passerebbe alla Grecia. L'accordo delle Potenze su tale soluzione già esisterebbe nelle linee principali. Essendo così, la Grecia non avrebbe la convenienza di persistere in un atteggiamento provocante.

Il Sultano cederebbe Candia dietro gli uffici di Leone XIII

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, ha da Costantinopoli che fu decisa dalle Potenze l'annessione di Candia alla Grecia.

Il sultano, dice, si arrese al sacrificio dietro una lettera autografa dell'imperatore d'Austria, e molto più, in seguito agli uffici praticati da un altro altissimo personaggio in favore dei cristiani di Creta. Evidentemente allude al papa.

Il nuovo Sindaco di La Canea

Telegrafano da Atene alla *Stampa*.

Mandano da Canea che i cannoni degli insorti fecero rovinare una parte della casa comunale, in quel momento disabitata. I musulmani rimasti a Canea elessero a nuovo sindaco certo Badries, musulmano feroce che in più occasioni diede prove del suo odio verso i cristiani. Fu egli che la sera del 12 corrente comandava l'eccidio di 200 cristiani, i quali erano capitati a Canea per imbarcarsi il giorno dopo in un veliero greco.

Questo Badries, per timore che gli insorti facessero rovinare anche la parte rimanente del Municipio, fece prendere quanti cristiani potè — vecchi e donne — e li obbligò a rimanere nella casa comunale, e di questa deliberazione diede avviso agli insorti, i quali, per non colpire i loro parenti, dovettero dirigere altrove i loro colpi di cannone.

Un dispaccio sensazionale della zarina vedova al re di Grecia

La imperatrice vedova di Russia, Maria Feodorowna, spedì a re Giorgio suo fratello, il seguente dispaccio:

S. M. Re Giorgio

Atene.

« Attendo con impazienza tue notizie nella attuale tua terribile situazione. Quì si farà tutto quanto è necessario per giovarti. E' orribile pensare al nostro Giorgio che trovasi colà.

Di tutto cuore abbracciovi. »

Vostra MARY.

Dal palazzo Tritschkoff, ore 10.

Questo dispaccio se autentico — e la sua autenticità noi mettiamo in dubbio — è importantissimo, inquantochè — date l'ascendente grandissimo della czarina vedova sull'animo dell'attuale Zar — lascia presentire che le severe ammonizioni ufficiali della Russia alla Grecia sarebbero fatte *pro forma*.

Carità.... morbosa

Donna Anna Maria Borghese, moglie di don Scipione, durante gli ultimi massacri di Costantinopoli, fece raccogliere ventidue fanciulli armeni, dodici femmine e dieci maschi rimasti orfani e li fece mandare in Italia dove verranno educati per sua cura.

Gli orfanelli armeni furono raccolti dall'ambasciata italiana, in seguito alla lettera mandata all'ambasciatore Pansa dalla benefica principessa.

I primi 11 di essi sono giunti col *Vincenzo Florio* a Genova ier l'altro.

Non troviamo da commoverci tanto, ci commoveremmo di più se si trattasse di bambini cresciuti sotto il sole italiano. Ma... la moda è per gli armeni e la signora Ferrari ora principessa Borghese anche nella pietà segue la moda.

Cattive notizie dalla Tessaglia

Telegrafano da Costantinopoli alla *Freie Presse*: Giungono dalla Tessaglia cattive notizie. Al confine greco-turco presso Arta, gli abitanti greci iniziarono manifestazioni ostili contro i turchi loro vicini; furono tirate delle fucilate contro la caserma turca situata vicino al confine, e furono infrante le vetrate.

Simili cose avvennero anche alla stazione di confine denominata *Punta*, suscitando nella popolazione un grandissimo fermento.

AFRICA
I confini dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Si crede che nell'entrante settimana il Ministero della guerra concreterà il tracciato dei confini dell'Eritrea. Subito si nomineranno i delegati che accompagneranno Nerazzini allo Scioa.

Commemorazione di Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio sera*:

L'*Esercito* si augura che il paese e il governo pensino degnamente a commemorare al primo marzo l'anniversario di Abba Carima.

Ci vuole una bella dose d'allegria in corpo.

Il Governo e le elezioni

Ci telegrafano da *Roma. 18 febbraio, sera*:

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Italiana* dichiara che l'on. Di Rudinì è fermo nel proposito di non permettere che influenze parlamentari corrompano o paralizzino la libera spontanea manifestazione del corpo elettorale quindi non vi sarà alcuna ingerenza da parte del Governo che non darà alcun appoggio a questo o a quel gruppo della Camera.

La *Tribuna* stasera, confermando che il decreto di scioglimento della Camera si firmerà il 4 marzo, dice che non fu ancora stabilita la data delle elezioni.

Il concorso degli uditori giudiziarii
L'avanzamento nella Magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

La Commissione per il concorso degli uditori giudiziarii ha terminato i lavori; 269 furono i candidati ammessi agli esami orali e 26 gli esclusi. Il 23 corr. comincieranno gli esami orali per ordine alfabetico secondo le Corti.

— L'ufficio centrale del Senato esaminando i progetti di ammissione per l'avanzamento nella Magistratura lo ha ritoccato in varii punti e ha nominato relatore il senatore Inghilleri.

In fascio
Chi ben comincia.... — Gli studenti puniti — Misure sanitarie — Balli diplomatici

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Il primo numero del *Don Girella*, giornale umoristico, fu sequestrato per offese al Re e al Pontefice.

— Il rettore Semeraro oggi ha comunicato agli studenti puniti le pene disciplinari loro inflitte dal Consiglio accademico. Gli studenti potranno ricorrere al ministro dell'Istruzione pubblica.

— Per ragioni sanitarie fu soppresso il servizio fra Massaua e Aden, sostituendovi il servizio fra Massaua e Suez.

— Stasera ballo all'ambasciata d'Austria con intervento dei Sovrani.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'assassinio del dott. Zertucha

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera*:

Corre voce che all'Avana il dott. Zertucha sia stato assassinato. Il dott. Zertucha è colui che fece cadere Maceo nell'agguato tesogli dagli spagnuoli.

Disastro a bordo

Cadice 18, *ore 6.35 p.* — Nel momento che si collocava la caldaia nella nave *Principessa delle Asturie*, si ruppe la macchina. Vi sono parecchi morti, fra cui tre annegati e diciassette feriti.

Ucciso da un angelo...... di legno

A Moana, in Spagna, si celebrava una festa religiosa in onore di S. Giorgio, patrono della comunità. La chiesa era gremita di fedeli.

Nel momento in cui il parroco, don Manuel Iglesias Vazquez, finiva la messa e dava la benedizione, uno degli angeli scolpiti in legno che decorano il frontone dell'altare si distaccò e cadde con enorme fracasso sulla testa del venerabile ecclesiastico.

Angelo e curato rotolarono insieme fino ai piedi dell'altare. Quando i fedeli si mossero per prestare soccorso al povero sacerdote, questi non era che un cadavere. L'angelo cadendo gli aveva fracassato il cervello.

Dimostrazione contro gli operai stranieri a Marsiglia

Gli operai senza lavoro percorsero ieri l'altro le vie di Marsiglia presentandosi innanzi alle fabbriche che occupano operai stranieri, ma essendo la dimostrazione pacifica non furono disturbati.

Il Consiglio municipale, che è in maggioranza socialista, decise di pregare i fabbricanti di secondare questi desiderii.

Il *maire* si impegnò di presentare entro otto giorni un progetto per dei lavori pubblici.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio 1897. Tolte alcune provincie della Toscana e della regione meridionale mediterranea dove si lamentano ancora i danni della stagione piovosa, le condizioni generali della campagna sono dovunque migliorate. I seminati autunnali sono belli e promettenti. Si lavorò efficacemente nella preparazione del terreno per le seminagioni primaverili e nella potatura dei vigneti e degli olivi.

L'inaugurazione della fiera vinicola

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbr., sera*:

Ebbe luogo ora l'inaugurazione della brillantissima fiera di vini nazionali promossa dal Circolo enofilo italiano. Le ampie gallerie dell'Eldorado, dove si tiene la fiera, sono elegantemente addobbate. Il numero degli espositori superò quello delle fiere precedenti; sono oltre 200.

Notevole il discorso pronunciato dal presidente deputato Toaldi che rilevò i progressi dell'istituzione annunciando essere imminenti alcune iniziative vantaggiose per il commercio vinario italiano quali la costituzione di una banca enologica cooperativa e di una mostra campionaria permanente.

Rispose il rappresentante del ministro comm. Pasqui portando il saluto del ministro Guicciardini; fece caldi voti all'avvenire prospero e fiorente dell'istituzione e ne lodò le iniziative. Parlarono successivamente il rappresentante del prefetto, il sindaco e il presidente del Comizio agrario.

Grande folla festante.

Catania — Ci telegrafano, 18 febbraio, mattina — *Triplice assassinio* — In Adernò, stamane, nel centro dell'abitato furono rinvenuti assassinati con arma da taglio nella propria casa, i coniugi Pomilliti e la cognata.

L'efferato delitto attribuiscesi a scopo di furto.

Il questore inviò sul luogo l'ispettore capo per rintracciare gli assassini.

Palermo — Ci telegrafano, 18 febbr., sera — *Un terribile salto di un carabiniere* — A San Giuseppe di Jato due carabinieri a cavallo scortavano la corriera postale. Giunti a un punto della strada che è quasi a picco della montagna il cavallo del carabiniere Caldera Mario si imbizzarrì e animale e carabiniere precipitarono nel vuoto da una altezza di quaranta metri. Il carabiniere morì dopo poche ore.

Sassari — Ci telegrafano, 18 febbraio, sera — *Carabinieri aggrediti* — Nelle vicinanze di Nuoro i carabinieri si sono imbattuti in alcuni sconosciuti che fecero loro fuoco addosso. I carabinieri risposero. L'appuntato Pietro Sini decorato di tre medaglie al valore, colpito da una fucilata, spirò poco dopo.

I DEPUTATI VENETI
e i gettoni di presenza

Quantunque nessuno e nel mondo politico e nel nostro ristretto regionale abbia mai messo in dubbio la delicatezza, anzi la esagerata delicatezza e il disinteresse dei deputati Veneti in generale (lo si può dire con orgoglio) — pure a proposito di quanto togliemmo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino del 16 corr. riceviamo le seguenti lettere dai nostri amici Chinaglia, Clementini, Chiaradia, Rizzo, e le pubblichiamo, osservando che anche l'on. Valli si trova nello stesso caso.

Ecco le lettere:

Montagnana 17, febbraio 1897

Caro Macola

Nel N. 47 della *Gazzetta* si sono pubblicati i nomi dei deputati veneti che hanno incarichi nelle Commissioni governative, e si è pure avvertito che *a quelle Commissioni generalmente è annesso un gettone di presenza.* Ora poichè fra quei nomi figura anche il mio, facendo io parte del Consiglio della presidenza, ti prego di pubblicare per la verità e non per altro che io ho rinunciato a percepire e non ho mai percepito, nè sotto forma di gettone di presenza, nè in qualsiasi altra guisa, indennità alcuna per la partecipazione presa ai lavori di quella Commissione: lasciami anche aggiungere che così fecero gli onorevoli nostri colleghi Casana e Facheris, membri essi pure del predetto Consiglio della presidenza.

Tanti ringraziamenti e cordiali saluti dal

Tuo aff.mo collega
CHINAGLIA

Carissimo Macola,

Nella *Gazzetta* di martedì (16) sono indicato fra i deputati che, a detta di un giornale di Torino, godono proventi sul bilancio dello Stato, e questo per la mia qualità di membro della *Commissione del Credito agrario*. Il fatto è che fui nominato commissario per il Credito agrario nell'autunno 1895; che la Commissione non si è mai riunita d'allora e non vi è probabilità che si riunisca in seguito; che perciò, seppure vi siano gettoni di presenza e lo ignoro, non ho mai riscosso nulla.

Tuo affez. CHIARADIA.

Roma, 17 febbraio 1897.

Caro Ferruccio,

Fammi la cortesia per la verità di pubblicare, in relazione all'articolo della *Gazzetta* di ieri, sui deputati che percepiscono assegni o medaglie di presenza sul bilancio dello Stato, che io mai presi un *quattrino*.

Come sai, le Commissioni permanenti parlamentari, come quella, cui faceva parte, di sorveglianza sulla Cassa depositi e prestiti e della Giunta delle elezioni, sono gratuite per legge.

Nelle altre Commissioni ministeriali, tutte comprese, niuna eccettuata, non ebbi mai gettoni, nè propine. Invece molte volte devo rimettere la spesa della carrozzella.

Dunque puoi *assolutamente smentire* che, facendo parte di molte Commissioni, anche extra-parlamentari, io abbia avuto vantaggi pecuniarii. Grazie, ciao.

Tuo aff. amico PAOLO CLEMENTINI.

Roma, 17 febbraio 1897.

Caro Macola!

Poichè la *Gazzetta di Venezia* ha inserito i nomi dei deputati veneti che, quali membri di Commissioni o Consigli, riceverebbero indennità e poichè fra quei nomi v'è il mio, permettimi la seguente dichiarazione:

Non è vero ciò che affermava la *Gazzetta del Popolo* di Torino, ossia che pei membri del Consiglio del fondo pel culto, fra i quali io mi onoro di essere, vi sieno grossi emolumenti: il R. Decreto 24 dicembre 1874, che assegnava un'indennità annuale di mille lire, *fu abrogato* col R. Decreto 11 dicembre 1884, il quale assegna 20 lire per ogni adunanza.

Figurati che nel 1895, primo anno della mia nomina, io intervenni a tre sedute ed ebbi 60, dico sessanta lire, e nel 1896 le sedute son state sette od otto. L'indennità annuale, intervenendo a tutte le adunanze, non può ascendere a più di 140 lire circa, detratte le tasse, giacchè più di sette od otto sedute non si tengono in un anno.

Nota che alcune delle sedute si tengono a Camera chiusa e i deputati che sono membri del Consiglio devono venire a Roma e fermarvisi la giornata.

Io fui fra coloro che, in occasione della interpellanza Imbriani su questi elenchi, consigliai l'on.

Di Rudinì a rispondere d'esser pronto a pubblicarli, parendomi che la pubblicità sia la migliore e più efficace arma contro i sospetti e le accuse. E il governo presenterà l'elenco esatto alla Camera.

Il Consiglio del fondo pel Culto *è istituito per legge* e le nomine sono biennali: io fui nominato nel 1895 e confermato nel gennaio scorso, insieme agli on. Fili-Astolfone, Cocco-Ortu, Falconi consigliere di Cassazione, Marazio e Grossi, nostri egregi colleghi che, da tanti anni, appartengono al Consiglio.

Io mi tenni assai onorato della nomina e la annunziai ai miei elettori nella lettera che ad essi diressi nel maggio 1895, in occasione delle ultime elezioni generali: la annunziai, prendendo occasione dalla esposizione delle mie vecchie idee, più volte manifestate, in appoggio del Clero così detto basso, che merita riguardi.

Ho la coscienza che l'opera mia nel Consiglio del fondo pel Culto non sia stata e non sia inutile, e lo sanno tanti degni sacerdoti, la cui causa io difesi in questioni di congrue.

Io fui scelto appunto perchè era giusto che anche il Veneto fosse rappresentato in quel Consiglio, e si scelse me anche perchè passo quasi tutto l'anno alla capitale.

Capirai dopo questa dichiarazione che non è, certamente, l'indennità di cento lire all'anno che possa farmi desiderare di rimanere in un ufficio, nel quale la mia opera non è inutile ad una causa giusta.

Grazie mille ed affettuosi saluti

dal tuo VALENTINO RIZZO.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 18 — Il *Matteo Bruzzo* ha proseguito per il Plata.

Bombay 17 — E' giunto il *Po* proveniente da Genova.

Santos 18 — E' giunta la *Regina Margherita* proveniente da Genova.

NOTA INDUSTRIALE

La "Seta artificiale"

A proposito di una notizia impressionante

I prezzi dei bozzoli e della seta stanno da qualche anno al più basso livello che la storia ricordi; le nuove complicazioni politiche fanno presagire il peggio piuttosto del meglio; i bachicultori e i setaiuoli sono allo scoraggiamento.

Ora, come se ciò non bastasse, capita anche nel *Corriere della sera* il seguente sconsolante telegramma:

« 12 *febbraio sera* — I giornali renani attraggono l'attenzione degli industriali tedeschi sulla costituzione, avvenuta or non è molto, a Londra, d'una Società per la seta artificiale (*The artificial silk spinning*).

« Le macchine furono fatte venire dalla Francia e in due o tre mesi lo stabilimento, che si fabbrica a Brandon, comincierà a filare.

« Il capo-ingegnere della Società dichiara che la seta artificiale, prodotta coi nuovissimi sistemi, non è punto, come molti temono, esplodente. *Essa pesa un terzo più della seta naturale e costa circa la metà.* »

Tale notizia avrà indubbiamente impressionato moltissimi; molti bachicultori e setaioli avranno veduto in essa il colpo di grazia della industria serica; dallo scoraggiamento saranno passati a dirittura alla disperazione.

Giova dunque esaminare quanta serietà ed importanza possa avere la notizia portata da quel telegramma.

***

Intanto non è la prima volta che i giornali parlano di codesta *sedicente* seta artificiale. Ne hanno anzi parlato troppo spesso, e la prima volta che se ne parlò — nel 1892 — il discorrere che se ne fece non impedì che la seta naturale aumentasse appunto in quei giorni di un 30 per cento!

Ma che cos'è questa nuova materia artificiale che avrebbe la pretesa di sostituire il prezioso filo del bombice del gelso!

E' noto che gli stracci di cotone, la segatura di legno, la cartaccia usata, posti a contatto cogli acidi nitrico o solforico si trasformano in una materia combustibilissima, esplodente che si chiama *nitro-cellulosa* o cotone fulminante. Il cotone fulminante ha la proprietà di sciogliersi nell'etere e tale soluzione eterea non è altro che il *collodio*, che i fotografi stendono sulle lastre e i chirurgi talvolta nelle ferite allo scopo di formare un velo che le difenda dall'aria. L'etere svapora subito e il cotone fulminante disciolto forma un velo sottilissimo dove è versato.

Ora s'immagini che il collodio, invece di essere versato sopra una superficie, venga fatto passare per un forellino sottilissimo — per una *filiera* — e ne risulterà, invece di un velo, un filo sottilissimo, leggerissimo: che potrà forse ricordare la seta o un filo di ragno, ma che non sarà mai altro che cotone fulminante condensato dalla sua soluzione.

Col cotone fulminante non si scherza; ma una facilissima operazione chimica permette di disfare la trasformazione operata dagli acidi e di ridurre il cotone fulminante, pure rispettando la *forma* di velo o di filo che può avere assunta, nella materia primitiva, ossia nella cellulosa che fu il punto di partenza della operazione.

Per forza di alcune manipolazioni meccaniche, cui il filo vada soggetto all'uscire della filiera, può assumere una certa lucentezza; alcune materie incorporate al collodio possono far acquistare al filo che ne uscirà una certa resistenza ed una certa elasticità: ma la sostanza del filo sarà e non potrebbe essere mai altro che cellulosa disciolta e condensata, del volgare cotone, filato con un processo nuovo, ma che della seta non può avere altro che il nome che vollero affibbiargli.

Vi ha insomma tra la seta naturale e questa che hanno chiamato con pomposo titolo seta artificiale, la differenza che corre tra il brillante naturale e il brillante chimico, tra le perle naturali e le perle false, tra l'oro e l'orpello: e quale sarà quella signora che si rispetti la quale non preferirà di vestire di lana vera piuttostochè di seta finta?

***

La preferenza per la seta artificiale potrebbe tuttavia essere legittima se questa fosse una materia bella, buona e conveniente. Ora, la tenacità della seta artificiale è pari a circa un quarto di quella della seta naturale; la elasticità di una metà. La seta naturale è difficilmente accensibile; la seta artificiale all'incontro si accende anche al contatto d'una scintilla e la combustione si propaga in essa colla velocità di circa 15 cm. al minuto secondo.

Ma udiamo quello che ne dice il sig. H. Cheney della Ditta Cheney Bros Hartford di Manchester sul giornale *Die Seide*:

« La seta artificiale non è pratica nè commerciale.

Essa è brillante come la seta naturale, ma è ruvida, rigida, facilmente combustibile ed in certi casi, riscaldata, abbrucia scoppiando.

Con processi chimici, si riparò, è vero, sino ad un certo punto a quegli inconvenienti, ma rimane pur sempre assodato, come, dal lato della sicurezza, la seta artificiale non possa stare a pari con la vera seta.

Il momentaneo contatto con un sigaro acceso, può determinare l'istantanea combustione di un abito che contenga seta artificiale.

Essa non può competere col prodotto naturale, nè per solidità, nè per durata.

Non è molto tempo un negoziante di seterie mi presentò una pezza di stoffa, comperata in una vendita all'asta, la quale pareva ridursi in polvere.

A tutta prima non sapevamo a che attribuire questo fatto, ma un attento esame ci permise di constatare che se l'ordito era di seta naturale così non era della trama, che, fatta con seta artificiale, si riduceva in polvere appena strofinata fra le dita.

La nostra Ditta acquistò a Birmingham 500 libbre di filato artificiale: ogni prova fu da noi tentata, ma il tessuto ricavato riuscì pesante e mancante di morbidezza, dimodochè riserviamo per un *fuoco d'artificio* le 400 libbre che ci rimangono e che non possono trovare alcun impiego.

Anche la tintura della seta artificiale è straordinariamente costosa e difficile. »

Ora, con tutto questo, il capo ingegnere della Società della *artificial Silk* ha il coraggio di asserire candidamente che la seta artificiale costa.... *circa la metà* della seta naturale, e, per farla parere più a buon mercato, aggiunge, più candidamente ancora, che pesa *un terzo di più* della seta naturale: senza pensare che il suo maggior peso la rende all'incontro più cara: perchè lo stesso peso di una materia più densa rappresenta un minor volume, ossia, nel caso speciale, una minor lunghezza di filo. Un semplice calcolo dimostra che, se la seta artificiale a parità di peso costa una metà della seta naturale, essendo la densità di quella maggiore di un terzo della densità di questa, il costo di una quantità di seta artificiale in volume o in lunghezza equivale ai *tre quarti* del costo di un egual volume o lunghezza di seta naturale.

Per un filato che in fondo è una *fibra vegetale* qualunque e che di seta non ha altro che il nome, il prezzo per i produttori non sarebbe cattivo davvero: ma si troveranno gli ingenui disposti a pagarlo?

***

Chiude il citato Cheney con queste parole il suo articolo:

« Le Società che nel corso di questi ultimi anni si fondarono a *dozzine* per la fabbricazione della seta artificiale sciuparono il loro danaro in speculazioni che fallirono, ed io non posso a meno che rinnovare il mio avvertimento a tutti di non impiegare capitali in speculazioni che l'esperienza ci dimostra problematiche e dubbie. »

Questo è affare che riguarda i signori capitalisti. Ma a me premeva di consolare i signori bachicultori e sericultori, dimostrando loro che almeno questo nuovo pericolo non è tale che debba impressionarli nè poco nè punto.

Dal Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio
16 *Febbraio* '97.

DOTT. GIUSTO PASQUALIS.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 febbraio: S. Eutichio p.
Sabato 20 febbraio: S. Ilario v. e d.
Sole leva ore 7 m. 8 — tram. ore 5 m. 42

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di ieri)

Presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Boldù, Carenzi, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Fambri, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F. Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Suppiei, Tagliapietra, [illegible], Trevisanato, Valecchi, Vanzetti, Bemmuchi, Zasca.

Assenti giustificati:

Berger, Fornoni, Paganuzzi, Occioni Bonaffons.

Commemorazione

Giacinto Gallina

Aperta la seduta, il sindaco commemora Giacinto Gallina, colle seguenti, elevatissime parole:

Signori consiglieri!

Nel melanconico ambiente dello spedale, dove imperiose esigenze di cura l'avevano condotto, fra lunga vicenda di speranze e di conforti spegnevasi Giacinto Gallina.

Colla scintilla che ne aveva animato l'ingegno poderoso e fecondo, si perdevano certo altre ispirazioni di quell'arte, scopo e fine della sua vita, che trovata negletta egli aveva saputo ricondurre alle pure fonti del vero e del bello, tenacemente schiva d'ogni basso artificio, incontaminata dal peccato di vellicare le passioni umane per trarne argomento all'applauso dei volghi.

Poichè, non fossero altri i meriti di lui, questo certo deve essergli riconosciuto per sommo; il merito cioè che deriva da onestà di intendimenti, da semplicità sapiente di riproduzione; da verità di tipi, di caratteri e di situazioni; e dalla profonda bontà che tutto informa, anche allora che le esigenze della trama portano alla superficie personificazioni di umane miserie di cui troppo si abusa per scemare, colla apoteosi del vizio, il culto della virtù.

Vissuto della vita del nostro popolo, profondo osservatore dei pregi che lo rendono caro malgrado i difetti, egli lanciava sulla scena vivi, pittoreschi episodii profondamente pensati nell'intimo studio dell'indole esuberante del carattere veneziano; strappava il velo a scene famigliari, a cui noi pure tutto giorno assistiamo, ma che passano inosservate; rivelava profondità di sentimenti non sospettati, correggeva colla severità del fine anche la colpa, traducendola in utile ammaestramento per gli uditori. Potenza questa e genialità squisita d'intelletto, lontano da ogni volgarità, creatore anche quando in apparenza sembrava mancasse l'impronta originale.

All'arte di Carlo Goldoni tenne fede e ne fu il continuatore. Alla famiglia mercantesca e bonaria ritratta dal maestro, sostituì la bonaria famiglia borghese dei nostri giorni; all'arguzia della maschera riproducente il popolo d'allora, l'arguzia del nostro scoppiettante fra la luce e l'ombra delle nostre calli; ai cavalieri incipriati e boriosi, i tipi di una aristocrazia decaduta, ma salda ancora a tradizioni d'onore.

Nelle pagine di Giacinto Gallina palpita Venezia, ma una Venezia non orpellata di false e manierate parvenze, ma la Venezia vera che ride nelle tele luminose di Giacomo Favretto.

Due genii fratelli, o signori, e per l'opera e per bontà d'animo, mitezza di tempra e modestia incomparabile di sentimento. A Giacinto Gallina come al Favretto, pesò soprattutto la lode anche ben meritata, tanto ei negava a sè stesso con singolare pertinacia la coscienza del proprio valore. Indi sconforti e sfiducie e lunghe pause inoperose e febbri di subiti concepimenti, e il profondo tormento dell'anima perita sa di raggiungere l'ideale purissimo, che balenava, miraggio affascinante, agli occhi della mente.

Alla memoria dell'uomo buono, che, inconscio di ogni artifizio della vita, passò dolorando in una rara semplicità, aborrente ad ogni mercato dell'ingegno, deciso sempre a non profanare l'arte, a non renderla vile cortigiana anche quando più lo assalivano le tentazioni del bisogno, noi vi invitiamo, egregi colleghi, a rendere da quest'aula l'estremo tributo d'onore, riservandoci altre proposte per ricordarlo in modo più duraturo.

Il Consiglio unanime approva alzandosi in piedi.

Selvatico per un ultimo saluto al grande amico prende la parola; ma essa non gli sgorga facile, essendo interrotta dalla profonda commozione. Egli dice:

Se il nostro povero e grande defunto avesse potuto risollevare per un istante lo sguardo dall'immota rigidità della bara e posarlo su quella moltitudine che lo seguiva reverente e commossa verso l'estrema dimora, certo egli avrebbe chiesto con quell'accento di bonaria sorpresa che rendeva anche più caro il suo genio: Che cosa ho mai fatto per meritare di essere amato così?

Quante volte, o signori, non ho sentito ripetermi questa ingenua domanda durante i giorni angosciosi in cui tutto un pellegrinaggio di umili e di grandi, di amici noti ed ignoti, veniva a chieder novelle di lui alla porta della sua casa, alla porta di quel mesto asilo dischiuso alle sofferenze del popolo, dov'egli, anima di popolo, pareva destino dovesse reclinare la fronte nella pace della morte.

Che cosa hai fatto, o dolce e lagrimato amico? La poesia comica della tua Venezia, scesa nel sepolcro da un secolo, tu hai saputo resuscitare con un soffio giovanile d'amore, tu hai voluto mescolare il tuo cuore d'artista col cuore della moltitudine oscura; hai saputo raccogliere dalle meditate vicende della vita, gioie e dolori dispersi, gioie e dolori anonimi, per imprimere loro l'intensa, luminosa personalità dell'arte; tu hai evocato un mondo in cui sentiamo vibrare la nostra voce, rispecchiarsi il nostro pensiero, battere il nostro cuore; tu hai dipinto con colori che il tempo non estinguerà, gli affetti e le speranze della giovinezza, le battaglie e le delusioni degli anni virili, le rassegnate melanconie dei capelli bianchi, onde la tua, o povero morto, fu opera immortale di vita.

E come noi oggi troviamo in Carlo Goldoni l'anima inalterabilmnente festosa del secolo che fu, così i figli dei nostri figli ritroveranno in te tutta l'anima nostra, con le sue perplessità e i suoi contrasti, con la sua trama di sorrisi e di lagrime, con le sue debolezze più compatibili e con le sue aspirazioni più alte e più sane. — E in queste aspirazioni essi sentiranno ripalpitare lo spirito tuo schietto, candido, onesto, assetato d'umanità e di giustizia e, mentre assai meglio di noi collocheranno il tuo nome nella sua vera luce di gloria, ci invidieranno l'ineffabile dolcezza d'averti conosciuto, d'essere vissuti al tuo fianco.

***

Un profondo, rispettoso silenzio domina sul Consiglio, sinchè il sindaco prega di ratificare la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per le onoranze funebri all'illustre estinto.

Il Consiglio approva unanime.

Castellani, sperando che le sue parole saranno accolte da tutti i colleghi e dalla Giunta, propone che il sindaco a nome della rappresentanza del Comune, invii le condoglianze alla famiglia e che in segno di lutto sia sospesa la seduta.

Il *Sindaco* accetta in nome della Giunta le due proposte, che messe a partito sono ad unanimità approvate.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La seduta di ieri

In principio della seduta il presidente on. conte Bonin ha dato lettura del seguente telegramma di S. M. il Re:

« Il saluto da me diretto per di Lei mezzo all'assemblea ch'Ella presiede, compendiava i miei sentimenti di alta e affettuosa considerazione verso gli illustri rappresentanti degli Stati convenuti a Venezia a tutela della salute pubblica e verso la civile e umanitaria opera loro. Lieto ora del pensiero rivolto alla Regina ed a me, nell'iniziarsi di lavori che seguirò col più grande interesse e coi più sinceri voti di felice successo, prego Lei di esprimere ai signori congressisti i miei vivi ringraziamenti per la simpatia dimostrata alla mia casa ed all'Italia che si onora della loro presenza e dei loro studi. UMBERTO. »

La conferenza ha proseguito nei suoi lavori delegando a speciali commissioni tecniche lo studio di importanti questioni sanitarie.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

L'ASSOCIAZIONE

degli spogliatori delle chiese

Altri furti

Curiosissimi particolari

Questa dell'associazione di ladri è una cronaca così curiosa e interessante, che la raccomandiamo all'attenzione dei lettori.

Non è ancora spenta l'eco dell'audace furto consumato nella chiesa dei Frari la notte dal 27 al 28 gennaio scorso, furto susseguito (alla distanza di pochi giorni) a quelli perpetrati nelle chiese di S. Marziale e S. Eustacchio.

Il questore impressionatissimo dal ripetersi di questi furti e dell'audacia con la quale, specialmente quello ai Frari, furono consumati, incaricò la squadra mobile delle indagini.

Il comandante di questa, delegato Furolo, memore dei metodi usati dei ladri nella perpetrazione dei furti e delle traccie innominabili da essi lasciate sul luogo, cominciò le sue indagini, coadiuvato dal vicebrigadiere Driussi e dagli agenti Marini, Romano e Pozzato.

Tali indagini portarono in sua mano il bandolo della matassa, per cui il valente funzionario, potè assicurare alla Giustizia tutti i farabutti, complici e mediatore, che presentiamo.

Ladri, complici e sensale

Luigi Bettini, fu Giov. di 39 anni; calzolaio abitante a S. Polo 1148, cominciò la sua carriera ladresca all'età di 12 anni. Nel suo stato di servizio sono registrate tante condanne per un periodo di *diciotto anni*. Nel 1885 fu condannato a nove anni e cinque di sorveglianza pel furto del gioielliere Altieri, in Frezzeria. Uscito dal carcere nel 1895, veniva subito dopo condannato ad un altro anno di reclusione per furto. Era latitante e ricercato quale contravventore alla sorveglianza dal 14 dicembre a. s.

Filippo Tres fu Luigi, sarto, abitante a Cannaregio 6341, riportò varie condanne per furti, tentata grassazione, ecc. in tutto circa dieci anni. Era temuto assai dai suoi compagni perchè oltremodo prepotente.

Giov. Locatelli detto *Nanei* e *Tarma* fu Vittorio, di 50 anni, pittore, abitante a S. Croce, celibe, conta anche lui nel suo stato di servizio, oltre 18 *anni* di reclusione per furti, violenze, ecc. Fra le condanne ve n'ha una di 13 mesi di reclusione per ammutinamento quando si trovava a domicilio coatto dove fu per due volte, quattro anni ciascuna.

Giuseppe Nale fu Francesco di 40 anni, abitante coi Bettini, ex sagrestano della Chiesa di S. Geremia, fu condannato due volte per furto, la più recente per avere rubato nella Chiesa di S. Geremia le offerte dalle cassette delle elemosine. Ha la moglie pazza ed un figlio in mano ai parenti.

Giuseppe Zanesin fu Antonio, di 44 anni, abitante a S. Croce 622, era facchino allo stazio di S. Lucia agli Scalzi. E' ammogliato, con figli. Anche lui conta 15 condanne e scontò circa *tredici anni* di reclusione per furti, contravvenzioni, ecc.

Giovanni Gritti di Bortolo, di 48 anni, barbiere, riportò una sola condanna di tre anni per truffa e falso godeva però tristissima fama di ricettatore.

Eugenia Favero, moglie del Gritti, di anni 60, incensurata.

Celestina Gritti, sorella del barbiere, ved. Alproni, di 42 anni, abitante al Ponte della Parrucchetta 1575 è pure incensurata.

Ermanno Cesana chiamato Giuseppe di Moisè, di 30 anni, abitante a Cannareggio 1750, facchino esterno allo scalo merci di S. Lucia, fu condannato per furto a tre anni di reclusione ed a 25 giorni per ferimento.

Indagini e sospetti

Le prime persone sulle quali caddero i sospetti furono Bettini, Locatelli e Gritti per la frequente associazione fra loro, seguirono poscia sul Nale, Zanesin e Tres, i quali appunto furono visti entrare in casa Gritti il giorno precedente alla consumazione del furto.

Un altro grave indizio sul Locatelli e Bettini, fu quello fornito da un sacerdote, il quale aveva visto alle nove e tre quarti della sera del 27, in Campo ai Frari, due individui i cui connotati corrispondono a quelli appunto del Bettini e Locatelli.

Aggiungasi che il Furolo ed i suoi agenti riuscirono a scoprire che il Bettini, fingendosi un forestiere era entrato più volte in Chiesa dei Frari. Certo aveva ciò fatto per studiare il piano e... si vedrà in appresso per quale altra cosa.

***

Dopo ciò, eccoci ai particolari:

Il luogo del convegno

dove fu architettato il furto dei Frari e dove avvenne il contratto e la vendita della refurtiva, è la casa abitata dal Gritti e dalla sua famiglia.

La casa è situata sotto il campanile di S. Apollinare, segnata col N. 1263. La casa, che pare fabbricata apposta per simili operazioni, mette alla Corte dei Preti, senza alcuna uscita. E' composta di cucina, tinello ed un ripostiglio a pian terreno. Il ripostiglio è addobbato in modo, da poter nascondere benissimo la refurtiva. Da una piccola scala si sale ai due piani, dove si trovano la camera coniugale ed altre camere che servivano... per convegni di altra natura.

Il convegno dei ladri aveva luogo nel tinello.

La moglie del Gritti si occupava poi di altre cose, quello cioè di *fare le carte*, predire cioè l'avvenire ai gonzi. Si vede che non seppe predire il suo, nè quello del marito e dei degni suoi soci.

Particolare curioso. Sul pilastro della porta di casa eravi prima dell'arresto, una pietra di marmo su cui era scritto il casato: *Gritti*; ma fu tolta subito dopo l'arresto!

I ladri al lavoro — In Chiesa

Concretato e stabilito il progetto, la sera di mercoledì 27, verso le dieci e mezzo, i ladri si avviarono alla chiesa. Gritti attese a casa l'esito della operazione.

Bettini, che durante le sue escursioni in chiesa ne aveva tolta l'impronta, fabbricò le chiavi, della bussola e della porta maggiore che dà sul campo. Egli aprì senza alcuna difficoltà una porta della prima ed insieme ai compagni entrò nella bussola.

Nale, Locatelli e Zanesin rimasero di guardia nella bussola, mentre gli altri adoperando due scalpelli, muniti alla estremità del manico di una specie di cuscinetto formato di stracci, per attutire il rumore dei colpi, praticarono in linea orizzontale una quantità di fori per una lunghezza di 52 cent. all'altezza del zoccolo della porta di 44 cent.

Caduto lo zoccolo della porta, penetrarono tutti in chiesa. Zanesin rimase di guardia nell'interno della bussola, dove per meglio osservare all'esterno, aveva già praticato nel centro un piccolo foro con la trivella, di fronte la calle della Passion dove esiste il fanale a gaz.

Primo pensiero dei ladri fu quello di assicurarsi la fuga in caso di sorpresa.

Epperciò, mentre Bettini apriva internamente con la chiave da lui fabbricata la porta maggiore, che lasciò socchiusa, Locatelli, dal canto suo, tentò di aprire la porta che conduce al Rio terrà, vicino all'Archivio di Stato.

Unse con l'olio le spinette dei catenacci; tentò di sollevarle; ma resistettero. Si accinse quindi a fare leva per far saltare le lunghe lamine che assicuravano le spinette; ma anche questo resistettero.

Allora, consigliato dai compagni, desistette dall'impresa.

E' bene qui dire che, se anche fosse riuscito ad aprire quella porta, si sarebbero trovati davanti quella dell'Archivio, quindi, da quella parte non sarebbero usciti.

Locatelli pensò bene di aiutare i compagni ed insieme al Tres staccò la lampada dall'altare del Santissimo, mentre Bettini e Nale facevano saltare il catenaccio dal cancello di ferro che conduce alla sacristia.

Staccata e schiacciata la lampada, tentarono di metterla in una delle due federette per cuscino fornite dal Gritti; ma non vi riuscirono. Ebbero però cura, come dicemmo già, di collocare il lumicino ad olio sopra un vaso di latta per caffè, da loro stessi portato.

Entrati quindi tutti quattro nella sacristia, scassinarono il cantonale di destra e rubarono un ostensorio, tre calici con le relative patene, una pisside, due ampolle di vetro coperte di argento a fregi, una bugia di argento, due candelieri di argento, un turibolo, una scatola di rame dorato con coperchio cesellato. Da una croce di legno, staccarono il crocefisso, la bussola, tre raggi e alcuni cuori di argento. Dall'altare di S. Antonio, Bettini staccò alcuni cuori votivi, mentre i compagni rubavano poscia dai cassetti dello scrittoio del parroco e di D. Andrea Zennaro poche lire in monete di rame e dal banco del nunzio Rossi pochi soldi e due anelli d'oro.

Fortunatamente i ladri, soddisfatti del bottino, non pensarono di rivolgersi al tesoro, dove erano chiusi oggetti per un valore ragguardevole, di fronte alla sacristia.

Erano le quattro ant.!

In cammino a casa Gritti

Collocata la refurtiva in una federetta, ne fu avvertito il Zanesin il quale, insieme ai compagni uscì dalla porta maggiore.

Subito dopo scoperto il furto, si ritenne che i ladri avessero pronta alla riva una barca pel trasporto della refurtiva; ma questi, dimostrando una audacia fenomenale, per non passare davanti l'ufficio di P. S. di S. Polo, percorrendo una quantità di calli, si recarono a piedi in casa Gritti, procedendo nel seguente ordine: Nale e Zanesin marciavano primi, Tres e Bettini li seguivano, portando il primo la federetta piena, l'altro la lampada sciolta sotto il mantello.

Locatelli alla retroguardia. Fatto il ponte di S. Stin, ne traversarono il Campo omonimo, poscia Calle Donà o del Spezier, Ponte Donà, Calle a fianco la Chiesa, Campo S. Agostin, Rio Terrà Secondo, Calle e Ponte Bernardo, Rio Terrà S. Antonio. Rasentarono quindi il Campo S. Polo di fronte alla Birraria e passarono pel Sottoportico, Ponte e Calle Cavalli, sbuccarono in Calle del Magazzen, poscia in Campiello dei Melloni, la Calle del Perdon, e infine uscirono a S. Apollinare, dove sotto il campanile alla porta stava ad attenderli Gritti. Erano le 5 ant. Durante questo lungo percorso, nessuna persona e nessun agente di P. S.! I ladri sapevano forse che dalle 4 alle 8 ant. non c'era nessun servizio.

La refurtiva rimase nascosta in casa del Gritti il 28 e 29!

La vendita della refurtiva

Ne fu incaricato il Zanesin, il quale avendo altre volte avuto occasione di vendergli merce rubata (ma a partite piccole) si recò da Ermanno Cesana e gli chiese se aveva persona che acquistasse una ventina di chilogrammi d'argento. Cesana rispose affermativamente e combinarono che verso le quattro pom. egli si trovasse alla ferrovia con la persona che egli, Zanesin, li avrebbe condotti nella casa dove si trovava l'argento.

Verso le tre pom. del venerdì, Cesana si trovò all'appuntamento insieme a due altri individui che la questura ritiene siano quelli appunto che, abbandonando famiglie e interessi, riuscirono a fuggire, rendendosi irreperibili, quando seppero che erano ricercati dall'autorità.

Zanesin si trovava al suo posto insieme al Bettini. Spiegata la località dove dovevano recarsi, Ermanno prese una barca e la bilancia, legò la prima nel rivo di S. Apollinare e portò con sè la seconda. Poco dopo, tutti cinque erano in casa del Gritti.

I ricettatori

Sono: Felice Cesana detto *Cicie* fu Giuseppe cugino dell'Ermanno, macellaio, di 34 anni, abitante a Cannaregio;

Vittorio Cesana, di Marco, nipote del *Cicie*, di 22 anni, abitante a Cannaregio 1124, incensurato. Tutti due celibi.

Il contratto

Il contratto fu concluso nel tinello ben presto. L'argento pesava diciotto chilogrammi, ed uno dei due individui, condotti dall'Ermanno (il *Cicie*), estratto il portafogli esborsò lire **846** cioè lire **47 al chilog.** !!! Vi erano poi circa sei chilogrammi fra ottone, rame e legno che serviva di fortezza all'Ostensorio, alla Pisside, ecc., ma tutta questa roba fu trascurata.

Ermanno, ripose tutto l'argento in un sacco che Bettini e Zanesin portarono in barca. In questo frattempo, Vittorio, faceva la guardia in campo. Collocato l'argento in barca vi montarono i tre Cesana, che si allontanarono.

Il furto dei Gritti ai compagni

Diviso il bottino fra loro, bottino ben magro di fronte al lavoro fatto, Tres e Locatelli non rimasero soddisfatti.

La refurtiva, secondo quanto ne dissero i giornali, doveva essere molto maggiore, quindi il Gritti, presso il quale la refurtiva era rimasta, doveva averne approfittato.

Penetrato nella loro mente il sospetto, vollero chiarirsene. Due sere dopo la divisione del bottino, si recarono dal Gritti e dopo avergli manifestato il sospetto, gli intimarono di tirar fuori i denari ricavati dalla vendita.

Il Gritti protestò la sua innocenza; ma inutilmente. Ne seguì una fiera lotta. Una sedia, ed una cassa-panca scagliate dal Gritti addosso ai due avversarii, andarono in pezzi, un *comò* fu danneggiato. Tres, afferrata una lunga forbice da sarto, si slanciò sul Gritti.

La moglie di questi fuggì dalla casa spaventata. Gritti impossibilitato a far fronte ai due energumeni, si mise a loro discrezione. E i... compagni furono discreti perché, afferratolo pel petto, gli sbottonarono la giacca e toltogli dalla tasca interna il portamonete presero un biglietto da 50 lire, quindi se ne andarono.

Banchetto e cene

Dicemmo che la refurtiva fu portata nella casa del Gritti, alle cinque del mattino. Alle ore undici ebbe luogo in quella casa un banchetto per solennizzare la riuscita del colpo. Al banchetto oltre ai ladri, intervenne il padre del Gritti, un ladro anche lui di vecchio stampo, ricoverato insieme alla moglie nella casa di mendicità.

A questo banchetto successero parecchie cene, durante le quali i canti e gli schiamazzi tormentavano tutto il vicinato.

La moglie del Gritti, alle rimostranze dei vicini, rispondeva che erano parenti suoi e del marito, giunti dalla campagna.

L'ultima cena - Arresti

L'ultima cena che ebbe luogo in casa Gritti fu la sera di giovedì 4 corr. A questa però non intervennero nè il Tres, nè il Locatelli, causa la rissa avvenuta giorni prima. Venerdì mattina delegati ed agenti di P. S. perquisivano i domicilii di venti persone pregiudicate o sospette.

Fra queste vi erano pure quelle dei sei ladri e delle due complici che, malgrado il risultato negativo delle perquisizioni, il delegato Furolo, che ne aveva abbastanza in mano, fece tradurre tutti alla questura e trattenere in arresto, meno le due donne, le quali furono deferite all'autorità giudiziaria.

Il profanatore dell'altare di S. Antonio

E' risultato che quegli che profanò l'altare di S. Antonio, lasciandovi delle indecenze innominabili, fu il Bettini.

Si capisce che nelle sue escursioni ladresche ha tutt'altro che coraggio, questo figuro, perchè ricordiamo che anche nel locale dal quale passarono i ladri per penetrare nel negozio del gioielliere Altieri in Frezzeria nel 1885, il Bettini lasciò pure le stesse traccie.

Ladri grafomani

Associazione di malfattori

Pubblicato dai giornali cittadini il furto di mosaici, avvenuto il 9 dicembre u. s. sotto le Procuratie in danno della ditta Testolini, danno che la ditta faceva ascendere a lire ottocento, comparve in un giornaletto una lettera, dove i ladri dichiararono che gli oggetti rubati non valevano che pochi centesimi.

I lettori ricorderanno che il primo giorno dell'anno corrente verso mezzogiorno, i ladri aprirono la porta del *mezzà* del commissionato Luigi D'Asaro in Campo S. Maurizio e rubarono un portamonete contenente 1300 lire.

Subito dopo che il furto fu pubblicato dalla stampa cittadina, ecco comparire sullo stesso giornaletto, una seconda lettera inviata pure da persone che si dichiararono autori di questo furto, smentendo che la somma rubata ascendesse a 1300 lire, mentre il portafogli non ne conteneva che *quattrocento*.

Anche pel furto della chiesa dei Frari, i ladri si diressero allo stesso giornaletto.

Qui però, non potendo smentire la quantità del danno, i ladri si scusarono dicendo che, se si fossero diretti al parroco Pisanello per chiedere un soccorso, questo sarebbe stato loro rifiutato e che perciò rubarono per sfamare i loro figli. Ebbene la questura è riuscita a stabilire che, la lettera riguardante il furto Testolini e quella sul furto ai Frari furono scritte dal Bettini.

Se si riflette che, insieme a lui alloggiava il Nale, già affetto dalla smania di *reportage* — che nello stesso giornaletto fece pubblicare *il tradimento di sua moglie* col barbiere di S. Cassan coi particolari della scoperta da lui fatta, sorge spontaneo il dubbio che anche il Nale non sia estraneo alle due lettere.

Da queste circostanze di fatto, tanto il Nale, quanto il Bettini, sono ritenuti insieme agli altri soci, autori anche dei due furti precedenti.

Gli stessi due sono inoltre ritenuti autori dei furti consumati nelle Chiese di S. Marziale e S. Eustacchio. Gli oggetti rubati sarebbero stati acquistati da Ermanno Cesana.

Altri furti

L'autorità politica poi ritiene pure che questa combricola di malfattori, o parte di essa abbia

consumato altri furti, e cioè quello in danno dell'esercente Campanini ai Ss. Apostoli, quello della signora Modesta Meto a S. Apollinare, abitante poco distante dal Gritti.

Sono anche ritenuti complici necessarii del furto al Montino Bezzi nella sera del 14 novembre scorso. Ricorderanno i lettori che, mentre i due ladri (nascosti nel montino) furono arrestati e condannati, i complici, quelli cioè che stavano fuori di guardia, riescirono a fuggire e rimanere nascosti. Pare sieno Gritti e Locatelli. Anche del furto consumato il 2 gennaio 1895 a S. Leonardo in danno della Cooperativa del personale ferroviario, alcuni di questi arrestati dovranno rispondere.

Ricettatori e refurtiva

Sfortunatamente l'opera così bene cominciata, non è riescita completamente, mancando i ricettatori. Di tutta la refurtiva, la questura sequestrò soltanto i due anelli del nunzio Rossi, presso Celestina Alproni, sorella del Gritti.

I due anelli erano stati rubati dal Zanesin ai compagni e facendoli credere di sua proprietà li aveva dati al Gritti perchè li vendesse. Questi ne aveva incaricato la sorella.

Nale a S. Eustacchio

I lettori ricorderanno che, in seguito al furto avvenuto nella Chiesa di S. Eustacchio, il reverendo Sanfermo invitò i credenti al sermone che egli avrebbe tenuto nella Chiesa stessa il 2 febbraio scorso. Ebbene, fra i portatori di torcie era il Nale, e quando padre Sanfermo disse: — Che Dio non può lasciare impunito il sacrilegio e che fra pochi giorni i ladri saranno tutti in mano della giustizia (fu veramente profeta), Nale rimaneva con la testa curva sul petto in segno di compunzione!!!

In casa del mediatore e del ricettatore

Mandati di cattura

Cesana Ermanno, fu arrestato il lunedì seguente, cioè tre giorni dopo l'arresto dei ladri. Nella sua abitazione, oltre a tre crogiuoli, due grandi, e uno piccolo, furono sequestrati: sei o sette bollette del Monte di Pietà e di varii Montini, rappresentanti, impegnate di effetti preziosi: tre anelli d'oro e una collana di argento con ciondolo.

Altri due crogiuoli furono anche sequestrati nel domicilio di uno dei ricettatori, mentre nulla si rinvenne presso l'altro. Contro questi ultimi due, fu spiccato già mandato di cattura.

* *

L'istruttoria del processo che sarà veramente colossale è affidata al giudice Sandri. Oltre alle imputazioni di furti qualificati e continuati, dovranno rispondere di *associazione di malfattori* perchè i reati furono commessi da un numero maggiore di cinque persone. Il processo si svolgerà alla nostra Corte d'Assise.

I presunti ladri

Il Tribunale ha rimesso subito in libertà l'interprete Giacomo Franceschi, Luigi De Marco e Pietro Stampetta, arrestati dall'ufficio di S. Polo il giorno stesso della scoperta del furto, quali sospetti autori o complici.

Ministro Svizzero — Proveniente da Firenze, giunse iersera col treno diretto delle 22.45 l'incaricato di affari e Ministro plenipotenziario della Svizzera in Giappone, S. E. *A. Riter.*

Prese alloggio al *Grand Hôtel.*

Per esuberanza di materia siamo costretti a lasciare indietro un lungo articolo nostro circa il Monte di Pietà.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica lunedì 22 corr. alle ore 12 1/4 per discutere intorno agli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Bilancio preventivo 1897 — 3. Rapporto del Comitato statistico — 4. Rapporto della presidenza circa all'applicazione della tassa di ricchezza mobile alle filature di seta — 5. Nomina dei rappresentanti della Camera presso il Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio.

La cura della lepra all'Ateneo — (*J.*) Lui, il medico umanitario, Domenico Fornara, uomo simpatico, dalla parola fluente e convinta. Lei, una signorina gentile, dalla pelle liscia come se non la avesse punta mai neppure una zanzara. Un pubblico composto quasi esclusivamente di medici e di scienziati.

Il Fornara ha constatato centri di infezione leprosa nelle valli di Comacchio, nelle isole e lungo la riviera ligure e spera, basandosi sopra esperimenti riusciti, di poter scovare il bacillo di quel morbo letale che, maledetta importazione dell'Oriente, cosparge le membra degli ammalati di nodi e gruppi i quali coll'interrompere la circolazione del sangue possono condurre ad una denutrizione mortale.

Il rimedio scoperto dal Fornara, consistente in una iniezione di bromuro, iodio ed acido gallico *siringata* nei punti affetti dal male ed applicata per frizione a tutto il corpo del degente ha prodotto risultati assai soddisfacenti. Valga come prova il femminile soggetto presentato ieri sera, la fanciulla graziosa che, ammalata da cinque anni, è guarita in tre mesi.

La conferenza al Marcello, stasera sarà tenuta dall'on. Molmenti sulla *Pittura veneziana nel secolo XIX*, che è quanto dire una conferenza fra le più intellettuali e attraenti.

Il dono del Re — Sua Maestà il Re, desiderando esprimere l'alto suo gradimento per lo sviluppo che prende l'Ospedale dei bambini poveri ed elogiando l'opera solerte dei promotori dell'utilissima istituzione e del Consiglio d'amministrazione, ha inviato al prefetto Caracciolo di Sarno, presidente del Consiglio dello Spedale un magnifico dono da servire per la pesca gastronomica. Questo dono consiste in un magnifico servizio da caffè per sei persone tutto d'argento finamente cesellato. Le tazze di porcellana sono di una delle più reputate fabbriche francesi.

Il dono contenuto in un bellissimo astuccio è esposto da Naya.

Il Comitato dei festeggiamenti ha deliberato, interpretando il volere dell'augusto donatore, che per il ricco dono non si faccia una lotteria speciale con prezzo elevato quale comporterebbe la magnificenza del dono stesso ma che esso faccia parte di tutti gli altri oggetti della pesca, a guadagnare i quali basta la vincita del biglietto che costa solo dieci centesimi.

Buon cuore — E' venuto al nostro ufficio una povera creatura, R. M. — la quale all'estremo della miseria, dopo aver picchiato a varie porte, trovò alfine un valido protettore e soccorritore nel sig. conte di Bardi, che le inviò 100 lire. La poveretta, riconoscentissima, ci prega di render pubblico l'atto benefico del conte.

Itinerario Sbagliato — Bruno Meinel di Francesco Lodovico e Cristina Sauler, di 16 anni, nato a Schedewitz (Sassonia), incisore in legno, passava ieri l'altro il ponte della laguna, diretto a Mestre.

Il pedaggio per quella località però è proibito, sicchè una guardia centrica gli si avvicinò e gli proibì il transito.

L'altro, che non comprendeva una parola di italiano, procedeva avanti; allora la guardia, afferratolo per un braccio, lo condusse alla questura della stazione.

Il tedesco fu tradotto alla questura centrale, dove, perquisito, fu trovato in possesso, senza licenza, di una rivoltella e di moltissime cariche, mentre era privo di mezzi e recapiti; fu quindi trattenuto in arresto e deferito all'autorità per porto d'armi senza licenza.

Prima del rimpatrio — Geiger Haver di Giorgio e di Filomena Tulner, di 26 anni, da Lawringen (Baviera), domiciliato a Zurigo, pittore e decoratore, si recò ieri l'altro dal console germanico per chiedere il suo rimpatrio, dicendosi privo di mezzi.

Il console lo fece accompagnare alla questura centrale dove lo perquisirono e lo trovarono possessore di: un pezzo da venti marchi in oro, sette talleri di argento di varii Stati, una lira e mezzo in argento e di pochi soldi in rame.

Possedendo però anche una rivoltella carica a sei colpi, senza licenza, fu arrestato e deferito per porto d'arme.

Ladro a Venezia prigioniero a Padova — La signora Camilla Bellingoni, abitante a San Marco 2032, fu derubata della catena ed orologio d'oro del valore complessivo di lire centosessanta a sospetta opera di certo Vincenzo Massarolo.

Mentre le nostre autorità lo cercavano per arrestarlo, giunse notizia da Padova che di ciò si erano incaricati quegli agenti di P. S.

Il Massarolo è uscito pochi giorni fa dalle carceri. Sarà tradotto a Venezia.

Sul borsaiuolo Riccardo Porta, milanese, arrestato il giorno dei funerali di Gallina, in flagrante borseggio in Campo S. Salvatore, sono giunte da Milano informazioni poco buone.

Processato per furto, era da poco uscito da un istituto di correzione.

Tre friggipesce scrocconi — Francesco Bisacco di 47 anni, abitante a Dorsoduro 525, ed i fratelli Favretto Bernardo di 35 anni, e Antonio di 49, quest'ultimo pure abitante a Dorsoduro 1294, tutti e tre friggipesce, furono l'altra sera arrestati per truffa.

Entrati nella trattoria al ponte delle Paste a S. Lio, condotta da Andrea Burigana, mangiarono e bevettero per lire cinque e settanta centesimi, non avendo in tasca nemmeno un centesimo.

All'Istituto Zitelle alla Giudecca, ieri accorse un gran numero d'invitati per assistere al secondo trattenimento di carnovale, allestito e dato da quelle educande, sotto la saggia direzione della signora Giuseppina Chiaves.

Non mancarono quasi tutti i membri del Consiglio di amministrazione della Congregazione di carità.

Si rappresentarono una commedia e una farsa, appositamente scritte per gli Istituti femminili, quella dal titolo *La Marchesa di Berma* del sac. Matta, la seconda del sac. Berta *La mia quiete! La mia quiete!* e negli intervalli si cantarono dalle alunne tre cori, con accompagnamento di pianoforte.

Gli invitati tutti soddisfattissimi del modo inappuntabile in cui fu svolto il programma, uscirono dall'Istituto col desiderio di ritornarvi Domenica o Giovedì per altro simile trattenimento.

Generosa largizione — S. E. Bonin sottosegretario di Stato per gli affari esteri, avendo gradito l'invito al ballo di beneficenza di ierl'altro ha fatto tenere al Comitato promotore la somma di lire cento per contribuire al benefico scopo propostosi dal Comitato stesso. Di questo atto di liberalità e di cortesia il predetto Comitato è riconoscentissimo verso S. E. Bonin.

— Anche i delegati alla Conferenza sanitaria austro-ungarici elargirono con munificenza veramente encomiabile la cospicua somma di L. 100.

R. Marina — Ci scrivono che fino dal 12 corr. il Ministero della marina ha richiamato telegraficamente la R. nave *Volturno* dalle coste del Benadir.

— Il marinaro nel Corpo reali equipaggi Di Giacomo Ugo, laureato ingegnere navale e meccanico, è nominato assistente di seco[illegible] classe del Corpo del Genio nava[illegible] [illegible] dal 16 corrente.

Il *Palinu[illegible]* è giunto a Portoferraio e lo *Strom[illegible]* è giunto e ripartito da Sira.

Per chi viaggia — Nell'agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 sono in vendita biglietti andata ritorno per Trieste, Fiume, Abbazia, Parigi, Milano ecc. Biglietti di abbonamento — Orari ferroviari — Gita per Adelsberg 6 giugno.

Comunicati — *La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano* è convocata questa sera alle 9 nella propria sede per discutere i bilanci e devenire ad alcune nomine. Il bilancio della Sezione 1896 raggiunge la somma di L. 4800.69, con un residuo attivo di L. 1380.41.

Stato civile — Bollettino del 18: Nascite, maschi 3, femmine 9 — Totale 12.

Matrimonii: Gianpri Pietro ch. Ferruccio, fattorino commia., con Gasparini Angela, sarta — Prevadello Paolo, operaio al gaz, con Gasparini Angela, sarta — Vianello detto Paradiso Luigi, pescatore, con Bortoluzzi Anna, casalinga — tutti celibi.

Decessi: Piccolo Sarpellon Elena di anni 78, coni., casalinga di Venezia — Gastaldello Costa Giovanna 57, coni., casal. id. — Dalle Pezze Luigi, 71, coni., rimessaio, di Verona — Zancanari Angelo 23, celibe, soldato 25° regg. fanteria, di Mestre.

Per finire — La mamma al figlio.

— Senti, Nino, non voglio più udire dalla tua bocca quella parola da maleducato.

— Ma mamma, le adopera Shakespeare.

— Ti ho detto tante volte che non voglio che tu frequenti quella compagnia!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Si uno l'arme, l'*altro* hai nel volto,
A *total* di fanciulla sei rivolto.

Spiegazione della sciarada di ieri: SPA-RAGNO

CRONACA DEI TEATRI

"Refugium peccatorum" di L. Sugana — e A. De Lorenzi Fabris

Il quadro famoso di Luigi Nono ha reso popolare il soggetto e l'ambiente: la drammatica, per impadronirsene, non ebbe che a stendere la mano: l'impulso, lo scenario c'erano, belli, eminentemente artistici, commoventi nelle loro linee nette e grandiose.

Come è mesta la tela che diede rinomanza al Nono, così è mesto il soggetto che Luigi Sugana ha immaginato per la musica del maestro Ausonio De Lorenzi Fabris.

«..... Scegliemmo — dice il Sugana in una breve prefazione — come protagonisti quei poveri pescatori chioggiotti che, attraverso la veneta mitezza conservando le impronte della ferrea origine romana, dettero a Venezia i marinai più intrepidi, all'arte il tipo simpatico dell'ardore pietoso.»

Siamo appunto a Chioggia, sul mare, fra popolani, marinai e pescatori. Non tenendo conto dei varii personaggi di contorno, le figure principali della breve azione lirica (un atto diviso in due parti) sono quattro: Nella una giovane del popolo, Papà Simon vecchio pilota, Gigi pescatore figliuolo di Simon, un Medico.

Gigi è il fidanzato di Nella. Dovette andare soldato e, durante la assenza di lui, Nella prestò ascolto alla melata parola di un giovane pittore (ne vanno tanti a Chioggia!) e divenne madre. Il bimbo le morì ed ella divenne pazza. Gigi, congedato dal militare, ritorna a Chioggia, ignorando l'accaduto e sempre più amante di Nella.

Papà Simon e il medico si accordano per allontanare Nella, perchè Gigi non la vegga più — ma questi ne chiede al padre, il quale è costretto a narrargli il triste caso e lo ammonisce a perdonare.

Nella poi, fantasticando col suo bimbo morto, prega davanti la Madonna che è rifugio dei peccatori — e Gigi la scopre assopita davanti l'immagine. Vorrebbe ucciderla, ma lo stato di lei lo muove a pietà, di lei che gli chiede di essere perdonata e condotta al cimitero presso la tomba del bimbo suo.

Gigi e Simon la trasportano in una barca — intanto Nella muore, e i lumi ch'erano preparati per festeggiare il ritorno di Gigi servono a rischiarare il funerale della povera Nella.

Danno vivezza all'ambiente i cori di popolane e pescatori, pei quali audacemente il Sugana ha usato frasi e modi dialettali.

Ma la critica del libretto potrà essere fatta assieme a quella della musica, così connessa è una nell'altra. Qui basti dire che il poeta ha dato al musicista varietà di episodii e qualche scena chiara ed espressiva.

Ausonio De Lorenzi Fabris affida al *Refugium peccatorum* la maggior parte di sè — l'autore del *Maometto II* e degli *Adoratori del fuoco* vuole con *Refugium* decisamente affermarsi. E noi gli auguriamo fin d'ora il più completo successo.

L'esecuzione è affidata alla Rosina Storchio, al Lanfredi, al Broggi Muttini e al De Probizi — concertatore Pomè. Sarà dunque un'esecuzione esemplare. La signorina Storchio, interpretando Nella, ha come in Santuzza un personaggio tutto passione, degno della sua arte squisita e del suo profondo sentire.

Il *Refugium peccatorum* andrà in scena domani sera.

Goldoni — Inutile dire che anche stasera avrà luogo una rappresentazione dello spettacolo *Il giro del mondo* — sempre attraentissimo.

Oltre i soliti ballabili stasera al sesto quadro verrà eseguito un passo brettone dalle ballerine Borroni e Quartulli.

E da stasera i prezzi sono ribassati così: ingresso 80 cent. — fanciulli 50 — scanni 50 — poltrone 1.50 — palchi di pepiano e primo ordine 6 lire, di secondo 4, di terzo 2.

Malibran — Stasera va in scena la tante volte annunciata zarzuela-*feerie Le cinque parti del mondo*, divisa in 10 quadri e messa in scena con gran lusso di tele (dipinte dal Rovescalli di Milano) vesti, attrezzi, ecc. La signora Calligaris e Cesare Gravina interpretano le parti principali. Dal programma vediamo che c'è anche in questa *feerie*, come nell'altra *Il Giro del mondo*, il bastimento, il treno e altre fantasmagorie. Sarà una gara adunque fra *Il Giro* al *Goldoni* e *Le cinque parti* al *Malibran*. Buona fortuna a queste come l'ha avuta e la conserva il *Giro*.

«La Bohème» di Leoncavallo — Leggiamo nel *Secolo*:

«Il maestro Leoncavallo ha consegnato, interamente ultimato, all'editore Sonzogno, lo spartito della sua sua *Bohème*.»

La prova generale di «Messidoro» — L'altra sera ebbe luogo all'*Opéra* di Parigi la prova generale della nuova opera *Messidoro*, libretto di Zola, musica di Bruneau, di cui abbiamo pubblicato giorni fa un'ampia descrizione. Il lavoro è grandemente inferiore all'aspettativa.

Il libretto, come abbiamo annunciato, è scritto in prosa; la musica è di una uniformità noiosa.

Di tratto in tratto si incontra qualche pezzo melodico discreto, ma l'ispirazione e l'originalità mancano del tutto. Il wagnerianismo vi è esagerato, fino ad essere insopportabile. L'opera sembra un continuo recitativo.

Dopo *Messidoro* andranno in iscena *I maestri cantori.*

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *Il giro del mondo.*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo.*
Minerva - 7 1/2 - *Drago divoratore* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per peculato

(VI. ED ULTIMA UDIENZA)

Dopo la chiarissima difesa dell'avv. A. Diena, che legando l'attenzione dell'uditorio per ben due ore, conclude con una domanda di assoluzione, ripetuta pure dal collega di difesa avv. Girardini, il Tribunale pronuncia sentenza con cui l'ex-cancelliere Giacomo Burco è condannato a mesi quattordici e mezzo di reclusione, a lire cinquecentottantatre di multa, e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Pres. Sommariva — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Merati: Consiglieri: cav. Berlendis, Valbusa, Fedozzi — P. M. cav. Amati.

Gobbo Antonio di anni 61 da Treviso, fu per contravvenzione alla legge sanitaria condannato da questo Tribunale a L. 210 di multa.

La Corte conferma la sentenza ad onta che il difensore Villanova stabilisse che con sentenza di questa stessa Corte il Gobbo fu nel 1895 assolto dalla medesima contravvenzione, e cioè dello smercio di un cerotto per curare la sciatica e l'artrite.

— Torbodini Ermenegildo di anni 24 da Tregnago, fu dal Tribunale di Verona condannato ad un anno di reclusione per ferimento.

La Corte, accordando le attenuanti, riduce la pena a mesi 10.

Difensore avv. Andrea Bizio.

— Orlando Luigi di anni 32 pizzicagnolo di Venezia, fu condannato da questo Tribunale a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice per la mancanza di registri.

Il difensore Perosini insiste perchè sia ritenuto trattarsi di irregolare tenuta dei registri, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Bittante Sebastiano di anni 53 di Bassano, condannato a sei giorni di detenzione e lire sessantuna di multa per contrabbando di tabacco, ebbe confermata la condanna.

— Managno Domenico di anni 35 di Verona, era stato processato per appropriazione indebita, ma il Tribunale di Verona per inesistenza di reato, dichiarò non farsi luogo a procedimento. Appellò il P. M. perchè fosse ritenuta la colpevolezza del Managno, ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale di non luogo a procedimento.

— Manzini Pietro di anni 43 di Verona per negligenza nella custodia di un fucile che, preso ed esploso da un ragazzino, ferì la propria madre, fu condannato dal Tribunale di Verona a L. 250 di multa confermata dalla Corte che pronunciò poi anche la confisca dell'arma.

Il processo dei socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Il processo dei centoventi socialisti è terminato oggi. La sentenza assolve ventitre imputati per la contravvenzione all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza, e condanna gli altri ad ammende da sessanta a quarantotto lire.

La lettura della sentenza fu accolta da grida di *Viva il socialismo!*

Il processo era incominciato la mattina del 17 febbraio davanti al pretore urbano. I 120 socialisti erano imputati di avere ricostituita la disciolta Federazione socialista di Roma.

Il processo, come ieri ci fu telegrafato, si teneva nella sala delle Assise; fra gli imputati figuravano tutti i redattori del giornale socialista *Avanti.*

Processo contro la Camera del Lavoro

Ci scrivono da Livorno in data 18 febbraio:

Stasera si è chiuso il processo — vera bolla di sapone.

Il Tribunale ha ritenuto tutti i membri della Giunta esecutiva della disciolta Camera del lavoro responsabili dei delitti contro la libertà del lavoro (art. 166, 167, C. P.). La sentenza dichiara per altro estinta l'azione penale, in virtù del decreto d'amnistia in data 24 ottobre 1896.

NECROLOGIO

A Portoferraio è morto il cav. Candido Bigeschi. — A Palermo il dott. Giovanni Bonomo Guerra. — A Roma il colonnello nella Riserva cav. Melchiore Cavoretti. — A Palermo Pietro Alaimo Battifora antico patriotta. — A Napoli Raffaele Del Roberto capitano in posizione ausiliaria. — A Ceva di Cuneo Francesco Dardanelli chimico farmacista, consigliere comunale. — Ad Avellino il prof. Michele Ricchizzi consigliere comunale. — A Roma Petronio Topai negoziante gioielliere. — A Napoli Enrico Giaquinto ragioniere al Banco di Napoli. — A Monza Pietro Garboli maggiore nella Territoriale.

— A Dax è morto il generale in ritiro D'Auvergne, grande uff. della Legion d'onore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.52	72.68	92.56
Termometro centig. al Nord	4.3	7.2	9.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	77	76
Direzione del vento	SE	SE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.4 - min. di oggi: 3.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 18 febbraio — (*S*) — **Pei nostri mercati** — La Banca Popolare ha avuto un'ottima idea. Essa vorrebbe istituire, col concorso degli enti locali — Provincia, Comune, Camera di commercio e Società d'incoraggiamento — una succursale in Prato della Valle, a servizio degli accorrenti alle nostre fiere settimanali ed a quella del Santo.

Un ufficio che autorevolmente intervenga — dice la Banca — nei variii scambi, nei movimenti di denaro, con piena sicurezza delle parti, che dia modo e comodità di adempiere sul luogo operazioni di assegni cambiari, di conti correnti, di depositi, di rimesse, ecc., recherà non poco giovamento al pubblico delle nostre fiere, accrescendone l'importanza, mentre ora sono in decremento.

E tutto questo è giusto ed utile. Adesso, per esempio, i depositi a garanzia dei contratti si fanno un po' qua, un po' là, in mano di privati, sulla piazza stessa del mercato.

Ma, senza dire che tale sistema lascia molto a desiderare in linea di regolarità, bisogna notare che — per la lontananza degli Istituti di credito dal Prato — il servirsene, in ogni altra operazione richiesta dagli affari, diventa disagevole; certo, non risponde alle esigenze di contrattazioni e di scambi, che domandano facilità e prontezza di mezzi, massime per i commercianti del di fuori, che vengono qua al mattino e ripartono alla sera, appena finito il mercato.

E', quindi, desiderabile che l'iniziativa della nostra Banca trovi quegli incoraggiamenti e quegli aiuti che valgano a tradurla nella realtà e con la sollecitudine reclamata dalle cose buone.

Sono venuto a parlare dei mercati e del Prato relativo. Pigliando la palla al balzo, consentite ch'io domandi a che punto si trovano gli studi pel *Foro boario.*

Temporibus illis, si discusse — e me ne occupai anch'io — d'un progetto dell'ing. Putti, secondo il quale il *foro* suddetto si sarebbe dovuto costruire dietro S. Giustina, atterrando il bastione e colmando il fossato sottostante.

Ma, poi, regnò il silenzio più profondo — almeno nel campo della pubblicità — ed i cornuti, i lanuti, gli equini e gli... asinini seguitarono a radunarsi pacificamente in Prato, empiendone l'aere di muggiti, di belati, di nitriti, di ragli o di esalazioni, che non sanno nè di gelsomino nè di vaniglia.

E seguiterà ancora così per un [illegible] pezzo?

Un sindaco benamato — La promessa e [illegible] semplicissima,

Il cav. G. B. Arrigoni, nel 17 febbraio 1867 assunse la carica di Sindaco di Vigonza — e l'ha tenuta sempre, fino ad oggi, senza l'interruzione d'un'ora.

Ecco una specie di fenomeno.... amministrativo — qualche cosa che ricorda il buon tempo antico, cantato dai poeti — il tempio dai quieti e semplici costumi, quando gli uomini migliori avevano il primato dell'affetto e del rispetto immutabili.

Così, e non altrimenti, dev'essere a Vigonza, dove il cav. Arrigoni governa — stavo per dire *il suo popolo*, senza contrasti, senza lotta di fazioni, pacificamente.

Quanti sono i Comuni d'Italia che possono vantare un fenomeno così consolante!

E ieri, Vigonza ha voluto offrire al suo sindaco benamato una nuova dimostrazione di devozione e di simpatia.

Col contributo di tutti i membri del Consiglio, della Giunta e del segretario, vennero presentati al cav. Arrigoni una penna d'argento e un calamaio artistico di metallo, insieme ai voti ed agli augurii più cordiali. — Poi si collocò nella sala consigliare il ritratto del capo del Comune — un magnifico lavoro fotografico dello stabilimento Fiorentini.

I maestri, invece, provvidero alla ristampa, in un opuscolo elegante, di tutte le pubblicazioni uscite cinque anni fa in occasione del 25° anniversario del sindacato — le nozze d'argento del cav. Arrigoni colla sua Vigonza.

Senex unisce i suoi voti a quelli degli amici — certo che non giungeranno discari all'ottimo *Tita.*

Una casa saccheggiata — Con rapidità fulminea, oggi, di pieno giorno, fra le 9 e le 9.30, i ladri hanno quasi svaligiata la casa di Farisato Matilde, in Via Rodella, al N. 338.

Mentre la donna — una formosa e bruna popolana erasi recata per comperare del vino all'*Isola di Caprera* — gl'ignoti (?) scassinarono la serratura della porta, entrarono e rubarono — buttando tutto sossopra — ori, vesti, denari, biancheria, per un valore di 8 o 900 lire. Figurarsi come restò la Farisato quando, tornata alla sua dimora, trovò quella rovina! La Questura indaga; ma non è fuor di luogo sospettare che deve trattarsi di manigoldi pratici della casa, poichè essi lavorarono a colpo sicuro. Speriamo che si... lascino ammanettare.

Tombola — I padovani si preparino a comperare le cartelle della gran tombola, che sarà estratta in Prato il giovedì grasso a profitto degli ospizii marini e rachitici e della Scuola professionale femminile. L'iniziativa di quest'opera gentile è dovuta al Casino dei Negozianti, così benemerito della beneficenza cittadina.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 18 febbraio — (*u.*) **Liste elettorali** — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali politiche-amministrative e commerciali, ha terminato il suo lavoro — e le liste stesse sono esposte al Municipio, per norma degli interessati, prima di passare sotto le forche caudine della Commissione provinciale omonima.

Qualche cifra. — Così, come stanno, le liste degli elettori politici e amministrativi, portano 83 proposte di cancellazioni (la maggior parte per morte, e, in ordine decrescente per cambianza di domicilio) — 68 proposte di nuove iscrizioni — ed il rigetto di 2 domande di iscrizione. Ne consegue, quindi, una lieve diminuzione.

Nelle liste commerciali, invece, c'è un piccolo aumento — poichè di contro a sedici proposte di cancellazione, ne stanno ventotto di nuova iscrizione. Domande non accolte, nessuna.

Nel regno di bebè — Siamo al periodo acuto: le nostre buone e belle signore, incuranti di qualche *cur clamantis* e... *stonantis* — *in deserto*, hanno risposto con slancio all'appello fatto al loro cuore ed al loro buongusto dal Comitato di beneficenza. E' una gara, una vera gara, di nuove eleganze e di trovate geniali, che, fatta pur intorno alle bionde e paffute cittadine di Norimberga, si risolverà presto in un beneficio non indifferente per i poveri di Treviso.

«Faccia conto che vestendo me — ha scritto la bambola nella sua lettera infantile — Ella veste un bambino vero, lacero e bisognoso». E così, infatti, sarà, poichè lo scopo ultimo verrà pienamente raggiunto — meglio ancora se, raffinando il gusto, e costituendolo, coll'esposizione bebè, se ne farà, un piccolo avvenimento artistico-mondano.

Oggi stesso il Comitato diramerà le ultime norme che fissano come ultimo termine per la consegna delle bambole le 2 pomeridiane di lunedì 22 corrente, e annunciano per i tre giorni seguenti la prestabilita esposizione.

Il giorno stesso dell'inaugurazione — martedì — verrà pubblicato un catalogo, col motto od il pseudonimo della signora concorrente, e coll'indicazione del costume della bambola esposta.

Balli e feste — Ecco il programma per questo ultimo scorcio di carnevale:

Sabato 20, sesto *ballo famigliare* al *Circolo Sociale* — mercordì 24, *festa grande* all'*Associazione fra impiegati civili* — sabato 27, *Veglione* di beneficenza — lunedì 1 marzo, ballo (abito nero) al *Circolo* e ultima festa agli *Impiegati.*

Castelfranco, 18 febbraio — **Il maestro Piva in Toscana — Feste di ballo** — (*G.*) Altre volte avemmo la piacevole ventura di scrivere sul nostro concittadino Piva Giuseppe maestro della Banda di Campiglia Marittima. L'amico nostro che attualmente dirige il corpo musicale di Guardistallo, riportiamo dal *Corriere Toscano*, ha avuto l'altro giorno da quei di Campiglia un attestato di stima, di affetto e di riconoscenza che oltre lusingare l'amor proprio personale, compensa l'artista studioso ed intelligente.

Una Commissione di ragguardevoli persone di Campiglia, recatasi a Guardistallo, accolta dalle autorità del paese, ha consegnato a nome di Campiglia al Piva un album ricoperto di firme ed una medaglia d'oro, e sempre riportando dal *Corriere* stesso, in quel giorno vi fu un banchetto e discorsi di circostanza in onore del bravo maestro.

La simpatica e spontanea dimostrazione al concittadino nostro è attestato della larghissima considerazione in cui egli è tenuto e come cittadino e come maestro.

Al Piva sincere e sentite congratulazioni.

E dire che qui a Castelfranco da molti anni ci andiamo logorando l'esistenza per trovare un maestro!

— E' progettata una festina da ballo per sabato notte nella sala superiore dell'albergo alla *Spada.* La veglia avrà carattere di esperimento dovendosi poi studiare e ristudiare per concretare sulle risultanze di questa festa le grandi veglie che si daranno.... l'anno venturo.

Este, 18 febbraio — **Per un ponte** — Da tempo e da molte parti si chiede la ricostruzione del Ponte alle Caselle, ma la voce rimane inascoltata presso il Governo, presso la Provincia e i Comuni interessati. Eppure codesto ponte è di capitale interesse pel commercio di Noventa e di Este, perchè ivi convergono tre strade assai frequentate, la provinciale e due comunali. Da un anno e mezzo sono ivi interrotte le comunicazioni. E' enorme.

Gemona, 18 febbraio — (*C. a G.*) **Acetilene** — Da parecchie sere il negozio di ferramenta e l'uffizio ad uso Banca del sig. Giuseppe De Carli sono illuminati a gaz acetilene. La luce bianca, calma, bellissima produce un effetto sorprendente, e molti cittadini si fermano ad ammirarla. L'apparecchio sicurissimo è opera del signor De Carli stesso.

È intenzione dell'on. signor sindaco d'introdurre l'illuminazione a gaz acetilene nella scuola serale d'arti e mestieri, e se è possibile finanziariamente anche per i fanali delle pubbliche vie.

Carnevale — Qui il carnevale è freddo freddissimo Si balla, democraticamente anche troppo, alla domenica nella sala sociale, ed il solo Circolo di S. Giuseppe, per due feste di seguito, ha dato un trattenimento di canto e suono ai suoi soci, ed a molti altri cittadini che vi sono accorsi pagando alla porta d'ingresso cent. venti. A quanto si dice l'esito, fu soddisfacente.

Mira, 18 febbraio — **Decesso** — Questa mane è morto, nell'età di anni 58, dopo lunga ed insidiosa malattia, il signor Toffano Giovanni, detto *Palazzona*, imprenditore di pubblici lavori.

Era un uomo di cuore ottimo, e perciò generalmente amato.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Montecchio Maggiore, 18 febbraio — **Sagra di S. Valentino** — Favorita da bella giornata, avemmo domenica 14 and. la Sagra di S. Valentino, animata da un insolito concorso che non si ricordava da molti anni. A richiamare tanta gente contribuirono non [illegible] bonissimo ideati e meglio riusciti spettacoli, quali i carri [illegible] con mascherate e seguito di carrozze pure con maschere, [illegible] concerti della fanfara-musica di Montorso, di un'armonia da Valdagno e di altra da Brendola (che gentilmente intervennero e che furono tutte applaudite).

Va tributata quindi una sincera lode a tutti i componenti del Comitato, presieduto dal sig. Zanai Giuseppe, che non badarono a fatiche perchè ogni cosa riuscisse a dovere. E' da augurarsi che per l'anno venturo possano meglio vedere coronati i loro sforzi, diretti all'unico scopo di portare un qualche movimento e vantaggio al paese.

Portogruaro, 16 febbraio — **Associazione agraria** — (*B.*) La nostra Associazione agraria è finalmente divenuta un fatto compiuto. Era vivissimo fra i nostri agricoltori il desiderio di una Associazione che concentrando, i loro sforzi, li emancipasse dagli speculatori apportando tanti vantaggi economici e morali.

Il successo fu e oltre ogni aspettativa.

La Associazione conta più di 200 socii e più di 400 azioni. Quantunque ancora la Società non possa agire legalmente, non avendo ricevuto regolare autorizzazione dalla Camera di commercio, pervennero alla presidenza molte domande per acquisti di concimi.

La presidenza di cui è grande parte l'instancabile e veramente benemerito co. Valle, non perde tempo frattanto.

Domenica 21 corr. il prof. Viglietto dell'Associazione agraria di Udine terrà nella sala dell'Istituto filarmonico due conferenze, la prima alle ore 11 sulla *Potatura delle viti*, la seconda alle ore 3 pomer., sull'*applicazione razionale dei concimi.*

Questa conferenza sarà l'esordio delle successive che l'Associazione si propone di far tener in seguito. Gli agricoltori del distretto sono avvertiti.

Udine, 18 febbraio — (*P. c.*) **Un piccolo incendio** si manifestò la scorsa notte nel negozio manifatture del sig. Annibale d'Orlando in Via Paolo Canciani. Fu presto spento evitando così il pericolo di gravi danni.

Delle maschere intervenute al veglione di ieri sera al *Minerva*, erano degne di particolar menzione due dame veneziane — in ricchissime *toilettes* di raso bianco e fiori — ed il gruppo rappresentante Cristoforo Colombo alla scoperta d'America. Del resto i soliti domino, bebè, ecc. Si capisce che molte si sono riservate per mercoledì prossimo per concorrere ai premi di lire 150 in oro.

Al Sociale *fervet opus*. — addobbi, restauri, ecc. per la grande Veglia mascherata di beneficenza del prossimo sabato 20 corr. — sarà una festa di gran lusso, alla quale parteciperà tutte le nostre signore.

Maniaco suicida — In Paularo il contadino Manon Daniele di anni 79, affetto da alienazione mentale, toglievasi la vita appiccandosi.

Quasi centenario — Ieri sior *Coleto Angeli* ben noto a tutti gli udinesi, compiva il 98° anno. *Ad multos annos* ancora caro *sior Coleto!*

Verona, 18 febbraio — **Ragazza scomparsa** — Sin dal mattino di domenica è scomparsa certa Emma Chiamenti, trentenne, occupata nella cartiera Fedrigoni. Essa abitava in Via S. Salvar C. Regia presso la sig. Fortunata Tomasoli, alla quale pervenne dall'Emma una lettera, ove manifesta il proposito di uccidersi. E già, più del sospetto, si ha ormai la certezza che abbia compiuto lo sciagurato disegno.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Crosara Adele fu Domenico d'anni 38 morì il 18 corr. La famiglia angosciata ne partecipa il triste annunzio. I funerali nella Chiesa di S. Luca.

Appendice della Gazzetta di Venezia 95

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ne vagheggio la dolce speranza per voi mio caro Jourdain, e la credo fondata sull'odiosità del delitto come sulla situazione della vittima e del colpevole.

— Questo non è che un dettaglio però, l'importante si è che Léonard sia vendicato del pari che la società, cui il nostro primo pensiero è di difendere.

— Volevo dirlo.

Questo frammento della loro conversazione dimostra abbastanza quale fosse lo stato del loro spirito, perchè noi proseguiamo in queste citazioni.

Malgrado la protezione dello zio Ettore, la carriera di Firmin Magean de Jourdain non era stata molto brillante

La guerra del resto, aveva modificato le cose e lo zio di Agnese che credeva dover all'imperatore una grande riconoscenza, perchè lo aveva decorato dopo Solferino, aveva dimostrato, dopo la proclamazione della Repubblica, delle opinioni ostili al governo.

Inoltre Firmin, nella posizione agiata che occupava, trovava inutile di essere troppo zelante.

Gli è perciò che aveva impiegato più di vent'anni nel pervenire alla situazione da lui allora occupata.

Agnese era morta due anni prima senza avergli lasciato dei figli, dopo aver sempre manifestato — malgrado la situazione del marito — che dietro suo desiderio aveva finito col non farsi più chiamare che Jourdain, le stesse opinioni del fu suo zio, nell'intento di darsi un'aria aristocratica e di poter frequentar sempre « la prima società » come si dice in provincia.

Per molto tempo l'antico amante di Marta, aveva subito questo stato di cose, e siccome egli non si trovava a Senlis che provvisoriamente, ove attendeva la sua prossima nomina a Beauvais, perchè l'epoca del suo ritiro si avanzava a gran passi, provava nel modo più vivo, il bisogno di distinguersi prima che la sua carriera si fosse compiuta.

L'affare Péricat, per quanto nuovo fosse, già gli sembrava dover fornirgli l'occasione da lui cercata, nelle condizioni — più favorevoli alla sua gloria — ed al conseguimento del nastro rosso, sua ultima ambizione.

Perciò aveva lasciato indovinare tutte le sue speranze, dicendo al giudice d'istruzione:

— Sarà una causa celebre

E l'opinione emessa da Barjas era stata delle più gradite pel signor de Jourdain.

Quando si lasciarono, il procuratore rientrò nella sua abitazione e si cullò nelle più dolci speranze.

Già si vedeva fulminante contro Saviniano, tra il silenzio commosso del Tribunale, dei Giurì e del pubblico.

Già pregustava la grande impressione che produrrebbe la sua commovente requisitoria contro l'accusato, smascherato, annichilito dalla sua eloquenza schiacciante.

— Léonard, il signor de Jourdain così chiamava Saviniano, perchè il nome di Péricat che non era stato pronunciato che una sol volta dinanzi a lui da Barjas, nel momento in cui ordinava l'arresto dell'incolpato, non aveva neppure colpito Firmin.

Da molto tempo aveva dimenticato persino il nome di famiglia di Marta, alla quale dopo il suo ritorno d'Italia, quando il signor Julien gli aveva narrato il suo incontro colla povera creatura, egli mai più aveva pensato.

— Léonard, dunque diceva, avrà un bel prendere per difensore uno de' più celebri avvocati della Francia intera, io trionferò su lui, lo sento, lo debbo ed oso sperare me se ne terrà conto.

E l'antico amante di Marta Péricat, il padre naturale di Saviniano si coricò assaporando quella dolce speranza.

L'indomani mattina di quella drammatica giornata, sette ore erano suonate appena a municipio di Mortefontaine, quando Iacquin, che aveva dormito presso un amico che abitava vicino alla chiesa, dopo avere passata una notte molto agitata, perchè non aveva potuto astenersi dal riflettere lungamente sugli avvenimenti della vigilia, risaliva la strada ed entrava nell'albergo degli *Artisti*, quando Paolo Rose ne usciva.

Tosto l'avvocato gli stese la mano, dicendogli:

— Dopo matura riflessione, quanto di meglio dobbiamo fare, anzitutto, gli è cercar di ascoltare a destra ed a sinistra, ciò che oggi si dirà: il nostro compito è difficile. Se qualcuno cenò l'altra sera col signor Léonard, quella persona può desiderare che lo si ignori quantunque perfettamente innocente dei fatti compiuti, e ciò soltanto perchè potrebbe temere che i sospetti cadessero su lei, e venisse accusata d'essere l'assassina del padre adottivo di Saviniano, sia d'aver aiutato costui nel compiere il delitto.

— E' verissimo, signor Rose, e confesso che non vi avevo ancora riflettuto.

— Inoltre, proseguì Paolo, avrete dovuto osservare al par di me come le cose più complicate in apparenza il caso talvolta si prende la cura di scioglierle con una facilità sorprendente ed una prontezza vertiginosa; dunque, senza calcolare positivamente nel suo aiuto, speriamo nel suo concorso e limitiamoci pel momento alla parte di osservatori, e soprattutto evitiamo di formulare la nostra opinione perchè la dichiarazione dell'innocenza di Saviniano, alla quale credo più che mai, Iacquin...

— Ed io pure, signor Rose.

— Non potrebbe che aumentare le apprensioni del convitato misterioso che noi vogliamo scoprire.

— Seguirò puntualmente le vostre istruzioni.

— Ci rivedremo a colazione qui, a mezzogiorno; percorrerete Mortefontaine, io, andrò a gironzare intorno alla casa del signor Léonard, dinanzi a cui la gente accorrerà di certo.

A proposito, dove si trova quell'abitazione?

— A' piedi della collina. Passate dinanzi all'albergo della *Provvidenza* ed il castello, proseguite dritto dritto sotto i grandi alberi e, quando vedrete un crocifisso di pietra, prendete a sinistra, la casa è là!

— Non avrò che a seguire la gente che già vi si avvia senza dubbio, riprese l'avvocato indicando col gesto parecchie persone che camminavano nel senso della strada indicato da Jacquin.

— E' probabile, approvò questi osservando l'animazione relativa che incominciava a formarsi nel comune, ove malgrado l'apposizione dei sigilli che tutti avevano di certo appreso, la gente si disponeva a ritornare presso il cancello ed il giardino dell'abitazione, dietro le cui mura il delitto s'era compiuto.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Febbraio a Lire 105.38.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 18 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897.	94 10	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	103 85	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	235	— —
» Società Veneta Costruzioni.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100.	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda.	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 65	130 25	— —	— —	3
Francia	105 50	105 65	— —	— —	4
Belgio	105 26	105 45	— —	— —	2
Londra	26 57	26 62	26 39	26 44	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 18

Rendita ital. cont.	93 95	Navigaz. Gen. Ital.	310 —
Rendita fine	94	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	105 72
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 63
		Berlino a vista	130 35

Roma 18

Rend. it. cont.	94 07 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120
Tramw. omnibus	264 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 70
» Lond. »	26 66
» Germ. »	130 35

Vienna 18

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 15
» in oro	123 40
» in corona	100 50
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	362 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	228 —
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 37
Rendita italiana	88 1/8

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	94 02 1/2
» » 4 1/2	103 60
Azioni Banca d'Italia	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	286 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 75
» sconto Lond	26 64
» Germania	129 40

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	227 60
Lombarde	38
Rendita italiana	89 40

Londra 18

Inglese	112 1/16
Italiano	88 15/16

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	— —	100 85
Id. 3 % perp.	102 42	102 37
Id. 3 1/2 0/0	105 80	105 30
Id. ital. 5 %	89 20	89 05
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	112 25	112 08
Obblig. Lomb.	469 50	369 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 82	18 67
Banca Parigi	820 —	820 —
Tunis. nuovo	499 75	499 75
Egiziano 3 %	— —	526 —
Rendita ung.	—	— —
Rend. spag. est.	62 1/2	64 1/2
Banca Ottom.	522 —	516 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond	701 —	700 —
Az. Suez	3185 —	3185 —
Lotti turchi	95 50	96 —
Ferr. mer.	627 —	625 —
Prest. russo	92 65	91 90
Id. portog.	23 1/2	23 31
Banca Naz.	— —	—

Torino 18

Rend. it. 5 0/0	94 15
» » » spem.	94 20
» » 3 0/0	54 50
» » 4 1/2 0/0	108 65
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	819 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	290 —
Med. camb. Francia	105 75
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 64
» » Germania	130 30

Firenze 18

Rend. per fine aperto	94 07 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 1/2
» Francia	105 67 —
Ferrovie merid.	664 25 —
Banca Italia	723 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — **Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,85 - pel 10 maggio 72,90 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,53 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.78 - pel 10 maggio 65.17 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66,22.

CEREALI - **Nuova York** 17 — Frumento rosso D. 0.90 4/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - **Nuova York** 17 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati - calmo in pani idem - cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 17 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.75 — Per febbraio 46.60 — A 4 mesi da marzo 46.80 — Pel 4 mesi maggio 47.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — — Per febbraio 32.78 — Pel 2 marzo e apr. 33.— — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.— — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A mesi da marzo 26.80 — A 4 mesi da maggio 27.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.90 — Per febbraio 20.95 — A 4 mesi da marzo 22.60 — A 4 mesi da maggio 23.—.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 18 — Petrolio raffinato - Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 9 12 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato sost. —

Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 14337 — Vendite della giornata 1500 — Vendita a consegnare q.i 500.

Duro Bona fr. 21,75 cons. corr. 21.75 — Duro Nemours fr. 21.40.

GRANI

Padova 18 — Mercato in ribasso. — Grani offerti da 23 a 23,50 senza compratori. Granoni da 11,50 a 12, le migliori qualità. — Avene 13,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 22	B 31	Cg. 2666
Trame	B 1	B 37	B 38	Cg. 2698
Greggie	B 44	B 42	B 86	Cg. 6622
Pesate	B 1	B 13	B 14	Cg. 2700
Totali	B 55	B 154	B 209	Cg. 14686

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.***
idem	Splendor		» 22.50	» 28.***
	Adriatic		» 20.30	» 29.***

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 Febbraio N. 38 contiene:

R. decreto che approva il passaggio del porto di Torre Annunziata (Napoli) dalla 2 alla 1 serie della 2 classe (seconda categoria) — R. decreto che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Spagna per l'assistenza degli indigenti di uno dei due Stati sul territorio dell'altro. — R. decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali alcune strade comunali interne di Porto Maurizio — Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Montemurlo (Firenze) e nomina un Commissario straordinario — Elenco dei cittadini italiani morti durante il mese di dicembre 1896 in Rio Janeiro — Notificazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Estrazione dei Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aggio Angelo, pizzicheria, Padova — Brambilla Rodolfo, sartoria, Milano — Cirolli Rosario, sartoria, Catania — Colucci Augusto, manifatture, Lucca — Dalla Giuseppe, ricami, Bologna — De Amezaga Caterina, mode, Palermo — Dinelli Ferdinando, mercerie, Pisa — Di Paola Vincenzo, Cefalù, pastificio e tessuti; Termini Im. — Foschi Francesco, commissioni, Bologna — Leone Arcadipane Concettina, Naro, tessuti, Girgenti — Longobardo Antonio, Stellario, sartoria, Catania — Monti Domenico, commestibili, Acqui — Rossi Pietro, rappresentanze, Torino — Talamo R. A. e comp., tessuti, Messina — Vannucci Dante, Borgo a Mozzano, macelleria, Lucca — Viola Domenico, sartoria, Roma.

Dissesti

Marzoli L. e comp., caloriferi, Bologna — Stefanutto Guglielmo, Mira, orologeria, Venezia.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 14 da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Partiti il 14 per Fiume vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 14 da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Musker con merci a Barriera e C. - da Anversa vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Soich con merci e carbone all'ordine.

Arrivati il 15 da Sinigaglia trab. ital. « Bianca G. » cap. Dalmonte con zucchero all'ordine - da Corfù vap. ital « Mediterraneo » cap. Viola con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo — partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 21
» Sumatra — » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 22

Linea commerc. 8 (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Imera — partenza giorno 24

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Sabato 20 Febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE A CANDIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una nota ufficiosa dell'"Opinione„
I concetti delle potenze

Ci telegrafano da *Roma, 19 febb, sera*:

L'*Opinione* pubblica stasera la seguente nota sulla questione di Candia:

« La situazione non è notevolmente modificata. Fra i governi delle grandi potenze v'è un attivo scambio di comunicazioni intorno alle proposte fatte per impedire l'estensione del conflitto.

« Ripetiamo che finora nessuna iniziativa fu presa per una conferenza o congresso.

« Sono difficili i pronostici, anche i semplici apprezzamenti sulle proposte dirette a localizzare la questione orientale, ma possiamo dar piena sicurezza che le potenze, qualunque possa essere la proposta a cui ciascuna si possa mostrare più favorevole, concordano in questi due concetti: impedire che sorga la questione orientale nella sua estensione e gravità, ottenere che sia data giusta soddisfazione ai diritti della civiltà e dell'umanità ».

Oggi Visconti Venosta ebbe una conferenza alla Consulta con Brin.

La bandiera greca a Candia
L'Italia non aderisce al blocco
Un generale a Roma

Ci telegrafano da *Roma 19 febb., sera*:

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari circa l'intimazione fatta al console greco a La Canea di abbassare la bandiera greca.

Il console greco, dopo ricevuto dalle potenze l'intimazione di abbassare la bandiera, telegrafò al governo chiedendo istruzioni. Gli fu risposto che lo stesso governo greco considerava ormai La Canea fuori del dominio turco essendo già occupata dalle potenze, onde il consolato greco di Turchia aveva cessato di esistere. Era naturale quindi di abbassare nella casa dove dimorava il console la bandiera. Il console doveva restare a La Canea solo come custode degli archivi.

Aggiungeva che in nessun'altra parte dell'isola dovevano omai più funzionare agenti consolari greci perchè, fuori delle città occupate dalle Potenze, il restante dell'isola dovrà considerarsi come territorio greco.

Si conferma che l'Italia non abbia accettato la proposta tedesca del blocco del Pireo. Il dissenso dell'Italia, seguita in ciò dall'Inghilterra, rompe l'accordo delle potenze europee sulla questione di Candia e si crede apra la via a nuovi dissensi.

Un dispaccio da Ancona alla *Tribuna* annunzia la partenza del generale Lamberti per Roma. Si dice che egli sia stato chiamato a Roma per gli affari di Candia.

Manifestazioni per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbr., sera*:

A Napoli domenica vi sarà una dimostrazione per Candia; a Bari domani sera; a Messina, Catania, Siracusa, Ancona, Cotrone e Perugia si istituiscono comitati.

Nella riunione che si terrà domenica a Roma pro Candia parleranno gli onor. Socci e Barzilai.

***

Ferrara — Ci telegrafano, 19 febbraio, sera — Stasera, nella sede dei Reduci, l'assemblea dei rappresentanti le associazioni e i giornali, deliberò una sottoscrizione pubblica *Pro Candia*.

Genova — Ci telegrafano 19 febbraio, sera — (*G.*) Il Comitato *Pro Candia*, radunatosi iersera, sotto la presidenza del generale Canzio, decise di soccorrere con tutti i mezzi i combattenti per la nazionalità ellenica, di inviare al Comitato greco le somme raccolte continuando la sottoscrizione per altre maggiori.

Si è votato poi il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato pro insorti di Candia e popoli oppressi di Oriente, affermando che è dovere dell'Italia di non dimenticare i principii, pei quali potè costituirsi a nazione, promuove una agitazione intesa a far prevalere il diritto sacro di ogni popolo a scegliersi liberamente il governo che stima più conveniente senza l'intervento di Potenze estranee, che in qualunque modo possano intralciare le loro legittime aspirazioni. »

Il Comitato decise inoltre di comunicare questo ordine del giorno ai sodalizii politici e agli uomini più autorevoli di ogni partito, invitandoli ad associarsi e a adoprarsi energicamente affinchè le legittime aspirazioni dei popoli insorti non sieno attraversate dall'intervento straniero.

Navi per l'Oriente

Spezia — Ci telegrafano 19 febb., mattina — Si sta preparando il trasporto *Eridano*, destinato a rifornire di viveri la squadra d'Oriente.

E' probabile che il trasporto *Trinacria* parta, trasportando materiale e munizioni per la nostra squadra a Candia.

Napoli — Ci telegrafano 19 febb., mattina — Oggi è partito per l'Oriente per raggiungere le altre navi della squadra attiva il regio incrociatore corazzato *Bausan*.

Su questa nave sono stati imbarcati molti viveri ed abbondanti materiali di artiglieria e diversi buoi vivi.

Siracusa — Ci telegrafano, 19 febbraio, sera — Proveniente da Malta è giunta la nave da guerra inglese *Ramillies*. Si attende stasera la corazzata *Dreadnought*. Si dirigeranno a Candia.

Una nota ufficiosa della Germania

Colonia 19, ore 5.50 p. — La *Kölnische Zeitung* pubblica una nota ufficiosa, annunziante la linea di condotta seguita dalla Germania e dicente che l'Europa non può occuparsi della definitiva soluzione da darsi alla questione candiotta, finchè la Grecia non ritiri le truppe e le squadre da Creta. La nota soggiunge che l'autonomia di Candia sotto il governo del principe Giorgio sarebbe la continuazione dell'azione della Grecia contro il diritto delle genti e la Germania non coopererà a tale soluzione.

Gli italiani ai greci

Atene 19, ore 8.10 p. — Il Governo ha ricevuto centinaia di indirizzi dall'Italia per la sua azione a Candia.

(*Camera dei deputati*) — In principio di seduta, il presidente legge un dispaccio del deputato italiano Cavallotti, felicitante la Grecia e dicente che il popolo italiano la accompagna coi suoi voti (*ripetuti applausi*).

Il deputato italiano Sidney Sonnino ha telegrafato, esprimendo anche a nome degli amici, sentimenti favorevoli alla causa ellenica nella questione greca.

Le Potenze stanno in guardia
Massacro a Selino — Invio di navi
Vassos agisce — Il governatore
Russi contro greci

La Canea 19, ore 1.30 p. — I consoli delle grandi Potenze, in risposta alla comunicazione loro fatta dal console generale di Grecia del proclama di annessione dell'isola di Candia alla Grecia, emanato dal colonnello Vassos, dichiararono al collega con lettera collettiva di non essere autorizzati dai rispettivi governi a prendere atto del documento.

Un vapore turco, giunto oggi da Selino con 19 feriti, riferisce che colà è avvenuto il massacro di 125 musulmani, e molte famiglie vi sono tuttora bloccate dai cristiani e prive di sostentamento.

Gli ammiragli decisero l'invio di una corazzata nelle acque di Selino. I consoli russo, inglese e italiano vi prenderanno imbarco d'accordo cogli ammiragli per provvedere alla liberazione di quelle famiglie.

Costantinopoli 19, ore 2.15 p. — In seguito al rifiuto di Photiades, Karatheodory fu nuovamente nominato governatore generale di Candia; e si assicura che la nomina ebbe l'approvazione delle potenze.

La Germania ha proposto ufficialmente il blocco del Pireo. Uno scambio di comunicazioni si fa attualmente fra le Potenze in proposito. Si conferma che finora nessuna proposta si è fatta per la convocazione di una Conferenza o Congresso per risolvere la questione di Candia (*).

Sono insussistenti le voci di nuovi sbarchi di truppe turche o greche a Candia.

Atene 19, ore 3.50 p. — Si ha da La Canea: Il colonnello Vassos decise di impadronirsi del fortino di Voukolies per assicurarsi contro gli eventuali attacchi.

— Una corazzata inglese ha impedito al vapore greco *Tessaglia*, recanti munizioni ai volontari, di avvicinarsi a Candia.

(*) A proposito di Congresso, il giornale inglese l'*Echo of Costantinople*, che è ritenuto l'organo di sir Currie, scrivo che l'ambasciatore russo Nelidoff ha in animo di fare la proposta che ogni grande Potenza scelga un delegato, e che questi delegati si riuniscano a Vienna od a Roma per chiarire o discutere ogni punto della questione di Candia.

Quando questo importante lavoro preparatorio sarà compiuto, si potrà deferire la questione ad un collegio d'arbitri, i quali troveranno in questo modo assai semplificato il loro lavoro, e con maggior coscienza del difficile problema potranno risolverlo ed evitare la guerra tra la Turchia e la Grecia. Il Nelidoff avrebbe informato il conte Murawief di questo suo progetto.

L'"Etna„ a Hierapetra

La Canea 19, ore 4.30 p. — Essendo giunta notizia che parecchie famiglie cristiane sono bisognose di soccorso a Hierapetra, si è recato colà l'incrociatore italiano *Etna*.

Il blocco del Pireo

Londra 19, ore. 8,50 a. — Il progetto pel blocco al Pireo è considerato prematuro.

La mobilitazione della flotta turca

Ecco altri particolari sulla mobilizzazione della flotta turca da spedirsi a Creta, in seguito ad ordine del Sultano, come ci fu già annunziato da un telegramma da Costantinopoli.

La prima squadra, sotto il comando del capo di stato maggiore della marina, vice ammiraglio Faik pascià, dovrà partire entro il 21 corr. e consterà di quattro vascelli fra cui sono la nave a casematte *Hamidiè*, le navi a torri *Osmaniè* ed *Aziziè* e dieci torpediniere. A questa squadra dovranno poi unirsi tutti gli stazionari che si trovano in attività di servizio nei porti del Mediterraneo.

La seconda squadra sotto il comando del direttore dell'arsenale Hassan pascià, consterà di cinque vascelli, fra cui la nave a casematte *Messudschè*, la nave a torri *Orkhaniè*, la corvetta *Reschimschefket* e dieci torpediniere.

Per l'armamento e l'equipaggiamento di queste due squadre la Porta ha richiamato, come fu già detto, la riserva di marina, e si varrà del credito straordinario di mezzo milione di lire turche concesso al Ministro della marina.

Le intenzioni della Russia

Il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfürter Zeitung* telegrafa che destò grandissima sensazione il fatto che le navi da guerra russe facevano crociera alla foce del Danubio presso Kilia.

Da fonte autentica si comunica inoltre che l'economato dell'ambasciata russa concluse un contratto con parecchi fornai per la giornaliera fornitura di diecimila pani.

***

Telegrafano da Varna, che la Porta ha concesso alla Russia il passaggio per il Bosforo e i Dardanelli ad una grossa squadra di navi russe, che trovasi ora ancorata all'alto di Midie.

La squadra si compone di quattro corazzate, cinque incrociatori corazzati e di torpediniere di alto mare.

L'azione della Russia
e un articolo delle « Hamburger Nachrichten »

Sempre sull'ipotesi che la Russia miri ad un'azione decisiva, le *Hamburger Nachrichten* scrivono che l'accordo delle potenze non verrà scosso da quest'ultima eventualità e che la Germania non si staccherebbe dalla Russia finchè almeno ciò non sia più compatibile nè coi propri interessi, nè colla propria dignità.

« Il modo di procedere della Grecia — continua il detto giornale — è una delle più gravi sfide che l'Europa abbia subito. »

Indi continua:

« Questa Grecia, la quale, dopo aver proclamata la sua bancarotta, non seppe trovare dei denari da spendere per fare il proprio dovere, ora che si tratta di organizzare delle piraterie ne sa trovare senza risparmio. »

L'articolo, comparso in un giornale dei più influenti, rispecchia gli umori che circolano nelle alte sfere diplomatiche di Berlino.

Sembra accertato, in ogni modo — dice un dispaccio da Berlino — che le potenze non ricorreranno a misure coercitive contro la Grecia; ma si limiteranno a fare una dimostrazione navale al Pireo; sinora, però, a questa dimostrazione non aderirono tutte le potenze.

A Pietroburgo si chiede vendetta

Si ha da Pietroburgo che ivi produsse profonda sensazione la notizia che la sorella del viceconsole russo ad Halepa, fu violentata dai turchi e poi tagliata a pezzi.

I giornali pubblicano articoli violenti contro la Turchia e chiedono vendetta di tanta infamia.

Una voce ottimista

Un altissimo personaggio finanziario fece al corrispondente viennese della *Perseveranza* le seguenti dichiarazioni:

« Nel grande mondo finanziario si guarda alla situazione politica come assai migliorata. L'Europa trovasi a Creta davanti ad un fatto compiuto: ora gli sforzi delle Potenze, il cui accordo esiste davvero, mirano a dare una soluzione pacifica al fatto compiutosi in Creta. »

Non si ha fiducia nella potenzialità finanziaria della Turchia

La *Boersen Zeitung* smentisce che la Casa Bleichrœder, unitamente ad altre Case bancarie tedesche, sia disposta ad accollarsi un prestito alla Turchia, *avendo i suoi fondi attualmente impiegati in altre speculazioni*.

Questa spiegazione però non è la vera. Risulta che il Governo turco offrì un interesse dell'8 0₁0 a diversi grandi banchieri, ma tutti rifiutarono — non per mancanza di capitali — ma perchè persuasi della nessuna solidità finanziaria della Turchia.

L'atteggiamento di Guglielmo II nella quistione candiotta

I grandi giornali russi non dissimulano la loro soddisfazione per l'azione energica di Guglielmo II nella quistione candiotta; annunciano inoltre che le navi russe, aggruppate sulle coste di Candia, hanno ordine di opporsi assolutamente ad ogni impresa effettiva della Grecia sull'isola.

Ciò nullameno, gli stessi giornali russi annunciano da Atene che il reggimento Nauplia è partito per Creta; poche ore appresso partì un altro piroscafo recante il reggimento Kalamata.

Siccome la Germania non ha pressochè alcun interesse in Oriente e la sua sincera simpatia non può essere piuttosto pei turchi che per i cristiani, così questi circoli diplomatici comprendono che Guglielmo ripete nella vertenza candiotta lo stesso giuoco fatto nella quistione giapponese; sostiene con esagerato fervore gli interessi della Russia per fare impallidire i servizii che la Francia si adopra di rendere allo Zar.

AFRICA

La liberazione di Albertone

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

La *Tribuna* riceve un dispaccio dalla Toscana annunziante che una lettera confidenziale di Nerazzini avvisa che al 23 gennaio furono liberati il generale Albertone insieme agli ultimi prigionieri.

Pericoli nella Somalia italiana

Ci telegrafano da *Londra 19 febb., matt.*:

Telegrafano da Aden al *Manchester Guardian* che la situazione nei protettorati inglese ed italiano della Somalia cagiona una grave inquietudine.

Il governatore dell'Harrar, Makonnen, suggestionato da francesi, avanza pretese su territorii indubbiamente appartenenti al protettorato britannico, e a traverso ai quali dovrebbe passare la ferrovia francese da Gibuti all'interno.

Si dice inoltre che Makonnen voglia intraprendere una spedizione punitiva contro i somali del protettorato italiano, i quali, durante la guerra italo-abissina, fecero incursioni nell'Harrar.

Una lettera del tenente di vascello Mamini sulla sua spedizione a Lugh

In questi giorni in alcune lettere a giornali venne accennato ad una spedizione fatta sino dal novembre scorso per ordine del compianto capitano Cecchi a Lugh, per proteggere quella stazione in cui si trova il capitano Ferrandi, da una minacciata invasione amarica. Della spedizione era stato incaricato il tenente di vascello Mamini, il quale adempì con grande senno, abnegazione e rapidità sorprendenti il pericoloso e difficile incarico. A questo proposito ecco alcuni interessanti particolari desunti da una lettera pervenuta in questi giorni al cav. Giorgio Mylius. La lettera è diretta al cav. Mylius dallo stesso tenente Mamini ed è in parte riprodotta dal *Sole*:

Mogadiscio, 18 gennaio 1897.

. . . . Essendo giunta da Lugh una lettera del capitano Ferrandi, che domandava soccorso contro l'imminente invasione degli Amhara, il console Cecchi pensò di mandarmi a Lugh con 100 soldati fra arabi e somali, gente indisciplinata, che mi fecero passare tutte le peripezie del mondo. Il 19 novembre giungevo a Lugh dopo aver camminato giorno e notte a marcie forzate, fra tribù piuttosto ostili, per cui a grandi stenti riuscivo ad avere il necessario al nostro vitto malgrado il regolare ed abbondante [illegible] pagamento di ogni cosa. Gli abissini [illegible] erano giunti a Lugh quattro giorni prima e non avevano osato attaccare, invece si spostavano verso sud-est. Io passai a 4 o 5 ore dall'avanguardia nemica (cavalleria) e non fui attaccato, forse perchè la mia presenza non era da essi conosciuta. Impiegai 20 giorni da Brava a Lugh fra enormi difficoltà del terreno, poichè era la stagione delle pioggie ed un vero diluvio universale allagava ogni cosa, riempiva i torrenti, ci ostacolava in ogni modo il cammino.

Trovai Ferrandi bene, pieno di fiducia sulla sua stella. Siccome un ritorno degli Amhara sembrava poco probabile (ed infatti non tornarono a Lugh) io me ne venni alla costa, seguendo le istruzioni che avevo, lasciando a Ferrandi 70 ascari, cotonate per gli acquisti, viveri ecc. Il mio ritorno avvenne con soli 26 ascari (!) seguendo la riva diretta del Giuba fino a Bardera, mentre nell'andata avevo fatto la strada diretta Brava-Egherta-Lugh. Giunsi a Brava il 17 dicembre, donde me ne venni a Mogadiscio per guarirmi delle febbri malariche che mi avevano accompagnato per tutto il viaggio.

Mons. Macario non vuole croci d'oro

Monsignor Macario, quegli che fu in Africa ad intercedere la liberazione dei prigionieri a nome del Papa, avendo saputo dell'iniziativa presa dalla Sezione Giovani del Comitato diocesano milanese per offrirgli una croce pettorale d'oro, ha fatto sapere, per mezzo di una lettera pubblicata ieri dall'*Osservatore Cattolico*, di essere riconoscentissimo a quanti parteciperanno alla sottoscrizione iniziata, e nello stesso tempo prega di voler tener presenti le tristissime condizioni della Comunità cattolica copta, ed esprime il desiderio che le somme destinate per la croce da offrirsi a lui sieno invece devolute per altre opere religiose tra i copti, come la erezione di cappelle, di scuole, sussidii ai preti poveri, ecc.

La forma del programma elettorale

Ci telegrafano da *Roma 19 febbr, matt*:

Nell'ultima adunanza del Consiglio dei ministri si parlò, come sapete, anche di elezioni per confermare che al presidente del gabinetto debba essere lasciata piena libertà, anche tenendo conto dello svolgimento degli avvenimenti della politica internazionale, di fissare la data per la convocazione dei Comizi elettorali. A questa data è subordinata quella per la pubblicazione del decreto, essendo proposito del governo di non prolungare eccessivamente il periodo, dirò così ufficiale, della lotta elettorale e di ridurlo a una ventina di giorni.

Suppongasi che la data delle elezioni sia quella del 21 marzo; il decreto si pubblicherà il primo di questo mese; se invece, gli elettori, come mi par più probabile, saranno convocati per la domenica 4 aprile, il decreto di scioglimento della Camera, che sarà preceduto da quello di chiusura della sessione, uscirà il 15 del mese venturo.

La relazione al Re che precederà il decreto di scioglimento non sarà lunga, perchè il programma del governo non sarà esposto in quel documento, ma nel manifesto dell'on. Di Rudinì.

Anche fra gli avversari del ministero si giudica priva di ogni ragionevolezza l'osservazione che qualche giornale fece, dal punto di vista costituzionale, sulla forma che il programma governativo avrebbe se dovesse consistere in un manifesto del capo del Gabinetto al paese. L'osservazione che il Re solo possa rivolgersi alla nazione non ha alcun fondamento. Il capo del ministero può indirizzare al popolo la parola del governo, sia che abbia la sua dichiarazione forma di discorso in un banchetto o di una lettera elettorale.

Non si sa ancora quale forma l'on. Di Rudinì adotterà definitivamente per la sua comunicazione al paese, ma se crederà conveniente di adottare, come sembra, quella d'un manifesto al paese, nessuna obiezione gli potrà essere mossa.

La massoneria e le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbr., sera*:

Il Gran Mastro Nathan ha inviato una circolare a tutte le loggie massoniche italiane intorno alle prossime elezioni. Dice essere dovere della massoneria risvegliare negli elettori la coscienza del proprio ufficio, combattere il clericalismo, favorire gli uomini veramente interessati del pubblico bene, indire la guerra alla corruzione e alla immoralità e favorire tutte le libere manifestazioni dei comizi.

Rudinì e Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbr., sera*:

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* smentiscono che un colloquio sia avvenuto in questi giorni tra Rudinì e Cavallotti circa le future elezioni, e smentiscono — come qualche giornale avea detto — che Rudinì abbia sottoposto al Cavallotti la lettura del manifesto elettorale.

Anche questo dispaccio viene a smentire recisamente le bubbole solite dell'*Adriatico*, che ieri colla disinvoltura abituale faceva dedurre dal supposto contento letto sulla faccia del Cavallotti, come egli dovesse essersi inteso in tutto col Rudinì! — Politica da serve!

Tra Compans e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Gli ufficiosi raccontano di un colloquio avvenuto tra Compans, ex sottosegretario di Stato all'agricoltura, e Rudinì, colloquio improntato alla massima cordialità. Compans accompagnò Rudinì da casa a palazzo Braschi.

Il racconto serve per smentire che Compans volesse fare scandalose rivelazioni, come preventivamente aveva minacciato e qualche giornale aveva detto.

Notate che il processo intentato dal ministro Guicciardini e dal comm. Miraglia per la nota scomparsa dei libri dal ministero d'agricoltura è fissato pel 22 febbraio.

Il matrimonio degli ufficiali

Ci telegrafano da *Roma 19 febbr., sera*:

Avendo la Corte dei Conti rifiutato di registrare il regolamento della legge [illegible] regini degli ufficiali, il ministro [illegible] sui matrimoni, sposto che [illegible] ministro Pelloux ha disposto [illegible] ufficiali, i quali già hanno domandato di contrarre matrimonio, possono farlo senza la pubblicazione del regolamento.

Un concorso a premii fra le Cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 19 febb., matt.*:

All'intento di promuovere ed incoraggiare le Società cooperative tra i lavoratori delle terre, che intendono di applicare la cooperazione alla conduzione e coltivazione di fondi rustici, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha sottoposto alla sanzione reale il seguente decreto:

Art. 1 — Tra le Società cooperative di produzione agraria e lavoro, già costituite o che si costituiranno durante il 1897 e che seguono metodi di cooperazione sinceri, è aperto un concorso, pel quale sono assegnati i seguenti premii:

Primo premio L. 5,000 — Secondo premio L. 3,000 — Terzo premio L. 2,000 — Totale L. 10,000.

Art. 2 — Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il 1 semestre 1898 ed essere corredate — *a)* dell'atto costitutivo della Società — *b)* dell'elenco dei soci e documenti dai quali risulti il capitale disponibile — *c)* di una descrizione delle opere eseguite, o che si propongono di eseguire, pel miglioramento agrario e nello interesse delle classi lavoratrici.

Art. 3 — Le Società concorrenti dovranno tenere a disposizione della Commissione, nominata dal Ministero di agricoltura per l'aggiudicazione dei premi gli atti e documenti che venissero loro richiesti, e fornire ad essa tutti gli schiarimenti dei quali potrà aver bisogno.

Art. 4 — L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il 2° semestre 1898 in seguito a proposta della Commissione giudicatrice, di che all'articolo 3.

Le leggi sul bollo e sul dazio

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Il ministro Branca ha trasmesso al Consiglio di Stato il testo unico della legge di registro e bollo preparato da una apposita Commissione e approvato dal Ministero delle finanze. E' pure pronto il regolamento e il testo unico della legge per il dazio consumo.

La cessione di Pantelleria

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio sera*:

Il deputato Damiani ebbe un dispaccio dal sindaco di Pantelleria. Il dispaccio dice: « Corre voce che l'Italia ceda l'isola di Pantelleria all'Inghilterra. La voce è confermata anche a Malta. Provvedete, ricordando che Pantelleria fu sempre italiana dai tempi di Cartagine. »

Vi riferisco lo strano dispaccio per debito di cronaca.

Per l'Esposizione del 1900

Ci telegrafano da *Roma, 19 febb., matt.*:

Al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, si è riunita la Commissione nominata nelle ultime adunanze del Consiglio superiore del commercio, per fissare stabilmente le norme dell'intervento dell'Italia all'Esposizione internazionale parigina del 1900.

Venne fissato lo schema, sul quale poi dovrà decidere l'on. ministro del commercio. Però il commissario italiano per l'Esposizione non verrà nominato che nel prossimo anno.

Banco di Napoli — Sede di Milano

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbr., sera*:

Direttore della sede di Milano del Banco di Napoli sarà nominato il comm. Salvatori, che fu direttore della sede di Genova e si dimise al tempo che andò colà commissario Simeoni.

Dal Bollettino della pubbl. istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbr., sera*:

E' accettata la rinuncia del prof. Ardigò dall'ufficio di preside della Facoltà di filosofia all'Università di Padova — Zecchini cessa dall'ufficio di preparatore all'istituto chimico presso l'Università di Padova — Pistelli, preside del Liceo di Verona; Ghidella titolare di filosofia al Liceo di Belluno; Hessler titolare di fisica nel Liceo di Vicenza; Zuliani titolare di matematica nel Liceo di Belluno; Beggiato *idem* di Vicenza hanno l'aumento sessennale — Ronchese e Ponziano titolari del Ginnasio superiore di Treviso e Padova *idem* al *Marco Polo* di Venezia — Rossi *idem* di Udine, Varagnolo *idem* al *Marco Foscarini* di Venezia hanno l'aumento sessennale.

In fascio

Medici di marina — Il Re a Ravenna — Giura resta a Bologna — In Vaticano — Promozioni in marina — Sineo in viaggio.

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Savorani e De Logu, medici di marina, sono destinati a imbarcare sul *Fieramosca* e sul *Montebello* in sostituzione di Marchisio e Papa, destinati a prestar servizio negli ospedali di Spezia e Napoli.

— Il Re ha elargito 5000 lire per la nuova fabbrica dell'ospedale di Ravenna. Si telegrafa da Ravenna che la commissione dello spedale verrà qui a ringraziare il Re.

— Si smentisce che Giura lasci la prefettura di Bologna.

— Il Papa stamane ha ricevuto la principessa di Svezia, che dopo si è recata dal card. Rampolla. Questi ha restituito alla principessa la visita al *Grand Hôtel*.

— I tenenti di vascello Ronca e Bertolini sono promossi capitani di corvetta; Del Giudice, Manfredi e Giraud, capitani di corvetta, sono promossi a capitani di fregata.

— Il ministro Sineo è partito stamane per Firenze ove si fermerà fino a domani. Poi andrà a Torino e dopo visiterà gli elettori di Carmagnola.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Diplomazia austriaca

Vienna 19, ore 9 a. — La *Wiener Zeitung* annunzia che Burian, ministro plenipotenziario a Stuttgard, è trasferito in Atene.

Francesco Giuseppe in viaggio

Vienna 19, ore 4 p. — Come è stato preannunciato, l'Imperatore partirà il 22 febbraio per Cap Martin.

Nelle Colonie di Spagna insorte
Successi spagnuoli alle Filippine

Madrid 19, ore 3.50 p. — Si ha da Manilla: Proseguono con grande vigore le operazioni contro Cavite. Il generale Jaramillo sloggiò gli insorti da Franquero e dalle forti posizioni di Bayunyungan, costringendoli ad abbandonare le armi. Il generale Lachambre, dopo occupato Santo Domingo, si avanza con tre colonne per prendere Sibany contro le cui fortificazioni è di già aperto il fuoco delle artiglierie a mezzo chilometro di distanza. Grande entusiasmo a Manilla pei successi delle truppe spagnuole.

Manilla 19, ore 5.40 p. — Vi fu un combattimento fra le truppe spagnuole e gli in-

sorti delle Filippine. Gli spagnuoli si sono impadroniti del borgo Silang. Gli insorti ebbero cinquecento morti.

Un prestito spagnuolo

Il governo spagnuolo studia la possibilità di stipulare all'estero un prestito di mille milioni, indispensabili per coprire gli impegni assunti per spese di guerra a Cuba e alle Filippine, i cui fondi presto saranno esauriti.

Un sindacato di banchieri parigini, presieduto da Rotschild, col quale la Spagna iniziava anteriormente delle trattative, si è dichiarato di recente disposto a riprenderle, purchè la base del prestito fosse su tipo di rendita estera spagnuola da quotarsi alla Borsa di Parigi.

Il governo respinse tale condizione.

CARNOVALE E TEATRI PARIGINI

(Nostra corrispondenza particolare)

Una novella Frine — L'areopago in soliuchero — La Camarano — Un indiavolato albergo — Un mucchio di roba rotta — Scoperta che non è scoperta — Analisi della medesima.

Parigi, 17 febbraio.

(*G. M.*) Sentite, lettori miei, siamo in carnovale e vi scrivo da Parigi, mi parrebbe di stonare parlandovi di roba seria; vogliamo lasciar in pace anche per questa volta *Kermaria*, la musica classica e gli autori sentimentali?

Seguite un mio consiglio: andiamo alle *Folies-Bergère*; c'è un ballo da mettere l'acquolina in bocca a tutti gli spettatori di *Sport*. E' una storiella greca un po' anziana, *Frine*; ma la musichetta svelta, quasi nuova, aiuta la digestione e conduce alla fine senza la minima stanchezza; la messa in scena è di un gusto perfetto; le ragazze belle e le ballerine indemoniate. E simpatiche quelle *suonatrici di flauto*, e quelle *egiziane!* Se i costumi sono fedeli, faceva molto caldo in Grecia ai tempi di Prassitele!

Frine poi è semplicemente un amore; davanti a lei si perdona il soggetto, si capisce il titolo, si batte le mani all'autore. — Perchè è stato l'autore stesso a tirarla fuori dal buio di una modisteria, creandola in quindici giorni una diva celebre — Non un binoccolo inattivo al momento del giudizio; e vi posso dire che anche l'areopago della platea fa il suo esame con coscienza!

Che bel tipo del resto quel signor Germain; ieri ottiene un successo meritato all'*Odèon*, il teatro serio per eccellenza, con una commedia ancora più seria: *l'Etrangèr*; oggi si dà al buon umore con un ballo dei più allegri e scopre una Frine parigina da far impallidire quella dei greci; almeno lui non lo potremo dire monotono!

Ho battuto le mani con soddisfazione alla Camarano, la prima ballerina tanto applaudita anche dai veneziani, in un *a solo* sorprendente, che sembra sfidare la legge di gravità; ella manda il pubblico in visibilio tutte le sere.

***

Folies-Bergère, Folies-Dramatiques; tanto, siamo sulla via e carnovale ci protegge! Alle *Folies-Dramatiques* c'è l'*Auberge du Tohu-Bohu* del signor Ordormeau — (Ricordatevi che i nomi non li faccio io e non ne ho colpa).

Per questo genere d'alberghi, e d'altre simili concezioni, Feydeau ha dato la formula: da un ambiente qualunque del consorzio umano prendete quanti personaggi vi capitano, purchè sieno molti; fateli riunire al secondo atto in una camera, possibilmente da letto; levate ad uno la giacca, a un secondo i calzoni, a una terza la sottana, ai rimanenti.... tutto; e poi che ridano, che urlino, che ballino, che saltino e alla fine che rompano tappezzerie, e mobili e piatti e catini, e allora fate pur calare la tela.

E questo succede anche all'*Albergo del Tohu-Bohu*. L'analisi del fatto, del dialogo, delle canzonette? Baie, lettori miei! Ho avuto abbastanza da fare per tener unite le risate ed evitare il convulso. E poi, quando si passa due ore così allegre e si ride così mattamente, si perde il diritto alla critica, anche se questa fosse possibile.

***

Il corrispondente propone e i fatti dispongono. Avevo desiderio di restare in carnovale per lasciarvi riposare dal tedio delle ultime lettere; invece un fatto di grave importanza, una scoperta che farà epoca sorge all'orizzonte drammatico e mi parrebbe diserzione il non parlarvene subito.

Attenti: Paul Hervieu ha scoperto che le leggi sociali furono fatte dagli uomini senza la collaborazione delle donne, e che (fatto ancora più meraviglioso) queste leggi sono a tutto vantaggio degli uomini e a totale danno delle donne. Via, se, per essere vicina l'Esposizione del novecento, la scoperta arriva un poco in ritardo, non per questo essa merita minore considerazione. — Voi sapete che Hervieu è l'autore delle *Tenailles*; io aggiungerò che egli da giovane era avvocato e dopo uomo politico; due buone ragioni per coprire un poco le sue malinconie legali e la tesi — stavo per dire: l'articolo preliminare — della nuova commedia la *Loi de l'homme*. Questione vergine, trascurata, indiscussa; e ben siamo grati all'Hervieu d'avercene ravvivato il pensiero, specialmente se qualche giurista comincierà ad occuparsene.

Nella memoria ho bensì dei ricordi vaghi di qualche monografia giuridica e di qualche commedia sull'argomento di autori italiani, francesi, tedeschi, russi, ecc., ma l'Hervieu ha oggi sviscerato proprio la questione e altro non resta se non... risolverla.

Premetto che della commedia, come lavoro drammatico, non vi parlerò, avendo essa un valore trascurabile, anche secondo l'intenzione dello stesso autore; qui interessa *il punto di diritto* che ho già esposto, e *il punto di fatto* che è questo:

Laura, amante e gelosa di suo marito, vuole divorziare perchè lo sa in intime relazioni con la signora d'Orcieu, e a tal uopo consulta un commissario di polizia, entrato nel salotto della signora per una constatazione di legge, e che ci fa una brillantissima figura. Egli le dimostra che il divorzio è impossibile, essendo stato commesso l'adulterio fuori delle pareti domestiche e che, tutt'al più, in questo caso, ella può ottenere la separazione di corpo; beninteso consenziente il marito. Quello che per la moglie è delitto, per l'uomo è questione civile.

Siamo al secondo atto e sono passati cinque anni. La figlia di Laura, che vive sei mesi col padre e sei mesi con la madre, si innamora del figlio della d'Orcieu (vedete che combinazione!) e vuole sposarlo ad ogni costo, anche quando sa dalla madre disperata il gaio pasticcio che ne succederebbe. Non sapendo come impedire questo matrimonio, al quale per legge basta anche il solo consenso del padre, ella tenta un colloquio col marito... dell'altra.

Ma questo è un uomo superiore, tanto superiore ch'egli, non solo non ritira il suo consenso al figlio, ma persuade la disgraziata Laura che tutto è per il meglio.

Oh gran bontà dei cavalieri antiqui! Ho detto che ora non rimane altro che da risolvere la questione, e infatti vedete che questo è un semplice fatto di cronaca. Che se poi, come nella commedia dell'Hervieu, voi togliete ad essa ogni studio di caratteri e ogni piacevolezza di dialogo, vi resta una porcheria da non interessare nemmeno nella vita vera.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 19 — Il piroscafo *Orione* è partito per Genova.

Pernambuco 17 — Il *Rosario* è partito per Genova.

New York 19 — L'*Oregon* dell'*Atlantic Line* è partito per Genova.

ANCORA DEI DEPUTATI VENETI
e i gettoni di presenza

Dall'amico nostro, on. G. Fusinato, riceviamo questa vibrata e giustificata letterina, che pubblichiamo come abbiamo pubblicato ieri quelle di altri colleghi nostri:

Feltre 19 febbraio 1897

Caro Macola,

Mi sembrava per lo meno inutile; ma giacchè l'hanno fatto altri colleghi, son costretto a farlo ancor io. Pubblica dunque, ti prego, nel tuo giornale che la mia funzione di consigliere del Contenzioso diplomatico è *assolutamente gratuita*, avendo io sempre rinunciato e rinunciando a percepire *qualunque indennità sotto qualunque forma*. — E ciò premesso, lascia ch'io ti aggiunga che per un momento ho avuto il desiderio di scriverti una bugia, e di dirti, invece, che io ho percepito e percepisco quelle 20 lire, credo, del *gettone di presenza* per ogni seduta; per sapere se poi qualcuno potesse credere che 100 o 150 lire all'anno potessero rendere meno libero il mio voto.

Son cose che danno dolore e sconforto.

Ringraziandoti

Tuo aff.mo GUIDO FUSINATO

CRONACA ITALIANA

Cassano — *Orribile delitto* — Francesco Simone, agiato contadino, covava da gran tempo un odio mortale contro il suo fratello Michele, col quale era in lite. Il dì 11 corr. lo vide avviarsi al proprio campo e giudicando la cosa inopportuna ai suoi disegni, lo seguì inosservato, portando due scuri ai due suoi figliuoli che poco lontano del detto campo lavoravano, affinchè in quella solitudine uccidessero lo zio. E i due giovani, Pietrantonio di 22 anni e Giovanni diciottenne, trovato lo zio, cercarono di attaccar briga con lui; e nell'atto che egli, pur rispondendo alle loro parole, chinavasi a terra per raccogliere alcune erbe, i nipoti lo freddarono, dandogli sei colpi sul capo con le scuri onde il padre li aveva armati. Se ne tornarono a Cassano con fasci di legna addosso, e giunti a casa, si dettero a nettare una loro stalla; indi, come a ristoro della fatica, misero su una specie di festa da ballo carnevalesca, invitando i parenti e gli amici. Intanto del cadavere trovato in campagna giungeva notizia a quel brigadiere dei RR. carabinieri Luigi Montoli, il quale, con sagace attività seppe presto raccogliere tali e tanti indizii contro i fratelli Simone, che questi, tratti in prigione col loro padre, furono ridotti a dover confessare il crudele assassinio.

Catania — *Rissa mortale fra marinai* — Sulla goletta *Roma* vennero a contesa i marinai di quell'equipaggio, Italiano Santo, d'anni 38 e Perino Gaetano, di anni 50, entrambi di Palmi (Reggio Calabria). Il Perino ricevette un colpo di pugnale sotto la regione lombare.

Accorsi subito altri marinai, adagiarono il ferito su una barella per trasportarlo all'Ospedale S. Marta, ma durante il tragitto il disgraziato spirò.

L'omicida venne tosto arrestato.

Mantova — *Candidature socialiste* — In una riunione di socialisti l'altro ieri a Mantova si sono fissate le seguenti candidature socialiste: *Per Mantova* il dott. Romeo Romei, *per Bozzolo* Carlo Vezzani, *per Ostiglia* il dott. Gerolamo Gatti, *per Gonzaga* l'avv. Enrico, *per Castiglione* l'avv. Quaini di Cremona.

E' avvenuto però uno screzio, perchè alcuni dei socialisti non volevano proclamare candidati speciali per Mantova e Castiglione.

NOTE AGRARIE
Alle prese con due dottori

Nella *Gazzetta* del 17 il ch. prof. Poggi rettifica che non sono 4, ma 9 le cattedre ambulanti di agricoltura in Italia. Se abbiamo male udito, o scrivendo sollecitamente il breve articolo sulla splendida conferenza del Poggi, abbiamo ricordato male, rimane però, e siamo concordi, che le cattedre ambulanti di agricoltura in Italia sono ancora pochine.

***

L'egregio dr. Romano veterinario provinciale di Udine, nella *Gazzetta* dello stesso giorno, a proposito di un altro nostro articoletto, ci invita a mettere fuori il nome di quel veterinario diplomato, se tale è, che suggerì pei bovini la cura preventiva di poca soda, ed il regime dietale della paglia. Apriti cielo!

Anche col dr. Romano siamo però concordi nella necessità di una cura preventiva. Egli ne suggerisce un'altra, e sarà migliore, non dubitasi.

Ma scriva il dr. Romano in che giorno e a che ora si troverà alla stazione di San Donà. Lo condurremo a vedere sei nostre stalle, in complesso 80 bovini, sottoposti al regime che egli contesta, e vedrà che schiattano... di salute.

***

Sempre così gli scienziati!

Vigili e gelosi custodi dei loro diplomi, si agitano e si arrovellano, e giustamente, lo riconosciamo, contro il pernicioso empirismo. Ma anche quando si tratta di un'oncia di olio di ricino, o di un po' di dieta?

Venga il dr. Romano. Troverà un buon letto e quattro buone bottiglie di vecchio raboso. A questo lume, la scienza e la esperienza faranno pace, e la polemica sarà finita.

***

Polemizzare con due dottori in una volta sola! Uh che fatica per il povero e ignorante.

18 febbraio '97. Mno.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 febbraio: S. Ilario v. e d.
Domenica 21 febbraio: Sessagesima.
Sole leva ore 7 m. 6 — tram. ore 5 m. 43

COSE DEL MONTE DI PIETA'

Nel numero di venerdì scorso, scrivendo, secondo le informazioni, che avevamo potuto fin d'allora procurarci, intorno al nostro Monte di Pietà, alla sua costituzione economica, alle norme ond'è disciplinato il servizio di pignorazione ed alle condizioni in particolare delle prestanze, accennammo a qualche eccessività, che ci parve di poter rilevare nella misura delle competenze tassate dagli Statuti attuali del Pio Luogo, avvisando alla necessità di qualche provvedimento sostanziale, per attenuare comunque gli oneri dei pignoranti ed esprimendo la nostra fiduciosa aspettazione per l'amministrazione attuale, che sciolta da certe preoccupazioni di vicende passate e dalle conseguenti difficoltà oggimai in molta parte superate, vorrà attendere senza dubbio col buon volere che le è proprio a quei miglioramenti, che lo scopo e l'indole della istituzione e la pubblica utilità reclamano.

Ma frattanto ci consta, come lo avevamo accennato e come era facile l'immaginarlo, che in causa della sussistenza di antichi vincoli, che gravano fin dall'origine il patrimonio dell'Istituto, specie nei rapporti colla Cassa di Risparmio e in causa altresì delle passività ingenti ma pel momento assolutamente irreducibili della vasta e dispendiosa gestione, i proventi del pegno sono appena sufficienti a coprire in parte le ordinarie spese amministrative. Per la qual cosa l'Istituto deve sopperire annualmente alla eccedenza delle passività col parziale impiego delle proprie rendite patrimoniali.

Per ora adunque il problema, che si presenta all'amministrazione, nell'avviarsi al conseguimento di quest'ideale della riduzione degli interessi del prestito, si è quello di alleggerire le gravezze patrimoniali, studiando in particolar modo una più vantaggiosa regolazione dei rapporti colla Cassa di Risparmio, attualmente onerosissimi pel Monte e di attendere in pari tempo all'incremento dei proventi, procurando di ampliare l'azione dell'Istituto e di procacciargli maggiori sviluppi e più copiose risorse.

Ci si assicura che una precipitata determinazione di ridurre cioè subito il saggio degli interessi, finchè l'Istituto non abbia potuto formarsi quelle solide basi, che all'uopo gli occorrono, non potrebbe presentare quella efficacia e quella sicurezza, che sono desiderabili, perchè non sarebbe che sminuire ulteriormente le risorse e aggravare gli oneri, creando all'amministrazione imbarazzi troppo gravi e pregiudicando il successo del benefico provvedimento.

In quell'opera pertanto nè troppo facile nè troppo breve, che all'Amministrazione dell'Istituto compete noi presteremo, per quanto esso valga, tutto il nostro appoggio. Sappiamo che il Monte ha avanzato, tempo addietro, alla cassa qualche proposta la quale non trovò il desiderato accoglimento presso la Istituzione sorella e che le pratiche perciò saranno prossimamente riprese.

La convenienza e l'equità delle domande del Monte giustificano appieno la sua insistenza e noi teniamo per fermo, che la Cassa di Risparmio vorrà alla fine consentire ad un Istituto, che ha con essa comuni le origini ed affini la natura e lo scopo, quel trattamento favorevole che le venne richiesto.

Troppo evidente infatti è la disparità di trattamento nei vicendevoli rapporti d'interesse attualmente esistenti fra i due istituti, quando si pensi che per un conto corrente aperto nel 1892, il Monte paga l'interesse del 4 1\[2 p. 0\[0 sulle somme prelevate mentre non riceve che il 3 3\[4 su quelle rimborsate, che sul capitale dell'antico debito originariamente di oltre un milione, presentemente ridotto a L. 430.000, il Monte corrisponde alla Cassa L. 5 p. 0\[0 netto di R. M. mentre non percepisce che il 2 1\[2 sulle somme eccedenti i bisogni del servizio di pegno depositate alla Cassa.

***

Altra questione di vitale importanza e di generale utilità, venne recentemente sollevata dall'Istituto per ottenere dalla R. Questura, che siano più rigorosamente applicate le disposizioni della legge di pubblica sicurezza sull'esercizio di quella certa industria del prestito su pegno (*Montini*) che sotto l'egida di un regime sbagliato di libertà economica e all'ombra della eccessiva tolleranza dell'Autorità politica, ingigantisce dovunque minacciosamente, esercitando una pericolosa concorrenza verso il Monte di Pietà e speculando sulla miseria e sulla ingenuità della popolazione.

Di questo argomento, che interessa assai vivamente la città nostra, come quella, nella quale alligna in singolar modo rigogliosa e fiorente quella forma di speculazione, ci riserviamo di parlare altra volta più distesamente e con più fondate nozioni.

Per ora abbiamo solo accennato alla questione, perchè è dovere di giustizia segnalando i malanni di funzionamento attribuiti al Monte di Pietà, non tacere di altri inconfrontabilmente più gravi, che rappresentano veramente una piaga e una vergogna intollerabili.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
La seduta di ieri

La Commissione tecnica ha tenuto seduta ieri mattina, continuando a discutere intorno alle questioni sanitarie poste all'ordine del giorno di ieri l'altro.

Nel pomeriggio la conferenza si è riunita in pieno, proseguendo nei suoi lavori.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta oggi alle 1 1\[2 pom. per trattare gli argomenti ch'erano all'ordine del giorno ierl'altro e non furono discussi, essendosi sospesa la seduta in segno di lutto per la morte di Giacinto Gallina.

Conferenza al Marcello — Dire che la sala del Marcello era gremita del pubblico più fine ed elegante sarebbe superfluo quando si ricordi che iersera il conferenziere era Pompeo Molmenti e che parlava della pittura veneziana nel secolo XIX, vale a dire che l'oratore era dei più forti e affascinanti, e il tema scelto dei più simpatici e idonei all'anima di colui che lo svolgeva. Ma gli ascoltatori non erano preparati a una commovente sorpresa, la quale pure nella sala decorosa, consacrata all'arte più gentile, incombeva misteriosamente come un dovere, la rievocazione cioè di una pura e immensa anima di artista che la morte avea strappato alla città sua, alla patria sua, vedove premature e piangenti — Giacinto Gallina.

Molmenti intese l'invisibile avvertimento, e la commemorazione dolorosa e solenne si manifestò in brevi parole, ma dentro di esse si adunava come una più intensa significazione di memoria, di reverenza, di amore, quale niun altro seppe oralmente esprimere finora.

Vibrava ancora la affettuosa frase ricordevole nel cuore delli ascoltanti, che altre evocazioni più lontane si compivano a tratteggiare l'impronta pittorica che la fine del secolo decimo ottavo lasciò al secolo nostro, e l'accoglienza che questo fece alla troppo grave eredità.

L'ultimo raggio che rifulse fra un cerchio acceso di colori e di fantasie, G. B. Tiepolo, si era spento in meschini ammiratori, e i deboli figli del secol nuovo, distratti da altre cure, dispersero in giri inutili e in rifacimenti accademici, la tavolozza già impoverita e degradata.

Ed eccoci alla solita evoluzione che si rispecchia in tutte le arti e precipuamente nella letteratura: il classicismo da prima, rinchiuso fra la mitologia e la convenzionalità delle forme, convenzionalità che va dal dignitoso al ridicolo; il romanticismo poi, dove col medio evo e colla rinuncia cristiana si solleva un pietismo artificioso e sdilinquito, che rinnega quanto di meglio freme sotto il sole; e per ultimo i primi tentativi e il mirabile avanzarsi del naturalismo, delle forti schiere che non temono l'aria, la luce, il sangue e il grande agitarsi della vita.

La pittura veneziana aveva saputo abbassarsi, e quanto, avea saputo diventare convenzionalmente classica e pietosamente romantica, ma non avea saputo accogliere i forti albori delle nuove primavere fino a colui che seppe, attraverso tutte le falsità di cui i precursori avevan guastato le ineffabili bellezze di Venezia, comprenderne la vera essenza nel tempo nuovo Giacomo Favretto.

Da questo nome si schiude l'avvenire.

Su tutti gli ascoltatori era penetrato il sentimento della parola sonora, abondante, chiara del Molmenti, tutti avevano partecipato con assiduo compiacimento a quella sintetica visione dell'arte pittorica nel secolo nostro, tanto che l'applauso lungo e unanime che proruppe all'ultima frase parve compendiare la attenta e profonda ammirazione che in ognuno si era raccolta durante tutta la conferenza.

Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle ore 11.30 precise si terranno le seguenti letture:

M. Bellati, In memoria di Galileo Ferraris — *A. Rossi*, L'America del Nord vista a volo di uccello nel gennaio 1897 — *F. Bonatelli*, Intorno al diritto elettorale — *G. Occioni-Bonaffons*, Degli studii storici relativi al Friuli nel decennio 1886-1895 — *F. Cipolla*, Dante e Petrarca — Virgilio guida di Dante — *P. Ragnisco*, La milizia della nostra vita — *G. Ciscato*, Osservazioni astronomiche fatte alla specola di Padova nel 1896 — *E. Resta*, Su talune glosse agli statuti civili di Venezia composte nei secoli XIII e XIV — *G. Bordiga*, Casi particolari di rigati razionali del 4° ordine.

Echi di un lutto — Ci scrivono da Spalato 16 febbraio:

(*Giacri*) Oggi i giornali di Trieste portarono per i primi l'infausto annunzio della morte dell'illustre commediografo Giacinto Gallina.

Sebbene prevista, la notizia produsse una dolorosa sensazione, chè molti conoscevano e per i suoi lavori e per fama il povero estinto.

Ed io, che della amicizia di lui mi onoravo, mando il mio povero saluto a quella tomba.

— E da Fiume ci scrivono:

Qui, appena si seppe della morte di Giacinto Gallina, è stato esposto nel negozio Ozioni al Corso, un bel ritratto del poeta, lavoro proprietà del nostro concittadino Francesco Pezzi amico dell'estinto. Il ritratto è posto entro una magnifica cornice intagliata, opera dello scultore Giacomo Tonioli di Venezia. Su questa cornice sono scolpite in modo allegorico alcune delle principali figure galliniane, che scappano fra le foglie di una corona di lauro, sulle quali sono scritti i titoli delle commedie di Giacinto.

Qui si è aperta una sottoscrizione per deporre una corona d'argento sulla tomba del nostro illustre defunto.

— Leggiamo nel *Don Chisciotte* questa notizia che completa un nostro dispaccio da Roma:

Fra giorni, al *Nazionale*, verrà fatta una commemorazione di Giacinto Gallina: — su quel palcoscenico dove venne rappresentata la prima volta *Esmeralda*, che segnò il gagliardo e rinnovellato ritorno del Gallina alle vittorie dell'arte, e fu come il primo passo al conseguimento di quell'altissimo ideale che con la *Famegia del santolo*, affermazione solenne, ebbe la prima, e per sciagura della scena italiana, ultima data. Per cura di Eugenio Tibaldi, sarà murata una lapide sullo scalone, di fronte a quella che ricorda Paolo Ferrari.

Delle onoranze al Gallina in Roma sarà auspice Adelaide Ristori — e in questa occasione, scrive l'*Italie*, verrà a Roma da Venezia il comm. Selvatico.

Pro Candia — Ricordiamo che presso la cancelleria della chiesa dei Greci si ricevono, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, le offerte in favore dei candiotti.

Liste elettorali — La commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi (politico, amministrativo e commerciale) prescritti dalla legge per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, gli elenchi stessi sono esposti all'albo pretorio — chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi può presentarli entro il 28 corr.

Ogni cittadino può nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della Provincia per le liste politiche e amministrative, o alla Camera di Commercio per le liste commerciali contro qualsiasi iscrizione, cancellazione diniego d'iscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della provincia o alla Camera di commercio.

Un esemplare delle liste elettorali già approvate pel 1896 e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'ufficio elettorale che ha sede nel Palazzo comunale Farsetti.

Esposizione di Bruxelles — La Camera di commercio ed arti, richiama l'attenzione degli industriali della provincia sull'importanza che avrà l'Esposizione internazionale che sarà aperta in Bruxelles il 24 aprile p. v.

I produttori degli altri principali Stati di Europa, hanno già assicurato il loro concorso assai ragguardevole.

Sarebbe desiderabile che anche la produzione del nostro paese vi prendesse larga parte, allo scopo di farsi conoscere ed apprezzare in quello Stato, dove buona parte di essa potrebbe trovare facile smercio e sostituirsi alle importazioni da altri Stati.

Si ritiene, all'uopo, opportuno poi di indicare che il R. Governo, quantunque non intervenga ufficialmente alla mostra di cui si tratta, concesse l'esportazione temporanea a favore delle merci ad essa destinate, esclusi i liquidi ed i commestibili, e prese accordi colle Società ferroviarie e di navigazione, per la concessione del ritorno gratuito delle merci, degli espositori e dei giurati per ferrovia, e dei 50 per cento sul prezzo della tariffa normale pei trasporti da un porto all'altro del Regno degli oggetti destinati e di ritorno dalla mostra.

Neo-cavaliere — Su proposta del prefetto comm. Caracciolo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere Giuseppe Fiandra.

Serata di beneficenza — La seconda serata ierl'altro in casa Borgo ebbe esito splendido.

Questa festa era destinata a vantaggio delle

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 96

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— A ben presto.

— A ben presto.

Paolo Rose strinse la mano di Jacquin e si incamminò lentamente verso l'abitazione di Léonard.

Quando vi giunse delle persone già si trovavano dinanzi al cancello.

L'avvocato si avvicinò a loro, ma invano stette in ascolto colla più scrupolosa attenzione.

Egli era risoluto d'intraprendere la difesa di Saviniano da quel giorno, non come avvocato, ma come amico sincero ed affezionato; ebbe un bel frammischiarsi alla conversazione generale che si estese in breve considerevolmente coll'arrivo di nuovi curiosi, egli non raccolse verun indizio che potesse aiutarlo nel compito generoso.

Come il dì innanzi all'albergo degli *Artisti* egli non potè constatare la divergenza delle opinioni, dovendo deplorare che la credulità sulla colpabilità di Saviniano dominava quella contraria in notevoli proporzioni, e Paolo Rose si abbandonava alle riflessioni filosofiche che in lui faceva sorgere quello stato degli animi, quando quattro vetture, giungendo al trotto, si arrestarono dinanzi al cancello, mentre Bastien accorreva colla chiave per aprirlo.

Tre di quelle vetture erano aperte.

Nella prima si trovava Duhamel ed un signore grave che teneva in mano una scatola nera.

Nella seconda Barjas ed un cancelliere. Nella terza ch'era la *vittoria* del padre di Balbine, guidata da Luigi, si trovava Moreau.

I lineamenti alterati del dottore esprimevano per lo meno una stanchezza che invano si sforzava di nascondere sotto un sorriso di soddisfazione molto in contrasto col pallore del suo volto.

Egli scese.

Il giudice d'istruzione, il commissario ed i loro compagni lo imitarono; avendo intravveduto delle uniformi nella quarta, Paolo Rose, vi si era avvicinato.

Una delle portiere si aprì ed un gendarme ne scese mentre il suo collega sortiva dall'altra.

Indi Saviniano, seguito da Gamard, comparve alla sua volta.

Bastien aveva aperto il cancello. Calmo e dignitoso, Péricat gettò sui curiosi uno sguardo di calma sicurezza

Egli pure molto era mutato dalla vigilia, l'abbattimento era scomparso e, se le impronte di un grande dolore alternavano ancora i suoi lineamenti, non eran più quelli del colpevole oppresso dalla vergogna e dalla paura del castigo, ma quelli di un figlio il cui padre è morto tragicamente nel modo più inaspettato.

— Buon giorno Péricat, disse Paolo avanzandosi verso Saviniano, e stendendogli la mano, ma uno dei gendarmi impedì a questi di prenderla, passando vivamente tra loro.

— Tu almeno non mi credi colpevole? disse il prigioniero.

— No, certo.

— Allontanatevi, disse a Rose il gendarme, l'incolpato non deve parlare.

Quest'incidente aveva attirato l'attenzione del giudice d'istruzione.

— Fate risalire Péricat nella vettura, e che questa ci segua, ordinò con visibile malcontento.

Quest'ordine venne tosto eseguito.

Moreau, Barjas, Duhamel ed i compagni loro, erano entrati nel giardino.

— Guardia campestre, disse il commissario a Bastien, voi chiuderete il cancello e non lo aprirete più fino a nuovo ordine.

— Bene, signore. Frattanto Barjas presentava a Moreau l'uomo dalla scatola nera.

— Il signor Bertui, medico-legista: il signor dottore Moreau di Plailly,

— Caro confratello, dissero ambidue stringendosi la mano.

La vettura, nella quale erano risaliti Gamard, due gendarmi e Saviniano, varcò il cancello che tosto Bastien rinchiuse.

Il giudice d'istruzione e le persone che lo accompagnavano si allontanarono per lasciarla giungere fino alla gradinata, e Barjar con suo grande stupore, si avvide allora come Paolo Rose si trovasse al suo fianco.

— Che venite a far qui signore? gli chiese.

— Come signor Barjas, non mi riconoscete? riprese l'avvocato scoprendosi.

Il giudice d'istruzione lo esaminò per un istante, poi l'espressione severa che il suo volto aveva preso, si modificò tosto.

— Paolo Rose, riprese l'amico di Saviniano, ebbi l'onore di pranzare con voi a Parigi.

— Difatti me ne sovvengo ma aspettate...

— Cinque anni or sono, dal consigliere de Ménard, mio prozio.

— Sì, sì, vi riconosco perfettamente signore.

E Barjas stese la mano al giovanotto, che si affrettò di prenderla.

— Sono un amico intimo di Saviniano Péricat, si affrettò dire, e sono certo ch'egli non è colpevole.

— Signore!

— Scusate la mia franchezza, sarei desolato di offendervi, ma la mia convinzione è formale.

— Credete dunque che se la mia pure non lo fosse, avrei fatto arrestare l'amico vostro?

— Ma egli è incapace...

— Lo credete, è certo noi eravamo lungi dal sospettare su lui ieri stesso, quando il suo interrogatorio fu incominciato, ma l'evidenza ci rivelò la sua colpabilità, certa, assoluta, innegabile, credetemi. Non ho verun interesse nel parlare così, se il menomo dubbio mi fosse restato nella mente.

Un tale accento di sincerità penetrava nel tuono di quelle parole pronunciate da Barjas, che Paolo più non sapeva che dire.

— Ma quale caso vi condusse oggi a Mortefontaine, signore?

E' la notizia sull'assassinio del dottore? riprese il giudice.

— No, signore, sono giunto ieri sera, ignorando tutto, per passare con Saviniano qualche giorno in casa del padre suo adottivo che, dietro sua preghiera, mi aveva invitato, e non fu se non scendendo dalla vettura che si prende a Survilliers, che io appresi la terribile notizia.

— Ciò basta perchè io possa permettervi di rimanere, ma giuratemi di rispettare il segreto coll'incolpato

— Siatene sicuro, signore, e vi ringrazio.

— Amo molto il signor Ménard, ciò è dirvi quanto desideri doppiamente di riuscirvi gradito.

— Credete che ve ne sono molto riconoscente.

Barjas si era di nuovo incamminato, pur continuando a parlare.

(Continua)

alunne povere del Liceo Marcello che trovansi nell'impossibilità di provvedersi di libri di studio.

Tutti i numeri del programma furono eseguiti maestrevolmente.

Le stesse gentili organizzatrici ed esecutrici della prima presero parte anche a questa seconda festa della carità coadiuvate inoltre dalla valentissima violinista Fanny Finzi ed allievi del Marcello.

Piacque immensamente e fu bissata una romanza intitolata *Addio*, del sig. Benedetto Pastega per canto con accompagnamento di piano, violino e violoncello. L'esecuzione fu invero magistrale essendo questa affidata alla signorina Emma Lucon dalla voce calda, robusta, carezzevole, alla valente Fanny Finzi, alla contessina Maria di Velo tanto brava quanto modesta e al sig. Pietro Zan.

Bene eseguito il *trio* di Reissiger per piano, violino e violoncello dalla signorina Linda Borgo e sigg. Marzot e Zan. Venne pure bissata la romanza della *Mignon* cantata deliziosamente dalla signorina Emma Lucon accompagnata dalla brava sorella Giulia.

Pesca brillante, ricchi doni, concorso straordinario. Lode a queste brave signorine che colla loro costanza e guidate dal cuore seppero così bene riuscire nel loro intento.

Ateneo Veneto — Riattivandosi l'insegnamento della storia veneta presso l'Ateneo, nella 1 lezione, che venne fissata per domani alle 2 pom. il prof. Vincenzo Marchesi parlerà *sulle origini di Venezia*. Ingresso libero.

— Martedì alle ore 8 1|2 pom. nella sala grande dello stesso Ateneo il sig. Felix Lacaze di Parigi, che tenne già altre conferenze a Berlino, a Vienna, a Budapest ed a Roma sopra varii argomenti, tutti attinenti alla pace ed all'unione intellettuale tra i popoli, parlerà in lingua francese sul tema *Guerra e duello*. Ingresso libero.

Ancora il furto ai Frari — Sappiamo che il parroco e la fabbricieria della chiesa dei Frari indirizzarono al questore comm. Marchiori una lettera di ringraziamento e di lode a lui, al delegato Furolo, al vicebrigadiere Driuzzi ed agli agenti Marini, Pozzato e Badanai, per la brillante scoperta degli autori, complici e ricettatori del furto nella chiesa stessa.

Cogliamo l'occasione per mandare anche noi un sincero e meritato elogio ai predetti funzionari ed agenti, per avere liberato la città da una associazione di malfattori così audaci e pericolosi.

Furto o smarrimento? — L'orefice Augusto Castellani, con laboratorio in Campo Rialto Novo, constatò la mancanza di due brillanti del valore di lire trecentoventi che erano riposti dentro una scatola aperta nel laboratorio stesso.

Furono rubati, oppure cadati e raccolti da qualche estraneo? Mistero!

Borseggio — Teresa Longhi, si recò l'altra sera nel loggione del teatro *Goldoni* per assistere alla rappresentazione del *Giro del mondo*. Ad un certo punto, si accorse che le era stato rubato il portamonete contenente parecchie bollette del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di effetti preziosi e biancheria.

I sospetti cadono su un individuo, del quale l'autorità è sulle traccie.

Anche l'altro — Abbiamo narrato ieri l'altro l'arresto del facchino Giuseppe Fona, pregiudicato, abitante a Cannaregio, per scrocco di lire quattro circa, a danno dell'esercente la trattoria alla Ca' d'Oro, consumato insieme ad altro amico.

In seguito alle indagini, l'ufficio di P. S. di Cannaregio riuscì ad identificare ed arrestare l'amico. E' certo Giulio Barbato, pregiudicato, di 27 anni, pure lui facchino, abitante a Cannaregio.

Infortunio all'Arsenale — Antonio Fasini, carpentiere in legno, cadde ieri mattina alle nove dallo scalo del *Saint Bon* e riportò grave contusione al dorso.

Fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna.

Col naso in aria, cosa incomodissima, alcuni vanno di contrada in contrada cercando i tradizionali cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare. Sarebbe cosa molto più conveniente fare ricerca di ciò che occorre mediante un avviso nella nuova rubrica *Fitti e vendite* che trovasi qui in quarta pagina, ed i proprietari, che non avessero già pubblicato, sarebbero pronti a dare le informazioni necessarie.

Una barca del valore di trenta lire, legata alla riva della antica Posta, fu l'altra notte rubata in danno del sig. Castelnuovo.

Incendio — Iersera alle 8.45 si sviluppava un piccolo incendio a un camino a S. Polo nel palazzo Pisani, proprietà del conte Giusti di Padova e locato al cav. Tito Braida.

Causale: l'agglomeramento di fuliggine. Danno insignificante. Al primo appello accorsero i vigili del 1°, 4° e 5° distaccamento, comandati dal sig. Vianello Chiodo.

Cantina co. Da Schio — Vini da pasto e di lusso. Calle dei Fuseri, 4464

R. Marina — Il ministro Brin ha stabilito che il tempo passato sopra le 77 navi di riserva dal personale dei macchinisti e fuochisti sia computato per metà ai titoli pel conseguimento dei gradi marittimi.

— Il *Marco Polo*, il *Dogali* e la *Liguria* sono giunti a Messina, il *Vesuvio* e lo *Stromboli* sono giunti a Candia, il *Miseno* è partito da Messina, il *Lauria* è giunto al Pireo.

Notizie del dipartimento — Il nuovo vice ammiraglio Friggerio, giunto col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Alfonso Manzi, assunse ieri il comando del nostro dipartimento.

Questa mattina alle dieci e mezzo riceverà tutti i capi di corpo e di servizio.

— Il tenente di vascello conte Tornielli, già aiutante di bandiera del vice ammiraglio Accinni, imbarcherà sulla r. nave *Duilio* alla fine del mese corrente.

— Con la data del primo marzo p. v. il capitano di vascello Giuseppe Annovazzi, resta esonerato dalla carica di capo di stato maggiore, ed è destinato alla direzione delle torpedini e del materiale elettrico, sostituendo l'ufficiale superiore di pari grado Francesco Vergara.

— Il capitano di fregata Pignone Del Carretto, comandante il distaccamento del Corpo r. equipaggi, è destinato capo di S. M. all'Arsenale di Taranto, con la data del primo marzo p. v. Come annunciarono i nostri telegrammi da Roma, verrà sostituito dal capitano di corvetta Cantelli.

Spedale Umberto I — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Da persona che desidera non sia pubblicato il suo nome, azioni due — Sig. comm Augusto Cini, una — Sig. Giuseppe Toscani, segretario dell'Intendenza di finanze, una — Sig. avv. Francesco Cucchetti, una — Azioni sottoscritte incluse le precedenti, N. 102 per l'importo di L. 5100.

Comunicati — *Gita operaia a Milano* — Il comitato iniziatore della gita operaia che dovrà effettuarsi nel giorno 18 settembre, comunica alle varie società che l'ammontare della spesa di viaggio stabilita in L. 16, dovrà essere versato non più tardi del 20 luglio alla sede della Società generale operaia a S. M. del Giglio.

Alla gita possono partecipare anche operai non iscritti in associazione e la loro inscrizione si riceverà nelle ore d'ufficio da appositio incaricato nella suddetta società. Le spese di soggiorno a Milano dovranno sostenersi da ogni singolo gitante.

— *L'assemblea* generale del Comitato veneto pel decentramento è fissata pel giorno 27 corr.

— *Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia* — A termine dello statuto il Bilancio consuntivo 1896, ed il Bilancio preventivo 1897 si trovano esposti nella sede sociale Campo Santa Maria del Giglio 2462, e potranno essere ispezionati dai soci fino a domenica 7 marzo, giorno in cui avrà luogo l'assemblea generale.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 febbraio: Nascite maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Matrimonii: Vicino Napoleone detto Prospero, parrucchiere, con Padoan Matilde, già sarta, celibi, celebrato oggi a domicilio.

Decessi: Dal Molin Moroso Maria, di anni 79, vedova, agiata, Venezia — Penolini Carlotta, 74, nubile, benestante, Verona — Bottacin Rosa Teresa, 69, vedova, già casalinga, Venezia — Crosara Adelaide, 45, nubile, agiata, id. — Costaro Italia, 16, id., sarta, Quinto Vicentino — Pagan Luigi, 73, vedovo, già facchino, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La signora X piglia parte a una pantomima da salotto.

Dopo la rappresentazione, chiede al marito:

— Beh! che ne dici!

— Maraviglioso! Io non avrei mai creduto che tu potessi restare tanto tempo, senza chiacchierare.

BUONA USANZA

Il cav. Antonio De Paoli in morte della signora Carlotta Pendini offre 1 lira allo spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Incerto l'*un*, l'*altro* è condannato.
Più d'un riparo il *tutto* ha rovesciato.

Spiegazione della sciarada di ieri APPUNTA-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Fu rimandata a un altro giorno la prima rappresentazione del *R fugiam peccatorum* di Ausonio De Lorenzi Fabris, che era annunciata per stasera.

Stasera si replicano le due acclamate opere *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

Come si abusa però e delle opere e degli artisti e del pubblico. — Troppo, troppo, troppo....

Goldoni — Anche iersera, a prezzi ribassati, il *Giro del mondo* chiamò in teatro molti spettatori.

Stasera un'altra — e domani due rappresentazioni, alle 2 e alle 8 1|2 pom.

Malibran — Questa cronaca si può intitolare così: *Il successone delle cinque parti del mondo.*

Lo diciamo subito; anzichè una fredda rappresentazione di diverse vedute, essa è veramente un'operetta, nella quale sono rappresentate le vicende di una compagnia di viaggiatori alla ricerca del capitano Grant.

Canzonette, duetti, quartetti e cori felicissimi su musica spagnuola sono come la salsa piccante dei quadri meravigliosi, che la Compagnia Calligaris-Gravina ha fatto allestire con un lusso straordinario e con un dispendio certamente idem.

Troppo a lungo scriveremmo se volessimo ricordare ogni quadro, ogni scena, ogni episodio che si succedono con una abbondanza, che per la varietà, ha la grande virtù di non annoiare.

Gli applausi non mancarono ad ogni mutar di scena; ma applausi fragorosi, e che divennero entusiasti all'apparire dell'yacht *Scozia* in lotta col mare in tempesta, appena passato lo stretto di Gibilterra, in rotta per le Americhe.

Il macchinario perfetto con sovvi un equipaggio graziosissimo insieme ai sei o sette viaggiatori, fra i quali il Gravina, che è munito di un telescopio, ha il posto di astronomo.

Sull'yacht è cantata una graziosa preghiera, che finisce con un saluto entusiastico ad una nave ammiraglia, che allo spuntar del sole appare agli sfortunati viaggiatori.

Questo quadro fu subissato dagli applausi e per una mezza dozzina di volte gli artisti e il macchinista Oreste Bornisano furono costretti a risalire sul bastimento e a comparire sul proscenio.

Applaudito l'episodio nella piazza della città chilena Taleskirano, ove un grazioso quartetto, diremo così, della sigaretta (cantato dalle Calligaris, Leone, Gariano, Piraccini) a cui fan coro delle *boiadere* è troncato da una comparsa comica di Gravina, che ha nello spettacolo per frase dominante *accidenti alla luna*.

Non manca l'episodio del temporale con tuoni, fulmini, inondazione coi relativi mostri marini.

Dopo la scena al forte *Indipendenza* dove la compagnia dei viaggiatori corre rischio di lasciarvi la vita, capita un'altra veramente splendida scena dell'assalto ad un treno.

La catastrofe è preceduta da un coro d'indiani, di cui si volle il *bis*, e dalla comparsa del treno in lontananza. Finalmente esso appare su un ponte che gli indiani hanno rotto, e precipita con un fragore davvero verosimile, mentre gli aggressori cadono colpiti dalle fucilate.

Eccoci all'episodio della Corte del Mikado, dove un duetto graziosissimo Calligaris e Leone, in splendido costume di odalisca, ha per isfondo un delizioso coro dei ventagli; duetto e coro applauditi e bissati per ben quattro volte.

Lo spettacolo finisce con un vulcano in eruzione applauditissimo e col panorama del porto di Malaga, dove, dopo tante peripezie, approda finalmente l'yacht *Scozia*.

Scene ricchissime, costumi sfarzosi e ammiratissimi dal teatro affollatissimo.

In una parola uno spettacolo, a cui può assistere e con gusto ogni sorta di pubblico, che sarà costretto all'applauso, come ieri sera.

La Compagnia Calligaris-Gravina, sarà certamente compensata nel suo amor proprio di compagnia di primo ordine, dall'accorrere in folla degli spettatori.

E sempre così.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 19:

Al *Garibaldi*, durante la prima metà di quaresima avremo la compagnia d'operette Maresca ora a Venezia.

— Domani, sabato, al *Verdi* serata d'onore della Tilde Maragliano con la *Boheme*.

Il pianista Ivaldi — Filippo Ivaldi è un giovane veneziano, pianista, allievo del Martucci.

L'Ivaldi ha dato l'altra sera un concerto al Liceo di Bologna — e i giornali bolognesi ci attestano del suo incontrastabile successo. Ha dato prova — scrivono — di un talento non comune, che si rilevò nel sentimento della sua interpretazione, malgrado certe esagerazioni di colorito che non sempre risposero allo stile degli autori, ma si compresero facilmente in un esordiente. Quanto alla parte meccanica, tenuto conto delle difficoltà immense che presentava il programma, e della preoccupazione troppo spiegabile, si può dire che basta l'esecuzione ch'egli diede a due pezzi del Martucci per riconoscere il pianista, per riscontrare in lui quelle doti che dallo studio indefesso acquisteranno uno sviluppo sempre maggiore.

Eseguì la *fuga* in *la min* di Bach con rara chiarezza, il che gli conquistò subito l'ammirazione dell'uditorio, ammirazione che crebbe nella celebre *Sonata* in *la b magg.* del Beethoven.

Nel *Presto* dello Schumann diede prova di possedere quella *verve* che non deve mai andar disgiunta dalla più rigorosa castigatezza. Lo *Studio* in *fa magg.* del Chopin fu eseguito brillantemente e se ne chiese il *bis*; la terribile *Polacca* di Listz, di una difficoltà, veramente indiavolata, fu eseguita dall'Ivaldi con sorprendente vivacità e sicurezza.

Alla fine una ovazione salutò il bravo concertista, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Olga De Prosperi e la Principessa Letizia — Il nostro corrispondente ci scrive da Torino, 19:

(Zuccaro) Esco in questo momento dalle sale dell'*Hôtel d'Europe*, nel cui salone splendido, enorme e davvero principesco, ebbe luogo un magnifico concerto e nel quale in questo momento fervono le danze: concerto e danze a cui intervennero la Principessa Letizia ed una folla enorme di eleganti signore elettissime, cosicchè il salone presentava un aspetto imponente e splendido. — La festa era di beneficenza a favore di quella santa istituzione fondata dal cav. Meille, cioè l'*Asilo notturno Umberto I*, ed il biglietto costava un'oblazione di lire cinque. L'incasso fu brillantissimo.

La Principessa Letizia, alla cui sinistra sedeva il cav. Meille, vestiva un superbo abito *satin ciseur-or* guernito di martora; essa era accompagnata dalla dama contessa Cossi e dal marchese Moncrivello. Conversò quasi sempre o col cav. Meille o coll'onorevole Biscaretti. Il concerto è riescito stupendamente. Due eccelsi artisti vi presero parte: la violinista padovana signora Olga De-Prosperi e quel sommo violoncellista che è il prof. cav. Forneris; sì uno che l'altro riscossero battimani calorosissimi, e la De-Prosperi specialmente — dopo due pezzi del Godard, *La Pente*, nella *Rapsodia* ungherese dell'Hauser, finito il quale a battimani e doni di fiori, per la valentia magistrale, bravura, virtuosità, potente sentimento, la Principessa Letizia volle le fosse presentata.

Ciò che fece il cav. Meille; e la Principessa Letizia esternò alla insigne violinista le calde congratulazioni sue. La giovane artista vestiva un abito bianco a guarniture in oro. E pure ebbe applausi la signorina Erminia Pastori, figlia all'egregio veneziano direttore torinese dell'Agenzia *Stefani*; la quale, allieva della Ricci, sfoggiò una voce bellissima emessa con profondo sentimento; cantò così squisitamente che la Principessa Letizia le volle parlare per congratularsi di un debutto artistico così lusinghiero. Insomma fu un concerto splendido, seguito da un ballo brillantissimo.

Un curioso programma comico — A Milano domani si darà uno spettacolo comico a beneficio della *Società di previdenza*. Il programma è questo:

1. *A quattr'occhi*, commedia in un atto tra la signora Reiter e Flavio Andò.

2. *Don Baldissar*, commedia in un atto del repertorio di Ferravilla, nella quale reciteranno Edoardo Ferravilla, la signora Ivon e Claudio Leigheb.

3. *Mio marito è alla Camera*, commedia del repertorio di Leigheb, nella quale reciteranno Leigheb, la sua signora e Ferravilla, parlando in italiano.

4. Il *clou* dello spettacolo: *La class di asen*, dove Massinelli sarà Ferravilla: il prete Gaetano Sbodio — e tra la scolaresca vedremo: Claudio Leigheb (Crapotti), Enrico Belli Blanes (Pierino), Edoardo Giraud, Davide Carnaghi, e tutti gli altri comici. La figlia del bidello poi la farà l'attrice Virginia Reiter.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 *I pagliacci - Cavalleria rusticana*
Goldoni — 8 1|2 — *Il giro del mondo.*
Malibran — 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo.*
Minerva - 7 1|2 *Drago divoratore* e comm.
Ridotto - Grande veglia mascherata con premi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Roi, Zanoni e Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Benini Luigi, di anni 45, di Noale, condannato dal Tribunale di Padova a cinque mesi di detenzione, tre dei quali condonati per il decreto di amnistia, per omicidio colposo, ebbe confermata la sentenza.

— Guadagnin Enrico, di anni 39, di Venezia, condannato a venticinque giorni di reclusione per ingiurie ad un testimonio, ebbe confermata la sentenza.

— Balbinot Francesco, di anni 20, di Costa di Vittoria, condannato per ferimento a giorni sessantadue di reclusione, ebbe condonata la pena per la amnistia.

NOSTRA BIBLIOTECA

La Nuova Antologia, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese, nel suo fascicolo IV (16 febbraio 1897) contiene:

I disordini universitarii (Pasquale Villari) — Nazionalità e arte (D. Gnoli) — Il teatro drammatico, le marionette e i burattini a Venezia nel secolo XVIII (Vittorio Malamani) — I risultati della riforma tributaria in Prussia (G. Ricca Salerno) — L'incantesimo (La Sirena) (E. A. Butti) — Le origini del tricolore italiano - VI-XII (Vittorio Fiorini) — Gli antecedenti storici del cristianesimo - Il Giudaismo - I-III (Raffaele Mariano) — Rassegna letteraria francese (U. O.) — Rassegna politica, ecc.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.16	72.56	72.76
Termometro centig. al Nord	5.6	6.3	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	80	63
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.4 - min. di oggi: 4.4

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 19 febbraio — **Sequestri e denuncie** — Un mediatore di Legnaro acquistava la mattina del-l'8 corr., da due persone di Padova, un cavallo macellato. E la carne del quadrupede veniva, si capisce, venduta a diversi, senz'altro.

Nel frattempo moriva in paese il quindicenne Pietro Fario. Moriva — a quanto si afferma — per gastro enterite, a cui non si volle estraneo il fatto dell'avere il Fario mangiato del fegato di cavallo.

Visto, poi, che molti acquirenti della carne del cavallo anzidetto avevano accusato disturbi di qualche importanza — venne redatto regolare rapporto al Pretore di Piove, il quale rimise la pratica al nostro Procuratore del Re.

I dottori Bonetti, Splendori di Piove e Zammatto di Legnaro esaminarono la carne in discorso ma il loro responso è ancora ignoto.

A buon conto fu ordinato il sequestro di salami nella cui confezione era entrata la carne del quadrupede venduto a Legnaro.

Camera di Commercio — Il consigliere Antonio Taboga chiamato, per legge, a sostituire il consigliere dimissionario cav. Del Vo, ha accettato la nomina.

Carnevale — E' confermata la notizia di una festa speciale, sabato sera, al Circolo Artistico Filarmonico.

Pare si tenterà la riproduzione del famoso ballo *Sport* del quale si è tanto parlato in questi giorni nell'ambiente milanese e fuori.

I Pittori Manzoni e Bonatti lavorano attivamente a preparare la sala.

La festa di beneficenza progettata dai tipografi padovani è pericolante. Fra i componenti il Comitato sono insorte divergenze che difficilmente saranno appianate. Peccato!

Le conferenze della *Dante Alighieri* — cioè le ultime quattro — sono rimandate alla quaresima.

Pastorizia e tasse

Ci scrivono da **Zoldo Alto**:

(*z.z.*) La Serenissima Repubblica Veneta concedeva all'antica Regola di Perol (anche per le consorti Regole di Mareson, Coi e Pianaz) l'investitura delle montagne, pascoli e boschi, che ora formano gran parte del patrimonio comunale, a condizione che « *voi huomini della predetta Regola habbiate a godere detti be i unitamente in comun pascolo e legna, facendo ubertoso il pa se et allevando gli animali si che tutti voi habbiate a goder e sentir con la munificenza di Sua Serenissima il beneficio insieme di detti comunali.* »

A condizione identica sarà stato, non v'ha dubbio, conceduto alle altre Regole (ora frazioni) il restante dei pascoli e boschi comunali.

I nostri antenati avranno certamente saputo trarre da tale beneficio i maggiori possibili utili in pro della pastorizia: non così noi.

Infatti fin dalla nostra prima età abbiam pur troppo sempre visto le varie Frazioni andar a gara, cercando l'una di soverchiar l'altra, nell'utilizzare o, meglio, sciupare, con le mandre di bovini, ovini e caprini l'erba dei pascoli più comodi, lasciando andar sotto la neve, quasi intatta, quella dei pascoli scabri e lontani.

I nostri illuminati ed accorti amministratori, che dovrebbero provvedere, onde i pascoli ed i boschi comunali venissero razionalmente utilizzati nel modo più vantaggioso, non solo per il Comune, ma ben anche per gli amministrati, non si occupano che di aumentare imposte e tasse di mano in mano che accrescono le spese. E poichè non sanno rendersi conto come il bene o il male dei singoli comunisti è bene o male anche del Comune quale ente morale, s'illudono di fare così una buona amministrazione, mentre pongono il paese sulla via dell'impoverimento generale. La minuscola decisione presa l'anno scorso riguardo i pascoli è buona, se è il primo passo verso la razionale utilizzazione dei medesimi, pessima se con essa si crede d'aver già messe le cose a posto.

Se i pascoli comodi fossero riservati Frazione per per Frazione alle lattifere, destinando, dopo aver costruito un paio di ricoveri estivi, agli ovini, divisi al più in due soli branchi, i pascoli più lontani e scabrosi — e ai bovini senza latte i mediocri, ogni Frazione avrebbe pascoli d'avanzo. Allora la grave questione dell'incremento della pastorizia, fonte d'ogni benessere privato e comunale, sarebbe presto risolta. Si distribuirebbe alle famiglie, verso un canone annuo, il pascolo che avanza in tante *prese* da convertirsi in prato (in qualche luogo anche a campo), giusta il metodo in uso presso il Consorzio privato dei *colonelli* di Pallafavera e Coltorondo, e, aumentando così la produzione del fieno, si accrescerebbe eziandio l'allevamento degli animali e si renderebbe, come voleva la saggia Repubblica Veneta, relativamente ubertoso il paese.

Asolo, 18 febbraio — **Nozze** — (*b.*) Stamane il signor Luciano Serena giurava fede di sposo alla bella signorina Olimpia Serena. Numerosi gli invitati, splendido il corteo nuziale.

Auguri di felicità agli sposi e congratulazioni al sig. Lodovico Serena.

Grizzo di Udine, 16 febbraio — (*b. b.*) Chi dopo alcun tempo ritorna a questo ameno paesello, resta gradevolmente sorpreso per le molte opere di rimodernamento edilizio e per il suo aspetto gaio e pulito.

Nella presente stagione di carnevale Grizzo si rianima e si trasfigura. Un comitato di buontemponi, presieduto dal signor Antonio Baracca, sta preparando una serie di divertimenti eccezionali: feste di ballo nella gran sala delle scuole, corsi mascherati fino a Monte Reale con carri trionfali e con l'intervento delle musiche circonvicine, concerti, serate di gala, ecc. ecc. Insomma, un programma da fare invidia a qualche città.

Il concorso dei forestieri si prevede grandissimo, perchè tutti si ripromettono una risurrezione dei brillanti carnevali di una volta.

Meno male che, mentre regna dappertutto la musoneria, c'è ancora qualche paese che pensa a divertirsi onestamente, ripristinando le geniali tradizioni di giocondità friulana!

Occhiobello, 19 febbraio — **Grave disgrazia** — Quattro giovinotti unanimemente decisero di *varare* nel fiume Po un piccolo battello. Arrivati sul maggior corso dell'acqua si misero a scherzare e fecero rovesciare il battello. Tre di essi a nuoto poterono raggiungere la riva sinistra del fiume; l'altro, forse colpito dal battello in qualche parte del corpo, venne travolto dalla corrente e miseramente annegò. Il disgraziato era certo Padovani Angelo, pollivendolo, giovane di 24 anni, amato e stimato da tutti.

Il paese, per questa disgrazia, rimase profondamente impressionato. Notate che il povero morto era esperto nuotatore quanto gli altri suoi compagni.

Pordenone, 19 febbraio — **Banchetto** — (*L. de P.*) Il cav. Kaetz direttore generale dei grandi cotonifici Amman e C., chiese ed ottenne in questi giorni, con decreto reale, la cittadinanza italiana.

La notizia fu accolta dalla cittadinanza pordenonese colla massima soddisfazione; ed i numerosi amici ed ammiratori diedero iersera alle *Quattro corone* un banchetto al nuovo e simpaticissimo connazionale, dove la schietta cordialità, fra i numerossimi intervenuti, regnò sovrana.

Fu una dimostrazione riuscitissima e sentita per l'uomo colto e laboriosissimo, al gentiluomo affetto.

Della bellissima serata resterà certo gradito ricordo in quanti v'intervennero.

Rovigo, 19 febbraio — **Un pazzo a Rovigo** — Il conte Ercole Caroli già sindaco di Ferrara dell'età di cinquantacinque anni circa, arrivava qui ieri sera col treno delle 6 e mezza.

Dopo essersi fermato un poco alla stazione si fece condurre in vettura in città, scese in Piazza ed entrò nel Caffè Vittoria dove con atteggiamento strano si avvicinò ad un tavolo ove stava seduto un ufficiale, annunciandosi come maggiore conte Ercole Caroli di Ferrara.

Dai suoi discorsi e dai moti l'ufficiale si accorse subito di avere a che fare con uno che non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Si recò poscia al caffè della Borsa ove commise altre stranezze.

Fu subito avvisata l'autorità di P. S. dalla quale, coi dovuti riguardi, il pazzo fu messo in una vettura e condotto alla stazione e ivi giunto fu fatto salire sul treno che da Venezia si reca a Bologna.

Decesso — Questa mattina moriva improvvisamente colto da apoplessia il signor Prosdocimini Augusto capo del nostro ufficio postale. Era un ottimo impiegato, stimato da tutti. Lascia la moglie e figli nella massima desolazione.

Schio, 19 febbraio — **Decesso** — Apprendo in questo momento la dolorosa quanto inaspettata notizia della morte del segretario comunale cav. Stefano Ferretto, avvenuta questa mattina alle 12 circa nel suo ufficio. Alle ore 10 1|2 circa, veniva colpito da un assalto apoplettico, contro il quale tutte le pronte e solerti cure prestategli riuscirono vane. Tutta la cittadinanza è impressionata e dolente per la perdita di un sì eletto uomo. Alla famiglia sentite condoglianze.

Verona, 19 febbraio — **Per amore** — Certa Olga Martinelli, una bella sartina ventenne, non sapeva darsi pace per un amore contrastato.

Ieri mattina ritornata a casa rimase tutto il giorno agitata: alcune donne asseriscono di averla veduta su una loggia prospiciente la piazza Erbe in atto di precipitarsi nel vuoto.

Certo è che per tutto il giorno mulinò nella testa tristi propositi.

Ieri sera verso le 8 e mezzo, ascesa al secondo piano, scavalcata la ringhiera di un piccolo poggiuolo, si precipitò in corte.

Accorsero alle grida gli inquilini: essa giaceva inanimata al suolo: il prestinaio Cesare Perina la sollevò e presala in braccio la portò in casa.

Il dott. Pisa, accorso sul luogo, pare abbia constatato slogatura ad un piede ed alcune contusioni; ma non si pronunciò. Si spera però che la bella sartina sarà presto fuori pericolo.

Vittorio, 19 febbraio — **Veglioni** — Sono annunziati cinque grandi veglioni mascherati, due nel teatro di Ceneda con pesca e premii, e tre in quello di Serravalle.

Coraggio adunque vittoriesi amanti di Tersicore, che la bella occasione non vi manca.

La Società Filodrammatica Cenedese « Diletto e beneficenza » sta ora allestendo uno spettacolo *monstre* per festeggiare il 14 marzo, ed in quella sera prenderanno parte tutti i signori filodrammatici.

Cose d'arte — A merito del curato don Vito Lestuzzi il giorno di S. Valentino fu inaugurato nella chiesa di Cozzuolo un nuovo altare, elogiato lavoro dei bravi artisti Luigi Pessini scultore in legno, Benedetto Pasquotti decoratore e Massimiliano Garatti scalpellino.

NECROLOGIO

A Roma è morto il comm. Luigi Spalla — In Ancona G. B. Alessandrini sostituto capo ufficio municipale — A Monza la dottoressa Clotilde Lenta — A Fulignano la march. Sofia Calcagnini Estense nata contessa Russa — A Novara il dott. Giovanni Tadini primario dello Spedale — A Varese Cesare Castelli già ragioniere d'Intendenza — A Genova il notaio Gio. Gaetano Gambaro e suor Caterina Cevasco — A Torino il cav. Achille Mouneret de Villard — A Catania il cav. Luigi Abatelli — A Milano Francesco Sormani procuratore della Ditta Pirelli e Comp.

A Vienna è morto Henry Schubert, pittore, nipote del celebre compositore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	9,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 15 da Venezia 7, 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 15,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Febbraio a Lire 105.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 19 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	93 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 95	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	335 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 46	130 70	— —	— —	4
Francia	105 65	105 85	— —	— —	2
Belgio	105 45	105 65	— —	— —	3
Londra	26 62	26 68	26 43	26 49	3
Svizzera	105 10	105 30	— —	— —	4
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	93 60	Navigaz. Gen. Ital.	310 —
Rendita fine	93 65	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	662 —	Francia a vista	105 05
Ferrovie Mediterr	504 —	Londra a 3 mesi	26 63
		Berlino a vista	130 70

Roma 19

Rend. it. cont.	93 60
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	244 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 —
» Lond. »	26 66
» Germ. »	130 65

Vienna 19

Rendita in carta	100 65
» in argento	100 80
» in oro	122 80
» in corona	100 50
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	359 25
Londra	120 05
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	170 20
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15[16
Rendita Italiana	88 —

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	93 65
» » 4 1[2	103 50
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	276 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 971[2
» sconto Lond	26 691[2
» Germania	130 75

Berlino 19

Mobiliare	—
Austriache	226 —
Lombarde	37 40
RenditaItaliana	88 70

Londra 19

Inglese	111 3[4
Italiana	87 5[8

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	100 85	— —
Id. 3 % perp.	102 37	102 32
Id. 3 1[2 0[0	105 30	105 25
Id. ital. 5 %	89 05	88 50
Camb. s. L.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 06	111 ½
Obblig. Lomb.	369 50	— —
Cambio Italia	5 1/2	5 ½
Rend. turca	18 67	18 57
Banca Parigi	820 —	814 —
Tunis. nuovo	499 75	499 75
Egiziano 6 %	526 —	— —
Rendita ung.	— —	103 50
Rend. spag. est.	63 ½	61 68
Banca Ottom.	516 —	516 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	700 —	695 —
Az. Suez	3185 —	3180 —
Lotti turchi	93 —	91 50
Ferr. mer.	625 —	623 —
Prest. russo	91 90	91 80
Id. portog.	23 31	23 ½
Banca Naz.	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	93 80
» » » spezz.	93 921[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 65
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em	318 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	289 —
Med. camb. Francia	105 971[2
» » Svizzera	105 35
» » Londra	26 68
» » Germania	130 70

Firenze 19

Rend. per fine	93 70 93 82 —
chiuso	93 75 —
Cambio Londra	26 46 —
» Francia	105 90 —
Ferrovie merid	663 — —
Banca Italia	721 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,85 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,58 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.64 - pel 10 maggio 65.17 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66,28.

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.91 — — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — calmo in pani idem — cristallizzati idem

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale 280,000 — Sped. per gli Stati Uniti 68,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 58- mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 9[16.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 350,000 — Sped. per Amburgo 16.000 — per Trieste —. — per il resto d'Europa 14,000 — Vendita della settimana 168,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 49. Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. —.— — Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 46 60 — Per febbraio 46.50 — A 4 mesi da marzo 46.75 — Pel 4 mesi maggio 47.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.75 — — Per febbraio 32.75 — Pei 2 marzo e apr. 33.— — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.— — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A mesi da marzo 26.80 — A 4 mesi da maggio 27.30.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 22 10 — Per febbraio 22.25 — A 4 mesi da marzo 22.50 — A 4 mesi da maggio 22 90.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18,— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 854 — Vendite della giornata 2500,

Duro Tunisi f. 22.

GRANI

Verona 18 febbraio — Frumenti Frumentoni fiacchi, Risi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 13,25 a 13,50 — nostrano colorito da 12,75 a 13,— — basso da 11,— a 11,50 — Segala nuova da 16,— a 17,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —.— a —.— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

Sacile 18 — Granoturco L. 10,25 a 10,50 all'Ett. — Sorgo rosso 5,50 a 6.— — Fagiuoli da 8,50 a 9,— all'Ett. — Segala da 11.— a 11,50.

Mercato bovino con quantità di animali e d'affari. — Buoi da vita prezzi in rialzo, da carne prezzi con notevole rialzo, Vacche fine da carne prezzi fino a L. 1.10, carne inferiore a 0.95, Vacche da vita prezzi in favore, Vitelli poco movimento per mancanza di capi portati al mercato, Vitelli da latte a 0,80 il Cg. peso vivo, Suini da allievo in favore, da macello ricerca e rialzo.

Conegliano 19 — Granoturco all'ett. da 10,28 a 11,75 — Tuziali da 7.56 a 8.58 — Sorgo rosso da 5,50 a 5,75 — Avena solo prezzo 6.92 Frumento mercato senza prezzi — Buoi da carne I. qualità 130 massime — Vacche da 110 a 126 — Vitelli da 75 a 85 — Maiali da macello da 75 a 84 — Piccoli ricercatie prezzi sostenuti Uova alla dozzina cent. 50 al mille L. 53. — Burro da 2.19 a 2.35,

SETE

Lione 18 — Affari calmi: tendenza indecisa.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 21	B 32	Cg. 2752
Trame	B 6	B 29	B 35	Cg. 2485
Greggie	B 36	B 59	B 95	Cg. 7815
Pesate	B 1	B 84	B 85	Cg. 4149
Totali	B 54	B 193	B 247	Cg. 16701

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.700
idem	Splendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 20.80	» 29.300

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 Febbraio N. 39 contiene:

Legge e RR. decreti che danno, rispettivamente, piena ed intera esecuzione alle Convenzioni di commercio e navigazione, di estradizione, consolare e di stabilimento fra l'Italia e la Tunisia — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Elenco degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di novembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacigalupo Rosa, vini, Genova — Debernardi Pietro, pannilana, Biella — Galleano Giacomo, Sampierdarena, saponi, Genova — Giordano Antonio, pannine, Salerno — Grasso Stefano, Spigno Monferrato, commestibili, Acqui — Hubner Enrico, Gaglianico, tintoria, Biella — Orlandi Lodovico, Vezzano ligure, commestibili, Sarzana — Paolella Francesco, Bernalda, Matera — Pastaccini Michele, S. Casciano, cipolle e vini, Firenze — Pecoraro Nicola, Toritto, oreficerie, Bari — Rossi Ermelindo, Migliarina, commestibili, Sarzana — Serra Alessandro, Spezia, sartoria, Sarzana.

Moratorie

Aita Mariano, chincaglie, Palermo.

Discesati

Asnaghi Vittore, foraggi, Milano — Gallo Francesco, chincaglie, Palermo.

Anno CLV — 1897. Domenica 21 Febbraio N. 52

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CANDIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I MISTERI ORIENTALI

Siamo alla nona crociata, ma in favore dei turchi.

La Mezza-luna ha compiuto il miracolo di ristabilire il concerto europeo. Non è più la triplice alleanza, nè la duplice; si tratta addirittura di una sestupla alleanza. Accordo perfetto! per una volta tanto l'orso se la intende con la balena, e dai Gabinetti di Londra, Parigi, Berlino e Pietroburgo parte la stessa parola d'ordine: *Viva la Turchia!*

Di che cosa si lagnano mai questi Cretesi? Proprio si rivoltano in pieno Ramadan! Che cosa vogliono questi guastafeste che non sanno essere sacro adesso il riposo del Sultano? Si stava per dar loro una gendarmeria bulgara e si lamentano ancora?

* * *

E' da molto tempo che i Cretesi si lagnano — da due secoli — che essi subiscono sotto la dominazione ottomana le imposte più esaurienti, la mancanza di ogni giustizia, gli oltraggi, le violenze, i capricci neroniani dei pascià e degli altri mamalucchi. E più di una volta essi hanno come oggi manifestato i loro lamenti a colpi di fucile.

Nel 1770 una prima insurrezione fu soffocata nel sangue. I Turchi bruciarono i villaggi, massacrono gli uomini e vendettero come schiavi le donne e i fanciulli. Il capo dei ribelli, mastro Giovanni, resisteva con un pugno di bravi in una posizione inespugnabile. Il pacha gli promise salva la vita se egli si arrendeva... e poi lo fece impiccare a Candia.

Al principio della guerra per l'indipendenza ellenica, i Turchi credettero di prevenire una sollevazione dell'isola instaurando il regime del terrore. Impiccarono molti preti e sgozzarono la metà dei greci di La Canea.

I Cretesi allora impugnarono le armi e sconfissero le truppe turche in aperta campagna bloccandole quindi nelle fortezze di Candia, di La Canea, di Retymo. L'artiglieria degli insorti si componeva di cannoni che essi avevano preso ai Turchi. La Porta inviò rinforzi e poi Ismaël-Gibraltar sbarcò con 12,000 egiziani. La lotta durò tre anni in tutta l'isola e si prolungò per cinque o sei anni nelle montagne. Più di sessanta villaggi erano in ruina, quasi tutte le terre devastate e un terzo della popolazione era stato sterminato e condotto in ischiavitù.

I Cretesi che si erano battuti per la libertà, come i loro fratelli del Continente, speravano nella giustizia dell'Europa, ma le Potenze decisero che essi dovessero rimanere sotto il giogo dei Turchi.

Nel 1858 si ebbe una nuova ripresa d'armi che finì con la sostituzione del governatore Veli-pacha; e nel 1866 ancora un'altra sollevazione che durò due anni e mezzo. Per sottomettere l'isola furono come prima necessari i neri battaglioni del Vicerè d'Egitto.

Ed infine eccoci agli ultimi movimenti del 1896 e del 1897.

* * *

Queste incessanti rivolte tenderebbero a provare che i Cretesi hanno qualche profonda ragione per lamentarsi, e che non giudicano affatto che tutto sia per il meglio nel migliore dei governi turchi. Non è per il vano piacere di far crepitare della polvere che una popolazione insorge perennemente, arrischia l'incendio dei suoi villaggi, la devastazione delle sue terre e si vota stoicamente all'eccidio.

In seguito a ciascuna insurrezione, generosamente la Porta sotto la pressione dell'Europa promette le riforme, ma poi si dimentica di concederle o le ritira appena concesse. Così il patto di Halepa del 1867 non fu adempiuto che a metà, e per l'altra metà fu poi violato impudentemente. Così quando nello scorso anno i Cretesi, per deferenza ai consigli delle Potenze e del Gabinetto di Atene, accettarono un programma di riforme che rinnovava e ampliava il patto di Halepa, non avevano nessuna fiducia nelle promesse della Turchia. E le loro diffidenze erano più che giustificate; in sei mesi la Porta ha fatto di tutto per eludere [illegible] le riforme promesse.

I diplomatici, scossi da [illegible] questa mancanza di fede del Sultano, stavano per costringerlo ad applicare davvero le riforme, quando, per istruzioni venute (almeno si dice) da Costantinopoli, i musulmani dell'isola hanno provocato con saccheggi, incendii e massacri la rivoluzione odierna.

Il resto è noto, ed è ripetizione di ciò che avvenne altre volte.

Ora bisogna che l'ordine regni a Creta, e se è necessario si stermineranno i soldati greci e si cannoneggieranno le navi elleniche nella rada di La Canea.

Sarà così per i Turchi la rivincita di Navarrino.

Nel 1827 le flotte della Francia, dell'Inghilterra e della Russia sbaragliavano l'armata turco-egiziana, oggi dopo 70 anni, in forza del progresso e della civiltà, a queste tre flotte si uniscono quelle dell'Italia, dell'Austria e della Germania, per schiacciare l'armata ellenica e rimettere i cristiani sotto il giogo turco.

La politica ha di questi rivolgimenti, di questi misteri e di queste bellezze.

Un giornalista francese dei più brillanti, in un suo scritto pieno di dottrina e di sentimento, ha rotto una lancia in favore dei poveri candiotti.

Salvo le solite riserve politiche sull'azione del Governo greco, ci piace riprodurne la parte sostanziale, che i lettori troveranno assai bene resa.

Dichiarazioni del Governo italiano

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio sera*:

Il governo comunica alla *Stefani*:

« Di fronte alle difficoltà della questione orientale, il Governo italiano costantemente ha avuto per norma della sua condotta il mantenimento dell'accordo fra tutte le grandi potenze come il miglior mezzo per assicurare le riforme reclamate dalle popolazioni e guarentire la pace d'Europa.

« Scoppiata la presente crisi di Creta, le grandi potenze ottennero che la Turchia si astenesse dalla repressione. Nel tempo stesso esse inviarono le loro squadre nelle acque candiotte e decisero di occupare alcuni punti, col proposito di provvedere di comune accordo a ristabilire l'ordine e al futuro assetto dell'isola.

« Sbarcato intanto a Creta il corpo di operazione ellenico, si imponeva all'Europa un duplice compito: impedire le reciproche aggressioni tra cristiani e musulmani e rimuovere il conflitto tra la Turchia e la Grecia, che potrebbe condurre a pericolose complicazioni.

« L'Italia non doveva nè poteva nell'attuale circostanza scostarsi dal concerto europeo. Il Governo, senza esitazione, si è associato all'opera comune di pace che può sola rendere possibile per Creta una soluzione conforme a ogni legittimo interesse e alle esigenze della civiltà. A La Canea pareva ieri che gli insorti e le truppe greche si accingessero ad attaccare gli avamposti turchi, ma, in seguito alle osservazioni degli ammiragli, l'attacco non ebbe luogo. »

Situazione aggravata

Le decisioni prese ieri dai ministri
Le attribuzioni di Canevare
Il concetto della Germania prevale

Ci telegrafano da *Roma, 20 febb., sera*:

La situazione a Candia si è aggravata.

Stamane alla Consulta in una riunione dei ministri si lessero i dispacci di Canevaro, approvandone la condotta.

Si approvò anche di fare l'odierno comunicato alla *Stefani* intorno all'azione dell'Italia. E inoltre i giornali ufficiosi ebbero incarico di far notare che l'azione della squadra italiana è concorde a quella delle altre squadre. E' inesatto che vi sia una parte speciale affidata alla squadra italiana. Tutte operano a uno scopo identico e comune, previe le deliberazioni prese all'unanimità nei convegni degli ammiragli. Il nome del vice-ammiraglio Canevaro, se è apparso più spesso nelle ultime comunicazioni, è perchè, essendo il solo vice-ammiraglio presente, gli spetta la presidenza delle riunioni, ma il voto suo vale quanto quello dei colleghi. Neanche gli spetta la direzione delle operazioni. Ogni squadra è dipendente dal proprio comandante e dal proprio governo.

Essendosi i greci decisi di avanzare a Candia, le Potenze oggi hanno deliberato di opporsi anche con la forza. Prevarrebbe insomma il criterio della Germania, e Candia sarebbe occupata da truppe miste. In questo modo vi sarebbe la sospensione delle ostilità.

Dopo cessate le ostilità, si deciderebbe il da fare.

L'*Opinione* torna stasera ad assicurare che finora nessuna proposta fu fatta di Congresso o Conferenza per trattare della questione. Fra i Gabinetti si dibattono varie proposte informate alla difesa del principio d'umanità e allo sforzo di non far sorgere la questione d'Oriente.

Notizie varie

Invio sospeso — Nuovo consiglio di ministri — Pel blocco del Pireo — La nave «Tessaglia.»

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbr., sera*:

In seguito alle proposte del ministro italiano in Atene si sospese l'invio di altri carabinieri italiani in Creta.

— Domani a palazzo Braschi si terrà un nuovo consiglio di ministri per la questione di Oriente.

— Le trattative intorno alla proposta della Germania per il blocco del Pireo non sono ancora finite. L'Austria ha aderito a condizione che vi sia l'unanimità delle Potenze. L'Inghilterra ha subordinato la sua adesione alla condizione che le Potenze preventivamente si impegnino di non mai rendere Candia alla Turchia. L'Italia accetta il parere dell'Inghilterra; la Russia e la Francia non hanno ancora risposto.

— La *Tribuna* dice di sapere da fonte sicura che non solo il vapore *Tessaglia* fu impedito di sbarcare munizioni a Candia, ma che un piroscafo greco che recava viveri al corpo di spedizione del colonnello Vassos fu costretto dalle squadre delle potenze a ritornarsene.

Navi e giornalisti a Candia

Siracusa — Ci telegrafano 20 febbraio, sera — La nave inglese *Cambrian* attualmente ancorata a Malta al comando del Principe di Battemberg, ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire per Candia. Iersera giunsero gli *yachts Howata* e *Monsoon* con a bordo molti giornalisti inglesi. Ripartiranno prestissimo diretti a Candia.

Un Comizio per Candia

Bologna — Ci telegrafano 20 febbraio, sera: Il Comizio per Candia tenutosi stasera riuscì numerosissimo. Ha parlato il presidente colonnello Bedetti e altri. Fu approvato un ordine del giorno vibratissimo deliberante la costituzione di un Comitato di soccorso e facente voti per il successo dell'audacia generosa della Grecia. Si elesse poscia una Commissione di dodici membri con presidente il Bedetti. Si inviarono telegrammi al Governo greco, all'ex colonnello garibaldino Majocchi nonchè al Congresso albanese a Lungro.

Il forte di Voukolies occupato

I turchi respinti a Platania

Atene 20, ore 8.10 a. — Le truppe del colonnello Vassos occuparono il forte di Voukolies. 11 soldati greci rimasero uccisi, un luogotenente gravemente ferito. Havvi un centinaio di turchi tra morti e feriti e 250 prigionieri.

Londra 20, ore 9 a. — Assicurasi che Salisbury ha diretto alle Potenze una nota raccomandante l'autonomia di Creta.

(Comuni) Curzon dichiara che le Potenze consigliano la Turchia a rimanere calma.

Il *Times* annunzia che i greci attaccarono gli avamposti turchi presso Platania e li respinsero in direzione di La Canea.

Costantinopoli 20, ore 5.40 p. — Anche Karatheodory ha rifiutato il posto di governatore generale di Creta. Secondo le notizie dei consoli, le truppe elleniche cominciarono ad avanzarsi da Platania verso La Canea.

Le idee della Germania

Berlino 20, ore 6 p. — La *Nord Deutsche* conferma che Salisbury ha risposto negativamente alla proposta tedesca del blocco del Pireo. La *Nord Deutsche* soggiunge che la Germania, fedele alla condotta finora seguita, ha disposto di intavolare trattative colle Potenze sulla futura sistemazione di Creta, purchè prima si elimini l'idea dell'annessione di Candia alla Grecia, poichè tale soluzione offre nessuna garanzia pel mantenimento dell'ordine, ma crea anzi un precedente pericoloso per gli altri Stati Balcanici; secondo, che avanti di iniziare le trattative si faccia cessare l'azione della Grecia in Creta, perchè contraria al diritto delle genti, e perchè, continuando, potrebbe sempre più costituire un pericolo di guerra.

Il commissario regio greco

Atene 20, ore 5.15 p. — Il console greco a La Canea è partito pel campo ellenico, comandato da Vassos come commissario regio.

Un altro sbarco — A Sitia

La Canea 20, ore 7 p. — A Candia e dintorni il paese è tranquillo; a Sitia per aderire alle domande dei turchi e dei greci le navi internazionali sbarcarono settanta francesi, sessanta italiani e dieci inglesi. Il comandante superiore delle navi presenti che è francese nominò una Commissione di quattro notabili, presieduta dal comandante militare, per il controllo delle vertenze, così la tranquillità è colà sulla via di ripristinarsi.

Lo *Stromboli* e il *Vesuvio* si trovano a Candia l'*Andrea Doria* a Sitia.

Un ponte d'oro alla Grecia - Da Tolone

Ci telegrafano da *Parigi 20 febbraio, sera*:

Il *Temps* dice che l'Europa sta facendo un ponte d'oro alla Grecia, mentre ove questa abusasse della sua tolleranza, perderebbe le simpatie dei Governi di Roma, Londra e Parigi che non si opporrebbero più al blocco; e aggiunge che gli ammiragli europei avevano ricevuto la parola dei greci che non prenderebbero l'offensiva, ma essi vi mancarono attaccando e prendendo la fortezza di Volkolies.

La nave greca *Psara* è pronta a partire da Tolone. Il suo comandante Hadikircaio mandò un indirizzo di ringraziamento ai giornali per le simpatiche dimostrazioni filellene, ricevute dall'equipaggio.

Particolari dei massacri

Un dispaccio alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli dice che il Governatore provvisorio di Creta comunica che la situazione nell'isola si fa sempre più difficile.

Gli insorti avrebbero massacrato a Sitia tutta la popolazione turca che ascendeva a due mila abitanti. Se ne sarebbero salvati soltanto ventotto. Altri otto villaggi turchi sono assediati dai cretesi e la sorte degli abitanti sarebbe la morte sicura.

Non è inutile osservare che queste notizie sono di fonte turca. Da fonte non turca poi si comunica che dove i turchi si trovano in maggioranza massacrano i cristiani.

Un ufficiale di marina imbarcato su una nave da guerra austriaca scrisse a un suo amico di Vienna una lettera donde stralcio il seguente brano:

« Già alla distanza di venti miglia vedemmo segnata la posizione della città da altissime fiamme che salivano al cielo. Avvicinandoci al porto potemmo arguire dal continuo fuoco di fucileria, frammista al rombo dei singoli pezzi d'artiglieria, che ferveva nella città e dintorni un'aspra lotta.

« Oltre alle nostre navi *Maria Theresia* e *Sebenico* erano ancorate nel porto due navi inglesi, una francese, una italiana e due russe, tutte navi grandi che coi loro potenti riflettori elettrici illuminavano di candida luce le residenze dei consoli per essere pronte a recare soccorso al primo indizio di pericolo.

Nella città e dintorni svolgevansi scene atroci dappertutto. Erano all'ordine del giorno l'assassinio e il saccheggio. Oggi non vedevasi in città anima viva, eccettuato pochi soldati turchi che aggiravansi con aspetto truce, tutti laceri.

Sui tetti delle case scorgevansi accoccolate donne tremanti per lo spavento colà rifugiatesi. Nelle vie e nelle piazze vedevansi dappertutto dei cadaveri. A bordo delle navi si sono rifugiate circa 1200 persone.

Come i greci sbarcarono a Creta

Telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* da Salonicco che i primi trasporti di truppe sono partiti pel confine greco, altre truppe seguiranno fra breve.

E' interessante la spiegazione del modo come le truppe greche poterono sbarcare a Creta senza che lo sbarco venisse impedito dalle flotte internazionali.

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* recatosi a Creta col colonnello greco Vassos, dice che lo sbarco si effetuò alla mezzanotte dalla domenica al lunedì, in mezzo alle più profonde tenebre.

Inghilterra e Germania

Le due politiche e l'accordo europeo

Le *Berliner Neueste Nachrichten* annunziano che il rifiuto opposto dall'Inghilterra alla proposta tedesca del blocco del Pireo, ha dato luogo ad un vivace diverbio fra lord Salisbury e l'ambasciatore tedesco a Londra.

La *National Zeitung* dice: — La politica separata dell'Inghilterra dimostra l'impossibilità d'una politica fondata sull'unione degli interessi dell'Europa con quelli della Gran Bretagna. L'Inghilterra solleva essa medesima il velo che nascondeva l'origine delle avventure greche. Il pericolo che minaccia la pace vien reso più grave quando una Potenza rinunzia ad adoperarsi lealmente insieme alle altre. Gli interessi delle Potenze continentali rimarranno identici.

Nei Circoli ben informati si ritiene che l'allontanamento della Gran Bretagna dall'accordo europeo, avrà per conseguenza immediata il riavvicinamento della politica tedesca a quella della Russia, che si muterà presto in intimità fra le due Potenze. Sarà forse questo il primo annuncio della nuova costituzione che sta per sorgere sul firmamento politico europeo.

Che cosa si crede a Bucarest

Al *Tageblatt* telegrafano da Bucarest notizie sugli armamenti russi. La flotta russa del Mar Nero sarebbe salpata per Costantinopoli, comandata dal Granduca Alessio Alessandrovich.

Tra Pietroburgo e Berlino vi è continuo scambio di dispacci.

Si crede a Bucarest che la questione turca si risolverà senza scoppio di conflagrazione europea, qualora la Germania si schieri a fianco della Russia.

Guglielmo avrebbe telegrafato a Pietroburgo che desiderava avere un colloquio con lo Zar.

Nei Circoli politici di Bucarest si ritiene che Guglielmo si recherà a Pietroburgo in marzo.

Il dietroscena dell'azione greca

Il *Daily Cronicle* riceve da Atene per telegrafo un importante rapporto sul dietroscena dell'azione della Grecia, secondo il quale Re Giorgio avrebbe agito sotto la straordinaria pressione dei Comitati panellenici che lo minacciarono di rivoluzione e di morte.

ULTIMA ORA

I deputati italiani alla Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, ore 1,35 ant.*:

Stasera i deputati presenti a Montecitorio inviarono il seguente dispaccio al presidente della Camera dei deputati in Grecia: « I sottoscritti deputati italiani presenti a Roma mandano un caldo saluto all'eroica Grecia augurando il trionfo della causa nazionale. » Il telegramma fu firmato da una quarantina di deputati presenti a Montecitorio.

Vi noto fra i firmatari Coppino, Lacava, Damiani, Chiaradia, [illegible]cito, Lazzaro, Lore, Rummo, Cirmeni, Aguglia, Scaramella, Debellis, De Nicolò, Leali, Garlanda, Matteucci, Michelozzi, Aprile e molti altri.

Stasera correva voce che complicandosi la questione di Candia non è improbabile la riapertura della Camera.

AFRICA

I prigionieri non tornano

Ci telegrafano da *Roma, 20 febb., sera*:

La *Tribuna* dice che la Croce Rossa, che è incaricata di provvedere all'occorrente pel ritorno di prigionieri da Harrar a Zeila, non ebbe alcun avviso di arrivo neppure dalla stazione di Harrar. Dal 10 gennaio la Croce Rossa, dietro richieste, spedì 500 colli di generi di conforto, ma nessuna notizia ebbe posteriormente, quantunque spesso telegrafasse.

A questo proposito la *Tribuna* pubblica una lettera di un ufficiale prigioniero ad Addis Abeba che dice di non credere alla liberazione fintanto che non si manderanno i denari della indennità. L'ufficiale deplora il contegno umile che tenne il dott. Nerazzini quando si recò a trattare con Menelik.

Un rapporto di Viganò

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbr., sera*:

Si dice che sia giunto il rapporto del generale Viganò sulle ultime operazioni contro i dervisci. Se ne ignora il contenuto.

Non vi sarà infornata senatoriale

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio sera*:

Il *Fanfulla* stasera, smentendo la notizia che il deputato Chiesa sarà nominato senatore per cedere il posto a Roux, smentisce che vi sia una prossima infornata senatoriale.

Il Ministero dei lavori si appella

Ci telegrafano da *Roma, 20 febb., sera*:

Il Ministero dei lavori pubblici, sentita l'avvocatura erariale, ha interposto appello per la sentenza arbitrale pronunciata nella vertenza fra il Governo e l'impresa Ronchi e Bagozzi.

Ripetiamo ancora una volta che l'impresa Ronchi e Bagozzi per lavori presi *a forfait* di un tronco ferroviario in Sicilia esigeva dal Governo in più delle somme stabilite, circa quattro milioni di lire. Il ministro Prinetti, dopo essersi consultato, offrì lire 240,000 per terminare la vertenza. L'impresa non accettò; e allora si decise di affidare la decisione a un collegio di tre arbitri, uno nominato dal Governo e fu l'ing. Toscano, uno dall'impresa e fu l'onor. Brunicardi, il terzo dal presidente della Corte d'Appello di Roma e fu l'on. Crispi.

Gli arbitri emisero un *lodo* in cui assegnavano all'impresa 1,815,000 lire, liquidandosi per sè 40,000 lire di compenso, però a questo *lodo* non volle apporre la propria firma l'arbitro del Governo ing. Toscano.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Il capitano di corvetta Manfredi imbarcherà a Portoferraio al 26 corr. sul *Duilio*, surrogando il capitano di fregata Priani. Questi surrogherà Ruggero al primo marzo a Taranto nella carica di capo ufficio dell'arsenale. Ruggiero tornerà al suo dipartimento.

Dal Bollettino militare

Nomine e trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma, 20 febb., sera*:

Bonezzi, capitano del 26. fanteria, vi è nominato aiutante maggiore in prima — Cecco id aiutante maggiore della brigata *Verona* è esonerato dalla carica e trasferito al 12. bersaglieri.

Gilli, tenente del 24. fanteria, è trasferito al 26.

Bazan capitano del 15. artiglieria è nominato aiutante maggiore in prima.

Forni, capitano del 3. genio, è collocato in aspettativa.

Cilloco capitano del 4. regg. genio, continua nel treno.

Oberbizer, tenente contabile del distretto di Padova, è trasferito a Genova.

Nuovi referendari al Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbr., sera*:

Fu pubblicato l'esito del concorso a quattro posti di referendario nel Consiglio di Stato.

Vinsero il concorso in ordine di merito:

Avv. Caquetta, segretario di prima classe nella Corte dei Conti — avv. D'Agostino, dell'Avvocatura Generale Erariale — avv. Vanni, già segretario di prima classe nelle Intendenze di Finanza, ora al ministero — avv. Ghersi, segretario di prima classe nel ministero di grazia e giustizia.

A questo esame cui sono ammessi solo i funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato, aventi stipendio superiore a L. 3500 i candidati furono 19.

Lo stipendio dei referendarii è di lire 7000. La Commissione esaminatrice era presieduta da Saredo e ne facevano parte Giorgi e Boccardo consiglieri di Stato — Schupfer professore di storia del diritto italiano nell'Università di Roma — e un consigliere di Cassazione.

In fascio

Doni sovrani — Richiamo smentito — L'anniversario della elezione del Papa — Concorsi.

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Il Re e la Regina inviarono i loro ritratti ai principi di Montenegro.

— Non è affatto vero il prossimo richiamo di Lanza dall'ambasceria di Berlino.

— Stamane per l'anniversario della elezione del Papa (19 anni) molti dispacci di augurii e felicitazione furono inviati a S. Santità.

— E' aperto il concorso a trenta posti di sottotenente medico nell'Esercito.

E' aperto il concorso per venti posti gratuiti fra licenziati in matematica alle Università per ammissione al terzo anno dell'accademia per aspirare all'arma del genio.

LE ELEZIONI A TRIESTE

La votazione del III Corpo

Ci telegrafano da *Trieste, 20 febb., sera*:

(Cippi) Ieri e oggi ebbero luogo le elezioni del 3° corpo elettorale nel quale votano gli impiegati dello Stato ed era perciò ritenuto la rocca inespugnabile del partito governativo.

Fu grande il concorso alle urne degli elettori, perfino gli infermi furono condotti a braccia a votare.

Sono riusciti con splendida maggioranza tutti i candidati italiani.

Una folla di più che dieci mila persone percorse le vie principali acclamando sotto il *Piccolo* e l'*Indipendente* e la società operaia.

Fu fatto qualche arresto.

* * *

E da altra fonte abbiamo da *Trieste, 20, sera*:

Nelle elezioni comunali di Trieste il terzo corpo elettorale diede piena completa vittoria al partito nazionale, i cui candidati furono eletti con circa 400 voti di maggioranza.

Considerato che a questo corpo appartengono tutti gli impiegati dello Stato che a file serrate accorrevano alle urne; considerate le minaccie della luogotenenza ai propri subalterni; considerato che i commissari di polizia votarono per procura degli impiegati assenti, Trieste ha oggi ben meritato della patria.

La cittadinanza è esultante per la vittoria veramente campale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Camera francese

Parigi 20, ore 6.40 p. — (*Camera*) — Si approva d'urgenza senza discussione il progetto di completare la legislazione sulla polizia sanitaria.

Guesde svolge la sua interpellanza sulla espulsione della Francia nel settembre scorso di alcuni alsaziani e dei deputati alsaziani Bebel e Rueb.

Il *Ministro dell'interno* rivendica la responsabilità dell'espulsione dei due agitatori tedeschi. Critica vivamente le dottrine socialiste e internazionaliste. *(Violenti proteste all'estrema Sinistra).*

Seguono vivi incidenti e approvasi con 361 voti contro 73 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Presentazione di credenziali

Berna 20, ore 6.30 p. — Il nuovo ministro d'Italia Riva presentò stamane alle ore 11 le proprie credenziali al presidente della Confederazione, accolto molto cordialmente. Subito dopo l'udienza, il presidente si recò alle ore 11.30 a visitare Riva.

Dalle colonie insorte

Madrid 20, ore 6.20 p. — Si ha da Manilla: Nel borgo Silang di cui le truppe spagnuole ieri si impadronirono, gli insorti avevano costruito grandi opere di difesa. Gli spagnuoli ebbero poche perdite.

Un'adesione un po' in ritardo

Londra 20, ore 6.10 p. — L'Inghilterra ha aderito a ratificare le conclusioni della Conferenza internazionale sanitaria, tenutasi a Parigi nel 1885.

Francesco Giuseppe parte più tardi

Vienna 20, ore 6.20 p. — I giornali annunziano che l'Imperatore partirà per Cap Martin alcuni giorni più tardi di quanto erasi prima deciso.

Una enorme valanga

Mentre numerose schiere di operai italiani attendevano sul Kloenthal al lavoro di un canale, una enorme valanga, staccatasi dal fianco del Glaernisch, si precipitava con un fragore terribile fino sul Martiberg.

Gli operai, avvertiti in tempo, poterono sottrarsi alla furia della valanga che però agitò così violentemente l'aria da rovesciare a terra parecchi degli operai stessi. Non si ebbero a lamentare che poche contusioni. Il piccolo *Albergo del Rhodannenberg*, ravvolto in mezzo ad una nube di pulviscoli, parve per un momento fosse stato in-

ghiottito dalla valanga. Per fortuna, gli abitanti del Kloenthal non ebbero a provare che una grande paura.

II Esposizione di macchine motrici ed operatrici in Monaco 1898

Sotto l'alto protettorato di S. A. Reale il Principe Luitpoldo, Reggente del Regno di Baviera, la Società dell'industria Generale in Monaco, in occasione del suo giubileo di 60 anni, dal giorno 11 Giugno al 10 Ottobre 1898, dispone la II Esposizione (internazionale) in macchine motrici ed operatrici colla cooperazione della Società Politecnica pure di Monaco. Scopo di questa esposizione si è di offrire un quadro a colpo d'occhio delle macchine ed ordigni, ecc. impiegati nell'industria piccola e media, atti a sollevare le arti ed i mestieri ed a promuoverne la capacità di produzione. Saranno messe in mostra non solo le macchine motrici ed operatrici, gli ordigni ed attrezzi, gli apparati e i materiali ausiliari, che sono di grande importanza per l'industria, formando parte dei mezzi per l'esercizio delle macchine esposte, ma saranno pure esposti dei prodotti industriali e degli impianti in pieno esercizio, congiunti a letture scientifiche ed all'esposizione di prodotti letterari della tecnica. — Resteranno quindi esclusi i motori superiori alla forza di 10 cav. come pure le macchine operatrici per grandi esercizi, come p. e, magli a vapore, grandi tornii, laminatoj, strettoi e simili. L'Esposizione si comperrà dei seguenti 5 gruppi, e cioè; il Gruppo: macchine motrici, come motori a gaz, a petrolio, a benzina, a vapore, ad acqua bollente, ad acqua, a vento e ad elettricità fino alla forza di 10 cavalli. — II Gruppo: macchine operatrici, attrezzi ed utensili. — III Gruppo: macchine ausiliarie, come pompe, ventilatori, torchi, accessori, orologi, parti di macchine, impianti elettrici, apparecchi protettori ed altri, nonchè materiali ausiliari — IV Gruppo: prodotti industriali ed impianti in attività di esercizio. — V. Gruppo: letteratura speciale tecnica.

Per prestazioni eminenti verranno impartite per mezzo di un Giurì notificato dal Regio Governo Bavarese delle distinzioni in forma di medaglie di una sola specie. Invito, programma e regolamento per gli espositori, nonchè le richieste provvisorie d'ammissione vengono, a richiesta, ben di grado rimessi dal *Direttorio della II. Esposizione di macchine motrici ed operatrici in Monaco d. B.* 1898, *Färbergraben* 1 1\|2. Questi stampati sono inoltre visibili presso gl'Imperiali Consolati di Germania e presso le Camere di Commercio.

CRONACA DEL MARE

Bahia 20 — La nave italiana *Piemonte* è arrivata.

Montevideo 20 — L'*Italia* è partita per il Mediterraneo.

NOTE SPALATINE
Per una scuola italiana
"Nuovo giornale"

Ci scrivono da Spalato, 18:

(*Giacri*) Il discorso di tutti, oggi, è il veto che la maggioranza croata, della Dieta dalmata in Zara, ha opposto all'erezione di una scuola italiana a Spalato.

Questo vi hanno telegrafato i vostri corrispondenti di Zara e Roma e della rinuncia del loro mandato fatto dai deputati italiani autonomi della Dalmazia.

Non aggiungerò che poche parole a questo fatto, che con l'ostracismo della lingua italiana nelle scuole, rende sempre più aspra la condizione degli italiani della Dalmazia, e di Spalato specialmente, dove un terzo e più della popolazione è di sentimenti veramente italiani.

Qui, dove è fortemente sentito il bisogno di avere una scuola, dove si insegni la lingua di Dante, scuola che da ben lungo tempo il ministro dei Culti e dell'Istruzione aveva trovato opportuno di accordare con sua ordinanza, non si prevedeva certo che le nuove mene di un partito, che vuole la morte della civiltà, farebbe lettera morta di un suo decreto.

E dire che non più tardi di dieci giorni fa, un croato della più bell'acqua terminava un suo brindisi con queste testuali parole:

« E noi croati della Dalmazia (!) che abbiamo bisogno di sforzi sovrumani per affermare la nostra esistenza nazionale, per progredire, per vivere, saremo felici quando di noi potranno dire: *Hanno imparato dagli italiani* (sic!). Interprete dei sentimenti del popolo croato, alzo il bicchiere con un sincero *Evviva l'Italia!... Evviva la gloriosa armata italiana!...* »

Oh, potenza miracolosa dello *champagne*.... italiano!!

***

Corre voce, che non credo priva di fondamento, intorno alla comparsa di un giornale italiano-autonomo. Faccio voti che ciò si possa realizzare al più presto possibile, perchè è doloroso che in Spalato, che conta 20,000 abitanti e, lo dissi, molti italiani, non vi sia come in altri luoghi più piccoli, un giornale, il quale almeno possa esser capito da quelli che lo leggono.

IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1894-96 L. 318,385,863.50. Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 31 gennaio 97: per entrate di bilancio 1,046,618,326,93 per debiti e crediti di Tesoreria 1,978,085,876,37 totale lire 3,343,090,066,80. Pagamenti per spese di bilancio lire 969,558,842.50; per debiti e crediti di Tesoreria L. 2.140,348,542.50: totale L. 3,109,907,593.10.

Quindi un fondo cassa al 31 gennaio scorso di L. 233,182,473.70.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 307,211,960.22 ed i debiti a lire 540,394,433.92.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Livorno — Ci telegrafano 20 febbraio, sera

Tentato suicidio di un bellunese — Oggi certo Zanchi Francesco, di Belluno, delegato di questura, tentava di annegarsi gettandosi da una barca noleggiata per diporto. Il barcaiuolo impedì colla forza allo Zanchi di compiere il suo triste divisamento.

Roma — Ci telegrafano 20 febbraio, sera — *Un suicidio* — Stamane la contessa Eugenia Dandini si è suicidata, gettandosi dalla finestra in via Santa Prassede. Da parecchio tempo era affetta da alienazione mentale. Il marito, affacciatosi al balcone, vedendo la moglie in mezzo alla via, tentò di gettarvisi anch'egli. Fu trattenuto dai vicini accorsi. Il marito era ingegnere delle ferrovie meridionali e il ministro Saracco lo licenziò per ragioni di economia. Questo ha influito sull'animo della signora, la cui alienazione si è aggravata.

Firenze — *Candidature socialiste* — L'altra sera i socialisti di Firenze si sono adunati per proclamare i candidati alle prossime elezioni. Fu deliberato di portare Ezio Stocchi, fornaio e presidente della Camera del Lavoro, nel primo Collegio (Santa Croce); Enrico Ferri nel secondo Collegio (San Giovanni); l'avv. Giuseppe Pescetti nel terzo (Santa Maria Novella) e il prof. Jacopo Danielli nel quarto (Santo Spirito).

Torino — Ci scrivono 20 febbraio: *Una seduta contro il socialismo* — (*Zuccaro*) Nelle sale della *Quintino Sella* alla presenza del senatore di Sambuy e dell'onor. Cibrario e di molti socii, l'onor. Ferrero di Cambiano, tenne ieri sera un discorso contro il socialismo che tenta farsi strada. Ed ebbe ragioni assai solide per combatterlo. Fece egli una carica a fondo e chiuse augurando che « nelle viscere del monte non si siano ancora uniti gli atomi che comperranno la campana che suonerà l'ora della vittoria del socialismo » — Era presente il socialista Bentivoglio, il quale volle rispondergli, ed il Ferrero di Cambiano ribattè gloriosamente le osservazioni portegli dal detto socialista; l'on. deputato fu salutato alla fine da caldi applausi.

Un rinvenimento di gioielli — I ladri avevano rubato alla signora Pieri-Marchi 2000 lire in tanti gioielli. Su un campo dello stradale di Stupinigi alcuni contadini trovarono sotterrati, per caso, tutti i gioielli stessi. E vennero arrestati gli autori.

Il ballo del prefetto — Lunedì sera al ballo del prefetto interverranno tutte le Principesse ed i Principi Reali. Sono 1600 gli inviti fatti. — Sarà un ballo memorando di quest'ultimo ventennio.

La condanna del Pelissetti — Quel tal Pelissetti impiegato municipale che con firme false su mandati rubò alla Congregazione di Carità oltre a 50 mila lire, e che ieri venne condannato a 13 anni di reclusione accolse, nel carcere, la condanna con tutta indifferenza!

Tortona — *Un ragazzo che uccide un soldato* — Ieri l'altro certo Franchia Giovanni, quattordicenne, garzone presso il capo armaiuolo del reggimento qui di guarnigione, non si sa per quale motivo, scagliò un saldatoio taglientissimo sulla testa del soldato zappatore Taglione, romano, appartenente all'ottava compagnia, producendogli una tremenda spaccatura.

Il ferito venne trasportato all'ospedale civile in fine di vita. Il piccolo feritore fuggì senza lasciar traccia di sè, nè al reggimento, nè alla famiglia.

NUOVI PIROSCAFI
e nuove linee di navigazione della "Veloce"

L'altro giorno un dispaccio del nostro corrispondente di Genova ci dava notizia che la Società di navigazione *La Veloce* aveva decretato la costruzione di altri cinque grandi nuovi piroscafi, oltre i quattro che fra breve le saranno consegnati dai cantieri liguri. Ora ci giunge da Genova la seguente lettera che contiene in riguardo a questa decisione alcuni particolari assai interessanti allo sviluppo della nostra Marina mercantile:

Genova, febbraio 1897.

Nell'adunanza generale tenuta il 15 corr. fra gli azionisti della *Veloce*, si prese, dietro iniziativa del Consiglio d'amministrazione, una importante decisione. Il Consiglio, dopo aver fatto notare le favorevoli condizioni fatte alla nostra marina mercantile dagli ultimi provvedimenti legislativi, e lo stato solido e florente in cui si trova la Società in particolare, propose all'assemblea un aumento di materiale, che per un lato risponda all'incremento del traffico e per l'altro ai moderni e più perfetti tipi dell'architettura navale e alle esigenze del più elegante *comfort*.

E l'assemblea, approvò il piano di sviluppo tracciato dalla Direzione, e votò a tale scopo un aumento del capitale sociale di cinque milioni.

Per questa decisione la *Veloce* sta ora trattando la costruzione dei nuovi cinque piroscafi che voi avete annunciato.

Il tonnellaggio lordo dei cinque nuovi piroscafi dovrà superare le 16000 tonnellate, e la forza complessiva i 26000 cavalli-vapore, cioè per ogni piroscafo 3200 tonnellate e 5200 cavalli-vapore; il che darà senza dubbio una eccellente velocità.

Così che la flotta della *Veloce* che oggi consta di undici piroscafi con un tonnellaggio complessivo di 35697 tonnellate, e con una forza di 35300 cavalli-vapore, aumentata nell'anno in corso dei quattro nuovi piroscafi in costruzione, che stazzeranno complessivamente 15500 tonnellate, con una forza di 15000 cavalli-vapore, e quindi dei cinque che ora si ordineranno, ascenderà a venti piroscafi, di tonnellate 67497 e della forza totale di cavalli 75700.

Con questo materiale più che rispettabile per numero e qualità la *Veloce* si propone, non solo di rinforzare le sue linee già in esercizio con le Repubbliche del Plata e con il Brasile, mantenendo quel primato che già ebbe ad acquistarsi nel passato sopra i servizii paralleli, ma anche di consolidare in modo perfetto e regolare le linee verso l'Americale centrale e i porti del Pacifico, iniziate al 15 febbraio, in cui si inaugurò un servizio con le Antille, impresa non ancora tentata dai piroscafi italiani.

Altri progetti elabora per il futuro la *Veloce* con l'idea di offrire sempre nuovi sbocchi alle industrie e al commercio d'esportazione italiano, che così potranno e rafforzare maggiormente la loro attività e rendersi indipendenti dall'estero per i trasporti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 febbraio: Sessagesima.
Lunedì 22 febbraio: Catt. di S. Pietro.
Sole leva ore 7 m. 4 — tram. ore 5 m. 45

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta di ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Biasutti, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Fambri, Franchi, Fumiani, Gesetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Paredi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Fornoni, Ratti, Selvatico, Candiani, Paganuzzi, Spada.

Interrogazioni
Ricovero di mendicità

Tecchio svolge la sua interrogazione, e parla di alcune novità introdotte recentemente nell'amministrazione e nella direzione del Ricovero di mendicità.

Circa la direzione, col regolamento approvato dalla Congregazione di carità nel '95, furono soppressi i posti di economo aggiunto, di capo sorvegliante e venne allontanato l'ispettore che nella sua assenza è così sostituito da un ricoverato, che non può avere alcuna autorità.

Le conseguenze di tale stato di cose sono le seguenti: istituto abbandonato nelle mani delle suore, cosa, che a termini della legge sulle Opere pie, dev'essere evitata, per lasciare la libertà di coscienza.

Concreta la sua interrogazione con una domanda da rivolgersi alla Congregazione di carità, perchè sia ristabilito il posto di economo aggiunto e di capo sorvegliante.

Circa al trattamento ai ricoverati fa le seguenti domande: — La giunta si opporrà alla proposta ventilata di far indossare non solo un'unica uniforme, ma anche numerata, perchè non è giusto indicare al pubblico questi disgraziati, che hanno bisogno della carità; se alla Giunta consti qualche lagno sul vitto somministrato ai ricoverati; sui vestimenti deteriorati, sulla polizia interna e personale mancante, e se infine per economia nel ricovero si spengano in inverno troppo presto i lumi, costringendo i poveri ricoverati ad andarsene a letto troppo presto, togliendo loro quelle distrazioni, che sono permesse anche dal regolamento.

Vanzetti, visitato accuratamente l'Istituto, dichiara di essere stato soddisfattissimo dell'inchiesta fattavi per proprio conto; ottima dunque fu la sua impressione per le informazioni avute e dagli impiegati e dai ricoverati.

Sentì soltanto due lagni: uno sulla minacciata uniforme, aggiungendo però ch'essa è necessaria per conoscere i ricoverati quando sono per le vie di Venezia; l'altro lagno sulle ore limitate dell'uscita; ore che debbono, secondo l'oratore, corrispondere a quelle concesse ai ricoverati dell'Ospedaletto.

Nani Mocenigo, assessore, risponde all'onor. Tecchio, brevemente, dicendo prima che l'Ispettore nella sua assenza di otto giorni fu surrogato dal delegato municipale. Relativamente al vitto fu constatato, è vero, qualche inconveniente sulla farina per la pasta, ma la Giunta provvedeva chiamando responsabile chi ne ha fatto la fornitura. Quanto alla pulizia non c'è a che dire perchè vi è proprio invidiabile. Vi fu, è vero, un individuo non troppo pulito che venne ricoverato ma venne provveduto mandandolo al bagno. Quanto al gaz ricorda che importava una spesa abbastanza forte perchè si faceva troppo lusso di illuminazione. Dovendo fare dell'economia sempre però con sistema razionale, si è limitato l'orario mentre però le fiamme si abbassano ma non si spengono. Quanto all'attuale procuratore non può che lodarsi perchè ha tutte le premure, lo zelo e non fa che seguire le norme, l'indirizzo della cessata amministrazione.

Tagliapietra dice come si aspettasse che l'onor. Tecchio sottoponesse alla Giunta una più grave questione, quella, cioè, che un Istituto sovvenzionato dal Comune sia amministrato dalla Congregazione di carità. Argomento questo che sarà portato all'ordine del giorno di altra seduta.

Anche egli, in seguito all'annuncio dell'interpellanza Tecchio, visitò l'Istituto, per il quale sottoscrive a quanto ha detto il comm. Vanzetti.

Sindaco, narra di una sua visita all'Istituto, per la quale sentì vivissima compiacenza. Dal Tecchio si aspettava un'interrogazione magari sull'uscita dei ricoverati, ma non sull'andamento generale del Ricovero, per qualche particolare insignificante. Dopo aver toccato e la pulizia e il vitto, accennando al reclamo per il gas, dice che al trattamento odierno si debbono adattare i 650 ricoverati, i quali, se godono un beneficio, si devono anche adattare a qualche esigenza della disciplina; disciplina blanda, ma necessaria in un Istituto dove sono ricoverati fra gli altri anche individui, che non sono stinchi di santi.

Per le uscite esiste pure un regolamento, del quale legge gli articoli relativi.

Ma sta il fatto che anche parecchie famiglie di ricoverati si lagnano della troppo frequenza delle uscite.

Sul distintivo egli dice che studierà la questione insieme ai colleghi, ma in massima anch'egli crede che chi riceve un beneficio non deve vergognarsi di riceverlo.

In quanto all'attuale governatore deve dire che egli vi presta tutta la sua intelligenza, la sua attività, il suo amore.

Tecchio replica, dicendo che l'Istituto dev'essere esclusivamente civile, e ripetendo quanto ha detto precedentemente. Riguardo alle uscite, aggiunge di nuovo che egli ritiene l'Istituto un asilo di carità e non una casa di detenzione; raccomanda perchè il regolamento sia in proposito interpretato nel senso più lato, come accadeva sotto l'amministrazione precedente. Ritoccata la questione dell'uniforme, ringrazia il Sindaco della promessa di studiare la questione.

Un'ultima cosa: l'interpellante domanda se sia vero che l'organo di S. Lorenzo sia stato tolto dalla Chiesa, per trasportarlo altrove e con quale garanzia.

Sindaco ricomincia col rispondere all'ultima domanda, dicendo che in realtà l'organo di S. Lorenzo fu trasportato al teatro *Rossini*, ma con tutti i *placet* e con tutte le garanzie....

Molmenti, interrompendo: — così l'arte si affratella alla fede.... (*ilarità generale*).

Il *Sindaco*, ripetendo quanto ha detto prima, aggiunge che non si deve punto dimenticare il carattere vero dell'Istituto di mendicità, che è quello di sottrarre alla questua i bisognosi, come del resto significa l'antico suo titolo: *Ricovero pel bando della questua.*

Ordini del giorno

Con una sola osservazione, parecchio sgarbata, fatta tanto per non tacere, dal cons. senatore *Pellegrini* e ritorta efficacemente dall'ass. omonimo, sulla seconda votazione delle modificazioni al regolamento del Liceo Marcello; alle comunicazioni lette dall'ass. Manfrin, della R. Prefettura circa i lavori da eseguirsi alla stazione marittima, *Trevisanato* domanda quali vantaggi possa sperare la Giunta dalla Società ferroviaria, che dalla Marittima ne ritrarrà di enormi.....

Il *Sindaco* dice che la questione sarà studiata e dopo uno schiarimento domandato da Tecchio, *Ceresa* spiega le pratiche fatte per ottenere i lavori alla Marittima, e come la Società ferroviaria sia proprio stata chiamata in nostro aiuto, anticipando, come anticiperà, i tre milioni e mezzo occorrenti. Una raccomandazione sola fa il cons. *Ceresa*, che cioè il lavoro delle banchine sia fatto nel più breve tempo possibile.

Trevisanato replica più ampiamente sul concetto della sua raccomandazione, *Ceresa* pure, e l'ass. *Manfrin* dimostra che la convenzione di cui il Consiglio è chiamato a prender atto, assicura l'esecuzione sollecita dei grandi lavori che tanto urgono per lo sviluppo del commercio veneziano e impedisce la possibilità che le somme assegnate pei medesimi possano essere stornate.

E così si finisce coll'approvare tutti gli altri argomenti, compreso quello sulla ricollocazione in Piazzetta dei Leoncini a S. Marco dell'antica vera da pozzo, che vi esisteva già, previo diligente restauro.

Nomine

A membro della Commissione per la scelta delle giovani, a cui saranno conferite le grazie dotali della fondazione Boncio Mocenigo, è eletto Antonio Scarabellin.

A membri della Commissione amministratrice del Patronato di Castello risultano: avv. Antonio Scrinzi, cav. Licer e Lovadina.

Il Consiglio continuò a discutere poi in seduta segreta.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
Le sedute di ieri

La Commissione tecnica, sotto la presidenza del sig. prof. Brouardel, ha tenuto quest'oggi due sedute proseguendo attivamente nei suoi lavori che ha terminato.

Le varie questioni da essa discusse sotto un punto di vista generale saranno ora esaminate da due sottocommissioni.

La prima di queste, presieduta dal sig. prof. Proust e di cui il prof. Santoliquido sarà relatore, si è riunita nel pomeriggio per esaminare i provvedimenti che dovranno venir presi fuori di Europa.

La seconda, presieduta dal signor Souza Martins delegato portoghese col signor Beco delegato del Belgio come relatore, si occuperà dei provvedimenti da prendersi in Europa.

Il delegato delle Indie essendo giunto, la conferenza plenaria riprenderà probabilmente lunedì i suoi lavori oggi interrotti.

***

Ieri mattina infatti col diretto delle 5.25 giunse il generale medico Cleghorn e prese alloggio al *Grand Hôtel*. Il sig. Cleghorn viene direttamente da Bombay e fece il viaggio fino a Brindisi con uno dei battelli della *Peninsulare*. Rappresenta in qualità di delegato tecnico il governo delle Indie.

***

Stasera ballo dal Prefetto in onore dei delegati alla Conferenza.

Domani sera la Giunta municipale riceverà i delegati stessi nelle sale del Liceo Benedetto Marcello. L'orchestra e il coro diretti dal maestro Bossi ripeteranno i numeri principali del concerto eseguito domenica. Solisti i prof. Dini e Giarda.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Zuccaro ci scrive da *Torino* 20:

Ho cominciato il mio giro negli studi dei pittori e scultori torinesi, che inviano opere alla Mostra internazionale di Venezia — e lo ho cominciato dal pittore Buscaglione.

Man mano vi accennerò a tutti.

Il più eletto allievo del Delleani invierà un quadro splendido, dal quale spirano un profondo sentimento d'arte, una grande poesia, e che dimostra robustezza di tavolozza e un fare da maestro. Raffigura una spianata della Valle d'Ormea e di Garessio nell'ora notturna, una spianata nella quale v'hanno attendamenti militari — quelli delle grandi manovre. Tutto è silenzio, la luna comincia a sorgere irradiando un po' l'ambiente.

Questa tela terrà alto a Venezia il nome del Buscaglione.

***

Leggiamo nel *Giornale* di Palermo:

« In questi giorni lo studio di Francesco Lojacono è affollato di amatori e di intellettuali dame, che vanno ad ammirare il quadro che l'illustre pittore palermitano ha pronto per l'Esposizione di Venezia.

Questo quadro è destinato al più grande successo; e senza dubbio susciterà le più vive discussioni nella critica d'Arte. Non aggiungo di più per non togliere curiosità all'avvenimento che si prepara a Venezia. »

***

Noi potremmo scoprire i segreti degli studii di parecchi artisti veneziani — i quali lavorano febbrilmente per tener alta la bandiera dell'arte nostra alla seconda Internazionale. Potremmo dire di Milesi, di Laurenti, di... tutti, ma preferiamo non turbare la quiete di chi lavora e la curiosità di chi aspetta.

Il vice ammiraglio Frigerio, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Manzi, si recò ieri a far visita al sindaco, al primo presidente della Corte d'Appello, al procuratore generale e al prefetto.

Ancora conferenze — L'Opera dei Congressi e Comitati cattolici ha organizzato le seguenti conferenze, che saranno lette nella sala maggiore del Liceo Marcello:

6 marzo, co. Edoardo Soderini di Roma *L'atavismo e il diritto di eredità secondo la scuola cattolica.*

9 marzo, prof. D. Luigi Cerutti di Venezia *Morale ed economia.*

13 marzo, co. Cesare Sardi di Lucca *Uno studio sulla* Conchiglia fossile *dello Zanella.*

16 marzo, dott. cav. Giuseppe Sacchetti di Firenze *L'arte ed i diritti dell'uomo.*

20 marzo, march. Filippo Crispolti di Bologna *Un nuovo poeta cristiano in Italia.*

23 marzo, co. cav. Alberto De Mojana di Milano *I costruttori.*

27 marzo, cav. Stanislao Solari di Parma *Un nuovo elemento economico.*

30 marzo, co. prof. Carlo Sernagiotto di Venezia *L'arte dei suoni e suoi rapporti colla vita sociale.*

3 aprile, prof. Francesco Acri di Bologna *Il positivismo nella poesia.*

Lunch e pranzo — Il conte Lützow, ministro d'Austria-Ungheria a Dresda e delegato diplomatico alla Conferenza sanitaria, diede ieri un *lunch* di dodici coperti al *Grand Hôtel*. Erano invitati i delegati tecnici austriaci ed alcuni altri rappresentanti esteri alla Conferenza sanitaria.

— Uno splendido banchetto venne iersera offerto dai notabili della nostra colonia svizzera al loro ministro plenipotenziario sig. Carlin, che trovasi qui in occasione della Conferenza internazionale sanitaria. Ebbe luogo al *Grand Hôtel*, in un vasto salone al primo piano riccamente addobbato ed illuminato.

Il pranzo riuscì assolutamente squisito, sia per la finezza e copiosità delle vivande, quanto per l'eccellenza dei vini.

Allo *champagne* si scambiarono parecchi brindisi, in cui s'inneggiò alla Svizzera e all'Italia, e alla fratellanza fra le due nazioni. Notevole, fra altri, quello del sig. Imhof, console svizzero a Venezia. Rispose a tutti brillantemente il ministro Carlin, ringraziando.

Il simpatico convegno si protrasse lietamente fino oltre la mezzanotte.

Il dott. Domenico Fornara ci scrive:

« Sento il dovere di ringraziare la onor. S. V. per le gentili parole con cui Ella volle prima annunciare la mia conferenza all'Ateneo, sulla cura della lepra, e poi, nel N. 50 della *Gazzetta*, esporre in succinto le risultanze.

Mi preme però pregare l'onor. S. V. di voler correggere l'indicazione del rimedio.

Invece di *Bremuro* si doveva dire *Bismuto*.

E' poi a notarsi che i tre corpi: bismuto, iodio ed acido gallico sono adoperati, nella mia cura, allo stato di combinazione costituente un solo corpo, inventato dal Lüdy nel 1895 col nome di *Airol*. Questo corpo comincia ad agire nella sua unità, e solo a poco a poco si scompone nei suoi tre costituenti suddetti, che alla loro volta spiegano la propria azione sull'organismo. »

Lega fra gl'Insegnanti — Oggi, alle ore 2 pom. alla sede, il il socio Isotto Fioccazzi terrà la

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 97

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Presso alla gradinata la vettura si fermò circondata da Gamard, Duhamel, dal cancelliere, e dai due medici, ma i gendarmi aspettavano l'ordine del giudice d'istruzione.

Questi proseguì:

— Veniamo per l'autopsia ed il confronto come pure per udire taluni testimoni. Il signor Jourdain, il procuratore, mi ha fatto dire questa mattina molto per tempo che mi pregava di terminare l'istruzione il più rapidamente possibile.

Così degnando di mettere Paolo Rose al corrente delle cose, Barjas era giunto ai piedi della gradinata, coll'avvocato.

— Scendete, Gamard, gli ordinò. Non vi ho già fatto risalire perchè restiate là dentro fino a sera.

Tosto la vettura si aprì ed i gendarmi, l'agente e Saviniano ne scesero.

Allora, senza che nessuno ne avesse fatto la osservazione, questi gettò su Moreau uno sguardo interrogatore, al quale il padre di Balbine rispose con una odiosa occhiata.

Il furore più concentrato, unito al più schiacciante disprezzo, si leggeva in quegli occhi, che sostennero la breve fissità di quelli di Saviniano con tenacità minacciosa, contrastante nel modo più sorprendente colla placidità che cercava di far conservare al suo volto.

— Balbine non osò dunque difendermi confessando che mi vide nel momento stesso in cui mi si accusa di avere assassinato mio padre, pensò Saviniano.

E chinò il capo sotto l'impero delle cupe riflessioni che quella idea faceva sorgere in lui.

— Prima che questi signori incomincino l'autopsia, disse allora Barjas indicando i due medici, procederemo subito ai confronti.

E soggiunse:

— Accompagnate Péricat nella lavanderia.

— Ma vi sono entrato ieri, disse Saviniano.

— Ah! voi temete i rimorsi, avete paura di tradirvi, riprese il giudice d'istruzione, lo comprendo; ma spero che, dinanzi il cadavere sfigurato del padre vostro più non oserete negare che siete voi che lo avete colpito.

— Proseguiamo, signori, si limitò di rispondere Saviniano in tuono risoluto.

— Guardia campestre, riprese Barjas, metterete un gendarme al cancello e pregherete le persone del paese che potessero darvi le menome indicazioni di volere recarsi qui.

— Sarete obbedito, signore.

Paolo Rose, che si trovava vicino a Barjas, gli disse allora rapidamente qualche parola. E volgendosi di nuovo a Bastien:

— Voi farete strillare, che se qualcuno potesse darci il menomo indizio sulla persona che l'altra sera cenò col dottore Léonard, o se questa persona vuol farsi conoscere, ciò potrà essere utile a Péricat.

— Grazie, signor Barjas, disse Paolo Rose.

La guardia campestre si allontanò con un gendarme, ed il giudice d'istruzione come i medici e l'avvocato seguirono Gamard che aveva fatto entrare Saviniano nella lavanderia, secondo il giudice d'istruzione glielo aveva ordinato qualche istante prima.

Il tempo era brutto, minacciava un uragano e l'aspetto del cielo rassomigliava affatto a quello del dì innanzi.

Le grosse nubi immergendo in una semi-oscurità la parte della lavanderia, ove era stata adagiata la spoglia mortale del povero dottore, la rendeva sinistra.

In quella penombra l'aspetto del cadavere sfigurato dalle larghe ferite che schizzavano di rosso le carni, come il lividore dell'insieme del volto era terribile, e Barjas lo constatò con una certa soddisfazione, sperando che suo malgrado farebbe tradire Saviniano. Perciò da quel momento non abbandonò più cogli occhi il volto di Péricat.

Ma senza fare la menoma attenzione all'esame di cui era l'oggetto per parte del giudice di istruzione, Saviniano si avanzò, si chinò sul corpo di Léonard e posò le labbra sulla di lui gelida fronte.

Quando rialzò il capo due lagrime gli sfuggirono dagli occhi e gli scesero sulla barba.

— Avete, pare, fatto da ieri provvista di audacia, Péricat, disse Barjas, e senz'osservare il gesto di riprovazione che Paolo Rose non aveva potuto rattenere udendo quelle crudeli parole, riconoscete la vittima? riprese.

— Non ve l'ho in questo momento dimostrato, signore? rispose Saviniano.

— Negate ancora d'essere l'autore della sua morte? riprese il giudice.

— Più che mai

Il quel momento il gendarme cui Bastien aveva incaricato, secondo l'ordine di Barjas, di custodire il cancello entrò.

— Che c'è? chiese il giudice d'istruzione.

— E' Maillard, il fattorino, dice avere una lettera raccomandata all'indirizzo del signor Saviniano Péricat, e chiede di entrare per consegnargliela.

— Che entri.

E mentre il gendarme andava ad aprire a Maillard:

— Dunque, malgrado tutte le prove convincenti che già abbiamo raccolte contro di voi, perseverate nel dirvi innocente?

— Sì, lo giuro sul cadavere del povero padre mio, rispose Saviniano con voce vibrante e con un gesto eloquente per nobiltà.

— Dimostreremo facilmente il contrario, riprese imperiosamente Barjas, mentre un crudele sorriso vagava sulle labbra di Moreau.

Maillard si mostrò sulla soglia.

— Avete una lettera raccomandata per Saviniano Péricat, fattorino?

— Sì, signor giudice.

— Datemela firmerò sul vostro registro.

— Ma io sono pronto a farlo signore; disse Péricat.

— Sia.

Maillard consegnò la lettera a Barjas che l'aprì mentre Saviniano, a cui il fattorino aveva passata una penna intinta nell'inchiostro che si era tolto dalla sua busta, firmava nel punto indicato, sul registro che gli era stato presentato.

— Non abbiamo bisogno di fare tanti sforzi per aumentare le prove contro di voi, Péricat, riprese il giudice d'istruzione dopo avere rapidamente preso conoscenza della lettera che aveva aperta, vengono a noi naturalmente, eccone qui una ancora. E' del signor Sidoine notaio a Seuily.

E Barjas lesse ad alta voce:

(Continua.)

conversazione domenicale parlando sul tema: *Cose gentili.*

Cavalchina alla Fenice — Il barone Raimondo Franchetti ha dato al Prefetto il suo palco alla Fenice per la sera della Cavalchina, perchè ne devolva il prezzo di fitto in L. 50 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Il Prefetto ha inviato al Comitato di beneficenza L. 50 per il suo palco alla Fenice.

Pesca gastronomica — Ressa di gente davanti al negozio Naya, per ammirare il magnifico dono di S. M. il Re; il fortunato vincitore di questo premio avrà per di più un altro regalo gentilmente offerto dal cav. De Paoli: il biglietto di andata-ritorno Venezia-Trieste-Grotte d'Adelsberg.

Continuano numerose le offerte sia in denaro che in oggetti commestibili: Agenzia Lloyd a.-u. lire 10; Mr. Frederic Eden 10; Costante Sullam 5; fratelli Melchior di Padova 5; Erardo De Davorio 20; comm. G. Luccini 10 — Società Molini di Mirano 100 kg. di farina — S. Nardini e C.° 6 bottiglie Barbera; cav. P. Barbaro 12 bottiglie vino; cav. V. Regini 50 bottiglie cabernet; A. Parodi 24 scatole sardine; ditta Tassini di Salò una cassetta acqua di cedro; G. Bötner fornì parecchie bottiglie per imbottigliare il vino.

I RR. Padri Armeni con l'abituale filantropia hanno offerto un vitello vivo.

Anche il sig. Giacomo Barbieri, proprietario dell'*Albergo Vapore*, mai sordo alle domande, che molto di frequente, gli sono rivolte in nome della carità, con slancio ammirevole ha offerto al Comitato una vaccina di sedici mesi, viva, del valore di lire duecento. Il cospicuo dono del buon Barbieri merita davvero un cenno speciale.

Dopo un ballo — L'altra mattina, in palazzo Molin, dopo il ballo degli studenti, furono trovati alcuni brillantini, un fazzoletto di seta ricamato e un paio di occhialini. Questa roba fu depositata presso il cassiere signor Giorgio Pardo (palazzo Dubois Bianchini a S. Polo) dove i proprietarii potranno riaverla.

Echi di un lutto — Ci scrivono da Burano 19:

« Oggi, radunatosi in seduta straordinaria il patrio Consiglio il sindaco avv. Voltolina, prima d'incominciare la discussione degli oggetti all'ordine del giorno, commemorò l'illustre defunto Giacinto Gallina rapito all'arte ed alla patria proprio nel fiore degli anni, quando la sua mente poderosa escogitava nuove e più sublimi concezioni.

Con nobili e toccanti parole ne tessè la vita tutta improntata ai sentimenti più puri del bello e del buono, e richiamò l'attenzione dei presenti sull'immensa sventura da cui fu colpita Venezia e la Nazione per la perdita di questo commediografo, continuatore degno delle tradizioni oneste e sorridenti di Carlo Goldoni. Ricordò le sue opere, nelle quali brilla sovrana la schiettezza del cuore, e invitò i presenti a rendere alla memoria di lui l'estremo tributo d'onore.

« Il Consiglio unanime, facendo plauso al pensiero gentile del Sindaco, s'alzò in piedi in segno di riverente omaggio e su proposta del comm. Giorgio Supiej fu votato un indirizzo di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto. »

— A Milano Giuseppe Giacosa, Carlo Bertolazzi, Marco Praga, Giovanni Pozza, Gerolamo Rovetta ed Eugenio Zorzi si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione per erigere un busto a Giacinto Gallina, da collocarsi nell'atrio del teatro *Manzoni*, se si otterrà l'adesione dei proprietari del teatro. E' già pubblicata la prima lista di offerte.

— Ci si telegrafa da Roma che stasera il *Fanfulla della domenica* pubblica un articolo di Ermete Novelli, intitolato *Il primo passo di Giacinto Gallina.*

Un... onesto gondoliere — Da un mese circa a questa parte il cav. Guggenheim aveva assunto al suo servizio in qualità di gondoliere, certo Vincenzo Gedda chiamato Luigi di 34 anni, abitante in Fondamenta del Trapolin a S. Felice.

Giorni fa, il cav. Guggenheim ripetè al Gedda l'avvertimento, di fargli tenere cioè il suo certificato penale. Da quel giorno, il Gedda non fu più visto ritornare al servizio. Il peggio si è che la signorina Ferdinanda Albanesi di Firenze, istitutrice delle figlie del sig. Guggenheim, si accorse che dal cassetto del suo *comò* aperto mancavano due anelli del valore di lire venti, e nel contempo anche una delle figlie del cavaliere constatava la mancanza di alcuni oggetti d'oro del cassetto pure del *comò* per un valore di circa novanta lire.

Naturalmente i sospetti cadono sul Gedda che è ricercato dall'autorità.

Dei congenti imponderabili: 1.° Elettricità — E' avuta per un fluido sparso al sommo e dovunque in natura e massime poi nell'atmosfera. Tiensi latente in natura in ogni corpo e del continuo mira all'equilibrio. L'umano organismo può accumulare o perdere elettricità a seconda dello stato in cui si trovano i corpi circostanti, e riuscire, per questi opposti stati, causa di malattie. La sua azione primitiva è sopra i nervi, accrescere il circolo sanguigno, la respirazione, le secrezioni, le escrezioni ecc. Si sa pure che il corpo umano nello stato suo naturale è un eccellente conduttore dell'elettrico e perdendo il corpo della sua elettricità naturale si ammala. Volume II pag. 11 dell'opera scientifica del celebre A. De Bay. Il quale scriveva ancora a quei tempi. Noi facciamo voti che la terapia sappia trarre partito delle scoperte che ogni dì si fanno sopra la elettricità e che venga questo efficace rimedio richiamato da quell'oblio nel quale il ciarlatanismo degli andati tempi l'anno condannato!...

I benemeriti Fratelli Dr. De Alimonda di Sagrado (Austria) con gli esperimenti fatti da più di venti anni col loro apparecchio elettrico sistemato, perfezionato e studiato in mille modi, sono riusciti di dare al nostro corpo quella elettricità assimilata a quella naturale dell'atmosfera che noi riceviamo e si ha da questo il risanamento delle più svariate malattie facendo uso del suddetto apparecchio elettrico dei dottori Fratelli De Alimonda, brevettato in tutti gli Stati. Testimonianze continue di persone notorie in tutta l'Italia possono dichiarare che il metodo di cura è semplicissimo e applicabile in tutte le forme di malattie conosciute od immaginabili, che non vi è malattia, stato, età in cui esso non sia indicato e che i suoi effetti sono i migliori che si possono riportare, ed è ormai constatato che tutti coloro che, non avendo più fiducia nei farmachi, adottevanno il detto metodo di cura (escluse affatto le medicine) sono soddisfattissimi, e spinti da sentimento umanitario fanno essi medesimi spontanea ed efficace propaganda.

Per istruzioni, schiarimenti, opuscoli, ecc. rivolgersi dal signor Luigi Bacchini, rappresentante con deposito per l'Italia in Venezia, Ascensione, N. 1343. 6

All'Ospedale — Ieri mattina alle undici, il calafato Michele Signoretti, di 45 anni, abitante a S. Pietro di Castello, insieme ad altri compagni, stava per voltare un burchio, al quale si doveva pulire la carena.

Disgraziatamente il burchio si ribaltò e colpì il Signoretti alla gamba sinistra fratturandogliela. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

— Edoardo Tagliapietra, abitante a S. M. Formosa 5423, lavorava ieri mattina nella fabbrica gazzose in Corte S. Antonio.

Tutto ad un tratto la bottiglia scoppiò, colpendolo al viso e al collo. Accompagnato all'Ospedale, le lesioni furono giudicate leggerissime e, dopo la medicazione, il Tagliapietra ritornava al lavoro.

Per chi viaggia — Nell'agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 sono in vendita biglietti andata ritorno per Trieste, Fiume, Abbazia, Parigi, Milano ecc. Biglietti di abbonamento — Orari ferroviari — Gita per Adelsberg 6 giugno.

Spedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto Ospedale:

Per buona usanza raccolta dalla *Gazzetta* durante il mese di gennaio L. 38.50 — Per buona usanza id. dal *Gazzettino* 11 — sig. contessa Cecilia Albrizzi vedova Neville per sottoscrizione e pagamento complessivo anticipato di una azione quinquennale 50 — sig. comm. Augusto Cini id. 50 — sig. cav. uff. Francesco Frattin per sottoscrizione di venti *pietre* L. 20 — il Comune di S. Maria di Sala per trenta *pietre* 30 — sig. marchesa Bowes-Watson in morte del dott. De Angelo 5. — Somma finora riscossa e depositata lire 156,034; 10.

Comunicati — *La Società promotrice di B. A.* è convocata il 26 febbraio alle 8 e mezzo pom. per approvare i bilanci, udire la relazione presidenziale, procedere ad alcune nomine ed estrarre le grazie pel '97.

— *La Congregazione di Carità* ha assegnato nel 2 febbraio corr. le due grazie da L. 300 della fondazione Treves a due famiglie di poveri industrianti e commercianti di conformità alle tavole fondazionali della pia Opera.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Bruna detto Battisti, facchino, con Bettoni Teresa, già fiammiferaia — Friedmann Luigi, materassaio, con Vera Adelaide ch. Margherita, casalinga — Spisso Carlo, calderaio ferroviario, con Nadali Italia, casalinga — Ghezzo Ermenegildo, calderaio, con Käppeli Ida, — Biancat chiam. Biancato Luigi, villico, con Rizzo Orsola, villica — Milanopulo ch. Milonopulo Francesco, segretario d'albergo, con Michielini Maria, casalinga — Secco Agostino, fuochista, con Sagiù d. Serafin Cristina, casalinga — Monego Manunete, prestinaio, con Tramontin Elisabetta, casalinga — Pagliarin d. Toti Lorenzo, facchino, con Zadro Anna, casalinga — Levi Angelo, tenente di complemento, ragioniere e ispettore delle Assicurazioni generali, con Errera Ada, agiata — Donadel Giovanni, prestinaio, con Soppelsa Giulia, domestica — Carmello Pietro, caffettiere agente, con Molinari Matilde, sarta — Coen Giuseppe, impiegato alle Assicurazioni, con Rossi Vitalia, civile — Zorutti nob. Giacinto, impiegato ferroviario e possidente, con Vianello Giuditta, possidente — Tagliapietra Angelo, calderaio, con Zucchetta Giuseppina, casalinga — Pisciutta Pietro, dipintore all'Arsenale, con Bordon detta Galletto Angela, fiammiferaia — Tres Antonio, calzolaio, con De Nardin Maria, domestica — Bernardi d. Papacion Giovanni, marinaio, con Sambo Angela, perlaia — Principe don Fabrizio Massimo, possidente, con S. A. R. la principessa Maria Beatrice di Borbone, possidente — Mazzucato Giovanni, caffettiere agente, con Siega Santa, casalinga — Ferrari Serafino, falegname, con Bettinelli Virginia, sarta — Maran Angelo, musicante, con Falcade Maria, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 20: Nascite: maschi 6, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Matrimonii: Zadra Giuseppe, agente comunale, con Ceccato Giuditta, casalinga — Biarasin Giovanni, dottore in belle lettere, con Paltinelli Clelia, possidente — Castellani Giovanni, elettricista, con Diquarto Bajardi Virginia, sarta — Bottazzi Benvenuto, macchinista, con Tizzoni Emilia, civile, tutti celibi.

Decessi: Questini Gasperi Angela, di anni 72, vedova, casalinga, di Murano — Bonelo Maria, 23, nubile, domestica, di Schio — Marcoleoni Gaetano, 76, vedovo, già tipografo — Carli Luigi, 72, coniug., r. pensionato — Tibasco Luigi, 64, coniug., facchino — Cao Carlo, 60, vedovo, facchino, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un vecchio e ostinato giuocatore riassume ad un amico le emozioni diverse provate al giuoco e le peripezie della sua varia fortuna.

— Insomma, gli domanda l'amico — se tu avessi un figlio, quale consiglio gli daresti?

— Di non tirare mai sul cinque!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Impera l'*un*, l'*altr'* è troppo sommesso
Taluno al *tutto* è devoto indefesso.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MA-REA

LOTTO — Estrazione del 20 febbraio

VENEZIA	58	68	33	36	32
BARI	77	82	63	31	46
FIRENZE	65	44	32	52	56
MILANO	41	80	79	74	89
NAPOLI	61	41	81	89	28
PALERMO	46	39	33	45	1
ROMA	43	49	81	1	40
TORINO	79	76	35	54	58

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera penultima di *Pagliacci* e *Cavalleria*, che ebbero ieri sera il solito successo. E diciamo penultima, perchè dopo la serata di Rosina Storchio, che avrà luogo martedì sera (seco con programma attraente), l'egregio Bertrand lascierà il Rossini; — mentre le altre quattro recite saranno dedicate a *Refugium* dell'Ausonio Fabria.

Goldoni — *Il giro del mondo*, messo in scena col lusso che ormai un quarto di Venezia conosce, ha richiamato anche ieri moltissimi spettatori — che plaudirono i quadri principali, la Renzecchi, Navarini, Maresca e le ballerine.

Oggi si *gira il mondo* prima alle 2 pom. e poi alle 8 1[2. Due altre piene assicurate.

Malibran — Il grande successo delle *Cinque parti del mondo*, uno spettacolo *montato* assai bene ed eseguito col solito brio della Compagnia Calligaris Gravina si è iersera confermato. La vasta sala rigurgitava di spettatori. La Calligaris, Gravina, i cori, il macchinista ebbero onori trionfali e di parecchi pezzi si volle il *bis*.

Fin da ieri non c'erano più posti, nè scanni nè palchetti, disponibili per le due rappresentazioni che delle *Cinque parti del mondo* si danno oggi, una alle 2, l'altra alle 8 1[2.

Eleonora Duse a Sturla — Scrivono da Sturla che ierl'altro giunse colà e scese al *Grand Hôtel Sturla*, Eleonora Duse. Vi giunse pure Arrigo Boito. Come è noto, la Duse negli scorsi giorni si trovava a Nervi.

Il « Poeta » a Torino — Questa commedia del Rovetta, che ebbe esito incerto a Milano, fu rappresentata l'altra sera a Torino, e l'esito ci viene appreso da questo dispaccio:

Stasera si è rappresentato al teatro Alfieri dalla compagnia Paladini-Zampieri, il *Poeta* di Rovetta. Al primo atto una chiamata agli esecutori e una al Rovetta. Al secondo, una agli artisti e due all'autore. Il terzo, modificato dopo l'insuccesso di Milano, procurò due chiamate agli interpreti e quattro al Rovetta, però contrastato da zittii e da qualche fischio. Questo atto appare sempre la parte debole del lavoro.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Viva il Re*, De Simone — 2. Atto III *La forza del destino*, Verdi — 3. Mazurka *Fior di Mirto*, Masutto — 4. Finale III *Don Carlos*, Verdi — 5. Valzer *Sogno lusinghiero*, Giovè.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - *I Pagliacci - Cavalleria rusticana*
Goldoni — 2 8 1[2 — *Il giro del mondo.*
Malibran - 2 1[2 e 8 1[2 - *Le cinque parti del mondo.*
Umanità - 7 1[2 - *Orfanella della Svizzera* e ballo.
Ridotto - Veglione masch. coriand. e stelle filanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto e calunnia

Giovanni Maria De Bastiani, Umberto Rangoni di anni tredici, Antonio Gallo, Costante Fagarazzi, Domenica Meneghini, Luigi Furlanetto ed Angela Pisani devono rispettivamente rispondere: i primi quattro di tentato furto perchè nel pomeriggio del 18 luglio u. s. in Venezia cercarono con chiavi false di penetrare a scopo di furto nello studio di Giovanni La Bua, non riuscendo per circostanze indipendenti dalla loro volontà;

la Meneghini, il Furlanetto, la Pisani ed il Gallo di furto, commesso in Venezia nella sera del 9 agosto 1896 su oggetti preziosi e denaro a danno di Sormani Gian Luciano; ed infine la Meneghini di calunnia perchè nell'11 agosto u. s. con denuncia e verbali deposizioni incolpò certi Bastianuto, Zampol e Locatelli del furto a danno del Sormani.

La giornata fu impiegata nell'audizione di ventiquattro testi e nell'arringa del Pubblico Ministero, il quale chiese la condanna di tutti i prevenuti.

Essendo le ore 6 1[2 p. il Tribunale sospende l'udienza, rimettendola a lunedì mattina.

Dei difensori parlò solo l'avv. Musatti e lunedì mattina parleranno Pellegrini, Boncinelli e Pacilli difensori degli imputati.

Pres. Romagnoli; P. M. Predassi.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 19 febbraio)

Insubordinazione — Ingiuria e furto

Castagna Euripide caporale maggiore nel Reggimento artiglieria da montagna, è accusato di aver pubblicamente, ed in presenza di truppa riunita, ingiuriato il soldato Manganotto Giuseppe con gli epiteti poco cortesi di lazzarone, maleducato e simili. Il Manganotto a sua volta è accusato di aver ritorta la stessa ingiuria al caporale Castagna dicendogli: Lazzarone e maleducato come te!

Le risultanze del dibattimento assodano la prova dei fatti, ma il Tribunale, opinando che le parole del caporale non movessero da intenzione di fare offesa, ma a solo scopo di correzione, manda assolto il Castagna per inesistenza di reato, ritenendo invece colpevole di insubordinazione con attenuanti il soldato Manganotto e condannandolo a soli quattro mesi di carcere e negli accessori e ciò malgrado che il P. M. avesse sostenuto per entrambi gli imputati il principio di equità dello stesso peso e della stessa misura.

Neri Vincenzo soldato in cavalleria *Lucca* pretende di essere stato derubato di cinque lire, e per compensarsi, ruba alla sua volta il portafoglio del compagno Lepera che contiene fra il più e il meno, circa otto lire.

La cosa non va a seconda dei principii del Tribunale, il quale condanna il Neri a tre mesi di carcere e nella rifusione dei danni e spese, per titolo di furto.

Pres. colonn. Bucchia; P. M. cav. Boido; Dif. A. Bizio e Munari.

NECROLOGIO

Il professor Luigi Schiaparelli

Dopo lunga e penosa malattia è morto ieri l'altro a Torino il commendatore Schiaparelli Luigi, distinto storico e geografo, professore di questa Università.

Era nato nel 1816 ad Occhieppo superiore (Piemonte); insegnò dapprima a Saluzzo, ad Asti, a Ivrea letteratura italiana, poi si diede a profondi studi storici e pubblicò opere importantissime.

Il defunto professore era padre dell'egittologo Ernesto.

A Piacenza è morto il co. Giacomo Morandi — A Messina l'avv. Silvestro Crisafulli — A Poirino il cav. uff. Tommaso Anzino, direttore provinciale delle Poste — A Baucina di Palermo il sindaco cav. Vincenzo Di Salvo — A Portoferraio il cav. Candido Bigeschi, ricco patrizio — A Torino lo storico prof. Chiaro — A Genova il chirurgo Guido Beverini — A Prorchio d'Uba Cerbone Adriani, già sindaco di Marciana — A Cagliari il cav. Salvatore Dal Rio Azaro — A Napoli Guglielmo Goudstikker, negoziante — A Boretto di Reggio Emilia l'ing. Giuseppe Alosti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.16	72.56	72.76
Termometro centig. al Nord	5.6	6.3	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	80	63
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.4 - min. di oggi: 4.4

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 20 febbraio — **I bimbi che ballano** — (S.) E come ballano! Ier sera, alle 9, nella sala elegante del Club di scherma, circondati da una doppia fila di signore, turbinavano già, in coppie, cinquanta bambini — rosei, ridenti, felici. Era la loro festa, aspettata con acuto desiderio, sognata nei sonni quieti dell'età come un tripudio senza limiti. Passavano, si confondevano, guizzavano via con agilità di rondini volanti, offrendo lo spettacolo d'una fantasmagoria di colori, dominati dal bianco. Perchè il bianco è il colore-tipo dell'infanzia, è, quasi, l'imagine visibile del suo spirito — candido e sereno, sul quale la vita non ha deposto ancora l'ombra di un affanno solo.

E che studio, pieno di grazia, nelle pose e nelle movenze! La gentilezza intuitiva dell'età, di cui il cav. Cesarano sa approfittare con abilità da vero maestro, aveva ieri sera il suo trionfo.

Bisognava vederli quegli ometti e quelle donnine sfilare, volteggiare, intrecciarsi nelle quadriglie e nei nuovi balli, che la moda ha importato dall'estero, condannando all'oblio gli antichi: le nostre polke, le nostre mazurke, i nostri valzer — semplici cortesi, ma, si capisce, ormai abusati, d'intime dolcezze.

Gli adulti maschi — e ce n'erano molti anche di questi, che... decoravano, per una volta tanto, la sala — invidiavano il garbo e la precisione dei piccini; ma era invidia, senza rancore, come canta *Mimì*. In vero, gli applausi scoppiavano frequenti — compiacenza pei bimbi e lode pel maestro.

A tempo debito, il *buffet*, con distribuzione di una piccola montagna di paste, di biscotti, di aranci.

Poi il *cotillon* — letizia finale della *troupe* infantile e nuova e non agradita distribuzione di dolci, racchiusi in piccole *corbeilles*.

A mezzanotte il Club era deserto ed i ballerini correvano a tuffarsi, ancora, in grembo ai sogni luminosi.

Un pensiero gentile — Lo ha avuto la signorina Ida Maria Baccin, la quale, dalla festa della Befana nell'Istituto degli esposti, trasse l'inspirazione d'un'ode saffica, pubblicata a beneficio del pio luogo. Nei versi della signorina Baccin vi è molto affetto ed io li raccomando volentieri ai miei lettori, anche perchè, comperandoli, essi faranno un'opera buona.

Vicentino smarrito — Certo Scapin Giuseppe di 34 anni accompagnò stanotte alla caserma delle guardie di città il ragazzo barbiere Ferruccio Martini di Vicenza che s'era amarrito in vicolo Codalunga.

La famosa questione del passaggio a livello — Un ispettore ferroviario — qui venuto espressamente — ha avuto un lungo colloquio col nostro sindaco a proposito del passaggio a livello in Borgo Magno.

L'ispettore apprese anche dal conte Barbaro tutta la necessità di provvedere a quel lavoro di spostamento e promise di interessarsene particolarmente presso la Direzione generale delle ferrovie, affine di vedere una buona volta definita la vecchia questione.

C'è da sperar bene.

La grande veglia di beneficenza al teatro Verdi è fissata per posdomani martedì. Si prevede, fin d'ora, un esito brillantissimo.

Le maschere avranno anche premii in denaro. Il Comitato, però, ha deciso di favorire anche i migliori acquirenti di *stelle filanti*, mettendo a disposizione dei vincitori della gara parecchie bottiglie di *Veuve Clicot*.

La vendita dei palchi comincierà domani presso il camerino del teatro.

Disgrazia — Una povera donna, percorrendo, su di un carro, la via verso Battaglia, cadde battendo il capo contro un pilastro. Venne raccolta cadavere.

A quanto si afferma, la povera donna stava seduta tranquillamente sul carretto: fu il cavallo che, adombratosi, si dava a fuga precipitosa, balzandola dal veicolo.

I ladri — A Piove gl'ignoti hanno fatto repulisti al Macello pubblico. Tra le altre cose rubarono quattro maiali macellati, il cui peso non doveva essere inferiore ai 500 kg.

Burano, 19 febbraio — **Arresto** — Ieri sera due individui sconosciuti si aggiravano pel paese in aria sospetta così da attirar l'attenzione della benemerita arma, che trovò prudente di dichiararli in arresto. Questa mane costoro per ordine del sindaco furono deferiti all'autorità politica del circondario, non avendo essi saputo nelle loro deposizioni incerte e confuse dare contezza del loro stato.

Pare infatti trattarsi di due veri furfanti, che volessero qui tentare qualche colpetto, che fortunatamente andò a vuoto.

Camposampiero, 19 febbraio — **Nomina — Municipio modello** — (*L.*) Il Consiglio comunale di Camposampiero si convocò per la nomina del direttore didattico nella persona del signor Simonetto Antonio maestro delle classi superiori di questo capoluogo.

Ed invero la scelta non poteva essere migliore, poichè il Simonetto seppe acquistarsi la stima e l'affetto non solo dei colleghi, che tanto lo apprezzano, ma ben anco di tutti coloro che lo conoscono. Famiglia e scuola formano il suo orgoglio, alimentano i suoi gentili sentimenti.

Lode a lui, che poi suoi studii, per la sua capacità didattica fu elevato al posto onorifico, cui egli tanto degnamente ora copre, e coprirà, Dio lo voglia a lungo, pel crescente miglioramento delle nostre scuole.

Ed ora una parola di lode anche ai preposti del Comune di Camposampiero, i quali comprendono la suprema importanza delle scuole e tengono in onore quei generosi pionieri della civiltà, i quali spesso destituiti di adeguati compensi materiali, proseguono tuttavia imperterriti la via dolorosa dell'insegnamento, tenendo sempre fisso lo sguardo in quei sereni orizzonti, ove brilla di pura immutabile luce la loro stella, guida sicura, il dovere.

Caneva di Sacile, 20 febbraio — **Decesso** — Nella tarda età di anni 75, di questi giorni si spegneva, fra il compianto generale, l'anima buona ed onesta di Domenico Chiaradia, padre del vostro corrispondente. Coperse varie cariche, fu ottimo patriotta e buon cattolico, e pel soccorso pecuniario prodigato *senza chiassi* a tante famiglie bisognose, lascia di sè memoria indelebile di uomo caritatevole e di benefattore. I funerali riuscirono solenni ed imponenti per concorso di molto popolo e delle principali famiglie signorili del Comune.

Chioggia, 20 febbraio — **Carnevale** — La cronaca carnevalesca si compendia, fra noi, in una sola parola: *ballo*. Havvi il ballo popolare ai due teatri, si balla nelle private famiglie e si balla nei convegni sociali. In quest'ultimi primeggia il *Nuovo Circolo* il quale, nelle due feste date mostrò di sapere fare le cose per bene.

Sabato al teatrino sociale seguirà una festa da ballo a beneficio del Comitato di beneficenza. Auguriamo buoni affari.

Luce elettrica — Proseguono i lavori del fabbricato per l'impianto elettrico, ed a tale proposito interessiamo l'amministrazione comunale ad occuparsi per vedere di potere conseguire l'illuminazione ad arco del nostro corso, come le venne avanzata proposta da un consigliere che, ci si dice, sia anche dell'opposizione.

La cosa accoglierebbe le generali simpatie, e potrebbe ben volentieri accettarsi, compatibilmente alle esigenze del bilancio.

Montebelluna, 19 febbraio — **Carnevale che risuscita** — Poco mancò che anche quest'anno il Carnovale se n'andasse senza farci gustare le sue dolcezze, o meglio, senza dar a vedere che anche qui a Montebelluna la gaiezza, la vivacità, l'allegria, in determinati periodi, sono elementi essenziali della vita.

Infatti, un Comitato organizzatore, costituitosi in questi ultimi giorni, ha già tutto disposto per due balli di società che si daranno, nella sala del Municipio, nei due lunedì prossimi, 22 corrente e primo marzo.

Orbene, abbiamo ragione di sperare che detti balli possano gareggiare col tradizionale splendore delle feste d'un tempo, anzi debbano superare l'aspettativa già pel passato male abituata; e che mercè il buon volere e l'attività del Comitato, diciamolo pure senza reticenze, il proverbio *presto e bene non si conviene*, si abbia questa volta una recisa smentita

Montegalda, 20 febbraio — **Ancora del medico consorziale** — I tanti articoli pubblicati sulla *Gazzetta* sono altrettanti allegati della giustezza di criterio che favorisce la causa di Montegalda ed ormai il popolo è convinto che Montegalda ha ragione di sciogliere il consorzio e dico il popolo per accennare a tutti che hanno letto le molte corrispondenze stampate in argomento. Se occorresse un ultimo allegato, lo abbiamo dagli stessi avversarii di Montegalda.

Non si può negare che a Montegalda non ci sieno persone capaci di gettar giù un articolo di giornale in risposta ai tanti che furono pubblicati anche con qualche verità che pungeva, contro quel Comune; eppure nessuno ebbe coraggio di scrivere e confutare le tante corrispondenze di Montegalda; non il Sindaco, non la Giunta, non i consiglieri, non qualche censito grande o piccolo. E che significa ciò?

Lo vede ognuno; non perchè non ci sieno persone capaci come ho detto di sopra, ma convien pur confessarlo la vera e sola ragione è perchè non hanno ragione, ed avendo torto non vogliono esporsi a smentite che farebbero troppo chiasso, perchè essi sanno che la legge non li favorisce, perchè essi sono convinti che Montegalda ha ragione, perchè ben conoscono che il *consorzio medico* senza base legale, senza logica convenienza è un *vero controsenso*. Ecco un'allegato di più a favore di Montegalda, ma ve ne ha ancora un'altro.

Perchè una parte di Montegaldella che confina col vicino Comune di Costozza si serve non del medico consorziale *imposto coattivamente* dalla R. Prefettura, ma chiama il medico Carlotto di Costozza? Perchè molti possidenti di Montegaldella, tra i quali ve ne sono di consiglieri e facienti parte della Giunta municipale, si servono dello stesso Carlotto anzichè del *Medico consorziale*? La ragione è evidente; cioè perchè bene sanno che la estensione della condotta consorziale essendo enorme, è impossibile avere il medico *coattivo* quando occorre, e quindi usano del medico più vicino per essere più prontamente assistiti.

Qualche mala lingua vorrebbe anche soggiungere che si sono messi d'accordo a Montegaldella di usare del medico di Costozza per non aggravare di troppo il *medico consorziale* perchè esso possa attestare alle autorità che *è possibile* il consorzio medico dei due Comuni. Che poi il Comune di Montegaldella paghi o meno il Carlotto per i poveri da esso assistiti lo potremo sapere se quei di Montegaldella vorranno rispondere almeno a questo articolo.

Un terzo allegato favorevole a Montegalda per lo scioglimento del *Consorzio* lo potrebbe fornire lo stesso medico che attualmente funziona da *medico consorziale*, il quale se volesse essere, come non dubito, imparziale e veritiero dovrebbe attestare anche pubblicamente che per le enormi distanze, per il numero imponente di 4300 abitanti, non è al caso di supplire nei tempi ordinarii alle esigenze dei propri doveri. Che se poi succedessero, come non è difficile, delle epidemie (la salute pubblica in quest'anno eccezionalmente è ottima) come esso potrebbe correre da un punto all'altro di giorno e di notte, con pioggie, con vento, con neve, con strade impraticabili interne e continuare per giorni, per settimane e per mesi? Anche il medico è di carne e di ossa e non di acciaio.

Lo dica francamente il signor medico attuale che per Montegalda occorre un medico proprio se vuol fare il suo dovere e non curare gli ammalati, scrivendo le ricette stando a casa; lo dica al Municipio di Montegaldella, lo dica alla R. Prefettura di Vicenza, lo scriva alla IV sezione di Stato che tra breve dovrà giudicare dei diritti di Montegalda per lo scioglimento del *Consorzio medico*.

Da quanto fu detto in passato e con la presente appendice, in cui ogni cosa collima a dimostrare la assoluta *impossibilità* ed *illegalità* di mantenere l'attuale *Consorzio medico* dei due Comuni, se è vero che la legge è *eguale per tutti*, cioè che deve imperare la legge e non altri criteri od influenze, la legge deve essere eguale anche a favore di Montegalda.

Gemona, 20 febbraio — **Arresto per borseggio** — (*l. o. t.*) Gentilini Attilio, Forgiarini Anna e Palese Lucia, tutti di Santone, vennero dai RR. carabinieri, ieri sera tratti in arresto per aver derubato del portafogli, contenente lire 44, Goi Giuseppe detto *Pipin*. Pare che il Goi fosse un po' alticcio, e che la Palese ammaestrata dal pregiudicato Gentilini e dalla Forgiarini, donna di mala fama, approfittando del suo stato anormale l'abbia alleggerito del gruzzoletto che teneva in tasca. Dopo fatto il tiro birbone, il denaro era stato nascosto in una località poco lungi dal paese, detta il Turco, ma la benemerita seppe trovare denaro e bricconi, i quali ultimi, mentre vi scrivo, sono in pretura per essere esaminati.

Schio, 20 febbraio — **Il defunto segretario comunale** — Diedi ieri la dolorosa notizia dell'improvvisa morte del nostro segretario comunale cav. dott. Stefano Forretto avvenuta nel suo ufficio. Egli fu colpito da apoplessia fulminante, mentre stava seduto al tavolo, e circa a mezzogiorno spirava. Aveva soli 57 anni e teneva il posto di segretario da ventinove anni, disimpegnando il suo ufficio in modo da guadagnarsi la stima e la simpatia di tutti i suoi concittadini.

Buono, affabile con tutti, era pronto sempre a dare, quando richiesto, il suo saggio consiglio e la sua volonterosa opera.

Figlio di famiglia eminentemente patriotica, fu fervente patriota anche egli.

Lascia nella desolazione la moglie e due figli. Al dolore della famiglia la cittadinanza tutta si unisce e manda al caro estinto l'estremo *vale*.

Udine, 20 febbraio — **Grave fatto di sangue** — (*P. c.*) L'altro ieri in Forni di Sotto (Carnia), certi Segatti Luigi e Sartori Giovanni, venuti a contesa fra loro per ragioni d'interesse, passarono alle vie di fatto. Il primo, non potendo avere la prevalenza sull'altro e volendo sfogare la sua ira, tolse una culla in cui giaceva un neonato e di tutta forza la slanciò nel cortile. Fu ventura che andasse a cadere su di un cumulo di letame per modo che la povera creaturina non ebbe a soffrire conseguenze!

Il Sartori ciò visto assalì il Segatti e toltagli di mano una mannaia gli menava con quella molti colpi, riducendolo in fin di vita. Fu tosto arrestato.

Al Nazionale domani sera grande veglione mascherato. *Motus in fine velocior*: sarà quindi un pienone: come prevedesi grande concorso alla veglia con premi del prossimo mercoledì al *Minerva*.

Eseguendosi i lavori di riatto e riduzione delle rampe che conducono alla chiesa delle Grazie ed a via Pracchiuso, in giardino, nel rimuovere una statua di pietra, questa precipitò e fu ventura se non si ebbero a lamentare disgrazie. La fabbriceria della detta chiesa ha pubblicato una protesta, invocando la vigilanza dell'autorità municipale a tali lavori, che si eseguiscono per appalto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Febbraio a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i dasiati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 20 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	93 50	— —
	— —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	103 50	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	285 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	365 —	— —
» Cotonificio Veneziano	23 —	23 25
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	114 —	— —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	365 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	120 50	120 80	— —	— —	3
Germania	105 85	106 05	— —	— —	4
Francia	105 65	105 85	— —	— —	2
Belgio	26 66	26 71	26 47	26 52	3
Londra	105 30	105 50	— —	— —	3
Svizzera	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —				

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da c... a 3 mesi 5 1[4. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. c...

Milano 20			
Rendita ital. cont.	93 30	Navigaz. Gen. Ital.	310 —
Rendita fine	93 35	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	105 12
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 71
		Berlino a vista	130 90

Roma 20	
Rend. it. cont.	93 47
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	243 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 10
» Lond. »	26 76
» Germ. »	130 80

Vienna 20	
Rendita in carta	100 15
» in argento	100 50
» in oro	123 —
» in corona	100 —
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	356 25
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino	
Azioni Credit.	225 50
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	87 5[8

Genova 20	
Rendita ital. 5 0[0	93 42 1[2
» » 4 1[2	103 30
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	660 50
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 12 1[2
» sconto Lond	26 73
» Germania	130 82 1[2

Berlino 20	
Mobiliare	— —
Austriache	223 60
Lombarde	36 90
Rendita Italiana	88 40

Londra 20	
Inglese	111 15[16
Italiano	87 5[16

Parigi chiusura	19	20
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 32	102 05
Id. 3 1[2 0[0	105 25	105 20
Id. ital. 5 %	88 50	87 50
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 15 1/2
Consol. ingl.	111 %	111 68
Obblig. Lomb.	— —	— —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 57	17 65
Banca Parigi	814 —	799 —
Tunis. nuove	499 75	499 25
Egiziane 6 %	— —	526 —
Rendita ung.	103 50	— —
Rend. spag. est.	61 68	61 56
Banca Ottom.	516 —	504 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	695 —	692 —
Az. Suez	3180 —	3165 —
Lotti turchi	91 50	98 —
Ferr. mer.	623 —	617 —
Prest. russo	91 80	91 —
Id. portog.	23 %	23 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 20	
Rend. it. 5 0[0	93 57 1[2
» » » spez.	93 62 1[2
» » 3 0[0	103 50
» » 4 1[2 0[0	103 60
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	318 50
» » Med. Ad. Sic. sbod	289 —
Mod. camb. Francia	106 12 1[2
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 73 1[2
» » Germania	130 75

Firenze 20	
Rend. per fine	93 70 93 50 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 54 —
» Francia	106 10 —
Ferrovie merid.	662 — —
Banca Italia	— — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72.99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.64 - pel 10 maggio 65.17 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66,22.

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.90 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastatale da 8.50 a 8,70 — Noio cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.75 — Per febbraio 46.75 — A 4 mesi da marzo 47.— — Pel 4 mesi maggio 47.40.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.75 — Per febbraio 33.— Pel 2 marzo e apr. 33.25 — A 4 mesi da maggio 31.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.— — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A mesi da marzo 26.80 — A 4 mesi da maggio 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.10 — Per febbraio 22.30 — A 4 mesi da marzo 22.60 — A 4 mesi da maggio 23.10.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato sost. disponibile Rmk. 5.90.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 9431 — Affari nulli.

GRANI

Adria 20 — Mercato di pochi affari in grani, non volendosi adattare i venditori al ribasso di mezza lira al quintale. Frumentoni stazionari, così il resto.

Frumento Piave da lire 23,50 a 24,75 — idem fino polesine da 23,25 a 23,50 — id. buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 21,75 a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 13,75 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12.25 — Avena da 14,— a 14,25 — Risoni da 22,— a 22,50 — Risi da 35,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 15,— a 20,— — idem colorati da 15,— a 18,— — Segala da 16,50 a 17,— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 29	B 42	Cg. 3612
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg. 2201
Greggie	B 31	B 55	B 86	Cg. 6622
Pesate	B 3	B 75	B 78	Cg. 3793
Totali	B 50	B 187	B 237	Cg. 16228

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo

franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbail. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[100]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale sol·l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnelli Giulio e Achille, Basiasco, osteria e pizzicheria, Lodi — Delle Piane Emanuele, sartoria, Finalborgo — Farinati Giovanni, sartoria, Ferrara — Massida e Baldino, Oristano — Perria Raimondo, Bosa, liquori, Oristano — Ruosconi Enrico, manifatture, Milano — Vitaletti Tomaso, generi alimentari, Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo — partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 21
» Sumatra — » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Imera — partenza giorno 24

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,25
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
O. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e 15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 15 da Venezia 7, 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 15.45.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi appartamento secondo piano, a mani vuoti in Villa... a Mestre composto 8 stanze, salotto, oncina; trattative Fotografia A. Dal Mistro, Venezia.

Mestre Via Caneve affittasi annualmente casa civile con adiacenze ed orto. Per vederla rivolgersi al Sig. Natale ...ran... nella casa vicina.

Mezza piazza S. Marco procuratie (vedi sopra caffè Quadri) d'affittare anche subito. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco.

Vendite

Si cederebbe a buone condizioni negozio di Drogueria ... camente fornito di merci e avviamento, posizione centrale. Scr. V 706 Haasenstein, Venezia.

Da vendere bottiglie da litro L. 1[0], Bordolesi L. 12 al cent. Farmacia, Zampironi, Venezia.

PUBBLICITÀ

Cent. a la parola, minimum C. 55

economica

Domande ed Offerte d'impiego

Cercasi Segretario che conosca possibilmente le quattro lingue, ma specialmente l'italiana e la tedesca, che abbia una bella calligrafia e cognizioni generali commerciali come pure legali. — inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere L 852 V presso Haasensteine Vogler, Venezia.

Signorina distinta cinquantenne, conoscendo perfettamente francese, ottime referenze cerca posto dama compagnia presso vecchia signora, anche malaticcia dimorante campagna. Miti pretese M 879 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

M. M. — Amor mio! Grazie tuo bigliettino. Riconoscenza perenne. Seguirà lettera. Scopo mia vita tua felicità.
G. R.

S... mio t'adoro! Non stancarti ... enirlo; è parola mi viene alle labbra quando ti parlo, quando ti scrivo, e espressione tutta mia vita! Pen... ogni qualvolta mi ti allontani mio pensiero, mio cuore partono teco seguendoti costantemente fino tuo ritorno. E tu mi pensi sempre? Sei mia?

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori, bruciori di stomaco della cattiva digestione ... catarro gastro-intestinale, si ottiene con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie Galvani, Zampironi, Colin a L. 1.20 e 2.

Gratis contro cartolina-vaglia da L. — 20 si spedisce l'elegantissimo album per lavori donneschi dalla Ditta Pacelli Livorno.

Società di Credito in Mestre

(Mutua Cooperativa)

Gli Azionisti della Società di Credito in Mestre sono convocati in Assemblea Generale per la sera dell 8 Marzo a. c. onde trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente
2. Relacione della Presidenza.
3. Relazione dei Sigg. Sindaci
4. Lettura ed approvazione del bilancio 1896.
5. Nomina delle cariche.

Il Consiglio d'Amministrazione

Mestre, 20 *Febbraio* 1897

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV 1897. Lunedì 22 Febbraio N. 53

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

GLI STUDII e la vita in America

L'illustre nostro amico senatore Alessandro Rossi ci manda questa lettera aperta da lui diretta al ministro Gianturco. Noi pubblichiamo con molto piacere queste saggie osservazioni dell'illustre senatore, le quali mostrano una volta di più come in quelle forti razze del nuovo mondo la pratica della vita più operosa, più seria, vada congiunta all'amore fecondo degli studii, la realtà all'idealità.

Ecco la lettera diretta a S. E. Emanuele Gianturco, Ministro della Pubblica Istruzione:

Venezia 21 febbraio.

Mio illustre amico,

Di taluni miei studi sull'America del Nord diedi oggi lettura nella tornata ordinaria del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Mi è avvenuto, fra altro, d'instituire un confronto di qua e di là dell'Atlantico intorno all'azione diversa e ai mezzi diversi adoperati alla educazione e alla istruzione delle future classi dirigenti, dirò meglio, degli uomini superiori.

Tra le Università americane del nord, che sono a base assolutamente democratica e che più o meno si rassomigliano tra loro, presi ad esempio quella di Evanston (Illinois), in cui si avvicinano al migliaio gli studenti, che hanno in pari tempo da guadagnarsi il pane per vivere. Mentre devono correre gli anni necessari per ottenere i diplomi a fine di procurarsi i mezzi di sussistenza, si applicano per gruppi alle diverse professioni o, meglio, mestieri, esercizi, come portinai, incollatori di pubblici affissi, legatori di libri, tipografi, stenografi, stampatori, sarti, barbieri, ecc. — nei mesi d'inverno, quando cade la neve, financo spazzini.

Nè sembri umile eccessivamente ai nostri costumi, quest'ultima occupazione; giacchè può dirsi che la polizia di Evanston resta affidata al servizio inappuntabile di que' bravi giovani.

Presso le famiglie ricche lo studente funge da giardiniere, da cocchiere, sa battere i tappeti, eseguire all'occorrenza le commissioni; incarichi che vanno eseguiti in ore metodiche, esenti di scuola e di studio, spesso a scapito del sonno, mai però a scapito o a disistima dello studente. Avviene anzi che, data la difficoltà di trovar gente salariata pei servizi usuali domestici, l'opera dello studente diventa in molti casi preziosa, per cui non è raro ch'egli venga invitato alle serate festive delle grandi famiglie a contatto geniale coi figliuoli di quelli, dei quali un'ora prima avrà forse coltivato il giardino o pulite le anticamere.

A noi del vecchio mondo simili costumi fanno strabiliare. Il verismo, noi da poco in qua lo applichiamo alla poesia, al dramma, al romanzo; ma non mai a lato della scienza, specie nel più augusto suo tempio, le Università.

Qui forse si potrebbe fare un appunto, ed è che nelle Università americane s'insegna assai meno. Consento; anche nei collegi inglesi, dove vanno i ricchi, havvi grande abbondanza di giuochi di *criket*, di *football* coi *clubs* relativi; tutte le Università inglesi danno un grande sviluppo allo *sport* nei varii suoi rami, specialmente Oxford e Cambridge, con gare annuali di regate che assumono una importanza nazionale.

Consento; ma rispetto a tante ore che andrebbero perdute per la scuola e lo studio, riuscirebbe interessante una discriminazione comparativa tra gli usi, le qualità, la durata, il riparto delle così dette vacanze nelle Università americane e nelle Università europee.

Consento tuttavia che agli americani s'insegni meno, ma quello che è meraviglioso, se si guardano que' giovani alla lor volta entrati tra le classi dirigenti, gli è che essi in fondo hanno imparato assai più che non i dirigenti di stirpe latina.

Gli americani non ricchi che allo studio della scienza accompagnano il verismo della vita pratica, da un lato obbediscono alla scarsezza della propria condizione economica, dall'altro nutrono la sicurezza di ricavarne più tardi il frutto nella privata e pubblica economia, e tanto più se diverranno legislatori, nella finanza, nella politica, trarranno profitto dalla loro carriera educativa, parallela a quella dei diplomi.

Non è a dire come nell'insegnamento libero il valore, anche educativo, dei professori si rispecchi in quello dei giovani e viceversa, e come diventi più agevole l'assurgere delle più alte individualità intellettuali nella selezione, che diventa ogni dì più necessaria, dei varii rami dello scibile scientifico, in guisa che a tutte le mentali energie dei giovani e alle loro attitudini si apra un campo speciale dove la fama di un illustre professore li chiama.

Probabilmente da quelle modeste origini che ho descritte escono quei ricchi Yankees che donano milioni per fondare od arricchire una Università libera, memori del bene che ne hanno ricevuto o per lo meno convinti che da quei tirocinii si formano dei cittadini veramente degni di questo nome e utili alla loro patria.

Ora per sè il denaro degli Yankees, come ogni altro denaro, non ha anima nè morale, nè educativa; tutto dipende dal modo di applicarlo, dagli oneri, più o meno supposti, che il denaro trae seco. Riesce quindi interessante istituire nel caso nostro e in Europa il confronto di un altro denaro, ben diverso, quello anonimo dei contribuenti che viene speso sotto la forma di denaro dello Stato, ed indagarne l'azione nella formazione delle classi superiori.

Piglio a tipo, come accennai, un'altra grande Repubblica, la Francia, dove l'insegnamento dello Stato colla relativa colluvie di studii obbligatorii è portato al più alto grado, sia per le classi dirigenti, sia per le classi esecutive.

Gli impiegati, secondo una recente statistica del Neymarck, costano alla Francia 1083 milioni di franchi. Me ne offre occasione la relazione che il deputato Bouge depose alla Camera dei deputati sulla pubblica istruzione, la secondaria e la universitaria, analizzandovi la prima, che della seconda è la preparazione.

Eccone il bilancio.

Dai Licei e dai Collegi della Repubblica si hanno 86,000 allievi, dei quali 50,000 *remisiers*, appartengono quasi tutti a figli di impiegati — 18,000 *boursiers* che son figli di parenti poveri; rimangono 18,000 gli allievi paganti. A quei 86,000 vanno aggiunti circa 17,000 allievi di insegnamento laico, relativamente libero, ed 80,000 appartengono all'insegnamento, relativamente libero, dato da istituti religiosi.

La ingerenza direttissima quindi dello Stato nell'istruzione secondaria figurerebbe per 47 per cento del totale, contro 53 per cento. Ma anche su questo 53 per cento lo Stato si rivale poi nella istruzione obbligatoria d'Università, dove al confronto di cinque Università cattoliche di recente fondazione e non provviste ancora di mezzi adeguati, emerge la superiorità delle Facoltà dello Stato, per la ricchezza delle dotazioni, per l'abbondanza di mezzi e di insegnanti, ed infine pel riservato allo Stato monopolio della collazione dei gradi.

In tal modo le linee son nette, il confronto regge tra le due repubbliche; ognuna di esse si va formando i propri dirigenti a suo modo secondo la natura di razza e secondo la diversa provenienza del denaro che v'impiegano. Io non mi arrogo la parte di giudice e meno ancora quella di profeta, non ho la pretesa di prevenire la storia; mi pigli Ella, signor Ministro, per un ritrattista mediocre, e mi giudichi con benevolenza.

Dev.mo A. Rossi.

CANDIA E LE POTENZE

Il Re e Candia

Che cosa decide l'Italia?

Una dimostrazione a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Dopo la firma, stamane il Re lungamente ha conferito con Rudinì e Visconti Venosta sugli avvenimenti di Candia e sulle decisioni ultimamente prese dal governo.

Intanto fu oggi convocato il consiglio dei ministri.

L'*Italie* però dice essere poco probabile che si sia parlato di Candia, perchè nella fase attuale una decisione del consiglio dei ministri è prematura.

L'*Italie* richiama l'attenzione sui dispacci odierni da Candia.

L'Inghilterra ha preso l'iniziativa di far comprendere alla Grecia la volontà dell'Europa, e questa mira ad ottenere una tregua che dia tempo alle potenze di regolare la questione di Candia.

L'*Italie* spera che la Grecia per le simpatie che l'Italia, l'Inghilterra e la Francia le addimostrarono, si rassegni a questo sacrificio; altrimenti non si potrà lagnare delle dolorose conseguenze della sua resistenza.

⁂

All'invito dell'*Associazione Repubblicana del Lazio* per un Comizio *pro Candia* aderirono dieci società, oltre gli studenti universitari e i reduci dalle patrie battaglie.

Alle due pom. la sala dell'Associazione dei tipografi era zeppa di pubblico d'ogni classe e di ogni colore. V'erano anche parecchie signore.

Aprì la seduta l'ex colonnello garibaldino Gattorno, presenti Barzilai, Socci, Pantano, alcuni consiglieri comunali, gli operai Lizzani e Veroldi.

Il Gattorno con vibrate parole si scagliò sull'iniquità della diplomazia che tenta di soffocare le aspirazioni del popolo greco.

Lo studente Cerulli lesse un'alta e ispirata lettera del Bovio, tra molti applausi e grida di *Viva Bovio!*

Seguì l'on. Socci, il quale salutò gli studenti e attaccò l'indifferenza del Papa davanti alle stragi d'Oriente *(Applausi)*.

Barzilai constatò la bancarotta della diplomazia davanti all'energia della piccola Grecia. Fra applausi entusiastici concluse, salutando i volontari triestini che combattono per la libertà di Candia.

Il socialista Bissolati spiegò l'adesione dei socialisti all'adunanza *pro Candia*.

Zuccari e Bissolati presentarono ordini del giorno varianti nella forma.

Fra i socialisti e i repubblicani cominciò allora un tumulto. Costoro però si quetarono appena il prof. Labriola cominciò a parlare.

Finalmente si concordò un ordine del giorno che esprime solidarietà cogli insorti di Candia, augurando che l'Italia concorra al trionfo della libertà. *(Applausi)*

Tutti si diressero poi in via Venti Settembre ove ha sede la legazione greca. All'angolo di Quattro Fontane il delegato Alliata voleva dividere i dimostranti. Una parte si diresse in via Nazionale a fischiare il console di Turchia, indi tutti al consolato greco. Si udirono grida di *Viva Candia! Viva la Grecia! Abbasso la Turchia!*

Mazza, Zuccari e altri si recarono alla legazione di Grecia.

Frattanto arrivò una compagnia di fanteria a baionetta innastata. Si dettero gli squilli e la folla ondeggiò. Si mostrò al balcone il ministro di Grecia Conduriotis fra un uragano d'applausi.

Conduriotis ringraziò e la folla si diradò.

Si fece un arresto, ma l'arrestato fu tosto rilasciato.

Un attacco a Sonnino

La questione del blocco del Pireo

Sequestro di dispacci

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

L'*Opinione* in un lungo articolo attacca stasera vivamente l'on. Sonnino per il dispaccio da lui mandato in Grecia in favore della causa ellenica.

L'*Opinione* dice simile manifestazione non essere consentita a un uomo politico, che si atteggia a capo dell'Opposizione.

L'articolo dell'*Opinione* contrasta con le manifestazioni di moltissimi deputati, anche ministeriali, come col dispaccio firmato iersera dagli on. Coppino, Lacava e altri, e mostra come il Ministero cerchi adesso di calmare l'eccitamento della pubblica opinione in favore della Grecia.

Anche l'*Opinione* esclude che nel Consiglio odierno si sia trattato di questioni internazionali. Dice che si parlò esclusivamente di finanza, perchè della questione d'Oriente si parlò stamane al Quirinale prima della firma reale.

L'*Opinione* assicura anche che la questione del blocco del Pireo fu eliminata dalle comunicazioni e dalle discussioni del Governo. Adesso si discutono altre proposte, come l'autonomia di Candia.

•

Un comunicato del Ministero degli Interni dice che veramente qualche dispaccio, partito dalla Grecia e da Candia, diretto a giornali, è stato sequestrato. Ma fu — soggiunge — un caso raro, quando cioè i dispacci erano redatti in modo inesatto, da agitare la pubblica opinione.

Questa nota ministeriale si riferisce a dispacci mandati da Candia e dalla Grecia all'*Italia del popolo* di Milano e sequestrati, come codesto giornale narra, lagnandosene vivamente, nel suo numero di ieri.

Creta e le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 febb., sera*:

A Montecitorio corre voce che le elezioni sarebbero rinviate per l'aggravarsi della situazione in Oriente.

Il Parlamento — dicesi — si riaprirebbe ai primi di marzo.

Nello scorcio della sessione il ministero presenterebbe un progetto pel ritorno allo scrutinio di lista con larghissime circoscrizioni.

Invece l'*Agenzia Italiana* non crede fondata la notizia sulla riconvocazione della Camera. Le notizie da Candia — dice — la escludono.

Anche il *Don Chisciotte* dice che le complicazioni d'Oriente non rimuoveranno la data delle elezioni, fissata il 21 marzo.

Fra Visconti Venosta e l'ambasciatore tedesco

Le versioni dell'"Agenzia Italiana"

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbr., sera*:

Stamane alla Consulta ebbe luogo un colloquio tra Visconti Venosta e l'ambasciatore di Germania.

L'*Agenzia Italiana* dice che le Potenze non esigono il richiamo delle truppe greche; ciò sarebbe pericoloso per la dinastia ellenica. Permetteranno alle truppe di vettovagliarsi e vieteranno qualsiasi azione offensiva. Esigeranno poi che i greci si limitino a respingere gli attacchi, che del resto sono improbabili.

Si afferma che una Corte settentrionale (la Germania?) aveva proposta la restituzione di creta al Sultano. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia, opponendovisi energicamente, lo impedirono.

L'*Agenzia Italiana* afferma, che, dietro gli ultimi avvenimenti, le relazioni tra Francia e Russia si sono raffreddate.

Dimostrazioni italiane

Ancona — Ci telegrafano 21 febb., sera — Numerosissima intervenne oggi la cittadinanza al Comizio indetto per Candia. Erano presenti trentatre associazioni con bandiere; aderirono Garibaldi, Canzio, Zavattari, Bovio e altri. Assisteva al Comizio anche il console di Grecia che fu festeggiatissimo.

Pacetti presidente della riunione ne spiegò lo scopo.

Parlarono poi Vecchini entusiasmando e lo studente Spadolini. Indi Bocconi spiegò il significato dell'adesione dei socialisti.

Pacetti, rilevando la concordia dei partiti nella solenne manifestazione, propone un ordine del giorno esprimente simpatia pel popolo di Candia che combatte per la libertà e facendo voti che esso raggiunga il suo intento.

Un imponente dimostrazione si recò poscia al Consolato greco, acclamando; il figlio del console ringraziò.

Ordine perfetto.

Bologna — Ci telegrafano 21 febb., sera — In seguito al desiderio di molti consiglieri comunali, il sindaco in nome della cittadinanza ha espresso con telegramma odierno al ministro di Grecia al Quirinale le simpatie dei bolognesi per la causa ellenica.

Ferrara — Ci telegrafano 21 febb., sera — La sottoscrizione per Candia incontra favore nella cittadinanza.

Genova — Ci telegrafano 21 febbraio, sera — Il console di Grecia scrisse al generale Canzio, presidente del Comitato *Pro Candia*, ringraziandolo ed esprimendogli la sua gratitudine per l'opera efficace in favore della Grecia.

Livorno — Ci telegrafano 21 febbraio sera — Oggi alle 12 1|2 ha avuto luogo una dimostrazione popolare di simpatia per Candia.

Tale dimostrazione è stata promossa dalla Società garibaldini e reduci. Essi con bandiera e fanfara, seguiti da numerosa folla, si sono recati al Consolato greco.

Colà giunti, una Commissione si è presentata al console, porgendogli gli augurii della cittadinanza livornese alla Grecia, nella impari lotta che la Grecia sostiene. Il console ha ringraziato con nobili parole.

Quindi il corteo si è sciolto e una commissione si è recata dal prefetto, pregandolo di informare il Governo di Roma della avvenuta dimostrazione.

Si parla anche di un prossimo Comizio.

Napoli — Ci telegrafano 21 febbraio, sera — Una dimostrazione popolare filellenica, promessa dai socialisti, mosse alle ore 11 da piazza Mercato, capitanata dall'on. Casilli. Precedeva la *Federazione socialista* con bandiera rossa e lo stendardo verde dei *Lavoratori del mondo*.

I dimostranti erano oltre duemila con le scritte sul cappello: *Pro Candia! Viva la Grecia!* V'erano due concerti musicali e dieci Associazioni operaie. Seguiva un agglomeramento di gente. Al passaggio presenziava grande folla di popolo.

Giunti a Chiaia, a San Pasquale, ove è il Consolato greco, i dimostranti erano circa cinquemila, e con essi Imbriani. Folla enorme dai balconi e sulle vie.

Al Consolato greco furono issate unite la bandiera greca e l'italiana tra fragorosi applausi. Il console greco Typaldos ha salutato dal balcone i dimostranti; indi una commissione è salita col Casilli con Imbriani e varii giovani socialisti al Consolato. Il console ha espresso loro vivi ringraziamenti.

Hanno parlato Casilli, Imbriani, il socialista Labriola, il console e varii ufficiali greci. Ordine perfetto.

Re Giorgio non bada all'Europa

L'occupazione di Candia mantenuta

Atene 21, ore 8.50 p. — L'ammiraglio inglese si recò al campo del colonnello Vassos, a cui comunicò la decisione del comandante delle squadre di attaccare le truppe greche se tentassero di avanzare. Lo sbarco di provviste fu dichiarato libero.

Il Principe Nicola è giunto a Larissa.

Le Potenze aderirono che le truppe elleniche si riforniscano di viveri.

Vassos ha proclamato l'occupazione greca dell'isola di Creta.

Si smentisce la voce di massacri avvenuti nell'isola di Candia.

L'*Asty* annunzia che il Re è deciso a mantenere l'occupazione di Creta e la sua annessione alla Grecia, malgrado che l'Europa vi sia contraria.

Truppe sbarcate

Atene 21, ore 5.40 p. — Assicurasi che 700 soldati greci con artiglieria sono sbarcati a Kissamo.

Distaccamenti misti delle squadre europee sono sbarcati a Sitia; non ancora a Eracleion e a Retymo.

Un progetto di riforma — Photiades bey

Costantinopoli 21, ore 3 p. — E' cominciato uno scambio di vedute fra le Potenze sul progetto di riforme di applicarsi alla Turchia, concretato nelle conferenze degli ambasciatori. Finito lo scambio delle idee, le potenze comunicheranno il progetto alla Porta.

Un comunicato ufficiale annunzia che Photiades bey è nominato governatore generale di Candia.

I tedeschi a La Canea

Fermato dagli inglesi — Cannonate

Atene 21, ore 10.45 p. — La corazzata tedesca *Kaiserin Augusta* ha sbarcato a La Canea novantacinque marinai.

La bandiera tedesca fu issata sulla fortezza.

Il vapore greco *Laurium*, avendo tentato di sbarcare a Baja Holymbari munizioni e provvigioni, fu fermato dagli inglesi e condotto sotto scorta a La Canea.

Furono scambiate delle cannonate fra l'avviso greco *Peinios* e una fregata turca.

Una dimostrazione a Re Giorgio

Atene 21, ore 7 p. — La popolazione fece una imponentissima dimostrazione al Re in piazza del palazzo reale. Il Re si affacciò al balcone e rivolgendo la parola ai dimostranti, disse che adempiva al mandato dell'intera nazione. Ringraziò pei sentimenti del popolo greco per la Casa Reale e concluse dicendo: *Iddio protegga e fortifichi i comuni sforzi!*

I cretesi

Vicenza 20.

Come altra volta accennammo, la popolazione dell'isola di Creta ascende a circa 274,000 abitanti, di cui nemmeno un quarto sono musulmani.

Qualunque sieno del resto la credenza religiosa dei cretesi e l'odio profondo che li divide, si può dire che l'origine di tutti è ellenica, giacchè i conquistatori ottomani non sono rappresentati che da poche famiglie di Candia, discendenti dai coloni turchi stabilitisi nell'isola dopo la conquista. Tutti gli altri musulmani sono discendenti dagli antichi cristiani, convertiti con la forza dai conquistatori turchi. E, come succede spesso in Oriente, questi eredi dei neofiti dell'islamismo sono, fra tutti i musulmani, i più feroci contro i correligionari dei loro antenati. Essi poi per una strana anomalia conservarono l'uso d'un dialetto ellenico, derivato dal dorico, che in Creta vien parlato da tutti, ed ignorano, essi musulmani, la lingua turca.

Il contadino cretese vive quasi esclusivamente del prodotto della sua terra natale: l'ulivo. Nessuna cura abbisogna per la sua coltivazione questa pianta, e ciò incoraggia la pigrizia delle popolazioni rurali. Il cretese non si prende neppur la pena di raccogliere i frutti dei suoi oliveti; sono le donne che, durante le sei settimane circa della raccolta, lavorano nei campi da mane a sera, mentre gli uomini se ne stanno fumando al caffè, che non manca mai in niun villaggio.

Non per questo è escluso che in caso di necessità i cretesi non siano capaci di uno sforzo, ma talvolta l'incertezza degli avvenimenti è un pretesto pei piccoli proprietari di non procedere alla semina che in vista delle strette necessità delle loro famiglie.

Del resto le genti delle alte e delle basse regioni differiscono fra loro riguardo al carattere, ed ai costumi. Le più aspre montagne di Creta sono i Monti Bianchi, ed è là che bisogna cercare i più fieri cretesi. Questa giogaia quasi inaccessibile è sempre stata la cittadella di tutte le rivolte, ed il nome del suo principale distretto, Sphakia, è celebre. Gli Sphakioti si resero temuti in ogni tempo, ai Veneziani, ai Turchi, ed anche ai loro compatrioti della pianura.

L'aria della montagna è sana e purissima, così i suoi abitanti sono esenti dalle terribili febbri, che talvolta infestano le basse valliate. Gli uomini vi sono d'alta statura, robusti; le donne e le fanciulle richiamano per la correttezza delle loro pose, per la purezza delle linee del loro viso, per il loro lento procedere, le portatrici d'acqua degli antichi bassorilievi. Quanto agli uomini, con le forme robuste, il loro viso abbronzato, essi somigliano agli svizzeri mercenari.

I cretesi montanari sono impetuosi, poco prudenti, inquieti. Essi combattono da lungi, e quando l'azione minaccia di risolversi in una lotta corpo a corpo, si disperdono fra i loro inaccessibili dirupi. I cretesi della pianura invece sono più pacifici, più paurosi di compromettere colle sorti di una guerra i loro raccolti.

Un fatto rimarchevole è quello che in tutte le insurrezioni di Creta, una metà dell'isola, da Candia al capo Sidhero, cioè tutta la parte orientale, prese minima parte alla rivolta. Mentre all'occidente gl'insorti sono sicuri di trovare in ogni greco delle grandi simpatie, ed un zelante ausiliario, ad oriente invece, i contadini non lasciano mai la loro apatia, il loro indifferentismo.

Nelle città, i turchi, a differenza che nelle campagne, sono in maggioranza. I bey vi formano una specie di aristocrazia fondata sull'influenza che dà il possesso della terra. Moltissimi di costoro passano il loro tempo in privati piaceri, ed il loro spirito ultra-conservatore è ostile ad ogni riforma, ad ogni tentativo di progresso. Ma la civiltà cammina, ed il suo impulso non può essere arrestato, nè dall'egoismo dell'Europa, nè dalle lentezze della diplomazia, ed i cristiani di Creta riusciranno alla fine a far valere il loro diritto di disporre di sè stessi, cioè di congiungersi al regno greco, alla madre patria.

Giuseppe Balbi.

La flotta turca

Il corrispondente da Costantinopoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* descrive le condizioni deplorevoli della flotta turca; molte macchine in gran parte inservibili, le caldaie tutte difettose, le navi mancanti di munizioni e gli equipaggi privi di tutto.

Gli sdegni del Sultano

Il Sultano, secondo notizie private da Costantinopoli, è assai sdegnato contro l'Italia e l'Inghilterra che, più d'ogni altra nazione, appoggiano la Grecia e rifiutano il blocco del Pireo.

Il giornale turco *Saadet*, parlando dell'Italia, scrive ch'essa è un'ingrata, poichè dovrebbe ricordarsi di quanta protezione godano i suoi figli stabiliti in Turchia, dove l'operaio italiano è più rispettato di ogni altro.

Re Giorgio risoluto ad aver Candia

Re Giorgio di Grecia scrisse a suo padre, re Cristiano di Danimarca, che egli intende di proseguire sino all'estremo il suo scopo dell'annessione di Candia alla Grecia, senza farsi intimorire dalle minaccie delle potenze.

Telegrafano poi da Pietroburgo che il futuro genero di re Giorgio, granduca Giorgio di Russia, spera di regolare la questione di Candia senza spargimento di sangue.

La *Agence Russe* assicura che lo Zar scrisse a Re Giorgio una lettera di importanza capitale che indurrà quest'ultimo ad arrestarsi sulla pericolosa china.

Un telegramma della regina Olga di Grecia alla Zarina per domandare il favore della Russia per la causa nazionale della Grecia, fu trattenuto dalla censura telegrafica a Costantinopoli per ventiquattr'ore.

Un dispaccio da Londra alle *Neueste Nachrichten* annuncia che la zarina vedova e la principessa di Galles, sorelle, cercarono di influire mediante telegrammi su Re Giorgio.

Il *Central News* è informato che il Re Giorgio pubblicherà un appello all'intera razza ellenica perchè tutti facciano il supremo sforzo per il trionfo della causa della nazione.

Assicurasi che Re Giorgio in un telegramma allo Zar, protestò contro le misure coercitive delle Potenze, osservando che prima di cedere era disposto a dichiarare la guerra alla Turchia e di mettersi alla testa del suo esercito.

L'Inghilterra

prepara per il Mediterraneo forze formidabili

Causa il moltiplicarsi degli affari in Oriente anche la squadra inglese della Manica incrocia sul litorale spagnuolo pronta a dirigersi a Gibilterra. Se per il 25 corrente non riceverà altri ordini, andrà alle Canarie, ma sempre a portata di Gibilterra. Alle Canarie sarà raggiunta dalla corazzata *Principe Giorgio* e dall'incrociatore *Blenheim*.

La squadra del Mediterraneo sarà completata con il *Royal Oak Collingwood*.

Parecchi distaccamenti di truppa destinati in Australia e in China traverseranno il Mediterraneo, rimanendovi in caso di bisogno.

La nave da guerra *Monarch* destinata al Capo, si fermerà intanto a Gibilterra. Insomma l'Inghilterra prepara per il Mediterraneo forze formidabili.

Il cambiamento del gran visir?

Si ha da Costantinopoli: Nelle file dei partigiani del Gran visir, Rifaat pascià, si ritiene essere imminente la sua caduta, perchè il Sultano diede, proprio in questi ultimi giorni, prove di benevolenza a Djevat pascià da due anni caduto in disgrazia e che viveva assolutamente ritirato. Djevat, quale governatore di Creta, seppe trarsi altra volta da una situazione disperata, e però lo si considera come il Gran Visir più adatto pel presente momento. Non è poi esclusa la chiamata dell'attuale governatore di Aleppo Rakit pascià, considerandolo fautore delle riforme nell'Impero ed essendo egli colto ed amico dell'Europa.

Le mire degli Stati Balcanici sulla Macedonia

Il *Male Novine*, di Belgrado, conferma l'informazione della *Gazzetta di Francoforte*, relativa all'acquisto presso il Governo bulgaro di 125,000 fucili e di 50 milioni di cartucce, fatto dai fratelli Ivanoff, organizzatori dell'agitazione macedonica.

Aggiunge che l'un dessi, Spira Ivanoff, traversò la Serbia, recandosi in Macedonia.

Molti altri giornali predicono un'insurrezione in questa regione non sì tosto si saranno liquefatte le nevi.

In questa capitale si parla di un viaggio che Re Alessandro intenderebbe fare a Sofia per intendersi col Principe Ferdinando sulla questione della Macedonia, ed avvisare ai mezzi di resistere a tutte le pretese della Grecia.

Senonchè si accorda qualche credito alla voce secondo cui la Bulgaria già si sarebbe intesa con la Grecia contro la Serbia.

AFRICA

Il problema africano

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera:*

La Società africana di Napoli ha stabilito una conferenza per studiare praticamente il problema africano, chiamandovi molti uomini competenti. Ha già avuto numerose adesioni. Presto si stabiliranno i quesiti, la data e il luogo della riunione.

Le dimissioni di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbr., sera:*

Il generale Baldissera insiste nelle dimissioni da governatore dell'Eritrea. E' prossimo a uscire il decreto che lo esonera dal posto; finchè non si provvederà alla Colonia, si affiderà il governatorato al generale Viganò.

Corrispondenze postali con Massaua

Il Ministero delle poste e dei telegrafi avverte:

« Per ragioni sanitarie è stato provvisoriamente soppresso il servizio della linea VII fra Massaua e Aden sostituendovi un servizio quindicinale fra Massaua e Suez col seguente orario:

partenze da Massaua ogni due venerdì;
arrivo a Suez ogni due martedì;
ritorno da Suez ogni due giovedì;
arrivo a Massaua ogni due lunedì mattina.

In conseguenza di ciò lo scambio dei dispacci postali fra l'Italia e l'Eritrea avrà luogo nel seguente modo:

Spedizioni da Brindisi per Massaua:

a) alle due ant. di ogni due venerdì dal 12 febbraio (ultimo limite per le spedizioni da Roma treno 1, ore 8.20 del precedente giovedì);

b) la sera di ogni due domeniche dal 21 febbraio (ultimo limite per le spedizioni da Roma treno 241, ore 0,5 della notte dal sabato alla domenica).

Spedizione da Massaua per l'Italia:

a) ogni 4 mercoledì dal 24 febbraio (arrivo a Brindisi il 7 marzo e l'8 alle 13.30 col treno 2) e così di seguito ogni 4 settimane;

b) ogni due venerdì dal 19 febbraio (arrivo a Napoli il primo marzo alle 7.45 ed a Roma lo stesso giorno alle 13.30 col treno 2) e così di seguito ogni 14 giorni ».

Il capitano Foscari dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera:*

Il Re oggi ha ricevuto il tenente di vascello Foscari reduce da Mogadiscio.

Prima di partire per Washington

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, matt.:*

L'on. Chiaradia, come annunciammo già, è nominato delegato italiano alla conferenza postale di Washington.

L'on. Chiaradia è qui ed ha frequenti conferenze con l'on. Mazziotti, che si occupa con molto interesse della parte che è riservata all'Italia in quella conferenza.

L'on. Chiaradia non partirà per Washington che alla metà di aprile.

Il comm. Serrao

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbr., matt.:*

Era stato annunziato che il comm. Serrao avrebbe lasciato la prefettura di Ravenna.

La notizia adesso è smentita: il comm. Serrao resterà in quella prefettura.

Questa decisione ultima del governo rappresenta una resistenza alle richieste di Cavallotti, il quale fin dalla scorsa estate domandava con vivissime insistenze che Rudinì allontanasse il comm. Serrao da Ravenna.

Il Serrao è ostico al deputato Caldesi ed è nell'interesse di questo deputato che insisteva Cavallotti.

ANCORA LE ELEZIONI A TRIESTE

Il candidato politico

Ci telegrafano da *Trieste, 21 febbr., sera:*

Accasciato per l'esito, che vi è noto, delle elezioni comunali del IV e III corpo favorevoli al partito italiano, il Comitato governativo pubblica stamani un appello che invita i consenzienti alle sue idee di astenersi dalla votazione del II. corpo.

Oggi ebbe luogo un Comizio al *Politeama* per la prossima elezione politica.

Fu proclamato candidato della Curia Universale per il Parlamento di Vienna Attilio Hortis.

VANTAGGI E DELIZIE DEL SOCIALISMO

La stampa socialista pubblica con viva compiacenza le seguenti notizie:

Lo spirito di solidarietà e di sacrificio che anima il proletariato si manifesta sempre a favore degli scioperanti di Amburgo. Dei piccolissimi paesi hanno inviato e le 40 e le 50 e le 60 lire.

Gli operai di Amburgo hanno perso in salari lire 3.125.000, ma sono stati loro distribuiti 1.875.000 franchi in soccorsi. Resta sempre una perdita di lire 1,250.000. *Ma gli armatori, di milioni ne hanno persi 62 e mezzo.*

Questa somma non sarà certamente rimborsata dai loro colleghi degli altri paesi, i quali si sono affrettati di approfittare della *disgrazia di Amburgo* per fare delle fortune. Tuttavia gli armatori di Amburgo non andranno in malora, non ostante queste perdite.

Ecco dunque — osserva giustamente il *Corriere mercantile* — i vantaggi e le delizie del socialismo:

da una parte, gli operai scioperanti perdettero lire 3.125.000 in paghe, o salari;

dall'altra parte, gli armatori hanno perduto in poco tempo lire 62.500.000.

Ma gli scrittori socialisti, compiacendosi di tanto sperpero della fortuna pubblica, trascurano una questioncella da nulla.

In ultima analisi chi ha scontato le perdite degli armatori? Prima la città di Amburgo e quindi anche gli operai in genere; poi tutti coloro che lavorano per vivere e che sono, naturalmente, i più turbati dal malessere di chi fa lavorare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il commercio tra Francia e Italia

Parigi 21, ore 3.10 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, durante il primo mese del 1897, entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 10,621,000 e vennero spedite in Italia merci francesi pel valore di franchi 9,899,000.

Dal confronto col primo mese del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 1,503,000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per franchi 1.730,000 (commercio speciale).

Il nuovo presidente degli Stati Uniti

Desta qualche inquietudine lo stato di salute di Mac-Kinley, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America. Dapprima colpito da un semplice raffreddore, oggi è malato di un attacco d'influenza.

La malattia del nuovo presidente influisce sulle risoluzioni che si dovranno prendere, così per le questioni dipendenti dalla convenzione d'arbitrato come per quelle doganali e per quelle di Cuba.

Mac-Kinley si trova attualmente a Canton, nello stato dell'Ohio, attendendo il suo giorno di installarsi alla Casa Bianca.

Le memorie di Wilson

Chi sarebbero i più compromessi

La *Petite Republique* torna ad annunciare la notizia già data più d'un mese fa sull'imminente pubblicazione delle *Memorie* di Wilson.

Tali *Memorie* dovranno essere poi delle rivelazioni che non mancano di interessare vivamente.

Per premunirsi contro ogni possibile sorpresa, di parte dei documenti il genero del defunto Grevy fece fare parecchie copie manoscritte per impedire i trafugamenti.

I primi due volumi del lavoro di Wilson si stanno stampando a Genova, ove usciranno in aprile; il terzo vedrà la luce a Firenze.

Il *Soir* di Bruxelles riferisce che il governo francese, interessato a conoscere i nomi delle persone che saranno compromesse da Wilson, riuscì ad ottenere le bozze di stampa di alcuni fogli.

Lo stesso giornale dice che fra i più compromessi sono Cambon, Etienne e Clemenceau.

Il *Soir* garantisce l'esattezza di queste informazioni, aggiungendo che il governo francese proibirà l'entrata di quest'opera in Francia.

Come fu punito il capitano austriaco che consegnò alla Turchia 19 disertori drusi

Com'era da prevedersi, la commissione d'inchiesta nominata dal governo marittimo di Trieste per esaminare e giudicare il comandante del *Venus*, capitano Vitaglich, ha riconosciuto la responsabilità che gl'incombe per aver consegnato alle autorità turche di Rodi 19 disertori drusi, i quali affidandosi alla bandiera austro-ungarica, si erano imbarcati sul piroscafo del Lloyd *Venus* per essere sbarcati, in salvo, a Cipro; e ha deliberato di togliergli il brevetto di capitano.

Le mummie e i raggi Roentgen

A Vienna ieri l'altro fu fotografata, coi raggi Roentgen, una mummia egiziana rappresentante una figlia di re, sedicenne.

Chiaramente si vede l'ossatura dello scheletro e fra le costole si scorgono benissimo gli amuleti.

A PROPOSITO DI UN ANNIVERSARIO

Giorni fa, riproducendo da un giornale che si intendeva di *commemorare* il 1 marzo Abba Carima, soggiungemmo: *Ci vuole una buona dose di allegria in corpo!*

L'*Esercito Italiano* ci osserva che *commemorare* non vuol dire *festeggiare* e che, nel caso, si potrebbe anche trattare di una cerimonia funebre.

E allora siamo d'accordo coll'*Esercito Italiano* Ma si sa — che, generalmente, in Italia commemorare vuol dire far del chiasso, mettersi in mostra e per questo ci scappò spontanea dal cuore la frase che l'*Esercito Italiano* ha rilevato.

LA VACANZA DEL GIOVEDI' nelle scuole elementari

L'Associazione magistrale di Milano aveva indirizzato al ministro dell'istruzione pubblica, per mezzo del provveditore agli studii, un memoriale per chiedere che si ristabilisse la vacanza del giovedì stata sospesa nelle scuole elementari di quella città facendo lezione in compenso nei giorni di festa civile.

Il ministro ha risposto al provveditore degli studii una lettera che ci pare non inutile il riassumere.

Il ministro dice che la vacanza del giovedì, un tempo comune a tutte le scuole, rappresenta ormai un'eccezione per le scuole elementari, determinata più che altro da difficoltà speciali al nostro paese. Presso altre nazioni dove queste difficoltà non esistono, il giovedì non si fa vacanza. Nelle scuole elementari, tolte le vacanze ordinarie e straordinarie, è molto se si fa lezione la metà dei giorni dell'anno, e, con una media di due ore, o al massimo di due ore e mezzo di lezione al giorno, non si dovrebbe nemmen pensare ad accrescere il numero delle vacanze, mentre tutto consiglierebbe invece a diminuirlo.

Riguardo poi al compenso proposto dalla Associazione magistrale milanese, il ministro osserva che ammesso, come l'Associazione ammette, la necessità di rispettare le feste religiose in omaggio alla fede professata dalla maggioranza dei cittadini, bisogna riconoscere che uguale omaggio lo Stato ha obbligo di rendere al sentimento patriottico, del quale le feste civili si riducono a sei in tutto l'anno, e di esse qualcuna, per la naturale rotazione del tempo, viene spesso a cadere di giovedì, una cade sempre in domenica, una capita durante le vacanze ordinarie; sicchè dalla loro abolizione non si otterrebbe neppure il vantaggio che l'Associazione si ripromette.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 21 febb., sera — *I bisogni dell'Università* — Dietro invito del ministro Gianturco, l'ingegnere del genio civile Luca Rossi è incaricato di farsi un concetto esatto dei bisogni dell'Università e di formulare un progetto per provvedervi.

Ferrara — Ci telegrafano 21 febb., sera — *Domani i socialisti* della città e provincia proclameranno i candidati politici.

Mondovì — Ci telegrafano, 21 febb., sera — *Discorso Marazio* — A Bene Vagienna oggi l'on. Marazio ha pronunciato un discorso davanti a varie società e molti elettori. Si dichiarò antiafricanista. Spiegò il suo voto al ministero Rudinì. Lodò il ministero passato che ci portò al pareggio. Spera in un rigido assetto della finanza — e in provvedimenti che rendano più accessibile e meno costosa l'amministrazione. Dichiarò di non volere nè confusione politica, nè transazione con chi sta fuori dell'orbita delle leggi. Chiuse con un saluto al Re, vivamente plaudito.

Sassari — Ci telegrafano, 21 febb., sera — La *Nave scuola* germanica *Stein* visitò la Maddalena e Alghero, partendo iersera per Cartagena.

Cesena — *Omicidio e ferimento* — Ieri l'altro a Gatteo, certo Carabini Francesco fu Federico, di anni 32, calzolaio, pare per motivi di gelosia, uccideva a colpi di coltello certo Zoffoli Innocente di Romualdo, manovale, ventenne, e feriva gravemente la propria moglie incinta, dandosi poscia alla latitanza.

Un tragico scontro fra latitanti e carabinieri

Un appuntato ucciso

Mandano da Nuoro 18 febbraio alla *Nuova Sardegna*, questi altri particolari sul fatto accennatoci per dispaccio:

Giunge in questo momento notizia d'un tragico scontro avvenuto non molto lungi dalla città nella regione *Su Grumine* fra varii malfattori ed alcuni carabinieri.

I bravi militi perlustravano per quella regione, quando ad un dato momento, si scontrarono con alcuni sconosciuti, i quali spararono contro i carabinieri, parecchie fucilate.

I carabinieri risposero anch'essi, ma senza alcun risultato.

Troppo triste risultato ebbero invece le fucilate dei malfattori, giacchè ad un certo punto, l'appuntato Sini Pietro, mentre si accingeva ad inseguire i malfattori, cadde colpito mortalmente, spirando quasi subito.

Il fatto avvenne alle ore 11 di stamane.

Il Sini Pietro era nativo di Borore; era fregiato di ben tre medaglie al valore militare, due d'argento ed una di bronzo. Da vario tempo di residenza a Nuoro, era amato da tutti e stimato per il suo ottimo carattere.

Coraggiosissimo, lascia immenso dolore fra i suoi compagni d'armi. Le autorità si recano sul luogo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 febbraio: Catt. di S. Pietro.
Martedì 23 febbraio: Passione di N. S.
Sole leva ore 7 m. 3 — tram. ore 5 m. 46

ISTITUTO VENETO

Relazione della seduta di ieri

Nell'adunanza di ieri, il presidente cav. Lorenzoni partecipava la morte del s. c. Galileo Ferraris e di Giacinto Gallina. Il m. e. Bellati commemorava quindi con sentite parole il Ferraris, ed il m. e. Fambri il Gallina, ed unanime l'Istituto si associava nel tributo di onore e di cordoglio agli illustri estinti.

Il m. e. senatore Rossi presentava una relazione sulle condizioni dell'America del Nord nel gennaio 1897, valendosi, disse, dei suoi rapporti con quegli Stati, dove mandò due volte un suo segretario omonimo dott. Egisto Rossi a farvi inchieste per suo conto.

La Memoria narra gli avvenimenti dopo la gran lotta elettorale, il ringraziamento a Dio ordinato dal presidente, la crisi dei Sindacati che trascinava 35 banche, il bilancio commerciale del 1896, lo scompiglio degli stati agricoli colla crisi di Chicago, il bilancio dello Stato in *deficit* di 75 milioni di dollari, mentre i raccolti agricoli son più prosperosi che mai, ecc. Conveniva quindi modificare la tariffa doganale, ed ecco aprirsi una inchiesta solenne. La lettura mette a confronto le inchieste europee, narra le fasi dell'oro e dell'argento, e le prove tentate dal Cleveland per un accordo europeo.

Nè manca il tempo agli Stati maggiori di attendere a leggi morali, che il lettore spiegava mettendo di fronte la scuola di Manchester della libera concorrenza che tramonta, con quella della Associazione che centralizza e cammina alla pari della centralizzazione politica.

Gli americani sono però tutti di un pensiero nelle questioni economiche, dal più al meno.

Il lettore presentava quindi uno specchio del loro carattere, e una singolare definizione di quello che sono ià conservatori e radicali, repubblicani e democratici, e dell'opportunismo come si intende in Europa, carie della civiltà.

Poi passava in rassegna i danni anche economici dell'armamento universale con dati statistici tratti dalle fonti più sicure. La memoria, densa di cifre, di dimostrazioni e di fatti, terminava con considerazioni sul modo col quale si formano nell'America del Nord le classi superiori, come si educhino quelle energie mentali che tanto fanno parlare di sè, e di questa parte interessantissima tratta appunto la lettera che pubblichiamo in prima pagina come articolo di fondo.

* *

Il m. e. Bonatelli leggeva quindi una sua memoria sul diritto elettorale, sostenendo che per avere una equa e giusta rappresentanza e mantenere salda la compagine sociale, bisognerebbe dare ad ogni capo famiglia un voto col coefficiente del numero dei membri che ne fanno parte.

Il s. c. Occioni Bonaffons presentava un suo esame sintetico e compiuto di tutto il lavoro degli ultimi due lustri che alla storia del Friuli si riferisce.

Il s. c. Cipolla un suo contributo allo svolgimento della questione sui rapporti che esistono fra i due grandi poeti Dante e Petrarca; ed una nota col titolo *Virgilio guida di Dante*.

Il s. c. Ragnisco presentava la parte I di un suo lavoro: *La milizia della nostra vita*, nella quale, facendo una considerazione storica sulla vita nell'antico e nel nuovo Testamento, presso la Grecia e Roma, e fermandosi al Risorgimento, notava che Copernico, Colombo, l'Umanesimo e la Riforma rialzarono la vita dal decadimento, e poneva il problema del valore della vita nello stato moderno.

Il prof. Ciscato presentava le sue osservazioni astronomiche fatte alla specola di Padova durante il 1896, che si riferiscono a 4 comete, 22 asteroidi, 25 occultazioni di stelle, e ad alcune Perseidi.

Il s. c. Brugi riferiva intorno ad un lavoro di E. Besta su talune glosse agli statuti civili di Venezia, composte nei secoli XIII e XIV, nelle quali può dirsi compendiato mezzo secolo di giurisprudenza medioevale veneziana, che troppo negletta fino ad oggi, vuole ora affermare il suo posto nella storia generale del diritto italiano.

G. Bordiga comunicava una sua nota: *Casi particolari di rigate razionali del quarto ordine.*

E in fine il s. c. Vicentini faceva una breve comunicazione su due notevoli movimenti sismici, verificati in Padova nella notte dal 19 al 20 corrente da doversi ascrivere ad epicentri diversi. Il primo movimento mostrava un intervallo che corrisponde presso a poco a quello che caratterizza i terremoti del Giappone; nel secondo fra il massimo delle onde rapide ed il massimo delle onde lente corsero circa 50 minuti, intervallo superiore a quello notato altra volta per un terremoto dell'Argentina.

IL BALLO IN PREFETTURA

Sa longue robe à queue est bleue, et l'eventail
Qu'elle froisse en ses doigts fluets aux larges bagues
S'égaie en des sujets érotiques, si vagues
Qu'elle sourit, tout en rêvant, à maint détail.
— Blonde en somme. Le nez mignon avec la bouche
Incarnadine, grasse, et divine d'orgueil
Inconscient. — D'ailleurs plus fine que la mouche
Qui ravive l'éclat un peu niais de l'oeil.

Così voi siete apparse nella fantasia delli spettatori armoniose dentro i dolcissimi versi del poeta di *Fêtes galantes*, leggiadre signore, quando il minuetto ondulava le sottili ed eleganti persone nelle ritmiche reverenze, quando il cavaliere, dopo i tre passi di prammatica, vi invitava alla *scene* fissando le vostre incipriate bellezze con l'occhialetto d'oro.

Sembrava di rivivere fra una pagina dei De Goncourt che tanto compresero il secolo delle grazie leggere e una strofa di Verlaine o un quadro di Watteau. La rievocazione fu perfetta soavissima, per noi fu un sogno ad occhi vivi o un prolungamento della vita nel passato, per i riguardi leggiadri fu una nuova esistenza rifiorita due secoli dopo.

In tal modo si compì il fine, il geniale pensiero delli ospiti gentilissimi, il conte Caracciolo di Sarno e la sua Signora, che si proposero di riuscitare qui a Venezia, la città ove l'arte tiene il posto della natura e della vita, ove non sono dimenticati gli antichi usi e costumi che precedettero la caduta della secolare Repubblica, ed ove le antiche memorie hanno ancora molta signoria, una delle danze più graziose ed affascinanti — il Minuetto.

* *

Salimmo l'ampio scalone adorno di specchi e di piante, azzurre nella luce intensa, verso le undici, ed entrammo subito nel magnifico salone tutto chiaramente illuminato a gaz ove appunto si doveva fra poco eseguire il minuetto. Una gaia folla ricca di colori, adorna di sete, di nastri, di scintillii si muoveva intorno.

Alle pareti grandi e bellissimi arazzi a soggetti mitici e fantastici del secolo decimo settimo, nei loro tenui colori e nei loro morbidi disegni facevano maggiormente risaltare lo splendore delle brevi nudità rosee, che si intravedevano tra una corolla di merletti, tra un ciuffo di nastri, tra un'aurea discesa di capelli.

E nei salotti attorno più discreti, ma stupendamente decorosi, dove le candele quasi a indurre in un raccoglimento più dolce gareggiavano col gaz, altra folla, altre signore, altri scintillii, altre ricchezze di *toilette*, di gioielli, di bellezze, fino a giungere al secondo salone da ballo intonato più cupamente e che ci richiama col *waltz*, con il *dancing* al nostro secolo. Il breve giro nelle sale seguendo le due code dei danzanti è come una rivivenza nel tempo, dal settecento a oggi, dal minuetto al *boston*.

E qui saremo assaliti dal desiderio di fare il nome delle signore intervenute. Grave impresa, a cui rinunziamo; basti dire che della migliore società veneziana non una mancava, mentre Padova aveva mandato una delle sue dame più dolci; la contessa Ada Dolfin.

Il giro è compiuto e le prime battute del minuetto si fanno sentire. La sala è gremita intorno alle dodici coppie, sono le undici e mezza.

Ecco per due file parallele le gentili dame e gli adornati cavalieri.

Contessa Dalla Scala Caracciolo, la avvenente figlia del nostro prefetto con l'avv. Bertolini, la contessa Papadopoli col capitano Manussardi, la contessa Connestabile della Staffa con il capitano Pegazzano, la contessa Belmondo Caccia con il nob. Luccheschi, la baronessina Majneri con il conte Grimani, la bar. Maria Ellembach con il capitano Notarbartolo, la bar. Gisella Ellembach con il capitano Ginocchio, la contessina Albrizzi, una miniatura, con il marchese Sommi, la march. Pandolfi, che stava d'incanto, con il tenente de Loche, la cont. Ridolfi con il tenente medico Crespi, la cont. Nani Mocenigo con il conte Sola.

Le due file di sei coppie ciascuna cominciano i primi passi, i primi inchini, le prime grazie e frattanto noi possiamo dare un occhiata ai costumi e ripensare a quel tempo gaudioso in cui quel costume e quel ballo trionfavano.

Le signore vestivano alla Louis XV nel modo più esatto, a cominciare dalle scarpine fino alla rialzata, leggera, vaga pettinatura vaporosa e bianca come nubi mattutine.

Descriviamo una delle *toilettes*, quella della contessa Caracciolo della Scala. La sottana è di raso celeste, molto intenso; e sopra, il corpetto, la gran piega Watteau, che dal collo scende maestosa come un drappo regale fino a terra e i due *paniers* laterali sono in pesante broccato a fondo *lillas* pallido con grandi mazzi variopinti di fiori. La pettinatura consiste come dicemmo in un gran *toupet* rialzato; i capelli sono candidi di cipria e portano piume *aigrettes* e *strass* e brillanti con magnifica profusione.

Completano il costume ventagli *lorgnettes*, gioielli, gingilli, pizzi ecc. autentici, che per sè stessi formano altrettanti piccoli e preziosi oggetti d'arte.

E dei cavalieri raffiguriamo uno dei più eleganti, l'avv. Bertolini.

Ha le scarpette nere lucide con una linguetta che sale sulla calza e una fibbia d'argento tonda a volute. Le calze sono di seta bianca e i pantaloni corti, stretti al ginocchio con una fibbia di *strass*, sono di seta *lillas* cupo. Della stessa stoffa è la marsina tutta contornata da uno straordinario ricamo a fiori e palme in seta e argento. Sotto la marsina il giubbetto è bianco latteo ricamato a fiorellini con un ricco bordo, e dal giubbetto pendono ciondoli e sigilli. Il collo è chiuso da un'alta fascia di battista bianca annodata sul davanti, e il nodo della quale è nascosto da un *jabot* di merletti antichi su cui è infissa una luccicante spilla di *stras* e pietre. In capo la parrucca bianca col frontino molto rialzato, e pendente dal collo con una lunga catena d'oro la *lorgnette*.

E in tal guisa perfetta sono le altre dame e gli altri cavalieri variando solo i colori.

Frattanto il minuetto è giunto al punto più pittoresco, alla scena in cui le due file si raggruppano in tre *carrés*, e noi possiamo rievocare le oscure origini del ballo grazioso che ci venne dal Poitou, e che nel secolo XVIII salì all'altezza di una insigne funzione di Stato. Il ballerino Marcel uno dei più celebri d'allora, morto nel 1759, disse una volta e le sue parole divennero usuali come un proverbio: *Que des choses dans un menuet!* e Don Giovanni D'Austria, vicerè dei Paesi Bassi venne in un inverno a Parigi per vedere Margherita di Borgogna danzare il minuetto.

* *

Ma mentre gli aneddoti storici sulla lenta danza si adunano nella mente il minuetto ha fine e un applauso lungo prorompe insieme a insistenti domande di *bis*.

Veramente le coppie graziose e incipriate avevano eseguito, come non si potrebbe meglio, la grave e complicata ma pure ridente e voluttuosa figurazione del minuetto e meritavano gli applausi.

Il *bis* fu accordato, e quindi novelli sorrisi, nuove reverenze languide, mentre nelli occhi fissi delli astanti si esprimeva l'interno pensiero; chi in quei momenti non rievocava qualche imagine di antenata civettuola dipinta nella veste della danza allora di moda?

Ma l'elogio maggiore, per le dame e i cavalieri riviventi nel secolo XVIII, fu quello che con squisita idea apprestò la nobilissima padrona di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 97

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

« Mio caro signor Péricat Léonard.

« Apprendo in questo momento la morte tragica del mio vecchio amico Léonard e mi affretto informarvi che, da due anni ho presso di me il suo testamento, olografo, col quale, non avendo ascendenti nè discendenti, egli vi istituisce suo legatario universale.

« Credete che io prendo una viva parte all'enorme dolore che dovete provare e che non mancherò di seguire la bara del mio caro e vecchio camerata, fino alla sua ultima dimora; aggradite le testimonianze della più sincera amicizia.

« TOMMASO SIDOINE. »

— Dunque, Péricat, oltre alle cento mila lire che avete rubato, riprese il giudice d'istruzione, vi assicuravate, col delitto vostro, l'immediato possesso della ricchezza che vi lega il testamento di Léonard del quale dovevate conoscere l'esistenza ed il tenore?

— Mio padre, difatti non mi nascose che mi avrebbe lasciato quanto possedeva, ma era questa una ragione per ucciderlo?

— Voi dimenticate le cento mila lire della contessa che mai noi avremmo ritrovato se non foste stato costretto di ritornare qui, e che vi offrivano un'occasione unica di consumare il delitto che probabilmente meditavate già da molto tempo.

— Sono qui ritornato di piena mia volontà com'era mio dovere signore.

— Via dunque, queste cento mila lire non vi hanno dato l'idea del delitto, ma il pensiero di compierlo subito e, se vi siete affrettato di uscire quindi, perchè sapendo Jacquin nella pianura e Chautard assente...

— Ignoravo assolutamente che Giovanni non si trovasse nella sua stanza, quando sono uscito.

— Avreste dovuto però constatare la di lui assenza quando vi entraste prima di lasciare l'abitazione.

— Non vi sono entrato.

— Vi siete andato e vi siete anche lavato le mani insanguinate nel suo bacino.

— Oh! signore!

— Poi andaste in cerca di Giovanni e Jacquin per tentare di ottenere da essi il silenzio con tutti, offrendo anche loro, se fosse stato necessario, una parte del dono della contessa; ecco perchè avete lasciata la casa appena compiuto il delitto, ma durante il tempo che impiegaste nel nascondere l'argenteria di Léonard nella pianura, Chautard passò dalla strada e siccome in ogni caso e con una previdenza che dinota in voi una perversità senza eguale, avevate prese le vostre precauzioni per far credere come il dottore non avesse cenato solo, vi siete detto che il convitato immaginario passerebbe pel ladro, per l'assassino e che per conseguenza, tutte le vostre misure erano prese. Non è così forse?

— No affatto, perchè, rammentatevi signore, fu spontaneamente ch'io mi tolsi dalla saccoccia la somma e che subito vi appresi che mio padre me l'aveva affidata.

— Perbacco! non vi aspettavate di trovarvi così presto di fronte alla giustizia e, come la maggior parte dei delinquenti, avete mancato di sangue freddo, avete temuto che io ordinassi di perquisire tutti, ed aveste tosto cercato di spiegare il possesso del dono della contessa, che ritrovato su voi senza che foste stato il primo a parlarne, vi perdeva sul momento.

— Ma se avessi rubato, sarei fuggito.

— No, fuggire sarebbe stato un confessare il delitto, e sareste stato arrestato, perchè fortunatamente, a salvaguardia della gente onesta, noi abbiamo oggi oltre i gendarmi, il telegrafo.

— Non saprei troppo protestare contro le deduzioni stupefacenti che voi esponete, signore.

— Protestare non basta, Péricat, bisognerebbe ribatterle, ma vi sfido a ciò e ritorno sempre alla domanda alla quale ho risposto per voi: ove passaste la notte?

Saviniano aprì la bocca per parlare, ma incontrò lo sguardo di Morean, e Morean taceva, dunque pensò che Balbine anch'essa aveva taciuto e, curvando il capo, serbò il silenzio con gran stupore di Paolo Rose che soltanto allora potè farsi un'idea esatta dell'effetto che già nel dì precedente aveva prodotto sugli astanti, come Jacquin glielo aveva narrato, quel mutismo incomprensibile di Péricat su questo punto schiacciante per lui dell'istruzione.

— Vedete bene che seppi penetrare nei vostri astuti raggiri e dedurne tutte le conseguenze. Quando foste incontrato andavate a celare i viglietti di banca, come già avevate fatto coll'argenteria, riprese Barjas.

— Se avessi voluto nasconderli, non avrei aspettato il giorno.

— Forse gli avevate nascosti prima, ed eravate ritornato per riprenderli, trovando insufficiente il loro nascondiglio o pericoloso per la loro conservazione, perchè non è logico il seppellire dei viglietti di banca senza metterli al salvo dall'alterazione che l'umidità del suolo può far loro subire.

— Ma se avessi fatto ciò che dite, se fossi il mostro che voi credete, esclamò Saviniano che, messo all'estremo della pazienza, non poteva più contenersi, tanto lo indignavano le accuse di Barjas, avrei atteso per uscire da qui, l'ora in cui sarei stato ben certo di non incontrare nessuno.

— E perchè mai? Sarebbe stato un grande errore, la testimonianza delle persone che vi hanno veduto, come Delorge, per esempio, vi assicurava un alibi, mentre restando potevate essere sorpreso da Giovanni al suo ritorno; oh! il vostro piano era abilissimo.

— Io non vi ho detto che la verità, signore; se avessi voluto mentire, avrei incominciato col negare d'esser qui ritornato.

— Jacquin vi aveva già veduto venire, e Delorge vi aveva veduto ritornarne.

— Mi sono dunque denunciato io stesso, secondo voi, confessando che io era qui verso le dieci?

— No; perchè quando lo diceste, ignoravate ancora che l'immobilità dell'orologio ci avesse indicato l'ora del delitto.

— Se avessi assassinato mio padre, avrei veduto cadere il peso dell'orologio.

— L'assassino più provetto non pensa sempre a tutto, grazie a Dio, senza di ciò vi sarebbero troppi delitti impuniti. Ma lasciamo fare a questi signori la autopsia, concluse il giudice d'istruzione.

E volgendosi verso i medici:

— Signori, proseguì, vogliate scusarmi per tempo che mi lasciai trascinare a farvi perdere, Gamard e voi gendarme, sorvegliate Péricat, e vegliate a ciò che egli non possa comunicare con alcuno. Venite, vi prego signor Duhamel.

(Continua)

casa. La contessa Caracciolo offrì a ciascuna signora un artistico porta fiori in *biscuit* stile dell'epoca, adorno di splendidi giacinti, garofani, rose, viole, e a ciascuno dei dodici cavalieri una moneta d'argento veneziana di valore per l'antichità, e montata in *breloque*.

Rimarrà quindi il ricordo e della danza rara e della cortesissima Signora che aveva offerto il ballo.

Se però a noi è permessa una modesta osservazione, dobbiamo dichiarare che le *toilettes* moderne aggiungono assai più di grazia e di nervosa vivacità alle signore. che non quei ricchi e carichi costumi che abbiamo visto così brillantemente esumati.

***

Frattanto si erano aperti i *buffet*, magro e grasso, dolci, sandwichs, galantine, vini, gelati, etc. quanto di più buono seppero costruire e fornire Ortes e Lavena, *buffet* che attestava sempre più la perfetta cortesia dei conti Caracciolo, e a cui fu fatto, lo si comprende, molto onore.

I ballerini accaniti continuavano però nei *waltz* e nei *dancing*.... fino all'ora del *cotillon*.

E qui ci sarebbe proprio da ricominciare a scrivere altrettanto *se* l'ora e lo spazio non tiranneggiassero.

Ci limiteremo a brevi accenni.

Il *cotillon* fu vivacissimo, interessantissimo per le brillanti figure escogitate.

Eccone alcune:

La figura *delle urne*, quattro urne argentee in cui la sorte si rinchiude del fortunato che conquisterà, col secreto, per alcune battute di ballo la sua dama.

La figura della *rivista*, una fantastica bizzarria di costumi, di divise, di copricapi militari, di istrumenti straordinari e musicali di armi diaboliche.

La figura dei *Pierrots*, di un buon gusto indovinatissimo; i vincitori erano gai *pierrots*, bianchi con *pompons* rosa e gettavano coriandoli leggeri da per tutto, quasi spargendo la loro allegria.

La figura *Louis XV*, che continuava lo stile, del minuetto: e vi figuravano capelli neri triangolari con un piumaggio bianco intorno e parrucche ecc.

E poi la figura delle *armi* e altre e altre che condussero gli invitati numerosissimi a vedere quasi i primi albori del mattino.

Ma la gentile Signora che faceva gli onori della festa, volle che tutti dovessero conservare una viva e grata memoria di Lei, e offrì ancora a tutte le dame del *cotillon* una bellissima bomboniera, sempre in stile Louis XV, dipinta a mano dal signor Garbato, con lo stemma dei Caracciolo e la data del ballo e colma di dolci, ai cavalieri era rimasto il *carnet*, un vero oggettino artistico per i disegni e la figuretta Watteau sopra impressa.

***

Festa brillante, fine, simpatica, senza le freddezze, le musonerie e l'*encombrement* delle feste ufficiali!

Lapide a G. B. Tiepolo — Ieri mattina, senza alcuna cerimonia, si scoperse la lapide murata sul portico di San Domenico ai Giardini pubblici, nel luogo dove sorgeva la casa di Giovanni Battista Tiepolo. Erano presenti gli assessori Molmenti e Pellegrini. La lapide porta questa iscrizione:

IN QUESTA CORTE DI SAN DOMENICO
SORGEVA LA CASA OVE NACQUE
IL PITTORE
GIOVANNI BATTISTA TIEPOLO
NEL MARZO 1696

Ricevimento al Marcello — Il Sindaco e la Giunta hanno avuto un gentile pensiero; quello di invitare a una serata di musica i delegati della Conferenza [illegible] concerto orchestrale e corale — diretto dal maestro Bossi — ha luogo stasera alle 9 nella sala del Liceo Civico *B. Marcello*. Il programma è questo:

Sinfonia *Sogno di una notte d'estate*, Mendelssohn — *Sarabande* e *Bourrée* per violoncello, Haendel (solista Dini) — *Les Norvegiennes*, Delibes, coro per voci di donna (signore dilettanti e allieve del Liceo) con accompagnamento d'orchestra — *Canti Ungheresi*, Liszt, per piano (Giarda) con accompagnamento d'orchestra — *Il Minuetto in do*, Boccherini — *Concerto* di Paganini, per violino (De Guarnieri) con accompagnamento d'orchestra — Coro femminile *Le filatrici* nel *Vascello fantasma* di Wagner — *Ultimo canto* elegia di Bossi, *Sibillana* di Massenet per orchestra.

L'invito al concerto è su elegante cartoncino litografato in azzurro carico e pallido e in rosso con molta finezza dallo Stabilimento del Ferrari. Da un lato il bellissimo stemma della prossima Mostra Internazionale — e sullo sfondo in sfumatura tanti piccoli leoni di Venezia — una cosetta insomma proprio indovinata.

Il sottosegretario di Stato S. E. l'on. Bonin, giunto qui per la Conferenza internazionale sanitaria, partì l'altra sera per Vicenza, per passare la festa in famiglia. Farà ritorno oggi.

Altro ballo di studenti ebbe luogo la notte sopra ieri per iniziativa degli studenti dell'Accademia di Belle Arti, e del R. Istituto Paolo Sarpi, con esito brillante e tanto più da notarsi per il breve tempo ch'ebbe disponibile il Comitato per organizzare una serata così splendidamente riuscita.

La sala da ballo artisticamente decorata da fiori assortiti, e da lauri e palmizi; le splendide *toilettes* di uno sciame di gentili e vezzose signorine, lo sfarzo della luce, tutto concorse a rendere fantastico l'ambiente.

Le danze si successero sempre animate in grazia alla vivacità delle signorine ed allo spirito allegro e giocondo degli studenti; e la festa si protrasse sino all'alba.

Dopo il *buffet*, il presidente del Comitato, prof. Agazzi in poche ma vibrate parole seppe ricordare che nel divertimento non devesi dimenticare le sofferenze, e propose quindi mediante una lotteria di un bellissimo paesaggio ad olio gentilmente concesso dal Pittore co. Brentan, di venire in sollievo di diverse famiglie bisognose del circondario in cui ebbe luogo la festa; e gli invitati non mancarono di concorrere largamente a sì gentile pensiero.

Echi di un lutto — Enrico Gallina, ci scrive una lettera, ringraziando con profondo animo le autorità, la stampa, le Associazioni, i cittadini d'ogni ordine che diedero una così imponente, indimenticabile dimostrazione di onore e di affetto alla memoria di Giacinto Gallina.

— L'*Illustrazione Italiana* porta il ritratto di Giacinto e un articolo di Centelli — una bella e ampia commemorazione dell'illustre defunto ha l'*Arte drammatica* pubblicando anch'essa il ritratto del poeta — il *Marzocco* di Firenze ci giunge con un affettuoso articolo sul Gallina scritto dal Corradini.

— Il *Pasquino* pubblica una bellissima allegoria galliniana, dovuta alla matita del Teja — la *Rassegna settimanale* di Roma un articolo di Giuseppe Baffico.

— L'*Accademia dei filodrammatici* di Milano ierl'altro deliberò di spedire al Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Consiglio direttivo Accademia Filodrammatici Milano, oggi riunitosi, mi incarica d'esprimere signoria vostra suo profondo cordoglio per la morte di Giacinto Gallina onore di Venezia, gloria teatro italiano. Si augura sorga costà un ricordo grande commediografo e sottoscrive a tale scopo cento lire. »

Alla lega fra gl'insegnanti, nella *conversazione domenicale* di ieri, il socio Eugenio Lorenzini commemorò con parole piene di affetto e di rimpianto Giacinto Gallina; ne tessè brevemente la biografia, ricordando i primi tentativi e gli sconforti, i trionfi e i dolori del nostro grande artista, e mise in rilievo con molta sicurezza e verità di giudizio le doti caratteristiche della sua arte, le ragioni più intime e durature della sua gloria.

Il pubblico, assai più numeroso dell'ordinario, lo seguì con molto interessamento e gli fu largo d'applausi.

E approvazioni frequenti e vivi applausi ottenne pure colla sua conferenza sulle *cose gentili* il socio Isotto Boccazzi, che parlò in forma bella e leggiadra dei fiori, delle farfalle, degli uccelli, di tutti gli esseri più delicati e graziosi, alternando a una curiosità scientifica un brano di poesia vera e sentita, una nota affettuosa, un pensiero, un'immagine così da tenere sempre ben desta l'attenzione dell'uditorio, parlando insieme alla fantasia e al cuore.

Ricordò pure egli il Gallina che negli ultimi suoi istanti chiedeva con insistenza dei fiori.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Tentato suicidio — I fratelli Giuseppe e Fortunato Facciuoli, entrambi sorvegliati speciali, alloggiano presso l'affittaletti Vincenza Minella, Sottoportico Panada 6153. Giuseppe occupa un piccolo camerino al secondo piano dove tiene il suo banco di intagliatore in legno; il fratello suo dorme al primo piano.

Essendo, come dicemmo, entrambi sorvegliati speciali, rincasarono l'altra sera poco dopo le ore sette.

Giuseppe, che aveva un debito per affitto arretrato, salì inosservato nella sua camera.

Verso le nove, il Minella, uscito dalla cucina e sentito un odore di carbone, ne avvertì la moglie ed i famigliari.

Si credette dapprima che l'odore provenisse dal camino o dai caldani; ma siccome l'odore si spandeva per tutta la casa, allora si ebbe il sospetto che qualche inquilino avesse appiccato il fuoco accidentalmente in soffitta.

Il Minella e la moglie salirono al secondo piano dove trovarono che l'odore proveniva appunto dal camerino occupato da Giuseppe Facciuoli.

Si tentò di aprire la portiera; ma era chiusa col catenaccio internamente. Allora ne fu rotta una lastra ed apertala, fu trovato Giuseppe privo di sensi sul letto in mutande e calze. Vicino a lui ardeva ancora una specie di braciere, con parecchio carbone.

Le fessure della porta erano state otturate coi calzoni dal Giuseppe stesso; imposte e finestre erano chiuse ermeticamente.

Fu avvertito subito l'ufficio di P. S. di Cannaregio e l'agente Missana, coadiuvato da alcuni clienti del Minella, fece trasportare il Facciuoli all'Ospedale civile, dove fu tratto tosto fuori di pericolo.

Costui, come dicemmo, intagliatore in legno, cerca invano lavoro. Amante della nota Rosa Campello, ebbe ieri l'altro con lei un alterco e la sera stessa, in preda a disperazione, tentò per la terza volta di togliersi la vita.

I fatti i lettori ricorderanno, che l'anno scorso, il Facciuoli tentò di impiccarsi ai Giardini pubblici e poco dopo tentò pure di gettarsi da una finestra.

Si tratta quindi di una mania suicida.

La signora [illegible] recasi in una Agenzia a chiedere se vi sia una casa d'affittare nella tale località, di tante stanze e coi tali requisiti. L'agente sfoglia le sue memorie e non trova nulla che corrisponda ai desiderii della signora, che passa quindi in un altra agenzia, e poi in una terza senza ottenerne lo scopo. Alla sera il marito porta a casa il giornale ove dando un'occhiata alla rubrica *Fitti e vendite* trova proprio quanto gli occorre!

Un furto non goduto — Emerich Bergl, di Giuseppe di Budapest, diciasettenne, commesso presso la Ditta Blum di Fiume, fu incaricato dalla Ditta stessa della esazione di uno *chèque* di mille fiorini alla posta di Udine.

Ricevuto l'importo dello *chèque*, il Bergl, si allontanò da Fiume, senza farne il versamento alla ditta stessa.

Dalle autorità di Fiume, fu spedito un telegramma circolare per l'arresto dell'infedele commesso.

La nostra questura, fatte subito le relative indagini, venne a sapere che il Bergl, erasi trattenuto un giorno a Venezia, all'Albergo *Italia* e poscia era partito per Milano.

Fu subito telegrafato in quella città, dove gli agenti riescirono a scovare ed arrestare il giovanotto.

Indosso gli sequestrarono: settecento fiorini, cinque marenghi e duecento settanta lire di biglietti di Banca, cioè quasi tutta la somma suaccennata.

Il Bergl, all'atto dell'arresto si rese completamente confesso. Egli sarà tradotto a Fiume.

In gattabuia — Abbiamo ieri narrato il furto di preziosi, consumato a danno delle figlie e della governante del cav. Michelangelo Guggheneim.

Aggiungemmo che, indiziato autore dei furti, fu ritenuto il gondoliere Vincenzo Gedda, perchè allontanatosi dalla casa.

Il Gedda fu arrestato. Se non presentò, come dicemmo, il certificato penale al cav. Guggheneim, più volte da lui richiesto, il Gedda aveva le sue buone ragioni perchè fin dal 1882, quando cioè esercitava il mestiere di macellaio, ebbe a riportare la condanna di due anni di carcere per furto di vino, per il complessivo importo di mille lire.

BUONA USANZA

Il piccolo Carlo, figliuolo di Augusto Monsacchi cap. del 25° fanteria, appena vide la luce pensò ai suoi coetani che soffrono — e ci ha mandato 10 lire per l'Educatorio Rachitici, 10 per lo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Stima chi *un*, l'*altro* corron via
Di chi ha *total* amo la compagnia.

Spiegazione della sciarada di ieri RELIGIONE

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 22: Moro Luigi, furti, dif. Locatelli — Lambertini Emanuele, truffa continuata, dif. Locatelli — Moretto Giulia e Castello Giuseppina, furto, dif. Marangoni — Gregianin Elisa e Camaran Fidelma, furto, dif. Marangoni — Pedrali Luigi, inosservanza di pena dif. Locatelli.

Giorno 23: Sandron Antonio, Sandron Natale e Chianedotto Giacomo, imputati il primo di lesione personale e gli altri due di complicità, dif. A. Bizio — Sandron Antonio, truffe e contravvenzione alla legge sanitaria, dif. A. Bizio.

Giorno 24: De Battista Ambrogio, lesione personale - Palazzi Enrico, lesione personale, dif. Perosini.

Giorno 26: Biscontin Angelo, contravvenzione sanitaria — Zibellin Antonio, bancarotta — Polo Egisto, borseggio — Ferronato Marco, truffa — Pandolfi Antonia, truffe e contravvenzione — Zampieri Antonio, lesioni personali — Per tutti il difensore è Nordio.

Giorno 27: Dorigo Eugenio, art. 333 Codice penale, dif. E. Florian — Pavan Teresa e Pettenò Santa, art. 371 C. P., dif. id. — Rumor Luigi, furto e diffamazione, dif. id.

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Rosina Storchio

Rossini — Dunque martedì sera, cioè domani sera, avremo la serata di Rosina Storchio, e l'ultima, assolutamente l'ultima rappresentazione di *Cavalleria*, perchè il Bertrand parte mercoledì mattina.

La geniale e giovane artista ci darà anche un brano della *Mignon*, di quella *Mignon* che le ha valso i trionfi di Trieste... e una scrittura nel prossimo settembre per un giro in Germania e in Austria.

L'Impresa con gentile pensiero offrirà fiori a tutte le signore nei palchi.

Siamo avvertiti che un noto *bohèmien* della città avrebbe preparato una graziosa sorpresa, nuova certamente, da quanto ci è stato detto, al pubblico e alla seratante. Il bello poi è, che resterà nelle mani degli intervenuti (secondo quello che dice il noto S... cioè no, il noto *bohèmien*) un ricordo duraturo della serata.

A martedì!

Goldoni — E di mattina e di sera, malgrado il gran numero di repliche, il pubblico affollava ieri il teatro per *Il giro del mondo*.

Questa sera a generale richiesta si replicherà ancora coi nuovi ballabili e le canzoni aggiunte.

Del *Giro del mondo* si daranno ancora poche rappresentazioni, e ad esso seguirà l'operetta nuova *Da Milano a Barcellona* del maestro Mascetti romano.

E' annunciata la serata d'onore di Luigi Maresca.

Malibran — Due rappresentazioni ieri delle *Cinque parti del mondo* — e due piene enormi; e il divertimento in ragione diretta della piena — applausi fragorosi a tutto e a tutti, specie a Gravina, alla Calligaris e al macchinista.

Stasera, altra replica delle *Cinque parti del mondo*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il giro del mondo.*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo.*
Minerva - 7 1/2 - *Orfanella della Svizzera e ballo.*

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Vittorio 21 febbraio, sera:

(T.) Eugenia Gei Costantini esalava la sua bell'anima oggi dopo brevi ore di malattia, lasciando nel dolore più profondo il marito ingegnere Carlo, i figli, e parenti tutti.

***

A Roma è morto Luigi Giaccone colonnello della Riserva — A Chambave (Val d'Aosta) il cav. Carlo Bèsomps sindaco — A Salerno Francesco de Falco vecchio patriotta — In Avellino il prof. Michele Ricchizzi cons. comunale — A Como Luigi Martinelli agente delle Imposte dirette — A Genova Romeo Veronesi ispettore di P. S. — A Busca di Cuneo la nob. donna Luigia Della Chiesa di Cervignasco maritata Romagna — A Mondovì il negoziante Giacomo Pelra — A Milano l'ing. Palmiro Pecchio — A Roma il cav. Giovanni Loraglio maggiore di cavalleria in ritiro — A Garzoldo degli Ippoliti (Mantova) don Luigi Barozzi arciprete.

A Montpellier è morto l'avv. Tondut de Quennefer, consigliere di tribunale — A Saint José di Costarica Jesu Jiemenes ex pres. della Repubblica.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 21 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.42	71.19	70.34
Termometro centig. al Nord	7.6	8.6	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	99	86	75
Direzione del vento	E	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.2 - min. di oggi: 1.8

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 febbraio — **Il gonfalone agli Ignoranti** — (S.) Oggi è stata una giornata lieta per il Club degli Ignoranti. Padova gli ha reso, con solennità, il tributo di gratitudine ch'esso si meritava per le sue imprese ornate e benefiche.

Dopo il successo, pieno e fecondo, della mostra campionaria tenuta in salone — per iniziativa e ad opera del Club — a celebrare il centenario del Santo, il sig. Luigi Salmin propose — trovando nella cittadinanza il più largo consenso — che fosse offerto al benemerito sodalizio un gonfalone. Le sottoscrizioni piovvero e la indovinata proposta del Salmin divenne realtà.

Ed oggi, nella sala del Vecchio Consiglio, fu fatta la consegna del gonfalone — presenti le autorità, una rappresentanza del Club degli Ignoranti di Venezia, con la propria bandiera, e moltissimo pubblico. In gran numero le signore.

Parlò primo il sig. Salmin a nome degli offerenti, dicendo le ragioni del dono.

Poi l'avv. Zaniboni, presidente del Club padovano, che ringraziò, in forma elevata, la cittadinanza della lusinghiera e degna manifestazione. Accennò agli intenti del sodalizio, proseguiti sempre con tenace proposito: *divertire beneficando* — assicurando che mai il Club avrebbe mancato alla sua nobile divisa. Chiuse pregando il rappresentante del governo — il consigliere delegato, essendo il prefetto assente — di voler fregiare il gonfalone della grande medaglia d'oro assegnata dal Re al Club.

Il consigliere delegato adempiè l'ufficio, del quale era stato richiesto, rilevando, con frasi opportune, il significato del premio regale — ricompensa al merito e incitamento a nuove ed inutili imprese.

Il Sindaco, conte Barbaro, portò agli Ignoranti il saluto di Padova, trovando parole, calde d'affetto, per Venezia — fida e buona sorella della città nostra nella prospera e nell'avversa fortuna.

Ultimo, il sig. Ranzato, presidente del Club veneziano, disse molte cose gentili agli amici di Padova, ringraziando il sindaco nostro delle parole indirizzate a Venezia.

La cerimonia fu rallegrata dall'intervento della banda cittadina.

Finiti i discorsi — tutti cordialmente applauditi — il pubblico fe' ressa intorno al gonfalone per osservarlo da vicino.

E' un lavoro eccellente. Il drappo di *peluche* è diviso in due parti, per il lungo: una color verde mare languido, l'altro di foglia morta.

Sulla prima, in oro e colori, l'insegna del club — un'oca col moto *charitas* e sotto lo stemma di Padova; sulla seconda, la scritta: *Club ignoranti — allegria e beneficenza — 1897.*

Splendidi, per esattezza e per eleganza, i ricami usciti dal negozio del sig. Rodolfo Zuralegh e pregevolissima opera d'arte la statua della carità, fiancheggiata da due putti, dovuta allo scultore Campello. L'asta lavorata con garbo, è del bravo Miottello.

Chiudo con una nota che riassume, stavo per dire, la gloria del nostro Club.

Dal 1890 al 1896 esso ha dato alla beneficenza L. 17277.82, spendendo, in mano d'opera per festeggiamenti L. 62037.62.

Ogni commento guasterebbe.

Comizio — Oggi in Prato, alle 3 pom., Comizio *Pro-Candia*. La sala degli armeni aveva raccolto pubblico numeroso. Presiedeva l'onor. Ferruccio Squarcina.

Le idee del Comitato promotore, cioè lo scopo del Comizio, vennero esposte chiaramente dall'avv. Alessandro Marin. Parlarono, poi, anche il prof. Giu[illegible] Alessio ed il socialista dott. Cesare Sartori. [illegible] anzi, fu interrotto più volte dal delegato B[illegible] vedeva fiorire le digressioni con troppa [illegible]cilità.

Ad oratori tranquillizzati si votò [illegible] vibrato ordine del giorno che suona simpatia e[illegible] augurio di indipendenza al popolo di Candia.

Carnevale — La veglia di stanotte al *Filarmonico artistico* riuscì davvero splendida. Oltre cento coppie danzarono la quadriglia di mezzanotte. Successo clamoroso il *cotillon-sport*, ideato dal presidente Bruno Barzilai.

Benissimo riuscita del pari la festa al Casino dei Negozianti. Anche qui circolazione impossibile, così forte la ressa degli intervenuti.

C'è in vista una festa mascherata.

Disgrazia — La povera donna morta ieri cadendo dal carretto presso il Ponte della Cagnola si chiama Angela Visentin da Tribano. Aveva 35 anni. A quanto pare il cavallo s'impaurì al passaggio del tram a vapore.

Sequestro — D'ordine della competente autorità vennero sequestrati, su quel di Codevigo, ventitre colli di grano e farina avareati.

Ora, naturalmente, si procede.

Arresto — Durante il concerto odierno in Piazza V. E. il falegname Vincenzo Fabris, in preda a sbornia solenne, non trovò di meglio che avventarsi contro un povero venditore di *magnolesi*, battendolo per bene.

Il girovago ebbe, con le busse, il danno. Poichè nella lotta molte ciambelle andarono in frantumi.

Intervenuta la guardia municipale Favretto, il bollente falegname fu condotto a riposare nella vicina caserma dei carabinieri.

Banca Mutua — Oggi, alle 4, assemblea generale per la elezione delle cariche sociali. A forte maggioranza riuscirono proclamati:

A vicepresidenti: Indri comm. avv. Egidio — Maluta dott. Michele;

A consiglieri: Calegari Giuseppe, Carraro rag. Luigi — Corinaldi co. ing. Amedeo — Levi Civita cav. uff. avv. Giacomo — Orsolato dott. Giovanni — Riello dott. Giovanni — Scaccabarozzi cav. Giuseppe — Scapin cav. Pietro — Wollmann cav. Adolfo — Zanon Alessandro;

A probiviri: Fasolo Giacomo — Marcon dott. Luigi — Pietropoli cav. avv. Paolo.

Ad arbitri: Anastasi cav. Francesco — Cardin-Fontana avv. Adolfo — Cucchetti cav. Gio. Batt.

L'assemblea approvò duemila lire di beneficenza.

Il dividendo 1896 di 3 lire per azione sarà pagabile da domani, presso gli uffici della Banca.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — (*u.*) Oggi, primo giorno destinato alla riconsegna delle bambole.

Nell'atrio del Sociale cominciarono ad allinearsi i misteriosi involti, che celano agli sguardi indiscreti e curiosi le minuscole eleganze delle bionde e paffute puppattole. Così che domani — ultimo termine le 2 pom. — la radunata sarà al completo, e subito dopo, tolto l'involucro, le piccine verranno ridonate alla vita... e all'ammirazione, affidate alle cure ed all'interessamento delle Commissioni che hanno il non lieve incarico di metterle a posto e... giudicarle.

Contemporaneamente si provvederà alla compilazione del catalogo, che sarà messo in vendita, *tambour battant*, martedì stesso all'apertura dell'esposizione-concorso. Sarà una pubblicazione interessante, e necessaria ai visitatori della piccola mostra — e riuscirà anche una cosina graziosa a ricordo gradito di questa festa dell'eleganza e del bene. Il lavoro è affidato allo stabilimento Longo: per la copertina la signorina Adele Tramontini ha squisitamente acquarellato, con quel fine intuito estetico che la distingue, una geniale allegoria; — segue, a mo' di presentazione, un sonetto che *le piccole* affidarono alla musa vernacola del... corrispondente della *Gazzetta*; — e procede l'elenco delle bambole esposte un piccolo specchietto, in cui si potrà annotare — a giudizio pronunciato — i dieci costumi premiati. Così il ricordo sarà completo in ogni particolare.

Circolo sociale — Se la teoria delle progressioni geometriche — e si sarebbe in perfetto carattere trattandosi di un *Circolo* — si potesse applicare alla cronaca! Il metodo spiccio darebbe subito un'idea del crescente splendore delle riunioni danzanti a Palazzo Rusteghello.

La teoria, anche se non applicabile, è enunciata: quei pochi che mancarono stanotte al *Circolo* ne traggano le più rosee e brillanti deduzioni.

Io soltanto aggiungerò che frammezzo alle care e note figurine, che allietano abitualmente colla loro presenza queste feste geniali, son stati notati simpaticamente nuovi e graziosi *debutti*, e accolte festosamente desiderate riapparizioni.

Poco dopo le 9 l'orchestra segnava le prime battute d'un *valzer* — poco prima delle 4 del mattino si ballava ancora. E guai se un irresistibile, ma inesorabile *galopp* non avesse posto fine alle richieste di *bis*, e di aggiunta al già lungo programma delle danze! Gli albori domenicali si sarebbero sostituiti alle tremolanti fiammelle del gas.

— L'ultima festa al *Circolo* era stata fissata per lunedì 1 marzo — una data non lieta per il paese nostro. Sarebbe stata una stonatura — e la Presidenza, interpretando il desiderio ed il pensiero dei soci, alla festa di stanotte espressi con sentimento unanime, ha deliberato di protrarre il ballo al martedì seguente, 2 marzo, ultimo di carnevale.

Non si è fatto precisamente un *referendum* — ma la deliberazione ha avuto già un suffragio di voci argentine e di sorrisi di pieno assentimento, che non può mancare la generale approvazione, come non mancherà all'ultimo ballo della stagione il successo veramente splendido delle riunioni di quest'anno.

Cav. uff. — Il conte cav. Ruggero Revedin, sindaco di Gorgo al Monticano e consigliere provinciale per il Distretto di Oderzo, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Festa di bambini — All'Istituto Molta — presso cui fiorisce una scuola festiva di ballo per i bambini — si darà martedì sera, 23, alle 8, un trattenimento di prosa, canto e danze figurate, cui, chi conosce la bravura, la pazienza e la cortesia delle gentili sorelle che dirigono l'ottimo istituto, predice facilmente il più lusinghiero dei successi.

Morte improvvisa — Stamane morì per sincope, in Via della Posta, il calzolaio Albino Santalena, sessantenne, mentre usciva dal Distretto militare.

Corriere rodigino

Rovigo, 21 febbraio — **Grande festa al Casino** — Ieri sera al Casino del nostro Teatro Sociale ebbe luogo l'annunciata festa a totale beneficio della Croce Rossa.

La grande sala era riccamente arredata e splendidamente illuminata. L'orchestra, composta dei migliori elementi della nostra Società filarmonica e diretta dal bravo maestro Margutti, suonò a meraviglia.

Le dame e i cavalieri in *toilettes* elegantissime erano accorse. Si contarono in un ballo figurato oltre 60 copie, e per Rovigo questo numero non è indifferente. Quasi tutti gli ufficiali del presidio e moltissimi forestieri presenziavano il brillante trattenimento. Non si ebbe a lamentare neppure il più piccolo inconveniente.

Il servizio del *buffet* era stato assunto dal conduttore della *Corona Ferrea*, e quello del caffè dal signor Muterle; sì l'uno che l'altro andarono egregiamente e per la squisitezza della roba, e per la inappuntabilità del personale.

Le danze, sempre animate, proseguirono sino a questa mattina alle ore 6 1/2. La festa di ieri sera fu una vera manifestazione di simpatia per la Croce Rossa, e deve avere fruttato una bella sommetta Congratulazioni vivissime ai bravi organizzatori.

Veglione mascherato — Martedì 2 del p. v. marzo avrà luogo al nostro Teatro Sociale il grande veglione mascherato a beneficio di varii pii Istituti della città.

Adunanza — Domani sera, 22, alle ore 8 pom., si aduneranno nella sala sociale i socii del Veloce Club Rodigino, per discutere ed approvare i bilanci consuntivo e preventivo, e modificare lo Statuto sociale.

Ristabilito — Mi viene assicurato che il conte Caroli, di cui parlai nella mia corrispondenza di ieri, si è perfettamente ristabilito in salute. Una tale notizia è stata anche qui appresa con molto piacere.

Conferenza — Questa mattina alle ore 10 1/2, nel palazzo della nostra prefettura, il distinto professore [illegible]to Poggi ha tenuto alla presenza di molte persone la massima parte agricoltori, una conferenza pratica di potatura delle viti e degli alberi fruttiferi.

Udine, 21 febbraio — (*P. e.*) **Al Teatro Sociale** la scorsa notte ebbe luogo l'annunciato grande ballo di beneficenza a profitto della Congregazione di carità. Vi intervennero le dame della nostra aristocrazia in ricche ed elegantissime *toilettes*; molte maschere, alcune di assai buon gusto. L'ufficialità diede grande animazione alla festa che durò fino a stamane.

Un bambino che precipita da un terzo piano — Ieri, poco dopo le 11 ant., certa Mensoti Maria dovendo uscire momentaneamente dalla casa N. 97 di Via Grazzano, lasciò incustodito il bambino Trincardi Italico di anni 6, che era stato affidato alla sua cura. Il piccino arrampicatosi ad una finestra per guardare nella via, perduto l'equilibrio precipitò dall'altezza di dieci metri, andando a sfracellarsi sul lastrico. Immaginarsi lo strazio dei genitori quando appresero la terribile disgrazia. Il padre è operaio alla ferriera, la madre pollivendola.

Un piccolo incendio si sviluppò ieri nel pomeriggio nel negozio Giuseppe Hocke in Mercato vecchio. Fu presto spento con non grave danno.

E' mancato, in età fiorente, un valoroso artista: Andrea Flaibani, scultore di grido che ottenne varii premii alle esposizioni. Ultimamente a Palermo aveva conseguito la più alta distinzione pel gruppo *Pro Patria*, ora acquistato dal nostro Comune.

Un bambino disgraziato — Martedì scorso, in Caminetto di Buttrio, il bambino di 17 mesi, Sante Maestrutti, eludendo la custodia dei genitori, cadde in una pozza d'acqua nel cortile di casa e miseramente morì per asfissia.

Caduta fatale — Luigi Pauluzzi di Orsaria, nel 15 febbraio corr., trovandosi sul fienile, scivolò da un mucchio di fieno e cadde col ventre sul taglio di una falce da lui poco prima gettata, e fatalmente riportò tali lesioni per le quali poco dopo morì.

Contrabbandieri in trappola — Le guardie di finanza della brigata di Cividale, nel 13 febbraio corr., arrestarono a S. Leonardo, A. Chiacig, che poco prima, assieme ad altri, proveniva dall'Austria carico di zucchero.

— Una bella retata di contrabbandieri fecero mercordì scorso i finanzieri austriaci. In vista dei concordati internazionali per la repressione del contrabbando, essi arrestarono a Dolegna ben dieci di tali trafficanti appartenenti per la maggior parte al Comune di Romanzacco, e li consegnarono alla finanza italiana, la quale, a sua volta, li accompagnò alle carceri di Cividale.

Un brutto complimento — Certa Maria Oblac, mentre stava lavando, il 13 and., delle vesti in una fontana a Mersino, venne presa pei capelli e brutalmente gettata a terra da Valentino Crucil. La Oblac fu portata casa priva di sensi con lesioni abbastanza gravi alla testa, e nessuno sa spiegare la causa che spinse il Crucil al tristo fatto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Febbraio a Lire 105.85

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L 64,78 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.64 - pel 10 maggio 65.17 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66,22.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.90 4|8 — Granoturco D. 0 30 — Farina estrattata da 3.50 a 8,70 — Nolo cereali Liverpool D 2 1|2

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 5|8 Caffè Rio good 9.15 — Zucchero mascabado N. 12 2 7|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — sost. in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 20 febbraio — Frumenti, frumentoni ribassati — Risi stazionari.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,25 — Grano turco pignoletto da 12,50 a 13,— — nostrano nuovo da 11,25 a 12,— — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 20 febbraio — Frumenti, Frumentoni ribassati e Risi stazionari.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,25 — nostrano colorito da 12,50 a 12,75 — basso da 11,— a 11,25 — Segala nuova da 16,— a 17,— — Avena nuova da 14 a 14,25 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretto da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 20 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 19		B 34	Cg.	2924
Trame	B 1		B 18		B 19	Cg.	1349
Greggie	B 35		B 67		B 102	Cg.	7854
Pesate	B 3		B 89		B 92	Cg.	4622
Totali	B 54		B 193		B 247		16749

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.^300
idem	Splendor	» 22.50	» 28.^900
	Adriatic	» 20.80	» 29.^100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colaggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio N. 40 contiene:

R. decreto che provvede alla costituzione della commissione di disciplina incaricata di dar parere sulla dispensa dal servizio, di autorità, degli impiegati di Segreteria del personale della giustizia militare — R. decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere n. 1 e 2 in Baddimanza presso Sassari — Relazione e Regio decreto riflettente un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Regio decreto che autorizza il Comune di Parma ad applicare gli articoli 1?, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 per le opere di risanamento — R. decreto concernente disposizioni sugli esami di licenza dal Liceo, dall'Istituto tecnico e nautico e della Scuola tecnica — Dimissioni di un membro del Consiglio Superiore di sanità — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Congedo illimitato di sottufficiali — Soppressione di alcuni corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti — Arruolamenti volontari di un anno 1897 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio 1897 — Errata-corrige — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adami Giosafatte, esercizio caffè, Bisa — Bertini Jacopo, Cascina, Pisa — Calsia Stefano, pizzicheria, Torino — Della Maggiora Domenico, Ponte Buggianese, manifatture, Lucca — Pozzi Giuseppina, Gallarate, manifatture, Busto Arsizio — Rusca Pietro, Salsomaggiore, Parma.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Terranova sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con legname - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Alacrity » cap. Taylor vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Musker con merci - per Hull sch. ingl. « Toledo » cap. Seorr con merci.

Arrivati il 15 da Amsterdam vap. dan. « Nordvest » cap. Hansen con carbone all'ordine.

Arrivati il 16 da Gallipoli sch. aust. « Buon Padre » cap. Tucigl con vino all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Androvich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Con atto 2 dicembre 1896 il sig. Guglielmo Fontanin fu Pietro è divenuto unico proprietario della Ditta Pietro Fontanin, pizzicagnolo, Piazza Maggiore N. 246 a, Mestre.

Inscrizioni

Cometti ing. Giacomo, rappresentanza macchine in genere ed apparecchi acetilene, nonchè la rappresentanza per Venezia della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni, S. Polo, 1270 — I. e P. Isabella, fabbrica e vendita stufe ecc., S. Marco, 5112-13-14 — Santi Giacomo, deposito acquavite, marsala, ecc., S. Polo, 1565 — Salviati e Comp., commercio in specialità veneziana, S. Polo, 1976-77 — Tirelli Marchesi e comp., industria e vendita liquori, Cannaregio, 5042.

Traslochi

Donadoni Manente Maria, bottiglieria, dal N. 2086 al N. 1687-88 di S. Marco.

Volture

Da Cranio Iacopo a Pinocchero Luigi, vendita latte, S. Marco, 2623 — da Scagnetto Giuseppe a Di Giorgio Giuseppe, bettola, Castello, 3489 — da Cominotto Pietro a Madice Luigi, bottiglieria, Castello, 4668 — da Barbieri Giacomina a Martini Eugenia, vendita vino, Castello, 3151 — da Sambo Italia a Zanelli Maria, trattoria, Castello, 2853 — da Furlan P. A. a Nitti Martino, vendita vino, Cannaregio, 2889 — da Ramadori Domenico a Galenda Luigi, vendita vino, Dorsoduro, 3474 — da Bona Eugenia a Scantamburlo Antonio, trattoria, Cannaregio, 1509-10.

Eliminazioni

Pietro f.llo Pemma, neg. in lana ecc., S.ta Croce, 1624 — De Rocco Luigia, vendita biade e latte, S. Marco, 5413 — Lazzari Aristide, birreria, S. Marco, 113 — Mion Giuseppe, trattoria, Cannaregio, 2027-3 — Lorandini Domenica, bottiglieria, Castello, 4152-2 a — Chiozza Sebastiano, trattoria, Dorsoduro, 660 a-61 — Schivalos Antonio, vendita vino, Castello, 1814-15.

Rivista Settimanale di Borsa

Per quanto sia generale la convinzione che tutte le Potenze sieno d'accordo nel voler evitare la guerra e che tutto lo studio della diplomazia sia rivolto ad ottenere il riconoscimento dei fatti compiuti senza alterare almeno apparentemente lo *statu quo*, purtuttavia sia per l'ardore bellicoso della Grecia, sia per la dissidenza della Germania, anzichè cessate sono aumentate le apprensioni le quali dopo tutto non si possono certo dire ingiustificate.

Queste incertezze e questi timori sono naturalmente rispecchiati dalle borse che colle loro continue oscillazioni offrirebbero largo campo alla speculazione, se questo a sua volta non fosse paralizzato dalle stesse titubanze che sono causa prima e forse unica delle oscillazioni stesse.

La prudenza non è mai abbastanza consigliabile. Tuttavia se si considera che le popolazioni in generale sono tutte avverse alla guerra e che difficilmente lascieranno mano libera ai rispettivi governi a loro volta preoccupati dei pericoli interni — crediamo che l'approfittare limitatamente degli attuali ribassi non comprometterebbe molto lo speculatore, mentre gli offrirebbe in compenso molte probabilità di realizzare lauti beneficii.

Data infatti la risoluzione pacifica della questione gli aumenti devono essere molto rapidi e sensibili poichè vi troverebbero un ambiente favorevolissimo sia per le eccellenti condizioni del mercato monetario sia pel naturale bisogno di reazione dopo un lungo periodo d'inazione.

Il ribasso intanto della nostra Rendita la rese più allettante al capitale d'impiego. — La ricerca dei titoli pronti fu tale da togliere ogni distacco fra il pronto ed il fine. — Poco attivo fu il mercato degli altri valori i migliori fra i quali si trovano ancora ingiustamente a prezzi troppo bassi.

Rendita italiana 5 0[0		93,50 a 93,25
Azioni Banca d'Italia		722,— a 720,—
» Rubattino		310,— a 308,—
» Meridionali		663,— a 660,—
» Mediterranee		504,— a 503,—
» Acciaieria di Terni		365,— a 360,—
» Banca Generale		43,— a 42,—
» Banca Veneta		236,— a 237,—
» Cotonificio Veneziano		264,— a 263,—
» Società Veneta Lagunare		115,— a 116,—
» Costruzioni Venete		31,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0[0	463 a 464
» » » »	» 4 1[2 0[0	484 a 485
» » » Banco di Napoli		395 a 396
Londra 3 mesi		26,58 a 26,55
Germania 3 mesi		129,80 a 130,—
Olanda 3 mesi		219,— a 220,—
Francia a vista		106,10 a 106,20
Svizzera a vista		105,70 a 105,90
Austria a vista		221,50 a 222,—
America del Nord a vista		5,40 a 5,42
Oro		21,20 a 21,25

Appalti

Il 10 marzo presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo, si terrà seconda asta per l'appalto della provvista nei RR. Arsenali di Venezia, di Spezia, di Napoli e di Varanto di cassette di madreviti a cuscinetti Whitworth complete, madreviti semplici a piastra o a paletta, e maschi d'acciaio speciali per tagliar chiocciole per la somma ridotta in lire 22364.10.

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Martedì 23 Febbraio N. 54

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all' anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL BOMBARDAMENTO DI AKROTIRI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le prime cannonate contro il campo degli insorti

Comunicato ufficiale italiano

Atene 22, ore 8.50 a. — Il bombardamento del campo degli insorti è cominciato alle cinque dopo un vivo scambio di fucilate fra greci e turchi che gli ammiragli non giunsero a far cessare, con colpi tirati per aria.

Una corazzata inglese cominciò prima a bombardare e la seguirono le altre. Le granate cariche cadevano direttamente sul campo degli insorti. Si suppone che vi sieno parecchi morti.

Complessivamente vennero tirati quaranta colpi.

Londra 22, ore 5.10 p. — Il *Times* dice che tre navi inglesi, una francese, una italiana, una tedesca e una russa parteciparono al bombardamento del campo degli insorti a Creta.

Parigi 22 ore 6.30 p. — L'ammiraglio Pottier telegrafa da La Canea: Le navi francesi e italiane non parteciparono al bombardamento di ieri perchè ormeggiate ad occidente della baia — Si assicura che nessun insorto rimase ucciso.

Berlino 22, ore 5.40 p. — Il *Wolff bureau* pubblica il seguente dispaccio in data 21 febbraio sera spedito dal comandante della *Kaiserin Augusta* da La Canea: In seguito all'accordo con gli altri comandanti delle navi delle potenze aprimmo il fuoco insieme alle navi austro-ungariche, russe e inglesi contro gli insorti avanzanti sotto la bandiera greca verso La Canea. La *Kaiserin Augusta* che stava alla testa della linea tirò il primo colpo.

Atene 22, ore 5.30 p. — Dicesi che la Grecia e la Turchia minaccino reciprocamente di rompere le relazioni diplomatiche. Si assicura che nell'azione delle flotte europee di ieri vi sieno stati quindici cristiani morti e tre religiosi feriti, che l'ammiraglio Canevaro permise all'*Hydra* di prendere a bordo, e prestò a tale scopo le sue imbarcazioni.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

La *Stefani* comunica:

Intorno ai fatti avvenuti ieri nel pomeriggio presso La Canea, il R. Governo ha ricevuto da La Canea le seguenti notizie:

« Ieri dalle posizioni greche sulla collina a oriente del golfo di La Canea, sulle quali stava alzata la bandiera ellenica, fu aperto, malgrado le intimazioni degli ammiragli, il fuoco contro gli avamposti turchi in vista delle navi. Consultatisi gli ammiragli, e vista l'insistenza nell'attacco, le navi a portata, cioè le germaniche, le russe e le inglesi spararono alcuni colpi, cominciando prima con colpi a polvere per affermare l'intenzione di far rispettare le decisioni prese. Il posto greco ammainò la bandiera e cessò il fuoco; dopo di che la bandiera fu nuovamente rialzata. »

L'*Italia del Popolo* di Milano ha per dispaccio da Candia 21, questi particolari che devono riferirsi al fatto cui accenna il suddetto dispaccio da Atene:

Oggi i turchi attaccarono con grande impeto gli insorti rinchiusi e fortificati nel monastero di Akrotiri, a circa due ore di distanza da qui, ed elevato di circa 800 metri sul livello del mare. La posizione di Akrotiri è bellissima e guarda il mare.

Assistetti al combattimento da bordo dell'*Hydra*, corazzata greca quivi ancorata.

I turchi, malamente sostenuti dalle loro artiglierie, furono respinti da un fuoco ben nutrito di moschetteria, che durò incessantemente fino alle ore 4.30.

Allora intervennero le potenze.

Le navi francesi, tedesche, russe, austriache, inglesi spararono settanta colpi di cannone, carichi a melinite, contro il piccolo monastero, sempre tenuto dagli insorti, radendolo al suolo in dieci minuti.

Lo spettacolo fu orribile e straziante.

La bandiera greca, abbattuta, fu tosto rialzata. Non appena cessato il fuoco delle navi, i turchi corsero all'assalto, completando il macello. Indescrivibile la scena di orrore.

In questo momento i musulmani rientrano nella città deserta, trionfanti e mandando grida fanatiche di gioia e di minaccia.

Il colonnello Vassos manca di viveri, nè sembra possibile l'approvvigionarlo.

La situazione dei greci è disperata. Ma la lotta è lontanissima dal finire.

La situazione si aggrava, poichè questo fatto avrà una ripercussione immensa in tutta la Grecia.

Gli italiani si astennero dal bombardamento.

***

I dispacci da fonte privata confermano quanto avemmo ieri da Atene — che la situazione è assai grave e che la Grecia è decisa di portare le cose all'estremo.

Pare però dal dispaccio odierno che anche le Potenze sieno decise di far valere a qualunque costo la loro volontà contro la Grecia.

Un dispaccio da Atene alla *Stampa* dice anche, che qualora l'Europa voglia violentare la Grecia, sarebbe più che probabile che questa risponda sollevando la Macedonia e così allargando il conflitto.

***

Ecco un significante biglietto di una signora italiana residente in Atene a persona di sua famiglia abitante a Roma:

« Qui il movimento in favore di Candia è irresistibile; mi pare di veder rivivere le cronache che ho lette intorno ai giorni del nostro risorgimento. La dinastia che era oscillante, è ora più che mai popolare. Essa fu trascinata a mettersi alla testa del suo popolo, e sa bene che gioca il tutto per tutto. Se il principe Giorgio dovesse ritornarsene da Candia con le truppe e le navi, le conseguenze sarebbero incalcolabili; la famiglia reale non potrebbe più contare sulla fedeltà delle truppe. La Grecia lascierà bombardare il Pireo, si lascierà invadere dalle forze delle potenze collegate, incontrerà la sua ultima rovina, ma il Re non potrà rinunziare ad annettersi Candia. O sarà Re anche di Candia o non sarà. »

Un dispaccio della "Tribuna„ sul combattimento di Akrotiri

Notizie varie

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Atene dopo il combattimento di avantieri: Gli insorti mantennero la posizione di Akrotiri situata nel fondo a sinistra dell'ingresso della rada di La Canea. Inalberarono la bandiera ellenica.

Ieri due piccoli posti turchi fronteggianti la posizione aprirono il fuoco, ma malamente sostenuti dalla loro artiglieria furono respinti da un vivo fuoco di fucileria durato fino a stamane. Alle ore 4 e 30 i turchi sorretti da rinforzi ricominciarono il fuoco ponendo l'artiglieria sulla collina che domina La Canea. I colpi mal diretti esplodevano inoffensivi a pochi passi dagli insorti. La città era deserta, i pochi rimasti si erano asserragliati in casa, temendo che gli insorti potessero penetrare in città. Alle ore cinque pare che i turchi abbiano ceduto abbandonando la loro posizione più forte.

Sopra gli spalti stavano schierati gli equipaggi europei sbarcati dalle navi estere.

Mentre gli insorti incalzavano le squadre delle potenze improvvisamente iniziarono il bombardamento contro Akrotiri. Il piccolo monastero di Akrotiri fu raso al suolo in dieci minuti. I russi tirarono con cannoni grossissimi e qualche proiettile colpì anche i ripari turchi. Cessato il bombardamento i turchi approfittarono dello scompiglio per correre all'assalto completando il macello degli insorti.

Pare che i danni siano enormi; non per questo gli insorti cedono. La città è terrorizzata. Si impediscono le comunicazioni con il campo greco di Platania ove scarseggiano i viveri. La situazione dei greci è disperata ma la lotta è assai lontana dal cessare.

Stamane i musulmani sono rientrati in città trionfanti, mandando grida di gioia e di minaccia.

Al campo greco di Platania si recarono gli ufficiali dei carabinieri per trattare con Vassos lo scambio dei prigionieri fatti ieri l'altro.

Alla cattura del piroscafo greco *Laurium* ebbe parte l'incrociatore inglese. Il piroscafo pare che avesse a bordo alcuni volontarii che tentavano di raggiungere le truppe greche già sbarcate.

A Retymo ieri avvenne una zuffa sanguinosa fra musulmani e cristiani. Tre turchi rimasero uccisi e quattro feriti. I cristiani ebbero tre morti, e ai loro cadaveri fu tagliata la testa, e i teschi sanguinanti furono portati in giro trionfalmente per la città.

Commenti al bombardamento

Un articolo dell'"Opinione„

L'«Italie» e lo scioglimento della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio sera*:

Oggi si tenne una lunga conferenza fra l'on. Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin.

Grande eccitazione in città e a Montecitorio per le notizie del bombardamento. Moltissimi deputati sono presenti a Roma.

Si nota l'assenza delle navi italiana e francese dal bombardamento, ciò però non deve far ritenere che l'Italia e la Francia dissentano dal resto delle Potenze, ma la cosa dipende dal fatto materiale che le navi erano fuori di tiro.

L'*Opinione* stasera dice essere doloroso che la Grecia metta a repentaglio la pace del mondo. Essa viene — dice — a compromettere la sua causa. L'Italia non può difendere la Grecia, quando tutta l'Europa non vuol sanzionare le ostilità dalla Grecia iniziate.

Un governo forte poi non deve prestare facile orecchio ai rumori della piazza, se anche ispirati da nobili sentimenti. I destini delle nazioni non si maturano nei Comizii, dove parlano oratori irresponsabili.

L'*Opinione* non crede conveniente che si debba riaprire la Camera. La politica estera non si fa in Parlamento, anzi nei momenti gravi — dice l'*Opinione* — i Parlamenti debbono aver fiducia nel senno di chi governa. I negoziati diplomatici non si discutono alla tribuna.

Alla Camera nuova — conclude il giornale ufficioso — il Governo renderà conto del suo operato, sicuro di averne l'approvazione, perchè è concorde nel mantenimento della pace.

***

L'*Italie* dice che il Ministero ha rinviato la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera per non restare senza Parlamento se diventasse necessario. Finora la riapertura della Camera non è necessaria, ed è inutile reclamarla. Se la Camera fosse aperta, vi sarebbe una lunga discussione accademica, che sarebbe terminata con un voto di fiducia con una maggioranza di cento voti. Il Ministero può trascurare simili trionfi.

La *Tribuna* annunzia l'invio di Morello (*Rastignac*) a Candia.

L'interpretazione del bombardamento

La ritirata dei greci - L'autonomia di Candia

Le intenzioni degli armeni

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio sera*:

L'*Agenzia Italiana* [illegible] dice che l'attacco dei greci alle [illegible] turche a La Canea e il bombardamento successivo si debbono interpretare nel seguente modo: i greci si rassegnano a ritirare le loro truppe dietro la promessa delle potenze di attuare l'organizzazione autonoma dell'isola, ma pur rassegnandosi, hanno voluto dimostrare che cedono alla forza irresistibile.

Quando le truppe greche si ritireranno dall'isola, è intenzione quasi unanime delle potenze di consultare i candiotti mediante plebisciti. La Grecia appena proclamata l'autonomia di Candia ritirerebbe le sue truppe.

Salisbury rifiutando di partecipare al blocco diceva di voler essere dapprima assicurato sulle intenzioni delle potenze. Escludeva l'espediente delle riforme e proponeva per Candia l'autonomia come per Samos, costituita in principato tributario della Turchia con un principe nominato dal Sultano.

Intanto gli armeni sono decisi di tentare un ultimo sforzo. I Comitati armeni di Londra inviarono nella parte montuosa dell'Armenia centomila fucili. Appena sciolte le nevi gli armeni scenderanno dai monti e tenteranno di proclamare l'indipendenza dell'Armenia. Un Vescovo armeno ha percorso le capitali dell'Europa chiedendo soccorsi.

Ancora la Tripolitania

Ci telegrafano da *Parigi 22 febbr., sera*:

Il *Figaro* insiste ancora sulle mire dell'Italia verso la Tripolitania, prendendo occasione dalle notizie che vennero alcuni giorni sono da Palermo circa i movimenti della squadra volante. In ciò si volle vedere una prova della poca sincerità di qualcuno dei Gabinetti europei che dichiarano di non voler toccare l'integrità dell'Impero ottomano, mentre aspettano il momento di spartirne l'eredità.

Dimostrazioni italiane

Reggio Emilia — Ci scrivono 21 febbraio — Anche a Reggio Emilia, per iniziativa degli studenti, si è costituito un Comitato per raccogliere soccorsi pei candiotti.

Intanto domani sera si darà un'accademia e a questo scopo si devolverà l'incasso; vi prendono parte gli artisti del *Teatro Municipale* sig. Ida Martelloni, cav. Benedetto Lucignani, Gaetano Roveri e Onesti Benedetti.

Genova — Ci telegrafano 22 febbraio, sera — (*G.*) Stasera una dimostrazione entusiastica ebbe luogo in favore degli insorti di Candia. La dimostrazione percorse le principali vie della città, e si recò sotto le finestre del Consolato greco, acclamando a Candia e alla Grecia. Quindi la dimostrazione andò sotto le finestre della redazione del *Caffaro*, ove il redattore prof. Frascara arringò i dimostranti rievocando i grandi uomini dell'antica Grecia.

Dichiarazioni di Marschall

La condotta della Germania per il mantenimento della pace

Berlino 22, ore 6.15 p. — (*Reichstag*) — Si discute il bilancio degli esteri.

Marschall parlando intorno agli avvenimenti di Candia dichiara che la linea di condotta della politica tedesca è nettamente tracciata.

La Germania non avendo alcuno speciale interesse in Oriente può dedicarsi senza preoccupazioni alla grande missione del mantenimento della pace.

L'opera di pacificazione di Candia intrapresa dalle Potenze è disturbata e minacciata dall'azione greca contraria al diritto delle genti.

Lo sbarco di truppe regolari greche a Creta produsse una anarchia sempre crescente. La continuazione di questo stato di cose sia per sè stesso, sia per la ripercussione che può avere sulle altre popolazioni, minaccia gravemente la pace.

Il compito più urgente è di eliminare questo pericolo coi mezzi più pronti ed efficaci. Così si guadagnerà tempo per accomodare la questione di Creta, e soddisfare i reclami fondati della popolazione greca dell'isola, e ciò è possibilissimo senza toccare l'integrità della Turchia.

Marschall dichiara di non poter fare in questo momento dichiarazioni circa lo scambio delle vedute pendenti fra le Potenze. Termina dicendo che i diritti dell'umanità saranno meglio tutelati se si preverrà con tutti i mezzi il pericolo di una guerra che cagionerebbe indescrivibili danni. (*Applausi*).

L'interpellanza Cochin sull'Oriente

Parigi 22, ore 6.20 p. — (*Camera*). — L'aula è affollata e molto animata. Le tribune pubbliche e riservate sono gremite. La tribuna diplomatica è completa.

Denys Cochin svolge la sua interpellanza sugli avvenimenti d'Oriente; espone i fatti già noti, rileva che nel libro giallo testè distribuito mancano i documenti relativi agli eccidi di Trebisonda.

Hanotaux interrompe dicendo che quei documenti cogli altri sono conservati a Costantinopoli e formeranno oggetto di pubblicazione speciale (*applausi*).

Cochin si meraviglia per la lentezza delle potenze a intervenire in favore degli armeni e per l'ardore spiegato invece nel mobilizzare le loro navi contro l'intervento della Grecia a Candia.

Cochin conclude dicendo di confidare mercè l'accordo delle potenze e l'energia della Francia, che la questione di Candia si risolverà favorevolmente. (*Applausi a destra e sinistra*).

Millerand appoggia in nome dell'estrema sinistra l'interpellanza di Cochin. Rimprovera alla Francia di essere stata longanime verso la Turchia, e attribuisce questa condotta alle esigenze della alleanza colla Russia. Invita Hanotaux a far prova nell'alleanza franco-russa della stessa indipendenza di [illegible] cui fa uso la Russia (*Applausi all'estrema sinistra*).

Hanotaux risponde dicendo che i massacri d'Armenia hanno riaperto la questione d'Oriente. L'Europa fra i due partiti scelse i mezzi pacifici. Le Potenze accettarono la proposta di riunirsi a Costantinopoli per evitare la distruzione della Turchia è anzi ricostituirla. Perchè la soluzione pacifica trionfi occorre l'accordo di tutte le Potenze. L'unione delle flotte è garanzia che nessuna potenza agirà isolatamente. La Francia, pur rimanendo fedele alle sue amicizie respinge la politica delle avventure, farà però tutto il possibile pel mantenimento della pace in Europa. Permise nel Libano, in Rumelia e a Samos alle popolazioni musulmane e cristiane di vivere le une vicine alle altre. Non è forse un risultato di avere ottenuto dal Sultano la consegna in deposito alle Potenze di una provincia dell'Impero, ciò che assicurerà all'isola di Candia una amministrazione autonoma? (*Applausi*) Ma se il popolo avente le simpatie dell'Europa tenta di scatenare la guerra generale, l'Europa ha diritto di intervenire. (*Applausi*)

La presenza delle flotte nelle acque candiotte è garanzia di pace e sicurezza per i cristiani. L'isola non tornerà più sotto il regime dell'amministrazione turca diretta, ma l'Europa assicurerà pure il rispetto per l'integrità dell'impero ottomano necessario all'Europa. Questa, dopo sistemata la questione candiotta, saprà ottenere dalla Turchia l'adesione al progetto di riforme. Il governo ha coscienza di aver compiuto tutti gli sforzi possibili per far trionfare i consigli di moderazione e le ragioni di umanità. Attende perciò con fiducia l'approvazione della Camera. (*Duplice salva di applausi*).

Jaures appoggia l'interpellanza Cochin e parla in favore della Grecia.

Meline accetta l'ordine del giorno di Marty approvante le dichiarazioni del governo. L'ordine del giorno Marty si approva con 413 voti contro 83.

Denys Cochin rappresenta l'ottavo circondario di Parigi. Nacque a Parigi nel 1851. E' dunque uno dei rari parigini che siano di Parigi..... Fisicamente è alto di statura, forte, di un biondo rossiccio, figura di flammingo benevolo e simpatico, cui gli occhi da miope danno un certo che di timidità curiosa ed ingenua in questa specie di gigante delcissimo.

Moralmente è amabilissimo e gentilissimo e non ha che amici alla Camera. Non abusando troppo della parola, e non parlando se non quando ha qualche cosa da dire, egli è sempre ascoltatissimo; del resto egli parla in buon francese chiaro e forte, con molto buon senso e *humor*. Fece la campagna del 70 come volontario e guadagnò la medaglia al valor militare che non abbandona mai.

L'autonomia di Creta

Parigi 22, ore 5 p. — I giornali affermano che le Potenze aderirono alla proposta per l'autonomia di Creta, senza ricorrere al blocco del Pireo.

Altre navi a La Canea

La Canea 22, ore 2,45 p. — Oltre alla *Kaiserin Augusta* sono giunte nuove navi di rinforzo alle squadre di Russia e Francia.

Domani è attesa la divisione austriaca.

Casa Savoia e la Grecia

Lodovico duca di Savoia sposò nel 1433 Anna figlia di Giovanni di Lusignano Re di Cipro, e il loro figlio Ludovico conte di Ginevra sposò nel 1458 Carlotta di Lusignano erede del Regno di Cipro, del quale egli stesso fu coronato sovrano, nel 1459.

Giacomo Lusignano, fratello naturale della Regina Carlotta, rinnegata la fede cristiana ed ottenuto soccorso dal Sultano, mosse guerra a Ludovico e Carlotta.

Dalla Savoia furono mandati soccorsi a Cipro sotto il comando di Francesco Langin.

Ludovico venne poi in patria a chiedere nuovi aiuti: nel 1485 Carlotta fece donazione a Carlo I duca di Savoia, suo cugino, del Reame di Cipro, occupato dai veneziani, e da quel tempo i duchi di Savoia e re di Sardegna ebbero il titolo di re di Ciprio, al quale rinunziarono spontaneamente soltanto nel 1860.

Commenti inglesi sulla situazione

Il *Times* pubblica uno strano commento sulla situazione. Dopo aver osservato che l'ardire della Grecia costituisce l'unico ostacolo, nota che questa si sbaglia se crede di poter imitare il Sultano e mettere a prova la pazienza delle Potenze. La Grecia sta giuocandosi ora le simpatie che ha in Europa, e non scoterà di un palmo il concerto europeo dall'azione che si è prefissa. L'impresa in cui la Grecia si è imbarcata è egoistica, non umanitaria. I cretesi, se sono ansiosi di scuotere il giogo del Sultano, non sono in realtà scaldati per l'annessione alla Grecia.

— Lo *Standard* osserva che fino a che la guerra non sia dichiarata apertamente, vi è da sperare. La Grecia deve considerare che esiste solo per tolleranza delle grandi Potenze, le quali non possono modificare la loro politica per far piacere all'orgoglio nazionale di un piccolo paese.

— Secondo il *Daily Chronicle*, la Grecia è veramente padrona della situazione. Il concerto europeo si ostina ad obbligarla a tradire Creta. Ma la Grecia coi suoi volontarii può gettare la face incendiaria, aprendo ben altra più grave questione.

Lo Zar e l'Italia

Il *Viedomosti* dice che il conte Muravief pregò l'ambasciatore italiano conte Maffei di esprimere al Governo italiano la soddisfazione dello Zar per il modo veramente corretto ed imparziale con cui tratta la questione di Candia.

Lo stesso giornale, che pure non è tenero verso gli italiani, ha vivi elogi per gli equipaggi delle navi italiane, che in più di una occasione diedero prova di un grande coraggio e di non poca abnegazione nel soccorrere i candiotti.

Preparativi negli Stati balcanici pel caso di una conflagrazione

Una azione militare in comune

I giornali viennesi, giuntici ieri mattina, ci narrano che il giorno 20 nel pomeriggio, l'ambasciatore russo conte Kapnist, l'ambasciatore francese Lozè e l'ambasciatore inglese Rumbold ebbero una lunga conferenza col ministro degli esteri Goluchowski.

Si ha da Cettigne che una banda di ottocento albanesi marcia al confine macedone.

Il *leya* albanese ricevette ordine da Scutari, capitale dell'Albania di organizzare delle squadre, mobilizzando dodici battaglioni.

Il governo montenegrino continua a prendere delle misure di sicurezza al confine. Anche a Nichisic si concentrarono due compagnie di milizia territoriale.

Da Sofia telegrafano che a Zaribrod si organizzò un battaglione macedone composto di elementi bulgari pronti a passare il confine al primo segnale.

Si afferma inoltre che più di duecento macedoni si siano costituiti in due bande prendendo posizione in una località sui monti Rodope.

Il governo bulgaro, a cognizione di tali avvenimenti, lascia fare.

Si ha da Sofia come il giornale *Progress* assicura da buona fonte, che tra la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro si concederebbe un'azione militare per un'azione comune data l'eventualità dello scoppio di un conflitto. Sembra che i preliminari della convenzione siano anche a buon punto; il Montenegro ha già aderito, la convenzione verrebbe firmata durante la permanenza di Re Alessandro di Serbia a Sofia.

Scopo principale di questa convenzione sarà che la questione macedone non si risolva a danno dell'elemento bulgaro nel caso di un conflitto nel quale la Grecia abbia il sopravvento sulla Turchia.

***

Presid.: Romagnoli; P. M.: Predassi.

L'Austria occuperebbe Salonicco al primo segnale di guerra

Il *Jour* ha da Vienna che l'Austria ha cominciato dei preparativi militari; si assicura anzi che, al primo segnale, le truppe austro-ungariche saranno pronte ad occupare Salonicco.

Teodoro Delyannis

Teodoro Delyannis, attuale primo ministro della Grecia, è il più vecchio e il più illustre degli uomini politici della sua patria.

E' nato a Kalavryta nel 1826. Studiò ad Atene. Nel 1859 era segretario generale del ministero degl'interni. L'assemblea costituente del 1862, dopo la caduta del re Ottone di Baviera, gli assegnò il ministero degli affari esteri. Più tardi fu inviato a Parigi come ministro plenipotenziario.

Nel 1876 e 77 fu ministro degli Interni nel gabinetto Deligeorgis e Coumondouros. Dopo il trattato di Santo Stefano, quando Coumondouros fu chiamato un'altra volta a formare il Gabinetto, Delyannis ridivenne ministro degli affari esteri (25 gennaio 1878). Uno dei primi atti di questo ministero fu l'occupazione della Tessaglia. Anche allora, come oggi per Candia, le potenze ingiunsero alla Grecia di richiamare le truppe, ma Delyannis dichiarò che non le avrebbe ritirate se non quando l'Inghilterra avesse sostenuto nel Congresso di Berlino i diritti della Grecia sui territori ellenici occupati dalla Turchia.

In una delle sedute di questo celebre Congresso, Delyannis, ammesso a parlare come plenipotenziario di re Giorgio, dichiarò che il governo greco limitava i suoi voti, per il momento, all'annessione di Candia alla madre patria.

Come capo nell'opposizione, Delyannis rappresentò una parte importante e rovesciò il gabinetto Tricoupis nel 1885. Divenne presidente del Consiglio e tutta la sua energia fu dedicata a creare un esercito e una flotta per rompere guerra alla Turchia, ma la violenza delle Potenze europee che nel 1886, col blocco di Atene, obbligarono la Grecia a disarmare, non gli permise di ottenere quei frutti che furono il sogno di tutta la sua vita.

Oggi l'eterna questione di Candia è rinata sotto altro aspetto, ed il vecchio Delyannis guida ancora la nave del suo paese.

Gravi notizie da Odessa

Armamenti russi

Un giornale di Parigi narra che giungono notizie inquietanti da Odessa; si afferma che la guarnigione di trentamila uomini ricevette ordine di mobilitarsi; parte è già imbarcata e attende da Pietroburgo l'ordine di salpare.

Tre grandi vapori della flotta volontaria, che erano ancorati a Sebastopoli, vennero a Odessa chiamati d'urgenza.

Anche la Compagnia di navigazione russa avrebbe ricevuto l'ordine che i vapori restino a disposizione del governatore di Odessa.

Nerazzini allo Scioa

La *Stefani* ci comunica:

Roma 22 — Il dott. Nerazzini partirà nei primi di marzo per lo Scioa.

Il pareggio del Bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Nel Consiglio dei ministri di ieri si presero molti provvedimenti per assicurare il pareggio. Si constatò una diminuzione nelle entrate dei tabacchi e delle dogane.

Il ministro Luzzatti fece approvare molti provvedimenti e limitazioni di spese per assicurare il pareggio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 22, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: Continuando le colonne spagnuole a inseguire attivamente gli insorti, questi perdettero 118 uomini, 30 insorti si presentarono all'indulto, 105 persone cercarono un rifugio presso le truppe spagnuole.

Si ha da Manilla: La squadra spagnuola cannoneggiò il 19 corr. le trincee nemiche. Gli insorti perdettero un centinaio di uomini. Le colonne spagnuole preparano nuovi attacchi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano 22 febbraio, sera: *Candidati socialisti* — Sessanta delegati dei socialisti di città e provincia proclamarono oggi i proprii candidati politici. Per Ferrara Filippo Turati, per Cento Gregorio Agnini, per Comacchio Francesco Baraldi, per Argenta Italo Silvestri.

Aosta — *Un fratello che uccide il fratello a Hône* — Scrivono dalla *Stampa* in data 20:

Ieri l'altro, verso le 1 pom., i coniugi Bordet si assentarono da casa in Hône per provvedere ad alcune incombenze.

Vi lasciarono a custodirla due loro figli, Antonio d'anni 8, e Giovanni, non ancora quattrenne. Antonio, gaio, vispo, intraprendente, pensò che per averlo i genitori eletto guardiano della casa, poteva farvi atto di padronanza. Riuscì a scovare la chiave del ridotto — malgrado che i Bordet l'avessero prudentemente nascosta — in cui conservavasi il pane, l'uva, la frutta, ed invitò il fratellino a dividere con lui tanta grazia di Dio. Entrambi pescarono a iosa. I bambini, satolli, stavano per chiudere il ridotto ed allontanarsi, allorchè Antonio scorse appeso al muro un fucile. Uno spirito fatale lo spinse ad impadronirsene, volle fare il bulo coll'arma terribile, scimmiottare i soldati del presidio di Bard, ed infine lo puntò contro la testa del fratellino.

Il fucile scattò, un colpo partì, colpì il bimbo alla nuca e gli forò il capo da parte a parte. La vittima cadde fulminata. Il fratricida, costernato, perdè i sensi e la parola.

Firenze — *Associazione di malfattori* — Nel 68° reggimento di fanteria di stanza a Firenze, si lamentavano da vario tempo furti di portamonete, orologi, catene, scarpe, giubbe ed altro ancora senza poterne mai appurare l'autore. Ier l'altro però un giovanotto volontario di un anno, essendo stato derubato del portafogli, arrestò il soldato che faceva la pulizia e questi si confessò autore del furto.

Naturalmente lo si ritenne autore anche degli altri furti e lo si sottopose a lungo interrogatorio. Per scagionarsi egli finì col confessare la esistenza di una vera e propria associazione di malfattori nel reggimento, avente per scopo il furto.

Questa associazione aveva delle ramificazioni in tutte le compagnie ed aveva il suo presidente ed il suo segretario. Per essere socio bisognava pagare una cauzione di 5 lire, la quale veniva poi subito consumata in baldorie.

I proventi dei furti venivano ripartiti fra i soci ed alcune volte essi furono talmente rilevanti che i soci poterono mandare i denari così ricavati alle proprie famiglie.

Otto dei colpevoli, già arrestati, appartenevano alla provincia di Girgenti, e dicesi che siano affigliati alla mafia di colà.

Treviglio — *Orribile parricidio* — In una cascina di Osiosotto, comune del Circondario di Treviglio, vive la famiglia di Alessandro Rampinelli, il cui figlio Bortolo di 41 anni fu già ricoverato al manicomio.

L'altro dì, mentre trovavansi in casa il padre, il figlio e la moglie di questi, Bortolo a un tratto s'avventò armato di coltello contro il padre.

La moglie che tentò coprire del suo corpo lo suocero, riceveva una coltellata alla coscia mentre il pazzo sempre più in furia poteva colpire il padre al basso ventre. E avrebbe continuato se gli accorsi alle grida dei feriti non avessero potuto ridurlo all'impotenza.

Ora trovasi carcerato a Treviglio. Alle interrogazioni dell'autorità giudiziaria risponde sconclusionatamente.

Il padre è in pericolo di vita, giacchè la ferita è grave, con fuoruscita d'intestini.

QUESTIONI D'ARTE

Il bello nell'arte e il bello nella vita
Ugo Ojetti - Enrico Corradini

Al quesito da me posto per spiegare il profondo divario esistente fra il giudizio sul bello nella natura e nella vita e il bello nell'opera d'arte, hanno cortesemente voluto rispondermi molti colleghi ed amici, fra i quali mi piace di notare Ugo Ojetti, Enrico Corradini, Mario Pilo, Aristide Teatori, Antonio Baldan e il nostro John, e altre risposte mi hanno promesse Mantegazza, Conti, ecc.

Ciò mi ha fatto credere che la questione abbia veramente qualche interesse e che riesca gradevole ai lettori il conoscere le varie soluzioni e spiegazioni di questo problema estetico, che ogni giorno ci capita sott'occhio, particolarmente qui a Venezia dove, cosa da vero straordinaria, il bello artistico pare armonizzarsi a quello naturale.

Oggi riferisco, essendo le prime giunte, le risposte di Ugo Ojetti, fine intenditore d'arte, e di Enrico Corradini che con *Santamaura* e con la *Gioia*, si è rivelato come uno dei nostri più forti ed espressivi romanzieri.

Ecco ciò che dice Ugo Ojetti:

M. M. carissimo,

Su la questione che recentemente tanto discutemmo fra noi due a Venezia e che tu, dopo il folgorante articolo del Thovez, esponesti su la *Gazzetta* con la consueta precisione, leggo ora soltanto, le due lettere — del Villanis da Torino e dell'Albertazzi da Bologna. Posso entrare quinto fra cotanto senno?

Tu domandi: Perchè il giudizio sul bello nella natura e nella vita è quasi unanime, mentre il giudizio sul bello nell'opera d'arte, non solo è variabilissimo, ma oggi, col predominio del verismo, consiste in un criterio quasi opposto?

Non voglio e forse non so risolvere il problema, ma aggiungi alle tue considerazioni e a quelle dei due valentissimi interlocutori, due considerazioni mie.

E la prima è una pregiudiziale.

Quando tu dici bello un cortile, un mobile, una donna, un fatto, una qualunque realtà sensibile, tu includi nell'aggettivo *bello* elementi estranei al puro godimento estetico, tu intendi anche *comodo*, *utile*, *buono*, *caro*, *voluttuoso*, tu pensi al godimento che la cosa vista può dare a tutti i tuoi cinque sensi. Ad esempio: un *bel* mobile è quello non solo di bella linea, di belli ornati, di bel colore, ma anche quello in cui si sta comodi; una *bella* donna è quella che non solo ha belle forme e bel colore, ma ha per te quella potenza erogena che le brutte non hanno se non in casi patologici; un *bel* salto è non solo quello che dà al corpo del ginnasta quella certa flessione armoniosa di tutto il bel corpo, ma anche quello che per la sua lunghezza o la sua altezza è segno di agilità, di superiorità in una gara, di utilità in una fuga.

Tu stesso ti lasci sfuggire nel tuo primo articolo questa frase: *Cento persone normali davanti a un giardino, a una camera, a un mobile, adatti al loro scopo etc. etc.* » Rammenti il primo capitolo della *Morale evoluzionista* di Spencer?

Ora questa confusione, o meglio questo cumulo di aggettivi sotto la generica definizione di *bello*, se è possibile nel giudizio di una realtà, non è possibile nel giudizio estetico di una finzione d'arte. Nel *bel* mobile dipinto non ci si siede e non ci si sdraia; la *bella* donna dipinta non si bacia e non si abbraccia, purtroppo; il *bel* salto dipinto non si compie, *non serve a nulla*. E viceversa un brutto mobile reso in un quadro non ci spaventa perchè non vi ci dovremo sedere mai; una brutta donna in un quadro non ci fa ribrezzo perchè non la toccheremo, non la baceremo mai, per fortuna; un brutto salto scomposto, dipinto su la tela, non ci pone in ansia sul pericolo corso dal ginnasta e forse ci fa ridere, mentre nella realtà ci farebbe impallidire, appunto perchè sappiamo che nel quadro non sarà mai compito. E poichè e tu e il Thovez parlate specialmente di pittura, guardate alla fotografia dove non è arte ma è la realtà resa visibile soltanto, ma non più tangibile, non più udibile, non più gustabile, non più adorabile. Una precisa fotografia di una laida megera cenciosa è già *bella*, sebbene non ci sia stata nessuna trasformazione, nessuna selezione della realtà fatta dall'artista: c'è già stata però quella purgazione che direi *irrealizzazione*, con la quale il pericolo di un macabro contatto è svanito. Manca ancora l'*idealizzazione* che poi farà l'artista.

Vengo alla seconda osservazione.

A. Villanis ha spiegato con bel linguaggio perchè sia unanime o quasi unanime il giudizio estetico sul bello naturale. Ora, perchè la scissione, anzi lo sparpagliamento, la frantumazione di quella unità del gusto quando si guarda un'opera d'arte, ad esempio un quadro?

Ciò avviene perchè sopra la neutra natura s'è sovrapposto l'io di un artista, anzi il modello s'è impersonato in lui. E se prima, davanti al bello naturale, ti bastava antropomorfizzare quel che vedevi, lanciare la tua anima sopra un paesaggio, o il tuo desiderio sopra una donna per legare le belle cose a te e vivere con loro in simpatia e goderle, e scrutarle, ed esasperarle esasperandoti, ed esaurirle senza esaurirti, qui tu per poter godere l'opera d'arte, ad esempio il quadro, dovrai essere simile e pari all'artista che l'ha creato, dovrai venire a patti con un altro uomo al di là del quadro, con un'altra coscienza, e, se la tua le sarà inferiore, soccombere e non godere, e, se la tua le sarà superiore (come avviene a quasi tutti noi letterati davanti a quadri moderni), soffrire o annoiarti e sorridere di pietà. Ora questa perfetta bilancia che pesi le due coscienze, quella dell'artista e quella dello spettatore, non esiste oggi; e l'incontro di due coscienze estetiche che malgrado la loro complessità siano in tutti i loro fattori ereditari e acquisiti così simili da esser degne di connubio, è un caso così raro che forse è un'astrazione, è un caso altrettanto raro dell'incontro di un uomo con quella certa donna che gli erotografi metafisici dicono esistere per ciascuno di noi in qualche angolo del mondo, nella casa di faccia o nell'isola di Giava.

Ecco dunque perchè il giudizio unanime si frantuma in mille frantumi.

Tu mi dirai che non è stato sempre così: che in Grecia era questa eguaglianza tra il gusto nella vita e il gusto nell'arte. E siamo d'accordo, dentro certi limiti, perchè alla Grecia quale me l'hanno insegnata i maestri di scuola e i pittori accademici, io credo poco. Ma ciò vorrà dire soltanto che tutto il popolo era al grado intellettuale al quale erano gli artisti, e che allora c'era possibilità di una rispondenza quasi completa fra artisti e spettatori, fra la causa del suono e il corpo di risonanza, e che oggi questa simiglianza, anzi questa parità è distrutta.

Chi è più in alto? Devono salire i pittori verso noi o noi dobbiamo salire verso i pittori? I pittori, i pittori verso noi. E qui do ragione — una volta soltanto — ad Enrico Thovez, parola per parola, perchè la nostra modernità — dalle nostre donne ai nostri operai — è divinamente superiore a quella mediocre, squallida, floscia rappresentazione che quasi tutti i nostri pittori sanno darcene.

Verrà il Messia a saldare il connubio tra l'Arte e la Vita? In pittura non verrà per ora.

Grazie e ama sempre il tuo UGO OJETTI.

Ed ecco la lettera del Corradini:

Gentilissimo Sig. M. M.

Ho letto i due articoli importanti sulla bellezza nella vita e nell'arte, ed ecco la mia opinione in proposito.

Tanto la natura quanto l'arte sono una rappresentazione e per gli occhi e per lo spirito. Tutto ciò che in natura si presenta come opera organica, anzi, dirò meglio, *ordinata*, si dice bello. Anche il deforme, anche l'orrido sotto questo aspetto possono chiamarsi belli. Esempio: Vediamo per la prima volta una faccia d'uomo qualunque; ci par brutta; poi, guardandola meglio, ci pare, che da qualche lineamento, da qualche espressione emani e si diffonda su tutto l'insieme un non so che di armonioso; finiamo col provare una sensazione estetica e possiamo chiamar bello in senso generico quella faccia. Perchè? perchè nella sua apparente bruttezza ha una vera e propria *unità rappresentativa*. E perchè innanzi a una procella esclamiamo: bello? Perchè la procella rappresenta potentemente un aspetto della natura.

Ammesso ciò, il giudizio su la bellezza nella vita non credo differisca sostanzialmente da quello su la bellezza nell'arte. Quanto più la rappresentazione artistica è *ordinata*, lucida e gagliarda, tanto più si dice bella. Piacerà ai realisti la pura e semplice rappresentazione delle cose reali; piacerà agli idealisti tutto ciò che renda al di fuori immagini di spirito. Quando l'arte gitta qualche sua meravigliosa forma nell'infinito, allora raggiunge il sommo, ma è pur sempre rappresentazione.

Ecco, caro signor m. m. tutto ciò che posso scriverle io intorno alla questione proposta da lei; uno dei pochissimi che credano il giornalismo destinato a qualche cosa d'altro, oltre i resoconti parlamentari e i fattacci della cronaca cittadina.

Una stretta di mano dal suo CORRADINI.

Ai due ottimi scritti dell'Ojetti e del Corradini, non faccio per ora osservazioni o obbiezioni; ma mi riservo, quando anche tutte le altre risposte saranno pubblicate, di riassumere in un articolo tutti i diversi pareri che furono emessi, mostrando il contributo di ognuno alla soluzione del presente quesito.

Ora, ringrazio cordialmente tutti i gentili contradditori. m. m.

CRONACA DEL MARE

Bahia 22 — La nave italiana *Piemonte* è partita per New-York. Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 23 febbraio: Passione di N. S.
Mercoledì 24 febbraio: S. Mattia ap.
Sole leva ore 7 m. 1 — tram. ore 5 m. 48

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
La seduta di ieri
Il ricevimento al Marcello

La Conferenza sanitaria internazionale ha tenuto ieri seduta plenaria.

Ha avuto dalla delegazione inglese comunicazione che il governo britannico ha deciso di vietare per quest'anno, in modo assoluto, i pellegrinaggi dalle Indie alla Mecca.

Ciascuna delegazione avendo poi esposto le vedute dei rispettivi Governi, la Conferenza ha votato una mozione nel senso che le Potenze aventi popolazioni musulmane, adottino per quest'anno provvedimenti diretti ad impedire, o quanto meno a limitare con tutti i mezzi a loro disposizione i pellegrinaggi dai rispettivi paesi.

Iersera i delegati della Conferenza sanitaria furono invitati dalla Giunta municipale, come preannunciammo, al concerto orchestrale e corale nel civico Liceo.

Le belle sale del *Marcello* sfarzosamente illuminate e adornate di piante e di fiori, alle 9 erano animatissime. Molte signore in eleganti *toilettes*. Il Sindaco e gli assessori facevano gli onori di casa.

Il concerto, diretto da Enrico Bossi, piacque assai. L'orchestra, il coro composto di gentili dilettanti e delle allieve del Liceo, eseguirono musica di Mendelssohn, di Delibes, di Wagner, di Massenet, di Bossi — applauditi dopo ogni numero. E applauditi furono i tre solisti Dini, Giarda e De Guarnieri.

Agli invitati fu servito un ricco *buffet*.

Al Comando in capo — Ieri mattina il comandante del presidio, quello del 25° fanteria, della brigata d'artiglieria di stanza a Venezia, l'avvocato fiscale, il maggiore dei RR. carabinieri, il primo presidente della Corte d'Appello e il procuratore generale, si recarono al Comando in Capo del dipartimento per ossequiare il nuovo vice ammiraglio Frigerio, che l'altro ieri aveva visitato tutte le autorità cittadine.

— Nel pomeriggio lo stesso vice ammiraglio si recò a visitare il cardinale Sarto, nel palazzo patriarcale.

Pro Candia — In seguito al telegramma spedito dal Comitato direttivo della Società dei Reduci al Presidente della Camera dei Deputati di Atene, questi rispose:

« Gli elleni di Creta sono quando eroi quando martiri; ma sempre alteri, non esigono nulla; ma aggradiscono con riconoscenza i voti delle anime generose. Voi signori faceste lo stesso, e nei momenti di eroiche gesta e in quelli di avversità, epperò vi mando saluti e ringraziamenti in nome della Camera ellenica.

Presidente ALESSANDRO ZAIMIS »

Ferrovieri ladri — Un'altra società di compagnoni fu arrestata ieri l'altro mercè l'attiva opera del delegato Manganiello, addetto alla stazione ferroviaria.

Dobbiamo premettere che all'arrivo dei piroscafi, carichi di grano, provenienti dall'estero, il grano, sul quale grava il dazio doganale di L. 7.50 circa, viene provvisoriamente collocato sotto le tettoie e nei magazzini della marittima, fino a che è spedito per varie direzioni.

Alcuni giorni fa, il delegato riceveva comunicazione dal maresciallo dei RR. Carabinieri comandante la stazione di Castelfranco, che da qualche tempo giungeva colà (a mezzo ferrovia proveniente da Venezia) una quantità di sacchi di grano che veniva poi ritirata da certo Luigi Goegan di Castel di Codego. Aggiungeva due circostanze importantissime; la prima, che il Goegan era tutt'altro che persona facoltosa, la seconda, che costui aveva un parente, certo Geremia in Venezia.

Da ciò dunque il naturale sospetto che quei sacchi potessero essere sottratti a qualche ditta di Venezia dallo stesso Geremia, il quale, per le sue tristi condizioni finanziarie, non avrebbe potuto certo fare il commerciante o commissionato in quell'articolo.

Lanciato così il sospetto, fu raccolto dal Manganiello il quale iniziate subito le indagini relative, raccogliendo e seguendo con diligenza tutte le più piccole circostanze, riuscì finalmente a ristabilire i fatti, e meglio ancora ad assicurare alla giustizia i colpevoli.

E' infatti risultato, che tre spedizioni di grano erano state fatte al Goegan dalla stazione marittima e precisamente: il giorno 27 dicembre scorso di 22 sacchi, del complessivo peso di kil. 2200 mittente Sartori e destinatario Goegan; l'altro il 13 gennaio a. c. di 15 sacchi contenenti kil. 1450, mittente e destinatario lo stesso Goegan; la terza, di un sacco del peso di kil. 90 il giorno 23 gennaio stesso, mittente Solfi, destinatario Goegan.

Continuando nelle indagini il delegato potè stabilire che tali spedizioni erano state eseguite dal parente del Goegan, Giuseppe Geremia fu G. B. di 40 anni, da Castel di Godego, dimorante a Venezia, Cannaregio 3181 B, guardia ferroviaria, addetto alla marittima, ammogliato, con cinque figli, con la complicità di Vittorio Tosini fu Antonio, veneziano, ammogliato, abitante a S. Croce 501, capo squadra ferroviario, alle dipendenze della *Agenzia Commerciale ferroviaria*, la quale aveva in costui una fiducia illimitata.

E' risultato inoltre che due altri capisquadra ferroviari e cioè: Angelo Guizzardi, fu Domenico, di 42 anni, abitante a Cannaregio 1517, ammogliato e Giuseppe Michelin di 39 anni, d'Angelo, veneziano, dimorante a Venezia S. Croce N. 782, celibe, divennero i primi due nella perpetrazione delle sottrazioni, pare dai magazzini di deposito doganali, arrecando un danno alla *Agenzia Commerciale ferroviaria*, di circa ottocento lire.

In seguito a tali risultati, a [illegible] del delegato, il maresciallo di Castelfranco sequestrava al Goegan 36 sacchi vuoti. Inutile dire che tutti quattro gli associati furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per furto continuato e contrabbando.

La grave disgrazia di ieri all'Arsenale — Ieri mattina verso le nove e mezzo, l'operaio Andrea Vignola, addetto alla officina carpentieri in legno, di 58 anni, ammogliato con figli, abitante in Via Garibaldi, 1891, era intento a praticare un foro su una peata, che si trovava sullo scalo n. 3 dove prima era il *Governolo*.

Il Vignola, lavorava in piedi sopra una tavola a bilancino. Disgraziatamente nell'estrarre il succhiello dal foro, perdette l'equilibrio e precipitò per terra battendo la tempia sinistra sul lastrico.

Grondante sangue dall'orecchio, fu trasportato subito all'infermeria del R. stabilimento, dove, constatato il suo grave stato, fu mandato subito a chiamare il parroco di S. Martino don Angelo Bianchi. Questi, accorso, giunse in tempo per dargli l'estrema benedizione. Più tardi accorse vicino all'infelice il figlio suo di oltre 20 anni che lavorava nella stessa officina. Rinunziamo a descrivere la straziante scena.

Dopo circa un'ora di inutili cure, il disgraziato esalava l'ultimo respiro.

Sul luogo della disgrazia si recarono subito, il tenente dei RR. carabinieri Martinelli, col brigadiere Molinari e dipendenti, il capo macchinista principale di seconda classe Antonio Boccacino, il tenente di Vascello Giuseppe Notarbartolo e il capotecnico principale di seconda classe Giovanni Spadon.

Questi ultimi tre sono stati incaricati dal direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Grandville, di procedere ad una inchiesta per accertare la causa della grave disgrazia.

Uniti in vita e morte — Nale e Bettini — I lettori ricorderanno che il 14 gennaio a. c. un audace furto fu consumato di pieno giorno in Fondamenta S. Giobbe, a danno del macellaio Luigi Parmesan, abitante al N. 353. Ignoti ladri, penetrarono nella casa con falsa chiave e aperti violentemente tutti i cassetti del comò gettarono in mezzo alla camera tutti gli effetti di biancheria, non curandosi di questi, rubandovi tutti gli effetti preziosi per un valore superiore alle duecento lire. I coniugi Parmesan si trovavano nel loro negozio di vendita carne e brodo in Campo S. Geremia, mentre la serva si era recata a prendere a scuola la figlia dei Parmesan.

Il furto fu consumato in poco più di mezz'ora. I ladri rimasero finora nascosti; ma, siccome ogni nodo viene al pettine, pare ora all'autorità politica di essere sulle loro traccie.

E' noto che Giuseppe Nale, uno degli arrestati pel furto nella chiesa dei Frari, era prima nunzio nella chiesa di S. Geremia e che fu condannato a due mesi e mezzo pel furto dei denari dalle cassette delle elemosine di quella chiesa stessa. Uscito dalle carceri, per effetto della amnistia, Nale continuò, come prima, a frequentare la bottega dei Parmesan e, con la sua aria di compunzione, seppe accattivarsi non già la simpatia, ma la compassione dei coniugi stessi.

Spesse volte era un piatto di minestra, altre un pezzo di carne e quando fu all'ospedale ammalato, la vecchia Parmesan non lo dimenticò.

Uscito dall'Ospedale, ritornò nella bottega e per due giorni fu lasciato solo in casa dei Parmesan, essendo stato incaricato di lavare e pulire le lastre ed i terrazzi.

Dal giorno susseguente al furto, Nale non si fece più vedere dalla famiglia Parmesan. Malgrado questa lontananza ingiustificata, nessuno della famiglia sospettò di lui; ma ora che lessero nei giornali la sua abilità ladresca, essendo risultato che egli abitava col Bettini, quegli che fabbricò le chiavi false per penetrare ai Frari, tutti ritengono con qualche fondamento che i due compari sieno gli autori anche di questo furto. Ed è appunto in questo senso che l'autorità indaga.

Gli ignoti al lavoro — Il prestinaio Angelo Trevisan, con forno e vendita in Calle delle Botteghe a S. Samuele, denunciò il furto di un biglietto da L. 25 del Banco di Napoli, che era custodito nel cassetto del banco della bottega stessa. Il furto fu consumato l'altra sera dalle dieci alle una di notte, mentre cioè, nel locale del retrobottega lavoravano i fornai. Questi furono naturalmente perquisiti, ma con risultato negativo.

— Federico Musio, abitante a S. Canciano 2943 fuochista presso l'illuminazione elettrica, denunciò la sottrazione di due portafogli. Uno di questi conteneva lire quattro e due anelli d'oro, uno con brillante del valore di ottanta lire, l'altro con diamanti del valore di lire venticinque che teneva nella tasca della giacca; il secondo contenente lire cinque e pochi centesimi in rame, nella tasca dei calzoni. Giacca e calzoni si trovavano nella sua camera da letto.

Povero bambino — Il bambino di sei anni, Alessandro Morio, abitante in Calle Tedeum a S. Francesco della Vigna, era seduto ieri mattina vicino al camino.

Volle sfortuna che l'ava sua nel togliere dal fuoco una caffettiera di caffè bollente, ne versasse accidentalmente il contenuto sul piede destro nudo del piccino.

L'ava stessa lo portò all'ospedale, dove gli si riscontrarono ustioni di primo e secondo grado.

Disgrazia — Ieri sera la trevigiana Augusta Camerotto di cinquantadue anni e da trentacinque anni dimorante nella nostra città in qualità di domestica, cadde sulle scale del palazzo Labia fratturandosi il braccio destro.

Dal vigile urbano N. 100 fu trasportata all'Ospedale.

Un portamonete contenente carte private ed una piccola somma di denaro, fu rinvenuto ieri l'altro in Via Garibaldi dal diciassettenne Alberto Motto, vetraio di Murano. Il portamonete si trova alla questura centrale, a disposizione del suo proprietario, dove fu dal Motto depositato.

Per chi viaggia — Nell'agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 sono in vendita biglietti andata ritorno per Trieste, Fiume, Abbazia, Parigi, Milano ecc. Biglietti di abbonamento — Orari ferroviari — Gita per Adelsberg 6 giugno.

R. Marina — Il Ministero della marina ci comunica il programma dell'annunciato concorso straordinario per l'ammissione di venti allievi alla seconda classe della Accademia navale di Livorno per l'anno scolastico 1897-98.

Riassumiamo le disposizioni principali del concorso:

Potranno concorrere i giovani, purchè di nazionalità italiana, nati dopo il 1° luglio 1877, dotati dello sviluppo organico necessario alla vita di mare, che abbiano l'assenso dei genitori, o di chi per essi, non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato, ed abbiano seguito gli studi del primo anno di Università nella Facoltà di Matematiche ed ottenuta l'approvazione nelle seguenti materie: algebra complementare; geometria analitica; geometria proiettiva e geometria descrittiva; chimica e fisica.

La domanda in carta da bollo di L. 0.50 dovrà contenere: fede di nascita, debitamente legalizzata; fede che provi che il concorrente è cittadino del Regno; certificato penale; certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco; certificato o iscrizione nelle liste di leva, atto di assenso dei genitori o del tutore; licenza liceale o licenza d'istituto tecnico.

Le domande dovranno essere rimesse non più tardi del 10 luglio 1897, al Comando della R. Accademia navale.

Possono presentarsi i titoli invocanti il conferimento della mezza o della intera pensione gratuita.

— Col 1 marzo il tenente di vascello Lovatelli Massimiliano imbarcherà sulla *Lepanto* in surrogazione dell'ufficiale Castelli Roberto.

Il tenente di vascello Pinelli Elia sarà esonerato dal comando della scuola semaforisti e dall'attuale sua destinazione presso la difesa locale di Spezia. Egli sarà sostituito in entrambe le destinazioni dall'ufficiale Giavotto Mattia.

I guardiamarina Bertonelli Francesco, Cavalazzi Aldo, Russo Emanuele, Verna Gaetano e Savino Francesco attualmente sulla *Caracciolo* trasborderanno sulla *Sardegna*.

Il *Sebastiano Veniero* è giunto a Perim — l'*Umbria* è giunta a Rosario di Santa Fè — Il *Bausan* è partito da Pozzuoli — il *Piemonte* è giunto a Bahia.

Un'altra figlia di Don Carlos fidanzata — Scrivono al *Veteriand* da Venezia:

« S. E. il principe Federico di Schönburg Waldenburg si è fidanzato con S. A. l'Infanta di Spagna, Alice di Borbone. Lo sposo è figlio unico del principe Carlo Ernesto di Schönburg e della principessa Elena nata contessa Stolberg-Wernigerode. E' cameriere segreto di cappa e spada di S. Santità, Cavaliere d'onore del sovrano Ordine di Malta, gran Croce dell'Ordine del S. Sepolcro, tenente del primo reggimento di cavalleria pesante bavarese *Principe Carlo di Baviera*, proprietario del latifondo Stadelhof in Carinzia, ed è destinato a succedere al fedecommesso principe Schönburg-Waldenburg in Baviera. — La sposa, sul fiore del suo ventunesimo anno, è la figlia minore di S. A. Don Carlos duca di Madrid e della fu Principessa Margherita di Borbone duchessa di Parma. — Il matrimonio seguirà probabilmente il 27 aprile in Venezia ».

Il principe sposo è nato nel 1872. Per atto spontaneo — aggiunge la *Difesa* — abbracciò la religione cattolica, realizzando così il desiderio, che, ancor fanciullo, concepì al ricevere la benedizione di Pio IX. La sua famiglia tiene eguaglianza di rango e di nascita con le Case sovrane.

Pesca gastronomica — Continuiamo a pubblicare le principali offerte pervenute al Comitato per la pesca gastronomica non consentendoci lo spazio di pubblicarle tutte.

Il bar. Raimondo Franchetti ha donato N. 845 pezzi vetrame assortiti — Giulio Salom e figlio 18 fiaschi vino — E. Cicogna 1 cassa candele — G. Scatturin 12 fiaschetti vino — Fratelli Ghin 40 pezzi salumeria — G. Tagliapietra 150 torroni e un sacco fagiuoli — Caffè Martini 2 bottig.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 99

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Con queste parole Barjas uscì dalla lavanderia, seguito dal commissario.

Mentre egli discuteva con Saviniano, come lo abbiamo riferito e che il cancelliere scriveva rapidamente le risposte di Péricat, una pioggia a larghe goccie, aveva cadendo rischiarato il cielo ed il sole, che evaporizzandola faceva esalare dagli alberi e dai fiori del giardino dei profumi deliziosi.

— E dire che è il più orribile dei delitti, un parricidio fu compiuto in questa ridente dimora, egli osservò filosoficamente, volgendosi a Paolo Rose che, dietro un cenno, lo aveva pure accompagnato.

In quell'istante, Jacquin, Chautard e Gerôme, l'uno de' quattro abitanti di Survilliers che avevano appreso a Saviniano l'assassinio di Léonard, comparvero all'estremità di un viale.

Barjas li salutò da lungi con queste parole:

— Avrò bisogno di voi or ora signori; vogliate vi prego, non allontanarvi.

E volgendosi a Duhamel:

— Ritorniamo nella sala da pranzo, gli disse.

Entrò nella cucina ed aprì la porta che comunicava col locale allora indicato e sul quale i sigilli non erano stati applicati, come neppure sul secondo ingresso di quel locale il quale comunicava col gabinetto di Léonard, dove aveva avuto luogo il dì prima l'interrogatorio di Saviniano.

Paolo Rose aveva atteso che Barjas si fosse allontanato per avvicinarsi a Jacquin.

— Come! voi qui? gli disse il cuoco che non immaginava mai di vedere l'avvocato nel giardino del dottore; come faceste, signore? non si lascia entrare nessuno.

— Ve lo dirò in seguito, nulla di nuovo?

— Nulla, ma Bastien fa strillare un avviso che risponde completamente al vostro desiderio.

— E' dietro mia preghiera che il giudice d'istruzione gli ha dato quell'ordine.

— Chi è quell'uomo? chiese Rose indicando Gerôme collo sguardo.

— Un coltivatore di Survilliers. E' lui che appreso al signor Saviniano l'assassinio del nostro padrone.

— Sapete il suo nome?

— Gerôme.

— Signor Gerôme, riprese subito Paolo Rose rivolgendosi all'abitante di Survilliers, siete voi a quanto mi ha detto Jacquin, che annunciò, al signor Péricat la morte tragica del padre suo?

— Sì, signore.

— Vi sarei molto grato se mi raccontaste come ciò è avvenuto, se non vi vedete alcun inconveniente, ero un amico del signor Léonard.

L'avvocato non aveva nominato Saviniano, per lasciare a Gerolamo la parola completamente libera.

— Ecco, riprese il contadino, noi abbiamo appreso il delitto a Survilliers e venivamo qui per vedere, quando ad un tratto, e con nostra grande sorpresa, vedemmo il signor Péricat in mezzo alla strada. Camminava assai presto.

« Vado a Parigi, ci disse. »

— Come a Parigi? ripresi.

— Era agitato?

— Sì, sembra ch'egli volesse fuggire, a quanto mi si disse, e ciò si comprende dopo un tal colpo.

— Dunque, lo credete colpevole?

— Poichè è arrestato.

— Ecco un'altro testimonio a carico: non insistiamo pel momento, pensò Paolo Rose, poichè non potrei che nuocere a Saviniano cercando di modificare l'opinione di quest'uomo.

— Sembra che il giudice voglia interrogare tutti coloro che possono dargli un'indizio sul fatto, proseguì il contadino, a quanto mi disse la guardia campestre, ed è per questo che io sono venuto, poi volevo vedere. Ove il dottore fu dunque ucciso?

— Non lo so, rispose l'avvocato.

E, maledicendo l'influenza che aveva esercitato in Gerôme l'arresto di Saviniano, lasciò costui, nel quale aveva sperato trovare un'ausiliario più o meno importante nel compito generoso che aveva intrapreso, e macchinalmente si avviò verso la cucina.

Frattanto, Barjas proseguendo nell'idea concepita, che il secondo coperto trovato sulla tavola del dottore non vi era stato messo da Saviniano che per far credere all'esistenza di un convitato che non era esistito e sul quale si smarrivano i sospetti, appena era entrato nella sala da pranzo, aveva detto a Duhammel:

— E' necessario che noi esaminiamo qui tutto colla più grande attenzione nei menomi dettagli e che ci formiamo un'opinione bene stabilita su questa importante questione: Léonard cenò solo od in compagnia?

— E' pure la mia opinione.

— Malgrado il secondo coperto che qui si trova, io inclino verso la prima ipotesi.

— Allora vi sarebbe stato messo dopo il delitto?

— Per cacciarci dentro fino al collo, interruppe Barjas, che spesso nell'esercizio delle sue funzioni usava una trivialità derivante dall'esuberanza della sua natura.

E dopo una breve ispezione della terraglia che si trovava sul tavolo o sulla credenziera:

— La cena si è composta dei resti di un pollo che Chautard aveva servito al pranzo, egli proseguì, di un pezzo di formaggio come vedete, e di due grappoli d'uva che son là, agranati, l'uno sul tondo del dottore, l'altro su quello del problematico personaggio, di cui nego l'esistenza per parte mia, ed ecco perchè: Tre cibi diversi per due implicano l'impiego di sei tondi. Ora, io qui non ne veggo che quattro, ed, ammettendo che uno dei convitati abbia mangiato l'uva nello stesso tondo del formaggio o non ne abbia mangiato affatto, ne occorrebbero cinque.

E, mutando bruscamente di tuono dopo aver gettato uno sguardo al di fuori.

— Entrate pure, signor Rose, disse a Paolo che da qualche istante lo ascoltava con grande attenzione; ed allo scopo di spiegare a Duhamel la presenza leggermente inopportuna del giovane avvocato, Barjas soggiunse indicandolo al commissario di polizia:

— Il signor Paolo Rose, pronipote del signor consigliere De Menard, amico mio.

Duhamel e Paolo si salutarono.

(Continua)

acquavite — G. Lapenna 30 pacchi caffè turco — B. Walter 50 kilog. fagiuoli — A Maluta di Padova 50 bottig. acquavite — Moriondo e Gariglio di Torino 100 pezzi cioccolata assortiti finissima.

Il municipio ha disposto che nella sera della pesca suoni in piazza S. Marco straordinariamente illuminata, la banda cittadina.

Ateneo Veneto — Il sig. Félix Lacaze di Parigi che, come erasi annunziato, doveva tenere questa sera una conferenza pubblica sul tema *Guerre et Duel*, costretto da urgente telegramma a partire oggi stesso, non può più tenere la conferenza che è rimandata ad altro tempo.

Ancora studenti — Un comitato di studenti ginnasti, desiderosi di festeggiare gli ultimi giorni di Carnevale beneficando, pensò di dare un corso di rappresentazioni in un casotto sulla Riva degli Schiavoni. Il giovedì grasso, l'ultima domenica e l'ultimo giorno di carnevale essi affaticheranno nel solo intento di portare un contributo all'opera di carità dell'istituendo Ospitale dei bambini poveri. Alla loro buona volontà ed energia spiegate in forma tanto simpatica al popolo nostro, corrisponderanno i cittadini.

Comunicati — *Società ex carabinieri* — Questa Società riunitasi in assemblea generale la sera del 20 corrente, edotta delle dimissioni date dal suo presidente effettivo conte Micheroux comm. Ernesto, all'unanimità le ha respinte, addimostrando all'egregia persona piena fiducia ed affetto.

Nelle prossime elezioni che avranno luogo la prima domenica di marzo prossimo, egli verrà rieletto all'unanimità di voti.

E' da sperar quindi che il conte Micheroux non vorrà insistere nella sua decisione.

Stato civile — Bollettini dei giorni 21-23 febbraio: Nascite maschi 12 — Femmine 18 — Denunciati morti 1 — Totale 31.

Matrimonii: Moretti Angelo, commesso al Banco Lotto, celibe, con Gianalli Virginia, casalinga, vedova — Bajo Vittorio, muratore, con Gentilini Angela, domestica, celibi — Fagarazzi Francesco, fumista, con Menegazzi Anna, casalinga, celibi — Recanello Ferdinando, capo-operaio in Arsenale, vedovo, con Tomadin detta Mecchia Luigia, casalinga, nubile.

Decessi: Gusella Martini Luigia, di anni 78, vedova, già sarta, di Padova — Gazia detta Giuntovich Somin Agnese, 71, vedova, ricoverata, di Contarina — Boschin Baldan Maria, 60, vedova, casalinga, di Padova — Bonello Giuseppina, 34, nubile, domestica, di Revolone — Toffoli Luigi, 54, con., tagliapietra — Maron d. Menello Giuseppe, 46, coniugato in seconde nozze, piattaio — Pitteri Umberto, 6, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Matrimonii del 22: Gavagnin Rocco agente privato con Turcato Anna ch. Giuseppina casalinga — Lanza Ferdinando pescatore con Dordit Annunziata casalinga — Burelli Marco con Cot Rosa operai al cotonificio — Bruscagnin Luigi falegname con Agosto Anna sarta — celebrato a Paderno d'Asolo il 23 febbraio: Brandolisio Virginio nodrumista con Andreatta Giuseppina casalinga tutti celibi.

Decessi del 22: Marinato Chiara d'anni 94 nubile benestante — Brunetta Agostinis Giovanna 67 vedova casalinga — Farinati Luigia 57 nubile sarta — Novello Leonilde 43 nubile possidente — Lorenzetti Pietro 78 coniugato facchino — Galligian don. Gio. Batta 72 ex carmel. scalzo — Codron Giovanni 70 coniugato fabbro ferraio Vignola Sebastiano 37 celibe oste — Demin Anna 7 studente, tutti di Venezia — De Rossi Rosa 10 studente di Mestre — Bassanese Paolo 21 celibe studente di Castelnuovo.

Decessi fuori del Comune: Toffano Giovanni di anni 36 coniugato imprenditore decesso a Mira.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uno il tuo naso, l'*altre* son notate
Col *tutto* spesso stai sulle tirate.

Spiegazione della Sciarada di ieri: VAL-ORE

NOTE SCIENTIFICHE

Un milione di casi di difterite curati con la sieroterapia

Nei primi mesi del 1893 il Behring annunciava al mondo medico i brillanti risultati ottenuti dall'inoculazione del siero d'animali, vaccinati con dosi progressive di tossine difteriche, agli ammalati di difterite. Da allora sono trascorsi appena quattro anni e il numero dei bambini curati col nuovo metodo ha oltrepassato il milione. Quale immenso cammino compiuto in sì breve tempo, quale lavoro indefesso, rapido, intenso di ricerca, di osservazione, di sintesi, quale profonda rivoluzione nel trattamento di un morbo che tanti medici ha fatto disperare, che tante madri ha fatto piangere!

Ricordo l'incredulità (giustificata da una delusione troppo recente per la cura della tubercolosi) con cui furono accolte le prime notizie sulla sieroterapia, divulgate pei giornali, discusse nei ritrovi scientifici. Poi davanti a nuovi studii serii, a nuovi fatti positivi, a poco a poco, lo scetticismo demolitore cedette il posto ad un dubbio pieno di speranza e lentamente, fra gli scienziati e fra i profani, nelle adunanze e nelle conversazioni, subentrò la fede nella parola della scienza. E allora, nelle cliniche e nei laboratorii, un lavorio febbrile, molteplice di nuovi ricercatori, un succedersi incessante di pubblicazioni nei periodici medici e nei giornali politici, un affollarsi continuo di richieste del nuovo rimedio ai gabinetti sieroterapici, così da doverne lasciare la maggior parte insoddisfatta. E dileguato lo scetticismo del primo istante, trascorso l'entusiasmo successivo, tranquillatosi il pubblico, la sieroterapia tornò agli ambienti sacri della scienza, dond'era uscita, combattendo le accuse, rispondendo ai sofismi con nuovi fatti, e ne uscì infine con un'aureola di gloria che sarà immortale.

⁂

Dopo tanti studii e un numero così rilevante di osservazioni, è necessario che anche il pubblico conosca lo stato attuale della sieroterapia e, convincendosi della sua utilità, abbandoni ogni riluttanza pel prezioso mezzo terapeutico.

E' ormai fuori di dubbio che il siero antidifterico è il miglior rimedio che possediamo contro la difterite. *Questa verità* — dice il Behring — *è stata riconosciuta dai Governi che hanno potuto valutarne gli effetti sopra un complesso di casi che superano il milione.*

Anche i più ostinati oppositori si diradarono e i pochi rimasti credettero prudente di trasportare altrove il loro campo di azione e, non potendo più discutere il valore del siero, cercarono di esagerarne i pericoli. Ma anche le tanto strombazzate complicanze della sieroterapia vissero la vita di un giorno. E' già dimostrato che il siero non può essere la causa delle azioni funeste che gli erano attribuite e che tutt'al più può dar luogo a qualche leggero disturbo di nessuna importanza. Tutti gli autori sono poi concordi nel ritenere l'antitossina, che è l'elemento attivo del siero, come assolutamente innocua e nell'attribuire gli effetti secondarii nocivi della sieroterapia soltanto al veicolo, al siero stesso. Gli esperimenti del Behring e d'altri hanno infatti dimostrato che il siero di sangue, *puro*, sterilizzato, provoca gli stessi disturbi e che, all'incontro, non si osservano aggravamenti aumentando anche considerevolmente la quantità di antitossina in esso contenuta.

Come si vede, nuovi, vasti, luminosi orizzonti si aprono alla scienza sperimentale. Fu l'esperimento a provare al Behring che nel siero di animali vaccinati con dosi crescenti di veleno difterico, esisteva l'antitossina, *il contravveleno*, fu di nuovo l'esperimento a constatare che, diminuendo la quantità di siero dove è sciolta l'antitossina, scompariscono anche gli ultimi inconvenienti della sieroterapia.

Per questo il Behring lavora costantemente per ottenere soluzioni sempre più concentrate di antitossina per gli usi pratici e, benchè egli non sia ancora riuscito ad ottenerla chimicamente pura, non è, certo, molto lontano il giorno in cui — come egli dice — nessuno parlerà più di *sieroterapia*, ma di *antitossiterapia*.

⁂

Naturalmente di pari passo ai perfezionamenti introdotti nel metodo si ottennero sempre più brillanti successi nella pratica, così che la mortalità della difterite è omai dovunque inferiore al 15 0|0, cifra davvero sorprendente al confronto di quelle altissime antecedenti alla cura sieroterapica.

Dinanzi a questi risultati meravigliosi, frutto del più paziente lavoro e del più ardente entusiasmo, non è più lecito opporsi all'onda benefica del progresso. La sieroterapia non è gloria italiana, ma noi italiani non dobbiamo dimenticarci ch'essa è una conseguenza diretta di quella medicina scientifica ch'ebbe i suoi natali in Italia. Noi abbiamo posto le solide basi su cui altri continuano a fabbricare poderosi edifici; uno di questi immensi edifici è la sieroterapia della difterite che fu l'ultima gioia della grande anima di Pasteur.

Dott. AMEDEO LEVI

CRONACA DEI TEATRI

La serata del "Rossini"

Rossini — Stasera serata di Rosina Storchio; serata certamente brillante, perchè l'impresa ci avverte che le prime tre file dei palchi son tutte vendute o prenotate. — La giovane artista canterà, come si è detto, qualche cosa di *Mignon*, in costume, con scenarii e accompagnamento di orchestra, per eccezionale concessione dell'editore Sonzogno alla seratante.

A proposito. Il Municipio con modica dote, ha combinato col Sonzogno stesso una breve e splendidissima stagione di primavera alla *Fenice*. Si darà il *Werther*, nuovo per Venezia, e si battezzerà (speriamo splendidamente) nientemeno che la *Bohême* di Leoncavallo finita di questi giorni. Ebbene. La parte di *Mimì* è stata scritta dal maestro espressamente per Rosina Storchio, che passerà così in primavera alla *Fenice*. Leoncavallo ha avuto e ha grande fede nella giovane artista, che si è così bene assicurata la simpatia e l'ammirazione del severo pubblico veneziano. *Musette* sarà Lison Frandin; — e le altre due parti restano affidate al francese Isnardon e al tenore Lucignani.

Stasera sarà anche l'ultima di *Cavalleria*, dove la signorina Storchio eccelle, dopo aver trionfato sui più pericolosi confronti. Anche dei fogli delle città vicine, la *Gazzetta di Treviso* e il *Veneto* di Padova, annunciano con parole molto lusinghiere la serata.

L'impresa offre fiori a tutte le signore nei palchetti, e Luigi Sugana librettista del *Refugium*, che ha trovato in Rosina Storchio una protagonista inarrivabile, ha preparato al pubblico una delle sue più originali sorprese. — Si vedrà!

⁂

A proposito della *Bohême* di Leoncavallo, leggiamo nel *Secolo*:

« E' l'Edel che preparerà i figurini per la *Bohême* di Leoncavallo. Egli che ha vissuto molto tempo a Parigi e vi ha studiato i costumi del Quartier latino, meglio d'ogni altro ci darà un'esatta riproduzione di quelli dei personaggi resi celebri dal Mürger e dal Musset.

L'Edel si è pure incaricato di fornire i bozzetti delle scene che sono quattro, e cioè: l'interno del caffè Momus al primo atto, il cortile della casa abitata da Musetta al secondo e le soffitte di Marcello e Rodolfo al terzo e quarto. »

Sonzogno farà le cose da gran signore; lo sappiamo già, e senza risparmio di spesa. Ci riserviamo di riparlare più a lungo dell'argomento congratulandoci intanto col Sindaco, colla Giunta e colla società del teatro, perchè con spesa modesta, hanno assicurato a Venezia nei primi giorni della Esposizione il concorso dei principali giornalisti e critici d'Europa.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - Serata Storchio - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*.
Goldoni — 8 1|2 — *Il giro del mondo*.
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*.
Minerva - 7 1|2 - *Ritorno d'America* comm. e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Tribunale di Roma

Il processo contro il *Messaggero*, la *Tribuna* e il *Roma*

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Oggi il Tribunale cominciò a discutere il processo contro il *Messaggero*, la *Tribuna* e il *Roma* di Roma, querelati per diffamazione dal ministro Guicciardini, e dal comm. Miraglia, accusati dai predetti giornali di aver lasciato trafugare dei libri al Ministero d'Agricoltura.

Questi giornali hanno presentato liste di testimoni, fra i quali sono numerosi gli alti funzionari del Ministero d'agricoltura.

La difesa del *Messaggero* domanda la produzione di numerosi mandati della Corte dei Conti per l'acquisto dei libri e per la loro rilegatura, nonchè della corrispondenza ufficiale di ambasciatori e di governi esteri con la quale si accompagnavano le offerte dei libri e delle altre pubblicazioni regalate al governo italiano.

Cita pure parecchi impiegati, attestanti fatti diretti a provare che i libri appartengono al ministero.

La difesa del *Roma* cita obbligatoriamente Miraglia, Compans e parecchi impiegati, instando perchè si presentino i libri al Tribunale.

Dall'istruttoria scritta, risulta che il valore dei volumi asportati sorpassa le centomila lire.

Circa 3000 volumi portano sul dorso della rilegatura impressa la leggenda: *Ministero d'Agricoltura e Industria, Direzione generale d'agricoltura.*

Una parte dei volumi si trova ad Arezzo nella villa Miraglia e un'altra a Napoli.

Il comm. Miraglia è giunto a Roma l'altra sera. Egli ha citato pure come suoi testimoni tutti gli alti impiegati del Ministero d'agricoltura.

Presiede il Tribunale il cav. Fiorasi; Pages rappresenta il Pubblico Ministero.

Aperta l'udienza, il presidente domanda intorno alla possibilità di una conciliazione.

Miraglia dice che, tranne dopo dichiarazioni complete, esaurienti sulla sua condotta, che tolgano ogni sospetto, non recede dalla querela.

Barzilai difensore dice che, quanto al ministro Guicciardini, nessuno dubita della piena e completa sua moralità.

Quando poi il comm. Miraglia domanda che si espletino le prove, Fabrizi difensore della *Tribuna* dice che nell'articolo della *Tribuna* stessa non solo non si credeva alla serietà dei fatti attribuiti al ministro e al Miraglia, anzi deplorava che si lanciassero simili accuse.

Queste dichiarazioni ripete posteriormente Attilio Luzzatto direttore del giornale.

Guicciardini e Miraglia allora ritirano la querela contro la *Tribuna*.

Restano gli altri due giornali.

Gli interrogatorii del ministro Guicciardini e del comm. Miraglia sono minuziosissimi, specialmente quello di Miraglia, che dura tre ore.

Guicciardini si dichiara convinto che i libri che il Miraglia portò a Napoli appartenessero al Miraglia stesso. Risulta che il sottosegretario di Stato Compans incaricò tre impiegati di fare un'inchiesta sulla scomparsa dei libri.

Si dice che questi impiegati verranno a deporre come testimonii a difesa e a deporre che alcuni libri non appartenevano al Miraglia.

Miraglia, sostenendo la sua proprietà dei libri, ricorda che le copie gli si mandavano da tutte le parti d'Europa, essendo rimasto 26 anni alla direzione dell'agricoltura. Quando il Ministero acquistava molte copie della stessa opera, egli ne prendeva una per sè.

Il presidente gli fa osservare che su alcuni libri si raschiarono le parole *direttore d'agricoltura* per sostituirvi il nome di Miraglia.

Questi non riesce a spiegare il fatto.

Minuziose contestazioni si seguono intorno al catalogo, che era tenuto da un impiegato del Ministero, sugli scaffali e sulle rilegature che venivano fatte a spese del Ministero.

A domani il seguito.

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furto e calunnia

IIa UDIENZA

Finite le arringhe degli altri tre avvocati difensori, il Tribunale, assolvendo Fagarazzi e Furlanetto per deficienza di prove, condanna De Bastiani ad un anno e tre mesi di reclusione col sesto di segregazione cellurare e un anno di sorveglianza; Rangoni, tredicenne, a cinque mesi, condonati per l'amnistia; Gallo a quattro anni col resto di segregazione con due anni di sorveglianza; Meneghini a tre anni e mezzo, col sesto di segregazione e due anni di sorveglianza e finalmente Angela Pisani a tre anni di reclusione e a due di sorveglianza speciale. Concesso a tutti il beneficio disposto dal decreto di amnistia 24 ottobre 1896.

Furti, truffe « et similia »

Nella notte del 5 al 6 gennaio corr. in Concordia Luigi Moro rubò a Felice Piazza lire sessanta e due polli a Luigi Giusto; è condannato a mesi quattro e giorni ventidue di reclusione.

— Emanuele Lamberti è condannato a mesi undici e giorni venti di reclusione e lire centosettantacinque di multa perchè il 5 ottobre u. s. al Lido carpì una bicicletta a Francesco Franco, ed a Vincenzo Vidal lire 5; a Mestre nel 13 dello stesso mese all'ostessa Pierina Goattin scroccò l'alloggio ed il vitto per un importo di lire cinque e cent. trenta ed a Domenico Visentini lire 10 per noleggio di cavallo e carrozza.

— Antonio Favaretto, Bernardo Favaretto e Francesco Bisacco il 17 corr. nell'osteria di Pietro Burigana mangiarono e bevettero senza voler poi pagare. — Il Tribunale condanna il 1° ad un mese e 15 giorni di reclusione, gli altri due ad un mese di reclusione e L. 125 di multa.

— Giuseppe Fona e Giulio Barbato nella notte dal 15 al 16 corr. in questa città nell'osteria di Giuseppe Zennaro scroccavano l'importo delle bevute fatte. Sono condannati a giorni dieci di reclusione e quaranta lire di multa ognuno.

Appelli inefficaci del P. M.

E' mantenuta ferma la sentenza del pretore di Cavarzere che per furto semplice in Cona a danno di Franzolin Antonio, dichiarava non luogo a procedere a favore di Giulia Moretto e Giuseppina Castello.

— A favore di Elisa Gregianin e Fidelma Camaran il pretore di Cavarzere dichiarava non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale in reato di furto semplice commesso a Cavarzere a danno dei fratelli Allibrante. — Il Tribunale conferma la sentenza.

Gli immancabili

Vincenzo Massarolo, Teodoro Lezzi e Rosa Gerli per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale vennero condannati a giorni quaranta di reclusione cadauno.

— Luigi Pedrali per inosservanza di pena si piglia giorni 15 di arresto.

Il difensore di tutti gli imputati odierni fu l'avv. Locatelli.

⁂

Pres. Tagliapietra; P. M. Dal Pian.

SPORT

Ci scrivono da Bassano 22 febbraio:

Il tiro al piccione, con una giornata splendida, primaverile, riuscì ieri interessante e per il numero dei tiratori e per l'interesse della gara. Eccone i risultati i

Tiro dilettanti — 42 iscrizioni. — I. Pomello Mario. Montagnana, 17 su 17 — II. Dal Brun Giacomo, Schio, 16 su 17 — III. Menegotto Giuseppe, Schio, 14 su 15 — IV. Binello Carlo, Verona, 12 su 13 — V. Facco co. Augusto, Camposampiero, 10 su 11 — VI. Ferrari dott. Biagio, Rovigo, 9 su 10.

Tiro Bassano — 49 iscrizioni. — 1. Ferrari dott. Biagio — 2. Velluti Antonio, (Dolo) — 3. Giaretta Antonio, (Gazzo) — 4. Lugli Silvio, (Padova) — 5. Gaudio Augusto, (idem) — 6. Centanin dott. Mansueto, (idem).

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.15	67.63	69.02
Termometro centig. al Nord	8.5	8.8	10.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	78	65
Direzione del vento	E	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.0 - min. di oggi: 6.8

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente setten-trionali; cielo vario al Nord, nuvoloso con pioggie al Centro e al Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 22 febbraio — (S.) — **Banca popolare** — Completo le notizie relative all'assemblea generale di ieri degli azionisti della Banca popolare.

Per le cariche sociali, i votanti risultarono in 116, che andarono diversamente distribuiti sui candidati i quali, poscia, furono eletti e di cui già vi manderò l'elenco.

Sulle prime pareva che fosse organizzata una specie d'opposizione, ma la medesima, vedendo che non valeva la pena di dar battaglia, si ritirò in buon ordine.

Il bilancio e tutte le altre proposte del Consiglio furono approvati alla unanimità.

Solo il concorso di L. 5000 per formare la Banca nazionale della Società cooperativa — auspice L. Luzzatti — ebbe *un voto* contrario.

Il presidente — barone Treves — ha anche annunciato che il dividendo in L. 3 per azione — è pagabile da oggi, lunedì, dalle 10 alle 3.

Poi fu deliberato di assegnare L. 1786.01 in beneficenza, a diverse istituzioni cittadine. Fra queste, la Congregazione di Carità ebbe 300 lire; altre 300 verranno destinate a premii degli allievi della scuola di disegno.

In conclusione, l'assemblea di ieri ha avuto modo di constatare che la nostra Banca va magnificamente bene — a lode degli amministratori e del direttore Del Vò.

Per Candia — Il cenno, che vi mandai, molto affrettatamente, sul Comizio *pro Candia*, merita qualche illustrazione.

Nella nostra sala degli armeni, in fondo al Prato, erano raccolte circa 500 persone, chiamate colà da un vivace manifesto, attaccato ieri, a mezza giornata, pei muri delle contrade principali.

Si volle alla presidenza l'avv. Alessandro Marin che disse, brevemente, dello scopo del Comizio: protesta contro la Turchia per gli eccidi di Candia.

Poscia parlò l'avv. Costantino Castori — oratore dalla frase tornita e vibrante. Chiese il consenso unanime dei presenti nell'augurare, per Candia, la fine delle stragi e l'aurora della pace, nella libertà. Ricordò il naviglio italiano, mandato nel mare dell'isola, e le prodezze dei marinai nostri nel salvare i candiotti fuggiaschi. Di Candia narrò le lotte tenaci e sanguinose contro i turchi, ed allargando il discorso, considerò tutta la questione orientale, che egli crede possa risolvere unicamente con questo mezzo semplice sì, ma cordiale: sopprimere la Turchia! La qual cosa mi pare ancora piuttosto remota.

Espresse il convincimento che l'Italia, a Candia, non si metterà contro gli insorti e la Grecia che combatte per la redenzione di un popolo oppresso, e concluse proponendo che il Comizio si pronunci in questo senso, affinchè la diplomazia tragga guida e lume dalle manifestazioni della coscienza popolare.

Applausi.

Sta per parlare il dott. Sartori, socialista; ma il delegato di P. S. Bigoni vuole impedirlo, non si sa perchè. Scoppiano urli proteste e... interruzioni tutt'altro che parlamentari.

Pure, autorizzato o no, il Sartori parla, mentre il delegato si agita inquieto.

Succede l'avv. Alessio; e qui nuovi divieti del rappresentante della P. S. Ma parla anche l'Alessio, il quale rammenta i vincoli spirituali e materiali che uniscono l'Italia alla Grecia. — Altri applausi.

Finalmente, si vota un ordine del giorno e la sala si fa presto deserta.

Al telegramma dell'avv. Castori, che gli dava comunicazione dei resultati del comizio, il ministro di Grecia a Roma ha già risposto ringraziando.

Gli ignoranti a banchetto — La festa della consegna del gonfalone al Club degli ignoranti è finita con un giocondo banchetto al *Gambrinus*.

Commensali una settantina, circa, compresi gl'invitati: i tre delegati del Club veneziano ed i rappresentanti della stampa.

Allegria su tutta la..., tavola — schietta e rumorosa.

Pranzo eccellente e vino anche, a gloria del sempre bravo e sorridente Nanei.

Chiusa a base di *champagne*, di brindisi.

Luigi Salmin, l'avv. Zaniboni, presidente, Ranzato, Salerni e qualche altro dicono delle parole belle e buone, che provocano un subisso d'applausi.

E, tanto perchè la giornata non si compia senza fare un po' di bene a chi ne ha bisogno, vien fuori un certo arnese misterioso che nasconde un magazzino di *sorprese da cotillon*, di bomboniere ed altro. Tutta questa roba passa ai commensali, che passano, alla loro volta, un mucchio di quattrini perchè facciano un po' di carnovale anche le cieche.

Gli Ignoranti — la verità è una sola — sanno cavar sangue anche da un muro.

Durante il banchetto comparve l'ing. F. Martini, presidente onorario del Club — e l'avv. Zaniboni gli lesse ed offerse una pergamena, che dice i sentimenti di affetto e di gratitudine degli Ignoranti al loro ex duce. Intanto la sala tremava per gli evviva ed i battimani.

La veglia — Fervono i preparativi per il veglione di domani, che promette un esito felice.

Alle nostre signore il comitato raccomanda i fiori. Ne portino quanti possono, ed il *Verdi* parrà un giardino delizioso, tra fiori viventi e.... gli altri.

Adria 22 febbraio — **Nuovo cavaliere** — Con recente decreto ministeriale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Salvagnini Ferruccio, sindaco della nostra città.

Al neo cavaliere, che gode l'universale simpatia vivissime congratulazioni per l'onorificenza meritata.

Arquà Polesine, 22 febbraio — **Furto** — Ieri sera, a tarda ora, ignoti ladri s'introdussero, mediante scasso di due porte, nella casa d'abitazione di certo Pavan Bortolo e da un armadio rubarono L. 30 in biglietti di banca e moneta di rame. Finora nessun indizio sugli autori del furto. L'autorità attivamente indaga per scoprirli.

Feltre, 22 febbraio — Questa sera ebbe luogo l'annunciata serata musicale a beneficio di questa Società filarmonica in questo teatro *Sociale* sfarzosamente illuminato con lampade ad arco gentilmente concesse dalla Società della luce elettrica.

Il pubblico più intelligente che numeroso accorso ebbe campo di apprezzare le squisite doti dei seratanti.

Venne bissato il sig. A. De Biasi nella romanza del maestro Pilotto *Quando tu sarai vecchia*, apprezzata assai la signorina Bianco Paolina nell'*Adagio, Scherzo e Polacca* del Beethoven.

Benissimo riuscita la *Danza delle ore* del Ponchielli. Commosse ed entusiasmò il pubblico la *Sonata patetica* del Beethoven ove la signorina Bice Budriesi diede prova di una perfetta conoscenza del piano tanto, che si volle per tre volte sentire il terzo tempo del *rondò allegro*.

Il maestro Pilotto e il sig. Lago festeggiatissimi nella *Chanson Plaintive* del Tirindelli così pure bene riuscito il minuetto per archi del Bolzoni.

Chiuse la serata l'applauditissimo scherzo comico *Scarton dal giudice* lasciando nel più il vivo desiderio di veder riaperto fra breve l'unico nostro teatro.

In complesso si ebbe un buon incasso che servirà d'incoraggiamento alla nostra filarmonica.

Gaida, 22 febbraio — **Furto** — Ieri, per opera d'ignoti, venivano rubati dal pollaio chiuso a semplice chiave 5 polli, del valore di lire 12 circa, a danno di Ferrari Giuseppe. — Nessun indizio sugli autori del furto.

Gemona, 21 febbraio — (*L. A. L.*) — **Condanna per falsa testimonianza** — Ieri presso il R. Tribunale civile e correzionale di Udine, ebbe termine il processo per falsa testimonianza, contro i signori Elia Valentino, negoziante; Contessi Giovanni, tintore; e Pischiutti Giovanni, scaccino, tutti di Gemona. L'Elia fu assolto, ed il Contessi ed il Pischiutti vennero condannati a dieci mesi di reclusione. Questi due ricorreranno in appello. Tale sentenza ha prodotto in paese una profonda e disgustosa impressione; e se ne fanno i più svariati commenti, e pur troppo avrà il suo strascico.

Accademia — Alcuni filarmonici e dilettanti stanno preparando un'accademia di suono e canto, che verrà data nel nostro Teatro sociale, a benefizio della società operaia, o gli ultimi di carnevale, o nei primi della quaresima. A suo tempo v'informerò dell'esito.

Artista che si fa onore — Ho visitato di questi giorni lo studio del prof. Attilio De Luigi, vostro concittadino, ed ho ammirato uno stupendo panorama di Moggio Udinese, e degli acquerelli e ritratti ad olio. Bellissimi; e tra gli ultimi, riuscitissimo, quello del direttore didattico di queste Scuole elementari. Auguro al distinto artista la fortuna che merita.

Motta di Livenza, 21 febbraio — **Festa** — La società *Amici della gioventù*, che cammina diritta ai suoi fini utili e onesti, coll'intento di divertire, diede ieri sera una festa da ballo, riuscitissima per ordine, animazione ed allegria.

Il concorso anzi — grandissimo — rendeva angusta la sala dell'*Albergo argentino* a capire tutte le persone; cosichè le coppie di giovanotti — tutti vita — e giovinette promettenti, leggiadre e belle, che il ballo gustano con ardore, si trovarono libere dall'assiepamento di curiosi e di ammiratori solo dopo la mezzanotte.

Da allora la festa prese il suo vero carattere, protraendosi di bene in meglio fino all'alba di questa mattina.

Suonava la orchestra di Portogruaro.

Il paese — anche in questa occasione — mostra gratitudine all'avv. Giacomo Tonicelli, che della società è presidente ed anima, e alle persone che lo coadiuvarono.

Il Consiglio direttivo della Società compì un atto lodatissimo, indovinato.

Nominò soci onorarii i deputati Valentino Rizzo, P. G. Molmenti e l'industriale Gini Luciano, che cordialmente accettarono.

Il primo ha per Motta simpatia ed affetto, di cui è ricambiato, da considerarsi concittadino di Motta, come della sua Oderzo; il secondo a Motta ebbe i natali e lo onora per il suo ingegno, per la posizione che seppe acquistarsi nelle lettere e in politica; il terzo, prima ancora che la Società prendesse vita, istruì e diede collocamento a diversi giovani, che oggi a merito suo hanno buona posizione.

Fiori d'arancio — La signorina Laura Scarpa, buona e vezzosa, diede oggi la mano di sposa al signor Vittorio Torossi di Pordenone. Auguri cordiali e felicitazioni.

Pontecchio 22 febbraio — **Fior d'arancio** — Ieri mattina la signorina Cosazza Pia si univa in matrimonio col prof. Bordin Antenore.

Furono fatte diverse pubblicazioni di circostanza dagli amici e dai parenti.

Alla coppia felice fervidi augurii.

Ballo — Ieri sera il signor Agostini Alessandro in una sala di sua proprietà, diede una geniale festa da ballo che riuscì brillantissima pel numeroso concorso di ballerini intervenuti e di molte signore e signorine.

Il signor Agostini, colla sua solita cortesia, accolse tutti affettuosamente, e si compiacque di vedere in casa sua la parte più eletta del paese. Le danze durarono fino all'alba.

Rovigo, 22 febbraio — **Pro Candia** — A iniziativa dell'Associazione XX Settembre, con intervento delle Società dei Reduci e Veterani, dell'Operaia, della Dante Allighieri, dell'Associazione radicale *Alberto Mario*, del Circolo elettorale socialista e di non pochi cittadini, ebbe luogo iersera una riunione al Teatro Zammateo per esprimere un voto di simpatia al popolo ellenico che vuol rivendicare la propria libertà e la propria indipendenza.

Hanno preso successivamente la parola il prof. Rubini, l'avv. E. Ancona, l'avv. Pozzato, il laureando in legge, sig. Pittoni, nonchè l'ing. Guercia.

Infine fu approvato — come epilogo della manifestazione — un ordine del giorno, col quale si fanno voti che la Grecia vincendo la neghittosa passività della vecchia diplomazia possa conseguire il trionfo della libertà e della civiltà, contro il dispotismo e la barbarie musulmana.

E la numerosa adunanza si sciolse al grido di *Viva la Grecia!*

Schio 22 febbraio — **Carnevale** — Pareva impossibile che i signori della presidenza del teatro *Sociale* lasciassero passare il carnovale senza promuovere qualche divertimento. Avremo così due veglioni mascherati al *Sociale*, uno il 28 corrente e l'altro il 2 marzo. Le maschere più belle avranno dei premi offerti dalla presidenza stessa.

Il ricavo netto delle due serate andrà a totale beneficio dei poveri. E' da prevedere che saranno due veglioni splendidi, animatissimi.

Lode alla presidenza.

Vicenza 22 febbraio — **Consiglio comunale** — **Per Giacinto Gallina** — Oggi al tocco si è radunato il Consiglio comunale.

Prima di incominciare la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno il consigliere on. Paolo Lioy pregò la giunta di farsi interprete dei sentimenti di Vicenza per la immatura fine dell'illustre commediografo G. Gallina inviando alla vedova una lettera di condoglianza.

Il sindaco, accettando tosto il desiderio dell'on. Lioy interrogò il Consiglio sulla sua mozione: il Consiglio in segno di adesione si alzò unanime.

Pubblica illuminazione — A quanto ci consta il genio civile al quale venne sottoposto il progetto di illuminazione elettrica dell'ing. G. Sartori di Trieste lo avrebbe approvato e dal suo canto la Prefettura avrebbe aderito al prestito comunale per far fronte all'impianto e spese di esercizio e riscatto officine del gaz.

Udine 22 febbraio — (*P. e.*) — « **Pro Candia** » — Il presidente di questa Società dei Reduci, per incarico del Consiglio direttivo, ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Delianis presidente ministri — Atene

Militi della indipendenza e della libertà uniamo nostra voce a quella di tutte le terre italiane, plauso ed augurio ai forti elleni arditamente pugnanti per la civiltà, la giustizia ed il diritto nazionale. »

« S. E. Rudinì presidente ministri — Roma

Reduci friulani confidano che Governo conscio origini nostra indipendenza e fedele interprete ideali italiani secondarà certamente legittime civili aspirazioni fratelli elleni e plebiscito di Candia gemente sotto barbaro giogo. »

La nuova tariffa daziaria è entrata oggi in vigore: aumenta il dazio del vino e ne toglie altri.

Un veglionissimo fu quello della scorsa notte al *Nazionale* per la straordinaria quantità di gente che v'intervenne. V'erano moltissime maschere . . . d'ogni *classe* e *qualità*. Perfino due contadini in zoccoli e col giogo delle manze!!!

Il colmo della realtà . . . campagnuola.

Al Minerva mercoledì grande veglione mascherato con l'aggiudicazione dei premi di L. 150 alle migliori maschere. Anche questo sarà certamente un *veglionone*.

"**Nelle pagine friulane**" — n. 12 — sono pubblicate le *villotte* presentate al concorso *Mercurio* e giudicate la sera del 6 corrente.

NECROLOGIO

A Ferrara è morto Cesare Davanzetti tenente colonnello nel R. Esercito — A Mantova Carlo Morra di Sandigliano sottotenente nel 51. fanteria — A Palermo il cav. Vincenzo Cracolini sindaco di Capaci — A Roma il dott. Francesco Balestra — A Reggio di Calabria il canonico don Giovanni Chilà — A Bologna Eugenio Annibali e Giovanni Cacciari possidenti — A Milano il ragioniere uff. Francesco Rosa, tesoriere prov. di Roma — A Mede l'avv. Felice Cruoro — A Paesana di Saluzzo l'avv. Chiaffredo Margaria — A Torino Giulio Grilletti capotraffico delle ferrovie.

A Mexico il cav. Vincenzo Quintilii Leoni ex baritono ed ora professore a quel Conservatorio — A Berlino il celebre matematico Weyerstrasse — A Parigi Maurizio Drack, critico drammatico della *Lanterne*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Febbraio a Lire 106.10

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Listini Borse

Venezia 22 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	93 45	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	106 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	865 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 55	130 75	— —	— —	3
Francia	106 —	106 15	— —	— —	4
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	3
Londra	26 70	26 74	26 52	26 56	3
Svizzera	105 50	105 65	— —	— —	3
Austria	222 5/8	223 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 5/8	223 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 20

Rendita ital. cont.	93 30
Rendita fine	93 35
Ferrovie Merid.	661 —
Ferrovie Mediterr.	504 —
Navigaz. Gen. Ital.	310 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Francia a vista	106 12
Londra a 3 mesi	26 71
Berlino a vista	130 90

Roma 22

Rend. it. cont.	93 52 1/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	177 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	224 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 02 1/2
» Lond. »	26 70
» Germ. »	130 65

Vienna 22

Rendita in carta	100 50
» in argento	100 60
» in oro	122 90
» in corona	100 20
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	357 75
Londra	120 05
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	224 40
Cambio Vienna	169 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 75
Rendita Italiana	— —

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	93 45
» » 4 1/2	103 30
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. su Fr.	106 07 1/2
» sconto Lond	26 71 1/2
» Germania	130 70

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	225 80
Lombarde	37 20
Rendita Italiana	88 60

Londra 22

Inglese	111 1/2
Italiano	88 11/16

Parigi chiusura

	20	22
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 05	102 40
Id. 3 1/2 0/0	105 20	105 26
Id. ital. 5 %	87 50	88 45
Camb. s. L.	25 15 %	25 19
Consol. ingl.	111 68	111 %
Obblig. Lomb.	— —	367 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 65	18 45
Banca Parigi	799 —	814 —
Tunis. nuove	499 25	499 —
Egiziano 6 %	526 —	522 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 56	61 81
Banca Ottom.	504 —	515 50
Arg. fino	507 50	507 50
Cred. Fond.	695 —	709 —
Az. Suez	3165 —	3175 —
Lotti turchi	98 —	91 50
Ferr. mer.	617 —	620 —
Prest. russo	91 —	91 60
Id. porteg.	23 %	23 31
Banca Naz.	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0/0	93 30
» » » spezz.	93 35
» » 3 0/0	57 25
» » 4 1/2 0/0	103 25
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med.Ad.Sic.abol	289 —
Mod. camb. Francia	106 20
» » Svizzera	105 60
» » Londra	26 77
» » Germania	131 —

Firenze 22

Rend. per fine	93 70 93 40 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 52 -
» Francia	106 20 —
Ferrovie merid.	661 25 —
Banca Italia	718 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,64 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.64 - pel 10 maggio 65.17 pel 10 agosto 65.99 - pel futuro 66,22.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.90 4/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.15 — Zucchero muscovado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — sost. in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 20** — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.90 — Per febbraio 46.90 — A 4 mesi da marzo 47.25 — Pel 4 mesi maggio 47.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.25 — Per febbraio 33.50 — Pel 2 marzo e apr. 33.50 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.— — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.25 — Pel corrente 26.25 — A mesi da marzo 26.75 — A 4 mesi da maggio 27.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.10 — Per febbraio 22.30 — A 4 mesi da marzo 22.75 — A 4 mesi da maggio 23.10.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 4500 — Vendite della giornata q. 6000.

Duro Bona f. 22 — Id. Taganrog f. 16.25.

GRANI

Udine 20 — Frumento all'ett. da 18,85 a 19,— — Avena da 16,20 a 16,70 — Granone comune da 10,— a 11,60 — id. giallone da 11,65 a —,— — id. cinquantino da 8,75 a 9,50 — id. bastardone da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,53 a 12,31

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 63,— — id. di vacca a peso vivo L. 50,— — id. di vitello a peso morto L. 80,— — id. di porco a peso vivo L. 83,— — id. di porco a peso morto L. 102.

Mercato granario mediocre. Quantità sufficiente ai bisogni giornalieri. La speculazione rimase perciò quasi inattiva. La roba sana e bella è preferita e pagata senza difficoltà. Quella scarta trascurata. Circa 5 ett. di granone avariato fu posto sotto sequestro e venduto poi per cibo animale.

SETE

Lione 20 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg. 2924
Trame	B 1	B 18	B 19	Cg. 1849
Greggie	B 35	B 67	B 102	Cg. 7854
Pesate	B 3	B 89	B 92	Cg. 4622
Totali	B 54	B 193	B 247	16749

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone compiste france vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.000
idem	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 20.80	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio N. 42 contiene:

R. decreto che autorizza un prelevamento di somma per le spese relative alle ferrovie complementari — Regi decreti riflettenti l'applicazione di tassa di famiglia in varii comuni e costituzione di Enti morali — R. decreto che nomina i membri del Consiglio delle carceri — Elenco dei cittadini italiani morti in Rosario di Santa Fè — Rettifiche d'intestazione — Rivista meteorico-agraria, prima decade, febbraio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andretta Biagio, Rodi Garganico, tessuti, Lucera — Banca popolare coop. di Astrologo Ezechia, stoffe, Roma — Birzo Ercole, Masi, girovago, Este Finale Emilia, Modena — Costa Lorenzo, tessuti, Oristano — Canciani Angelo, sartoria, Biella — Marzoli L. e C., caloriferi, Bologna — Lombardi Giuseppe, metalli, Roma — Mirabella e Saladino, Palermo — Pespani Roberto, Loreto, sartoria, Ancona — Porello Antonio, fabbrica vetture, Alba — Sasia Annetta, esercizio caffè, Torino — Schiavo Giovanni, Palermo — Sperati Carlo, Bosa, acque gasose, Oristano — Tempia Giacinto, cappelli, Biella.

Moratorie

De Vito Alessandro e Domenico, tessuti, Catanzaro — Tornimenti E. e C., passamanerie, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,55
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e .15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

Mezza Piazza S. Marco procuratie (volte sopra caffè Quadri) d'affittare anche subito. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco.

D'affittare pel 1 Marzo appartamenti civili ammobigliati con acqued., a mezzog., in Piazza Bandiera e Moro, 3641, e 3 mag. a uso dep. Indirizz. al N. 3640.

Mestre Via Caneve affittasi annualmente casa civile con adiacenze ed orto. Per vederla rivolgersi al Sig. Natale Marangon nella casa vicina.

Vendite

Si cederebbe a buone condizioni negozio di Drogheria riccamente fornito di merci e avviamento, posizione centrale. Scriv. V 706 Haasenstein, Venezia.

Vendesi bellissima tela attribuita al Veronese in ricca cornice 175 per 138. Per informazioni scrivere O 896 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Stereoscopico apparecchio fotografico e Manuale Hoepli acquisterebbesi d'occasione. Gioioso, Via Chiaia 102, Napoli.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Sorella — Martedì ritiri mia lettera posta indirizzo mie sue iniziali. Impossibile continuare così. **Giglio.**

555 — Tranquillamente senza destare sorprese ventiquattro. Diversamente verrò io. Baci.

Matelde — Iersera venni una volta. Credetti dispiacere ritornare. Hai mandato tu quei noti tizi a recitarmi quelle crudeli e terribili sinfonie? m' hanno lacerato il cuore. Eran le 12, ritornai. Soffocavo. T'amo, t'amo da impazzire.

Ariel — Dopo tutto il chiasso suscitato per lo stupido pettegolezzo delle sorprese, ho pensato rinunciare alle due ultime festicciuole e rimanere in casa. Tuo zio arrabbierà. Mi darai tu quando sarà opportuno io visiti. Tu esulti, briccone, per poter danzare liberamente colla tua bella! Bada però che se anche non vengo saprò tutto lo stesso. Provati a danzare con quella signorina, vestita verde alga che a te piace tanto! Provati a mangiare e bere con lei, o cenare presso di lei! Non te lo perdonerei mai! Addio, cattivo.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLV 1897. Mercoledì 24 Febbraio N. 55

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CANDIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I PRESENTI CASI A CRETA

e l'intervento delle Potenze secondo il diritto internazionale (*)

Ciò che avviene da due settimane nel mare Egeo desta nel pubblico un senso di giustificata meraviglia di fronte a quel complesso di novità per taluno forse di anormalità.

La condotta della Grecia

Si nota anzitutto la condotta della Grecia, la quale, senza curarsi di dar previamente corso a quelle pratiche formali, che il buon diritto e la consuetudine impongono allo Stato che intende aprire le ostilità, invade, non provocata, il territorio turco con le proprie forze marittime e terrestri, iniziando un conflitto. E si chiede se ciò possa essere giustificato dalla specialità del caso o se costituisca violazione del diritto internazionale.

Che quella che spinse la Grecia a difesa e in aiuto di Candia sia una di quelle cause che Ugo Grozio chiamava *justificae*, e che per esso sono le uniche cause legittime di una guerra, ce lo dice spontaneamente il sentimento. E sarebbe, io credo, assai arduo il sostenere che qui il sentimento non sia in armonia coi principi.

Inutilmente si potrà osservare da quanti hanno interesse di arrestare o render vana la nobile iniziativa del Re e del popolo ellenico che, come osserva il Vattel, non è giusta la guerra la quale non sia provocata da una ingiuria e non abbia lo scopo di vendicarla, mentre qui nessuna ingiuria diretta inflisse la Turchia alla Grecia. Inutilmente si potrà invocare la autorità del Grozio e del Puffendorff, osservando che il caso attuale non può trovar posto in alcuna delle tre ipotesi, *quae in Camilli ad Gallos denuntiatione invenias: Omnia quae defendi, repetique et ulcisci fas sit.*

Tali obbiezioni non hanno o almeno non dovrebbero avere alcun valore dinanzi allo svolgimento, a cui giunse ora il diritto filosofico con la proclamazione del principio di nazionalità.

Tanto è vero che il Bluntschli, nella sua mirabile codificazione, pone e risolve modernamente il quesito dichiarando (art. 517 che riporto dalla traduzione di M. C. Lardy): *il faut considérer comme causes légitimes de guerre, non seulement les atteintes portées à des droits historiques et acquis, mais aussi les obstacles injustement apportés à la formation et au developpement du droit nouveau.*

Infatti, poichè si deve necessariamente ammettere che ogni Stato ed ogni popolo abbiano la piena facoltà di trasformare i propri ordinamenti, e a quei popoli, che non sono ancora costituiti ad unità di nazione, deve esser riconosciuto il diritto di poter raggiungere questo supremo obbiettivo, tutto ciò che si oppone a tali libere determinazioni ed aspirazioni è da ritenersi causa giusta di guerra.

Devesi poi ancora notare che, quando i diritti dei popoli non erano per anco solennemente affermati e riconosciuti dall'universale, avea già fatto capolino fra i dotti del diritto la sana teoria che fosse lecito intraprendere una guerra in favore dei sudditi di altro principe, per emanciparli dalla costui tirannia. — E fin dal seicento, il secolo delle maggiori violenze di principi, la proclamava il Puffendorf, pur limitando l'intervento straniero al caso, in cui la oppressione del sovrano fosse giunta a tale estremo che i soggetti avessero il diritto di prendere le armi per scuoterne il giogo, e quando questi implorassero tale intervento.

La forma dell'intervento greco

Senonchè, quanti seguono ora con simpatia l'azione della Grecia, non so se si faranno unanimemente ad approvare i modi e le forme che essa adottò nel tentare la liberazione dei connazionali di Candia.

E' certo che quella intrapresa dalla Grecia non può chiamarsi una guerra *solenne*, mancandovi uno degli elementi essenziali: quello della dichiarazione formale.

E' un fatto questo che ripete la sua origine dal diritto naturale, perchè appare indubbiamente iniquo l'assalire, senza porre l'avversario in condizione di difendersi. Inoltre esso ha il doppio obbiettivo e di tentar di ottenere soddisfazione alle proprie domande senza inutile versamento di sangue, dato che il nemico vi si pieghi pur d'evitare un conflitto, e, ove questo avvenga, di far conoscere al mondo la bontà della causa, che consiglia alla guerra.

L'istituzione è antichissima e tutti sanno che il diritto feciale risale ai primi tempi di Roma, quando ancora le guerre di conquista erano giudicate giuste e gloriose. E tutti i giureconsulti sono concordi nel considerare le ostilità, non precedute da una formale dichiarazione di guerra, come scorrerie illegali ed ingiuste depredazioni.

Si fanno a tal proposito due sole eccezioni, ritenendosi non necessaria tale dichiarazione in una guerra difensiva, quando il nemico ha già invaso il territorio avversario e, anticamente, nelle guerre contro popoli barbari, che si rifiutavano di ricevere ministri od araldi, apportatori della dichiarazione, o che, come una volta i turchi, li malmenavano e li ponevano in carcere. Però in questo secondo caso, lo stato, che iniziava il conflitto, era tenuto a pubblicare la dichiarazione nel proprio territorio e alla frontiera.

Ora nulla di nulla fece e a tale proposito la Grecia, che non fu assalita dalla Turchia e non aveva di fronte un popolo barbaro, almeno in senso giuridico, dopo che l'impero ottomano è stato ammesso nella sfera del gius politico europeo.

E non potrebbe poi la Grecia validamente sostenere che quella che adesso si combattè non è una guerra regolare, perchè, ove vi sono aperte ostilità tra forze armate di due potentati per una causa di interesse pubblico, ivi è la guerra, la quale è un fatto materiale, prima di essere un diritto, oppure che la bontà della causa o l'urgenza rendevano superflua o impossibile una dichiarazione, perchè nessun motivo morale o positivo può giustificare una violazione del diritto delle genti.

L'intervento delle altre potenze

Si chiede poi il pubblico come possa essere legittimato l'intervento delle sei grandi potenze europee sul teatro della guerra, e l'occupazione mista di alcuni forti dell'isola di Candia con l'innalzamento delle loro bandiere, simboli della sovranità.

Non è più il caso di invocare i principii della neutralità, giudicando col Grozio che gli Stati estranei al conflitto devono astenersi dal fare alcunchè, *quo validior fiat is qui improbam fovet causam aut quo justum bellum gerentis motus impediatur.*

Con tale principio la azione delle potenze dovrebbe giudicarsi iniqua. Ma è d'uopo ricorrere invece all'altro principio sul quale riposa il diritto di intervento, e nel quale essa trova la sua giustificazione.

Nel consorzio degli Stati ognuno è perfettamente indipendente dall'altro e non riconosce autorità umana superiore alla sua. Conseguentemente, il diritto internazionale non può e non potrà mai avere sanzioni precise e definite come le possiede il diritto interno per applicare e far rispettare le proprie disposizioni: e l'osservanza dei suoi principii non può avere altra garanzia che il timore in quello che si fa a violare quei principii, di attirarsi le ostilità degli altri Stati.

Ecco perchè è di comune utilità sia mantenuto fra le potenze un giusto equilibro, onde impedire che taluna, eccessivamente ingrandendosi, possa impunemente andar sopra a quel diritto su cui riposa la pacifica convivenza politica.

Il sistema, ideato da Lorenzo il Magnifico, è stato causa di molte e lunghe guerre nella storia moderna, delle quali però molte ebbero solo come pretesto esteriore questo motivo, che altri non confessabili ne nascondeva. Ma ora, più razionalmente applicato, quel sistema può raggiungere in fatto l'obbiettivo supremo di conservare la pace.

Per evitare dunque che, in seguito e in conseguenza del conflitto turco-greco, possa aumentar di territorio e di ricchezza taluno degli Stati europei, tutti quelli che hanno interesse in Oriente inviarono ora a Candia le loro forze marittime, rinnovando ancora una volta quanto si verificò primieramente nel 1839, quando l'impero ottomano era minacciato dal dominio del pascià Mehemed-Alì e dalla soggezione della Russia.

Di tale intervento potrebbe ancora riscontrarsi la causa nei principii, riconosciuti nel trattato di pacificamento della Grecia sottoscritto a Londra il 6 luglio 1826 tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia, ove è riconosciuto il diritto di intervento, quando la pace e la prosperità di uno Stato ne soffrano a cagione degli avvenimenti interni di altro Stato e quando i diritti di umanità siano conculcati da un Governo barbaro e crudele.

Ma allora si può chiedere: come mai l'Europa cristiana, che ora s'affrettò ad accorrere a Candia, rimase inerte spettatrice dei massacri commessi dai turchi in Armenia?

E ancora: come può armonizzare con quei principii il proposito di bloccare il Pireo, che fu seriamente ventilato e che, solo per l'opposizione di qualche potenza, non fu compiuto? E più che tutto come può armonizzarvi il fatto del bombardamento di Akrotiri?

J. BOMBARDELLA.

(*) L'egregio avv. Jacopo Bombardella ci manda questo articolo che tratta la questione di Candia dal punto di vista del diritto internazionale. Lo pubblichiamo volentieri, riservando il nostro giudizio intorno alle questioni d'indole politica.

Ancora del bombardamento

approvato anche dalla Camera dei Comuni

Nel distretto di Selino

La Canea 23, ore 8.50 a. — Ufficialmente è accertato che nel fatto di ier l'altro gli insorti ebbero 15 fra morti e feriti, compresi quelli colpiti dall'attacco contro gli avamposti turchi.

Sopra una corazzata turca tornarono da Selino, donde si erano recati a scopo di pacificazione i consoli italiano, inglese e russo. Essi riferiscono che in quel distretto regna una guerra di sterminio fra gli elementi cristiano e musulmano. La situazione dei musulmani è critica. Si trovano concentrati a Cadano, a quattr'ore dal mare, 1700 musulmani del paese e 246 militari con tre cannoni. A Castelli si trovano 850 musulmani del paese con 243 soldati e tre cannoni.

I cristiani, avendo rifiutato ai consoli il passaggio di viveri per i bloccati a Cadano, ove da 15 giorni continuano le fucilate, consentirono solo per iscritto a sette giorni di sospensione delle ostilità, nonchè al libero passaggio degli abitanti bloccati, purchè siano seguiti dalla truppa turca con armi e bagaglio.

Questa dichiarazione, fatta sotto riserva della non comparsa di turpe greche, rende l'evacuazione di Cadano pericolosa per l'odio estremo tra i due elementi, dovuto al massacro di un centinaio di musulmani compiuto presso Kandokini dai cristiani scortantili, provocando così a Castelli il massacro di dodici cristiani.

I consoli effettuarono la traversata di Cadano sotto le palle di tiratori cristiani, malgrado l'avviso del loro passaggio.

Ritornati a Castelli, trovarono la fucilata impegnata. Le palle raggiungevano l'imbarcazione.

I consoli organizzarono uno scambio di prigionieri. I dottori di bordo curarono dieci feriti trasferiti a La Canea.

I consoli con telegramma identico riferirono ogni cosa ai rispettivi Governi.

Atene 23, ore 9.25 a. — Il governo dichiarò che romperà i rapporti diplomatici se il bombardamento di ieri nell'isola di Candia si rinnovasse.

Il corpo militare di Korata bloccante Eraklejon tagliò il corso dell'acqua in città.

Il comitato centrale candiotto protesta vivamente contro il bombardamento.

Londra 23, ore 10 a. — *(Comuni)* — *Labouchere* svolge una interpellanza, protestando a nome dei liberali contro il bombardamento, avvenuto ieri nell'isola di Candia e propone un voto di biasimo.

Balfour lo combatte. Si respinge con 243 voti contro 125 la mozione di Labouchere.

Armamenti turchi

Costantinopoli 23, ore 3.10 p. — Il Ministero della guerra ha annunziato alla direzione della ferrovia Dedeagh-Salonicco il prossimo trasporto di 64 battaglioni di *redifs* della Asia minore con cavalli e munizioni, provenienti da Dedeagh.

Per la soluzione

Londra 23, ore 3.20 p. — Notizie qui giunte confermano che la soluzione della questione cretese potrà ottenersi sulla base di una larga autonomia dell'isola, rimanendo rispettato il principio dell'integrità dell'impero ottomano.

Qui già si considera acquisito l'assenso di tutti i gabinetti.

Londra 23, ore 6.25 p. — La proposta di accordare l'autonomia a Creta fu formulata dall'Austria e dalla Russia. Le Potenze dovrebbero farne oggetto di ... alla Turchia e alla Grecia.

Il *Tageblatt* di Vienna pubblica il resoconto di una intervista con un autorevole uomo politico greco, il quale dichiarò che, se le Potenze bloccassero i porti della Grecia, questa sarebbe evidentemente costretta a sottomettersi senz'altro; che in questo caso la situazione di Re Giorgio diventerebbe assai difficile, mentre non si potrebbero nemmeno impedire atti di violenza contro le legazioni estere, accreditate presso il Governo di Atene.

Il personaggio intervistato avrebbe conchiuso che, se le Potenze si risolvessero ad assicurare l'autonomia all'isola di Creta, i greci si ritirerebbero.

L'occupazione militare straniera

La Canea 23, ore 9.50 p. — I consoli d'Inghilterra, Italia e Russia, reduci dal campo degli insorti presso Selino, dicono che, nonostante la presenza della bandiera greca al campo degli insorti, questi sono d'accordo coi musulmani nel manifestare il desiderio che l'occupazione militare straniera si estenda nel loro distretto come unico mezzo di ristabilire l'ordine, dichiarando bastare perciò trecento soldati.

I consoli cercarono di calmare gli insorti facendo loro capire che la soluzione della questione di Creta dipende esclusivamente dall'accordo delle potenze, nonostante l'intervento armato della Grecia.

Questa dichiarazione colpì grandemente gli insorti.

Il blocco di Cerigo · Dimostrazioni

Atene 23, ore 7 p. — Le navi inglesi bloccano strettamente Cerigo.

Castelli fu incendiata dagli insorti.

— Essendo arrivati parecchi studenti italiani, una numerosa dimostrazione percorse le vie con bandiere italiane e greche intonando inni patriottici e gridando *Viva l'Italia!*

Il segnale del fuoco

Londra 23, ore 8.40 p. — *(Comuni)* — *Curzon*, rispondendo ad una interrogazione di Bowles dice di ignorare chi dette il segnale nel giorno 21 febbraio di aprire il fuoco alle navi estere contro gli insorti candiotti avanzanti verso La Canea. Secondo il modo di procedere concertato tra gli ammiragli delle squadre quel segnale lo dette probabilmente il comandante anziano di grado.

Bowles domanda se l'ammiraglio italiano sia comandante la squadra internazionale.

Curzon replica che non essendo egli ufficiale di marina non si conosce competente a rispondere e perciò l'interrogazione deve rivolgersi al ministro della marina.

Bowles rinnova la domanda indirizzandola al ministro della marina ma il presidente della Camera osserva che occorre dare preavviso regolarmente prima di svolgere l'interrogazione.

L'autonomia di Candia

non l'annessione alla Grecia

Un commento alle dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio sera:*

Il *Fanfulla* stasera dice che la questione di Candia sarà risolta mediante l'autonomia dell'isola. Per ora è esclusa l'annessione alla Grecia, che cagionerebbe la guerra. Ristabilita la calma, si vedrà se proclamarne la completa indipendenza o l'annessione alla Grecia.

L'*Opinione* dice essere necessario che l'Italia si mantenga nell'accordo delle potenze nella questione di Candia. Se ora questa fosse ceduta alla Grecia, sarebbe questo il principio dello smembramento dell'impero ottomano, ciò che è il terrore del mondo civile. La Grecia col suo contegno espone a gravi pericoli sè stessa e le potenze medesime; anche la Francia e l'Inghilterra, ne riprovano l'azione aggressiva.

L'*Opinione* in una nota ufficiosa conferma che oramai tutte le potenze si sono accordate nell'autonomia di Candia e che l'annessione alla Grecia si ripudia, perchè implicherebbe la rinunzia all'integrità dell'impero turco. Derogare da questo principio significherebbe iniziare una politica di avventure e una guerra che non conviene ad alcun popolo.

Aggiunge che l'autonomia di Candia sarà garantita bene, affinchè in un avvenire più o meno lontano essa possa disporre liberamente di sè.

***

L'*Opinione* dice anche che si annunciano in varie città d'Italia dimostrazioni *pro Candia*, fomentate dai partiti sovversivi. Aggiunge che si meraviglia che le incoraggino coloro che dicevano la necessità di combattere i partiti estremi il programma di ogni governo.

***

Anche l'*Esercito* dice che le dimostrazioni elleniche in Italia si devono ai sobillamenti dei partiti sovversivi. Aggiunge che, quantunque le Potenze si sieno accordate intorno all'autonomia di Candia, la presenza dei greci impensierisce e dubita che essi retrocedano. Sono possibili incidenti sanguinosi e forse l'intervento della Turchia, che ammassa armi e armati alle frontiere.

L'*Italie* dice che nessun Gabinetto è disposto ad approvare l'annessione di Candia alla Grecia; l'annessione — soggiunge — darebbe luogo a movimenti insurrezionali che darebbero origine alla guerra europea. Aggiunge che la mozione dell'Inghilterra favorevole all'autonomia e della Germania richiedente che la Grecia faccia ammenda alla violazione del diritto delle genti non ristabiliscono l'accordo delle Potenze. Si cerca di trovare una terza mozione che concilii quelle dell'Inghilterra e della Germania, esprimendo la volontà dell'Europa. Ma in ogni caso è difficile l'esecuzione di qualsiasi decisione.

L'*Italie* domanda chi si incaricherà di cacciare i greci o di installare l'autonomia. In ogni modo prevede che le trattative diplomatiche saranno lunghissime.

***

Iersera alla Consulta vi fu un lungo colloquio tra Wlangali ambasciatore di Russia e Visconti Venosta. Si assicura che la Russia nella questione di Candia procede d'accordo colla Germania, avendo già precedentemente accettato il progetto del blocco del Pireo. ... Venosta ebbero una conferenza alla Consulta. Visconti Venosta ha comunicato gli ultimi dispacci di Canevaro, dell'ambasciatore Pansa e del nostro ministro in Atene. Non si invieranno altre navi, ma si terranno pronte.

L'Italia e il conflitto

Notizie di Atene alla "Tribuna"

Particolari sugli ultimi fatti

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbr., sera*:

La *Tribuna* riferisce un colloquio con un uomo autorevole intorno alla politica italiana in Oriente. Dimostra che il bombardamento di Akrotiri fu necessario per la salvezza della pace. L'Italia ora non si può separare dalle Potenze; il suo compito è di favorire la pace, secondando insieme la volontà dei popoli. Negli ultimi avvenimenti il contegno conciliativo dell'Italia impedì la rottura della concordia fra le Potenze seguendo il concetto del Governo inglese.

*

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che l'ambasciatore turco protestò presso il ministro degli affari esteri per l'attitudine bellicosa della Grecia, minacciando di rompere le relazioni diplomatiche se essa non ritira prontamente le truppe da Candia.

Iersera, appena confermata la notizia del bombardamento, si chiusero i negozii e cinquantamila persone si riversarono sotto il palazzo reale, cantando l'inno nazionale e gridando: *Guerra! Guerra! Non più mezze misure!*

La folla fece una imponente dimostrazione all'Italia.

Il presidente del Consiglio parlò al popolo, riaffermando i sentimenti del Re e del Governo. Confessò che la questione di Creta si trova ancora allo stato critico e il Governo greco sarà forse costretto a domandare al popolo nuovi e più gravi sacrificî.

Il principe ereditario telegrafò al colonnello Vassos: *Sono fiero del valore dimostrato dal mio reggimento. Esprimete le mie congratulazioni agli ufficiali e ai soldati. La memoria dei caduti rimarrà eterna.*

E' accertato che le vittime del bombardamento sono 15 uomini e tre donne gravemente ferite.

Il Governo ricevette un dispaccio da Candia che annunzia avere le squadre intercettata la corrispondenza del Governo greco.

Il colonnello Vassos telegrafa di aver risposto alle intimazioni dei comandanti che intendeva eseguire gli ordini del suo Re, non quelli di alcun altro. Aggiunse che rispetterà solo la zona occupata dalle potenze.

Telegrafano da Corfù che una cannoniera greca e una torpediniera arrivarono a Santa Maura. Due piroscafi entrarono nel golfo di Prevesa con 2800 uomini tra riserva e volontari.

Volontari italiani in Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbr., sera*:

Non è vero che siano partiti da Milano volontari per la Grecia. Il comitato non è riuscito a poterli imbarcare; soltanto da Genova sono partiti parecchi volontari che riuscirono a imbarcarsi di nascosto su un piroscafo mercantile greco. Da Napoli è probabile che altri riusciranno a partire.

La Costituzione per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che le Potenze considerano l'insurrezione di Candia virtualmente finita. L'Italia si è associata alla proposta dell'Inghilterra, che Candia sia retta da un governatore nominato dalla Turchia fra i notabili cristiani dell'impero, gradito a tutte le Potenze. Il Principe sarà assistito da una assemblea che fisserà le tasse e i bilanci. Si costituirà una gendarmeria indigena. L'assemblea redigerà la Costituzione che il popolo ratificherà a mezzo del plebiscito.

Ora la Germania si oppone che il Principe sia della Casa regnante di Grecia e le Potenze non accettano questa condizione.

Il conflitto si risolverà entro la settimana.

Un'altra dimostrazione a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., sera*:

Stasera ebbe luogo un'altra dimostrazione. Oggi sul Corso si distribuivano cartellini invitanti i cittadini a riunirsi in piazza Venezia. L'annunzio era anche dato dai giornali del pomeriggio per le ore 8 e 30. Poca gente però è in piazza. Cominciano alcune grida: *Viva Candia, Viva la Grecia* mentre la dimostrazione ingrossa di parecchie migliaia di persone. Si innalza una bandiera greca con *evviva* fragorosissimi.

La dimostrazione percorre il Corso, sale a San Silvestro fino a *Via Venti Settembre*.

Sotto la legazione greca la dimostrazione diventa numerosissima. Da una finestra appariscono molti lumi. Gli applausi e gli evviva si moltiplicano. Si grida: *abbasso la Turchia, abbasso la diplomazia, abbasso i bombardatori.*

Sotto la Legazione dall'alto di un *tram* l'avvocato Tutino arringa la folla suscitando nuovi applausi. Si affaccia il ministro greco Coundouriotis. Tutti si scoprono e sventolano i fazzoletti gridando evviva numerosi. Coundouriotis ripete: *grazie, grazie* a voce bassissima, ma presso di lui a voce più forte da un altro balcone uno grida: *Cittadini, il ministro vi ringrazia, viva Candia*, e il pubblico ripete urlando: *Evviva e abbasso.*

Molte signore sono fra i dimostranti.

Il portabandiera grida: *Lo scopo nostro è raggiunto, sciogliamoci. Viva la Grecia!* La bandiera si abbassa, molti gridano: *Andiamo in Via Nazionale* (sede del consolato turco).

Mentre la dimostrazione va da quella parte, molta forza composta di questurini e carabinieri si mostra; è accolta con fischi.

Sotto al consolato sono dati i soliti squilli, e la folla lentamente si disperde fischiando; alcuni riescono ad avanzare. Ma si dànno nuovi squilli e nuova dispersione, fischi, ed evviva a Candia e abbasso la Turchia. I carabinieri sbarrano a destra e a sinistra la strada sotto il consolato. Alcuni curiosi si trovano ancora sopra il luogo, ma la dimostrazione si ...

Dimostrazioni italiane

Ferrara — Ci telegrafano 23 febb., sera — I socialisti hanno pubblicato un manifesto per protestare contro Candia.

Domani è indetto un *meeting* per Candia. Vi interverranno le associazioni e gli studenti.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 23 febbraio, sera — Oggi per iniziativa dei reduci garibaldini si fece una imponente dimostrazione composta di tutte le associazioni cittadine con rispettive bandiere. La dimostrazione percorse parecchie volte il Corso Garibaldi preceduta dal concerto dell'Orfanatrofio al suono dell'inno di Garibaldi plaudendo a Candia libera. I dimostranti passando sotto i balconi del console turco fischiarono gridando *abbasso la Turchia! viva la Grecia!* Si sciolsero infine col massimo ordine.

L'accordo tra le Potenze è fittizio?

Le informazioni più autorevoli dei giornali inglesi concordano nell'affermare che le Potenze sono ben lungi da un accordo reale. Le due tendenze contrarie vanno sempre più accentuandosi. La proposta del blocco del Pireo, emanata dalla Germania e approvata interamente dalla Russia, ha sollevato obbiezioni da parte dell'Inghilterra coll'appoggio dell'Italia e della Francia.

Fino ad ora resterebbe una situazione incerta: il dualismo nel campo internazionale sarebbe assai profondo. E' fuori di dubbio che l'Inghilterra predomina assolutamente nel Mediterraneo e può contare in caso estremo sull'appoggio dell'Italia.

La Russia non è egualmente sicura della Francia. Il disaccordo tra queste due Potenze nella questione d'Oriente si è già manifestato in parecchi episodi. Il disaccordo non è casuale ma organico, e dipende dal diverso punto di vista con cui l'intera questione è considerata a Pietroburgo e a Parigi. La Francia la considera sopratutto dal punto di vista dell'interesse dei francesi detentori delle cartelle del Debito Turco; i suoi interessi richiedono una politica di reale miglioramento dell'Impero Ottomano, e perciò anche l'introduzione d'una serie di riforme. Gli interessi della Russia invece impongono una direzione opposta, in contrasto assoluto colla politica di miglioramento, perchè i suoi scopi sono in relazione alla lenta, inevitabile decadenza, allo sfacelo dell'Amministrazione Ottomana, abbandonata a sè stessa.

La Russia quindi alla forza predominante marittima dell'Inghilterra nella questione d'Oriente, vorrebbe contrapporre la forza terrestre e si sarebbe basata sui suoi straordinarii armamenti sulle rive del Mar Nero e sull'accordo colla Germania e forse anche coll'Austria-Ungheria.

L'Italia mandataria dell'Europa

Sotto il titolo: *L'Italia mandataria dell'Europa*, il *Gaulois* pubblica una corrispondenza che deve essergli pervenuta da un importante uomo politico inglese.

Vi si asserisce che le Potenze hanno affidato il mandato di pacificare e di amministrare l'isola di Creta all'Italia, della quale sono note le simpatie per la Grecia.

Linguaggio energico di Re Giorgio

Quello che dice lo Zar

Il corrispondente ateniese della *Neue Freie Presse* assicura che le dichiarazioni di Re Giorgio, fatte in un colloquio col ministro russo e riportate dal giornale greco *Asty*, furono assai severe.

Re Giorgio disse al diplomatico: — Sono scorsi dei mesi e le Potenze nulla fecero di pratico in favore dei candiotti, tranne l'imposizione d'una gendarmeria impossibile. So che, persistendo nell'idea dell'annessione di Creta, provocherò misure coercitive contro me stesso. Però so di aver dietro di me il mio popolo, ciò che sopratutto a me importa.

Diessi che lo stesso linguaggio sia stato tenuto dal rappresentante della Grecia a Pietroburgo.

* * *

Secondo un giornale tedesco, lo Zar, pregato dalla Zarina vedova di voler aiutare la Grecia, avrebbe risposto che non era disposto a sacrificare all'amore per la Grecia gli interessi slavi: che la conseguenza dell'attitudine assunta dalla Grecia, sarebbe stato lo smembramento della Turchia e questo avrebbe prodotto la guerra generale che la Russia non vuole.

Un telegramma del principe Nicola

Telegrafano da Atene 22:

Il principe Nicola, appena giunto a Larissa, telegrafò al Re suo padre che si sentiva orgoglioso di trovarsi ai confini *provvisori* della Grecia in attesa che presto si sarebbe presentato un'occasione per fare il proprio dovere.

L'*Ephimeris*, che assicura di avere avuto notizia di questo dispaccio per mezzo di una persona molto addentro nelle cose di Corte, soggiunge che quell'accenno ai *confini provvisori* della Grecia, contiene tutta l'audacia, tutta la nobiltà d'animo del principe animoso che quasi piangeva quando suo fratello Giorgio partiva prima di lui per la causa della libertà di Candia.

AFRICA

Soccorsi ai prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbr., sera*:

Il 27 gennaio si sbarcarono a Zeila 500 casse di soccorsi per la Croce Rossa, specie zolfo per cura delle malattie della pelle. L'azione della Croce Rossa ora si estende fino all'Harrar. Si spedirono ad Albertone duemila talleri da distribuirsi ai prigionieri, una provvista di carta e oggetti di cancelleria stati richiesti.

Una missione inglese a Menelik

Londra 23, ore 11.50 p. — Ufficialmente è annunziato l'invio di una missione speciale presso Menelik composta di Rennel Rodd presentemente segretario presso l'agenzia diplomatica di Cairo, del colonnello Wingate, di altri ufficiali e di lord Edwards Cecil figlio di Salisbury.

La missione recherà a Menelik un autografo della Regina.

Scriverà e parlerà

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., matt.*:

Qualche giornale annuncia essere molto probabile che, durante il periodo elettorale, l'on. Di Rudinì non si muova affatto dalla capitale.

Perciò si torna a parlare di un discorso, che il presidente del Consiglio pronuncierebbe a Roma, dopo aver pubblicato il suo manifesto-programma al paese.

La Convenzione dei malati con l'Austria

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la Convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativa all'assistenza gratuita e reciproca dei malati poveri dell'impero austro-ungarico e delle provincie venete e di Mantova.

Cose dell'Esercito e della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., sera*:

Si sottoposero alla firma del Re cinque decreti di promozione da maggiore a tenente colonnello d'artiglieria.

[illegible] ha deciso nuove costruzioni navali, conservando il tipo delle grosse navi e introducendovi negli armamenti le modificazioni suggerite dal progresso.

Il ministero della marina ha prescritto che le malattie costituzionali dei tessuti e dei sistemi anatomici e le imperfezioni per malattia dei singoli organi esimono dal servizio militare in marina.

Il Papa sta bene

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., sera*:

Si smentisce che il Papa sia ammalato.

LETTERE PARIGINE

Quattro parole del "Messidor"

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi 21 febbraio.

(G. M.) — Vi scrivo di *Messidor*, dramma lirico in 5 atti, parole di Zola, musica di Bruneau.

Grazie alla gentilezza di un collega francese, ho potuto avere, non però a buon mercato, un *fauteuil d'orchestre* prenotato già da dieci giorni, e che all'ultimo momento, per una delle solite confusioni, stava cambiando padrone.

Così ho potuto assistere anche alla prima di *Messidor*; ma ne posso dare un giudizio generale, assoluto? Francamente, no.

Quando più mi pareva di intuire il concetto del compositore, di apprezzare l'impressione completa di un tema, una soluzione inattesa e strana o una complicazione scoraggiante nell'istrumentale mi ricacciava nel caos, nell'enigmatico e più difficile mi tornava l'orientamento.

Uscendo dall'Opéra, mi sentivo perplesso e stanco, ma sopra tutto sentivo di non poter *riassumere*; malgrado il motivo svolto pienamente e magistralmente nel preludio e che traversa tutto il lavoro, trasformato o attenuato, ma sempre insistente e con un certo ossequio alla maniera di Wagner, le percezioni sono così numerose, così diverse, così strane (e ripeto a disegno l'aggettivo) da rendere una sola audizione insufficiente e affaticante.

Può essere che in questa mia affermazione non trovi compagni; però io mi riservo di non credere in buona fede chi, nelle stesse circostanze di fatto, volesse giudicare diversamente.

Solo due momenti lirici mi restarono scolpiti potentemente nella memoria; due brani di musica magistrale, vibrante, elevata: il primo nella scena della rivolta; il secondo del preludio dell'ultimo atto. Basterebbero quei due per il successo di un'opera intera, per farci inchinare ammirati davanti all'autore.

Il libretto (che Zola ha voluto scrivere in prosa, e con ragione, data la struttura e l'accentuazione della lingua francese) risente parecchio del misticismo di *Roma* e di *Terre*, ha alcune situazioni della *Bête humaine* dell'*Argent*, e di *Germinal*. Rievoca, specialmente per il particolare della collana incantata, che può paragonarsi all'anello dei *Nibelungi*, la prima parte della tetralogia Wagneriana; con la differenza che quella è mitologia, questo un aneddoto contemporaneo.

Di *Messidor* ha parlato ampiamente la *Gazzetta* la settimana scorsa; io dirò solo che Zola ha voluto celebrare in questo libretto il trionfo del lavoro, la necessità e la bontà dello sforzo umano, la fede nella vita e nella fecondità della terra, e nella sua impresa Zola è splendidamente riuscito.

A PROPOSITO DELLA TRIPOLITANIA

Avemmo per dispaccio da Parigi che il *Figaro*, malgrado precedenti smentite, insiste nell'attribuire all'Italia mire sulla Tripolitania.

A questo proposito l'*Opinione* pubblica la seguente nota evidentemente ufficiosa:

« Possiamo smentire nel modo più reciso la notizia del *Figaro* su mire ambiziose dell'Italia a Tripoli. L'Italia non ha che una cura, *la conservazione della pace*, i cui benefici essa apprezza più di ogni altro Stato e dei quali sente supremo il bisogno. Queste notizie tendenziose le possiamo smentire nel modo più reciso, e si sa a che tendano ».

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Anche il cholera!

Calcutta 23, ore 2 p. — E' scoppiato il cholera tra gli operai dei cantieri dei lavori pubblici in provincia di Rewath: 160 morti in due giorni.

America e Vaticano

Un concilio episcopale in Buenos Aires

Scrive l'*Italia al Plata*:

Si sta combinando fra la Santa Sede e le autorità ecclesiastiche argentine, il modo di tenere, in questa capitale, un concilio di vescovi degli Stati Sud-America.

L'iniziativa di tale concilio, dicesi, che sia stata spontaneamente ripresa da Sua Santità Leone XIII, dopo che le pratiche dell'arcivescovo chileno, monsignor Casanova, erano andate perdute, per l'opposizione fatta contro di esse dal Presidente della Repubblica Dr. Uriburu, in conseguenza al noto dissenso originato dall'espulsione decretata dal generale Roca, contro il nunzio pontificio, mons. Matera.

Tutto fa credere che tale concilio avverrà in Buenos Aires, e si può già calcolare che interverranno ad esso non meno di diciasette vescovi.

Il concilio sarà presieduto da un inviato speciale del Pontefice o dal nunzio pontificio presso il Perù, mons. Macchi.

[illegible] coniugale

A Lione un tale Villat aveva da tempo constatato che la moglie vendeva, a suo profitto personale, delle mercanzie del magazzino di mode che teneva sul corso Lafayette.

Volendo sorprenderla sul fatto, egli entrò l'altra mattina improvvisamente nel magazzino, e trovò la moglie che con l'aiuto della fantesca, vendeva gli ultimi mobili.

Furioso, il Villat fece una scenaccia, a sedare la quale dovettero intervenire le guardie.

Il Villat si recò allora da suo fratello e, non avendolo trovato, prese una rivoltella, e tornò dalla moglie, scaricandole in viso due colpi.

La poveretta cascò a terra, e l'inferocito marito allora la calpestò coi talloni: indi rivolse contro se stesso l'arme e si suicidò.

L'assassinio di Ginevra

Un'italiano ucciso dall'amante

Un misterioso dramma ha vivamente commosso la cittadinanza di Ginevra.

Al numero 9 della rue Verdaine, abitava certa Karrer, di 34 anni, svizzera, insieme al proprio amante Francesco Abadeisa, italiano, di 32 anni.

La ragazza era di costumi molto leggeri, ma sembra che l'Abadeisa nulla ne sapesse, poichè parecchie volte le aveva parlato di matrimonio.

L'altr'ieri, verso mezzanotte, tra i due amanti scoppiò un violento alterco, poi, poco dopo, i casigliani udirono dei colpi d'arma da fuoco e delle grida di aiuto.

Quando la polizia arrivò, trovò la Karrer distesa nel corridoio, seminuda, colla gola insanguinata: in una stanza vicina, l'italiano agonizzava con tre proiettili di revolver nel capo.

Interrogata dal giudice, la donna raccontò che il suo amante, apprendendo che essa voleva lasciarlo, aveva tentato di tagliarle il collo con un rasoio, poi s'era data la morte a colpi di revolver.

Ma, esaminando il cadavere del giovane italiano, la polizia ginevrina ebbe dei sospetti e il dramma che sembrava di quelli che non possono aver seguito per la scomparsa del colpevole, prese tutt'altro andamento.

Il dottore che aveva esaminato il cadavere dell'italiano notò che questo portava una ferita alla nuca ed una al dorso e non comprese come un individuo al quale il primo colpo di revolver aveva quasi procurata la morte, avesse potuto tirarsi altri due colpi alla nuca e alla schiena.

Si procedette ad una inchiesta sommaria, dalla quale risultò che la Karrer aveva parecchie volte minacciato di uccidere il proprio amante.

La pseudo-vittima, di scelleratezza non comune, aveva fatta la commedia del colpo di rasoio e ucciso l'amante a colpi di revolver.

Inutile dire che la miserabile è ora in stato di arresto sotto l'accusa di assassinio.

Però la Karrer si mantiene tuttavia sulla negativa.

LE ELEZIONI COMUNALI A TRIESTE

La votazione del II Corpo

Ci telegrafano da *Trieste, 23 febb., matt.*:

Oggi ebbero luogo le elezioni comunali del II corpo.

Esse sono finite — come si prevedeva — con una trionfale vittoria del partito italiano.

* * *

E da altra fonte ci telegrafano da *Trieste, 23 febbraio, sera*:

Oggi ebbero luogo le elezioni municipali del secondo corpo elettorale, composto di medici, avvocati, negozianti, industriali e piccoli possidenti. Riuscirono eletti con grande maggioranza tutti i dodici consiglieri liberali nazionali.

La proclamazione fu accolta con grande entusiasmo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano, 23 febbraio, mattina — *Un atroce dramma* — A Cassano Murge avvenne un delitto orribile. Certi ex furiere Piotrantonio e Giovanni Simone, assassinarono, a colpi di scure, il proprio zio Michele, colla complicità del padre, che nutriva un odio mortale contro il fratello.

Consumato il delitto, diedero una festa da ballo, invitando parenti ed amici.

Il padre ed i figli vennero arrestati. Confessarono il delitto.

Bologna — Ci telegrafano 23 febbraio, sera — *Strascichi bancari - Terzani e Grifoni* — Oggi al Tribunale fu discussa la causa per la revoca del fallimento della ditta Terzani implicata nell'affare Luraghi. Inoltre dietro istanza del curatore del fallimento Terzani e Grifoni per la retrodatazione della sospensione dei pagamenti, il Tribunale ha stabilito provvisoriamente che per la ditta Terzani nonchè per Carlo Terzani in proprio la cessazione dei pagamenti si ritenga avvenuta al 22 novembre 1894, per il Grifoni al 29 luglio 1896.

— *Candidati socialisti* — Stasera si tenne un'adunanza di socialisti in cui fu stabilito di presentare a candidati politici il ragioniere Guadagnini Luigi nel primo collegio, Bussani Raffaele industriale nel secondo e Gaetano Zirardini nel terzo. A Budrio e a Imola si presenterà Costa.

Catania — Ci telegrafano 23 febbraio, sera — *Due duelli di De Felice* — In seguito alle vivaci polemiche dei giornali *Gazzetta di Catania* e *Unione* oggi ebbe luogo un duello tra De Felice e Lopez. Al primo assalto De Felice ha riportato una scalfittura alla fronte. Gli avversari si riconciliarono.

Domani per lo stesso motivo avrà luogo un altro duello tra De Felice e il conte Viani, segretario del gabinetto del Prefetto.

Genova — Ci telegrafano 23 febb., sera — *Un incendio a Cornigliano* — Verso le 1 pom. si manifestò un incendio nella fabbrica di turaccioli della ditta Brignardello a Cornigliano. Le fiamme in breve divamparono, minacciando di attaccare la vicina casa, abitata da diverse famiglie.

Due pompe vennero poste in opera da alcuni animosi giovani, ma ben presto, attorniati dal fuoco, dovettero pensare a mettersi in salvo. Giunsero guardie, carabinieri, una compagnia di fanteria, i pompieri di Sampierdarena, ma l'incendio era ormai indomabile.

Della fabbrica non rimasero che i muri anneriti. Il danno ascende a lire trecentomila; la fabbrica è assicurata per 350.000 lire.

Palermo — Ci telegrafano, 23 febbraio, mattina — *Un assassinio* — Vicino a Floridia, in aperta campagna, fu trovato assassinato Francesco Cortegiani, trentenne, palermitano, colà mandato come procuratore dell'amministrazione del principe di Linguaglossa per scoprire magagne commesse dal personale locale a danno della stessa amministrazione. Vennero arrestati due impiegati sospetti autori del delitto.

Torino — Ci telegrafano 23 febb., sera — *Nomina* — Il Re ha nominato il generale Avogadro di Quarena direttore-conservatore dell'armeria di Torino in sostituzione del defunto generale Caderna.

Vicoforte — Ci telegrafano 23 febb., sera: *Per Galliano* — Il Re ha inviato l'offerta di mille lire onde associare la famiglia Reale all'iniziativa di questo Municipio all'erezione di un ricordo marmoreo in memoria di Galliano.

Il concorso artistico nazionale

Per il cartellone dell'Esposizione Generale 1898

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 22:

(Zuccaro) Con idea felicissima il Comitato esecutivo della futura gran Mostra Nazionale italiana 1898 volle che il gran *cartellone-rèclame* che l'annuncierà al popolo italiano fosse posto a concorso fra gli artisti italiani, ma il successo fu veramente.... indegno dell'arte del nostro paese!

Mi duole il dirlo, ma la verità è una sola e, cioè che fra quei cinquanta progetti è già molto se ve ne sono due o tre che meritino una lode sincera! Gli artisti italiani non sono *tagliati* per produrre quel genere di lavori; ai nostri pittori e disegnatori manca quel gusto speciale che è avanti tutto dei tedeschi e poi dei francesi. In Italia abbiamo avuto ad esempio tre grandi mostre Nazionali — Milano, Torino, Palermo; — ebbene: i tre cartelloni che le annunciarono valevano.... ben poca cosa! Da noi manca quel gusto speciale, ripeto, per questi lavori: i nostri artisti, i nostri disegnatori trattano quel genere come tratterebbero una elegante copertina da romanzo, una copertina di scatola da profumeria, una copertina cromolitografica di un libro per fanciulli, il tutto minuziosamente, il tutto con composizioni complicate e farragginose, che all'aria aperta, in un cartellone da piazza, non rispondono menomamente allo scopo.... Manca in essi la novità, la semplicità della composizione, manca il gusto, manca l'armonia dei colori, manca l'effetto, manca, cromolitograficamente, quel fare largo della tavolozza, quel gusto che è dell'acquarellista di polso. Queste le osservazioni che mi tornavano alla mente ancora oggi nell'esaminare i 50 progetti esposti nelle sale della *Promotrice* — cinquanta progetti fra i quali venti o trenta valgono ben poco, una ventina d'altri mancano del carattere del cartellone di effetto, e solo due o tre — anzi uno o due al più — hanno un po' di novità. Ve ne sono poi quindici e venti che hanno dell'umoristico; quel povero concetto del 50. anniversario dello Statuto si vede trattato in tutte le... salse! — E concludo: unico che abbia trovato una nota assai artistica è quello segnato col N. 45 *Semplicitas*: ha figure allegoriche dell'industria, delle arti e delle scienze.

Prato — *Un pasticciere accoltellato* — L'altra sera in Via Val di Gora il pasticciere Gregorio Gregori, fu attorniato da varii giovinastri, che si misero a dileggiarlo.

Il Gregori naturalmente si risentì e cercò di reagire. Allora i suoi brutali aggressori lo accerchiarono e lo malmenarono.

Uno della comitiva, estratto un coltello, ne vibrava otto colpi al disgraziato pasticciere, che versa in disperate condizioni.

Si ricercano attivamente dal vice-ispettore Falcitano il feritore ed i suoi compagni.

Reggio di Calabria — *Un'audace aggressione con tre feriti* — Ier l'altro, mentre Capoa Vincenzo, esattore di Seminara, assieme al suo messo Manago si recava in carrozza a Palmi per versare 27,000 lire, venne aggredito da quattro individui armati che spararono vari colpi di fucile.

L'esattore, gettandosi dalla carrozza, potè salvare sè e il denaro.

Il messo rimase ferito mortalmente alla testa, il cocchiere riportò una ferita meno grave al fianco.

Si fanno attivissime indagini per rintracciare i colpevoli ancora sconosciuti.

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 22 — Lo *Scandia* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 24 febbraio: S. Mattia ap.

Giovedì 25 febbraio: S. Pier Damiani.

Sole leva ore 6 m. 59 — tram. ore 5 m. 49

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La seduta di ieri

Ieri si è adunata la Sottocommissione per le misure da prendere fuori d'Europa ed ha iniziata la discussione sulla difesa del Mar Rosso.

Nelle ore pomeridiane l'altra Sottocommissione per le misure in Europa, ha preso in esame la Convenzione di Dresda, proponendo le modificazioni richieste per rendere efficaci quelle disposizioni anche in caso di importazione della peste bubbonica.

Cavalchina alla *Fenice* — Il Comitato organizzatore di questa gran festa ha tenuto ieri assemblea e, preoccupato di averla fissata per il 1 marzo data funesta agli italiani per la ricorrenza di un doloroso anniversario, decise che la festa venga fatta invece la sera di *Domenica 28 febbraio*.

La direzione del teatro *La Fenice*, il co. Luigi Michiel, il sig. Eugenio Gidoni, il cav. Giulio Grünwald, gli eredi del conte Alessandro Marcello, il cont. Filippo Nani Mocenigo hanno ceduto al Comitato l'uso del loro palco. Il nob. sig. Erardo de Daverio desiderando che per tutto il suo palco resti chiuso, ha inviato al Comitato lire cinquanta.

Pubblichiamo una prima lista delle persone che inviarono al Comitato doni belli e numerosi:

S. A. R. il Principe Enrico di Borbone duca di Bardi, due grandi stupendi candelabri giapponesi in bronzo; e stemm. M. Revedin, un grande e bellissimo lume giallo; signori Pagliarin e Franco, una bellissima *toilette* in legno traforato e intagliato; sig. G. Barbaro, una bellissima bambola con bomboniera; sig. G. Pagnacco, una bella fruttiera in nichel e porcellana; signori Fratelli Bottacin, due bellissimi vasi ed una vasca traforati in noce; contessa Miari Fabbroni, uno stupendo vaso ceramica Ginori; contessa Brandolin D'Adda, un bellissimo orologio a pendolo; baronessa O. Treves Bonfili Visentini, uno splendido calamaio in *peluche* rosso-dorato, uno stupendo album per fotografie; Scuola di merletti di Burano, bellissima sciarpa di merlo; signora I. Levi-Levi, un bellissimo lume da notte da appendere; sigg. Bertini e Parenzan, una stupenda scatola di peluche con profumerie; sig. M. Camerino, uno splendido vaso soffiato di Murano; sig. E. Jesurum, due stupende anfore di bronzo; sig. G. Camerino, un bellissimo specchio a scudo; sig. A. Fantini, un bellissimo tavolino servizio sigari; sig. A. Jesurum, due stupendi veli da poltrona.

I sopraesegnati donatori hanno offerto altri oggetti di quasi uguale o minore entità.

Seguono altri offerenti: Contessa Albrizzi, sigg. M. Donadelli Regogna, fratelli Righini, G. Prosdocimo, Cartolerie Langberg, G. Polici, G. Tasboga, G. Callimani, D. Picciotto, Lattes e Jacchia, G. Benvenuto, E. Secchieri, T. Masini Rondina, sorelle Uziel, Alessandrini mode, G. Battisti, A. Basato, G. Gaidano, Paccagnella, B. Marforio, E. Liebman Pardo, E. Lolli Pardo, M. Miola, A. Levi, R. Jesurum Sarfatti, C. Jesurum Sarfatti, The Venice Art, E. R., G. Sarfatti, E. Jesurum, Favesoli G. e figlio, P. Pellegrini, E. Agnino, A. Venuti, M. Da Campo, G. Lazzari, E. Levi-Levi, Moranda Lanfranchi, Haiser Jesurum, P. de Biass, L. Costantini, duchessa della Grazia, contessa Berchtold, F. Macola, contessa Sormani Moretti, Chiatarin, G. B. Collauto, S. Ortes, E. Moro.

Sperasi ricevere altri e numerosi doni.

— Avendo il Comitato trasportato il giorno della festa a domenica 28 febbraio, l'egregio barone Carlo De Krauss console generale austro-ungarico ha gentilmente aderito a rimettere da domenica a martedì 2 febbraio il ricevimento che darà in onore dei delegati alla Conferenza sanitaria. — Il Comitato organizzatore della Cavalchina è perciò vivamente grato all'egregio barone De Krauss.

— I professori Ciardi e Mainella, espressamente incaricati dal Comitato dell'addobbo del palcoscenico, hanno avuto una idea bellissima, quella di riprodurre una festa veneziana popolare, e lavorano attivamente per tradurla artisticamente in atto.

— L'orchestra che, come è noto, sarà composta di quaranta professori e diretta dall'egregio Locatello, suonerà alle ore una l'applaudito Walzer del barone Mayneri *Fin de Siècle*. Prima suonerà la Banda militare gentilmente concessa, sicchè non vi sarà alcuna interruzione.

— Ci consta che si stanno organizzando ricche e spiritose mascherate, le quali si disputeranno i ricchi premi messi a disposizione dal Comitato e gentilmente confezionati dalle signore patronesse, e che molto probabilmente interverranno in teatro le dodici coppie in costumi che l'altra sera ballarono il minuetto a Ca Corner.

— Anche la famiglia Centanini ha ceduto l'uso del suo palco al Comitato.

Pesca gastronomica — Domani, giovedì grasso, alle 2 pom. s'inaugurerà la pesca gastronomica; la pesca durerà fino alle 5 pom. per riaprirsi poi dalle 8 alle 11. Nell'atrio del palazzo reale fervono i lavori per la formazione della grande mostra dei premi che sarà quanto mai appetitosa. Il grande numero di doni, pervenuti al Comitato, fa sì che la percentuale dei biglietti vincitori sia molto alta e che quindi molte sieno le probabilità di vincere; la maggior attrattiva è data dal dono del Re che da alcuni giorni forma l'ammirazione dei passanti davanti al Negozio Naya, e a questo dono va congiunto il viaggio Trieste Adelsberg offerto dal cav. De Paoli. Altra attrattiva gli animali vivi, la vacca che tutta adornata farà al principio della pesca un giro per la piazza; il vitello, i polli ecc.

Esperienze sanitarie — Ieri mattina alle ore nove ebbero luogo nel nostro Ospitale civile le annunciate esperienze di un nuovo sistema di disinfezione al *formochlorol*. Le esperienze erano state combinate fra l'ass. dott. Gosetti, i medici dell'Ospedale e il dott. Sedan che le propose, e per quanto ora se ne può dire pare che siano ottimamente riuscite.

Le esperienze procedettero nel modo seguente: In due camere furono poste le cose più diverse oro, pelli, ferri chirurgici, vestiarii, libri, culture di bacilli, ecc.; le due camere furono chiuse e la disinfezione al *formochlorol* fu effettuata dal di fuori mediante lo spiraglio della serratura.

Ciò durò una mezz'ora circa, e dopo tre ore le camere furono aperte e gli oggetti non avevano riportato il più piccolo danno, mentre gli istrumenti chirurgici furono trovati assolutamente puri.

Per gli altri oggetti, come per le colture bacillari non si possono sapere gli effetti che da qui a qualche giorno dopo un esame accuratissimo. Dopo un'ora le camere erano abitabili.

Ora se l'efficacia del disinfettante sarà come la promette il Sedan, sìen dubbio che questo sistema così facile e pratico trionferà sugli altri e specialmente sarà di grande vantaggio per le disinfezioni marittime potendo abbreviare le quarantene.

Alle esperienze assistettero oltre a tutto il personale medico dell'Ospedale, anche 17 dei delegati tecnici della Conferenza sanitaria che ne riportarono una favorevole impressione.

Avvocati — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati nella sua seduta del 22 ha nominato all'ufficio di presidente, vacante per la morte del-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 100

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Continuo, riprese Barjas. Bisognerebbe che qui ci fossero i cinque tondi che hanno servito, e certo non ve ne sono che quattro, uno solo contiene delle ossa ed è sporco, ecco l'unico nel quale scopro delle traccia di formaggio, il rimanente il quale è là sotto la campana, ciò che forma coi due, in ognuno dei quali v'è un grappolo d'uva agranato, quattro tondi, e concludo nel modo più formale che Léonard cenò solo, e che, per conseguenza, non aveva alcun motivo per non far entrare Péricat in questa sala; dunque Péricat mente quando nega d'esservi venuto perchè vi entrò armato della piccola ascia che vedete, e colla quale dopo averlo bruscamente sorpreso alla fine del pranzo, uccise suo padre per derubarlo e per ereditare da lui. Il movente del delitto è evidente, il modo col quale fu compiuto ci è noto, l'ora precisa della sua esecuzione non può essere messa in dubbio; di sua propria confessione risulta che Saviniano era qui contemporaneamente ad un altra persona come egli pretende; ma ora ho dimostrato la falsità di questa dichiarazione, di cui è colpevole Saviniano, e sfido il più abile, il più provetto, il più eloquente di tutti gli avvocati del mondo intero nel dimostrare il contrario.

Pur ascoltando attentamente Barjas, ma senza lasciarsi commovere dalla sicurezza di cui dava prova, dichiarando che la colpabilità di Saviniano era ormai un fatto compiuto, Paolo Rose aveva esaminato la sala da pranzo.

E, dalla disposizione dei mobili, dal disordine della tavola la cui tovaglia, tirata da un lato, era macchiata di sangue, come le pareti, le sedie ed il pavimento, Paolo Rose cercò di rendersi conto esatto del modo nel quale il delitto era stato compiuto.

Curvato, esaminava la piccola ascia ricollocata nel posto ove era stata ritrovata il dì innanzi, presso il cadavere della vittima.

In quel momento un nuovo chiarore si fece nel cielo ed i raggi solari penetrarono nella sala da pranzo.

Barjas terminava la sua virulenta dimostrazione, quando un oggetto lucente attrasse lo sguardo dell'avvocato.

Nascosto quasi completamente dal tappeto sotto cui era scivolato, uno spillo d'oro, formato di un pallino grosso come un pisello, sormontava un ago abbastanza lungo, non sorpassava il tappeto che appunto quanto bastava perchè un raggio splendesse per un effetto di luce sulla sua superficie.

Appena lo sguardo di Paolo era stato attirato da quel punto luminoso che spiccava sulla lana del tappeto, pari ad un insetto lucente nascosto la sera nell'ombra di una pianta, egli aveva cautamente allontanato il tappeto, e riconoscendo tosto l'oggetto:

— Guardate, signor Barjas, vi prego, disse indicando lo spillo col dito.

— Che cosa? chiese il giudice d'istruzione, che in quel momento si compiaceva dell'effetto prodotto in Duhamel dalle sue deduzioni, che calcolava convincenti, ed incontestabili.

— Questo oggetto, riprese Paolo Rose.

E siccome Barjas non si chinava per raccoglierlo:

— Ecco, proseguì l'avvocato, dopo averlo sollevato.

— Ebbene? riprese il giudice in tuono che significava chiaramente: Aveste per caso l'insigne pretesa di tentar di eludere i miei argomenti?

— E' uno spillo, riprese l'amico di Saviniano.

— Lo vedo bene, e questo spillo dovette essere stato staccato dalla cravatta del dottore nella lotta, ce ne assicureremo subito però.

Ed, aprendo la finestra:

— Signor Jacquin, chiamò Barjas.

— Eccomi signore, rispose il cuoco.

E rapidamente raggiunse i magistrati e Paolo Rose.

— Il signor Léonard portava di solito uno spillo sulla cravatta?

— Mai, signore.

— Mai?

— No, il mio padrone non portava che cravatte bianche, delle quali si faceva egli stesso il nodo.

— E Péricat?

— Il signor Saviniano ne portava sempre, salvo quando metteva una cravatta corta, ciò che gli avveniva di rado.

— Questo spillo gli appartiene, non è vero?

E Barjas posò sotto gli occhi di Jacquin l'oggetto trovato da Paolo Rose.

— Non potrei affermarlo, ma gliene conosco di simili.

— E' suo, concluse Barjas.

E rivolgendosi a Paolo Rose:

— Ma, signor avvocato, gli disse sorridendo, voi ci aiutate mirabilmente, perchè ecco la prova che Péricat, non soltanto entrò in questo locale, ma vi si è dato ad un esercizio alquanto violento per perdervi lo spillo della cravatta, ciò che, vista la sua lunghezza non doveva essere molto facile, non è vero signor Duhamel?

— E' chiaro, approvò il commissario di polizia.

— Mi sarebbe permesso di farvi osservare che questo spillo parmi essere uno spillo da donna, perchè le donne ne portano anche esse per fermarsi sul capo sia un pizzo, sia un nastro, signore.

— Lo credo bene, mio caro signor Rose; ma permettetemi anche di dirvi che ciò non modificherà in nulla le mie convinzioni. Questo spillo appartiene ad un uomo, all'assassino, vale a dire a Péricat.

— Questo spillo è uno spillo da donna e non posso spiegarmi come possa trovarsi qui.

— Non credo, riprese Barjas. Il signor Léonard non riceveva mai donne di sera, non è vero, Jacquin?

— Il signor Léonard non riceveva che le sue clienti e mai di sera.

— D'altronde, proseguì il giudice d'istruzione, rivolgendosi a Paolo, se questo spillo, come voi l'affermate, appartiene ad una donna, bisognerebbe che questa donna fosse qui entrata..

Ed interrompendosi:

— Jacquin, andate a chiamare Chantard e ritornate con lui, ve ne prego, soggiunse.

Qualche secondo passò e Giovanni seguito da Jacquin comparve sulla soglia della sala da pranzo.

— Signor Giovanni, gli disse Barjas, salvo la contessa che consegnò centomila lire a Léonard pei poveri, nessuna signora è qui entrata, prima di ieri, non è vero?

— No, signore.

(Continua)

l'illustre senatore Deodati, il comm, avv. Marco Diena.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Una onesta donna, certa Giustina Sacot, abitante a Cannaregio 4487, rinvenne ieri l'altro ai Tolentini, un portafogli contenente oltre duecento lire in biglietti di banca.

La Sacot si fece premura di depositarlo presso l'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Anche le scale — Tutto è buono per i ladri! Ignoti, vista incatenata una scala a piuoli della Società del gaz, in calle Scoazzera a S. Polo, ruppero la catena di ferro e rubarono la scala del valore di lire dieci.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

In libertà provvisoria fu posto dalla Camera di Consiglio del Tribunale, il diciasettenne Ugo Armani, arrestato quale sospetto autore del furto di quattro bottiglie, a danno del signor Castelnuovo.

Scuola libera di pittura — Si sta per istituire nella città nostra sotto buoni auspicii una Scuola libera di pittura. Ne parleremo domani come merita l'importante argomento.

Le prediali devono essere pagate egualmente anche se i proprietari hanno le loro case e le loro botteghe vuote. E' dunque dovere di una sana amministrazione il procurare di evitare gli sfitti. E ciò si ottiene, con spesa esigua, mediante la nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

R. Marina — Col 1 marzo p. v. il tenente di vascello Marchese Roberto imbarcherà sulla *Lepanto* in luogo dell'ufficiale Orsini Gustavo.

Il tenente di vascello De Filippi Lodovico imbarcherà sulla *Trinacria* in luogo dell'ufficiale Petrelluzzi Roberto. Questi è destinato ad imbarcare sulla *Liguria* in luogo dell'altro tenente di vascello Santasilia Giulio, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il tenente di vascello Gaetani Ferdinando è destinato alla difesa locale della piazza marittima di Maddalena in surrogazione dell'ufficiale Valli Mario. Questi è destinato ad imbarcare sulla *Liguria* in luogo dell'altro tenente di vascello Grassi Mario che farà ritorno al suo dipartimento.

Con la data di domani la r. nave *Montebello* cesserà di appartenere alla squadra di riserva ed entrerà a far parte della squadra attiva.

Il *Palinuro* è giunto a Genova — il *Lauria* è partito da Smirne — il *Miseno* è giunto a Napoli.

— Il *Garigliano* esce stamani dal nostro Arsenale e si ormeggierà alla boa di S. Nicoletto di Lido, dovendo imbarcare diversa munizione da trasportare ed altri dipartimenti.

Al Comando del Dipartimento — Ieri mattina, il tenente generale nob. Luigi Maynoni d'Intignana, comandante la divisione, si recò all'Arsenale a far visita al nuovo comandante il Dipartimento, vice ammiraglio Frigerio.

Alle due pom. il Cardinale Sarto, Patriarca, restituiva la visita a lui fatta ieri, come dicemmo, dal vice-ammiraglio.

Il comandante il Dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Manzi, ricevette S. E. alla riva del piazzale del Museo, dove un picchetto del corpo RR. equipaggi rese al Cardinale gli onori militari.

Accompagnava S. E. il segretario D. Bressan.

La visita, cordialissima, durò oltre un'ora; dopo di che il vice ammiraglio e il suo aiutante accompagnarono S. E. alla riva, dove montò nella propria gondola, quella regalatagli dal clero e dai cittadini veneziani all'epoca della sua venuta a Venezia.

Stato civile — Bollettino del giorno 23: Nascite: maschi 4, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimonii: Ferrari Vincenzo, cuoco, cel., con Fontanella Paolina, cas., vedova — Amadio Giacomo, vigile urbano, con De Chiara Angela, già domestica, celibi — Ferro Salvatore, capo timoniere rr. equipaggi, con Spano Leonilda, civile, celibi.

Decessi; De Polo Manfren Ernesta, d'anni 66, coni., già cas. — Baoduzzi Anna, 64, nubile, già vend. pane — De Sanzuane Maria, 51, nub., cameriera — Crosara Padoan Illuminata, 26, coni., cas. — Quattrori Gio. Batta, 76, cel. capo facchino — Dalla Vedova Giuseppe, 69, celibe, già agente privato — Vignola Andrea, 57, coniugato, carpentiere. Tutti di Venezia — Prudenziati Antonio, 44, coni., vice brigadiere guardia finanza, di Frassinelle (Polesine).

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, l'*altro* s'ascolta,
Il *tutto* narra quel d'un'altra volta.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PORTI-ERE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Teatro pieno, zeppo. Nei palchi molte signore della migliore società.

Lo spettacolo cominciò coi *Pagliacci* e il pubblico mandò un primo saluto alla gentile seratante Rosina Storchio, che volle poi al proscenio cogli altri artisti. Inutile dire che il Lanfredi e il Broggi furono alla solita altezza.

Calata la tela, dopo un intervallo di parecchi minuti, Rosina Storchio comparve in scena sotto le spoglie di *Mignon*, bellissima coi suoi riccioloni castani spioventi sulle spalle candide. Ella disse, miniò quella dolce e triste romanza « *Non conosci il bel suol* », come poche artiste sanno fare; perchè quasi tutte le migliori fra le *Mignon* ne snaturano il carattere, ingrossando le note ultime nelle parole *amare o morir*, per voglia eccessiva dall'applauso; mentre Rosina Storchio spegne la sua nota con un filo purissimo, argentino di voce, che tocca.

Il pubblico compensò di un largo applauso l'artista eletta. Allora dal loggione e dalle ultime file di palchi scese una pioggia di fogli, con sonetti ed epigrafi in onore della seratante. Notiamo i versi del prof. Pellegrino Oreffice, quelli della signorina Luisa Pirani; una epigrafe firmata *Un ammiratore in posizione ausiliaria*; una poesia colle iniziali A. A. e B.; un sonetto in vernacolo di Cucchetti stampato sopra fogli di filo, col ritratto della seratante; — bel successo litografico dello Stabilimento Ferrari.

Sul palcoscenico si schieravano intanto i portatori di fiori e di regali.

Fra i fiori, una stella immensa, finissima del palcone del *Commercio*; un'arpa grande, alta oltre due metri della *Società Verdi*; una cesta grandiosa; e poi altre e altre dei palconi o di ammiratori.

Fra i regali — due anelli di valore, un ventaglio con penne di struzzo; due pendenti con opali circondate da grossi brillanti; un cofanetto a scrigno dell'Impresa con un bel gruzzolo di monete d'oro; una artistica cartella (*papeterie*) miniata nella legatoria di Ferdinando Ongania. Dentro la cartella, copie speciali in cartoncino di tutte le pubblicazioni fatte in suo onore, e poi una raccolta di *bolli* e di *cartoline postali* col ritratto della seratante; infine un *biscuit*, rappresentante le tre grazie.

I bolli (chiudi-lettera) e le cartoline postali (per l'interno e per l'estero) sono una galante trovata di quel bizzarro ingegno che è Luigi Sugana; egli anche ne eseguì lo squisito disegno. La eletta artista è rappresentata di profilo tra le fronde d'alloro e di quercia, una stella le sovrasta, mentre alla base un leone camminante, di puro stile carpaccesco, simboleggia la città.

Agli angoli superiori la maschera, i flauti, le tibie e l'arpa alludono all'arte lirica.

All'artista ideale — Rosina Storchio — Venezia 23 febb. 1897 — è questa la scritta che gira gli orli interrotta da rosette.

Sulle cartoline una targhetta, di corretta classicità, avverte che l'edizione è di soli mille esemplari numerati.

Di questo piccolo capolavoro del genere devono andar pure orgogliosi lo stabilimento tipografico Ferrari ed il signor Pietro Frugoni che ne incise la finissima riproduzione.

E francobolli e cartoline in buste chiuse furono distribuite largamente al pubblico.

* *

Altri 20 minuti di aspetto; e poi *Cavalleria*, che dopo tante e tante sere, per la interpretazione squisita della signorina Storchio ottenne il successo della stagione.

Finita la rappresentazione la seratante fu chiamata agli onori del proscenio da un lunghissimo e nutrito applauso.

— Questa sera riposo e giovedì, prima del *Refugium*.

Goldoni — Iersera sono finite col solito successo le rappresentazioni del *Giro del mondo* — stasera si ripiglia *Lo Zingaro barone*, la bella ed applauditissima operetta dello Strauss.

Malibran — Stasera beneficiata dell'artista Giulio Fari, con la *féerie Le cinque parti del mondo* — preceduta dallo scherzo comico *Gravina in fasce e la disperazione di Fari*. Un altro teatrone senza dubbio.

Domani, giovedì grasso, due rappresentazioni.

Filodrammatica Gallina — Domani sera la *Società Filodrammatica Gallina* inaugura la sua nuova sede a S. Samuele Calle delle Carrozze, con questo programma: Commemorazione del Gallina detta dal sig. Roversi — *Zente refada* e *Nessun va al monte* commedie di Gallina — e il monologo di Ottolenghi *La Commedia umana*.

— Sabato seconda recita con *La legge del cuore* e *Le bronze coverte*.

Teatro di Vittorio — Ci scrivono da Vittorio, 23 febbraio:

Uno straordinario concorso attrassero l'altra sera al teatro di Ceneda la tradizionale *Piosella* e i *Saltimbanchi* del maestro Gio. Pattacini. La musica di quest'ultima operetta, se non del tutto originale, è vivace, piacevole e dimostra all'evidenza nel Pattacini un giovane intelligente e studioso. La gentile signorina Egloge Bovi-Campeggi colla sua grazia affascinante sa farsi ogni sera meritamente applaudire. Nè minori applausi toccano alla gioconda ed infaticabile giovinetta Diana Bovi-Campeggi, alla quale è dischiuso un brillante avvenire.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 23 febbraio:

Domani sera, al *Verdi*, prima rappresentazione del *Sogno di una notte d'estate* del Thomas.

Con questo spartito l'impresa Fidora completa i suoi impegni.

L'attesa è vivissima.

Un'opera nuova — Abbiamo da Cremona, 22: Alla prima rappresentazione dell'opera *Ronvald* c'era un teatro affollatissimo.

L'autore, maestro D'Alessandro, dirigeva l'orchestra. L'opera fu applauditissima; numerose chiamate all'autore.

La musica ha carattere melodico con ricca strumentazione. Ammirati un coro dei marinai in tempo di valzer e un duetto del soprano col basso di squisita fattura. Il pezzo orchestrale descrittivo della tempesta è reso con efficacia.

Festeggiati la soprano Miotti e il tenore Marini.

L'opera è giudicata vitale.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1[illegible] - *Lo Zingaro Barone*.
Malibran - 8 1[2 - Ser. Fari - 5 *parti del mondo*.
Minerva - 7 1[2 *Regata Veneziana* comm. e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Al Tribunale di Roma

Il processo dei libri

Ci telegrafano da *Roma 23 febb. sera*:

Oggi al Tribunale continua il processo del ministro Guicciardini e del comm. Miraglia contro il *Messaggero* e il *Roma* per il noto affare dei libri.

La difesa insiste che si richiamino tutti i volumi della Biblioteca di Miraglia che si trovano a Napoli.

Il Tribunale rigetta l'istanza, riservando di farli richiamare quando se ne riconoscesse l'opportunità.

La difesa crede che questo momento sia il più opportuno e quindi insiste.

Il Tribunale respinge la domanda.

I difensori e gli imputati allora si ritirano e il Tribunale continua il dibattimento in contumacia degli imputati. Resta la parte civile.

Si interrogano varii testimonii.

L'ex sottosegretario di Stato Compans afferma che, quando si seppe dell'affare dei libri, egli era all'estero. Quando egli tornò, gli dissero i libri essere di Miraglia, alcuni però appartenenti alla Direzione generale d'agricoltura.

Il testimone Rosari dice che Miraglia dette ordine di mettere nelle casse i libri suoi. Forse nella confusione si misero alcuni appartenenti al Ministero.

Compans narra le pratiche fatte per frenare gli abusi che si commettevano al Ministero. Si compravano con fondi del Ministero libri anche estranei, compresi romanzi.

Domani continueranno le testimonianze.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Lesioni personali, contravvenzione e truffa.

Nel 13 settembre p. p. in Portogruaro Antonio Sandron con l'aiuto del fratello Natale e di Giacomo Chiandotto feriva Pramparo Luigi, che ammalò per oltre i venti giorni.

Il Tribunale condanna il primo a mesi cinque di reclusione, ridotti a due per l'amnistia ed assolve gli altri due.

Dif. A Bizio.

— Antonio Sandron in Portogruaro anni addietro e recentemente, senza essere abilitato, esercitò la professione di veterinario, medico e chirurgo, sorprendendo così la buona fede di diverse persone, alle quali scroccava del denaro.

Il Tribunale per il primo fatto lo condanna a dugentocinquanta lire di multa, condonata per l'amnistia e dichiara non luogo a procedere per la truffa.

Dif. A. Bizio.

L'immancabile

Alberto Biscontin si busca giorni trentacinque di reclusione per inosservanza di pena.

Dif. A. Bizio.

Pres. Romagnoli — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami, consiglieri cav. Roi, Caramelli, Vanzetti, P. M. cav. Castagna.

Benafè Giuseppe d'anni 25, Rizzieri Antonio di anni 18, Marcolongo Gaetano di anni 18, tutti e tre di Padova furono da quel tribunale condannati per furto a 3 anni di reclusione.

La Corte, confermando la sentenza per il Bonafè e il Rizzieri, la riformò pel Marcolongo ritenendolo complice non necessario e riducendogli la pena ad un anno e mesi 9.

— Coaduro Vittorio di anni 22 di Vicenza condannato per oltraggi a 17 giorni di reclusione, ebbe confermata la sentenza.

— Buago Bortolo d'anni 40 di Mirano, condannato a due anni ed un mese di reclusione per tentata violenza carnale, ebbe confermata la sentenza del Tribunale.

— Giacometti Gustavo d'anni 52 di Verona era stato condannato da quel tribunale a 3 mesi e 10 giorni di reclusione per appropriazione indebita, ma la Corte per mancanza di prove assolse l'imputato.

— Cappellari Cristiano di anni 37 sorvegliante ai lavori di un acquedotto in Gallio, acquistò per conto di quel Comune i tubi di ghisa dal De Pretto dottor Olinto di Schio al prezzo di 24 centesimi al chilogramma. Il Cappellari però avvertì il De Pretto che egli al Municipio designava il prezzo in centesimi 37, per cui il De Pretto dall'importo che ricevette dal Municipio, consegnò al Cappellari la differenza dai 24 ai 37 centesimi, in totale per un importo di oltre L. 600.

Processati entrambi per un tale fatto quali responsabili di truffa a danno del Municipio di Gallio, il tribunale di Bassano dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Appellò il procuratore generale. La Corte condannò Cappellari a 5 mesi e De Pretto a 2. condonati 3 mesi al primo e tutta la pena al De Pretto per l'amnistia.

CRONACA ROSA

Ieri il sig. Umberto Mazzega, figliuolo del cav. avv. Giovanni, ha sposato la signorina Ida Zanetti. Felicitazioni e augurii agli sposi.

NECROLOGIO

A Verona è morto Pietro Squaquara macellaio, ex consigliere comunale.

A Genova è morta la marchesa Camilla Zerbino Rivarolo — A Chiari Carlo Pagani ricevitore del dazio consumo — A Genova l'avv. comm. Carlo Rapallo presidente d'Appello a riposo — A Torino lo scultore Gabriele Tosi — A San Remo il ragioniere Rodolfo Riboni.

A Parigi è morto il generale russo Ivanovitch Stebinetsky — A Parigi Ernesto Leviez già referendario del Consiglio di Stato.

Un dispaccio da Parigi ci annunzia la morte ivi avvenuta, di Lefebvre di Behaine, ex ambasciatore a Roma.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.55	75.20	75.37
Termometro centig. al Nord	4.7	5.9	8.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	61	47
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.0 - min. di oggi: 6.8

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 febbraio — (*Senex*) — **Casino Pedrocchi** — La gran festa. Verso le sei i bagliori languidi delle ultime stelle — le ritardatarie del cielo — salutavano le belle dame ed i cavalieri eleganti, che abbandonavano — non senza rammarico — le sale del Casino Pedrocchi.

Così era passata la festa, lieta e dolce, come un sogno giovanile. Chiudendo gli occhi, io rivedo una lunga schiera d'immagini muliebri, trionfanti nella luminosità del colore, che, per gradazioni blande, sale tutta la gamma e si confonde in una squisita armonia d'insieme. E quelle immagini sfilano lievi e rapide, fuggendo come nubi d'oro, all'aurora, per ripresentarsi subito dopo a rinnovare la gaudiosa meraviglia dello spirito.

Gli *habitues* più fidi del Casino [illegible] ad un convegno così numeroso e così signorilmente fine, come quello di stanotte.

Negli ultimi anni, la cronaca segnava molte diserzioni inesplicabili; nè il fascino delle memorie, nè la promessa di nuovi e geniali godimenti bastavano a.... ricondurre nei ranghi i fuggiaschi e, sopra tutto, le fuggiasche. La mutabile vicenda dei casi umani ha, si capisce, le sue applicazioni anche nei balli, fiorenti o decadenti, a periodi.

Ma, ora, pel Casino, è venuta la ripresa ascendente, anzi, d'un tratto, esso ha riconquistato pieno ed intero il suo antico prestigio — e la compiacenza..., presidenziale del comm. Maluta, che, stanotte, gli si leggeva palese sul volto, consacrava, in certa guisa, questa constatazione della verità.

Tra le undici e le dodici le sale del Casino subirono una specie d'invasione. Le signore apparivano a gruppi splendidi — ed ogni gruppo era assalito da uno sciame di marsine e di spalline per la concessione d'un ballo. I *carnets*, — graziosissimi, di pelle bianca, a forma di portafoglio, col monogramma azzurro del Casino in un angolo — passavano da una mano all'altra, impazienti; e, quando l'orchestra Tanara lanciò le prime battute del primo *boston*, si videro d'un tratto, irrompere, sul verde tappeto, una quarantina di coppie. Ciò non significa che le signore fossero, semplicemente, quaranta. La statistica ne ha segnato cinquantaquattro, a festa completa. E questa raccolta del fiore della femminilità padovana — con qualche bellissima importazione forestiera — costituiva anche una raccolta di *toilettes* meravigliose per ricchezza e per buon gusto, fatte di broccati, di velluti, di seta damascata, di rasi trapunti, di veli vaporosi, di gemme fulgenti.

Solo la fata, che insegna le arti gentili e capricciose della moda, potrebbe descrivere — senza peccare di biasimevoli inesattezze — tutta quella varietà di vesti deliziose, che il *boston* — nel ritmo quietamente lusinghiero — si portava via, fondendo, scomponendo e rifondendo le tinte. — Ed io non sono, ahimè, neanche parente lontano della dea sovrana dei cuori femminili.

Le signore, buone e belle, [illegible].

Al tocco e mezzo la cena, animatissima, gioconda di risate e di brindisi.

Poi la festa ricomincia, per finire con un fantastico *cotillon*.

La fiammata di un ciuffo di pennoni, vinta subito, non soppríme il gaio *entrain* delle danze — e si va a casa, come ho detto da principio, col saluto delle ultime stelle.

Notizia. — La veglia mascherata è per domenica prossima, anzichè per lunedì, giorno di un triste ricordo patrio che fa morire sul labbro il più incosciente sorriso.

Arresto — Per furto di biancheria in danno del suo padrone Zannini Luigi, abitante in Via Gigantessa — fu arrestata la ragazza ventenne Luigia C. Padova.

La croce — Il nob. G. A. Concini, capo ufficio alle RR. Poste, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pro Candia — L'avvocato Castori — in seguito al Comizio di domenica — ha ricevuto da Venezia il dispaccio seguente:

« Comunità greca riconoscentissima splendida votazione Comizio in favore legittima nostra causa nazionale pregavi essere interprete più vivi sentiti ringraziamenti ».

Giornalismo — A quanto si afferma, l'idea riguardante la fondazione del nuovo periodico quotidiano mattutino ed eziandio radicale è tramontata.

La danza — La festa di stanotte in casa Ambrosini-Levi riuscì animatissima. Molte signorine intervennero in costume. Il galoppo di congedo a lume di sole. Ospitalità cordiale — divertimento intenso.

Passeggiata — Si sta ventilando un progetto bellissimo: una passeggiata di maschere per domenica prossima. I carri — attraversata la città — dovrebbero giungere in Prato al momento della estrazione della tombola di beneficenza, promossa dal Casino dei Negozianti.

La tombola si darà a beneficio degli Ospizi marini ed Istituto Rachitici — ed i preposti ai medesimi dovrebbero aiutare l'approdo della felicissima idea. Si noti, poi, che la passeggiata in discorso infonderebbe inoltre un po' di vita al carnovale padovano.

Il Club Ignoranti troverebbe modo di esporre al pubblico il gonfalone sociale ierl'altro inaugurato, concorrendo in un'opera di beneficenza. A braccetto del Club potrebbe uscire degnamente il Filarmonico Artistico con gli ammirati costumi del *cotillon-sport* sfoggiati sabato sera nelle sale del Circolo.....

Volere è potere!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 febbraio — (*u.*) **L'esposizione delle bambole** — inauguratasi oggi al *Sociale* — ha avuto un successo colossale, inspirato, tale da sfatare tutte le maligne prevenzioni e le piccole cattiverie della critica sistematica.

Impossibile scendere a particolari: bisognerebbe dir bene... di tutte. Ci sono dei piccoli capolavori di buon gusto e di eleganza — delle minuscole meraviglie che si accostano all'opera d'arte.

Pari al merito, la curiosità e l'aspettativa — sì che oggi il concorso alla mostra fu grandissimo, e certo si ripeterà domani e giovedì.

Il verdetto del giurì sarà conosciuto soltanto sabato notte — durante il veglione.

Auronzo, 22 febbraio — (*Fiorenzo*) **Escursioni militari** — Sono giunti in Auronzo ove si tratterranno quattro giorni, i soldati della 14ª batteria d'artiglieria da montagna. Mi vien detto che un'altra batteria si sia recata in Comelico.

Onoranze funebri — Dopo una penosa malattia di cuore cessava di vivere in Auronzo David Zandegiacomo Nodaro, uno dei più intemerati cittadini, uno dei più caldi ed animosi patrioti. Fu strenuo cospiratore per l'indipendenza d'Italia; soldato valoroso pugnò nel 1848 e nel 1866 e fu uno fra i più ardenti campioni dell'insurrezione cadorina. Vestì la camicia rossa e fu insignito del grado di ufficiale garibaldino. Fu consigliere comunale, uno dei fondatori di questa Società operaia e membro della Commissione pel rifabbrico. Operoso intelligente, modesto e virtuoso, fu amato in vita, compianto da tutti ora che la tomba lo ha accolto. Ai vivi sieno di sprone le sue opere e la sua incorrotta virtù, e quella cara eredità di dolci memorie ch'egli lasciò sulla terra, sia di conforto ai parenti desolati, al cordoglio dei quali io pure sinceramente mi associo.

Mesto e solenne fu il trasporto funebre dell'estinto all'ultima dimora. Apriva il corteggio la musica cittadina, venivano in seguito, oltre la società operaia ed alcuni reduci garibaldini, molte rappresentanze fra le quali quella del Municipio, degli impiegati civili e militari, delle scuole, ed altre, indi uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti. Dissero nel camposanto parole felicissime e improntate di calda amicizia e venerazione il sig. Andrea Gregori ed il sig Hallmayr, facendo entrambi rilevare le molte e belle doti dell'estinto. Furono inviati da vari luoghi telegrammi di condoglianza ai parenti.

E' stato insomma l'ultimo, solenne e sincero tributo che un intiero paese ha voluto rendere all'animo eletto del patriota e dell'amico. Degne onoranze davvero.

Castelfranco V., 23 febbraio — **Ad ognuno il suo** — (*G.*) E' sulla cronaca cittadina di questo giornale col titolo di *ferrovieri ladri* che abbiamo letto oggi la brillante operazione eseguita dalla questura, ed abbiamo letto anche le lodi al delegato, ma non quelle di un altro funzionario.

Ora è bene si sappia come il merito principale, anzi diremo esclusivo, spetta al nostro bravo maresciallo dei RR carabinieri Beltrame Domenico, perchè fu egli solo a sospettare nella spedizione dei sacchi un losco affare e a scoprire i ladri. E ciò mediante intelligenti e minuziose investigazioni fatte a questa stazione ed a Godego; e quando il maresciallo ne seppe abbastanza telegrafò o scrisse alla questura di Venezia, a cui non rimase se non di arrestare i colpevoli.

Dopo ciò, è giusto che l'elogio sia diretto anche ad un funzionario come il Beltrame che sotto ogni riguardo qui è amato e stimato.

Cavarzere, 22 febbraio — (E. C.) Mentre quest'anno per il lutto portato da diverse famiglie si credeva che il carnevale si limitasse a poca cosa, invece mercè l'iniziativa dell'infaticabile avv. Antico, sempre giovane, le festine da ballo non mancano.

Ieri sera numerose signore e signorine, corrisposte, si raccolsero nella [illegible] *spade*.

Si ballò tutta la notte con una *verve* invidiabile, coi relativi *boston*, *dancing* ecc.

Bellissime nella loro semplicità le *toilettes* delle intervenute e vanno notate fra le altre quelle delle simpatiche signorine Gafforini in gris-perle, dell'elegante sig.na Beadin in verde pomo, della sig.na Maiocchi in bianco, della sig.na Lombardini e sig.ne Mancini in crema, della sig.na Barbieri in *noisette*, della sig.na Gallotti in bianco e bleu, della sig.na Novo in bianco e verde e così di tante altre di cui ora il cronista non rammenta il nome.

Alla mezzanotte cena, dove regnò il buon umore in sommo grado.

In complesso, date le circostanze speciali, tale festina ebbe un successo completo e tale da farne desiderare qualche altra.

Conegliano, 22 febbraio — **Veglioni** — (*o*) Il veglione di domenica riuscì animato, specialmente nelle danze.

Ma un altro veglione veramente bello pare stiasi organizzando per la ventura domenica; infatti si stanno escogitando in vario modo delle belle sorprese.

Este, 22 febbraio — **Consorzio nazionale — La "première" al Casino Sociale — Fiori d'arancio — Altro che risveglio!** — (*Elgidi*) Ci si comunica la circolare che avverte della ricostituzione del Comitato circondariale di Este pel Consorzio nazionale, a cui potranno essere indirizzate le offerte per la trasmissione al Comitato centrale in Torino.

Senza aggiungere parola, l'alto patriottico scopo si raccomanda da sè. Presidente del Comitato circondariale è l'egregio sig. cav. Gaetano Sartori Borotto.

— Sabato u. s. vi fu la prima festa da ballo al Casino Sociale, per numero di intervenuti e brio, benissimo riuscita. Le sale rimasero animatissime fino alle ore 5 ant. A sabato prossimo, la seconda... che sarà suggello... anzi no, una sosta a lieto avvenimento. Per ora, acqua in bocca!

— La distinta signorina Lazzarini Virginia, figlia dell'ing. cav. Pietro direttore della Banca Popolare, diede oggi la mano di sposa al signor Minozzi Pilade di Conselve. Alla coppia felice, alle famiglie felicitazioni.

— Il nuovo Comitato per le feste di Carnevale, ha saputo già raggranellare qualche fondo, e si è posto subito all'opera: ciò significa che la maggioranza è convinta che qualche vantaggio ne venga alla città, e specialmente ai negozianti. Se la nostra voce venisse ascoltata, non diremmo già che cosa far si dovesse, chè in questo caso — si persuada l'anonimo cui si rende poco propizie le nostre parole — non avremmo consigliato balli pubblici. Ma, a base di tempo ristretto e pochi mezzi pecuniarii, il solerte Comitato va encomiato, qualunque cosa faccia... ed il poco lo farà bene, ne siamo certi; come va encomiato per la sua riverente e patriottica idea di commemorare il nefasto primo marzo con una illuminata opera di carità, cui si è votato, prima ancora che l'anonimo gliela suggerisce — politica a parte!!

Quanto alle relegazioni in convento — ci piace ripeterlo — neppur queste fuori di posto dopo la commovente ciancia del garbato anonimo, chè ci pare che il diavolo — da poco tempo a questa parte — si faccia monaco! Del resto, padron di farlo, nè nostro diritto di chiederne il perchè; ma non ci contrasti una innocentissima idea che esponemmo a vantaggio della città, a rinnovellare un'epoca splendida di tradizioni.

Rovigo, 23 febbraio — **Consiglio comunale** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, tanto quelli in seduta pubblica come quelli in seduta privata.

Banchetto — Ieri sera, al ristoratore della stazione fu offerto un modesto banchetto al signor Gnudi Odoardo, dagli impiegati del municipio, in causa della sua nomina a segretario nell'importante comune di Ceneselli.

In questa geniale riunione regnò sempre la più schietta cordialità.

Alle frutta disse opportune parole il signor Gnudi colle quali ringraziò affettuosamente gli amici ed espresse il desiderio che presto si riavesse in salute il nostro segretario cav. Giusto Fracassetti al quale egli dava tanta parte delle cognizioni acquistate in fatto di partita amministrativa.

Bicchierata — Ieri sera i componenti il corpo di banda offersero una bicchierata d'addio al signor Domenico Guarino che, per concorso, ebbe il posto di primo flicorno a Milano.

La riunione fu cordialissima ed il Guerino ringraziò con affettuose parole.

Pieve di Cadore 22 febbraio — **Il veglione a beneficio del Corpo dei pompieri** — (*a.*) Iersera alle ore 8 e 1[2 ebbe principio il gran veglione a beneficio del Corpo dei pompieri nella sala del palazzo della comunità.

Grande concorso, animatissima la festa, belline le maschere specie una coppia di abissini.

Verso le due ci fu una pesca. Oltre 200 erano gli oggetti regalati, fra i quali parecchi di belli e di valore.

Così, ad occhio e croce, ho calcolato circa 290 lire di introito netto.

Le danze si protrassero animatissime fino a stamane alle 7.

Bravo il comitato, che seppe fare le cose per bene.

Vicenza, 23 febbraio — **Per Giacinto Gallina** — Il sindaco ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Venezia:

« *Consiglio comunale Vicenza radunatosi oggi prima volta dopo gli onori funebri resi a Giacinto Gallina, su mozione Lioy cui associasi unanime Giunta, memore speciali vincoli simpatia affetto che legavano Vicenza al caro defunto, invia V. S. vive sentite condoglianze perdita immatura illustre artista continuatore gloriose tradizioni goldoniane pregando cortesia comunicare famiglia Gallina espressione tali sentimenti.* »

Teatro Comunale — Il Municipio ha accordato la concessione alla Società Berga di questo teatro per la prossima primavera, per spettacoli equestri, prosa e canto.

Vittorio, 23 febbraio — **Funebri** — Solenne dimostrazione di affetto e di stima riuscirono oggi i funerali della compianta Eugenia Gei Costantini rapita nell'età di soli 36 anni. Tutta la città volle accompagnare all'ultima dimora questa elettissima signora.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,49
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,06	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10.20	22,30	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,19
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 15 da Venezia 7, 11, 15 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 15,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

6,30. 13.15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Febbraio a Lire 105.88

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Listini Borse

Venezia 23 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 1[4
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 70	105 85	— —	— —	4
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	2
Londra	26 63	26 67	26 45	26 49	3
Svizzera	105 20	105 35	— —	— —	3
Austria	222 1[4	222 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1[8	222 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	94 10	Navigaz. Gen. Ital.	309 50
Rendita fine	94 17	Raffineria Zuccheri	289 —
Ferrovie Merid.	663 50	Francia a vista	105 871[2
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 65
		Berlino a vista	130 50

Roma 23

Rend. it. cont.	94 14
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	316 1[2
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	40 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	241 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 90
» Lond. »	26 67
» Germ. »	130 471[2

Vienna 23

Rendita in carta	101 15
» in argento	101 15
» in oro	122 95
» in corona	101 30
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	361 —
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	225 —
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	87 5[8

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	94 15
» » 4 1[2	103 60
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	309 50
Banca Generale	— —
Raffinerie Zuccheri	298 50
Camb. vist. su. Fr.	105 85
» sconto Lond.	26 67
» Germania	130 471[2

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	227 —
Lombarde	38 —
Rendita italiana	88 60

Londra 23

Inglese	112 3[16
Italiano	86 —

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 40	102 17
Id. 3 1[2 0[0	105 95	105 15
Id. ital. 5 %	88 45	88 95
Camb. s. L.	25 19	25 18 ½
Consol. ingl.	111 ½	112 ½
Obblig. Lomb.	387 —	369 50
Cambio Italia	5 ¼	5 ½
Rend. turca	18 45	18 65
Banca Parigi	814 —	815 —
Tunis. nuove	499 —	498 50
Egiziane 6 %	522 —	526 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 81	61 ½
Banca Ottom.	515 50	517 50
Arg. fino	507 50	507 50
Cred. Fond.	700 —	708 —
Az. Suez	3175 —	3180 —
Lotti turchi	91 50	92 —
Ferr. mer.	620 —	623 —
Prest. russo	91 60	91 85
Id. portog.	23 31	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	98 18
» » » spec.	94 20
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 50
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarda 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med. Ad. Sic. abod	289 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 64
» » Germania	130 40

Firenze 23

Rend. per fine	93 90 94 15 —
chiuso	94 09 —
Cambio Londra	26 46 —
» Francia	105 87 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	— — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,95 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,89 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.89 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65.44 - pel futuro 66,22.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.90 4[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrafastote da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.15 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — calme in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 20** — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Ferrara 22 — Mercato calmo assai. Svogliatezza nei compratori per la poca vendita nelle farine; tenacità nei venditori di non voler cedere, rendono gli affari impossibili. Le sole canape di buon tiglio si mantengono accreditate.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23.— a 23,06 — idem Polesine da 23,— a 23,50 — Frumentone colorito da 11,75 a 12,— — idem giallo nostrano da 10,25 a 10,75 — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 23 — Mercato limitato di affari. Frumenti invariati. Frumentoni ribassati un quarto.

Frumento Piave da 23,— a 23,50 — idem fino Polesine da 23,— a 23,25 — idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 22,— a 22,25 — Frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 11,50 — Agostano da 10,25 a 10,50 — Avena da 13,25 a 13,50.

Tutto di primo costo.

Treviso 22 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,50 a 23,75 — Semina Piave da 23,50 a 23,75 Granoturco nost. da 12,— a 12,25 — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 12,90 a 13,10 — pignoletto da 13,50 a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 14,15 a 14,35 — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 26,— — Riso fioretto, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risotta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—. — Pula di riso fina da 8,— a —,—

Bestiame

Treviso 23 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 37	B 55	Cg. 4730
Trame	B 7	B 45	B 52	Cg. 3692
Greggie	B 25	B 91	B 116	Cg. 8932
Pesate	B 2	B 134	B 136	Cg. 6694
Totali	B 52	B 307	B 359	24048

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[000]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[000]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine 12 Marche* — Mercato pes. — Pel corr. franchi 46.60 — Per febbraio 46.60 — A 4 mesi da marzo 46.90 — Pel 4 mesi maggio 47.25.

Spiriti — Mercato deb. — Pel corrente fr. 32.— — Per febbraio 33.25 — Pel 2 marzo e apr. 33.25. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disp. 26.— — Pel corrente 26.— — A 4 mesi da marzo 26.25 — A 4 mesi da maggio 26.75.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 22.— — Per febbraio 22.25 — A 4 mesi da marzo 22.60 — A 4 mesi da maggio 22.90.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.80.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato pes.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 1200 — Vendite della giornata q. 6360.

Duro Bona f. 22 — Id. Azoff 17.—

Movimento degli Esercizi

In seguito alla morte del sig. Antonio Maggioli fu Giovanni, la proprietà stessa è passata ai figli sigg: Giovanni, Elena in Bianchini ed Emilio maggiorenni, Emma maritata Pianetti, nonchè Augusta, Giacomo, Giuseppe, Pietro, minorenni.

In base poi al verbale di consiglio di famiglia 11 febbraio 1897 venne nominato rappresentante e firmatario della Ditta A. fu Giovanni Maggioli il sig. Giovanni Maggioli fu Antonio, e ciò per tutti quegli atti di ordinaria amministrazione per la continuazione dell'esercizio della Ditta stessa.

Inscrizioni

Fratelli Mello, commissionati in frutta, S. Polo, N. 117 e posti N. 52-53 — Tonini Aurelio, rappresentanze e commissioni, S. Marco, 2093 a.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Catania brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con zolfo all'ordine - da Napoli sch. it. « Antonio V. » cap. Schiavon con legname all'ordine.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ellen. « Scaramanga » cap. Burgaris con carbone all'ord.

Partiti il 18 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Fiume vap. germ. « Juno » cap. Claster vuoto - per Manfredonia sch. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo con ferro - per Manfredonia sch. ital. « Nicolò dei Conti » cap. Furlan con ferro.

Arrivati il 19 da Zara e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Manfredonia sch. ital. « Galileo » cap. Penso con avena all'ordine.

Anno CLV 1897. Giovedì 25 Febbraio N. 56

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CANDIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Candia e le elezioni politiche
L'accordo delle potenze e l'autonomia

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

L'*Opinione* stasera annunzia che le elezioni politiche sono indette per il 21 marzo, invece che per il 4 aprile. Mostra l'opportunità di abbreviare il tempo dell'agitazione in paese. Il governo nulla ha da temere — soggiunge l'*Opinione* — dalla agitazione per Candia. Il governo sa che essa non è diretta contro il ministero, perchè il ministero fa il possibile per dare alla questione di Candia un aspetto conforme alle legittime aspirazioni delle popolazioni cristiane.

La situazione politica — continua il giornale ufficioso — è meno buia. L'accordo delle potenze è intimo. Del resto poi le elezioni riguardano la politica interna del paese non quella internazionale. Il ministero, esponendo il suo programma, chiamerà il paese a decidere sulla sua politica coloniale ed interna. Se interverrà nella lotta un sentimento politico di ordine superiore o diverso questo gioverà a tenerla in un campo più fecondo.

L'*Agenzia Italiana* dice che le potenze, concordi nella questione di Candia, avvertirono Saeddin pascià, che armava i musulmani dell'isola, che se i turchi prendevano l'offensiva, sarebbero stati trattati come gli insorti. Le squadre inglese e italiana ebbero ordine di non usare il cannone; le altre squadre conseguentemente si limitano ai soli mezzi morali e diffondono proclami e messaggi agli insorti, eccitandoli ad attendere le decisioni delle potenze.

Intanto nella parte meridionale di Candia si accentua fra musulmani un movimento favorevole all'annessione della Grecia.

[illegible] dice che le potenze esigono la [illegible] autonomia di [illegible]ia e dichiara essere [illegible] le notizie circa il [illegible] governatore.

La *Tribuna* crede [illegible]nature tutte le notizie circa la forma [illegible] autonomia da darsi a Candia.

Conferenze [illegible] dispacci
Notizie da Atene tranquillanti
Commento ufficioso alle dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio sera*:

Oggi alla Consulta (Ministero degli esteri) si tennero conferenze tra Visconti Venosta e i rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze coll'intervento del ministro greco.

Stanotte vi fu attivissimo scambio di dispacci tra la Consulta e l'ambasciata italiana di Costantinopoli e le Cancellerie austriaca, germanica, inglese e francese circa i preliminari per l'autonomia di Candia. Il Sultano è favorevole al provvedimento, purchè non si urti contro l'opinione pubblica musulmana.

Generalmente si spera che la questione si risolverà nella settimana.

L'*Italie*, contrariamente all'*Opinione*, dice che l'accordo delle Potenze per Candia è probabile, ma non ancora avvenuto. Aggiunge che le notizie da Atene oggi sono tranquillanti. Infatti il Governo greco ha modificato la sua condotta causa l'attitudine energica della Russia.

Quantunque ancora sia dubbio che le Potenze salvino la Grecia nella difficile situazione attuale, pure per ora è allontanato il pericolo di una guerra tra la Grecia e la Turchia.

La squadra d'Oriente si rinforzerà della torpidiniera *Montebello*, adibita al servizio postale.

L'*Italie* stigmatizza le dimostrazioni popolari italiane *Pro Candia*, che spingono la Grecia sulla via del disastro.

Guglielmo II al Sultano
Preparativi militari

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che Guglielmo II telegrafò al Sultano, assicurandolo che qualunque cosa accada, nessun danno verrà alla Turchia, e consiglia di armare rapidamente.

In casa di un ricco greco a Galata fu scoperto un forte deposito di dinamite.

Gli arresti di greci a Costantinopoli e a Salonicco continuano. Si impedì ai greci di rimpatriare.

I preparativi militari continuano febbrilmente; in Macedonia sono concentrati 90 mila uomini. Inquietano le misure militari in Bulgaria e in Serbia. L'agitazione degli albanesi si accentua e i montenegrini sono pronti.

Particolari sugli ultimi avvenimenti
Alla Camera greca

Londra 24, ore 9.20 a. — I giornali smentiscono che le Potenze abbiano diretto un *ultimatum* alla Grecia.

Atene 24, ore 9.50 a. — Fra i consoli a La Canea prevale l'idea di uno sbarco di distaccamenti misti a Palacochora e a Candano, ove i cristiani bloccano i musulmani.

Secondo gli ufficiali di gendarmeria, nel bombardamento del 21 gli insorti ebbero tre morti e quindici feriti.

Le torpediniere stazionano a trecento metri dalla costa nord ovest, impedendo lo sbarco viveri al campo ellenico, che però ne avrebbe per parecchi giorni.

Il governatore militare turco armò i musulmani.

(Camera) Discutesi sopra i recenti avvenimenti di Candia. Delyanni respinge una mozione tendente ad insistere nella politica di azione in Creta.

La mozione di fiducia nel governo è approvata con 115 voti contro 1.

Le navi austriache e le nostre

La Canea 24, ore 3.20 p. — E' giunta la divisione navale austriaca.

L'*Etna* ha lasciato Hierapetra per portare a Syra centocinquanta rifugiati candiotti. L'*Etna* è giunta a Syra stasera e domani tornerà qui.

Il lavoro degli ammiragli
Incendio a La Canea — I nostri marinai

La Canea 24, ore 2.15 p. — La situazione è invariata. Il colonnello Vassos e gli insorti hanno rinunciato agli attacchi contro La Canea, stante la presenza delle squadre estere; però gli attacchi continuano in altri punti dell'isola. Sulla domanda dei consoli reduci da Selino, in favore di uno sbarco di equipaggi internazionali a Selino, per dar modo ai musulmani bloccati di ritirarsi verso il mare, gli ammiragli decisero di limitarsi all'invio a Selino di navi per esercitarvi un'influenza morale senza sbarcare marinai. Gli ammiragli hanno deciso di far distribuire in tutti i paesi lungo le coste di Creta il loro proclama, tendente ad spiegare alle popolazioni la loro missione e a esortarle a ritornare in calma, solo mezzo per ottenere che le potenze risolvano convenientemente la questione candiotta.

Atene 24, ore 5 p. — Si ha da La Canea: Stamane alle tre alcuni incendi sono scoppiati in varii punti della città. Il palazzo del governatore rimase completamente bruciato. Le navi estere sbarcarono tosto pompe e marinai. I musulmani, autori di incendi, furono arrestati, ma subito rilasciati. Regna viva eccitazione tra la popolazione.

La Canea 24, ore 5.20 p. — Nell'opera di spegnimento degli incendi si distinsero i marinai italiani, di cui uno rimase ferito. I soldati turchi tentarono durante l'incendio di rubare la cassaforte del palazzo del governatore. I distaccamenti delle squadre estere spararono a polvere per allontanarli.

La Canea 24, ore 6.30 p. — Ecco altri particolari sull'incendio di oggi. Verso le ore 3.30 di stamane il fuoco si è appiccato improvvisamente al palazzo del governo locale che è completamente distrutto. Il comandante Amoretti che lo abitava potette appena salvarsi col seguito durante l'operazione di salvataggio. Il marinaio dell'equipaggio della *Sicilia* è rimasto colpito non gravemente da una caduta di travi. Si indagano le origini dell'incendio, che parecchi credono doloso.

Massacri di musulmani

Costantinopoli 24, ore 3.15 p. — Si hanno strazianti notizie sulla sorte delle popolazioni musulmane a Creta. Fuvvi un sanguinoso combattimento ad Askalani. 153 musulmani caddero nelle mani degli insorti a Sarakino e furono tradotti verso Gahoro, dove vennero spietatamente massacrati. Alcune giovanette musulmane, sfuggite al massacro, furono forzate a convertirsi al cristianesimo. Anche a Plakano, Karros, Arghira e Astratos vi furono massacri di musulmani, fra cui donne e fanciulli.

Dimostrazioni italiane

Ferrara — Ci telegrafano, 24 febbraio, sera — Una dimostrazione popolare percorse stasera le vie della città al suono degli inni patriottici e al grido di *Viva Candia*! Parlarono applauditi l'avvocato Baraldi e il pubblicista Talamini. I dimostranti approvarono un ordine del giorno di protesta per l'azione delle potenze contro Candia. Si recarono anche al Consolato di Spagna gridando *Viva Cuba!*

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 24 febbraio, sera — Telegrafano che si prepara giovedì a Catanzaro una grande passeggiata di beneficenza per raccogliere fondi *Pro Candia*.

Torino — Ci telegrafano 24 febbraio, sera — *(Zuccaro)* Ebbe luogo ieri sera al salone della Società generale operaia una grande riunione a favore di Candia. Aprì la seduta il prof. Billia, e poi venne formulato dall'avv. Neres un ordine del giorno contro la barbarie musulmana ed in favore dei candiotti.

Finito il *meeting*, un gruppo degli intervenuti voleva andare a fare una dimostrazione contro il console turco, ma la questura lo impedì.

La Turchia ed i suoi nemici

Il colonnello Patry, noto scrittore di cose militari, ha esposto nel *Gaulois* quali siano le forze della Turchia e de' suoi avversarii.

Così egli conclude il suo studio:

Se la Turchia avesse che fare con le forze riunite dei piccoli stati che la circondano, dovrebbe lottare contro circa 300 mila soldati di esercito regolare, paragonabile al suo.

Ma essa, se non avesse nulla a temere nell'Asia Minore, ciò che sarebbe appunto il caso, potrebbe mettere in linea 700 mila uomini.

E' vero che in questo esercito il supremo comando è esercitato in modo deplorevole, se si rammentano gli ultimi avvenimenti nei Balcani. Ma se il comando è difettoso, il soldato è eccellente.

Sobrio, paziente, valoroso, può essere paragonato ai migliori degli eserciti europei.

Eppoi, bisogna dirlo, perchè in guerra i coefficienti morali sono di capitale importanza, egli stima assai poco tutti questi popoli che altre volte conquistò e che ha sempre vinto ogni qual volta hanno voluto scuotere la sua dominazione.

Una lotta con essi, con essi soli ben inteso, non lo spaventa e li affronterebbe senza alcuna apprensione, colla certezza di stritolarli. Ma in ciò potrebbe benissimo sbagliarsi, perchè i tempi sono cambiati.

Il Re Giorgio non va a Candia

I giornali di Londra smentiscono formalmente la fiaba corsa che il Re di Grecia abbia telegrafato al padre suo, Cristiano di Danimarca, di avere deciso di partire per Candia ad assumere il comando delle truppe.

L'allontanamento delle navi francesi ed italiane non fu casuale

Mandano da Roma 24, alla *Stampa* queste interessanti notizie:

Nei circoli politici si rafforza la convinzione che non fosse casuale l'allontanamento delle navi francesi e italiane al momento dell'azione ad Akrotiri. Reca soddisfazione al sentimento popolare l'affermazione che Canevaro, non abbia ordinato il fuoco.

Si assicura che Canevaro appena sorti dissensi fra le Potenze relativi al blocco del Pireo, abbia lasciato il comando supremo delle flotte riunite.

Anche le forze sbarcate non sono più al comando del capitano di vascello Amoretti.

Vi garantisco la serietà di queste notizie.

Il Sultano desidera la pace
L'inazione della Turchia

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Costantinopoli intervistò un segretario del ministero turco.

Questi assicurò che il Sultano desidera la pace ed è deciso a non intraprendere nulla che possa provocare la guerra. Assicura inoltre che gli ambasciatori hanno presentato un piano di riforme già concretato, che contiene le riforme generali, nonchè finanziarie. Ma non è d'aspettarsi che il Sultano le accetterebbe, perchè dei turchi diplomatici il Sultano è il migliore di tutti nel temporeggiare.

Telegrafano alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che l'intervento delle Potenze fece nascere a Vienna la speranza che la soluzione della questione cretese si farà più agevole. Goluchowski espresse la fiducia di poter indurre la Tuchia a ritirare le truppe da Creta: l'esempio dovrebbe essere imitato dalla Grecia. Goluchowski ricevette nel pomeriggio l'ambasciatore italiano Nigra e contemporaneamente gli ambasciatori turco e russo. La conferenza dei quattro diplomatici durò più d'un'ora.

Le simpatie per la proposta inglese

I giornali usciti a Parigi la mattina del 23, in genere non sono d'accordo coi giornali, quasi tutti ufficiosi, della sera; attaccano il ministro Hanotaux, però senza violenza.

Tutte le probabilità si dicono per la esecuzione della proposta inglese (per l'autonomia di Candia) che incontra sempre più il favore del pubblico.

La proposta di affidare l'esecuzione del progetto all'Italia, benchè improbabile, incontra le ostilità degli italofobi.

Il *Temps* riceve da Vienna che la Grecia inviò alle Potenze una protesta contro il bombardamento. Però si spera di persuaderla, ottenuta l'autonomia di Creta, a ritirare le truppe.

Nel campo degli insorti
Le previsioni dell'assalto, poi avvenuto

La *Capitale italiana*, giuntaci iersera, porta una lettera di Cravera, datata da La Canea 18, contenente molte notizie interessanti e precedenti il bombardamento di Akrotiri.

Dalla lettera del Cravera togliamo questo brano, il più caratteristico:

Gli insorti sono divisi in sei bande sparse nella parte occidentale dell'isola. Varie bande sono autonome. L'unico capo però, comandante tutte, è in quella di Akrotiri.

Quella di La Canea è più forte contando 2300 uomini, con due cannoni, 80 muli e 20 cavalli. Le altre bande variano dagli 800 uomini ai 2000: complessivamente gli insorti, senza tener conto delle truppe di Vassos, contano 12,500 uomini, 8 cannoni, 2 mitragliere, 300 quadrupedi.

Le truppe greche sbarcate con Vassos ascendono a 2000: ogni cretese ha un'arma sua, così molti sono armati di fucili *Gras*, altri di *Mannlicher*, parecchi del vecchio *Carcano* italiano: quasi ogni insorto porta seco 500 colpi. (*E' un carico da muli!*).

Cravera aggiunge che la banda di Akrotiri passò subito al comando di Vassos, che sembra disposto a scendere a La Canea occupata dai musulmani. E prosegue: «I moniti degli ammiragli si seguono e si rassomigliano e qui vi è tutto, meno la volontà di obbedirvi. Credo anzi che nessun capo, mai, darà l'ordine di obbedire alle intimazioni degli ammiragli; quegli che desse un simile ordine, dopo un'ora cadrebbe sotto il coltello di un suo seguace. Le bande insorte hanno il solo proposito dell'unione della Candia alla Grecia. Questo, niente altro, vogliono; sopratutto non vogliono poi le famose riforme del Sultano.»

Intanto qui i preparativi sono per la lotta feroce. Si fanno opere militari. Il monastero è occupato da due cannoni collocati sul posto. Evidentemente si prevede un assalto.

Il giorno 17 Cravera lasciò il campo degli insorti dirigendosi al mare, consegnando ad una scialuppa della *Sicilia* un biglietto per Canevaro chiedendogli il permesso di fargli una visita a bordo. Dopo tre ore, ritornò in scialuppa recapitando a Cravera chiuso in busta il suo biglietto con questa semplice postilla: «*17 febbraio*; *No. Canevaro.*»

Cravera rimase quindi a La Canea.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 24 febb., sera*:

Desenzani, vicepresidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente del Tribunale di Biella — Dal Canton, vicepretore di Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura del Tribunale di Ferrara — Gaggi e De Gobbis, cancelliere e vicecancelliere del Tribunale di Treviso, hanno l'aumento del decimo sullo stipendio — Rossetto, cancelliere della Pretura di Cittadella, *idem* — Veritti e Marin, sostituti segretarii alla Procura della Corte d'Appello di Venezia *idem* — Porcia è nominato notaio a Barcis — Bollia, notaio di Cornegliano, è traslocato a Moggio Udinese — Provasi, notaio a Sedegliano, è trasferito ad Azzano Decimo.

E' concesso l'*exequatur* alla Bolla che trasferisce monsignor Zamburlini dalla sede vescovile di Concordia alla arcivescovile di Udine.

Il Codice di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Il ministro Costa presto terminerà lo studio delle riforme del Codice di commercio. La Commissione, ripigliando i lavori, esaminerà prima le proposte relative al concordato preventivo.

AFRICA

Pei feriti ed Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

La Croce Rossa al primo marzo, anniversario della battaglia di Abba Carima, concederà una gratificazione di 200 lire ai militari feriti quel giorno, ancora trovantisi negli Ospedali o nelle case di convalescenza, e 100 lire a ogni militare malato che si trova nelle stesse condizioni.

Notizie dell'Eritrea alla "Tribuna"
Effetti di una notizia — I prigionieri
Una Compagnia coloniale eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* in data 7 gennaio descrive la triste impressione prodotta nella colonia dalla notizia dell'abbadono della Colonia stessa, recata dalla *Agenzia Reuter*.

Si aggiunge che una lettera di un prigioniero dall'Harrar, datata 20 gennaio, dice che mancano notizie del secondo scaglione di prigionieri.

Se non arrivano i milioni, Menelik non li libererà.

I francesi impiantano ferrovie, telegrafi, condutture d'acqua e anche gli inglesi si affaccendano, ma forse invano.

I milioni d'indennità serviranno a pagare Ilg e Chefneux delle spese di tutti gli impianti.

Si conferma che alcuni capitalisti inglesi intendano di costituire una Compagnia coloniale eritrea. Richiederebbero soci italiani. Si intavolarono le relative trattative a Milano.

8 milioni di indennità pei prigionieri

Telegrafano da Roma, 23 al *Carlino*:

Nerazzini e Traversi, la cui partenza per lo Scioa venne ufficialmente annunciata, porterebbero a Menelik otto milioni di indennità pei prigionieri.

Al Ministero sarebbero già pronte le casse per mettervi i rispettivi talleri, i quali viaggerebbero in Abissinia sotto buona scorta.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Russia e Giappone per la Corea

Pietroburgo 24, ore 3.50 p. — Il *Messaggero ufficiale* pubblica l'accordo russo-giapponese relativamente alla Corea firmato nel maggio 1896 e il relativo *memorandum*. Ne risulta che la Russia volle eliminare ogni malinteso col Giappone riguardo alla Corea, la cui indipendenza rimane intatta. La Corea mantiene piena libertà di azione in tutte le questioni di politica interna ed estera. Per assicurare l'ordine in Corea, turbato in seguito alla guerra cino-giapponese, la Russia e il Giappone si obbligano reciprocamente ad aiutare il Re di Corea a formare dei corpi di truppa e istituire una polizia indigena. Lo scopo dei contraenti è di allontanare il più presto possibile le truppe straniere dalla Corea.

L'uccisore di padre Salvatore

Costantinopoli 24, ore 5 p. — Il colonnello Mazzorbey comandante la scorta che uccise presso Marase il monaco italiano padre Salvatore, fu condannato alla degradazione e alla detenzione per tre anni in fortezza.

Esplosione di dinamite

Londra 24, ore 5 p. — Fuvvi una esplosione di dinamite nelle officine Nobel a Irving. Sei morti.

La peste in India

Bombay 24, ore 8.40 a. — La media della mortalità per la peste decresce.

Il foruncolo dell'Imperatore

Si ha da Berlino:

Circa le voci di una malattia dell'Imperatore si afferma che il dott. Leyden fu chiamato al castello di caccia a Hubertusstock, ove soggiorna attualmente l'Imperatore, non per curare un foruncolo che gli si è manifestato, ma un male antico, forse all'orecchio, non grave.

Domenica l'Imperatore, ritornato dalla caccia, si lamentò che soffriva di piccoli dolori.

Ieri l'Imperatore restò alzato tutto il giorno, sbrigò gli affari di Stato ed era di ottimo umore. Il suo medico personale cura il foruncolo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Catania — Ci telegrafano, 24 febb., sera — *I duelli di De Felice* — Come vi ho ieri telegrafato, oggi doveva aver luogo un duello fra l'on. De Felice e il co. Viani segretario di gabinetto del Prefetto. Invece i padrini hanno dichiarato chiusa la vertenza dopo il duello di ieri fra De Felice e Lopez — e gli avversarii si strinsero la mano.

Napoli — Ci telegrafano, 24 febb., sera — *Un banchetto all'on. Toaldi* — La presidenza della Esposizione enologica di prodotti del Suolo e conserve alimentari offerse un banchetto al deputato Toaldi. Il presidente generale della Giuria comm. Frolo per la Commissione ordinatrice del concorso regionale di Napoli ringraziò il deputato Toaldi per il suo lavoro sollecito e coscienzioso oggi terminato con soddisfazione generale.

Roma — Ci telegrafano 24 febbraio, sera — *Carnovale* — Oggi sul Corso v'era grandissima animazione, una folla compatta, enorme. Fu applauditissimo il tradizionale corteo di Marc'Aurelio. I balconi e i palchi gremiti facevano un effetto sorprendente. Il movimento perdurò fino a ora tarda.

Il gran ballo principesco del prefetto di Torino

Ci scrivono da Torino in data 23:

(Zuccaro) — Vi scrivo dalle stesse sale del palazzo della Prefettura dove in questo momento, ore tre di notte, stanno lasciando le sale i principi e le principesse reali.

Il gran ballo di stanotte è riuscito splendidamente. Niuno ricorda in quest'ultimo trentennio un ballo così stupendo nelle sale della Prefettura di Torino.

Niuno dei dieci a dodici prefetti che precedettero il senatore Municchi, diede un ballo così memorando! — Già alle dieci e mezza stasera le sale ed il salone da ballo rigurgitavano di invitati. Si calcola siano intervenute 1500 persone. La grande galleria che conduce alla sala d'armi era stata trasformata in modo il più elegante; sembrava un lunghissimo splendido salone, tutto addobbato in verde ed a palme e gran parasoli giapponesi, cosicchè presentavano uno splendido effetto.

Il salone da ballo era sfolgorante di luce; l'accennata galleria era illuminata a luce elettrica, tutte le infinite sale erano gioielli di eleganza e di gusto, e una di esse il prefetto aveva voluto che fosse trasformata in salone turco. Entro la sala stessa fu tutta la notte un affollarsi di dame per vedere quel salone orientale graziosissimo.

Tutto quanto in Torino si raccoglie di scelto ed elevato nel campo della politica, del mondo militare, delle arti, delle scienze, delle lettere, delle finanze, tutto quanto nel mondo femminino v'ha di eletto assistette alla splendida festa, le signore sfoggianti *toilette* superbe e brillanti a profusione. Vidi il presidente della Camera, on. Villa, il ministro Sineo, un mondo di senatori e deputati, di generali, di autorità militari e civili.

Quando furono le undici ore si sentì suonare la marcia reale, ed ecco il prefetto accompagnato dalla sua gentile signora andare incontro alla duchessa di Genova madre. La duchessa vestiva un superbo abito di broccato *gris-perle* quasi candido; al collo recava un meraviglioso *collier* di brillanti e rubini. La prefetessa contessa Municchi invece vestiva un magnifico abito di broccato grigio chiaro a fiori neri e bianchi, di effetto graziosissimo, e la di lei giovane nuora, sposa da pochi giorni al figlio ingegnere, cioè la figliuola dell'on. Rosano, vestiva uno stupendo abito di moerro in seta rosa; dal *corsage* in elegantissime trine bianche; in capo aveva una mezza luna in brillanti, al collo un grosso nastro di *satin* rosa con spillone in brillanti.

Pochi minuti dopo giunsero la principessa Isabella ed il duca di Genova e quello degli Abruzzi. La principessa vestiva un magnifico abito di *satin* rosa ricamato in argento, recante sul seno un mazzo di viole; in capo una gran mezzaluna in brillanti. Subito appresso arrivò la principessa Letizia. Era semplicemente splendida, raggiante, imponente! Indossava uno splendido abito *satin* verde chiaro tutto ricamato in argento, un abito con una coda lunghissima, addirittura regale, e sul capo le posava una meravigliosa corona di brillanti. Sul seno, anzi dall'infossatura del seno, sorgeva, isolata, una stupenda grossa perla posata su un brillante! Insomma una toeletta veramente regale!

Il principe Tommaso ed il principe degli Abruzzi erano in borghese, col collare dell'Annunciata; il conte di Torino, che giunse dopo di tutti, era in divisa militare. Quando tutti i principi e le principesse furono giunti, cioè alle [illegible] la quadriglia d'onore. Dirigeva l'orchestra il conte Fossati.

E la quadriglia venne così composta. Il prefetto colla Duchessa di Genova, la Principessa Letizia col Principe Tommaso, la Principessa Isabella col conte di Torino, la prefetessa col Duca degli Abruzzi — un giovanotto simpaticissimo che allo sparato dell'abito recava un grosso garofano bianco — l'onorevole Villa, colla dama d'onore contessa Colla, il ministro Sineo colla dama contessa Malabaila, il marchese Moncrivello colla contessina Municchi.

Finite le quadriglie, cominciarono le danze, con un'animazione grandissima, danze che continuano senza requie pure nel momento in cui vi scrivo. Splendido il servizio di rinfreschi, davvero suntuosa poi la cena che ebbe luogo alle due ore. Tutti i Principi, Principesse, ministro e grandi autorità — cioè circa 40 coperti — cenarono in un salone speciale; gli invitati invece nella gran galleria. Ed il servizio fu davvero principesco; cibi squisiti, vini e sciampagna a profusione!

Un ballo insomma così imponente che sarà registrato negli annali della storia dell'alta mondanità torinese di quest'ultimo quarto di secolo. Era stanotte un coro di elogi agli egregi coniugi Municchi, come destarono vive simpatie generali gli sposi Municchi-Rosano i quali fra poco andranno a stabilirsi a Genova.

Sassari — *Le malversazioni di un ex liquidatore* — Sono arrivati da Cagliari i ragionieri Alagna e Todde, incaricati dall'autorità giudiziaria di procedere ad un minuzioso esame di tutta la gestione del comm. Vergara, come liquidatore della Cassa di risparmio di Sassari.

Inizieranno subito i lavori.

Le malversazioni oltrepasserebbero le 40,000 lire, all'incirca l'eguale somma che il Vergara domanda, in via civile, dal ministro Guicciardini e dal nuovo liquidatore della Cassa di risparmio.

DAL VATICANO

Il Papa si prepara alle fatiche di maggio

Da una Nota Vaticana di Fra Pacomio:

In maggio vi saranno in Roma grandi feste: beatificazioni e canonizzazioni, centenarii e anniversarii, e il nuovo concistoro.

Le beatificazioni avranno luogo, con maggior pompa in San Pietro, mentre il ventesimo anniversario dell'elezione di Leone XIII, e il settantacinquesimo anniversario della prima comunione di lui saranno celebrati con accademie, poesie, indirizzi, e una straordinaria raccolta di obolo. Si spera molto in queste feste, specie per concorso di pellegrini. Finora sono sicuri due pellegrinaggi: uno italiano, e uno francese.

Quanto al concistoro, il Papa sembra deciso a creare sei o sette cardinali, per riempire i vuoti, che la morte produce, così di frequente, nel Sacro Collegio. Si farà larga parte agli stranieri, e per la Francia, il Papa e il governo della Repubblica si sono già accordati sul nome di monsignor Coullié, arcivescovo di Lione; e durano le trattative per un secondo cappello.

Leone XIII si prepara a sostenere le fatiche per le feste di maggio, con sufficiente vigore. Quando è buon tempo, e non fa freddo, egli non lascia di scendere in giardino, per la solita passeggiata. Giorni fa, sceso di portantina, si era seduto su di una poltrona, collocata per lui sotto un grande albero. Cominciò a cadere una rara pioggerella, che non lo bagnava, ma che ai familiari parve cagione sufficiente per consigliare il Papa a ritirarsi. Ma lui rispose: *Lasciatemi stare; è tanto tempo che non vedo piovere sugli alberi.* E volle rimanere qualche altro minuto.

E' anche di buon umore. L'altro giorno lavorò parecchie ore scrivendo dei versi; alle ore 3, mentre si riteneva che avrebbe riposato, ordinò la

carrozza per scendere a passeggiare in giardino. Si diverte molto nel leggere quel che scrivono i giornali a proposito del Conclave. Diceva l'altro giorno a un cardinale: *Conclave, conclave; ci vogliono morti, dunque, ma Dio non lo vuole!*

CRONACA DEL MARE

Montevideo 24 — La *Vittoria* è partita per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 febbraio: S. Pier Damiani.
Venerdì 26 febbraio: S. Margherita penit.
Sole leva ore 6 m. 57 — tram. ore 5 m. 51

I MONTINI DI PEGNO
e cioè l'usura ingorda
sotto l'egida delle leggi

Come ognun sa, esistono nella città nostra parecchie agenzie di prestito sopra pegno, conosciute nell'uso comune sotto la denominazione di *montini*, le quali non sono già le succursali del Monte di Pietà, che è notoriamente un Istituto pubblico di beneficenza, ma agenzie commerciali di speculazione, condotte da privati industriali.

Un cenno in argomento lo abbiamo fatto l'altro giorno, rilevando l'anormale funzionamento del Monte di Pietà.

Queste agenzie sono autorizzate dalle autorità a percepire sui prestiti fatti ai pignoranti degli interessi enormi, **oltre il 30 oto all'anno**, e che diventano realmente due ed anche tre volte maggiori in causa degli abusi che la ingorda speculazione alimenta.

∴

Che gli ordini attuali delle pubbliche cose e i criterii legislativi generali dominanti la sociale economia possano o debbano compatire il libero e crescente sviluppo di questa vituperevole industria, intesa solamente a riempiare le tasche di qualche capitalista strozzino, questa è cosa assai discutibile, ma che, per ora, in qualche modo si spiega; che coloro i quali esercitano tale industria, all'ombra dell'indulgenza e del malinteso liberalismo del sistema, vi trovino troppo il lor tornaconto, per darsi pensiero di certe convenienze morali, che non sempre la legge può disciplinare, anche questo è facilmente comprensibile, ma che il popolo povero che naturalmente ha maggior bisogno delle meschine risorse del credito minuto, si lasci ingenuamente spolpare a piacimento di qualche trafficatore di usure, questo è assolutamente un fenomeno incomprensibile.

Perchè il pignorante che ha bisogno di qualche lira di prestito, va a farsi spelare al montino che anche senza defraudarlo di ciò che non gli compete — il che, del resto, è regola contabile di quelle aziende — gli estorce *legalmente* a titolo di interessi una terza parte del denaro prestatogli, mentre sa che c'è un Istituto pubblico di beneficenza, un Monte di Pietà, che coi profitti effettivamente appena sufficienti a coprire una parte delle proprie spese, presta al pignorante lo stesso servizio, offrendogli un vantaggio di gran lunga maggiore, pigliando cioè per proprio conto un interesse di gran lunga minore?

E la prova più evidente del danno che il pubblico ha rivolgendosi al banco privato, piuttosto che al Monte di Pietà e del vantaggio che avrebbe invece rivolgendosi sempre a quest'ultimo, si è questo: che mentre il Monte di Pietà, in luogo di lucrare sulle operazioni che compie, rimette ogni anno decine e decine di migliaia di lire del proprio per sopperire alle spese del servizio di pignorazione, i cosidetti montini impinguano di continuo la somma dei proprii guadagni, accumulando in pochi anni patrimonii ingenti, i quali non sono, alla fine, che il frutto di un esoso e turpe sfruttamento delle altrui miserie.

Tanto più che il danno non si limita soltanto alla indiscreta misura dei profitti, ma estendesi anche a varie altre condizioni, nelle quali si risolve l'esercizio del prestito, e trovano alimento — è duopo dirlo chiaramente — nella inconcepibile debolezza dell'autorità politica, che ha per legge la vigilanza di quelle aziende.

∴

Nell'intento di provvedere a tali inconvenienti, ci consta che il Monte di Pietà, abbia fatto in quest'anno presso le competenti autorità insistenti pratiche, perchè con pronta ed energica azione, sia provveduto nella forma più rigorosa all'applicazione almeno delle disposizioni vigenti nell'interesse della popolazione ed anche pel doveto rispetto ai precetti della leggi morali. Perocchè, la maniera, nella quale — dovunque del resto — si esplica questa forma d'industria, non ad altro intesa che a moltiplicare i privilegii e gli utili di chi la esercita a detrimento del povero che vi ricorre, scaltramente allettato coll'esca di beneficii illusorii, non è libertà, ma incontinente licenza eretta a dignità di sistema.

I risultati ottenuti non corrisposero però all'aspettazione del Monte, nè agli affidamenti che aveva ricevuti. Anzi le condizioni della nuova licenza per l'anno in corso avvantaggiarono, ciò ch'è assolutamente incomprensibile, maggiormente i montini, danneggiando ancor più il Monte di Pietà.

Il Monte infatti, domandava principalmente una riduzione degli interessi enormi del prestito, e l'applicazione della cauzione, preveduta anche dalla legge, che pel caso presente era stata concordata colla Camera di commercio in ragione del 50 per cento dei capitali esposti: invece, la riduzione degli interessi e l'applicazione della cauzione vennero bensì consentite, ma in forma ed in misura tali, da rendere tutt'affatto illusorii i provvedimenti. E in verità non possono altrimenti qualificarsi le modificazioni nuovamente introdotte, se si pensi che la misura degl'interessi venne bensì ridotta dal 30 al 24 per cento, ma colla facoltà nel prestatore di esigere una provvigione di 10 centesimi sulle operazioni superiori alle L. 5 e di cent. 5 per quelle fino alle 5 lire (il che in complesso vuol dire ben più del 30 per cento l'anno); che le cauzioni non superano il massimo di L. 10,000 mentre debbono stare a rispondere di responsabilità cento e cento volte maggiori; che in riguardo a molte altre condizioni, sulle quali il Monte aveva chiesto una più rigorosa applicazione della legge, nulla di nulla si è fatto.

∴

Eppure in quest'ordine di pubblici interessi, i quali specialmente toccano la popolazione povera, ch'è anche quella che ha maggior bisogno della tutela sociale, qualche cosa doveva farsi, dal momento che se n'era anche presentata l'occasione. E poichè questo voto che è nell'animo di tutti gli onesti, non ha potuto trovare compimento, bisognerà rivolgere per altra via le pratiche finora fatte; e noi che col più vivo interesse ne seguiamo lo svolgimento, procureremo di contribuire con ogni nostra forza al desiderato successo, adoperando, anche presso il potere centrale, tutta la nostra influenza.

Di questo successo non ci afida soltanto il tenace proposito di chi sta occupandosi intorno alla vertenza locale, ma il movimento ancora che va generalmente accentuandosi nello Stato e fuori contro questo guaio universale dell'industria del prestito su pegno, movimento che ebbe anche una efficace ripercussione nell'opera del recente Congresso delle Opere pie tenutosi in Genova, il quale sovra proposta dei rappresentanti dei Monti di Pietà, si è solennemente pronunziato per la necessità di portare la questione davanti al governo assieme a varie altre di generale interesse per tutto il sistema della beneficenza pubblica nazionale.

E poichè trattasi oggimai di decidere fra il riconoscimento implicito del privilegio di pochi e la tutela degli interessi di intiere popolazioni e di pubblici Istituti, non si vuol dubitare che il Governo faccia ancor lungamente aspettare i provvedimenti invocati; quando poi sarà assicurato alla legge il dovuto rispetto e cesserà il deplorato spettacolo della concorrenza fatta da speculazioni industriali volgari ad organi riconosciuti della beneficenza pubblica, quali sono i Monti di Pietà, anche questi risentiranno vantaggi inattesi, e in grazia delle accresciute risorse potranno avviarsi al raggiungimento dell'ideale di attenuare le condizioni del prestito e gli oneri dei pignoranti, dando così alla propria funzione sociale una portata estensiva maggiore, un'utilità obiettiva più intensa e un valore morale più alto.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
La seduta di ieri

La Sottocommissione, incaricata dell'esame dei provvedimenti profilattici da prendersi fuori di Europa, ha oggi tenuto due sedute, terminando il suo compito per quanto riguarda la polizia sanitaria del Mar Rosso.

Domani la Conferenza terrà seduta plenaria.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Una medaglia d'oro del C. A. I.

Il Club alpino italiano, per iniziativa della Sezione di Venezia, ha preso di recente la deliberazione di assegnare una medaglia d'oro al miglior quadro di montagna che figurerà nella Mostra internazionale d'arte di Venezia. Il Sindaco ha subito espresso i più cordiali ringraziamenti tanto alla Sezione locale, quanto al Consiglio direttivo del Club in Torino.

Arrivo — E' giunto ieri l'altro e sceso all'albergo *Danieli*, S. E. Salewars, ministro plenipotenziario di Romania.

Cavalchina alla *Fenice* — Il sig. cav. Carlo Blumenthal ha dato al Prefetto il suo palco alla *Fenice* per la sera della Cavalchina, perchè ne devolva il prezzo di fitto in L. 50 in favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

— Gli egregi signori cav. Angelo Levi e cav. Marco Trevisanato proprietarii di palco alla *Fenice* hanno fatto tenere al Comitato lire cinquanta ciascheduno.

Arrivano al Comitato doni: citiamo fra gli altri quelle del fotografo Dolcetta che mandò due buoni per dodici fotografie ognuno, formato gabinetto e *promenade* — la contessa Maria Venier di Serego e figli moltissimi oggetti assai eleganti — la signorina Olga Levi un paesaggio — la signorina Iginia Levi una figura dipinta su legno — la signora Anna Rietti varii oggetti di buon gusto — la ditta Mistaglia alcuni oggetti in oro ed'argento — la signora Kelner due ancore in metallo — il pittore Francesco Sartorelli un bellissimo quadro ed un altro dal pittore Alberto Gentilomo — Antonio Trauner un servizio per bibita — De Bon due bellissimi e ben legati libri — signora Giovannina Levi varie porcellane — Alessandro Clerle due vasi giapponesi — Stabilimento Consiglio Richetti un vaso antico — la signora Clementina Guggenheim due bellissimi candelabri ed un acquerello — la contessa Viola varii oggetti graziosissimi — la signora Gerola quattro dozzine di fazzoletti — Recchia una *bavard* in pelle — Celso Mantovani un caleidoscopio ed una macchina elettrica — Leopoldo Alinari molte fotografie — Compagnia Venezia-Murano bellissimi vetri soffiati — Giuseppina Usigli ed Ida Sinigaglia Luzzato varii oggetti — Gaidano e Ghirlanda oggetti di loro specialità — la signora Antonelli un porta orologio — la signora Toso elegantissimi e ricchi oggetti — Giovanni Zanetti e Macola, signorina Stellon dipinto di fiori — contessa Canevaro graziose galanterie — la contessa Maria Morosini Venier ha fatto un'offerta in denaro.

L'inaugurazione della Pesca gastronomica — Oggi alle 2 si inaugura la Pesca gastronomica, che riuscirà certamente in modo splendido. Avvisi multicolori annunziano che la vacca del sig. Giacomo Barbieri, l'albergatore e trattore egregio, farà un giro per la Piazza, tutta adorna di fiori e preceduta da una banda musicale. — Niente meno!

Il donatore fa intanto avvertire di essere pronto a sborsare duecento lire al vincitore, spiacente come egli sarebbe che la vaccina finisse macellata, essendo la povera bestia pregna.

Ecco un'altra lista dei principali doni pervenuti al Comitato:

L'Amministrazione delle acque minerali da tavola rappresentata dal sig. M. Venier 50 bottiglie acqua santa, L. Colombo 80 focacce, C. Bötner 24 scatole latte condensato, G. B. Baldiseretto 50 bottiglie di elisir di China, *Hôtel d'Angleterre* 6 bottiglie vino, *Hôtel Aurora* 6 bottiglie Valpolicella, proprietarii del Caffè Orientale 10 bottiglie vino, M. Missana L. 5, Costantini Tamacchi 50 bottiglie vino Samos, Fratelli Cavallarin 10 salami, P. Sambo 6 salami, G. de Giorgi 10 salami, F. Gorin L. 5, Tintoria Socal L. 5, G. B. Candiani e Zanetti L. 5, L. Barbon e C. L. 25, Comm. G. Suppiej L. 10, A. Marmolada L. 10, Commendatore G. Ricco L. 5, Barone Edmondo de Pury L. 10, Contessa Ersilia Canevaro L. 10, Cav. F. Cibele L. 5, Dott. N. Ticozzi di Mestre, L. 25, G. Zanon 6 bottiglie vino, E. Mattarollo 50 arringhe, Pasquali 8 pezzi porcellane, G. Fäel 6 bottiglie vino e 6 tovagliuoli, Tamagera 4 bottiglie vino, G. Mandich 6 tovaglie da 6 persone, G. Bonivento 12 tovagliuoli, M. Brogliera 6 bottiglie Marsala, C. Morosini 11 mazzi candele, Fabbrica candele di Mira 1 cassa candele, Piacentini Z. 5 bottiglie Marsala, G. B. Codegoato 6 bottiglie vino, P. de Cesco 6 bottiglie vino, Ditta Piciotto 50 bottiglie vuote, Luigi Ceresa tutto lo spago per gl'impacchi, Arthum Krupp di Milano 2 oggetti di metallo, Marellei Bassi di Padova 24 bottiglie vino, Salvatore Cariddi 50 litri di vino, Antonio Freganese fu Giacomo 25 bottiglie di menta, Felice Bisleri di Milano 12 bottiglie ferro china, 9 scatole pasta angelica, e 4 scatole eburnee, Ida Senigaglia Luzzatti 4 bottiglie Marsala, 1 sacchetto noci, A. Fenaghi 1 pacco biscotti, A. Palazzi 10 scatole sardine, 10 vasi tonno, 10 vasi pomodoro, 44 baccalà, N. e A. fratelli Papadopoli 100 bottiglie Barolo, fratelli Poli 4 fiaschi vino, G. Bordignon 100 pezzi terraglia, cav. De Blaas 13 capi selvaggina, A. Trame 1 cassa mandarini proprietarii Albergo Cavalletto 12 fiaschi Chianti, Ditta C. Biliotti rapp. cantina Trezza 24 bottiglie Valpolicella.

Il barone Bianchi di Conegliano ha donato un altro vitello vivo; Scheff e Ascoff una gabbia con un gallo e due galline; la signora Gius. Usigli due capponi vivi e sei bottiglie di vino; Emilio Lebreton nove capi di selvaggina; Antonio Molin quattro capi di selvaggina; C. Montalban dodici capi di selvaggina e lire 10; M. Fassetta Goldmann ventiquattro bottiglie moscato; Aldo Jesurum servizio bicchieri e duecento pacchetti amaretti; dott. Musatti sei bottiglie Valpolicella; C. Blumenthal sei bottiglie Cipro; De Medice dodici vasi di caffè; co. G. B. Viola un pacco di caffè; Morando Baso di Mestre elegante barile di vino bianco; A. Giove e Comp. una cassetta di cioccolata; S. G. il conte di Bardi lire 50.

La Pesca è aperta quest'oggi dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Conferenze artistiche — La decima conferenza al Liceo *Marcello* sarà tenuta domani sera dal sig. Isotto Beccanti, il quale, aderendo cortesemente all'invito della Lega fra gli insegnanti, sostituirà uno degli oratori compresi nel programma della serie artistica, e tratterà il tema: *Dal costume all'arte*.

Per una scuola libera di pittura — E' vivamente deplorata in Venezia — come dicevamo ieri — la mancanza di una scuola libera di pittura nella quale i giovani artisti licenziati dall'Accademia di belle arti (dove non appresero che il disegno) possano esercitarsi quotidianamente e seriamente nella pittura ad olio, acquerello, tempera o pastello senza dover costringere sè stessi e le proprie famiglie ai gravi sacrificii inevitabilmente necessarii per poter affrontare la ingente spesa dei modelli, senza cui riesce impossibile lo studio a colore della figura.

Tale mancanza ha finora avuto per dolorosa conseguenza l'arenamento degli studii da parte di moltissimi giovani abili ed attivi, i quali, lanciati in mezzo al mondo senza un completo corredo di cognizioni e mancanti affatto di beni di fortuna, hanno dovuto costringere ed abbassare il proprio ingegno alla meschina arte dei piccoli acquerelli di vedute o di genere, per sostenersi poveramente, colla ormai desolante certezza di mai arrivare a quell'altezza di nome, sognata nei primi anni del loro tirocinio.

Ed ora annunciamo con vivo piacere alla nostra Venezia che parecchi giovani coraggiosi e tenaci si sono fraternamente riuniti per poter col numero far ciò che riesciva impossibile fare isolatamente.

La scuola desiata sorgerà dunque in palazzo Pisani nel già studio del compianto ed esimio artista pittor Carlini, ed in essa potranno seriamente studiarvi per molte ore del giorno tutti quei giovani che vorranno inscrivervisi, pagando una tenuissima quota mensile.

Siamo anche in grado di annunciare che la sana idea è stata appoggiata non solo dalla Direzione del R. Istituto di belle arti, ma da tutte le notabilità artistiche veneziane, le quali hanno gentilmente accolto l'invito dei giovani artisti, promettendo loro di frequentare la scuola aiutandone gli allievi col mezzo della loro esperienza ed abilità e con opportuni consigli.

Una scuola che sorge sotto auspici così favorevoli merita davvero d'essere incoraggiata, perchè essa, oltre a rispondere pienamente ad un bisogno sentito, ed assoluto in una città che vanta le più gloriose tradizioni artistiche, sarà (ben diretta e regolata) una nuova fonte di decoro e di legittimo orgoglio per noi veneziani che amiamo questa nostra cara ed affascinante patria creata apposta per l'arte.

Auguriamo dunque a questi giovani iniziatori che i loro sforzi sieno in breve coronati dal successo, e che la loro buona volontà trovi ricompensa nell'intima soddisfazione di aver abbattuti i quasi insormontabili ostacoli che chiudevano inesorabilmente la via ai giovani studiosi, ma poveri.

Per chi viaggia — Nell'agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 sono in vendita biglietti andata ritorno per Trieste, Fiume, Abbazia, Parigi, Milano ecc. Biglietti di abbonamento — Orari ferroviari — Gita per Adelsberg 6 giugno.

Una benefattrice — Ricorre oggi il trigesimo dalla morte di S. A. la principessa Hatzfeldt Traihenberg, che dimorò fra noi per venti anni.

A suo tempo abbiamo ricordato la benefica principessa, che lasciava qui dolci ricordi del suo animo nobile e generoso. Ella infatti soccorreva largamente i poveri e nessuno, bisognevole di soccorso, battè invano alla sua porta. Ed anche fra gli artisti S. A. godeva meritato affetto, chè per molti anni i suoi saloni furono aperti agli uomini d'arte.

La salma della benefica dama, dopo gli splendidi onori che le furono resi qui a S. Stefano, fu trasportata a Traihenberg ed ivi sepolta nella tomba di famiglia, tutto il paese concorrendo alle esequie. Sulla tomba della esimia signora — ci scrive un suo connazionale — tanto era buono il di lei animo, le diverse confessioni religiose si strinsero la mano e pregarono pace.

Decesso — E' morto ieri il cav. Matteo Fabro, capitano di lungo corso, uomo molto noto e molto stimato nella città nostra. Per lunghi anni ebbe parte principale nella Società Lagunare e sedette per qualche tempo nel Consiglio comunale. Alla famiglia condoglianze.

Anche a Venezia! — Si è pubblicato un manifesto, firmato dalle Società Garibaldini, dei Mille, Reduci e Comitato filellenico, per una dimostrazione in favore di Candia da farsi domani alle 5 pom. da S. Marco al Consolato greco.

Un altro audace furto a S. Polo — Si riteneva che, con l'arresto dei famosi ladri della chiesa dei Frari, appartenenti tutti ai Sestieri di S. Polo e S. Croce, quelle località fossero liberate per un poco di tempo, ma ecco che un altro audace furto è venuto ad impressionare quegli abitanti.

L'altra notte, ignoti fecero saltare le due serrature esterne della porta della bottega di Ferdinando Kug in Campiello dei Sansoni, S. Silvestro 899, località frequentatissima.

L'Hug, oltre che il falegname, rimessaio e rigattiere, tiene in Commissione degli oggetti antichi.

Penetrati in bottega, rubarono: una cornice antica dorata, con intagli e stemma alto un metro e mezzo circa, una cestella giapponese, oggetti questi a lui affidati per la vendita. Rubarono pure una pentola di ferro verniciata di colore *bleu*, vari bronzi artistici, alcuni ferri da falegname, e perfino sei traversini di noce che, appunto ieri, dovevano essere collocati a posto.

Il danno sofferto dall'Hug, senza calcolare il valore artistico dei primi due oggetti antichi, ascende a circa duecento lire.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Operazione incompiuta — L'altra notte, gli ignoti, praticarono un foro sulla porta del retrobottega del biadaiuolo Domenico Gerometta in Corte Cappellero a Castello, 2910, *e*, fatta saltare la serratura, vi penetrarono. Collocati in un sacco venti chilogrammi di salumi, dovettero poi abbandonarli, perchè forse allarmati dal passaggio di qualcuno.

I ladri, però, non fuggirono con le mani vuote, perchè vi rubarono dieci chilog. di baccalà.

Gli ignoti dovevano essere in più di uno, perchè, mentre si rubava nel retrobottega, altri praticavano dei fori sulla porta che dal retrobottega mette nel negozio.

Durante l'operazione, i ladri avevano accesa una candela, collocata sopra un sacco di fagiuoli. Fuggiti per timore di essere sorpresi, lasciarono la candela accesa la quale, consumatasi, appiccò il fuoco al sacco, che comunicò ad un sacco vicino, contenente della farina.

Verso le cinque e mezzo del mattino certa Marcella Parquettin, che abita vicino alla bottega, visto uscire del fumo dalla porta del retrobottega, mandò a chiamare il biadaiuolo. Il fuoco che stava per comunicarsi ad altri sacchi, fu subito spento.

Appiedi della porta, che resistette ai mariuoli, furono trovati: uno scalpello, un punteruolo ed una trivella.

Il danno sofferto dal Gerometta ascende a cento lire soltanto, perchè non fu invasa fortunatamente la bottega.

Uno straniero arrestato per furto — Il delegato Manganiello, richiesto dal comandante del piroscafo a. u. *A. J. Cosulich*, ancorato alla Marittima, ha proceduto all'arresto di Arturo Barteri di 20 anni da Berna, cameriere a bordo del piroscafo stesso.

Il Barteri è ritenuto autore del furto di 140 marchi, avvenuto la notte dal 18 al 19 corr. dalla cabina del capitano, durante la traversata.

Fino odorato — L'altra notte verso le due, gli agenti in borghese Bevilacqua e Tesoni, del Sestiere di S. Marco, transitando per S. Fantin, videro fermi al Sottoportico Morosini, tre individui in attitudine sospetta.

Fingendo di non curarsi di loro continuarono a camminare voltandosi però sempre per sorvegliarli.

Fu così, che li videro entrare nel caffè Martini, in Campo S. Fantin, passando per la porta principale.

Gli agenti, a loro volta, entrarono nel caffè, passando però per la porta che prospetta la Calle che mena al ponte delle Veste.

Penetrati nel caffè, gli agenti sedettero nel secondo locale oscuro, e di là videro i tre individui soli seduti nel locale situato dietro il banco.

I tre individui, attendendo la cioccolatta e il caffè e latte che ordinarono, parlavano fra loro piano; siccome gli agenti non riuscivano ad afferrare una sola parola, si alzarono e prudentemente si collocarono in modo da poter vedere e non essere visti.

Dopo breve attesa videro uno di loro estrarre un portamonete e dividersi cogli altri due il denaro contenutovi.

Fissando poi bene i tre individui, gli agenti riconobbero in due di loro due pregiudicati, sicchè sorse in loro naturale il sospetto che quel denaro non fosse il prodotto di lavoro onesto.

Perciò quando videro uscire i tre messeri gli agenti li accostarono invitandoli a recarsi al Sestiere, dove dopo qualche parvenza di opposizione, si lasciarono condurre.

Nella perquisizione uno di loro fu trovato in possesso di lire centoundici; un'altro di settantacinque, l'ultimo cinquantuna.

Intanto il denaro fu sequestrato e i tre individui rinchiusi in camera di sicurezza. Essi sono: Pietro Dal Moro, di 32 anni, operaio in conterie: Gioachino Fuga, di 26 anni, pure operaio in conterie e Antenio Codognato, di 17 anni, indoratore: questi ultimi due pregiudicati.

Interrogati sulla provenienza di quella somma, non seppero e non vollero naturalmente dare spiegazioni.

Ma ecco il fatto, saputo dallo stesso danneggiato.

Il sig. Silvio Girotto, prestinaio a S. Leonardo, riceveva ieri dal fratello suo Luigi, a saldo di alcune pendenze, la somma di lire trecentosessantasei, che collocò nel suo portamonete. La sera stessa, insieme ad un suo amico, il signor Silvio entrò nella Trattoria al *Graspo d'uva* situata nella Calle dietro la Chiesa di S. Bartolomeo, uscendone ambidue verso le dieci.

In Campo S. Bartolomeo si avvicinò al signor Girotto, per parlargli, un individuo di Castelfranco. Il Girotto, che sapeva di non avere con costui alcun rapporto, lo pregò di allontanarsi; questi invece insistette e allora il Girotto gli diede uno schiaffo, che lo fece ruzzolare a terra. L'individuo, alzatosi, tentò di reagire; ma tre o quattro persone afferrarono e allontanarono il Girotto, che insieme all'amico, prese la direzione di S. Leonardo. Quando furono ai SS. Apostoli, il Girotto si accorse che non aveva più il portamonete, rapitegli certamente da chi si era intromesso dopo lo schiaffo.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, il quale, come dicemmo, era venuto a conoscenza del borseggio; mandò in cerca del Girotto.

Invece di lui si presentò il fratello Luigi, al quale furono presentati i biglietti di banca sequestrati ai tre individui la notte precedente.

Il signor Luigi riconobbe fra quei biglietti, uno da 10 lire perchè mancante di un pezzo ad un angolo e, circostanza importantissima e schiacciante per gli arrestati, ne riconobbe anche uno da due lire.

Nell'enumerare le 366 lire da consegnare al fratello, il signor Luigi trovò spezzati in due, tre biglietti da una lira ed uno da due lire. Egli prese un pezzo di carta da francobolli e con questa riunì i quattro biglietti. I tre da una lira se li trattenne e quello da due, lo unì alla somma da consegnare al fratello. Ebbene, a tergo del biglietto da due lire, riparato con carta da francobolli sequestrato ai tre arrestati, si leggono appunto le parole mancanti nei tre biglietti da una lira, che il fratello del Girotto, per una fortunata combinazione, aveva ancora indosso. Nessun dubbio dunque che il biglietto da dieci lire e quello da due sono quelli appunto rubati al sig. Silvio.

Dal totale della somma sequestrata, mancherebbe un biglietto da cinquanta lire ed uno da venticinque, locchè fa dubitare che essi sieno stati offerti ad un quarto compagno.

Il portafogli contenente circa duecento lire trovato dalla sarta Giustina Saccetti in fondamenta dei Tolentini e depositato alla questura di Cannaregio, fu ritirato dal suo legittimo proprietario Annibale Zanchi, facchino, abitante a S. Croce, il quale lasciò per l'onesta donna lire venticinque.

Altro furto degli ignoti — Ieri a sera alle 9 1/2, mentre il calzolaio Filippo Temperini stava chiudendo il suo negozio sito al N. 3459 a S. Antonin, si accorse che da una vetrina erano stato involate quindici paia di scarpe.

La questura è in cerca dei ladri.

Al Museo civico — Il Municipio ci comunica che i nobili Nicolò e Luigi Canal, a nome della famiglia di Bernardo Canal, consegnarono al Museo per conservazione e custodia molti documenti ed oggetti che hanno appartenuto al martire di Belfiore e che in parte ricordano i di lui ultimi momenti. La Giunta ha ringraziato gli egregi donatori.

R. Marina — Col 1° marzo p. v. il commissario Malgarotto Giovanni è destinato al distaccamento del corpo r. equipaggi a Venezia, in sostituzione dell'ufficiale Carminiani Giuseppe, il quale passerà alla direzione di commissariato.

Il commissario Bernard Virginio è destinato al distaccamento del corpo r. equipaggi a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale Salvi Bartolomeo, il quale passerà alla direzione del commissariato.

Notizie del Dipartimento — Questa mattina il capo pompiere capo tecnico principale Cadorin Eugenio, si reca alla Certosa, S. Andrea e Madonna del Monte per la visita mensile alle pompe, attrezzi ed accessori per ispegnere gl'incendi.

— Oggi sarà immessa nel bacino minore la regia nave *Monzambano*.

— Il 2 marzo, ultimo giorno di carnevale, e il 19 aprile, seconda festa di Pasqua, saranno per l'arsenale giorni festivi.

— Oggi verrà messa in mare la barca-porta n. 1 del bacino minore.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 febbraio: Nascite: maschi 4, femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 15.

Matrimoni: Mazzega Umberto, poss., con Zanetti Ida, poss. — Femio Antonio, pescatore, con Saccardi Emma, cas. — Zennaro Gaetano, tabaccaio, con Belli d. Dandi Maria, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Boschin Grassi Angela, d'anni 51, coni. cas., di Venezia — Fabbro cav. Matteo, 67, coni. capitano maritt. e poss., di Venezia — Ferrarese Ernesto, 28, celibe, fabbro, di Fossò — Ghingo Erminio, 26, coni., già contadino, di Rovenbiana.

Più 3 bambini al disotto d'anni 5.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

BUONA USANZA

In morte di G. Gallina, il pittore Romolo Tessari, L. 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'un bestia, l'altro proprio personale,
Ti rallegra se senti il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: TRA-DIZIONE

CRONACA DEI TEATRI

"Refugium peccatorum"

Ricordiamo che stasera al *Rossini* ha luogo la prima rappresentazione della nuova opera in due parti *Refugium peccatorum*, parole di Luigi Sugana, musica di Ausonio De Lorenzi Fabris.

Del soggetto dell'opera abbiamo a lungo scritto giorni sono. Ripetiamo i nomi degli interpreti principali:

Nella — *Rosina Storchio*.
Papà Simon — *il baritono Broggi Muttini*.
Gigi — *il tenore Carlo Lanfredi*.
Un medico — *il basso De Probizzi*.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Alessandro Pomè — maestro del coro Antenore Carcano.

Iermattina si son fatte le prove generali davanti a buon numero di spettatori. Le prove non potevano andar meglio — oggi quindi con maggior sicurezza possiamo augurare al maestro De Lorenzi Fabris il più brillante dei successi.

Il *Refugium* sarà preceduto dai *Pagliacci*.

Goldoni — L'impresa, visto il costante successo del *Giro del mondo* che per quattordici sere consecutive ha riempito il teatro, darà questa sera un'altra replica della sfarzosa *feerie*, replicando pure le canzoni ed il nuovo passo a due.

— Con l'operetta nuova *Da Milano a Barcellona* Luigi Maresca avrà fra qualche giorno la sua beneficiata.

Malibran — Anche iersera una piena sbalorditiva per assistere alle *Cinque parti del mondo*. La bella e spettacolosa *feerie* piace sempre più. Specialmente applaudito iersera il Fari, del quale ricorreva la beneficiata.

— Oggi, giovedì grasso, due repliche delle *Cinque parti*... come sopra. Fin da ieri i posti erano quasi tutti esauriti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Rataplan e ballabili *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Serenata, Bolognesi — 4. Sévillana *Don Cesare de Bazan*, Massenet — 5. Danza Fantastica, Gerosa — 6. Melodie egiziane *Brises d'orient*, David — 7. Saltarella *Souvenir de Sorrento*, Papini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Al Tribunale di Roma
Il processo dei libri
(III UDIENZA)

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

E' continuato il processo intentato da Guicciardini e Miraglia contro il *Messaggero* e il *Roma* per l'affare dei libri.

Più volte durante la giornata si fecero trattative di accomodamento, che fallirono.

La deposizione dell'impiegato Parmegiani fu gravissima. I libri levati — disse il teste — avevano gran valore e difficilmente la biblioteca si potrà ricostituire. Molti di quei libri furono comprati col danaro del ministero.

Il comm. Miraglia interruppe facendo capire che il testimone ha astio verso di lui, perchè cinque anni fa il Miraglia si oppose che il Parmegiani fosse promosso per merito.

Parmegiani replicò che una volta fu chiamato a testimoniare presso la commissione di inchiesta per la vendita clandestina di libri che commetteva il comm. Fadiga. Disse allora la verità, dichiarando che si riscontrava la mancanza di 700 opere. Il Fadiga, per mezzo del Miraglia, allora lo fece escludere dal concorso, per vendicarsi.

Il pubblico si appassiona al processo; molti applaudiscono i testimoni. Succedono battibecchi vivaci e il presidente richiama vivamente il pubblico.

Spreafico, altro impiegato del ministero, conferma che molti libri appartenevano allo Stato.

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Ferimenti — Porto d'arma, ecc.

Ambrogio De Battisti deve rispondere di lesioni personali con premeditazione in danno di Antonio Dal Zotto, prodotte con un rasoio, che il De Battisti portava con sè senza giustificati motivi.

Il Tribunale lo condana a giorni trenta di reclusione.

Dif. Perosini.

— Enrico Palazzi è condannato a mesi tre e giorni quattro di reclusione per aver ferito, nella notte del 28 al 29 ottobre 1897 in Venezia, Gaspare Grassi e per esser entrato nel suo domicilio senza il di lui permesso; è assolto per inesistenza del reato di danni maliziosi, avendo rotto allo stesso Grassi una finestra.

Dif. Perosini.

∴

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami; consiglieri cav. Zanoni, Bonomi — P. M. cav. Amati.

Renier Nicolò fu G. B., di 29, negoziante di Villa Santina, dimorante a Venezia, per una quantità di falsi in cambiali fu dal Tribunale di Pordenone condannato a 9 anni di reclusione.

La corte accordando le attenuanti riduce la pena ad anni 7 e mesi 5.

— Saggia Luigi, d'anni 44 e Girard Vittoria confessi di furto di bottiglie di vino a danno dei proprii padroni, furono condannati il primo a 7, la seconda a 6 mesi di reclusione: ottennero la riduzione di un mese della pena.

— Pittaro Valentino, di anni 31, da S. Andrat, assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di contrabbando, fu dalla Corte condannato a L. 45 di multa a due anni e mezzo di detenzione e ad un anno di sorveglianza della P. S.

— Rigo Giuseppe, di anni 61, di Domegliara, fu condannato dal Tribunale di Verona a dieci giorni di reclusione per appropriazione indebita: ma la Corte per inesistenza di reato dichiara non luogo a procedimento in contumacia dell'imputato.

Fu confermata in contumacia la sentenza 5 dicembre 96 del Tribunale di Vicenza che per contrabbando condannò Stefani Antonio, Guido Pietro e Mano Vittorio ad anni due e mezzo di detenzione, un anno di sorveglianza della pubblica sicurezza e L. 1160 di multa ciascuno.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Alla seduta di lunedì intervennero il presidente **Suppiej**, il vicepresidente **Fontanella**, ed i consiglieri **Ajò, Baffo, Bennati, Coen, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Pianetti, Picchini, Poli, Ricco, Ticozzi, Zamarchi.**

Condoglianze

Aperta la seduta alle ore 13 1/4, il *presidente* giustificò l'assenza dei cons. Dal Moro e Millin causata la prima da un lutto di famiglia e la seconda dalla grave malattia di un figlio, e propose che ai due colleghi fosse espressa la dispiacenza del Consiglio, aggiungendo pel cons. Millin il desiderio vivissimo di sentir presto ristabilito in salute l'amatissimo suo congiunto.

La Camera si associò unanime alle proposte del presidente.

Interpellanza Jesurum

ACCUSE E DIFESE PER IL COMMERCIO A VENEZIA

Jesurum quindi disse che, trovandosi di recente a Milano presso il direttore di un importante stabilimento bancario, gli venne fatto leggere nella *Gazzetta di Venezia* il seguente brano, di un libro testè pubblicato dall'on. Molmenti, che ritiene sia sfuggito alla presidenza:

« Il forestiero che entra oggi nella più bella strada del mondo, crede trovarsi in una bottega di rigattiere.

« Centinaia di cartelli variopinti indicano negozii di oggetti antichi, di vetri, di mosaici, di fantocci di legno, di merletti. Povera Venezia! Molti dei suoi palazzi patrizi sono ridotti a botteghe di rigattiere, dove non soltanto si fa traffico delle avite ricchezze artistiche, ma turpemente si offendono le buone e oneste tradizioni del commercio veneziano ».

Osservò che questa è una gravissima accusa al commercio di Venezia.

Non sa se l'on. Molmenti ricordi che le ditte, cui egli indubbiamente allude, aventi stabilimenti sul Canal grande, sono la *Venezia-Murano*, importante Società inglese, che onora l'arte veneziana, il *Salviati* restauratore dell'arte vetraria, il *Besarel*, le cui sculture ed i cui intagli molte volte non si distinguono da quelli di Brustolon, il *Guggenheim*, il *Ricchetti*, tutte rispettabilissime e che fanno onore al paese.

Indicò che non parla di merletti, perchè non ha più il proprio deposito sul Canal grande.

Dichiarò poi che, a parer suo, la Camera di commercio deve altamente protestare contro le parole dell'on. Molmenti, e nella speranza che tutti i presenti sieno animati dagli stessi suoi sentimenti propose all'uopo un ordine del giorno.

Il *presidente* deplorò che gli sia sfuggito l'articolo citato da Jesurum, che avrebbe certamente prodotta in lui eguale cattiva impressione. Disse giustificato il lamento sollevato nella Camera di commercio di Venezia per affermazioni non certo opportune, poichè a Venezia ci sono negozianti onesti, che possono tener alto il suo nome.

Disse che la presidenza comunicherà all'on. Molmenti le lagnanze mosse, nella speranza che trovi modo di attenuare l'impressione prodotta dalla sua pubblicazione.

Dichiarò però che la presidenza non poteva accettare l'ordine del giorno proposto dal cons. Jesurum, dando esso motivo a polemiche, che riuscirebbero di danno allo scopo pel quale egli intende occuparsi.

Pregò Jesurum di lasciare alla presidenza il compito di condursi come ritiene più conveniente, perchè dal suo ordine del giorno le cose potrebbero essere inasprite.

Aggiunse che Jesurum sa quanto stia a cuore della presidenza il decoro del commercio di Venezia, e lo interessò quindi a voler ritirare l'ordine del giorno.

Jesurum disse di non insistere, per far piacere al presidente, ma avvertì che fece la sua interpellanza in seduta pubblica, intendendo che le sue parole e quelle del presidente vengano conosciute dal pubblico.

Il *presidente* gli rispose che non ebbe mai intenzione di nascondere ciò che dice, e che vuole anzi che i verbali rispecchino esattamente la discussione. Per cui assicurò che tanto il pensiero di Jesurum quanto il suo saranno espressi nel verbale.

Coen disse di comprendere l'atto di dolore del collega Jesurum nel sentir maltrattare il buon nome del suo paese, ma di comprendere anche il riserbo del presidente, perchè se molte rispettabili Ditte commerciali, tra le quali mette in prima linea quella del collega Jesurum, col loro lavoro onorano Venezia, ve ne sono però altre, sia pur poche, che non meritano rispetto alcuno.

Si affida però nella solerzia della Presidenza, certo che essa saprà tutelare e sostenere i giusti diritti del commercio veneziano.

Dolcetti dichiarò di non poter che associarsi a quanto disse il collega Coen, perchè nelle parole dell'on. Molmenti egli vede qualche cosa che colpisce un male che realmente esiste, mentre, purtroppo, una parte del commercio veneziano fa torto a Venezia. Intende alludere alle scandalose provvigioni pagate da taluni per attirare a se i forestieri con danno gravissimo d'altri onesti commercianti.

Aggiunse di credere che Molmenti abbia a ciò alluso e non già ai nostri veri ed onesti industriali, tra i quali egli pone in prima linea l'amico suo e collega Jesurum.

De Paoli disse che, dopo quanto manifestarono i colleghi Coen e Dolcetti, non sarebbe conveniente ed opportuno entrare in polemiche coll'on. Molmenti, il quale avrebbe certamente il modo di dimostrare la disonestà di quel commercio che dà provvigioni ammontanti ad importi molto notevoli e che in ultima analisi vengono pagate dal forestiere.

Chiese quindi che non venga pubblicato l'ordine del giorno del collega Jesurum, perchè ciò equivarrebbe quasi ad approvarlo. A suo avviso invece la presidenza dovrebbe far pratiche per ottenere che il forestiere fosse lasciato libero di fare i suoi acquisti dove meglio crede, e propose infine che di questo affare non si parli più affatto.

Jesurum ringraziò i colleghi delle cortesi parole dette a suo riguardo, ma avvertì che egli è fuori di causa.

Circa alle loro osservazioni riguardo al modo col quale è condotto il commercio a Venezia, disse che diedero prova di ingenuità, perchè ciò che si fa a Venezia si fa, ed in grado assai maggiore, in tutte le principali città del mondo. Aggiunse poi di non poter dire che a Venezia non vi sia del marcio, ma di dover contestare ad un assessore municipale di dirlo e di pubblicarlo prendendo in mezzo i commercianti tutti.

Per ciò mosse la presente interpellanza e la sostiene, pronto a provare che in altri luoghi si fa peggio che qui.

Dolcetti disse che conosce benissimo quanto sia divulgato il cattivo sistema di accaparrarsi gli acquirenti, ma osservò che appunto per tale sistema qui inaridirono ed inaridiscono industrie altre volte fiorenti a vantaggio di pochi che esercitano una specie di monopolio.

Osservò pure che i forestieri sono in balìa di pochissimi industriali, che impediscono loro di rivolgersi ad altri, i quali rimangono quindi schiacciati dalla indebita concorrenza ad essi fatta.

Ciò disse per scagionarsi dalla taccia di ingenuo datagli dall'amico Jesurum, e per dimostrare come l'on. Molmenti abbia ragionevolmente colpito il disonesto commercio.

Raccomandazione Poli

Poli poi richiamò l'attenzione della presidenza sopra l'accusa fatta in una recente pubblicazione dell'Agenzia commerciale ferroviaria contro la Pesa pubblica.

Il Presidente lo assicurò che sta già occupandosi dell'argomento.

Comunicazioni

Fece quindi la comunicazione al Consiglio, che, in seguito a domanda telegrafica di S. E. il ministro del commercio, venne d'urgenza delegato il comm. Benetti a rappresentare la Camera in seno al Collegio dei periti.

Chiese per ciò la sanatoria, concordemente accordata dal Consiglio.

Indicò a questo proposito le pratiche da lui fatte perchè non venisse tolto a Venezia il vantaggio di avere il proprio rappresentante nel Collegio stesso.

Aggiunse che, in seguito all'interpellanza della passata seduta, ha conferito a Roma col comm. Ottolenghi per ottenere l'abrogazione dell'appendice N. 62 alle tariffe e condizioni pei trasporti, e che n'ebbe promessa che sarebbero stati fatti degli studii in proposito.

Più tardi la Commissione per le ferrovie si occupò dell'importante questione e coll'appoggio dei cons. De Paoli e Dolcetti potè ottenere l'abrogazione della disposizione sovraccennata.

***

Indicò che il Consiglio dell'industria e del commercio venne diviso in tre sezioni, e che il rappresentante di Venezia fu aggregato alla sezione *lavoro*, senza però che ciò impedisca che egli possa assistere di diritto anche alle adunanze delle altre sezioni.

***

Accennò poi alle pratiche fatte, giusta le raccomandazioni dei cons. Dalla Zorza e Pianetti, nei riguardi dell'art. 42 della legge sanitaria, e partecipò che di ciò sta occupandosi l'on. Giunta municipale.

Il cons. *Pianetti*, ringraziando il Presidente, lo pregò di insistere presso il Municipio nel senso delle raccomandazioni già fatte.

***

Il *presidente* comunicò inoltre le nuove trattative per la definizione della questione relativa agli uffici postale e telegrafico, ricordando a questo proposito il sopraluogo dell'egregio e valente comm. Rossi Doria, ispettore generale, che conferì col co. Sindaco e con lui, ed aggiungendo di confidare che la vertenza possa presto essere definita.

***

Diede pure qualche speranza circa alla tanto attesa ed invocata illuminazione elettrica della stazione marittima.

***

Parlando delle Borse di pratica commerciale all'estero fece cenno delle insistenze del R. Ministero perchè la Camera versi alla R. Tesoreria il suo contributo, al che disse di non poter assentire in vista delle precedenti deliberazioni tassative del Consiglio.

Indicò a questo proposito che la presidenza si riserva di nominare una Commissione perchè faccia nuovi studi e formuli le proposte necessarie per l'istituzione di una borsa speciale di pratica commerciale all'estero, formata colle L. 2500 votate dalla Camera e con le somme all'uopo erogate dal Municipio e da spettabili istituti e commercianti della nostra città.

Riferì anche che, malgrado le pratiche del suo predecessore e le proprie recenti, la Direzione generale delle ferrovie dichiarò di non poter fare all'uopo maggiori esborsi dopo le spese già incontrate.

***

Disse che il Ministero trasmise alla Camera la relazione della Commissione incaricata degli esami pel conferimento delle Borse di pratica commerciale, ed accennò che il sig. Ravajoli, che ottenne un assegno di tirocinio all'interno, potè essere ammesso presso la spett. Ditta E. e A. F.lli Barocci.

***

Comunicò al Consiglio le dimissioni date dal cons. Ricco da membro della Commissione per le scuole, ma aggiunse che, in seguito a pratiche sue e di altri amici, ha fiducia che verranno ritirate.

Il cons. *Ricco*, pur dicendosi gratissimo alla presidenza e ai colleghi, dichiarò che le sue occupazioni non gli permetterebbero di accettare l'incarico.

***

Il *presidente* poi, quantunque ne avesse già dato avviso ai colleghi, ricevendo il plauso di tutti per la presa iniziativa, volle ricordare, affinchè ne possa esser fatto pubblico cenno, che invitò S. E. il Ministro Luzzatti a voler tenere un discorso nella nostra città e prendere parte ad un banchetto, e che dall'illustre uomo, come già fece noto, ebbe un riscontro squisitamente gentile e assai promettente.

***

Accennò poi all'esito felice delle sue pratiche per il lavoro di escavo del porto di Chioggia, osservando che anche in questa occasione ebbe appoggio pronto e proficuo dell'onor. deputato Roberto Galli, che volle, come sempre, con prestazioni premurosissime, dimostrare il suo affetto verso la città di Chioggia, ch'è parte cospicua del Collegio da lui in modo veramente lodevole ed esemplare rappresentato.

Il cons. *Baffo*, confermando ed approvando le parole del presidente riguardo alle benemerenze acquistate dall'on. Galli ed al buon esito della sua ultima prestazione, disse che crederebbe di mancare ad un dovere sentito se, come sindaco di Chioggia, non pregasse il presidente stesso di voler presentare un ringraziamento vivissimo al valente ed operoso deputato per quanto fece ora e sempre a vantaggio di Chioggia e dell'intera nostra provincia.

Poli si associò pienamente al collega Baffo. (*Approvazioni*).

Il *presidente* assicurò che si farà interprete dei sentimenti del collega Baffo, condivisi dal Consiglio, ringraziando l'onor. Galli per l'opera sua sempre solerte, intelligente ed efficacissima.

***

Diede infine partecipazione di una lettera del Ministero dei Lavori Pubblici riguardante la linea della Valsugana, in risposta al memoriale nel decorso mese trasmesso dalle rappresentanze cittadine.

Interpellanza Bennati

Bennati chiese in quali condizioni si trovi il Puntofranco.

Il *presidente* gli rispose che le condizioni statiche di esso esigono delle riparazioni e che occorreranno delle spese, sulle quali inviterà a deliberare il Consiglio quanto prima, anche per la costruzione del mancante muro di cinta.

Aggiunse però che la Commissione per il Punto franco, d'accordo colla presidenza, sta occupandosi per la cessione a fitto di nuove aree di magazzini, da cui potrebbe derivare notevole vantaggio alla Camera.

Bilancio preventivo

Il *presidente* pregò quindi il cons. Ajò di leggere, quale relatore della Commissione di finanza, il rapporto che accompagna il bilancio preventivo 1897.

La Camera, dopo alcune osservazioni dei cons. De Paoli, Dolcetti, Poli e Ticozzi, e gli schiarimenti dati loro dal presidente, approvò a voti unanimi il rapporto ed il bilancio negli estremi, sia in attivo che in passivo, di L. 138.506.93.

Rapporto statistico

Approvò altresì il rapporto del Comitato statistico sul commercio e sulla navigazione di Venezia nel 1895. A questo proposito parlarono i consiglieri Ricco, Pianetti, Fontanella, Jesurum, De Paoli, il quale ultimo, prendendo addentellato da un cenno sul servizio della Peninsulare e Orientale, disse che bisogna adoperarsi per ottenere che, all'espiro del contratto, essa venga, sia pure con un maggiore compenso, obbligata ad istituire una linea diretta per le Indie, abbandonando il trasbordo a Porto Said, che, per quanto oggi non dia più luogo ai già noti reclami, è tuttavia dannoso pel nostro commercio.

Ricorso contro la tassa di R. M.
Nomine

La Camera quindi, conformemente ad un rapporto della presidenza, deliberò di appoggiare un ricorso motivato di alcuni industriali di Venezia e di Treviso contro l'applicazione della tassa di ricchezza mobile alle filature di seta, e nominò, per ultimo, a voti unanimi, suoi rappresentanti presso la Scuola superiore di commercio, pel triennio 1897-98-99, i consiglieri G. Coen e G. Ricco.

NECROLOGIO

A Pellestrina è morto don Andrea Vianello parroco di S. Antonio. Aveva 68 anni.

A Firenze è morto Gaetano Coccetti, il più vecchio degli impresarii teatrali; aveva 80 anni. Iniziò la sua carriera a Lucca nel 48-49 — A Vigolzone di Piacenza l'avv. cav. Carlo Ferrari — A Roccavione di Cuneo il geometra Severino Giordano — A Roma il prof. ing. Carlo Aureli — A Bologna il marchese Raimondo Romagnoli — A Novara Antonio Rizzotti direttore del *Corriere di Novara* — A Chiavari Sofia Bujniscki nota in arte lirica col nome di Sofia Adriani — A Genova Luigi Raggio maestro di musica — Gerace mons. Gaetano Scaglione vicario generale e domestico di S. S. — A Milano il cav. Giovanni Pedroni capitano in ritiro e il cav. Cesare Visconti capitano a riposo.

A Gratz è morto Carlo Morri di Vienna drammaturgo popolare — A Tolosa il barone de Mortarieu compositore musicale — A Parigi il duca di Brancas capitano del 1. regg. fucilieri tonkinesi.

SPORT

Le corse a Lonigo

È uscito il programma della *Società per le corse di cavalli in Lonigo* per la riunione che avrà luogo nei giorni 25 e 26 marzo. Riassumiamo:

25 marzo: *Premio Tribune* per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Premii 400, 300, 200 e 100 lire. *Premio Torrione* per cavalli di 3 anni ed oltre nati e allevati in Italia. Premii 400, 300 e 200 lire.

26 marzo: *Premio Lonigo (handicap)* per cavalli che hanno preso parte alle corse di giovedì. Premii 500, 300, 200 e 100 lire.

Premio Ippodromo (allevamenti) per puledri e puledre di 3 e 4 anni, allevati in Italia. Premii 400, 200 e 100 lire.

Premio dilettanti per cavalli di 3 anni ed oltre, nati e allevati in Italia qualificati in base all'art. 33 del regolamento. Premio 150, 100 e 50 lire.

Iscrizioni alla Presidenza della Società — palazzo municipale — si chiudono alle 6 pom. di domenica 21 marzo.

Le corse a S. Siro in aprile

Abbiamo da Milano:

La riunione che deve aver luogo a S. Siro nei giorni 4, 8 e 11 aprile è definitivamente combinata.

Questa riunione è stata annunciata solo da qualche giorno, poichè è solo dal 9 corrente che si è saputo che la Società Napoletana di corse aveva soppresso la sua riunione — che doveva appunto aver luogo nei giorni 4, 8 e 11 aprile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	74.59	75.01	74.65
Termometro centig. al Nord	4.2	6.3	10.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	64	57
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11,5 - min. di oggi: 3.2

Probabilità: Ancora venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno.

Le grandi manovre — La Scuola di Conegliano

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Si annunzia che le grandi manovre di quest'anno si faranno in Provincia di Verona.

— La Scuola enologica di Conegliano ha preso il nome di *Laboratorio di chimica agraria*. Così è equiparata alle Scuole di agricoltura di Milano, Portici e Pisa.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 febbraio — **La Veglia di stanette al « Verdi »** non ha dato quei risultati che il Comitato poteva sperare. Lo *chic* padovano accorse per animare splendidamente i palchi. Ma la platea rimase, per così dire, parecchio scolorita. E' mancato, in una parola, il pubblico della *cavalchina* — quel pubblico che reca al veglione la classica ed indispensabile movimentazione cogli annessi e connessi.

Maschere, dunque, pochine assai. Nemmeno la facile folla dei *domino*. In compenso, una splendida *Pro Candia* che ha trionfato senza sforzo.

Codesto costume — che avrebbe imposto l'ammirazione anche in ambiente di maggiore importanza — arrivava da Milano, su speciale disegno di Edel. Tutto in raso candido, recava parecchi ricami e trapunti d'oro. Amplissima la veste: in capo un elmo con piume di struzzo e breve corona scintillante. A quanto si afferma, la maschera celava un profilo spagnuolo. Il giurì le assegnava, più tardi, il primo premio.

Il secondo premio fu consegnato ad un costume *Renaissance*: il terzo a due bimbe che vestivano ad un tempo *frak* e gonnella.

Tra i palchi meglio addobbati ricorderò quello del Comitato, dei sigg. Treves, Centanin, Rossati, Brunelli, Trieste, Lonigo, Corinaldi, Giusti e Mantovani. Superbo il getto di fiori e di stelle filanti.

Le due musiche sostarono dopo il tocco. E la gente prese la via del *Gambrinus* dove *Nanei* aveva approntato le cene.

Ma non tutti tornarono alla veglia. Specie i palchi rimasero vuoti. E la festa languì a beneficio dei più affezionati al galoppo.

Malgrado tutto — il successo finanziario della festa reca un attivo.

— A proposito di beneficenza la Tombola è rimandata a domenica prossima.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 febbraio — (*u.*) **Le bambole** hanno richiamato anche oggi in folla le belle signore nella sala del *Sociale*. Tuttavia il Comitato di beneficenza, perchè tutti possano approfittarne, ha deliberato di ridurre per domani — giovedì — l'ingresso a centesimi 25.

La pesca di beneficenza si inaugurerà domani sotto la Loggia, in Piazza dei Signori. Intanto continuano giungere numerosi e bellissimi regali.

Giovedì grasso sarà festeggiato anche coll'illuminazione straordinaria della Piazza, ed un concerto della Banda cittadina, inaugurando così la breve serie di serate popolari compresa nel programma del Comitato di beneficenza.

All'Istituto di Motta la festina datasi iersera è riuscita bellissima e affollatissima.

Quelle brave e belle bambine, istruite egregiamente dalle gentili signorine Motta, hanno divertito immensamente le loro famiglie e i numerosi invitati, con dialoghi sceneggiati, con cori ed episodi, con danze figurate elegantissime, tutto con una *verve* ed una grazia veramente perfette. Piacquero sopratutto un balletto ed un piccolo coro giapponese, eseguiti in costume — la lezione di canto — e le caratteristiche *danze ungheresi*, pure in costume, replicate per insistente e clamorosa richiesta.

Agli ingegneri civili — Stasera *festa distinta*. La relazione a domani.

Roncade, 24 febbraio — **Fiera** — Il sindaco ha pubblicato un manifesto, avvisando che nei giorni 11, 12 e 13 marzo p. v. avrà luogo, come il solito, l'antica fiera di animali bovini e cavallini, alla quale tutti potranno concorrere pagando una lieve tassa.

Annone Veneto, 23 febbraio — **Caso pietoso** — Battiston Angelo era da parecchi anni servo presso una famiglia alla Salute. Ammalatosi gravemente, alle ore tre ant. di Domenica 21 corr. fu dal suo padrone consegnato a due individui che in carretta scoperta si recavano a Portogruaro perchè lo conducessero alla sua famiglia in Annone, un viaggio di circa 30 chilometri. Lasciato poi dai due carrettieri per via, fu raccolto da certo Stival Antonio e condotto a casa di una sua sorella.

La sera del giorno stesso l'infelice moriva. Il fatto produsse dolorosissima impressione. Ieri il pretore fu qui in Annone per la verifica di legge.

Belluno e Pieve di Cadore — Abbiamo ricevuto una lettera dell'egregio sindaco di Pieve di Cadore, che riguarda quel bel *mobile* e sbirretto onorario che è il noto Taddeucci, ancora per poco tempo prefetto di Belluno.

La pubblicheremo domani.

Bojon di Campolongo Maggiore, 23 febbraio — **Lavori d'argine** — Veniamo informati, che il lavoro di rialzo dell'argine da S. Donà al nostro passo sul Brenta, e sul quale la *Gazzetta* ha parlato altre volte, dopo prolungati rinvii, è stato già da qualche tempo aggiudicato ad impresa residente a Roma. Non conosciamo però quali nuovi inciampi sieno sorti in questo frattempo, se fino ad ora, non solo il lavoro non è stato incominciato, ma neppure si stanno facendo le pratiche per incominciarlo. Siccome in questa stagione i braccianti sono tutti senza lavoro, essi troverebbero modo di occuparsi, così pare si voglia interessare direttamente il Ministero alla soluzione della pendenza.

Feltre, 24 febbraio — **Lezione ben meritata** — Questa mane sul crepuscolo i passanti di via Garibaldi assistettero ad una scenetta assai piccante!

Certo L. L. avventizio ferroviario sulla cinquantina, più volte avvisato dai parenti di troncare ogni relazione con certa G. M., fu sorpreso in dolce con-

nubio dal figlio di questa che già stava in agguato, il quale gli somministrò una buona dose di legnate. Buon per lui che potè fuggire dal granaio sui tetti vicini in *mise* semiadamitica ove diede spettacolo di sè finchè trovò il mezzo di scendere nel suo cortile e rifugiarsi in letto che lascierà appena fra sei o sette giorni.

Montagnana 24 febbraio — **Banca popolare cooperativa** — Domenica scorsa ebbe luogo l'annuale adunanza degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1896 e per la nomina di parte del consiglio d'amministrazione.

Dalla relazione del direttore apprendiamo che tutte le voci del bilancio subirono un notevole aumento, prova questa della sempre crescente fiducia del pubblico nella popolare istituzione.

Il capitale salì nel 1896 a L. 124.380 — Le riserve a L. 22.896:70 — Il portafoglio da L. 661.602:49 a 747.221:47.

I depositi che al 31 dicembre 95 figurarono in lire 545.259:31, raggiunsero in quest'anno la bella cifra di L. 659.767:12; gli introiti netti dell'esercizio ammontarono a L. 13.496:91; e il movimento generale degli affari a 35 milioni.

— Sulla ripartizione degli utili il socio nob. Arrigoni giustamente propose il dividendo del 4 per cento e il rimanente desidera sia dato alla riserva — ma le ragioni dell'avv. Morgante e del sig. Castagnari persuadono meglio l'assemblea che vota per il dividendo del 5 per cento.

— Fanno parte del popolare sodalizio uomini accorti ed esperti amministratori, senza averne l'aria, per cui le sorti avvenire sempre più belle non sono oramai più dubbie.

Con alla presidenza il sig. Placco, l'apprezzato ed amato fondatore dell'Istituto — il sig. Colombelli, e alla ragioneria Marcolongo e Cortelazzo, l'Istituto procederà a gonfie vele.

Noventa di Piave, 22 febbraio — **La cattedra ambulante d'agricoltura** — Finalmente anche la nostra provincia avrà la cattedra ambulante d'agricoltura. La buona riuscita dell'istituzione dipenderà dalla scelta del titolare che dovrà dirigerla.

L'illustre prof. Poggi della vicina Rovigo sarebbe per noi un acquisto prezioso. Basta fare una gita nel Polesine per accorgersi subito che un vero progresso agrario si è verificato in questi ultimi anni in quella fertile regione, e che l'amore all'agricoltura va sempre crescendo in quegli agricoltori per la fiducia e le simpatie che il prof. Poggi ha saputo ispirare.

Dubitiamo però che il Poggi si decida, almeno per ora, a staccarsi dagli amici di Rovigo. Essi gli vogliono troppo bene e lo colmano di tante cortesie alle quali difficilmente potrà ribellarsi l'animo suo gentile.

Però noi consiglieremmo alla Commissione provinciale di rivolgersi egualmente al Poggi, perchè almeno in via provvisoria assumesse la direzione anche della nostra cattedra coll'aiuto di un bravo assistente convenientemente retribuito.

Sotto la guida del valentissimo Poggi, che può considerarsi il vero papà delle cattedre ambulanti d'agricoltura, l'istituzione prenderà senza dubbio quel saggio indirizzo dal quale i nostri agricoltori ne risentiranno un grande beneficio.

Rovigo, 24 febbraio — **Per i terreni allagati** — Ieri, in Prefettura, ebbe luogo un'adunanza di varie persone interessate nei terreni Padani allagati. Parlarono il nostro prefetto comm. Cova, l'avv. Amos Bernini e il cav. Mario Bellini di Trecenta il quale fece presente l'opportunità di innalzare gli argini dello scolo di bonifica per avere un notevole vantaggio ed immediato. Una tale proposta venne accettata dall'avv. Bernini segretario dei Padani che promise di appoggiarla sollecitamente.

Il prefetto accennò alle favorevoli disposizioni del governo nei limiti del possibile; e fece conoscere la autorevole premura ed opera benefica spiegata con tanto zelo, dal deputato Giacomo Sani a Roma per rendere più facili e pronti i provvedimenti invocati a sollievo dei danneggiati.

Questi provvedimenti avranno, ne siamo certi, una pronta e completa applicazione.

S. Giorgio di Nogaro, 23 febbraio — **Disgrazia** — (*Livio*) Verso le ore 11.45 tornava da Torre Zuino, dove aveva accompagnato il dott. Zuzzi alla visita di quegli ammalati, il domestico Peruzzi Luigi al servizio del dott. Canciani di qui. Il dott. Zuzzi, giunto al passaggio a livello di Chiarisano, volle scendere dal veicolo, per recarsi a visitare una donna inferma; e il Peruzzi solo proseguiva la strada ed entrava in paese. Quando fu all'altezza del prestinaio di via Aquileja s'incontrò in un carro tirato da quattro buoi. Il cavallo improvvisamente si adombrò, tolse la mano al cocchiere, ed arrivato dirimpetto al negozio Foghini con una rapidità fulminea svoltò e travolse l'uomo sotto il calesse continuando la corsa vertiginosa per il paese. Ma siccome la vettura si era capovolta, così l'animale in breve si accasciò e venne agevolmente fermato dal falegname Businelli Rocco.

Il povero Peruzzi, rimasto inerte e senza dar segno di vita, venne subito soccorso alla meglio dalla prima gente accorsa. Fattigli dei bagni freddi alla testa, si rinvenne alquanto, aprì l'occhio sinistro, perchè l'altro era livido e gonfio, ma non parlò. Gli si scorse una lunga scalfittura sanguinante sopra l'orecchio destro. Emetteva solamente qualche rantolo lieve. Fu posto sopra una vettura e ricondotto a casa.

Alle ore 2 pom. non parlava ancora

Si temono complicazioni interiori per l'echimosi dell'occhio destro.

Il calesse rovesciato, gli fu trascinato sopra il corpo dalla bestia spaventata.

Prigioniere! — Scolz Antonio di Nicolò, nostro compaesano, scrive a sua padre una lettera in data 25 gennaio a. c. da Addis Abeba. La copertina porta a tergo il timbro 5. 2. 97 *Harrar*.

Nella lettera egli dice di trovarsi con altri due compagni, uno dei quali è pure friulano e l'altro piemontese. Tutti e tre, durante la lunga prigionia (di cui lo Scolz spera giunta la fine), ebbero per abitazione una capanna oscura e per vitto dei cibi, che noi ributteremmo con nausea e schifo. Vissero sempre quasi nudi secondo il costume dei figli di Cam, ma godettero sempre buona salute. Dice di aver ricevuto ultimamente due vestiti completi, spediti dalla Croce Rossa nazionale. Saluta affettuosamente nella speranza di abbracciar tra breve tutti i parenti.

Udine, 24 febbraio — **Disgrazia sul lavoro** — (*P. e.*) In Manazzons di Pinzano, domenica scorsa, mentre alcuni operai stavano rimuovendo un grosso blocco di pietra, questo si staccò improvvisamente dal monte travolgendo nella caduta due operai, dei quali uno rimase illeso e l'altro, certo Comici Leonardo, riportò gravi contusioni. Ma la peggio toccò al minatore Luigi Mirolo che venne colpito alla testa da un sasso, smosso dal grosso masso, per modo che rimase morto sul colpo.

Orribile burla — Domenica in Attimis due giovanotti si mascherarono adornandosi di stoppia e gusci di granturco. Uno sventato, finora ignoto, ebbe la triste idea di avvicinare un zolfanello alle infiammabili vesti dei due. Manco dirlo, questi furono repentinamente avvolti nelle fiamme e dovettero essere gettati nell'acqua perchè le fiamme si spegnessero. Per tale orribile scherzo riportarono assai gravi scottature per guarire dalle quali ne avranno per un pezzo.

Il morbillo infierisce a Mortegliano. Finora si ebbero oltre 500 casi. Si sono sviluppati pure dei casi di tifo. Se ne attribuisce la causa d'infezione all'acqua dei pozzi.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nelle prime ore del giorno 24 febbraio corr. dopo lunghe sofferenze sopportate con forte rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava l'anima benedetta del

Cav. Matteo Fabbro fu Francesco
Capitano di lungo corso

La moglie, le sorelle ed i parenti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio pregando d'esser dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella parrocchiale di S. Zaccaria il 26 corr. alle ore 10 antimeridiane partendo dalla casa sita a SS. Filippo e Giacomo N. 4499.

Il 23 corr. cessava di vivere in Mira

MARIA GIDONI
di anni 78

Il fratello cav. Eugenio Gidoni, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite.

Il presente annuncio tenga luogo di partecipazione.

Le famiglie **Novello Benevento-Battisti**, vivamente ringraziano tutti coloro che parteciparono in tanti modi alla loro immensa sventura, e si scusano per le dimenticanze incorse nella partecipazione.

Venezia 24 febbraio 1897.

Le famiglie **Costantini** e **Gei** ringraziano commosse tutti quei pietosi, che vollero associarsi con tanta e così spontanea manifestazione di cordoglio nell'immenso loro lutto.

Vittorio, 23 *febbraio* 1897.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

— Bene, riprendo il mio ragionamento, nessuna donna è qui entrata; questo spillo, come dissi, è uno spillo di cravatta, e se esso appartiene a Péricat, non potrà negarlo. Vedrete.

— Volete che io dica a Gamard di accompagnarlo? propose Duhamel.

— Volevo pregarvelo, signor commissario.

Questi uscì tosto dalla sala da pranzo.

Allora, avvicinandosi a Paolo Rose, Barjas gli disse ad alta voce ed in modo da non essere udito che da lui solo:

— Confessate che, se il mio sospetto è fondato, Péricat non potrà più negare.

— Voi non lo conoscete come me.

— Lo vidi ieri per la prima volta ed ignoravo perfino il suo nome quando sono entrato qui col signor Jourdain, debbo confessarlo.

— Se lo conosceste, sareste convinto della sua innocenza.

— Ah! mio giovane amico, non è un fatto nuovo per me, il trovare un delinquente in un uomo il cui passato, il cui carattere, perfino i cui interessi mettono al salvo d'ogni sospetto. Una volta che l'idea del delitto nasce in un essere perfetto fino allora, essa deve produrre in lui una specie di pazzia che giunge perfino a privarlo del suo libero arbitrio. Le esperienze d'ipnotismo non dimostrano forse che si può spogliare completamente e senza che ci se ne avvegga, l'essere più inoffensivo ed il più calmo forzandolo suo malgrado e nell'ora determinata, a compiere un delitto od a suicidarsi senza alcun motivo, solo guidato dalla potenza della suggestione persistente?

— Vi farò osservare che, in questo caso, il soggetto è un ammalato, egli subisce una influenza per l'inferiorità nella quale si trova momentaneamente il suo organismo, ma giammai un uomo onesto può divenire istantaneamente un ladro od un assassino.

— Il duca di Praslin non ha ucciso sua moglie?...

— Non era già per derubarla.

— E' vero, ma a tutto prendere, e data la situazione occupata da quel signore, il suo delitto è ben più sorprendente, e ben più difficile a spiegarsi che quello di Péricat, il cui movente è il più vile di tutti quelli che armano una mano, ma il più possente a far sì che pazza, crudele, imprevidente, questa mano colpisca senza pietà e si lordi nel sangue.

Barjas s'era animato seguendo il suo ragionamento, tanto che interamente assorto da quanto diceva a Paolo Rose, non si era avveduto come da qualche secondo, Péricat avesse passata la soglia della sala da pranzo, preceduto da Duhamel e seguito da Gamard e dal gendarme.

— Signor Barjas, disse il commissario.

A queste parole il giudice d'istruzione si volse, rivolgendosi a Saviniano dopo aver gettato su lui un rapido sguardo.

— Che avete fatto del vostro spillo di cravatta, Péricat?

A quella domanda inaspettata, Saviniano si portò vivamente la mano sulla cravatta di stoffa leggera, che come Barjas aveva detto non era ornata di alcun gioiello.

— Non cercate, eccola, proseguì il giudice presentandogli la spilla d'oro.

E Saviniano stese la mano per prenderla.

— Voi la riconoscete? questa spilla è vostra.

Allora soltanto Péricat comprese che la sua risposta poteva avere una certa importanza e rispose:

— Credo di sì; ma bisognerebbe che io la vedessi davvicino.

— E' inutile. Se questa non fosse la vostra ve l'avrebbero levata ieri sera a Senlis, nel momento di farvi entrare nella vostra cella, perchè è regola il non lasciare ad un incolpato quando si tratta di un delitto nulla sulla sua persona di cui possa far uso contro i suoi custodi o contro sè stesso; già fin da ieri più non avevate il vostro spillo, per la ragione molto semplice che, mentre lottavate con Léonard, è caduto là, ove fu ritrovata semi nascosta dal tappeto.

— Se questa spilla è qui, non è la mia, riprese Péricat.

— Via dunque, l'avete riconosciuta.

— Confesso che rassomiglia a quella che portavo, ma vi sono tante spille che si rassomigliano.

— Guardatela bene.

— La mia era meno lunga.

— Il giurì giudicherà, ribattè Barjas lanciando a Rose uno sguardo, la cui espressione rilevava l'orgogliosa soddisfazione che la riuscita della prova trovata gli produceva.

L'avvocato era atterrato, evitò gli sguardi di Péricat, che per qualche secondo parve tramutato in statua nell'immobile e terribile meditazione alla quale si abbandonò dopo il drammatico incidente tanto funesto per lui.

Ciononostante, non aveva perduto il suo sangue freddo e riprese dopo qualche istante:

— La fatalità mi perseguita con un accanimento senza eguale, sono costretto di riconoscerlo, signore, e ciononostante, lo ripeto, io non sono colpevole.

E, siccome Barjas alzava leggermente le spalle:

— No, rispose Saviniano con forza, con una parola lo posso dimostrare; questa parola la dirò forse; ma frattanto, vi supplico di far ricercare il più attivamente possibile la persona che cenò qui con mio padre.

— Un uomo od una donna?...

— Lo ignoro, non la vidi.

— Allora mantenete questo sistema di difesa che consiste nel pretendere che uno sconosciuto cenò qui con vostro padre e l'ha assassinato dopo la vostra partenza?

— Signore, io...

— Scusate, non ho finito. Ecco i tondi di questa supposta cena, li abbiamo accuratamente esaminati e dal numero loro siamo certi che Léonard cenò solo e che il secondo coperto che qui si trova non vi fu messo che da voi per far credere alla presenza di un essere immaginario, che non ritroveremo mai più perchè non esiste.

— Dinanzi a Dio che m'intende, sulla memoria di mio padre, sul sangue suo del quale sono impregnate queste pareti, e questi mobili, giuro che una persona era qui e vi scongiuro di farla ricercare.

— Se questa persona è l'assassino, certo si nasconderà!

— Ma io non vi dissi che quella persona sia il colpevole.

— Ah! ma che volete dunque concludere? e di qual aiuto potrebbe essere vi in tal caso la scoperta dello sconosciuto o della sconosciuta in questione?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Febbraio a Lire 105.90

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Listini Borse

Venezia 24 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	220 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	265 —	— —
» Cotonificio Veneziano	28 —	28 25
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	114 —	— —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	365 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. dei Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 20	130 40	— —	— —	4
Francia	105 85	106 —	— —	— —	2
Belgio	105 65	105 89	— —	— —	3
Londra	26 63	26 70	26 48	26 52	3
Svizzera	105 35	105 50	— —	— —	4
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	222 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	94 271[2	Navigaz. Gen. Ital.	310 —
Rendita fine	94 30	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	105 85
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 64
		Berlino a vista	130 50

Roma 24

Rend. it. cont.	94 291[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	178 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120
Tramv. omnibus	239 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 95
» Lond. »	26 67
» Germ. »	130 50

Vienna 24

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 55
» in corona	100 30
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	359 25
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 541[2

Berlino

Azioni Credit.	227 20
Cambio Vienna	170 20
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	112 52
Rendita Italiana	87 3[4

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	94 321[2
» » 4 1[2	103 60
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 85
» sconto Lond.	26 66
» Germania	130 40

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	126 —
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	89 40

Londra 24

Inglese	112 1[2
Italiano	87 3[4

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %.	— —	— —
Id. 3 %, perp.	102 47	102 70
Id. 3 1[2 0[0	105 40	105 45
Id. ital. 5 %.	88 95	89 37
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 1/4	112 7/16
Obblig. Lomb.	369 50	369 1/2
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	18 65	18 87
Banca Parigi	815 —	819 —
Tunis. nuove	498 50	499 50
Egiziane 6 %.	526 —	527 —
Rendita ung.	— —	103 1/4
Rend. spag. est.	61 1/4	61 18
Banca Ottom.	517 50	520 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond	708 —	702 —
Az. Suez	3180 —	3180 —
Lotti turchi	92 —	92 50
Ferr. mer.	623 —	625 —
Prest. russo	91 85	91 90
Id. portog.	— —	23 1/4
Banca Naz.	— —	—

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	94 071[2
» » » spec.	94 121[2
» » 3 0[0	103 60
» » 4 1[2 0[0	103 50
Az. Banca d'Italia	721 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	663 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	289 —
Med. camb. Francia	106 021[2
» » Svizzera	105 371[2
» » Londra	26 68
» » Germania	130 70

Firenze 24

Rend. per fine	93 90 94 10 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 48 —
» Francia	105 95 —
Ferrovie merid.	663 25 —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto 71.84 - pel futuro 71 26 — Olio di Gioia al quint. contanti L 63,87 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.87 - pel 10 maggio 64 39 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 66.09.

CEREALI - **Nuova York** 23 — Frumento rom. D. 0.89 4[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 8.50 a 8,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[8

COLONIALI - **Nuova York** 23 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.15 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 74.000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 448.000

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato sost. barbabietola idem — raffinati calmo in pani deb. cristallizzati pes.

PETROLI - **Filadelfia** 23 Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 23 Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 46. | — Per febbraio 46.— — A 4 mesi da marzo 46.25 — Pel 4 mesi maggio 45.60.

Spirito — Mercato calmo — Pel corrente fr. 82.— — Per febbraio 33.25 — Pel 2 marzo e apr. 33 25. A 4 mesi da maggio 31.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Zucchero Raf. 98.—. disponibile 24.75 —

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A mesi da marzo 26.80 — A 4 mesi da maggio 26.60.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 21.75 — Per febbraio 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.30 — A 4 mesi da maggio 22.50.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato sost.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2507 — Vendite della giornata q. 1000.

Duro Burgas f. 16.25.

SETE

Lione 23 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 31	B 43	Cg. 3698
Trame	B 4	B 59	B 63	Cg. 4473
Greggie	B 29	B 43	B 72	Cg. 3544
Pesate	B 2	B 91	B 93	Cg. 5370
Totali	B 47	B 224	B 271	17085

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.
	Splendor		» 22.50	» 28.
	Adriatic		» 20.80	» 29.

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio N. 43 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Relazioni e regi decreti riflettenti prelevamenti di somme dallo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97) — Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Teramo — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di settembre 1896 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bresci Baldass., Prato, cappelli, Firenze — Caroti Alfredo, sartoria, Pistoia — Conti Salvatore, Paternò, tessuti, Catania — Lapucci Leoniero, Pisa — Pitto Umberto, Genova — Porro Adalgisa, Codogno, sartoria, Lodi — Procacci Raffaele e Giuseppe, commiss., Bari — Sacchi Aristide, Angelo e Carlo, Vigentino, mulino, Milano — Scalogna Florindo, pizzicheria, Macerata.

Moratorie

Olivieri Nicola, macchine a cucire, Salerno.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 19 da Glasgow vap. aust. ung. « Petofi » cap. Cattalinich con carbone e merci all'ordine - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Spina con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 20 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trani vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci - per Fiume vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Sofch con merci.

Arrivati il 20 da Liverpool 2ap. norv. « Noerg » cap. Hay con carbone all'ordine - da Bona vap. aust. « A. F. Cosutich » cap. Cosulich con fosfato all'ordine.

Arrivati il 21 da Palermo vap. ital. « Malabar » cap. Saccone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Negrin Carlotta, vendita liquori, Dorsoduro, 3282 — Felice Cesana e comp., vendita carni macellate e pollame all'ingrosso ed al minuto, S. Marco, 4337 — Casoni spedizione, S. Polo, 1423 — Berannizer Anna, vendita vino per esportazione, Cannaregio, 2433 — Dal Secco A. vendita vino per esportazione, Castello, 2533 — D. Natalina, vendita vino, Castello, 2489 — Spernich ... lia, vendita vino per esportazione, Giudecca, 480.

Traslochi

Barion Vittorio, vendita oggetti di cancelleria e agenzia giornalistica, da S.ta Croce N. 1760 a S. Marco, N. 361 — Arnauti Giovanni, litografia, da Castello N. 5356 a S. Marco, N. 5329.

Fitti e Vendite

Fitti

Mestre Via Caneve affittasi annualmente casa civile con adiacenze ed orto. Per vederla rivolgersi al Sig. Natale Marangon nella casa vicina.

Mezza Piazza S. Marco procuratie (volte sopra caffè Quadri) d'affittare anche subito. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco.

D'affittare pel 1 Marzo appartamenti civili ammobigliati con acqued., a mezzog., in Piazza Bandiera e Moro, 3611, e 3 mag. a uso dep. Indirizz. al N. 3610.

Vendite

Vendesi buonissima occasione mobilio caffè con 10 tavoli marmo carrara, e serpentina Birra. Scrivere Ubaldo Serena, Castelfranco Veneto.

Tandem leggero, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi al sig. Carlo Zanessi in Mestre.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. ... S. Marco N. 3970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

... vane ragioniere, solo, pra... liquori, vini, conoscendo ... Veneto, Romagna trovasi ... disponibile col venturo Aprile. — ... cinetti Costantino, Padova

Diversi

Musile — No la neppure l'ombra di sospetto! ... sicura semplicemente *grossierell* completa! oh! ma mi hai martorizzata crudelmente. lo che t'adoro che ti idolatro d'essere capace darlene in quel isi momento la più dura prova. La mia vita t'appartiene *esclusivamente*, puoi farne di me quello che più brami, una passione così profonda non può finire che con se stesse, pochi cuori hanno la fortuna o la disgrazia di sentire come sento, e... non sono compreso, che mi resta allora se non ho la tua fiducia? Ciò solo mi spaventa te lo giuro.

Carlo impedito resta mare. Qualora impedimento continui farà trovare avviso. Non trovando avviso resta stabilito come prima. Potendolo scrivi.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Guagnin

Anno CLV **1897.** **Venerdì 26 Febbraio** **N. 57**

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE POTENZE E CANDIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'Italia occuperebbe Candia?!

Dagli ambasciatori

Le forze militari nell' isola

Zainis a Lazzaro

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

L'*Agenzia Italiana* stasera conferma che le Potenze hanno invitato l'Italia a occupare Candia fino alla sistemazione dell'isola conformemente al progetto di autonomia, che è in via di essere concretato.

Un telegramma da Londra, sulla cui attendibilità non abbiamo dubbi, avverte che l'Italia, pur non declinando l'offerta, avrebbe messo alcune condizioni intese principalmente a determinare l'indole e i limiti della missione.

L'Italia accetterebbe solo quando il suo intervento diretto potesse affrettare il compito della pacificazione comune di tutte le Potenze e rappresentasse una garanzia perchè nessuna delle aspirazioni candiotte venisse ostacolata da esclusioni preventivamente deliberate.

L'*Italie* dice che alla firma reale Visconti Venosta ha comunicato al Re gli ultimi dispacci dei nostri ambasciatori di Berlino, Parigi, Costantinopoli e Vienna che sono molto dettagliati, mentre l'ambasciatore di Londra si limita a inviare le comunicazioni già apparse nei giornali inglesi.

Anche il duca di Avarna, nostro ministro in Atene, ha inviato rapporti circostanziati.

L'*Italie* dice che fino a tanto che i cristiani e i musulmani si fronteggiano a Candia è indispensabile la presenza di forze militari. Resta a stabilire chi le fornirà, ora è possibile che questa questione rompa l'accordo delle potenze.

***

Il deputato Lazzaro, primo dei deputati italiani che hanno firmato il telegramma mandato ai deputati greci, ha ricevuto la seguente risposta dal Presidente della Camera ellenica, Zainis:

«La Camera ellenica mi ha incaricato di trasmettere a Vossignoria vivi ringraziamenti per sentimenti esternati. Tale incarico adempiendo oggi, colgo l'occasione per annunziarvi con profondo dolore i fatti orribili successi a Creta. I turchi di La Canea, per complice inerzia delle truppe europee sbarcate, sono sortiti numerosi dalla fortezza e hanno attaccato l'armata ellenica. Disfatti, hanno trovato asilo all'ombra delle bandiere delle sei grandi potenze. I vascelli di quattro di queste, fra cui felicemente non si annovera l'Italia, han fatto fuoco di comune accordo coi turchi contro i candiotti, ferendo mortalmente uomini e donne e rovinando chiese. Fo voti al cielo perchè si compiano le aspirazioni del popolo ellenico e che diventi di nuovo grande la patria mia. Se però il destino, rifatta grande, vorrà che abusi delle sue forze per commettere simili eccessi contro il diritto dell'umanità, meglio che resti piccola come è.»

Sempre l'autonomia

Gravi notizie dall'isola

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

Il giornale *Roma* dice che tutte le potenze interessate hanno aderito ufficialmente alla proposta per l'autonomia di Candia. Le obiezioni della Turchia saranno risolte facilmente, e le modalità dell'autonomia saranno deliberate dopo che un apposito congresso la avrà proclamata.

Intanto le notizie da Candia sono gravissime. I consoli italiani descrivono allarmante la situazione nelle provincie e il fermento, sopito per le promesse riforme, si ridesta.

Gravi disordini avvennero dappertutto.

Dopo la firma il Re stamane ha lungamente conferito con Visconti Venosta e Rudinì.

***

Si smentisce che la divisione volante *Marco Polo, Liguria, Lombardia,* sia partita per il Levante.

Sul bombardamento di Akrotiri

Le navi europee che tirarono

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbr., sera:*

E' accertato che nel bombardamento di Akrotiri, le navi turche della baia di Suda, di concerto colle navi delle Potenze hanno bombardato gli insorti. Le corazzate europee hanno tirato a 2115 metri di distanza.

Le navi italiane e francesi, sebbene fossero a tiro, non parteciparono al bombardamento. Canevaro ha ordinato alle navi europee la cessazione del fuoco.

L'indomani i turchi hanno rinnovato l'attacco con fucileria e con cannonate dalle trincee e dalla baia di Suda. Gli insorti non risposero.

Una lettera di Fazzari

Ci telegrafano da *Roma, 25 febb., sera:*

Fazzari con una lettera smentisce la sua partenza per Candia. Questa avverrebbe se scoppiasse la guerra tra la Grecia e la Turchia. Egli militerebbe nel campo greco.

Afferma che l'unica soluzione della questione orientale è quella di ricacciare i turchi in Asia. Le Potenze dovrebbero in questo senso aiutare la Grecia.

Nuova dimostrazione a Roma

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera:*

Stasera dopo il corteo carnevalesco un forte nucleo di cittadini ha improvvisato una dimostrazione *Pro Candia.*

Al suono di inni patriottici, si è recato ad acclamare la legazione greca.

Dimostrazioni italiane

Bologna — Ci telegrafano 25 febb., sera — La presidenza del tiro a segno ha inviato un telegramma al ministro greco Coundouriotis.

Il comitato per Candia continua l'azione e pubblicherà un manifesto.

Nuovo sbarco di greci

Costantinopoli 25, ore 9.40 a. — La Porta ricevette notizia da Chersoneso, distretto di Petra che ivi sbarcarono 600 soldati greci con tre cannoni sotto la direzione degli insorti.

Per la sicurezza degli ottomani

Costantinopoli 25, ore 3.10 p. — La Porta ha pregato le ambasciate di dare istruzioni affinchè i musulmani che si tratterà di evacuare da Selino e da altri luoghi, si facciano scortare per loro sicurezza da marinai esteri alle località dove saranno diretti.

La Canea 25, ore 4 p. — I consoli avendo insistito per provvedere alla liberazione dei musulmani pericolanti presso Selino, temendo che il loro eccidio provochi quello dei cristiani dappertutto, ove questi sono in minoranza, un incrociatore austriaco parte per Selino.

Massacri di musulmani

Costantinopoli 25, ore 5.40 p. — Secondo le ultime informazioni da Creta, i musulmani massacrati a Sitia e nei dintorni sono 1140, fra cui parecchie donne e fanciulli. L'eccidio avvenne nelle più barbare circostanze. I musulmani prima furono disarmati, quindi le loro case saccheggiate e incendiate: tutti i loro beni rubati. Soltanto 25 musulmani poterono fuggire, anche questi tutti feriti più o meno gravemente.

Anche nel distretto di Candia 27 musulmani furono uccisi, 39 feriti fra cui una donna e 4 fanciulli.

A Selino 143 musulmani furono massacrati e 25 feriti.

I musulmani e i soldati turchi, bloccati a Palihora dagli insorti candiotti e dalle truppe greche, non hanno potuto ancora essere liberati e sono in pericolo di seguire la sorte di altri, malgrado gli sforzi dei consoli d'Inghilterra, Italia, Russia colà recatisi a liberarli.

Una nota collettiva — "Modus procedendi"

Londra 25, ore 4 p. — Tutte le potenze accettarono la proposta di concedere una larga autonomia a Candia. Credesi che tale deliberazione sarà comunicata tosto con note collettive alla Turchia e alla Grecia.

Vienna 25, ore 5.20 p. — Il *Frendenblatt* è informato che l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Russia essendo d'accordo sopra un programma comune relativamente alla questione di Cuba, anche l'Italia dichiarò che aderiva se tutte le potenze vi consentono. L'adesione della Francia, se pur non ancora data, non è dubbia.

Il *modus procedendi* sarà il seguente: Gli ambasciatori a Costantinopoli notificheranno alla Porta l'intenzione delle potenze di assumere il compito in luogo della Turchia di pacificare Creta. Uguale notificazione sarà diretta alla Grecia, chiedendole inoltre di ritirare le truppe da Creta. La notificazione avrà, se non forma, portata di *ultimatum* nel senso che potrebbero seguire le più energiche misure da parte di tutte le potenze.

Il *Frendenblatt* crede di sapere inoltre da buona fonte che l'Inghilterra, date certe condizioni, parteciperebbe essa pure al blocco del Pireo e conclude esservi fondamento a considerare assicurato su tutta la linea il pieno accordo delle potenze.

Il proclama degli ammiragli

Atene 25, ore 6 p. — Gli ammiragli pubblicarono un proclama estendente l'occupazione internazionale a Suda e alla vallata che conduce a Candia, dichiarando che ogni ostilità contro qualsiasi nave estera si reprimerà colla forza.

Una dichiarazione di Re Giorgio

Atene 25, ore 10.45 p. — Il Re ha diretto al principe di Galles un telegramma, dichiarante essergli impossibile il richiamo delle truppe da Creta.

Dicesi che le potenze presenteranno un *ultimatum* alla Grecia, chiedendo il ritiro delle truppe.

Bulgari e candiotti

Sofia 25, ore 4.25 p. — *(Sobranje)* — Rispondendo ad analoga interpellanza, Stoiloff dichiara che la nazione bulgara accompagna colle sue simpatie le aspirazioni dei candiotti, segue gli avvenimenti con la massima attenzione. Il governo bulgaro vede con fiducia l'azione delle potenze, che presero a cuore l'esecuzione delle riforme nelle provincie della Turchia. Per evitare il rimprovero di essere un elemento perturbatore, il governo bulgaro si asterrà da ogni avventura e aspetterà il felice esito dell'azione delle potenze tanto più che la Bulgaria dispone dei mezzi necessarii per tutelare a tempo opportuno i suoi interessati.

Nella Camera rumena

Bucarest 25, ore 3.50 p. — *(Camera)* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della guerra dichiara che l'esercito è perfettamente equipaggiato e le fortificazioni si trovano in ottimo stato; insomma lo stato di difesa è perfetto. Il presidente del Consiglio soggiunge che non vede il pericolo di una conflagrazione europea e la Rumania si trova nei migliori rapporti colle Potenze.

Nuovi particolari sull'incendio

L'*Italia del Popolo* ha da La Canea 34, questi particolari su un fatto di cui già avemmo notizia per telegrafo:

Stamane a La Canea, verso le ore 5, scoppiava improvvisamente un violentissimo incendio nel *Konack* o palazzo del Governo. l'attuale residenza della compagnia mista di sbarco.

Il capitano di vascello italiano Amoretti, comandante, ed altri ufficiali, i piantoni e la sentinella si salvarono a stente.

Contemporaneamente tentavasi di incendiare altri punti della città.

Il pronto accorrere dei marinai delle squadre, impedì il divampare delle fiamme.

Il *Konack* rimase completamente distrutto.

Si salvò a stento la cassa, grazie al valore dei soldati.

La causa di quest'incendio non è precisata.

Havvi chi l'attribuisce al fanatismo turco; ma più verosimilmente la si interpreta come una risposta dei candiotti al bombardamento di Akrotiri.

La protesta dei greci

Per la storia riproduciamo il seguente telegramma del comitato della Società nazionale di Atene:

Atene 23 febbraio, ore 3 p. — Le flotte unite delle Potenze europee bombardarono ieri i candiotti trincierati presso La Canea.

Una torpediniera inglese sequestrò una nave greca che stava sbarcando i viveri destinati alle truppe del colonnello Vassos, *mentre un'altra nave inglese scortava un naviglio turco e ne facilitava lo sbarco delle truppe.*

I candiotti caddero colpiti dalle bombe dell'Europa cristiana nel momento stesso in cui rivendicavano la loro libertà contro gli oppressori; e la Grecia si vede condannata a non poter soccorrere i propri figli che stanno per scuotere un giogo divenuto oramai insopportabile.

Al contrario, si permette ai turchi di oltrepassare la linea nostra segnata dalle stesse flotte riunite, e gettarsi sui cristiani, sicuri come sono, anche ricacciati e vinti come lo furono l'altro giorno, di trovare la loro ritirata protetta dalle bandiere delle grandi Potenze.

Ed è così che si compie l'opera ignominiosa che l'Europa cristiana si è imposta!

Noi denunciamo a tutto il popolo italiano quest'atto odioso. L'Europa, a quanto pare, ricredutasi, vuol fare espiare alla Grecia il fatto glorioso con cui si illustrò, or sono settant'anni, a Navarino.

A noi dunque non resta che fare appello ai sentimenti di umanità e di indignazione dei popoli inciviliti.

J. Etniki Eteria (*Società nazionale*)

Armamenti turchi

Telegrafano da Karlsruhe alla *Neue Freie Fresse:*

Come è noto, questa fabbrica d'armi e munizioni forniva già da parecchio tempo munizioni alla Turchia. Per prendere in consegna il materiale si trovava qui un certo numero di ufficiali turchi. Mentre i pagamenti di solito erano molto irregolari, invece negli ultimi tempi affluirono nuove ordinazioni ed i pagamenti furono eseguiti puntualmente.

Nuove istruzioni ai comandanti delle squadre

Il corrispondente viennese della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* telegrafa al proprio giornale che i comandanti della squadra internazionale hanno ricevuto nuove istruzioni circa il modo di procedere nelle acque di Creta.

Tali istruzioni comporterebbero la massima energia da parte dei suddetti comandanti.

Samos e Candia

Poichè si parla di Samos come il tipo a cui potrebbe foggiarsi il futuro regime autonomo di Candia, ecco qualche notizia in proposito!

Samos è una isola di 460 kmq. e circa 50 mila abitanti, un principato alla cui testa sta un principe di nazionalità greca nominato dalla Turchia alla quale l'isola dà un annuo tributo di 300 mila piastre (67,500 fr.).

Il protocollo di Londra dell'11 dicembre 1832 pone questa situazione autonoma di Samos sotto la garanzia della Francia, dell'Inghilterra e della Russia.

Il principe regnante a Samos è Stefano Musurus nominato nel luglio 1896.

Il predecessore di Musurus fu Giorgio Berowich che durò solo un anno e che poi fu nominato governatore generale di Candia, con risultati che non possono dirsi buoni vista l'attuale insurrezione scoppiata sotto il suo dominio.

Prima fu per molti anni principe regnante Alessandro Karatheodory.

Samos è amministrato da tutti funzionarii greci almeno a giudicarne dall'apparenza dei nomi che si leggono nell'almanacco di Gotha.

Gli abitanti sono quasi tutti greci-ortodossi.

Il bilancio dell'isola si pareggia in tre milioni di piastre (circa 700 mila franchi)... e non vi è Debito pubblico!

***

Ma ecco il testo delle principali concessioni accordate a Samos dal Sultano Mahmoud:

Art. 2. — L'autorità interna dell'isola risiede in un Consiglio composto di membri scelti secondo la consuetudine, fra i notabili del paese. Questo Consiglio avrà l'amministrazione generale dell'isola; regolerà i diversi rami di questa amministrazione e deciderà liberamente intorno alle questioni relative all'esercizio del culto, al commercio e alle riparazioni delle chiese.

Art. 3. — La presidenza del Consiglio appartiene ad un capo nominato dalla Sublime Porta col titolo di principe di Samos che sarà della religione dei samii e che potrà nominare un sostituto, il quale professi la stessa sua religione.

Art. 5 — Non vi saranno assolutamente truppe nell'isola di Samos. I samii pagheranno alla Sublime Porta, soltanto un tributo annuo di 400 mila piastre.

Art. 8. — Il metropolitano di Samos sarà, come un tempo, nominato dal patriarca di Costantinopoli.

Dal 1832, questo regime funziona a Samos senza che mai abbia dato luogo a dei lamenti.

250 battaglioni ungheresi in Erzegovina!

L'*Egyertertes* di Budapest annunzia che il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri, decise di appagare il desiderio del ministro della guerra austriaco, preparando la mobilizzazione di 250 battaglioni da mandarsi in Erzegovina, in attesa di gravi avvenimenti nella Macedonia.

Il monumento a Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

Il Comitato centrale esecutivo del monumento nazionale a Carlo Alberto a Roma ha stabilito il programma di concorso pel monumento che si erigerà in Piazza Indipendenza. Consisterà in un basamento di forma rettangolare in granito rosso e la statua equestre in bronzo, di Carlo Alberto. I concorrenti presenteranno entro il 1897 il bozzetto in gesso alto non oltre un metro e una testa a doppia grandezza del vero. La consegna del lavoro è fissata a tre anni dalla data del contratto.

AFRICA

La morte di Ras Alula

Il cavo Massaua-Assab

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera:*

Il governo comunica il seguente dispaccio ufficiale da

Assab 25, ore 3 — Si ha da Asmara 18 febbraio: Ras Alula è morto ad Abba-Carima il 15 febbraio a mezzodì.

La regia nave *Città di Milano* sta riparando il cavo telegrafico interrotto fra Massaua e Assab.

E' noto che Ras Alula, il più fiero nostro nemico fra i ras abissini, era rimasto ferito nel recente combattimento con ras Agos.

La missione inglese allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio sera:*

L'*Opinione* dice che la notizia della missione inglese allo Scioa non deve destar sgomento agli italiani ma soddisfazione nella fiducia che gli inglesi non nuoceranno agli italiani.

Per commemorare Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 25 febb., sera:*

L'*Italia Militare* per commemorare la giornata di Abba Carima, propone che il primo marzo in ciascun corpo d'esercito si faccia una conferenza intorno alla battaglia di Adua.

La spedizione Cecchi vendicata

Due villaggi distrutti

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

Il Governo ci comunica questo dispaccio ufficiale:

Zanzibar 25 — Il comandante Sorrentino avendo accertato che gli Uadan, la popolazione retrostante a Mogadiscio, erano stati i principali autori dell'eccidio della spedizione Cecchi fece assalire colle truppe disponibili Nimu e Gesira, villaggi degli Uadan, sulla costa a pochi chilometri a sud di Mogadiscio.

L'operazione ebbe pieno esito: mentre gli ascari arabi occupavano i pozzi lungo la linea dell'azione, il *Volturno* ancorava davanti ai villaggi per appoggiarli, intanto una compagnia di ascari eritrei giunse a Nimu all'alba e trovatolo sgombro, marciò su Gesira; gli abitanti di questi villaggi furono dispersi e fatti prigionieri.

Gli ascari si ritirarono, dopo avere incendiato i due villaggi.

*

Ci telegrafano da *Roma 25 febbr. sera:*

La *Tribuna* stasera, commentando i dispacci della *Stefani* da Zanzibar, consiglia calma e prudenza. Portando la repressione contro popoli non responsabili dell'eccidio Cecchi, si raffredderebbero le relazioni coi somali, e noi ne pagheremmo il prezzo in avvenire.

Per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

Anche il *Fanfulla* fissa le elezioni al 21 marzo e i ballottaggi al 28. Il decreto che convoca i comizi precederà di pochissimo il minimo di 15 giorni d'intervallo fra lo scioglimento e le elezioni.

La nuova Camera sarà convocata probabilmente il 5 aprile.

Il manifesto elettorale

Un banchetto a Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbr., sera:*

Si assicura che il manifesto elettorale dell'on. Di Rudinì che sarà brevissimo, sarà seguito da un discorso che quasi certamente il presidente del Consiglio pronunzierà a Roma.

L'*Italie* dice che il discorso è probabile che venga pronunciato a Palermo.

Il decreto che scioglie la Camera si pubblicherà al 5 marzo. Tutti confermano che le elezioni saranno per il 21 ma vi assicuro che questa data non è ufficialmente deliberata.

Anche nell'ultima settimana del periodo elettorale vi sarà a Roma un banchetto degli elettori di tutti e cinque i collegi offerto all'onor. Baccelli che vi pronunzierà un discorso.

Cadorna dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

Il Re oggi ha ricevuto il colonnello Cadorna figlio del generale, che gli restituì il collare dell'Annunziata, di cui era insignito il padre.

Pei marinai della "Lombardia"

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

La Corte dei Conti ha cominciato la liquidazione delle pensioni alle famiglie dei marinai della *Lombardia*, vittime della febbre gialla.

Ricevimenti papali

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio sera:*

Stamane con la solita pompa il Papa ha cominciato il ricevimento del corpo diplomatico per l'anniversario dell'incoronazione. L'addetto all'ambasciata di Spagna gli ha presentato un ricco scrigno contenente 5000 lire in oro, lasciategli in eredità dall'ex-ambasciatore spagnuolo alla Santa Sede, Pidal.

LE ELEZIONI A TRIESTE

La votazione del I Corpo

Ci telegrafano da *Trieste 25 febb., sera:*

(Cippi) Anche nelle odierne elezioni amministrative del I Corpo riuscirono tutti i candidati nazionali, dei quali esclusivamente sarà composto il nuovo Consiglio.

Trieste esulta della trionfale vittoria.

***

E da altra fonte, abbiamo da *Trieste, 26 sera:*

Furono oggi eletti tutti i candidati nazionali dagli elettori del primo corpo con splendida maggioranza.

Tutto il Consiglio comunale è ora composto di liberali nazionali.

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

L'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario approvò il bilancio dell'esercizio 1896. Erano rappresentate 52,110 azioni.

I mutui stipulati al 31 dicembre furono per lire 58,070,821,22 e le cartelle in circolazione a quella data ammontano a lire 23,027,000. Su di un annualità di lire 3,800.000 circa si ebbe un arretrato di lire 14,259,55 compresi gli arretrati degli anni precedenti.

Dagli utili in L. 1.913,011.22 vennero assegnate alla riserva L. 95,311.66 e L. 1,800,000 agli azionisti in ragione di L. 22.50 per azione che corrisponde al 4 1/2 per cento di dividendo.

Lo stesso dividendo è pagabile a datare dal primo marzo presso la sede dell'istituto, nonchè presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 25, ore 2 p. — Si ha da Manilla: Il generale Lachambre lasciò ieri Silang dirigendosi con due colonne verso Paliparan. Altre colonne spagnuole attaccarono la medesima posizione dalla parte di Noveleta e continua il bombardamento di Bocoar.

Si ha da Avana: Le brigate comandate da Gasco, Segura e Ruiz raggiunsero successivamente le forze di Gomez sconfiggendole e obbligandole a retrocedere e a disperdersi. Gli insorti ebbero venti morti e molti feriti. Tutti i passaggi verso Matanzas e Las Villas sono occupati da quattro battaglioni spagnuoli, impedenti il ritorno di Gomez verso l'occidente ed essendo quasi interamente chiusa la Tracha a Jucara, risulta molto difficile che Gomez possa retrocedere verso oriente. Sette colonne spagnuole operano su ambo le linee, stringendo dappresso Gomez.

LETTERE PARIGINE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'ambiente — Zola e Bourget

Parigi, 23 febbraio.

(G. M.) In questa settimana la cronaca dei *boulevards* registra: il suicidio di un aristocratico *clubman* e *sportsman*, per bancarotta fisica; il suicidio di un Dongiovanni, per ragioni oscure; la morte, al manicomio, di un *viveur* celebre sotto il nomignolo di *Vide-bouteilles*, il creatore dei più inverosimili miscugli alcoolici battezzati all'inglese, il protettore delle *divettes* alla moda: la fuga dal tetto coniugale di una marchesa bella e giovane; tre duelli per adulterio e due scandali per lo stesso motivo. E tutto ciò fra la più ricca ed elegante e raffinata società parigina.

La cronaca del basso-fondo registra: due bambini morti in seguito alle sevizie [illegible] nitori; un omicidio e otto ferimenti [illegible] alla triste azione dell'alcool e in fin[e una lun]ga e triste serie di fatti ributtanti [illegible] bene tacere.

A questo proposito mi tornano [illegible] ria le parole che Gaetano Negri, uno fra gli scrittori italiani più convincenti e più seducenti, scriveva tre anni or sono, dopo aver letto un romanzo di Bourget.

Copio dal suo libro *Rumori mondani:*

«Io non so se i posteri leggeranno i romanzi che si pubblicano in Francia in questa fine di secolo. Se sì, dovranno formarsi una curiosa idea delle condizioni di quel paese. In basso un volgo vizioso, feroce, brutale, una belva trattenuta a stento; in alto una società frivola, oziosa, corrotta, tutta assorta nell'escogitare dei godimenti raffinati che solletichino una fibra vecchia o sfruttata. Il loro stupore sarà pertanto grandissimo quando, studiando gli avvenimenti e le condizioni dell'epoca nostra, riconosceranno che la Francia offriva uno spettacolo meraviglioso.

«La Francia è il primo dei paesi del continente europeo..... Se fosse quale essi lo dipingono sarebbe un paese essenzialmente malato e invece ha dimostrato di essere un paese essenzialmente sano.»

Ecco, che l'entusiasmo del Negri per la Francia Nazione sia logico e naturale, dato lo spirito di lui irrequieto e anelante al progresso, nessuno di noi negherebbe e molti anzi di questo sentimento partecipano; ma che il Negri trovi sbagliate e fuori del vero le due scuole moderne del romanzo francese, no assolutamente.

Potremo essere perplessi nel classificare come regola o tra le eccezioni il vizio e la bestialità di quei due estremi sociali, non esiteremo ad ammettere l'uno e l'altra, quando anche per poco avremo osservato da vicino [illegible] Francia.

Zola e Bourget, così lontani [illegible] loro per indole, per intendimenti, [illegible] no esattamente nel vero.

Zola, del tutto oggettivo nella smagliante analisi delle masse sociali, ci fa conoscere una Parigi quale nessuna potenza artistica ce la saprebbe mostrare; più vera, più viva quasi di quanto potrebbero vederla gli stessi occhi nostri.

Bourget invece non sa analizzare che sè stesso; ma se nei suoi scritti c'è tutto l'autore e soltanto lui, in essi però si rispecchia potentemente la società parigina, in cui egli vive, *frivola, corrotta, assorta sempre nell'escogitare dei godimenti raffinati.* Il Bourget di quella società se n'è fatto il sangue del suo sangue, l'anima dell'anima sua, e nell'analisi di sè stesso egli non ci dà che il suo ambiente.

La lugubre rassegna, con cui incominciammo queste considerazioni, mostra quanto i due romanzieri francesi siano pur troppo nel vero. Non la descrizione adunque di quelle due classi sociali, ma le due classi stesse sono la caricatura dell'umana abbiezione, sono il paradosso del vizio.

Questo non vuol dire però che quei due centri infetti siano molto pericolosi e che il contagio non sia bene isolato.

Ecco perchè la Francia resta una nazione invidiabile, ecco perchè l'ampio intervallo fra quelle due estremità marcite è fortunatamente sanissimo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 25 — E' giunto il *Matteo Bruzzo.*

New York 25 — E' giunto il piroscafo *Ems.*

Rio Janeiro 25 — E' giunto il piroscafo *Rio.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma — Ci telegrafano 25 febbraio, sera — *Il carnevale* — Oggi il Corso e le Vie laterali erano affollatissimi, fu una battaglia furiosa di mazzettacci e avvennero numerosi svenimenti. Tre soli carri comparvero e un infinito numero di botticelle. Animazione fino a tarda ora.

Urbino — Ci telegrafano 25 febbraio, sera — *Assassini* — Si ha da Savigliano che alcuni sconosciuti a scopo di furto uccisero nella propria abitazione i coniugi Randini-Bernacchioni.

Roma — *Duello* — Ieri, in una vigna fuori Porta Portese, per un incidente ad un ballo, vi fu uno scontro alla sciabola tra il signor Romeo Colombo e il sig. Gerardo Van Rimberk. Al nono assalto questi è rimasto lievemente ferito al braccio. Gli avversarii non si sono riconciliati.

Spezia — *Una goletta andata a picco* — L'altra sera, alle ore 9 circa, a causa di un forte vento di nord, la goletta *Catterina* — comandata dal capitano Giorgi — carica di carbone, investì sulla scogliera di Punta della Castagna, andando poi ad affondarsi nel seno del Terrizzo, presso la Palmaria.

L'equipaggio si salvò e la nave sarà facilmente ricuperata, giacchè il fondo ove trovasi non è più di 8 metri.

Torino — Ci scrivono 25 — *Il gran ballo della Duchessa di Genova* — (*Zuccaro*) E' riuscito splendidamente la scorsa notte il gran ballo della Duchessa di Genova. Vi intervennero i Principi e le Principesse Reali, una gran schiera di militari ed una infinità di dame dell'alta aristocrazia. Dirigeva l'orchestra l'esimio maestro cav. Galimberti del quale erano sei dei dodici ballabili del programma. Le danze durarono animatissime sino quasi a stamane. La cena fu sontuosamente principesca.

Il successore di Galileo Ferraris nell'elettrotecnica — In seguito alla morte di Galileo Ferraris, la carica di presidente della Società elettrotecnica le cui vice sedi sono Milano e Torino, venne conferita ad un egregio ingegnere elettricista torinese, l'ingegnere Pinna, direttore della Società dell'elettricità, di Torino. Egli venne nominato quasi a pieni voti, ciò che costituisce per lui un titolo d'onore.

Il rettore universitario di Atene ai torinesi — Il rettore dell'Università di Atene in risposta ad un telegramma inviatogli dagli studenti universitarii torinesi, telegrafò ringraziando ed esortando ad unirsi al grido di dolore ed indignazione contro la barbarie inaudita di questo secolo e contro il bombardamento ed il massacro dei cristiani, che lottano per la libertà, fatti dalle flotte europee cooperanti colla Turchia! »

Con chi ha ballato il principe di Napoli

Scrivono da Firenze 24 mattina:

Qui la stagione carnevalesca corre allegramente: i balli nell'alta società si succedono l'uno all'altro con intervento a molti di essi dei principi di Napoli.

Essi intervennero al ballo di casa Montagliari, Bruno, Corsini e Figher.

In quest'ultimo ballo, curiosa combinazione, il principe di Napoli si trovò a ballar la quadriglia d'onore con la consorte d'un antico legittimista, una signora bella e gentile, sì, ma che non nasconde mai, anche in pubblico, le sue antipatie per la casa italiana: — bastava la marcia reale per destarle la più viva irritazione.

Oh, gli scherzi del caso!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 febbraio: S. Margherita penit.
Sabato 27 febbraio: S. Martino v. m.
Sole leva ore 6 m. 56 — tram. ore 5 m. 52

LA FATA DELLE BAMBOLE
in casa Albrizzi

Dall'alto seggio floreale la *Fata delle bambole* suscita con il magico incanto delle sue mani fremiti giocondi di vita fra i sudditi suoi agili e variopinti, e nella sala aurea fino alle magnifiche forme feminee che nell'alto, candidissime, sorreggono i severi dipinti, prorompeno a fasci, a mazzi corruscanti i tesori di luce, che la fata nuova aduna nei suoi capelli, sulle sue carni, fra le sue vesti, intessute veramente, come nelle favolose leggende, di stelle.

E negli spettatori s'infonde il fascino luminoso e si tramuta in un applauso lungo e ammirativo.

Ma il mondo delle bambole e dei fantocci si è destato, le braccia, da prima fisse, accennano ai primi gesti, e gli occhi da prima vacui, come di chi guarda nel passato, si muovono alle prime simpatie, le anime risuscitate cominciano a cercarsi; ed ecco Pierrot sempre strano nei gusti avvicinarsi a una indolente orientale, ecco Arlecchino correre saltellando verso la vivace, la leggiadrissima compagna, ecco il cinese far la pace con l'Impero del sole levante per i begli occhi di una giapponesina, ecco un gentile cavaliere del settecento invitare al minuetto la languida e preziosa marchesa, il *clown* e il pulcinella litigarsi i favori di un adorabile *bebè*; ed ecco infine l'irreprensibile *jeune homme* attirare la nervosa donnina moderna. Quel mondo ligneo e serico, sente, comprende la gran fiamma della vita, la follia imperiosa che dà la vita, e nella apoteosi che chiude la bella fantasia, tutti gli occhi, tutti i gesti, tutti i volti effondono l'adorazione verso la fata scintillante che ha largito, insieme al palpito vitale, la gioia tumultuosa d'avvincere sia pur per un istante la forma del proprio desiderio.

Quanti degli astanti non avrebbero voluto tramutarsi negli effimeri fantocci?

Ma suona la mezzanotte, l'ora in cui di solito appariscono ai viventi le manifestazioni dei misteri, e mentre fra gli invitati si mischiano appunto i magici attori della *Puppenfee*, io debbo chiarire il mistero, e lasciare il sogno delle bambole per far la cronaca dei personaggi e della serata.

***

La co. Elsa Albrizzi volle iersera offrire (come sa fare lei sola) ai numerosi suoi invitati una sorpresa geniale, la riproduzione del ballo *Puppenfee*, quale fu rappresentato per la prima volta in una riunione della aristocrazia viennese nel palazzo Schwarzenberg. Il libretto originalissimo del ballo era stato ideato dalla contessa di Metternich, e, come molti dei lettori sapranno, consiste in una magica trasformazione che avviene in un negozio di giocattoli, dove, per la fatidica virtù della bambola più bella, tutte le altre bambole minori, tutti i fantocci si animano, vivono e danzano per raggrupparsi infine attori alla magnifica risurrettrice.

Il fatto poi è movimentato mediante altri personaggi e scenette; il padrone del negozio, il suo *factotum*, i varii compratori, fra cui una famiglia inglese, davanti alla quale il negoziante fa sfilare le meraviglie della sua bottega.

Il successo che il ballo ottenne nell'alta società fu grandissimo, e i motivi e i ballabili piacevolissimi, scritti apposta pel ballo, furono aggiunti ai ballabili per le masse e così fece il giro trionfale pei più grandi teatri del mondo.

Come già dissi, la fata delle bambole iersera fu ridotta alla sua primitiva e fine semplicità; collaboratori della gentile ideatrice concorsero il pittore Mainella, il barone A. Mayneri e il maestro Rossi, che nelle diverse attitudini si completavano. Il primo come scenografo e poi come decoratore abilissimo e gustosissimo del programma che è riuscito un vero gioiello, in cui si afferma il segno artistico del nostro acquarellista, il secondo come direttore di scena, il terzo come riduttore della musica, per non dire ancora dell'opera prestata dal direttore d'orchestra prof. L. Lancerotto, dalla maestra da ballo signora D'Arayan, dall'elettricista Mantovani e dalle signorine Finzi e Coen, dalla bar. Gerlach, dal dott. Agostini nell'orchestra.

Gli attori principali, secondo l'ordine del programma sono i seguenti:

Raffigurano la famiglia inglese M. Molineux (*Sir James Plumstershire*), la contessa Elsa Albrizzi un'inglese perfetta (*lady Plumstershire*) G. Viola e G. Viola due birichini serii e gravi coll'anima di demonietti (*loro figli*). Il conte Belmondo Caccia è il vecchio e furbo negoziante di giocattoli, che è aiutato da un impareggiabile *factotum* nel conte Connestabile della Staffa, a cui dà molto da fare un curioso contadino sig. Ehrenfreund col figlio (una piccolissima Mainella), che si decide a nulla acquistare, ma che in compenso è costato la perdita di baffi e barba a papà.

Ma veniamo ai ricchi giocattoli che il negoziante mostra in azione a Lord Plumstershire. La *dama Louis XV* incipriata miniatura elegantissima è la bar. R. Mayneri e il suo giovane *cavaliere* è il conte P. Grimani; un roseo *bebè* civettuolo di una grazia tutta carezzevole e gioconda è la contessina Albrizzi che desta le gelosie più acute fra il *clown* (capitano Di Fenile) e il *pulcinella* (L. Sola); l'*arlecchino*, gaio folletto squisitamente vestito in bianco e nero, che in ogni sguardo e in ogni gesto rivela tante dolcezze birichine, è la contessa Connestabile della Staffa, a cui le si oppone in rosso e nero il fortunato *arlecchino* (tenente Saccomani); la *giapponese* elegante e irreprensibile è la cont. Gisella Ellenbach e il *cinese* R. Lubelli; la *turca* dolce e grave nella danza è la cont. Belmondo Caccia cui sospirò sul mandolino i suoi sospiri il *Pierrot* (capitano Torniella) la vivace *superchic* in una ricca *toilette* rosso cupo è la march. Pandolfi, e il suo instancabile corteggiatore in frak rosso *dernier cri* è il mar. Sommi; una scatola a sorpresa da cui esce un instancabile diavoletto rosso L. Blaas, il carino, il piccolo Lallo che si portava via il cuore della mamma e la simpatia di tutto il pubblico; e per ultimo dolcissima e solenne, come una vera dispensatrice di grazie, in candidi veli fra un abbagliante scintillio di gioielli di un valore colossale, la *fata delle bambole*, mar. Lucchesi Palli.

Dire dell'esecuzione, ammirevole finissima, dire dell'effetto strepitoso mi pare superfluo dopo la impressione che ho cercato di esprimere nel principio di questo resoconto, mi limito quindi alla cronaca degli applausi e dei bis.

I primi applausi toccarono alla padrona di casa, alla contessa Albrizzi, una autentica britanna nelle vesti, nei gesti, nella pudica gelosia per il consorte troppo impressionabile alla bellezza delle bambole ricche; i secondi alla coppia Louis XV, grazioso Watteau in ogni atteggiamento: altri applausi alla contessina Albrizzi, il più adorabile fra tutti i *bebè*, deliziosa nella giovanile rosea figuretta che grida: *mama papa*, e altri ancora di ammirazione alla fata, alla bambola regina.

Cominciano i ballabili, ed agli applausi si uniscono insistenti ed unanimi i *bis*. Si fa bissare da prima il minuetto eseguito con vera arte, talchè gli spettatori intenti approvano anche colla voce la baronessina Mayneri semplicemente perfetta, perfetta, e il conte Grimani; e poi sempre bissati il ballo del *bebè*, del *clown* e del pulcinella vivacissimi, il ballo cino-giapponese, il ballo degli arlecchini instancabili, la follia orientale di *Pierrot* e della turca, il *walzer* perfetto dei *superchic*, e applausi e applausi ancora all'apoteosi finale.

Per tre volte gli attori vengono chiamati al proscenio insieme al barone Mayneri e al piccolo e illustre Mainella.

Cessati gli applausi, spettatori e attori si confondono nelle sale, si incontrano, si complimentano; un'onda di vivacità scoppiettante e gradita si sparge nell'ambiente.

Le signore che hanno ballato domenica il minuetto, ricompaiono coi loro costumi; ammirata fra tutte la contessa Lucheschi De Reali.

Agli attori e alle attrici intanto viene distribuito, bellissimo ricordo, un portabiglietti, colla dedica della contessa Elsa, deliziosamente lavorato a Vienna.

***

Ora però è la volta che gli spettatori prendono la rivincita sugli attori. La mezzanotte è ormai lontana, e ai fantasmi e alle fate si sostituiscono le belle persone giovani e vive, che le danze animatissime attraggono in folla nella sala straordinaria, cui cento angeli bianchi adornano il soffitto. Ed io per un istante divago per lo stupendo appartamento, richiamato dalla magnificenza grande e decorosa dei salotti, dove par di rivivere in una armonica dilettazione d'arte e di ricchezza.

La spirituale influenza della dama, Signora della casa, anima le cose istesse, ed io me ne sento penetrato attraverso la multiforme varietà delle sensazioni che giungono al mio spirito, come se una tenace guida immateriale aleggiasse da per tutto, improntando di sè quadri, statue, decori e persone.

E nel lento giro io noto le dame presenti, la più fine scelta della società feminea veneziana: duchessa Della Grazia e figlia, cont. Caracciolo di Sarno, cont. Caracciolo della Scala, cont. Tiepolo e figlia march. Ridolfi, cont. Viola, bar.na Krauss, contessina Donà Dalle Rose, cont.na Oldofredi, Duchessa Di Noce, cont. Mocenigo Vallis, cont. Cittadella, Donna di Bregenza, M.me Weissnoff e figlia, bar. Chantal, bar. Hann, signora Rietti, baronessa Treves, contessa Guarienti, cont. Grimani Marcello, cont. Brandolin d'Adda e figlia, march. Pandolfi e figlia, cont. Rosanna Marcello, contes. Lanfranchi e figlia, M.me Wiel, contessa Bertoli e figlie, Donna Paola Blaas, sig. Nina Ottolenghi, bar. Hellenbach e figlie, M.me Courtance, sig. Facci Negrati, bar. Mayneri e figlia, cont. Papadopoli, contessa Miari, signora Ciardi e figlie, co. Persico, nob. Lucheschi Reali, mad. Maillée consolessa di Francia, signora Vanzetti, signora Vianello, contessa La Tour Rippa di Meana, signora Billotti, contessa Falier, baronessa Rignani, mad. Hulton, principessa Hohenlohe, contessa Rutz di Colemberg, signora Stefani, marchesa Tacchi e figlia, signora Ivancich, signora Irene Levi, sig. Emma Levi, signorina Favaretti, sig. Stefanelli, la sig.ª Berchet-Cecchetti, marchesa Saibante.

Nel frattempo il salone dello spettacolo è trasformato, e il *buffet* è aperto. La cena è imbandita. Con sottile previdenza feminea secondo lo stile della moda, non ci si trova innanzi al solito affollato e, diciamolo pure, un po' brutale banco, dove fra le spinte le signore devono attendere a lungo che il forte cavaliere giunga a conquistare e a portar loro un dolce, o una coppa di champagne, ma venti tavole sono preparate di [illegible] soccorso, di chiacchiere, di simpatie... ma cosa si [illegible]

Consommé en tasse — Truite du Lac, sauce Cumberland — Filet de boeuf a la gelée — Jambon de Gratz à l'aspic — Rocher de foie-gras de Strasbourg — Chaudfroid de filets de poularde — Faisan à la broche — Salade russe — Bombe trocadero — Glace surprise — Dessert.

Un insieme ricco e squisito.

Dopo la cena si riprendono le danze, animatissime e col primo mattino sorge in tutti il grato compiacimento verso la gentile signora della casa, che per tutta la festa e per tutti gli invitati diffuse la dolcezza del suo sorriso, la gentilezza della sua parola, la squisitezza dei suoi modi.

Una magnifica festa nel più decoroso dei palazzi!

m.m.

CRISPI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbr., sera*:

L'on. Crispi è arrivato iersera, resterà a Roma fino a domenica, poi partirà per Venezia a discutervi la causa di una collisione di una nave straniera con una nave siciliana.

L'ON. MOLMENTI E IL COMMERCIO VENEZIANO

Il resoconto della Camera di commercio di ieri ha suscitato discussioni in città, sollevando l'antica questione, alla quale noi pure abbiamo a suo tempo preso parte vivace, nei riguardi di certi metodi di commercio da parte di alcune ditte veneziane.

L'on. Molmenti, bersagliato nell'interpellanza Jesurum di ieri, ci manda una fiera lettera, che pubblichiamo un po' smorzata di tinte e spoglia di personalità. Eccola:

Onor. Direzione
della Gazzetta di Venezia

Rispondo brevemente ad un'interpellanza fatta alla Camera di Commercio, per alcune mie parole sdegnose contro il modo con cui da taluni si esercita il commercio fra noi. Davvero sarebbe puerile ogni mia giustificazione, quando tutti gli onesti vedono con decorosa sorpresa salire a subite ricchezze gente ieri fallita nell'onore e nell'avere, e ridursi a turpe monopolio di poche ditte l'industrie, divisa un giorno e proficua a molti, e il nome della nostra antica e nobile patria essere argomento di gravissime accuse.

La Società Venezia-Murano, il Salviati, il Besarel, il Guggenheim, il Ricchetti, non sentono il bisogno di difendersi e di protestare perchè sanno che la loro fama non dà luogo a sospetti, sono essi i primi a ribellarsi contro quei metodi che il buono e bravo Fambri, assai competente a giudicare dell'onestà di certi industriali, aveva tentato di combattere, or sono parecchi anni, instituendo una Società intitolata dalla *Lealtà commerciale*.

E credo che il Guggenheim, integerrimo negoziante, stia ora tentando d'instituire una Società industriale coll'intento di opporsi al turpe monopolio di certe officine di truffe.

La interpellanza trovò poca fortuna alla Camera di commercio, e quantunque le risposte del presidente e dei consiglieri Coen, Dolcetti, De Paoli fossero circondate dai soliti riguardi veneziani, pure mostravano come tutti quei galantuomini fossero convinti essere imprudente e impudente toccar certi argomenti.

L'onor. Molmenti — disse un consigliere — avrebbe certamente il modo di dimostrare la disonestà di quel commercio.

E non dubiti, egregio consigliere, io sono parato a combattere per tutto ciò che reputo buono ed onesto.

Ma sopra tutto non mi si cambino le carte in mano e non si confondano nomi e nomi.

Con stima

Dev.mo POMPEO MOLMENTI.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
La seduta di ieri

La Conferenza sanitaria esaurì ieri la discussione generale del programma. Quindi prese nota dell'interessante comunicazione del delegato di Persia intorno alla composizione del Consiglio sanitario di Teheran.

Oggi si adunerà la sottocommissione tecnica per le misure da prendersi in Europa.

Domani in seduta plenaria si leggerà il rapporto finale della Commissione generale tecnica, su cui si aprirà la discussione.

Visita allo Spedale — Ieri mattina quasi tutti i medici delegati delle Potenze alla Conferenza internazionale di Venezia hanno visitato il nostro Ospedale. Sappiamo che ne hanno riportato un'ottima impressione, e che più di uno ha espresso ampie dichiarazioni non essere inferiore per il trattamento agli ammalati, e per l'ordine e per la polizia a grandi ospedali delle principali città d'Europa.

La Cavalchina — Fu pubblicato il manifesto che annuncia per domenica 28 alle 10 pom. la grande *Cavalchina di beneficenza* alla *Fenice*. Alle 3 saranno assegnati i seguenti premii: bandiere d'onore e diploma: 1. a ogni componente la migliore mascherata — 2. alla più bella coppia mascherata — 3. alla migliore maschera. Dalle 10 alle 1 banda militare — dalle 1 in poi orchestra diretta dal maestro Locatello. Ingresso lire 5 — palchi di pepiano e prim'ordine 50, di secondo 25, di terzo 10. Poltroncine nella loggia di terz'ordine 2.

— Pervenne al Comitato organizzatore di questa grande festa un gentilissimo telegramma della marchesa di Villamarina, col quale annuncia l'invio fatto a nome della graziosa nostra Regina di un dono.

Il comm. Ceresa ha fatto tenere al Comitato la somma di lire 50 in luogo di lire 25, prezzo del suo palco — la duchessa Mocenigo-Noci ha versato pure l'importo del suo palco di lire 50 — ed il comm. G. Ravà lo ha ceduto al Comitato per la vendita. — Pervengono pure continuamente doni al Comitato.

Pesca gastronomica — Ieri alle due precise cominciò la vendita dei biglietti e quindi il sorteggio dei premi, fra i quali è da notarsi un braccialetto d'argento vinto dal signor Ferrario addetto ad una famiglia americana all'*Hôtel Danieli*.

Continuano intanto a pervenire al Comitato sempre doni. Dalla lunga lista stralciamo i seguenti importanti:

Dall'arcivescovo ed abate generale dei Mechitaristi un ricamo in oro, lavoro orientale.

Dalla signora Natalia Nepluyeff una macchina da cucire con pedale.

Intanto la gente che numerosa accorse alla pesca, s'intrattenne per le vie della città e fino a tarda notte, per festeggiare il giovedì grasso.

Conferenze artistiche — Ricordiamo che stasera, alle 9 precise, nella sala *Marcellò*, Isotto Boccazzi terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Dal costume all'arte*.

L'arresto di un Figaro — Da tre giorni insieme alla sua signora alloggia al *Grand'Hôtel* il signor Ghirland di Roma, giunto qui in viaggio di nozze.

Il signor Ghirland era stato raccomandato al signor Merli, comproprietario col Pianta, del *Grand'Hôtel*.

Martedì sera il signor Ghirland non avendo moneta spicciola e desiderando recarsi con la sua signora al teatro, cambiò dal portiere dell'Albergo stesso un biglietto da cento lire; ma non avendo [illegible]

Al mattino seguente, verso le nove, mandò a chiamare il barbiere dell'albergo, e poi fece passare nella sua camera Emilio Bellon, barbiere in Via 22 Marzo, che da circa dieci anni prestava l'opera sua ai forestieri dell'albergo stesso.

Rasa la barba, il signor Ghirland, estrasse dal portamonete, che era collocato sul comò, una lira e la diede al barbiere, il quale si allontanò.

Subito dopo il signor Ghirland, che è un signore molto ordinato, segnò nel suo diario la spesa della barba, quindi enumerò i biglietti di banca che teneva nel portamonete, per la verifica. Finita l'operazione, trovò che delle cento lire, cambiate la sera prima, ne mancavano quindici. Uscito dalla sua camera avvertì della cosa i signori Merli e Pianta, manifestando i suoi sospetti sul barbiere, l'unica persona che era entrata nella stanza, aggiungendo che il furto doveva essere stato consumato durante i pochi minuti che egli si era ritirato nel gabinetto di *toilette*, al quale si accede dalla sua camera stessa.

Alcuni volevano che si mandasse a chiamare subito il barbiere, altri che si praticasse un piccolo foro sulla porta della camera adiacente a quella occupata dal sig. Ghirland e da quel foro osservare per scoprire il ladro; ma il sig. Pianta invece ebbe una felicissima idea: raccomandando a tutti il silenzio, disse al signor Ghirland di segnare col *lapis* tutti i biglietti di piccolo taglio e.... aspettare.

Così fu fatto.

Ieri mattina il Pianta mandò ad avvertire il Bellon che il sig. Ghirland lo attendeva per la barba.

Prima che il barbiere entrasse nella sua camera, il forestiere fece entrare la sua signora nel gabinetto di *toilette* d'onde da una piccola fessura si poteva osservare tutto.

Il portamonete era sempre sul *comò*. Rasa la barba, il forestiere entrò nel gabinetto per lavarsi e dalla fessura potè vedere il Bellon avvicinarsi al *comò* e aprire il portafogli.

Uscì subito; ma trovò il barbiere che puliva il ferro sulla correggia di pelle. Rientrò per lavarsi meglio fermandosi circa cinque minuti. Il ladro, che fu visto togliere dal portamonete qualche cosa e mettersela nella tasca pei calzoni, cadde così nella rete.

Il forestiere e la sua signora uscirono dal gabinetto, e mentre la signora suonava il campanello per chiamare il sig. Pianta, il forestiere estrasse dal portamonete una lira e la consegnò al barbiere.

Comparso il sig. Pianta nella camera, il forestiere gli disse: *ecco il ladro delle 15 lire*, indicando il Bellon.

Questi in sulle prime allibì, poi preso coraggio protestò la sua innocenza. Malgrado ciò il Pianta condusse il Bellon nel *bureau*, dove gli intimò di tirar fuori tutti i denari che aveva. Il barbiere si rifiutò; ma alla minaccia che sarebbero state chiamate le guardie, estrasse il portamonete dalla tasca interna della giacca. — No, soggiunse il Pianta, voglio anche quelli che tenete nei calzoni — e, in così dire, gli mise le mani nelle tasche e tirò fuori... un biglietto da due lire ed uno da una ... controssegnati col lapis!

Il sig. Pianta, che l'aveva aiutato procurandogli lavoro per ben dieci anni, caricò il Bellon di rimproveri; ma gli promise che, se avesse confessato essere stato lui stesso l'autore di altri furti verificatisi in quell'Albergo, lo avrebbe lasciato libero.

Il Bellon, non solo negò tutto; ma benanco quello odierno delle tre lire segnate, somma appunto che mancava dal portafogli del sig. Ghirland.

Allora il sig. Pianta, indignato, telefonò alla Questura di S. Marco d'onde accorsero funzionarii ed agenti ai quali il Bellon fu consegnato.

Indosso a questi furono sequestrate circa duecento lire, comprese le tre del forestiere.

Si hanno, ripetiamo, fondati sospetti per ritenere il Bellon autore di altri furti avvenuti nello stesso Albergo; ma di ciò parleremo a suo tempo.

Morte improvvisa — La pensionata Luigia Zanardi vedova Franchi, di 64 anni, abitava il secondo piano in Calle della Pegola, a S. Sofia, N. 4273. Il primo piano è disabitato e la porta di questo è chiusa col solo catenaccio.

Ieri mattina alle sette un dipintore si recava appunto in questo piano per eseguire alcuni lavori.

Alzato il saliscendi spinse la porta, ma trovò resistenza. Allora spinse più forte, ed uno spettacolo raccapricciante si presentò ai suoi occhi. Una donna, vestita completamente, meno il cappello, giaceva cadavere nell'interno attraverso la porta. Era appunto la signora Franchi.

L'operaio, spaventato, corse all'ufficio di P. S. di Cannaregio, d'onde accorse il delegato Zonato con agenti.

Frattanto altre persone erano andate a chiamare il parroco e il dott. Pinelli che giunsero poco dopo. Constatato il decesso il cadavere fu trasportato all'Ospedale civile, per le pratiche di legge.

Appiedi della porta del primo piano furono trovate le chiavi dell'appartamento della Franchi, e furono sequestrate dall'autorità. Indosso alla signora Franchi, si rinvenne all'Ospedale un pacchetto di carta aperto, contenente nove cartelle di rendita italiana e varii biglietti di Banca formanti la complessiva somma di cinquemila e cento lire.

E' stabilito in modo assoluto che la morte fu accidentale e che non si deve attribuirla a reato. Come poi la signora Franchi si trovasse al primo piano, è un mistero, ammenochè non lo si dovesse ad un malore improvviso sopraggiuntole nel pianerottolo del primo piano, e la Franchi non potendo risalire nel suo appartamento fosse ella stessa entrata nel primo e stramazzando subito per terra.

Quanto all'averle trovato indosso una somma così rilevante, avvoltolata in un pezzo di carta, si spiega dal fatto che la signora era abituata a portare indosso il denaro quando usciva di casa, per timore dei ladri.

La Franchi non lascia figli, ma molti nipoti.

Vino... salato — Sorpreso, mentre beveva del vino da una botte nel magazzino N. uno alla Marittima, fu arrestato il facchino Antonio Bastianello di 26 anni, abitante a Cannaregio.

Gli ignoti rubarono l'altra sera dalla mostra della bottega al Ponte di Rialto varii effetti di biancheria per un valore di sette lire a danno della negoziante Giuseppina Vidones.

Cambiando casa pel trasporto mobiglio rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

R. Marina — Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla *Lepanto* del tenente di vascello Lovatelli Massimiliano. In sua vece imbarcherà l'ufficiale Resio Luigi.

Il dott. Delogu è trasferito, dal 2 al 1 dipartimento marittimo.

Il commissario di 1 cl. Traverso Salvatore è collocato a riposo.

Il Consiglio superiore di marina ha giudicato meritevoli di encomio il fuochista Stria Ignazio, per gli efficaci soccorsi prestati il 26 luglio 1896 al giovanetto Belelli Giuseppe che correva pericolo di annegare nelle acque del porto di Ancona, ed il marinaio Montinari Andrea per la [illegible] 1896 al barcaiuolo Romano Onofrio, che correva pericolo di annegare nelle acque del porto di Civitavecchia.

Lucro cessante con quel che segue subiscono quelli che stentano ad affittare le loro case, le loro stanze, o le loro botteghe vuote. A ciò si rimedia spendendo i pochi centesimi che costa un avviso speciale nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Società di M. S. fra agenti di commercio — Questa fiorentissima società tenne seduta generale l'altro giorno in una sala del Municipio, presenti 140 soci, oltre a 36 fattisi rappresentare.

Dalla relazione presidenziale si rileva l'aumento dei soci che sono ora circa 500 ed il forte aumento di sussidii per malattia, circa L. 4,200 in sei mesi, ma in onta di ciò il capitale sale a L. 164,000 circa. Si accenna anche alle pratiche fatte per riparare alle perdite del Credito fondiario di S. Spirito e la presidenza assicura che, in onta al nessun appoggio ottenuto, non si stancherà per riuscire possibilmente nell'intento.

Si delibera di investire i fondi affluenti nel semestre in cartella fondiaria 4 0/0 della Cassa di Risparmio di Milano, e sono nominati a membri della Cassa Prestiti i signori Galuppi Casimiro, Tivan Augusto, Bassani Benedetto, Pavoni Antonio, Trevisan Antonio, Zanelli Angelo, Stecher Cesare e Pedenin Domenico.

Comunicati — *Educatorio Rachitici Regina Margherita* — *Dono generoso* — La gentile signora Maria Marchesi Pigazzi, benemerita patronessa di questo Pio Istituto, fece la generosa offerta di lire cento. Ritornino in altrettante benedizioni a lei ed alla famiglia sua.

— *Decentramento* — La presidenza del Comitato veneto pel decentramento e le autonomie annuncia l'assemblea generale che sarà tenuta sabato 27 febbraio alle ore 3 e mezza pom. precise, nella sala maggiore dell'Ateneo veneto.

— *Volontarii artiglieri Bandiera-Moro* — S'invitano i superstiti della legione ex volontarii artiglieri Bandiera e Moro ad intervenire numerosi alla manifestazione di simpatia verso la nazione greca. La riunione colla bandiera avrà luogo oggi alle 5 p. in Piazzetta S. Marco.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 febbraio: Nascite maschi 3 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 7.

Matrimonii: Renier Luigi, capitano mercantile, vedovo, con Tavolin Vittoria, cas., nubile — Simionato Marco, fornaio, con Vivenzi Luigia, domestica — Pavan Giovanni, indust., con Spada Maria, sarta — Rinaldo Gioachino, compos. tip. con Fullin Elisabetta, cas. — Diana Natale, macellaio, con Valier Minerva, cas. — Bertotti Giovanni, macellaio, con Revoltella Rosa, casal. — Tutti celibi.

Decessi: Zender Gio. Batta, d'anni 73, vedovo, custode privato — Millin Giovanni, 18, cel., poss. Zanesin Angelina, 7, studente. Tutti di Venezia — Mio Francesco, 76, ved., villico, di Pramaggiore — Ballarotti Silvio, 71, coni., già calderaio, di Rovigo — Masini Giuliano, 20, celibe, di Portogruaro.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il cav. Antonio De Paoli, in morte del figlio del cav. Filippo Millin, offre 1 lira allo spedale dei bambini poveri.

PER LA CAVALCHINA

Altri vi diranno fra giorni, che s'avvicinan le Ceneri, che bisogna pentirsi dei peccatucci commessi durante le feste carnovalesche, che bisogna piangere un pochino, poichè s'è riso assai clamorosamente.

Io, per conto mio, vi parlo ancora di risa; vi consiglio d'indossare ancora una volta le vostre belle vesti pazze, *de vous masquer encore une fois*, come implorava un caro poeta alla sua bella, che gli aveva spiattellato in faccia con inaudita sincerità di non amarlo più.

Voi la conoscete, non è vero, la grande sala, lo sfondo superbo, da cui le vostre figurine, chiuse nei nobili panneggiamenti delle foggie d'altri secoli si staccheranno mirabilmente?

Chi non vorrà portare una figurina di più nel gran quadro, che ha una cornice così deliziosa, e dove l'oro è sparso così sobriamente, da non stridere mai? Un gioiello quella cornice, che dà intorno a sè, col magico aiuto delle fiammelle elettriche, una luce dorata e rosea!

Io ho voluto parlare del nostro Massimo, che si riapre alla nobilissima festa tradizionale, vanto ed onore dei nostri nonni.

Bandito, bandito dalla sala regina, il lazzo che corre facile al labbro, ed ha sempre una punta di viltà, bandita la spiritosaggine che fa sorridere il pubblico delle vie.

Qui è in grande onore lo scherzo sommesso che sembra quasi scritto nell'aria con una punta d'oro, lo scherzo sapientemente mordace, pronunciato quasi al ritmo di una deliziosa gavotta.

Ah, sì! Come per certe grandi feste è scritto sul biglietto d'invito come un ordine: *Frack e decorazioni*; qui, in questi biglietti, invitanti alla festa secolare, dovrebbe esser scritto: *Finezza e nobiltà*.

Tanto sarebbe più che mai realizzato un grande sogno: Beneficare nobilmente.

LUISA.

NECROLOGIO
Gabriele Rosa

Ci telegrafano da Brescia che è morto iermattina alle 5.55 Gabriele Rosa, l'ultimo superstite dei prigionieri italiani allo Spielberg.

Gabriele Rosa viveva ora appartato dalla vita pubblica — scrivendo qualche nota politica, sempre in senso democratico, nel *Sole* o nella *Provincia di Brescia*.

Era una delle figure più note e più rispettate della democrazia italiana.

Andrea Ferrario

Ci telegrafano da *Bologna, 25 febbraio, sera*:

Andrea Ferrario ottantaquattrenne, opulento imprenditore, patriota, che combattè durante le Cinque Giornate, nonchè all'assedio di Venezia è morto oggi. Dopo la resa riuscì a sfuggire alle sentinelle austriache, sdraiato in fondo di una gondola.

***

A Bergamo è morto l'avv. Pietro Ferdinando Maironi procuratore del Re — A Livorno il capitano Tommaso Retali — A Firenze la nob. Palmira Pecetti vedova del maggiore Francesco Castellani — A Reggio Emilia l'avv. Celeste Malfatti — A Salerno l'ing. Luigi Cassinelli — A Cascina di Pisa il dott. Quirino Rossi — A Volti di Genova Luigi Puppo cons. comunale — A Firenze il barone Cristian Hermann De Stampe da Copenaghen — A Terranova Pausania Salvatore Pintus ff. di sindaco — A San Remo il ragioniere Rodolfo Riboni — A Milano l'ingegnere Annibale Negri e il dott. Luigi Grassi.

A Venezia è morto ieri Giovanni Millin, giovane diciottenne, figliuolo del cav. Filippo. Alla famiglia Millin, così crudelmente colpita dalla sventura, le nostre condoglianze.

A Versailles è morto Giorgio Ville, professore di fisica vegetale — A S. Francesco di California, in un ospizio di poveri, il march. di Beauharnais discendente di Giuseppina prima moglie di Napoleone I.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Merati — Cons.: Berlendis, Valbusa, Scarpa — P. M.: cav. Castagna.

Baldi Ferdinando d'anni 35, di Rovigo, agente del negoziante Luigi Degan, fu ritenuto da quel Tribunale colpevole di appropriazione indebita per L. 47657.52 a danno del Degan [illegible] commercio fu anche dichiarato [illegible] bancarotta semplice per irregolare tenuta dei registri e mancanza di inventari

annuari. Complessivamente condannato ad anni due e mesi undici di reclusione.

Difensori dell'imputato sono gli avv. Maneo ed Ancona di Rovigo, e gli avv. Stoppato e Valsecchi rappresentano la parte civile Degan.

Dopo lunghe discussioni la Corte pronuncia sentenza che elimina la bancarotta semplice e riduce la pena ad anni due e mesi nove.

Arton assolto

Ci telegrafano da Parigi, 25 febbraio, sera:

Le Assise assolsero, dopo un'eloquentissima difesa dell'avv. Demange, Arton, liberandolo anche dalla condanna contumaciale per correzione nell'affare del Panama.

Arton dichiarò che distribuì due milioni. Darà spiegazioni in proposito, quando si farà l'istruttoria annunziata circa la lista dei 104 membri del Parlamento.

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al "Rossini,,

"Refugium peccatorum,, di A. De Lorenzi Fabris

Un vecchio, uscendo dalla sala affollatissima dopo lo spettacolo, ragionava con un altro vecchio sulle sorti dello spettacolo e il loro ragionare dimostrava che il nuovo spartito avea eccitato, non solo la vuota curiosità della folla, ma anche la smania di critica degli intelligenti.

— Tutti così — diceva codesto vecchio — i giovani d'ingegno, orgogliosi e testardi! Rinnegano il nostro glorioso passato, lo rinnegano anche a costo di esser manco espressivi, efficaci, impressionanti di quanto potrebbero essere!

Il lodatore del bel tempo antico, in altre parole, formulava contro Ausonio De Lorenzi Fabris l'accusa di aver rinnegato l'italianità. Ma colui partiva da un pregiudizio. Io, che nelle mie critiche cerco di liberarmi dai pregiudizii di scuola e di tempo, formulo — entrando per un momento nell'idea del vecchio — l'accusa in altro modo: — Ausonio De Lorenzi Fabris, musicando qualcuno dei salienti brani del *Refugium*, ha mancato di furberia; cioè ha rinunziato ad ottenere certi effetti di sviluppo ritmico e fonico, facili, semplici — che, senza cadere nel banale e nel volgare, anche mantenendo intatto il carattere della sua musica, gli avrebbero reso, specialmente nella scena finale, più spontaneo l'applauso della folla, pronta a commoversi ancora per i più usati ed abusati artificii del melodramma.

Il libretto, nello spirito delle scene e degli aggruppamenti, se non nelle forme della strofa, trascinava il musicista verso la polifonia vocale, la gloriosa polifonia vocale del melodramma italiano — la quale, per esempio, nella scena fra tenore e baritono, nel finale tra soprano, tenore e baritono, avrebbe potuto avere ampiezza di sviluppo e progressione nell'effetto fonico. Ma il De Lorenzi rigidamente rimaneva nel suo sistema, nel suo modo di intendere e di rendere il dramma musicale, anche a costo di parere meno efficace ai laudatori del bel tempo antico — anche a costo che io qui gli ripeta la mia accusa di mancata furberia — susseguita però subito dall'affermazione che la furberia non ha mai creato un'opera d'arte, forte e duratura — e che la critica seria ha il dovere di dirgli: dal tuo punto di vista hai fatto benissimo — e noi abbiamo solo il diritto di vedere se hai raggiunto il tuo scopo estetico.

***

In verità, lo scopo estetico suo, come il Sugana in molta parte raggiunse componendo il poemetto, il De Lorenzi Fabris in molta parte ottenne senza offendere la rigidità dell'Arte in cui crede.

Il poemetto — è vero — pecca per eccessività di episodii e di racconti nella prima parte e per soverchia rapidità presso la catastrofe. I due personaggi principali si avvicinano, si toccano proprio quando e solo allora che dovranno separarsi l'un dall'altro per sempre. Non mancano però varietà nella sceneggiatura, commozione ragionevole e progrediente, chiarezza di situazioni e anche qualche buona strofa come la leggenda del Medico, la prima scena e la *nenia* di Nella e il ricordo di Gigi *La rivedo bambina*. E l'ambiente gaio chioggiotto — lasciando pur da parte l'abbinamento stridente del dialetto coll'italiano — è, se non reso con sovrana evidenza, intuito e fatto simpatico.

La musica — è vero — non brilla per fulgore e originalità di inspirazione, ma sente sempre esattamente e correttamente il momento drammatico, quasi sempre il momento comico. Della canzone popolare è usato con parsimonia nel brano *Chioza bela, co a ti me presento*, senza soverchiare, senza invadere il campo creativo del maestro, il quale — e qui sta il carattere tipico del *Refugium* — pensa, in ottima compagnia, che in scena le voci cantino o declamino senza offendere la integrità del dialogo e l'orchestra illustri, illumini, commenti le situazioni.

Scrivendo del *Moonetto*, ricordo di aver osservato che il maestro badava meglio alle passioni singole che al quadro generale. Qui mi pare raggiunto un più sapiente equilibrio fra le scene d'assieme che danno l'ambiente e la interpretazione musicale della psiche nei singoli personaggi.

Nella è il personaggio che spicca di più — non acrobatismi nella prima scena della pazzia, ma una certa grazia ingenua e toccante; non languori eroici nella prece alla Madonna e nella nenia, ma una commovente semplicità di mezzi vocali e orchestrali, mirabilmente fusi. Anche per Gigi — specie nel duo con Simon e negli ultimi schianti di quel cuore angosciato — il De Lorenzi ha saputo trovare frasi drammatiche calde e commosse. Troppo grave invece, quasi ieratico, apparisce il Medico — ed a Papà Simon il maestro ha dato più scatti di voce che accenti sentimentali adeguati. E in tutta questa musica, se anche non sviluppata alla maniera del melodramma nostro antico, il tipo italiano permane, checchè ne possano dire i vecchi che avrebbero voluto il duetto, il terzetto e il concertato delle vecchie partiture.

L'ambiente — ripeto — è dato dal coro e dall'orchestra; questo e quella trattati con mano sicura e perfetta conoscenza dei valori vocali e sinfonici. Il coro qua e là assume parvenze birichine e assurge anche — come all'arrivo delle tartane da Sinigaglia — a una sonorità wagneriana non prepotente. E l'orchestra....

Proprio io direi che l'orchestra è musicalmente la protagonista di questo drammettino lirico, e lo è senza esagerare nelle proporzioni e nel colore, per mezzo di una bella e costante varietà di pensieri, di impasti, di espressioni, di descrizioni. Essa non segue materialmente la parola, sì piuttosto lo spirito dell'azione e si rivela magistralmente nella leggenda, nell'accompagnare le divagazioni pazzesche di Nella, nel seguire la descrizione del temporale fatta dai pescatori, nell'intermezzo raffigurante un altro temporale, in uno scherzo fra la nenia e il finale, e nell'ultima perorazione. Si potrebbe osservare a tratti una ricerca di difficoltà per il piacere di superarle — ma non viene meno mai il sinfonista alla castigatezza nell'uso dei singoli strumenti e nella speculazione degli artificii.

Qui sta appunto la solidità dell'ingegno del maestro — che in orchestra ha dato un altro saggio evidente della sua potenzialità.

***

Io non so che cosa si aspettasse il pubblico — certo molti pensavano come quel vecchio cui ho alluso dapprima. Ma la serietà del maestro e della composizione si impose fin dalle prime scene — e se non vi fu entusiasmo, che sarebbe stato fuori di luogo e di proposito — l'attenzione rimase intensa e costante per il tempo, più di un ora, in cui dura la partitura e scoppiarono applausi sinceri dopo la prima scena di Nella, dopo l'intermezzo, dopo la nenia e calato il sipario. Il maestro, in complesso, ebbe quattro chiamate durante l'azione, tre alla fine, sempre assieme agli artisti e le due ultime anche assieme al Sugana.

In complesso dunque — dato il genere di musica — un successo buono, che certo si affermerà anche meglio alle successive rappresentazioni.

***

E' questa la prima volta che uno spartito del Lorenzi Fabris viene eseguito in modo da metterne in piena luce i pregi e il carattere.

Alessandro Pomè concertò lo spartito e diresse l'orchestra da fratello. Il suo valore, il suo criterio, la sua energia si rivelarono anche iersera interamente. Correttezza esemplare sul palcoscenico — esattezza, slancio, perfezione di disegno, calore in orchestra, fatta davvero (sotto il governo dell'egregio maestro vigile e pronto, dotto e sicuro così da infondere dottrina e sicurezza anche agli altri) un individuo volente e senziente.

E sulla scena i primi onori alla Rosina Storchio. Io sciolgo ancora un inno in suo onore: una Nella più espressiva e più commovente non saprebbero immaginare lo stesso Sugana e lo stesso De Lorenzi Fabris pur così incontentabili. Ella vive il personaggio — e trasfonde nel canto, nell'accento, nel gesto la passione del dramma senza ricorrere ad alcuno dei mezzi vieti e frusti di palcoscenico. C'è nelle sue interpretazioni una vivace spontaneità, una cara ingenuità di comprendere e di palesare agli altri il proprio sentimento — c'è la balda giovinezza fidente di sè e dei propri mezzi. Anche iersera la Rosina Storchio ha ammaliato la folla, e la folla ebbe per lei le più calde dimostrazioni di ammirazione.

Il Lanfredi, perfettamente a posto, cantò la parte di Gigi con forza di voce e calore di accento impressionanti, apparve anche migliore del solito. Lo stesso dicasi del Broggi Muttini (Papà Simon) un giovane che sa quello che canta e mette a disposizione del maestro una voce calda e sonora.

E per non rinunziare alla critica — detto che la tela del Pedrocco rende bene il pittoresco scenario — osservo qualche disattenzione nel coro, del resto eccellente — e la mediocrità del basso dalla quale le prime scene ebbero nocumento.

TONI.

***

Prima del *Refugium*, furono cantati iersera i *Pagliacci* e la signorina Cassandro vi sostituì la signorina Storchio, cantando con sentimento e colorito la parte di Nedda.

Goldoni — Stasera spettacolo in onore di Luigi Maresca — il bravo direttore della Compagnia d'operette che ha fatto così buoni affari nella moriente stagione. Il Maresca — così simpatico al pubblico — ha scelto per stasera un programma nuovo: *Da Milano a Barcellona*, operetta in due atti e tre quadri di E. Meny, musica del maestro Boussy. Vi hanno parte principale il Maresca e la Barbetti. Seguiranno *Confessioni di un capocomico* del prof. Ottolenghi detto dal seratante — e il terzo atto dell'*Eva*, nel quale saranno cantate le canzonette *Don Saverio*, *La Moglie di don Saverio*, *La francese*, *Seh! Seh* e il duetto *Frate Bisanzio*. Al brillantissimo Maresca tanti augurii.

Malibran — Anche a questo teatro stasera una beneficiata — quella delle brave e simpaticissime Gina Piraccini e Maria Garisano. Si ripete per l'undicesima volta le applauditissime *Cinque parti del mondo* — e negli intermezzi le seratanti canteranno alcune canzonette sole e in compagnia colla Calligaris. E anche il *Malibran* sarà stasera, come sempre, pieno zeppo.

"Il sogno d'una notte d'estate,,
Opera in tre atti di A. Thomas

Ci scrivono da Padova, 25:

(*Senex*) Anzitutto, una modesta battuta... telegrafica. Stanotte, mentre i cinquanta campanili di Padova ripetevano le ventiquattro, io presentavo allo sportello dell'ufficio locale un dispaccio, riassumendo l'esito del *Sogno* e le mie impressioni.

L'ora fatale era, dunque, trascorsa di due o tre minuti, ed io, ingenuo, credeva che i medesimi non avrebbero destato la ferocia dei regolamenti. E lo credeva perchè, altra volta, quell'attimo d'indugio non mi era stato opposto come ragione di rifiuto.

Viceversa, l'impiegato, garbatamente — dato uno sguardo al quadrante — mi disse: — O urgenza, o niente. Ed io, fatto di cappello, risposi: Niente — e andai a... sognare il *Sogno*. Così la *Gazzetta* è rimasta senza dispaccio. Per questo l'umanità non si sarà certo commossa; nè la rendita avrà perduto dei punti. Ma dovete convenire che il fiscalismo regolamentare italiano è una istituzione, addirittura, beatificante.

Adesso, tiriamo via.

***

Teatro bellissimo — degno delle più aspettate *premières*.

L'opera, riassumendo, lascia come un senso di pesantezza all'atto primo ed eterno (un'ora e un quarto); diventa deliziosa al secondo; rinnova, sebbene in proporzioni minori, l'effetto del primo nel terzo.

Ma, in ogni atto, vi sono delle pagine, stavo per dire, delle gemme musicali fulgide. Qui si rivela l'autore che, più tardi, darà *Mignon* e *Amleto*, con tutte le eleganze d'inspirazione e di fattura della buona scuola francese.

Del resto, questo *Sogno di una notte d'estate* è figlio, a così esprimermi, del suo tempo — cioè del 1850.

La vecchia tecnica vi domina con tutte le sue formule — ma non tanto da impedire al maestro di atteggiarsi a ribelle. Nei punti culminanti, dove la passione irrompe — umana e gagliarda — Thomas si leva all'altezza di un precursore del *dolce stil nove* i gorgheggi, le cabalette del palcoscenico e le scoloriture dell'orchestra cedono il campo alla frase larga e piana, cui l'istrumentale dà colore e luce.

Ma, oltre la passione, ha nel *Sogno* momenti incantevoli la comicità. La figura di *Falstaff* vi è segnata a linee e a tinte piene di giocondità, fine e garbata, di cui la scuola francese ci ha fornito ammirabili esemplari.

***

Rinuncio ad un'analisi minuziosa dello spartito. La sintesi, che precede, vi basti.

Esecuzione accurata. Perfetta l'orchestra guidata dal Golisciani, che si meritò un applauso clamoroso al preludio sinfonico.

Questo anticipa la conoscenza dei motivi dominanti ed è composizione da vero maestro.

La Barone e la Sambo affrontarono coraggiosamente i gorgheggi, superandoli. Ma io preferisco la Barone-*Musetta*.

Artista colto e geniale si è rivelato il Sottolana (*Falstaff*), dando risalto squisito alla sua parte.

Corradetti (*Shakespeare*) benissimo. Egli cantò deliziosamente la romanza del secondo e l'*aria* malinconica del terzo.

Bene il tenore Percopo, artista coscienzioso, con ottimi acuti.

I cori — le dilette creature del maestro Orefice — alla solita altezza.

Gli applausi? Molti e molte le domande di *bis*. Ma si ebbe soltanto quello del coro delle guardie del parco di Richmond (a suggellare il valore delle masse) e del duetto tra *Falstaff* e *Latimer* (Percopo) nel secondo atto.

Ed ho finito.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Da Milano a Barcellona*.
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*.

SPORT

Caccia in Valle
Tratta di lunedì

Ecco il risultato della caccia in valle *Morosina*: 1. posto Duse N. 255 — 2. id. Veronese 226 — 3. id. Fabrello 109 — Totale 590.

Sezione di Venezia del Club Alpino

Nella sala superiore del *Restaurant Bauer* ebbe luogo il 19 corr. alle ore 9 pom. l'assemblea generale dei soci.

Fu constatato il sempre crescente numero dei soci in modo che, tenuto conto dell'ulteriore assegno dato dalla sede centrale di Torino in L. 1200, si potrà soddisfare tutti gl'impegni assunti per la costruzione del rifugio *S. Marco*.

Fu rinnovato il proposito di fare delle gite scolastiche ed accennata alla sottoscrizione per l'incendio di Zoppè, alla medaglia d'oro pel miglior quadro di alta montagna nella prossima esposizione artistica e ad altri particolari di minor conto, fu approvato il bilancio consuntivo 1896 e preventivo per il 1897.

A completare la presidenza riuscirono eletti: Binetti Angelo, Chiggiato Giovanni, Damiani Adriano, De Chantal Giulio, Tivan Carlo, Zwieky Giacomo, ed in qualità di delegati alle assemblee di Torino riuscirono eletti: Brentari Ottone, Gei Costantino, Marcello Andrea, Mikelli Guido e Oreffice Giulio.

Finalmente a revisori risultarono Cucchetti Francesco, Dolcetti Domenico e Zamarchi N. A.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 25 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.61	74.17	74.18
Termometro centig. al Nord	7.4	9.5	10.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	47	44
Direzione del vento	OSO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.0 - min. di oggi: 5.8

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 25 febbraio — **La società suicida** — (*S.*) Continua la cronaca della medesima. Iersera si è adunata un'altra volta l'assemblea della Società di M. S. fra agenti di studio e di commercio per deliberare *sulla destinazione da darsi al patrimonio sociale* — dopo che fu deliberato, come sapete, lo scioglimento.

Anzitutto, un particolare molto significante. Dalla relazione dei revisori del conto 1896, è risultato che, nell'ultimo esercizio, furono incassate L. 900 e spese 200; quindi un aumento del patrimonio di L. 700. Oh! dov'è la necessità del.... suicidio per impotenza?

Poi, il Presidente sig. Anzolin comunicò gli studi fatti per stabilire il modo del riparto del capitale sociale di circa L. 12000.

Ed il modo è questo: restituzione a tutti i soci effettivi di quanto hanno versato negli anni di appartenenza alla Società, assorbendo così circa L. 7000, dare L. 300 a sei istituti pii della città (e che si divertano!), L. 90 all'esattore ed il resto, ancora, in parti eguali, ai soci effettivi.

L'on. Maluta domandò perchè fossero esclusi dal riparto i soci benemeriti e gli onorari.

Il sig. Danieli fece osservare che alcuni soci avevano ricevuto in sussidi più del pagato per contributi e se quindi il modo di ripartizione corrispondeva ad equità e giustizia.

Il Presidente volle rispondere alla domanda del Maluta leggendo il voto d'un legale. Ma a ciò si oppose l'avv. Buvoli, rilevando che il solo presidente doveva giustificare la proposta di riparto presentata.

Continuando, l'avv. Buvoli disse che, socio onorario, egli pagò all'unico fine determinato dallo Statuto, cioè al mutuo soccorso: che i soci dissenzienti intendono di muover lite contro la deliberazione dello scioglimento, l'esito della quale, per quanto incerto in linea legale, sarà sempre una vittoria morale; che quella deliberazione appariva suggerita dal desiderio esclusivo del possesso del capitale — e, quindi, egli, per distruggere tale supposizione, per evitare la lite, si sentiva spinto a fare tre proposte, l'una subordinata all'altra.

La prima: che si rinunciasse il capitale alla nuova società, che fosse per costituirsi collo stesso scopo, sotto la protezione della Federazione generale degli istituti di m. s.; la seconda: che tutto il capitale fosse devoluto alla beneficenza: la terza: che si sospendesse il provvedimento sul riparto fino a divisione di giudice.

Come si poteva prevedere, queste proposte, così assennate, furono respinte con tre soli voti favorevoli, essendosi poco prima il comm. Maluta allontanato dalla assemblea pieno di rammarico.

Poi se n'andò anche l'avv. Buvoli, restando assoluti padroni del campo i soci.... divisionari.

Mi consta che oggi stesso fu staccata la citazione contro il Presidente a richiesta di un socio benemerito, di due soci onorari, di un agente di studio e di uno di commercio.

E vedremo come andrà a finire!

Lo sport in casa — Oggi fu pubblicata la sentenza del giudice conciliatore nella causa promossa dalla Società delle corse in Padova contro uno dei soci, che si rifiutava di pagare il contributo in L. 50 per l'anno 1876, asserendo che, non essendo avvenuta la riunione in detto anno, la Società aveva mancato al suo obbligo ed al suo scopo.

Il giudice constatò che la deliberazione di sospendere le corse era stata presa in un'assemblea regolare; ch'egli non riteneva la deliberazione medesima come una modificazione allo statuto sociale, ma puramente una deroga temporanea, considerate le condizioni del momento; che, in ogni caso, il vero scopo della società, a termini dello statuto, non erano precisamente le corse, ma il miglioramento della razza equina.

Di conseguenza, il socio dissenziente fu condannato a pagar la chiesta annualità.

In onore di Bazzini — Ad onorare la memoria di Antonio Bazzini, il nostro Istituto musicale — primo in Italia — sta organizzando, per il 4 marzo p. v., un superbo concerto.

Il nostro Pollini, allievo ed amico dilettissimo del Bazzini, vuole che la commemorazione riesca degna di quella splendida figura di artista, di educatore, di cittadino e vi dedica le cure più intelligenti ed affettuose.

La musica, che si eseguirà, sarà tutta del Bazzini e comprenderà anche dei pezzi per canto, per i quali porterà il suo contributo validissimo e gentile la signorina Maragliano, che fu pure allieva del Conservatorio di Milano e si mostrò lieta di associarsi alle onoranze del suo illustre direttore.

Non mancherà la parte corale.

Così si prepara una festa dell'arte, che sarà un nuovo successo per il nostro Istituto.

Resti umani — Su quel di Brugine alcuni fittavoli del sig. Luzzato-Dina, escavando un fossato, rinvennero molte ossa appartenenti a corpo umano. A giudizio di quel medico comunale il seppellimento dovrebbe risalire al trentennio. Per ogni buon fine, fu steso regolare rapporto al Pretore di Piove.

I tipografi — Lunedì sera, 1 marzo, nella sala Reginato a Sant'Agostino, grande veglia di beneficenza. Sabato 27 marzo festa filodrammatica-musicale nella sala del Circolo Gallina, concessa gentilmente. Entrambi i divertimenti sono promossi dai lavoratori del libro: il ricavato andrà a vantaggio dei tipografi disoccupati.

Le sale del Circolo Filarmonico-Artistico ospitarono iersera i piccoli alunni del Collegio Massaretti. Ed il trattenimento a base di recitazione e ballo, si intende, in costume, ebbe successo lietissimo.

Pro Candia — Domani, venerdì, avrà luogo all'Università un'adunanza di studenti.

Giovedì grasso ci è arrivato con un magnifico trionfo di sole. Abbiamo le vie affollate di gente e di maschere in rotta verso il baccanale economico di Piazza Unità.

Società veterinaria veneta

Il giorno 28 corr. (domenica) è convocata la Società veterinaria veneta in Treviso alle ore 11 ant., nella sala del Consiglio provinciale (palazzo della R. Prefettura). Sono a trattarsi gli importanti oggetti, segnati nell'ordine del giorno:

— Comunicazioni della presidenza — Nomina dei delegati presso la Federazione — Discussione del progetto di regolamento di polizia sanitaria — L'empirismo e le castrazioni — La lingua serpentina è vizio redibitorio? — I foraggi guasti dell'annata e come provvedere — Sulle cause della lamentata sterilità nelle vacche.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 febbraio — (*v.*) — **Pro Candia** un Comitato — costituitosi iersera fra persone di tutti i partiti — indice un Comizio per domenica p. v. 28 corr. alle 1 pom. al *Garibaldi*.

Candidatura socialista — Il *Circolo elettorale socialista* proclamò a candidato del partito — nelle prossime elezioni politiche — il prof. Vittorio Gottardi, di Treviso, attualmente direttore didattico a Rovigo.

Commemorazione di G. Gallina — Gli amici — ed eran tanti, qui, a Treviso — di Giacinto Gallina, hanno in animo di farne una commemorazione nel trigesimo della morte.

Carnevale di beneficenza — Immenso anche oggi il concorso di pubblico all'Esposizione delle bambole: dimezzato il prezzo il biglietto, ma in compenso più che raddoppiato il numero degli ingressi.

— La pesca in Piazza ha stuzzicato all'ultima ora i tardi scrupoli di qualche zelante funzionario del fisco, malgrado le pratiche fatte e gli accordi presi fra Comitato e Autorità. E il Comitato fu costretto a piegare il capo, purchè non venisse a mancare questa parte del suo programma, è insieme un cespite alla cassa della beneficenza.

— Animatissimi, stasera, la Piazza e il Calmaggiore: molte maschere e gente in folla. Suonava la banda cittadina.

Il ballo degli Impiegati è riuscito la notte scorsa affollatissimo e brillante. Si ballò sino alle 6 di stamane.

L'ultima festa dell'Associazione anzichè lunedì 1° marzo si darà domenica p. v.

All'Istituto Motta stasera si ripetè collo stesso successo la festina graziosissima data martedì scorso.

Conegliano, 25 febbraio — **Furto all'ufficio postale** — (*a.*) La scorsa notte ignoti mediante chiavi false, aperta la porta principale, riescirono a penetrare nel locale ufficio postale telegrafico, di cui ne è titolare quello zelante funzionario che è il signor Stefano Bidone; ed ivi penetrati scassinarono alcuni cassetti contenenti denaro e francobolli appropriandosi lire duecento circa. Tentarono poscia di forzare la cassa forte, ma inutilmente e quando uscirono chiusero nuovamente la porta d'ingresso.

Finora non si hanno traccie dei colpevoli.

Este, 24 febbraio — **Carnevalia** — **"Pro Candia,,** — (*Elgidi*) Trascriviamo l'attraente programma della Società *Allegria e Beneficenza* per le feste di Carnovale:

Domenica 28, ore 3 pom. — Inaugurazione dell'Ufficio telegrafico - Fiera mascherata con premi in denaro — Ore 7 pom: Straordinaria illuminazione della piazza con fari elettrici - Grandioso *festival* mascherato — Ore 9 pom.: A cura della Società Quadra - Veglia al teatro Sociale - Concorso nazionale di maschere con premi in denaro per lire 200.

Martedì 2 *marzo*, ore 3 pom. — Passeggiata *sport* ciclistico - Baccanale — Ore 6 pom.: Estrazione dei premi della lotteria di beneficenza — Ore 7 pom.: Fantastica fiaccolata, che percorrerà le vie principali della città — Ore 9 pom.; A cura della Società Quadra: Veglione mascherato al teatro Sociale.

— Mentre vi scrivo, si sta organizzando una riunione, al Politeama Salvi, *Pro Candia*. Un po' tardi, se vogliamo, ma sempre in tempo, per unire la nostra voce alle tante, a pro di quel popolo combattente per la libertà.

Montebelluna, 24 febbraio — **La prima veglia** — Il ballo dato l'altra sera nelle sale del Municipio riuscì addirittura splendido; il buon gusto e la grazia degli addobbi, il numeroso intervento di belle signore e signorine, le eleganti *toilettes*, il brio e la famigliarità, che resero animatissime le danze fino al mattino, lasciarono l'impressione del successo in tutti gli intervenuti e una nota di soddisfazione nel Comitato organizzatore.

Ci duole di dover rinunciare alla solita sfilata delle dame, memori che *qui amat periculum in illud peribit*.

Pieve di Cadore, 24 febbraio — **L'odissea di un telegramma** — Fino dal primo ottobre 1896 trasmettevo al signor prefetto di Belluno una documentata istanza per ottenere lo svincolo della polizza di deposito di L. 10297 spettanti alla frazione di Tai per espropriazione di immobili in servizio di strade militari, rivolgendogli viva premura che il decreto di svincolo fosse emesso al più presto possibile al fine di procedere al conseguente rinvestimento in rendita sia del capitale che degli interessi che l'amministrazione militare si è obbligata di corrisponderci dal 16 luglio 1889 nella misura del 5 p. 0/0. — Se non per un deferente riguardo alle mie raccomandazioni, almeno per la gravità della cosa e per l'interesse di questa pubblica azienda, l'illustre sig. prefetto avrebbe dovuto sbrigare la pratica con qualche sollecitudine; ma, neanche l'avesse fatto a bello studio, ha lasciato invece trascorrere quasi cinque mesi senza nulla concludere, e, ciò che più monta, neppure è stato cortese di rispondere come che sia a due sollecitatorie fattegli dapprima in scritto il 19 novembre 1896 ed il 4 febbraio volgente, e da ultimo il 13 del mese andante, anche telegraficamente. Eppure parmi che la cosa fosse di tale importanza da non meritare di esser presa così alla leggiera, e dovesse comunque interessare maggiormente che la censura ai telegrammi privati. Ma già... la negligenza del signor prefetto di Belluno nel disbrigo dei pubblici affari si è resa abituale, e, massime in questi ultimi tempi, può dirsi essere stata elevata a sistema. In prova di ciò potrei infatti citare diversi casi toccati a questo e ad altri Comuni della provincia, ma mi limiterò alla narrazione di un solo fatto, il quale fa bensì molto a proposito.

La Cassa della fabbriceria di Sottocastello in questo Comune era affidata ad un certo Tabacchi Mariano, sulle cui condizioni finanziarie da varii mesi a questa parte si parlava assai sfavorevolmente; anzi circolava la voce che la stessa Cassa fosse stata manomessa. Tale diceria, che per varie circostanze ritenevo potesse avere buon fondamento, bastò a mettermi sull'avviso, nè indugiai di provocare gli opportuni provvedimenti da parte del signor prefetto; il quale, *more solito*, neppur se ne dette per inteso, quantunque contemporaneamente anche il R. subeconomo dei Beneficii vacanti ed il R. commissario distrettuale del luogo esperissero anch'essi con molta insistenza, tutte le loro azioni allo stesso effetto. Avvenne finalmente che verso gli ultimi giorni dello scorso mese, il Tabacchi Mariano, cui altro scampo oramai non rimaneva, si eclissò, lasciando un vuoto di circa 4000 lire, ed al R. Tribunale il compito di dichiararlo fallito d'ufficio. Si fu soltanto a questo punto che il signor prefetto intervenne nella cosa e spiegò il massimo zelo, tempestando di lettere e telegrammi e subeconomo e commissario distrettuale, ed inviando sul luogo un impiegato di prefettura, che vi si trova già da parecchi giorni, non so davvero a quale altro scopo, se non per aggravare la fabbriceria di maggiori ed inutili spese in aggiunta al capitale pur troppo totalmente perduto in dipendenza della sua massima incuria.

Di tutto ciò, dappoichè nessun riscontro mi era pervenuto dal sig. prefetto in ordine allo svincolo della polizza ed il ribasso della rendita offriva l'occasione di un fruttuoso impiego di capitali, la mattina del 16 febbraio volgente detti sommaria partecipazione a S. E. il ministro dell'interno col seguente telegramma:

« *Ministro Interno* — *Roma*.

Primo ottobre 1896 spedivasi Prefetto Belluno domanda svincolo polizza deposito indennità espropriazioni militari. Vorrebbesi approfittare attuale momento per rinvestire capitale in rendita, ma non puossi farlo perchè pratica pende tuttora presso Prefetto, che ripetute sollecitazioni scritte e telegrafiche neppure ebbe cortesia rispondere. Siffatta noncuranza pregiudicante interessi Comune trova riscontro affare Fabbricieria Sottocastello seriamente compromessa analoga negligenza elevata sistema. Epperciò contro inqualificabile suo procedere, che ricorda tristi governi tempi passati, ricorro V. E. fidente ottener giustizia ».

Ebbene; chi lo crederebbe? Quell'innocente telegramma *deve ancor giungere a destinazione*; dappoichè se S. E. Rudinì ha potuto averne una copia per posta, non è stato però in grado di andare al possesso dell'originale, che non si sa ancora qual fine abbia potuto fare. E così vengono trascurati affari di somma importanza, con grave pregiudizio della pubblica cosa! Nè può maravigliare gran fatto se, di fronte a simili inconvenienti, vien meno la fede nelle istituzioni anche alle persone che vi sono maggiormente devote.

Voglia scusarmi del disturbo, ed aggradire frattanto i sentimenti della mia distinta stima e considerazione.

Dev.mo *Il Sindaco* A. POLI.

Rovigo 25 febbraio — **Trattenimento al Lavezzo** Ieri sera la Società del Carnevale, diede il suo primo divertimento al teatro Lavezzo gentilmente concesso.

Il pubblico era accorso numerosissimo, e i bravi dilettanti, diretti dal sig. Migliorini Luigi, si ebbero non pochi e ben meritati applausi.

Tutti fecero del loro meglio per divertire e vi riuscirono davvero. Si distinsero in modo speciale i signori Gioetto Silvano, alla sbarra e al cavallo; Mezsalira Silvio, perfetto equilibrista; e al trampolino, eseguendo salti mortali, i signori: Miraglia, Milani, Mezzalira, Battaglini e Gioetto.

Riuscitissima fu l'Arca di Noè, voci degli animali, eseguita dal sig. Chiccoli Antonio. Il sig. Levi Dante presentò l'asino ammaestrato, e fece sbellicare dalle risa. Egli fu pure *clown* originalissimo nella sua affettata serietà.

Lunedì si ripeterà il divertimento, ma con programma cambiato.

Adunanza — Domani, 26, nella stanza degli avvocati presso questo Tribunale, alle ore 10 1/2, si aduneranno i procuratori del nostro foro per discutere il seguente ordine del giorno:

a) approvazione del consuntivo 1896; *b)* approvazione del preventivo 1897; *c)* nomina delle cariche.

Presiederà l'adunanza il cav. avv. Giovanni Bonomi; e fungerà da segretario il cav. avv. Michelangelo Cervesato.

Mancando il numero legale la seconda convocazione rimane fissata pel giorno 30 del p. v. marzo; e nel caso che anche questa andasse deserta è fissata la terza per il giorno 2 aprile nello stesso locale, alla medesima ora.

S. Donà, 25 febbraio — **Festa** — (*B.*) Grande festa da ballo al nostro teatro Sociale, a scopo dell'erigendo ospitale. Dalla vendita dei biglietti (che vien fatta da giovanotti e signorine) prevedesi grande concorso.

Il Comitato promotore lavora per i preparativi ed addobbi delle sale. Vi riferirò sull'esito della festa che deve certamente riuscire splendido.

Udine, 25 febbraio — (*P.e*) — **Cronaca rosa** — Stamane si sono celebrati gli sponsali del barone Luigi Airoli, tenente di cavalleria con l'avvenente signorina Olga Giacomelli, figlia del comm. Sante già colonnello di cavalleria. Erano padrini il senatore di Prampero ed il conte G. A. Ronchi.

Il premio di lire cento in oro venne conferito la notte scorsa al Minerva ad una splendida *regina di cuori*, maschera indossata dalla signorina Comar, sarta qui bene nota pel suo squisitissimo gusto, e quello di L. 50 al gruppo rappresentante *Colombo di ritorno dalla scoperta dell'America*. Del resto eranvi ben pochi costumi e maschere degne di nota.

La festa dei fiori, ultimo veglione del morente carnovale, avrà luogo al Minerva *lunedì* prossimo.

Al Nazionale gli ultimi due veglioni avranno luogo domenica 28 e martedì 2 marzo, e mercoledì gran passeggiata ai prati di Vat, che riuscirà certo animatissima, favorita dallo splendido sole di questi giorni.

La prima della "Bohème,, pare avrà luogo al Sociale la sera dell'11 marzo p. v.

« Pro Candia » — La dimostrazione filellenica non fu seria come si credeva, essendo degenerata in chiasso. Si risolverà forse, come a Firenze, di fare una pubblica sottoscrizione di un voto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I genitori **Filippo** ed **Augusta Millin**, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti con animo addolorato annunziano la morte del loro carissimo **Giovanni**, diciottenne, avvenuta il 24 corr.

In morte di GIOVANNI MILLIN

Ahi quanto misera è la vita e di quanti dolori è madre!

Non un giorno, non un'ora d'inconturbato sereno riposo nella santità degli affetti, nella scavità delle speranze!

Affanni sempre e sempre pianto!....

Per te, ora, o Giovanni! son queste lagrime, che spargiamo angosciati; te miriamo silenti e col cuore infranto, ravvolto nella funebre coltre, aspirando l'olezzo fugace dei fiori che ti circondano, vinto dal profumo della tua bellezza, delle tue virtù, dei tuoi diciott'anni, che durerà perenne nella casa triste e deserta....

Speranze, avvenire, tutto è svanito!

I tuoi genitori, poveretti! e i tuoi fratelli e i tuoi parenti avranno per te sempre sacro il culto della memoria, — te sempre porteranno in cuore, buono, studioso, modesto e pio, — te visiteranno degli arcani silenzi del camposanto, intrecciando ghirlande sul tuo avello lagrimato.

Oh sia benedetta la bell'anima tua!

Lo Zio Giorgio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Febbraio a Lire 105.80

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Listini Borse

Venezia 25 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	320 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèques da	chèques a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3
Francia	105 80	105 90	— —	— —	4
Belgio	105 60	105 70	— —	— —	3
Londra	26 64	26 68	26 46	26 50	3
Svizzera	105 30	105 40	— —	— —	3
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 —	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 25

Rendita ital. cont	94 52 1[2
Rendita fine	94 55
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	507 —
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	289 —
Francia a vista	105 77 1[2
Londra a 3 mesi	26 62 1[2
Berlino a vista	130 45

Roma 25

Rend. it. cont.	94 78 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	121 —
Risan. Napoli	287 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 82 1[2
» Lond. »	26 64
» Germ. »	130 50

Vienna 25

Rendita in carta	101 —
» in argento	101 05
» in oro	123 10
» in corona	100 50
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	362 50
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 58

Berlino

Azioni Credit.	285 1[2
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 63
Rendita Italiana	88 1[4

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	94 65
» » 4 1[2	103 85
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 50
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	289 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 75
» sconto Lond	26 63 1[2
» Germania	130 80

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	227 40
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	90 10

Londra 25

Inglese	112 15[16
Italiano	88 7[8

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	— —	100 80
Id. 3 % perp.	102 70	102 75
Id. 3 1[2 0[0	105 45	105 60
Id. Ital. 5 %	89 87	89 65
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 9/16	112 61
Obblig. Lomb.	369 1/2	370 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 87	18 85
Banca Parigi	819 —	821 —
Tunis. nuove	499 50	497 —
Egiziane 6 %	527 —	— —
Rendita ung.	103 1/4	— —
Rend. spag. est.	61 18	60 59
Banca Ottom.	520 —	519 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	702 —	700 —
Az. Suez	3180 —	3190 —
Lotti turchi	92 50	91 50
Ferr. mer.	625 —	628 —
Prest. russo	91 90	92 10
Id. portog.	23 1/2	23 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	94 65
» » » spese	94 72 1[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 85
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med. Ad. Sic. abod	289 —
Med. camb. Francia	105 90
» » Svizzera	105 27 1[2
» » Londra	26 66
» » Germania	130 60

Firenze 25

Rend. per fine	— — 94 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 45 —
» Francia	105 90 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.04 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.04 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto 71,40 - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 65,47.

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.88 7[8 — Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 2[4

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 45.25 — Per febbraio 45.25 — A 4 mesi da marzo 45.60 — Pel 4 mesi maggio 46.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 33.— — Per febbraio 33.— — Pel 2 marzo e apr. 33,25. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 25.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.85 — Pel corrente 25,85 — A mesi da marzo 26.25 — A 4 mesi da maggio 26.75.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 21.25 — Per febbraio 21.50 — A 4 mesi da marzo 21.80 — A 4 mesi da maggio 22.25.

Anversa 25 — *Frumenti* — Mercato in rib, — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 8.95 — Mercato pes.

Ungheria 25 — Frumenti — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 1000 — Vendite della giornata q. 1000 — Vendita a consegnare q. 5000.

Dare Berdianska L. 16.40 imbarco apertura Aus. — Azimo Teodosia L. 17.40.

GRANI

Verona 24 febbraio — Frumenti, Frumentoni e risi facchi.

Frumento fino da 23.— a 23,50 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22.— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 13.— a 13,25 — nostrano colorito da 12,50 a 12.75 — basso da 11.— a 11,25 — Segala nuova da 15,— a 17.— — Avena nuova da 14 a 14,25 — Risone nostrano da 20.— a 25.— — bertone da 20.— a 24.— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fioretto da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —.— a —.— — fino da 45.— a 46.— — mercantile da 43.— a 44.— — basso da 39.— a 41.—.

Padova 25 — Mercato nullo.

Grani in ribasso offerti da 22,25 a 22,50 senza compratori.

Granoni da 11,50 a 12.

Avene 13,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 24 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 21	B 39	Cg. 3096
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1917
Greggie	B 38	B 44	B 82	Cg. 7084
Pesate	B —	B 68	B 68	Cg. 3381
Totale	B 60	B 156	B 216	15478

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.700
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio N. 44 contiene:

Legge che approva la convenzione fra l'Italia e l'Austria Ungheria relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie Venete e di Mantova — Regio decreto che costituisce in unica sezione elettorale politica le due frazioni S. Pancrazio dei comuni di Adro ed Erbusco (Brescia) — Regio decreto che autorizza il comune di Cassine (Alessandria) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Albosaggia (Sondrio) e Luzzara (Reggio Emilia) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1897 — Dimissioni e nomina di membri del Consiglio provinciale sanitario di Ravenna — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di trascrizioni per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di novembre 1896 — Decreto prefettizio col quale si autorizza il Ministero dei lavori pubblici all' occupazione di stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chialvo Giov., Savigliano, fabbrica paste, Saluzzo — Chiolo Vincenzo, Butera, tessuti, Caltanissetta — Masiero Pietro, Cornedo, pizzicheria, Vicenza — Novara Giovanni, candele, e saponi, Roma — Villata Giuseppe, selleria, Alessandria.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Ballarin Federico di Chioggia ha nominato curatore definitivo l' attuale provvisorio avv. cav. Giorgio Tiozzo. (F. P. N. 16 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Zancanaro Virgilio ha nominato curatore definitivo l' attuale provvisorio avv. Vittorio Coen-Porto, (F. P. N. 16 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci.

Arrivati il 21 da Liverpool vap. ingl. « Sarah » cap. Eromadale con fosfato all' ordine.

Arrivati il 22 da Shield vap. ingl. « Nigresia » cap. Brown con carbone ad A. Dal Fiol.

Appalti

Il 10 marzo presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerta del ventesimo nell' asta per l' appalto della provvista nei Regi Arsenali di Venezia, Spezia, Napoli e Taranto di: lame per seghe circolari, lame per seghe meccaniche a moto alternativo, lame per seghe senza fine da metalli e da legno per la presunta complessiva somma di L. 20,000. (F. P. N. 16 di Venezia).

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Savagnin

Anno CLV — 1897. Sabato 27 Febbraio N. 58

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE POTENZE E CANDIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Quando si risolverà il problema
L'Italia non occuperà Candia
L' Italie e le Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 26 febb., sera*:

L'*Italie* teme che la Grecia resista alle ingiunzioni unanimi delle potenze, poichè in questo caso le potenze sono decise a impiegar la forza. Domani o posdomani il problema sarà risolto.

Ma le difficoltà vere verranno dopo, quando si tratterà di risolvere le varie questioni riguardanti l'autonomia, su cui non tutte le potenze sono d'accordo.

L'*Opinione* smentisce l'occupazione di Candia per parte dell'Italia.

Il *Fanfulla* dice che la proposta d'affidare Candia a una delle potenze fu soltanto delibata in qualche convegno. E' inesatto che si facessero i nomi dell'Italia e dell'Austria.

Stamane il *Popolo Romano* faceva credere che la Grecia in massima consentisse alle proposte delle potenze, ma l'*Opinione* dice che la notizia è prematura.

Il *Roma* dice che le notizie inviate dal nostro ministero in Atene affermerebbero che la Grecia non intende di accettare la formula della autonomia e anzi avrebbe in proposito già diramato una nota vivace alle Potenze (*).

L'*Italie* smentisce che l'Italia abbia offerto la sua mediazione alla Grecia e alla Turchia.

Si accerta che il Governo italiano ha aderito a tutte le proposte delle potenze soltanto quando sia assicurata la loro unanimità.

(*) Telegrafano da Atene 25 alla *Stampa*:

Delyannis, parlando con un deputato greco, dichiarò che nè lui nè i suoi colleghi rimarranno al potere se la Grecia dovrà cedere alle intimazioni delle Potenze.

A sua volta il re, avendo avuto occasione d'intrattenersi con un pubblicista austriaco, disse che per lui — dato il caso che la Grecia dovesse abbassare le armi — non esisteva che un'alternativa: o abdicare o andarsi a far ammazzare alla frontiera, alla testa di un reggimento.

Il re è in questi giorni molto abbattuto. L'ostilità che trova nelle Potenze lo umilia.

Gli studenti dell'Università e di molti Istituti si radunarono a Comizio e, dopo caldissimi discorsi inneggianti alla distruzione della Turchia, votarono per acclamazione un ordine del giorno in cui si dice che quando avvenisse lo scoppio della guerra contro la Turchia, tutti sarebbero accorsi ad arruolarsi sotto le bandiere greche, giurando di non tornare in Atene che vincitori.

I preparativi del Ministero della guerra
Uomini di Stato interpellati
La bella condotta dei marinai italiani

Ci telegrafano da *Roma, 26 febb., sera*:

E' prossima la partenza per l'Oriente di una nave italiana carica di munizioni e viveri destinati alla nostra squadra.

Si afferma che il Ministero della guerra si prepara a una spedizione nel caso che l'Italia dovesse cooperare alla occupazione di Candia.

Il *Roma* dice che si mobilizzerebbero due brigate al comando di un tenente generale.

Anche stamane alla Consulta si tenne una conferenza fra l'on. Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin sulla questione di Candia.

L'*Estafette* di Parigi ha interpellato Gladstone, Bismarck e Crispi sull'azione delle Potenze a Candia e sulla soluzione della questione d'Oriente. Crispi ha accolto l'invito e ha mandato una lettera.

Giungono nuove notizie degli atti di abnegazione compiuti dai marinai per salvare i numerosi cristiani chiusi in Hierapetra. Il pericolo di una strage orribile era imminente. Il viceammiraglio Canevaro ordinò subito all'*Etna* di soccorrere i cristiani. Un distaccamento di marinai si presentò in vista della città. I turchi vedendo la bandiera italiana si ritirarono alcuni chilometri indietro. I cristiani liberati uscirono incontro ai marinai gridando: *Viva l'Italia*.

Un telegramma di Crispi sul non intervento

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio sera*:

L'on. Crispi ha inviato al duca della Verdura, sindaco di Palermo, il seguente dispaccio: Duolmi di non potere intervenire al Comizio, ma lodo lo scopo e confido che delibererete che sia chiesto il non intervento come nel 1860 fu chiesto e ottenuto per noi. Si deve all'Inghilterra se non fu impedito a Garibaldi di sbarcare in Sicilia. Oggi è il caso identico e medesimi dovrebbero essere gli obblighi dell'Europa. Ove le potenze vogliano intervenire dovranno farlo per la redenzione delle nazioni oppresse non per il mantenimento della barbarie che vive di incendii e di assassinii.

La Turchia si prepara
I mandati alle Potenze

Costantinopoli 26, ore 8.20 a. — Si sono formate due commissioni, una per la direzione dei trasporti di truppa, l'altro per la direzione delle operazioni.

Vienna 26, ore 9,20 a. — Il *Corr. bureau* dichiara che la voce, segnalata dal *Temps*, che si affiderebbe al ministro Kallay l'amministrazione di Candia dopo resala autonoma, è infondata come tutte le notizie sparse ultimamente circa i mandati da affidarsi ad una, ovvero ad altra Potenza.

Le ferme intenzioni della Russia
Le note delle Potenze per l'autonomia

Berlino 26, ore 5.30 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo: Riconoscendo l'attitudine della Germania savia, così riguardo alla questione candiotta come riguardo alla Grecia, la Russia ha creduto necessario di intimare alla Grecia di richiamare da Candia entro tre giorni tutte le sue forze militari. In caso di rifiuto, la Russia applicherà severi provvedimenti, tra cui il primo riguarda il blocco dei porti greci.

La Russia, d'accordo con la Francia e di concerto assoluto con la Germania e l'Austria, non permetterà che in alcun caso si metta in pericolo la pace europea. La Russia si accordò colle Potenze per ristabilire dapprima la pace e l'ordine a Creta, dopo sgombrata da parte dei greci, indi di stabilirvi l'autonomia sotto la protezione delle Potenze e l'alta sovranità del Sultano.

Londra 26, ore 6.40 p. — Le note delle Potenze sulla questione di Candia saranno presentate prestissimo dai rispettivi Governi a Costantinopoli e ad Atene, ma non ne è ancora definitivamente concretata la forma. Le Potenze sono concordi nel concetto generale del Governo autonomo a Candia, ma ancora il progetto non è concretato. Qui si spera che la Grecia farà atto di saggezza mostrandosi deferente alla volontà delle Potenze.

Un dispaccio privato da Atene annuncia che il Re accetta la nota delle potenze sopra la questione di Creta.

L'intervento del Pontefice

Atene 26, ore 5.40 p. — Il vescovo di Atene ha invocato l'intervento del Papa per un'equa soluzione della questione di Candia.

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbr., sera*:

Il vescovo di Atene che si è rivolto al Pontefice per ottenere l'intervento nella questione di Candia non deve confondersi con il patriarca greco. Si tratta del padre De Angeli dei minori conventuali che è vescovo della comunità cattolica di Grecia.

I marinai italiani — Sbarco di viveri

Londra 26, ore 5.10 p. — Il *Times* ha da La Canea: Un distaccamento di marinai della nave *Etna* liberò i cristiani assediati a Hierapetra.

Atene 26, ore 7.10 p. — Si annuncia che si è potuto cominciare a sbarcare i viveri a Platania.

E' prossima una soluzione pacifica

Secondo un telegramma da Parigi il Sultano avendo confidato alle Potenze le sorti di Creta sulle basi da esse indicate, la situazione si considera presso allo scioglimento, perchè Guglielmo non vorrà mostrarsi più Sultano del Sultano, nè re Giorgio resisterà alle Potenze come avrebbe resistito ad Abdul Hamid.

Dimissioni da ammiraglio

La Regina Olga di Grecia inviò le proprie dimissioni da ammiraglio della flotta russa, non potendo conservare tale dignità in una flotta che prende a cannonate i suoi sudditi e contro i cristiani ortodossi.

A parte l'atto nobile della Regina, quanto è comica la trovata delle donne regali ammiraglie onorarie!

Un preteso proclama di Re Giorgio

Affermasi a Parigi che Re Giorgio avrebbe indirizzato un proclama al popolo ellenico, in cui dice: *Dimentichiamo tutti i dissensi. Non più partiti, non più divergenze religiose; non havvi che un popolo che vuole essere libero e tutto farà per conquistare la sua libertà!*

Il proclama aggiunge che le Potenze abbandonarono i greci, ma malgrado la defezione, essi non indietreggiarono e debbono tutti sollevarsi contro gli oppressori per vincere o morire.

Forse il proclama è apocrifo.

I morti per il bombardamento di La Canea
sarebbero soltanto tre

Un corrispondente della *Vossische Zeitung* visitò l'altro giorno il campo degli insorti candiotti presso Golia che domenica fu bombardato dalla flotta internazionale.

Egli telegrafa ora al suo giornale confermando la notizia che le mura furono distrutte e che i proiettili delle squadre produssero grande devastazione.

Egli afferma che le perdite degli insorti furono di poco conto, limitandosi a tre morti e quindici feriti.

Egli spiega ciò col fatto che la posizione era guardata da soli 120 uomini.

110 prigionieri turchi

Al quartier generale greco si trovano 110 prigionieri turchi. Il colonnello Vassos chiese ai comandanti delle navi europee il permesso di trasportare questi prigionieri in Grecia, ma i comandanti opposero un deciso rifiuto a tale domanda.

Chi è il capo degli insorti candiotti
Particolari sugli insorti

Il *Matin* reca una biografia del capo principale dell'attuale insurrezione di Candia, che è, come è noto, un monaco greco-ortodosso, a nome Papamalekos.

Egli è popolarissimo: tutti i cristiani di Candia lo conoscono e lo venerano. Da cinque o sei anni egli viveva sul Monte Ida, tenendo la croce in una mano e nell'altra il fucile, nutrendosi di latte e dei cibi che comperava dai pastori; scendeva, qualche volta, nei dintorni soltanto per uccidere qualche turco che si fosse reso colpevole di assassinio o di stupro. Naturalmente, il governatore turco ha messo più volte una lauta taglia sul suo capo, ma non si è mai riuscito a catturarlo: i suoi correligionarii vegliano alla sua incolumità.

Ha 40 anni, lineamenti energici, ed un coraggio da leone.

E' nato in Creta e a undici anni entrò nell'ordine fondato da San Basilio.

Ma ad ogni insurrezione egli abbandonava il convento per andare a far le schioppettate. Soltanto da poco tempo ha assunto il comando degli elementi avversi alla dominazione ottomana.

Grazie alla sua qualità di monaco, Papamalekos esercita grande influenza sulla folla: quelle popolazioni, molto superstiziose, credono fermamente che egli sia invulnerabile. Del resto, la sua eloquenza semplice ed efficace, gli procura molto prestigio e seguito. Papamalekos si è imposto il compito di predicare la guerra santa contro l'Islam, e la predica con grande ardore, ciò che però non gli impedisce di essere molto buono anche coi suoi nemici. Così, l'anno scorso, durante un movimento insurrezionale, egli fu visto proteggere i turchi feriti. E quando li aveva toccati con la sua croce, i cristiani rispettavano questi maomettani come esseri sacri.

Ricco com'è, di sua casa, Papamalekos ha fatto la dote a molte giovanette del paese.

Sembra che questo monaco-soldato imiti l'esempio dato nel 1867 dal priore del convento di Arcadion. Si ricorda, infatti, la difesa eroica opposta in quell'epoca dai monaci di questo celebre convento, nel quale si erano rifugiati più di diecimila cristiani. Il priore Gabriele, piuttosto che arrendersi ai turchi, appiccò egli stesso il fuoco alla polveriera del monastero.

In quell'epoca le donne candiotte furono modelli di eroismo. Esse formarono una falange di amazzoni. Vestite come i Palikari (fez, corsetto listato d'oro o d'argento, fustanella bianca con la clamide a guisa di *surtout*), armate di buone carabine e di una sciabola-baionetta, queste valorose amazzoni inflissero ai turchi parecchie sanguinose sconfitte.

E' poi curioso a notare che la loro porta-bandiera era una monaca.

Su questa bandiera, dai colori ellenici (bianco e celeste) con la croce greca da un lato e dall'altro l'immagine della *Panagia* (la Vergine coronata di stelle) esse avevano scritto questi due motti: *Dio ha scelto i deboli per confondere i forti*; e l'altro: *Egli ha abbassato i potenti ed innalzato gli umili.*

Adesso le donne candiotte partecipano di nuovo alla rivoluzione che è la *trentottesima!*

L'Egitto non darà uomini alla Turchia

L'*Avenir Egyptien* conferma che il kedive ha ricevuto un messaggio dal sultano nel quale, dopo un lungo esordio relativo al tradimento dei greci, gli domanda quali determinazioni conti di prendere per venire in aiuto del sultano. Prosegue che si rimette volentieri al patriottismo del kedive invece di tassare egli stesso la somma di denaro e il numero degli uomini di cui abbisogna.

L'*Avenir Egyptien* soggiunge che la risposta non è difficile ad indovinarsi. Denari e uomini sono già manchevoli all'Egitto. Del rimanente, non è nè Salisbury nè lord Cromer che approverebbero l'indebolimento dell'Egitto, quando si è alla vigilia di una lunga e difficilissima spedizione sudanese.

Minaccie della Macedonia

Gravi notizie giungono a Costantinopoli dalla Macedonia.

Effel Kadi bey che vi comanda le truppe telegrafa che i soldati minacciano di ribellarsi se loro non è concesso un trattamento migliore (pare che il vitto sia pessimo) ed un soprassoldo come se già fosse scoppiata la guerra. Pare che istigatore dei soldati fosse un gruppo di ufficiali, che furono subito arrestati a Salonicco. Probabilmente questi ufficiali appartengono al partito dei *giovani turchi*, il quale fa appunto grave propaganda nelle file dell'esercito. Vista la situazione eccezionale, il sultano ordinò che le truppe turche in Macedonia non fossero maggiormente disgustate e che perciò fosse migliorato il loro nutrimento e che il soprassoldo fosse promesso come cosa imminente.

Magari colla forza

Dispacci da Parigi, recano:

Mentre la Grecia arma, manifestando sempre più l'intenzione di agire energicamente, dallo scambio dei progetti e delle comunicazioni avvenute in un importante ricevimento diplomatico odierno al *Quai d'Orsay*, risulta che tutte le Potenze sono nuovamente d'accordo per imporre, magari colla forza, la loro volontà alla Grecia.

E dispacci da Berlino:

Relativamente al *modus procedendi* delle Potenze, in ordine all'affare di Creta, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Vienna che gli ambasciatori annunziarono alla Sublime Porta che l'intenzione di pacificare Candia sarà contemporaneamente notificata alla Grecia insieme all'ordine formale di abbandonare l'isola.

La notifica avrà il valore di un *ultimatum*, di maniera che se la Grecia vi si opporrà, l'idea del blocco del Pireo sarà accolta da tutte le Potenze.

Anche gli altri giornali credono all'accordo completo delle Potenze su questo punto.

AFRICA

Il viaggio degli altri prigionieri
Le ultime notizie ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*: *(Ufficiale)*,

Aden 25 — Il comandante Coltelletti ricevette dal capitano Mozzetti, rimasto ad Harrar pel ricevimento dei prigionieri, le seguenti notizie:

La colonna di 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, era il 17 febbraio a Guresa. Cartegni ne avvisò Mozzetti, chiedendo si mandassero provvigioni a Varrabiti.

La colonna era attesa all'Harrar verso il 21 febbraio.

Il tenente Pini è giunto ad Harrar il 15 febbraio, essendo partito il 23 gennaio da Adis Abeba.

Pini dice che, fino da allora, erano giunti i prigionieri della regione più distante, compreso il furier maggiore Garibaldi, che era stato assegnato presso il degiac Tesama a cinque giornate dai laghi equatoriali e che attese la colonna di 200 uomini, comandata dal tenente Gambi, che era giunta al Mingia e stava per proseguire.

Tutti gli altri ufficiali erano riuniti ad Adis Abeba.

Makonnen è partito il 16 febbraio per Adis Abeba. Nella visita di congedo tornò ad assicurare il Mozzetti, che l'arrivo dei prigionieri era imminente; lasciò partendo ordini di facilitare e provvedere l'occorrente per la marcia dei prigionieri.

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

L'*Opinione*, commentando il dispaccio ufficiale da Aden, dice che i prigionieri più lontani erano relegati fra i Vollo Galla nel Moggiam. I galla meridionali sono a breve distanza dai laghi equatoriali.

La rapida venuta del primo scaglione non deve servire di esempio ad altri, poichè il primo scaglione ha viaggiato con metodo più rapido, con viveri e muletti proprii, mentre gli altri viaggieranno a spese del Governo etiopico con metodo ordinario, cioè con portatori reclutati a ogni stazione.

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Civitavecchia: La famiglia di un ufficiale prigioniero ha ricevuto una lettera da Adis Abeba. L'ufficiale scrive che mercè i buoni ufficii dei russi ivi residenti, arrivarono a ottenere dal Negus la liberazione solo egli e il tenente Pini, ancora sofferente per la ferita riportata a Adua. Essi partirono da Adis Abeba il 23 gennaio.

La lettera aggiunge che si aspetta l'arrivo del potente ingegnere Ilg colla famiglia e una grossa carovana di mobili, regali e provviste.

Circa la liberazione dei prigionieri la lettera dice che si attende Nerazzini coi relativi milioni.

La questione dei confini eritrei
Difficoltà

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

L'*Africa Italiana* del 7 corr. pubblicò un articolo dell'ing. Buonomo intorno ai confini dell'Eritrea criticando acremente la condotta del dott. Nerazzini.

L'*Opinione* stasera dice che il trattato di Adis Abeba nulla stabilisce circa i confini. La questione si risolverà dal dott. Nerazzini al suo ritorno allo Scioa.

L'*Opinione* conclude sperando che l'accordo si concluda mercè la mutua condiscendenza, poichè la materia della spartizione dei territorii porta difficoltà molteplici e non lievi anche in Europa, perchè si tratta di conciliare interessi opposti. Si può ben pensare quindi quanto maggiori debbano essere in Africa queste difficoltà per le circostanze topografiche ed etnografiche speciali. E se si tratta dei paesi Galla e Somali accennati dal Buonomo, tali circostanze sono eccezionalissime dal momento che per la loro maggiore estensione, non sono neppure esplorati.

Pare che si tratti di dividere i tesori di Golgonda, per qualche chilometro, più o meno, di quei territorii di delizie!!

La successione di Ras Alula

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbr., sera*:

I dispacci dall'Africa affermano che sono cominciati i torbidi per la successione di Ras Alula. Si temono gravi conseguenze se Menelik ritarda la nomina del successore.

Ras Alula sarebbe morto per cancrena, avendo voluto curarsi della ferita toccata ultimamente nello scontro con Ras Agos, secondo i vecchi metodi abissini. Quando, chiamato dai familiari, sopraggiunse il medico italiano, ha constatato che la cancrena era tanto avanzata da rendere inutile ogni cura.

Non si abbandona la colonia

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

La *Tribuna* riceve il seguente dispaccio da Massaua: Il colonnello Valleris, capo di stato maggiore del generale Viganò, comunicò ai notabili europei e indigeni un dispaccio di Visconti Venosta che smentisce recisamente che il Governo pensi all'abbandono della colonia dichiarando anzi di occuparsi caldamente della sua prosperità. Il resto del dispaccio contiene particolari già noti sulla morte di Ras Alula.

Rimpatrii da Massua
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 26 — Col piroscafo *Washington* sono partiti da Massaua 24 febbraio e rimpatriano il maggior commissario Alessandri con altri sei ufficiali.

La posizione elettorale a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Eccovi la posizione elettorale di Roma:

Nel primo collegio è uscente il deputato Mazza, che nel 1895 si diceva repubblicano, ma che ora dicesi radicale nell'orbita delle istituzioni.

Finora non gli hanno contrapposta una sicura candidatura.

E' probabile quella del prof. Galluppi, assessore del Municipio di Roma. Il Galluppi è molto tentennante ad accettare, perchè non è sicuro delle intenzioni del Governo.

Vi sarà una candidatura socialista come ve ne saranno negli altri quattro collegi di Roma, ma esse serviranno più a contare le forze del partito socialista che a portare qualche candidato alla Camera.

— Nel secondo collegio è uscente l'on. Santini di opposizione.

I ministeriali volevano contrapporgli un candidato, ma non pare siano riusciti a trovarlo.

Il duca di Sermoneta, a cui si era pensato, non ha voluto accettare.

Il deputato Santini ha larghissima base nel collegio, e molte simpatie.

I radicali gli contrappongono il genovese Gattorno, garibaldino, che ha poche probabilità di riuscita.

— Nel terzo collegio è senza competitori l'on. Baccelli, salvo naturalmente un candidato socialista.

— Nel quarto collegio, contro l'uscente avvocato Zuccari, sarà messa la candidatura di Don Leopoldo Torlonia ex sindaco di Roma. Lotta vivacissima.

Il quarto collegio spesso dà delle sorprese, ma le probabilità maggiori sono per Torlonia.

— Nel quinto collegio è fortissimo Barzilai, che si può dire non avrà serii competitori.

— Nel Collegio di Frosinone la lotta sarà fra l'uscente avv. Vienna di opposizione e il signor Silvagni, segretario particolare dell'on. Rudinì. Lotta aspra, esito incerto.

— Nel Collegio di Albano Frascati contro l'uscente Aguglia di opposizione, si fa il nome del duca Rospigliosi.

La posizione non è ben delineata, ma l'on. Aguglia è attivo ed abilissimo.

Promozioni nella Marina

Ci telegrafano da *Roma 26 febb., sera*:

I capitani di corvetta Del Giudice, Giraud, Manfredi e Bixio sono promossi a capitani di fregata. I tenenti di vascello Bertolini Ronca e Merlo sono promossi capitani di corvetta.

I tenenti dei RR. Equipaggi Quattrocchi e Serrais cesseranno dalla attuale destinazione alla Maddalena facendo ritorno al proprio dipartimento. Orsatti, nocchiere di 1 classe, e Giuliani, capo furiere di 1 classe, sono nominati sottotenenti di detto corpo, entrambi sono ascritti al primo dipartimento.

I progetti finanziarii di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio mattina*:

L'on. Luzzatti enuncierà nel discorso, che terrà davanti ai suoi elettori, i progetti finanziarii, che ha comunicato ai colleghi nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Non si sa ancora di che natura saranno tali progetti, ma si assicura che il ministro del Tesoro si ripromette dai medesimi un utile netto pel bilancio di 7 milioni all'anno.

Le dimissioni di Compans

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di ieri in cui il Re ha accettato le dimissioni di Compans da sottosegretario di Stato all'agricoltura. Oggi la Regina ha ricevuto Compans in udienza di congedo.

In fascio
Ballo a Corte — — Ministri a Roma — Società geografica — La riapertura delle Università.

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbr., sera*:

Domani al Quirinale avrà luogo il secondo ballo di corte. Furono diramati oltre a duemila inviti.

— Sono giunti i ministri Sineo e Prinetti tutti i ministri si trovano a Roma.

— La società geografica italiana ha rieletto a suo presidente il marchese Doria.

— La maggior parte delle Università si riapriranno al 4 di marzo.

QUESTIONI D'ARTE

Bello e brutto nella natura e nell'arte

Avrei voluto prima d'ora dire due parole sulla questione posta da quel bravissimo collaboratore che si nasconde sotto le lettere *m. m.* riguardante il bello nella natura e nell'arte, ma pur troppo per me quello di poter scrivere è tempo rubacchiato di quando in quando fra gl'intervalli che mi concedono le faccende e le occupazioni.

Intanto lessi altre risposte date da persone assai più competenti di me e quasi quasi avevo messo da parte anche il pensiero di soggiungere per tante ragioni, non ultima delle quali era il dubbio che i lettori della *Gazzetta*, per quanto disposti alla pazienza, vedendo riattaccare l'argomento già vecchio a da una penna come la mia non avessero poi terminato col mandare a carte quarantaquattro lo scritto e lo scrittore.

Da questo riguardo affatto personale avrei rinunciato senz'altro a scrivere, ma poi quella benedetta testardaggine incorreggibile per me di voler trovare la soluzione d'ogni problema colla sola chiave del buon senso, mi cacciò la penna fra le dita a rischio e pericolo d'esser mandato anche una carta più in là.

La questione era messa così. Perchè il giudizio sul bello nella natura e nella vita è quasi unanime, mentre invece il giudizio sul bello nell'opera dell'arte, non solo è sostanzialmente variabile, ma oggi col predominio del verismo consiste in un criterio quasi opposto? E perchè un sudicio cortile, una donna deforme che tutti son concordi a dir brutti nella realtà, per i veristi diventano tanto più belli nell'opera d'arte quanto più sono resi fedelmente?

Nella stessa domanda mi sembra che sia formulata egregiamente tutta intera la risposta.

Tanto rispetto al bello che al brutto i termini di confronto stanno sempre nella natura e nella vita, e il nostro giudizio, chiamato a pronunciarsi sopra una statua od una tela non fa che una rapidissima operazione mentale per trovare l'esatto rapporto di ciò ch'è vero nella natura e nella vita con quello che vede riprodotto dall'arte.

Soltanto questo: l'uomo ch'è o vorrebbe esser troppo dotto sminuzza di soverchio le cose e vorrebbe trovarci contraddizione sostanziale là dove invece non esiste che una confusione delle sue idee. Il torto è suo di non aver saputo inventare delle espressioni più proprie, o di non accontentarsi di quelle che il popolo adopera intendendone il senso, per manifestare esattamente un giudizio il quale resta invariabile rispetto alla sostanza, quantunque proceda da due cognizioni apparentemente contrarie.

Supponiamo appunto un buon popolano davanti ad un quadro che rappresenti una donna deforme o un cortile sudicio. Senza tante argomentazioni, se è reso bene, sarà capace di dire: questo è bello. Perchè? Perchè quella rozza intelligenza ha istituito il suo confronto fra le donne deformi e i cortili sudici che ha visto al naturale e quelli che vede riprodotti dall'arte: egli, con quell'espressione di bello, non vuol già dire che trovi bella la donna deforme o il cortile sudicio; questi sono e saranno brutti, ma la pittura diventa bella appunto perchè li ha riprodotti nella loro naturale bruttezza.

Quello stesso popolano portatelo invece dinanzi ad un quadro che intenda di riprodurre una bella donna. Partendo dal rapidissimo esame che si svolge nella sua mente, egli sarà anche capace di dirvi che il quadro è brutto, solo perchè, essendo pur bello il soggetto, la rappresentazione non lo rende fedelmente con quella verità ch'è sola della natura.

Dalla natura e dalla vita abbiamo i concetti che determinano il nostro giudizio: delle imperfezioni e delle eccezioni ci sono in tutto, ma generalmente noi ci riferiamo sempre a quelle, o meglio alla verità di quelle, nei nostri criteri delle opere d'arte. Senza saperlo, spesso anche senza volerlo, noi siamo tutti veristi della natura e della vita.

Quante volte, invece di ricorrere al sapiente giudizio di tante dotte celebrità, non sarebbe meglio di lasciarlo alla semplice ed infallibile intuizione del buon senso che in ultima analisi racchiude allo stato vergine tutti i germi delle umane cognizioni.

Il verismo nel senso che gli ho dato sarebbe stato un bene per l'arte, ma lo converti in

piaga cancrenosa l'abituale nostra frivolezza; per cui in ogni nostra manifestazione non sappiamo mai tenere il giusto mezzo e trasmodiamo in ridicole e compassionevoli esagerazioni. Poichè nella natura c'è anche il brutto, tutto ciò ch'era brutto diventò di moda, e lo si andò cercando anche dove non c'era e si aperse una gara per rifrustare nei letamai e renderne più stomachevoli le sozzure. La nuova scuola trovò subito la solita turba di ricalchini, com'è sempre in una generazione decadente o decaduta che, avendo perduto l'ingegno per slanciarsi a grandi concezioni proprie, diventa servilmente pedissequa e scimmiottatrice.

Il contagio dilagò senza freno: le tele riboccarono d'oscenità e seguendo la corrente anche lo stile letterario rispecchiò fedelmente la moda, tanto che si trovarono deliziose e peregrine le similitudini, per esempio, come questa:

i colli sembran capi di tignosi all'ospitale,
l'un fastidisce l'altro dai finitimi letti.

Per me erano allora e sono anche adesso porcherie, ma il ripetersi di tante porcherie, mentre dimostrava una depravazione del gusto artistico, influiva a deprimere e corrompere anche nel pubblico il senso morale, per cui talvolta, non lo nego, il giudizio sull'opera d'arte era più servile alle esigenze di moda che al vero criterio. Ma fuori di questo stato anormale e precario di patologia artistica, quando noi giudichiamo un'opera d'arte, ricorriamo sempre a queste due formule invariabili; o è verosimile e naturale e la diciamo bella, o non è nè naturale nè verosimile e la diciamo brutta. (*) ARISTIDE TENTORI.

(*) Benissimo; con ciò sarà unanime il giudizio sull'opera d'arte, ma con ciò stesso, sempre più profondo si fa il divario fra il giudizio del bello artistico e del bello naturale.

In arte diciamo bello sempre, afferma il Tentori, ciò che è *verosimile e naturale*, e sia; ma e in natura? Nella realtà non possiamo chiamar certo bello ciò che è vero e naturale, poichè tutto ciò che esiste, è vero e naturale; adoperiamo dunque un altro criterio, non importa quale. Sono quindi due i criteri che costituiscono i giudizii della bellezza, portati sulla natura o sull'opera d'arte; e così il dualismo non è affatto tolto via, anzi resta più nitido e più affermato di prima. E del pari resta in tutto il suo vigore la contradizione o per lo meno la diversità dei due giudizii, contradizione che il Tentori diceva dovuta a una semplicissima confusione, di idee; e però il quesito da me posto riceve dall'osservazione del Tentori una nuova e più forte ragion d'essere, ed è ancora del tutto insoluto.

In ogni modo io ringrazio il nostro simpatico e valente collaboratore delle parole veramente gentili che mi rivolge in principio del suo scritto, riservandomi, come già dissi altra volta, di discutere in fine le sue osservazioni insieme a quelle già pubblicate e alle altre che si pubblicheranno.

m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Manilla 26, ore 4.15 p. — Ieri è scoppiata una insurrezione nella capitale. Le truppe spagnuole repressero l'insurrezione e uccisero duecento insorti.

Lo sconto a Berlino

Berlino 26, ore 5.40 p. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1/2 0/0.

La partenza dell'Imperatore

Vienna 26, ore 3.40 p. — Si conferma che l'Imperatore partirà al primo marzo per Cap Martin viaggiando in incognito.

L'arresto d'un cospiratore

A Vienna venne arrestato certo Demetrio Vergun, corrispondente di giornali russi, accusato di aver tentato di fondare in Vienna una società segreta allo scopo di promuovere la unione delle cosidette provincie russe, cioè Galizia, Bucovina e Ungheria settentrionale, alla Russia.

Vergun aveva compiuti l'anno scorso gli studi filosofici in questa università.

Le sue mene vennero a galla, in seguito alla scoperta dell'affare di spionaggio a Leopoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 26 febbraio, sera

Conferenza — Il deputato Guerci nel salone della Società di *Letture scientifiche*, tenne una conferenza dimostrando la convenienza di riprendere le pratiche per un trattato commerciale con la Francia. (*)

La sala era affollatissima. Assisteva anche il prefetto.

Ballo di beneficenza — Domani sera al Municipio avrà luogo un grandioso ballo di beneficenza cui interverranno i Duchi di Genova. Si prevede che questo ballo riuscirà animatissimo. La contessa Caraman Chimay, quella che mantiene il noto ignobile zingaro Rigo, protagonista di uno scandalo europeo, acquistò 300 biglietti. Era intenzione di alcune patronesse di rifiutare l'offerta di cotesta spudorata.

(*) Veramente a questa convenienza noi non crediamo molto, e le ragioni le abbiamo espresse già più volte.

Napoli — Ci telegrafano 26 febbraio, sera — *Una fabbrica di biglietti falsi* — Il questore, in seguito a indagini, sorprese stamane una fabbrica di biglietti falsi da lire 2, 5 e 10 in esercizio dal 1888. La casa è degli orefici Mazzarella Pasquale e dei figli Luigi Gennaro e Salvatore, tutti però impregiudicati. Fu anche sorpreso e arrestato il noto grossista Califano Luigi. Furono sequestrati gli ordigni e le impronte metalliche dei biglietti nascosti in mobili appositamente costruiti.

Foggia — Ci telegrafano, 26 febbraio, sera — *Una madre assassina* — Ieri a Viesti certa Vergura Maria ha ucciso con un colpo di coltello al ventre la propria figlia Angela Maria d'anni 12. Fu arrestata.

Giacinto Gallina e Galileo Ferraris

Zuccaro ci scrive da Torino 25 febbraio:

Iersera il professore G. Molineri tenne una pregiata conferenza nella sala dell'Unione fra Artisti ed Industriali sui « recenti lutti della scienza e dell'arte in Italia » facendo la commemorazione del prof. senatore Galileo Ferraris e di Giacinto Gallina.

Vi assisteva uno scelto e numeroso pubblico, diversi rappresentanti della stampa, il prof. Reynal ed il comm. Leone Fontana assessori comunali rappresentanti il sindaco di Torino.

Dopo di avere fatto il parallelo fra Galileo Ferraris e Giacinto Gallina, facendo rilevare il loro carattere adamantino, il loro amore per la scienza e per l'arte, il loro gran cuore, trattò prima della vita e dell'opera di Galileo Ferraris toccando dell'importanza delle sue scoperte nella fisica e specialmente della scoperta del campo magnetico girante, chiamato ora *campo Ferraris*; prese poi a parlare delle opere di Giacinto Gallina, chiamandolo il continuatore di Carlo Goldoni.

Parlò del metodo da lui trovato nello scrivere le sue commedie che egli non soltanto abbozzava ma quasi perfezionava nel suo cervello; per modo che taluni atti intieri di queste commedie appariscono senza correzioni. E quando per ben otto anni non diede più alla luce alcuna commedia i suoi amici *(non tutti però!)* credettero che egli fosse diventato fannullone e pigro: ma ben tosto si capì che questo non era stato che un riposo del suo cervello il quale ha poi potuto dare in breve tempo altre commedie e tutti capolavori.

Ad ogni commedia nuova del Gallina pareva che si fosse all'apogeo della perfezione mentre la commedia susseguente era sempre migliore della antecedente.

Inutile dire che la bella conferenza fu salutata da unanimi applausi.

Barletta — *Il prestito a premii* — Ier l'altro venne insediato il nuovo Consiglio comunale.

Il R. commissario cav. Lavezzari lesse una accurata relazione sull'opera da lui compiuta e specialmente sul riordinamento delle finanze e del civico prestito a premii.

E' probabile che le estrazioni del prestito sieno riprese nel maggio prossimo.

Civitavecchia — *Un dramma in una caserma* — Ier l'altro nel pomeriggio si svolse nella caserma del 53° regg. di fanteria in Civitavecchia una tragedia che poteva finire con una carneficina. Il soldato Amantini Guglielmo, di Perugia, ritenuto d'idee sovversive, appartenente alla prima compagnia, aveva rancore contro il caporale Palesano Gaetano, perchè il medesimo lo aveva fatto consegnare per sei giorni.

Ieri, mentre la compagnia era radunata, l'Amantini tolse dallo zaino due scatole di cartuccie, empiendo il serbatoio del fucile e recandosi quindi alla compagnia. Al vedere il caporale, l'Amantini fece cenno d'esplodergli contro il fucile; accorse il soldato Giannone Antonio per disarmarlo; l'Amantini sparava tre colpi, ferendo il Giannone al femore ed alla mano sinistra. Il Giannone trovasi in fine di vita.

Foggia — *Uxoricidio* — A San Severo il bracciante Faccenda Luigi, per ragioni di famiglia, uccise in casa, a colpi di pugnale, la moglie ferendo gravemente anche due figli. L'uxoricida è latitante.

Napoli — Ci telegrafano, 26 febbraio, sera — *Piroscafo incagliato* — Il piroscafo *Gera* del *Lloyd* germanico proveniente da Brema e Genova diretto in Australia si è incagliato sulla spiaggia di Ischia. Nessun danno. Si provvede attivamente a rimetterlo a galla.

Roma — Ci telegrafano, 26 febbraio, sera — *Notizie agrarie* — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio: La migliorata stagione, e la mite temperatura furono favorevoli ai lavori agricoli, dovunque ripresi con efficace alacrità, ed alle condizioni generali della campagna. Il grano è quasi dovunque promettente. Nella Liguria e nell'Italia centrale e meridionale, il mandorlo è fiorito e la vegetazione si manifesta con sviluppo precoce.

NECROLOGIO

Ad Arena Po è morto il notaio Felice Pandini cons. com. — A Torino il cav. Augusto Frottola tenente colonnello nella riserva — A Chiari Carlo Parisio già sottufficiale di cavalleria, che fece le campagne del 59, 60 e 66 — A Lombriasco il comm. Paolo Ragusasco colonnello di artiglieria a riposo.

A Rovereto è morto il conte Augusto Alberti di Teja.

A Pau è morto il prof. Lespy ex-segretario generale della Prefettura dei Bassi Pirenei — A Toura il cav. Adriano Poucet, il decano dei macchinisti ferroviarii francesi — A Costantinopoli mons. Gerasinos patriarca di Gerusalemme — A Parigi Maddalena Grebus giornalista — Ad Armentiers Charvet Colombier uno dei più grandi industriali francesi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 febbraio: S. Martino v. m.
Domenica 28 febbraio: Quinquagesima.
Sole leva ore 6 m. 54 — tram. ore 5 m. 54

ANCORA SUL COMMERCIO VENEZIANO

Sempre sulla questione sollevata alla Camera di commercio e fuori sull'onestà commerciale di Venezia, l'on. Molmenti ci accompagna con alcune sue righe una lettera di Valentino Besarel, a lui diretta.

Pur troppo le cose, che il Besarel accenna sono, per vergogna della città, vere. Gran parte delle guide, dei gondolieri, dei portinai d'albergo, formano una potente camorra, che ricatta negozianti e forestieri. La concorrenza spietata fa passare sotto questo giogo iniquo onesti e disonesti, complici e non complici; e sopravvive in cotesta lotta disuguale chi ha meno sviluppato il senso della rettitudine.

Altre volte abbiamo detto le stesse cose; ma la canaglia avvezza a rubar a man salva ha trovato in altri giornali ampia difesa per i soliti, volgarissimi fini elettorali. « *Offendere tutta l'onesta classe delle guide, dei gondolieri, dei portieri, tutti intemerati lavoratori, per qualcuno che vi può essere di cattivo!* » Sono le solite risposte dei grandi e dei piccoli Rabagas della politica, quando un giornale, come il nostro, colla coscienza di dire la verità, picchia a cornate contro i mafiosi, politicanti o piazzaiuoli che sieno.

Vi sarebbe forse un mezzo pratico per rimediare a tanta sconcezza; e sarebbe compito di questa Giunta, degna della stima e dell'affetto della città l'adottarlo senza riguardi. La Giunta, per il decoro di Venezia, svergognata all'estero e in Italia, quale depositaria e tutrice dell'onore cittadino, dovrebbe d'accordo coll'autorità di P. S., far dispensare di sua iniziativa, ai forestieri in arrivo a Venezia, un foglietto volante, stampato in quattro lingue, che contenesse in poche righe gli avvertimenti più opportuni per tutelare la buona fede dei nostri ospiti. La canaglia griderà contro una misura, che colpirebbe la camorra al cuore; ma i galantuomini, che sono ancora i più, sarebbero ben lieti di vedere la città affrancata da questa onta ed essi stessi liberati da un giogo che li strema e li affligge.

Del resto, ecco le lettere:

Caro Macola,

Io ti prego a voler pubblicare nella sua rozza semplicità questa lettera di Valentino Besarel, un artista che non protesta quando qualcuno alza la voce contro la disonestà di certi negozianti. Le rozze parole del Besarel hanno una efficacia dolorosa.

Ah! se a Venezia aleggiasse ancora lo spirito di Lodovico Manin, ben altre proteste si potrebbero udire alla Camera di Commercio, proteste degne e coraggiose, non circondate da compiacenti eufemismi. Io continuerò a chiamare le cose coi loro nomi.

Tuo
POMPEO MOLMENTI.

On. Assessore Molmenti

Venezia, 25 2 97.

Vedo nella *Gazzetta* di oggi una lunga discussione fatta alla nostra Camera di Commercio, la quale dovrebbe dar torto ufficialmente a Lei per aver detto la verità, sul commercio di Venezia di taluni che fanno danno al decoro della città stessa.

A dir il vero io mi trovo molto oppresso dalla Camorra; io qui non vedo più un forestiero, e passano *anni* che non vedo una guida.

Ho un esercito di personale che lavora tutto il tempo dell'anno senza commissioni, ho la casa piena di lavori; guai a me se in avvenire non faccio affari, addio fatiche della intera mia vita. Ecco la gloria, dove si è ridotta! In mano dei gondolieri e delle guide, i padroni di Venezia!

Ieri mi trovava sulla fondamentina della mia casa mentre passava una gondola a *due* remi; quattro forestieri indicavano Besarel, ma i gondolieri non vollero fermarsi, e mi sono sfuggiti senza conoscerli, nè poter vedere il numero. Di queste ne succedono spesso.

Qualcuno mi risponderà: paga di più e verranno anche da *te*. Parmi sia troppo il *dieci* per cento che sborso, ma gli altri danno il 20, e anche il 30. Mi fa spavento questo modo di far affari. Intanto mi scusi se La ho annoiato; so quanto mi compatisce.

Suo obbl. amico
VALENTINO BESAREL.

E l'egregio amico nostro comm. Castellani, a sua volta, scrive al Molmenti:

Venezia, 26 febbraio 1897.

Bravo Molmenti! Hai con te *tutti* gli onesti industriali, ossia tutte le vittime. Prosegui come hai cominciato. Non si farà nulla forse, pur troppo; ma che almeno i lupi voraci non si ammantino della pelle di agnello per darla ad intendere agli ingenui e ai gonzi.

Ti stringo affettuosamente la mano con riconoscenza

Tuo devotissimo amico
G. CASTELLANI.

A sua volta il comm. Jesurum, che ha fatto la nota interpellanza alla Camera di commercio, e che soggiace come gli altri negozianti alla camorra, di cui si è parlato più sopra, ci scrive nei termini seguenti, i quali riconducono, senza personalità, la questione alle sue origini:

Venezia, 26 febbraio 1897

Carissimo amico

Si è voluto spostare una questione semplicissima per giustificare certe frasi che a me e a moltissimi con me apparvero inconsulte. Debbo pertanto rimetterla nei termini precisi: Unicamente come consigliere della Camera di commercio reputai mio obbligo di rilevare le accuse dell'on. Molmenti perchè esse colpivano tutti indistintamente i commercianti e gli industriali del Canal Grande. Io per primo riconobbi nella seduta della Camera di commercio che vi sono eccezioni che disonorano il commercio delle specialità veneziane, come del resto ne esistono per tutti gli altri rami di commercio e di tutti i paesi.

Ora l'on. Molmenti con la lettera pubblicata nella *Gazzetta* limita le sue accuse a *taluni* ed espressamente, certo solo in via di esempio ne esclude tali altri, non è quindi a me che si possa imputare di *cambiare le carte in mano.*

Con tale limitazione il mio scopo sarebbe raggiunto e non resterebbe che a formare voti perchè anche questi casi eccezionali fossero per ridursi e meglio sparissero del tutto.

Sembra però che l'on. Molmenti voglia adesso mettersi sul terreno delle personalità. Se è così mi dichiaro disposto a seguirlo, certo di trovarmi d'accordo proprio con Paulo Fambri che egli invoca e col quale (insieme all'onor. senatore Pellegrini e al fu generale Sampieri) ebbi l'onore di formare parte del Consiglio Direttivo della *Lealtà commerciale* dall'onorevole Molmenti appunto ricordata.

Grazie dell'ospitalità che vorrai dare alla presente e con tutta amicizia ti stringo la mano.

Aff.mo M. JESURUM.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La seduta di ieri

La sottocommissione tecnica per le misure profillatiche da prendersi in Europa si è oggi occupata di formulare la lista degli oggetti e delle merci la cui introduzione può essere proibita dai vari governi.

Per nessun oggetto e per nessuna merce venne stabilita una clausola di proibizione assoluta.

Domattina seduta della commissione generale tecnica e nel pomeriggio seduta plenaria della conferenza.

« Pro Candia » — La dimostrazione di ieri — Ieri, venerdì grasso, abbiamo avuto anche noi a Venezia, una dimostrazioncella per Candia. E fin qui nulla di male.

Sta in fatto, anzi, che l'iniziativa virile del popolo greco e principalmente dei principi della Casa regnante, ha avuto ed ha qualche ripercussione nel sentimento del paese nostro, che si manifesta con dimostrazioni anche gradevoli, data la dolce temperatura che fa.

Il co. Luigi Sugana ha potuto così capitanare ieri la sua coorte ellenofila lungo il molo fino al Consolato greco, dove l'egregio cav. P. Typaldos Foresti, noto simpaticamente nella città, trovò gentili parole di risposta a quelle entusiastiche e calorose di Luigi Sugana.

E qui sarebbe tutto finito senza disordini e senza commovimenti viscerali, se alcuni sconsigliati non avessero preteso, colla scusa di Candia, d'invadere le *Mercerie* turbando la circolazione della città e obbligando i negozianti a chiudere in fretta e furia le botteghe.

Il questore Marchioni potè in parte opporsi; ma intanto quel po' di panico giustificato e più tardi rinnovato, bastò a urtare molti interessi e di bottegai e di privati. Quindi non sarà mai abbastanza raccomandato all'autorità di pubblica sicurezza di indicare e di persuadere con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, come la spianata di S. Elena sia stata fatta apposta per gli esercizii militari alla mattina e per le dimostrazioni alla sera. — Anche a Londra c'è l'*Hyde park* per gli sfoghi della coscienza popolare.

Ieri sera poi per completare la cronaca furono tentate due dimostrazioncelle ostili all'altro console greco, vestito da turco; e cioè contro il rappresentante ufficiale della Turchia; perchè non è male ricordare che molti sono i greci, i quali coprono cariche eminentemente fiduciarie dell'impero turco.

Sia detto questo per amore di imparzialità e senza pensare a voler ora contrastare la corrente di sentimento simpatico in favore della nazione greca.

Cavalchina alla Fenice — Ciardi e Mainella ci hanno tolto la consegna ed annunciamo, con riserva di descrivere più a lungo, che sul palco scenico vedremo riprodotto con verità d'ambiente, sfarzo di luce, illusione completa, un *Garanghelo a S. Nicoletto*. Vedremo un bragozzo sulla scena, grande al naturale e completo in tutti i particolari di alberi, vele, gomene, reti da pesca, messo a festa con *balloni* e bandiere; vedremo lontano la maggior nostra laguna resa ancora più incantevole dal sole nascente. Francamente non lo sappiamo neanche noi, che abbiamo visto i preparativi e che abbiamo ammirato artisti d'ogni genere al lavoro, immaginare l'effetto; tanto deve essere sorprendente: siamo venuti via dal teatro col desiderio vivissimo di vederla questa trasformazione, la quale come dicemmo al Ciardi ed al Mainella deve riuscire certo semplicemente incantevole!

Ci diceva poi persona molto addentro nelle segrete cose che quella sera sarà organizzato da parecchi giovanotti, quasi tutti studenti dell'Università, un regolare servizio di di telegrafia. Trovata opportunissima per tutti coloro che vogliono far qualche scherzo grazioso o scrivere qualche amabile parolina.

Sappiamo che il dono della Regina, consiste in un bellissimo quadro del valente nostro artista Milo Bortoluzzi.

Il Comitato ci comunica che presso la pasticceria Oètes si possono prendere prenotazioni per tavoli al *buffet* e si possono ordinare cene. I prezzi per quella sera — è bene ripeterlo — non saranno per nulla aumentati.

I pochi palchi rimasti invenduti si possono acquistare oggi e domani presso il camerino vendita palchi sotto le Procuratie.

Il conte Papadopoli, il senatore Forneni, la signora Ida Coen Bianchini, hanno versato ognuno lire 50, importo del loro palco, ed il sig. Attilio Santini ha messo il suo a disposizione del Comitato.

Pervennero ancora bellissimi doni da molti generosi, tra i quali i fratelli Ragilotto, Ruol, Lessana, madama Médail, Alberto Gentilomo, Aì helin, ecc. ecc.

Ridotto — Il bravo sig. Alfonso Zorzi stanotte, ultimo sabato di carnovale, ha preparato sontuosamente le sale del Ridotto; molti fiori, molta luce, premii alle maschere migliori — insomma se non sarà la vecchia festa tradizionale dell'ultimo sabato, si andrà vicino. E buon divertimento!

Pesca gastronomica — Al Comitato pervennero dalla ditta F. Fontana: 200 pezzi cioccolato dei RR. PP. Trappisti di Roma, 12 bottiglie acqua minerale gazosa della ditta Eylert e Löhr di Birrestorn, 12 bottiglie vino Castelmonte e Champagne della ditta Friedlieb Dick e C. Barletta, 24 vasi conserva pomodoro della Società cuochi di Napoli, 12 pacchi maccaroni napoletani della ditta Pasquale Tapicca di Torre Annunziata, 12 bottiglie Marsala della ditta Michele Pace e figli di Trapani.

Dal negozio specialità alimentari della stessa ditta F. Fontana: 12 scatole conserve assortite, 50 pezzi torrone, 50 tavolette caffè compresso, 12 bottiglie vini assortiti.

Cav. Giulio Ajò lire 5, Ettore Dioda, 30.

— Questa sera dalle 8 alle 11 continuerà la pesca colla piazza illuminata straordinariamente e colla musica dell'Istituto Coletti.

Dal costume all'arte — Isotto Boccazzi ha parlato ieri al Marcello con la spontaneità di un'anima poetica. Osservando — ha detto — lo svilupparsi dell'arte attraverso i secoli, si riscontra sovente come essa assurga ad altezze maggiori, quando anche i costumi, la coscienza della forza del proprio io è elevata.

Andiamo al Museo Civico — e là, vedendo armi, bandiere, mobili, abiti, ci torneranno alla fantasia le glorie artistiche d'un dì.

La semplicità dei costumi, si manifesta nelle tele del Bellini, del Mantegna, del Carpaccio, il quale ha trasfuso tutta la mitezza dell'animo suo e de' tempi suoi, nelle languide espressioni delle sue donne che ci ricordano le antiche castellane.

Nel cinquecento il morale del popolo è elevato; la grandezza, la prosperità vera regna — quindi i costumi sono più belli, più geniali, sono le feste più splendide. Gli artisti non possono non trasfondere nelle loro tele lo splendore delle feste, la serena gaiezza dei cuori — e abbiamo, le sublimi creazioni di Tiziano e di Paolo.

Ma i costumi si guastano, si corrompono. Alla pompa succede il fasto; alla bellezza plastica del Tiziano succedono le ampollosità del Padovanino, il quale è pure un grandissimo pittore, alle fogge di vestire geniali, quelle spagnolescamente vuote e impettite.

Decade l'arte, decade il costume, decade la potenza di Venezia. Tutto è frivolo, tutto è vano.

Il 700 ha grandi ingegni, ma sono anime solitarie e disdegnose — il Piazzetta muore povero — Goldoni cerca in Francia una più decorosa sussistenza — Tiepolo, fortunato, conservando pur sempre il carattere del suo secolo, si ispira alle opere del secolo d'oro dell'arte cittadina ed emula Paolo.

La rivoluzione francese scuote l'umanità dal suo letargo — l'arte si ridesta; preparato dal Winkelmann e dal Mengs Canova afferma il classicismo.

La musica sente l'influenza dei tempi. Fatta l'Italia, svanito l'ideale patriottico, privi di un ideale sociale, oppressi dalla incertezza del pane, gli artisti infondono nei loro lavori lo strazio dell'anima, brancolano nel buio, nessun ideale li affascina. Se un giorno l'eleganza degli abiti e la gaiezza dei colori mostravano da lontano la letizia dei cuori, le ridicole fogge maschili odierne e i cupi colori rivelano quasi la tristezza delle coscienze.

L'arte tornerà serena quando la società non sarà più come oggi travagliata da tante questioni, quando l'anima dell'artista sarà lieta e fidente, allora avremo l'arte serena e consolatrice di Tiziano e Paolo, dolce sirena incantatrice che affascina e fa dimenticare i dolori che affliggono la nostra povera vita.

Il collega s'ebbe dal pubblico una simpaticissima accoglienza.

Matrimonio principesco — Oggi avrà luogo, come è noto, la celebrazione del matrimonio civile e religioso dell'infanta Maria Beatrice di Borbone, figlia del Duca di Madrid, e del principe Fabrizio Massimo, duca d'Anticoli. Il matrimonio religioso avrà luogo nella sala dei Banchetti nel Patriarcato e pontificherà S. Em. il Card. Sarto.

Ieri poi venne celebrato l'atto nuziale. Detto atto fu rogato dal notaio dott. Vittorio Fossati assistito dall'avv. comm. Leopoldo Bislo. Si sot-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 102

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Questa persona non poteva essere che un amico di mio padre ed essa dovrà dichiarare che lo ha udito consegnarmi le cento mila lire, raccomandandomi di partire nell'indomani colla vettura, alle sei e mezzo del mattino per impiegarle a Parigi.

Ero tanto turbato ieri dal dolore e dall'accusa impreveduta, spaventevole, formulata contro di me, che non pensai di dirvi molte cose ma ricercate la persona che cenò qui avanti ieri sera e riconoscerete come io sia la vittima di un deplorevole errore, lo affermo e ve lo giuro, signore.

Di tutte le qualità che Barjas desiderava che in lui si riconoscessero, l'infallibilità gli era sempre sembrata più preziosa, e non abbandonava un'idea quando dopo una riflessione l'aveva definitivamente ammessa come base di una istruzione qualunque. Ciononostante rispose:

— Sarà fatto, Péricat; ma come già ero certo prima d'interrogarvi che questo spillo era il vostro, così sono certo che non si ritroverà mai il misterioso incognito di cui volete invocare la testimonianza.

— Ah! ve ne prego.

— Sarà fatto, ve lo prometto; ragioniamo, Léonard non era uomo da raccontare le cose sue a tutti, non è vero?

— No, signore.

— Chautard?

— Signore.

— Dopo la partenza della contessa e quella di Jacquin potreste dirci ciò che fece il dottore e quali sono le persone che sono venute a vederlo?

— Sì, signore, perchè non lo lasciai che dopo aver servito il pranzo.

— Bene, parlate.

— Ohu! il signor Léonard è rimasto nel suo gabinetto fino alle tre. Maillard entrò portando i giornali del mattino, il padrone li ha letti nel giardino, dopo avermi dato l'ordine di attaccare i cavalli. Quando fui pronto, siamo usciti per visitare gli ammalati, fino alle cinque; quando siamo rientrati, sono andato in cucina, e siccome il signore aveva sofferto molto caldo, nel ritorno è salito nella sua stanza e non vi è ridisceso che pel pranzo.

— Quindi?

— Egli ha caricato l'orologio e si è seduto a tavola.

— Non ha ricevuto nessuna visita?

— Nessuna.

— E' tutto quanto desideravo sapere.

E rivolgendosi di nuovo a Saviniano:

— Risulta da quanto Chautard ha deposto, riprese Barjas, che nessuno, salvo lui, Jacquin e voi sapevate che lo scrigno del dottore rinchiudeva le cento mila lire.

Ora Jacquin custodiva gli agnelli di Sauvage, voi stesso avete riconosciuto che nel momento del delitto egli doveva trovarsi a' piedi di Montmeillan colle sue bestie; Chautard alla stess'ora si trovava a Plailly, all'albergo del Nord, giocando al bigliardo con Bujean ed altre persone che, oltre al carrettiere, hanno dovuto vederlo, senza dubbio; non è vero, Chautard?

— Sì, signore, ohu! l'albergatore anzitutto il signor Mailly, poi Mallac, il lattaio, che ci guardò giuocare per qualche tempo.

— Jacquin nè Chautard, neppure possono essere sospettati.

— Lungi da me il pensiero di accusarli, signore.

— Rimangono dunque voi ed il convitato. Ora questi avrebbe udito vostro padre farvi le sue raccomandazioni rimettendovi i viglietti di banca, secondo quanto diceste.

— Sì, mio padre mi parlò anzi più ad alta voce del solito, si sarebbe detto che volesse farsi udire dalla persona che qui si trovava.

— Dunque quella persona sapeva che la somma più non si trovava nello scrigno?

— Certo.

— E per conseguenza, non potè uccidere il dottore per impadronirsene.

— Evidentemente.

— Allora chi è l'assassino?

— Sta alla giustizia lo scoprirlo.

— Difatti, ma voi solo conoscevate il deposito delle cento mila lire, poichè è inutile di riparlare di Jacquin e di Chautard. se il convitato era un amico egli deve abitare il paese e siccome certo non è lui l'assassino, nè può ignorare la morte di Léonard, verrà da sè stesso ad apprenderci com'era qui, ed andrò anzi più lungi, già sarebbe venuto, perchè quali sono gli amici che vostro padre aveva a Mortefontaine, è facile a sapersi, non interrompetemi, ma se un'amico si fosse trattenuto con lui, perchè vostro padre non vi avrebbe fatto entrar qui?

— A ciò voi non potete rispondere, proseguì Barjas, e quindi risulta che siete voi, ben voi, che avete colpito, che quindi avete messo un secondo coperto, spingendo le precauzioni col più odioso sangue freddo fino nel provvedervi del miglior vino, affine di sostenere il vostro sistema che, certo, sarebbe stato ammesso senza questa indicazione precisa, provvidenziale, quest'ora del delitto che pare essere stata indicata dalla mano di Dio stesso, disse Barjas concludendo ed indicando col gesto l'orologio.

— Quando lasciai questa casa, mio padre viveva ancora.

— Non è vero.

— Quando lasciai questa casa, la persona che vi si trovava con mio padre non era ancora partita.

— Menzogna.

— Sono innocente!

— Basta!

E rivolgendosi a Duhamel:

— Signor commissario, andremo a visitare la stanza di Péricat con lui, seguiteci Péricat.

Da qualche istante Jacquin e Paolo Rose si parlavano cogli occhi ed unendo qualche segno quasi impercettibile all'espressione dei loro volti, che rivelavano i pensieri che li agitavano, si manifestavano mutualmente il loro scoraggiamento. Ciononostante l'idea che Saviniano potesse essere il colpevole mai sorse in essi, e mentre il cuoco, nella sua semplicità riassumeva tra sè le sue ultime impressioni con questa frase:

— Come è disgraziato il povero signor Saviniano! Paolo Rose diceva dal lato suo.

— Saviniano non ha potuto uccidere suo padre, ma tutto può farlo credere e, per salvarlo, mi sarà ardua impresa.

Mentre Barjas proseguiva nelle sue investigazioni nel modo col quale l'abbiamo narrato, Moreau e Bertin ch'erano rimasti nella lavanderia per ispezionare il cadavere di Léonard e farne l'autopsia, perchè la sepoltura, visto i grandi calori, non poteva troppo tardare, avevano finito il compito loro.

(Continua)

toscrissero come testimoni il conte di Melgar ed il generale spagnuolo Sacanell.

Ricovero di mendicità — Non intendiamo affatto di voler entrare terzi, nè quarti, nè secondi nella polemica che l'*Adriatico* ha intavolato con la *Difesa* sulla questione del *Ricovero di mendicità*. Già il movente è visibile ad occhio nudo, anche agli orbi. Si vorrebbero cacciate le suore che noi vogliamo conservate, col pretesto che là dentro le cose vanno male.

Per noi e per i nostri amici, che sono i soli responsabili delle pubbliche amministrazioni, le cose vanno invece benone. E basta. Non si discute più, piaccia o dispiaccia al procuratorello sbalzato dal suo trono di legno e messo in piazza senza scanno sotto il sedere.

Eh!... ci si avvezza a tutto a questo mondo, e anche il buon De Col riavuto dai fastigi del potere si deciderà a tornare modestamente colla zampetta di lepre a spazzolare la polvere dal tavolo dell'on. Tecchio.

Per la tutela dei diritti letterarii — Il Ministero degli interni ha diramato a tutti i prefetti una circolare affinchè sia dato largo appoggio agli incaricati della società degli autori, affine di meglio tutelare i diritti letterarii degli scrittori.

Echi di un lutto — Zuccaro ci scrive da Torino, e pubblichiamo oggi la sua lettera, che a Torino ier l'altro Giacinto Gallina fu degnamente commemorato in una pubblica riunione dal prof. Molineri.

Ora leggiamo nel *Mattino* di Napoli questa lettera scritta da Achille Torelli a Roberto Bracco:

Carissimo Bracco:

Onoriamo anche noi la cara e gloriosa memoria di Giacinto Gallina collocandone un busto nell'atrio del Sannazaro, se il duca di Marigliano consente; perchè l'onore sia compiuto, mettiamo, prima, in quell'atrio, i busti di Alfieri, di Goldoni, di Ferrari e di Cossa.

Uniamoci e troviamo modo di mandare ad effetto il nostro disegno. *Il tuo* A. Torelli.

Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie — Ricordiamo che oggi alle ore 3 1|2 nella sala maggiore dell'Ateneo il Comitato Veneto pel decentramento è convocato in assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Schema di riforme della giunta esecutiva — 2. Regolamento del Comitato — 3. Accordi cogli altri Comitati per una comune azione particolarmente in vista delle prossime elezioni generali.

Le gesta del gondoliere Gedda — Nella *Gazzetta* del 21 corr. abbiamo narrato l'arresto del gondoliere Vincenzo Gedda, già al servizio del cav. Guggenheim, quale autore del furto di preziosi a danno delle figlie dello stesso Guggenheim e della loro governante Albanese Fernanda.

L'ufficio di P. S. è riuscito ora a stabilire la responsabilità del Gedda di altri furti consumati. Dal giugno al novembre dell'anno scorso, il Gedda si trovava al servizio in qualità di gondoliere, presso la contessa Rombo Morosini e il padre di lei Agostino, direttore della Banca d'Italia della sede di Venezia. In quell'epoca venne a mancare al signor Rombo parecchie medaglie d'oro, per un valore di lire mille. La cosa fu allora denunciata; ma sull'autore del furto, non fu possibile trovare un indizio qualunque.

Più tardi, durante il trasporto della mobiglia, allo stesso signor Rombo venne a mancare un tappeto del valore di lire cento; questo furto non fu denunciato.

Durante il mese di ottobre, la famiglia Rombo Morosini andò in campagna, e pochi giorni dopo, mancando di un'altra persona di servizio, chiamò il gondoliere Gedda.

Appena il Gedda fu in campagna, il sig. Rombo constatò che dal cassetto della sua scrivania, erano sparite trentacinque lire circa. Fu perciò che dietro consiglio del suo segretario, il sig. Rombo contrassegnò col *lapis* i biglietti di piccolo taglio, tacendo del furto già patito.

Quel giorno stesso, dopo che il Gedda aveva fatto pulizia nello studio, il segretario ispezionò la giacca del Gedda che aveva appesa nella sua camera ed in una tasca trovò un biglietto di cinque lire contrassegnato dal padrone.

Questi allora si limitò a licenziare *ipso facto* l'infedele, il quale, poco dopo, riusciva ad entrare al servizio della famiglia Guggenheim.

E pensare che questo cialtrone stava al servizio da anni, guadagnando e faticando poco! Proprio vero che questa gente ha il furto nel sangue!

Ancora l'arresto del *Figaro* — Abbiamo ieri diffusamente narrato l'arresto del barbiere Emilio Bellon, sorpreso in flagrante furto al *Grand'Hotel*.

Lo stesso giorno dell'arresto, il delegato Charmet, recatosi nell'abitazione del Bellon procedette ad una perquisizione. Furono trovate circa *cinque mila lire* in cartelle di rendita italiana al portatore, parecchie cartelle di varii prestiti italiani per un importo di lire settecento circa, molte cambiali ed effetti d'oro. Tutto fu sequestrato provvisoriamente fino a quando cioè il Bellon potrà provare la legittima provenienza di quelle somme.

Il Bellon poi è risultato essere anche proprietario di alcune case.

Furto di concime — Ai primi del mese corr. giungeva a Venezia e si ormeggiava in bacino di S. Marco il piroscafo *Berbiè*, carico di concime artificiale diretto alla ditta Parisi di qui.

Il trasporto del concime, dal piroscafo ai magazzini della ditta, fu eseguito a mezzo di peate prese a nolo dal noleggiatore Giuseppe Chioggiotto, di 58 anni, abitante a Dorsoduro, che assunse la responsabilità del trasporto stesso, per il quale occorsero parecchi giorni.

L'altro ieri, la squadra mobile venuta a conoscenza che parecchi quintali di concime erano stati sottratti alla ditta, dispose un servizio di indagini che riuscirono completamente.

Il delegato Furolo insieme a due suoi agenti, sequestrava, presso Pietro Cellarin detto *Merlo* di 62 anni, abitante a Castello 653, undici quintali e mezzo del detto concime ed altri sedici quintali presso lo stesso noleggiatore delle peate.

Il concime ha un valore di lire cinque al quintale.

I due individui giustificano il possesso del concime, dicendo di averlo ricavato dalle spazzature delle peate; ma ciò venne loro contestato dalla ditta stessa, la quale dichiara pure di tenere apposito personale per la spazzatura delle peate.

Essendo passata la flagranza, il Collarin ed il Chioggiotto non furono arrestati; ma deferiti al tribunale per furto.

Vandalismo o furto? — L'altra notte alcuni farabutti rubarono la placca di ottone della buca per lettere, sulla porta di casa del signor Giov. Betto abitante al 4571 di S. Marco e frantumarono il lucchetto e la cassetta di legno, recando un danno di circa tre lire.

Borseggio — Certa Carolina Cristante fu ieri l'altro in piazza S. Marco borseggiato del portamonete contenente tredici lire.

Ella si recò a denunciare il borseggio all'ufficio del sestiere, dove ebbe la magra consolazione di vedersi presentare il suo portamonete... vuoto.

Era stato rinvenuto nei pressi di S. Marco dagli agenti di quel sestiere il giorno stesso del borseggio e da loro depositato all'ufficio.

All'Ospedale — L'altra notte certo Ferdinando Divari, abitante a S. Simeone 1259, che fu al Ridotto, essendo ubbriaco, frantumò un vetro col braccio destro ferendosi al polso. Dagli agenti di P. S. fu condotto all'Ospedale civile.

— Ieri mattina alle undici, fu ricoverata nel pio luogo certa Elena Federico, maritata Vallonti di 68 anni, abitante in Calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna 3330.

La poveretta, recandosi a casa, cadde nella calle riportando lussazione dell'omero sinistro.

Per i volontari di un anno — I giovani che hanno compiuto 17 anni d'età e che non siano stati ancora arruolati dal consiglio di leva possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con obbligo di imprendere il servizio il 1 novembre del corrente anno, purchè compiano tutte le relative pratiche non più tardi del 31 ottobre.

Tale arruolamento si effettua presso il corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta in carta da bollo da centesimi cinquanta e presentata al comandante del corpo presso il quale deve aver luogo il detto arruolamento.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi al Comando del distretto.

La tassa venne fissata, anche questo anno a L. 1600 per l'arma di cavalleria e a lire 1200 per le altre armi.

Per gli aiutanti ragionieri geometri — Abbiamo da Roma che nel mese di maggio saranno chiamati a sostenere gli esami d'idoneità all'avanzamento al grado di ragioniere geometra di seconda classe gli aiutanti ragionieri geometri del genio, con anzianità a tutto l'anno 1893, i quali si trovino nelle condizioni indicate all'art. 4 del regio decreto 3 luglio 1885 e dichiarino di volersi presentare agli esami stessi.

Gli esami saranno dati in Roma secondo le norme ed i programmi già pubblicati.

La nave *Monzambano* esce oggi dal bacino minore dell'Arsenale.

Per chi viaggia — Nell'agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 sono in vendita biglietti andata ritorno per Trieste, Fiume, Abbazia, Parigi, Milano ecc. Biglietti di abbonamento — Orari ferroviari — Gita per Adelsberg 6 giugno.

Comunicati — *Esposizione di Monaco* — L'Istituto di B. A. ci comunica: Il R. ministero, interpellato in proposito dalla direzione dell'Istituto, ebbe a dichiarare che non può essere prorogato il termine del 1° marzo per le notifiche alla Esposizione di Monaco, ma che queste possono essere fatte in qualunque modo, e senza schede speciali alla segreteria dell'Istituto stesso.

Stato civile — Bollettino del 26 febbraio — Nascite: maschi 9, femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimonii: Cattani Gaetano, usciere di Prefettura, con Pierobon Maria, cameriera, celibi, celebrato a Treviso il 15 corr.

Decessi: Rizzi Chiss Luigia, di anni 87, vedova, ricoverata, di Venezia — D'Este Anna, 75, nubile, già cucitrice di Burano — Zuppati Angelo, 76, vedovo, facchino — Donadelli Filippo, 75, con., facchino — Libanore Antonio, 73, con., usciere di Tribunale, di Venezia — Miozzo Luigi, 53, con., calzolaio, di Schio — Gallimberti G. B. 31, celibe, agente di commercio, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un signore di una certa età segue da un pezzo una sartina, finchè si decide ad avvicinarsi:

— Volete accettare una gondola?

— Volentieri; non per me, signore, ma per voi che dovete essere stanco di avermi seguito fin qua.

BUONA USANZA

In morte del cav. Matteo Fabbro, offrono allo Spedale dei bambini poveri: il dott. cav. Gio. Bordigioni 1 lira, Eugenio Varisco 1, comm. Ongania 1, G. B. Malabotich 1.

In morte di Giovanni Millin offre 1 lira Giuseppe Bassi negoziante in gomme.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

È dubbio il *primo*, è l'*altro* un articolo,
Si coglie il *tutto* quando s'è in pericolo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAN-TI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera seconda rappresentazione della nuova opera in un atto, diviso in due parti, *Refugium peccatorum*, parole di Luigi Sugana, musica di Ausonio De Lorenzi Fabris. L'opera ha sollevato in città molte discussioni e per stasera erano fin da ieri acquistati molti posti. Gli esecutori principali sono la Rosina Storchio, il Lanfredi e il Broggi Muttini; dirige Alessandro Pomè. Il *Refugium* sarà preceduto dai *Pagliacci*.

Lo spettacolo si dà a beneficio del tenore Lanfredi, il bravo Canio dei *Pagliacci* e Gigi del *Refugium*.

— Martedì — ultimo giorno di carnevale — grande veglione mascherato.

Goldoni — Riuscitissima la serata d'onore di Luigi Maresca che ebbe corone e regali di valore, poesie ed un pubblico numerosissimo e scelto.

Il programma che tenne in prolungata allegria tutti gli spettatori verrà fra giorni interamente replicato.

Questa sera per la penultima volta si darà l'inesaurito *Giro del mondo* con la danza e le canzoni nuove.

Malibran — *Le cinque parti del mondo* sempre applauditissime e alcune canzonette formarono iersera lo spettacolo in onore della Piraccini e della Gariano, applauditissime anch'esse e regalate di fiori.

Stasera ancora la fortunata operetta *feerie*. Domani due rappresentazioni.

— In quaresima avremo al *Malibran* il Circo equestre Rodolfo Guillaume, il quale promette scelti e brillantissimi spettacoli e le famose serate *high life* tutti i venerdì. A suo tempo il programma intero.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 26 febbraio:

Ieri al *Verdi*, seconda rappresentazione del *Sogno* di Thomas e serata d'onore della signora Barone Annita. L'opera vide rinnovato il successo lusinghiero della *première*. La seratante dopo l'aria del terz'atto, venne regalata di cinque *corbeilles* e di varii oggetti artistici e preziosi, tra ovazioni rumorose.

Maggiormente accentuate le simpatie verso Ferruccio Corradetti, il quale applaudito ad ogni brano d'importanza, dovette replicare la romanza dell'atto secondo: il valente baritono, anzi, chiuse l'atto stesso con un magnifico *la* naturale che gli provocò una ovazione davvero commovente.

Bene il Sottolana il Percopo e la Sambo. Superbi l'orchestra ed i cori.

Domani sera *terza* e domenica *quarta* del *Sogno*. — Martedì, molto probabilmente *Bohème*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia, *Gigeri*, F. W. — 2. Waltz, *Pomone*, Waldteufel — 3. Preludio e duetto, *La Contessa d'Amalfi*. Petrella — 4. Finale I, *Elisir d'amore*, Donizetti — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 7. Polka, *Bella Bocca*, Waldteufel.

Come mutano i giudizi! — Sere fa è stata fischiatissima al *Verdi* di Padova l'opera *Collana di Pasqua* del maestro Luporini. La stessa opera l'altra sera ebbe un brillantissimo successo al *Dal Verme* di Milano e i giornali milanesi ne scrivono con molta considerazione per la musica e pel maestro. Chi ha ragione — Padova o Milano?!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - *Refugium peccatorum* - *I Pagliacci*
Goldoni - 8 1|2 — *Il giro del mondo*
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*.
Minerva - 7 1|2 - Ballo *I nomi misteriosi* e comm.
Ridotto - Gran festa di fiori con ricchi premi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Al Tribunale di Roma

Il processo dei libri

(IV UDIENZA)

Continua il processo intentato da Guicciardini e Miraglia contro il *Messaggero* e il *Roma*.

Si procede sempre nell'esame testimoniale.

Varii testimonii, compresi alcuni alti impiegati, si dicono convinti che la proprietà dei libri spettava al Miraglia. Si citano casi di altri capi sezioni che lasciarono gli ufficii portando seco i libri delle rispettive biblioteche.

Una lunga serie di testimonii esprimono opinioni personali senza narrare fatti concreti.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa — Ferimento e false qualifiche

Antonia Pandolfi di Venezia, nel settembre-ottobre e novembre p. p., spacciandosi per donna danarosa ed in grado di prestar denaro, con proposte di mutui riuscì a carpire a Domenico Besazza, oste di Mestre, L. 37.36 e a Ghezzo Don Carlo, di Campalto, L. 10.

Il Tribunale in contumacia la condanna a mesi sette di reclusione.

— Antonio Zampieri per lesione personale in danno di Antonio Baldrocco e per aver date mendaci generalità, è condannato a mesi cinque di reclusione e lire quarantuna di ammenda.

Dif. Locatelli.

Appello inefficace

E' confermata la sentenza di condanna a giorni cinque di arresto e lire dieci di ammenda per contravvenzione alla legge sanitaria, in confronto di Angelo Biscontin.

Dif. Locatelli

Gli immancabili

Si busca giorni trentacinque di reclusione Carlo Favero per inosservanza di pena.

Dif. Locatelli.

— Nel 24 corrente in Marittima Antonio Bastianello succhiò da una botte del vino, per cui il Tribunale gli affibbia giorni venticinque di reclusione.

Dif. Locatelli.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami; cons. cav. Roi, Caramelli, Gialinà — P. M. cav. Specher.

Baltieri Pietro, di anni 44, guardia centrica di Tambetta fu dal Tribunale di Verona condannato a tre mesi e mezzo di detenzione per avere per inosservanza dei regolamenti causato l'investimento di un ruotabile.

La Corte però dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Campanaro Giacomo, di anni 31, di Recoaro, condannato a mesi 5 di reclusione dal Tribunale di Vicenza per ferimento, ebbe confermata quella appellata.

— De Ben Giacomo, di anni 21 di Porcia, condannato a 100 giorni di detenzione per ferimento, ottenne la riduzione a giorni 50 essendo stato ammesso dalla Corte l'eccesso nel fine.

— Fu pure confermata la sentenza 28 dicembre 1896 del Tribunale di Udine, che per spendizione di un biglietto falso da L. 25, condannò Clavora Valentino, di anni 31, di Roda, a mesi otto di reclusione.

— Case Giuseppe, di anni 24, di Belluno, per ferimento con conseguenze di malattia per giorni 50 a danno di Rossa Maria, fu dal Tribunale di Belluno condannato ad otto mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Corona Maria, di anni 56 da Cessalto condannata a quattro mesi di detenzione per bancarotta semplice, ebbe confermata la condanna.

— Camaran Innocente, di anni 56, di Volta Barozzo, fu per ferimento a danno di Varotto Elisabetta, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 10 confermati dalla Corte.

Perchè Crispi viene a Venezia

Come annunciò un nostro dispaccio di ieri, l'ex-presidente del Consiglio Crispi verrà a discutere alla Corte di Appello.

La causa si dibatterà innanzi alla Sezione I. nell'udienza del 5 marzo p. v.

Le parti sono: *Lloyd Austriaco*, convenuto appellante, rappresentato dall'avv. Prospero Ascoli, contro la *Società Mutua di Assicurazione marittima Sorrentina di Meta* e *Marullo Adragna Nicasio*, capitano della goletta Cappadona, e *Giovanni*, *Gertendo*, *Calogero Cappadona* e *Marullo Alfonso*, armatori della goletta stessa, difesi dagli avvocati Crispi, Rodolfo Saggiotti e Magrini.

Questa vertenza pende da anni, e il fatto che la originò avvenne nella notte dal 31 marzo al 1° aprile '92, per un incontro avvenuto in prossimità del faro della Rocchetta, tra il vapore del Lloyd austriaco *Arciduca Ferdinando Massimiliano* in rotta per Trieste e la goletta *Giuseppe Cappadona*, la quale, con carico di zolfo, veniva in porto.

La lite ebbe varie fasi; e probabilmente anche il pronunciato di questa Corte non sarà quello che dirà l'ultima parola.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.82	71.42	70.70
Termometro centig. al Nord	6.1	6 1	10.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	85	77
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	2	4	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.4 - min. di oggi: 5.0

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

Intorno al Prefetto di Belluno

Belluno, 25 febbraio — Le due righe col sale e col pepe che la *Gazzetta* ha pubblicato oggi circa quel gallo spennacchiato che è il Taddeucci, per nostra disgrazia prefetto da circa due anni a Belluno, destarono nel gruppo che circonda quel signore un vero putiferio, perchè toccare l'arca santa e i due che vi albergano, è ritenuto da certuni un delitto.

Vedrete che commendatori mastodontici, deputati andati a male, tabellioni melensi, pitonesse a scartamento ridotto e un poco di minutaglia da friggere, si riterranno offesi, per veder toccato quel grande uomo che non sa fare il prefetto, è la negazione dell'uomo politico, è la mancanza assoluta di ogni criterio amministrativo e sociale.

Venuto a Belluno senza conoscere uomini e cose, si strinse intorno tutte le ambizioni inacidite e credette comandare col mezzo della prepotenza e dei mezzucci che fatalmente restano in mano ai prefetti. Di qui nomine di sindaci sconclusionate e irrazionali come quella di un sensale di bovi, in luogo di un valente e dignitoso amministratore a Ponte nelle Alpi; quella a San Nicolò di un ignoto qualunque, invece dell'avv. De Bettin, un valore e una forza, ma che sapeva tener testa al prefetto; quella di un pelato coniglio a Limana dove era fortissima una questione di beni comunali e dove con coraggio da leone quel consigliere s'inchinò alla plebaglia e poi fu rimeritato dell'ufficio di primo magistrato; mentre si sarebbe meritato quello che il suo ingegno e la sua arditezza consentivano, cioè un completo abbandono; quella di tanti altri Comuni dove l'influenza del gruppetto locale induceva a creare qua e là altrettanti agenti di una cricca pettegola e maligna.

L'ingerenza del Taddeucci in una questione tra un eletto del popolo ed un procuratore del Re, ha dimostrato quanto cervello e quanta dignità alberghino in questo rappresentante del Governo che si vede soppiantato da un giudice istruttore, più savio e più avveduto, il quale ha dimostrato che si può giungere alla soluzione di vertenze personali asprissime, senza posare a grande giustiziere e a sovrano pacificatore coi mezzi della prepotenza e del sopruso.

Una questione microscopica in apparenza, grandissima in sostanza si è quella del riscaldamento delle scuole, nella quale il nasuto tirannello ha emanato ai comuni una circolare violenta mentre avrebbe potuto tutto accomodare con mezzi da persona educata e con saviezza da buon amministratore, senza tirarsi addosso quel plebiscito di rifiuti e di proteste che piovvero contro l'*ukase* ridicolo e minaccioso.

Fra poco vi saranno le elezioni e il sapientissimo prefetto ha avuto il talento di circuirsi di uomini della opposizione e di stringersi al deputato che vota contro il Ministero Rudinì. Come è possibile che adesso egli diriga il movimento elettorale in una provincia nella quale gli amici del Governo gli sono nemici?

Se l'organino del prefetto, che è poi l'organo del deputato pagante, prendendo le difese di questa illustre imbecille, vorrà smentirci, ricorderemo fatti e avvenimenti.

Belluno, 26 febbraio — (G. E) — **Inaugurazione ufficiale della luce elettrica** — Il giorno 14 marzo, genetliaco del nostro Re, la Ditta appaltatrice della luce elettrica, consegnerà al nostro Comune l'impianto completo dei lavori, che riuscirono superiori alla generale aspettativa.

Decesso — Stanotte improvvisamente cessava di vivere nell'età di anni 79 il signor Giuseppe Helvegher già esattore comunale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 26 febbraio — **Il Consiglio provinciale** è convocato per il 12 marzo p. v. All'ordine del giorno sarà posta la questione della fornitura della ghiaia per le strade provinciali — questione che, nell'ultima tornata, sollevò una discussione vivace ad opera del cons. Venturini di Piove.

Si tratta, specialmente, di stabilire il modo del trasporto della ghiaia sulle strade percorse dal tram — e cioè: se coi carri del medesimo o coi soliti carretti a cavalli.

Tornerò in materia appena sarà pubblicata la relazione del deputato Pedrazzoli.

La veglia di beneficenza, per quanto non troppo brillante, ha dato un buon risultato finanziario. Si assicura che l'utile netto sia prossimo alle L. 2000.

La tombola, invece, destinata a beneficio dei rachitici e della Scuola professionale, promette un esito completo, sotto ogni rapporto. Le cartelle vanno vendute, quasi come non costassero niente. Peccato che il sig. Fisco si riserbi il grosso boccone del 25 *per cento* degli incassi — legale sì, ma.... feroce spogliazione.

Ospizi marini e rachitici — La direzione dell'Istituto mi comunica lo stato, a tutto 25 corr., della sua opera benefica: dispensario, curati N. 953; asilo, curati N. 38.

Pro-Candia — Oggi — alle ore 3 pom. — nell'aula E della nostra Università, riunione di studenti. Venne votato un ordine del giorno *Pro Candia* e fu approvato un telegramma da spedire agli studenti di Atene.

La numerosa adunanza decise infine di promuovere una sottoscrizione cittadina. Seduta stante si raccolsero circa cinquanta lire.

Due cadaveri — Le acque del canale di Bovolenta resero, presso la località Cà Molin, il cadavere del contadino Sante Disarò detto *Moto*.

Il povero uomo vi era caduto accidentalmente circa un mese fa. In tasca gli si rinvennero poche lire.

— Nel pozzo di una casa, a Noventa Padovana, fu trovato cadavere il sessantenne Girolamo Scala.

Si tratta di suicidio. Il vecchio era affetto da pellagra.

Sospeso — Lunedì prossimo — anniversario di Abba Carima — niente ballo pubblico in Piazza dei Signori.

Parto senza levatrice — Una villica di Volta Brusegana era venuta qui a sgravarsi. Ma le sue previsioni, dirò così, ostetriche non potevano o certo non dovevano essere abbastanza precise. Tanto vero che strada facendo e cioè prima di giungere sino alla casa presso cui contava di trovare asilo, la giovane divenne madre.

Raccolto il neonato nel grembiale, seguitò la via — finchè potè riparare tra quattro mura.

Senonchè nel tragitto, il bambino morì.

Su denuncia del dott. Leoni, l'autorità ordinava l'autopsia del cadavere.

La sventurata puerpera versa in condizioni gravissime.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 febbraio — (*n.*) — **Carnevale di beneficenza** — Sabato grasso non potrebbe presentarsi più.... pingue di liete e gioconde promesse. Ecco, infatti, il programma approntato dal Comitato di beneficenza:

Da mezzogiorno alle 4 pom. — Esposizione-concorso di *bambole* nelle sale del *Sociale*. — Fra parentesi, questa fortunatissima mostra ieri ebbe 790 visitatori, e oggi 294.

Dalle 1 pom. alle 6 — Esposizione-concorso di *fiori* al *Sociale* (palcoscenico — con ingresso da Piazza Cavallerizza).

Alle 10 pom. — Gran veglia *nel Regno di bebè* al *Teatro Sociale*, illuminato straordinariamente a gas e a fari elettrici. La sala e il palcoscenico sono stati addobbati sotto la direzione Gregorj-Gelsomini: il loggione, destinato alle cene, ha una decorazione semi-pompeiana, idea di Vianello-Usigli, esecuzione bellissima del laboratorio Bozza.

Durante la veglia suoneranno alternativamente due bande: la cittadina e l'operaia delle Cartiere Brunelli, questa gentilmente concessa.

Sino a mezzanotte resta aperta l'esposizione delle *bambole*. Contemporaneamente vi sarà un concorso di fotografie al magnesio. Alle 2 ant. dispensa dei premi alle mascherate: i premi sono sei, in nastri d'onore e denaro, e le mascherate, a quanto si assicura, non mancheranno. Alle 3, gettito di coriandoli.

Il servizio di *restaurant* sarà fatto dal sig. Sartori della *Stella* — ottimo, dunque, sotto tutti gli aspetti.

Durante la veglia il comitato, le commissioni, il giurì delle mascherate, la stampa, avranno il loro recapito nel palco a proscenio, N. 1, prima fila — che il cav. Bigaglia ha messo cortesemente a disposizione.

Tattica interpresidiar'a — Domani, sabato, i presidi di Treviso e di Venezia faranno una tattica a Martellago.

Cortesie — Com'è noto il *Circolo sociale* rimandò da lunedì a martedì l'ultimo ballo, per rispetto al triste anniversario che ricorre il primo marzo. Ora il comandante del Presidio, colonnello Cianchi, scrisse alla presidenza del *Circolo*, una cortesissima lettera, ringraziando del pensiero gentile, a nome di tutti i signori ufficiali della guarnigione.

Asolo, 26 febbraio — **Tramwai senza rotaie** — (*b.*) Anche qui da noi si sta studiando l'attuazione di un mezzo di trasporto adatto e sufficiente, appunto del tramwai a vapore senza rotaie. Lunedì venne quassù il rag. Venzo di Vicenza, concessionario di tali tramwai sistema *Le Blant*. Si discusse largamente la questione, e, se tutti i Comuni della linea Bassano-Asolo-Montebelluna, e Castelfranco-Asolo aderiranno, è certo che tra un anno appena sarà un fatto compiuto.

Veglione splendido sarà certamente quello annunciato per domenica p. v.; per la novità delle sorprese, per i ricchi doni che dispenserà la *ruota della fortuna* e anzitutto perchè è fatto a scopo di beneficenza. E tutti accorreranno a divertirsi in quella sera per beneficare.

Castelfranco, 26 febbraio — **Il Carnevalone di Castelfranco** — (*G.*) E si ostinano ancora a chiamarlo giovedì grasso! Da noi, almeno, no certo; si potrebbe anzi ribattezzarlo per magro, stecchito.

Dio mio! che squallore nella splendida giornata di ieri. Niente in piazza, manco nelle osterie e peggio nei caffè — quattro edificanti sbornie verso sera, effetto di due sposalizi del giorno.....

Moltissimi giovanotti per ingannare questa prevalente musoneria in un paese, che natura ha favorito del suo più bel sorriso, passarono a S. Martino dove si balla e ci si diverte; la nostra orchestra è stata chiamata a Camisano Vicentino e là furoreggiò ed ebbe accoglienze; qui... rimasero i più volonterosi... di far niente e con i più, due teatri, uno chiuso, l'altro.... cronicamente strachiuso.

Dicono che domani sera nella sala superiore dell'albergo alla *Stella d'oro* si ballerà e dicono in risposta alla passata festa della *Spada*. Buon divertimento.

Lunedì riposo — Martedì.... mercato, almeno dai municipali manifesti — Mercordì penitenza....

In verità non vi sembra giusto aver intitolata questa nostra corrispondenza dal carnevalone di Castelfranco?

Chiudo questo lamentele con una domanda alla presidenza della Banda: E' tramontata forse anche l'usanza di un concerto nell'ultimo di carnovale?

Mira, 26 febbraio — **Nomina** — Siamo lieti di annunziare che la distinta signorina Brusegan-Mioni Elvira di Dolo venne testè nominata maestra della scuola femminile di Mira-Porte, in luogo della benemerita rinunciataria signorina Cerutti Angelina, trasferitasi a Murano. Non v'ha dubbio che la nuova nominata saprà corrispondere degnamente alla fiducia in lei riposta dall'autorità scolastica governativa e comunale.

Funerali — Ieri seguirono i funebri della caritatevole signora Maria Gidoni, di anni 78, sorella del compianto cav. uff. Giovanni Antonio, benemerito fondatore dei nostri Asili infantili. Le nostre scuole femminili, di cui la defunta fu per molti anni zelante ispettrice, inviarono una splendida corona di fiori freschi da deporre sulla tomba.

All'ottimo benefattore cav. Eugenio Gidoni, vive condoglianze.

Mirano, 26 febb. — **Il risultato di una festa** — Il risultato ottenuto nella festa da ballo datasi a beneficio del Corpo pompieri il 13 corr. m. s. fu di lire 37.75 come da resoconto rimesso al municipio in un all'importo suddetto.

Una lode ai promotori o meglio al promotore della festa.

Montagnana, 25 febbraio — **Banca Popolare cooperativa** — Per completare le informazioni mandatevi l'altro giorno, ripeterò più completa la chiusa della mia corrispondenza su questo istituto, nella quale fu dimenticato il nome del Direttore. Con alla presidenza, adunque, il signor Pluce, apprezzato ed amato fondatore della Banca — alla direzione il distinto ed abilissimo Sartori — alla cassa il signor Colombelli — e alla ragioneria i signori Marcolongo e Coltellazzo, l'utile istituto non può camminare che a gonfie vele.

Osoppo, 26 febbraio — **Carnevale** — **Teatro** — Quest'anno non possiamo lagnarci del carnevale perchè varie furono le festine, e qualcuna ad iniziativa di alcune brave persone ebbe anche scopo filantropico. Se volessi fare i nomi dei signori promotori che, col motto *divertirsi beneficando*, hanno offerta l'opera loro instancabile, potrei farlo, ma vi rinuncio per brevità; tanto costoro tutti hanno il plauso del paese lo stesso.

E comincio col ringraziare ancora il bravo capitano cav. Berselli, che ha permesso ai suoi soldati di farci passare un'altra bellissima serata. Infatti ieri sera ebbe luogo una seconda rappresentazione, che fu come l'altra volta rallegrata dai bravi mandolinisti del paese.

Tutta Osoppo, o meglio il fior di Osoppo, è accorso numeroso per applaudire i bravi soldati, che hanno recitato benissimo il dramma *Pietro Micca*. Il caporale Zappa seppe interpretare giustamente la maschia figura del grande biellese, e i compagni suoi lo assecondarono a meraviglia. Eccovi i nomi di questi bravi giovanotti: sergente Bezzan Francesco, caporali maggiori Agostini Pietro e Dell'Atti, caporali Simionati Augusto e Gandini, soldato Taurino.

Dopo l'ottima recitazione del monologo *Una bolla di sapone*, fatta dal caporale Zappa, fu chiusa la bella serata dalla farsa *Uno sposo sequestrato*, che ebbe per interpreti il furiere Antelitano, il sergente Bezzan, i caporali Zappa, Simionati e Gandini, il soldato Cova, i quali seppero, applauditi, tenere allegro il gentile uditorio.

Un ultimo particolare. Degno di nota veramente lo scenario, e tutto a mezzo esclusivo di quell'intelligente e bravissimo dilettante di pittura, che è il capitano Berselli, persona cara ed affabile, che si fa adorare dai suoi subordinati e da tutti coloro, che hanno il piacere di conoscerlo.

Rovigo, 26 febbraio — **Divertimento alla Borsa** — Ieri sera, al caffè della Borsa, s'inaugurò la fiera enologica e gastronomica. Il salone maggiore era pieno zeppo di pubblico fra cui moltissime signore e signorine. Questa geniale riunione ebbe un esito felicissimo e produsse per ciò un ottimo incasso. Suonava un distinto concerto cittadino, e moltissimi giovani vendevano leccornie ed aranci a discrezione dei compratori che ben inteso pagavano a prezzo d'occasione. Questo trattenimento durò animatissimo fino a tarda ora. Domenica lo si ripeterà.

Pro Candia — Ecco il testo del telegramma che il Console di S. M. il Re degli Elleni a Venezia, ha comunicato al professore cav. Ferdinando Rubini quale presidente del Comitato che domenica tenne l'adunanza al teatro Zammateo:

« Ringrazio di cuore i nobili voti dei generosi Rodigini a favore della mia Patria e mando loro un fraterno saluto che è quello che manda ogni giorno la Grecia all'Italia sua sorella.

Il riconoscente D. Typaldos Foresti

Console di S. M. il Re degli Elleni a Venezia. »

Croce Rossa — Le signore del Consiglio del Comitato della Croce Rossa sono convocate pel giorno 28 alle ore 2 pom., in una sala dell'Accademia, per approvare il resoconto economico della festa.

Al Casino — Domani sera avrà luogo l'ultimo trattenimento famigliare al Casino del teatro Sociale. Si prevede che riuscirà brillante e numeroso.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Febbraio a Lire 105.90

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Listini Borse

Venezia 26 Febbraio

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 50	— —
Consolidato Italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	320 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	265 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 45	— —	— —	3
Francia	105 80	105 90	— —	— —	4
Belgio	105 60	105 70	— —	— —	2
Londra	26 61	26 68	26 46	26 50	3
Svizzera	105 30	105 40	— —	— —	3
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Ban. Austr.	222 —	222 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	94 45
Rendita fine	94 45
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	507 50
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	239 50
Francia a vista	105 75
Londra a 3 mesi	26 63
Berlino a vista	130 35

Roma 26

Rend. it. cont.	94 571[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 80
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 40

Vienna 26

Rendita in carta	101 —
» in argento	101 —
» in oro	122 70
» in corona	100 50
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	361 75
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	227 90
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	88 3[4

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	94 55
» » 4 1[2	103 80
Azioni Banca d'Italia	721 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	307 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 821[2
» sconto Lond	26 64
» Germania	130 371[2

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	90 —

Londra 26

Inglese	112 8[4
Italiane	88 5[8

Parigi chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	100 80	100 90
Id. 3 % perp.	102 75	102 22
Id. 3 1[2 0[0	105 60	105 68
Id. ital. 5 %	89 65	89 75
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 81	112 68
Obblig. Lomb.	370 —	370 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 85	18 90
Banca Parigi	821 —	822 —
Tunis. nuove	497 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 59	59 %
Banca Ottom.	519 —	519 50
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	700 —	702 —
Az. Suez	3190 —	3187 —
Lotti turchi	91 50	92 50
Ferr. mer.	628 —	629 —
Prest. russo	92 10	92 25
Id. portog.	23 %	23 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	94 521[2
» » » spec.	94 571[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 721[2
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med. Ad. Sic. abod	289 —
Med. camb. Francia	105 90
» » Svizzera	105 221[2
» » Londra	26 66
» » Germania	130 60

Firenze 26

Rend. per fine	— — 94 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 46 —
» Francia	105 85 —
Ferrovie merid.	665 25 —
Banca Italia	723 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.90 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.90 — pel 10 maggio 71.25 - pel 10 agosto 71.40 - pel futuro 72.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.35 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 63.89 pel 10 agosto 64.25 - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.29 3[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 25 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — calme in pani idem — cristallizzati pes.

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti 56,000 — per Amburgo 1,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 10.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 1[2.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 18,000 — Deposito totale 340,000 — Sped. per Amburgo 18.000 — per Trieste —. — per il resto d'Europa 32,000 — Vendita della settimana 78,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 50 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 25 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Udine 25 — Frumento all'ett. da 18,85 a 19,04 — Avena da 16,50 a 16,70 — Granone comune da 10,— a 11,70 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da 9,— a 9,40 — id. bastardone da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 11,57 a 12,31

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.65 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,50 da 2 a 4 mesi L. 24,50 da 4 a 8 mesi L. 46,— oltre 8 mesi da L. 46, - a L. 83.

Mercato degli ovini e suini ben fornito. Domande spesse, prezzi sostenuti.

Mercato granario scarsamente coperto. Limitate richieste per cui 50 ett. di granone non trovarono smercio. E' il giovedì grasso, ed i terrazzani, come di solito, disertano la piazza per festeggiarlo in qualche modo seguendo l'antico adagio: *semel in anno licet insanire.*

SETE

Lione 25 — Affari calmi; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 11	B 23	B 34	Cg.	2924
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg.	1988
Greggie	B 40	B 58	B 98	Cg.	7546
Pesate	B 4	B 90	B 94	Cg.	4522
Totali	B 57	B 197	B 254		16980

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 45.25 — Per febbraio 45.30 — A 4 mesi da marzo 45.60 — Pel 4 mesi maggio 46.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 33.— — — Per febbraio 33.25 — Pei 2 marzo e apr. 33.25. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A mesi da marzo 26.10 — A 4 mesi da maggio 26.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.25 — Per febbraio 21.40 — A 4 mesi da marzo 21.30 — A 4 mesi da maggio 22.25.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rak. 5.75.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 8 90 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. nessuno — Vendite della giornata q. 1500.

Ghirka Nicolajeff f. 17.40.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio N. 45 contiene:

Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie ed applicazione di tassa di famiglia in varii comuni — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Foggia — Elenco dei cittadini italiani morti in Marsiglia durante il 4 trimestre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — idem nel Ministero della guerra — Ammissione straordinaria al terzo corso dell'Accademia militare — Elenco dei comuni accertati infetti dalla fillossera o sospetti di esserlo a tutto il 31 dicembre 1896 — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Frank Ignazio, biancherie, Verona — Grasso e Soldati, vini e oli, Torino — Griggi fratelli, fini d'Asti, pizzicheria, Asti — Orsi Alessandro, ottico, Torino — Paoli Paolo, Sassuolo, tipografia, Modena — Prini Bartolomeo, ombrelli, Lodi.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Ravenna sch. ital. « Insonne » cap. Sponza vuoto all'ordine - da Bona bark aust. « Mati » cap. Fellencich con fosfato all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 22 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Febbraio 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 28

Società dei Mulini di Sotto in Mirano

Società Anonima — Sede di Venezia

Capitale versato L. 376,791:20

A termini degli articoli 14 e 37 dello statuto, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno di **Martedì 16 Marzo p. v.** all'ora una pom. precisa nelle sale del **Casino di Commercio**, S. Marco, sottoportico del Cappello N. 180 C, gentilmente concesse, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Lettura dei rapporti degli Amministratori e dei Sindaci per l'esercizio 1896;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1896 e relative deliberazioni;
3. Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1897 (Art. 43 dello Statuto);
4. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1897.

Qualora per mancanza del numero legale si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il successivo Mercoledì 17 Marzo p. v.

Venezia, 25 *Febbraio* 1897. **Gli Amministratori.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	52,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco	XII	Domenica	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Stabilimento Tipografico DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colle Poste

Anno CLV 1897. Domenica 28 Febbraio N. 59

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ULTIMATUM DELLE POTENZE ALLA GRECIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La rottura dell'accordo europeo?
Austria e Germania

Ci telegrafano da *Parigi, 27 febbr., sera*:
Continua la mancanza assoluta di notizie. In borsa si affermava che il ritardo nel rimettere la nota alla Grecia e alla Turchia viene dallo screzio che vi è fra le potenze per i termini in cui deve essere concepita.

Da Atene si telegrafa che l'incaricato dell'Austria decano del corpo diplomatico consegnerà una nota in nome anche della Germania e della Russia, mentre i rappresentanti di Francia, d'Inghilterra e d'Italia si astengono. La notizia significherebbe la rottura dell'accordo europeo, quindi sembra finora un'altra inverosimile trovata dei ribassisti.

Il *Nord* dichiara che una soluzione soddisfacente sarebbe imminente.

Da Vienna telegrafano che la nave *Kaiserin Augusta*, appena arrivata, ha dichiarato che aveva ordine dall'Imperatore Guglielmo di attaccare l'accampamento dei cretesi insieme alle navi austriache e di sbarcare truppe. Ciò avrebbe indotto gli altri ammiragli a bombardare per non lasciar austriaci e tedeschi padroni della situazione.

I Tribunali di Creta sentenziano in nome del Re di Grecia
Le navi a Suda - Piroscafo catturato - La guerra

Ci telegrafano da *Atene, 27 febbr., sera*:
Il giornale *Akropolis* annunzia che i Tribunali greci di Creta hanno cominciato a pronunciare le sentenze in nome del Re degli elleni. Fu giudicato un insorto pel furto di un fucile e venne condannato, malgrado che il furto sia avvenuto per adoperare l'arma contro i turchi.

Il colonnello Vassos ha mandato un distaccamento nell'interno, per occuparlo in nome del Re di Grecia.

Le navi ammiraglie si sono ancorate alla baia di Suda. E' partito alla volta di La Canea l'incrociatore *Micali* con medici, medicine e offerte dal Comitato della Croce Rossa.

I musulmani di Retymo, che domandarono l'annessione alla Grecia, dovettero fuggire in un vapore, minacciati dai musulmani contrarii all'annessione.

Si annuncia che la squadra italiana ha catturato il vapore *Theseo* che aveva sbarcato vettovaglie presso La Canea.

Il piroscafo *Theseo*, oltre ai viveri e alle munizioni, aveva a bordo i deputati greci Pakirolos, Topalis, Rozelo che vennero condotti alla baia di Suda divenuta quartier generale delle squadre europee.

E' avvenuto un nuovo scontro favorevole agli insorti.

Un gruppo di deputati amici di Delyannis eccitò il presidente del Consiglio a dichiarare la guerra alla Turchia, minacciando in caso contrario di staccarsi da lui.

L'eccitazione della popolazione di Atene aumenta.

L'adesione della Grecia
Pansa ritorna - L'Italia a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
La notizia dell'adesione della Grecia alla proposta delle potenze è prematura, ma è naturale che non vi siano risposte finchè durano le negoziazioni per concretare le note da comunicarsi ai Gabinetti di Atene e Costantinopoli. L'autonomia sarebbe proclamata immediatamente dopo la conclusione dell'accordo fra le potenze.

Stabilito il progetto, gli ammiragli dirigeranno un proclama al popolo candiotto per annunziare la deliberazione delle potenze e indicare come funzionerà il nuovo regime.

L'*Opinione* smentisce che Pansa, nostro ambasciatore a Costantinopoli, abbia chiesto il richiamo.

L'*Agenzia Italiana* conferma che si fece all'Italia la proposta di occupare e pacificare Candia. Aggiunge che fra breve si vedrà come siano infondate le smentite.

Il Ministero della Marina ha ordinato alla squadra delle torpediniere di alto mare ancorate a Messina di raggiungere la squadra di Oriente.

L'*Esercito* smentisce che in alcuni reggimenti si siano estratti nomi di uomini da mandarsi a Candia.

∴

Finora le Potenze non fecero alla Grecia e alla Turchia la notificazione collettiva circa Candia durando le trattative per concretarne gli accordi.

La nave sussidiaria *Trinacria* è partita stamane da Spezia per La Canea, portando 50 siluri e duecento torpedini, e presto partirà l'*Eridano* carico di munizioni e vettovaglie.

Uno scontro — Piroscafo greco sequestrato

Atene 27, ore 12.25 p. — Si ha da La Canea: Fuvvi uno scontro ad Erakleion fra turchi e cristiani. Questi subirono gravi perdite.

Le navi inglesi sequestrarono il piroscafo ellenico *Thesco*.

Per l'autonomia di Creta
L'ultimatum alla Grecia

Vienna 27, ore 4.50 p. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il governo inglese informò il gabinetto di Pietroburgo, che accettava la proposta della Russia per l'autonomia di Creta.

Londra 27, ore 7 p. — I gabinetti continuano lo scambio di idee per concretare le note collettive, che si presenteranno prossimamente alla Turchia e alla Grecia. L'accordo delle potenze continua completo. Si confida sempre che la Grecia finirà per accettare le decisioni delle potenze riguardo Candia.

— Il segretario della Legazione greca smentisce la voce che il Re di Grecia accetterebbe la domanda delle potenze circa la questione di Candia.

Vienna 27, ore 7.50 p. — La *Neue Presse* annunzia che fra oggi e domani si presenteranno ai governi ottomano ed ellenico le note collettive delle potenze riguardo la questione di Candia. Il *Fremdenblatt* crede che sarà consegnata oggi al governo greco la nota collettiva delle potenze relativamente a Creta, e soggiunge che i rappresentanti delle potenze esprimeranno la speranza che, di fronte alle loro unanimi decisioni di accordare piena autonomia a Creta, la Grecia ritirerà da Creta le truppe e le navi, minacciandole irrevocabilmente misure coercitive, ciò non avvenendo entro 4 giorni.

La Grecia chiama la riserva

Atene 27, ore 8.20 p. — Il governo pubblicherà stasera il decreto che chiama sotto le armi le classi di riserva 1891-92.

Il contegno della Russia

Vienna 27, ore 8.40 p. — In proposito alle informazioni che il *Wolffbureau* aveva da Pietroburgo circa l'attitudine della Russia nella questione di Creta, la *Politische* assicura che, in base a notizie da Pietroburgo, i circoli meglio informati di Pietroburgo nulla sanno del passo separato che il Gabinetto russo avrebbe fatto ad Atene. La Russia non è affatto intenzionata di procedere nella azione verso la Grecia, altrimenti che in pieno accordo colle altre Potenze.

Le dichiarazioni di Banffy

Budapest 27. ore 6.20 p. — (*Camera dei deputati*) — *Banffy*, rispondendo all'interpellanza di Kossuth, dichiara essere manifeste le intenzioni pacifiche delle Potenze, perciò non vi è nessun pericolo di guerra. Soggiunge che le Potenze sono intenzionate di eliminare ogni eventualità di conflitto e di organizzare Creta in modo che vi sia guarentito il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza. Le Potenze non permetteranno assolutamente l'annessione di Creta alla Grecia, ma decisero di assicurare l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità del Sultano. Stante l'unanimità delle Potenze, è permesso sperare che la Grecia ritirerà le truppe da Creta, ma se si rifiuterà, le Potenze sono unanimemente risolute di adoprare misure coercitive.

La Camera prende atto all'unanimità, applaudendole, delle dichiarazioni di Banffy.

Le potenze inviarono le note

Parigi 27, ore 9.10 p. — I giornali annunziano che le potenze inviarono agli ambasciatori di Costantinopoli e di Atene istruzioni per la notifica delle note collettive ai governi greco e ottomano in conformità alla proposta della Russia e alle dichiarazioni di Salisbury alla Camera dei lordi. (*V. primo telegramma*).

Il risentimento dei candiotti contro i tedeschi

Telegrafano da Atene, 26:
Mandano da Canea che ieri l'altro fece per avvicinarsi alla spiaggia una imbarcazione della corazzata tedesca *Kaiserin Augusta*, ma una folla di candiotti l'accolse con sonore fischiate e contumelie, e persino qualche sasso volò nell'interno della imbarcazione. Questa, per timore di peggio, virò di bordo e tornò donde era venuta.

Il furore dei candiotti contro i tedeschi è in questi giorni giunto al parossismo I tedeschi, avendo avuto ordine di schivare per quanto è possibile gli alterchi, si servono volentieri dei marinai italiani per sbrigare le loro incombenze nell'isola.

Anche i marinai tedeschi sbarcati sul territorio candiotto fanno vita appartata e non si separano quasi mai. Nei porti di Candia dove non vi sono sbarcati tedeschi, raramente le loro imbarcazioni si arrischiano ad approdare. Gli italiani invece sono, subito dopo i greci, accolti colla massima affabilità ed entusiasmo.

La Grecia è pronta a lottare ad oltranza

La *Patrie* ha da Atene che il Governo greco risponderà negativamente alla nota delle Potenze. L'opinione della stampa preconizza la resistenza ad oltranza. In caso di blocco, Re Giorgio prenderebbe il comando delle truppe alla frontiera.

L'effervescenza in Grecia è grandissima, tutti sono risoluti a lottare fino a fondo.

Notizie dirette da Atene invece dicono che il Governo ellenico comunicò alle Potenze d'esser pronto a ritirare le proprie truppe da Creta, qualora, in seguito a tale atto, le Potenze stesse affidassero alla Grecia il mandato di ristabilire l'ordine nell'isola. Ma tale proposta sarebbe stata respinta da tutte le Potenze.

∴

L'ammiraglio Canevaro diede al corrispondente dell'*Eclair* l'autorizzazione di portarsi al campo del colonnello greco Vassos. Il corrispondente vi si recò, andando sulle alture di Akrotiri, trovò che gli insorti pel momento erano decisi ad astenersi da atti di ostilità. Però sono sempre pieni di entusiasmo. Sono armati di fucili e di pugnali sui quali portano incisa la divisa *O unione alla Grecia o morte*. Le truppe regolari sono concentrate a Platania e nelle vicinanze del punto ove sbarcarono.

Il colonnello Vassos, che aveva ricevuto il proclama degli ammiragli annunciante la prossima soluzione della questione, dichiarò al corrispondente che, se non sarà proclamata l'unione assoluta di Candia alla Grecia, le Potenze non otterranno mai il ritiro delle truppe dall'isola.

Il giornalista francese vide al campo greco alcuni prigionieri turchi feriti. Essi sono trattati umanamente.

Italia e Grecia
Un interessante raffronto storico

Mentre si ammira — osserva la *Gazz. dell'Emilia* — la fermezza e l'entusiasmo con il quale i greci si ribellano alle imposizioni dell'Europa, pretendendo l'annessione di Candia e rifiutando di ritirare le loro truppe dall'isola; si è costretti a desiderare di vederli rassegnati ad accettare per ora quanto l'Europa crede di poter loro offrire, senza mettere qualche altra nazione, come l'Italia, nella dolorosa alternativa, o di dover cooperare contro voglia ad atti collettivi di prepotenza e di repressione, o di dover rimanere isolata, con proprio danno e senza alcun beneficio della Grecia e dei popoli ellenici.

Un proverbio francese dice che *tout vient bien à qui sait attendre* — tutto riesce bene a chi sa aspettare — e la storia del nostro risorgimento ci offre un esempio del reale valore di tale massima; esempio dato da un fatto avvenuto in circostanze molto simili a quelle presenti della occupazione di Candia.

Nel 1859 il governo di Vittorio Emanuele mandava dei regii commissari a governare i ducati e le Romagne in nome del Re. — Tutti sanno che a Bologna andò commissario Massimo D'Azeglio e che, neppure otto giorni dopo, il governo di Vittorio Emanuele, per obbedire alla volontà delle Potenze che volevano rispettate le clausole della pace di Villafranca, dovette richiamare il D'Azeglio e gli altri, abbandonando a loro stesse Toscana, ducati e Romagne, senza che per questo paressero disonorati nè il governo nè il re di Sardegna.

Se non che quelle ragioni vollero e seppero fortemente voler essere italiane, e l'opera del Farini, del Ricasoli, e delle assemblee elette, non che il fermo e dignitoso contegno delle popolazioni, seppero vincere i molti ostacoli che si opponevano alla annessione di quei paesi alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele, e pochi mesi dopo avvenivano i plebisciti e si proclamava la fondazione del regno d'Italia.

Se l'autonomia di Candia sarà pienamente assicurata — sia pure sotto la problematica alta sovranità della Turchia — e si troverà il modo di permettere ai Greci di lasciare l'isola di Candia senza disdoro — come Massimo d'Azeglio lasciò Bologna — se i Candiotti vorranno veramente unirsi alla Grecia, lo potranno come nel 1860 Emiliani, Romagnoli e Toscani poterono unirsi al Piemonte, a dispetto della proibizione delle potenze e senza prendersi la immane responsabilità di procurare all'Europa gli orrori d'una guerra che si sa come potrà cominciare, ma nessuno può prevedere quando e come potrà finire.

Truppe turche destinate a Candia e sbarcate a Tripoli

Mandano da Tripoli, 25:
Stamane approdava in questa rada un piroscafo ottomano con a bordo 150 soldati d'artiglieria.

Detto piroscafo doveva sbarcarli a Canea, unitamente ad altra truppa, ma una nave da guerra greca avendogli intimato di prendere il largo senza di che l'avrebbe colato a fondo, credette miglior partito riprendere la rotta per Bengasi e Tripoli dove avrebbe dovuto sbarcare parecchi detenuti accusati per lo più di far parte dei *giovani turchi*. A Bengasi il vapore sbarcò pure discreta quantità di truppa destinata anteriormente a Candia.

L'Italia nel concerto europeo

Mandano da Roma alla *Perseveranza* questo significante dispaccio:
Poichè si accenna in questi giorni e in varii sensi alla parte assunta dall'Italia nella questione d'Oriente di fronte al concerto europeo, posso assicurarvi che l'Italia si mantiene risolutamente nel serio proposito, confacente agli interessi nostri e della pace, dell'accordo europeo, pure facendosi in esso la difenditrice del sentimento di nazionalità.

Certi giornali, che vanno per la maggiore, dimenticano troppo facilmente gli avvenimenti del 78, quando l'Italia, colle dimostrazioni irredentiste e colla politica delle mani nette, si trovò isolata al Congresso di Berlino, dove tutte le potenze presero ciò che ad esse conveniva, e l'Italia rimase senza nulla.

Potete star sicuri che gli interessi dell'Italia saranno curati insieme a quelli dovuti ai sentimenti di umanità e di nazionalità.

AFRICA
Istruzioni a Nerazzini
La partenza

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:
Oggi in Consiglio di ministri si crede che siansi discusse le istruzioni da darsi al dott. Nerazzini prima che parta per lo Scioa.

∴

Riguardo al dott. Nerazzini, l'*Agenzia italiana* dice che è costretto a partire subito per non essere sorpreso dalle pioggie. L'incarico di Nerazzini è quello della delimitazione delle frontiere e di concludere un trattato di commercio italo abissino (!!!) In quanto ai prigionieri, il rimpatrio si eseguisce regolarmente senza bisogno di ulteriori trattative.

Viveri e materiali a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
Il piroscafo *Minghetti* reca a Massaua un forte carico di viveri e materiali, oltre a 900 grossi sacchi di pane d'orzo.

Il programma per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
L'*Opinione* dice stasera che, contemporaneamente al decreto che scioglie la Camera, si pubblicherà il manifesto programma del governo. Aggiunge che questo, indicando l'opera che il governo fece per riparare le sventure e gli errori del passato, indicherà quello che intenderà fare per proseguire e compiere l'opera di riparazione. Si augura che la futura maggioranza secondi il governo nella riforma delle amministrazioni e delle leggi difettose.

Il ministero — dice l'*Opinione* — esporrà chiaramente le proprie idee, evitando che al suo programma si dia l'appellativo di *programma attaccapanni*, come nel 1876 si disse del discorso pronunciato a Stradella dal Depretis.

∴

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Di Rudini nel suo programma proporrà l'istituzione del *referendum* per alcuni momenti gravissimi nelle amministrazioni comunali e altri provvedimenti relativi al decentramento. La riforma elettorale con voto plurimo sarà applicata alle sole elezioni amministrative. Il programma accennerà anche ai partiti e alla loro organizzazione.

L'*Osservatore* dice di ricevere da buona fonte che l'on. Rudini terrà un discorso a Napoli.

Ricotti a riposo

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
In conseguenza della nuova legge di avanzamento si dichiarò la cessazione dal ruolo degli ufficiali di riserva del generale Ricotti. Il ministro Pelloux ha comunicato la notizia a Ricotti, accompagnandola da una cortese lettera, cui Ricotti ha risposto altrettanto gentilmente.

Il decreto di scioglimento

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
Si assicura che nel Consiglio dei ministri odierno si sia deciso di presentare alla firma Reale il decreto che scioglie la Camera.

Due Bollettini
Militare - Della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
Dal Bollettino militare:
Borrelli, tenente dell'88° fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Rostagno, maggiore del 7° alpini, è trasferito al 91° fanteria — Montani, capitano del 4° bersaglieri, è trasferito alla scuola di tiro per la fanteria — Sono accettate le dimissioni di Rossetti tenente di cavalleria nel reggimento *Lucca* — Sachero, capitano del 13° artiglieria, che è comandato al Ministero, cessa di esserlo — Del Giudice, maggiore del 4° genio, è messo a riposo.

∴

Dal Bollettino della pubblica istruzione:
Naccari, professore di geografia astronomica all'Istituto nautico di Venezia, ha l'aumento sessennale — Trigomi, professore di meccanica industriale all'Istituto tecnico di Venezia, *idem* — Cabianca, supplente di italiano nel Collegio femminile degli Angeli a Verona, è nominata reggente.

Nella R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 febb., sera*:
I capitani di fregata Gavotti e Settembrini sono promossi capitani di vascello — i capitani di corvetta Richeri, Cantelli, Viale e Roccarey sono promossi capitani di fregata — i tenenti di vascello Cito, Corsi, Carfora e Patris sono promossi capitani di corvetta.

Il primo marzo la *Maria Pia* passerà in riserva al comando di Viotti capitano di fregata.

Il tenente di vascello Bonino assumerà il comando della torpediniera 80, sostituendo Rubin che è destinato alla *Maria Pia*.

Oricchio, tenente di vascello assumerà il comando della torpediniera 150, sostituendo Bonino.

In fascio
Libri di testo — Scuola di tiro — Nuove costruzioni marine — L'avanzamento nella marina.

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbr., sera*:
La commissione dei libri di testo ha ripreso l'esame dei libri di lettura per la terza elementare.

— La scuola di tiro pel 1897 si terrà in 12 poligoni, fra cui Spilimbergo fra il 9 maggio e il 14 luglio pei reggimenti fanteria 4°, 20°, 2°, 8° e 16°.

— Appena varate le navi *Saint Bon* e *Emanuele Filiberto*, si comincierà la costruzione nei cantieri dei tre dipartimenti di altre nuove corazzate colossali.

— Il Comitato degli ammiragli ha incaricato il comandante on. Bettolo di compilare il progetto di legge sull'avanzamento nell'armata, tenendo conto di quello già preparato da Morin.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un discorso di Guglielmo II
Allusione a Bismarck

Berlino 27, ore 8.10 a. — Al pranzo offerto ieri dalla provincia di Brandenburgo, l'Imperatore, rispondendo al brindisi del presidente superiore, rammentò la memoria di Guglielmo primo che la Provvidenza fece istromento dell'unione tedesca.

« La memoria di Guglielmo, disse, ci esorta ad adempire a grandi doveri, sopratutto a quello di combattere le tendenze sovversive con tutti i mezzi di cui disponiamo. Questa lotta può riuscire soltanto, se rammenteremo che il il grande Imperatore, cui dobbiamo l'Impero, ebbe al suo fianco molti consiglieri, ma questi furono soltanto istromenti della sua illustre volontà. »

L'Imperatore terminò, bevendo alla Marca brandenburghese e ai suoi abitanti.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 27, ore 10.40 p. — Si ha da Manilla: Il generale Lachambre si impadronì di Dasmarinas, difesa disperatamente dagli insorti, che ebbero enormi perdite. Questo fatto d'armi è assai importante, perchè Dasmarinas è molto vicina a Junes e a Cavite Vecchia, ultimi baluardi degli insorti. Un gruppo di cospiratori, postosi d'accordo con alcune guardie doganali per distrarre da Cavite l'attenzione del generale Polaiaja, tentò a Manilla una sommossa, attaccando la caserma delle guardie doganali, ma venne respinto e inseguito dalla guarnigione che lo disperse completamente.

Fu aperto processo sommario contro gli autori principali della sommossa, che vennero arrestati.

Per un matrimonio

Pietroburgo 27, ore 2 p. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il ministro russo ad Atene Onou è giunto qui per assistere al matrimonio di sua figlia celebratosi ieri. Onou ritornerà immediatamente ad Atene.

Manlio Garibaldi a combattere per Cuba?

Sotto questo titolo, leggiamo nel *Progresso italo-americano* di New York 16 febbraio, giuntoci ieri mattina:

« A bordo del *Kaiser Wilhelm* è atteso, oggi, in New York Manlio Garibaldi, a cui — memori, fra l'altro di averlo avuto gentile e volonteroso cooperatore pel monumento di Cristoforo Colombo — diamo, fin da ora, un caldo e affettuosissimo benvenuto.

Se si deve prestar fede alle voci che corrono, egli verrebbe in America per prendere qui il comando di un corpo di volontarii italiani e recarsi a Cuba, in aiuto degli insorti, contro l'oppressione spagnuola.

E' vero? non è vero? Nulla può dirsi di affermativo: ma se Manlio Garibaldi, giovane animoso e coraggioso com'è, sacrificando all'alto ideale, che fu la radiosa stella del padre suo, agi, avvenire e, forse, la vita, andasse a Cuba — volontario della indipendenza e della libertà dei popoli — noi plaudiremmo e, pensando a chi dorme sotto il sasso di Caprera, diremmo: O eroe dell'umanità — grande e buono — il tuo ultimo nato è degno, in tutto e per tutto, di te!

E, anche una volta e adesso e sempre nel tempo: *Viva Garibaldi!* »

La notizia del giornale americano non ebbe conferma e si capisce! Manlio Garibaldi è tenente di vascello nella marina militare, e quantunque abbia chiesto l'aspettativa non può arruolarsi sotto altra bandiera.

Costumi americani
Duello fra giudice e condannato!

Questa è narrata dai giornali americani:
Willie Gilpin, giudice, e membro della Corte Fiscale di Spurlingtou, Ky., ebbe occasione qualche tempo fa di multare di 3 dollari certo Kelly Bowles imputato di ingiurie e vie di fatto. Il Bowles allora trasse un revolver e fece fuoco contro il magistrato, ma non avendolo colpito colla palla, gli si precipitò addosso e lo percosse col calcio dell'arma stessa.

Il Gilpin gli intentò un processo per danni e spese e il Bowles dovette sottomettersi a pagare dollari 500.

L'altra sera i due avversari si incontrarono in una pubblica strada di Spurlington. Ambi erano armati di revolver e ne fecero uso all'istante, tirando l'uno contro l'altro, col risultato che il Bowles fu ferito al petto e cadde morto, mentre il Gilpin riportò gravi ferite in un'anca e in un braccio.

Madri portentose a Berlino

Molti si sorprendono del rapido aumento della popolazione tedesca, aumento che così singolarmente contrasta colla diminuzione delle cifre dei nati in Francia. Per comprendere questi misteri, basterà gettare uno sguardo sulle seguenti cifre, che ci forniscono i giornali di Germania.

Nel 1895, una madre berlinese, in età di 45 anni, mise al mondo il suo 23° figlio. Due altre berlinesi divennero madri per la 21ª volta. Una madre di 14 figli non conta che 31 anni. Più di 200 famiglie di Berlino ebbero, nel 1895, il loro duodecimo figlio. Una berlinese di 24 anni è divenuta madre per la nona volta.

Questo nella capitale dell'Impero. Nelle campagne accade di meglio ancora.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Napoli — Ci telegrafano 27 febb., sera — Continuano le operazioni per rimettere a galla il piroscafo *Gera*. I passeggieri sono rimasti a bordo.

Palermo — Ci telegrafano 27 febbraio sera — *Dimostrazioni a Barbato* — Stasera si imbarcarono per Napoli diretti a Brindisi Barbato e il principe Alessandro Tasca. Una deputazione di contadini di Piana dei Greci giunse stamane a salutare Barbato.

— Si dice che sia stato arrestato uno dei volontarii partiti nei giorni scorsi; sarebbe già al carcere militare, dovendo risponder di diserzione.

Roma — Ci telegrafano, 27 febbraio, sera — *Carnovale* — Anche oggi sul Corso vi era animazione vivissima. Fu applaudito il carro *sport* degli studenti. Furonvi i soliti borseggi e le solite bastonate.

Civitavecchia — *Ancora sulla tragedia militare* — Si telegrafa da Civitavecchia (26) che giunse colà il generale Fanti accompagnato dal suo aiutante di campo Giardina, e si recò subito all'infermeria del presidio per visitare il povero Giannone, e lo encomiò per l'atto di valore compiuto.

Il ferito, con esemplare calma e modestia, rispose: *Son contento di aver fatto il mio dovere.*

L'inchiesta, subito eseguita, confermò che non esisteva alcun rancore fra il Palesano e l'Amantini che ha esclusivamente agito pel suo carattere cattivo e malvagio.

Il Giannone sarà proposto per una ricompensa al valore militare unitamente al trombettiere Fiori, al tenente di picchetto De Simone e al sottotenente Taramelli che furono i primi accorsi.

Il Giannone sta relativamente bene.

Le speranze di salvarlo aumentano. Iersera subì con coraggio e rassegnazione una difficilissima operazione compiuta dal capitano Turini.

L'Amantini, in prigione, serba un ributtante cinismo.

Firenze — *Un caso di destrocardia* — Allo Spedale di S. M. Nuova, veniva ricoverato giorni sono il fornaio Ferdinando Picchianti, di anni 64, perchè affetto da eczema. Sottoposto ad una visita generale, come si usa nei malati che entrano all'Ospedale, i medici constatavano che il cuore dell'ammalato, invece di pulsare a sinistra pulsava a destra.

Il Picchianti sarà trasportato nella clinica del prof. Grocco, il quale eseguirà su di lui degli esperimenti coi raggi Roentgen.

Pistoia — *Orribile delitto nel pistoiese* — E' giunta la notizia di un orribile delitto commesso nella frazione di Serra (Serravalle pistoiese).

Orribilmente mutilato, fu rinvenuto il cadavere del colono Ferdinando Cecchi, ucciso a colpi di scure.

Ignorasi il movente del delitto, il quale pare circondato dal più fitto mistero.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei fratelli Giovanni ed Eugenio Sabatini, contro i quali starebbero certi indizii.

Da Pistoia è partito intanto il tenente dei carabinieri e le indagini proseguono attivissime.

Sassari — Ci scrivono 25 febbraio — *Cronaca nera* — Nella foresta di Villagrande un pastore di Samle, di cui ignorasi il nome, uccise per futili motivi il suo compagno Giovanni Serusi trentenne.

— Nelle campagne di Tempio un pericoloso latitante uccise con parecchie fucilate il possidente Giuseppe Lanfranchi. Supponesi che il motivo sia la vendetta.

— Il sindaco di Arixi, Stefano Sirigu, e quello di Pauli Arboni, Santo Pilloni sono stati sospesi perchè debitori del Monte Granatico.

— A Gergei quattro sconosciuti consumarono una rapina in casa del cav. Vincenzo Faraone.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 febbraio: Quinquagesima.
Lunedì 1 Marzo: S. Cirillo Ales.
Sole leva ore 6 m. 53 — tram. ore 5 m. 55

NOZZE BORBONE MASSIMO

La unione della Principessa Beatrice Dorina di Borbone figlia di Don Carlos Duca di Madrid, col principe Fabrizio Massimo, è stata ieri celebrata nel rito religioso da Sua Eminenza il Cardinale Sarto, nella cappella del Patriarcato. Assistevano Sua Eminenza il padre Luigi Micheli, dei M. O. e il parroco della parrochia. Testimonii: il principe Massimo, il duca della Grazia, e S. A. R. il conte Enrico di Bardi.

Verso le undici giunsero i genitori dello sposo principe e principessa Massimo. La principessa Massimo, sorella della duchessa della Grazia nata Lucchesi Palli, indossava una splendida *toilette* grigio perla a fiorami; il principe Massimo dalla figura aristocratica, aveva il petto luccicante di decorazioni.

Ricevevano gli invitati il padre Michieli, e quesimpatico gentiluomo che è il conte di Melgar, ciambellano di Don Carlos.

Giungevano a poco a poco gli invitati. La baronessa Lassuen in bianco a mazzi di fiori; una stoffa *Pompadour* elegantissima; cappellino tutto di viole, deliziosamente fresco, la contessa Alemanni (assai simpatica) dama d'onore di S. A. R. la duchessa di Madrid in una ricchissima veste azzurra, con mantellina color paglia; la baronessa Hertlig veste verde mare damascata, mantellina, grigia di penne. E altre, e altri gentili di cui mi sfuggono i nomi.

Donna Alice di Borbone, una dolce figurina, sorella della sposa, e fidanzata al principe Schönburg-Waldenburg, era vestita superbamente di rosa; un amore di cappellino rosa; il principe era in uniforme di ufficiale di cavalleria bavarese.

Don Jaime, figlio di Don Carlos, indossava la divisa di ufficiale russo.

Poco dopo le undici, preceduti da quattro valletti, giungevano le LL. AA. RR. i duchi di Madrid, che accompagnavano gli sposi.

Donna Beatrice, nella candida vesta rituale, e sotto il velo bianco era piacentissima; la vesta di stoffa damascata, ricchissima, le si drappeggiava nobilmente intorno all'alta persona, e il velo trattenuto al sommo della testa, dal tradizionale fior d'arancio, ricadeva in pieghe elegantissime fino all'orlo della gonna.

Il lungo strascico era sostenuto da due valletti. Maria Berta di Rohan, duchessa di Madrid, signora di ogni squisitezza, aveva una di quelle sue indovinate *toilettes*, che il pubblico veneziano ammira ogni tanto nei teatri, che la simpaticissima dama frequenta. Una veste di grosso raso rosa, con guarnizioni di argento e perle e fiocchi di merletto, mantellina rosa ricoperta di merletti, *ruche* di crespo rosa, coi larghi cappii ricadenti fino alla cintura. Un cappellino-gioiello incorniciava la faccia nobilissima.

Gli ospiti illustri furono ricevuti nella sala dei banchetti, e passarono quindi nella cappella.

Compiuta la commovente cerimonia, Sua Eminenza rivolse agli sposi un affettuoso sermone.

I duchi, i principi e il seguito ritornarono verso le dodici al palazzo di Don Carlos, dove era apparecchiato un *lunch* sontuoso.

Allo 3 e mezzo ebbe luogo la cerimonia civile, alla quale assistevano il principe Massimo, Don Jaime, il general Sacanel.

La sposa era vestita di rosa, a fiorami paglierini, guarnizioni di merletto, fiocchi paglierini con cintura paglierina e fibbie neredi *jais*. Cappellino bianco graziosissimo, somigliante un gran fiocco di neve.

L'atto civile fu compiuto dal sindaco co. Grimani; testimonii il comm. Leopoldo Bizio, e l'assessore Sorger.

Gli sposi sono partiti alle 6. LUISA.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
Le sedute di ieri

La Conferenza sanitaria internazionale ha tenuto ieri due sedute.

Nelle ore antimeridiane la Commissione generale tecnica ha udito la lettura del rapporto riassuntivo dei proprii lavori redatti dal dottor Van Ermengem, che, nella seduta plenaria del pomeriggio, venne approvato all'unanimità dalla conferenza, votandosi un plauso al presidente della Commissione prof. Brouardel ed al relatore.

Oggi domenica la conferenza non terrà seduta.

Comitato veneto pel decentramento e le autonomie — Ieri all'Ateneo ebbe luogo la annunciata assemblea generale del Comitato veneto pel decentramento. Presiedeva il prof. Morelli. Vi erano rappresentanti di tutte le provincie del Veneto.

L'avv. Caperle, a nome della Giunta esecutiva, espose il programma sottoposto al voto degli aderenti. Si diffuse specialmente a dimostrare la opportunità dell'ordinamento regionale.

Il concetto della regione come venne proposto fu accolto alla unanimità.

Le discussioni e le osservazioni si limitarono a punti speciali. Così, su proposta dell'avv. Botti, venne approvato che alle funzioni della regione sia aggiunta quella delle eventuali riforme agli Istituti di beneficenza.

Essendosi opposti il cav. Ceroni ed il comm. Sicher alla soppressione coattiva dei piccoli Comuni non aventi i mezzi per i servizi obbligatori, questo argomento, e su proposta del co. Emo quello delle finanze locali, dovranno formare materia di venturi studi e proposte della Giunta esecutiva.

Parlarono pure fra gli altri l'avv. Stivanello e il prof. Truffi, cui risposero il relatore e il presidente.

Dopo di che, essendovi interamente perfetto accordo, tutte le proposte vennero approvate all'unanimità.

Fu pure approvato il regolamento del Comitato e autorizzata la Giunta a concretare assieme coi rappresentanti dei Comitati Piemontese e Lombardo con programma minimo di riforme sulle quali vi è accordo tra i Comitati stessi e quello Veneto e a concordare in base ad esso la propaganda particolarmente in vista delle prossime elezioni generali.

La riunione dei rappresentanti dei tre Comitati avrà luogo nei giorni 6 e 7 marzo p. v. a Verona.

Elezioni del sindacato di Borsa — Nell'assemblea elettorale tenutasi il 26 corr. presso la nostra Camera di commercio per la nomina dei componenti il Sindacato di Borsa, a termini dell'art. 45 del Regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, vennero eletti a maggioranza assoluta di voti, i signori Lizier Pietro, Magrini Giulio, Malabotich cav. Gio. Batt. e Soleil Luigi.

La Cavalchina — E' dunque per stasera alle 10. A quell'ora le porte della *Fenice* saranno aperte — e la dorata sala accoglierà la folla elegante che vorrà divertirsi beneficando. Si prevede un grande successo.

Abbiamo già detto che dalle 10 alle 1 suonerà la banda militare, e dalle 1 in poi un'orchestra di 40 professori, diretta dal maestro Locatello. Ecco il programma dei ballabili che saranno eseguiti da questa orchestra: *Canti di nozze*, valzer di Strauss — *Noblesse de coeur*, mazurka di Fechner — *Tipo viennese*, polka di Strauss — *Martino* valzer di Zeller — *Season*, di Gallimberti — *Belle signore*, mazurka di Zeller — *Fin de siecle*, valzer di Mayneri — *Carneval*, polka di Bunacossi — *Dancin*, di Gallimberti — *In cerca di felicità*, mazurka di Suppè — *Venezia*, valzer di Lowthian — *Toujours à toi*, polka di Filippi — un programma che migliore non potrebbe essere.

— Il conte Labia ed il cav. Zannini hanno ceduto al Comitato il loro palco. — Il comm. Brusomini ed il cav. Lorenzo Bigaglia hanno ognuno versato al Comitato L. 50, prezzo del loro palco.

Pesca gastronomica — Il sig. comm. Pacifico Ceresa ha fatto tenere al prefetto per la pesca gastronomica L. 50 — e signori Lexon Carlo Vittorio e bar. avv. Roberto Ricci 10 lire per ciascuno.

Il cav. Andrea Marchesi ha donato un magnifico *pavone bianco vivo*. — Il sig. Gadducci 2 fagiani.

La Ditta Bertelli rapp. del sig. Paolini (500 bicchierini di Aperal).

La pesca iersera fu aperta col solito successo, oggi sarà aperta dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Echi di un ballo — Nel resoconto dell'altro ieri del ballo in Casa Albrizzi non fu nominato il sig. Giuseppe Carisi, maestro di pianoforte, il quale prestò la sua opera durante le prove della *Puppenfee* e nella sera dell'esecuzione; come pure non fu fatto rilevare del tutto il merito della signora D'Arayan che istruì nei balli i personaggi tanto applauditi della Fata delle bambole.

Una notizia grave ci è pervenuta ieri sera. Il piroscafo *Assiria* della N. G. I. sarebbe andato a picco sulle spiaggie di Monopoli (Grecia) affondando fino alla linea di coperta.

Due medici della R. Marina, che si trovavano a bordo dell'*Assiria*, giunsero ieri nella nostra città, portando la triste nuova.

Non sappiamo comprendere come un fatto così grave e che può interessare il pubblico, sia stato mantenuto finora celato.

Centoventi soci dell'Oesterreichischer Touristen-Club di Vienna visiteranno la nostra città nei due giorni di sabato santo e di Pasqua. Sono raccomandati all'Agenzia De Paoli, la quale sappiamo si presterà gratuitamente per procurare loro le guide, una gita a Murano, al Lido ed una serenata sul Canal Grande.

Uno strano monopolio — Da qualche settimana si è costituita una specie di loga fra burchiai e proprietarii di galleggianti destinati a trasporti di materie provenienti da fogne, demolizioni, ecc., alla quale, qualunque capomastro o imprenditore abbia bisogno, si trova obbligato a ricorrere per necessità del mestiere. E fin qui nulla di male. Ma tale nucleo di burchiai ha affidato la propria azienda ad un'agenzia che dicesi ad ogni trasporto di materie, ad ogni espurgo di pozzi neri, fa depositare lire 20 se si tratta di fabbricati privati, e lire 30 se si tratta di pubbliche amministrazioni; somme queste che dovrebbero rappresentare le spese per la licenza municipale, per il nolo di un galleggiante e per la paga di due uomini addetti, a cui poi il capomastro ed imprenditore è obbligato ad aggiungere la spesa di due, quattro od otto operai necessarii per l'esecuzione dello spurgo, pulitura, ecc.

Avviene così che per un lavoro, che costa una somma limitatissima e ad ogni modo relativa all'entità di esso, si pretende una somma molto maggiore; e ciò il più delle volte va a detrimento delle magre paghe dell'operaio che lo effettua, mentre i burchiai e la loro agenzia percepiscono, come si può vedere, vantaggi esorbitanti.

Il peggio è, poi, che i preposti a tale servizio pubblico, lasciano arbitri i fautori di simile monopolio a tiranneggiare in tal modo imprenditori e proprietarii, mentre trattandosi di cosa riguardante l'igiene e la pulizia urbana, dovrebbero interessarsene.

Non sappiamo quali norme possano disciplinare quanto ora si lamenta, ma se le autorità ci mettessero lo zampino, cesserebbe certamente questa specie di *boicotaggio* altrettanto strano quanto... puzzolente!

Il giro dell'Europa a piedi — Da tre giorni è a Venezia lo studente dell'Università di Lione, che ha scommesso nientemeno che di fare il giro d'Europa a piedi. Egli ha lasciato la sua città natale da tre settimane, ha visitato Chambery, Torino, Milano e Padova: viaggia sotto il pseudonimo di Raoul e indossa il pittoresco berretto degli studenti lionesi.

L'ardito viaggiatore riparte questa mattina per Trieste accompagnato fino a Trento da alcuni studenti della nostra città: proseguirà poi per Vienna, Mosca, Pietroburgo, Varsavia, Kiel, Metz e Lione dove conta di giungere alla metà di novembre.

Tentato suicidio — Atavismo? — L'altra sera alle sette, al Comando in Capo del Dipartimento, era telefonato dall'isola della Madonna del Monte, che certo Publio Gallo, sottocapo cannoniere, colà di guardia, aveva tentato ai suoi giorni, trangugiando una soluzione di fosforo.

Dalla r. nave *Terribile*, che fa il servizio di difesa locale, fu fatta scendere la barca a vapore C. 47 sulla quale prese posto il tenente medico Crespi della nave ammiraglia *Sesia* per recarsi all'isola.

Il medico trovò il Gallo in condizioni tali che lo fece collocare nella stessa barca a vapore per trasportarlo all'ospedale militare di S. Anna.

Ieri, le condizioni del Gallo erano immutate; ma il suo stato non desta il benchè minimo allarme.

La causa che spinse il Gallo al triste passo è presto trovata quando si riflette che il disgraziato già epilettico è nevrostenico e che il padre e il fratello suo morirono al manicomio.

L'infelice è di Roma ed ha 24 anni!

Ladri pentiti — Nella *Gazzetta* del 25 corrente abbiamo narrato il furto perpetrato la notte precedente in Campo dei Sansoni a S. Silvestro, in danno del falegname e rimessaio Ferdinando Hug.

Fra gli oggetti rubati, vi era una cornice dorata antica ad intagli con stemma, alta un metro e mezzo circa, che era stata affidata all'Hug per la vendita.

Orbene, ieri mattina alle quattro circa, il giovinotto di sedici anni Francesco Scodeller, trevigiano, garzone presso il prestinaio Napoleone Tomaselli in Campiello del Sole, già della Scoazzera, poco distante dal Campiello Sansoni, si recò al lavoro.

Visto che mancava il fornaio Pietro Petterle che abita in Calle dei Botteri, si recò, come al solito, a chiamarlo.

Passando davanti la bottega dell'Hug vide appesa ad un chiodo fuori della bottega la cornice dorata.

Lo Scodeller, che non era a giorno del furto, ritenendo che l'Hug avesse dimenticato fuori la cornice la sera innanzi, tirò dritto e andò a chiamare il Petterle attendendolo sulla strada.

Pochi minuti dopo, i due operai ripassarono davanti la bottega e solo allora lo Scodeller pensò di togliere la cornice e custodirla nel negozio di pane, fino a che, chiamato l'Hug, potè consegnargliela.

I ladri, prima di appendere la cornice sul muro, avevanno tolto lo stemma di cui era fregiata.

Furto di una spilla — Il giorno 14 spirante mese, certo Edoardo Bollani, diciottenne, calderaio all'Arsenale, abitante in Calle Larga a S. Martino 2396, si accorse che gli era stata rubata una spilla d'oro rotonda, con pietre, del valore di lire undici.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Castello, la spilla fu rinvenuta al montino Lucen ai Ss. Apostoli dove era stata impegnata la sera del 13 per lire cinque, da un individuo, che si qualificò per Emilio Astori.

Dalle investigazioni fatte dall'ufficio di P. S. risulterebbe che *Emilio Astori* è un fior di galantuomo, quindi si ritiene con ragione che il pignorante abbia dato false generalità.

Malgrado le proteste d'innocenza — Il signor Antonio Cocchin da Trieste, possidente di 62 anni, si trova a Venezia dal settembre dell'anno scorso ed alloggia presso la signora Anna Belledi in Calle Vallaresso, 1326.

Un mese fa circa, il signor Cocchin constatò la sottrazione di un biglietto da cinque lire dal suo portafogli, che teneva sopra il tavolino da notte. Conoscendo l'onestà dei membri della famiglia Bellodi, non ne fece alcun caso.

Il giorno 15 gennaio collocò nel tiretto della sua scrivania cinque biglietti da dieci lire e tre o quattro giorni dopo ne constatò la sparizione di uno. I suoi sospetti caddero allora sulla domestica Vittoria Montalti, la sola, cioè, che entrava nella camera per la pulizia. Il signor Cocchin avvertì allora la padrona di casa e, di comune accordo, fecero degli esperimenti per vedere se era colei od altri... il ladro. Infatti riuscirono a stabilire che la Montalti, oltre ad essersi impadronita di alcuni sigari, aveva bevuto del cognac, da una bottiglia lasciata aperta. Interrogata, ella si mostrò sdegnata dell'accusa e così bene seppe dire e fare, che tanto la Bellodi quanto il Cocchin credettero alle sue proteste di innocenza.

Senonchè pochi giorni dopo al signor Cocchin vennero a mancare una spilla d'oro del valore di settanta lire e alcuni effetti di vestiario tolti dal suo armadio.

Il signor Cocchin e la Belledi richiamarono la Montalti e la esortarono a consegnare le bollette del Monte, caso mai avesse impegnati gli effetti; ma ella rispose con nuove negative e con nuove proteste d'innocenza.

Allora fu deferita la cosa alla questura centrale, che ritenendola autrice dei furti continuati, procedette al di lei arresto.

La Montalti è maritata ad Antonio Capuzzo; nativa di Sanfior (Conegliano), ha 30 anni ed abita a S. Samuele Calle Corner.

Due elettricisti rovinati — Da oltre un mese, il direttore della officina della luce elettrica a S. Luca, ebbe a constatare che dallo stabilimento venivano sottratte, poco per volta dei portalampade, delle lampade e del filo di rame.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere, furono affidate le indagini per la scoperta dei ladri e della refurtiva agli agenti in borghese Bertolotti e De Lino.

Dopo pazienti e diligenti investigazioni, i due agenti riuscirono ad assicurare alla giustizia due colpevoli, certi E. M. diciasettenne e L. D. N. di 19 anni, lavoranti elettricisti nella officina stessa. I bravi agenti vennero pure a scoprire che la *refurtiva* e cioè: tredici portalampade, quindici lampade e circa un kg. di filo di rame, erano stati acquistati per la miserabile somma di *quaranta lire* da un individuo sul quale l'autorità indaga.

Si avrebbero ragioni per dubitare che, oltre ai due giovanotti sieno coinvolti in questo furto altri individui, come si ritiene che i due arrestati sieno gli autori del furto di due anelli d'oro, verificatosi giorni fa a danno di Federico Muzio, fuochista presso l'officina di elettricità.

I lettori ricorderanno che i due portamonete del Muzio contenevano uno lire quattro e due anelli d'oro, uno con brillante del valore di ottanta lire, l'altro con diamanti del valore di lire venticinque — il secondo lire cinque e pochi centesimi in rame. Ricorderanno inoltre che, giacca e calzoni, donde furono tolti i portamonete, si trovavano nella sua camera da letto sita nella officina stessa.

Davanti i casotti — Verso le cinque pom. di ierl'altro, la signora Anna Fuga Alliota si era fermata davanti ad uno dei casotti, vicino al ponte del Sepolcro per... sentire la spiegazione del ciarlatano, quando un abile mariuolo, approfittando dell'attenzione sua, l'alleggeriva dell'orologio d'oro con catena a due fili dello stesso metallo del valore di centoventi lire che teneva puntati con un semplice spillo alla cintura della veste.

L'orologio a doppia calotta porta incise le cifre *A. F.* intrecciate.

All'Ospedale — L'altra sera alle sette i muratori Giuseppe Puppo e Pietro Bari trasportarono all'ospedale civile, il loro compagno di lavoro Lorenzo Scanferla di 76 anni, da Spinea, abitante in Corte del Trappolin a S. Fosca.

Il povero vecchio, mentre lavorava, cadde accidentalmente dall'armatura alta da terra tre metri, riportando gravi contusioni all'anca e al braccio sinistro.

Solito ritornello, ma occorre pure ripeterlo. Perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nella apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina; avviso che sarà letto in un solo giorno da migliaia di persone?

R. Scuola superiore di commercio di Venezia — Nei giorni 1, 2 e 3 marzo, alle ore 2 pom. avranno luogo in questa R. Scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento delle scienze giuridiche e delle scienze economiche negli Istituti di istruzione tecnica di secondo grado del Regno, a termini del R. Decreto 24 giugno 1883, N. 1547 serie terza.

Le lezioni sono pubbliche.

In campo Marte — Ricordiamo che oggi alle 1 pom. nel vecchio Campo di Marte si inaugura il grande *Festival* già annunciato.

BUONA USANZA

Il sig. Giovanni Pantaleo fu Domenico offre 5 lire allo Spedale dei bambini, in morte di Giovanni Millin.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera seconda del *Refugium*. L'esito si è migliorato, stando alla cronaca della serata. L'autore ebbe una diecina di chiamate e due al Sugana. Gli applausi maggiori toccarono alla Storchio, poi al Lanfredi e all'egregio Broggi.

Fu eseguito il finale come era stato ideato in principio e poi ommesso alla prima rappresentazione. L'effetto aumentò.

Il tenore Lanfredi, che così fortemente e abilmente seppe sostenere tutti gli spartiti della stagione, fu ieri sera assai festeggiato dal pubblico Ebbe varii regali: la solita corona d'alloro, e sonetti che caddero a profusione dai palchi superiori. Congratulazioni all'artista egregio.

— Nei *Pagliacci* si distinse assai bene oltre agli altri esecutori la signora Cassandro, che varie volte con molto valentia, con grazia e con passione, sostituì Rosina Storchio.

— Stasera spettacolo in onore dell'egregio maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Alessandro Pomè. Si ripeteranno il *Refugium peccatorum* e la *Cavalleria rusticana*.

E' proprio inutile che ripetiamo qui dei meriti del Pomè, del quale il pubblico veneziano ha apprezzato e unanime applaudito nella moriente stagione la valentia dell'artista serio, intelligente, coscienzioso.

Per dimostrare quanto l'opera del Pomè sia calcolata, basterà soggiungere che l'editore Edoardo Sonzogno ha prescelto lui, il Pomè, per concertare e dirigere nella prossima stagione di primavera alla *Fenice* il *Werther* del Massenet e le *Vie de Bohême*, la nuovissima opera del Leoncavallo, che il Pomè avrà così l'onore di portare per la prima volta alla luce della ribalta.

Goldoni — Oggi la Compagnia Maresca dà due rappresentazioni: alle 2 replica *Il giro del mondo* — alle 8 e mezzo la bella operetta *Fanfan la Tulipe*.

Malibran — Gli amatori delle fortunatissime *Cinque parti del mondo* possono oggi goderle in gran numero — poichè se ne danno due rappresentazioni: alle due e mezzo e alle 8 e mezzo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Trent'anni felici*, Ceccarelli — 2. Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 3. Danza campestre, Galimberti — 4. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Valzer *Ricordo di Torino*, Giovè.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - Ser. Pomè *Refugium* - *Cavalleria*
Goldoni — 2 e 8 1/2 — *Il giro del mondo*
Malibran - 2 1/2 e 8 1/2 - *Le 5 parti del mondo.*
Minerva - 7 1/2 - *Cristoforo Colombo* e Ballo.
Ridotto - Ultima domenica gran Veglia masch.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Al Tribunale di Roma
Il processo dei libri
(V UDIENZA — RINVIO)

Ci telegrafano da *Roma 27 febb., sera*:

E' continuato oggi il processo per diffamazione intentato da Guicciardini e Miraglia contro i giornali *Messaggero* e *Roma*.

Appena finito l'esame testimoniale, l'avvocato Scialoja a nome del comm. Miraglia, dice che questi, per meglio mostrare l'inefficacia delle accuse rivoltegli, domanda che vengano esaminati i libri in questione.

Il pubblico ministero non si oppone, ma insiste pel rinvio della causa a tempo indeterminato.

Rientrano gli accusati e i difensori.

Barzilai chiede il rinvio della causa entro dieci giorni.

Il tribunale riconosce la necessità dell'esame dei libri, delegando il giudice istruttore per il raffronto dei libri coi documenti e i mandati giustificativi, rinviando la causa a udienza da destinarsi.

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Omicidio — Furto e diffamazione — A porte chiuse

Teresa Pavan e Santa Pettenò devono rispondere della morte per annegamento della bambina d'anni 3 Giuseppina Scaramuzza avvenuta per imprudenza e neglienza nella custodia.

Il Tribunale assolve la prima per non aver preso parte al reato e condanna la seconda a mesi due e giorni 15 di reclusione e L. 83 di multa.

Dif. Florian.

— Luigi Rumor è chiamato a rispondere di furto d'acqua in danno del Municipio di Venezia e di diffamazione in danno del vigile urbano Parisotto Gaetano.

Il Tribunale dichiara non luogo per inesistenza del primo reato e ritenendo ingiuria il secondo reato, dichiara pure non luogo in forza dell'amnistia.

Dif. Orlandini.

— Eugenio Dorigo per avere in più volte su quel di Fossalta commesso atti innominabili in pregiudizio di una bambina, si busca un anno, mesi cinque e giorni quindici di reclusione.

Dif. Florian.

L'immancabile

Giuseppe Zennaro per oltraggi alle guardie di città ed ubbriachezza è condannato a giorni trentacinque di reclusione e lire dieci di ammonda.

Dif. Florian.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia
Brevetti industriali

Una interessante sentenza fu pronunciata poco tempo fa dalla Corte d'Appello di Venezia in tema di brevetto industriale.

Si trattava di valutare il brevetto ottenuto dal cav Giuseppe Piana di Badia Polesine, per l'approfondamento di pozzi tubolari od artesiani mediante un sistema che agevola l'operazione e fa raggiungere profondità, insperate prima dell'invenzione.

La Corte, malgrado la strenua difesa opposta dal contravventore, ha riconosciuto la efficacia del brevetto, rispetto ad alcuni elementi sostanziali, seguendo in ciò l'opinione espressa dai periti.

Ma siccome questi avevano disconosciuto la *brevettabilità* di un altro elemento, soltanto perchè esso era noto, prima del brevetto, per un uso diverso (infissione di pali) la Corte ha riprovato tale restrizione ed ha proclamato la piena efficacia della privativa *per la applicazione nuova di un mezzo conosciuto*.

In ciò particolarmente consiste l'importanza della decisione.

Causa di diffamazione

Ci telegrafano da *Napoli 27 febbraio sera*:

La causa di diffamazione intentata dal comm. Pagliani ex direttore della Sanità pubblica contro il *Mattino* di Napoli si discuterà al 16 marzo alla dodicesima sezione del Tribunale.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Scorre il sangue nell'*un*, l'*altro* è parente,
Antica città il *tutto* ed avvenente.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MA-LE

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 103

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Durante l'operazione, dopo aver comunicato al confratello le constatazioni fatte da lui il dì innanzi, Moreau si era mostrato — almeno in apparenza — quale era ordinariamente nell'esercizio dell'arte sua; ma quando nel silenzio dell'operazione, pur aiutando il medico legista potè rientrare in sè stesso, il suo volto subito si contrasse, e dagli occhi suoi riempiti di pianto si staccò una grossa lagrima che cadde sulla fronte del cadavere.

Al vederla Bertin alzò il capo per guardare il confratello, mentre Moreau, vinto dal dolore, traeva il fazzoletto e se ne faceva un bavaglio per soffocare i singulti.

— L'amavate molto, signore? gli disse il medico legista.

A questa domanda, il padre di Balbine rialzò il capo come se gli fosse stato lanciato un colpo di scudiscio in mezzo al volto, e rivolse al suo confratello uno sguardo tale che Bertin ne restò stupefatto, mentre Moreau, tentennando negativamente il capo, si allontanava erompendo in lagrime e cadeva sopra una seggiola.

Bertin lo guardò in silenzio durante un breve istante, e per delicatezza proseguì nel suo ufficio; ma Moreau, con un supremo sforzo, vincendo il suo dolore e tosto ritornando padrone di sè, rialzò gli occhi e rivolgendosi al medico legista, indicando il morto col gesto:

— Mio caro confratello, disse, quest'uomo era mio nemico, qui non sono che per dovere; in nome del segreto professionale, vi chieggo in grazia di considerarmi come un'ammalato e di non narrare a nessuno come io abbia ora ceduto ad una crisi dolorosa, invincibile.

— Ve lo prometto, signore, si affrettò di spondere Bertin sotto l'impero di una focosa emozione, perchè l'espressione del volto di Moreau era davvero straziante.

Dopo la raccomandazione ch'era stato costretto di rivolgergli, il medico legista non potè dubitare che il suo confratello di Piailly non avesse in fondo al cuore un terribile e crudele dolore che non voleva lasciare indovinare a nessuno.

— Grazie, gli disse Moreau, stringendogli la mano.

E dopo un breve silenzio:

— Avete dei figli, mio caro confratello? chiese.

— Un figlio e due nipoti, da due anni mia figlia sposò un mio figlioccio, un giovane ingegnere dei più distinti, che amo come un figlio, ed essi mi han dato due volte la gioia di essere nonno. A quarantacinque anni, non si può desiderare di più, rispose Bertin sorridendo affine di rasserenare lo spirito turbato dell'uomo infelice quale Moreau era stato costretto di rivelarsi, e senza immaginare quanto dovevano essere pungenti pel padre di Balbine, le parole ch'egli gli aveva rivolte.

— Voi siete fortunato, gli disse Moreau.

Essi avevano finito.

Nel momento in cui uscivano dalla lavanderia, il rumore di una discussione alquanto viva, che si era impegnata al primo piano, giunse fino a loro, discussione nella quale udirono distintamente Saviniano esclamare:

— Sì, è vero, l'evidenza non si può negare; ma non son io l'assassino, non son io, col capo sotto la manaia, protesterei ancora, non sono io!

Gamard ed il gendarme, la cui missione consisteva nel non perdere di vista Saviniano un solo istante, impedendogli di scambiare alla sfuggita la menoma parola con alcuno senza che Barjas lo udisse, avevano, soli, seguito il giudice d'istruzione, il commissario e Péricat al primo piano.

Nessun sigilio essendo stato posto sulla porta della stanza, che non aveva sembrato di offrire nulla di particolare, bastò al giudice d'istruzione il far girare il bottone di rame della serratura per aprirla.

Vi entrò seguito da quattro persone che lo accompagnavano.

Ed, arrestandosi tosto dinanzi il letto sfatto di Saviniano:

— Avreste dovuto coricarvi qui, Péricat, invece di passare la notte tra i campi, disse.

— No, signore, ho sfatto il mio letto, ma non mi sono addormentato.

Barjas non rispose e, dopo un momento di riflessione:

— Vogliate, vi prego, riprendere la narrazione di quanto faceste dal momento in cui vostro padre vi avrebbe affidato le cento mila lire della contessa.

— Sono risalito qui, mutai d'abiti, ho sfatto il mio letto e, dopo avere chiusa la porta esternamente, sono sceso pian piano e giunsi fino al cancello del giardino.

Saviniano rispondeva così, Barjas e Duhamel esaminavano tutto, interrogando i menomi oggetti, con persistenza meticolosa.

— A quale scopo avete sfatto il vostro letto? e l'avete disposto in modo tale, che si direbbe assolutamente vi abbiate passata la notte?

— Affinchè nessuno potesse avvedersi che l'avevo passata fuori.

— Quale inconveniente poteva esservi per voi a che lo si sapesse?

— L'obbligo di dire ove ero andato.

— Non vi sarebbe però troppo costato il confessare al padre vostro che abbandonavate la casa per andare a passeggiare.

— Non monta, io volevo evitare di dirlo.

— E vi apparecchiaste un'alibi? riprese vivamente Barjas in altro tuono.

— Come?

— Ve lo dimostrerò.

— Scusate, signor giudice, interruppe in quell'istante Duhamel, i cui occhi da qualche momento si erano fermati sopra un asciugamano che pareva essere scivolato dall'asciugatoio, ove era stato posato ed era sul pavimento.

E, raccogliendolo, lo estese, svelando in una parte delle macchie sanguigne e dicendo a Barjas:

— Guardate.

— Ancora una prova inaspettata questi riprese. Che ne dite Péricat?

— Nulla.

— Vedete però questo sangue, non è forse quello della vostra vittima?

— Io non toccai neppure quest'asciugamano; non mi sono lavato le mani.

— Qui, è vero, riprese Duhamel, siete salito per far questo nella stanza di Chautard, sul lavamano del quale abbiamo constatato delle macchie sanguigne; Chautard era a Piailly, mentre il dottore veniva assassinato.

— Non sono salito al secondo piano, come dissi, signori, subito ridiscesi.

— Come spiegate le macchie di sangue che si trovano sul vostro asciugamano?

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.39	68.13	68.12
Termometro centig. al Nord	8.5	9.8	14.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	74	86
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.0 - min. di oggi: 7.2

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente; cielo nuvoloso e vario.

Incendio nella cattedrale di Verona

Ci telegrafano da *Verona*, 27 *febbraio, sera*:

Stanotte un grave incendio si manifestò nella cattedrale. Il fuoco ebbe principio in un locale attiguo alla sagrestia. Rimase distrutta una grande quantità di arredi sacri e qualche quadro. Il danno è calcolato a circa 15000 lire. Si ignora la causa dell' incendio.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 27 febbraio — **Un ballo en tête** — Di fuori, carnovale potrà tirar le cuoia senza risorse. Ma, in privato, le feste si succedono magnifiche.

Stanotte — ad es. — ballo *en tête* al Club di scherma — una festa degna di rimanere a lungo negli annali della danza e nella memoria degli intervenuti.

Per la cronaca qualche nome:

Signorina Ines Cesarano, costume completo raffigurante la pittura; signorina Nella Cesarano *mugnaia*; signorina Olga Cesarano *pierrette*; signorina Rita Cesarano *contadina romana*; signorina Melandri *tirolese*; signorina Alphandery *dama fiorentina del* 500; signorina Paluani *alsaziana*; contessina Giustiniani *turca*; contessina Della Torre *figaro*; signorina Levi Olga *primavera*; signorina Levi Ines *petit diable*; signorina Vaccari *gentildonna veneziana*; signora Pelà *pompadour*; signora Morelli *idem*; signorina Viterbi *Manon*; signorina Gottardi *bebè*; signorina Duse *Manon*; signorina De Marchi *zingara*; contessina Valier, signorine Da Venezia, Lustig, Bonetti, Sordini, Tosi acconciature in fiori freschi; signorina Casorati costume completo *pompadour*; signorina Uliani Maria *turca*; signorina Uliani Bice *papavero*.

In buon numero le spalline; parecchi i *fraks* scarlatti.

Animazione fortissima fino all'ultima nota del ballabile di chiusa. Un'ora di sosta per la cena. E tra un boccone e l'altro brindisi e frizzi.

Difficilmente — purtroppo — la festa bellissima potrà ripetersi.... almeno pel 1897.

— Lunedì 1° marzo, alle ore 3, nelle sale del Circolo Filarmonico-Artistico — concesse gentilmente — *saggio* degli alunni del Collegio *Regina Margherita*, Collegio diretto dalla sig. Maddalena Graziani.

— Domani, domenica, alle ore 3.30, in Prato, estrazione della Tombola di beneficenza. Mille lire di premii.

Ed alle ore 10 grande veglia al teatro *Garibaldi*.

Il Consiglio Comunale è convocato per l'8, 9 e 10 marzo p. v. L'ordine del giorno reca fra altro:

Riforma della pianta degli impiegati dell'acquedotto — ristauri alla chiesa e i altri lavori al cimitero — impianto di 500 lampade *Auer* per migliorare l' illuminazione della città — costruzione delle nuove scuole elementari annesse alla Scuola normale maschile e relativo prestito con la Cassa Depositi e prestiti — trasporto della Scuola di disegno dall'attuale sede ad una più adatta a S. Massimo (Casa Neri) — sistemazione della strada del *Giglio*.

Adunanza — La società degli agricoltori italiani in Roma o meglio i soci appartenenti alla provincia di Padova — nella seduta ieri tenutasi — espresse voto favorevole sulla convenienza per l'agricoltura nazionale di stipulare un nuovo trattato di commercio colla Francia. Venne puranco fatta raccomandazione speciale, affinchè si cerchi di ottenere forti mitigazioni nelle tariffe dei trasporto.

Presiedeva l'adunanza il conte Vettore Giusti, relatore il cav. Giulio Drigo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 febbraio — (*a.*) L'Esposizione-concorso di fiori indetta per oggi dal Comitato di beneficenza, è riuscita una cosina graziosa e... profumata. Vi parteciparono 8 giardinieri e 2 fioristi — ed il *giurì*, composto dal prof. Benzi, del sig. Gelsomini e del sig. Van den Borre, premiò i seguenti espositori:

Demetrio Cianchi — giardiniere del cav. Nicolò dott. Marini-Missana, di Carpenedo — per la varietà della mostra, e specialmente per ciclamen, camelie, primule doppie e fimbriate.

Stefano Del Corso — giardiniere del dott. Ferdinando Callegari, di Treviso — per quantità e varietà di palmine, e per due splendidi esemplari di Orchidea Dendrobium, e di Canna indica;

Cesare Turetta — giardiniere del colonnello cav. Alessandro Vianello, di Vittorio — per l'eleganza delle palmine e la bellezza dei giacinti;

Francesco e Clotilde Vian — fioristi di Treviso — per eleganza, buon gusto e modernità dei mazzetti e delle palmine;

Bergami-Suttor — fiorista di Treviso — per varietà di fiori e ricchezza nella confezione.

Vennero inoltre assegnati *diplomi di benemerenza* ai giardinieri:

Giovanni Pavanello dell'ing. cav. Pietro Motta, di Campocroce (Mogliano) — per la quantità e bellezza delle viole mammole;

Andrea Bellato — del co. cav. Giovanni Ninni, di S. A. di Fiera (Treviso) — per la quantità e varietà di palmine.

La pesca di beneficenza sarà ripresa domani — domenica.

Alle 4 pom. getto di *serpentine* — più tardi illuminazione straordinaria e architettonica della Piazza — concerto della Banda cittadina e della fanfara del 4° bersaglieri.

Il Comizio per Candia ha luogo domani al tocco al *Garibaldi*. Vi sono invitate, e vi parteciperanno, le Società, con bandiera.

Impiegati civili — Domani, 28, ultimo ballo della stazione. Figurarsi che folla!

Incendio — Ieri sera, verso le 7, il fuoco distrusse una casa colonica di proprietà del sig. Ettore Lettis, affittata alla famiglia Gambarotto. Danno 5400 lire — assicurato alle *Generali*.

Belluno 27 febbraio **Acquedotto urbano** — La Giunta provinciale amministrativa giovedì 25 decorso, approvava il risultato della votazione del nostro Consiglio comunale relativo all' acquedotto delle Roncole.

Teatri — Per poche sere ancora avremo al nostro *Sociale* la drammatica Compagnia Giannini, che seppe meritamente acquistarsi le simpatie del pubblico. — Farà la quaresima al teatro di Società di Mondovì.

Augurii di buoni affari.

Campagna Lupia 27 febbraio — **Lavori idraulici** — In causa delle necessarie riparazioni da eseguirsi in corrispondenza alla spalla destra del ponte girevole di Lova sul fiume Novissimo, Comune di Campagna Lupia, resterà sospeso il transito pel ponte stesso a decorrere da lunedì 8 marzo a. c.

In causa delle medesime riparazioni e dovendosi ribassare il pelo d'acqua del fiume, la navigazione lungo il Naviglio Brenta da Dolo a Mira Porte, il Canal Mirano ed il fiume Novissimo a decorrere da lunedì 8 marzo a. c. non si renderà possibile che noi soli gi rai di *buttà*.

Caselle di Ruffi 27 febbraio — **Festino famigliari** — Da ieri sera a stamane in una sala di qui addobbata con gusto ed eleganza si danzò continuamente, con brio e allegria sempre maggiori. Le gentili signorine e signore del paese e dei paesi vicini resero gaia e sempre più viva le geniale festina di famiglia.

Gran parte, anzi la maggiore, del merito di tal buon esito spetta ai buoni e volonterosi sigg. dott. Tommasi Pierazzo e Braghetta che erano alla direzione.

Alle 7 il galoppo chiudeva la serie dei giuochi del *cotillon* e annunziava che la festa splendida nella sua modesta famigliarità non era più che un ricordo.

Un grazie di cuore a tutti i gentili amici che ci hanno fatto passare una notte deliziosa.

Camposampiero Maggiore, 26 febbraio — **Arbitrii e prepotenze** — Sull' esempio di qualche altro Comune, anche qui la consorteria dominante, pur di assicurarsi la preponderanza nelle prossime elezioni, ha manipolato, dopo avere costituito la Commissione contro legge, e cioè nominato a membri due fratelli Milani, ha manipolato a suo beneplacito le liste, escludendo, lasciando ed ammettendo un considerevole numero di elettori, secondochè dovevano ritenersi amici od avversarii.

Ora chi di diritto, ha redatto un elaboratissimo ricorso, e non v'è dubbio, che l'ill. sig. Prefetto il quale invitò uno dei Milani, in seguito a protesta degli interessati, a dimettersi da membro della commissione, apprezzerà debitamente il nuovo legittimo reclamo, riparando alle enormità consumate da chi vuole imporsi con l'arbitrio e le prepotenze.

Abbiamo in serbo poi qualchecosa altro, che spiattelleremo un altro giorno.

Conegliano, 27 febbraio — **Circolo Sociale** — (*a.*) La festa di mercoledì sera al nostro Circolo dell'Accademia riuscì veramente splendida.

Le note del primo *valzer* non risuonavano ancora e già la sala era gremita di belle signore e vezzose signorine che nelle loro eleganti e fine *toilettes* offrivano l'aspetto di un vero mazzo di fiori variopinti ed eleganti. Il brio certo non mancava e la danza si protrasse infino all'alba.

Non è necessario dire come l'onorevole e solerte presidenza sia degna di molta lode, e certo per il quattordici marzo saprà dare un'altra festa degna di succedere a questa.

La festa, che doveva aver luogo lunedì 1 marzo, è stata sospesa cadendo in quel giorno l'anniversario di una sventura nazionale, quello della battaglia di Abba Carima di troppo triste memoria per l'Italia nostra.

Veglioni — Domani a sera grande straordinario Veglione mascherato al nostro *Sociale*. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica e l'apertura del Veglione sarà preceduta da spettacoli di Cinematografo. Poi si incomincieranno le danze che si alterneranno con bellissime sorprese di novità, getto di coriandoli ecc. ci sarà insomma tanto e tanto da divertirsi e ne sia fatta lode al solerte Comitato.

Este, 26 febbraio — «**Pro Candia**» — (*Elgidi*) La poca pubblicità datasi al Comizio di ieri *pro Candia*, fece intervenire al *Politeama Salvi* un'esiguo numero di persone, e vi fu un po' di disgusto pel fatto che, indotto dalle Associazioni popolari di Este, si fosse fatto ricorso a conferenzieri del di fuori. Tranne l'avv. Verdi ed il sig. Bossi Valerio di Este, parlarono il prof. Panebianco di Padova e Scardin di Noventa. Senza divagare su ciò che da alcuni dei conferenzieri venne detto e che con l'oggetto del Comizio non aveva alcuna relazione, molta co' loro principii, furono fatti voti pella liberazione di quella terra forte e generosa che si redime da inumano ed umiliante servaggio — e venne spedito al console greco residente in Roma il seguente telegramma: *Comizio Estense* pro Candia *ammira ed aiuta coi suoi fervidi voti lotta iniziata per principio indipendenza ed applaude ad ogni manifestazione di sacrificio e di eroismo per sostenerla.*

Giovedì grasso.... passò meno magramente del previsto. Nelle ore pom. grande animazione nella piazza V. E. — maschere non troppe — ballo pubblico assai frequentato. Il corso di gala: Uno sposalizio di cinquant'anni retro. — Spiritosa la trovata di due studenti che comodamente sdraiati su un letto, improvvisato in una carrozzella, si facevano tirar innanzi da un somarello — Avevano tanto di naso..., non so se sarà quello dei professori!

Domenica 28 dalle ore 3 pom. in poi grande festa a norma del pubblicato programma: chi vorrà mancare?

Ficarolo 26 febbraio — **Per le prossime elezioni** — Presieduta dal socialista Badaloni, fu tenuta ieri in Ficarolo una riunione allo scopo di pronunciarsi sulla scelta del loro candidato per le prossime elezioni.

Per tema d'essere dimenticato, il deputato d'Imola si guardò bene dal mancare e per di più venne accompagnato dai soliti suoi satelliti.

Come era da prevedersi, la scelta cadde su lui. Ma qui il Badaloni ha fatto il suo tempo.

Mestre, 27 *febb.* — Il nostro Sindaco ha spedito questo dispaccio:

Mestre 26 *febbraio* 1897

Sindaco — Venezia

A Venezia che ha perduta con Giacinto Gallina l'artista insuperabile, il cittadino perfetto, il Consiglio Comunale di Mestre riunito per la prima volta dopo la di lui morte, manda per voto unanime vive espressioni di condoglianza. BERNA *Sindaco*.

Grave furto alla stazione ferroviaria — Ieri mattina all' arrivo del treno N. 25 proveniente da Milano e che giunse qui alle 4.30, il procaccia Cesare De Carli insieme al suo aiutante, certo Baso Vittorio, riceveva in consegna parecchi sacchi di corrispondenze, fra cui uno contenente raccomandate ed assicurate, che dovevano essere inoltrate per la via di Udine.

Siccome all' arrivo del treno N. 54 che parte da Venezia alle 5 ant. ci voleva ancora oltre mezz'ora, il procaccia ed il Baso collocarono il sacco delle raccomandate ed assicurate nella camera ad uso ufficio postale, che serve anche di deposito. Chiusa la camera con chiave, si recarono tutti due nel caffè del piazzale esterno della stazione, trattenendosi circa venti minuti.

Ritornati nell' ufficio, trovarono aperta la porta e il sacco sparito.

Da Venezia giunse subito qui, telegraficamente avvisato, il delegato Manganiello, addetto alla vostra stazione ferroviaria, il quale, assieme al nostro pretore e il tenente dei reali carabinieri, procedette alle indagini relative e all' arresto del Baso soltanto. Si ignora finora il valore delle raccomandate ed assicurate contenute nel sacco, perchè bisogna attendere i relativi specchietti dei rispettivi ufficii postali mittenti.

Le indagini continuano alacremente intanto da un calcolo approssimativo, desunto dalle registrazioni postali, dicesi, il valore dichiarato e che è scomparso s' aggira sulle 200 mila lire!

Pedavena di Feltre, 26 febb. — Ieri questo Consiglio Comunale riammetteva all'ufficio di segretario il sig. B. Menegati, che ottenne testè, per grazia sovrana, la liberazione dal carcere a cui soggiacque per la disgrazia avvenuta il 19 marzo 1895 nello sfascio della cinta del cimitero di Norcen Avvenuta la votazione, l'onor. Sindaco disse lusinghiere parole di elogio al dott. Pietro Maschietti, il quale sostenne con non comune avvedimento ed esemplare diligenza le veci del predetto sig. B. Menegati, e si fece amare da tutti per la bontà del cuore e per la gentilezza dei modi. I consiglieri le accolsero con viva approvazione e votarono alla unanimità un atto di ringraziamento e di soddisfazione all'ottimo giovane, che ha ingegno uguale al sentire, e si fa del dovere una religione. Il paese intero fece eco alla consigliare manifestazione, e mentre esterna il proprio rincrescimento per la partenza di lui, ha tutta la fiducia che gli sorrida un lieto avvenire.

Pordenone 26 febbraio — (*L. de p.*) — **Un po' di carnevale** — Mentre che in quest' anno non ebbero luogo le solite feste sociali alle *Quattro corone*, riuscirono brillantissimi i due veglioni dati dalla *Società agenti* a scopo di beneficenza.

Alle danze, ritornando al bel tempo antico, presero parte anche le signore ed i signori.

Il servizio lodato di *restaurant* fu tenuto da G. G. Bornaccia.

Sempre affollati i balli del *Politeama* e del salone della *Stella*.

Ma le feste popolari più riuscite furono quelle del salone *Cozzi* e specialmente i due grandi veglioni, quello dei fiori, e quello dei ventagli dato la scorsa notte, nel quale le danze si protrassero fin oltre le sette di stamane.

L' idea e l' attuazione delle riuscite veglie, furono del bravo sig. Mecchia, il quale, oltre ad apprestare un ristorante inappuntabile dispose con bel gusto la decorazione e l' illuminazione del bellissimo ambiente, riscuotendo l' ammirazione generale.

Portogruaro, 26 febbraio — (*B.*) Albeggiava e le ultime note del *galop* segnavano la fine della festa, splendidamente riuscita, al nostro Circolo Sociale. Tirannia di spazio mi vieta di nominar particolarmente le signore belle e cortesi che intervennero a questa festa, ultima delle già date nel corso di questo mese.

Alle signore e signorine nostre e a quelle venute dal di fuori, diremo solo, e senza tema di esagerazioni — che il loro brio e la loro eleganza furono sempre pari alla loro bellezza.

E di questa serata serberemo ricordo incancellabile.

Lunedì 1° marzo p. v. al nostro teatro Sociale grande veglione mascherato a scopo di beneficenza. Fervono i preparativi.

Schio 27 febbraio — **Ad un maestro autore** — Oltremodo simpatica riuscì la dimostrazione fatta al signor Castelli, maestro della nostra banda cittadina. Ieri sera il corpo musicale diretto dal prof. Bagolini e un bel numero di persone si recarono alla stazione a ricevere il bravo maestro, che ritornava da Cuneo dove era stato per la rappresentazione della opera *Ada e Clelia*, opera che ebbe un lusinghiero successo.

Il Castelli l' aveva preparata per il giorno delle nozze d' oro Rossi-Maraschin e all' illustre senatore la ha dedicata.

Speriamo però di poterla sentire presto al nostro Sociale. Auguriamo al bravo maestro che il successo continui.

S. Martino di Lupari, 26 febbraio — **Concerto vocale istrumentale** — Uno straordinario concorso attrasse alla *Sala dell' Allegria e Beneficenza* il promesso trattenimento vocale-istrumentale.

Esordì stupendamente il concerto musicale colla sinfonia della *Forza del destino*, e ottimamente cantarono tutti i bravi dilettanti, compensati da ripetuti e calorosissimi applausi.

Piacquero sovratutto e furono bissati il duetto della *Linda* e quello delle *Educande di Sorrento*; con molta passione e sicurezza di voce fu eseguita la romanza del *Faust*, e di effetto fu pure il duettino *I due gatti*, che fece sbellicar dalle risa.

Va fatto un caldo elogio ai singoli cantanti, perchè il concerto di iersera ebbe completo successo, lasciando nel pubblico la più grata impressione.

Verso le 12 ebbero principio le danze. La sala, che poco prima conteneva non meno di cinquecento persone, era invasa addirittura da belle e gentili signorine, eleganti nelle loro semplici e candide *toilettes*.

Si ballò tutta la notte con brio invidiabile e al saluto dell'alba il Corpo bandistico suonava la sveglia per le vie del paese.

Vedelago. 27 febbraio — **Veglia danzante** — **Mascherata** — (*D. C.*) In una sala gentilmente concessa dal nostro sindaco cav. uff. A. Durelli, ebbe luogo nella notte del giovedì grasso una grande veglia danzante. La festina riuscì molto simpatica ed animata poichè il buon umore regnò sovrano in mezzo ad una eletta schiera di vaghe signore e signorine, e di baldi cavalieri. Venti coppie si agitavano nel vortice della danza al suono di una scelta orchestrina in un ambiente dove spirava l'allegria, e dove la bellezza e la giovinezza sorridevano come i fiori del ridente maggio. La danza si protrasse fino alle prime ore del mattino.

— La grande e brioso mascherata, proveniente dalla frazione di Fossalunga, ci ha messo in corpo, giovedì, una gran voglia di ridere. La mascherata era divisa in moltissimi gruppi sovra carri trionfali. Si vedevano i luridi ed affamati abissini, i girovaghi mendicanti napoletani, la musica. i cantori, la cucina economica, gli orsi, i forestieri, i soldati, una coppia reale, la bella Italia, ed il tradizionale medico ciarlatano che, con la sua bellissima voce, cantava i trionfi delle sue medicine già note in tutto l'universo *ed in altri siti*.

La mascherata si fermò per due ore nel grande piazzale ove accorse un numero infinito di persone a godere gli strani e svariati spettacoli ed i costumi proprio bizzarri. Vedelago offriva a questa schiera indocile e turbolenta, una bellissima bandiera di seta a ricordo pel carnevale 1897 ed una bicchierata. Verso sera fra le grida disperate ed il suono di una rauca fanfara, la mascherata abbandonava Vedelago.

Vigonovo, 27 febbraio — **Veglia danzante** — La sera del 24 corr. nella sala del municipio, gentilmente concessa, a cura di uno scelto comitato di giovani del paese, venne data una festina da ballo che resterà di grata memoria.

Il buon umore, il brio, l' allegria regnarono sovrani.

Le danze si susseguirono sempre con crescente animazione ed entusiasmo, e si protrassero fino alle 7 del mattino.

Splendide le *toilettes* delle signorine intervenute in bel numero.

Un bravo di cuore al maestro Mazzari Antonio di Ponte di Brenta che diresse, con la consueta abilità, l' orchestrina del paese.

Va pure data lode al comitato che organizzò la festa e speriamo che un' altra simile ne voglia dare a mezza quaresima.

NOSTRA BIBLIOTECA

Ultime pubblicazioni pervenute alla *Gazzetta*:

Tullio Giordana — *Il patto* (romanzo), Cremona, 1897.

Roma e Venezia — Ricordi storici di un **romano**; presso Roux e Frassati. Torino 1895.

Rina del Prado — *Il trionfo dell' onore* (romanzo) Trieste, 1897.

P. Fedozzi — *Gli enti collettivi nel diritto internazionale*; presso i Fratelli Drucher, Verona 1897.

Prof. **F. S. Nitti** — *La nuova fase della emigrazione italiana*; presso Roux e Frassati, Torino 1896.

G. Dal Monte — *Chiacchiere di critica letteraria*; Vicenza 1897.

Neera — *L' amor platonico*; presso S. Pierro, Napoli 1897.

L. Capuana — *La sfinge*; presso Brigola, Milano 1897.

LOTTO — Estrazione del 27 febbraio

VENEZIA	18	60	54	85	81
BARI	21	58	16	46	56
FIRENZE	37	86	21	7	8
MILANO	38	40	47	52	39
NAPOLI	63	47	71	78	80
PALERMO	90	8	40	63	41
ROMA	9	2	79	81	28
TORINO	3	28	57	83	6

NECROLOGIO

A Brusciano di Napoli è morto il comm. Luigi Semmola primo presidente onorario di Corte d'appello. — A Firenze il maggiore Francesco Borghi. — A Lucca il cav. uff. Amedeo Dardi notaio. — A Vimercate di Monza la reverenda madre suora Maria Bolabio. — A Milano il coreografo Bini, allievo del Rota e riproduttore dei balli del maestro. — A Piacenza il prof. Pietro Ghittoni. — Ad Ancona l'ing. Augusto Agostini. — A Bissone di Pavia Luigi Aguzzi generale in ritiro.

— La notte del 22 corrente è morto a Ealing, presso Londra, il celebre equilibrista mondiale *Blondin*, che attraversò sopra una corda le cascate del Niagara.

— A Parigi è morto il signor Hibon de Frohen duca di Brancas — e il noto paleografo Leroy de la Marche. — A Ronzo (Canton Ticino) Francesco Massa già deputato al Gran Consiglio. — A Parigi il famoso commissario di polizia Clemente.

Un dispaccio da Buenos Ayres (27) ci comunica: Demetrio Ghika, presidente del Senato, è morto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La vedova ed i parenti profondamente commossi per tutte le prove d'amicizia e d'affetto avute nella dolorosa circostanza della morte del loro amato

Cav. Cap. Matteo Fabbro

ringraziano tutti coloro che presero parte ai funerali o in altro modo vollero condividere il loro dolore chiedendo venia delle dimenticanze nell' invio delle partecipazioni. Speciali ringraziamenti tributano alla Spett. Società Veneta Lagunare, Banca d'Italia. Camera di Commercio e Istituto Coletti.

La famiglia Millin commossa ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del suo amato

Giovanni

cercarono lenirne il profondo dolore prendendo parte ai funerali, od in altro modo.

Chiede scusa delle involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Febbraio a Lire —.—

(**Ag. St.**) **Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.**

Listini Borse

Venezia 27 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	29 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 30	— —	— —	3
Francia	105 65	105 80	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	2
Londra	26 61	26 65	26 43	26 47	3
Svizzera	105 15	105 30	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 27			
Rendita ital. cont.	94 30	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 75	Raffineria Zuccheri	240 —
Ferrovie Merid.	668 —	Francia a vista	105 671[2
Ferrovie Mediterr.	510 —	Londra a 3 mesi	26 61
		Berlino a vista	130 321[2

Roma 27	
Rend. it. cont.	94 571[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d' acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 671[2
» Lond. »	26 601[2
» Germ. »	130 35

Vienna 27	
Rendita in carta	101 80
» in argento	101 80
» in oro	123 05
» in corone	100 60
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	362 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d' oro	9 581[2

Berlino	
Azioni Credit.	227 60
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	88 3[4

Genova 27	
Rendita ital. 5 0[0	94 571[2
» » 4 1[2	103 75
Azioni Banca d' Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	507 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	240 —
Camb. vist. su. Fr.	105 671[2
» sconto Lond.	26 601[2
» Germania	130 25

Berlino 27	
Mobiliare	— —
Austriache	128 60
Lombarde	38 20
Rendita Italiana	89 90

Londra 27	
Inglese	112 15[16
Italiano	88 3[4

Parigi chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	100 90	100 95
Id. 3 % perp.	102 92	102 50
Id. 3 1[2 0[0	105 68	105 45
Id. ital. 5 %	89 75	89 40
Camb. s. L.	25 16 ½	25 13 ½
Consol. ingl.	112 68	112 62
Obblig. Lomb.	370 50	371 —
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	18 90	18 60
Banca Parigi	822 —	810 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	529 —
Rendita ung.	— —	103 62
Rend. spag. est.	59 ½	59 90
Banca Ottom.	519 50	515 —
Arg. fino	507 50	507 50
Cred. Fond.	762 —	695 —
Az. Suez	3187 —	3182 —
Lotti turchi	92 50	91 —
Ferr. mer.	629 —	628 —
Prest. russo	92 25	93 —
Id. portog.	23 ¼	23 ¼
Banca Naz.	— —	—

Torino 27	
Rend. it. 5 0[0	94 60
» » » prem.	94 671[2
» » 3 0[0	103 821[2
» » 4 1[2 0[0	103 921[4
Az. Banca d' Italia	722 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	189 —
Med. camb. Francia	105 70
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 62
» » Germania	130 25

Firenze 27	
Rend. per fine	— — 94 60 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 ½
» Francia	105 70 —
Ferrovie merid.	665 — —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 27 — **Olio di Gallipoli al quint. contanti** L. 70.75 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.75 — pel 10 maggio 71,25 - pel 10 agosto 71,40 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,13 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.35 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.25 - pel futuro 64,78.

CEREALI - **Nuova York** 26 — Frumento rosso D. 0.88 7[8 — Granoturco D. 0 28 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - **Nuova York** 26 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola pes. — raffinati — calmo in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - **Filadelfia** 26 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 45.10 — Per febbraio 45.25 — A 4 mesi da marzo 45.50 — Pel 4 mesi maggio 46.80.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 33.— — — Per febbraio 33.25 — Pel 2 marzo e apr. 33.50. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — disponibile 24.75 — Zucchero Raf. 25.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A mesi da marzo 26.— — A 4 mesi da maggio 26.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 31.30 — Per febbraio 31.30 — A 4 mesi da marzo 31.60 — A 4 mesi da maggio 33.25.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato pes.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 4274 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare q. 1000.

Duro Bona f. 21.40 consegna 3 dopo corr. Duro Tunisi f. 12.40. Id. f. 12.50.

GRANI

Conegliano 26 — Grano turco da 10.20 a 11,80 — Fagiuoli da 10,50 a 11,— — Sorgorosso da 5,50 a 5.75 — Avena da 16,30 a 16,50 — Frumento senza prezzi — Buoi da carne da 125 a 128 — Vacche da 100 a 120 — Vitelli da 80 a 85 — Maiali da macello da 80 a 85 — piccoli d'allevamento sempre prezzi sostenuti — Uova alla dozzina cent. 54 al mille L. 54 — Burro nostrano da 2.05 a 2.30 al chil.

Adria 27 — Mercato di pochissimi affari. I prezzi di ogni cereale sono invariati.

Frumento Piave da lire 23,50 a 24,— — idem fino polesine da 23,— a 23,25 — id. buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 21,75 a 22,— — Frumentone pignolo colorito da 13,25 a 13,75 — idem giallo nostrano da 11,— a 12 — — Avena da 13,50 a 14,— — Risoni da 22,— a 23,50 — Risi da 40,— a 50,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 22,— — idem colorati da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 17,— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 26 — Affari difficili; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini		B 14		B 21		B 39	Cg.	2354
Trame		B 2		B 26		B 28	Cg.	1988
Greggie		B 32		B 101		B 133	Cg.	10318
Pesate		B 2		B 53		B 55	Cg.	2835
Totali		B 50		B 205		B 255		17495

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.300
Idem	Splendor	» 22.50	» 28.400
	Adriatic	» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dellera Luigi. stoffe, Alba — De Poli e Benelli, S. Vito d' Altivole, Treviso — Moretti Angelo, S. Martino Siccomario, oli, Vigevano — Pica Fratelli, cappelli, Torino — Silvestroni Angelo, Monsanvito, generi diversi, Ancona.

Moratorie

La Viola Pietro, chincaglierie, Catanzaro.

Dissesti

Cavellaro Salvatore, cappelli, Messina.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Nelle

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze i medici raccomandano le premiate pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(preparazione brevett. dal Creosoto)

perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole di L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico-farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI
Milano — Corso S. Celso, 10 — Milano

Contro semplice biglietto di visita
Gratis. Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci** - **Firenze**. *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale*. Si vende nelle primarie farmacie.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittare pel 1 Marzo appartamenti civili ammobigliati con acqued., a meztog., in Piazza Bandiera e Moro, 3611, e 3 mag. a uso dep. Indirizz. al N. 3610.

Affittasi farmacia avviata buone condizioni. Dirigersi Celeste Bertol. Cornuda.

Affittasi campo Tana N. 2157 Castello appartamenti a mezzogiorno bellissimi con corte per mensili 30 e 48. Rivolgersi casa stessa dal custode.

Vendite

Venderebbesi coppia cani Terranova pura razza bellissimi. Rivolgersi per trattative **Bortolin Luigi, Cmin di Feltre.**

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia, Zampironi, Venezia.

Giornali vendonsi due quintali circa — Scrivere A 1060 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ
Cent. 5 la parola, minimum C. 60
economica

Diversi

Signore italiano cerca francese per far esercizio di conversazione. — Scrivere R 939 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tre ultimi giorni qui o Venezia? Indecisa partenza prego stabilire abboccamento.

Spiacentemente sorpresa sbaglio tolsemi ora felicità, cerco compensarmi occupandomi mio amore coprendolo tutti baci aurei dal tempo malauguratamente perduto. Tua.

Club — Ci siamo capiti, spero sì, in fede non capriccio, serio amore, avrà prove, sarò degno suo amore, legga giornale, come vederla, posso sperare, questa corrispondenza è sicura.

Poesia (Venerdì) — Ogni oggetto, ogni luogo parla di te, bambina, e da ogni cosa sorge una mistica voce che ripete con divina armonia il tuo nome. Ed a questa voce risponde con eco infinita il mio cuore. T'adoro nei momenti di triste contemplazione, t'adoro nella preoccupazione del lavoro, t'adoro nel sonno agitato dal pensiero di te; e nell'aria, nel sole ti veggo e ti sorrido! Cerco d'interpretare il tuo pensiero e mi par d'averti accanto confermandomi ed indicandomi le mie decisioni. *Me vustu ben, tesoro?* chiedo all'immagine tua e mi par che tu mi risponda: *tanto, tanto caro!* E' vero? bambinetta! Oh, t'avessi qui sul mio cuore! potessi baciarti tutta.., resterei fremente, indeciso come quel giorno nel nostro paradiso, ricordi?! Pensa a me, amore, delizia, vita! e ricordi e speranze fondano i nostri cuori! Ovunque e sempre la mia morosetta!

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE
Invio *gratis* degli Opuscoli.

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI . .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI *e* BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica . . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

La Ditta
OROLOGERIE SALVADORI

Anno XXXX d'Esercizio

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore, 5022-23* - VENEZIA

Avvisa

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da 40 anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, gli orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, oreficeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli



Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

dal chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scolti in Terranova d'America

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii** ed **Emulsioni**. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile al bambini** ed agli **adulti deboli.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

LA GUARIGIONE dell'**acidità** dei **dolori** e bruciori di stomaco della cattiva **digestione** e del **catarro gastro intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Colin* a L. 1.50 e 2.

Gratis contro cartolina-vaglia da L. — 20 si spedisce l'elegantissimo album per lavori donneschi dalla Ditta Pacelli Livorno.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Montate Velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

IL MIGLIOR CAFFÈ
con 50 0|0 di risparmio

si ottiene usando l'**Essenza strafina di caffè della premiata fabbrica di Herzog e Fuchs, Andernach sjRheno.** Una punta di coltello di tale essenza sostituisce 8 grammi del miglior caffè coloniale aumentando anzi il buon saoore e l'aroma del caffè dandogli un colore stupendo noturale

Non confondersi con caffè Cicoria!

Rappresentante generale per tutto il Regno d'Italia:
OTTO PAGANINI. Milano, Via Sant'Antonio, N. 2.
Domandare in tutte le Drogherie, ecc.

GRAN PREMIO
Esposizione Internaz.le, Lione 1894

FUORI CONCORSO
Esposizione Internaz.le, Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!
COLL' USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell' **Abbazia** di **SOULAC**
Dom MAGUELONNE, Priore.
Inventato nell' anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.
VENDITA ALL' INGROSSO:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
ESIGERE la FIRMA del PRIORE *Dom Maguelonne B.*



CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

Il giocoliere ed il ciarlatano

si rassomigliano perfettamente, perchè il giuocoliere fa credere di cacciare la stessa palla dal naso e.... dalla bocca di pagliaccio; il ciarlatano fa credere di guarire con l'istessa pillola o pastiglia il catarro dei polmoni e... della vescica. Entrambi burlano il pubblico. Però le persone intelligenti ricorderanno che:

Tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco polmonare sono curate solo con la Lichenina Lombardi. Oltre trentacinque anni di gloriosa esperienza col plauso d'immenso numero di sofferenti guariti, confermano che la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio contro la tosse ostinata. E' meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti (Prof. Ramaglia). — Efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi (Prof. Cardarelli). — Il suo largo uso ed il credito sempre crescente spingono ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla. Altri ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenica Lombardi e le riempiono di liquido inefficace o dannoso. Si raccomanda chiedere sempre Lichenina Lombardi vera ed osservare che la capsula sia incollata alla bottiglia. La tosse più ostinata finisce subito con la Lichenina Lombardi vera. Costa L. 2 ovunque, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La tisi o tubercolosi polmonare oggi si cura meravigliosamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 0|0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; quattro flacons L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La Blenorragia, goccetta e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la Iniezione antisettica Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico C8 H9 C13 O4 neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è preventiva per eccellenza, toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera con tanta sicurezza. Costa L. 2.50 il flacon; per posta L. 3,25, quattro fl. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La Sifilide e le annose malattie veneree infettano il sangue, e la guarigione stabile e sicura si consegue solo con la cura depurativa del sangue. Esperienze di secoli riconoscono nella Salsapariglia e nei legni indiani i migliori depurativi. Queste sostanze esaurite con i moderni processi scientifici, costituiscono la Smilacina Lombardi e Contardi (20 0|0). L'efficacia è meravigliosa e sorprendente. I dolori vaganti per la persona, le macchie e bollicine per la pelle, gl'ingorghi delle glandole scompariscono con l'uso della Smilacina. Sperimentata largamente in Italia è riuscita anche efficacissima nei climi caldissimi dell'Africa e nelle regioni fredde della Svizzera. Si conservano attestati spontanei. La Smilacina facilita la digestione del ioduro di potassio che con esso è tollerato anche a dose alta. Costa L. 5 il flacon e per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa contro la sifilide e per depurare il sangue con tre flacons di Smilacina ed 1 fl. 100 gr. smer. di soluz. tit. di ioduro potassico purissimo, costa L. 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Napoli, Quercia 16.

Peronospora Prima di fare acquisto di solfato di rame ricordatevi che la peronospora dell'uva e delle foglie si previene meglio con lo zolfo cupro-calcico. Si ha sicurezza di riuscita, facilità di applicazione menandosi col soffietto, certezza di non aver vino con solfato di rame tanto nocivo alla salute, grande economia di mano d'opera, rigogliosa vegetazione del vignetto con frutto sempre più abbondante negli anni successivi. Gli acquisti fissati in Gennaio e Febbraio con un terzo di anticipo godono la riduzione del 10 0|0. Solfo cupro calcico 5 0|0 L. 8,50 la sacchetta di kg. 50, dieci sacc. L. 80. Solfo cupro calcico 8 0|0 L. 10,50 la sacchetta; dieci sacchette L. 100. Merce Stazione Napoli o Sarno. Soffietto solfatore L. 7.50 in tutto il Regno. Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

Il diabete oggi si cura scientificamente in tutto il mondo con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e si ottiene la immediata scomparsa dello zucchero con la ripresa delle forze. Su tali effetti non vi è più dubbio dopo le migliaia di guarigioni conseguite. Per gl'increduli riferiamo un recente attestato!! « Cairo 26 Agosto '96. Sig. Lombardi e Contardi, Napoli. Vi prego spedirmi per posta un'altra scatola di Pillole litinate Vigier con i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura del diabete, che colla prima ho trovato molto giovamento; però voglio continuare per vedere la fine, ma il *certo è che col mese di cura è sparito lo zucchero e non ho altro.* Domenico Olimbio. Intrapprenditore di lavori. Giardino Rossetti. Cairo (Egitto). » Nessun'altra cura si sapeva indicare prima di oggi con *cibo misto*, quindi deve ritenersi conseguita una brillante conquista scientifica. La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e Fr. 15 per l'Estero a domicilio. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10. 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi. I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo l'artrite più dolorosa, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unico fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Quercia 16.

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano